IL MENTORE PERFETTO

DE'

NEGOZIANTI.

IL MENTORE PERFETTO DE' NEGOZIANTI,

OVVERO

GUIDA SICURA DE' MEDESIMI,

ED

ISTRUZIONE, PER RENDERE AD ESSI PIÙ AGEVOLI, E MENO INCERTE LE LORO SPECULAZIONI,

TRATTATO UTILISSIMO:

DIVISO IN CINQUE TOMI, E COMPILATO DA

ANDREA METRÀ

DEDICATO

A

SUA SACRA IMPERIALE REALE APOSTOLICA MAESTÀ,

FRANCESCO II.

IMPERADORE DE' ROMANI, RE DI GERMANIA, GERUSALEMME, UNGHERIA, BOEMIA E GALLICIA, ARCIDUCA D'AUSTRIA, DUCA DI LORENA, GRAN-PRINCIPE DI TRANSILVANIA, ecc. ecc.

TOMO QUARTO.

TRIESTE, M,DCC,XCIV.

PRESSO WAGE, FLEIS E COMP.

GLI EDITORI

A' LETTORI.

Uscendo alla luce questo quarto Tomo, nutriamo in seno la dolce lusinga, che debba il medesimo venire accolto dalli Signori Associati, non meno che dalli posteriori Compratori favorevolmente al pari delli precedenti, giacchè nulla per parte nostra si omise per renderlo ugualmente utile ed interessante.

Alli Signori Associati che si compiacquero di trasmetterci le giudiziose osservazioni loro sopra il contenuto in questo Trattato, rinnoviamo distintamente li nostri ringraziamenti, e li preghiamo tutti a continuarci la partecipazione de' loro lumi, sempre che possano servire al miglioramento di questa Opera, ed al vantaggio per conseguenza delli Signori Negozianti; promettendo noi di servircene, tanto per le correzioni di ciò che fu stampato, quanto per la inserzione negli Articoli da stamparsi nel Tomo venturo. Sarebbe però desiderabile, che chiunque ci vuole favorire su questo proposito, procurasse di chiaramente provarci l' errore in cui per avventura fossimo inciampati, sottoscrivendo inoltre le lettere, acciò possiamo a lui ricorrere per ulteriori dilucidazioni, nel caso in cui queste ci fossero necessàrie per la qualità del fatto, oppure a motivo del limitato nostro talento.

Dichiariamo poi formalmente, che non saremo mai per fare uso degli Avvisi, Suggerimenti, ecc., che ci capitassero con Lettere anonime, delle quali crediamo non doversi fare conto veruno.

Alla pag. 82 del Tomo presente, si disse, che *l' Aune o Braccio di Lione è lunga 520½ Linee del Piede Reale di Francia*, il che forma il divario da questa all' Au-

all' Aune di Parigi di $1\frac{1}{4}$ p. %., considerando quest' Aune della lunghezza di $527\frac{2}{3}$ Linee del Piede Reale suddetto.

Nel primo Tomo poi del Trattato intitolato: *La Parfaite Intelligence du Commerce*, ritroviamo, che *l' Aune di Lione sia di un 99 inferiore di quella di Parigi.* Siccome però nel principio del seguente quinto Tomo descriveremo l' Articolo di Parigi, così ci riserviamo in detto Articolo a dare una spiegazione distinta della lunghezza dell' Aune di Parigi, e del ragguaglio di questa con quella di Lione.

Questo Trattato, del quinto ed ultimo Tomo del quale ci daremo tutta la premura di accelerare la pubblicazione, segue ad essere vendibile nel nostro Negozio di Libri in questa Città, sotto la Ditta di *Wage*, *Fleis e Comp.*, al prezzo di 4 Fni. e 30 Kni., ovvero $22\frac{1}{2}$ Paoli Romani, o Lire piccole Venete per ogni Tomo; e continueranno ad essere a carico delli Signori Associati e Compratori esteri tutte le Spese di Porto, ecc.

IL

IL MENTORE
PERFETTO
DE' NEGOZIANTI.

HOLSTEIN.

HOLSTEIN, in latino *Holsatia*, e *Sleswick*, che sono due Ducati, come ancora la Contea di *Ranzau*, e la Signorìa di *Pinneberg*, appartengono presentemente alla Corona di Danimarca. Il loro territorio si estende dal Mare del Nord, sino al Baltico. *Holstein* è per la maggior parte un Paese fertile. Nelli terreni paludosi, non meno che ne' Distretti situati presso al Baltico, ritrovasi un terreno eccellente, e la Economia rurale vi esiste nel migliore stato desiderabile, mentre, di tutti gli Articoli, il Paese produce più di ciò che possono consumare li suoi Abitanti; e questi trasportano per conseguenza il superfluo de' loro Prodotti in Grani, Rape, Cavalli, Buoi, Burro, Cacio, ecc., nella Danimarca, Norvegia, Olanda, Germania, ed Amburgo.

Situazione, eDescrizione Istorica.

Li due Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, fanno un importante Commercio, e contengono varie riguardevoli Città Mercantili, come: *Flensburg*, *Rendsburg*, *Apenrade*, e *Kiell*; ed in esse ritrovansi de' Negozianti tanto facoltosi, che sono in istato di armare de' grossi Bastimenti, e di fare un esteso Commercio attivo, e di speculazione, in Europa, e nell' America. Per promuovere il Commercio nazionale, e per incoraggire l' industria, il lavoro, ed il traffico nell' interno del Paese, e ne' luoghi lontani dal Mare, serve benissimo il Canale di *Holstein*, e *Sleswick*, che congiunge il Mare del Nord con il Baltico, che venne principiato sotto l' attuale Governo del Re di Danimarca e Norvegia, ecc., *Cristiano VII.*, nel 1777, e terminato nel 1784. Vogliamo inserire una breve descrizione di questo Canale tanto celebre, e tanto vantaggioso per il Commercio, lusingandoci che possa essere aggradito dalla maggior parte de' Lettori, e particolarmente dalli Negozianti speculatori.

Commercio.

Questa grande, ed importante Opera, che sarà sempre gloriosa per l' attuale Governo della Danimarca, fu già stabilita verso la metà del Secolo passato, dal Duca *Federico III.* di Holstein-Gottorp; ma non se n' è potuta realizzare la esecuzione, sino a tanto che li Paesi, li quali sono più da vicino interessati in questa impresa, non ritrovaronsi avere lo stesso interesse, e lo stesso Dominio, e ciò fu effettuato sotto *Cristiano VII.*

Canale di Holstein, e Sleswick.

Sicchè, allora quando tutto il Paese di *Holstein* ritrovossi unito sotto lo Scettro della Danimarca, si principiò a pensare alla esecuzione di questa importante, e memorabile impresa. A tale fine, nel 1774, fu deputata dal Re una triplice Commessione, la prima delle quali ebbe la generale ispezione sopra tutto il lavoro, e sopra tutti gli Affari dal medesimo dipendenti. Alla seconda venne appoggiata la cura di prendere le necessarie informazioni, per scegliere il terreno, ed invigilare al livellamento, non meno che alla medesima costruzione. Fra i Membri di questa Commessione, si resero particolarmente celebri, il Generale Maggiore, *de Wegener*, ed il Capitano d' Ingegneri, *de Peymann*; il primo, mediante l' esatto livellamento, per cui fece uno strumento a bella posta, con il quale, come dimostrò l' effetto, misurò un tratto di non meno di 5 Leghe, con la esattezza di un Pollice; e l' altro, mediante la posizione dello stesso Canale, delle sodissime, e belle Chiuse, con tutti gli altri lavori occorsi per l' oggetto medesimo, e con l' attenzione dallo stesso avuta, per tutti li casi possibili, che potessero essere dannosi all' Opera. Siccome poi, per la posizione del Canale, si dovette scavare nelle Possessioni di diversi Particolari, fu perciò deputata una terza Commessione, perchè stimasse li terreni danneggiati, e buonificasse il danno alli Proprietarj.

Fra le diverse situazioni, e Fiumi che furono proposti, ed esaminati, per l' oggetto di questa congiunzione, ebbe la preferenza l' unione dell' *Eider* con il *Lewensaue*, mediante il lago di *Flemhude*. L' *Eider* ha la sua sorgente presso *Bothkamp*, luogo appartenente ad una nobile Famiglia, nel Distretto di *Prentz*, in *Wangrii*; passa poi il medesimo nel Lago chiamato, il *Westensee*, ed esce nuovamente alla estremità del Lago di *Flemhude*. Presso *Forth*, una buona Lega al di sopra di *Rendsburg*, specialmente mediante l' acqua che riceve dal Lago di *Witten*, egli diventa passabilmente largo, sotto il nome dell' *Eider Superiore*, e vi è totalmente navigabile; indi, dopo un corso tortuoso di 21 in 22 Leghe, si getta nel Mare del Nord, sotto *Tonningen*.

Il *Lewensaue* non era prima più che un piccolo Torrente, ed avea la sua sorgente nel fondo *Werleburg*, presso il *Landwehre*, o sia, Propugnacolo, circa 310 Pertiche dalla parte di Levante del lago di *Flemhude*, fra due Colline. Di là scorreva per un Prato paludoso, nel *Kielerfilord*, e segnava nello stesso tempo il confine fra li Ducati di *Sleswick*, e *Holstein*. Alquanto a mano sinistra dell' antica sboccatura di questo Torrente, in distanza di meno di un ora da *Kiell*, e di mezz' ora dalla Fortezza di *Friedrichsort*, situata alla imboccatura del Porto di *Kiell*, principia il nuovo Canale; passa poi nella Valle di *Lewensaue*, toccando li Beni Nobili di *Holtenu*, *Knop*, e *Rathmannsdorf*, e viene condotto dall' altura, presso il Propugnacolo, nel Lago di *Flemhude*. Quivi lo riceve l' *Eider*, e lo porta sino a *Königsförde*. Ma siccome l' *Eider*, presso *Königsförde*, sino a *Kluvensick*, fa una importante tortuosità, così si dovette scavare un Monte dell' altezza di 30, in 35 Piedi, per il tratto di 440 Pertiche, per unire nuovamente, presso *Kluvensick*, il Canale con l' *Eider*. Presso *Forth* questo Fiume ha già la profondità necessaria, di modo che dalla parte settentrionale aveva soltanto bisogno di essere munito di un marciapiede, onde poter condurre le Barche con i cavalli, come venne eseguito.

Secondo una esatta e circostanziata descrizione, che ne pubblicò il Regio Consigliere di Stato, ed Intendente di Commercio, *Bruyn*, la lunghezza del Canale, dalla sua imboccatura del Mezzogiorno, sino alla sesta Chiusa, cioè, quella di *Rendsburg*, importa 9,342 Pertiche, ognuna di 16 Piedi, misura di Amburgo, sicchè, $5\frac{3}{4}$ Leghe, circa, la Lega a ragione di 1,620 Pertiche.

Nel livellamento si rilevò, che il Lago di *Flemhude* giace $27\frac{1}{2}$ Piedi più alto della superficie del Baltico, e 22 Piedi più alto dell' *Eider Inferiore*, presso *Rendsburg*. Questo Lago adunque dev' essere considerato, come un riservatorio, che somministra dell' acqua a tutto il Canale, ed alle Chiuse nel medesimo erette. Che quest' acqua sia pienamente sufficiente per tale oggetto, lo dimostra l' esperienza di alcuni anni. Inoltre, anche la profondità del Lago di *Flemhude*, come ci viene assicurato, basta sola, per togliere ogni timore, che in tempo di siccità possa mancare l' acqua al Canale, mentre il medesimo è lungo una buona Lega, e largo circa mezza Lega, oltre di che riceve molt' acqua dal Lago chiamato il *Westensee*, che è ancora più grande, e da alcuni altri più piccoli Laghi, che si ritrovano più indietro.

I Bastimenti che dal Baltico vogliono passare nel Mare del Nord, devono per tanto, sino al Lago di *Flemhude*, oppure, sino al luogo, ove il Canale entra nell' *Eider*, essere levati all' altezza di $27\frac{1}{2}$ Piedi, quelli poi che dal Mare del Nord vogliono passare all' insù nel Baltico, da *Rendsburg*, sino al Lago di *Flemhude*, devonsi elevare all' altezza di 22 Piedi; il che tutto si fa con 6 Chiuse. Principiando da *Kielerford*, ve ne sono tre, cioè, quella di *Holtenu*, *Knop*, e *Rathmannsdorf*. Ognuna di queste leva i Bastimenti all' altezza di 9 Piedi, 2 Pollici; e dall' *Eider inferiore* in poi, ve ne sono altre tre, cioè, una presso *Rendsburg*, l' altra presso *Kluvensick*, e la terza presso *Königsförde*. La prima leva in alto i Navigij, nel solito flusso 5 Piedi, al tempo del riflusso poi, 7 Piedi, 6 Pollici, e le altre due levano i Bastimenti, ognuna all' altezza di 8 Piedi.

Un' altra interessante osservazione, stata fatta in questa occasione, e che merita di essere indicata, benchè non conferisca al nostro proposito, è la seguente, cioè: dal Livellamento si rilevò, che *Rendsburg* giace solamente circa 5 Piedi più alto della superficie del Baltico, mentre la elevazione del Lago di *Flemhude* sopra il Baltico è di $27\frac{1}{2}$ Piedi, detraendo dalla medesima la elevazione di questo Lago sopra l' *Eider Inferiore*, presso *Rendsburg*, che è di 22 Piedi, rimangono li detti $5\frac{1}{2}$ Piedi. Conteggiando pertanto il declivio dell' *Eider* sino a *Tonningen*, secondo un' altezza media del flusso, e riflusso, che vi ha luogo, a 14 Piedi, che viene ad essere tutto quel meno, che si può calcolare; riscontrasi, che il Baltico ha la superficie almeno di 8 Piedi più alta del Mare del Nord.

Il

Il Sigr. Consigliere di Stato *Bruyn*, che fece questa osservazione, crede di poterla spiegare nel modo seguente: Che il Baltico ritrovasi sempre gonfio, per li molti Fiumi, che riceve in se dalla Svezia, Finlanda, da una parte della Russia, dalla Curlandia, Livonia, Lituania, Polonia, e dalla Germania. Quest'affluenza copiosa dovrebbesi nuovamente scaricare per mezzo de' due Belt, e del Sund; ma siccome il riflusso impedisce lo scaricamento, per la metà del tempo, da ciò ne deriva la maggiore altezza del Baltico, tale quale si osserva nella parte superiore di ogni Fiume. Avvalora egli questa sua spiegazione con l'esempio dell'*Eider*, il quale, a motivo del riflusso che si oppone presso *Rendsburg*, è 14 Piedi più alto dell'Orizzonte del Mare del Nord, e soffiando per qualche tempo i venti da Levante, li quali ajutano lo scaricamento, ritrovasi di alcuni Piedi più basso.

Il fenomeno stesso merita certamente un esame, e delle prove più esatte dalli Naturalisti, mentre, contro la realtà del medesimo, si può difficilmente fare una fondata opposizione. Trattandosi del solo livellamento, quando in tutto il rimanente proceduto si fosse con accuratezza, si potrebbe pensare, che fosse possibile un solo errore, nel modo seguente. Supponiamo, che si avesse principiato a livellare dalla imboccatura di Levante del Canale, e ciò, con uno Strumento tanto esatto, che in un tratto così lungo, da un Mare all'altro, non si fosse potuto mancare più di uno, o due Pollici. Ora, le Linee state tirate con uno Strumento tanto giusto, sarebbero assolutamente diverse dalla vera Linea Orizzontale. Questa differenza nelle Linee separate può ben' essere stata insignificante, poichè da un Mare all'altro si avranno dovuto prendere molti punti di direzione. Ma se si fosse perduta di vista questa circostanza, il divario delle Linee rette risultate dal livellamento, dal vero Orizzonte, che è una porzione di un Circolo, avrebbe facilmente dovuto importare 8 Piedi. Poichè bisogna anche considerare, che nel predetto caso, il vero Orizzonte non è una parte del grande Circolo del Globo terrestre, ma di un Circolo Paralello, quasi sotto il cinquantesimoquinto Grado di altura Polare. Quivi, com'è noto, un Grado di longitudine importa soltanto poco più di $8\frac{1}{2}$ Leghe; ma la distanza dal Baltico, sino al Mare del Nord, in linea retta, si può liberamente calcolare ad $1\frac{1}{2}$ Grado. Se dunque dalla imboccatura di Levante sino a *Tonningen*, si avesse potuto vedere direttamente, il divario dell'Orizzonte sarebbe incontrastabilmente risultato ancora molto maggiore di 8 Piedi; il che si potrebbe facilmente dimostrare mediante il conteggio. Ma siccome fu d'uopo prendere diversi punti di vista intermedj, così si potè facilmente ridurre l'errore a 8 Piedi.

Siccome non abbiamo delle notizie più esatte del modo con cui si è proceduto nel livellamento, così non ci ritroviamo nemmeno in istato di decidere, quanto possa essere fondata questa supposizione. Per altro l'effettivo declivio dell'acqua dal *Kielerfiord*, sino a *Rendsburg*, e così anche tutta la struttura delle Chiuse, che, come ci viene assicurato, corrisponde esattamente al livellamento, si oppone apertamente a questa, e ad ogni altra supposizione, e dimostra nello stesso tempo, che si abbia avuto riguardo alle suddette circostanze nel conteggio. Tutto quello che resterebbe ancora ad opporre, sarebbe, che il declivio dell'*Eider*, da *Rendsburg*, sino nel Mare del Nord, non importi 14 Piedi, ma soli 5. Ciò però non devesi nemmeno pensare, mentre si sa, che l'*Eider*, da *Rendsburg* in poi, deve scorrere per un tratto di più di 20 Leghe, prima di arrivare al Mare Germanico. La cosa per altro in se stessa non è neppure tanto stravagante. Dicono, che la superficie del Mediterraneo sia parimente molto più alta di quella del Mar Rosso. Questo viene anche comunemente considerato come un impedimento cooperante, per cui non è stato già da lungo tempo tagliato l'Istmo di Suez, per ottenerne la tanto vantaggiosa unione de' due Mari, benchè vi si oppongano anche delle altre difficoltà.

Il lavoro dello stesso Canale ebbe principio nel mese di Luglio, 1777, e fu terminato nell'autunno del 1784. Vi furono molte difficoltà da superare. Oltre la sopraindicata altura, presso *Königsförde*, ed un altra presso *Kluvensick*, che fu demolita per il tratto di 150 Pertiche, il terreno, specialmente presso il propugnacolo, era tanto alto, che per condurre l'acqua dal Lago di *Flemhude*, nel Canale, si dovette scavare in alcuni luoghi alla profondità di 40 in 50 Piedi; inoltre, il terrapieno, il marciapiede, i fossi, come anche il lungo trasporto della terra, aumentarono di molto il lavoro. E siccome del resto anche l'*Eider*, al dissotto di *Rendsburg*, non aveva ovunque la profondità determinata di 10 Piedi di Acqua, così si principiò già nell'anno 1776 ad aumentarne la profondità, ove si ritrovavano le secche, a forza di Macchine fatte a bella posta. Inoltre, per maggior comodo della navigazione, furono ridotte in retta linea varie tortuosità dell'*Eider* Inferiore, come presso *Westernfeld*, *Schülp*, e *Brügholz*,

 L'in-

L' intiero Canale, nel suo fondo, è largo 54 Piedi, e nelle sua superficie ritrovasi della larghezza di 100 Piedi; la profondità del medesimo, come già si disse, è ovunque di 10 Piedi. Da ogni lato del Canale vi sono de' marciapiedi, larghi 12 Piedi, sostenuti da tronchi di Alberi, acciò si possano tirare avanti le Barche con Cavalli. Due Cavalli possono tirare il più grande Naviglio, e per uno di 30 Last basta un solo Cavallo.

Secondo ciò che afferma il Sigr. Regio Consigliere *Bruyn*, i Bastimenti di 70 Last possono passare comodamente questo Canale; il Sigr. Professore *Heinze* poi sostiene, che anche i Bastimenti di 90 Last possono navigare per il Canale, da un Mare all' altro, senza scaricare. Secondo questa determinazione sono ancora state disposte tutte le Chiuse.

Per potere giudicare della straordinaria fortezza, grandezza, e bellezza di queste Opere dell' arte, basterà il descriverne circostanziamente una sola, mentre, a riserva, che nella Chiusa di *Rendsburg* non vi è la, così detta, *Freychleusse*, o doppia Chiusa, sono nel rimanente tutte uguali. Parleremo primieramente di quella presso *Holtena*, che ritrovasi 320 sole Pertiche distante dalla imboccatura del Canale.

Conviene dunque figurarsi una porzione del Canale, di circa 173 Piedi di lunghezza. L' acqua sta, come già si disse, 9 Piedi, 2 Pollici più alta al di sopra, che al di sotto di detta porzione. Nel fondo di questo spazio rinchiuso, dopo che si ritrovarono scavati alcuni Piedi più a fondo del Canale di sotto, furono ficcati prima circa 1600 Tronchi di Faggio, l' uno dall' altro distanti $1\frac{1}{2}$, in 2 Piedi, circa; e sopra le teste di questi Pali, si formò una triplice Grata di grossi travi di Rovere, ed il vacuo fra di essi fu murato con una sorta di Pietrecotte, che nell' acqua durano eternamente, e con *Tarras*, che è una specie di Argilla, la quale viene scavata in alcune parti della Germania, ma che si abbrucia, e si macina nell' Olanda, ed ha la proprietà di acquistare gradatamente nell' acqua la durezza di una Pietra.

Sopra questo fondo, preparato in tale guisa, si piantò il proprio Cassone della Chiusa. Questo, da una porta all' altra, è lungo 117 Piedi, 6 Pollici, sicchè li Bastimenti della lunghezza di 100 Piedi vi hanno uno spazio sufficiente. La profondità è di $25\frac{1}{2}$ Piedi, e la larghezza di 27 Piedi 6 Pollici. Il rimanente della larghezza del Canale serve di doppia Chiusa, che viene separata dalla Chiusa de' Bastimenti con un muro lungo 173 Piedi, e grosso $11\frac{1}{2}$. Questa serve a scaricare l' acqua superflua nel Canale, e nello stesso tempo, per empire d' acqua il Cassone della Chiusa, quando vi hanno da passare i Bastimenti. Questa ultima operazione si fa mediante un apertura, che ritrovasi fatta a volta nel muro divisorio fra le due Chiuse, e ciò nella parte superiore di Settentrione delle medesime, in linea orizzontale, con il Canale superiore. Per vuotare nuovamente l' acqua dalla Chiusa de' Bastimenti, ritrovasi nella parte inferiore del muro divisorio parimente un Canale a volta, la di cui apertura esteriore poi va a sboccare, non nella doppia Chiusa, ma nel Canale di sotto. Amendue li Canali scavati nel muro divisorio, si possono aprire, e chiudere, mediante lo *Schoten*, che è una spezie di grossa tavola, la quale si alza, per farne uscire l' acqua, denominata comunemente, Portello.

Questa struttura è per due motivi preferibile alla solita costruzione delle Chiuse, mentre in questa s' introduce, e si scarica l' acqua solamente mediante il Portello applicato alle porte della Chiusa. Primieramente, perchè le stesse Porte si conservano notabilmente, mediante il Portello; in secondo luogo, queste Porte, nello introdurre, e nello scaricare l' acqua, soffrono delle continue scosse dall' acqua, e vi occorrono delle frequenti e grandi riparazioni, per tenerle in buono stato.

La larghezza della doppia Chiusa è di $16\frac{1}{2}$ Piedi; il fondo poi della medesima è di 10 Piedi più in alto di quello della Chiusa de' Bastimenti. Al di sotto della medesima vi è un Ponte di comunicazione, ed ivi si può aprirla, e chiuderla, medianti tre Portelli, attaccati a delle catene, le quali si possono facilmente alzare da un uomo solo, mediante un Torno.

In riguardo al muro divisorio, si noti ancora, che tanto questo, quanto amendue le mura laterali, che a destra ed a sinistra sono unite con la sponda del Canale, sono, alle due estremità, 28 Piedi più alti del Cassone della Chiusa. Queste mura sono intieramente costrutte di Pietre del Paese, con *Tarras*, ed al di fuori, ove toccano l' acqua, sono incrostate delle suddette Pietre cotte di Olanda, ed alli cantoni, di Pietre arenose delle Cave di *Bornholm*. Il contorno e la battuta delle Porte della Chiusa sono tutti di Marmo del Nord, incastrati nelle mura laterali.

L' in-

L'incastro è lavorato con tanta maestria, ed i Cardini sono incastrati con tanta giustezza, che non vi può in modo veruno passar l'acqua per le commessure. Nell'incastro, al di sotto del Cardine vi è stata posta per saldatura, e sostegno, la quantità di 300 Libbre di Ottone.

Le stesse Porte sono formate di due Ale di forti travi di Rovere, le quali, essendo chiuse, formano un angolo ottuso, la di cui punta è diretta verso Settentrione, direttamente contro l'acqua, affinchè possa tanto meglio resistere all'impeto della medesima. Sopra le Porte della Chiusa vi è un piccolo Poggio di ferro, acciò il Guardiano della Chiusa, e quelli che ajutano a dare il passaggio alli Bastimenti, possano passare con sicurezza da una parte al'altra. Le Ale vengono aperte da amendue le parti con Mulinelli, e quando vengono lasciate in libertà, si chiudono da se, per la pressione dell'acqua.

Dovendosi dunque tradurre un Bastimento dal Canale di sotto, mediante la Chiusa, in quello di sopra, che è 9 Piedi, 2 Pollici più alto, si aprono le Porte di sotto, e dopo che il Bastimento ritrovasi tirato nella Chiusa, le medesime si chiudono di nuovo. Allora si ferma l'apertura di sotto nel muro divisorio, e si apre il Portello nell'apertura di sopra del detto muro, per empire la Chiusa di acqua, a segno tale, che venga ad unirsi alla superficie dell'acqua, nel Canale di sopra. Questo si effettua nello spazio di 4 minuti, ed indi si aprono le Porte della Chiusa di sopra, acciò il Bastimento possa continuare il suo corso.

Dovendo poi il Bastimento passare all'ingiù del Canale, nel *Kielerfiord*, prima che vi entri il Bastimento, si empie la Chiusa di acqua nel modo sopra indicato. Si aprono allora le Porte di sopra, e quando il Bastimento si trova già nella Chiusa, si apre il Portello nella parte inferiore di sotto del muro divisorio, affinchè l'acqua possa scorrere dalla Chiusa nel Canale di sotto, sinchè venga a stare con questo ad un'altezza uguale. Si aprono poi le Porte di sotto, ed il Bastimento continua il suo corso.

Nel Muro verso il Mar Baltico vi è una Lastra di marmo, con la seguente Iscrizione.

CHRISTIANI VII.
JUSSU ET SUMPTIBUS
MARE BALTICUM OCEANO
COMMISSUM
M,DCC,LXXXII.

Nella ultima Chiusa, presso *Rendsburg*, dalla parte del Mare del Nord, ritrovasi scritto:

CHRISTIANI VII.
JUSSU ET SUMPTIBUS
OCEANUS MARI BALTICO
COMMISSUS
M,DCC,LXXXII.

E dalla parte opposta:

REGNO
ET
PATRIÆ MEÆ
SACRUM.

Devesi ancora notare, che sopra le Chiuse presso *Holtena*, *Knop*, *Königsförde*, e *Kluvensick*, vi sono de' Ponti levatoj, per mantenere la comunicazione fra li Paesi situati da una, e dall'altra parte del Canale. Presso *Sucksdorf*, ove passa la Posta ordinaria da *Copenhagen* per *Kiell*, ritrovasi fabbricato un bellissimo Ponte di pietre grandi tagliate, il quale nel mezzo è fatto a Ponte Levatojo, per poterlo alzare, e dare passaggio alli Bastimenti. Un ora più avanti verso Ponente, presso il Propugnacolo, ritrovasi un altro Ponte simile. Per *Rendsburg* passa la strada maestra da Amburgo, per tutto il Nord; sicchè, anche sopra la Chiusa di questo Luogo, che è la sesta, si dovette fabbricare un Ponte Levatojo.

Per

Per facilitare il trasporto delle Merci per terra, nell' andata, e nel ritorno da Altena ed Amburgo, è stata battuta una nuova strada, la quale presso *Ierenstedt* si separa dalla vecchia, e passando per *Innungen*, *Bramstedt*, ed *Ulzburg*, va direttamente sino ad Amburgo, ed è non solo più comoda, ma ancora di tre Leghe e mezzo più corta della vecchia; mentre il corso della solita Strada di Posta importa 14 Leghe, e di questa solo $10\frac{1}{4}$; secondo un accordo fatto con i Carrettieri, si può spedire sino ad Altena un Last Mercantile di 14 Libbre Navali, ogni Libbra Navale a ragione di 320 Libbre, per 16 in 17 Ristalleri.

Ci rimane ora da parlare ancora della Navigazione stessa sopra questo Canale. Il *Kielerfiord*, o sia Porto di *Kiell*, che viene difeso dalla Fortezza di *Christianspreis*, o *Friedrichsort*, ha la profondità occorrente per i più grossi Bastimenti, ed una così buona situazione, che si può entrare ed uscire con quasi tutti li Venti. Ivi possono svernare li Bastimenti con la più grande comodità. Da *Kiell* partono le Poste a cavallo, e con vettura per tutte le parti; i Navigli che sono troppo grandi per il Canale, possono ivi caricare, e scaricare; la Russia vi ha già messo un Console; le Strade maestre per Amburgo ed Altena sono state migliorate; tutto in somma contribuisce a formare in *Kiell* il centro del Commercio del Canale. La parte Settentrionale della imboccatura del Canale, non meno che quella di Mezzogiorno, è munita di un Bastione fortissimo, ed è disposta per caricare comodamente i Bastimenti. Ivi ritrovasi ancora un Depositorio di Merci, della lunghezza di 268 Piedi, ed alto tre piani, ed altri Edifizj necessarj in un Porto.

Simili disposizioni ritrovansi parimente in *Rendsburg*. L' Argano che vi esiste è destinato per la comodità del Commercio. Oltre la Dogana colà fabbricata, servono per ora, come Depositi di Merci, anche le Baracche, ed in più luoghi della stessa Città, possono essere ripartite le Merci ne' Magazzini, medianti piccole Barche, e Battelli. Non lungi dalla Fortezza, vi è un Bacino, che può contenere una quantità grande di Bastimenti; vi è pure un Cantiere per la Costruzione de' medesimi. Dicono, che verrà radunata in questa Città la Ispezione sopra tutto il Canale, e che ivi si pagherà il Dazio, e tutte le spese di spedizione, acciò i Bastimenti non vengano ritardati nel loro passaggio, e che non si ritrovino aggravati di conti particolari, e di procedure arbitrarie.

Al di là di *Rendsburg* la navigazione potrebbe ben essere ancora difficile, specialmente con i venti contrarj, a motivo della poca profondità del Fiume, benchè il letto del medesimo sia stato nettato dal fango, e scavato in profondità sino a *Niebel*, o *Nebel*. Ma più oltre, l' *Hale*, ed il *Sorg*, che sono due piccoli Fiumi, aumentano l' acqua del medesimo, ed unitamente al flusso e riflusso, che colà principia a divenire notabile facilitano l' inoltramento de' Naviglj.

Presso *Friedrichsstadt*, l' *Eider*, mediante l' unione del *Treen*, che ha la sua sorgente presso *Flensburg*, diviene tanto largo, che tanto i grandi, quanto i piccoli Bastimenti possono navigare con sicurezza. Colà il riflusso elevasi già ad 8 Piedi, e presso *Tonningen* a 10.

Tonningen ha una Rada sicura, ed un buon fondo per gettare l' ancora, vi è inoltre un Magazzino di deposito simile a quello dell' Imboccatura del Porto di *Kiell*. Il Porto è stato allargato, ed approfondato, in modo che vi possono anche colà svernare li più grandi Bastimenti atti a quella Navigazione. Siccome l' *Eider* alla sboccatura, forma, come l' Elba, ed altri Fiumi diversi, Banchi di sabbia, e de' Bassi fondi, perciò da colà il Corso ritrovasi segnato con Barili, e Pali. Per altro questi Banchi di sabbia non si estendono tanto avanti nel Mare, che ritrovandosi all' ultimo Barile non si possa vedere la Terra, ed i Pali. I Bastimenti, che pescano soltanto 7 Piedi, possono, a riserva di qualche burrasca, sempre uscire con il flusso, ed arrivare nuovamente all' Elba con il prossimo riflusso, senza perdere di vista la terra; i Bastimenti più grandi poi devono essere condotti in Mare. Contribuisce molto alla sicurezza della navigazione specialmente l' Isola di *Helgeland*, che ritrovasi 8 sole Leghe distante dalla terra, ed è munita di un Porto. Gli Abitanti di quest' Isola si sostentano unicamente con la Pesca, e con il Pilotaggio. Conoscono il Mare, e le situazioni pericolose del medesimo, anche da fanciulli, non temono alcun pericolo, e possono vedere i Bastimenti dalli loro Scoglj, in distanza di 8 Miglia, per soccorrerli con de' Piloti.

Secondo ci venne riferito, la costruzione di una sola Chiusa del Canale, costò 60, in 70,000 Talleri, sicchè le sole Chiuse avrebbero costato più di 400,000 Talleri, e l' intiero Canale, con tutti li suoi requisiti, più di un Millione di Talleri. Ora richiedesi, se il vantaggio, che se ne può aspettare, possa compensare le spese occorse nella

Cos-

costruzione. — Ma, chi è capace di proporre seriamente una simile questione, o che non è informato dello stato, e del sistema della cosa, oppure, che è imbevuto di spirito di parzialità.

Un simile timore può soltanto aver luogo in due casi, cioè, o che si ritrovasse impraticabile la Navigazione sul Canale, oppure, che li Danesi non intendessero il loro proprio interesse. Il primo contraddice alle concordi relazioni state sino ad ora pubblicate, ed alla buona prevenzione che si ebbe per gli Esecutori di questa impresa, in riguardo alle loro cognizioni in tale materia. Nell' altro caso poi, la colpa caderebbe unicamente sulla pigrizia, ed inazione della Nazione, e non già sul Governo, che a forza di grandi spese, eseguì un' Opera, quasi unica nel suo genere.

Ognuno, che sia istruito soltanto per metà nella Geografia, con una occhiata sola formarsi deve un idea della vantaggiosa situazione degli Stati della Danimarca, per il Commercio, e per la Navigazione, e deve stupirsi, che la medesima non sia stata finora impiegata così vantaggiosamente, come sarebbe stato possibile, mentre l' abilità de' Danesi nell' arte marittima, e nella navigazione è generalmente conosciuta, e che per tale ragione viene pure posta a profitto anche dalle altre Nazioni, le quali prendono volontieri al loro servizio de' Bastimenti, e Marinari Danesi. Del legname, che è l' Articolo più importante per la costruzione navale, ne hanno gli stessi Danesi, e gli altri generi perciò necessarj, parte gli hanno eglino nella Norvegia, ecc., e parte se li possono procurare dalli loro vicini. Il Regno ha diversi buoni Porti, e se oltre alle Merci delle due Indie, gli mancano talvolta alcuni prodotti, ed articoli di Manifatture, per la estrazione, ha ben egli per altra parte una posizione sommamente vantaggiosa per il Commercio de' noleggj; e questo è appunto il ramo di Commercio, che dovrebbe venire facilitato e promosso, mediante il nuovo Canale di *Holstein*, e *Sleswick*, e che gli Stati della Danimarca dovrebbero, per così dire, appropriarselo, non meno che il Commercio del Baltico.

Di quanta estensione sia il Commercio del Baltico, si può bene rilevarlo dalla enorme quantità di Bastimenti, che passano annualmente per il Sund, ed il numero de' quali, senza contarli due volte, nell' andata, e nel ritorno, ascende a 4 in 5,000. Questo Commercio, com' è ben noto, era fino ad ora quasi totalmente nelle mani degli Olandesi, ed Inglesi, li quali portavano alla maggior parte de' Paesi situati al Baltico, gli Articoli, che loro abbisognavano dall' estero, ed estraevano li varj loro Prodotti per altre parti.

Se li Danesi non sono affatto privi di spirito per le intraprese, possono ora con poca fatica appropriarsi una buona parte di questo Commercio. Il nuovo Canale ha questa grande prerogativa di più di ogni altro Canale del Mondo, ch' egli è atto a ricevere de' Bastimenti, li quali possono navigare non solo nel Baltico, ma anche per tutte le Coste di Europa, nell' Oceano, e nel Mediterraneo. Questi Bastimenti, purchè non peschino più di 10 Piedi, possono passare il Canale senza scaricare. Se poi pescano di più, si può sollevarli nell' ingresso con delle Peate.

Il viaggio intorno alla Costa di Jütland, per il Cattegat, e per il Sund, importa 300 Miglia di Mare. I Banchi di sabbia, che sono molto avanti nel Mare, specialmente sulla Costa di Ponente di Jütland, particolarmente poi il Cattegat, che ha già inghiottito tanti uomini, e tanti milioni, avviliscono più volte il coraggio, e le cognizioni del più esperto Navigatore. Per navigare con sicurezza nel mezzo di quella quantità grande di Secche, Scoglj, ed Isole, si richiedono diversi Venti, e tutti questi pericoli, che in occasione delle frequenti burrasche sono molto più tremendi, devono necessariamente fare alzare le Sicurtà, come all' incontro dovrebbero farle ribassare, ritrovando un mezzo di poterli schivare. Questi pericoli appunto sono la cagione per cui un Navigatore straniero non osa porsi in viaggio prima del mese di Maggio; e se non vuole fermarsi per tutto l' inverno, con suo grande discapito, deve ritornare per tempo, sicchè non può fare più di un viaggio all' anno.

Tutto il viaggio del Canale nuovo da un Mare all' altro, non importa più di 27¼ Leghe, che con venti favorevoli si possono fare in pochi giorni, quando per altra parte si devono impiegare de' mesi. La sicurezza è ora altettanto grande, quanto era prima il pericolo. Il Danese può dunque ora fare comodamente due e tre viaggj all' anno per i Porti del Baltico; perchè può principiare la sua corsa più per tempo, e continuarla più a lungo. Vi è inoltre un caso de' più rari, che i Fiumi, ed i Porti, ne' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, si ritrovano intieramente coperti di Ghiaccio, e che restano chiusi per più di 3, o 4 settimane; e siccome ne' Porti più lontani del Baltico, come in Riga, e Pietroburgo, l' inverno si fa sentire più per tempo, così li Bastimenti possono partire di là ben tardi, ed arrivare nulladimeno verso il fine dell' anno a salvamento nella loro

Patria

Patria. Verso la metà di Febbrajo possono già mettersi all'ordine, per andare nuovamente alla vela, e quando le altre Nazioni appena principiano a prepararsi al pericoloso viaggio del Baltico per il Sund, possono essi venire già ad incontrarli, con pieni carichi, specialmente perchè i continui venti di Levante, che generalmente sono di tanto grande impedimento agli esteri, per arrivare al luogo del loro destino, facilitano alli Danesi il trasporto delle Merci del Baltico, da essi state caricate molto più per tempo.

Estrazione dalli Paesi del Baltico

Gli Articoli di estrazione dalli Paesi del Baltico sono sommamente importanti, e diversi, cioè: Grani, Canapa, Lino, Olio, e Seme di lino, e di canapa, Tele ordinarie, Tele da Vele, Cordaggj, Catrame, Pece, Ferro, Peli, Sevo, Cera, Cenere, e molti altri Prodotti. Quasi tutti questi Articoli si trasportano con Bastimenti stranieri, mentre la Svezia sola si serve per lo più di proprj suoi Bastimenti. Perchè non potrebbero i Danesi tirare a se una parte di questo vantaggioso Commercio, giacchè i medesimi, senza calcolare la vantaggiosa loro situazione, sono realmente in istato di fare questo viaggio con maggiore sicurezza, e per la via del Canale, se non a un più basso, almeno allo stesso prezzo delle altre Nazioni. Solo renderе potrebbe infruttuosi questi tentativi un Dazio troppo forte che dallo Stato venisse imposto a' Cittadini.

Per sapere nelle mani di chi si ritrova il Commercio del Baltico, e quali Nazioni vi abbiano la maggiore porzione, basta osservare, che annualmente passano per il Sund circa 1,500 Bastimenti Inglesi, 1,000 Svedesi, 800 Danesi, 700 Prussiani, 800 Olandesi, 150 Bremesi, 90 Danzichesi, 80 Imperiali, 70 Rigajesi, 40 Amburghesi, 30 Lubecchesi, 25 Rostokesi, 15 Portoghesi, 10 Spagnuoli, 10 Francesi, 8 Curlandesi, 6 Americani, 4 Oldenburghesi, ecc. Alla navigazione interna degl'Inglesi non possono i Danesi pregiudicare in modo veruno, in virtù del noto Trattato di Navigazione del 1651, e 1660, nè tampoco abbandoneranno i Svedesi il loro trasporto, per cederlo alli Danesi, del pari che li Prussiani e gli Olandesi. Sicchè, della Navigazione del Baltico non rimane alli Danesi molto più, finchè non si trovano in istato di fare abbandonare alle altre Nazioni il Commercio del Baltico, mediante un nolo più basso, ed a ciò appunto contribuire dovrebbe il Canale di Holstein-Sleswick. Dall'altra parte si può con ragione fare la questione: Se un Commercio di Noleggj, molto vasto, sia per la Danimarca di uguale vantaggio, come per gli Olandesi, ed altre Nazioni, mentre il primo è povero di gente, ed ha più di bisogno di braccia nel proprio Paese, per l'Agricoltura, ecc. Sia poi ciò com'essere si voglia, rimanerà sempre vero, che li Bastimenti Danesi, in vista della sicurezza, con cui possono navigare, a preferenza delle altre Nazioni, nel Mediterraneo, e sulle Coste Meridionali, ed Occidentali di Europa, sono i più adattati, per trasportare colà i Prodotti da' Porti del Baltico.

Quasi la maggior parte de'sopra indicati Bastimenti esteri vengono nel Baltico con Savorra; gli stess'Inglesi considerano per nulla di più il loro Carbone minerale, che portano dalla loro Patria. I Bastimenti Danesi all'opposto, li quali portano le Merci del Baltico alle Coste Meridionali, e di Ponente di Europa, possono appunto, per la sicurezza con cui navigano, a preferenza delle altre Nazioni, facilmente ritrovare il carico di ritorno, in Articoli che sempre convengono alli Paesi situati al Baltico; per esempio: Sale di S. Hubes nel Portogallo, Vini di Francia, Prodotti d'Italia, Spagna, ecc. Anche la Compagnìa delle Indie Orientali in Copenhagen ora può aprirsi con poca fatica una nuova strada per l'esito delle sue Merci ne'Porti del Baltico. Secondo la posizione Geografica è veramente da maravigliarsi, che questa Compagnìa non abbia scacciate già da gran tempo da que'Mercati le altre Nazioni. Fino ad ora una gran parte de'Prodotti delle Indie Orientali passava dall'Olanda in Amburgo, e di là per terra a Lubecca ecc., per i Porti del Baltico, oppure sull'Elba per l'interno della Germania. Ora la Compagnìa può stabilire sullo stesso Canale de'Magazzini, per promuovere l'esito non solo per il Baltico, ma anche per la Germania, e per effettuare con tanta maggiore prontezza le Commessioni de'suoi Corrispondenti. Vi si aggiunga inoltre li diversi, ed importanti Prodotti dell'America, li quali possono parimente venire trasportati con poca fatica per questa nuova strada ne'Paesi situati al Baltico. Tuttociò preso assieme può benissimo migliorare notabilmente il Bilancio del Commercio del Baltico, che per la Danimarca riuscì sempre dannoso, dovendosi supplire con danaro contante.

Ciò che facilita, e favorisce ancora maggiormente questo Commercio di Noleggj, si è la circostanza, che il Navigatore in questi viaggj, quando ne ha fatta la metà, ritrovasi ancora nella sua Patria, può provvedersi di Provvisioni fresche, e far riparare con poca spesa il suo Bastimento, se fa di bisogno.

Una

Una grande prerogativa è inoltre anche questa, che il Negoziante in tale viaggio, per la maggiore sicurezza del medesimo, può contare con più probabilità sull' arrivo delle Merci, e poi le riceve molto più presto, che quando devono passare il Sund.

Quanto possano guadagnare, o perdere, in questa mutazione del corso del Commercio le due vicine Città di Amburgo, e di Lubecca, si vedrà in seguito; è però cosa nota, che il Commercio di queste due Città consisteva per lo più in Spedizioni. Esse frequentavano con li loro Bastimenti quasi tutti li Porti di Europa; portavano alle Piazze Mercantili del Baltico li Prodotti, e le Merci dell'Europa Meridionale, e nel ritorno portavano in questa parte le ricchezze de' Paesi situati sul Baltico. Ma per ciò fare, dovevano intraprendere il faticoso viaggio intorno alla Costa di Jutland, oppure dovevano trasportare le Merci per terra, fra Amburgo, e Lubecca, ovvero sopra il secco Fiume Stegnitz, e questo non si poteva eseguire senza molte spese, senza caricare, e scaricare più volte, e senza grande perdita di tempo. Se venisse il momento, in cui il Canale si ritrovasse chiuso per i loro Bastimenti, il che però, secondo l'Editto infra inserito non è da temersi ne' primi sei anni, oppure, che li loro effetti, nel passaggio, venissero aggravati con forti Dazj, non è punto da dubitarsi, che il Commercio di amendue queste Città soffrirebbe un grande detrimento. Lubecca particolarmente dovrebbe risentirsene molto, se il Commercio del Canale divenisse considerabile, e *Kiell* divenisse la Scala del medesimo sul Baltico.

Oltre a ciò che si disse per il Commercio de' Noleggj, il nuovo Canale può dare per molti riguardi degl'importanti vantaggj agli Stati della Danimarca, facilitando il loro proprio Commercio, e specialmente nell'interno. Il Commercio delle due Indie già si dovrà fare anche in avvenire direttamente da *Copenhagen*; ma l'esito delle Merci, che vengono portate da quelle parti del Mondo, si deve ora trovare notabilmente facilitato, poichè, oltre a ciò che abbiamo poc'anzi detto del Baltico, si possono anche trasportare i Prodotti delle Indie Orientali con *Paquebots*, direttamente dalla Capitale per Amburgo, Brema, ed Altena, dove che altre volte, quando venivano spedite dal Negoziante, a spese sue proprie, si trasportavano con Bastimenti esteri sino al Fiume *Trave*; ivi si caricavano in Barche piatte, si esponevano ne' Magazzini della Dogana, e talvolta alla riva del Porto, a Cielo aperto, e poi si trasportavano più oltre, per le più difficili strade; di modo che più volte arrivavano al loro destino danneggiate, e quasi totalmente rovinate.

Altena ha una situazione oltre modo vantaggiosa, per esitare queste Merci più oltre nella Germania, e per tirare in cambio da questo Regno diversi Articoli, li quali sono di grande importanza, non solo per il proprio bisogno degli Stati della Danimarca, ma ancora per il Commercio dell'America, e del Baltico. Inoltre, la Compagnìa del Canale ha eretto colà una delle più riguardevoli Fattorìe, di cui abbiamo più diffusamente parlato nel primo Tomo di questo Trattato, sotto l'Articolo di Altena, alla Pag. 31, e seguenti.

Il Traffico nell'interno di amendue li Ducati, era per lo addietro quasi totalmente nelle mani degli Esteri. I vicini Negozianti di Lubecca e di Amburgo vi portavano Zuccheri, Caffè, Vino, ed altre Merci, che ora possono ricevere direttamente, o almeno dalle mani de' loro Nazionali. Con il Grano, che somministrano i Paesi paludosi, dalla parte di Ponente, facevano il Commercio li soli Olandesi esclusivamente, andavano a prenderlo con Bastimenti proprj, e fissavano li prezzi. Lo stesso facevasi con il Seme di Rape, di cui si trasportava ogni anno, soltanto sull'*Eider*, qualche volta 50,000 Last. Per lo smaltimento di questi Prodotti, si possono fare ora delle disposizioni molto migliori.

La Norvegia ha bisogno annualmente di riguardevoli Condotte di Grano, che finora vi si portava dalla Polonia. Ora può mandarlo a prendere colà con li Bastimenti suoi proprj, e portare in cambio del Legname, che è un Articolo, che i Danesi solevano comprare dagli Svedesi, benchè la Norvegia ne abbia grande abbondanza. Che poi lo Svedese dasse il suo Legname a migliore mercato del Normanno, ciò procede dal motivo, che il primo metteva in conto il Nolo, che guadagnava egli medesimo, e che uguagliava quasi il valore del Carico. Lo stesso potrà farsi per l'avvenire ne' Paesi della Norvegia.

Generalmente preso, il nuovo Canale può diventare un rispettabile Mercato, per i varj Prodotti di quel Regno, per trasportarli poi in tutte le parti del Mondo. Questi sono come si sa, oltre al Legname da Fabbriche; Vetri, Pelli, e Pelli di Cane Marino, Pelliccierìe, e, fra le altre, anche Armellini; Piume, o Peli di Edredon, Pesci, Olio di

Pesce, Pottasche, Ossa di Balena, Catrame, Marmo eccellente, Alabastro, Pietre da Mulino, oltre alcune sorta di Pietre di maggior valore, Ferro, Cannoni, particolarmente Stuffe di Ferro, Piombo, Vitriuolo, ed altre cose, che ritrovano sempre de' Compratori.

Le Città dell'Isola di Funen, e della parte di Levante di Jutland, hanno ora una buona occasione, per trasportare il loro Grano, Carne salata, Lana, Calzette, Panno ordinario, colà chiamato, *Wadmel*, che si fabbrica, e che si porta in grande quantità ivi, ed in altri Paesi del Nord, e specialmente in Islanda, dalli Contadini; Pesci, ecc., sul Canale, direttamente per Amburgo, Altena, e per l'Olanda, con piccoli Naviglj, nel tempo in cui li più grandi sono impiegati alla Pesca delle Balene, oppure a fare de' Noleggj. Le altre Isole della Danimarca potrebbero poi battere la stessa strada, con il famoso loro Orzo, con Frumento, e Piselli. L'Isola di Monn può somministrare molti Carichi delle sue buone Pietre da Calcina, e l'Isola di Bornholm, le sue eccellenti Pietre arenose, conducendole sull'Elba, e sul Weser, sino in Amsterdam, ove si provano talvolta delle grandi angustie, per la mancanza di simili Articoli da Fabbriche.

I vantaggj che può dare la Navigazione del Canale, specialmente in tempo di guerra, sono ben evidenti. In occasioni simili, mentre il trasporto de' Prodotti del Baltico per il Mare aperto, a motivo delle turbolenze di guerra, è difficile, e poco sicuro, e principalmente quando, in una guerra fra l'Inghilterra e la Francia, quasi tutto dipende dalla pronta spedizione, acquistano i medesimi per lo più un doppio valore. Tuttociò preso assieme, non lascia verun dubbio, che il profitto di questa nuova disposizione, per quanto grandi siano le spese della fondazione, e del mantenimento, debba nondimeno essere maggiore. Simili eccezioni, come quella, per esempio, che con questa mutazione del corso del Commercio, diminuirassi il Dazio del Sund, non meritano in fatti alcuna attenzione, poichè, senza considerare, che la Danimarca non percepiva verun Dazio delle Merci, che altre volte andavano, e venivano dal Baltico, per la via di Amburgo, e Lubecca, sarebbe ciò appunto la prova più sicura dell'effettivo vantaggio degli Stati della Danimarca, e del accrescimento di quel Commercio, se in avvenire passassero meno Bastimenti per il Sund; perchè non potrà poi cessare giammai il Commercio del Baltico. Secondo tutta la probabilità deve anzi il medesimo divenire sempre più florido ed esteso, mentre gli Stati, ed i Paesi situati nel Baltico, che in parte sono ancora molto rozzi, e poveri di gente, diverranno sempre più colti, e popolati, produrranno perciò anch'essi più Articoli di estrazione, ed avranno bisogno di Merci estere per il proprio consumo.

Che la Navigazione sul nuovo Canale siasi aumentata, dal suo principio, sino al tempo presente, si può chiaramente rilevarlo dal numero de' Bastimenti, che lo passarono di anno in anno. Nell'anno 1785, il numero de' Bastimenti fu 24; nel 1787, 550; e nel 1788, 437 Bastimenti nazionali, e 127 esteri; in tutto 564 Bastimenti, che passarono il Canale.

In virtù di un Regio Editto del dì 4 Maggio 1785, è stata permessa la Navigazione sul nuovo Canale, non solo alli Sudditi Danesi, ma a tutte le Bandiere, e Bastimenti esteri, senza distinzione, verso la corrisponsione de' Dazj, ed Imposizioni stabilite dal Governo in un separato Regolamento. Però, per le Bandiere estere questo permesso valeva soltanto per 6 anni, cioè, sino al 1791, ed in ciò si è riservata espressamente la Corte di Danimarca, che questo permesso non la obbligava per sempre, anzi, che dopo il corso delli 6 anni, limitarebbe, oppure, proibirebbe intieramente l'ingresso de' Bastimenti, e delle Bandiere estere, e che le sarebbe libero di fare, in riguardo alle Imposizioni, qualunque mutazione, che in allora si ritrovasse conveniente al vantaggio del Paese, e de' Sudditi; non abbiamo però potuto avere a tempo la relazione di quanto sia seguito su questo proposito, dopo l'epoca suddetta.

In riguardo alli Dazj, ed Imposizioni per la Navigazione del nuovo Canale; con una Ordinanza, in data del dì 25 Maggio, 1785, è stato stabilito quanto segue:

Delle Merci, (così parla il §. 13 di detta Ordinanza) che arrivano dall'*Elba*, e che passano per il Canale, ne' Paesi dello Stato, o Esteri, nel *Baltico*, si pagherà soltanto la metà del Dazio del Canale; le seguenti Merci poi saranno intieramente esenti dal Dazio del Canale, cioè:

1) Tutti li Prodotti Nazionali, Articoli delle Fabbriche, e Manifatture della *Danimarca*, *Norvegia*, *Groenlanda*, *Islanda*, come pure di *Sleswick*, *e Holstein*.

2) Tutte le Merci provenienti dalla Residenza di *Copenhagen*, che saranno della *China*, o delle *Indie Orientali*, ovvero, *Occidentali*.

Oltre al suddetto Dazio del Canale, devesi pagare per la Navigazione del Canale ancora le seguenti Imposizioni, spettanti all'affare de' Dazj, cioè: 2) la

1) La Tassa ordinaria, fissata nella Ordinanza Doganale del 1778, per ogni Last de' Bastimenti che scaricano, o caricano in *Holtena*, *Rendsburg*, *Friedrichstadt*, e *Tonningen*; all'incontro, tanto li Bastimenti, che passano per il Canale, senza caricare, nè scaricare colà cosa alcuna, ma anche quelli, che navigheranno soltanto nel Canale, e sopra l'*Eider* inferiore, da un luogo all'altro, saranno esenti da questa Tassa di un tanto per Last.

2) La Tassa straordinaria per Last, e la Tassa sforzata, da pagarsi dalli Bastimenti nazionali, e dal loro equipaggio, secondo il Capitolo 5 della suddetta Ordinanza Doganale, cioè: quando un Bastimento nazionale arriva nel Canale da uno de' luoghi, per l'approdo de' quali è destinata questa Imposizione.

3) La Tassa per gl'incendj, colà detta, *Lindesnöser Feuergelder*, che verrà esatta secondo le Ordinanze finora emanate, e

4) La Tassa della Carta bollata, per le Spedizioni Doganali, nella esazione, e conteggio della quale, si dovrà procedere secondo la Ordinanza Doganale del 1778, in quanto che non sia stata fatta qualche mutazione per tale oggetto, in questa Ordinanza del Dazio del Canale.

Inoltre, li Bastimenti, che passeranno il Canale, pagheranno le seguenti competenze agli Scrivani del Dazio, cioè:

1) Alla Dogana di Holtena.

Per li Bastimenti, che vi arrivano dal Baltico, e che devono passare il Canale, quando sono carichi intieramente, o in parte, si pagherà 1 Scellino Lübis, per ogni Last mercantile del loro Carico. Essendo poi il Bastimento vuoto, o con Savorra, per ogni Last mercantile, ¼ Scellino Lübis.

All'incontro, i Bastimenti che arriveranno da *Rendsburg*, se non si fermeranno in *Holtena*, fuorchè per il Costituto vocale; senza caricarvi, nè scaricarvi, saranno esenti ovunque da ogni competenza.

2) Alla Dogana di Rendsburg.

Per li Bastimenti, che arriveranno, tanto da *Holtena*, per il Canale, quanto dall' *Elba*, e dal *Mare di Ponente*, in *Rendsburg*, e che passeranno il Canale con il pieno Carico, o con una parte, per ogni Last mercantile del loro Carico, si pagheranno 2 Scellini Lübis. Essendo poi vuoti, o con Savorra, per ogni Last mercantile, 1 Scellino Lübis.

3) Alla Dogana di Tonningen.

Dalli Bastimenti, che arrivano colà dall' *Elba*, o dal Mare di Ponente, e che sono destinati a passare il Canale, si pagano le competenze degli Scrivani, come ritrovasi prescritto sotto il Num. 1, per la Dogana di *Holtena*. Dalli Bastimenti poi, che escono dal Canale, e che si fermano in *Tonningen* per il Costituto vocale, non si paga cosa alcuna agli Scrivani.

Le Città di *Tonningen*, *Rendsburg*, e *Kiell*, come sino ad ora, così anche in avvenire trarranno un grandissimo profitto dalla Navigazione del Canale.

Tonningen è la prima Piazza, che devono toccare li Bastimenti nell'entrare dal Mare di Settentrione nel Canale, per pagare colà il Dazio stabilito, e per provvedersi de' viveri mancanti, dal che questa Città ha sempre occasione di far danaro con gli Articoli di quella qualità, che ritrovasi avere superflua.

Rendsburg è il secondo luogo, che non solo per la naturale sua posizione forma il confine fra *Sleswick*, e *Holstein*, ma giace inoltre nel cuore di questi due Ducati sul Canale. Forma inoltre il punto di divisione di tante strade, e dopo le nuove disposizioni, essendo una Scala, una Dogana, ed una Piazza di Commercio, è provvisto di ottimi Cantieri per la Costruzione Navale, e di Magazzini di deposito, e Piazze per caricare le Merci, per il Commercio di Spedizione.

Veramente la Città di *Kiell* dovrebb'essere lo Scalo per tutto il Commercio del Baltico. La posizione del luogo è molto adattata per quest'oggetto, e la Fortezza di *Fridrichsort*, che si trova alla imboccatura del Porto di *Kiell*, e che può aprire, e chiudere questo Porto, contribuisce molto all'ingrandimento del luogo, ed alla sicurezza del Commercio. *Kiell* era già prima una riguardevole Piazza di Commercio, e molto celebre, per il, così detto, *Umschlag*. Questo *Umschlag* porta alla Città un grande vantaggio: mentre nella Festa delli tre Re, si radunano colà tutti li Nobili di Campagna, molti

Ufficiali Superiori, Negozianti, ed altre Persone di riguardo di *Holstein*, e *Sleswick*, per investire, imprestare, e riscuotere li loro Capitali, o Interessi. Questo affare dura otto giorni, e poi principia un Mercato dell'anno che dura 14 giorni. Chi non può pagare è irremissibilmente carcerato, sia chi essere si voglia.

Nel 1786 fu decretata la libera introduzione ne' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, come pure nella Signorìa di *Pinneberg*, e nel Contado di *Ranzau* del Tabacco estero, tanto in foglie che fabbricato, da doversi pagare:

1) Del Tabacco estero in foglie, e dello Stelo senza distinzione ½ Scellino Lübis per Libbra.

2) Del Tabacco fabbricato, cioè: Tabacco in rotoli, da fumare, detto, *Canasse*; Tabacco Spagnuolo in polvere, e Rappè in stanghe, ovvero carotte, 5 Scellini; di tutte le altre qualità di Tabacchi fabbricati, e fra il Tabacco da fumo compresovi pure quello di Portoricco, 1 Scellino, e del Tabacco da naso, 2 Scellini Lübis per Libbra.

Il Tabacco in foglie, e quello fabbricato nel Paese si possono estrarre senza verun Dazio, con la restrizione però, che del Tabacco fabbricato nel Paese non possa essere spedito nulla a *Copenhagen*, se non per transito; inoltre, che da' detti Ducati non si possa portare altre qualità di Tabacco estero fabbricato nella *Danimarca*, e nelle Signorìe di *Agerhus*, *Christiansund*, e *Bergen* nella Norvegia, fuorchè di quelle, le di cui qualità si possono colà introdurre, come sono: Tabacco di Portoricco, delle Isole Danesi delle Indie Occiden tali, Tabacco in canasse, Tabacco Spagnuolo in polvere, e Rappè in carotte.

Fabbriche, e Manifatture.

Tutto l'*Holstein*, preso in generale, è un Paese fertile. Quanto però egli è ricco in Prodotti naturali, egli è poi altrettanto povero in Fabbriche e Manifatture. E vero, che anche in questo si vedono de' buoni principj, e ritrovansi in *Gluckstadt*, *Rendsburg*, *Flensburg*, *Kiell*, *Wandsbeck*, e specialmente in *Altena*, come si osservò sotto l'Articolo di questa Piazza, nel Tomo primo, varie Fabbriche, e Manifatture di Drappi di lana, di cotone, di seta e di pelo di Cammello, di Terraglie, ed altri generi. Ci vuole per altro ancora molto, e passerà del gran tempo, prima che l'*Holstein* si possa dire Paese di Fabbriche.

Prodotti naturali.

I Prodotti naturali di questo Paese, che hanno qualche relazione con il Commercio estero, sono in poche parole i seguenti: Diverse qualità di Terre Argillose, buone Pietre da Calcina, e Torba. Delle Terre argillose si servono gli Abitanti per fare Tegole, Pignatte, ed altre Terraglie fine, e fanno con questi Articoli Commercio con gli Esteri. Delle Pietre da Calcina, che sono particolarmente buone, e specialmente quelle de' Contorni di *Segeberg*, si fa molta Calcina, di cui una buona parte si estrae per fuori Stato. Della Torba se ne scava quasi in ogni luogo, fra il Mare del Nord, ed il Baltico, e gli Abitanti ne consumano una parte, estraendone poi l'altra per Amburgo, e Lubecca. Nell'Oldeslovese si ritrovano delle Miniere di Sale, che ne danno una grande quantità. Eranvi una volta delle Miniere di Sale riguardevoli, ma dopo che furono devastate dalla guerra, si dubitò quasi sempre della esistenza di Sale, finchè in questi ultimi tempi se ne cercò nuovamente la sorgente. Non se n'è però sino ad ora veduto gran progresso.

Holstein ha quasi generalmente un terreno eccellente, e fertile, e perciò anche un Agricoltura incomparabile, e molto Bestiame. E siccome il Paese ritrovasi diviso in terreni paludosi, e fruttiferi, ed in altri arenosi, ed infecondi, così non si ha da temere una scarsezza generale, mentre, negli anni umidi, attesa la buona coltura, fruttano li terreni arenosi, e negli anni asciutti, fruttano li terreni paludosi vicini all'*Elba*. Nelle montuosità del Paese vi sono quà e là de' luoghi molto magri, e miserabili; vengono però annualmente migliorati, e sempre più coltivati, L'*Holstein* produce Frumento, Segala, Orzo, Avena, molte Rape, Saraceno, Fave, e molte qualità di buone Frutta. I Cavalli, e le Bestie cornute non potrebbero essere migliori; in alcuni luoghi si allevano ancora delle Pecore; ne' terreni paludosi si mantengono molti Porci, ed Oche; in somma, tutta la economìa rurale dell'*Holstein*, e *Sleswick* ritrovasi nel migliore stato desiderabile, perchè queste due Provincie producono gli Articoli di prima necessità, in maggiore copia di quello, che possono consumare gli Abitanti. Estraggono perciò il superfluo de' loro Prodotti, come Grano, Rape, Cavalli, Buoi, Burro, Cacio, ecc., come già si disse, per la Danimarca, Olanda, Germania, Amburgo, e per altri luoghi.

Holstein

Holstein ha molti Laghi, e Stagni nell'interno, e perciò abbondanza di Pesci di acqua dolce; inoltre, il Paese è provveduto di ogni sorta di Pesci di Mare, per la vicinanza del Mare del Nord, e del Baltico.

Conteggio, e Monete.

Ne' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, si conteggiava una volta a Marche di 16 Scellini, da 12 Danari Lübis, e vi circolavano, e valevano gli stessi prezzi le Monete di Amburgo, sotto il quale Articolo si ritrovano descritte. Ma siccome nel 1788 è stata introdotta una nuova Moneta Effettiva ne' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, nella Signorìa di *Pinneberg*, nella Contea di *Ranzau*, e nella Città di *Altena*, così anche la Monetazione di detti Paesi ebbe una differente costituzione, come ritrovasi spiegato nella Ordinanza seguente, e nelle annesse Tabelle.

Ordinanza per la Monetazione.

Ordinanza per la introduzione di una nuova Moneta Effettiva, ne' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick*, nella Signorìa di *Pinneberg*, nella Contea di *Ranzau*, e nella Città di *Altena*.

Noi CRISTIANO VII. ecc., notifichiamo con la presente, che: Avendo Noi, dopo bene considerata la situazione delle Finanze de' Nostri Stati, stataci rappresentata nella intiera sua estensione dal Nostro Collegio delle Finanze, nell'anno 1785, pubblicate varie Ordinanze, e Disposizioni tendenti a migliorare il sistema delle Nostre Finanze, a minorare il debito dello Stato, con una successiva, e continua estensione ad accrescere i Prodotti, e l'industria nazionale, e generalmente a promuovere, e consolidare la prosperità de' Nostri Sudditi, ed il ben'essere de' Nostri Stati; abbiamo nello stesso tempo pensato, come si potesse rimediare a quegl' inconvenienti, a cui vanno soggetti li Nostri Sudditi, non meno che le Nostre Finanze, a motivo dell' incerto, e variabile valore della Moneta, che circola ne' Nostri Stati, e come si potesse stabilire un Piede certo, ed invariabile nelle Monete, e nella Monetazione della medesima, ed abbiamo perciò ordinato al nostro Collegio delle Finanze, di farci una umilissima dimostrazione sopra i mezzi più adattati a conseguire questo Nostro graziosissimo intento. Ora Noi, dopo esaminata la informazione dataci, in seguito di quest' Ordine, dal Collegio suddetto, sopra questo importante oggetto, avendo presa la risoluzione, d'intraprendere con le Nostre Monete una mutazione conducente ad ottenere l'intento sopra indicato: così regolandoci secondo le riflessioni più esatte, che occorrono nella esecuzione di questa mutazione, abbiamo graziosamente risolto, primieramente, d'introdurre nelli Nostri Ducati di Sleswick, e Holstein, e così nella Signorìa di Pinneberg, nella Contea di Ranzau, e nella Città di Altena, una Moneta Effettiva, la quale, secondo il Piede monetario da Noi stabilito, con Nostra Patente del dì 2 Gennajo 1776, verrà coniata in ragione di $9\frac{1}{4}$ Talleri la Marca fina, sicchè, secondo il suo intrinseco valore, sarà uguale alla Valuta di Banco di Amburgo, e dovrà nello stesso tempo anche servire come Moneta Corrente, in una proporzione stabile per sempre; e di fare riconoscere questa Moneta, come anche le Cedole, che la rappresenteranno, del Nostro Banco di Moneta Effettiva di Holstein-Sleswick, eretto con altra Nostra Ordinanza emanata in questo giorno; ed una nuova Moneta Divisoria, tanto di rame, che di argento, acciò venga ricevuta nelle Nostre Casse, nelle suddette Nostre Provincie, questa sola; sicchè, ad esclusione di tutte le altre Monete di qualunque sorta, che finora erano accettabili, secondo le altre Ordinanze, e Disposizioni, ordiniamo, che non venga pagata dalle suddette Nostre Casse nessun' altra sorta di Moneta, fuorchè questa Moneta Effettiva, e le Cedole effettive, che la rappresentano. In conseguenza di ciò abbiamo autorizzato il Nostro Collegio delle Finanze, a mettere in opera tutte le disposizioni necessarie alla esecuzione di questa Nostra risoluzione, ed abbiamo inoltre ritrovato a proposito di disporre, ed ordinare in seguito alla medesima, come faciamo con la presente, quanto segue:

§. 1. Oltre li Talleri effettivi intieri, della finezza di 14 Lotti, coniati a ragione di $9\frac{1}{4}$ Pezzi per Marca fina, che fanno 48 Scellini effettivi, ciascuno da 12 Danari effettivi, si dovranno mettere in circolazione nelli Nostri Ducati di Sleswick, e Holstein ecc., anche de' Pezzi da $\frac{2}{3}$, ed $\frac{1}{3}$ di Tallero effettivo, della finezza di 14 Lotti; de' $\frac{1}{6}$ di 11 Lotti; de' $\frac{1}{12}$, di 8 Lotti, e de' $\frac{1}{24}$, di 6 Lotti di contenuto fino, tutti secondo un piede uguale, cioè, di $9\frac{1}{4}$ Talleri effettivi per Marca fina, e così inoltre, una Moneta divisoria corrente di Argento, coniata della finezza di 4 Lotti, in ragione di 13 Talleri per una Marca fina, consistente in Pezzi da 2 Sestini, (*cioè 12 Danari, o sia un Scellino*) come anche

anche una Moneta di Rame simile agli Scellini, o mezzi Scellini Danesi, che ora sono in circolazione, sotto la denominazione, quelli, di Pezzi da 2 Sestini, e questi, di Pezzi da 1 Sestino, e da 1 Terzino, (*ovvero da* 12, 6, *e* 3 *Danari*) Correnti di Sleswick Holstein.

§ 2. Questa Moneta Effettiva, il di cui valore ne' pagamenti viene indicato dall'impronto, avrà per sempre un Aggio fisso di 25 p. %, contro Valuta Corrente, sotto la denominazione di Corrente di Sleswick Holstein. Secondo questa determinazione, e come appare dal Bollo, dovrà dunque valere

1	Tallero	effettivo,	60	Scellini.
$\frac{2}{3}$	=	=	40	=
$\frac{1}{3}$	=	=	20	=
$\frac{1}{6}$	=	=	10	=
$\frac{1}{12}$	=	=	5	=
$\frac{1}{24}$	=	=	$2\frac{1}{2}$	=

in Correnti di Sleswick Holstein; e siccome tutte queste Monete Effettive, delle quali le tre più grandi, come Moneta Effettiva di Banco, sono destinate specialmente per la comodità ne' pagamenti grandi, vengono sostituite al Corrente finora usato nelli suddetti Nostri Ducati, e gli altri Paesi; così la Moneta divisoria di Argento, e di Rame dovrà subentrare in luogo de' Pezzi da 2, 1, e ½ Scellino Danese, in ragione di 12, 6, e 3 Danari l'uno, ch' equivagliono ad un intiero, mezzo, e quartino di Scellino Lübis.

§. 3. Dall' imminente primo di Aprile in poi, vogliamo, che dalle Casse, ne' Nostri Ducati, e negli altri Paesi sopra nominati, non venga pagata verun' altra Moneta nè valuta di alcuna sorte, fuorchè questa Moneta Effettiva, che nello stesso tempo rappresenta parimente la Valuta Corrente, e secondo la determinazione del precedente §. 2, anche le Cedole effettive, che, come si disse da principio, verranno rilasciate dal Banco di Sleswick-Holstein; all' incontro, sarà libero alli Nostri Sudditi, sino all' ultimo di Settembre dell' anno corrente, di pagare alle suddette Casse tutti gli Aggravj, Imposizioni, e Dazj a Noi dovuti, di qualunque denominazione siano, nella qualità di Moneta, che per l' addietro fu in corso, e ch' era accettabile, in conformità delle ancora vigenti Ordinanze su tale proposito. Ma dal primo di Ottobre, 1788, in poi, non si riceveranno, e non si pagheranno dalle suddette Nostre Casse altre qualità di Moneta, che unicamente la suddetta Moneta Effettiva, coniata di nuovo, e le Cedole effettive, che la rappresentano, come ancora la sopra indicata Moneta divisoria di Argento, e di Rame; per altro, la Moneta divisoria, mai altrimenti, che secondo la propria sua destinazione, cioè: per compire la somma, quando le parti minori del Tallero effettivo sono ancora troppo grandi per Corrente. Si noti intanto, che per ora nessuna delle sopra indicate Monete dovrà valere per Valuta Corrente di Danimarca nelli Nostri Regni di Danimarca, e Norvegia, nè si riceverà per tale dalle Nostre Casse ne' medesimi.

§. 4. Durante il suddetto Semestre, cioè, dal dì primo Aprile 1788, sino all' ultimo di Settembre di detto anno, servirà di direzione generale, in riguardo ad ogni altro pagamento di Danaro, la seguente prescrizione.

1) Per tutti li Pagamenti, che non sono fondati sopra Obbligazioni, Contratti, o Accordi, stipulati sopra una determinata qualità di Moneta, tutte le Nostre Monete di Valuta Corrente, che attualmente sono in corso, e coniate sul piede del Corrente Grosso, a 11⅓ Ristalleri per Marca fina, e così anche la Moneta grossa corrente di Amburgo, e Lubecca, le quali si reputano uguali a quelle, si riguarderanno, e conteggieranno del pari che la nuova Moneta Effettiva, secondo il loro valore, per Valuta Corrente, passeranno tutte come Moneta corrente del Paese, e si riputeranno uguali per il loro valore ne' pagamenti; e similmente la Moneta Corrente piccola, stata finora coniata al basso piede di 12 Ristalleri per Marca fina, e la vecchia Moneta divisoria, si considerarenno uguali alla Moneta divisoria nuova di Argento, e di Rame, in riguardo al loro valore ne' pagamenti, sicchè ognuno sarà obbligato, e tenuto di ricevere queste Monete ne' piccoli pagamenti giornalieri, per il corso del Semestre suddetto, senza veruna distinzione.

2) Dovendosi fare de' pagamenti in forza di Obbligazioni, Contratti, e Accordi, stati conchiusi, o rilasciati prima della pubblicazione di questa Ordinanza, e che sono pagabili nella Moneta da Noi fatta coniare, e che finora circolava in *(Kronen)* Scudi effettivi, grossa, o piccola Moneta Corrente, come pure in Moneta Corrente di Amburgo, o Lubecca, ed in Scellini Lübis, allora, quello che avrà da ricevere il pagamento, non potrà

potrà pretendere altre Monete, che le suddette finora usitate, ed a tenore della Obbligazione, Contratto, o Accordo, sopra cui è fondato questo credito; a quello poi, che dovrà prestare il Pagamento, sarà libero di effettuarlo nella qualità di Moneta specificata nella sua Obbligazione, Contratto, o Accordo, oppure nella nuova Moneta effettiva, come meglio ritroverà il suo conto. In questo, ed in ogni altro caso, quando si avrà da sostituire la nuova Moneta Effettiva, alla Moneta, che finora era in corso, si dovrà pagare, in vece dell'effettivo finora corrente, delle Specie intiere, con il nuovo impronto, in uguale somma; in vece degli Scudi effettivi, 100 Talleri effettivi, contro $117\frac{3}{4}$ Talleri in Scudi effettivi; in vece del Corrente grosso, una somma uguale del nuovo Corrente di Sleswick-Holstein; ed in vece de' Nostri Pezzi coniati in ragione di due Scellini Danesi, oppure, de' Scellini Lübis d'Amburgo, e Lubecca, che sono uguali a quelli nel valore, 100 Ristalleri effettivi, contro $132\frac{1}{3}$ Ristalleri di questa Moneta.

Ma dopo l'ultimo di Settembre di questo anno, a riserva della nuova Moneta Effettiva, e della nuova Moneta divisoria, nessun altra sorta di Moneta, che prima era in corso, sia nazionale, o estera, non si dovrà riguardare, nè far valere per Moneta Corrente del Paese; e siccome dopo questa epoca nessuno potrà pretendere un pagamento dipendente da una Obbligazione rilasciata prima della pubblicazione di questa Ordinanza, in Moneta delle qualità finora correnti, così anche nessuno sarà obbligato a ricevere un pagamento con la medesima, anzi in tal caso si dovrà sempre prestare il pagamento con la nuova Moneta Effettiva, e ciò secondo la determinazione di questo §., salvo che le parti si accordassero diversamente fra di loro.

All'incontro le Obbligazioni, che saranno pagabili in Cedole di Banco Danesi, in Zecchini Correnti di Danimarca, in Zecchini Effettivi di Danimarca, o altri, in Cristiani d'oro, Luigi d'oro, Federici d'oro, o altre simili Monete, che di natura loro hanno sempre avuto, o per circostanze sopraggiunte hanno acquistato un corso variabile contro la Moneta Corrente del Paese, siano le medesime rilasciate avanti, o dopo la pubblicazione di questa Ordinanza; e così pure anche quelle Obbligazioni, che saranno pagabili in una delle qualità di Moneta sino ad ora Corrente, oppure in Scudi, o sia specie sinora usitate, se saranno state rilasciate dopo tale Pubblicazione, si dovranno pagare in quella qualità di Moneta, che vi sarà specificata.

Del resto, dopo l'ultimo di Settembre 1788, s'intenderanno annullate tutte le Ordinanze, e Disposizioni, stat'emanate, ed ancora vigenti ne' Nostri Ducati, in materia di Moneta, e Valute, come anche nominatamente il *Placat* del dì 28 Febbrajo 1761, riguardante l'accettabilità delle Monete d'oro estere, nelle Nostre Casse, e l'Ordinanza del dì 2 Gennajo 1776, toccante la nuova Moneta Effettiva, ed il valore della medesima in Correnti.

Ma benchè la sopra indicata Moneta divisoria di Argento, e di Rame, si dovrà riguardare per Moneta Corrente del Paese, ciò si dovrà però intendere conforme alla destinazione generale della medesima; vale a dire, che dovrà servire solo per supplemento, e perciò nessuno sarà tenuto di ricevere in una volta in pagamento di più del doppio della più piccola Moneta effettiva, o sia più di 5 Scellini Correnti di Sleswick Holstein.

§. 5. Siccome il Banco di effettivi di Sleswick-Holstein, secondo le sue Leggi fondamentali, non riceve, e non spende altrimenti che a peso le tre qualità maggiori della Moneta accettabile presso il medesimo, cioè, li Talleri effettivi intieri, $\frac{2}{3}$, e $\frac{1}{3}$, così tutti li Nostri Cassieri, ed Esattori, non dovranno riceverle nè pagarle, fuorchè a peso, tanto a Pezzo per Pezzo, quanto in pagamenti più, o meno grandi. Abbiamo perciò somministrato alli medesimi li Pesi di Colonia, usitati per le Monete, e dovutamente aggiustati dal Nostro Commessario della Zecca in Altena, ed abbiamo fatto aggiungere a piedi della presente Ordinanza, la Tabella (A), dalla quale si rileva il Peso che devono avere, secondo il Piede fissato per le Monete, tanto i Pezzi semplici, quanto anche delle somme, sino alli 1000 Talleri, e determiniamo con la presente, che i Pezzi intieri, li quali peseranno $2\frac{1}{2}$ Grani di Colonia meno di quello che devono pesare, a norma di questa Tabella; li $\frac{2}{3}$ che ne peseranno 2 detti, ed i $\frac{1}{3}$ che peseranno $1\frac{1}{2}$ Grani di Colonia meno, come sopra, non si dovranno assolutamente ricevere; sopra tre, o più Talleri di questa Moneta di Banco poi, si dovrà, nel pagarli, buonificare al Cassiere, o Esattore, la differenza del peso, secondo la Tariffa contenuta nella Tabella (B). Dalle Nostre Casse poi non vogliamo che si paghi, nè a Pezzo, nè in somme, altri Talleri, fuorchè gl'intieri, li $\frac{2}{3}$, ed i $\frac{1}{3}$, che saranno di peso, secondo la sopra indicata prescrizione.

Avendo Noi avuto, nello introdurre questa nuova Moneta Effettiva, fra le altre mire specialmente quella, di ovviare il danno del Pubblico, che risulta dalla rapacità di quelli

che

che tagliano le Monete, mediante la disposizione, che si debbano pesare, tanto dalle Nostre Casse, quanto dal Banco di Effetti, le maggiori qualità di Moneta, come quelle che formano la Moneta di Banco, e la parte più importante, affinchè li Nostri Sudditi abbiano attenzione di mantenere sempre di peso il danaro che si ritrova in circolazione: così vogliamo ammonire paternamente, specialmente quelli, che fanno affari grandi, e che propriamente negoziano con il Danaro, di guardarsi dal danno con una simile precauzione, e quindi è che Noi abbiamo fatta la disposizione, che presso il suddetto Nostro Commessario di Zecca si potranno avere i Pesi di Colonia dovutamente aggiustati, e bollati, di tre qualità, cioè grandi, per pesare 600 Talleri, e piccoli, per pesare soltanto sino a 100 Talleri; li primi, per 74 Ristalleri, 24 Scellini; li secondi, per 15 Ristalleri, 38 Scellini; ed inoltre, de' Pesi, per pesare de' Pezzi soli, per 1 Ristallero, 12 Scellini Correnti di Sleswick-Holstein; ed inoltre abbiamo disposto, che venendogli portati de' simili Pesi, vengano dal medesimo aggiustati, e bollati, cioè: li più grandi, per 49 Scellini, li mezzani, per 36 Scellini, ed i piccoli, per 4 Scellini Correnti di Sleswick-Holstein; ed in generale nessuno sarà obbligato di ricevere qualsivoglia somma in Moneta Effettiva di Banco, o soli Pezzi della medesima, altrimenti, che secondo la Regola prescritta in questo §, per la Nostra Cassa.

§. 6. Affinchè li Nostri Sudditi, nel caso in cui non fossero in istato di spendere, secondo la disposizione del §. 3, nel termine di mezzo anno, dal primo di Aprile, sino al dì 30 Settembre dell'anno Corrente, presso le Nostre Casse, la Moneta d'Argento sinora corrente, per il valore che porta di sua origine, abbiano occasione di disfarsene, senza perdita nel valore che ha presentemente, e ricevere in iscambio della Moneta nuova; abbiamo ordinato al Nostro Uffizio di Banco, stato eretto nell'anno 1778, che non ha veruna connessione con il Banco di Effettivi, di cambiare la detta Moneta d'argento, sino al fine dell'anno 1788, a richiesta, verso tanti Pezzi effettivi intieri, conteggiati sul piede fissato, di 125 p. $\frac{0}{0}$. in Correnti di Sleswick-Holstein, e ciò in modo, che per ogni somma di Moneta Corrente assortita grossa, e di peso, per cui s'intenderanno non solo i Pezzi coniati con il Nostro impronto, per 24, ed 8 Scellini Danesi, ma ancora li Pezzi coniati sullo stesso Piede, per 4 Scellini Danesi; inoltre, li Pezzi di 16 Scellini, ridotti a 15 Scellini Danesi; e da 12 Scellini Danesi, e 6 Scellini Lübis, ridotti a 10 Scellini Danesi, ed a 5 Scellini Lübis; si dovrà pagare la stessa somma in Moneta Corrente. Per altro, non solo ognuna delle sopra nominate Monete, ma inoltre, e particolarmente i Pezzi da 8 Scellini Danesi, dovranno essere assortiti in modo, che ognuna delle qualità specificate nella Tabella, venga consegnata separatamente, ed indi verrà riguardata di peso ciascheduna qualità di queste Monete assortite nel modo sopra indicato, se in proporzione avrà il peso fissato nella Tabella per una somma di 100 Ristalleri.

Se qualcheduno desiderasse di consegnare de' Pezzi coniati con il Nostro impronto per 2 Scellini Danesi, per ricevere della Moneta nuova, se gli pagherà, per $132\frac{1}{2}$ Rist. di simili Pezzi tutti di peso, 125 Ristalleri Correnti nuovi, e questi Scellini si riguarderanno di peso, quando 100 Ristalleri de' medesimi peseranno 25 Marche di Colonia, ed in questo caso non farà bisogno di assortirli, secondo le diverse loro qualità.

Li Scudi (*Kronen*) fini, e grossi, doppj, e semplici, mezzi, quartini, ed ottavi, come pure i pezzi da 2, 1, e $\frac{1}{2}$ Marca coniati sul Piede dello Scudo; inoltre, i Pezzi detti, *Justus Judex*, o siano li, così detti, Talleri Ebraici doppj e semplici, si riceveranno soltanto per argento, a peso, e prova.

Sopra le somme di peso scarso, che taluno venisse ad esibire, gli si buonificherà 2 p. $\frac{0}{0}$., se la mancanza importerà tanto, o più; e se importerà meno di 2 p. $\frac{0}{0}$., si buonificherà la intiera mancanza al peso, cosicchè, per esempio, per 100 Ristalleri Correnti grossi, che a peso valeranno soltanto 98 Talleri, si pagherà nulladimeno 100 Ristalleri a pieno, in Corrente nuova, ma se valeranno solamente 97 Talleri, non si pagherà più di 99 Ristalleri.

§. 7. Inoltre, siccome le Cedole rilasciate dal Banco di Copenhagen, come rappresentative della Moneta da essere posta fuori di corso ne' Nostri Ducati, dal dì 1 Ottobre 1788, dopo tal'epoca non si riceveranno più presso le Casse di queste Nostre Provincie, abbiamo graziosamente pensato di dare il comodo alli Sudditi delli più volte nominati Ducati, e Provincie, di disfarsi di quelle di queste Cedole, che non potranno spendere presso le Nostre Casse, secondo la disposizione del §. 3, ed in conformità delle finora emanate disposizioni, nel tempo fissato di mezzo anno, oppure, che non potessero, o non volessero adoperarle nel loro traffico con li Sudditi de' Nostri Regni, per Moneta Corrente, e per tal'effetto abbiamo fatto aprire presso la Nostra Cassa principale in

in Rendsburg, e presso tutti gli altri Uffizj, una sottoscrizione, per una imprestanza di 500,000 Ristalleri, in altrettante delle sopra indicate Cedole, verso Obbligazioni pagabili in Effettivi nuovi, a ragione di 100 Ristalleri effettivi, per ogni 125 Ristalleri somministrati in tante di dette Cedole, e per tale imprestanza abbiamo fissato li seguenti punti.

Si potrà chiedere la restituzione della somma imprestata, fra dieci anni, da contarsi dal prossimo *Umschlag* di *Kiell*, (cioè, dal tempo in cui si sogliono investire e riscuotere i capitali) del 1789, di anno in anno; ma non già prima di detto termine.

Sino a quel termine si pagherà annualmente $3\frac{1}{2}$ per cento d' interessi, in Moneta effettiva di Banco, e così a suo tempo sarà restituito anche il Capitale, dopo le rispettive rinunzia, ed istanza delle Parti, in questa stessa Moneta, secondo il tenore delle Obbligazioni.

La sottoscrizione dovrà principiare in ogni luogo, subito dopo la pubblicazione di questa Ordinanza, e resterà chiusa nel prossimo dì 15 di Maggio.

Vi potranno soltanto prender parte li Nostri Sudditi de' Ducati, ma nessuno potrà sottoscrivere per più di 5000 Ristalleri, nè per meno di 125.

Quelli che vorranno prender parte a questa imprestanza, dovranno di proprio pugno, o medianti li loro Procuratori, nell' ordine con cui si presenteranno, e con apporvi la data, e la sottoscrizione del loro nome, indicare nel Protocollo delle sottoscrizioni, per quale somma intendano di prender parte a questa imprestanza.

Finalmente, il pagamento della somma sottoscritta dovrà essere effettuato prima del dì 15 Giugno, presso quella Cassa, ove sarà stata fatta la sottoscrizione, e questa all' incontro rilascierà due Quittanze consimili, una delle quali si dovrà rimettere al Nostro Collegio delle Finanze, con indicare, come, se per proprio conto, o in nome di altri, e per quale somma sia stata chiesta la Obbligazione, mentre questo viene da Noi autorizzato a rilasciare le Obbligazioni per questa imprestanza. Del resto, decorreranno gl' interessi dalla data della Quittanza, e verranno pagati per la prima volta nell' *Umschlag* di *Kiell* dell' anno 1789, per quel tempo che sarà decorso dalla data della Quittanza, sino al detto termine.

§. 8. Siccome non intendiamo di lasciare in circolazione della piccola Moneta effettiva, cioè, li Pezzi da $\frac{1}{6}$, da $\frac{1}{12}$, e da $\frac{1}{24}$, fuorchè quella quantità occorrente per l' uso nel piccolo Traffico giornaliere, e Negozio nel Paese; e generalmente soltanto, per compire la somma, quando le parti più grandi della Moneta divisoria non saranno sufficienti, non per altro, che per i pagamenti in Correnti, per i quali la piccola Moneta effettiva divisoria è troppo grande, per il che la detta piccola Moneta effettiva si può riguardare per necessaria, onde cambiare l' altra; così vogliamo far coniare questa Moneta non altrimente, che direttamente per Nostro conto, e secondo la Nostra determinazione al caso. All' incontro sarà libero a chiunque, di portare alla Nostra Zecca in Altena (ogni qual volta questa non sarà intieramente occupata per Nostro conto, o per conto del Nostro Uffizio del Banco) dell' Argento in qualunque forma, eccettuata la Moneta Corrente grossa di Danimarca, e di farsi coniare da quelli Nostri Ministri giurati, non solo de' Talleri intieri, $\frac{2}{3}$, e $\frac{1}{3}$, ma ancora de' Talleri di *Alberto*, della finezza di 13 Lotti, 16 Grani, la Marca fina in ragione di $9\frac{3}{4}$, ovvero la Marca brutto di $8\frac{1}{3}$ Pezzi; e così concediamo inoltre graziosamente, che ognuno possa farsi coniare anche de' Zecchini effettivi, della finezza di 23 Carati, 6 Grani la Marca fina di $68\frac{29}{47}$ Pezzi, oppure, la Marca brutto a 67 Pezzi, e de' Cristiani d' oro della finezza di 21 Carati, 8 Grani la Marca fina a $38\frac{10}{13}$ Pezzi, oppure, la Marca brutto a 35 Pezzi. E per questa Monetazione che concediamo, fissiamo a comune direzione li seguenti punti.

1) L' Oro e l' Argento, che verrà portato nella Zecca, per essere monetato, non si riceverà altrimenti, che secondo la prova della Padella, da farsi dal Assaggiatore delle Monete, e l' intrinseco conteggiatosi dal medesimo in Oro, ed Argento fino, dovrà essere restituito nella Moneta richiesta, senza veruna mancanza, e verso il pagamento delle spese da determinarsi dopo. Sicchè, tutto l' Oro e l' Argento, se non sarà stato già prima provato dal Assaggiatore delle Monete, ed accompagnato dal suo attestato di prova, dovrà essere provato nella Zecca, facendolo fondere nella Padella, o Crogiuolo.

Per questa liquefazione dell' Oro, si pagherà 4 Scellini Correntl di *Sleswick-Holstein*, per ogni Marca brutto, e per la prova 24 Scellini simili Correnti, ed inoltre si competerà al Assaggiatore delle Monete quel Pezzetto, del peso di 8 in 9 Grani di Colonia, di cui si servì per fare la prova.

Per la liquefazione dell'Argento, se la quantità importerà meno di 200 Marche, si pagherà 1 Scellino Corrente, ma se importerà 200, o più Marche, si pagherà 1 Sestino (cioè $\frac{1}{2}$ Scellino, o sia 6 Danari) per Marca brutto. Nel primo caso si pagherà al Assaggiatore delle Monete, per mercede della prova, per ogni Lingotto di circa 100 Marche brutto, 16 Scellini Correnti, e nell'altro caso solamente 8, ed in amendue li casi resterà al medesimo il mezzo Lotto d'Argento preso per prova.

Del resto, acciò non nasca qualche diffidenza sopra il conteggio della mancanza dell'Argento gettato, e non si possano prendere degli arbitrj nel conteggio dell'Argento reso fino; determiniamo con la presente, che dal peso stato consegnato per essere gettato, se consisterà in Piastre, Talleri, o Lingotti, si conteggierà 4 Lotti, e se sarà in piccola Moneta, ed altro Argento, si conteggieranno 6 Lotti per ogni Marca, come calo nel gettarlo, e la Moneta dovrà avere lo stesso peso, come il rimanente del peso brutto ricevuto, detratto il mezzo Lotto adoperato per prova, e la stessa finezza, che sarà stata ritrovata mediante la prova.

2) L'Oro non si riceverà presso la Zecca altrimenti, che della finezza dovuta, cioè: per i Zecchini effettivi, di 23 Carati 6 Grani, e per i Cristiani d'oro di 21 Carati 8 Grani, e per la monetazione si pagherà $\frac{3}{4}$ p. $\frac{0}{0}$.

3) Se l'Argento consegnato alla prova del Crogiuolo avrà esattamente tanti Lotti di finezza, quanti ne deve avere la Moneta richiesta, secondo il piede della monetazione, allora quello, che lo avrà consegnato, non dovrà pagare altre spese, che quelle indicate al §. 1, per la liquefazione, e per la prova, e le spese della monetazione giustamente conteggiate, cioè, 2 p. $\frac{0}{0}$. per i Pezzi intieri e da $\frac{2}{3}$ come pure per i Talleri d'*Alberto*; e $2\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$. per i Pezzi da $\frac{1}{3}$.

4) Se l'Argento consegnato avrà una finezza maggiore di quella che deve avere la Moneta richiesta, si dovrà pagare di più il valore della necessaria Lega di Rame, con 10 Scellini effettivi per Libbra di 34 Lotti di Colonia.

5) Se poi sarà di finezza minore, allora, siccome in tal caso conviene ridurlo alla finezza necessaria, indi legarlo nuovamente con la occorrente quantità di Rame, si dovrà pagare non solo questo quantitativo di Rame, secondo il valore sopra fissato, ma anche la raffinazione, con $3\frac{1}{4}$ Scellini effettivi per Marca brutto.

6) Per la consegna dell'Oro, e dell'Argento, e per la restituzione nella Moneta desiderata, si dovrà osservare quanto segue:

Primo: La Consegna si farà soltanto al Nostro Comessario di Zecca in Altena, nello Scrittojo assegnatogli in quell'Edifizio di Zecca, e soltanto nel caso, in cui questo non si trovasse presente, per malattia, al Maestro di Zecca, oppure all'Assaggiatore delle Monete, sicchè, a quello di questi due, che si troverà presente, e ciò dovrà farsi a loro medesimi, nel detto Scrittojo, ove si peserà la quantità consegnata, alla presenza del Portatore, ed il peso brutto verrà notato in un separato Protocollo di Consegna, autenticato, e sigillato dalla Nostra Direzione della Cassa delle Finanze, sotto un separato numero per ogni Consegna, in numeri seguenti, con la Marca, che si ritroverà sopra i Pezzi, e la finezza, che verrà indicata da ognuno de' medesimi, indi si farà attestare dal Portatore, e dal Ricevitore, mediante la loro sottoscrizione di proprio pugno nel Protocollo, che sia giusto quanto sarà stato registrato, ed in prova di ciò ne verrà data al Portatore una Copia autentica.

Secondo: Fatta che sarà la prova, l'Assaggiatore delle Monete dovrà consegnare al Commessario della Zecca il suo solito Attestato di Prova, unitamente al Conteggio della finezza risultata dal quantitativo consegnato, e dell'importo del medesimo, che sarà dovuto al Proprietario, in tanta Moneta coniata, della qualità desiderata, detratte le spese fissate.

Terzo: Questa somma, che sarà consegnata dalla Zecca al Commessario di Zecca, subito dopo seguita la Monetazione, dovrà essere pagata dal Commessario di Zecca al legittimo Possessore della Quittanza rilasciata per la Consegna, verso la restituzione della medesima, e nello stesso tempo si consegnerà al Ricevitore della Moneta parimenti l'Attestato di prova, ed il Conteggio dell'Assaggiatore delle Monete, e dopo che l'Attestato, unitamente al Conteggio, sarà stato registrato intieramente nel Protocollo delle Consegne, con rapportarsi alla Consegna cui appartiene, il Ricevitore del Danaro dovrà attestare nel medesimo, con apporre la data, ed il suo nome, ch'egli abbia ricevuta la somma risultante dal Conteggio, ed a lui dovuta, verso la rimessione della Quittanza di Consegna.

Ed

Ed affinchè finalmente ognuno, dopo di essere informato della finezza del suo Argento, possa facilmente conteggiare la somma dovutagli, detratte le spese di Monetazione, Raffinazione, e Lega, abbiamo fatto aggiungere a questa Ordinanza le Tabelle (D) Nr. 1, 2, e 3, che servono per tal' effetto, e che contengono anche una informazione sul modo di adoperarle, però non vi si ritrovano conteggiate le spese di liquefazione, e di prova.

Del resto, abbiamo ordinata, anche presso il Nostro Uffizio del Banco in Altena, la disposizione, che ognuno, il quale vi consegnerà dell' Argento, accompagnato dal dovuto Attestato di prova di quell' Assaggiatore delle Monete, abbia da ricevere la desiderata qualità di Moneta di Banco, conteggiata secondo la Tabella suddetta, il che dovrà essere osservato da tutti.

In fede di che vi abbiamo apposta la Nostra sottoscrizione di proprio pugno, ed il Nostro Sigillo. Data nel Nostro Castello di Cristiansburg, il dì 29 Febbrajo, 1788.

(L.S.)

CRISTIANO RE.

Schimmelmann, *Reventlow*, *Brandt*, *Agerskov*, *Wendt*, *Zoega*.

Tabelle di aggiunta alla Regia Ordinanza Danese per la nuova Moneta effettiva.

Tabella (A) Peso delle qualità di Moneta effettiva.

1) De' Pezzi da $\frac{1}{3}$, da $\frac{2}{3}$, e degl' intieri.	*Marche.*	*Lotti.*	*Quarti.*	*Danari.*	*Grani di Colonia.*	*259 Parti del Grano*
$\frac{1}{3}$ di un Tallero	—	—	2	2	9	60$\frac{1}{3}$
$\frac{2}{3}$ — —	—	1	1	1	1	120$\frac{2}{3}$
1 Tallero intiero	—	1	3	3	10	181
2 — —	—	3	3	3	4	103
3 — —	—	5	3	2	15	25
4 — —	—	7	3	2	8	206
5 — —	—	9	3	2	2	128
6 — —	—	11	3	1	13	50
7 — —	—	13	3	1	6	231
8 — —	—	15	3	1	—	153
9 — —	1	1	3	—	11	75
10 — —	1	3	3	—	4	256
11 — —	1	5	2	3	15	178
12 — —	1	7	2	3	9	100
13 — —	1	9	2	3	3	22
14 — —	1	11	2	2	13	203
15 — —	1	13	2	2	7	125
16 — —	1	15	2	2	1	47
17 — —	2	1	2	1	11	228
18 — —	2	3	2	1	5	150
19 — —	2	5	2	—	16	72
20 — —	2	7	2	—	9	253
50 — —	6	2	3	1	7	244
100 — —	12	5	2	2	15	229
500 — —	61	12	1	2	11	109
1000 — —	123	8	3	1	5	218

 2) De'

2) De' Pezzi da $\frac{1}{6}$	Marche.	Lotti.	Quarti.	Danari.	Grani di Colonia.	407 Parti del Grano.
$\frac{1}{6}$ d'un Tallero	—	—	1	2	12	$23\frac{1}{3}$
1 Tallero intiero, ovvero 6 Pezzi	—	2	2	—	4	140
8 — —	1	4	—	2	—	306
9 — —	1	6	2	2	5	39
10 — —	1	9	—	2	9	179
11 — —	1	11	2	2	13	319
12 — —	1	14	—	3	1	52
13 — —	2	—	2	3	5	192
14 — —	2	3	—	3	9	332
15 — —	2	5	2	3	14	65
16 — —	2	8	1	—	1	205
17 — —	2	10	3	—	5	345
18 — —	2	13	1	—	10	78
19 — —	2	15	3	—	14	218
20 — —	3	2	1	1	1	358
50 — —	7	13	3	—	13	81
100 — —	15	11	2	1	9	162
500 — —	78	9	3	3	12	403
1000 — —	157	3	3	3	8	399

3) De' Pezzi da $\frac{1}{12}$.	Marche.	Lotti.	Quarti.	Danari.	Grani di Colonia.	37 Parti del Grano.
$\frac{1}{12}$ d'un Tallero	—	—	1	—	10	$15\frac{1}{3}$
1 Tallero intiero, ovvero 12 Pezzi	—	3	1	3	5	36
8 — —	1	11	2	2	13	29
9 — —	1	15	—	2	2	28
10 — —	2	2	2	1	8	27
11 — —	2	6	—	—	14	26
12 — —	2	9	2	—	3	25
13 — —	2	12	3	3	9	24
14 — —	3	—	1	2	15	23
15 — —	3	3	3	2	4	22
16 — —	3	7	1	1	10	21
17 — —	3	10	3	—	16	20
18 — —	3	14	1	—	5	19
19 — —	4	1	2	3	11	18
20 — —	4	5	—	3	—	17
50 — —	10	12	3	3	9	24
100 — —	21	9	3	3	2	11
500 — —	108	1	2	3	11	18
1000 — —	216	3	1	3	5	36

4) De' Pezzi da $\frac{1}{24}$.	Marche.	Lotti.	Quarti.	Danari.	Grani di Colonia.	111 Parti del Grano.
$\frac{1}{24}$ d'un Tallero	—	—	—	3	1	$30\frac{1}{3}$
1 Tallero intiero, ovvero 24 Pezzi	—	4	2	1	13	70
8 — —	2	4	3	2	7	5
9 — —	2	9	2	—	3	75
10 — —	2	14	—	2	—	34
11 — —	3	2	2	3	13	104
12 — —	3	7	1	1	10	63
13 — —	3	11	3	3	7	22
14 — —	4	—	2	1	3	92

4) De' Pezzi da $\frac{1}{24}$.	*Marche.*	*Lotti.*	*Quarti.*	*Danari.*	*Grani di Colonia.*	*111 Parti del Grano.*
15 Talleri intieri, ovvero 24 Pezzi	4	5	—	3	—	51
16 — —	4	9	3	—	14	10
17 — —	4	14	1	2	10	80
18 — —	5	3	—	—	7	39
19 — —	5	7	2	2	3	109
20 = = ...	5	12	1	—	—	68
50 = = ...	14	6	2	2	1	59
100 = = ...	28	13	1	—	3	7
500 — = ...	144	2	1	—	15	35
1000 = = ...	288	4	2	1	13	70

Tabella (B) o sia Tariffa, secondo la quale si buonificherà il calo alla Moneta di Banco con un Sopra aggio da pagarsi.

Calo.			*Buonificazione in Correnti di Sleswick Holstein.*		
Quarti.	*Danari.*	*Grani di Colonia.*	*Scellini.*	*Sestini.*	*Terzini.*
—	—	$2\frac{1}{4}$	—	—	1
—	—	$4\frac{1}{2}$	—	1	—
—	—	$6\frac{3}{4}$	—	1	1
—	—	9	1	—	—
—	—	$11\frac{1}{4}$	1	—	1
—	—	$13\frac{1}{2}$	1	1	—
—	—	$15\frac{3}{4}$	1	1	1
—	1	1	2	—	—
—	1	$3\frac{1}{4}$	2	—	1
—	1	$5\frac{1}{2}$	2	1	—
—	1	$7\frac{3}{4}$	2	1	1
—	1	10	3	—	—
—	1	$12\frac{1}{4}$	3	—	1
—	1	$14\frac{1}{2}$	3	1	—
—	1	$16\frac{3}{4}$	3	1	1
—	2	2	4	—	—
—	2	$4\frac{1}{4}$	4	—	1
—	2	$6\frac{1}{2}$	4	1	—
—	2	$8\frac{3}{4}$	4	1	1
—	2	11	5	—	—
—	2	$13\frac{1}{4}$	5	—	1
—	2	$15\frac{1}{2}$	5	1	—
—	3	$—\frac{3}{4}$	5	1	1
—	3	3	6	—	—
—	3	$5\frac{1}{4}$	6	—	1
—	3	$7\frac{1}{2}$	6	1	—
—	3	$9\frac{1}{2}$	6	1	1
—	3	$11\frac{3}{4}$	7	—	—
—	3	14	7	—	1
—	3	$16\frac{1}{4}$	7	1	—

Tabella

Tabella (C) da cui si vede, e quanto debbano pesare 100 Ristalleri Correnti di ognuna delle seguenti qualità di Moneta, quando sono di peso, per uso, nel cambiare il Corrente grosso contro Moneta effettiva dell' Ufficio di Banco in Altena.

	Marche.	*Lotti.*	*Quarti.*	*Danari.*	*Millesime parti del Danaro.*
Pezzi da 16 ß. (Scellini) Danesi dagli anni 1713 sino 1718, ridotti a 15 ß. Danesi - - - -	14	3	2	—	888
Pezzi da 12 ß. Dan. e 6 ß. di Holstein dagli anni 1711 sino 1724, ridotti a 10 ß. Danesi e 5 ß. di Holstein - - - - - - - - - -	16	—	—	—	—
Pezzi da 24 ß. Danesi dal 1730 in poi - - -	15	10	3	3	686
Pezzi da 8 ß. Danesi battuti in Konigsberga dagli anni 1693 sino 1702, 1729, 1775 e 1784, ed inoltre, battuti in Copenhagen nel 1728 sino 1730, 1763, 1768 sino ad ora - -	15	10	3	3	686
Pezzi da 8 ß. Danesi battuti in Norvegia dal 1727, 1728, 1730, 1731, sino 1735 - - -	18	13	—	2	823
Pezzi da 4 ß. Danesi, battuti in Norvegia nel 1778, e 1779 - - - - - - - - - - - -	15	10	3	3	686
Pezzi da 4 ß. Danesi, coll' impronto F. III., e C. V., conteggiati sul Piede del Corrente grosso - - - - - - - - - - - - - - -	20	8	—	—	—
Pezzi da 4 ß. Danesi, battuti in Copenhagen dal 1727 sino 1730, e 1764 sino ad ora - -	23	3	3	—	236
Pezzi da 2 ß. Danesi si ricevono senza sortirli, ed il Peso di 100 Ristalleri si conteggia sempre ugualmente a - - - - - - - - -	25	—	—	—	—

È da notarsi, che la Moneta di Norvegia si distingue per li due Martelli posti in croce l'uno sopra l'altro, che si trovano impressi a' piedi della medesima.

Tabella (D) Nro. 1, per il conteggio della somma, che deve fornire, o pagare la Zecca, per ogni quantitativo di Argento, detratte le Spese della Monetazione, e Lega, se saranno necessarie ambedue queste ultime, quando si vorrà avere de' Pezzi intieri e da due Terzi.

a) Tabella generale, che determina il paragone, ovvero la finezza in Lotti intieri.	*Valore della finezza dell' argento a 9 ¼ Tal. la mg fina.*			*Spese di Monetazione a 2 p. %.*		*Spese di Raffinaggio p. mg br.*		*Lega di Rame per mg brutto.*		*Valore della med. a 10 ß effet. la lb di 34 Lot. di Col.*		*Somma delle Spese*		*La Somma da essere pagata, detratte queste Spese, per ogni Marca brutto.*		
	Tall.	*ß.*	*D.*	*ß.*	*D.*	*ß.*	*D.*	*Lott.*	*Grani.*	*ß.*	*Decim.*	*ß.*	*Decim.*	*Tall.*	*ß.*	*Decim.*
Di 3 *Lotti la mg brutto*	1	35	25	1	665	3	25	—	$7\frac{5}{7}$	—	125050	5	41050	1	30	208949
4 = = =	2	15	—	2	22	3	25	—	$10\frac{2}{7}$	—	168067	5	638067	2	9	361932
5 = = =	2	42	75	2	775	3	25	—	$12\frac{6}{7}$	—	210083	6	235083	2	36	514916
6 = = =	3	22	5	3	33	3	25	—	$15\frac{3}{7}$	—	252100	6	332100	3	15	667899
7 = = =	4	2	25	3	885	3	25	1	—	—	294117	7	429117	3	42	820882
8 = = =	4	30	—	4	44	3	25	1	$2\frac{4}{7}$	—	336124	8	26134	4	21	973865
9 = = =	5	9	75	4	995	3	25	1	$5\frac{1}{7}$	—	378151	8	623151	5	1	126848
10 = = =	5	37	5	5	55	3	25	1	$7\frac{5}{7}$	—	420167	9	220167	5	28	279832
11 = = =	6	17	25	6	105	3	25	1	$10\frac{2}{7}$	—	462184	9	817184	6	7	432815
12 = = =	6	45	—	6	66	3	25	1	$12\frac{6}{7}$	—	504201	10	414201	6	34	585798
13 = = =	7	24	75	7	215	3	25	1	$15\frac{3}{7}$	—	546216	11	11218	7	13	733781
14 = = =	8	4	5	7	77	—	—	—	—	—	—	7	770000	7	44	730000
15 = = =	8	32	25	8	325	—	—	1	$2\frac{4}{7}$	—	336134	8	661134	8	23	588866
fino = = =	9	12	—	8	88	—	—	2	$5\frac{1}{7}$	—	672268	9	552268	9	2	447732

b) Pri-

b) Prima Tabella d' aggiunta per determinare quanto si deve ricevere di più per ogni Marca brutto, quando la finezza di 3 sino 13 lotti inclusive sorpassa di alcuni Grani.	*Valore della finezza dell' argento a $9\frac{1}{4}$ Talleri la ₥ fina.*			*Spese di Monetazione a 2 p. %.*		*Spese di Raffinaggio per ₥ br.*		*Lega di Rame per ₥ brutto.*		*Valore del medesimo a 10 ß. effet. la ℔. di 34 Lotti di Colonia.*		*Somma delle Spese.*		*La somma da essere pagata, detratte queste Spese, per ogni Marca brutto.*		
	Tall.	*ß.*	*Dec.*	*ß.*	*Dec.*	*ß*	*D.*	*Lott.*	*Grani.*	*ß.*	*Decim.*	*ß.*	*Decim.*	*Tall.*	*ß.*	*Decim.*
di 1 *Grano di finezza*	—	1	$541\frac{2}{3}$	—	$308\frac{1}{3}$	—	—	—	$\frac{1}{7}$	—	2334	—	33167	—	1	508498
6 = = =	—	9	25	—	185	—	—	—	$\frac{6}{7}$	—	14006	—	199006	—	9	50993
12 = = =	—	18	5	—	37	—	—	—	$1\frac{5}{7}$	—	28013	—	398013	—	18	101986
17 = = =	—	26	$208\frac{1}{3}$	—	$5241\frac{2}{3}$	—	—	—	$2\frac{3}{7}$	—	39685	—	563852	—	25	644480
c) Seconda Tabella d' aggiunta per i Grani che sorpassano la finezza di 14 e 15 Lotti.																
di 1 *Grano di finezza.*	—	1	$541\frac{2}{3}$	—	$308\frac{1}{3}$	—	—	—	$1\frac{1}{7}$	—	18675	—	49509	—	1	492157
6 = = =	—	9	25	—	185	—	—	—	$6\frac{6}{7}$	—	112054	—	297054	—	8	952945
12 = = =	—	18	5	—	37	—	—	—	$13\frac{5}{7}$	—	224108	—	594108	—	17	905891
17 = = =	—	26	$208\frac{1}{3}$	—	$5241\frac{2}{3}$	—	—	—	$19\frac{3}{7}$	—	317486	—	841638	—	25	366680

L'uso di queste Tabelle si è, che quando la finezza si trova determinata in Lotti intieri, allora si moltiplica la somma contrapposta al numero eguale alla quantità de' Lotti nell'ultima Rubrica della Tabella (a) col Peso brutto; quando la finezza si trova determinata ad alcuni Grani oltre li 3 a 13 Lotti inclusive, allora si somma assieme la Somma contrapposta al numero de' Lotti nella Tabella (a), e la Somma contrapposta all'ultimo numero nell'ultima Rubrica della Tabella (b), ed il Prodotto si moltiplica col Peso brutto; e quando la finezza è di 14, e 15 Lotti, allora bisogna servirsi per questa stessa operazione della Tabella (c), invece di (b).

Per esempio: Si vuole farsi coniare 500 Marche brutto di Argento di 9 Lotti, in tanti Talleri effettivi intieri, ovvero da $\frac{2}{3}$.

	Tall. effet.	ß.	*Decim.*
Secondo (a) la Marca di 9 Lotti di finezza rende	5	1	126848
Questa somma moltiplicata con 500, dà - -	2511	35	424000 (500

Quando l' Argento ha la finezza di 9 Lotti $7\frac{1}{2}$ Grani	*Tall. effet.*	ß.	*Decim.*
Secondo (a) la Marca di 9 Lotti rende - - -	5	1	126848
Secondo (b) 7 Grani di finezza rendono - - -	—	10	559491
e $\frac{1}{2}$ Grano - - - - - - - - - -	—	—	754249
Somma	5	12	440588
Questa somma moltiplicata con 500, dà	2629	28	294000 (500

Quando l' Argento è del contenuto fino di 15 Lotti, 6 Grani			
Secondo (a) la Marca di 15 Lotti rende - - -	8	23	588866
Secondo (c) 6 Grani di finezza danno - - - -	—	8	952945
Somma	8	32	541811
Questa Somma moltiplicata con 500, dà	4338	46	905500 (500

Tabella

Tabella (D) Nro. 2, per conteggiare la somma che deve rendere, o pagare la Zecca in tanti Pezzi da $\frac{1}{3}$, per ogni quantitativo d' Argento, detratte le Spese di Monetazione, Raffinaggio e Lega, nel caso che siano necessarie anche queste due ultime.

a) Tabella principale per la finezza determinata in Lotti intieri.	*Valore intrinseco dell' Argento a $9\frac{1}{4}$ Talleri la Marca fina.*			*Spese di Monetazione a $2\frac{1}{2}$ p. %.*		*Spese di Raffinaggio per Marca br.*		*Lega di Rame per Marca brutto.*		*Valore dell' medesimo Rame a 10 ß effet. la ℔ di 34 Lo. di Col.*		*Somma delle Spese.*		*La somma che resta da pagarsi per Marca brutto.*		
	Tall.	*ß.*	*Dec.*	*ß.*	*Dec.*	*ß.*	*D.*	*Lot.*	*Gr.*	*ß.*	*Dec.*	*ß.*	*Dec.*	*Tall.*	*ß.*	*Dec.*
di 3 Lotti la Marca br.	1	35	25	2	8125	3	25	—	$7\frac{5}{7}$	—	126056	5	457300	1	29	702699
4 = = = =	2	15	—	2	775	3	25	—	$10\frac{2}{7}$	—	168067	6	193067	2	8	806932
5 = = = =	2	42	75	3	46875	3	25	—	$12\frac{6}{7}$	—	210083	6	928834	2	35	821166
6 = = = =	3	22	5	4	1025	3	25	—	$15\frac{3}{7}$	—	252100	7	664601	3	14	835399
7 = = = =	4	2	25	4	85625	3	25	1	—	—	294117	8	400367	3	41	849632
8 = = = =	4	30	—	5	55	3	25	1	$2\frac{4}{7}$	—	336134	9	136134	4	20	863865
9 = = = =	5	9	75	6	24375	3	25	1	$5\frac{1}{7}$	—	378151	9	871991	4	47	878008
10 = = = =	5	37	5	6	9375	3	25	1	$7\frac{5}{7}$	—	420167	10	607068	5	26	892332
11 = = = =	6	17	25	7	63125	3	25	1	$10\frac{2}{7}$	—	462184	11	343453	6	5	906565
12 = = = =	6	45	—	8	325	3	25	1	$12\frac{6}{7}$	—	504201	12	79201	6	32	920798
13 = = = =	7	24	75	9	1875	3	25	1	$15\frac{3}{7}$	—	546218	12	814968	7	11	935031
14 = = = =	8	4	5	9	7125	—	—	—	—	—	—	9	7125	7	42	7857
15 = = = =	8	32	25	10	40625	—	—	1	2[illegible]	—	336134	10	742349	8	21	507651
fino = = = =	9	12	—	11	1	—	—	2	5[illegible]	—	672268	14	672269	9	—	22731
b) Prima Tabella d' aggiunta per determinare, quanto si deve riconsegnare di più per ogni Marca brutto, quando la finezza di 3 sino 13 Lotti inclusive sorpassa di alcuni Grani.																
di 1 Grano di finezza	—	1	$541\frac{2}{3}$	—	$38541\frac{2}{3}$	—	—	—	$\frac{1}{7}$	—	2334	—	40876	—	1	500700
6 = = =	—	9	25	—	23125	—	—	—	$\frac{6}{7}$	—	14006	—	245256	—	9	4743
12 = = =	—	18	5	—	4625	—	—	—	$1\frac{5}{7}$	—	28013	—	490513	—	18	9486
17 = = =	—	26	$208\frac{1}{3}$	—	$655208\frac{1}{3}$	—	—	—	$2\frac{3}{7}$	—	39685	—	694894	—	25	513430
c) Seconda Tabella d' aggiunta, per li Grani che sorpassano la finezza di 14 e 15 Lotti.																
di 1 Grano di finezza	—	1	$541\frac{2}{3}$	—	38541	—	—	—	$1\frac{1}{7}$	—	18675	—	57217	—	1	484449
6 = = =	—	9	25	—	231250	—	—	—	$6\frac{?}{7}$	—	112053	—	343304	—	8	906695
12 = = =	—	18	5	—	462500	—	—	—	$13\frac{1}{7}$	—	224108	—	686608	—	17	813391
17 = = =	—	26	$208\frac{1}{3}$	—	655208	—	—	—	$19\frac{3}{7}$	—	317486	—	972694	—	25	235638

Si fa uso di questa Tabella nel modo indicato sotto il Nro. 1.

Per esempio: 500 Marche brutto di 9 Lotti di finezza	*Tall. effet.*	*ß.*	*Decimali.*
Secondo la Tabella (a) la Marca brutto rende	4	47	878098
			(500
500 Marche brutto danno adunque	2498	35	49000

500 Marche di 9 Lotti $7\frac{1}{2}$ Grani di finezza
Secondo (a) la Marca brutto rende 4.47.878098
(b) 7 Grani di finezza —.10.595533
$\frac{1}{4}$ - - - - - - - —.—.750395
5.11.134026 (500
fanno 2615.48 13[illegible]

500 Marche di 15 Lotti 6 Grani di finezza
Secondo (a) la Marca di 15 Lotti dà 8.21.507651
(c) danno 6 Grani - - —. 8.906695
8.30.414346 (500
fa 4216.39.173000

Tabella

Tabella (D) Nro. 3, per conteggiare la Somma, che deve fornire, o pagare la Zecca in Talleri d'Alberto per ogni quantitativo d'argento secondo la sua finezza, e per le Spese da pagarsi su la maggiore o minore finezza dell'argento.

a) Per conteggiare il numero de' Pezzi da essere forniti, o pagati, secondo i diversi Lotti di finezza.

Nro. 1. *Per la finezza in Lotti intieri.*

La Marca brutto	*Valore in Pezzi a $9\frac{3}{5}$ per Marco fina.*		*Spese di Monetazione a 2 p. %.*		*Resta in tanti Pezzi.*	
	Pezzi.	*Dec.*	*Pez.*	*Dec.*	*Pez.*	*Dec.*
di 3 Lotti rende	1	8	—	36	1	764
4 = =	2	4	—	48	2	352
5 = =	3	—	—	60	2	94
6 = =	3	6	—	72	3	528
7 = =	4	2	—	84	4	116
8 = =	4	8	—	96	4	704
9 = =	5	4	—	108	5	292
10 = =	6	—	—	120	5	88
11 = =	6	6	—	132	6	468
12 = =	7	2	—	144	7	56
13 = =	7	8	—	156	7	644
13 = 16 *Grani*	8	$3\frac{1}{3}$	—	$16\frac{2}{3}$	8	$16\frac{2}{3}$
14 = =	8	4	—	168	8	232
15 = =	9	—	—	180	8	82
fino = =	9	6	—	192	9	408

Nro. 2. *Per i Grani di finezza che sorpassano i Lotti intieri.*

	Valore in Pezzi da $9\frac{3}{5}$ per Marca fina.		*Spese di Monetazione a 2 p. %.*		*Resta in tanti Pezzi.*	
	Pezzi.	*Dec.*	*Pez.*	*Dec.*	*Pez.*	*Dec.*
1 *Gr. fin.*	—	$3\frac{1}{3}$	—	$6\frac{2}{3}$	—	$320\frac{2}{3}$
2 = =	—	$6\frac{2}{3}$	—	$13\frac{1}{3}$	—	$653\frac{1}{3}$
3 = =	—	1	—	2	—	98
4 = =	—	$13\frac{1}{3}$	—	$26\frac{2}{3}$	—	$1306\frac{2}{3}$
5 = =	—	$16\frac{2}{3}$	—	$33\frac{1}{3}$	—	$1633\frac{1}{3}$
6 = =	—	2	—	4	—	196
7 = =	—	$23\frac{1}{3}$	—	$46\frac{2}{3}$	—	$228\frac{2}{3}$
8 = =	—	$26\frac{2}{3}$	—	$53\frac{1}{3}$	—	$261\frac{1}{3}$
9 = =	—	3	—	6	—	294
10 = =	—	$33\frac{1}{3}$	—	$66\frac{2}{3}$	—	$32\frac{2}{3}$
11 = =	—	$36\frac{2}{3}$	—	$73\frac{1}{3}$	—	$359\frac{1}{3}$
12 = =	—	4	—	8	—	392
13 = =	—	$43\frac{1}{3}$	—	$86\frac{2}{3}$	—	$424\frac{2}{3}$
14 = =	—	$46\frac{2}{3}$	—	$93\frac{1}{3}$	—	$4573\frac{1}{3}$
15 = =	—	5	—	1	—	49
16 = =	—	$53\frac{1}{3}$	—	$106\frac{2}{3}$	—	$522\frac{2}{3}$
17 = =	—	$56\frac{2}{3}$	—	$113\frac{1}{3}$	—	$555\frac{1}{3}$

b) Per conteggiare le Spese a motivo del più o meno di finezza.

Quando la finezza si trova determinata in Lotti intieri. Nro. 1

La Marc. brutto	*Spese di Raffinaggio.*		*Lega di Rame.*			*Valore della med. a 10 ß. effet p. ℔ da 34 Lot. di Col.*		*Assieme.*	
	ß.	D.	Lot.	G.	D.	ß.	Dec.	ß.	Dec.
di 3 Lotti	3	25	—	8	208	—	134117	3	384117
4 =	3	25	—	10	944	—	178823	3	428823
5 =	3	25	—	13	68	—	223528	3	473528
6 =	3	25	—	16	416	—	268234	3	518234
7 =	3	25	1	1	152	—	312940	3	526940
8 =	3	25	1	3	888	—	357646	3	607646
9 =	3	25	1	6	624	—	402351	3	652351
10 =	3	25	1	9	36	—	447057	3	697057
11 =	3	25	1	12	96	—	491763	3	741763
12 =	3	25	1	14	832	—	536469	3	786469
13 =	3	25	1	17	568	—	581174	3	831174
13 *Lot.* 16 *Gr.*	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14 = =	—	—	—	2	304	—	37647	—	37647
15 = =	—	—	1	5	4	—	376470	—	376470
fino = =	—	—	2	7	776	—	715294	—	715294

Quando è determinata ad alcuni Grani di più.

Quando l' Argento è meno fino. Nro. 2. — *Quando è più fino.* Nro. 3.

	Nro. 2: *Lega di Rame.*		Nro. 2: *Valore.*		Nro. 3: *Lega di Rame.*		Nro. 3: *Valore.*	
Gr. di fin.	G.	D.	ß.	Dec.	G.	D.	ß.	Dec.
1 = =	—	152	—	2483	1	152	—	18823
2 = =	—	304	—	4967	2	304	—	37647
3 = =	—	456	—	7450	3	456	—	56470
4 = =	—	608	—	9934	4	608	—	75294
5 = =	—	760	—	12418	5	760	—	94117
6 = =	—	912	—	14901	6	912	—	112941
7 = =	1	64	—	17385	8	64	—	131764
8 = =	1	216	—	19869	9	216	—	150588
9 = =	1	368	—	22352	10	368	—	169411
10 = =	1	52	—	24836	11	52	—	188235
11 = =	1	672	—	27320	12	672	—	207058
12 = =	1	824	—	29803	13	824	—	225882
13 = =	1	976	—	32287	14	976	—	244705
14 = =	2	128	—	34771	16	128	—	263529
15 = =	2	28	—	37254	17	28	—	282352
16 = =	2	432	—	39738	18	432	—	301176
17 = =	2	584	—	42222	19	584	—	319999

Tro-

Trovandosi la finezza determinata in Lotti intieri, si adopera la Tabella (a) Nro. 1 e si ritrova la somma, che deve pagare la Zecca, moltiplicando la somma contrapposta al numero de' Lotti nella ultima Rubrica, con il Peso brutto; e la Tabella (b) Nro. 1 si adopera per conteggiare le spese provenienti dalla finezza minore dell' Argento.

Per esempio: Si desidera di farsi coniare 500 Marche d' Argento da 9 Lotti di finezza in tanti Talleri di Alberto.

Secondo la Tabella (a) una Marca brutto dà - - - - - - Pezzi 5 292 (500
Dunque per 500 Marche brutto - - - - - - - - - - - - - - Pezzi 2646 —

Le spese importano per ogni Marca brutto, secondo (b) Nro. 1, ß. effet 3 652351 (500
Dunque per 500 Marche brutto - - - - - - - - - - - - ß. effet. 1826 175500
o sia Talleri effet. 38 = 2 = 1755

Se nello stesso tempo la finezza sarà determinata ad alcuni Grani di più, e se l' Argento sarà di finezza minore delli 13 Lotti 16 Grani, allora si somma assieme la somma contrapposta al numero de' Lotti nella Tabella (a) Nro. 1, con la somma contrapposta al numero estremo nell' ultima Rubrica della Tabella (a) Nro. 2, e si moltiplica il risultato con il Peso sporco, per sapere la somma che si ha da ricevere in Talleri di Alberto, e nello stesso modo si procede con le Tabelle (b) Nro. 1 e 2, per sapere le spese, a motivo della finezza minore.

Per esempio: La soprascritta quantità d'Argento, poniamo, che sia della finezza di 9 Lotti, $7\frac{1}{2}$ Grani.

Dell' Argento di 9 Lotti rende ogni Marca brutto, secondo (a) Nro. 1, Pezzi 5 292
7 Grani di finezza danno, secondo (a) Nro. 2, - = — $228\frac{2}{3}$
$\frac{1}{2}$ Grano di finezza - - - - - - - - - - - - - - = — $16\frac{1}{3}$
Somma 5 537 (500
Dunque per 500 Marche brutto - - - - - - Pezzi 2768 500

Secondo (b) Nro. 1, bisogna pagare per ogni Marca brutto per spese - - - - - - - - - - - - - - ß. effet. 3 652351
(b) Nro. 2, per 7 Grani di finezza - - - - - - - - - — 17385
e per $\frac{1}{2}$ Grano - - - - - - - - - - - - - - - — 1242
Somma 3 670978 (500
Dunque le spese per la finezza minore di 500 Marche brutto importano ß. effet. 1835 - 489000
o sia Talleri effet. 38 = 11 = 489000

Essendo la finezza determinata a Grani eccedenti, e l' Argento di finezza minore, oppure più fino di 13 Lotti, 16 Grani, allora si adoprano la Tabella (a) Nro. 1 e 2, nel modo che abbiamo dimostrato quì sopra, e la Tabella (b) Nro. 1 e 3, per determinare le spese provenienti dalla finezza minore.

Per esempio: Avendo 500 Marche di Argento, della finezza di 15 Lotti, 6 Grani.

Secondo (a) Nro. 1, la Marca brutto di 15 Lotti rende Pezzi 8 82
(a) Nro. 2, danno 6 Grani di finezza - - - - — 196
Somma 8 278 (500
Dunque per 500 Marche brutto - - - - Pezzi 4139 —
Secondo (b) Nro. 1, bisogna pagare per spese per ogni Marca brutto, - - - - - - ß. effet. — 376470
Secondo (b) Nro. 3, a 6 Grani di finezza - - - - - = — 112941
Somma — 489411 (500
Sicchè per 500 Marche brutto - - - - - - - - ß. effet. 244 705500
o sia Talleri effet. 5 = 4 = 705500

Per

Per maggiore rischiarimento della proporzione fra la Moneta Effettiva, e la Moneta Corrente di *Holstein - Sleswick* ecc., servirà il seguente ragguaglio.

Proporzione fra la Moneta Effettiva, e Corrente.

Talleri.		Marche.		Scellini.		Danari.	
Effettivi.	*Correnti.*	*Effettive.*	*Correnti.*	*Effettivi.*	*Correnti*	*Effettivi.*	*Correnti.*
1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	3	$3\frac{3}{4}$	48	60	576	720
	1 *fa*	$2\frac{2}{5}$	3	$38\frac{2}{5}$	48	$460\frac{4}{5}$	576
		1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	16	20	192	240
			1 *fa*	$12\frac{4}{5}$	16	$153\frac{3}{5}$	192
				1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	12	15
					1 *fa*	$9\frac{3}{5}$	12
						1 *fa*	$1\frac{1}{4}$

Sistema Monetario.

Secondo la premessa Ordinanza per la nuova Moneta effettiva, una Marca di Colonia di Argento fino viene monetata in $9\frac{1}{4}$ Talleri effettivi, cioè, in Pezzi intieri, da $\frac{2}{3}$, $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{6}$, $\frac{1}{12}$, ed $\frac{1}{24}$; l'Argento poi per i Pezzi intieri, da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$ di Tallero ha la finezza di 14 Lotti; per quelli da $\frac{1}{6}$, di 11 Lotti; per quelli da $\frac{1}{12}$, di 8 Lotti; e per quelli da $\frac{1}{24}$, di 6 Lotti.

Valore.

Su questo piede il Ristallero effettivo di 48 Scellini effettivi si valuta a 471^{01} Grani di Colonia, ovvero, 525^{64} Grani d'Olanda, ed il Ristallero Corrente di *Sleswick - Holstein* a 376^{39} Grani di Colonia, ovvero, a 420^{67} Grani d'Olanda, di Argento fino.

Pari.

Siccome sopra questa Moneta effettiva è stato posto un Aggio fisso di 25 p. %., contro Valuta Corrente, così bisogna sempre contare

4 Talleri effettivi, per 5 Ristalleri Correnti di *Sleswick - Holstein*. Inoltre

100 Ristalleri, Moneta effettiva, sono pari con $144\frac{1}{8}$ } Ristalleri Correnti di Convenzione
100 detti Correnti di *Sleswick - Holstein* - $115\frac{5}{16}$ } in *Augusta*, *Vienna*, ecc.
$100\frac{5}{12}$ detti, Moneta effettiva - - - - - - 100 } Ristalleri Banco d' Olanda in *Am-*
$100\frac{25}{48}$ detti Correnti di *Sleswick - Holstein* - 100 } *sterdam*.
100 detti Moneta effettiva - - - - - - - $105\frac{1}{8}$ } Ristalleri Correnti d' *Olanda*.
$118\frac{43}{48}$ detti Correnti di *Sleswick - Holstein* - 100 }
$100\frac{13}{32}$ detti, Moneta effettiva nuova, ovvero
$125\frac{1}{2}$ detti Correnti di *Sleswick - Holstein* - 100 Ristalleri Banco di *Amburgo*.
100 detti, Moneta effettiva - - - - - - - $122\frac{25}{48}$ } Ristalleri Correnti di *Amburgo*.
102 detti Correnti di *Sleswick - Holstein* - 100 }
$25\frac{3}{16}$ Scellini effettivi - - - - - - - - - 1 Scudo da 60 Soldi Tornesi in *Francia*.
4 Ristalleri, $18\frac{5}{12}$ Scellini effettivi - - - 1 Lira Sterlina d' *Inghilterra*.
$34\frac{1}{8}$ Scellini effettivi - - - - - - - - - 1 Rublo di *Russia*.
$48\frac{5}{8}$ detti detti - - - - - - - - - - 1 Ristallero effettivo di *Svezia*.
1 Ristallero Moneta effettiva - - - - - - 1 Ristallero $10\frac{7}{12}$ Grossi, o sia 2 *fni.*, $9\frac{3}{4}$ *Karantani*, Correnti di Convenzione in *Augusta*, *Vienna*, ecc.

1 Rist. Corr. di *Sleswick-Holstein* è pari con 1 Ristallero, $3\frac{2}{3}$ Grossi, o sia 1 *fno.*, $43\frac{3}{4}$ *kni.* Correnti di Convenzione in *Augusta*, *Norimberga*, *Vienna* ecc.; 2 *fni.*, $2\frac{1}{20}$ Stüver Correnti in *Amsterdam*; 3 Scellini, $7\frac{5}{8}$ ₰ Sterlini in *Inghilterra*; 4 Lire, $11\frac{1}{4}$ Soldi Tornesi in *Francia*; $47\frac{1}{21}$ Scellini Correnti di *Amburgo*; $112\frac{1}{2}$ Copecchi di *Russia*; e $37\frac{3}{4}$ Scellini effettivi di *Svezia*.

Peso.

In seguito di una Regia Ordinanza, del dì 25 Aprile, 1768, fu allora introdotto nella porzione Regia de' Ducati di *Holstein*, e *Sleswick* generalmente lo stesso Peso, e Misura; ed affinchè non vi abbia luogo alcun abuso, ognuno deve provvedersi di un Peso, e Misura bollata presso il Commessario deputato per tale oggetto, oppure deve farsi aggiustare e bollare li Pesi, e le Misure che si ritrova avere, e sotto grave pena pecuniaria non se ne può tenere in casa, nemmeno per uso privato, verun altra sorta. Questa Ordinanza fu posta in esecuzione dal dì 1 Maggio 1769, ed è stata in seguito introdotta in tutte le Provincie di *Holstein - Sleswick*, nella Signorìa di *Pinneberg*, e nella

Contea di *Ranzau*. Tuttociò, che dopo tal'epoca non viene venduto e comprato al Peso e Misura introdotti, viene confiscato, ed inoltre si esige una pena pecuniaria di 50 Ristalleri.

Questo Peso stato introdotto, è $\frac{1}{4}$ p. %. più leggiero di quello di Amburgo, contenendo 10059 Grani d'Olanda la Libbra, ed ha la seguente divisione.

Libbra Navale.	*Centinaja.*	*Liespfund.*	*Libbre.*
1 *fa*	2½	20	280
	1 *fa*	8	112
		1 *fa*	14

Libbra.	*Oncie.*	*Lotti.*	*Quentgen, o Quarti.*	*Oertgen, o Danari.*
1 *fa*	16	32	128	512
	1 *fa*	2	8	32
		1 *fa*	4	16
			1 *fa*	4

Siccome la differenza fra questo, ed il Peso di Amburgo è tenuissima, così si può quì osservare la proporzione che si è indicata sotto l'Articolo di Amburgo.

Peso dell' Oro, e dell' Argento.

L'Oro, e l'Argento si pesa al Peso di Marca di Colonia; li Medicinali, e le Spezierìe poi al minuto, al solito Peso de' Medicinali; ed all'ingrosso, gli Speziali si servono del sopradescritto Peso Mercantile.

Non è permesso di usare le Stadere, fuorchè nelle Case private, ma non nelle Botteghe, nè sul Mercato.

Misure.

Per il Grano, ed altri Legumi, si usa la Misura consueta di Selanda, cioè, la *Tonne*, o Barile di 8 *Scheffel*, o Staja, ognuno di 4 *Viertel*, ovvero Quarti.

1 *Tonne* fa per appunto 1 *Scheffel* di Lipsia, ovvero 21⅛ *Spint d' Amburgo*.
22 dette fanno = 29 detti di *Dresda*.
21 dette = = 1 Last di *Amsterdam*.
22¾ dette = = 1 detto di *Amburgo*.

La Farina, ed i Lupoli non si misurano, ma si pesano.

Per il Vino, e l'Acquavite si usa la Misura di Amburgo.

Una *Tonne*, ovvero Barile di Birra deve dare 128 Quartiers di Amburgo, e resta abolita ogni distinzione di Barili di Birra grandi, e piccoli.

3 *Tonnen* di Birra in *Holstein*, fanno 2 *Tonnen* di Birra in *Amburgo*.

Il Braccio che colà si usa è parimenti quello di Amburgo.

1 *Faden*, o sia Tesa di Legna, comprende 3 di quelle Braccia in quadrato, sicchè 100 *Faden* di *Holstein* fanno soli 81 *Faden* di Legna di *Amburgo*.

Posta, e Carriaggio.

I diversi Corsi delle Poste, e le strade per i Viaggiatori, ne' Ducati di *Sleswick-Holstein* ecc., ritrovansi descritti fra le Strade di Posta segnate sotto l'Articolo di Amburgo; le altre disposizioni poi, per le Poste ordinarie con Vettura, e per le Poste straordinarie ne' Ducati di *Holstein-Sleswick*, nella Signorìa di *Pinneberg*, nella Contea di *Ranzau*, e nella Città di *Altena*, sono state migliorate, e determinate con la seguente.

Ordinanza Regia Danese per le Poste ordinarie, e straordinarie nel Holstein-Sleswick, nella Signorìa di Pinneberg, nella Contea di Ranzau, e nella Città di Altena. Fatta in Friedensburg, il dì 28 Maggio, 1762.

Noi FEDERICO V., per la Grazia di Dio Re di Danimarca, ecc., faciamo noto con le presenti. ecc. ecc. E siccome tuttociò ch'era necessario per la introduzione di questa Nostra disposizione, in riguardo de' Privilegj di Condotta, tuttora esistenti nelle Città, sopra la suddetta strada Maestra, e per altri riguardi, è già stato da Noi disposto, ed anche ordinato, di rendere più corte le Stazioni sinora troppo lunghe, di trasportare la Corsa da Hadersleben per Flensburg, per la via di Apenrade, e quella di Flensburg, per Rendsburg, per la via di Sleswick, ed oltre le Stazioni ora esistenti, di metterne delle nuove in Apenrade, Remmels, Elmshorn, e Pinneberg; così abbiamo risolto di

ordi-

ordinare con la presente, ciò che abbiamo creduto a proposito per il Corso delle Poste ordinarie cón vettura, e straordinarie. Stabiliamo, ordiniamo, e vogliamo perciò: che

1) Per l'avvenire, ogni Mastro di Posta, nel luogo di sua stazione, sarà obbligato, ed avrà lui solo la facoltà di spedire le Poste ordinarie, straordinarie i Corrieri, e le Staffette, e si dovrà dare principio nel dì 21 del prossimo mese di Giugno.

2) Saranno tenuti li Mastri di Posta di aver cura, acciò i cavalli, le vetture, e fornimenti necessarj per l'inoltramento delle Poste, si ritrovino sempre in buono stato, ed in ogni luogo di stazione si dovranno ritrovare tanti cavalli, vetture, e carrozze, quanti saranno necessarj, secondo le circostanze, per il dovuto trasporto de' Passeggieri. E benchè gli Ufficiali di Posta presenti e futuri, potranno, non solo condurre con proprj cavalli le Poste, ed i Viaggiatori, ma ancora intendersela per tale oggetto, anche con altre persone nelle Città e Provincie: ciò non ostante, in ogni caso, resteranno essi risponsabili per la condotta, e saranno obbligati di rispondere a tutte le doglianze. Si dovranno ritrovare inoltre in ogni Ufficio di Posta le Carrozze, Fornimenti, Divise da Postiglione, Armi, e Corni, in tale quantità, che ne possano essere provveduti quelli, alli quali, ne' casi di bisogno, secondo il §. 24 di questa Ordinanza, accadesse, di dovere correre la Posta; e gli Ufficiali della Posta dovranno formare ogni anno un Inventario, tanto di questi, quanto delli loro cavalli, e carrozze di Posta ecc., e consegnarlo al Nostro Ufficio Generale delle Poste, affinchè questo sappia, se tutto ritrovasi nello stato conveniente.

3) I Maestri di Posta saranno obbligati di dar corso alle Poste ordinarie, straordinarie, e Corrieri, al più lungo, nel termine di $\frac{3}{4}$ d'ora, sotto pena di $\frac{1}{2}$ Ristallero per ogni $\frac{1}{2}$ ora, quando ciò seguisse più tardi, e ne' casi, in cui vengano anticipatamente ordinati de' cavalli di aggiunta, questi si dovranno tenere pronti, e montati, acciò possano essere condotti fuori di stalla, nel momento in cui si sente la Cornetta del Postiglione che arriva. Quando però questi cavalli di Posta, che saranno stati preventivamente ordinati, avranno aspettato due ore dopo il tempo prefisso, e che i Viaggiatori non saranno arrivati, allora s'intenderà, come se questi non fossero stati ordinati, ed i Viaggiatori dovranno aspettare il tempo accordato agli Ufficiali di Posta.

4) Le carrozze ordinarie di Posta dovranno correre dal primo di Maggio, sino a S. Michele, in cinque quarti di ora, e da S. Michele, sino al primo di Maggio, in una ora e mezza la Lega; le Poste straordinarie poi, ed i Corrieri dovranno continuamente correre una Lega ogni ora, sotto pena di $\frac{1}{2}$ Ristallero per ogni mezza ora che arrivasse più tardi alla Stazione una carrozza di Posta ordinaria, o sraordinaria, o un Corriere, salvo che non fosse assolutamente possibile, a motivo di notti oscure, ed altri accidenti inevitabili. Per ovviare quanto fia possibile i ritardi, ed i disordini, dovranno i Maestri di Posta munire tutti li Postiglioni di un Biglietto, dal quale l'Ufficiale di Posta del Luogo della partenza possa osservare il tempo della partenza, e l'Ufficiale di Posta del Luogo dove arriverà il Postiglione, il tempo dell'arrivo; ed il motivo del ritardo che succedesse, dovrà il detto Ufficiale inserirlo nel Biglietto medesimo. Dovranno inoltre i Maestri di Posta interrogare li Passeggieri, circa la condotta de' Postiglioni, e notare parimente ne' suddetti Biglietti la informazione ricevutane, e di ciò sarà in libertà de' Passeggieri, di farne l'occorrente attestato in tali Biglietti.

5) I Mastri di Posta, sotto grave risponsabilità, dovranno trattare i Passeggieri con civiltà, e compiacenza, e tenere per i medesimi, di giorno e di notte, una camera separata, e pulita, la quale in tempo d'inverno dovrà essere riscaldata; e dovranno pure aver cura, che le Persone di riguardo, ed altre, chiedendo, ritrovino alcune camere per il loro comodo, ed inoltre dovranno somministrare alli Passeggieri, verso un discreto pagamento, de' rinfreschi, e de' cibi, dirigendosi in ciò, secondo le circostanze di ogni luogo.

6) I Nostri Ufficiali della Posta dovranno disporre le cose in modo, che nelle Case di Posta, nel sotto-Portico, si ritrovi sempre accesa di notte tempo una Lanterna, e mettere una persona, che stia in guardia, affinchè i Passeggieri, che arrivano tardi, oppure di notte, non debbano aspettare molto tempo, acciò si aprano le porte, e non venga ritardato, per la oscurità, il dispa co nelle Case di Posta.

7) I Nostri Uffiziali di Posta dovranno tenere un Registro di tutte le Poste ordinarie, straordinarie, Corrieri, e Staffette, ed indicarvi il nome delle Persone, e del luogo, per cui verranno inoltrate, e dovranno mandarne un estratto, di quartale in quartale, al Nostro Uffizio Generale delle Poste, ed unirvi li Biglietti dell'ora sopra indicati, acciò si possa esaminare, se siasi proceduto a dovere.

8) E

8) E siccome tutte le pene pecuniarie, che ritrovansi determinate in questa Ordinanza, o che venissero determinate in altri casi, o in qualsisia modo, dal Nostro Uffizio Generale delle Poste, si dovranno applicare alla Nostra Cassa delle Poste, così li Nostri Uffiziali di Posta dovranno tenerne un separato Registro, e mandarne ogni Quartale un estratto al Nostro Uffizio Generale delle Poste.

9) Per condurre le Poste ordinarie, e straordinarie, non s' impiegherà verun Postiglione, che non abbia l' età di 18 anni, che non sia pratico delle strade, dovendo essere del resto morigerato, e sobrio. I Postiglioni dovranno condurre le Poste ordinarie, e straordinarie, con attenzione, acciò i Viaggiatori non soffrano alcun danno, e venendo ribaltata una Carrozza, il Postiglione, senza che possa addurre scusa veruna, dovrà pagare ogni volta un Ristallero; e se fosse stato ubbriaco, o addormentato, nel momento della caduta, verrà punito secondo le circostanze, con la pena dell' arresto a pane ed acqua, o con qualche pena corporale ancora più grave, da essere determinata dal Nostro Uffizio Generale delle Poste, al quale il Mastro di Posta dovrà fare il suo rapporto.

10) I Postiglioni che condurranno le Poste ordinarie, e straordinarie, non dovranno ubbriacarsi, nè dormire per strada. E siccome li medesimi dovranno comportarsi decentemente verso li Mastri di Posta, così non dovranno essi nemmeno trattare rusticamente, nè con prepotenza i Passeggieri, ma dovranno usare con tutti modestia, e civiltà. I Postiglioni, che mancheranno a questo precetto, saranno puniti secondo le circostanze, la qualità delle Persone, e la gravità dell' offesa, con una pena pecuniaria, arresto, o Casa di correzione, secondo la decisione e determinazione del Nostro Uffizio Generale delle Poste, che dovrà eseguirsi, a richiesta del medesimo, dalli Nostri Tribunali Superiori, e Magistrati.

11) I Postiglioni, che condurranno de' Passaggieri in Posta sraordinaria, se questi lo chiederanno, dovranno astenersi dal fumare tabacco, e non dovranno prendersi la libertà di fermarsi per strada, o a qualche Osterìa, contro la voglia de' Passaggieri, sotto pena di ½ Ristallero, per ogni volta che vi contravvenissero.

12) Nè tampoco potranno li Postiglioni prendere seco, correndo la Posta ordinaria, o straordinaria, delle Provvisioni, o Sacchi di fieno, per non aggravare con ciò la Carrozza.

13) I Biglietti dell' ora dovranno sempre consegnarsi dovutamente dalli Postiglioni alli Maestri di Posta, e la scusa di averli perduti per strada, non avrà luogo; e quello che non potrà consegnare il Biglietto dell' ora, dovrà pagare la pena di ½ Ristallero, benchè fosse arrivato nel tempo dovuto, e si fosse comportato a dovere.

14) I Postiglioni delle Poste ordinarie, e straordinarie, non potranno prendere, nè lasciar prendere seco dalli Passaggieri che condurranno, nel momento della loro partenza, o per strada, nè più Passaggieri di quelli nominati nell' Attestato de' Passaggieri dell' Uffizio di Posta, nè più Robe, o Pacchetti, di quelli, che loro verranno consegnati dalli Maestri di Posta, sotto pena di 2 Ristalleri, per ogni Persona, e per ogni Pacco.

15) I Postiglioni dovranno condurre i Passaggieri, che viaggiano con la Posta straordinaria, al luogo dove vorranno smontare, ma con la Posta ordinaria, arriveranno, e partiranno dalla Casa della Posta.

16) I Passaggieri non dovranno farsi aspettare troppo lungo tempo dalle Poste straordinarie da essi ordinate, o dalli Cavalli d' aggiunta, e se differiranno la partenza più di un ora, dopo giunta la Carrozza, o Cavalli d' aggiunta, pagheranno per ogni mezz' ora che si tratteneranno di più, una Marca al Postiglione, prima di partire. Lo stesso s' intende per le Carrozze di Posta ordinaria.

17) E siccome i Passaggieri dovranno aspettarsi dalli Nostri Postiglioni un procedere onesto, e civile, così dovranno anch' essi comportarsi nello stesso modo con li Postiglioni, sotto pena di una emenda adequata alle circostanze, nel caso in cui operassero diversamente, e che per parte de' Postiglioni venissero fatte delle lagnanze presso il Nostro Uffizio Generale delle Poste.

18) Nessun Passaggiere dovrà ardire di trattare i Postiglioni con parole ingiuriose, e molto meno con bastonate. Lagnandosi un Postiglione alla prossima Stazione, per qualche insulto di fatto, e scorgendosene de' contrassegni visibili, il Maestro di Posta non dovrà permettere l' ulteriore inoltramento del Passaggiere, essendo un Estero, se prima il Postiglione non avrà avuta soddisfazione; e se il Passaggiere sarà un Nazionale, si dovrà dar parte del suo delitto al Nostro Uffizio Generale delle Poste.

19) Sarà bensì permesso alli Cittadini, ed Abitanti di ogni luogo di Stazione, sino ad ulteriori ordini, dopo avere preso dall' Uffizio di Posta un Passaporto, che costerà 2

Scellini

Scellini per Persona, di servirsi di qualsivoglia vettura a loro piacere, per portarsi in qualche luogo circonvicino, oppure anche sino alla prima Stazione. Allora poi, volendo passare più avanti, saranno obbligati, come ogni altro Viaggiatore, a servirsi della Posta ordinaria, o straordinaria. In riguardo alle Vetture da nolo, si osserverà sino ad ulteriori disposizioni, lo stesso, come per il passato, e così pure si potrà contrattare a piacere, per il trasporto delle Merci a nolo, come pure di quelle destinate per i Mercati, ed in Commessione, similmente, de' Mobili, ed Effetti delle Persone viaggianti, le quali per il loro personale inoltramento non saranno tenute di servirsi delle Poste ordinarie, o straordinarie, quando però si servano degli stessi Carri che condurranno le loro Merci, o Effetti. Anche le Persone di bassa estrazione, e povere, che non avranno il modo di servirsi delle Poste ordinarie, potranno viaggiare per i luoghi di Stazione, o altri circonvicini, come troveranno più a proposito; prima però dovranno chiedere dall' Uffizio di Posta del luogo un Passaporto, che loro si darà Gratis.

Annotazione. Secondo il prescritto dell'Uffizio Generale delle Poste in Copenhagen, di data del dì 28 Ottobre 1768: 1) non si daranno Passaporti dagli Uffizj di Posta, fuorchè ne' due casi sopra descritti, e per Persone di bassa condizione, dopo che si saranno insinuate personalmente alle Case di Posta; e si dovrà espressamente indicare nel Passaporto, che non hanno il modo di pagare la Posta. 2) Se uno Speditore di Pacchetti, o Effetti, che appartengono alla condotta della Posta, per defraudare patentemente le Regie Ordinanze, impaccherà insieme li diversi suoi Pacchetti, indirizzati a diverse persone, pesanti ciascheduno meno di Libbre 50, e formerà così un Pacco, che pesi più di ℔ 50, per poterlo sottrarre alla Posta, e spedirlo con qualche Carrettiere; venendo scoperto un simile inganno, nell' atto della visitazione, si procederà secondo il Prescritto del §. 23, della Ordinanza di Posta, del dì 9 Dicembre, 1720; e se nello stesso tempo il Carrettiere sarà stato consapevole di questa impaccatura, sarà obbligato ad una penale per ogni simile Pacchetto appartenente alla Condotta della Posta. 3) La prerogativa concessa alle Vetture da nolo, non si estenderà più oltre, che nel caricare a puro nolo, oppure soltanto delle Merci, e Contanti non appartenenti esclusivamente alla Posta; le medesime non potranno prendere seco più persone di quelle che potranno legittimarsi con i Biglietti della Posta; nè potranno ricevere in Commessione del Danaro, o Merci, nè comprarne, mentre tale Danaro, o Effetti comprati, se spetteranno alla Posta, dovranno essere consegnati per il loro inoltramento, alla Posta con Vettura di *Sleswick-Holstein* ecc., a scanso delle Penali stabilite nella Ordinanza.

Del rimanente, tutti li Viaggiatori, che non si serviranno di proprj cavalli, e che non potranno, o non vorranno andare con le Poste ordinarie, saranno tenuti di servirsi della Posta straordinaria, e nessun Carrettiere, nè altro, dovrà ardire di operare in contrario, sotto pena di 10 Ristalleri per ogni Passaggiere trasportato segretamente. Così pure le Città dovranno prendere dalla Posta le Vetture, e cavalli d' aggiunta, che avranno da provvedere sopra Passaporti, o per altre ragioni, e dovranno pagare ciò che ritrovasi fissato in questa Ordinanza, per le Poste straordinarie. Del resto, in riguardo agli Uffiziali, che viaggieranno in Nostro servizio, o per affari del Regimento, si osserverà il sistema sinora praticato, e le disposizioni su questo riguardo emanate, nel dì 18 Giugno 1744. e la Dichiarazione delle medesime, del dì 12 Novembre 1754.

20) Tanto li Carrettieri Nazionali, quanto gli Esteri, provenienti da qualche luogo di Stazione, o sue vicinanze, dovranno fare smontare avanti la Casa di Posta della prossima Stazione li Passaggieri che avranno seco, e che vorranno viaggiare più avanti; potranno poi li Passaggieri, che non viaggieranno più avanti del primo luogo di Stazione, ritenere la Vettura noleggiata sino là, e ritornarsene con quella stessa.

21) Affinchè i Carrettieri nazionali ed esteri ritrovino tanto minore occasione di trasportare segretamente de' Passaggieri, obbligati a servirsi delle Poste ordinarie, o straordinarie, resta imposto alli medesimi, sotto pena di 5 Ristalleri, di non partire da un luogo di Stazione, senza il Passaporto, da prendersi verso il pagamento di 2 Scellini Lübis, e così pure, di non passare in seguito per un luogo di Stazione, senza esibire il medesimo; e sotto la stessa pena resta loro inibito di prendere per strada più persone di quelle segnate ne' Passaporti. Ed affinchè anche gli Uffiziali di Posta possano invigilare meglio in avvenire, ad effetto che li detti Carrettieri non conducano seco loro ciò che si compete alla Posta ordinaria, per il suo sostentamento esclusivamente, come, per esempio, Danari, siano somme grandi, o piccole, come anche Pacchi, ed Effetti, che pesano meno di 50 ℔; resta quindi ordinato alli Carrettieri, di condurre allo

Scrittojo di Posta del primo luogo di Stazione, tutti li Gruppi, e Pacchi, che avranno ricevuti ne' Luoghi esteri, o circonvicini, che potessero appartenere alla condotta privativa della Posta ordinaria, affinchè gli Ufficiali di Posta possano far visitare i Carri, per prevenire ogni frode, il tutto sotto la pena pecuniaria di 5 Ristalleri per ogni Gruppo, o Pacchetto.

22) Sopra i Carri di Posta ordinaria, ne' Ducati di Sleswick, e Holstein, e dalla Nostra Residenza di Copenhagen, sino ad Amburgo, da S. Michele, sino al primo di Maggio, si riceverà 1000 ℔, e dal primo di Maggio sino a S. Michele 1100 ℔; ogni Persona con una Valigia, ed un Baule, verrà considerata, per 170 ℔, e per i Fanciulli, la metà del peso, verso il pagamento di 24 Scellini Lübis, per ogni Lega, mentre così lo determiniamo sino ad ulteriore disposizione; però, non si farà attenzione, se saranno 20, 30, o al più 50 ℔ di più. In quanto alle Poste straordinarie, intendiamo venga osservata la seguente prescrizione.

Primo. Sopra una Carrozza straordinaria a due Cavalli, si riceveranno 600 ℔, ogni Persona considerata per 150 ℔, i Fanciulli per la metà, e si prenderà l' aggiunta di cavalli a proporzione di questo Peso.

Secondo. Una Carrozza mezza coperta, ed un Faetone, con due Persone dentro, oltre ad una Valigia, si condurrà con due Cavalli; se vi saranno poi più Persone, oppure, se le due avranno doppio bagaglio, ed un Servitore, si condurrà con tre, quando delle circostanze particolari, da essere notate nel Biglietto dell' ora, non richiedessero l' aggiunta di più cavalli.

Terzo. Per ogni Carrozza da viaggio si prenderanno soltanto regolarmente, quattro cavalli, e nessun Passeggiere sarà obbligato di prendere sei cavalli, senza qualche particolare circostanza, da essere indicata nel Biglietto dell' ora.

La Ordinanza dell' Ufficio Generale delle Poste in Copenhagen, del dì 27 Giugno, 1769, ordina, che, nelle Stazioni di Posta esistenti ne' Principati, ad una Carrozza di due Persone si debbano attaccare quattro cavalli, e ad una di quattro Persone, sei cavalli, senza riguardo al numero delle Persone, che vi si ritroveranno dentro, nè al loro bagaglio, o alla stagione.

Quarto. Per i Carri di Bagaglio, e di aggiunta non si prenderà un numero di cavalli maggiore di quello fissato per le Poste straordinarie, a ragguaglio del Peso.

Quinto. Le Carrozze da Viaggio, Calessini, Carri di Bagaglio, e di aggiunta, sopra la esibizione dell' Attestato, che loro verrà rilasciato per il numero de' cavalli da attaccarsi dagli Ufficiali di Posta della Stazione della partenza, verranno condotti più avanti con lo stesso numero di cavalli, con cui saranno arrivati, altrimenti, li Passaggieri che non potranno produrre simili Attestati, dovranno soffrire, che il numero de' cavalli da attaccarsi, venga determinato dagli Ufficiali della Posta del Luogo.

Sesto. Si pagherà alli Mastri di Posta, trattandosi di Posta straordinaria, per una Lega per ogni cavallo, 16 Scellini Lübis, 24 per cavallo per i Corrieri, e 28 per Staffetta, ed i Passeggieri saranno obbligati di pagare la Posta prima di partire, nel momento in cui ordineranno la carrozza, o i cavalli di aggiunta. Per altro, di ogni Ristallero del Danaro di Posta, che verrà incassato per le Poste straordinarie, Corrieri, e Staffette, si dovrà pagare alla Nostra Cassa di Posta 4 Scellini Lübis, e l' importo verrà rimesso alla medesima dagli Ufficiali di Posta, in fine di ogni quartale.

Del resto, si dovrà pagare alli Mastri di Posta, a titolo di *Wagenmeistergeld*, con la Posta ordinaria, non meno che con la straordinaria, per ogni Carrozza, 2 Scellini, ed alli Postiglioni, a titolo di mancia, con la Posta ordinaria, per ogni Passeggiere, per una Stazione, 4 Scellini; con la Posta straordinaria poi, per ogni Carrozza, e per ogni Lega, 4 Scellini Lübis, e lo stesso dalli Corrieri; in quanto alla mancia, questa si dovrà pagare anche da quelli, alli quali le Nostre Città avranno da provvedere la franchigia delle Poste, o altro.

23) Non saranno permesse le condotte di ritorno, e perciò, quando anche li Postieri volessero servirsi delle Carrozze, e de' cavalli di ritorno, e si accordassero per tale oggetto fra di loro, per non incorrere nella penale fissata in questa Ordinanza, saranno obbligati, giacchè i Passeggieri devono pagare la Posta sempre appieno, di non far aspettare, e di non impiegare nella loro Corsa, più del tempo prescritto. Per altro, chiedendo taluno una Carrozza più elegante, o più comoda, oppure de' cavalli di aggiunta, per portarsi a qualche luogo di Stazione, o sue vicinanze, e per ritornare con la stessa occasione, i Mastri di Posta dovranno condiscendere, ed i Passaggieri in simili casi,

casi, se ritorneranno nello stesso giorno, pagheranno per il ritorno un terzo di meno, di quanto pagasi per l'andata per la Posta, ma la mancia la pagheranno intieramente; all'incontro quelli che resteranno fuori più lungo tempo, e che vorranno ritenere presso di loro la Carrozza, ed i Cavalli di aggiunta, saranno obbligati, non solo di dare lo stallaggio, ed il mantenimento de' Cavalli franco, ma dovranno inoltre pagare al Postiglione, per ogni giorno, 12 Scellini Lübis per il suo mantenimento, ed altrettanto per ogni cavallo al Maestro di Posta per la perdita ch' egli soffre a motivo del ritardo.

24) Ed affinchè non abbiano da mancare li mezzi, onde potere inoltrare i Passaggieri, a seconda del §. 3. di questa Ordinanza, ordiniamo perciò, che nelle Città, i Cittadini ed Abitanti, dipendenti dalla Giurisdizione de' Nostri Ministri Superiori, e Magistrati, li quali vivono del noleggio di vetture, o che sogliono soltanto dare in affitto li loro Cavalli, Carrozze, o Famiglj, e similmente tutti gli Abitanti de' Borghi, e Parrocchie, siano obbligati, sotto pena di 10 Ristalleri, venendo ricercati in caso di necessità dagli Ufficiali di Posta, d'inoltrare le Poste ordinarie, o straordinarie, che verranno loro assegnate, e di assistere gli Ufficiali di Posta con le Carrozze, e Cavalli occorrenti. I Nostri Ministri, e Magistrati, nel caso in cui qualcheduno cercasse di esimersi, e non comparisse a richiesta degli Ufficiali di Posta, dovranno, oltre la pena le in cui sarà già incorso, obbligarvelo con li mezzi necessarj della forza, ed ordineranno inoltre, che subito dopo la pubblicazione di questa Ordinanza, ed in seguito, al principio di ogni nuovo anno, venga consegnata agli Ufficiali di Posta una lista di tutti quelli, li quali avranno da condurre la Posta, ed i Passaggieri, ne' casi di necessità. E siccome quelli, che ne' casi di necessità dovranno condurre le Poste, ed i Passaggieri, avranno da osservare quegli stessi doveri, che sono prescritti nella Nostra Ordinanza alli Postiglioni, che servono presso i Mastri di Posta, ed in caso di mancanza, dovranno essere soggetti alle stesse pene, come i medesimi; dovranno quindi gli Ufficiali di Posta denunziare in ogni caso le loro mancanze alli Superiori, acciò questi esaminino, e decidano sommariamente, e facciano le ulteriori disposizioni in conformità di questa Ordinanza. Del resto, quelli che daranno assistenza in caso di necessità, riceveranno la stessa paga che avrebbero ricevuto gli Ufficiali di Posta, se avessero inoltrato la Posta con li proprj Cavalli; detratti però 4 Scellini Lübis per ogni Ristallero da essere pagati a questi ultimi, per l'incomodo loro; gli Abitanti però della Signorìa di Rendsburg, e degli altri luoghi, ove ritrovansi soltanto de' piccoli Cavalli, riceveranno per due Cavalli la paga che si suole somministrare per un Cavallo di Posta, e saranno obbligati di somministrare l'occorrente numero di Cavalli, secondo il detto ragguaglio.

25) Confidiamo per altro graziosamente nelli Nostri Ministri Superiori, ed Inferiori, e Magistrati, che le strade, dal buono stato delle quali dipende per lo più il comodo inoltramento delle Poste, e de' Passaggieri, verranno ridotte e mantenute nello stato dovuto. Ordiniamo intanto, che gli Ufficiali di Posta prendano una diligente informazione sullo stato delle strade, e ne diano di tempo in tempo rapporto all' Ufficio Generale delle Poste.

26) Ordiniamo inoltre, che sia permesso alli Postiglioni, che conducono le Poste ordinarie e straordinarie, Corrieri, e Staffette, di servirsi delle strade Regie, delle strade laterali, e delle Campagne, e di avere le Chiavi de' luoghi chiusi, che vi si ritrovassero, similmente di passare per Campi, e Prati non coltivati, ove non ritrovansi delle buone strade, e ciò sino a tanto che le regolari strade maestre verranno poste in buono stato dalli Sudditi, che vi sono obbligati, e ciò, senza che possano essere fermati, o insultati, sotto grave pena. Dovranno poi li Nostri Ministri, e Magistrati, *ex officio*, a richiesta degli Ufficiali di Posta, far riparare i fossi, e riempire i buchi, o scavamenti, che s'incontrassero sulle strade, quando potessero impedire il Carreggio.

27) I Postiglioni, che conducono le Poste ordinarie, o straordinarie, devono portare il Nostro uniforme di Posta, e servirsi della Cornetta, nel partire e nell' arrivare, come anche per strada, e specialmente ove ritrovansi delle strade strette, acciò gli altri Carri possano loro dar luogo, mentre resta da Noi ordinato, che tanto alle Poste ordinarie, quanto alle straordinarie, tosto che il Postiglione si farà sentire, chiunque, senza riguardo al rango, dovrà dare luogo, sotto pena di 20 Ristalleri, al che saranno tenute anche le Poste straordinarie, verso le Poste ordinarie. Resta poi inibito, tanto alli Carrettieri nazionali, che esteri, ed a tutti li Viaggiatori, di servirsi dell' uniforme di Posta, e della Cornetta, nè tampoco delle strade laterali e campestri, e ciò sotto pena di 50 Ristalleri, la metà della quale anderà in benefizio del Denunziatore.

28) Accadendo alli Postiglioni per strada qualche disgrazia, in cui rimanessero danneggiati li Cavalli, la Carrozza, o altro, sarà tenuto ognuno, ed in ogni luogo, sopra la loro richiesta, di dare ad essi ogni assistenza necessaria, con Cavalli, Carrozze, ed altro, sotto pena di una grave emenda; ma in ciò dovranno li Mastri di Posta corrispondere con un giusto pagamento.

29) I Postiglioni, per tutto il tempo in cui serviranno effettivamente presso li Nostri Mastri di Posta, saranno esenti dalle reclutazioni, e non saranno accettati presso le Nostre truppe, e così pure non potranno essere aggravati con imposizioni personali.

30) Inoltre, li nostri Mastri di Posta saranno esenti da qualunque aggravio civile, e personale; e nelle case ove abiteranno, o delle quali si serviranno per uso della Posta, nè in tempo di guerra, nè in tempo di pace saranno obbligati a Quartieri militari ordinarj, nè straordinarj; e siccome abbiamo loro imposto di fare le dovute disposizioni, acciò li Passaggieri, volendo, possano essere alloggiati e serviti presso i medesimi, così non avranno da pagare alcun aggravio di vitto sopra questa loro economìa domestica, nè qualsivoglia altro peso.

31) E siccome abbiamo riservato semplicemente al Nostro Ufficio Generale delle Poste, la ricognizione in tutti gli Affari riguardanti la Spedizione delle Poste ordinarie con vettura, e delle straordinarie, come ancora i doveri de' Mastri di Posta, e de' Postiglioni, che si ritroveranno al loro servizio, o che s'impiegheranno in tale mestiere, medianti contratti stipulati con i medesimi; vogliamo ed ordiniamo perciò, che in ogni altra occorrenza, in materia di Posta, non si faciano de' Processi formali, e quelli che si presentassero alli Nostri Tribunali Superiori, ed Inferiori, si dovranno esaminare, decidere, ed eseguire sommariamente, *ex officio*; e permettiamo inoltre, che in affari di Poste, non si adoperi Carta bollata, nè in Giudizio, nè fuori.

Del resto, questa Ordinanza dovrà ritrovarsi continuamente, e pubblicamente affissa in tutte le Case di Posta, affinchè ognuno sappia le prescrizioni della medesima, e possa regolarsi in conformità, il che resta imposto ad ognuno. In fede di che vi abbiamo apposta la Nostra Firma e Sigillo.

FEDERICO RE. (L. S.)

J. H. E. J. de Bernstorf.

In riguardo alle Condotte, notisi ancora, che fra Kiel, Amburgo, ed Altena, è stato eretto un' Ufficio di Carreggio, la di cui organizzazione fu stabilita sotto il dì 8 Settembre 1787, dal Regio Collegio Generale-Provinciale Economico, e Mercantile della Danimarca. In seguito a questo l'Impresario è obbligato di trasportare da Kiel, sino in Altena, ed Amburgo, una Libbra Navale di roba, che si calcola per 320 ℔, per i seguenti prezzi fissi; cioè, sino a tanto che una *Tonne* ovvero un Barile di Avena costa 6 Marche, riceve il medesimo 4 Marche per ogni Libbra Navale nell' andata.

Quando poi l'Avena costa.		Si paga di Nolo.	
6 Marche.	— Scellini.	4 Marche.	4 Scellini.
6 =	8 =	4 =	8 =
7 =	— =	4 =	12 =
7 =	8 =	5 =	— =
8 =	— =	5 =	4 =
8 =	8 =	5 =	8 =
9 =	— =	5 =	12 =

Per il Nolo di ritorno da Altena, e da Amburgo per Kiel, si paga sempre 8 Scellini Lübis per ogni Libbra Navale di meno, che per il Nolo di andata, ed il Nolo di ritorno si paga in contante.

Alberghi.

In *Rendsburg* si alloggia nella Casa della Posta, e nell'Albergo di Lüb. In *Kiell*, al Cigno bianco. In *Flensburg*, alla Locanda di Amburgo, al Cavallo bianco, ed alla Trombetta. Presso *Gottorp*, sull'Hasterberg, ove arriva la Posta, all'Arme di Sleswick. In *Fridrichsberg*, alle tre Corone, ecc.

KONIGS-

KONIGSBERGA NELLA PRUSSIA.

Prussia Orientale, ed Occidentale.

Dividesi la *Prussia* in due parti; una è già da lungo tempo posseduta dalla Casa di Brandeburgo, sotto il titolo di *Regno di Prussia*; l'altra poi, che una volta era incorporata al Regno di Polonia, chiamavasi il *Ducato di Prussia*, ovvero, la *Prussia Polacca*. Ma dopo che il Re di Prussia, nel 1772, ha unito queste due parti sotto il suo Dominio, mediante il Trattato di divisione conchiuso con l'Austria, e con la Russia, cessarono le suddette denominazioni, ed in loro vece fu introdotto il nome di *Prussia Orientale*, ed *Occidentale*.

Situazione e stato della Prussia Orientale.

La *Prussia Orientale* confina con la Curlandia a Settentrione, con una parte della Polonia, e con il Granducato di Lituania a Levante, con la Provincia Polacca di Masovia a Mezzogiorno, e con la Prussia Occidentale, e con il Baltico, a Ponente. Questo Regno è della grandezza di 729 Leghe quadrate geografiche, e contiene circa 1,100,000 di *Hufen* di terreno, da 30 Jugeri l'uno, senza i Laghi. La parte di Settentrione, e quella di Ponente, formano quasi una intiera pianura; quelle di Levante e di Mezzogiorno poi sono montuose, coperte di boschi, e piene di Laghi di acqua dolce. In questa parte di Paese hanno la loro sorgente molti Fiumi, e Torrenti, che lo bagnano. Benchè la *Prussia Orientale* sia situata molto avanti verso il Nord, e benchè l'aria vi sia già molto rigida, sono nulladimeno quasi tutte le Provincie della medesima molto fertili di Viveri, e di altri Prodotti.

Quando *Federico Guglielmo* ascese al Trono, ritrovò il Paese quasi tutto incolto e spopolato. Ma questo Monarca si accinse principalmente a popolarlo, e tanto con ciò, quanto anche con delle salutari Ordinanze, e con grandi anticipazioni di danaro, rese atto alla coltivazione il terreno, e lo ridusse in istato di produrre de' Frutti in abbondanza. Quasi tutte le parti della Prussia sono fertili, particolarmente in Grani, come: Frumento, Segala, Orzo, Avena, Formentone, e Miglio; Canapa, Lino, Luppoli, Tabacco, Ceci, e Legumi di ogni sorta vi crescono in grande quantità, e di questi Articoli si estraggono delle partite considerabili negli esteri Stati. Ne' Prati umidi, specialmente nel Circolo di *Natang*, si raccoglie in quantità grande la, così detta, Manna, da un Erba denominata, *Gramen Mannae*, ovvero, *Gramen Dactilum esculentum*.

I Prussiani tengono molte Api, ed hanno perciò del Mele, e della Cera in abbondanza. I Boschi sono molto considerabili, pieni di Quercie, Faggi, e Pini, che somministrano non solo del legname da fuoco, e da costruzione, ma anche del Catrame, Pece, Pottasche, ecc.

Il *Regno di Prussia* non ha nè Vino, nè Sale, nè verun Metallo, fuorchè una specie di Ferro, che colà chiamasi, *Rosenstein*. Ritrovasi anche della Pece di terra, del Carbone minerale, della Torba, e del Vitriuolo. Il Mare, ed i Fiumi danno degli Storioni, Lamprede, Carpioni, ed altri Pesci, de' quali si può cedere una porzione agli Esteri. Il Baltico quivi getta fuori parimente il Carabe, o sia l'Ambra. Questo Prodotto non ritrovasi in luogo veruno in tanta quantità, come sulle rive del Baltico, specialmente nel *Regno di Prussia*, sulle Coste della *Sambia*, sopra le quali viene gettato dalle onde del Mare, particolarmente quando soffiano i venti di Settentrione, e di Tramontana. Questo si suole andarlo a cercare nelle Dune, e ne' mucchj di sabbia, che si formano sulle Coste. L'Ambra veramente devesi porre nella classe delle Peci dure; ella è trasparente, ed ordinariamente gialla; ve n'è anche della bianca, e questa si considera per la più fina, e la migliore. Fregandola, attrae delle cose leggiere, dà facilmente fuoco, e supera l'Incenso, ed il Mastice, per l'odore. Se n'estrae uno Spirito acido, che chiamasi, Olio di succino. Nel principio l'Ambra è liquida, il che devesi attribuire al ritrovarsi nella medesima de' Corpi eterogenei. Vi si distinguono talvolta chiaramente delle Mosche, Moschini, Ragni, Formiche, Pesci, Rane, Vermi, Goccie di acqua, Legni, Sabbia, e qualche volta più cose simili insieme. Viene posta fra le Regalìe, e frutta ogni anno al Tesoro circa 30,000 Ristalleri. Se ne fanno diversi lavori e cose, e specialmente delle belle galanterìe al Tornio.

I Pascoli per il Bestiame sono eccellenti, e perciò vi è numeroso e riesce di ottima qualità. Le razze de' Cavalli della Prussia sono famose, e molti Cavalli allevati nelle medesime si vendono agli Esteri. Il Bestiame cornuto somministra agli Abitanti del Burro, Cacio, Carne, Sevo, Pelli, e Cuojo per il Commercio estero, e le Pecore somministrano la Lana per le

Manifatture dello Stato. Ne' Boschi ritrovansi molti Animali salvatici, e feroci, le di cui Pelli, e Pellicciere formano parimente un'oggetto di Commercio. Le Api, e la Pesca sonosi già mentovate. Finalmente ritrovasi, tanto nella *Prussia Orientale*, che *Occidentale*, la così detta, Cocciniglia Russa, che non è già da paragonarsi con quella del Messico, ma è però come quella un Insetto, che dà un colore rosso, passabilmente buono.

Manifatture e Fabbriche della Prussia Orientale.

Le Fabbriche e le Manifatture della *Prussia Orientale* vengono migliorate, ed accresciute di giorno in giorno.

Fra queste devonsi specialmente annoverare le Fabbriche di Vetrami, le Fucine di Ferro, Rame, ed Ottone, le Cartiere, ed i Mulini di Polvere da Schioppo, le Manifatture di Panni, e di tutte le sorta di Drappi di lana, Calzette, e Cordelle di lana, ecc. Vi si ritrovano delle Fabbriche di Cuojo, e di Cordaggj, e delle forti Fabbriche di Sapone; si fa molta Tela, ed anche di quella da Vele. La preparazione delle Pellicciere occupa parimente molte Persone.

Commercio.

Il Regno ha una vantaggiosa situazione per il Commercio, e contiene 62 Città, ma di queste, le sole Città di *Memel*, e *Königsberga* hanno Porto, e fanno Commercio marittimo. Queste sono le principali Città di amendue li Dipartimenti, ne' quali è diviso il Regno, cioè: nel Dipartimento della Germania, ed in quello della Lituania. Tratteremo compitamente del Commercio di queste due Città, ed indicaremo soltanto li nomi delle più rimarcabili fra le altre sessanta.

Konigsberga. Situazione, e Descrizione Istorico-Geografica.

KONIGSBERGA, in latino, *Regiomons*, è la Capitale, e la più riguardevole Città di Commercio nella Prussia Orientale, ed anche una delle più celebri Città Mercantili di Europa, nella quale concentrasi tutto il Commercio esterno della Prussia Orientale, e della Lituania. Essa giace sotto li Gradi 39, Min. 10 di longitudine, e li Gradi 54 Min. 43 di latitudine Settentrionale, sulla sponda del Fiume Pregel, sopra cui ritrovansi fabbricati 7 Ponti di comunicazione. Ebbe la sua origine nel 1255, e poco dopo la sua fondazione entrò nella Lega Anseatica. Si divide in tre parti; cioè, la Città vecchia, *Löbenicht*, e *Kneiphof*. Nella Città vecchia vi sono i Granaj, il Magazzino del Sale, il Peso pubblico, la Dogana, l'Ammiragliato, una Università fondata nel 1544, ed un Palazzo grandioso, dove si vede una grande Sala, di una sola volta, della lunghezza di 274 Piedi, e della larghezza di 59, senza verun altro sostegno di colonne, o pilastri; vi è pure una Libreria assai stimata; fra le altre Manifatture, ve n'è una di Calzette di filo, ed alcune Fabbriche di Conciarie di Pelli. In *Löbenicht* vi è il grande, ed il piccolo Magazzino del Legname. Il *Kneiphof* non ha altri Stabilimenti di Commercio, fuorchè la Borsa, ove radunansi li Negozianti.

Porto di Pillau.

Pillau è 6 Leghe distante da *Konigsberga*, ed egli è veramente il Porto di questa rispettabile Piazza di Commercio. È bensì un Porto sicuro, e comodo, ma la sua lontananza dalla Città, e la impossibiltà per i Bastimenti grandi e mezzani, di navigare all'in giù sino alla Città, portano un danno notabile al Commercio di *Konigsberga*. A questo inconveniente rimediasi, facendo ancorare i Bastimenti in *Pillau*, e mandando loro incontro sino colà delle Barche piatte, le quali prendono a bordo una parte del carico de' Bastimenti che arrivano, e la portano a *Konigsberga*, e pongono in questo modo gli stessi Bastimenti in istato di portarsi con il rimanente del carico sino alla Città, per ivi scaricarli. Alli Bastimenti che partono si porta dietro nello stesso modo sino a *Pillau* il compimento del loro carico con delle Barche.

Il Commercio di *Konigsberga* è rilevante, e rimarcabile per due ragioni; prima, per il Canale, mediante il quale gli Abitanti della Lituania possono da una parte vendere li loro proprj Prodotti, e dall'altra comprare le Merci che loro abbisognano; secondo, perchè la Prussia Orientale somministra molti Articoli, de' quali ha un sommo bisogno la maggior parte de' Popoli meridionali di Europa. *Konigsberga* riceve questi Articoli, parte dalla Polonia, e parte dalla Prussia stessa, e dalli Paesi a questa annessi; indi vengono nuovamente estratti per diversi Paesi esteri, e con Bastimenti di molte Nazioni. Questo Commercio si è aumentato moltissimo da 25 anni e più a questa parte, ed occupa presentemente 7 in 800 Bastimenti. Gli stessi Prussiani hanno la propria navigazione che aumentasi annualmente, e che non è soltanto limitata nel Baltico, ma in questi ultimi tempi principiarono ancora a passare il Sund, per trasportare le loro Merci specialmente verso la Francia. Dall'altra parte, anche i Bastimenti delle altre Nazioni fre-

frequentano i Porti della Prussia, particolarmente gli Olandesi, Inglesi, Danesi, Svedesi, Amburghesi, Lubecchesi, Bremesi, Danzichesi, ecc.

Merci di estrazione.

Le Merci che annualmente si estraggono da *Konigsberga*, ascendono a circa 10, in 15,000 Last di Grano di ogni sorta, Seme di Lino per seminare, 3, in 4,000 Barili, simile per fare Olio, verso 3000 Last, Seme di Canapa 2,000 Last, Canapa, 10, in 15,000 *Stein*, Lino, 100,000 *Stein*, Stoppa 500 *Stein*, Pottasche 5,000 Libbre Navali, Cenere di Guado 300 Last, Cera 12, in 14,000 *Stein*, Setole di porco 10,000 *Stein*, Sevo 5, in 6,000 *Stein*, Olio di seme di Canapa 5, in 6,000 *Ahm*, Filati 6 in 8,000 *Schock*, ovvero Sessantine, Tavole 500 *Schock*, Travi 1,500, in 2,000 Pezzi; ogni sorta di Pelli crude, e conciate, di Bue, Vacca, Vitello, Becco, Capra, ecc., 30, in 40,000 Pezzi, il tutto dal più al meno. Alle suddette Merci e Prodotti devonsi aggiungere, Piselli, Comino, Anici, Luppoli, Ambra, Alberi da Bastimenti, Legname da Botti, ed alcuni altri Articoli, che vengono estratti in minore quantità. Le Tavole di Pino, che si spediscono da colà, sono di qualità molto inferiore a quelle, che si estraggono da Danzica; all'opposto, la Cera della Prussia è di perfetta qualità, e molto stimata. La qualità migliore si è quella di colore giallo, che tira al colore di Arancio chiaro, in Pezzi, o siano Pani piccoli, e duri; ma questa qualità, in *Konigsberga*, vale ½, ¾, e qualche volta ancora 1 Fiorino per *Stein* di più dell'altra Cera. Con questa Merce si può facilmente essere ingannato, quando le persone deputate a visitare la Cera, non abbiano l'attenzione, appena che arriva una partita, di separare la roba buona dalla ordinaria.

La Cera è una materia, che le Api succhiano dalle Piante. Ha il colore giallo, dal momento in cui vien'estratta dagli Alveari, dopo esserne stato separato il Mele, senza ulteriore lavoro, fuorchè di essere stata disfatta, e ridotta in Pezzi, o Pani. Ha essa una certa naturale consistenza, è alquanto grassa al tatto, ed ha un bel colore giallo d'oro, che si va perdendo, e diventa più scuro, quando la Cera rimane lungo tempo esposta all'Aria. Per imbiancarla, viene nuovamente fusa, ed ancora bollente viene gettata nell'acqua fresca, e con ciò dividesi in una infinità di piccoli granelli, oppure se ne fanno delle sottilissime lastre, che si espongono all'aria, ed alla rugiada. Con ciò acquista non solo un bianco perfetto, ma diventa ancora più dura, più trasparente, e perde totalmente l'odore primiero. La Cera è divenuta per le arti, e per l'uso domestico, di una necessità tanto grande, che l'Europa non ne produce abbastanza per il proprio consumo. N'estrae perciò molta dalla Barbarìa, Smirne, Costantinopoli, Alessandria, e da alcune Isole dell'Arcipelago, come da Candia, Scio, e Samos. La qualità migliore procedente da queste parti, si è quella de' Contorni di Smirne. Il maggiore consumo di questo Articolo si fa nelle parti meridionali di Europa, come nella Francia, Portogallo, Spagna, ed Italia. Questi Stati devono estrarre continuamente della Cera dal Nord, specialmente, dalla Prussia, Polonia, e dalla Russia, ove se ne ritrova in abbondanza.

I Prezzi delle Granaglie, come pure delle altre Merci, e Prodotti Prussiani, sono in *Konigsberga*, come in ogni altro luogo, variabili, secondo le circostanze e le annate, e sono li seguenti, dal più al meno. Il Frumento vale ordinariamente da 160, in 240 Fiorini al Last; la Segala, da 100 a 160; e l'Orzo, da 70 a 110.

Della Canapa sonovi in *Konigsberga* quattro qualità principali, cioè: *Reinhanf*, Canapa pettinata; *Geschnitten Hanf*, Canapa di seconda qualità; *Schockenhanf*, detta, di terza qualità, e *Basthanf*, cioè, Canapa non ancora pettinata, i prezzi delle quali sono parimente variabili, secondo le circostanze, e sono, dal più al meno, i seguenti. *Reinhanf* 8 in 11 *fni*, lo *Stein*; *Geschnittnen* 7 in 10; *Schockenhanf* 5 in 7, e *Basthanf* 4 in 6 *fni*. lo *Stein*. Il Prezzo della Cera gialla è sempre fra li 40, e 50 *fni*, lo *Stein*.

Benchè la Tela ed il Filo che si estrae da *Konigsberga* arrivi colà dall'Ermelanda, devonsi nulladimeno calcolare fra gli Articoli del Commercio di *Konigsberga*. La Tela vendesi bianca, ma è soltanto di qualità ordinaria, dell'altezza di 22 in 24 Pollici di *Konigsberga*, e la Pezza tira circa 40 Braccia simili. Si vende a *Schock*, o sia Sessantina di 120 Braccia di Prussia, che si contano per 100 Braccia di Olanda. I Prezzi sono da 12 in 24 *fni*. di Prussia per *Schock*, secondo la qualità.

I Prezzi delle Tavole sono i seguenti, e la larghezza delle medesime è ordinariamente di 12 Pollici, e la lunghezza di 36 Piedi.

Quelle

Quelle della grossezza di	3 Pollici	vagliono	$3\frac{1}{2}$	Grossi per ogni Piede di Lunghezza.
	$2\frac{1}{2}$	= =	$2\frac{5}{8}$	
	2	= =	$2\frac{1}{4}$	
	$1\frac{1}{2}$	= =	$1\frac{1}{2}$	

Memel.

Dopo *Konigsberga*, *Memel* è la più riguardevole Città di Commercio nella *Prussia Orientale*, situata presso il Seno Curlandese, nel sito ove il Fiume Dange sbocca nel Seno suddetto. L'ingresso del suo Porto è comodo, e vi si pesca 14 in 17 piedi di acqua, ed è assicurato da due Moli, fabbricati dentro il Seno, per il tratto di più di 50 piedi. Ne' tempi passati *Memel* era una delle Città Anseatiche, e ricevette per conseguenza, verso la metà del Secolo Decimoterzo, il Diritto di Lubecca. Questa Città fa ora un Commercio, che, in confronto de' tempi passati, può dirsi importante, e non ritrovasi una seconda Città nel Baltico, il di cui Commercio siasi aumentato tanto, come quello di *Memel*, da circa 40 anni a questa parte. Per rilevare la verità di ciò, basta solamente osservare, che, verso l'anno 1750 partivano da quel Porto annualmente 60 in 70 soli Bastimenti, carichi di diverse Merci, ed ora il loro numero sorpassa li 7, in 800. Un sì rapido aumento deve naturalmente animare l'industria, e l'attività degli Abitanti di questa Città, ed il loro Porto verrà in pochi anni certamente frequentato più di ogni altro nel Baltico. Le Merci che da colà si spediscono, sono: Lino, e Canapa di diverse qualità, Seme di lino da seminare, e da fare dell'Olio, Legname di Pino segato, e non segato, qualche poco di Frumento, Segala, Cera, ed alcuni altri Articoli di minore rilievo.

In *Memel* vendonsi cinque qualità di Lino, li nomi e prezzi delle quali sono:

di *Droyan e Rupitz*, *Rakitsch* fino da	8 a 9	*fni.* lo *Stein* di 33 ℔.
di *Pompeja Rakitsch* - - - - - - -	7 a 8	
Vierbrand - - - - - - - - - - - -	$5\frac{1}{2}$ a 6	
Paternoster - - - - - - - - - - -	4 a 5	
Dreibrand - - - - - - - - - - - -	3 a 4	

Il Lino di *Rakitsch* viene impaccato in Pacchi di 5, $7\frac{1}{2}$, e 10 *Stein*, le altre sorta poi in Balle, di 10, 15, e 20 *Stein*, eccettuato il Lino che si spedisce per Lisbona; questo s'impacca in Rotoli, da 3 e 4 *Stein*, senza Stuoje. Le diverse qualità di Lino di *Rackitsch*, che si spediscono da *Memel*, vanno per lo più nell'Inghilterra. Li Lini *Paternoster*, *Vierbrand*, e *Dreibrand*, vanno per il Portogallo, e particolarmente per Porto, per dove, calcolando un'anno con l'altro, si spediscono annualmente 10,000 Balle, ognuna di 15 *Stein*, del *Vierbrand*, e delle altre qualità, a proporzione. Il modo d'impaccarle forma parimente una differenza nelle spese di Spedizione.

Della Canapa ve n'è di tre sorta in *Memel*, cioè:

Schockenhanf	prima sorte, che vale circa	5 a $5\frac{1}{2}$	*fni.* lo *Stein*.
detto	seconda - - - - - - - -	4 a $4\frac{1}{2}$	
Basthanf	- - - - - - - - - - - -	$3\frac{1}{2}$ a 4	

Quando il *Basthanf* è purgato, e meglio manipolato, ne nasce una quarta qualità, che chiamasi, *Reinhanf*, ed è molto più fino del *Schockenhanf*, ma in allora vale poi $\frac{3}{4}$, ed un *fno.* per *Stein* di più di quello. Il *Basthanf* viene dalla Lituania, e Samogizia a *Memel*. Ordinariamente se n'estraggono tutti gli anni 20, in 25,000 *Stein* per l'Olanda, Francia, e Pomerania. Lo *Schockenhanf*, procedente dalla Russia, e dalla Polonia, talvolta in grandi, e talvolta in piccole partite, viene ordinariamente imbarcato per l'Olanda, e qualche volta per la Francia.

Il Seme di Lino, o sia Linosa, di cui se n'estraggono annualmente circa 15,000 Barili, dividesi in due qualità, vecchio, e nuovo. Il nuovo serve per seminare, ed il vecchio, per farne dell'Olio. Quello chiamasi, Linosa da seminare, e questo, da torchiare. Di quello da seminare sonovi nuovamente due qualità, che distinguonsi dalli segni fatti a fuoco sopra i Barili. Su quelli Barili contenenti la Linosa nuova, o sia fresca, di mediocre qualità, ritrovasi soltanto l'Arme della Città; su gli altri poi, che contengono la Linosa scelta, di perfetta qualità, sopra l'Arme della Città vi è ancora una Corona. Questa qualità vale sempre 1 *fno.* per Barile di più dell'altra inferiore.

La Linosa da torchiare non viene posta in Barili, ma viene caricata nel Bastimento, sciolta, cioè, senza essere riposta in sacchi, o barili. Se ne conteggiano 24 Barili per 1 Last; ed un Sacco, 36 de' quali formano un Last, pesa 115, in 117 ℔ circa; questa

questa vale ordinariamente un Fiorino di meno per Barile, della seconda sorte di Linosa da seminare; poichè, quando questa vale 12 *fni.*, il Barile dell'altra vale soltanto 11. Per altro li prezzi variano da un anno all'altro.

Il Negozio del Legname in *Memel* è molto rilevante, e vi si ritrovano delle forti partite di Alberi da Navi, Travi, Tavoloni, Tavole, Doghe, oltre a diverse altre Merci di Legno di Pino segato, e non segato, la lunghezza, grossezza, e prezzo delle quali, ritrovansi segnate nel seguente Prezzo Corrente; li prezzi però sono variabili, e devonsi considerare dal più al meno.

PREZZO CORRENTE.

Delle diverse qualità di Legname che ritrovansi in Memel, e che da colà si trasportano.

	Della Quadratura	Lunghezza	Prezzo	
Travi di Pino,	di 16 a 24 Pollici	18 a 50 Piedi	5 in $5\frac{1}{2}$ Stüver Correnti d' Olanda per ogni Piede Cubo.	
= =	12 = 14 =	18 = 30 =	3 = $3\frac{1}{5}$ Gr.	Per ogni Piede comune di misura Inglese.
= =	12 = 14 =	31 = 40 =	$3\frac{1}{4}$ = $3\frac{1}{3}$ =	
= =	12 = 14 =	41 = 50 =	$3\frac{1}{2}$ = $3\frac{1}{3}$ =	
= =	10 = 11 =	18 = 30 =	$2\frac{1}{2}$ = $2\frac{2}{3}$ =	
Legname da Botti	7 = 9 =	18 = 30 =	$1\frac{1}{3}$ = $1\frac{1}{2}$ =	
= =	4 = 6 =	18 = 30 =	1 = $1\frac{1}{4}$ =	
Travi di Rovere	12 = 14 =	18 = 30 =	10 = $10\frac{1}{2}$ —	
= =	8 = 10 =	18 = 50 =	4 = 5 =	

Alberi di nave, della grossezza di	Palmi	Lunghi Piedi	il Pezzo per Fiorini
Alberi di nave, della grossezza di	12 Palmi,	Lunghi 40 Piedi,	il Pezzo per 30 Fiorini.
= = =	13 = =	45 =	= = 40 =
= = =	14 = =	56 =	= = 51 =
= = =	15 = =	70 =	= = 70 =
= = =	16 = =	72 =	= = 100 =
= = =	17 = =	74 =	= = 120 =
= = =	18 = =	76 =	= = 150 =
= = =	19 = =	78 =	= = 190 =
= = =	20 = =	80 =	= = 240 =
= = =	21 = =	82 =	= = 290 =
= = =	22 = =	84 =	= = 350 =
= = =	23 = =	86 =	= = 430 =
= = =	24 = =	88 =	= = 550 =
Bompressi = =	9 = =	30 =	= = 10 =
= = =	10 = =	30 =	= = 15 =
= = =	11 = =	35 =	= = 20 =
Antenne = =	7 = =	30 in 35	= = 3 =

La grossezza degli Alberi si misura 12 Piedi dalla radice in su, e questa grossezza dev' essere alla estremità superiore $\frac{1}{3}$ di meno che a quella di sotto.

Le Tavole di Pino si vendono, in proporzione della loro grossezza, alli seguenti prezzi similmente variabili.

Della Grossezza	Larghezza	Lunghezza	Prezzo	
Della Grossezza di 6 Pollici,	10 a 12 Pollici di Larghezza,	e 36 a 50 Piedi di Lunghezza,	per $6\frac{1}{4}$ Grossi	Il Piede comune, Misura d' Inghilterra.
= = $5\frac{1}{2}$ =	detti = =	= = detti	= $5\frac{3}{4}$ =	
= = 5 =	detti = =	= = detti	= $5\frac{1}{4}$ =	
= = $4\frac{1}{2}$ =	detti = =	= = detti	= $4\frac{3}{4}$ =	
= = 4 =	detti = =	= = detti	= $4\frac{1}{4}$ =	
= = $3\frac{1}{2}$ =	detti = =	= = detti	= $3\frac{3}{4}$ =	
= = 3 =	detti = =	= = detti	= $3\frac{1}{4}$ =	
= = $2\frac{1}{2}$ =	detti = =	= = detti	= $2\frac{4}{5}$ =	
= = 2 =	detti = =	= = 10 a 30	= $2\frac{1}{3}$ =	
= = $1\frac{1}{2}$ =	detti = =	= = 10 a 30	= $1\frac{2}{3}$ =	
= = 1 =	detti = =	= = 10 a 30	= $1\frac{1}{3}$ =	

Le

Le Tavole, Travi, ed Alberi di *Memel* sono molto stimati, perchè il Legno è sano, ed ha pochi difetti, che è una qualità che richiedesi in ogni sorta di Legname, specialmente poi in quello di Pino.

Per renderci utili a quelli fra i Lettori, che ignorano, come debbasi conteggiare, ad uso di *Memel*, le Tavole, ed altre Merci di Legno, per ritrovare il loro importo secondo l'ordinaria misura del Piede, vogliamo quivi inserire un conteggio, che è facilissimo, e con il quale rilevasi, tanto la tenuta, quanto l'importo di tutti li legnami quadrati. Si moltiplichi la lunghezza della Tavola con la sua larghezza e grossezza, si ottiene il numero de' Pollici contenuti nella Tavola; dividendo il prodotto con 12, si rileva il numero de' Piedi ordinarj; ma se si divide con 144, si rilevano i Piedi cubi; per esempio: Una Tavola, o Tavolone è lungo 40 Piedi, largo 12 Pollici, e grosso $4\frac{1}{2}$ Pollici; sicchè contiene 2,160 Pollici, ovvero, 180 Piedi Ordinarj, che conteggiati a $5\frac{1}{4}$ Grossi, fanno 31 *Fni.*, 15 *Gr.* di Prussia, e questo è il prezzo d' una Tavola, o Tavolone; comprando dunque di questi uno *Schock*, da 60 Pezzi, l' importo sarà di 1,890 Fiorini Prussiani.

Il Legno da Botti di diverse grandezze, forma presentemente un rilevante ramo di Commercio della Città di *Memel*, e se ne ritrovano colà quasi sempre delle partite grandissime: però i prezzi sono parimente soggetti a delle variazioni, secondo la ricerca, ed il quantitativo, che se ne ritrova sul momento. I seguenti prezzi sono li soliti:

	Grossezza.	Larghezza.	Lunghezza.	Prezzo.	
Doghe prima Sorte	da $1\frac{1}{2}$ a 2 Pollici	6 a 8 Pollici	5 a $5\frac{1}{2}$ Piedi	40 a 45 *Fni.*	lo *Schock* da 60 Pezzi.
seconda =	detta =	4 a 6 =	detta =	30 a 35 =	
terza =	detta =	detta =	detta =	18 a 24 =	
quarta =	detta =	detta =	2 a $2\frac{1}{2}$ =	8 a $8\frac{1}{2}$ =	

Il Negozio de' Grani non è ancora di grande importanza in *Memel*, ma intanto va crescendo di tempo in tempo; è ben vero, che *Konigsberga* e *Danzica* hanno una posizione molto migliore di *Memel*, per le compre di grosse partite di Grano della Polonia, e che il Frumento, e la Segala, che si porta in quelle Città, è di migliore qualità di quello che va a *Memel*; ma la differenza non è poi tanto grande, mentre ritrovansi delle partite di Frumento Polacco in *Memel*, di cui il Sacco di Olanda, 36 de' quali formano un Last, pesa 127, in 130 ℔. Il Frumento Prussiano è nondimeno sempre buono nella sua qualità, benchè non sia tanto pesante come quello della Polonia; lo stesso si può dire della Segala, e di questa ritrovansi delle qualità, che pesano persino 124 ℔ il Sacco.

Li soliti prezzi del Grano in questa Città, sono:

Frumento, secondo la qualità,	180 in 220 *Fni.*	Il Last.
Segala = = =	100 = 150 =	
Orzo = = =	70 = 90 =	
Avena = = =	50 = 70 =	
Piselli bianchi, o bigj =	100 = 130 =	

Della Cera, che, come si disse di sopra, forma un oggetto primario del Commercio Prussiano, ritrovansi talvolta delle generose partite in *Memel*; il solito prezzo poi è quello di *Konigsberga*, cioè, 40 in 50 Fiorini Prussiani per *Stein*.

Siccome *Memel* non è Piazza di Cambj, così, in riguardo al Commercio con questa Piazza, devesi notare, che li Negozianti della medesima mandano le loro Cambiali a *Konigsberga*, dove vengono negoziate. Per la Provvisione della Vendita, Sensarìa, e Porti di Lettere, si conteggia comunemente un per Cento. Alcuni Commessionarj specificano queste spese separatamente nelle Fatture, altri poi nò, ma se le rimborsano sul corso del Cambio; per esempio: vendendo in *Konigsberga* una Tratta sopr' Amsterdam, a 303 Grossi, mettono in conto al Commettente solamente 300 Grossi: questo è un punto, che li Negozianti che specolano in Articoli di questa Piazza, non devono perdere di vista.

Le Merci che vengono introdotte in *Memel* sono di poca importanza, e sono quasi le medesime che s'introducono in *Konigsberga*, e che si ritroveranno descritte in appresso.

Dopo

Tilsit.

Dopo *Konigsberga* e *Memel*, *Tilsit* è la più grande, la più popolata, e la più ricca Città del Regno di Prussia. Il Fiume Memel, che bagna questa Città dalla parte di Settentrione, facilita molto il Commercio, che li suoi Abitanti fanno con *Konigsberga*, e *Memel*. Gli oggetti di questo Traffico sono particolarmente Grani, Linosa, Sale, Legname, Cera, Burro, ed altri prodotti. In questa Città si contano 600 Case, e circa 7,000 Abitanti.

Ragnit.

Ragnit fa un importante Commercio in Lino, e Linosa.

Insterburg.

Insterburg, Città di mediocre grandezza, sul Fiume Angerap, si sostiene principalmente con il Negozio de' Grani, e con la Fabbricazione di Birra, che è bensì forte, ma sana.

Gumbintzen e Darkehmen.

Gumbintzen, e *Darkehmen*, sono due piccole Città, che hanno alcune Manifatture e Fabbriche di Panni ed altri Drappi ordinarj, di Tabacco, e di Carta.

Merci d'introduzione.

Le Merci che *Konigsberga*, e generalmente la *Prussia Orientale*, trae ogni anno dall' estero, sono: 11,000 Last di Sale, una terza parte del quale si è di Halle, ed il rimanente è Sale di Mare; Aringhe 30,000 Barili, la maggior parte delle quali procede dalla Danimarca e dalla Svezia; Ferro in Stanghe ed in Lastre 9 in 10,000 Libbre Navali; Latta 20 in 30,000 ℔; Fil di Ferro più di 100,000 ℔; Rame 150,000 ℔ circa; Piombo più di 500,000 ℔; Acciajo 100,000 ℔; Stagno più di 100,000 ℔; Zucchero più di 2,000,000 ℔; Vini di Francia 6 in 7,000 Oschoft; altri Vini in minore quantità; tutte le sorta di Aromati, Spezierie, Drogherie, e Mercerie, oltre a varj Articoli di Fabbriche e Manifatture, ecc. Quanto sia importante la introduzione de' varj Articoli solamente in Konigsberga, rilevasi dalla seguente

Descrizione delle Merci, che nell' anno 1784 sono state introdotte in Konigsberga nella Prussia per acqua, e per terra.

Merce	Misura	Quantità
Allume	℔	134.979
Ostriche	Pezzi	14,375
Colore Azzurro, ovvero Smaltino	℔	17.957
Latta	Centinaja	182
Piombo	℔	517,933
Biacca	℔	12,008
Legno Brasiletto	℔	224,756
Cannella	℔	1,272
Limoni ed Arancj	Pezzi	278,838
Cardamomi	℔	267
Uva passa	℔	51,715
Fil di Ferro	℔	110,178
— di Ottone	℔	7,983
Ferro in Stanghe	Pezzi	12,183
Pimento, ovvero Pepe Garofanato	℔	13,963
Aceto di Vino	per Ristalleri	546
Aringhe dalla Olanda	Barili	1,081
— — dalla Svezia, e Danimarca	detti	32,980
Indaco	℔	32,192
Zenzero	℔	36,303
Caffè	℔	57,114
Robbia	℔	17,780
Rame	℔	63,162
Vitriuolo	℔	63,162
Panni d'Olanda	per Ristalleri	60,778
Mandorle	℔	75,856
Fiori di Nocemoscada	℔	273
Garofani	℔	1,472
Olio di Ulive	Botti	147
Pepe	℔	64,867
Prugne di Francia	℔	9,130
Saje e Rascie di Olanda	Pezze	100
Riso	℔	166,503
Zibbibi	℔	95,747
Zafferano	℔	183
Sale di Francia	Barili	5,166
Pallini di Piombo	℔	209,078
Acciajo	℔	79,300
Te	℔	6,604
Olio di Pesce	Barili	559
Vini di Francia	Ohm	12,214
Vino Moscato	—	112
— del Reno	—	116
— di Spagna	Barili	57
— di Sciampagna, e — di Borgogna	detti	22,430
Stagno	℔	108,370
Zucchero	℔	2,412,306
Sciroppo	℔	543,914

Queste, e molte altre Merci riceve la Prussia Orientale, non solo per se stessa, ma anche per il Gran Ducato di Lituania, per la Samogizia, e per alcune altre Provincie della Polonia. In riguardo a questo Commercio devonsi poi ancora notare le seguenti circostanze.

La maggior parte delle Manifatture straniere di Lana, Cotone, e Seta, sono proibite negli Stati Prussiani: non avendo dunque il propriamente detto Regno di Prussia delle Manifatture e Fabbriche sufficienti, egli è perciò costretto di prendere le Merci, di cui abbisogna, da Berlino, o da altre Città e Luoghi del Dominio Prussiano. Nel Paese non si può consumare altro Zucchero fuorchè quello che fu raffinato in una delle Raffinerìe dello Stato; sicchè i Prussiani fanno venire il loro Zucchero per la via di Stettino da Berlino, ma presentemente ciò succede rare volte, mentre *Konigsberga* stessa possede una florida Raffinerìa di Zuccheri. Finalmente anche il Negozio del Sale di Mare dal 1772 in poi è divenuto un Monopolio per la Compagnìa di Commercio Marittimo, stata eretta in quel tempo, di cui abbiamo parlato sotto l'Articolo di Berlino, e nessun Negoziante della Prussia può più far venire del Sale a *Konigsberga*, per venderlo poi alli Polacchi, o Lituani. Degli Articoli esteri delle Manifatture e Fabbriche, del Zucchero estero, e de' Tabacchi, ogni Negoziante può farne venire, per procurarne l'esito fuori dello Stato; egli è però tenuto di dimostrare dovutamente la seguita estrazione di questi Generi per gli Stati esteri.

Spese di Estrazione, e Last Navale.

Il Dazio di Estrazione, e le altre spese che si pagano, e che poi si mettono in conto nelle Fatture per la spedizione del Grano e delle altre Merci da *Konigsberga*, sono le seguenti:

Per il Frumento importano:

Dazio di Uscita, $4\frac{1}{2}$ *fni.* con 4 p. %. di Aggio.
Dazio del Sund, un Ristallero conteggiato a 5 *fni.*
Misurazione, 24 Grossi, e
Per l'assistenza alla Misurazione, 2 Grossi.
Passaggio di Fiumi, e spese del Diritto di Porto, 12 Grossi.
Senserìa alla Compra, 6 Grossi.
Nolo delle Peate, del quale $\frac{2}{3}$ va in conto del Carico, ed $\frac{1}{3}$ in conto del Bastimento;
Facchini, Stuoje, e spese minute, 7 *fni.* circa.
} Per ogni Last.

Provvisione, 2 p. %.

I Noli si accordano in *Konigsberga* a tanto per Last di Segala, che pesa 4,000 Libbre circa. Il Frumento viene considerato 10 p. %. più pesante, e l'Orzo 10 p. %. più leggiero della Segala.

Per la Segala importano:

Il Dazio di Uscìta, $2\frac{1}{2}$ *fni.* con 4 p. % di Aggio
Dazio del Sund, $\frac{1}{2}$ Ristallero conteggiato per $2\frac{1}{2}$ *fni.*
Misurazione, ed Assistenza alla medesima, 26 Grossi
Passaggio del Fiume, e Diritto di Porto, 12 =
Sensarìa della Compra - - - - - - - - - 6 =
$\frac{2}{3}$ del nolo delle Peate, Stuoje, Facchini, ed altre spese minute, 7 *fni.*, circa.
} Per ogni Last.

Provvisione, 2 p. %.

Per l'Orzo:

Dazio di Uscita, 2 *fni.*, 12 Grossi con l'Aggio,
Dazio del Sund, come per la Segala
Misurazione, ed Assistenza, 26 Grossi
Passaggio del Fiume, e Diritto di Porto, 12 Grossi
Sensarìa della Compra, 5 Grossi
$\frac{2}{3}$ del Nolo delle Peate, Stuoje, Facchini, ecc. $6\frac{1}{3}$ *fni.*
} Per ogni Last.

Provvisione, 2 p. %.

Per il Reinhanf, o Canapa pettinata:

Dazio di Uscita, 15 *fni.*, con 4 p. % di Aggio
Dazio del Sund, 3 *fni.*
Passaggio del Fiume, 12 Grossi
} Per ogni Last.

Peso

Peso $\frac{2}{3}$ Grosso per *Stein*, e per Facchini $1\frac{5}{6}$ *fno.* Sensarìa della Compra, e del Noleggio, $3\frac{1}{3}$ *fno.* detta delle Tratte, e Porti di Lettere, 5 *fni.* circa.	Per ogni Last.

Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Le spese per il *Geschnitten Hanf*, o sia Canapa di seconda qualità, sono uguali a quelle del *Reinhanf*, con la sola differenza, che il Dazio di Uscita del primo è di soli 12 *fni.* per Last, che con l'Aggio fanno 12 *fni.* $14\frac{1}{2}$ Grossi.

Lo *Schockenhanf*, e *Basthanf*, ovvero, Canapa di terza, e quarta qualità, pagano per il Dazio del Sund, Passaggio del Fiume, Peso, Spese di Nave, Sensarìa di Compra e di Noleggio lo stesso come il *Reinhanf*; ma per il Dazio di Uscita queste due qualità pagano soltanto $11\frac{1}{3}$ *fni.* per Last, che con l'Aggio fanno 11 *fni.* 24 Grossi. All'incontro hanno a carico altri 2 *fni.* di spese d'impacco per ogni Last.

Nel Noleggio de' Bastimenti si conteggiano 60 *Stein* di Canapa per un Last.

Per il Pottasche:

Dazio di Uscita, 8 Grossi per *Stein* con 4 p. $\frac{o}{o}$. di Aggio.
Dazio del Sund, per ogni 6 Barilli $1\frac{3}{8}$ Ristalleri, che si conteggia per 5 *fni.*
Spese di Deposito nel Cortile delle Ceneri, $63\frac{1}{2}$ Grossi per Barile.
Peso, $\frac{1}{2}$ Grosso per *Stein.*
Facchino, 15 Grossi per Barile.
Passaggio del Fiume, 12 Grossi per 60 *Stein.*
Nolo delle Peate, $1\frac{1}{2}$ *fno.* per 60 *Stein.*
Sensarìa della Compra, 10 Grossi per Barile.
detta del Noleggio, 3 Grossi per Barile.
La Senserìa per le Tratte e Porti di lettere importa circa 1 *fno.* per Barile.
Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Il Pottasche della seconda sorte paga le medesime spese come la prima sorte; la terza sorte, detta *Wraak*, paga per il Dazio di Uscita soli $4\frac{1}{2}$ Grossi per *Stein*; le altre spese sono in tutto uguali a quelle delle altre qualità.

4000 ℔ di Pottasche fanno un Last Commerciale.

Per la Cenere di Guado si paga:

	fni.	Grossi
Dazio di Uscita per ogni Last di 12 Barili, con l'Aggio - - -	12 *fni.*	— Grossi.
Dazio del Sund -	2	7
Deposito al Cortile delle Ceneri - - - - - - - - - - - - - -	8	—
Passaggio del Fiume - - - - - - - - - - - - - - - - - -	1	6
Nolo delle Peate li due terzi - - - - - - - - - - - - - - -	9	—
Senserìa di Compra, e di Noleggio - - - - - - - - - - - -	2	9
Sensarìa delle Tratte, e Porti di Lettere - - - - - - - - - -	2	15

Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Per la Cera.

Dazio di Uscita, 18 Grossi compreso l'Aggio = del Sund, $6\frac{3}{4}$ Grossi Botti, Peso, Periti, ed altre spese, *fni.* 7 circa Passaggio del Fiume, e Peate 1 *fno.* Sensarìa della Compra, 1 Grosso	Per ogni *Stein*.

detta del Noleggio, 5 Grossi per Last di 60 *Stein*.
Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Ne' Noleggj 60 *Stein* di Cera si computano per 1 Last.

Per la Linosa si paga per ogni Last di 34 Barili:

	fni.	Grossi
Dazio di Uscita, a 15 *fni.* 6 Grossi con l'Aggio, fanno	15 *fni.*	24 Grossi
= del Sund - - - - - - - - - - - - - - - =	2	$7\frac{1}{2}$
Passaggio del Fiume - - - - - - - - - - - - =	—	24
Nolo delle Peate - - - - - - - - - - - - - - =	1	24

Misura

Misura, e spese minute, circa - - - - - - - - - -	4 *fni*, $7\frac{1}{2}$	Grossi.
Stuoje -	— = 24	=
Sensarìa della Compra, e Noleggio - - - - - - - - -	— = 20	= .

Provvisione 2 p. $\frac{o}{o}$. sopra l'importo della compra, e delle spese.

Per il Seme di Canape si paga per ogni Last di 24 Barili:

Dazio di Uscita, con 4 per Cento di Aggio - -	7 *fni*. 27	Grossi.
= del Sund - - - - - - - - - - - - - - -	1 = 26	=
Passaggio del Fiume - - - - - - - - - - - -	— = 12	=
Misura, Nolo delle Peate, ed altre Spese minute	6 = —	=
Stuoje - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	— = 18	=
Sensarìa della Compra, e Noleggio - - - - - -	— = 17	=

Provvisione 2 p. $\frac{o}{o}$. come sopra.

La *Tela di Ermeland* viene comunemente impaccata in Balle di 50 *Schock*, ovvero Pezze. Per ogni Balla si adopera una Pezza della Tela più cattiva, che costa circa 12 Grossi; le Spese di Spedizione poi importano:

Dazio del Sund, per *Schock* $9\frac{1}{2}$ Grossi
Impacco, Stuoje, e Corda, *fni*. 5
Condurre a bordo, e Facchini, 1 *fno*. 6 Grossi
Sensarìa di Noleggio, 3 Grossi
Detta delle Tratte, e Porti di Lettere, $2\frac{2}{3}$ *fni*. circa.
} Per ogni Balla di 50 *Schock*.

Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Il *Filo di Ermeland* viene impaccato in Balle, ognuna di 20 Pacchi, in ogni Pacco 30 intiere, ovvero 60 mezze Matasse, lunghe 45 Pollici. Le Spese di Spedizione importano:

Dazio di Uscita, 4 Grossi, con 4 per Cento di Aggio
Per legare i Pacchi, $2\frac{1}{2}$ Grossi
} Per Pacco di 30 Matasse.

Dazio del Sund, 1 *fno*.
Impacco, e Stuoje, 2 *fni*.
Condotta al Magazzino, ed a Bordo, 10 Grossi
Magazzinaggio, 3 Grossi
$\frac{2}{3}$ del Nolo di Peate per Pillau, 24 Grossi
Spese in Pillau, 12 Grossi
Sensarìa delle Tratte, e Porti di Lettere, 9 Grossi
} Per Balla.

Provvisione, 2 p. $\frac{o}{o}$.

Volendo avere il Filo impaccato in tela, in vece di stuoje, allora si fanno delle Balle da 50 Pacchi. L'impacco, e le Corde costano poi $2\frac{3}{4}$ *fni*. per Balla, e devesi aggiungere ancora il valore della tela occorrente per l'invoglia.

150 Pacchi si computano per 1 Last.

Le Spese di Spedizione per le Tavole importano per ogni Schock di 60 Pezzi.

Per quelle di { $3\frac{1}{2}$ in 4 Pollici, $7\frac{3}{4}$ / $2\frac{1}{2}$ in 3 = 5 / $1\frac{1}{2}$ in 2 = $3\frac{1}{2}$ / 1 ——— 2 } *fni*. con 4 p. $\frac{o}{o}$. aggio.

Per il Passaggio del Fiume le Tavole pagano per *Schock*.

Quelle di { $3\frac{1}{2}$ in 4 Pollici, 2 *fni*. — Grossi. / 2 in $2\frac{1}{2}$ = — = 24 = / 1 = — = 12 = }

Il Dazio del Sund importa $3\frac{3}{4}$ *fni*. per *Schock* per quelle della grossezza di 2 Pollici, lunghe 36 Piedi; e quando sono più grosse, 5 *fni*. per *Schock*. Le altre spese importano pochissimo, e consistono in un *fno*. per *Schock* per la visitazione, 1 *fno*. per *Schock* per caricarle, e la Sensarìa di Noleggio importa 3 Grossi per Last, conteggiato a 80 Piedi Cubi.

Pillau

Pillau, come già si disse, è veramente il Porto di *Konigsberga*, da cui è lontano 6 Leghe. Tutti li grossi Bastimenti, che pescano più di 8 Piedi, devono fermarsi colà, e scaricare li loro Carichi nelle Peate, dalle quali vengono trasportati a *Konigsberga*. Le spese da ciò risultanti toccano $\frac{1}{3}$ al Bastimento, e $\frac{2}{3}$ al Carico Alcuni Bastimenti hanno soltanto bisogno di scaricare una parte del loro Carico in *Pillau*, e possono poi con il rimanente passare alla Città; alcuni altri, che pescano soltanto 8 Piedi, possono navigare con tutto il loro Carico sino alla Città di *Konigsberga*, senza scaricare cosa alcuna.

In *Memel* si conteggiano le spese di Spedizione nel modo seguente:

Del Lino di Rakitsch:

Dazio di Uscita, 6 Grossi per *Stein*
Aggio, $\frac{1}{4}$ di Grosso per *Stein*, perchè devesi pagare la quarta parte in oro.
Imposizione della Città, 6 Grossi per 60 *Stein*.
Dazio del Sund 3 *fni.* 18 Grossi } per *Stein*.
Peso, Periti, Corda, Legatura del Lino, 5 Grossi } per *Stein*.
Suoje ed Impacco, 4 Grossi } per *Stein*.
Condotta a bordo, 1 Grosso } per *Stein*.
Magazzinaggio per 1 Mese, 15 Grossi per 60 *Stein*.
Alli Poveri, 1 per mille.
Porti di Lettere, e Spese minute $\frac{1}{3}$ Grosso circa per *Stein*.
Provvisione del Capitale, e Spese sborsate, 2 p. $\frac{0}{0}$.

Le altre sorta di Lino vanno soggette, dal più al meno, a spese uguali a quelle del Lino di *Rakitsch*.
60 *Stein* di Lino si computano per un Last Navale.

Per la Canapa, colà chiamata Schockenhanf, prima sorte:

Dazio di Uscita, $5\frac{3}{4}$ Grossi per *Stein*, con l'Aggio di 4 p. $\frac{0}{0}$.
Imposizione della Città, 6 Grossi per 60 *Stein*.
Dazio del Sund, 24 Grossi per *Stein*.
Peso, Periti, ed Imballaggio, 6 Grossi per *Stein*.
Condotta a bordo, 1 Grosso per *Stein*.
Magazzinaggio per 2 Mesi, 30 Grossi per 60 *Stein*.
Provvisione, 2 p. $\frac{0}{0}$.

Le Spese per le altre qualità di Canapa sono quasi le stesse come per lo *Schockenhanf*, e *Reinhanf*.
Per Last Commerciale si computano 60 *Stein* di Canapa.

Per la Linosa:

Dazio di Uscita, 20 Grossi per Barile, con 4 p. $\frac{0}{0}$. di Aggio.
Imposizione della Città, 1 *fni.* per 100 Barili.
Dazio del Sund, 18 Grossi per Barile.
Per i Periti, e per impaccare e marcare, $10\frac{1}{2}$ Grossi per Barile.
Condotta a bordo, 1 Grosso.
Alli Poveri, 1 per mille.
Provvisione, 2 p. $\frac{0}{0}$.

12 Barili di Linosa da seminare, si computano per un Last. Quando un Barile della prima sorte vale 12 *fni.*, un Barile della seconda sorte vale 11 *fni.*, e le spese sono uguali per amendue le qualità.

La Linosa da fare Olio non viene impaccata, ma si carica nel Bastimento sciolta. Si computano 24 Barili di questa per un Last; ed un Sacco, 36 de' quali fanno un Last, pesa 115 a 118 ℔, circa; il Barile di questa vale comunemente 1 *fno.* meno della seconda sorte di Linosa da seminare. Le spese sino a bordo importano per ogni Last di Linosa da fare Olio, 21 *fni.* 18 Grossi, non compresivi li 2 p. $\frac{0}{0}$. di Provvisione.

Nel

Nel vendere le Tavole, il Venditore si obbliga di darle a bordo franche da ogni Spesa o Dazio, eccettuate le Spese della medesima caricazione ed il Dazio del Sund che uniti ascendono a 2 p. %; la Provvisione, che sopra questo Articolo si conteggia comunemente a $2\frac{1}{2}$ p. %, ed il Porto delle Lettere, sono partite, che vengono separatamente addebitate nella Fattura al Compratore, o Commettente.

Le Spese di Spedizione per i Travi ed Alberi sono le stesse come per le Tavole, avuto però riguardo al differente valore di questi Articoli.

80 Piedi Cubi di Merci di Legno si computano per un Last Commerciale ordinario.

Per il Frumento:

Il Dazio di Uscita importa $4\frac{1}{2}$ *fni.*, con 4 p. %. di Aggio
Imposizione della Città, 6 Grossi.
Dazio del Sund, 4 *fni.* 24 Grossi.
Misurazione, 1 *fni.*
Condotta a bordo, $3\frac{1}{2}$ *fni.*
Magazzinaggio ed assistenza, 18 Grossi al mese
Porti di Lettere, e Spese minute, 15 Grossi.
per ogni Last.
Alli Poveri, 1 per mille.
Provvisione, 2 p. %.

Anche ivi il Last di Frumento si considera 10 p. %. più pesante della Segala; il Last di Segala poi si calcola per 4,000 in 4,200 ℔ peso di Olanda.

Per la Segala:

Dazio di Uscita con l' Aggio, 3 *fni.*
Imposizione della Città, 6 Grossi.
Dazio del Sund, 2 *fni.* 12 Grossi.
Misurazione, 1 *fni.*
Condotta a bordo, 3 *fni.*
Magazzinaggio ed assistenza, 15 Grossi al mese.
Spese minute, 15 Grossi.
per ogni Last.
Alli Poveri, 1 per mille.
Provvisione, 2 p. %.

Le spese per l' *Orzo*, compreso il Dazio di Uscita e del Sund, ascendono a $6\frac{3}{4}$ *fni.*; e per l' *Avena*, a $5\frac{1}{2}$ *fni.* per Last; vi si deve però aggiungere ancora 1 per mille per i Poveri, e 2 p. %. di Provvisione.

Per la Cera:

Dazio di Uscita, 18 Grossi, con l' Aggio di 4 p. %.
Dazio del Sund, $7\frac{1}{5}$ Grossi.
Peso e Periti, 3 Grossi.
Condotta a bordo, 3 Grossi.
Per *Stein*.
Per una Botte di circa 10 *Stein*, 15 Grossi.
Alli Poveri, 1 per mille.
Spese minute, $1\frac{1}{4}$ Grossi circa per *Stein*.
Provvisione, per 2 p. %.

Sessanta *Stein* di Cera gialla si computano per un Last.

Spese d'introduzione.

Le Spese sopra le Merci d' introduzione nella *Prussia Orientale*, in Dazj ecc., sono le stesse, come in tutti li Regj *Stati Prussiani*.

Prussia Occidentale.

Il *Ducato di Prussia*, che una volta chiamavasi *Prussia Polacca*, e che ora chiamasi *Prussia Occidentale*, consiste in quattro Provincie; cioè, la *Piccola Pomerania*, o *Pomerellia*, li due Distretti di *Culm* e *Marienburg*, e l' *Ermelanda*. Le due Città, *Danzica* e *Thorn*, sono veramente circondate affatto dal Paese della Pomerania, e dal Distretto di Culm; per altro, non appartenevano alla Prussia, ma erano rimaste libere ed indipendenti nella divisione della Polonia. Nel momento in cui descriviamo questo Articolo,

ticolo, sono bensì le medesime cadute sotto il Dominio Prussiano in compagnia di altre Provincie Polacche; ma siccome noi non possiamo prevedere il termine delle presenti ostilità, perciò parlaremo soltanto delle altre Città della *Prussia Occidentale*.

Benchè la *Prussia Occidentale*, dopo che ritrovasi sotto il Dominio Prussiano, abbia acquistato un aspetto totalmente diverso, nulladimeno non è così fertile, popolata, e coltivata, come la *Prussia Orientale*; poichè, a riserva delli *Werder* di *Elbinga* e di *Marienburg*, de' Distretti vicini alla Vistola, e dell'Ermelanda, il rimanente del Paese ritrovasi sterile ed arenoso. Non vi è dubbio però, che in questo Paese, con l'andare del tempo tanto l'agricoltura, quanto l'industria siano per essere portate, a quel grado di perfezione, a cui ritrovansi nella Marca ed in molti altri Distretti arenosi degli Stati Prussiani. La coltura del Grano vi è presentemente soltanto mediocre. Del Legname in alcune parti se ne ritrova in abbondanza, e si vende annualmente agli Esteri una riguardevole quantità di Legno da costruzione, ed altro; Tavoloni, Tavole, Bottame, ecc.: la coltura delle Api vi è abbondantissima. Nella *Prussia Occidentale* non vi sono altre Fabbriche o Manifatture, toltene alcune di Panni ed altre in *Konitz*, ed in alcuni altri Luoghi circonvicini. Presa in generale, si può ben dire, che questa Provincia merita riguardo, non tanto per le sue ricchezze e tesori interni, quanto per la sua vantaggiosa situazione. Essa è l'unico canale, per mezzo di cui la Polonia grande, ed anche una parte della piccola Polonia vendono li loro prodotti agli Olandesi, Inglesi, ed altre Nazioni; e la maggior parte delle Merci, di cui abbisogna la grande Polonia dagli Stati esteri, devono similmente passare per la *Prussia Occidentale*. Se la Vistola non avesse il corso dalla Polonia per la Prussia nel Baltico, e se questo Fiume non fosse navigabile, la Polonia non potrebbe vendere con tanto vantaggio li suoi Grani ed altri prodotti, ed avrebbe generalmente poco o nulla di Commercio: per questo motivo la libera navigazione della Vistola sino al Baltico è di grande importanza per la Polonia; e per questa ragione, il sacrifizio che fece la Polonia nel cedere la *Prussia Occidentale*, è forsi più grande del vantaggio che ritrae il Re di Prussia dal possesso della medesima. Non si vuole già con ciò contrastare, che la *Prussia Occidentale* non possa divenire ancora un paese fertile, popolato, e florido. Anzi, devesi credere, poichè ve n'è tutta l'apparenza, che questa Provincia si ritroverà fra poco in uno stato felice al pari di molte altre degli Stati Prussiani. Noi parliamo soltanto dello stato di questo Paese in riguardo al Commercio.

Commercio.

La estensione e la importanza del Commercio della *Prussia Occidentale* dipende dalla maggiore o dalla minore parte, che prendono e che vogliono prendere gli Abitanti di questo Paese nel Commercio fra la Polonia Grande, e le altre Nazioni. Una e veramente la maggiore porzione di questo Commercio, non può mancare alla *Prussia Occidentale*, mentre il trasporto di tutte le Merci sulla Vistola deve passare per tutto il Paese. Ma siccome *Danzica* era restata Città libera, e non soggetta al Re di Prussia, e che questo Sovrano doveva riguardare questa Città com' estera, così non poteva vedere con occhio indifferente, che i Negozianti di Danzica facessero in avvenire, come per il passato, specialmente gli affari di Commercio della Polonia, quando si ritrovasse nel caso di procurare alli proprj suoi Sudditi questo importante ramo di Commercio. Se si considera la cosa da questo punto di vista, il Re di Prussia pensava paternamente per i suoi nuovi Sudditi, cercando di facilitare con ogni sorta di privilegj e di favori alli Polacchi il trasporto, la vendita, e la compra delle loro Merci per la via di *Elbinga*, più che per *Danzica*. Quale corso abbia preso il Commercio della Polonia dopo la divisione della medesima, è cosa nota, e si può quasi sostenere, che con il tempo il medesimo si distoglierà totalmente da *Danzica*. Per qualche tempo dovrà rimanere ancora in questa Città, perchè, tanto li Polacchi, quanto gli Esteri sono di già assuefatti con la detta Piazza, e stanno in grande connessione con li di lei Negozianti; mentre questi hanno ancora sempre il denaro occorrente per le anticipazioni, e perchè sino ad ora si ritrovano soltanto in *Danzica* de' grandi Magazzini necessarj per riporre il Grano ed altre Merci. Intanto la Città di *Elbinga*, da 10 anni a questa parte, ha saputo impadronirsi di una buona parte del Commercio della *Prussia Occidentale*, e si dà sempre maggiore premura di aumentarlo. Non possiamo però prevedere, a favore di quale delle due Piazze, *Danzica* ed *Elbinga*, possa realizzarsi nell' avvenire la preponderanza nel Commercio, per essere Danzica presentemente sotto il Dominio del Re di Prussia.

Elbinga

Elbinga è una bella e grande Città nel Distretto di *Marienburg* sul navigabile Fiume *Elbinga*, di cui porta il nome, il quale sorte dal Lago *Drausensee*, e viene unito, mediante un Canale, al *Nogat*, ramo destro della *Vistola*. Questo Fiume passa per la Città vecchia e nuova, ove i Negozianti hanno li loro Magazzini, e sbocca nel Seno, ovvero Lago chiamato *Frische-Haf*. Questo Lago è largo da un quarto, sino à tre Leghe, ed è lungo 12 Leghe; presso *Pillau*, mediante lo Stretto di Mare, detto *Gatt*, egli ha comunicazione con il Baltico, da cui per altro è separato da una lingua di terra, che si estende da *Danzica* sino a *Pillau*, e che dicesi essere stata prodotta nel 1190 da una forte e lunga burrasca. Il *Gatt* è largo ¾ di Lega, ed ha 12 Piedi di acqua. Il *Frische-Haf* non è tanto profondo come il *Pregel*, che passa per *Konigsberga*, e questa è la ragione per cui li Bastimenti ben grossi e ben carichi sono costretti di fermarsi in *Pillau*, e di far portare li loro Carichi a *Konigsberga* con Peate. Nel *Frische-Haf* vanno a sboccare il *Nogat* e la *Vistola* vecchia, che sono due rami del grande Fiume, conosciuto sotto quest' ultimo nome, che passa per tutta la Polonia; il *Passarge*, il *Pregel*, l'*Elbinga*, l'*Huntau*, il *Jafte*, ed alcuni altri Fiumi di minore conseguenza, che scorrono per una gran parte della Polonia, e per amendue le parti della Prussia. I Danzichesi eransi arrogato già il diritto di porre degl' impedimenti al corso del Nogat nel suddetto Fiume Elbinga, per condurre più facilmente la Vistola in *Danzica*, il che portò gran pregiudizio al negozio di terra della Città di Elbinga. Ma dacchè il Re di Prussia possede questa Città, non è più permessa alli Danzichesi questa soperchieria.

Elbinga era una volta una Città, che sostentavasi unicamente con l' Agricoltura, e con la Fabbrica della Birra. Ma gl' Inglesi, che conobbero la vantaggiosa situazione di questa Piazza, animarono gli Abitanti della medesima al Commercio, e fecero loro le necessarie anticipazioni, per comprare Grani, Lino, Canapa, Filo, Tela, ecc. Così divenne *Elbinga* una Piazza di Commercio, il di cui Traffico si è aumentato di molto, ed è divenuto importante, dacchè questo Luogo, una volta insignificante, ritrovasi sotto il Dominio Prussiano. Non è da farsene maraviglia, se si riflette quanto sia gravoso alli Polacchi il forte Dazio stato imposto dopo la divisione della Polonia, sul passaggio della Vistola per parte de' Prussiani, che li costringe, per così dire, come già si osservò sotto l' Articolo di *Danzica*, a portare le loro Merci in *Elbinga*; mentre, sopra tutte le Merci che volevano portare a *Danzica*, dovevano pagare il 12 p. %. di Dazio, e per quelle che vanno in *Elbinga*, 2 p. %. solamente. Dobbiamo però soggiungere, che questa stessa Imposizione di 2 p. %. è stata intieramente levata nell' anno 1787. Atteso questo benefizio accordato al Commercio di *Elbinga*, deve il medesimo sempre più aumentarsi, e quello di *Danzica* deve all' opposto andare in decadenza. Questo fu anche il principale motivo, per cui i Danzichesi mandarono allora una Deputazione a Berlino.

Del resto, per quanto vantaggioso possa essere per *Elbinga* questo cambiamento nel Commercio, questa Piazza, parte a motivo della sua vicinanza con *Konigsberga*, e parte per la sua lontananza dal Mare, non potrà mai essere al caso di avere un Commercio così florido come *Konigsberga*, *Memel*, e *Danzica* nel tempo passato, le quali Città sono già da gran tempo in possesso del Commercio della Polonia.

Merci di Estrazione.

Per farsi una idea dell' aumento del Commercio di questa Piazza, osservisi, che nell' anno 1777 si trasportarono da *Elbinga* 9,000 Last di Grano di ogni sorta, 334 Last di Lino, 8,000 Libbre Navali di Pottasche, 23,000 *Stein* di Lana, 1,000 Botti di Frutta, 2,000 *Stein* di Piume, 2,500 Pezze di Cacio, 250 Achtel di Burro, 250 *Stein* di Crini di Porco, per 500,000 *fni.* di Filo, per 12,000 *fni.* di Penne da scrivere, per 220,000 *fni.* di Tela, ecc. Nell' anno 1785 poi si trasportarono:

Pottasche	17,336	℔ Navali.	Valore 780,120	*Fni.*
Cenere turchina . . .	1,288	dette	= 25,998	=
detta di Guado . . .	157	Last	= 47,100	=
Birra Inglese . . .	974	detti	= 87,660	=
Crini	73	*Stein*	= 1,704	=
Acquavite di Francia, e Rum	281	*Oxhoft*	= 42,150	=
Caffè per Commercio . .	34,873	℔	= 27,898	=
Penne	1,557	*Stein*	= 30,828	=
Lino	50,479	detti	= 403.832	=
Filo di Lino	34,432	*Schock*	= 516.480	=
Frumento	12,495	Last	= 3,248,700	=

Segala

Segala	16,659	Last	Valore	2,665,440	Fni.
Piselli	384	detti	=	61,440	=
Orzo	2,311	detti	=	277,320	=
detto preparato per fare la Birra	318	detti	=	38,160	=
Avena	2,366	detti	=	212,940	=
Orzo ed Avena mondata della Polonia	217	detti	=	47,740	=
Aringhe	13,832	Barili	=	225,984	=
Tela	35,936	*Schock*	=	251,552	=
Amido	1,547	*Stein*	=	8,508	=
Legno segato	11	*Schock*	=	5,500	=
Tavoloni	62	detti	=	18,600	=
Doghe da Botti	1,681	detti	=	42,025	=
Salnitro	295	Cetinaja	=	12,980	=
Tabacchi per Spedizione .	424½	detti	=	8,490	=
Cera	744	*Stein*	=	28,272	=
Lana di Polonia . . .	17,920	detti	=	232,960	=
Vino di Francia, e Moscato .	3,309	*Oxhoft*	=	198,540	=
= di Sciampagna, e Borgogna	6,285	Bottiglie	=	15,712	=
Zucchero estero	348,430	Libbre	=	209,058	=
Sciroppo	17,820	dette	=	3,564	=
			Somma	9,777,255	Fni.
			ovvero	3,259,085	Ristalleri.

Nello stesso anno entrarono in Elbinga:

Allume di Rocca . .	439	Centinaja	Rum	154½	*Oxhoft*
Pottasche	17,503	LibbreNavali	Seme di Canape, e di Rape	19	Last
Cenere turchina . .	1,097	dette	Salnitro di Polonia .	34,742	Libbre
Birra Inglese . . .	1,023	Barili	Pallini di Piombo .	1,110	Centinaja
Piombo	780	Centinaja	Tabacco	424½	detti
Acquavite di Francia .	146½	*Ohm*	Sevo	2,631	*Stein*
Legno del Brasile .	32,438	Libbre	Te	2,151	Libbre
Caffè	52,343	dette	Vitriuolo	172	Centinaja
Ferro di Svezia in Stanghe	4,388	LibbreNavali	Vino di Francia, e Moscato	4,104	*Oxhoft*
Aceto di Vino . . .	155	*Thiersas*	= di Spagna . . .	40	*Pipe*
Orzo ed Avena mondata di Polonia . .	142	Last	= del Reno, e della Mosella	52	*Ohm*
Grano di Polonia, cioè			= di Sciampagna, e Borgogna . . .	7,620	Bottiglie
Frumento	10,011	detti	= di Ungheria . . .	6	Anthal
Segala	8,933	detti	Lana di Polonia . .	14,931	*Stein*
Piselli	203	detti	Stagno	41	Centinaja
Orzo	354	detti	Zucchero estero . .	371,919	Libbre
Avena	52	detti	detto dello Stato . .	53,489	dette
Aringhe	16,417	Barili	Sciroppo estero . .	28,581	dette
Indaco	12,263	Libbre	detto dello Stato . .	128,816	dette
Tela di Polonia . .	16,457	*Schock*			
Olio di Ulive . . .	62	*Pipe*			

Spese.

Il Dazio di Uscita, Provvisione, Spese di Spedizione, d'Impacco ed altre, sono in *Elbinga* quasi le stesse come in *Konigsberga* e *Memel*. Le Gabelle ed Imposizioni sopra le Merci d'introduzione e di uscita sono, con qualche piccola differenza, le medesime come negli altri Paesi Prussiani.

Le altre Città della Prussia Occidentale rimarcabili per il Commercio sono:

Braunsberg e Frauenburg.

Braunsberg, e *Frauenburg*, le principali Città dell'*Ermelanda*. Queste fanno un Commercio riguardevole in Filo di Lino, e Tele ordinarie, di cui abbiamo fatto menzione sotto *Konigsberga* e *Memel*, indicando le Spese di Spedizione delle medesime.

Marienburg.

Marienburg, Città sul *Nogat*, giace alquanto in alto, ed in mezzo ad un Paese fertile ed ameno. Dalla parte opposta alla Città il Riparo del *Werder* chiude il *Nogat*. Colà si chiama *Werder* ogni tratto di Paese basso e fangoso, reso coltivabile, sopra cui si fabbricano anche delle case. Simili *Werder* producono anche Fieno e Grano in abbondanza, ma vi è poco Legname; il Bosco di *Elbinga* è il più grande. Una porzione di questo *Werder* è abitata da Famiglie Olandesi, li di cui Antenati furono chiamati nella Prussia per coltivare i terreni incolti, e per diseccare i luoghi bassi e paludosi.

Culm.

Culm, la Capitale del Distretto di questo nome, giace sopra un'altura, sulle sponde della *Vistola*. Ne' tempi passati era una delle Città Anseatiche, ma ora il di lei Commercio è decaduto a segno, che ne rimane appena l'ombra.

Graudenz, ecc.

Graudenz, *Stum*, *Pautzke*, *Dirschau*, ed alcune altre Città della *Prussia Occidentale* sono soltanto occupate nel Commercio interno.

Distretto del Fiume Netze, ovvero Notessa.

Del Commercio del Distretto di *Netze* nella Polonia Grande, stato ceduto al Re di Prussia, non se ne può ancora dire cos'alcuna. Conviene prima, che questo Paese venga a possedere de' Prodotti, mediante l'Agricoltura stata sino ad ora sempre aumentata e migliorata; come ancora delle Manifatture e Fabbriche, con incoraggire e consolidare l'industria; e quando si sarà effettuato tuttociò, allora soltanto si potrà ritrovare il Commercio in questa piccola porzione della Polonia Grande. Il terreno di questa Provincia è in parte molto cattivo; vi sono però qua e là presso al *Netze* de' tratti di terreno buono e fertile. Il *Netze*, che ritrovasi ora unito alla *Vistola*, per mezzo di un Canale, dà agli Abitanti il più bel comodo di trasportare li loro Prodotti e Merci ne' Mercati e Piazze Mercantili dell'Estero.

Mercati.

In *Konigsberga* si tiene ogni anno nella seconda Domenica dopo la Trinità un Mercato, che non è tanto indifferente, benchè abbia poca relazione con il Commercio estero.

In *Memel* si tiene ogni anno un Mercato nel giorno dell'Assunzione di Maria Vergine.

In *Elbinga* nella *Prussia Occidentale* si tengono annualmente due Mercati. Il primo nella Domenica dopo S. Filippo e Giacomo, ed il secondo nel giorno di S. Simone e Giuda.

Conteggio.

In *Konigsberga*, *Memel*, ed in tutta la *Prussia Orientale*, come anche in *Elbinga*, ed in tutta la *Prussia Occidentale* si conteggia e si determina il valore delle cose in *fni.* di 30 Grossi, il Grosso a 18 Danari Correnti di Prussia. Vi sono però diverse altre Monete di Conteggio, che stanno nella seguente Proporzione.

Talleri.	*Fiorini dell' Impero.*	*Fiorini Prussiani.*	*Grossi buoni.*	*Grossi Prussiani*	*Scellini.*	*Danari.*
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	24	90	270	1620
	1	2	16	60	180	1080
		1	8	30	90	540
			1	$3\frac{3}{4}$	$11\frac{1}{4}$	$67\frac{1}{2}$
				1	3	18
					1	6

Monete.

Oltre alle Monete effettive di Brandeburgo e quelle dello Stato, descritte sotto l' Articolo di Berlino, delle quali la Moneta da $\frac{1}{12}$, o sia da 2 Grossi buona Valuta chiamasi nella Prussia, *Achtehalber*, perchè vale $7\frac{1}{2}$ Grossi Prussiani, ritrovansi ancora colà le seguenti Monete d'Argento, coniate per la Prussia, cioè

Timpfe, ovvero, *Achtzehner*, da 18 } Grossi Prussiani.
Sechser - - - - - - - - - - 6
Dutgen - - - - - - - - - - 3
Pezzi da - - - - - - - - 2 ed 1
Scellini da 6 Danari Prussiani.

Delle

Delle Monete estere sono cola in Corso, e vagliono in Correnti di Prussia:

In Oro.				In Argento.			
Zecchini Olandesi cordonati	9 *fni.*	6	Gros.	Ristalleri di Banco - - -	4 *fni.*	16	Gros.
= Ordinarj, non cordonati	8	27	=	Talleri di Alberto cordonati	4	14	=
Federici d'oro - - - -	15	27	=	detti detti vecchj -	4	13	=
Luigi, e Carli d'oro - -	15	20	=	Rubli nuovi - - - - -	3	$2\frac{1}{2}$	=
Rubli d'oro di Russia -	3	3	=	detti vecchj - - - - -	3	$18\frac{1}{2}$	=

Si cambiano anche i Luigi e Federici d'oro per 5 Ristalleri con 5 p. °/₀. d'Aggio circa contro Correnti di Prussia, e similmente li

Pezzi vecchj da $\frac{1}{12}$, o sia da 2 Grossi buona Valuta con $9\frac{1}{2}$ p. °/₀. d'Aggio circa contro Correnti di Prussia.

Copechi d'Argento Russi, 92 Pezzi per 6 *Timpfe*, ovvero 108 Grossi Prussiani circa.

Sistema Monetario, ecc.

Il Piede della Monetazione, Valore intrinseco, Proporzione, e Pari, ritrovansi descritti sotto l'Articolo di Berlino.

Banco.

Li Banchi di *Konigsberga*, *Memel*, ed *Elbinga* sono sistemati come il Banco principale di Berlino, da cui vengono diretti. Il Regolamento di questo Banco si ritroverà in appresso.

Oro, ed Argento.

La finezza dell'Oro, e dell'Argento viene determinata in tutta la *Prussia Orientale* ed *Occidentale* come in *Danzica*. Anche il peso in ciò usitato dividesi come in detta Città; ma dicesi che sia alquanto più forte, perchè si computano 100 Marche di Colonia per $119\frac{1}{4}$ Marche di Prussia.

Secondo un Regio Editto, l'Argento lavorato deve avere la finezza di 12 Lotti, e per segno, due Corone ed una Croce.

Peso

Il Peso e la Misura, in virtù di un Regio Editto del 1714, devono essere simili a quelli di Berlino.

1 Libbra Navale fa 3 Centinaja, 10 *Stein* grandi, $16\frac{1}{2}$ detti piccoli, 20 *Liespfund*, ovvero 330 Libbre Peso di Berlino.

1 Centinajo fa 110 Libbre; 1 *Stein* grande fa 33 ℔; ed 1 *Stein* piccolo 20 ℔.

1 *Liespfund* fa $16\frac{1}{2}$ ℔ Peso di Berlino.

1 Libbra fa	16 Oncie,	32 Lotti,	128 Quentlein,	512 Danari.
	1 = fa	2 =	8 =	32 =
		1 = fa	4 =	16 =
			1 =	4 =

Quando un Polacco vende qualche cosa ad un Cittadino delle Città della Prussia Orientale od Occidentale, si usa, che quello accordi a questo 4 in 5 p. °/₀. di peso buono.

Il piccolo *Stein* pesa 19 ℔ 30 Lotti, ed

Il grande *Stein*, $32\frac{7}{8}$ ℔ Peso Mercantile di Lipsia.

Il Peso di Berlino, ora usitato in *Königsberga*, è $\frac{3}{8}$ p. °/₀. più forte del Peso di Lipsia, ovvero

100 ℔ Peso di *Berlino* - - - - fanno $100\frac{3}{8}$ ℔ in *Lipsia*.

13 ℔ = = in *Konigsberga* = 16 ℔ Peso di *Konigsberga* de' tempi passati, vi è il divario di 23

					p. °/₀.
27 ℔ =	vecchio	*ivi*	=	22 ℔ Peso Mercantile di *Lipsia* =	$22\frac{3}{4}$
13 ℔ =	=	*ivi*	=	10 ℔ di *Amsterdam* - - - =	30
63 ℔ =	=	*ivi*	=	52 ℔ Peso di Castiglia in *Ispagna*	$21\frac{1}{6}$
130 ℔ =	=	*ivi*	=	99 ℔ in *Danimarca* - - - =	$31\frac{1}{3}$
79 ℔ =	=	*ivi*	=	69 ℔ di *Danzica* - - - - - =	$14\frac{1}{2}$
37 ℔ =	=	*ivi*	=	31 ℔ d'*Inghilterra* - - - - =	$19\frac{1}{3}$
9 ℔ =	=	*ivi*	=	7 ℔ Peso di Marco in *Francia* =	$28\frac{9}{16}$
14 ℔ =	=	*ivi*	=	11 ℔ di *Amburgo* - - - - =	$27\frac{1}{3}$
17 ℔ =	=	*ivi*	=	16 ℔ Peso nuovo di *Polonia* =	$6\frac{1}{4}$
99 ℔ =	=	*ivi*	=	92 ℔ di *Russia* - - - - - =	$7\frac{14}{23}$
66 ℔ =	=	*ivi*	=	59 ℔ Peso di Vettovaglie in *Svezia*	$11\frac{7}{8}$
17 ℔ =	=	*ivi*	=	13 ℔ Peso di Ferro *ivi*	$11\frac{13}{16}$

Il rag-

Il ragguaglio del Peso di *Berlino* presentemente introdotto in *Konigsberga*, *Memel*, ed *Elbinga*, con i Pesi esteri, ritrovasi nell' Articolo di *Berlino*.

Misura.

Le Misure delle Merci asciutte, come Grano, Canape, e Linosa, sono le seguenti:

Last.	*Tonne*, ovv. Barili.	*Scheffel*, ovvero Staja nuovi.	Staja vecchj.	*Viertel*, ovv. Quarti.	*Metzen*, ovv. Metadelle.	Peso in Segala ℔.
1 *fa*	24	$56\frac{1}{2}$	60	240	960	4560 in punto.
	1 *fa*	$2\frac{17}{48}$	$2\frac{1}{2}$	10	40	190
		1 *fa*	$1\frac{7}{113}$	$4\frac{28}{113}$	$16\frac{112}{113}$	$80\frac{3}{4}$ circa.
			1 *fa*	4	16	76
				1 *fa*	4	19
					1 *fa*	$4\frac{3}{4}$

Il nuovo *Scheffel* capisce un vacuo di 2,604 Pollici cubi di Francia, e pesa in Acqua di fontana 110 ℔, in Segala $80\frac{3}{4}$ ℔ circa Peso di Berlino; sicchè il Last di *Konigsberga* è quasi simile a quello di *Amsterdam*.

113 *Scheffel* nuovi di *Konigsberga* fanno 42 *Scheffel* di *Lipsia*.
41 = = = = 20 = di *Dresda*.
20 = vecckj = = 7 = di *Lipsia*.
50 = = = = 23 = di *Dresda*.
13 Last - - - - - = = 12 Last di *Amburgo*.

1 Last di Sale di Spagna o di Francia si computa per 18 Barili, ricevendosi sciolto o a mucchio fuori del Bastimento; quando poi si riceve impaccato fuori del Magazzino, si computa per 16 Barili.

L' *Hondert* di Sale d' Olanda rende in *Konigsberga* soltanto $5\frac{1}{2}$ Last misura di Sale; per altro comunemente si conteggiano 100 Last di *Konigsberga* per 116 Last di *Danzica*, $103\frac{1}{2}$ di *Riga*, 84 di *Revel*, 86 di *Liebau*, 103 di *Dortrecht*, $17\frac{1}{3}$ *Hondert* di *Amsterdam*, $88\frac{1}{2}$ Cariche di *Baybourn*, 96 Moggia di *Croise*, $9\frac{1}{4}$ *Hondert* di *Seudres* e *S. Martens*, 78 Moggia di *Vannes*, 460 Moggia di *Lisbona*, 396 Moggia di *S. Huebes*, 150 Last di *Cadice*, e 9,578 *Buschels* di *Liverpool*.

Un Last di Sale di Spagna o di Francia si conteggia parimente per 60 Centinaja, ognuno di 100 ℔, sicchè il Last per 6,000 ℔.

La Misura per le cose liquide, in riguardo alla divisione, è la stessa come in *Danzica*; il solo *Stof* è alquanto più piccolo, e contiene semplicemente $72\frac{1}{3}$ Pollici cubi di Francia; un *Quart* poi, che ora è più usitato, contiene 58 Pollici cubi di Francia, ed è perciò affatto simile a quello di Berlino.

Nella Misura del Vino si conta
1 *Both* per 2 *Oxhoft*, 3 *Ahm*, 12 *Anker*, 60 *Viertel*, 360 *Stof*.
1 *Both* o *Pipe* di Vino di Canarie per 3 *Akm*; all' incontro,
1 *Pipe* di Vino di Spagna per $1\frac{1}{2}$ *Oxhoft*, ovvero 45 *Viertel*, o *Velten*.

Nella Misura della Birra, si conta.
1 Last per 6 Botti, 12 Barili, ovvero 1,152 *Stof*.
1 Botte per 2 Barili, ovvero 192 *Stof*, e
1 Barile per 96 *Stof*.

85 *Stof* fanno 106 *Quart* di *Berlino*.
26 = = 31 Boccali di Osteria di *Lipsia*.
46 = = 47 = di Cimento *ivi*, ed in *Dresda*.
45 = = 69 = di *Dresda*.
5 = = 6 *Mingelen* di *Amsterdam*.
12 = = 19 *Quartier* di *Amburgo*.

Il Braccio di Berlino, che si usa anche in *Konigsberga*, tira 295^{6} Linee Francesi; il vecchio Braccio di Prussia poi non ha che 254^{8}, e l'attuale Piede di Prussia 136^{4} Linee Francesi.

Il rag-

Il ragguaglio del Braccio di *Berlino* con le misure estere di lunghezza si trova sotto l'Articolo di *Berlino*; circa la misura del Braccio vecchio di *Konigsberga* poi

60	Braccia	fanno	61	Braccia	di *Lipsia*.
25	=	=	21	=	del Brabante in *Lipsia*.
94	=	=	81	=	di *Berlino*.
6	=	=	5	=	di *Amsterdam*.
68	=	=	55	=	Fiamminghe *ivi*.
35	=	=	22	*Yards*	d' *Inghilterra*.
49	=	=	24	*Aunes*	di *Lione*.

Il Ragguaglio delle Misure del Piede Prussiano è il seguente.

34	Piedi *Prussiani*, o	di *Konigsberga*	fanno	37	Piedi	di Costruzione di *Lipsia*.
11	=	=	=	12	=	comuni *ivi*.
23	=	=	=	25	=	di *Dresda*, e di *Amsterdam*.
51	=	=	=	50	=	del *Reno*.
19	=	=	=	18	=	di *Francia*.
193	=	=	=	195	=	comuni d' *Inghilterra*,
27	=	=	=	29	=	di *Amburgo*.

Nella Prussia si contano 15 Piedi ordinarj, ovvero 10 decimali per una Verga; 10 Verghe per 1 *Seil* o *Schnur*; 3 *Seil* per 1 *Gewende*; e 300 *Gewende*, ovvero 9,000 Verghe per 1 *Hube* di 30 *Morgen*, ovvero jugeri, misura di Agrimensione. Un *Haken* fa soli 20 *Morgen*, ovvero jugeri. Un *Achtel* di Legna da fuoco si computa per $3\frac{1}{2}$ Tesse, ed importa in ragione di tre Piedi di lunghezza, 360 Piedi cubi.

38	Piedi quadrati *Prussiani*	fanno	45	Piedi quadrati	di Costruzione di *Lipsia*.
21	=	=	=	25	=	comuni ivi.
11	=	=	=	13	=	di *Dresda* e di *Amsterdam*.
26	=	=	=	25	=	del *Reno*.
39	=	=	=	35	=	di *Francia*.
48	=	=	=	49	=	d' *Inghilterra*.
13	=	=	=	15	=	di *Amburgo*.

Il Piede cubo di *Prussia* o di *Konigsberga* contiene 1,728 Pollici cubi simili, che fanno $1{,}468\frac{3}{5}$ Pollici cubi di Francia. Per conseguenza

45	Piedi cubi di *Prussia*	fanno	58	Piedi cubi	di Costruzione di *Lipsia*.
57	=	=	=	74	=	comuni ivi.
7	=	=	=	9	=	di *Dresda*, e di *Amsterdam*.
52	=	=	=	49	=	del *Reno*.
20	=	=	=	17	=	di *Francia*.
32	=	=	=	33	=	d' *Inghilterra*.
67	=	=	=	83	=	di *Amburgo*.

Numero.

Ne' Noleggj de' Bastimenti, e per quelle Merci, che si vendono a numero, si computa
1 Last di Canapa e di Lino per 6 Libbre Navali, ovvero 60 *Stein* grandi.
1 Last di Cenere, Birra, Torso, Aringhe, Mele, Carne, Idromele, Pece, Catrame, ecc., per 12 Barili.
1 Last di Sapone verde o nero per 3 Botti, ovvero 12 quarti di Botti.
1 Barile di Aringhe per 13 *Wahl*, il *Wahl* a 80 Pezzi, o sia il Barile per 1,040 Pezzi.
1 detto d'Idromele per 4 *Viertel*, ovvero 96 *Stof*.
1 Barile di Burro per 4 Quarti da 2 Ottavi, ed ogni Ottavo unitamente al Legno pesa 40 ℔, e senza il Legno 33 ℔, sicchè 7 ℔ di Tara.
1 *Zimmer* di Zibellini, Martori, ed altre Pelliccierie fa 40 Pezzi.
1 *Spul* di Filo fa due *Stück*, lo *Stück* fa 2 *Toll*, il *Toll* ha 10 Legature, ed in ogni Legatura vi sono 40 Fili.

Cambio.

KONIGSBERGA cambia con le seguenti Piazze, e

dà		per avere	in
*311	Grossi Prussiani	1 Lira Vlamis Corrente, a 31, 41, 60, e 71 giorni data - - - - - - -	*Amsterdam*.
			*$100\frac{1}{4}$

dà	per avere	in
*100¼ Talleri Prussiani	100 Talleri Correnti - - - - - - - -	*Berlino.*
100 Fiorini Prussiani	*133 Fiorini circa, Valuta di Danzica, a 2, e 3 giorni Vista - - - - -	*Danzica.*
*135 Grossi Prussiani	1 Ristallero Banco, a 3, 5, e 6 Settimane data - - - - - - - - -	*Amburgo.*
*18 Fni. 28 Grossi Prussiani	1 Lira Sterlina, a 2 Usi, ovvero 2 Mesi data - - - - - - - - - - -	*Londra.*

NB. I corsi, appresso i quali si ritrova il segno (*) sono variabili.

Giorni di rispetto.

Secondo il nuovo Regolamento di Cambio di Prussia dell' anno 1751, che trovasi sotto l'Articolo di Berlino, le Cambiali dopo la scadenza hanno presentemente 3 soli giorni di rispetto, quando prima ne avevano 6. Per le altre Usanze e formalità negli Affari di Cambio, si ritrova una distinta relazione nell' anzidetto nuovo Regolamento di Cambio della Prussia. In riguardo alle disposizioni, ed al sistema del Regio Banco di Giro e d' Imprestito in Konigsberga, si ritroverà la necessaria informazione nel seguente Editto e Regolamento.

Editto e Regolamento del Regio Banco di Giro e d' Imprestito in Konigsberga nella Prussia.

Editto del Regolamento del Banco di Giro, e d' Imprestito.

Noi Federico, per la Grazia di Dio Re di Prussia, ecc: Notifichiamo con la presente, che avendo Noi, dopo la conchiusione dell' ultima pace tanto gloriosa per le Nostre armi, quanto vantaggiosa alli Nostri Sudditi, procurato in ogni modo di far fiorire il Commercio tanto interno che esterno, e di estenderlo quanto fosse possibile, particolarmente in vista, che la guerra, stata indispensabile per la difesa de' Nostri diritti, ha impedito non poco l' aumento ed i progressi del medesimo; e siccome le Nostre mire sono sempre dirette a prendere delle buone misure adattate a tale oggetto, ed a togliere gl' impedimenti, che potessero opporsi alle salutari Nostre intenzioni; così abbiamo in tale occasione chiaramente veduto, che la erezione di un Banco ne' Nostri Stati sarebbe il migliore ed unico mezzo di farvi fiorire e di farvi dilatare il Commercio con la circolazione del Danaro negli Affari di Cambio e di Commercio. Dopo di avere adunque considerati i vantaggj, ed il sistema de' Banchi esistenti in Europa, in principio ci sembrò veramente più adattato per la Nostra intenzione un Banco di Cedole e di Commercio, specialmente perchè il medesimo doveva essere unito con de' rami sicuri di un vantaggioso Traffico, e per tal fine nello scorso anno, in data del dì 5., e 13. Novembre, ne avevamo dato al Pubblico i preavvisi.

Abbiamo anche motivo di dimostrare la Nostra soddisfazione per la prontezza e zelo di diversi particolari, e specialmente della Nostra Nobiltà, mentre gli abbiamo ritrovati pronti a contribuire con delle sottoscrizioni, secondo le forze loro, alla formazione di un fondo sufficiente.

Ma siccome diversi de' Nostri Negozianti, che non si scostano facilmente da certe usanze ancóra de' tempi antichi, siano esse ragionevoli o no, ed hanno timore per tutto ciò che non si conforma assolutamente alle medesime, o che non corrisponde al loro modo di pensare ed alle loro idee, ci hanno umilmente rappresentato, siccome avevano bensì ritrovato utile e vantaggioso il primo piano del Banco suddetto fattosi da Noi estendere, ma ch' essi, senza pregiudizio de' loro affari, non potevano alienare dalli loro Negozj una somma riguardevole per eseguirlo; e siccome ci hanno inoltre fatto riflettere, che nessuna cosa potrebbe promuovere il Commercio meglio che se Noi stessi lo eseguissimo, e lo assistessimo con Nostri proprj fondi, così, dopo matura ponderazione, e per effetto della Paterna Nostra cura per il bene de' Nostri Sudditi, abbiamo approvato questa salutare proposizione, per uniformarci, nelli Nostri tentativi in favore ed accrescimento del Commercio, alle mire ed al modo di pensare de' Nostri Sudditi.

Dopo di avere dunque fatto esaminare attentamente le più saggie disposizioni e Leggi de' Banchi di Londra, Amsterdam, *ed* Amburgo, *ritenendo ciò che parve più adattato alla situazione de' Nostri Stati, alla natura del Commercio, ed alla posizione delle Provincie, con qualche modificazione necessaria secondo le circostanze, ne abbiamo ricavato ed esteso il piano di un ben regolato Banco di Giro, e vi abbiamo aggiunto, per maggiore vantaggio del Commercio, un Banco di Sconto ed Imprestiti, secondo il contenuto del seguente Regolamento.*

Cessano

Cessano adunque in tali circostanze le disposizioni del primo piano di Banco stato progettato; vogliamo poi in vece, ed ordiniamo con il presente immutabile Editto, che venga eretto nella Nostra Città di Konigsberga *nella Prussia il Banco di Giro con l'annessovi Banco di Sconto e d'Imprestito, e che quanto prima ne venga pubblicato il giorno dell'apertura.*

Disponiamo, ed ordiniamo inoltre, che il suddetto Banco, unitamente al Banco di Sconto e d'Imprestito, abbia da dipendere soltanto dalla Direzione del Banco di Berlino, osservare le Disposizioni e Regolamenti del medesimo, e rendere conto alla suddetta Direzione.

Per la sicurezza di questo Banco, e de' Danari nel medesimo depositati, siamo garanti Noi, e li Nostri successori al Trono, in forza del presente, nel modo più obbligatorio, senza eccezione del tempo, e della persona. In quanto poi alla somministrazione del Fondo necessario per il Banco di Sconto e d'Imprestiti, abbiamo Noi, unicamente con la intenzione di promuovere efficacemente il vantaggio de' Nostri Sudditi, risolto di prendere dal Nostro Tesoro un Capitale di 8 millioni di Talleri, e di far girare questo Danaro per tutti li Banchi eretti.

Speriamo con questo mezzo, e con il moderato interesse, di promuovere e facilitare notabilmente la circolazione del Danaro, di animare l'attività de' Nostri Sudditi, e di porre finalmente argine all'enormi ed inudite usure, che finora si praticarono, malgrado le rigorose Leggi, in ogni sorta di Commercio, e che tenevano in una barbara dipendenza, che opprimevano ed esaurivano la Nostra Nobiltà e gli altri Sudditi, che avevano bisogno di Danaro. A tutte le spese della erezione, e dell'Amministrazione del Banco, e de' Banchi di Sconto e d'Imprestito da quello dipendenti, suppliremo Noi con proprj mezzi. Ci riserviamo perciò unicamente di poter prendere informazione a Nostro piacere dello stato interno del Banco e Banchi da quello dipendenti, ed è per questo che lo dichiariamo indipendente da tutti gli altri Dipartimenti, di modo che nessuno, sia chi essere si voglia, non avrà da ingerirsi direttamente nè indirettamente negli affari del medesimo.

Vogliamo finalmente, che le Ordinanze, Leggi, e Regolamenti contenuti nelli quì annessi 42 Articoli, vengano osservati secondo la intiera loro forma e contenuto, senza eccezione, e senza falsificazioni del senso; perciò ordiniamo al Nostro Fiscale Generale, ed a tutti li Fiscali di Corte e delle Camere a quello subordinati, di avere tutta la cura ed attenzione, affinchè venga adempita ed osservata esattamente la Nostra volontà.

REGOLAMENTO.

Del Regio Banco del Giro ed Imprestiti in Konigsberga nella Prussia.

Regolamento del Banco

1) Tutti li Libri di questo Banco si terranno in Lire *(Pfunden)*, ognuna di 30 Grossi. Il costante valore intrinseco di una simile Lira di Banco avrà 25 p. %. di più di valore de' Nostri Federici d'oro, che vengono coniati della finezza di 21 Carati 9 Grani, e de' quali 35 formano una Marca, di modo che 4 Lire di Banco faranno immutabilmente un Federico d'oro.

2) Anche i Libri e Conti di tutte le Nostre Regie Casse, Dipartimenti, Imposizioni, Dazj, Gabelle ecc., si dovranno in avvenire sempre tenere in Lire di Banco; vogliamo parimenti, che tutti li Negozianti dimoranti nella Nostra Città di Konigsberga tengano tutti li Libri del loro Negozio, grandi e piccoli, in Lire di Banco, e ciò dal primo di Gennajo del prossimo anno 1766., oppure dalla prima volta che faranno l'annuo loro Bilancio in poi, e che cominceranno nuovi Conti e Libri.

3) Tutte le Cambiali che passeranno li 100 Ristalleri, e che saranno tratte da uno de' Nostri Sudditi o Abitanti della Città di Konigsberga, all'ordine di un altro Nostro Suddito sopra un Estero, si faranno pagabili in Lire di Banco, ad Uso d'Inghilterra, e verranno pagate dal Nostro Banco dal giorno dell'apertura del medesimo in Konigsberga. Venendo qualcheduno a contravvenire, dovrà pagare tanto di penale, quanto sarà l'importo della Cambiale o Cambiali che avrà rilasciate, e che saranno state pagate fuori del Nostro Banco. Di questa Penale la metà si darà al Denunziatore, e l'altra metà verrà ripartita, come si ritroverà indicato in fine di questo Regolamento.

4) Tutti li Nostri Sudditi commercianti, ed abitanti in que' luoghi, ove non abbiamo stabilito un Banco, dovranno domiciliare, o sia far pagare le loro Cambiali in que' luoghi, ne' quali stabiliremo il Nostro Banco.

5) Do-

5) Dovranno inoltre tutte le Cambiali tratte dall' estero sopra li Nostri Sudditi o Abitanti, essere pagabili ad uso d' Inghilterra in Lire di Banco, e pagarsi nel Nostro Banco; e se succedesse il caso, che ciò non ostante si facessero delle Tratte pagabili in altra moneta, l' Accettante dovrà far pagare simili Cambiali nel Banco, secondo la differenza dell' Aggio, quando importassero più di 100 Ristalleri.

6) Tutte le Compre, e Vendite di Merci, Contratti di Negozio, d' Imprestiti, Interessi, Assicurazioni, Azioni, Assegni, ecc., e generalmente tutti gl' Istrumenti di Negozio, ne' quali si determinerà un importo della Valuta, si dovranno stipulare in Lire di Banco, e pagare dal Nostro Banco. E perciò ordiniamo, in virtù della Regia Nostr' autorità, che li Notaj e Sensali in Konigsberga non abbiano da conchiudere ed estendere veruna Compra, o Vendita di Merci, Contratti di Negozio, Imprestiti, Interessi, Assicurazioni, Azioni, Assegni ecc., altrimenti, che in Lire di Banco, sotto pena della perdita del loro impiego, e della Nostra indignazione.

In quanto poi alle Compre e Vendite di Beni stabili, Case, ed immobili, lasciamo in libertà di ognuno di stipularle in Lire di Banco, oppure in Danaro contante; inoltre lasciamo alla Nostra Nobiltà, ed alle Persone Militari la libertà di fare li loro pagamenti a piacere in Danaro contante, e di ridurre la somma di Lire di Banco convenuta, secondo la differenza dell' Aggio, per quanto si tratterà da Nobile a Nobile, per esempio: in Affittamenti de' loro Beni e Vendite de' Prodotti de' medesimi, ed in altre transazioni giudiziali, e stragiudiziali.

Se poi queste Persone Nobili, o Militari avranno degli altri Affari spettanti al Commercio, allora saranno pienamente soggette a questo Nostro Regolamento di Banco.

7) In riguardo alle Nostre Gabelle, Dazj, e Contribuzioni, sarà libero ad ognuno di farne il pagamento in danaro contante, o mediante il Banco, senza la minima Obbligazione.

8) Quando qualcheduno vorrà avere una Partita di Danaro nel Banco, dovrà portare alla Cassa del medesimo de' Federici d' oro, oppure Moneta d' argento Corrente grossa, e contrattare per il Corso fra i Federici d' oro e la Moneta d' argento; poi si ridurrà il capitale consegnato, a norma dell' Articolo primo, in Lire di Banco, ed il Cassiere Generale ne darà una Quittanza al Portatore, con cui questo anderà ad insinuarsi alla Direzione, che darà gli ordini opportuni acciò gli venga aperta una Partita, e gli si accrediti quel tanto che avrà portato alla Cassa del Banco. Si potrà pure farsi accreditare del Danaro di Banco sopra la sua Partita, mediante il Banco d' Imprestito, che consisterà nell' Uffizio di Sconto, e nel gran Monte di Pietà, come si vedrà più diffusamente dalli seguenti Articoli.

9) Chi avrà portato nella Cassa del Nostro Banco un Capitale in Danaro contante, oppure quello, a cui sarà stata girata da un altro una Quittanza della Cassa, sarà in libertà di ritirarnelo tutto, o in parte; conviene però, che vi sia rimasto almeno una notte; quello poi, a cui sarà stata accreditata qualche cosa sopra il suo Foglio, per mezzo di un altro, che sarà divenuto al possesso di un fondo nel Banco, senz' averlo portato in Contanti alla Cassa, non potrà ritirare dal Banco in Contanti la somma accreditatagli.

10) Quello, che nel primo caso, secondo il precedente Articolo, vorrà levare il suo Danaro contante dalla Cassa, dovrà estendere l' Assegno da consegnarsi alli Registratori dell' Uffizio del Giro pagabile a se medesimo per Cassa, ed in seguito gli verrà questo restituito con tali formalità, che avrà soltanto bisogno di portarsi dal Cassiere Generale, il quale gli pagherà subito la somma in quello contenuta, detrattone $\frac{1}{8}$ p. $\frac{0}{0}$.

11) Se a qualcheduno sarà stata accreditata qualche cosa sopra la sua Partita nel Banco, egli non ne potrà disporre se non nel giorno susseguente.

12) L' Uffizio del Giro del Nostro Banco, eccettuate le Domeniche e le Feste, si aprirà ogni giorno alle ore 7 della mattina, ed allora potrà ognuno portarvisi per i suoi bisogni sino alle 9 ore, e prendere in nota ciò che gli sarà stato accreditato nel giorno antecedente. Dalle 9 sino alle 10 poi potrà ognuno fare girare le Partite ad altri; dopo questo tempo però sino ad 1 ora al più, gli Scrivani del Banco non saranno tenuti di ricevere degli Assegni di Banco, salvo che si paghino ad essi 2 Grossi per ogni Partita.

13) Quello che vorrà fare accreditare qualche cosa ad un altro, dovrà comparire personalmente al tempo stabilito nell' Uffizio del Giro, e consegnare alli Registratori un Assegno di Banco compilato nella forma dovuta, in cui sia chiaramente espresso il nome

e co-

e cognome di quello, a cui vorrà girare qualche cosa. Si dovrà pure esprimere doppiamente la somma da girarsi, cioè, con parole e con numeri; inoltre anche il numero del suo Foglio e la Data; e finalmente il proprio nome e cognome al di sotto, e tutto ciò chiaramente. Chi farà qualche sbaglio, dovrà pagare agli Scrivani del Banco 2 Ristalleri di pena, ed ogni Assegno di Banco dovrà contenere una sola partita. Ne' Negozj di Società, ogni Socio dovrà sottoscrivere sotto l' Assegno il suo nome e cognome, benchè non sia necessario che si porti più di uno di essi per consegnarlo al Registratore.

14) Siccome potrebbe succedere, che taluno non potesse, o non volesse comparire personalmente nell' Uffizio del Giro; potrà sostituire un altro in vece sua con una procura sottoscritta dalla Direzione, e verso la esibizione di questa Procura al Registratore potrà disporre a piacere del suo Avere dal Banco. Per tale Procura si dovrà pagare ogni anno un Federico d' oro a profitto del Nostro Banco.

15) Se taluno, che non avrà un Sostituito autorizzato nel modo prescritto, sarà impedito da malattìa di portarsi al Banco, basterà che ne dia avviso agli Scrivani del Banco, li quali manderanno a casa sua il Famiglio del Banco per ricevere dalle sue mani l' Assegno di Banco; per tale incomodo si pagherà a quel Famiglio 6 Grossi per ogni Assegno.

16) Volendo taluno girare ad altri più di quello di cui è in credito nel suo Foglio, dovrà pagare per questo suo sbaglio 3 p. 8. sopra la somma contenuta nell' Assegno.

17) Permettiamo alle Persone Nobili e Militari, dimoranti in *Konigsberga*, come ancora alle Vedove e Fanciulle maggiori di età colà abitanti, non però a quelle abitanti altrove, e molto meno agli Esteri di avere un Foglio nel Nostro Banco.

18) Tutti quelli che prenderanno un Foglio nel Banco, dovranno pagare per le prime spese del Nostro Banco, una volta per sempre, 50 Ristalleri; in seguito poi, per ogni Foglio contenente 20 partite, ogni anno 5 Ristalleri, e subito che si principierà un nuovo Foglio, sarà riguardato per intiero.

19) Proibiamo a tutti, sotto pena della Sovrana Nostra indignazione, di rintracciare quanto sia accreditato ad un altro nel suo Foglio; e così parimente nessuno degli Scrivani del Banco oserà palesarlo, nè con parole, nè con segni, o in iscritto, sotto pena della perdita dell' Impiego, e di quel castigo che devonsi aspettare gli spergiuri. Per tale oggetto, prima di entrare nel loro Uffizio, dovranno spezialmente giurare di tenere per sempre segreti, come cosa sacrosanta, tutti gli Affari che passeranno per le loro mani in qualità di Ufficiali del Banco.

20) Non si potranno sequestrare li Danari nel Nostro Banco; venendo però qualcheduno a fallire, il suo saldo verrà rimesso, a requisizione del Giudizio, a benefizio di tutti li Creditori.

21) Per facilitare il Commercio de' Nostri Sudditi, abbiamo inoltre risolto di stabilire presso questo Banco di Giro un Banco d' Imprestito, che consisterà in una Cassa di Sconti, ed in un gran Monte di Pietà. Per questi somministraremo Noi i Fondi necessarj, ed il Direttorio del Nostro Banco ne avrà la Direzione.

22) Questi due Uffizj del Banco d' Imprestiti saranno aperti, eccettuate le Domeniche e le Feste, ogni giorno, dalle 9 ore della mattina sino ad 1 ora dopo mezzo giorno.

23) Nell' Uffizio di Sconto, si sconterà ogni sorta di Cambiali, Assegni, Obbligazioni, ed ogni sorta di Carta buona per un tempo determinato, e si somministrerà del Danaro sopr' Azioni di Compagnie di Commercio, Polizze di Carico munite di quelle di Assicurazione, e sopra ogni sorta di Carte indeterminate, l' uno e l' altro verso $\frac{1}{4}$ p. 8. d' Interesse.

24) Nell' Uffizio di Sconto si sconteranno soltanto le Cambiali accettate, e munite almeno di un buon Giro; e le Azioni, Polizze di Carico, ecc., dovranno essere munite di una compità Cessione, e si dovrà particolarmente avere attenzione, che tutte queste Carte e Cambiali siano di tutta solidità, e non soffrano la minima eccezione.

25) Siccome il Conteggio esatto de' giorni nelle Cambiali, o altre Carte determinate da scontarsi, causarebbe troppo lavoro all' Uffizio degli Sconti, nello scontare si conteggierà soltanto sino a $\frac{1}{4}$ di Mese, di modo che, se il giorno della Scadenza, compresi li giorni di rispetto, oltrepassasse anche di un sol giorno la quarta parte di un Mese, questo giorno sarà considerato per un nuovo Quarto di Mese.

26) Sopra Obbligazioni, Azioni di Compagnie, Polizze di Carico, ed altre Carte indeterminate, e così sopra Gioje, Oro, ed Argento, non si anticiperà il Danaro per più

lungo tempo che per 6 Mesi; però il Portatore, dopo la scadenza di questi 6 Mesi, e previo il pagamento degl' Interessi, potrà prolungare il tempo, verso la competenza di 1 *fno.* per Partita, da pagarsi al Registratore.

27) Vogliamo inoltre far imprestare dall' Uffizio degli Sconti del Nostro Banco d' Imprestito, per il tempo di 6 Mesi, e per un termine minore, verso $\frac{1}{6}$ p. $\frac{0}{0}$. d' interesse per ogni Mese; cioè:

Sopra Oro in Stanghe di 21 a 24 Carati per ogni Marca fina 150 Lire di Banco.
Sopra Oro in Stanghe di 16 a 21 Carati per ogni Marca fina 148 Lire di Banco.
Sopra Oro di minore finezza per ogni Marca fina 140 Lire di Banco.
La Finezza dell' Oro Monetato si coteggierà in questo modo.

Portoghesi, Ghinee, Sovrani } a 22 Carati.
Tutti li Zecchini, eccettuati li Turchi e Russi, a 23 Carati 6 Grani.
Luigi nuovi, o sia Luigi d' oro dello Scudo, Luigi d' oro vecchj } a 21 Carati 7 Grani.
Pezzi di Brunswick da 5 Ristalleri, a 21 Carati 8 Grani.

Sopra Stanghe d' Argento
Della finezza di 12 a 16 Lotti, per ogni Marca fina 9 Lire 14 Grossi.
Della finezza di 6 a 12 Lotti, per ogni Marca fina $8\frac{3}{4}$ Lire.
Più inferiore, 8 Lire.

La finezza dell' Argento monetato si determinerà nel modo seguente.

Pezze fine da $\frac{2}{3}$ - - - - - - - - -	15 Lotti.	15 Grani.
Talleri effettivi - - - - - - - -	14 =	2 =
Talleri dell' Impero sul piede vecchio	14 =	— =
Pezzi da $\frac{2}{3}$ ordinarj vecchj - - - -	11 =	17 =
Piastre - - - - - - - - - - - - -	14 =	9 =
Talleri gigliati Francesi - - - - - -	14 =	9 =
Louis Blanc vecchj - - - - - - - -	14 =	11 =

28) A chiunque vorrà impegnare presso il Nostro Banco d' Imprestiti Carte indeterminate, Oro, Argento, ecc., si rilascierà una Ricevuta estesa nella forma dovuta, e sarà obbligato di restituirla, quando riscuoterà la roba impegnata.

29) Se qualcheduno, dopo la Scadenza del più lungo termine accordabile di 6 Mesi, non s' insinuasse per la riscossione del suo Pegno, si aspetterà al più 3 Mesi ancora, scorsi li quali, si procurerà in ogni modo di riavere il Capitale, Interessi, e Spese dovuti, mediante la vendita del Pegno.

30) Sotto queste, e le precedenti condizioni, potranno servirsi del Nostro Banco d' Imprestito, ed insinuarsi per tale oggetto nell' Uffizio di Sconto tutti li Nazionali ed Esteri, medianti li loro Commessionarj nella Nostra Città di Konigsberga.

31) Stabiliremo inoltre presso il Nostro Banco d' Imprestito, oltre l' Uffizio di Sconto, in tutte le Piazze commercianti de' Nostri Stati, de' grandi e piccoli Monti di Pietà, per imprestare Danaro sopra Metalli, Gioje, ed alte Merci incorruttibili.

32) Un simile grande Monte di Pietà principierà in Konigsberga, subito dopo l' apertura del Nostro Banco, impresterà del Danaro sopra Merci incoruttibili, verso $\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. al Mese d' Interesse; non si riceverà però cos' alcuna sotto il valore di 500 Lire di Banco, nè per più breve tempo di un Mese.

33) Si darà al Portatore del Pegno una Ricevuta dovutamente estesa, che sarà obbligato di restituire all' Uffizio del Monte di Pietà nel riscuotere il suo Pegno.

34) Per un termine più lungo di 6 mesi il Monte di Pietà non impresterà Danaro; scorso questo termine, ognuno dovrà insinuarsi nell' Uffizio del Monte di Pietà, per riscuotere il suo Pegno, previo il pagamento degl' Interessi, oppure, prolungare il termine, e pagare al Registratore 1 *fno.* per ogni Partita.

35) Non insinuandosi il Portatore del Pegno, dopo scorsi li 6 Mesi, si aspetterà al più 3 Mesi ancora, ed allora poi si procurerà di rimborsarsi del Capitale, Interessi, e Spese, con la vendita del Pegno.

36) Se taluno, per impegnare qualche cosa, non potesse comparire personalmente nell' Uffizio del Monte di Pietà, potrà servirsi per tale oggetto de' Sensali giurati, che nominaremo all' apertura del Banco.

37) Li

37) Li Monti di Pietà grandi, che stabiliremo in tutte le Nostre Città commercianti, dovranno osservare esattamente le Leggi, e le Regole del Nostro gran Monte di Pietà in Konigsberga, Breslavia, e Berlino, e dovranno pagare alli Portatori de' Pegni li Danari da anticiparsi in tante Cambiali a 4 Giorni Vista sopra li Banchieri, che nominaremo all' apertura del Banco.

38) A benefizio de' Nostri Sudditi vogliamo inoltre stabilire in altri luoghi de' Nostri Stati delle piccole Case d' Imprestito, che impresteranno del Danaro sopra Pegni incorruttibili del valore da 1 a 500 Ristalleri Correnti, verso gl' Interessi quì sotto specificati.

Per 1 a 10 Ristalleri, senza verun Interesse.

Per 11 a 100 Ristalleri $\frac{1}{3}$ p. $\frac{0}{0}$. al Mese.

Per 101 a 500 Ristalleri $\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. al Mese.

Non s' impresterà Danaro per un termine più breve di 2 Mesi, nè più lungo di 12 Mesi, ed in quanto alla riscossione de' Pegni si osserveranno le Leggi stabilite per i Monti di Pietà grandi.

39) Resta rigorosamente proibito alli Direttori, Registratori, Cassieri, ed altri Ufficiali del Banco in generale di fare qualsivoglia Commercio, di agiotare, fare da Sensali ecc., nè nel Banco, nè fuori. Se qualcheduno osasse di contravvenire, non solo perderà il suo impiego, ma dovrà inoltre pagare una penale di 500 Lire di Banco.

40) Il Banco, la Cassa di Sconto, i piccoli e grandi Monti di Pietà verranno chiusi ogni anno in un determinato tempo, pendenti 14 giorni, ne' quali si porrà ogni cosa in ordine.

41) Alla nuov' apertura del Banco, i Creditori dovranno comparire avanti al Direttorio del Banco, ed aggiustare con il medesimo il loro avanzo prima di disporre qualche Partita dal loro Foglio.

42) Disponiamo, ed ordiniamo con il presente, tanto graziosamente, che seriamente a tutti li Nostri Sudditi ed Abitanti de' Nostri Stati di regolarsi esattissimamente secondo questo Regolamento di Banco, mentre tutti li trasgressori di questa Nostra Legge dovranno pagare la Penale di 300 Lire di Banco, di cui $\frac{1}{3}$ verrà applicato alli Nostr' Invalidi, $\frac{1}{3}$ alle Nostre Case degli Orfani, ed $\frac{1}{3}$ al Nostro Fisco. Ci riserviamo inoltre di spiegare, e secondo le circostanze, di amplificare questo Regolamento, come ritrovaremo necessario per il vantaggio de' Nostri Sudditi e del Commercio. Dato in Konigsberga il dì 19 Settembre 1765.

FEDERICO.

Regolamento de' Sensali.

Il Regolamento de' Sensali stato introdotto nel dì 15 Novembre 1765 per tutte le Citta Mercantili degli Stati Prussiani, lo abbiamo letteralmente inserito nel secondo Tomo di questo Trattato alla Pag. 272. Lo stesso vale anche presentemente; per altro, in riguardo agli Affari di Cambio, i Sensali di colà devono specialmente osservare ancora li seguenti tre Articoli del vecchio Regolamento de' Sensali, cioè:

§. 15.

Tutte le Cambiali che si contratteranno ne' soliti giorni di Posta negli Scrittoj, verranno negoziate con sincerità, senza malizia ed inganni dalli Sensali che in ciò saranno applicati. Dovranno dunque comunicare, tanto al Traente, quanto al Rimettente, il vero Corso del Cambio, senza celare veruna cosa ad alcuna delle Parti; non dovranno consigliare alcuno, se vedranno pericolo, non impegnare se stessi a garantire per qualcheduno, nè fare verun altro affare, che potesse portare pregiudizio all' una, o all' altra delle Parti.

§. 16.

Li Negozj di Cambio dovranno essere conchiusi ne' soliti giorni di Posta, almeno tre ore prima della partenza della Posta, da Pasqua sino a S. Michele; nell' Inverno poi, da S. Michele sino a Pasqua, nel giorno antecedente, non più tardi però delle 10 ore della sera. Quelle Cambiali poi, che saranno state negoziate più tardi, si riguarderanno per non obbligatorie, nulle, e di nessun valore, ed il Sensale in tale caso, per la prima volta, dovrà irremissibilmente pagare la Penale di 12 Talleri, la seconda volta 24 Talleri, e la terza volta perderà il suo Impiego.

§. 17.

Di tutte le Cambiali, che verranno negoziate mediante li Sensali, e che verranno rilasciate in Konigsberga, si dovrà estendere immediatamente la Prima e la Seconda di Cambio, e consegnarle al Rimettente per mezzo del Sensale; di quelle poi tratte da altri luoghi, e negoziate quì, sì dovrà consegnare la seconda al Rimettente nel prossimo susseguente giorno di Posta. E perciò, quelli che negozieranno quì simili Cambiali estere, dovranno avvisarne in tempo li loro Corrispondenti, altrimenti dovranno buonificare al Rimettente il danno che ne risultasse, salvo che fossero stat' impediti da qualche caso fortuito, ritardi di Poste, o altri simili, e che possano dimostrarlo.

Carriaggi, e Posta.

Le Condotte, e le Poste sono nella *Prussia Orientale* ed *Occidentale* sullo stesso Piede, come negli altri Stati del Dominio della Casa di *Brandeburgo*. Però, per maggiore comodità e più pronto inoltramento de' Passaggieri, il Corso delle Poste Prussiane per la Pomerania, il quale sino al Mese di Luglio 1786 andava per la via di *Wuzekow* e *Dönnemörse* sino a *Danzica* e *Konigsberga*, da quel tempo in poi è stato trasportato alla volta di *Lupowarb* per *Lauenburg* e *Neustadt*.

Distanza.

La Città di *Konigsberga* è distante:

	Leghe.		Leghe.
Da *Amburgo*	120	Da *Gand*	205
= *Amsterdam*	183	= *Lipsia*	104
= *Anversa*	192	= *Lisbona*	450
= *Aquisgrana*	174	= *Londra*	240
= *Augusta*	174	= *Lubecca*	112
= *Berga*	172	= *Luneburgo*	114
= *Brema*	138	= *Magdeburgo*	100
= *Breslavia*	76	= *Naumburgo*	114
= *Brunswick*	110	= *Norimberga*	140
= *Colonia*	165	= *Parigi*	240
= *Copenhagen*	52	= *Praga*	100
= *Costantinopoli*	234	= *Riga*	64
= *Danzica*	24	= *Stockholm*	106
= *Dresda*	100	= *Venezia*	175
= *Francfort al Meno*	150	= *Vienna*	105
= *Francfort all' Oder*	74		

Locande.

Le migliori Locande di *Konigsberga* sono: *al Boccale di Polonia* nella Città vecchia; alla *Palma* nel *Leebenich*; al *Cavallo bianco*, al *Boccale dell' Orso*, al *Boccale del Leone*, nel *Kneiphof*, ecc.

In Elbinga vi è *l' Aquila*, ecc.

L I E B A U.

LIEBAU, o *Libau*, in latino *Liba*, nel Ducato di Curlandia, il quale confina a Levante con la Lituania, a Ponente con il Baltico, a Mezzogiorno con la Samogizia che è una parte della Livonia Lituanese, ed a Settentrione con la Livonia. La lunghezza di questo Ducato è di 50 Leghe, la larghezza poi, in alcune parti è di 20, ed in altre di 10, e termina a Levante in una punta. Il terreno della Curlandia è grasso ed argilloso, toltine li Distretti di *Golding*, *Windau*, e *Aschwang*; vi abbonda il Grano, e particolarmente il Lino, che formano un utile ramo di Commercio. Sulle rive del Baltico ritrovasi molt' Ambra. Sonovi ancora in alcuni luoghi delle Miniere di Rame e di Ferro.

Situazione e Commercio di Liebau.

Liebau è la principale Città Mercantile e marittima della Curlandia, ritrovasi alli Gradi 39 Min. 3 di longitudine, ed alli Gradi 57, Min. 27 di latitudine; giace sul Baltico, fa un Commercio vastissimo e viene perciò frequentata da una grande quantità di Bastimenti Olandesi ed altri, che caricano Grani, Lino, Canapa, Linosa, Pelli, Cera, ed altre Merci, che in parte sono Prodotti dello stesso Paese, ed in parte vi vengono portati in vendita dalle Contrade circonvicine. Dopo

Commercio di Windau

Dopo *Liebau*, *Windau* è la seconda Città Mercantile della Curlandia. Giace alla imboccatura di un Fiume dello stesso nome, appunto ove questo sbocca nel Baltico. Ha un buon Porto, che viene frequentato dalle Nazioni medesime, come *Liebau*, e vi s'introducono ed estraggono parimente le stesse Merci, ma in minore quantità, perchè il Commercio di questa Piazza è di molto inferiore di quello di *Liebau*. Si calcola, che approdino annualmente 2 in 300 Bastimenti ne' Porti di *Liebau*, e *Windau*, li quali vi fanno un Commercio importante. Per altro le disposizioni riguardanti il Commercio sono eguali in amendue queste Città.

di Mittau.

Mittau è la Capitale del Ducato, e la Residenza del Duca, che è Principe indipendente sotto la protezione della Polonia. Questa Città, di mediocre grandezza e ben popolata giace sul Fiume Massa, o Musse, ma non ha Porto, ed ha perciò un tanto scarso Commercio, che non merita che se ne facia menzione. Fra que' Negozianti però ve ne sono molti, che fanno Negozj di speculazione con Cambiali e Monete, e ne mandano una grande quantità nella Russia, ed inoltre fanno degl' importanti affari di Merci da *Liebau* e *Windau*, la maggior parte per terra, per mezzo della Polonia e Prussia.

Merci di Estrazione e d' Introduzione.

Le Merci che si estraggono da *Liebau* e *Windau* sono per lo più prodotti proprj del Ducato, e consistono in Frumento, Segala, Orzo, Avena, Ceci, Orzo preparato per fare la Birra, Burro, Carne salata di Bue e di Vacca, Pelli di Bue e di Vacca salate, e secche, Pelli di Becco, di Capra, e di Lepre, Lino, Canapa, Tabacco in foglia, Cera, Linosa da seminare, e da fare Olio, ecc.

S' introduce all' incontro comunemente in *Liebau* e *Windau* per la via di Mare: Sale di Spagna, di Francia, Inghilterra, e del Luneburghese; Aringhe Svedesi ed Olandesi, Baccalà, Vino di Spagna, di Francia, di Portogallo, del Reno, della Mosella, ed altri; Acquavite, Aceto di Vino, Arack, Liquori, Acqua minerale, Caffè, diverse sorta di Zucchero, Tabacco da naso, e Tabacco da fumare in rotoli, di qualità buone e cattive; Limoni, Aranci, Pomi, Peri, Susini, ed ultre Frutta, Vasellame di Stagno, di Rame, di Ottone, di Ferro, di Terra ed altro; Bicchieri da Vino e da Birra, Bottiglie, Ferro in Stanghe ed in Pezzi, Chiodi, ed altre Ferrareccie, Acciajo, Rame, Stagno, Piombo, e Pallini; ogni sorta di Merci minute di Ferro e di Acciajo, e tutte le Sorta di Spezierìe, Drogherìe, e Generi da tintura. Gli Articoli delle Fabbriche e Manifatture di maggior valore, cioè: di Seta, Lino, Cotone, Lana, oltre a diverse Galanterìe, e *Bijouteries*, vengono introdotte per lo più per terra, per mezzo della Polonia e della Prussia, nella Curlandia.

Prezzi delle Merci.

I prezzi delle Merci, che si spediscono agli Esteri da *Liebau* e *Windau*, sono variabili secondo il tempo e le circostanze; ma comunemente si regolano come segue:

Merce	Prezzo	Moneta
Linosa fresca da seminare, il Barile *(Tonne)* - - -	da 10 a 20	*fni.* Correnti.
detta vecchia da fare Olio - - - - - - - - - - -	da 8 a 15	*fni.* Correnti.
Canapa, colà nominata *Passhanf*, la Libbra Navale	da 30 a 50	Ristall. di Alberto.
Lino, la Libbra Navale di 400 ℔ peso di Riga - -	da 10 a 20	Ristall. di Alberto.
Frumento, il Last - - - - - - - - - - - - - -	da 40 a 60	Ristall. di Alberto.
Segala - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	da 25 a 40	Ristall. di Alberto.
Orzo - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	da 18 a 30	Ristall. di Alberto.
Avena - - - - - - - - - - - - - - - - - - -	da 12 a 18	Ristall. di Alberto.
Pelli di Vacca e di Bue, a proporzione del peso, la Decina - - - - - - - - - - - - - -	da 10 a 20	Ristall. di Alberto.
Pelli di Capra e di Becco, parimente secondo il peso	da 16 a 32	*fni.* Correnti.

Spese.

Nelle Spedizioni si conteggia comunemente per le Spese quanto infra:

Della Linosa da seminare.

per Dazio di ogni Barile, 15 Grossi con 40 p. %. in Correnti.
— Imposizione della Città e Diritto di Porto, $1\frac{1}{3}$ p. %. sull' importo della Compra.
— cerchiare i Barili, e per i Chiodi, 6 Grossi Correnti per Barile.
— marcare i Barili a fuoco con le Arme della Città, $1\frac{1}{4}$ Grossi per Barile.
— Facchini e Spese minute, 5 Grossi per Barile.
— Provvisione, 2 per Cento.

Della

Della Linosa da fare Olio.

per Dazio, 9 Grossi con 40 per Cento.
— porre Cerchj, Chiodi, e la Marca della Città alli Barili
— Facchini ed altre spese minute sino a Bordo, 5½ Grossi Correnti circa
— Imposizione della Città e Diritto di Porto, 1⅔ per Cento.
} per Barile.
— Provvisione, 2 per Cento.

Del Canape, e del Lino.

per Dazio, 45 Grossi con 40 per Cento di Aggio.
— Peso, 6 Grossi Correnti.
— Periti, 6 detti detti.
— Imballaggio, 18 Grossi Cortenti.
— Facchini, 9 detti detti.
— Condotta a Bordo, e Spese minute, 18 Grossi
— Trasporto, 9 Grossi Correnti.
} per ogni Libbra Navale.
— Imposizione della Città, e Diritto di Porto, 1⅔ per Cento.
— Provvisione, 2 per Cento.

Del Frumento.

per Dazio, 2 Ristalleri con 40 per Cento in Correnti.
— Magazzinaggio, Sacchi, Condotta a Bordo, ecc., 2⅔ *fni.* Correnti.
— Misura, 12 Grossi Correnti.
— Facchini, 36 Grossi Correnti.
— Carta bollata, e spese minute, 8 Grossi Correnti.
} per Last.
— Imposizione della Città, e Diritto di Porto 1⅔ p. %.
— Provvisione, 2 p. %.

Della Segala, Orzo, ecc.

per Dazio, 1 Ristallero con 40 per Cento in Correnti.
— Magazzinaggio, Sacchi, e Condotta a Bordo, 66 Grossi Correnti.
— Misura, 12 Grossi detti.
— Facchini, 36 detti detti.
— Carta bollata, e spese minute, 7 Grossi.
} per Last.
— Imposizione della Città, e Diritto di Porto, 1⅔ p. %.
— Provvisione, 2 p. %.

Delle Pelli di Bue e di Vacca secche.

Per Dazio, 36 Grossi con 40 per Cento di Aggio in Correnti.
— Trasporto, e piccole Spese sino a Bordo, 8 Gr. Corr. circa.
} per Decina.
— Imposizione della Città, e Diritto di Porto, 1⅔ p. %.
— Provvisione, 2 p. %.

Delle Pelli di Capra e di Becco.

Per Dazio, 24 Grossi con 40 per Cento di Aggio in Correnti
— Imballaggio, ed altre Spese sino a Bordo, 15 Gr. Correnti.
} per Decina.
— Imposizione della Città, e Diritto di Porto, 1⅔ p. %.
— Provvisione, 2 p. %.

Volendo fare un giusto calcolo delle sopra indicate Merci, devesi aggiungere il Dazio del Sund, il Nolo, ed il premio di Assicurazione; questi due ultimi però sono variabili, come lo sono i prezzi, secondo il tempo e le circostanze.

Conteggio. In *Liebau*, e in tutto il Ducato di *Curlandia* si conteggia in Talleri da 90 Grossi, il Grosso a 18 Danari. Anche in Fiorini da 30 Grossi, il Grosso da 18 Danari Correnti di Curlandia.

Tallero

Tallero.	*Fiorini.*	*Grossi.*	*Scellini.*	*Danari.*
1 *fa*	3	90	270	1620
	1 *fa*	30	90	540
		1 *fa*	3	18
			1 *fa*	6

Valute.

La Valuta del Danaro viene conteggiata, o a Valuta di Alberto, o Corrente, la prima delle quali è $33\frac{1}{3}$ per Cento migliore dell'altra; 1 Tallero di Alberto si calcola per 4 *fni.*, ovvero
3 Talleri, o *fni.* di Alberto fanno 4 Talleri, o Fiorini Correnti.
La Valuta in cui si paga il Dazio, è di 40 per Cento migliore della Corrente.

Monete.

Tutte le Monete Prussiane, e tutte le altre descritte sotto l'Articolo di Konigsberga sono anche in Corso nella Curlandia.

Peso.

La Libbra Navale del Peso Mercantile fa 20 *Lispfund*, ovvero 400 Libbre.
1 *Lipsfund* fa 20 Libbre, ed 1 ℔ fa 32 Lotti, e contiene 8,598 Grani d'Olanda.
1 Barile di Sevo si conta per 13 *Lipsfund*, o sia 260 Libbre, ed
1 *Viertel*, o sia Quarto di Botte di Burro, per $3\frac{1}{4}$ *Lipsfund*, ovvero 65 Libbre netto.
La Libbra Navale in *Liebau* importa 354 ℔ Peso Mercantile di Lipsia, ovvero 1 Centinajo Peso Mercantile di Lipsia pesa $124\frac{5}{16}$ ℔ in *Liebau*. Oppure, con maggior esattezza.

23 ℔ Peso Mercantile di *Lipsia*, fanno	26 ℔ in *Liebau*; vi è il divario di	13		
67 ℔ in *Liebau* - - - - - - - =	56 ℔ di *Amsterdam* - - - - - -	$19\frac{9}{14}$	p. %	
93 ℔ = - - - - - - - =	82 ℔ di *Berlino*, di *Konigsberga* ecc.	$13\frac{7}{16}$		
29 ℔ = - - - - - - - =	24 ℔ di *Danimarca* - - - - - -	$20\frac{5}{6}$		
39 ℔ = - - - - - - - =	37 ℔ di *Danzica* - - - - - - -	$5\frac{3}{8}$		
67 ℔ = - - - - - - - =	61 ℔ *Avoir* peso d'*Inghilterra* -	$9\frac{7}{8}$		
45 ℔ = - - - - - - - =	38 ℔ Peso di Marca in *Francia* -	$18\frac{7}{16}$		
34 ℔ = - - - - - - - =	29 ℔ di *Amburgo* - - - - - - -	$17\frac{1}{4}$		
10 ℔ = - - - - - - - =	9 ℔ di *Lisbona* - - - - - - -	$11\frac{1}{8}$		
44 ℔ = - - - - - - - =	$53\frac{1}{2}$ ℔ di *Livorno* - - - - - - -	$21\frac{9}{16}$		
104 ℔ = - - - - - - - =	105 ℔ di *Russia* - - - - - - - -	1		
35 ℔ = - - - - - - - =	34 ℔ Peso di Vettovaglie di *Svezia*	$2\frac{15}{16}$		
14 ℔ = - - - - - - - =	17 ℔ Peso di Ferro - - - *ivi.*	$21\frac{3}{7}$		
29 ℔ = - - - - - - - =	26 ℔ Peso di Castiglia in *Ispagna*	$11\frac{7}{13}$		

Si usa parimente in *Liebau* il Peso Fiammingo, e si conteggiano 100 ℔ di questo per 117 ℔ di *Liebau*, che formano $103\frac{1}{2}$ ℔ di Lipsia.

Il Last di Frumento, Segala, Orzo, Ceci, fa 48 *Loof*.
Il Last di Avena, e di Orzo preparato per fare la Birra poi fa 60 *Loof*.
Il vacuo interno di un *Loof* è di 3,158 Pollici cubi di Francia; per conseguenza

20 *Loof* di *Liebau* fanno 9 *Scheffel* di *Lipsia*.
22 = = = 13 detti di *Dresda*, e 17 Sacchi di *Amsterdam*.
$46\frac{3}{5}$ = = = 1 Last di *Amsterdam*.

34 Last di Frumento, Segala, Orzo, e Ceci, in *Liebau*, fanno 35 Last di *Amsterdam*, e
7 Last di Avena e di Orzo preparato per fare la Birra, in *Liebau*, rendono 9 Last di *Amsterdam*.
37 *Loof* di *Liebau* fanno 44 Botti, o *Fias* di *Amburgo*.
$50\frac{9}{10}$ = = = = 1 Last di *Amburgo*, ovvero
41 Last di Frumento, Segala, Orzo, e Ceci, in *Liebau*, fanno 39 Last di *Amburgo*, e
37 Last di Avena, e di Orzo preparato per fare la Birra, in *Liebau*, fanno 44 Last di *Amburgo*.
32 *Loof* di *Liebau* fanno 35 *Fanegas* di *Spagna*.
$4\frac{3}{4}$ *Moyos* di Sale di *S. Huebes* fanno 1 Last di *Liebau*.

Per

Cambio.

Per i Corsi del Cambio, e le altre usanze, si segue l'ordine tenuto in Konigsberga, ove i Curlandesi mandano la maggior parte delle loro Cambiali, per esservi negoziate; qualche volta però si dà anche quì sopra Cambiali

Per *Amsterdam*, 100 Talleri di Alberto, per 107 Ristalleri Correnti d' Olanda circa.
Per *Amburgo* 101 Talleri di Alberto circa, per 100 Ristalleri Banco.
Ovvero 150 Grossi circa, per 1 Ristallero Banco, a 4 Settimane dalla data della Lettera.

Nella Cronologìa la Curlandia si serve del nuovo Stile.

L I E G I.

Situazione, eDescrizione Istorico-Geografica.

LIEGI, in Latino *Leodium*, ed in Tedesco *Lüttich*, antica, grande, bella, e ben popolata Città. Giace in una Valle amena e fertile, sul fiume Mosa, nel Circolo di Westfalia, in mezzo a due Monti, cioè: Santa Walburgie dalla parte di Settentrione, e Mont Cornillon dalla parte di Levante; essa è la Capitale, e la Residenza del Vescovado dello stesso nome, il di cui Vescovo n'è Sovrano, ed è Suffraganeo di Colonia. Il Capitolo della Cattedrale ha il diritto di eleggerlo, e la Città viene governata dal Vescovo, unitamente alli Borgomastri, e Senatori. Vi sono 100 Chiese, 12 Piazze Pubbliche, buone Fortificazioni, molte Fabbriche magnifiche, e de' Canali, con diversi Ponti sulla Mosa, il più bello de' quali è il *Pont neuf*, ma le Contrade sono per lo più strette ed ineguali. La Città ed i Borghi, oltre al Duomo, contengono 7 Istituti Collegiati, 32 Parrocchie, 10 Abazìe, 32 Conventi, 1 Seminario, 2 Collegj che una volta erano de' Gesuiti, 10 Ospedali, ed un Albergo de' Poveri. Il Palazzo Vescovile è stato superbamente rifabbricato dopo il grande incendio del 1734. Oltre alla ricca ed assai bella Chiesa del Duomo, meritano una particolare attenzione le Chiese di S. Paolo, il bel Palazzo della Città, in cui ritrovasi la pubblica Biblioteca, l'Arsenale, e le belle passeggiate alle sponde della Mosa. Questa Città fu bombardata nel 1691, e nel 1701 si diede alla Francia. Gli Alleati la ritolsero a' Francesi nel 1702. Finalmente, nel Trattato di Baden fu restituita al suo Vescovo. *Liegi* ritrovasi alli Gradi 13 di Longitudine, ed alli Gr. 50, Min. 36 di Latitudine.

Prodotti naturali, e dell' Arte.

Il suo Distretto contiene molte piccole Città, ed un numero prodigioso di Villaggj posseduti per la maggior parte dalla Nobiltà e dal Clero: il Paese abbonda di Vini simili a quelli di Borgogna e di Sciampagna, di Boschi riguardevoli, di Miniere di Rame, Piombo, Ferro, e di Carbone minerale, Cave di Marmo, ed altri Prodotti. Gli Abitanti fanno un gran Traffico di Birra, Marmo, Pietre turchine, Calcina, ed altri Articoli. Vi si fabbrica una quantità infinita di Merci di Ferro di ogni sorta, ed Armi, come Schioppi, Pistole, Lame da spada, Coltelli, Forbici, e specialmente Chiodi di ogni qualità. La maggior parte delle suddette Merci, e specialmente poi li Chiodi, si spediscono ne' Paesi Bassi Austriaci per il Fiume Mosa, ed in Olanda per la via di Breda, e Bois-le-Duc, ove formano un importante Articolo di Commercio. Vi sono ancora molte Manifatture di Panni ordinarj, Rovescj, Ciambellotti, una sorta di Stoffa di seta, che chiamasi Sarge di Liegi, Cordelle di Filo, Bottoni di Crini di Cavallo, e particolarmente del Cuojo da suole, che è molto apprezzato in ogni parte.

Dinant.

Verviers.

Spa.

Hui.

È altresì considerabile DINANT, 36 Miglia al Libeccio di *Liegi*, che è una Città di questo Principato, posta fra dirupi e Colline, la quale fa il Traffico con li suoi Marmi ed altre Pietre; come ancora VERVIERS, sul Fiume Weser, che deve la sua prosperità alle Manifatture di Lana. SPA, piccola Città, posta in un Colle composto di macigni, è famosa per i suoi Bagni, dalli quali ricava annualmente delle somme riguardevoli. Nella Città di HUI, situata sul Fiume Hojoul, che ivi si unisce alla Mosa, si vedono molte Cartiere, e non poche Fucine; li suoi Contorni forniscono agli Abitanti del Ferro, Allume, Zolfo, Carbon Minerale, Vino, Biade, e Frutta, con li quali Articoli fanno essi un buon Commercio.

Il Vescovado di *Liegi* confina al Nord con il Brabante, e con la Gueldria; all' Est con i Ducati di Limburgo, e di Giuliers; al Sud con il Ducato di Lucemburgo; ed all' Ovest con il Brabante, e con la Contea di Namur.

Le

Le Merci che vendono li Negozianti di *Liegi* all' Olanda, vengono per la maggior parte spedite franche di Spese in Amsterdam. Colà li Prezzi de' Chiodi sono dal più al meno i seguenti: Prezzi.

Chiodi di Ferro da 68, 60, 58, 50, 36, 30, 24, 16, 14, 12, e 10 Libre per Migliajo, le 100 ℔ *fni.* 10 in 12
= = = da 8, 7, 6, 5, 4, 3, $2\frac{1}{2}$, $1\frac{1}{2}$, ed 1 ℔ per Migliajo - - = 12, 20, 24
= = = da $\frac{3}{4}$ di ℔ per Migliajo - - - - - - - - - - - - = 26 in 28
= = = da $\frac{1}{2}$ ℔ - - - - - - - - - - - - - - - - - - - = 32 in 36
= = = da $\frac{1}{4}$ di ℔ - - - - - - - - - - - - - - - - - - = 65 in 70
= = = in Sacchi da 10,000 Pezzi, il Sacco - - - - - - - Stüver 35 in 70

Questa Città, *Mastricht*, ed una gran parte del Circolo di Westfalia in Germania conteggiano a *fni.* da 20 *Stüver*, lo Stüver da 16 Danari, ovvero da 4 *Ortjes*, che si chiamano anche *Liards* o *Aidans*, e la Moneta di conteggio si divide come segue: Conteggio.

1 Patacon, o Tallero, vale	4 *fni*,	8 Scellini,	80 Stüver,	320 Ortjes,	1280 Danari di Liegi.
	1 =	2 =	20 =	80 =	320 =
		1 =	10 =	40 =	160 =
			1 =	4 =	16 =
				1 =	4 =

La Valuta del Danaro è il Corrente di Liegi. Valuta.

Le Monete effettive di questa Città sono le seguenti: Monete.

In Oro.

Zecchini da $8\frac{1}{2}$ *fni.*, ovvero 17 Scellini.
Fiorini d'oro da 5 *fni.* Correnti, ovvero 10 Scellini.

In Argento.

Patacons, o siano Talleri da 4 *fni.* e $2\frac{1}{2}$ Stüver, ovvero da $8\frac{1}{4}$ Scellini.
Scellini da 10 Stüver.
Mezzi Scellini, detti *Blamüser* da 5 Stüver.

Delle Monete estere ivi in corso furono nel 1751 stabiliti li seguenti prezzi:

In Oro.	*Fni.*	*Stüver.*	In Argento.	*Fni.*	*Stüver.*
Luigi d'oro *Noailles*	28	—	Pezzi da 2 Lire di Lilla	2	$13\frac{1}{2}$
Sovrani d'oro del Brabante	25	10	Ducatoni de' Paesi-Bassi	5	5
Luigi d'oro con la Croce di Malta	22	5	Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi	4	15
Luigi d'oro con JL	21	15	Scudi vecchj di Francia	4	5
Ghinee	19	—	Pataconi di Spagna } Talleri Correnti d'Olanda }	4	$2\frac{1}{2}$
Luigi d'oro del Sole	18	$12\frac{1}{2}$	Talleri vecchj di Navarra	3	$16\frac{1}{2}$
Rosenoble	18	—	Talleri nuovi di Navarra con JL	3	14
Luigi d'oro vecchj di Francia	15	10			
Doppie di Spagna	15	5			
Mirlitoni	14	15			
Zecchini	8	10			
Fiorini d'oro dell'Impero	6	—			

N.B. siccome nel 1786, nel vicino Brabante, li prezzi delle Monete d'oro sono stati di molto aumentati, così non v'è dubbio ch'essi saranno pure stati alterati nel Liegiese.

Il Patacone, o sia Tallero Corrente di *Liegi*, contiene 30^4 Grani di Colonia, e 33^{37} Grani d'Olanda di oro fino, ovvero 440^{32} Grani di Colonia, e 492^{12} Grani d'Olanda di argento fino. Valore.

La Proporzione fra l'oro e l'argento pertanto è come 1 a $14\frac{2}{3}$. Proporzione.

Formano dunque il Pari fra *Liegi* e le seguenti Piazze: Pari.

100 Talleri Correnti di *Liegi* con $134\frac{7}{8}$ Ristalleri Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Vienna*, ecc.
$162\frac{2}{3}$ Fiorini di *Liegi* con 100 Fiorini d' *Olanda*.
$54\frac{1}{4}$ Stüver simili Correnti con 1 Scudo da 60 Soldi Tornesi di *Francia*.
$107\frac{2}{7}$ Talleri Correnti di *Liegi* con 100 Talleri Banco d' *Amburgo*.
1 Patacone o Tallero di *Liegi* vale 1 Ristallero 8 Grossi $4\frac{1}{2}$ Danari, ovvero 2 Fiorini $1\frac{1}{3}$ Karantani Moneta di Convenzione come sopra, 2 *fni.* $9\frac{3}{15}$ Stüver Correnti d' *Olanda*, 5 Lire 7 Soldi Tornesi di *Francia*, e 3 Marche $7\frac{1}{12}$ Scellini Correnti di *Amburgo*.
1 Scellino poi importa circa 4 Grossi, ovvero 15 Karantani Moneta di Convenzione, $6\frac{1}{7}$ Stüver Correnti d' *Olanda*, $13\frac{5}{8}$ Soldi Tornesi di *Francia*, e 6 Scellini 10 Danari Correnti di *Amburgo*.

Peso. La Marca di *Liegi* dell' Oro e dell' Argento è di 3 Grani d' Olanda più forte di quella di Amsterdam; e pesa 5,123 Grani d' Olanda.

Peso Mercantile. Il Peso Mercantile di *Liegi* poi è di 4 per Cento più piccolo del Peso Mercantile di Amsterdam, mentre contiene soltanto 9.884 Grani d' Olanda, e per conseguenza;

58 Libbre di *Liegi* fanno 59 Libbre Peso Mercantile di *Lipsia*; divario di $1\frac{13}{16}$
1 Centinajo di *Lipsia* = 1[illegible]½ ℔ di *Liegi*.
43 ℔ di *Liegi* - - - = 45 ℔ *avoir*, peso d' *Inghilterra* - - - = $4\frac{5}{8}$
34 ℔ *dette* - - - - - = 33 ℔ Peso di Marca di *Francia* - - - = 3
102 ℔ *dette* - - - - - = 100 ℔ di *Amburgo*.
} p. $\frac{2}{8}$.

Misura. Il Last di Grano in *Liegi* contiene 96 *Setiers*; ma è alquanto più piccolo del Last di *Amsterdam*, che importa $97\frac{1}{2}$ *Setiers* di *Liegi*. Questo Last importa 20 *Scheffel*, 11 *Metzen* misura di *Lipsia*, ovvero 27 *Scheffel* e 3 *Metzen* di *Dresda*, oppure

51 *Setiers* di *Liegi* fanno 11 *Scheffel* di *Lipsia*.
53 = = = 15 = di *Dresda*.
$105\frac{1}{2}$ = = = 1 Last di *Amburgo*.

Il Braccio è lungo $244\frac{1}{2}$ Linee Francesi, ed il Piede $127\frac{1}{2}$ Linee simili; sicchè:

41 Braccia di *Liegi* fanno 40 Braccia di *Lipsia*; vi è il divario di $2\frac{1}{2}$
67 = = = 54 = del *Brabante* - - = 24
139 = = = 111 = di *Amsterdam* - - = $25\frac{1}{4}$
49 = = = 38 = Fiamminghe *ivi* - = 39
} p. 8.
58 = = = 35 *Yards* d' *Inghilterra*.
104 = = = 100 Braccia d' *Amburgo*.

Inoltre

57 Piedi di *Liegi* fanno 55 Piedi di Fabbrica in *Lipsia*.
52 = = = 53 = comuni *ivi*.
63 = = = 64 = di *Dresda*, e di *Amsterdam*.
12 = = = 11 = del *Reno*.
113 = = = 100 = di *Francia*.
52 = = = 49 = d' *Inghilterra*.

Cambj. Si Cambia per le seguenti Piazze, e si dà per

Amsterdam, 165 *fni.* circa, per 100 *fni.* Correnti.
Anversa, e *Brusselles*, 100 Talleri, o Pataconi circa, per 100 Talleri Moneta di Cambio.
Parigi, 50 Stüver circa, per 1 Scudo da 60 Soldi Tornesi.

Distanza.

Liegi è distante da			da		
Colonia	25	Leghe.	*Memel*	24	Leghe.
= *Hui*	5	=	= *Mittau*	30	=
= *Limburgo*	6	=	= *Mons*	26	=
= *Lucemburgo*	26	=	= *Namur*	12	=
= *Mastricht*	6	=	= *Parigi*	72	=

Locande. Le migliori Locande di *Liegi* sono: L' *Aquila nera*, Il *Drago d' Oro*, e l' *Agnello*.

LILLA.

L I L L A.

Questa Piazza la descriveremo tale quale ritrovavasi prima degli sconcerti della presente Francese Rivoluzione.

Situazione, e Descrizione Istorico-Geografica.

LILLA, in latino *Insulae*, ed in Tedesco *Ryssel*, Capitale di una Castellanìa, e di tutta la Fiandra Francese. Questa Città, che è una delle più belle di Europa, è la Scala del Traffico della Francia per terra con i Paesi-Bassi Austriaci, e con l'Olanda, ed è posta in un territorio fertile e delizioso, sul Fiume *Deule* che le passa nel mezzo, e nelle vicinanze del Fiume *Lis*, sotto li Gradi 20, Min. 44, e Linee 16 di longitudine, e li Gradi 50, Min. 37, Lin. 50 di latitudine. Essa è difesa da una Cittadella delle migliori di Europa, opera del celebre Signor di *Vauban*. In *Lilla* vi sono più di 6,000 Case e 60,000 Abitanti, 24 Conventi ed altrettante Chiese. La *Grande Place*, la *Rue Royale*, e diverse altre Strade presentano un bel colpo di vista; gli Edifizj più rimarchevoli che vi esistono, sono: il Palazzo del Governo, e quello della Città, formato di 4 Padiglioni; la Chiesa Collegiata di S. Pietro con le Tombe Sepolcrali di *Nôtre Dame*; diverse Chiese, e Conventi forniti di molti Quadri squisiti; il magnifico Spedale *Contesse*, ecc.

Commercio

Benchè *Lilla* non sia Piazza Marittima, nulladimeno il Commercio ritrovasi colà in uno stato floridissimo, al che contribuiscono vicendevolmente la forte popolazione della Città, l'attività de' suoi Abitanti, la singolarmente grande fertilità del Paese circonvicino, ed il navigabile Fiume *Deule*. Le sue considerabili Manifatture e Fabbriche somministrano a questo Commercio Panni, Ciambellotti, Ratine, Saje, *Pinchinats*, *Callemandes*, Baracani, *Polimites*, Coperte, Stoffe di Velluto, Panni alla foggia di Utrecht, e diversi altri Drappi di lana, o frammischiati con seta, cotone, e filo; delle Tele di ogni sorta, e per ogni uso, di tutti li disegni possibili; delle Indiane, Merletti, Galloni, e Fettuccie di seta, d'argento, d'oro, e di filo di lino; del Filo da cucire perfetto, de' Tapetti di alto liccio, Cappelli, Cuojo indorato ed altro; Calzette, Berrette, ed altre simili Merci fatte a mano, oppure al Telajo; del Sapone bianco e nero, Carta, Amido, e molti altri Articoli. In *Lilla* sonovi ancora degli Artefici e Lavoratori eccellenti, che contribuiscono non poco allo stato florido di questo Commercio. Si può dire con verità, che *Lilla* è il centro ed il Magazzino del Commercio delle vicine Contrade, e specialmente della Balìa e Città di *Dovai*, Sede del parlamento; delle Città di *Comines*, *Armentieres*, *Bassee*, *S. Amand*, *Mortagne*, *Orchies*, ove si fanno delle Stoffe di lana; del rimanente della Fiandra Francese, dell'Artesìa, ecc. Diverse Case Commercianti di *Lilla* fanno degli Armamenti per diversi altri Paesi da Dunkerke, Calais, ed Ostenda; per questa via, e mediante il Fiume *Deule* il Commercio di questa Città si estende, non solo per tutta la Francia, Olanda, Paesi-Bassi Austriaci, e per tutta la Germania, ma ancora per la Spagna, Portogallo, Italia, Savoja, Elvezia, Inghilterra, Irlanda, per i diversi Stati del Nord di Europa, e finalmente anche per le Isole Francesi, e Spagnuole, e per il Levante. A tutti li sopra descritti Paesi spedisce *Lilla* non solo la maggior parte de' proprj prodotti del Paese, che consistono particolarmente in Grani di ogni sorta, e di perfetta qualità, Legname, Lino, Robbia, Tabacco, Bestiame, Burro, ecc., ma inoltre quasi tutti li Prodotti delle Manifatture e Fabbriche suddette.

Questa Città riceve poi dalle diverse Provincie della Francia Vino, Acquavite, Olio di Uliva, Confetture, Frutta secche ed altre; Manifatture di Seta, di Lana, di Cotone, e di Lino, delle qualità però che non si fabbricano in questa Piazza; Chincaglie, Libri, Carta, Cera Spagna, Cera, e Candelle di Cera, Majolica, e Vetrami.

L'Olanda spedisce a *Lilla* varie sorta di Panni, Pesci salati, Spezierìe e Drogherìe; principalmente poi Indaco, per tingere il Legname fino, che si adopera ne' lavori di rimesso; Porcellana della China e del Giappone, ecc.

La Spagna ed il Portogallo le somministrano Oro, Argento, Vino, Olio di Ulive, ed Ulive, Sale, Lana, Arancj, Cedri, Frutta secche e confettate.

L'Inghilterra e l'Irlanda spediscono a *Lilla* diverse qualità di Panni e Drappi di lana, Burro, Carne salata, Sevo, Pelli, Piombo, Stagno, Carbone minerale, Pelliccierìe, ecc.

Dall'Italia e dalla Savoja riceve *Lilla* Sete, Olio di Ulive, Sapone, Arancj, Cedri, Frutta secche e confettate, ed altri diversi articoli.

Dalla Germania, e da' Paesi-Bassi estrae questa Città molta Lana, Rame, Ferro, Acciajo, Piombo, Fil di Ferro e di Ottone, Tela bianca e turchina, ecc.

Dalli Paesi del Nord riceve Sementi, Canape, Pelli, Mele, Cera, Cordaggj, Alberi, Ossa di Balena, Pellicciерie, e molti altri Articoli.

Devesi però osservare, che, siccome *Lilla* e tutta la sua Provincia sono riputate straniere, perciò, per tutti gli Articoli e Merci, che da questa Piazza si spediscono negli altri Paesi del Regno di Francia, devonsi pagare li Dazj d'Introito.

Fabbriche e Manifatture.

Le Fabbriche e Manifatture di *Lilla* sono già da molti anni floridissime, e molto accreditate, e lo divengono di giorno in giorno ancora di più, poichè li Proprietarj delle medesime procurano di ridurre i lavori all'ultimo grado di perfezione. Le medesime somministrano al Commercio particolarmente de' buoni Panni, *Pinchinats*, Saje, Ratine, Stamine, ed altri simili Drappi; *Callemandes* alte e basse, liscie, rigate, ed a fiori, di ogni colore; Ciambellotti schietti, rigati, ed a onde, alti, bassi, ed anche con figure di ogni sorta; Velluti ad uso di Utrecht, Coperte da letto, Tela di casa di ogni sorta; Damaschi di ogni colore e disegno tanto per abiti quanto per mobili; Fornimenti da tavola, e da letto; Tele fine liscie, e di ogni altra qualità, che si adoprano tanto per bisogno quanto per lusso. Ne' Mulini di colà si preme molt'Olio. Vi si ritrovano pure molte Cartiere, che producono buona Carta da scrivere e da stampa; Fabbriche di Majolica, e di Vetrami; Raffinerie di Zucchero; Fabbriche di Sapone, di Amido, ecc. Si fanno poi particolarmente, tanto nella Città quanto ne' Contorni, moltissimi Merletti alla foggia di quelli di Malines e Valenciennes, che ritrovano buon esito sotto questi nomi, e tengono occupate 3 in 4000 Persone di amendue i Sessi.

Prodotti.

I prodotti naturali, che si ritrovano ne' Contorni di *Lilla*, consistono, come già si disse, in Grani di ogni sorta, Legname, Lino, Robbia, Bestiame, ecc.

Fiere e Mercati.

In *Lilla* vi sono due Fiere franche ogni anno, la prima delle quali principia nel dì 30 Aprile, e dura 7 giorni, e la seconda, la qual' è molto più considerabile, principia nel dì primo di Settembre, e dura 9 giorni. Vi è ancora una Fiera per i Cavalli nel dì 27 Febbrajo, la quale dura un giorno solo. Vi sono inoltre cinque Mercati liberi ogni anno, cioè: nel dì 20. Gennajo, e nel dì 30 Marzo, di due giorni per cadanno; nel dì 18 Maggio, di 12 giorni; nel dì 5 Giugno, e 13 Dicembre, di un giorno per ciascheduno. Vi è finalmente un gran Mercato di Cavalli ogni secondo Mercordì de' mesi di Marzo, Giugno, e Dicembre.

Conteggio.

In *Lilla* si conteggia a Lira *Vlamis*, o Fiamminghe, da 20 Scellini, il Scellino a 12 *Groot*; anche in *fni.* da 20 Stüver, ovvero *Patards*, da 16 Danari; ed anche, come in Francia, in Lire da 20 Soldi, ogni soldo da 12 ₰ Tornesi. Tutte queste Monete dividonsi nel modo seguente.

Lira Vlamis.	Talleri, ovvero *Ecûs*.	Fiorini.	Lire Tornesi.	Scellini Vlamis.	*Patards*, ovvero Stüver.	Soldi Tornesi.	*Groot* Vlamis.	Danari Tornesi.	*Pfennige*, ovvero Bagattini.
1 *fa*	$2\frac{1}{2}$	6	$7\frac{1}{2}$	20	120	150	240	1800	1920
	1 *fa*	$2\frac{2}{5}$	3	8	48	60	96	720	768
		1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	$3\frac{1}{3}$	20	25	40	300	320
			1 *fa*	$2\frac{2}{3}$	16	20	32	240	256
				1 *fa*	6	$7\frac{1}{2}$	12	90	96
					1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	2	15	16
						1 *fa*	$1\frac{3}{5}$	12	$12\frac{4}{5}$
							1 *fa*	$7\frac{1}{2}$	8
								1 *fa*	$1\frac{1}{15}$

Riduzione.

Le principali di queste Monete si possono ridurre nel modo seguente:

2 Lire Vlamis fanno 5 *Ecûs*, ovvero 15 Lire Tornesi.
5 *Ecûs* = 12 *Fiorini*.
4 *Fiorini* = 5 Lire.
3 detti = 10 Scellini Vlamis.
3 Lire = 8 detti detti.

2 Scellini Vlamis fanno 15 Soldi Tornesi.
4 Stüver = 5 detti detti.
5 Soldi = 8 Danari Vlamis.
2 Danari Vlamis = 15 Danari Tornesi.
15 Danari Tornesi = 16 Danari di Lilla, o sia de' Paesi-Bassi.

Tutte

Tutte le Monete Francesi sono in corso anche in *Lilla*, senza veruna differenza nè per il nome nè per il valore, e vagliono in Valuta Fiamminga ed in Valuta de' Paesi-Bassi come segue, cioè: Monete.

	in Valuta Fiamminga			in Valuta de' Paesi-Bassi.		
	Lire.	ß.	₰.	*fni.*	*Stüv.*	₰.
Luigi d'oro doppj . . . da 48 Lire Tornesi . .	6	8	—	38	8	—
detti semplici . . . . . = 24 = ...	3	4	—	19	4	—
detti mezzi . . . . . . = 12 = ...	1	12	—	9	12	—
Scudi, ovvero *Ecûs* . . = 6 = ...	—	16	—	4	16	—
detti mezzi . . . . . . = 3 = ...	—	8	—	2	8	—
detti quinti . . . . . . = $1\frac{1}{5}$ = ...	—	3	$2\frac{2}{5}$	—	19	$3\frac{1}{5}$
detti decimi . . . . . . = $-\frac{3}{5}$ = ...	—	1	$7\frac{1}{5}$	—	9	$9\frac{3}{5}$
detti ventesimi . . . . = $-\frac{3}{10}$ = ...	—	—	$9\frac{3}{5}$	—	4	$12\frac{4}{5}$
Pezzi da 2 Soldi	—	—	$3\frac{1}{5}$	—	1	$9\frac{3}{5}$
detti da 6 *Liards*, ovvero da $1\frac{1}{4}$ Soldo	—	—	$2\frac{2}{5}$	—	1	$3\frac{1}{5}$
Soldi di Rame	—	—	$1\frac{3}{5}$	—	—	$12\frac{4}{5}$
Pezzi da 6 Danari Tornesi	—	—	$-\frac{4}{5}$	—	—	$6\frac{2}{5}$
detti da 3 Danari	—	—	$-\frac{2}{5}$	—	—	$3\frac{1}{5}$

Le Monete d'argento da 4, 2, e da 1 Lira, come pure da 10 e 5 Soldi, che furono coniate dal 1685 in poi nella Regia Zecca di *Lilla* unicamente per uso della Fiandra Francese, essendo state poste fuori di circolazione in Francia, non sono più in corso nemmeno a *Lilla*, e vengono consegnate alla Zecca, come le altre Monete vecchie, e come tutto l'oro e l'argento, per i prezzi indicati sotto l'Articolo di Francia.

Secondo l'attuale sistema della monetazione Francese, e specialmente de' Luigi d'oro nuovi, o sia ne' così detti Luigi d'oro dello Scudo, la Lira Vlamis viene stimata per 40^{81} Grani di Colonia, e 45^{61} Grani d'Olanda di oro fino, oppure per 623^{18} Grani di Colonia, e 696^{5} Grani d'Olanda di argento fino; il Fiorino, per 6^{8} Grani di Colonia, e 7^{6} Grani di Olanda di oro fino, oppure per 103^{86} Grani di Colonia, e 116^{1} Grani d'Olanda di argento fino; la Lira poi, per 5^{44} Grani di Colonia, e 6^{08} Grani di Olanda di oro fino, oppure per 83^{9} Grani di Colonia, e 92^{8} Grani d'Olanda, di argento fino. Valore.

Per conseguenza, secondo il sistema di monetazione della Francia in riguardo alli Luigi d'oro dello Scudo, formano il Pari fra *Lilla* e le seguenti Piazze: Pari.

100 Scudi in tanti Luigi d'oro simili con $72\frac{13}{32}$ Ristalleri Luigi d'oro a 5 Talleri in *Lipsia*; e secondo il contenuto fino della Moneta d'argento poi,
100 Scudi sono uguali a $76\frac{5}{16}$ Ristalleri Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Vienna*, ecc. ovvero
100 Ristalleri Correnti di Convenzione, o sia Moneta di Cambio in *Lipsia* fanno 131 Scudi 2 Soldi Tornesi in *Lilla*, ed in tutta la *Francia*.
100 *fni.* Banco di *Amsterdam* fanno 181 *fni.* $18\frac{9}{16}$ Stüver in *Lilla*.
100 *fni.* Moneta di Cambio del *Brabante* fanno 170 *fni* $18\frac{1}{4}$ Stüver di *Lilla*.
100 Ristalleri, ovvero Marche Banco di *Amburgo* fanno $189\frac{1}{4}$ Scudi, ovvero Lire Tornesi di *Lilla*.
1 Lira Sterlina d' *Inghilterra* è pari con 24 Lire $17\frac{1}{6}$ Soldi Tornesi di *Lilla*. All' incontro.

1 Lira Vlamis di *Lilla* vale 1 Ristallero 21 Grossi 9 ₰, ovvero 2 *fni.* $51\frac{3}{4}$ Karantani Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Vienna*, ecc; 3 *fni.* 9 Stüver $10\frac{2}{5}$ ₰ Correnti di *Olanda*, 6 Scellini Sterlini d'*Inghilterra*, 4 Marche 13 Scellini 11 ₰ Correnti di *Amburgo*, 1,207 Rees di *Portogallo*, 1 Rublo 86 Copeki di *Russia*, 1 Ristallero $14\frac{1}{3}$ Scellini effettivi di *Svezia*, 14 Reali 24 Maravedis de Plata, ovvero 27 Reali 23 Maravedis de Vellon nelle nuove Monete *Spagnuole* coniate dal 1774 in poi.

1 Fiorino vale $7\frac{1}{8}$ Grossi, ovvero $28\frac{5}{8}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Vienna*, ecc., 13 Scellini Correnti di *Amburgo*, 201 Rees di *Portogallo*, 31 Copeki di *Russia*, $10\frac{7}{16}$ Scel. effettivi di *Svezia*, 1 Scellino Sterlino d'*Inghilterra*, 2 Reali $15\frac{1}{3}$ Maravedis de

de Plata, ovvero 4 Reali 21 Maravedis de Vellon nelle Monete nuove di *Spagna* coniate dal 1774 in in poi.

1 Lira Tornese in *Lilla* vale 6 Grossi $1\frac{1}{5}$ ₰, ovvero $22\frac{7}{8}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Vienna*, ecc., 9 Stüver $4\frac{1}{2}$ ₰ Correnti di *Olanda*, $9\frac{3}{5}$ ₰ Sterlini d'*Inghilterra*, $10\frac{2}{5}$ Scellini Correnti di *Amburgo*, 161 Rees di *Portogallo*, $24\frac{4}{5}$ Copeki di *Russia*, $8\frac{1}{3}$ Scellini effettivi di *Svezia*, 1 Reale $32\frac{5}{8}$ Maravedis de Plata, ovvero 3 Reali $23\frac{1}{2}$ Maravedis de Vellon secondo il nuovo sistema di Monetazione in *Ispagna*.

Peso.

Il Peso Mercantile di *Lilla* è 14 p. %. più piccolo del Peso di Marca in Francia, mentre contiene 8,937 Grani d'Olanda.

La Seta, la Cocciniglia, ed altre simili Merci si pesano con un Peso più grosso, che si chiama il Peso di Anversa, e contiene 9,658 Grani d'Olanda. 100 ℔ di questo Peso grosso fanno $94\frac{4}{5}$ ℔ Peso di Marca di Francia; sicchè

100 ℔ Peso grosso fanno 108 ℔ Peso sottile di *Lilla*.

167 = = =	166 = = Mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di		$\frac{5}{8}$	} p. %.
49 = = =	46 = di *Amsterdam* - - - - - - - -	=	$6\frac{1}{2}$	
44 = = =	45 = *Avoir*, Peso d'*Inghilterra* - - -	=	$2\frac{1}{4}$	
24 = = =	23 = di *Amburgo* - - - - - - - - -	=	$4\frac{3}{8}$	

1 Centinajo Peso Mercantile di *Lipsia* pesa circa $119\frac{1}{2}$ ℔ Peso sottile di *Lilla*, ovvero

25 Libbre peso sottile di *Lilla* fanno 23 ℔ Peso Mercantile di *Lipsia*; div. di		$8\frac{5}{8}$	} p. %.
23 = = = = 20 = di *Amsterdam* - - - - - -	=	15	
94 = = = = 89 = *Avoir*, Peso d'*Inghilterra*	=	$5\frac{5}{8}$	
9 = = = = 8 = di *Amburgo* - - - - - -	=	$12\frac{3}{4}$	

Misure.

La Misura del Grano chiamasi, *Raziere*, o *Rasiere*, ed è di due sorta; una si adopera per misurare il Frumento e la Segala, del contenuto vacuo di 3,584 Pollici cubi di Francia, e l'altra per le Fave e l'Avena, contenente 3,405 Pollici cubi di Francia, e questa ultima chiamasi *Raziere de Mars*.

Il Last di *Lilla* fa 38 *Razieres* di Frumento e Segala, e 40 *Razieres* di Avena e Fave.

41 *Razieres* di Frumento ecc. importano 19 *Setiers* di Parigi, per conseguenza:

46 *Razieres* di *Lilla* fanno 23 *Scheffel* di *Lipsia*.
64 = = = 43 = di *Dresda*.
$41\frac{1}{20}$ = = = 1 Last di *Amsterdam* e *Danzica*.
30 = = = 41 *Scheffel* di *Berlino*.
1 = = = 2 *Bushels* d'*Inghilterra*.
20 = = = 27 Botti di *Amburgo*.
$44\frac{1}{2}$ = = = 1 Last *ivi*.

L'Acquavite si vende a *Pots*, o *Lots*.

1 *Piece*, o sia Botte di Vino di Borgogna contiene 110 *Pots*, e di Vino di Sciampagna ne contiene circa 100 *Pots*.
1 *Oxhoft* di Vino di Bordeaux fa 105 *Pots*.
1 *Pipe* di Olio di Uliva dalla Spagna, dall'Italia e dalla Provenza 206 *Pots*.

L'Olio di Rape, di Lino, e di Camamilla si vende a Barili di 30 *Pots*, o *Lots*.

Il *Lot*, o *Pot* di *Lilla* contiene un vacuo interno di 114 Pollici cubi di Francia; per conseguenza

25 *Pots* fanno 47 Boccali di Osteria in *Lipsia*.
12 = = 29 = di *Dresda*.
18 = = 29 = di Cimento *ivi*.
10 = = 19 Mingelen di *Amsterdam*.
29 = = 57 *Quarts*, o Boccali di *Berlino*.
8 = = 5 *Stubgen* di *Amburgo*.

Il Braccio di colà è della lunghezza di 305^6 Linee Francesi; per conseguenza.

41 Braccia di *Lilla* fanno 50 Braccia di *Lipsia*; - - - vi è il divario di $21\frac{15}{16}$ } p. %.
137 = = = 138 = del *Brabante* - - - - - - - = $-\frac{23}{32}$

100

$100\frac{1}{8}$	Braccia di *Lilla* fanno	100	Braccia di *Amsterdam*.		
67	= = =	65	= Fiamminghe *ivi*	vi è il divario di	$3\frac{1}{13}$
59	= = =	61	= di *Berlino*	=	$3\frac{3}{8}$
69	= = =	52	*Yards* d' *Inghilterra*	=	$32\frac{11}{16}$
83	= = =	100	Braccia di *Amburgo*.		
36	= = =	22	*Varas* di *Lisbona*.		
50	= = =	29	Braccia di *Parigi*.		
10	= = =	13	*Varas* di Castiglia in *Ispagna*	=	$23\frac{1}{13}$
62	= = =	55	Braccia di *Vienna*	=	$12\frac{1}{11}$
32	= = =	31	*Arschine* di *Russia*	=	$3\frac{2}{9}$

(p. 8.)

Ella è cosa veramente impossibile il potere esattamente descrivere le Case Commercianti di Lilla, *attesa la emigrazione, e gli altri disordini procedenti dalla presente Rivoluzione; descriviamo perciò le principali Ditte che ritrovavansi in questa Piazza all' epoca della Rivoluzione, moltissime delle quali siamo informati che sussistono ancora presentemente.*

Case Commercianti.

Negozianti all' ingrosso, ed in Speculazioni.

Li Signori *Degrielle*. *Deschamps*. *Des Ruelles*, il Padre. *D' Hau*. *Grusson*. *Le Clerc*. *Le Grand*, e *le Blond*. *Martel*. *Questroy*. Vedova *Barrois* e Figlio. *Brovelis*. Ch. *Capron*. *Lancel-Carrè*. *Pankouke*, Enrico, e Figlio. *Pankouke Desfosses*. Vedova P. *Pankouke*. *Des Reulles*. Vedova *Periez*. Vedova *Tresca* e Figlio.

Banchieri.

Li Signori *D. L. Dehau*. *Deschamps*, il maggiore. *L. I. Dupont*. Vedova *I. B. Le Clercq*. *Le Grand*, e *le Blond*. *Le Petit*. *Pankouke* e *Flament*. *Questroy*.

Negozianti in Olio.

Li Signori *Barrez Carrè de Courchelle*. *Salmin*. *Grusson*. *Lancel-Carrè*. *Martel*. *Pankouke* e *Flament*.

Negozianti in Affari di Cambio.

Li Signori *Lohez*. *Buzzinno*. *Lassin*. *Bigo*. *Dobigniez*. *Bernard*. *Carpentier*. *Delcourt*. *Detiefris Vrau*. *Desmaziere*. *Bougenies*. *Mathieu*. *Benoit*. *Guilbert*. *Decroix*, Figlio. *Cousin*. *Le Petit*.

Negozianti in Tele.

Li Signori *Badar*. *Le Brun*. *Bame Delebecque*. *Maton*, *Derenty*, e *Luisel*. *Renard*. Daniel *Poissonnier*. *Deschamps*. *Durot*, Fratelli. Yon *Vanderbecke*.

Negozianti in Tele Battiste, Cotonine, e Musseline.

Li Signori *Beghein*. *Behaque*. *Boquet*. *Bottin*, Sorelle. Vedova *Bruloy*. Vedova *Bureite*. *Caby*. *Capron*, nella Contrada des Malades. *Capron*, nella Contrada des bonnes Filles. *Carlier*. *Charlon*. *Deconinck*. *De Croix*. *Dehenne*. *Delzenne*. *Delemer*. *Delobel*. *Desobry*. *Dwert*. *Doyen*. *Duchaufour*. *Fauquemberg*. *Folez*. *Goutiere*. *Henneron*. *Leclercq*. *Lejeune*. *Le Rouge*. *Lestienne*. *Lhermitte*. *Loison-Blaza*. *Mangez*. *Monnet*. *Nemayer*. *Obez*. *Patè*. *Petit*. *Pignatel*. *Poissonnier*. *Quivy*. *Rebout-Rohard*. *Roussel-Burrette*. *Rubrecq*. *Sauvage*. *Thierry*. *Vannoschot*. *Wallaert*. *Willems*. *Wemy*.

Negozianti in Vetrami e Bottiglie.

Li Signori *Cogez*. *Courtecuisse*. *Ferrant*. *Mahy*. *Peterinck*. *Roussel*.

Negozianti in Cuoja di ogni qualità.

Li Signori *Anscau*. *Beauvois*. *Berckman*. *Delobel*. *Jouveneau*. *Delattre*. *Doignies*. *Le Noble*. *Linè*.

Negozianti in Panni, Pinchinats, e Drappi per Cappotti.

Li Signori Vedova *Frison*. *Beghein*, Padre. *Beghein* de Lannoi. *Floris*. *J. Roelans*.

Negozianti in Velluti di Utrecht.

Li Signori *Boussemart*. *Pottier*.

Negozianti in Ciambellotti.

Li Signori *Malfait*. Vedova *Barrois* e Figlio. *Grosselin*. Enrico *Pankouke*. *Preinguè*. *Pankouke-Desfosses*. *Reynard*. *Pottier-Tresca*. *Scherpers*. *Vanouaker*, Fratelli. Vedova *Samin-Deldicq*.

Negozianti in Molletons.

Li Signori *Bosset*. *Deffosseux*. *Pottier*. Vedova *Tresca*.

Negozianti in Indiane.

Li Signori *Durot* e Figlio. *Marou*.

Raffinatori di Zuccheri.

Li Signori *Baillon*. *Brame*. *Delcour*. *Mas*. *Morcou*.

Fabbri-

Fabbricatori di Sapone.

Li Signori *Crepy*. *François*. Vedova *Dathis*.

Negozianti in Seterìe.

Il Signore *Cuvelier-Brame*.

Negozianti in Filets, e Musquineries.

Li Signori *Bonnier*. *De Bougeny*. *Deschamps-de-Courchette*. Vedova *Mathon*. *Rouzè*. *Mottez*.

Tintori.

Li Signori *Capron*. Vedova *Becquet*.

Fabbricatori di Carta.

Li Signori *Cuvelier*. *Jacquemeau*.

Fabbricatori di Majolica.

Li Signori *Caileau*. *Cogez*. *Cornill*. *Courtecuisse*. *Derache*. *Duvivier*. *Haute-Cour*. *Lecomte*. *Ferrant*. *Mahy*. *Peterinck*.

Negozianti in Merletti.

Li Signori *Andrè*. *Capron*. Vedova *Duhem*. *Tiran*. *Langlart*. *Preignè*. *Maricourt*. *Beke*. *Cadran*. *Deniau*. *Deberckem*. *Meringot*. *Moutelle*, Fratelli. *Roussel*. *Parent*. *Virant-Gruson*.

Negozianti in Lino.

Li Signori *Batteur*. *Dujardin*. *Laugier*. *Le Brun*. *Mahieu*.

Negozianti in Lana filata.

Li Signori *Pestiaux*. Vedova *Choisy*. *Choquet*. Damigella *Coquidez*. *Dervanx*. *Grenier*. *Hallette*. Vedova *Lescaillez*. *Mahy*. *Menart*. *Salengre*.

Negozianti in Cotone filato.

Li Signori *Beaulieu*. *Cado*. *Camard*. *Caron*. Vedova *Catrice*. *Decroix*. *De Mailly*. *Desmazieres*. *Dupont*. Damigella *Duprez*. *Duriez-Sacq*. *Lalo*. *Gombert*. *Noel*. Damigella *Petit*. *Riquet*. *Vangaver*. Damigelle *Verly*.

Fabaricatori di Berrette.

Li Signori *Barbieux*. *Bergman*. *Bernard*. *Bigorne*. *Biot*. *Bonnel*. *Bouchart*. *Buquet*. J. B. *Capron*. *Cuvelier*. *De Lannoy*. *Dufresne*. *Dujardin*. *Durieux*. *Fauquemberg*. *Hoguez*. *Le Brun*. *Lenoir*. *Marcotte*. *Mouveaux*. *Pedux*. *Rousseau*. *Vaillant*. *Vandestiene*. *Verdelet*. *Wacquez*.

Negozianti in Chinchaglierìe.

Li Signori *Barrez*. *Dupont*. *Desrumeaux*. *Dubois*, Padre. *Etienne*. *Falligan*.

Negozianti in Spezierìe, e Drogherìe.

Li Signori *Acoulon*. *Baudelet*. *Bonte*. *Bordier*. *Brisy*. *Campion*. *Carpentier*. Vedova *Castel*. *Claro*. *Colette*. *Collier-Colle*. *Crespin*. *Crespel*. *Cuvelier*. *Dathis*. Vedova *Darras*. A. *Dathis*. *De Carnin*. *De Croix*. Vedova *Delmasure*. D. *Delmasure*. *De Lourme*. *Delporte*. *Desmon*. *Dubois*, *Felman*. *Herlin*. *Hosdez*. *Lalou*. *Lefevre*. *Roussel*, Padre. *Pollet*. *Pouchain*. *Rossignol*. Vedova *Roussel*. *Selosse*. *Tilloy*. *Vandenbulck*, il maggiore. *Vangaver Wanquier*.

Sensàli da Speziorìe, o Drogherìe.

Li Signori *Bridelance*. *Namur*. *Detieffries*.

Cambj.

Lilla cambia con le seguenti Piazze, e dà per

Amsterdam { 181 Fiorini circa, per 100 Fiorini Banco, ovvero,
172 = = = 100 = Correnti.

Anversa, e per tutta la *Fiandra Austriaca* 173 Fiorini circa, per 100 *fni.* Moneta di Cambio, ovvero - - 150 = = = 100 = Correnti.

Londra 65 Scellini Vlamis circa, per 1 Lira Sterlina.

Parigi 96 Groot Vlamis circa, per 1 Scudo da 60 Soldi Tornesi.

Uso, e Giorni di rispetto.

L'Uso per le Cambiali ed Assegni si calcola colà per un intiero mese, abbia poi 30, o 31 giorni.

Le Cambiali, non meno che gli Assegni godono 6 giorni di rispetto dopo la scadenza, toltene quelle che sono pagabili in un dato giorno. Non ottenendo il pagamento, devesi protestare nel sesto giorno.

Distanza.

Lilla è distante 50 Leghe da *Parigi*, 13 da *Dunkerke*, 13 da *Gand*, 5 da *Dornick*, $5\frac{1}{2}$ da *Tournai*, 7 da *Dovai*, e 15 da *Mons*.

Locande.

Si alloggia al *Leon d'oro*, ed in molte altre Locande.

LIM-

L I M B U R G O.

Vedasi ANVERSA.

L I N T Z.

Vedasi VIENNA.

L I O N E.

Questa Città, rovinata per le fatali conseguenze della Rivoluzione della Francia, che produsse specialmente nel suo florido ed esteso Commercio un totale rovesciamento, meriterebbe o una relazione dell' attuale infelice suo stato, o un perfetto silenzio; ma non potendosi eseguire la prima per le troppo incerte notizie, e pel ribrezzo che ne verrebbe, nè appigliarsi al secondo, per non defraudare il Leggitore d' un Articolo tanto interessante il Commercio; così, su la probabilità del suo ristabilimento dopo una pace, ci risolviamo a descriverla qual era innanzi della suddetta Rivoluzione.

Situazione, eDescrizione Istorico-Geografica.

LIONE, in Latino *Lugdunum*, antica e bella Città della Francia, la più importante, e la più ricca dopo Parigi, ed una delle prime Piazze mercantili di Europa, situata alli Gradi 22, Min. 29, Linee 53 di longitudine, ed alli Gradi 45, Min. 45, Lin. 51 di latitudine. Nel grande recinto di questa Capitale del Lionese ritrovansi alcuni Monticelli vagamente coperti di Case, Vigne, e Giardini, che la rendono deliziosissima. La sua situazione al concorso de' Fiumi Rodano, e Saone, l' ultimo de' quali attraversa una parte della Città, e la vicinanza della Loira, che poche Leghe distante da Roane principia ad essere navigabile sino all' Oceano, fanno che sia una delle più floride Città dell' Europa, e lo sarebbe ancora di più, se fosse stato eseguito un Canale, che unisse il Rodano alla Loira, come fu progettato dal Signor *Zaccharie*. La Città è divisa in 36 Quartieri. Vi si contano in tutto 7,800 Case, 160,000 Abitanti, 1 Chiesa Cattedrale, 5 Collegiate, e 14 Parrocchie, 4 Abazie, ed altrettante Priorie, 30 Conventi, 2 Spedali, 6 Porte, e 4 grandi Sobborghi, il maggiore de' quali chiamasi, il Borgo della *Grillotiere*, che nella sua estensione viene attraversato da una lunga e spaziosa Contrada, denominata, *la Rue Metrà*. Benchè la maggior parte delle Strade della Città siano strette, ritrovansi nondimeno delle belle Piazze, molti superbi Edifizj, ed una quantità grande di facoltosi Abitanti. Sopra il Rodano vi è un superbo Ponte di pietra. Sopra il Saone ve ne sono due di legno, ed un piccolo di pietra.

Cose rimarchevoli.

Le cose che più meritano di essere rimarcate, sono: la Chiesa Arcivescovile e Primaziale, o sia Duomo, per la sua antichità, per una Macchina di Oriolo molto artificiosa, una Campana grandissima, e per altre sue rarità; la Chiesa del Collegio di S. Stefano, che fra le altre Reliquie conserva specialmente le Teste de' Santi Stefano ed Ireneo; la Parrocchia di S. Nizier che possede alcune grandi Pitture nel Coro, e conserva le Reliquie di diversi Martiri Lionesi; le Chiese de' Collegj di S. Giusto, e S. Ireneo meritano pure di essere vedute: dicesi, che in questa ultima vi esista un Pezzo della Colonna, legato alla quale fu flagellato *Gesù Cristo*; il gran Collegio che apparteneva una volta alli Gesuiti con una numerosa Biblioteca e con una Specola è uno de' più magnifici del Regno. Fra li molti Conventi, li più rimarcabili sono, quelli de' Domenicani, Francescani, Carmelitani, Minori Osservanti, Certosini, e Petrini per le loro belle Chiese, e Pitture. Nella Chiesa *de' Confort* i Tedeschi hanno un Cimiterio separato. Fra li molti Edifizj meritano maggiore attenzione la Casa del Consiglio fabbricata con grande e pomposa Architettura; la Piazza davanti alla medesima, detta, *des Terreaux*; la Piazza del Cambio, ove

si radunano i Negozianti per li loro affari, come in altri luoghi alla Borsa; gli Spedali *l' Hôtel Dieu*, e la *Charité*. La Piazza di Luigi il Grande, denominata una volta, *Bellecour*, è una delle più amene passeggiate, e presenta nello stesso tempo la bella statua di bronzo di Luigi XIV. a cavallo. Meritano inoltre attenzione le Accademie delle Scienze, e delle belle Arti, erette nel 1710, e 1713; il Collegio Medico, la Scuola veterinaria, l'Intendenza, la Zecca, ecc.

Fondazione della Città e Commercio

Gli Abitanti sono per la maggior parte Manifattori, Fabbricatori, Negozianti ed Artigiani, e sono debitori delle loro ricchezze principalmente al Commercio, ed alla quantità e perfezione delle loro Manifatture e Fabbriche. Questa Città conta 19 Secoli dal principio della sua Fondazione, ed i di lei Abitanti erano già celebri per la loro abilità nelle Arti, prima della loro Alleanza con i Romani. Senza essere Città marittima, fa un infinito Commercio con tutte le parti del Mondo, e la medesima non solo forma uno de' più importanti rami del Commercio della Francia, ma interessa inoltre specialmente gli Stati esteri. Per formarsene una giusta idea, devesi considerare la situazione di questa Piazza, le sue Fiere, e la disposizione delle medesime, non che gli affari di Cambio con tutte le Nazioni, ed i varj considerabili vantaggj che ricava dalle sue Manifatture.

La situazione non potrebb'essere migliore per un Commercio vastissimo. Per una parte la Saone dà la più bella occasione per fare degli affari con le Provincie della Borgogna, Franca Contea, Alsazia, e Lorena. La Loira ed il Rodano dall'altra parte, e non molto lungi il Fiume Deux, facilitano non poco gli affari con tutte le altre parti del Regno, ed anche per il Mediterraneo, e per il grande Oceano.

Devesi considerare il Commercio di *Lione* da due punti di vista. Primieramente, in riguardo alli Paesi con cui fa Commercio questa Piazza; in secondo luogo, in riguardo alli diversi rami di Commercio, che producono le sue Manifatture.

Commercio interno.

Lione traffica con tutte le Piazze e Provincie del Regno, massimamente poi con Marsiglia; ivi si prende interessamento in tutti gli Armamenti per le Isole dell' America, e per il Levante. La situazione di questa Piazza la pone in istato di fare un gran Commercio con i Paesi dell' interno. La Provenza vi manda dell' Olio, e delle Frutta. La Linguadocca, Panni, Drappi di lana, Vini, ed Acquavite. La Sciampagna, Drappi di lana, e Vini. La Normandia, e la Piccardia vi mandano de' Panni, e Tele. La Borgogna, Grani e Vini. L' Auvergne, Cuojo, ed altri Articoli; di modo che vi si ritrovano de' Depositi di quasi tutte le Merci del Regno. In quanto alle Manifatture di questa Piazza, gli Articoli più ricchi sono Merci e Stoffe di seta di ogni sorta, e le Fabbriche di Merci di oro, e di argento, mentre la medesima provvede tutte le Provincie del Regno di questi Prodotti.

Lione non è solamente, fra tutte le Città di Europa, quella, ove consumasi la quantità maggiore di Seta, ma vi è inoltre colà il Deposito generale, da cui la prendono tutti gli altri Paesi del Regno. Ciò che contribuì maggiormente al più alto grado di perfezione a cui giunsero li Fabbricatori di Seta di colà, si fu l' ottimo loro modo di preparare, e di tingere la Seta, nel che gli Artefici di *Lione* si distinguono superiormente. Vi si potrebbe ancora ricavare maggior profitto da questo ramo d' industria, se non gli si opponessero delle restrizioni male intese, le quali fecero sì, che il medesimo non può estendersi oltre al confine del Traffico interno. Quelli che suggerirono la proibizione della estrazione, convien dire, che non abbiano fatto verun conto della industria ed abilità nelle Arti delle altre Nazioni, mentre potevano ben credere, che rare volte una Nazione può mantenersi sola nel possesso di simili segreti. Prima che si emanasse la proibizione, gli Esteri traevano una quantità grande di Seta tinta da *Lione*; ma dopo fecero di necessità virtù, applicaronsi ovunque alla tintura delle Sete, ed in molte parti si giunse a tingere la Seta così bene, come in Francia. Il solo *colore di Rosa di Lione* conserva tuttora la preferenza; devesi per altro sperare, che, o tosto o tardi, ritroveranno gli Esteri la maniera di farlo, ed imiteranno ancora questo colore.

Negli anni di una passabile raccolta di Seta ne giungono in *Lione* 6 in 7,000 Balle. Di queste 1,400 sono del Levante, 600 della Sicilia, 2,000 del Piemonte, Bolognese, e di altri Paesi d' Italia, 500 della Granata, e 1,500 delle Provincie del Regno, e specialmente della Linguadocca, Provenza, Delfinato, e Venosino. Non sono per altro comprese in questo calcolo le varie qualità di Seta delle Indie Orientali, che si ricevono per mezzo della Compagnia Francese delle Indie Orientali, per farne una quantità grande di Merletti di Velo, o siano, *Blonde*, Veli, ed altre simili Merci. Il quantitativo che consuma *Lione* attualmente di questo Articolo è molto minore di quello che le abbisognava negli anni

anni 1725, sino al 1739; allora le Manifatture di colà si ritrovavano all' apice della prosperità, e si pretende, che vi lavorassero continuamente circa 30,000 Telaj. Delle Persone che hanno delle cognizioni in genere di Manifatture, dicono, che per 6,000 Telaj non si richiedano più di 2,000 Balle di Seta.

La Seta del Levante vi si adopera soltanto ne' Passamani, e per filarvi sopra l' oro e l' argento. Se ne spedisce però una delle più fine qualità alli Manifattori di Tours. Per questo luogo si spedisce parimente la maggior parte di quella della Sicilia e Spagna. Quasi due terzi della Seta d' Italia, vale a dire, le qualità migliori e più fine, vengono poste in opera in *Lione*; il rimanente passa nelle Manifatture di Parigi, Amiens, e Rheims. Tutta la Seta della Spagna e del Levante arriva colà greggia; dagli altri Paesi poi, circa la metà vi arriva greggia, ed il rimanente preparata.

Il Mercante di *Lione* nella Compra della Seta gode de' vantaggj, che non sono totalmente proprj agli esteri Fabbricatori. Fra questi devonsi annoverare: il Negozio di Seta pettinata che si adopera in *Lione*; il respiro di 12, e di 15 mesi che godono i Mercanti di *Lione*, e la quantità grande di Seta, da cui possono scegliersi ciò che loro conviene. Questi vantaggj sono ancora nello stesso tempo uno de' motivi principali, per cui le Stoffe di seta di *Lione* sono di migliore qualità, ed anche a prezzi più miti, a proporzione della bontà della Merce.

Il Negozio de' Panni era ne' tempi passati di somma importanza. Vi furono degli anni, ne' quali si negoziò per più di 12 in 13 Milioni di Lire di Panni di ogni sorta. Un terzo ne rimaneva nel Regno, e due terzi se ne vendevano agli Esteri. Se ne portavano particolarmente nella Savoja, Piemonte, Milano, ed in altre parti d' Italia, come ancora negli Svizzeri, nella Lorena, e nell' America. Ma dacchè sono stati proibiti li Drappi di lana esteri nel Regno, è parimente decaduto di molto il Negozio di Panni.

Il Traffico delle Tele di Francia si fa da *Lione* per la Spagna, Italia, e per le Isole Francesi nell' America. Gli Svizzeri procurano presentemente d' imitare quasi tutte le sorta di Tele di Francia. E siccome convengono loro molto bene le prerogative che godono in Francia su i Dazj, così si ritrovano in istato di vendere li loro proprj Articoli a prezzi più bassi de' Francesi; ed è cosa naturale, che in questo modo vi ritrovano un esito maggiore.

Il Negozio di Drogherìe e Spezierìe fu in addietro uno de' principali rami di Commercio di questa Piazza. Con questi Generi una gran parte delle Case di colà si acquistarono delle ricchezze considerabili. Ma questi tempi sono passati; varj impedimenti disturbarono totalmente, o almeno diminuirono certamente di molto questo Commercio ne' tempi presenti. Le Imposizioni sopra le Spezierìe furono molto aumentate; in vece di venire restituiti $\frac{3}{4}$ del Dazio sopra le Merci dichiarate per *Lione*, mentre così si ritrovarebbe un abbuonamento per la Imposizione della Dogana, a cui sono soggette, le Spezierìe devono pagare non solo l' intiero Dazio d' Introito nel passare alli confini, ma ancora l' Imposizione della Dogana, ed altre competenze al loro arrivo in *Lione*.

Le prerogative, e le Franchigie che godono in questo punto i Negozianti di Marsiglia, contribuiscono non poco a togliere agli Abitanti di *Lione* questo ramo di Commercio. Anche Genevra principiò negli anni scorsi a pregiudicare il Commercio di *Lione* con varj oggetti; e diverse circostanze favorirono i tentativi de' Genevrini. È vero che *Lione* ha la Franchigia delle Fiere, solo però per i Dazj sulla Estrazione; ma la Introduzione di tutti gli Articoli è soggetta a delle Imposizioni; e questa è una circostanza, che fa naturalmente aumentare il prezzo di tutti li Generi e che serve perciò d'impedimento a' progressi dell' industria di questa Piazza. All' opposto, il libero transito che viene accordato alle Merci di Genevra, procura a quegli Abitanti ogni possibile facilità e comodità, per ingrandire il loro Commercio. Per questa ragione il Negozio di Panni e Tele è divenuto molto florido in Genevra. I Genevrini fanno inoltre venire delle Tele Francesi da tutte le parti della Normandìa, Piccardìa, e Sciampagna, e sono al caso di darle a prezzi più bassi degli stessi Lionesi, perchè pagano molto meno d' Imposizione. Il Commercio, e le Manifatture di *Lione* come anche di tutta la Francia soffrirono una forte scossa, a motivo della carestìa di pane, e della Rivoluzione.

Commercio con la Spagna.

Con la Spagna *Lione* fa poco Commercio direttamente. In questo si serve del mezzo degli Stranieri, e ciò anche nelli suoi affari con l' America Spagnuola. Le Case Lionesi mandano nella Spagna, sotto nomi supposti, Stoffe, Galloni, Fettuccie, Calzette, e Ricami di Seta, Fustagno, Tele, Carta, Chincaglierìe, e Cappelli. La Spagna manda all' incontro a *Lione* Seta, Lana, Soda, Oro ed Argento monetato, e non monetato, ecc., cose

cose tutte, che formano gl' ingredienti principali per le Fabbriche di Stoffe, Fettuccie, ed altri lavori in Oro, ed Argento.

Generalmente gli Olandesi, Inglesi, e Genovesi hanno, per due motivi, miglior comodo ed occasione di far Commercio con la Spagna, che i Francesi. Primieramente, perchè in Inghilterra, Olanda, e Genova è permesso di estrarre di nuovo l' Oro e l' Argento in Stanghe, e questa libertà fa che gli Spagnuoli stessi mandano in questi Paesi le Stanghe d' Oro e d' Argento, perchè possono ritirarle quando lo trovano vantaggioso. In secondo luogo, perchè in Cadice arrivano spesse volte Bastimenti Inglesi e Spagnuoli, ma rare volte de' Francesi.

Gli Olandesi ed Inglesi, essendo le loro Colonie molto bene situate per il Commercio di contrabbando con le Colonie Spagnuole, hanno una particolare buona occasione di fare un Commercio rilevante con le medesime. Particolarmente gli Abitanti della Giamaica, e Curacao si approfittano molto bene di questo Canale. Con ciò si trovano in istato di dare anche le Merci di Francia a prezzi migliori de' Francesi, perchè i loro Contrabbandieri non pagano Dazj. Si aggiunge ancora la circostanza, che presentemente si spediscono assai meno Stoffe di seta, e ricamate in oro ed argento per l' America Spagnuola, dacchè gli Abitanti delle Isole Filippine possono trasportare le Stoffe Chinesi anche per il Mare del Sud in Acapulco.

Estrae *Lione* presentemente ogni anno per 5 in 6 Milioni di Lire tra Seta, Oro, ed Argento dalla Spagna, e manda alla medesima per circa 3 Milioni di Articoli delle proprie sue Fabbriche, e Manifatture.

Commercio con l'Italia.

Lione mantiene con l' Italia un Traffico rilevante, il vantaggio del quale resta però evidentemente a favore degl' Italiani. *Lione* spedisce in Italia Panni, Tele, Stoffe di seta, e Stoffe ricche, Galloni, Libri, Cappelli, Chincaglie, ed Articoli di moda per l' importo di 4 in 5 Milioni un anno computato con l' altro. Riceve all' incontro dall' Italia Sete, Velluti, Damaschi, Frutta, Riso dal Milanese e dal Piemonte, ecc., per 8 in 9 Milioni, circa.

con l'Elvezia.

Il Commercio che fa questa Città con gli Svizzeri si estende principalmente a Zurigo, Berna, Basilea, S. Gallo, e le Fiere di Zurzaco. Si spediscono colà de' Panni ordinarj, Cappelli, Zafferano, Vini, Olio, Sapone, Cotone, Fettuccie, e Stoffe per circa un Milione di Lire. All' incontro se n' estraggono, Seta fina e Fioretto da Zurigo, diverse sorta di Tela da S. Gallo, e Cacio da Gruyere, e Berna per circa 600,000 Lire, ecc.

con la Germania.

Lione fa con la Germania un Commercio oltremodo importante e vantaggioso. Oltre a tutti gli Articoli, che si spediscono nella Elvezia, si mandano quasi a tutte le diverse Corti della Germania, ed alle Città dell' Impero, e Piazze di Commercio, moltissime Stoffe ricche e semplici di seta, Ricami, Fettuccie, Bordi, Merletti d' oro, e d' argento; mentre, tutto il bello, e ricco, che sanno produrre le Fabbriche e Manifatture di colà, non è mai troppo prezioso per li grandi Signori della Germania. Si fa il conto, che *Lione* guadagna ogni anno in questo Commercio più di 10 Milioni di Lire, mentre da questa Città passano ogni anno nella Germania per 11, in 12 Milioni di queste Merci, e se ne ricevono poi, al più, per 1 Milione in Stagno, Rame, Latta, e Mercerie.

con l'Olanda.

Nel Commercio che fa *Lione* con l' Olanda, non vi è in sostanza altro vantaggio, fuorchè quello, che le Cambiali di detta Piazza vengono negoziate alla Borsa di Amsterdam. Per Rotterdam si fa ivi qualche poco di Commercio; *Lione* riceve da colà de' Panni di Leyde, e delle Tele della Frisia. Tutto il Commercio di Estrazione di Lione per l' Olanda importa rare volte più di 500,000 Lire all' anno; questo consiste per lo più in Taffetà neri, alcune altre Stoffe di seta ricche e semplici, Frutta della Provenza, qualche poco di Verderame, Zafferano, e Sementi. All' incontro, il Commercio d' Introduzione in Droghe, e Generi da tintura di ogni sorta, importa più di tre volte tanto.

con l' Inghilterra.

Il Commercio di *Lione* con l' Inghilterra si fa per la via di Londra, Excester, e Plimouth. Da Excester arrivano molte Saje, e da questo ultimo Porto, molto Piombo e Stagno. Ne' tempi andati mandava *Lione* ogni anno per circa 3 Milioni di Lire di Merci nell' Inghilterra, e riceveva poi per $\frac{1}{4}$ di questo importo di Prodotti Inglesi; ma dacche l' Inghilterra aggravò con delle forti Imposizioni la Introduzione delle Merci di Seta Francesi, con averla finalmente affatto proibita, andò perduto per *Lione* questo Traffico.

Si

Si sperava in Francia di ristabilirlo con il Trattato di Commercio e di Navigazione conchiuso da questo Regno con l'Inghilterra nel dì 26 Settembre 1786; ma, come si è da noi rimarcato nel Terzo Tomo di questo Trattato, alla Pag. 320, nell'Articolo di Francia, l'effetto non corrispose a questa speranza, anzi pregiudicò ancora maggiormente le Manifatture di Lione, in riguardo all'esito delle loro Merci nelle Provincie del Regno.

Commercio di Libri.

Dopo Parigi, si fa in *Lione* il più forte Commercio di Libri di tutta la Francia. Li più rinomati Libraj di colà sono

Libraj.

Li Signori Pietro *Bernuzet*. Pietro *Bruyset-Pontus*. Giovanni Maria *Bruiset*, Padre e Figlio. Claudio *Cizeron*. *Cormon*. Giuseppe Sulpizio *Grabit*. Claudio Maria *Jacquenod*. *Le Roy*. Alessio *Molin*. Gabriele *Renaud* e figlio. Luigi *Rosset*. Stefano *Rusand*, ecc.

Fabbriche, e Manifatture.

Le più rilevanti Manifatture e Fabbriche esistenti nella Città di *Lione*, consistono in Drappi di seta, e Stoffe di oro e di argento; Galloni, e Merletti di oro, e di argento; Filo d'oro e di argento; Fettuccie, Bordi, ed altri Lavori di Passamani di seta; Fabbriche di Cappelli, Manifatture di Cuffie, ed altre Merci di moda, e Galanterie, ecc.

In Stoffe, Galloni, e Fettuccie di seta, *Lione* somministra la più bella roba che si possa vedere, tanto in riguardo alli colori, quanto alla bellezza, e varietà de' disegni. Li Fabbricatori di *Lione* sanno connettere i colori, e mettere in opera la loro gradazione in modo, che producono sempre nuovi colori, che piaciono, che ritrovano degli Amatori nella Capitale, e che da questa vengono dilatati per tutte le Città del Regno. Con una certa disposizione de' Telaj e de' Fili, nel distendere i quali sanno dare alla Tessitura tutte le forme possibili, i Lavori alla Mosaica, parto di una semplice, ma ammirabile connessione, si fanno con la stessa facilità, e di egual durata del Taffetà ordinario. In generale, per ciò che riguarda la bellezza del disegno, la vivacità de' colori, e la variazione, e delicatezza del gusto, non si troverà così facilmente un altro luogo nel Mondo, che possa competere con questa Piazza. Anche gli stessi Stranieri le fanno questo elogio. E per questo motivo, un abile Disegnatore è un uomo di grande conseguenza per le Manifatture di colà. Egli è, per così dire, l'anima delle medesime, e l'oggetto principale, da cui tutto dipende. La maggior parte di questi vengono associati nelle Case più rispettabili, ed hanno parte negli utili delle Manifatture.

I Lionesi hanno la preferenza a fronte di tutte le altre Nazioni, non solo nell'arte di connettere, e di mischiare i colori, ma ancora per la eccellenza de' loro Regolamenti, secondo li quali devono puntualmente contenersi le Tintorie di Seta. Tutti li Generi da tintura, che pregiudicano il colore medesimo, sono proibiti alli Tintori, e sono state prescritte ad essi le qualità, e quantità di colori, e le regole più esatte di una buona tintura. Quello poi, che dà ancora maggiore risalto e valore alle Stoffe di *Lione*, si è la Trama propria della Francia, che è la migliore che si possa rinvenire, ed il modo con cui mette in opera il Negoziante tanto questa, quanto la straniera. A forza di acutezza di occhio, di delicatezza di tasto, e di scelta esatta ed economica, sanno trovare quel tale grado di finezza, e separarlo dalle altre qualità, destinando poi ciascheduna di queste per il genere di Stoffe conveniente. Questo doppio vantaggio, unito alli più brillanti disegni, dà alle Stoffe tutta la bellezza possibile, ed un certo aspetto di ricchezza, che non hanno. Quest'arte è così propria in *Lione*, che ha sempre eccitata l'ammirazione, e l'invidia delle altre Nazioni.

La prima Manifattura di Seta fu eretta in *Lione* nel 1536; essa nacque colà, per così dire, da per se stessa, e si dilatò senza verun particolare incoraggimento. *Enrico IV.* dopo di avere ristabilita la pace nel Regno con l'Editto di Nantes, fece piantare de' Mori, e mandò diverse giovani persone in Italia, ad imparare l'arte di preparare e lavorare la Seta. Così egli divenne il Fondatore delle Manifatture di Seta nella Francia. Sotto il Ministero di *Colbert*, le Manifatture di *Lione* fiorivano moltissimo, e si contavano in quel tempo 18,000 Telaj. Ma la rivocazione dell'Editto di Nantes portò a queste Manifatture una ferita irrimediabile. Più di 800,000 Persone abbandonarono successivamente la loro Patria, e portarono agli Esteri la industria nazionale nelle Arti. La Francia perdette in questa emigrazione un numero grande de' suoi migliori Fabbricatori.

Le Manifatture di Seta di colà si dividono in due Classi principali, l'una delle quali comprende le Stoffe liscie, dette, *Genre plein, ou uni*; e l'altra, le Stoffe operate di ogni sorta, ovvero *Genre façonnè*.

Nella prima comprendonsi li Taffetà, Manti, Rasi, *Gros*, *Moire*, *Canelle*, *Pous*, Velluti schietti, e generalmente tutte le Stoffe, nelle quali non si vede, per così dire, che la catena, e la trama.

Le Stoffe operate dividonsi nuovamente in diverse Classi, che colà si chiamano, *le grand, et le petit riche*, come Damaschi, Stoffe broccate, Manti a 2 e 3 Liccj, *Droguet Liséré*, o sia, con il fondo operato, *Peruviane*, Delfine, Lustrini, Persiane, ovvero, *Gros de Tours* operati e fiorati, *Moire* operate, Velluti increspati, Velluti fiorati, e tramati con oro, argento, ecc.

Alle due Classi principali sopra indicate potrebbesi aggiungere ancora la terza, cioè, una quantità di Stoffe, che ora si fabbricano in *Lione* a perfezione, sul gusto di quelle delle Indie Orientali. Fra queste sonovi particolarmente le *Cirsakass*, *Caranoas*, *Batavia*, *Pekings*, *Gourgurons*, ed una quantità di altre, che formano presentemente un rilevante ramo di quelle Manifatture.

Benchè in questa Città si facciano tutte le immaginabili Stoffe ricche e semplici di seta, ve ne sono inoltre alcune, che si fanno solamente colà con quella perfezione, che loro è propria. Tali sono li Taffettà, che ivi si fanno sotto il nome di *Angleterres*; inoltre, i Manti operati e fiorati, i Velluti fiorati, e li Broccati ricchi.

Per Fabbricatore intendesi comunemente in *Lione* un Negoziante, che somministra li Generi a diversi Lavoranti, e che si fa tessere delle Stoffe per suo proprio conto. Questi Lavoranti hanno li loro proprj Telaj, e non dipendono dal Fabbricatore, se non in quanto essi gli devono dare un lavoro ben fatto, e rendergli conto de' Generi. L'Operajo, come Lavorante, non ha bisogno de' talenti di un Negoziante, per essere eccellente; ma il Negoziante non può andare avanti, senza i talenti di un abile Lavorante. E per questo ritrovasi prescritto ne' Regolamenti un Garzonato di 5 anni, ed una pratica di 3 per quelli che vogliono entrare nel Corpo de' Maestri, e de' Negozianti. Questi Regolamenti, considerati in generale, sono il frutto di una lunga esperienza, e di un saggio discernimento. La educazione che si dà in questa Città, è la più adattata per le Manifatture.

Fabbricatori delle Merci di Seta, ecc.

Li principali Fabbricatori, e Proprietarj delle Stoffe, o Manifatture diverse di Seta avanti descritte, in Lione, sono li Signori *Arteau* e Comp. *Bonney - Pin* e Comp. *Brossart* e *Grivet*. *Caillat*, Fratteli *Caillat* e *Lagrive*. *Chalons*, Fratelli. *Chardini* e *Dumont*. *Charton*. *Chauve* e *Chaussonet*. *Chenevìere* e *Joum*. *Constans* il maggiore. *Constans* e *Gasset*. T. *Deschamps* e Figlio. *Desfarges* Fratelli e Comp. I. M. *Desgraix*. *Desnoyers* e Comp. *De Varenne*. *Dumas* e Comp. B. *Durand*. J. C. *Durand*, *Eymard*. F. F. *Faure*. *Gallien* e Comp. *Gaudin* e Comp. *Sainte - Guitte*. *Jacob* Fratelli. Vedova *Imbert* e Figlio. *Lagneau - Seve* e Comp. *Lasalle*. *Lassauce* e Comp. *Lemoine*. *Lucy* Padre e Figlio. *Lucy* il cadetto. P. *Maupetit* e Comp. *Maupetit* e *Philippon*. *Mayet*. *Meunier*. *Saint Michel*. *Montalan* e *Gautier*. *Muguet* il maggiore e Comp. *Naley*. *Olard*. *Pachot* e Comp. *Palais* e *Grangé*. P. *Pari* e Comp. *Paullian*. *Pernon* e Comp. *Perrin* e *Desmartins*. *Pilla* Fratelli *Reboul*. *Reveroni* Fratelli. P. *Richard* e Figlio, *Roche Gacon*. *Rostaing*. *Savi*. F. *Servant* e Comp. F. *Sibert*. *Thevernet*. *Terrey* Fratelli. *Vaurisamburgh* il giovane e Comp. *Villermot* e *Gouthon*. *Vionnet* il maggiore. *Vionnet* e *Cousin*.

Banchieri, e Negozianti di Sete.

Li Banchieri Principali di *Lione*, e nello stesso tempo Negozianti di Sete, sono li Signori *Jacquier - Regny* Figlio e Comp. Enrico *Jordan*. *Pomaret - Rilliet* e Comp. *Pourra* e Figlio. *Anthony* Fratelli. Davide *Auriol* e Figlio. Giuseppe *Bonno - Pedrazini* e Comp. Giovanni Battista *Brun*. *Riverieux*. Claudio Amedeo *Vincent*. Filippo *Gaillard-Grenus* e Comp. *Fulchiron* Fratelli. Luigi e Ch. *Tolosan* Figlio e Comp. *Couder* Padre e Figlio e *Passavant*. *Debrie* e *Chevrottier*. *Schalcimer* e Comp. *Scheideling* e *Finguerlin*. *Deschaux* e Comp. *Delessert* e Figlio. Enrico *Scherer*. *Sellonf* Fratelli.

Dopo le Manifatture di Seta, le Fabbriche in Oro, ed Argento sono le più importanti. Con l'*Argue*, che è una Macchina consistente in un grande tronco, con 4 Mulinelli diretti da 8 uomini, si riducono le Stanghe di Argento indorato in fili finissimi. Questa Macchina è stata colà talmente perfezionata, ed i Lavoranti hanno tanta destrezza nel loro mestiere, che una Stanghetta di Argento massiccio della lunghezza di

2 soli

2 soli Piedi, e della grossezza di 3 Pollici e 4 Linee, si riduce a poco a poco in un filo della lunghezza di 1,096.704 Piedi.

Lione consuma ogni anno per 7 Milioni, circa, di lire di Filo d'oro e di argento. Il Raffinamento si fa nella Zecca, sotto la ispezione di un Ufficiale deputato per tale oggetto. Una volta il Raffinamento era colà un Arte libera; ma dall'anno 16 o in poi, sono state impiegate certe Persone in questo Affare. Vi è inoltre colà un Ufficio formale, ove si portano le Stanghe raffinate, e vi vengono bollate; indi si trasportano all' *Argue*. Tutti questi Lavori occupano colà almeno 9,000 Persone.

Saressimo troppo prolissi, se indicare volessimo tutti li diversi Lavori, ne' quali si adopera quest' Oro, ed Argento. La maggior parte si consuma in Galloni, Merletti, Ricami, Fettuccie, Stoffe, Panni, Articoli di Moda, e Galanterie. Si può facilmente dedurre la importanza dell'oggetto dal quantitativo, considerando, che un anno per l'altro, si fanno in questa Città per 20, sino a 22 Milioni di Lire di ogni sorta di Lavori d'Oro, e d'Argento. Gli Esteri ne prendono per 16 in 17 Milioni, il rimanente consumasi nel Paese.

Fabbricatori di Filo di oro, e di argento.

Li più rinomati Fabbricatori o Negozianti di Filo d'oro e di argento sono li Signori *Barmont* e Comp. *Beruyer* Fratelli. *Deneryo*. *Desvigeres* Padre e Figlio. *Dupi*. Luigi *Picard*. *Pitra*. *Renard* e *Vernier*.

Fabbricatori di Galloni, Merletti, ecc.

Le Fabbriche di Galloni e Merletti d'oro, e di argento, alle quali vanno anche unite le Manifatture di Fettuccie, Galloni, ed altri Lavori di Passamano, sono mantenute, e ne possedono gli Articoli li Signori *Bertrand Chaille* e *Gaillard*. *Bourne*. *Daudet* *Dufay*. *Girard* e Comp. *Monges*. *Orsel*. *Rivoire* e *Borel* Nipote. *F. Servant* e Comp. Francesco *Sibert*. *Vachon* Fratelli. *Verrier*.

Manifattori di Mode, ecc.

Le Manifatture di Cuffie, Articoli di Moda, e Galanterie appartengono alli Signori *Allhumbert* e *Vespres*. *Chaix* Fratelli. *Saurin - Chaulet*. *Humbert*. *Labaume*. *Rian* e *Martel*. *Merlin* e *Molin*. *Vedel*.

Fabbricatori di Cappelli.

Li possessori delle Fabbriche di Cappelli sono li Signori *Bubaton*, *Archambault* e Comp. *Canonville* e *de Lorme*. *Donnet* Fratelli. *Emery*. *Guetant* e Comp. *Vedova*, *Maison* Nipote e Figlio. *Maurier* Padre e Figlio. *Mazard*. *Chabert* e *Clavel*. *Pascal* Nipote e Comp. *Recumier* Fratelli. *Rocoffort* Fratelli. *Roblin* e Comp. Claudio Enrico *Tollet*.

Fabbricatori di Panni.

Li Proprietarj delle Fabbriche di Panni sono li Signori *Bousseling*. *Boulet*. *Andrieux* e *Journu*. *Bousquet* e Comp. *Menard* Zio e Nipote. *Descroix*. *Falsan - Vial*. *Neirac*. *Perron* Padre e Figlio. *Servant* Padre e Figlio. *Felissant* Padre e Figlio. *Journachon*, *Zenon* e Comp. *Menard* Fratelli e *Beniquet*. *Trochereau* e *Petola*. *Fontanille* Fratelli e Nipote. *Lasalvi* e Comp.

Nell'anno 1580 fu eretta in Lione la prima Fabbrica di Fustagno e Bambagine. De' Lavoranti fatti venire da Milano e dal Piemonte diedero principio a questa Tessitura. Pochi anni dopo, l'incoraggimento del Governo, che venne in loro soccorso, ebbe l'effetto di fare aumentare il numero de' Lavoranti sino a 2,000 Persone, e questi provvedettero delle Merci per un Milione di Lire. Due terzi ne furono spediti per fuori Stato, specialmente per la Spagna, e per il Portogallo. Ma per alcuni ostacoli sopraggiunti in seguito, questo Ramo di Commercio s'indebolì talmente, che ora non importa più di 50,000 Lire all'anno. La principale causa di questo decadimento si fu, perchè il Governo aumentò le Imposizioni sopra i Filati di Cotone. Ella è cosa singolare, che li Lionesi soltanto devono pagare queste Imposizioni; gli Svizzeri poi, che fanno venire il Cotone per la via di Marsiglia, ne sono esenti.

Fabbricatori di Tele, ecc.

Li Proprietarj delle Fabbriche di Tele, e Tele Battiste, sono li Signori *Flachat*. *Faral*. *Zellveguier* il maggiore e Comp. Giovanni *Zellveguier* Padre e Comp. *Duclos - Granier*. *Desbayens*, *Moureau* e Comp. Antonio *Commarmont*. *Selloaf* Fratelli. *Jaquet*, *Fayelle* e Comp. *Mollard - Sain*. *Cousebat*. *Carrier - Sparon*. *Ougster* Fratelli.

Negozianti in Drogherie, e Spezierie.

Li Negozianti in Drogherie e Spezierie sono li Signori *Bessot*. *Amar*. *F. Arthaud*. Giovanni *Clavier*. *Ardisson* Padre e Figlio e Comp. Antonio *Burbet*. *F. Bruneaud*.

Lombarde

Lombard e Figlio. *Delucenay* Padre e Figlio, e *Caillat*. Claudio *Ferlat*. *Pignot* Padre e Figlio. *Weguelin*, *Scherb* e Comp. *Goudard* Fratelli: questi ultimi tengono parimente della vera Teriaca di Venezia.

Negozianti in Mercierie, e Chincaglierie.

Li Negozianti in Mercierie, e Chincaglierie sono li Signori *Orsel - Deschamps*. C. *Allard*. *Soudrot*. *Charlet*. *Pothonier*. *Niolz*. *Seranne*. *Dumoulin - Sorlin*. *Richard* e *Allard*. Giovanni *Guigon* e Nipote.

Commessionarj.

Commessionarj in ogni genere sono li Signori *Perrin* e *Carmagnac*. Antonio *Giraud* e *Maurice*. *Deschaux* e Comp. *Ceybon* e *Cramaille*. *Jacond* Padre e Figlio.

Stampatori.

Per il vasto Commercio di Libri, che si fa in questa Piazza, ritrovansi continuamente in esercizio moltissimi Torchj da Stampa, che si distinguono particolarmente per la bellezza de' Caratteri, ecc. I Proprietarj di questi sono li Signori Giovanni Maria *Bruyset*. de la *Moliere*. *Faucheux*. Goffredo *Regnaud*. *Périsse* Fratelli. Amedeo de la *Roche*, ecc.

Privilegio de' Negozianti Domiciliati.

Esiste in *Lione* un particolare Privilegio in favore de' Negozianti Domiciliati, contro li loro Debitori, che non sono abitanti in detta Città, e non vi hanno alcun Domicilio. Questo Privilegio, conosciuto sotto il nome di *Pied à Pied*, consiste nel potere un Domiciliato fare tosto arrestare il suo Debitore non Domiciliato, con una semplice presentazione di un Istanza al Prevosto de' Mercanti e Scabini, esponendo, che un tale Debitore, di qualsivoglia partita, ritrovasi in *Lione*, e non vi ha verun Domicilio, e che si può temere, che lasciandogli la libertà di andarsene, senza che abbia soddisfatto il suo Creditore, egli non possa ottenere il suo pagamento; il Giudice ordina subito, che questo Debitore debba comparire personalmente alla sua presenza, per rispondere alle pretese dell' Istante, e se il Credito viene riconosciuto legittimo, il Debitore deve subito soddisfarlo, per evitare la sua carcerazione.

Prodotti naturali.

Li Prodotti naturali proprj di Lione, che formano nello stesso tempo un oggetto del suo Commercio, consistono in Grani di ogni sorta, in Frutta, ed in una qualità di Vino buonissimo, conosciuto sotto il nome di *Vin de Rivage*. Se ne raccolgono le Uve lungo il Fiume Rodano; il medesimo ha un gusto eccellente, ed è particolarmente forte, e sostanzioso. Ne' contorni di *S. Etienne* ricavasi del Carbone fossile. Vi sono delle buone Cave di Marmo, Antimonio, Allume, Vitriuolo, e Ferro in diversi luoghi. In distanza di 12 Miglia da *Lione*, presso *Chessei*, vi è una Miniera di Rame, e di Vitriuolo.

Fiere.

In *Lione* si tengono annualmente quattro Fiere libere; ognuna di queste dura 15 giorni, non comprese le Domeniche, e le altre Feste. La prima, che è la Fiera de' tre Re, principia nel Lunedì dopo l'Epifanìa; la seconda, cioè, la Fiera di Pasqua, nel Lunedì dopo Quasimodogeniti; la terza, che è la Fiera di Agosto, nel dì 4 di detto mese, e la quarta, o sia la Fiera di tutti li Santi, principia nel dì 3. di Novembre. *Luigi XI.* stabilì queste Fiere, e concesse le prime Franchigie, che poi furono considerabilmente aumentate dalli di lui Successori.

Privilegj di Fiera.

Tutte le Merci e Prodotti, che si estraggono durante il tempo delle Fiere dalla Città, e sono destinate a passare per quelle Provincie, che sono soggette alla Tariffa del 1664, sono esenti da queste Imposizioni; a condizione però, che abbiano da essere trasportate fuori di queste Provincie prima del principio della prossima Fiera, e che si adempisca alle condizioni prescritte in riguardo agli Attestati. S' intende poi, che la Imposizione, detta, *Traite Domaniale*, non è compresa in questa Esenzione; la medesima devesi pagare nell' uscire dallo Stato, per certe Merci, che sono espressamente indicate. In tempo di guerra si prolunga ordinariamente il termine suddetto. Tutti li Colli, Balle, Botti, e Casse con Merci, che devono godere la Franchigia di Fiera, hanno da essere muniti dell' Arme della Città, e del Sigillo di Fiera. Dall' anno 1632 in quà vengono anche piombati, ed accompagnati con Passaporti della Dogana.

Oltre alli premessi vantaggj concessi ad ogni Negoziante, gli Svizzeri, e gli Abitanti delle Città del Sacro Romano Impero, similmente quelli del Principato di Neufchatel, e de' Grigioni, ne hanno uno particolare, ed è, che questi godono la Franchigia di Fiera ogni volta 15 giorni più a lungo degli altri Esteri, o Nazionali. Ma per tal fine conviene,

viene, che ognuno si dia in nota alla Casa del Magistrato, e produca degli Attestati validi, comprovanti il suo Domicilio.

Pagamenti.

Ognuna di queste Fiere ha un certo tempo per i Pagamenti. Il Pagamento della Fiera de' tre Re principia il dì primo di Marzo, e dura sino al fine di questo mese; il Pagamento della Fiera di Pasqua principia nel dì 2 del mese di Giugno, e termina nel dì 30 di questo mese; quello della Fiera di Agosto comincia nel dì primo di Settembre, e dura tutto il mese; e finalmente, il Pagamento della Fiera di tutti li Santi dura dal dì primo sino all'ultimo di Dicembre.

L'apertura di ognuno di questi Pagamenti si fa mediante il Prevosto de' Mercanti, oppure in assenza di questo, di uno de' Deputati; questo Magistrato con il suo Scrivano del Tribunale va alla Loggia, o sia alla Piazza di Cambio, ove si ritrovano già radunati li Sindaci delle Nazioni, li quali sono 6, nell'ordine con cui seguono li loro nomi, cioè: 2 Francesi, 2 Italiani, 1 Tedesco, ed 1 Svizzero. L'apertura stessa si fa con un discorso adattato alla Solennità. I Negozianti vengono ammoniti, di osservare la probità ne' loro affari, il più esatto adempimento de' loro impegni, e delle Ordinanze de' Superiori. Uno de' Sindaci Francesi risponde a questo discorso, ed allora lo Scrivano del Tribunale registra in un Libro l'Apertura solennemente eseguita. Nel giorno seguente si fissa il Corso del Cambio, il che però è in sostanza una semplice cerimonia, e la conseguenza del medesimo riducesi al pacificare le parti ne' casi contenziosi su questo Piede.

Accettazioni.

Secondo il Regolamento di Cambio di colà del dì 2 Giugno 1667, che si ritroverà quì appresso inserito di parola in parola, le Cambiali pagabili ne' Pagamenti, devono essere accettate in uno de' primi sei giorni, oppure protestate per mancanza di Accettazione. Si usa per altro di aspettare sino al dì 30 di ogni mese, affinchè il Traente, o l'Accettante abbia tempo di procurare i fondi necessarj.

Nell' accettare si usa di mettere nella stess' Accettazione anche il nome del Presentante, dopo di che questa Cambiale non può essere negoziata ulteriormente, ma bisogna, che questo stesso Presentante vada a riceverne il pagamento. Si usa inoltre di non accettare le Cambiali, che non sono pagabili ne' Pagamenti, e si mette soltanto la parola (*vû*), con la Data, senz'aggiungervi la parola (*accepté*). Questo serve a determinare il giorno della Scadenza delle Cambiali pagabili ad alcuni giorni vista, ma non inferisce alcuna obbligazione, perchè non è un'Accettazione formale.

In *Lione*, tutte le Cambiali pagabili fuori de' Pagamenti, devono essere pagate nel giusto giorno della loro Scadenza, mentre colà non vi sono giorni di rispetto.

Viremens, cioè, Giri.

Il Giro, o sia, Scontro, vale a dire, quando si dà ad un Creditore un Assegno sopra un Debitore, in seguito all'Articolo Quarto del Regolamento di Cambio di colà, deve principiare nel sesto giorno di ogni Pagamento; ma ordinariamente si differisce sino al dì 16, e si continua poi sino al fine del mese. Alle 10, o 11 ore della mattina si radunano i Negozianti nella Borsa, o sia nella Loggia, o Piazza di Cambio, e procurano di terminare li loro affari.

Le Comptant.

Ma siccome con il solo Giro rare volte si possono estinguere tutti li passivi, così, al principio del mese, dopo qualunque Pagamento, si pagano scambievolmente il saldo in Danaro contante, e questo tempo del Pagamento chiamasi, *le Comptant*. Pendente questo tempo si devono pagare tutti li Debiti; o Crediti, che non hanno potuto essere girati. Nel Terzo giorno, al tramontare del Sole, devonsi protestare tutte le Cambiali, che non saranno state pagate; altrimenti il rischio va a carico del Possessore.

A rigore del senso si potrebbe pretendere nel primo giorno di lavoro del mese il pagamento di ogni Cambiale pagabile ne' Pagamenti. Si è però introdotto l'uso, che quello che vuole avere il Pagamento in Contanti, lo chiede soltanto nel terzo giorno del mese seguente. I primi 15 giorni, dopo l'apertura de' Pagamenti, si passano in trattati, cioè, li rispettivi Creditori e Debitori cercano direttamente, oppure per mezzo de' Sensali, di accomodarsi, vale a dire, di accordare se vogliono rinnovare le Cambiali, pagarle in Contanti, oppure nel Giro.

L'uso del Giro, o Scontro è stato introdotto in *Lione* dalli Negozianti Fiorentini, ad imitazione delle disposizioni delle Fiere di Bolzano. Anche li Genovesi hanno un uso simile nelle note Fiere di Novi. Vi compare una Persona del Tribunale, che con il titolo di Cancelliere della Fiera, registra tutti li Giri, ed accomodamenti che si fanno.

Prescrizione.

Il Possessore di una Cambiale protestata in *Lione*, deve prendere il regresso contro il Traente, o Datore della Lettera, in un termine prefisso. Se la Cambiale è tratta dall'interno del Regno, nel termine di 2 mesi; essendo tratta dall'Italia, Elvezia, Germania,

Olanda, Fiandra, ed Inghilterra, nel termine di 3 mesi; essendo poi tratta dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Polonia, Svezia, e Danimarca, nel termine di 6 mesi dopo la Data del Protesto, altrimenti il Possessore perde il suo diritto contro il Traente, o Indossante.

Tutte le Cambiali che scadono ne' Pagamenti, si tengono per estinte nel termine di un anno in riguardo agli Abitanti, ed in riguardo agli Esteri, nel termine di 3 anni dopo la Scadenza. Scorso questo tempo, il Possessore non ha più alcun diritto contro dell' Accettante, salvo che potesse dimostrare di avere procurato in ogni modo possibile di ottenere il pagamento in tempo dovuto.

Provvedimento.

Per la manutenzione, per l'ingrandimento, e per la sicurezza delle annue quattro Fiere di colà, è stato eretto un Giudizio Mercantile, che ritrovasi unito con il Consolato. Questo decide tutte le differenze in breve termine, senza molte formalità.

Conteggio.

In *Lione* si tengono li Libri e Conti, come in tutta la Francia, in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari Tornesi.

Lo Scudo di Cambio, o sia la Corona, fa 3 Lire, ovvero 60 Soldi Tornesi; viene per altro diviso colà in 20 *Sols d' or*, e questi in 12 *Deniers d' or*.

Monete.

Le altre Monete, tanto di Conteggio, quanto Effettive, che si usano in tutto il Regno, con la loro Valutazione, Proporzione, e Pari ecc., le abbiamo già indicate nel Terzo Tomo, sotto l' Articolo di Francia.

Peso.

In *Lione* il Peso Mercantile è di tre qualità, cioè:

Il *Poids de Table*, o Peso di Città; il Peso con cui si pesa la Seta, ed il Peso di Marco, e quest' ultimo contiene 10,188 Grani d' Olanda.

La Libbra *Poids de Table* dividesi in 16 Oncie, che fanno 14 Oncie *Poids de Marc*, ovvero 8,914 Grani d' Olanda.

La Libbra Peso di Seta si divide anche in 16 Oncie, che fanno 15 Oncie Peso di Marco, ovvero 9,551 Grani d' Olanda; il Peso di Città è adunque $7\frac{1}{7}$ per Cento più sottile del Peso di Seta.

16 ℔ Peso di Seta in *Lione* fanno 15 ℔ Peso di Marco di Francia; vi è il divario di $6\frac{2}{3}$ } p. 0/0.
8 ℔ Peso di Città = = 7 ℔ detto, e di Basilea . . . . $14\frac{1}{4}$ } p. 0/0.

100 ℔ *Poids de Table* fanno $91\frac{3}{8}$ ℔ d' *Anversa*, *Bruges*, *Brusselles*, *Gand* ecc., $88\frac{3}{8}$ ℔ d' *Amburgo*, $86\frac{11}{16}$ ℔ peso Mercantile d' *Amsterdam*, $91\frac{3}{8}$ ℔ di *Berlino*, *Konigsberga* ecc., $92\frac{15}{16}$ ℔ di *Castiglia* in *Ispagna*, $85\frac{3}{4}$ ℔ di *Danimarca*, $84\frac{1}{8}$ ℔ peso di Centinajo, e $91\frac{11}{16}$ ℔ peso di Libbra di *Francfort al Meno*, $124\frac{7}{8}$ ℔ peso grosso, e $132\frac{5}{8}$ ℔ peso sottile di *Genova*, $99\frac{3}{4}$ ℔ peso Mercantile di *Lipsia*, $93\frac{1}{4}$ ℔ di *Lisbona*, 126 ℔ di *Livorno*, e di *Firenze*, $106\frac{5}{8}$ ℔ di *Marsiglia*, 84 ℔ di *Norimberga*, $104\frac{3}{4}$ ℔ di *Russia*, $73\frac{1}{4}$ ℔ peso grosso, $92\frac{1}{8}$ ℔ peso sottile di *S. Gallo*, $100\frac{3}{4}$ ℔ peso di Vettovaglie, e $125\frac{15}{16}$ ℔ peso di Ferro di *Svezia*, $89\frac{1}{2}$ ℔ peso grosso, e $141\frac{1}{4}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, $76\frac{1}{2}$ ℔ di *Vienna*, $81\frac{1}{4}$ ℔ peso grosso, e $91\frac{3}{8}$ ℔ peso sottile di *Zurigo*.

100 ℔ peso di Seta fanno $97\frac{7}{8}$ ℔ d' *Anversa* ecc., $94\frac{3}{4}$ ℔ d' *Amburgo*, $92\frac{7}{8}$ ℔ peso Mercantile d' *Amsterdam*, $97\frac{15}{16}$ ℔ di *Berlino* ecc., $99\frac{9}{16}$ ℔ di *Castiglia* in *Ispagna*, $91\frac{15}{16}$ ℔ di *Danimarca*, $90\frac{1}{8}$ ℔ peso di Centinajo, e $98\frac{1}{4}$ ℔ peso di Libbra di *Francfort al Meno*, $133\frac{3}{4}$ ℔ peso grosso, e $142\frac{1}{8}$ ℔ peso sottile di *Genova*, $98\frac{5}{16}$ ℔ peso Mercantile di *Lipsia*, $99\frac{15}{16}$ ℔ di *Lisbona*, $135\frac{1}{16}$ ℔ di *Livorno* e *Firenze*, $114\frac{1}{4}$ ℔ di *Marsiglia*, 90 ℔ di *Norimberga*, $112\frac{1}{4}$ ℔ di *Russia*, $78\frac{1}{2}$ ℔ peso grosso, e $98\frac{11}{16}$ ℔ peso sottile di *S. Gallo*, $107\frac{15}{16}$ ℔ peso di Vettovaglie, e $134\frac{15}{16}$ ℔ peso di Ferro di *Svezia*, $95\frac{15}{16}$ ℔ peso grosso, e $151\frac{5}{8}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, $81\frac{15}{16}$ ℔ di *Vienna*, 87 ℔ peso grosso, e $97\frac{15}{16}$ ℔ peso sottile di *Zurigo*.

Misura.

Secondo *Paucton*, dal 1773 in poi è stato introdotto in *Lione* per la Misura di Grano il *Bichet*, che si divide in 2, 4, e 8 parti, e contiene 1,728 Pollici cubi di Francia, i quali formano $2\frac{7}{16}$ *Boisseaux* di Parigi.

L'Asnée, che si usava in passato per misurare il Grano, conteneva secondo *Paucton* 9,651 Pollici cubi di Francia, e secondo *Kruse* 9.670 di detti Pollici; e si divideva in 6 *Bichets*.

La Misura del Vino chiamasi *Asnée*, ovvero Année, e contiene 88 *Pots*, ogni *Pot* del contenuto vacuo di $47\frac{2}{3}$ Pollici cubi di Francia circa, sicchè viene ad essere uguale alla *Pinte* di Parigi.

L' Aune, o Braccio di *Lione* è lunga $520\frac{1}{2}$ Linee del Piede Reale; sicchè:

13 Au.

13 Aunes, o Braccia di *Lione* fanno 27 Braccia di *Lipsia*.
7 = = : = = 12 = del Brabante *ivi.*
10 = = : = = 17 = di *Amsterdam*.
20 = = : = = 33 = Fiaminghe *ivi*.
13 = = : = = 25 = Grandi di *Augusta*.
1 = = : = = 2 = Piccole *ivi.*
5 = = : = = 9 = di *Bergamo*.
4 = = : = = 7 = di *Berlino*, e *Konigsberga*.
36 = = : = = 71 = di Seta di *Bologna*.
17 = = : = = 35 = di *Brunswick*.
34 = = : = = 69 = di *Brema*.
26 = = : = = 53 = di Slesia in *Breslavia*.
13 = = : = = 22 = Grandi di *Colonia*.
22 = = : = = 45 = Piccole *ivi.*
4 = = : = = 7 *Pik* Grandi di *Costantinopoli*.
5 = = : = = 9 = Piccoli *ivi.*
8 = = : = = 15 Braccia di *Danimarca*.
45 = = : = = 92 = di *Danzica*.
4 = = : = = 7 = di *Embden*.
7 = = : = = 9 *Yards* d' *Inghilterra*.
1 = = : = = 2 Braccia di Seta di *Firenze* e *Livorno*.
6 = = : = = 13 = di *Francfort al Meno*.
7 = = : = = 12 = del Brabante *ivi.*
90 = = : = = 89 = di *Parigi ivi.*
36 = = : = = 37 = di *Genevra*.
1 = = : = = 2 = di Seta di *Genova*.
20 = = : = = 41 = di *Amburgo*.
14 = = : = = 15 *Varas* di *Lisbona*.
33 = = : = = 67 Braccia di Seta in *Lucca*.
27 = = : = = 55 = di *Lubecca*.
1 = = : = = 2 = di *Milano*.
9 = = : = = 16 = di *Norimberga*.
75 = = : = = 74 = di *Parigi*; vi è il divario di $1\frac{1}{4}$ p. %.
36 = = : = = 71 Rasi di *Piemonte*.
10 = = : = = 19 Braccia nuove di *Polonia*.
13 = = : = = 23 *Covados* di *Porto*.
5 = = : = = 11 Braccia di *Revel*.
7 = = : = = 15 = di *Riga*.
8 = = : = = 11 = di *Roma*.
10 = = : = = 17 = di *Rotterdam*.
20 = = : = = 33 *Arschine* di *Russia*.
7 = = : = = 15 Rasi nella *Sardegna* e *Savoja*.
47 = = : = = 93 Braccia di *Svezia*.
13 = = : = = 18 *Varas* di *Castiglia* in *Ispagna*.
5 = = : = = 11 Braccia di *Argentina*.
18 = = : = = 35 Rasi di *Torino*.
8 = = : = = 15 Braccia di Seta di *Venezia* e *Verona*.
41 = = : = = 62 Braccia di *Vienna*.
24 = = : = = 47 = di *Zurigo*.

Il Piede di *Lione* è lungo $151\frac{1}{2}$ Linee del Piede Reale; sicchè

96 Piedi di *Lione* fanno 101 Piedi Reali di *Francia*.
43 = : = = 52 = di Fabbrica di *Lipsia*.
19 = : = = 23 = Comuni *ivi.*
29 = : = = 35 = di *Dresda* e di *Amsterdam*.
67 = : = = 73 = del *Reno*.
33 = : = = 37 = *Inglesi*.
49 = : = = 55 = Comuni *ivi*.
26 = : = = 31 = di *Amburgo*.

La *Toise*, o sia Verga, è lunga $7\frac{1}{2}$ Piedi.

Cambio.

Lione cambia con le seguenti Piazze, e

dà	per ricevere	in
1 Scudo da 60 Soldi Tornesi	* 51½ ₰ Vlamis Banco a 1, 2, e 3 Usi - -	*Amsterdam.*
1 detto detto - - - -	* 52 ₰ Moneta di Cambio - - - - - -	*Anversa.*
* 53 Soldi Tornesi - - -	1 Fiorino Corrente - - - - - - - -	*Augusta e Norimberga.*
*166 Scudi da 60 Soldi Tornesi	100 Ristal. Moneta di Cambio, o effettivi	*Basilea.*
1 detto detto - - -	* 53 Bolognini Moneta di Cambio - -	*Bologna.*
100 detti detti - - -	* 46 Scudi d'oro - - - - - - - - - -	*Firenze.*
*133 detti detti - - - -	100 Ristal. Moneta di Convenzione, ovvero	*Francfort al Meno.*
* 53 Soldi Tornesi - - -	1 Fiorino Corrente	
*169 Scudi da 60 Soldi Tornesi	100 Ristalleri Correnti - - - - - - -	*Genevra.*
* 98 Soldi Tornesi - - -	1 Pezza da 115 Soldi fuori di Banco	*Genova.*
1 Scudo da 60 Soldi Tornesi	* 25 Scellini Lübis Banco, ovvero	*Amburgo.*
*189 Scudi detti - - - -	100 Ristalleri Banco	
*134 detti detti - - - -	100 Ristalleri Valuta di Cambio - - -	*Lipsia.*
1 detto detto - - -	* 465 Rees - - - - - - - - - - - - -	*Lisbona.*
* 97 Soldi Tornesi - - -	1 Pezza da 8 Reali - - - - - -	*Livorno.*
1 Scudi da 60 Soldi Tornesi	* 20 ₰ Sterlini - - - - - - - - - - -	*Londra.*
1 detto detto - - -	* 53 Soldi Imperiali - - - - - - - -	*Milano.*
*144 detti detti - - - -	100 Ducati di Regno - - - - - - - -	*Napoli.*
*325 detti detti - - - -	100 Scudi di Oro Marche - - - - -	*Novi.*
100 detti detti - - - -	* 37 Scudi di Stampa d'Oro - - - -	*Roma.*
1 detto detto - - -	* 70 Karantani effettivi - - - - - - -	*S. Gallo.*
* 79 Soldi Tornesi - - -	1 Piastra da 8 Reali de Plata, ovvero	*Spagna.*
* 15 Lire Tornesi - - - -	1 Doppia da 32 Reali de Plata	
1 Scudo da 60 Soldi Tornesi	* 51 Soldi Piemontesi - - - - - - -	*Torino.*
100 Scudi detti - - - -	* 59 Ducati di Banco - - - - - - - -	*Venezia.*
* 52 Soldi Tornesi - - -	1 Fiorino Corrente - - - - - - - -	*Vienna.*

NB. I corsi, appresso i quali si ritrova il segno (*) sono variabili.

Uso, Giorni di Rispetto, ecc.

In riguardo all' Uso, Giorni di rispetto, Accettazioni, Protesti, Pagamenti, e tutti li costumi correnti in Affari di Cambj, Fallimenti, ecc., se ne ritroverà una distinta relazione nel seguente

Regolamento di Cambio della Città di Lione, del dì 2 Giugno 1667.

Regolamento di Cambio.

1) Il principio di ogni Pagamento si farà nel primo giorno di lavoro di ognuno de' quattro termini di Pagamento, scadibili ogni anno due ore circa dopo il Levar del Sole, da una Radunanza de' più cospicui Negozianti di detta Piazza, tanto Francesi, quanto Esteri, alla presenza del Priore del Ceto Mercantile, detto, *Prevot*, oppure, in mancanza di questo, di uno degli Assessori, che verranno pregati di ritrovarvisi. In questa Radunanza dovranno principiare le Accettazioni delle Cambiali pagabili in questi termini di Pagamento, e si aspetterà dopo la presentazione della Cambiale sino al sesto giorno inclusive del detto mese; passato poi che sarà questo termine, i Possessori o Presentanti delle Cambiali, se non avranno ottenuta l' Accettazione, avranno tempo di protestare nel corso di tutto il detto mese; allora poi rimanderanno le Cambiali, e chiederanno la restituzione del Danaro sborsato, con le Spese di questo Rimborso, e del Ricambio.

2) Nel terzo giorno dello stesso termine di Pagamento, se non sarà giorno di Festa, si terrà un' altra simile Radunanza, per fissare il Corso del Cambio della Città di Lione con gli Esteri, e ciò in presenza del Priore del Ceto Mercantile, e dell' Assessore più anziano.

3) Le Accettazioni delle Cambiali dovranno farsi in iscritto, vi si dovrà apporre la Data, ed il nome di quello, sopra cui saranno tratte, oppure di un suo Mandatario, la di cui Procura originale dovrà rimanere nelle mani del Notajo. Tutte le Accettazioni poi, che saranno state fatte da' Fattori, Commessi o altre Persone non autorizzate per tale

tale oggetto, saranno nulle, e di nessun valore contro il Trattario, salvo il regresso contro l' Accettante.

4) Si darà principio allo Scontro e Giro delle Partite nel sesto giorno di ogni Pagamento, se non sarà giorno di Festa, e si proseguirà sino all'ultimo giorno del mese inclusivamente, passato il quale non valerà l'ulteriore Scontro e Giro delle Partite, sotto pena di nullità.

5) Pendente il tempo delli quattro Pagamenti, si dovrà comparire alla Loggia di Cambio, sempre verso le 10 ore, e partirsene in punto alle $11\frac{1}{2}$, mentre, dopo questo tempo non si permetterà verun Giro di Partite. Per determinare poi questo tempo, si suonerà una Campana.

6) Quelli che nel comprare delle Merci si riserveranno la libertà di farsi abbuonare un ribasso, o sconto per il pronto pagamento, dovranno farne l'offerta nel sesto giorno di ogni Pagamento; dopo questo tempo non sarà loro permesso di farlo.

7) Tutte le Partite di Negozio, Cambio, e Ricambio, che si ritroveranno in giro, dovranno essere registrate dallo stesso Principale, oppure dal suo Fattore ed Agente, che le produrrà, nel libro di Scontro del Principale medesimo, senza che li Principali, o Proprietarj possano opporvisi, mentre lo Scontro avrà la stessa forza, come se lo stesso Principale lo avesse scritto, e trattato.

8) Tutti li Giri e Scontri si faranno solamente in presenza di quelli che vi avranno parte, oppure in loro mancanza, di quelli che terranno il loro Bilancio, sotto pena della risponsabilità di quelli che faranno de' Giri per conto di Persone assenti, e simili Scontri si dovranno registrare, non sopra Biglietti e Scartafaccj, ma sopra il proprio Bilancio. In riguardo poi di quelle Persone, che non tengono Bilancio, queste rilascieranno degli Assegni sopra piccoli Biglietti, a carico de' loro Debitori, e questi Biglietti potranno poi, a richiesta del Creditore, servire di quittanza per comprovare il pagamento seguito. In quanto agli Esteri poi, a nome de' quali li Sensali dispongono di qualche Partita, dovranno li medesimi rilasciare alli Sensali delle Procure autentiche, le quali verranno depositate in mano del Notajo, per la sicurezza di quelli, che presteranno il pagamento, ed affinchè, nel caso di bisogno, possano prendere il loro regresso.

9) Le Cambiali accettate e scadute nel tempo del Pagamento, in caso che dal giorno dell' Accettazione sino all'ultimo giorno dello stesso mese inclusivamente, non ne fosse seguito il pagamento, o fosse seguito soltanto in parte, si dovranno protestare nel termine delli seguenti tre giorni di lavoro, senza che ne resti pregiudicata l' Accettazione, ed in seguito si dovranno mandare nel tempo dovuto, unitamente al Protesto, a tutti quelli che vi avranno interesse, per loro notizia; cioè, se le Cambiali saranno tratte dall' interno del Regno, nel termine di due mesi; se dall' Italia, Elvezia, Germania, Olanda, Fiandra, ed Inghilterra, nel termine di 3 mesi; e se dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Polonia, Svezia, e Danimarca, nel termine di 6 mesi, dal giorno del Protesto; per tuttociò sarà risponsabile il Possessore di dette Cambiali.

10) Tutte le Cambiali pagabili ne' Pagamenti, si avranno per estinte, nel termine di un anno, in mano di quelli che dimorano in questa Città, e che tengono il loro Bilancio; in mano poi di altri, nel termine di 3 anni dopo la Scadenza, e non si potrà più pretenderne il pagamento dall' Accettante, salvo che si potesse pienamente comprovare, di avere sollecitato l' Accettante al tempo del pagamento.

11) Quando gli Esteri faranno delle rimesse in Danaro contante, oppure in Cambiali dopo l'ultimo giorno di questo mese, nessuno sarà obbligato di riceverle per pieno pagamento del Negozio conchiuso per il tempo del Pagamento.

12) Succedendo nella Città qualche Fallimento, li Creditori del Fallito, che saranno di qualche Provincia del Regno, o di Paesi esteri, ove, sotto il pretesto di una speciale vincolazione, e Cessione acquistata, come pure in forza di qualche privilegio ed osservanza pretesa, si avrà fatto valere qualche priorità sopra i Beni del Fallito a danno de' Creditori Esteri e lontani, verranno trattati in modo reciproco, e non verranno ammessi alla ripartizione de' Beni del Fallito, prima che siano pagati a pieno tutti gli altri. Questa procedura non avrà luogo all' opposto contro altri Abitanti di questo Regno ed Esteri, i quali legittimandosi per liquidi Creditori, verranno ammessi alla ripartizione secondo la giustizia ed equità, e secondo il costume di detta Città, e la Giurisdizione della medesima, in riguardo alla manutenzione della libertà di Fiera.

13) Tutte le Cessioni, e Giri sopra gli Effetti del Fallito saranno nulli, e di nessuna forza, se non saranno stati fatti almeno 10 giorni prima che si promulgasse il Fallimento

Non

Non saranno però in ciò comprese le Partite conchiuse in Bilancio, mentre queste saranno giuste e valide, sino a tanto che il Fallito, o il suo Fattore avrà tenuto il Bilancio.

14) I Tintori, ed altri Artefici non avranno alcuna priorità in riguardo alle loro pretese, sopra gli Effetti, e facoltà del Fallito, a riserva di quel tanto, di cui il Fallito sarà loro Debitore dagli ultimi due anni in poi; per il rimanente entreranno in massa con gli altri Creditori, e la ripartizione si farà con la esattezza di 1 Danaro per Lira.

15) Quando un Procuratore di diverse Cambiali, il quale sarà parimente per suo proprio conto Concreditore dell' Accettante, avrà soltanto conseguita una porzione della intiera somma, e che avrà protestato per il residuo, nel tempo dovuto, dopo di avere in tale modo compensato il proprio debito, sarà obbligato di distribuire il rimanente alli Rimettenti, in proporzione delle pretese di ognuno di essi, con la esattezza di un Danaro per Lira.

16) Tutti quelli che avranno delle Procure generali per l'incasso de' pagamenti promessi e Cambiali, dovranno consegnare dette Procure in originale al Notajo, e farle avere a quelli che avranno da pagare le dette Cambiali, a loro proprio spese.

17) Tutte le Procure per l'incasso di Cambiali, e per la esazione di Obbligazioni ed altri Debiti, saranno solamente valide per il corso di un anno, salvo che nelle medesime fosse espressamente indicato il tempo che avranno da durare, mentre in tale caso valeranno per tutto questo tempo, se prima non verranno annullate e rivocate.

18) I Falliti non potranno comparire alla Borsa, nè girare o negoziare colà delle Partite, se prima non avranno pagati tutti li loro Creditori, e che possano dimostrarlo chiaramente. Acciò poi i Falliti abbiano mezzi e strade, onde poter pagare li Creditori con gli Effetti che hanno ancora da ricevere, potranno farlo, con delle Cessioni, delle Procure, ed altre disposizioni in favore di Persone probe, che sopra l'Assegno de' medesimi pagheranno, e si sottoscriveranno in loro vece, in tutte le transazioni in iscritto.

19) I Sensali, o Agenti del Banco, e de' Negozianti dovranno esser' eletti dal Priore de' Negozianti, e dagli Assessori, e dovranno, come si pratica, prestare il giuramento a loro mani, e nello stesso tempo dovranno provare la loro condotta, ed abilità per tale Uffizio, con Attestati de' primarj Negozianti concepiti nella giusta, e solita forma; dovranno inoltre detti Sensali consistere in un certo numero, che verrà determinato con Decreto del Priore de' Negozianti, e degli Assessori, sopra l'opinione de' Negozianti, e Mercanti.

20) Saranno obbligati tutti li Banchieri, Tenitori di Bilancio, e Negozianti, che negoziano all'ingrosso pendente la Franchigia delle Fiere di questa Città, di tenere nella dovuta solita forma li loro Libri Maestri; e lo stesso dovranno osservare gli altri Mercanti, Bottegaj, e Trafficanti al minuto, in riguardo alli loro Giornali, altrimenti, e peggiorando nel loro stato, verranno riguardati per Falliti volontarj, e maliziosi, e puniti come tali.

21) Viene proibito espressamente con il presente a tutti in generale, ed a ciascheduno in particolare, di qualsivoglia stato, o condizione, di operare in qualunque modo, contro alcuno di questi Articoli, e ciò sotto pena di Lire 3,000, la quale somma verrà divisa in quattro parti, una delle quali verrà applicata a favore dello Spedale presso il Ponte sopra il Rodano, l'altra all'Ufficio generale dell'Elemosine, la terza al Denunziatore, e la quarta verrà passata in conto della Camera di Cambio. La renitenza poi che si usasse per non pagare questa Penale, verrà punita con pene corporali, arresto, e con la vendita de' Beni del Contravventore. Affinchè tuttociò venga più esattamente osservato, sarà permesso ad ogni delinquente, di denunziare, oltre se medesimo, anche altri complici, nel quale caso, per la prima volta sarà libero dalla Penale sopra espressa, ed anzi ne godrà la quarta parte in qualità di Denunziante. Affinchè poi nessuno possa scusarsi con l'ignoranza, questi Articoli verranno letti, pubblicati a suono di Trombetta, proclamati pubblicamente, ed affissi alla Casa del Magistrato, alla Loggia del Cambio, e negli altri Luoghi soliti. E qualunque eccezione, o Appellazione non potrà pregiudicare detti Articoli, anzi resteranno sempre validi, ed immutabili.

La Regia ratificazione di questo Regolamento di Cambio ritrovasi enunziata nel Terzo Tomo di questo Trattato, nell' Articolo di Francia, alla Pagina 376.

Poste e Carriaggi.

In questa Città e Provincia le Poste sono dirette ottimamente. Non vi mancano neppure i Carreggj per l'inoltramento de' Passeggieri, come anche delle Merci, e Pacchetti destinati per le Contrade più rimote. Se ne ritrova ogni giorno per Parigi, ed ogni settimana per Marsiglia, Montpellier, Alais, Annonay, Belley, Grenoble, Argentina, Genevra, per gli Svizzeri, ecc.

Lione

Lione è distante

	Leghe.		Leghe.
Da *Amburgo*	146	Da *Lipsia*	121
= *Augusta*	72	= *Livorno*	87
= *Berlino*	139	= *Madrid*	155
= *Bonna*	88	= *Milano*	54
= *Bordeaux*	71	= *Norimberga*	94
= *Breslavia*	146	= *Ostenda*	114
= *Brusselles*	90	= *Parigi*	60
= *Cadice*	218	= *Parma*	74
= *Dresda*	124	= *Pietroburgo*	403
= *Firenze*	93	= *S. Gallo*	56
= *Francfort al Meno*	86	= *Torino*	38
= *Genevra*	17	= *Vienna*	146
= *Haja*	104	= *Zurigo*	49

Distanza.

Le migliori Locande, o *Auberges* di *Lione*, sono: *L' Hôtel d' Artois*, *L' Hôtel de le Blanc*, *Alli tre Re*, *Allo Scudo di Francia*, *Al Parco*, ecc.

L I P S I A.

Situazione e qualità del Paese.

Nel centro della Germania, in una deliziosa pianura, sul Fiume Pleiss, nelle vicinanze de' Fiumi Elster, Lippe, e Barde, giace LIPSIA, bella, e ricca Città della Misna. Questa Città chiamasi da' Latini parimente *Lipsia*, e da' Tedeschi *Leipzig*, e ritrovasi alli Gradi 30, Min. 30 di Longitudine, ed alli Gr. 51, Min. 19, Lin. 14 di latitudine. Essa è una delle più antiche, delle più importanti, e delle più rinomate Città Mercantili della Germania, e la di lei vantaggiosa situazione la rende una delle più commercianti Piazze dell' Europa, facilitando assai il suo traffico l' Elba, Fiume navigabile, che sorgendo dalla Boemia, scorre immediatamente per la lunghezza della Misna, e per una gran parte de' Circoli Elettorali della Sassonia Superiore ed Inferiore, indi sbocca nel Mare, dopo di avere bagnato Amburgo, ed altre Contrade. *Lipsia* è ancora la Capitale del Circolo dello stesso nome, ed una delle quattro Città di Deposito, e di Consumo del Sacro Romano Impero, cioè, la Città di Deposito del Circolo della Sassonia Superiore, la di cui Cassa di Circolo viene amministrata dal Magistrato di *Lipsia*. Essa ha inoltre il Direttorio fra le Città nelle Assemblee degli Stati Provinciali dell' Elettorato di Sassonia; vale a dire, che nelle così dette Diete raccoglie i Voti, e tiene il Protocollo. Quantunque il circuito di questa Città non sia grande, poichè viene limitato a 4,950 Passi geometrici, pure li suoi belli Sobborghi, forniti di deliziosi Giardini, la ingrandiscono notabilmente. Le Case, tanto nella Città, quanto ne' Sobborghi, sono belle, alte, e la maggior parte di esse ritrovansi fabbricate a guisa di Palazzi. Le Strade nella Città sono assai nette; di notte tempo vengono illuminate con circa 700 Fanali, e dall' anno 1742, sono state tutte munite di cateratte. La Città, ed i Sobborghi sono ugualmente molto popolati; la Gente vi sta nelle Case, per così dire, ammucchiata. Si può francamente calcolare la popolazione di questa Città, fuori del tempo delle Fiere, a 30,000 Persone; in tempo di Fiera poi, la quantità della Gente che va, e viene, è innumerabile. Una buona parte di questa popolazione è composta di Esteri, che si sono colà stabiliti successivamente, oppure che vi si trattengono per qualche dato tempo, a motivo del Commercio, e delle Scienze. Questo concorso, che rende florida la Città più di molte altre, e che la pone fuori di pericolo di avere mancanza di popolazione, procede da molte cause, tanto naturali, quanto eventuali, le principali delle quali sono le seguenti. Oltre alle molte comodità, che vi ritrovano gli Esteri amanti del buon gusto, la buona conversazione che si ritrova in Lipsia in grazia della civiltà, e dell' allegrìa che regna nella Società; le tanto rinomate Fiere ancora, ed altri rilevanti privilegj commerciali; la bene regolata Università stata eretta nel 1409, e la florida Accademia di Disegno, di Pittura, e di Architettura, sono tutte forti attrattive, che vi fanno concorrere gli Esteri, Negozianti, Letterati, ed Artigiani. Siccome colà si trovano insieme uniti il Commercio, l' Industria, le Arti, le Scienze, e tutti li diver-

divertimenti di buon gusto, così l'uomo laborioso vi ritrova occasione d'impiegarsi con profitto, l'ozioso di divertirsi, e lo studioso d'illuminare il suo intelletto, e d'impiegare il suo talento in uno studio regolato delle Arti, e delle Scienze. Si aggiunga inoltre il florido stato in cui ritrovasi generalmente in *Lipsia* la Letteratura, considerata però non solo come puro studio, o divertimento, ma come un vero ramo d'industria, e di Commercio. In riguardo a questo, *Lipsia* porta un gran vanto, perchè non si ritroverà facilmente un luogo nella Germania più vantaggioso di questo per uno Scrittore di merito.

Le Chiese della Città sono: S. Tommaso, S. Nicolò, la Nuova, S. Pietro, quelle della Casa di Correzione e degli Orfanelli, non che della Università, o sia de' P.P. Paulani; ne' Sobborghi poi vi è quella di S. Giovanni, o sia dello Spedale, e la Chiesa del Lazzaretto. Gli Abitanti della Religione Riformata tengono il loro Culto Divino nella Casa della Comunità. Nell'anno 1702, a motivo de' molti Negozianti Francesi emigrati dalla Francia, che in *Lipsia* furono accolti, fu loro permesso il libero esercizio di Religione, e con graziosissima permissione tennero la loro prima funzione in lingua Francese, nelle Feste di Pentecoste dell'anno suddetto, nella Corte di Auerbach, nella Gallerìa de' Quadri, ed il suo primo Predicatore fu il Sigr. *Putini*, nativo di Genevra; ma non goderono essi lungo tempo questa libertà, mentre, a forza di rappresentanze al Re di Polonia ed Elettore di Sassonia *Federico Augusto*, si fece tanto, che ancora nello stesso anno, nella 14 Domenica dopo la Trinità fu loro proibito con un Ordine pubblico, di esercitare il loro Culto. Però, sopra reiterate rimostranze della Comunità Riformata, e dopo una matura ponderazione, fu loro nuovamente permesso il Culto, e fu loro assegnata una Camera nella Casa della Comunità, in cui fecero nuovamente le loro prime orazioni nel dì 5 Novembre. In seguito di una rimostranza del Magistrato a Sua Reale Maestà fu concesso alli Riformati nel dì 16 Gennajo 1704 a loro maggiore comodità il Pfaffendorf per loro Oratorio. Ma siccome in progresso si ritrovò, che ne' tempi cattivi la strada per colà era troppo incomoda, si diede ad essi nuovamente una Camera nella Casa della Comunità, nella quale non solo continuaro anche sino al giorno d'oggi il loro Culto senza disturbo veruno, ma nel 1766 ottennero ancora la grazia di potere ingrandir' e disporre con maggiore comodità la loro Cappella. Da quel tempo in poi vi esercitano il loro Culto alternativamente in Lingua Tedesca, e Francese. I Cattolici, dall'anno 1710, fanno le loro funzioni nel Castello Pleissenburg, dopo che S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia *Federico Augusto*, concesse loro parimente il libero esercizio del Culto, per quanto lo permettono le Leggi del Paese, avendo loro assegnato nel detto Castello di Pleissenburg un sito per la erezione della loro Cappella. Dopo che la medesima fu eretta, il Padre *Eckart* nel dì 3 Giugno 1710 fu il primo a celebrarvi la Messa, ed a predicarvi. I Cristiani del Rito Greco hanno il loro Oratorio in Casa *Steger* nella Contrada di S. Catterina, e gli Ebrei vi hanno essi pure diverse Sinagoghe.

Cose degne da vedersi.

Fra le pubbliche Fabbriche meritano particolarmente di essere vedute: La Casa del Magistrato con il suo Campanile, e con un eccellente Oriolo in esso esistente, nella quale Casa tengono le loro Sessioni il N. Magistrato, tutti li Dipartimenti da esso dipendenti, come pure il Giudizio Supremo della Corte Elettorale, ed il Tribunale degli Scabini. Vicino alla Casa del Magistrato ritrovasi la Borsa, che il Magistrato fece fabbricare nel 1679, sul gusto Italiano, a benefizio del Commercio, e per comodo de' Negozianti. Questo Edifizio è assai magnifico, ed è adornato, tanto nell'interno, quanto nell'esterno, di molti Quadri di basso rilievo, parte di Pietra, e parte di Stucco. Sulla porta della grande Sala ritrovasi l'Arme della Città scolpita in pietra. Vi si ritrova impiegato un uomo a bella posta per aprire e chiudere la Borsa. Ne' tempi passati la Borsa veniva frequentata ogni giorno, e da un maggior numero di Negozianti, più che al presente. Quelli vi si radunavano, tanto in tempo di Fiera, quanto in altro tempo, per conchiudere rilevantissimi affari di ogni sorta, e per estinguere li loro impegni, o per mezzo dello Scontro, o in altro modo. Presentemente non vi si radunano che negli avvenimenti straordinarj; ed oltre a ciò serve ora la Borsa anche per le Radunanze de' Sensali de' Cambj ogni Venerdì, e per le Sessioni delli sei Negozianti Nazionali, e sei Esteri deputati nel Venerdì della prima settimana di ogni Fiera per regolare il Corso del Cambio, e della Moneta. Nella Sala della Borsa si fa parimente la estrazione del Lotto, ed al di sotto della medesima si ritrovano le Camere dell'Ufficio Generale delle Imposizioni, e dell'Entrate dell'Elettorato di Sassonia.

Li

Li Bottegaj tengono le loro Radunanze nella loro propria Casa a tale fine destinata. Al di fuori questa Fabbrica non è bella, ma è poi altrettanto più magnifica al di dentro. Nelle Camere, che servono per le Radunanze de' Capi Bottegaj, ritrovansi appesi alle mura li Ritratti di tutti li Capi Bottegaj di molti anni coll'ordine della loro successione. Ogni Bottegajo, diventando Capo, deve farsi fare, e portare colà il suo Ritratto; venendo poi a fallire qualcheduno di questi, si toglie il Ritratto, e gli si manda a Casa.

Il Peso è dalla parte di Settentrione del Mercato, sul Cantone della Strada di S. Catterina. Tutte le Merci di Negozio, tanto d'introito, che di esito; altri effetti, e cose molto pesanti, come ancora la Carne de' Macellaj, devonsi portare colà, per essere pesati, e poi consegnati. Ivi si esigono le diverse Imposizioni, e si rendono liberi gli effetti. Nel 1716 vi furono aggiunte delle nuove Camere di Spedizione. Sotto il Peso ritrovasi la Cantina del Magistrato, e sul cantone vi è la distribuzione Elettorale delle Gazzette, sopra la quale vi è una Trattorìa con diverse camere per alloggiare i Forestieri. Presso al Peso, sul Mercato, in casa del già Mastro Muratore *Schmidt* si esige la Imposizione Provinciale

Il magnifico *Gewandhaus* ritrovasi sul nuovo Mercato, e si estende sino al Mercato vecchio. Dal Mercato nuovo andando all'in giù, ritrovasi il Peso del Lino, e della Lana, il di cui sito serve alle Licitazioni, toltone il tempo del Mercato della Lana, e delle Fiere. Al di sopra vi è il Depositorio de' Panni, nel quale molti Negozianti esteri espongono in vendita in tempo di Fiera li loro Panni all'ingrosso ed al minuto; fuori del tempo delle Fiere poi serve questo luogo agli Studenti Nobili, e ad altre Persone, per imparare ad esercitarsi nella Scherma. Dall'altra parte, in questo stesso Edifizio, in una bella Sala, evvi la Biblioteca del Magistrato, la quale ritrovasi aperta a pubblico uso ogni Mercordì e Sabato, dalle 2 ore sino alle 4. Vi sono inoltre le Sale de' Concerti e di Ballo, state fabbricate alcuni anni addietro, ecc.

Nel Peso del Fieno, ch'esiste poco distante dalla Casa di Correzione e degli Orfanelli, si pesano molte altre Merci, oltre a de' Carri intieri di Fieno, che colà si vende a peso.

Dopo li suddetti Edifizj meritano ancora di essere vedute: La Casa, già *Apel*, ed ora, *Thomae* e *Schlaf*, nella quale fa la sua residenza l'Elettore quando ritrovasi a *Lipsia*; la Casa, già *Hohmann*, ora *Hohenthal* sul Mercato, in cui ritrovasi l'Ufficio privilegiato de' Foglj d'Intelligenze; la Casa *Hohmann* nella strada di S. Pietro; le Case *Atterbach*, *Kock*, *Stiglitz*, e *Bartel*, ora *Löhr*; come pure quella della Comunità, sopra della quale vi è la Speditura dell'Ufficio Circolare, ed al di sotto ritrovasi l'Ufficio Generale delle Poste, e de' Messi; la Casa *Richter*, che venne disposta per la pubblica Assemblea; inoltre, le Case *Hans*, *Sattler*, e *Winkler*, ora *de Einsiedel*; Il Convento, ecc. come ancora la Casa di Correzione e degli Orfanelli, o sia l'Ospedale di S. Giorgio, quello di S. Giovanni, ed il Teatro sul Bastione presso la Porta di Ranstadt. La Casa *Auerbach* in tempo di Fiera è il più bel sito di concorso delle Persone di distinzione di amendue li sessi, per le Merci preziose che si vendono nella medesima. Fra le rarità della Università si annoverano particolarmente, la Chiesa de' Paulani, la Biblioteca esistente nel Collegio a lato della Chiesa, la quale ritrovasi aperta per uso pubblico ne' giorni di Mercordì e di Sabato, e nel tempo delle tre Fiere per 14 giorni consecutivi; il Teatro Anatomico, l'Uditorio di Teologìa, ed il Giardino Botanico. Nel grande Collegio del Principe vi sono le Sale di Uditorio di Medicina, e di Filosofìa. L'Uditorio de' Giuristi sulla Piazza del Castello è fabbricato di nuovo, ed appartiene al Collegio de' Preti secolari nella strada di S. Pietro, e nel quale tiene le sue Sessioni la Facoltà Giuridica. Il Collegio rosso, il piccolo Collegio del Principe, ed il Collegio delle Dame meritano di essere veduti per l'antica loro Architettura, non meno che la Casa, detta, del Principe. Il Castello, detto, il *Pleissenburg*, giace al Sud-Ovest, fuori delle Mura, ma è congiunto con la Città mediante un piccolo Ponte; in questo ritrovansi diversi Ufficj pubblici, come anche il Depositorio Elettorale del Sale, e del Vino, la Società Economica, e le Accademie di Disegno, di Pittura, e di Architettura; l'Abitazione de' Preti Cattolici, e degli antichi Comandanti, oltre alla Chiesa e Scuola de' Cattolici. In detto Castello lavorasi già da alcuni anni, per ordine dell'Elettore, alla erezione di una Specola Astronomica, che servirà di grande profitto alla Università, e di adornamento alla Città. Fra le Camere delle rarità della natura e dell'arte, merita particolare menzione quella del Signor *Link* Consigliere di Commercio, e la numerosa raccolta di Minerali dell'Orefice Giovanni Amedeo *Geissler*. La prima contiene una quantità di Animali, Conchiglie, Vegetabili di Mare, Insetti, Preparati anatomici, come an-

ancora una raccolta di Erbe secche, di Frutta estere, di Sementi e di Legni. L'ultima consiste in una raccolta di Pietre preziose, mezze preziose, ed ordinarie; di Metalli, e Semi-metalli di tutti li Paesi. Vi sono inoltre de' Gabinetti di Pitture, il più rinomato de' quali si è quello del Signor *Richter*; un Giardino Botanico, e molti altri Giardini, che meritano di essere veduti. In *Lipsia* non manca veruna cosa di ciò che comunemente richiedesi per il comodo ed i piaceri della vita. Vi si ritrovano de' Cibi delicati, delle Passeggiate bellissime, una quantità grande di Giardini, un buon numero di Carrozze da nolo sempre pronte avanti alle Porte della Città, delle Sale di Concerti, de' Teatri, ecc.

Commercio, ed origine del medesimo.

La Città di *Lipsia* è debitrice del suo florido stato, e della forte sua popolazione, già dalla sua prima origine, al Commercio, a cui essa deve pure li suoi Privilegj, le sue Fiere, le sue ricchezze, e il suo splendore. Non abbiamo delle sicure notizie, in riguardo all'epoca della fondazione di questa florida Città, e del principio del suo Commercio. Ella è cosa certa però, che *Lipsia* fu una Città di Commercio in tempi più antichi di quelli che ci vengono indicati dalla maggior parte degli Scrittori.

Alcuni fissano all'anno 1134 l'epoca, in cui si diede qualche principio al Commercio in *Lipsia*. Ernesto *Brotuffius*, ed alcuni altri vogliono far derivare l'origine del Commercio di questa Città dopo l'incendio della Città di Merseburg, accaduto per la seconda volta nell'anno 1387, nel tempo della sua Fiera di S. Giovanni Battista; ed alcuni altri finalmente, che la sbagliano di gran lunga, pretendono di poter dire con certezza, che solamente verso l'anno 1444, mediante il Privilegio concesso alla Città di *Lipsia* dall' Imperadore *Federico* III., ebbero principio il Commercio, le Fiere, ed il Diritto Scalatico di questa Città, che poi si aumentarono, e furono successivamente confermati. Lo sbaglio di questi Scrittori rilevasi da una Patente, che tuttora esiste, del Margravio *Diederico*, del 1268, emanata a motivo delle Fiere interrotte per una guerra di 17 anni, con cui quel Principe non solamente rinnovò, e confermò le Fiere di Jubilate, e di S. Michele, ma assicurò inoltre alli Negozianti esteri tutta la protezione e sicurezza, per animarli ad intervenire a dette Fiere. Vi sono ancora degli Scrittori, che pretendono di trarre l'origine del Commercio, e del Diritto Scalatico di *Lipsia*, dalle disposizioni fatte dall' Elettore di Sassonia, *Federico il Placido*. Potressimo facilmente confutare le ragioni, sopra le quali si appoggiano tutti questi Scrittori, e dimostrare la erroneità delle loro opinioni; sarebbe però cosa troppo lunga, e poi in fine non si scorgerebbe ancora precisamente l'epoca in cui ebbe l'origine *Lipsia*, ed in cui fu fondato il suo Commercio. Vogliamo piuttosto addurre gli argomenti, con cui crediamo di poter dimostrare, come già si disse di sopra, che ciò avvenne ne' tempi antichissimi, come segue. Già il Vescovo di Merseburgo, *Ditmarus*, diede nella sua Cronica a *Lipsia* il nome di Città, mentre riferisce, che il Vescovo di Misnia, *Eido*, morì nella *Città di Lipsia* — vedasi *Cronic. Martisburg. Ditmari. Lib. VII.*, e questo Vescovo morì nell'anno 1015. Se dunque già in quel tempo *Lipsia* fu chiamata Città, convien ben dire, che la medesima fosse Città anche prima del tempo suddetto. Siccome vi dimoravano delle Persone di rango, e siccome vi si ritrovava un concorso di gente diversa, devesi con ragione supporre, che la maggior parte vi si portassero a motivo del Commercio, e che già in quel tempo vi esistesse il Commercio, e forse anche degli annui Mercati, li quali poi siano in seguito stati soltanto rinnovati, e ratificati dal Principe, e questa ratificazione fu in seguito confermata dagl' Imperadori, da' Re, e dalli Pontefici posteriori, e nello stesso tempo le furono accordati de' Privilegj e prerogative maggiori, come per esempio il Diritto Scalatico accordatole dall'Imperadore *Massimiliano I.* Citaremo a tal fine un Editto del Magistrato di *Lipsia*, dell'anno 1514, che fu pubblicato nel Mese di Marzo, nella Domenica Jubilate, del seguente tenore. „ Benchè noi e la detta Città di Lipsia, oltre a „ molti altri Privilegj e Franchigie, possediamo anche tre Mercati all' anno, il „ Diritto Scalatico e di Deposito, e di questi Mercati e Depositi abbiamo avuto „ lungo tempo, ed abbiamo ancora la replicata conferma, e la graziosa e sufficiente „ assicurazione, continue Lettere di varj Papi, Imperadori, Re, ed Elettori; ed essendo inoltre stati tenuti detti Mercati nella detta nostra Città, *già ne tempi antichi*, „ *e molto più antichi di quello che gli uomini si possano ricordare ecc.*" Queste ultime parole danno un giusto motivo di esaminare sino alli tempi degl' Imperadori *Carolinghi*, e ricercare in quelli le traccie del principio del Commercio di *Lipsia*. I Sassoni, che non provavano altro piacere, fuorchè nel guerreggiare, nelle scorrerie, e rapine, e che per lo più vivevano di queste, principiarono al tempo degl' Imperadori *Carolinghi* a coltivare de' sentimenti più pacifici, ed a pensare di ritrovare de' mezzi più comodi, per procurarsi la loro sussistenza. De' Negozianti Sassoni viene particolarmente fatta menzione in

in un antico Documento del Re della Franconia, *Childeberto III.*, dell' anno 716, e sopra questo Documento, il Sig. *Böhme* Consigliere di Corte, nel suo Trattato, *de Commerciorum apud Germanos initiis*, Lip. 1751, pag. 14 e 15, forma la saggia e perspicace supposizione, che quivi debbasi intendere di que' Sassoni, che uniti si erano con i Franconi nella Turingia, che facevano con essi d'accordo la guerra, e che, secondo tutta l'apparenza, facevano ancora qualche volta degli affari di Commercio assieme. Sotto il Regno dell' Imperadore, *Carlo il Grande*, si dilatò maggiormente il Commercio nella Germania, e specialmente nella Sassonia, avendo questo glorioso Imperadore procurato di promuovere il Commercio più di nessun altro de' suoi Predecessori, e preso perciò le più eccellenti misure. Altri Imperadori e Re seguirono in altri tempi l'esempio del medesimo, erigendo in diversi Luoghi delle Fiere, de Mercati, Depositi ecc.

Il tempo in cui *Enrico Aucupe*, nell' anno 919, salì sul Trono in vece dell' Imperadore *Corrado I.*, sembra che sia stato molto favorevole al Commercio; poichè, quantunque sotto il suo Regno gli Ungheri abbiano fatto molto danno con le loro scorrerìe nell' Hassia, Turingia, e Ostlandia, e questo Sovrano sia stato costretto di opporsi con tutta la sua forza, nulladimeno fu questa soltanto una occasione di dover fortificare la maggior parte delle Città nella Germania, e molti del Paese fecero lega fra di loro, e per maggiore sicurezza fabbricarono delle nuove Città, e principiarono a negoziare vicendevolmente. Si sa, che Magdeburgo, Quedlimburgo, Merseburgo, ed altre Città furono fabbricate in quel tempo. Fra le Città poi da *Enrico* ingrandite e fortificate, si può annoverare con molta probabilità anche *Lipsia*, che da lui, come Imperadore di Germania, fu ingrandita ed adornata di vaste strade, le quali, quantunque *Lipsia* sia stata fabbricata da' Vandali, hanno ricevuto da lui li nomi Tedeschi.

Con quel poco che abbiamo sin quì detto circa la origine della Città di *Lipsia* e del suo Commercio; benchè ne rimanga sempre ancora incerta la vera epoca, crediamo di avere bastantemente dimostrato, che con ragione si debba ricercarla ne' tempi più antichi. Esistono forsi ancora delle relazioni da noi ignorate, che ci darebbero in seguito sopra di ciò qualche lume. Ci estenderessimo troppo, e ci allontanaressimo di molto dal nostro scopo, se continuare volessimo in questa materia; per il che terminaremo, indicando solo ancora brevemente li diversi avvenimenti fortuiti, a cui *Lipsia* fu soggetta.

La Città di *Lipsia*, poco dopo lo stabilimento del suo Commercio, provò diversi colpi di sorte, tanto favorevoli, quanto avversi, e che contribuirono in parte ad ingrandire e consolidare il di lei Commercio, ed in parte vi formarono de' forti ostacoli. Poco dopo la morte del Margravio *Corrado il Grande*, venne in mente al di lui Figlio e Successore *Ottone il Ricco*, di concedere de' vantaggj maggiori alli Negozianti di *Lipsia*, e d'incoraggirli a perfezionare maggiormente il Commercio. E molto verosimile, che il Negozio del Sale, e del Grano sia stato il più antico in questa Città, ed avendo veduto gli altri Negozianti esteri, che questi Prodotti vi ritrovavano un buon esito, presero motivo di colà portarsi con Merci di ogni sorta, per venderle con vantaggio, particolarmente perchè il Luogo, e la situazione sembravano loro comodi e vantaggiosi per tale oggetto. L'anzidetto Margravio, non solo confermò perciò di bel nuovo li due Mercati annui sopra mentovati, ma fece ancora ristaurare la quasi distrutta Città di *Lipsia*, e la fece cingere di Mura, per procurare in questo modo, tanto alli Sudditi, quanto agli Esteri, non meno che alle loro Merci, tutta la sicurezza, ed un soggiorno ameno. Egli diede a conoscere la speciale sua grazia e favore alla Città di *Lipsia*, concedendole un Territorio, ed inoltre delle franchigie considerabili, come si vede chiaramente da una Lettera di grazia, che ritrovasi nella *Cronica di Lipsia del Schneider, nel Lib.* 8, *pag.* 88, con cui viene fra le altre cose ordinato, che *in distanza di un miglio attorno a questa Città, non debbasi tenere alcun Mercato annuo, che le possa far danno*. Ella è cosa evidente, che non si aveva altro di mira, che di fare aumentare il Commercio di *Lipsia*, che fino a quel tempo era stato interrotto da diverse turbolenze.

In questo modo il Commercio di *Lipsia* si ritrovò in circostanze passabili sino all' anno 1183, ma poi fu interrotto in parte dalla guerra che fece il Margravio *Alberto il Superbo*, sostenuto dal Landgravio *Lodovico* di Turingia, contro suo Padre il Margravio *Ottone*. Essendo stato maltrattato, e rovinato particolarmente il Paese vicino ad *Ellenburg*, e *Lipsia*, li Negozianti esteri, parte per tale circostanza, e parte per la guerra medesima, cessarono di frequentare i Mercati di *Lipsia*. Finita la guerra, e dopo la morte del Margravio *Ottone*, seguita nel 1189, acquistò nuovamente il Commercio di *Lipsia* un buon aspetto, ed ebbe occasione di rinforzarsi, mentre il Margravio *Alberto* nell' anno

1190 confermò li due Mercati annui concessi alla Città dalli suoi Predecessori, e la graziò con molte altre Franchigie, e Privilegj. Egli è probabile, che già in quel tempo vi dovess' essere un Commercio considerabile in *Lipsia*, poichè altrimenti non si saprebbe addurre una ragione sufficiente, per cui li Margravj avessero tanta premura di accordare alla Città sempre nuove Prerogative.

La epoca susseguente fu molto contraria al Commercio di *Lipsia*. Le contese insorte nell' anno 1194, fra il Margravio *Diederico*, il Primogenito di *Ottone*, ed *Alberto il Superbo* suo Fratello, posero la Città in tale spavento, che si credette totalmente perduto il di lei Commercio. *Alberto* fece fortificare *Lipsia* con altre Città, e le munì di tutto il bisognevole. Il Margravio *Diederico*, vedendosi fare una opposizione tanto formidabile, e comprendendo, che non potrebbe competere con suo Fratello, formò alleanza con il Landgravio *Lodovico Ermanno* di Turingia. Questo pregò il Margravio *Alberto*, mentre assediava Weissenfels, di aggiustarla all' amichevole con suo Fratello, ed *Alberto* promise di farlo; ma mancato avendo alla sua parola, il Landgravio *Ermanno* ebbe motivo di portarsi nell' Osterland, di assediare alcune Città, e di avanzarsi anche verso *Lipsia*, che in quella occasione fu presa. Con simili avvenimenti *Lipsia* si ritrovò nella più grande desolazione e disordine, di modo che per lungo tempo probabilmente non vi sarà stato fatto il minimo Commercio.

Aveva *Lipsia* goduto soltanto pochi anni di pace dopo l'ultimo assedio, ed appena principiava a ristabilirsi, quando nel 1210 fu minacciata da una nuova tempesta, che fu d'impedimento alla dilatazione del di lei Commercio. L'Imperadore *Ottone IV.*, che mosse la guerra a *Federico II.* eletto Imperadore, devastò la Turingia in un modo terribile. È vero, che il Landgravio *Ermanno di Turingia*, unito al Margravio *Diederico*, andò coraggiosamente ad incontrarlo, ed ebbe la sorte di obbligarlo alla fuga; ma egli, per vendicarsi del danno sofferto contro al Margravio *Diederico*, si voltò verso Misna, vi fece una devastazione terribile, e prese di mira particolarmente *Lipsia*. Assediò questa Città, la prese, ne demolì le Mura, distrusse il Castello, rese miserabili li suoi Cittadini, e ne scacciò i Negozianti che vi rimasero dopo l'ultima guerra. Toccò ancora una maggiore disgrazia alla Città, che fu la ribellione interna, e questa diede l'ultimo colpo al Commercio che già ritrovavasi atterrato. I Cittadini si opposero principalmente alla Fabbrica del Convento di S. Tommaso, che voleva innalzare il Margravio *Diederico*, perchè sembrava loro sospetta. Dispersero le pietre, la calcina, e tuttociò che ritrovarono, e misero tutta la Città in sollevazione. Si unirono poi alla Nobiltà per uccidere il Margravio, ma non vi riuscirono. Con tutto ciò nella incertezza se sia veramente stato ucciso, tanto la Nobiltà, quanto la Cittadinanza presero le armi. Il Margravio andò loro contro, assediò la Città, e tentò di ricondurla alla ubbidienza; ma tutto fu inutile, ed egli si ritrovò perfino costretto di sottoscrivere un accomodamento poco glorioso con la Cittadinanza, unicamente per ristabilire la pace. Intanto il fuoco muto, che ancora covava sotto le ceneri di questo accomodamento, non era estinto totalmente, anzi minacciava di produrre quanto prima un incendio più forte che mai. Il Margravio fu pertanto costretto, per la propria sicurezza, di rivolgersi all' Imperadore *Federico II.*, a cui aveva una volta prestato qualche servitù. L' Imperadore vi acconsentì prontamente, s'impossessò della Città con uno stratagemma, e siccome li Cittadini dimostrarono renitenza, furono perciò atterrate le Porte e le Mura, riempiti li Fossi, e fu privato il Magistrato, e la Cittadinanza di tutte le Franchigie, Dispense, e Privilegj conceduti ne' tempi passati.

In tali funeste circostanze, in un tempo in cui li Cittadini ad altro non pensavano che a ricuperare la libertà a forza di sortite, scorrerìe, rapine, e devastazioni sul territorio di Misna, mentre la Città era quasi totalmente distrutta e privata de' suoi Privilegj, non si pensava certamente al Commercio, e non è possibile di scoprirne le minime traccie.

Il principio del Regno di *Enrico l' Illuminato* si dimostrò parimente poco favorevole per *Lipsia*, a motivo de' disordini che tuttora continuavano. Alcuni pretendono che in quel tempo si portò in *Lipsia*, a motivo del Commercio, una quantità grande di Ebrei, li quali resero li Cittadini attenti al Commercio mediante la loro attività, zelo, ed industria. Può ben essere per altro che li gloriosi tentativi di *Enrico* abbiano data la maggiore occasione al ristabilimento del Commercio, poichè questo Principe cominciò nuovamente a fortificare ed ingrandire la Città. Su questi riflessi il di lui Successore, il Margravio *Diederico* continuò a fabbricare, e diede al Commercio una eccellente costituzione. Questo Principe fece particolarmente attenzione al florido stato delle Città Anseatiche, e si ritrovò perciò stimolato a fare aumentare, ed a consolidare il Commer-

Commercio anche ne' proprj Stati. A quest' oggetto, nel 1268, egli rilasciò il Decreto sopra mentovato alla pag. 90, con cui confermò alla Città il Privilegio delle Fiere, promettendo a tutti li Negozianti esteri che vi capitassero per affari di Commercio, tutta la sicurezza e protezione possibile, anche nel caso ch' egli fosse nemico ed in guerra con li rispettivi loro Sovrani. Da quel tempo in poi si continuò senza interruzione a tenere le due Fiere di Pasqua e di S. Michele, quando finalmente, 190 anni dopo, cioè nel 1458, vi fu aggiunta la Fiera del Nuovo Anno. Questa fu concessa a *Lipsia* dall' Elettore *Federico il Buono*, e fu poi confermata nel 1466 dall' Imperadore *Federico III.* con un Decreto, in cui dicesi: „ che sulla istanza del Duca *Alberto* di Sassonia, fatta a nome del „ Duca Margravio e Landgravio di Sassonia suo Fratello, ed in vista de' servizj da „ essi prestati alla Casa Imperiale, loro concedeva la chiesta conferma della Fiera „ del Nuovo Anno, solita tenersi in *Lipsia* dal primo giorno dell' anno, per otto giorni „ consecutivi, promettendo tutta la sicurezza e protezione alli Negozianti che la frequentarebbero, li quali sarebbero inoltre liberi da qualsivoglia Diritto ecc. "

Nell' Editto con cui l' Elettore pubblicò la Fiera del Nuovo Anno, dichiarò, che la concedeva di suo proprio moto, con il consiglio ed approvazione degli Stati Provinciali, per la particolare fedeltà e pronti servizj prestati da' Cittadini a lui, ed alli suoi Antecessori. Finchè visse l' Elettore *Federico*, *Lipsia* non ebbe alcuna molestia in riguardo a detta Fiera; ma dopo la di lui morte il Magistrato di Halle presentò una Supplica all' Imperadore *Federico III.*, con cui chiese il Privilegio, di tenere una Fiera nel nuovo anno, ed effettivamente l' ottenne, in modo che questa Fiera si dovesse tenere in Halle, con grandissimo pregiudizio di *Lipsia*. Appena ne fu informato il Magistrato di *Lipsia*, ne diede tosto parte al Duca *Alberto* Figlio di *Federico*. Questo portò le sue doglianze all' Imperadore, e lo persuase a segno, che inviò una proibizione al Magistrato di Halle nel 1469, dicendo, che aveva rilevato, che il detto Magistrato aveva saputo carpire il Privilegio maliziosamente. Per tale oggetto, nello stesso anno, nel Martedì precedente S. Lorenzo, si rilasciarono tre Ordini concernenti la libertà degli annui Mercati di *Lipsia*. Con il primo si notificò al Magistrato di Halle „ che l' Imperadore riconosceva per nulla la erezione di una Fiera in Halle, mentre questa stata era „ concessa per sbaglio al detto Magistrato; e che intendeva all' opposto, che il Privi- „ legio di Fiera stato concesso ne' tempi passati alla Città di *Lipsia*, dovesse valere e „ sussistere per sempre; ed in aggiunta ordinò seriamente, che la Città di Halle non do- „ vesse assolutamente pregiudicare i Mercati di *Lipsia*, nè recare loro il minimo impe- „ dimento, e che, se avesse la temerità di contravvenirvi, non solo restarebbe privata „ delle Grazie, Franchigie, e Diritti ottenuti dagli Imperadori precedenti, ma che inoltre „ sarebbe obbligata a pagare la penale di 50 Marche di Oro fino, del quale la metà „ verrebbe data al Fisco Imperiale, e l' altra metà al Duca *Alberto*, ed alla Città di „ *Lipsia*, e che perderebbe ancora totalmente la grazia Imperiale. " Il Second' Ordine fu affisso pubblicamente nelle primarie Città dell' Impero, e con il medesimo si notificava „ che S. M. I. aveva prefisso al Magistrato di Halle un giorno, in cui doveva com- „ parire a rendere conto del motivo per cui egl' interpretava diversamente e contro la „ volontà Imperiale il Privilegio ottenuto per sbaglio dell' Imperadore, nel quale non „ facevasi alcuna menzione di *Lipsia*. Che non fu mai intenzione di S. M. di pregiu- „ dicare la Città di *Lipsia* con il Privilegio accordato alla Città di Halle, mentre Sua „ Maestà intendeva, che le Prerogative e Diritti concessi alli Lipsiani dovessero con- „ servare la loro forza e valore per sempre, e che perciò seriamente li ordinava. Che „ per conseguenza dichiarava nullo il Privilegio carpito dalla Città di Halle, cassando- „ lo intieramente, con tutta la Sovrana Imperiale autorità, e ritrattandolo, del che n' „ era già stata data notizia al Magistrato di Halle. Ordinava perciò, che non solo non si „ dovesse prestare alcuna fede e valore al Privilegio di Halle, ma inoltre, che si dovesse „ impedire, per quanto fosse possibile, che si tenga il Mercato di Halle, e che non si „ dovesse intervenirvi, nè mandarvi altre Persone, e guardarsi bene di non cagionare „ alcun danno, o molestia alli Negozianti, che fossero diretti per *Lipsia*, o da *Lipsia*, „ per affari di Commercio. " Il terz' Ordine era diretto al Duca *Alberto* di Sassonia, ed alla Città di *Lipsia*. L' Imperadore *Federico* dichiarò in esso „ che non solo aveva „ cassato, ed annullato intieramente il Privilegio di Fiera conceduto alla Città di Halle, „ ma che inoltre con il presente Ordine riconosceva per nullo, e rivocava ogni altro Pri- „ vilegio che fosse contrario alle Fiere di *Lipsia*, e che fosse già emanato, o che ve- „ nisse emanato in avvenire. " Questi Ordini produssero l' effetto, che *Lipsia* non fu molestata per motivo delle sue Fiere e Franchigie, sinchè visse il detto Imperadore.

Che

Che già in quel tempo fosse florido il Commercio di *Lipsia*, si può rilevarlo da ciò, che in seguito, non solo Halle, ma ancora delle altre Città, e specialmente Erfurt, Naumburgo, Magdeburgo ecc., invidiarono il florido stato di questa Città, e divennero sue rivali. Ma con tutti li loro tentativi, e con tutti gli stratagemmi, non ebbero altro effetto, se non, che i Diritti e le Prerogative del Commercio di *Lipsia* furono sempre più aumentati e confermati, e che questa Città divenne felice e rispettabile.

Chi mai non avrebbe creduto, che dopo tanti Ordini rigorosissimi dell' Imperadore *Federico III.* per le usurpazioni usate dalla Città di Halle nelle Prerogative delle Fiere di *Lipsia*, non dovesse passare ad altre Città la voglia d'intraprendere qualche cosa contro dette Fiere, per non provare una sorte uguale a quella di Halle? Eppure, poco tempo dopo la morte dell' Imperadore suddetto, seguita nel 1493, venne in mente a quelli di Erfurt di operare all' opposto, e d' inquietare i Lipsiani nel Possesso delle Prerogative sino allora godute. Ma questa fu appunto una buona occasione, in cui l' Imperadore *Massimiliano I.* confermò nuovamente le Fiere di *Lipsia*, anzi le munì di nuove Prerogative. Ecco come avvenne. Gli Erfurtesi ottenuto avevano dagl' Imperadori *Lodovico*, e *Federico III.* la libertà di tenere ogni anno due Mercati, e questi si tenevano il primo 14 giorni dopo Pasqua, e l' altro 8 giorni dopo la Pentecoste. Ma in questo tempo presero la risoluzione di mutare questi Mercati, in modo che uno si tenesse nelle Feste di Pentecoste, e l' altro a S. Martino. Per ottenere il loro intento, supplicarono *Bertoldo*, Conte di Henneberg, Arcivescovo ed Elettore di Magonza, acciò volesse interporre la sua mediazione presso l' Imperadore, e loro fare avere tale permesso, il che riuscì felicemente. Ma il Duca *Alberto*, ed i Lipsiani si opposero con un Ricorso. Gli Erfurtesi n' ebbero contezza, e stettero quieti senza fare la minima innovazione, particolarmente perchè avevano saputo, che in quello stesso anno l' Imperadore *Massimiliano*, ad esempio della conferma data dall' Imperadore *Federico III.* alle Fiere di *Lipsia* contro quelle di Halle, aveva nuovamente confermate le Fiere di *Lipsia* in modo tale, che a suo pregiudizio non si potesse stabilire verun altro Mercato in Magdeburgo, Halberstadt, Misnia, Merseburgo, e Naumburgo.

Otto anni dopo, nel corso de' quali gli Erfurtesi a forza di astuzie avevano ottenuto un altro Privilegio, tentarono di conseguire l' intento loro, e fecero perciò pubblicare in una delle Fiere di *Lipsia*, che li loro due Mercati annui erano stati trasportati ad altri giorni. L' Elettore *Federico III.* di Sassonia vi si oppose in ogni modo possibile, e cercò, a forza di reiterate ammonizioni, di persuadere il Magistrato di Erfurt a desistere dal suo intento; il Duca *Giorgio di Sassonia* poi, e la Città di *Lipsia* protestarono contro, e portarono le loro doglianze all' Imperadore *Massimiliano*, il quale rilasciò due anni dopo agli Erfurtesi un divieto, con cui annullò il loro Privilegio, confermò di bel nuovo le Fiere ed il Diritto Scalatico di *Lipsia*, e privò per sempre di queste Prerogative la Città di Erfurt. Benchè il Decreto Imperiale, rilasciato per tale oggetto, sia concepito ne' termini li più rigorosi, non cessarono però le turbolenze, e non si accomodarono le contese; poichè vedendo in questo modo gli Erfurtesi rese inutili ad un tratto tutte le loro mire, nacque una forte sollevazione fra il Magistrato e la Cittadinanza di Erfurt, durante la quale, nell' anno 1510, il Borgomastro di allora, *Kelner*, fu appiccato, il Sindaco, *Bobenzahn*, squartato, il Supremo Capitano di Quartiere, *Limprecht*, perdette la testa, e l' Araldo Imperiale fu ribaltato giù da cavallo, e strascinato per il fango. Finalmente procurò l' Elettore *Federico III.* di Sassonia di sedare il tumulto, e di pacificare gli animi. Egli ottenne nello stesso tempo per la Città di *Lipsia* un nuovo Proclama riguardante le sue Fiere ed il suo Diritto Scalatico. Il Magistrato di *Lipsia* lo fece affiggere pubblicamente nel dì 9 Maggio dello stesso anno 1514, aggiungendovi il Privilegio ultimamente ottenuto dall' Imperadore *Massimiliano*.

Quantunque con questi Ordini e con altre buone disposizioni siasi procurato di usare tutta la precauzione, onde nessuno ardisse di fare de' tentativi contro i Diritti, e le Franchigie de' Lipsiani, non andarono con tuttociò esenti da nuove aggressioni, le quali però furono sempre inutili, ed anzi contribuirono maggiormente a fare aumentare il Commercio di *Lipsia*.

La prim' avversità che successe al Commercio, dopo la pubblicazione dell' Ordine suddetto, si fu la intrapresa dell' Elettore *Gioachino di Brandeburgo*, il quale, quattro anni dopo, voleva ergere un Magazzino di Deposito in Francfort all' Oder, e per eseguire ciò, fece fermare e sequestrare le Merci ed Effetti di alcuni Negozianti, che erano diretti parte per *Lipsia* e parte procedevano da questa Città. Il Magistrato di *Lipsia* scrisse per quest' oggetto all' Elettore di Brandeburgo, pregandolo con tutta moderatezza, a

desis-

desistere dal suo proposito. Ma tutte le rimostranze furono infruttuose, e l'Elettore rispose „ ch' egli aveva fatto nulla di nuovo nel suo Paese; ch' egl' intendeva di servirsi „ soltanto del suo Diritto di Fiera che da Breslavia era stato trasportato in Francfort, „ e che già da lungo tempo era stato confermato da diversi Re della Boemia, ed anche „ da alcuni Imperadori Romani." Quindi è che il Magistrato di *Lipsia* si vide costretto di servirsi di altri mezzi, e di portare le sue doglianze al Duca *Giorgio*, pregandolo della sua protezione. Appena il Duca ne fu informato, spedì un Inviato a Brandeburgo, per procurare, con delle giuste ragioni, e con delle minaccie, di farlo desistere dal suo intento. L'Inviato riuscì nella sua intrapresa, mentre ritrovò l'Elettore prontissimo a conchiudere un accomodamento, ed a terminare ogni contesa, sicchè *Lipsia* non ebbe da temere nemmeno per questa parte la minima cosa che potesse pregiudicare il suo Commercio, anzi ritrovò sempre in tali contese dell' utile, e dell' ingrandimento.

Era con tuttociò ancora molto lontana l'epoca in cui *Lipsia* dovesse godere una perfetta quiete in riguardo al suo Commercio, e particolarmente alle sue Fiere. Fu nuovamente molestata, ma unicamente per comparire in seguito ancora più brillante. Nell'anno 1514, si affaticò la Città di Naumburgo, per togliere ad essa, e per appropriarsi qualche diritto e prerogativa. Il Magistrato di Naumburgo inviò all' Imperadore una Supplica, con cui rappresentò, ch' egli bramava di trasportare ad un altro tempo, vale a dire, di tenere 8 giorni prima di S. Dionigi che cade nel dì 9 Ottobre, il suo annuo Mercato solito a tenersi in allora tre settimane avanti Pasqua per uso antico e per consenso degl' Arcivescovi; ed era cosa evidente, che questo cambiamento portarebbe gran pregiudizio alle Fiere di *Lipsia*. L'Imperadore gli accordò da principio tale domanda; ma poi, subito che il Magistrato di *Lipsia* gli rammemorò il Privilegio ad esso concesso, notificò egli, ed impose immediatamente al Magistrato di Naumburgo quanto segue, cioè; „ che si ricordava di avere già da qualche tempo concesso alla Città di *Lipsia* la Prero- „ gativa, che in distanza di 15 Leghe in circuito dalla medesima non si dovesse tenere „ alcun Mercato annuo; che non avendone dunque Naumburgo fatto menzione nella sua Sup- „ plica, era costretto ad ordinare con la presente seriamente, che i Naumburghesi doves- „ sero attendere il termine stabilito fra essi e la Città di *Lipsia*, e non ardissero, sotto „ gravissime pene, e sotto pena della Sovrana disgrazia, d' intraprendere la minima co- „ sa in danno delle Fiere di *Lipsia*." In uno Scritto diretto al Magistrato di *Lipsia* disse poi l'Imperadore *Massimiliano* „ che Sua Maestà essendo troppo occupata in af- „ fari importantissimi, non aveva potuto pensare al Privilegio del Diritto Scalatico, e „ delle Fiere, concesso alla Città di *Lipsia*, e che per questo aveva accordato alli Naum- „ burghesi la loro domanda. Ma che, dopo di essersene ricordato, aveva seriamente or- „ dinato alli Naumburghesi, che non si servissero della ottenuta permissione in danno „ de' Lipsiani." Nella chiusa vi aggiunse „ che nessuno dovesse portarsi personalmen- „ te alle Fiere di Naumburgo, nè mandarvi altra Persona in suo nome, e per li suoi af- „ fari." In principio parve, che li Naumburghesi volessero ubbidire a quest' Ordine, e pacificarsi; ma avendo il Magistrato di *Lipsia* fatto affiggere e pubblicare in tutte le primarie Città lo Scritto suddetto dell' Imperadore, fecero essi tanto, che l'Imperadore nominò per Giudice arbitro fra le Parti contendenti un certo *Papenberg*. Prima però che questo esaminasse l'Affare, avvenne, che il Cavaliere di Misnia, Gaspare *de Pflug*, capitò in Naumburgo, ed ebbe occasione di parlare con quel Borgomastro, *Gebestädt*, e con lo Scrivano della Città, nel quale discorso si fece anche menzione di questa contesa. I Naumburghesi dissero sinceramente „ che, se non avessero de' riguardi per il Duca „ *Giorgio*, non dubitavano punto di veder' effettuate le loro brame, e di far valere li lo- „ ro Diritti presso l'Imperadore, e presso il Pontefice con l'intercessione del loro Vesco- „ vo, e di alcuni altri Vescovi." Di questa circostanza fu informato il Magistrato di *Lipsia*; il quale pregò il Duca *Giorgio* di scrivere al suddetto Giudice arbitro, che non destinasse alli Lipsiani il termine perentorio, sinchè non lo chiedessero i Naumburghesi. Era sommamente necessario, che il Magistrato di *Lipsia* usasse in questa occasione tutte le precauzioni, e tutta la prudenza possibile, perchè prevedeva che incontrarebbe impegni, non solo con il Magistrato di Naumburgo, ma ancora con gli Ecclesiastici. Doveva dunque pensare ad armarsi contro due Avversarj, e porsi dovutamente al sicuro, particolarmente perchè nel contesto del Diploma Imperiale si aveva dimostrato molto riguardo per la Dignità de' Vescovi di Halberstadt, Magdeburgo, Misnia, Merseburgo, e Naumburgo, e perciò egli doveva prendere delle misure, con cui rimanesse indebolita l'autorità de' suoi Avversarj. Per prevenire il passo alli Naumburghesi, si rivolse al Papa *Leone X.*, gli diede parte in un Promemoria del Privilegio del Diritto Scalatico e

delle

delle Fiere, ottenuto dagl' Imperadori Romani, pregandolo per la Papale conferma. Il Pontefice notificò in seguito tutto l' Affare alli Vescovi di Misnia, e Merseburgo, come anche al Prelato di S. Tommaso in *Lipsia*, con la seguente Bolla.

Bolla del Papa Leone X.

Noi *Leone*, Vescovo, Servo di tutti li Servi di Dio, diamo alli degni Confratelli, amendue li Vescovi di Misnia, e Merseburgo, anche al Nostro caro Figlio, il Prelato di S. Tommaso in *Lipsia*, appartenente alla Diocesi di Merseburgo, il Nostro saluto, ed Apostolica benedizione. Questa Lettera è stata rilasciata oggi da Noi.

Leone Vescovo, Servo di tutti li Servi di Dio, in perpetua memoria, a cui è raccommandata la protezione e la custodia del gregge di Cristo in tutto il Mondo per disposizione Divina, suole confermare con la sua autorità le gratificazioni, che vengono spontaneamente accordate dalla bontà de' Re Cristiani alle Persone addette alla Chiesa Romana, e dà parimente gli ordini in conseguenza, secondo che vede, che le medesime conferiscono a gloria di Dio. A Noi è stata ultimamente presentata, a nome delli Nostri cari Figlj, il Borgomastro, Magistrato, e Cittadini di *Lipsia*, appartenenti alla Diocesi di Merseburgo, una Supplica, con cui ci viene rappresentato, siccome dopo che il Nostro carissimo Figlio *Massimiliano*, eletto Imperadore de' Romani, ad istanza del defonto Serenissimo *Alberto* Duca di Sassonia in allora vivente, e della Città di *Lipsia*, nella quale già da lungo tempo e per antica consuetudine si tenevano tre Mercati annui, uno dalla Domenica Jubilate sino alla Domenica Cantate, l' altro dalla Domenica dopo S. Michele per 8 giorni consecutivi, ed il terzo dal primo giorno dell' anno, parimente per 8 giorni consecutivi, aveva ratificato e confermato questa consuetudine, aggiungendovi anche delle altre Grazie, Franchigie e Prerogative: lo stesso Imperadore *Massimiliano*, ad istanza del caro e Nobile Signor *Giorgio*, Duca di Sassonia, Figlio del suddetto Duca *Alberto*, e Signore della Città di *Lipsia*, gli abbia nuovamente dato di sua Imperiale autorità e volontà le Grazie, Franchigie e Prerogative suddette, e le abbia aumentate in modo tale, che in detta Città si debba tenere un Commercio e Deposito di Merci tanto ordinarie che preziose, e che la stessa Città debba godere, e fare uso di tutte quelle Grazie, Franchigie e Diritti, che vengono goduti ed esercitati in altri Luoghi, ne' Mercati, nel Commercio, e ne' Depositi; che inoltre, in distanza di 15 Leghe in circonferenza di detta Città, non possa essere eretto, nè tenuto alcun Mercato o Deposito, e che tutti li Negozianti, tanto Compratori che Venditori, ed altre Persone di qualunque dignità, rango, e condizione siansi, durante il tempo in cui sogliono portarsi alla Fiera e rispettiva Piazza di Deposito, e nel ritorno dalla medesima, abbiano da godere, unitamente agli Effetti loro, una Scorta franca e sicura, ordinando seriamente, che non abbiano da essere chiusi li passi per qualunque ragione, nè fermati, ritardati, o sequestrati gli Effetti e Merci. Fu aggiunta inoltre la pena contro li trasgressori; e che tutto ciò che può essere contrario alla presente gratificazione, benchè fosse stato, o venisse accordato dal medesimo Imperadore, resti in forza della presente intieramente cassato, rivocato ed annullato, come spiega più diffusamente la pubblica Lettera rilasciata dall' eletto Imperadore *Massimiliano*.

E perciò siamo stati umilmente pregati per parte del Duca *Giorgio*, non meno che del prefato Borgomastro, Magistrato, e Cittadini in una Supplica, affinchè, per bontà Apostolica e per buona regola vogliamo ulteriormente confermare le Franchigie e Gratificazioni loro concesse in tutti li loro punti, acciò siano di più lunga durata.

Dispensiamo perciò il Duca di Sassonia *Giorgio*, li suddetti Borgomastri, Magistrato e Cittadini, tutti in generale, e ciascheduno in particolare, da tutte le dichiarazioni di Scomunica, Comandi uffiziosi e spirituali, ed anche da altre pene, siano state imposte dalla giustizia, dagli uomini, e per qualsivoglia istigazione o motivo, alle quali potessero andare soggetti, e per quanto appartiene alla esecuzione di questa Lettera, li riconosciamo per dispensati, e dalla loro umile Supplica ci ritroviamo indotti a ratificare e confermare alli medesimi, in via dell' autorità e potere Apostolico, tutte le Concessioni, Franchigie, e Lettere di Gratificazione, e tuttociò che a quelle si spetta, come ancora, per quanto è in uso e non si oppone all' autorità e dominio del suddetto Duca *Giorgio* e de' suoi Successori, anche tutti li Privilegj, Gratificazioni, e Franchigie concesse in qualsivoglia modo alla Città di *Lipsia*, al suo Magistrato, ed Abitanti, alli suoi Mercati annui, Depositi, e Diritto Scalatico, con tutte le clausole e punti delle medesime, e con tutto ciò che si può dedurne per conseguenza; inoltre siamo pronti a reintegrare tutte le mancanze che potessero sopraggiungere, dando, e concedendo di bel nuovo quant' occorresse e non avranno alcun valore in contrario nemmeno le Ordinanze Apostoliche, nè qualsivoglia altra Ordinanza o Costituzione. Nes-

Nessuno ardirà di trasgredire o contrastare questa Nostra Dispensa e Gratificazione; e se taluno osasse contravvenirvi, sappia, che incorrerà nella disgrazia ed indignazione di Dio, e de' Santi Apostoli Pietro e Paolo. Dato in Roma, presso S. Pietro, nel dì 8 Dicembre 1514 dalla Nascita di *Cristo*, e nell' anno secondo del Nostro Pontificato.

Ordiniamo perciò all'alto vostro intelletto, con questo Scritto Apostolico, che voi, o uno di voi, personalmente, o per mezzo di una, o di più altre Persone, faciate affiggere pubblicamente questa Lettera e tutto il suo contenuto, ove, quando, e quante volte occorre, e sarete per tale oggetto ricercati dal suddetto Borgomastro, Magistrato, e Cittadini, oppure da un solo di questi, e che vogliate in tutto e per tutto loro accordare la vostra protezione e difesa, regolandovi con la vostra dignità ed autorità in tale modo, che il prefato Borgomastro, Magistrato, e Comunità, tutti e singoli abbiano da godere inalterabilmente ed in pace tutte le sopra indicate Gratificazioni. Voi non dovete nemmeno permettere, ch' essi, ed ogni Negoziante, o Individuo, li quali saranno diretti per li detti Mercati e Magazzini di Deposito, o che da essi ritorneranno, abbiano da soffrire il minimo danno contro il tenore di questa Lettera nelle loro Persone, Effetti, o Merci, in qualunque modo.

Li renitenti poi, e tutti quelli che faranno qualche opposizione, dovrete tenerli in freno, ad onta di qualunque appellazione, con le pene Ecclesiastiche, e quando fosse necessario, chiederete l' ajuto de' Superiori Secolari; inoltre, previo il Processo giuridico, replicarete, ed aumentarete contro li medesimi, quante volte lo crederete necessario, le pene gia rilasciate, senza che nulla vi possa impedire nella esecuzione del sopra descritto, benchè fosse stata ordinata qualche cosa in contrario con altre Bolle Apostoliche dalla Santa Sede, quando non si uniformino esattamente ed espressamente di parola in parola alla presente concessione. Dato in Roma, presso S. Pietro, nel dì 8 Dicembre dalla Nascita di Cristo l' anno 1514, e del Nostro Pontificato il secondo.

Giacomo *Köhlern*, Dottore del Gius Pontificio, ed allora Prelato a S. Tommaso in *Lipsia*, aggiunse a questa Bolla un preambulo, in cui diceva, che il Papa lo aveva nominato Giudice Arbitro in quell' Affare; e poi fu affissa pubblicamente alla Porta della Chiesa di S. Tommaso; in fine poi fece un' annotazione, dicendo, che scomunicarebbe e consegnarebbe a Satanasso tutti quelli che si mostrassero disubbidienti. Ed acciò nessun Vescovo ardisse ingerirsi nell' affare ed assistere in qualunque modo i Naumburghesi a danno de' Lipsiani, il sopra mentovato Pontefice rilasciò un altra Bolla, con cui furono posti in un sacro terrore. Dopo la pubblicazione di questa Bolla, *Lipsia* ottenne, con le sue rimostranze all' Imperadore, la cassazione del Diploma accordato alli Naumburghesi nel dì 19 Aprile 1514, avendo S. M. I. mandato al Magistrato di *Lipsia* un Rescritto, che fu pubblicato nell' anno 1515, nel giorno de' Santi Fabiano e Sebastiano, e nello stesso tempo fu rigettato l' accomodamento offerto dal Magistrato di Naumburgo. I Naumburghesi si ritrovarono perciò intieramente abbandonati con sommo loro dispiacere; ma siccome restarono ancora sempre malcontenti, l' Imperadore *Carlo V.* diede alla Città di *Lipsia* un nuovo Privilegio. Nulladimeno fecero li Naumburghesi di tempo in tempo qualche tentativo.

Lipsia si ritrovò di nuovo offesa e molestata sensibilmente in riguardo alle sue Fiere e Prerogative di Commercio, per avere li tre Conti di *Mannsfeld*, *Günther*, *Ernesto*, e *Hoyer*, Figlj del defonto Conte *Alberto*, e similmente li Conti *Gerardo*, ed *Alberto*, Figlj del defonto Conte *Ernesto*, voluto fare de' cambiamenti ne' Mercati annui di Eisleben. Essi avevano ottenuto alla Dieta dell' Impero in Worms dall' Imperadore *Carlo V.*, in data del dì 5 Marzo 1521, fra gli altri Privilegj, anche la conferma delli loro due Mercati e la permissione di tenerli in un altro tempo. In seguito a questa conferma presero la risoluzione di trasportare il primo, che solevasi tenere quattro settimane dopo Pasqua, per il dì 15 Giugno, ed il secondo, che tenevasi nel dì 14 Settembre, per il dì 15 Ottobre, e fecero realmente tutte le disposizioni per tenere li Mercati in detti tempi. I Lipsiani ricorsero al Duca *Giorgio*, il quale fornì di Cavalleria tutti li passi, affinchè non andassero nè Persone nè Merci alli Mercati di Eisleben. Questa contesa durò qualche tempo; la Città di *Lipsia* si fondava sopra li suoi Privilegj, e fece anche valere le sue ragioni, poichè ancora nello stesso anno, sopra la istanza dell' Elettore *Giorgio*, l' Imperadore *Carlo V.* rinnovò il Privilegio impartito da suo Avo *Massimiliano*, ed aumentò nello stesso tempo le Prerogative della Città di *Lipsia*. Quelli di Eisleben si calmarono, ma fecero in seguito alcuni nuovi tentativi, che furono incontrati e superati con uguale intrepidezza.

Ad esempio delle suddette Città, intrapresero anche delle altre a molestare la Città di *Lipsia* ne' suoi Diritti e Prerogative, benchè potessero prevedere che non sarebbero più felici delle prime. Nell' anno 1544 le Città di Belgern, e Borna procurarono di ottenere dall' Elettore *Giovanni Federico* il Privilegio di tenere un Mercato annuo. Conseguirono la loro brama, e tennero effettivamente la nuova loro Fiera, rimanendo ferme nel loro proposito, ad onta di tutte le opposizioni state fatte. Ma i loro progetti furono sventati, mentre il Duca *Maurizio di Sassonia* si prese a petto questo affare, e tanto fece con le sue Rappresentanze presso l' Elettore *Giovanni Federico*, che queste Fiere, le quali pregiudicavano *Lipsia*, furono abolite. Nell' anno seguente anche la Città di Grosshayn fece un simile tentativo, ma non riuscì.

Dopo che *Lipsia* aveva dovuto sostenere tante contese con Città grandi e piccole, a motivo de' pregiudizj che si volevano recare alle sue Prerogative di Commercio e Diritti, e dopo di avere in questo modo consolidata la pace e la sicurezza del suo Commercio, essa lo avrebbe certamente sempre più dilatato, se non ne avesse interrotta la prosperità e l' aumento con una nuova sventura. Nell' anno 1547 *Lipsia* fu strettamente assediata dall' Elettore *Giovanni Federico*, perchè in quel tempo era la Residenza del Duca *Maurizio*, il quale gli aveva tolte varie Città. In questa critica circostanza non vi si tenevano le Fiere, nè si faceva verun Commercio; anzi, diverse Città circonvicine si approfittarono di questa occasione, ed eressero delle nuove Fiere. Il Magistrato, che ritrovavasi non poco perplesso con simili innovazioni, e che doveva temere un gran danno per la Città, risolse di ristabilire, subito terminata la guerra, li proprj Diritti stati in parte usurpati, e da qualche tempo non esercitati. Si addossò tale impegno particolarmente il Borgomastro di *Lipsia* di quel tempo, D. Luigi *Fax*, il quale, dopo levato l' assedio, s' impiegò in qualità d' Inviato presso l' Imperadore *Carlo V.*, facendogli osservare, con quanta probità avevano sempre operato i Lipsiani con i loro Superiori, quanta bravura avevano mostrata in guerra, ecc. Con queste, e simili ragioni egli seppe persuadere l' Imperadore talmente, che non solo ristabilì li Diritti e Privilegj antichi de' Lipsiani, ma ordinò inoltre alli Magistrati delle Città che avevano fatto delle innovazioni, di desistere immediatamente da qualunque cambiamento.

Poco tempo dopo la Città di Jüterbock pensò di volere stabilire delle pubbliche Fiere, ed il Magistrato di quel Luogo scrisse per tale oggetto alli Lipsiani nel 1556, dando loro formale notizia delle sue Fiere, e pregandoli di volerle frequentare in buon numero. Ma ebbe in risposta, che il Magistrato avrebbe cura, che la Cittadinanza di *Lipsia* non venga a sapere la minima cosa di queste illecite Fiere; e con questa risposta dovette tranquillizzarsi la Città di Jüterbock, e la medesima fece anche l' effetto, che non venne mai più in mente a questa Città di volere stabilir delle Fiere.

Nell' anno 1558 li Cittadini di Wurzen, e Schafstädt presero la risoluzione di pubblicare delle Fiere libere sul fondamento di un Privilegio loro accordato dal Vescovo di Misnia, *Joannes*. I Lipsiani portarono le loro doglianze all' Elettore *Augusto*, il quale gli esaudì, ed ordinò in data del dì primo Giugno 1558 al Vescovo di Misnia, di abolire il Mercato di Wurzen, ed al Magistrato di Merseburgo, di abolire quello di Schafstädt intieramente; per altro Wurzen ottenne nuovamente, a forza di molte preghiere, la permissione di tenere un piccolo Mercato annuo.

Nell' anno 1559, entrò nuovamente in scena Naumburgo. Questa Città nel dì 5 Giugno presentò una Supplica all' Imperadore *Ferdinando primo*, con cui pregava per la conferma del cambiamento in riguardo alli suoi Mercati, stato permesso alla Città dall' Imperadore *Massimiliano primo*, e per la protezione Imperiale contro tutte le opposizioni ed eccezioni, che con ragione temeva dalla parte di *Lipsia*. L' Imperadore consultò subito li Consiglieri della Sassonia, e siccome la pluralità de' voti riuscì contro Naumburgo, fu rilasciato un Decreto in data del dì 29. Luglio, contenente „ che Naumburgo non dovesse „ sperare di vedere giammai adempito il suo desiderio. “ *Lipsia* s' indirizzò in seguito all' Imperadore, gli presentò, per le molte aggressioni e molestie che aveva sofferte questa Città ne' suoi Diritti e Prerogative, li due Privilegj Imperiali di *Massimiliano Primo*, e gli altri due dell' Imperadore *Carlo V.*, e pregò l' Imperadore di volerli confermare. Essendo giusta tale domanda, ed in riguardo de' servizj prestati da questa Città agl' Imperadori antecedenti ed al Sacro Romano Impero, l' Imperadore trovò bene di rinnovare e confermare i Privilegj.

Appena Naumburgo fu licenziata dalle sue pretese, che la Città di Pegau nell' anno 1561 fece istanza, per avere il Diritto di fare un libero Commercio senza verun impedimento, fondandosi sopra un Ordine dell' Elettore *Federico il Placido*, con cui nell' anno

1454

1454 confermò il suo Commercio. Si rivolse per tale oggetto all' Elettore *Augusto*; questo volle informarsi de' sentimenti della Città di *Lipsia*, e siccome questa non potè acconsentirvi, così fu licenziata la Città di Pegau dalla sua domanda.

Si fece poi sentire Köthen, e prese le disposizioni nel 1573 per tenere due nuove Fiere. Ma il Magistrato di *Lipsia* sempre vigilante, si oppose con tutta la forza, producendo li suoi Privilegj, e minacciando con le Penali contenute ne' medesimi; onde Köthen dovette cedere e desistere dal suo intento.

Eillenburg, e Liebenwerda furono licenziate nello stesso modo, mentre nel 1581 volevano istituire delle nuove Fiere in pregiudizio di *Lipsia*.

In questo modo andava sempre crescendo il Commercio della Città di *Lipsia* nel Secolo decimosesto, e principiava a dimostrare uno splendore considerabile; e benchè tante altre Città minacciassero con le loro aggressioni di volere troncare l' aumento del suo Commercio, tutto ciò non faceva che renderlo più florido e più consistente. Avrebbesi dovuto credere, che dopo tante e tanto diverse contese che la Città di *Lipsia* aveva avute, ed aveva felicemente terminate per il suo Commercio, goderebbe finalmente una perfetta tranquillità; ma tutto all' opposto: le sovrastavano ancora nuove molestie, le quali però le diedero un lustro tanto maggiore, quanto più grande si era l' impegno per oscurarlo. Nel Secolo decimosettimo il Magistrato di *Lipsia* ebbe bisogno di una vigilanza particolare, per proteggere e difendere negli avvenimenti pericolosi il Commercio formatosi ed aumentatosi nelle mura di questa Città. Sul bel principio del Secolo suddetto ne died' egli delle prove evidentissime, pubblicando nel 1603 la conferma data nel 1571 alli suoi Privilegj dall' Imperadore *Rodolfo II.*, ad istanza dell' Elettore *Cristiano Primo*. Per la mediazione di *Cristiano II.* ottenne parimente una conferma di *Mattìa* nel mese di Febbrajo 1613, e lo stesso fece anche l' Imperadore *Ferdinando II.* in Ottobre del 1620, ad istanza di *Giovanni Giorgio Primo*.

Dopo lo spazio di 24 anni, Brehna fu il primo Luogo, ch' ebbe l' ardire in questo Secolo, di porre nuovi ostacoli al Commercio di *Lipsia*. Questa Città non solo intendeva di ergere nuove Fiere, ma voleva inoltre trasportare in altri tempi quelle che già soleva tenere. *Lipsia* si oppose come doveva, e la contesa finì con la dichiarazione del Magistrato e della Comunità di Brehna, „ di volere abbandonare qualunque innovazione, „ e di continuare a tenere soltanto li soliti suoi due Mercati al minuto nell' interno, senz' „ ammettere Forestieri, o Merci appartenenti alle Fiere di *Lipsia*, secondo li suoi Privi- „ legj, ed in somma, di non fare, nè permettere che si facia cosa veruna, che potesse „ pregiudicare la Città, il Commercio, ed i Diritti di *Lipsia*. "

Nell' anno 1628 Querfurt prese la risoluzione di tenere de' pubblici Mercati. Per tal fine Enrico *Schlick*, Conte di Passaune e di Weiskirchen in data del dì 2 Aprile scrisse al Magistrato di *Lipsia* „ che li Cittadini di Querfurt erano intenzionati di rinnovare li „ soliti loro Mercati annui, e di tenerli ogni anno regolatamente nel così detto Prato di „ Eselstädt." Nel terzo giorno dopo il Magistrato di *Lipsia* diede parte di questo avviso all' Elettore *Giovanni Giorgio*, e gli dimostrò minutamente, che con ciò il Commercio di *Lipsia* soffrirebbe un grandissimo danno, sicchè fu rigorosamente proibita alli Querfurtesi la pubblicazione delle nuove loro Fiere. Di questa proibizione si servì in seguito con grande vantaggio il Magistrato di *Lipsia*, mentre il Magistrato di Erfurt nel 1698 si fece intendere in una Lettera al Magistrato di *Lipsia*, siccom' egli aveva ottenuto il Diritto di tenere tre Mercati annui, ed il Diritto di Fiera. Contro tale proposizione protestò solennemente la Città di *Lipsia* nel dì 23 Settembre, e minacciò con le Penali stabilite ne' suoi Privilegj, nel caso che non volesse desistere dall' impresa, il che fecero li Querfurtesi, e così terminò la questione.

Ora, siccome continuamente nascevano de' disturbi e delle nuove contese quà e là in pregiudizio del Commercio, il Magistrato di *Lipsia* si vide nella necessità di rivolgersi, con la presaputa ed approvazione dell' Elettore *Giovanni Giorgio Primo*, all' Imperadore *Ferdinando III.*, per pregarlo di volere confermare li suoi Privilegj. L' Imperadore vi acconsentì prontamente, e confermò nell' anno 1638 le Franchigie e Diritti concessi dalli suoi Predecessori alla Città di *Lipsia*. Appena ottenuta tale conferma, il Magistrato di *Lipsia* ebbe tutta la premura di rinnovare nella memoria de' suoi Cittadini e de' Negozianti esteri il suo nuovo Privilegio, ed era ciò anche sommamente necessario, poichè duranti li torbidi della guerra, da cui era stata circondata *Lipsia*, non era da pretendere, che vi si pensasse, e se si fosse abbandonato l' affare alla dimenticanza, poteva facilmente succedere, che delle altre Città si appropriassero de' Diritti pregiudizievoli alle Fiere di *Lipsia*. Per prevenire tutto questo, il Magistrato di *Lipsia*,

 subito

subito dopo conchiusa la pace di Osnabruck, scrisse alli Magistrati di Halle, Gera, Altenburg, Erfurt, Eisleben, Zerbst, Köthen, Langensalz, Jena, Weissenfels, Wurzen, Grimona, Leissnig, Delitzsch, Torgau, Wittenberg, Oschatz, Misnia, Grossenhayn, Naumburg, Zeitz, Haynchen, Freiberg, Waldheim, Zwickau, Chemnitz, Annaberg, Marienberg, e Schneeberg, la seguente Lettera.

„ Non dubitiamo, che vi siano già noti gli eccellenti Privilegj di Fiera, di Diritto „ Scalatico, e di Deposito concessi a questa Città dall'Imperadore *Massimiliano Primo*, di „ gloriosa memoria, li quali sono stati confermati da tutti li seguenti Imperadori Romani, ed ultimamente anche dall'ora regnante Imperadore *Ferdinando III.* Ma siccome „ nelle attuali circostanze di guerra, diverse Persone, operando contro il detto Privilegio, hanno avuto l'ardire di ergere in varj Luoghi alcuni Depositi, e non potendoci „ convenire di sorpassare con silenzio tali innovazioni; anzi, dovendo noi procurare di „ porlo nuovamente in esercizio e di rendere vani tutti li tentativi fattisi in contrario; „ siamo perciò ricorsi alla grazia e protezione del Serenissimo Elettore di Sassonia, nostro graziosissimo Sovrano, e gli abbiamo per tale oggetto acchiuso la Patente stampata, contenente li nostri Privilegj di Fiera e di Deposito, acciò ordinasse di affiggerla „ pubblicamente in tutti li luoghi a nostra richiesta, e dasse inoltre gli ordini opportuni, aciò li tentativi fatti a nostro danno, vengano immediatamente soppressi dalli Superiori rispettivi. Affinchè poi, tanto la detta Patente, quanto il tenore del Privilegio, sia portato ad universale notizia, e nessuno possa allegare la scusa d'ignoranza, „ preghiamo Voi, Signori, con la presente, acciò vogliate, secondo gli Ordini dell'Elettore, pubblicare voi pure la inchiusa ne' rispettivi Luoghi, facendola affiggere a vista „ universale, e lasciarla affissa almeno un termine completo ad uso di Sassonia, dandoci poi un attestato del modo con cui ciò sarà stato effettuato, che riporremo negli Atti."

Nulladimeno il Magistrato di *Lipsia* non potè impedire con questa Lettera di ammonizione, concepita in termini tanto moderati, che alcune Città non si facessero in seguito sentire contro *Lipsia*. Particolarmente la Città di Stollberg intendeva di far valere nel 1654 un Privilegio ottenuto poco prima dall'Imperadore *Ferdinando*, per la erezione di una Fiera. *Lipsia* protestò contro, e ricorse all'Elettore di Sassonia, il quale presentò all'Imperadore le doglianze della Città, ed avendole ritrovate giuste, le fece avere giustizia. In tale modo fu terminata la contesa solo per qualche tempo, mentre 10 anni dopo si dovette riassumerla a richiesta di *Leopoldo Augusto*; ma *Lipsia* riportò sempre vittoria, con piacere grandissimo delli suoi Abitanti.

Nello stesso modo andarono a terra i tentativi fatti da Bernburg per la erezione di due Mercati annui a danno di *Lipsia*. L'Elettore *Giovanni Giorgio Primo* rese inutili questi tentativi, e *Giovanni Giorgio II.* a di lui esempio scrisse in data 10 Luglio 1657 una Lettera al Principe di *Anhalt*, piena di forti persuasive; ed in questo modo restò terminata la contesa. Affinchè poi li Negozianti di *Lipsia* ottenessero una maggiore sicurezza, in riguardo al loro Commercio, il sopra mentovato Elettore *Giovanni Giorgio II.* scrisse nel dì 30 Novembre 1657 all'Imperadore *Leopoldo*, e lo pregò per la conferma de' Privilegj concessi dalli suoi Antenati alla Città di *Lipsia*. Questa gli fu data in Vienna nel dì 11 Luglio 1659, e contiene un punto molto rimarchevole, cioè „ che la metà della Penale, la quale ne' Privilegj precedenti era dovuta all'Imperadore, da quel tempo „ in poi dovesse andare in benefizio della Camera Elettorale."

Acciò pertanto nessuno potesse scusarsi d'ignoranza, dopo che questo Diploma fu pubblicato ed affisso in Vienna nel dì 31 Ottobre 1661, ne fu mandata una copia a tutte le primarie Città di Commercio di Europa. Amburgo la ricevette nel dì primo, Augusta nel dì 5, Worms nel dì 22, Spira nel dì 26 di Novembre; Brunswick nel dì 19 Dicembre 1661, Mühlhausen nel dì 15 Aprile 1662, Norimberga nel dì 16 Febbrajo, e Breslavia nel dì 3 Marzo 1666, ecc. Questa disposizione non solo fece ovunque gran chiasso ed impressione, ma contribuì anche infinitamente all'aumento del Commercio, mentre con ciò si fece conoscere chiaramente, che i Lipsiani intendevano di far valere li loro Diritti e Prerogative a tutta forza, e gl'Imperadori e Principi erano pronti a proteggerli ed a darne agli esteri Stati le più evidenti prove.

Ad onta di tutto ciò, li 10 anni dal 1661, sino al 1671, sono, e saranno li più memorabili per il Commercio di *Lipsia*, perchè in questi scoppiò la maggiore quantità di contese ed aggressioni. La bella Città di Weissenfels fu la prima, che nel 1661 mise *Lipsia* in agitazione. Questa Città aveva sofferto molto nelle guerre di quel tempo, e per indennizzazione ottenne dall'Elettore il permesso di tenere un Mercato annuo.

I Lip-

I Lipsiani si opposero, e ritrovarono nuovamente un forte appoggio nell'Elettore *Giovanni Giorgio II.* Finalmente, essendo stato vietato a Weissenfels di tenere la Fiera suddetta, quegli Abitanti se ne stettero tranquilli sino al 1664. In quell'anno principiarono a rinnovare le dispute con *Lipsia*, e le avrebbero portate all'ultimo segno, se lo stesso Imperadore non si fosse posto di mezzo. Egli ordinò all'Elettore, d'imporre alla Città di *Lipsia*, che si accomodasse nel termine di 4 Settimane con li Cittadini di Weissenfels, e questo seguì tutto ad un tratto con vantaggio de' Lipsiani, e l'Elettore *Giovanni Giorgio II.* diede a conoscere la sua contentezza alli Lipsiani con diverse Lettere, in data del dì 22 Gennajo 1668, 15 Aprile 1670, ecc.

Si fece poi avanti Skeuditz, che voleva tenere una Fiera nel dì 19 Aprile 1662, e fare Commercio all'ingrosso. Questa piccola Città credevasi di poterlo fare, perchè aveva un antico Privilegio del Vescovo *Giovanni di Merseburgo* dell'anno 1436. La Città di *Lipsia* fece nuovamente li suoi ricorsi all'Elettore, il quale intavolò il Processo presso il Tribunale dell'Impero, ed ottenne nel dì 18 Marzo 1665 un Decreto, con cui veniva minacciata Skeuditz delle pene più rigorose, se avesse l'ardire di eseguire il suo progetto.

Più formidabile di nessun altra sembrò a *Lipsia* la risoluzione dell'Elettore *Federico Guglielmo di Brandeburgo*, il quale voleva trasferire nella Città di Glauchen il Diritto di Commercio, che da alcuni Secoli a forza di continue contese era stato usurpato alla Città di Halle, e per tale motivo ordinò, che alla Pentecoste vi si dovesse tenere una Fiera. *Lipsia* pregò l'Elettore *Giovanni Giorgio II.* acciò volesse porsi di mezzo, e scrivere in suo favore all'Elettore di Brandeburgo. Egli lo fece, e ritrovò l'Elettore di Brandeburgo pronto a mutare di pensiere, come chiaramente rilevasi da una Lettera scritta da Potsdam, nel mese di Giugno del 1684. Terminarono perciò le contese sino all'anno 1711, mentre allora furono rinnovate, ma ancora prontamente terminate.

Meno importanti furono i tentativi dell'Erede Feudatario, e Giusdicente *Rechenberg* in Groitzsch nel 1663, del Duca *Maurizio* in riguardo alla Città di Naumburgo nel 1664, di *Jesnitz* nel 1670, e di *Libertwolkwitz* e *Nauenhof* nel 1679, mentre *Lipsia* ebbe poca fatica a liberarsi da ogni loro pretesa di ergere Mercati e Fiere.

Prima del fine del Secolo XVII, si fecero avanti due altri Luoghi, che si appropriarono il Diritto di tenere delle Fiere a dispetto de' Lipsiani. La piccola Città di Zwenkau, ed il Borgo Prosen, nel Distretto di Zeitz fecero tutte le disposizioni per tenere Mercato. La Città di *Lipsia* protestò contro le medesime nel mese di Settembre del 1684. Lo stesso fece nel 1696, ad istanza di questa Città anche l'Elettore *Federico Augusto*, e non si acquietò, sinchè non seppe, che ne' detti due Luoghi erasi totalmente abbandonata qualunque disposizione di Commercio.

In questo Secolo fu certamente la più rimarcabile contesa quella ch'ebbe *Lipsia* con la Città di Brunswick, a motivo delle Fiere della medesima, e cagionò anche a *Lipsia* molto disturbo, perchè detta Città si difese con molt'apparenza di ragione e con una costanza insuperabile contro le pretese della Città di *Lipsia*. Brunswick fondava principalmente le sue ragioni sopra il Diploma concessogli dall'Imperadore *Massimiliano I.* nel 1505, statole ancora confermato nello stesso anno dal Duca *Enrico* per le Fiere accordategli dall'Imperadore. Per altro Brunswick non poteva far constare, che aveva un sicuro fondamento in quest'asserzione, parte per non essere al caso di produrre l'originale del Privilegio Imperiale, e parte per avere il medesimo perduta già da lungo tempo la sua validità, per essere stato trascurato per molti anni l'uso del medesimo. Ma per ricuperare il Diritto perduto, tentò nel 1675 di tenere nuovamente la sua Fiera, e andò cercando gli antichi suoi Diritti. Rappresentò questa sua risoluzione al Duca di quel tempo, *Rodolfo Augusto*, il quale prese anche tutto l'impegno per questo affare, e ne diede parte all'Imperadore *Leopoldo*. Egli fu pendente il Regno di questo, cioè nell'anno 1681, che si trasferirono le antiche Fiere in altri tempi, vale a dire, la prima nella Domenica Reminiscere, e la seconda nella Domenica dopo S. Lorenzo. Siccome questa era una innovazione, *Lipsia* si pose tosto in moto, e ne aveva ragione; poichè, in virtù de' Privilegj Imperiali, erano proibite tutte le Fiere che si avesse voluto istituire ne' circonvicini Distretti di Misnia, Merseburg, Naumburg, Magdeburg, ed Halberstadt; Brunswick poi si contava, già da tempi antichissimi, per una delle primarie Chiese del Territorio di Halberstadt, sicchè il Privilegio doveva comprendere parimente Brunswick; e perciò questa Città non può scusarsi in verun modo, di non avere avuto delle mire maliziose, rinnovando le sue Fiere senza Diritto ed in danno del Commercio di *Lipsia*. Essa non solo ha riconosciute per valide le Prerogative di *Lipsia*, e dopo che le furono mandati da questa Città, nel 1671 li Privilegj Imperiali, ha confessato, che la Città di *Lipsia* abbia il Diritto di opporsi a qualunque nuova istituzione di

Fiera

Fiera, ma inoltre fece affiggere pubblicamente con tutta prontezza i Privilegj concessi a *Lipsia* dagl' Imperadori, Re, Elettori, e Principi. Con tutto ciò si dovette rimettere l' affare per la decisione alla Dieta dell' Impero. Il Procuratore giuridicamente nominato per tale oggetto supplicò la Dieta, che non solo venissero raccontati al Giudice tutti li più rimarcabili avvenimenti seguiti in quel tempo, ma che inoltre nel formare la Sentenza, si avesse riguardo alli Privilegj della Città, che furono conservati per tanti Secoli consecutivi con tutta l'attenzione, e che rimasero intatti. In questa occasione fecesi anche avanti la libera Città dell' Impero, Francfort al Meno, per fare riconoscere e fare valere li suoi Diritti. Per eseguire meglio e con maggiore sicurezza questa intenzione, l' Elettore *Giovanni Giorgio II.* di Sassonia le diede una Lettera di raccomandazione all' Imperadore. Francfort parlava allora essa sola, e siccome nel 1681 fu protestato contro la medesima, essa minacciò in una Lettera scritta nel dì 16 Aprile di detto anno al Magistrato di Brunswick, annunziandogli, che le verrebbe prefisso un giorno dalla Dieta dell' Impero per tale proposito. Brunswick procurò per quanto le fu possibile di acquietare Francfort, dicendo, che le due Città erano molto lontane una dall' altra, e che perciò potevano farsi poco o niente di danno; e finalmente si appoggiava alli suoi Privilegj posseduti già da tanto tempo per la erezione delle Fiere. Ma a fronte di tutto questo Francfort non cambiò pensiere, anzi dubitava della validità di detti Privilegj, e proseguì le sue opposizioni. Quelli di Brunswick rimasero stupiti nell' osservare, che Francfort prendeva l' affare con tanto impeto e calore, e che intanto i Lipsiani se ne stavano quieti. Però in riguardo a *Lipsia* l' affare fu in un certo modo definito dall' Elettore *Giovanni Giorgio III.*, il quale in data del dì 15 Febbrajo 1681 scrisse da Wittenberg all' Imperadore, e protestò contro la Fiera di Brunswick, e dall' altra parte in data del dì 14 Aprile 1683, ritrovandosi in Dresda, proibì alli suoi sudditi di frequentare le Fiere di Brunswick. Appena giunse quest' Ordine in *Lipsia*, venne spedito alla maggior parte delle Città del Voigtland, e de' Circoli delle Montagne. Era molto necessario di fare prontamente uso di questa proibizione, onde prevenire l' imminente pericolo, poichè il Magistrato di Francfort al Meno aveva assicurata la Città di *Lipsia* in data del dì 28 Marzo, che la maggior parte de' Negozianti della Sassonia si andavano disponendo per Brunswick, e vi avevano spedito più di 20,000 Pezze di Panni, tutti fabbricati ne' Paesi dell' Elettorato. Ma siccome, o per trascuratezza, o per dimenticanza, non si ebbe riguardo a quest' Ordine, così in data del dì 28 Luglio 1685 sopra un Ricorso del Magistrato di *Lipsia* l' Elettore rilasciò un altr' Ordine, con cui non solo rimproverava li Negozianti e Fabbribricatori di Panni, che lo avevano trasgredito, ma incolpava principalmente i Superiori, che con la loro inavvertenza avevano molto contribuito ad una tale contravvenzione. Nulladimeno vi furono anche in seguito degli uomini avidi, che non temevano di trasgredire quest' Ordine, dando così motivo alla parte più onesta di avanzare le più giuste doglianze. Intanto *Lipsia* procurò in ogni modo possibile di terminare le sue contese con Brunswick, e di far cessare quelle Fiere a forza di replicate proteste. Ne dà una prova la risposta del Magistrato di *Lipsia*, del dì 20 Ottobre 1696, sopra la Lettera de' Duchi *Rodolfo Augusto*, ed *Antonio Odorico*, ch' era sottoscritta in data del dì 3 Settembre di detto anno. Il Magistrato di *Lipsia* dice nella medesima fra le altre cose: — *E sopra ciò dobbiamo restare fermi anche a quest' ora, e non vogliamo concedere cos' alcuna alla detta Città in riguardo alle Fiere da essa appropriatesi; anzi ci riserviamo umilmente di opporci, in virtù de' Diritti a noi competenti.* Per quanto si sa, la cosa è ancora indecisa presentemente, e resterà così più oltre, perchè al giorno di oggi si addottò un altro sistema nel Commercio, e perchè appunto per tale motivo si soffre, che una buona parte de' Negozianti Lipsiani, e Sudditi Sassoni frequentino liberamente le Fiere di Brunswick.

La Città di *Lipsia*, generalmente parlando, ha dismostrato nel Secolo presente de' sentimenti affatto diversi in riguardo alle sue contese per il Commercio, e per rispetto verso il suo Sovrano ha piuttosto voluto sacrificare una parte de' suoi Diritti, che difenderli con ostinazione, e perdere la grazia del Principe. Ne diede la prima prova al Duca *Giorgio Lodovico* di Brunswick, quando questo le notificò, che aveva dato il permesso a Brunswick di tenere delle Fiere. Essa non si oppose, fece affiggere pubblicamente i Privilegj ad essa spediti, benchè non si confacessero con le sue Prerogative, e nella sua risposta del dì 25 Ottobre 1701 si espresse ne' termini seguenti: — *Ed abbenchè in forza de' Privilegj di Fiera inerenti a questa Città ci siamo sempre opposti con delle Proteste alla erezione di nuove Fiere, o alli cambiamenti delle vecchie, ciò non ostante, per il rispetto che professiamo verso Vostr' Altezza Elettorale, vogliamo darne parte alli Negozianti di Caval i di quì.* Con-

Contro la Cittadinanza di Trebsen, la quale nel 1702 nel dì 5 Gennajo tentò di proclamare una Fiera, *Lipsia* dovette operare diversamente, e renderne inutile la impresa con una formale proibizione. Dopo questa Epoca finalmente *Lipsia* ebbe la sorte di vedere in uno stato florido il suo Commercio, e di goderselo in pace. Se si vogliono indagare le principali ragioni, per cui *Lipsia* gode una tanto vantaggiosa quiete nel suo Commercio in questo Secolo, si potrà rinvenirle, parte nelle vittorie riportate contro tante aggressioni e molestie statele cagionate per opprimere il di lei Commercio ne' tempi passati, e parte ne' Privilegj ed altre Franchigie rinnovate e confermate di tempo in tempo, per conseguire le quali *Lipsia* impiegò sempre tutta la fatica possibile. Tutto ciò fu dalla medesima rappresentato nel dì 10 Ottobre 1705 al Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, *Federico Augusto*, il quale propose tale affare all' Imperadore *Giuseppe*, ed ottenne dal medesimo nel dì 4 Maggio dell' anno susseguente l' Imperiale conferma. Ebbe *Lipsia* la stessa grazia nell' anno 1712 nel dì 23 Dicembre dopo la morte dell' Imperadore suddetto, mentre l' Imperadore *Carlo VI.* confermò nella più solenne maniera i Privilegj concessile e confermati dalli suoi Antecessori.

Lipsia è molto tenuta al suddetto suo Sovrano, poichè in grazia di quello furono levate alcune Fiere, che dovevansi tenere con danno de' suoi Privilegj nuovamente confermati. Berlino dovette abbandonare la sua fiera proclamata, in virtù di un Diploma di conferma concesso alla Città di *Lipsia* dall' Imperadore *Giuseppe Primo* nell' anno 1706, poichè il Magistrato di questa Città fece tosto un Ricorso, pregò l' Elettore per la sua protezione, e sostenne li di lei antichi Diritti. La particolare attenzione di questo Principe fece sì, che la Fiera di Francfort, che nell' anno 1711 era stata fissata per la Domenica Quasimodogeniti, nell' anno 1727 per Ordine di *Carlo VI.* venne fissata per il Martedì di Pasqua, affinchè non si tenesse nello stesso tempo della Fiera di Jubilate in *Lipsia*. Prese il medesimo parimente sotto la sua protezione la Città di *Lipsia*, allorchè nell'anno 1720 si volevano ristabilire le Fiere di Sangershausen; egli non solo impedì queste ingiuste pretese di tenere delle Fiere, ma tenne inoltre per questo affare un lungo carteggio con il Duca di Weissenfels, e tanto fece, che *Lipsia* riportò vittoria.

La più forte contesa che abbia avuto *Lipsia* per le sue Prerogative di Commercio, e che fu sostenuta da amendue le Parti con il maggiore calore, fu quella con il Principe *Leopoldo*, di Anhalt-Dessau, a motivo delle Fiere in Radegast; durò la medesima dall' anno 1726 sino al 1735. Il Principe suddetto, credendo di fare una grazia speciale alla Città di Radegast, nell' anno 1726 non solo vi eresse un nuovo Mercato annuo, ma fece ancora varie mutazioni ne' vecchj Mercati. In tali circostanze invocò *Lipsia* l' ajuto del Re di Polonia ed Elettore di Sassonia. Questo glorioso Principe impiegò tutti li mezzi possibili, per difendere *Lipsia* contro un male tanto grave e pericoloso; si appoggiò sopra i Privilegj di detta Città, e tanto fece con le sue persuasive, che il Principe di Anhalt-Dessau abbandonò intieramente il pensiere della nuova Fiera, e si contentò di potere fare qualche mutazione nella Fiera già per lo addietro introdotta, il che gli fu concesso nel 1735.

Da questa narrativa delle contese di *Lipsia*, dal modo con cui si seppe difendere contro le medesime, dagli eccellenti Privilegj degl' Imperadori, e dalla protezione de' suoi Elettori, potrà facilmente rilevare l' attento Lettore, che tutte queste circostanze prese assieme contribuirono il più all' aumento ed al florido stato del Commercio di *Lipsia*. Togliendo alli Luoghi circonvicini, con la più grande attenzione, ogni occasione d' indebolirlo, è ben naturale, che doveva divenire forte, vasto, ed importante. Egli è ben vero, che lo sarebbe divenuto prima, se nessuna Città gli avesse cagionato de' disturbi; ma è poi altrettanto vero, che appunto in questo modo fu ancora maggiormente consolidato, e la sua grandezza divenne di maggiore durata.

Il Commercio della Città di *Lipsia* è fondato al giorno di oggi nelle sue tre Fiere annue, e consiste più nel Commercio intermedio e di Spedizione, che in un Commercio proprio. Da principio ognuna di queste Fiere tenevasi 8 giorni consecutivi dal giorno in cui con la Campana si dava il segno del principio, e che, per la Fiera di Pasqua era la Domenica Jubilate, per quella di S. Michele la Domenica dopo S. Michele, e per quella del Nuovo Anno il primo giorno dell' anno alle 12 ore; ma in seguito vi furono aggiunti altri 8 giorni, chiamandoli la Settimana de' Pagamenti. In quest' ultima è permesso di proseguire a negoziare non solo alli Negozianti all' ingrosso, ma ancora alli Bottegaj esteri, ovvero Negozianti al minuto, a questi ultimi però verso una certa tenue Imposizione. Non si permette però più in questa stessa Settimana di andare mercanteggiando di casa in casa. Possono inoltre i Negozianti esteri fare liberamente dispaccare e vendere all' ingrosso

ingrosso le loro Merci tre in quattro giorni prima dell'apertura, o sia nella Settimana precedente la Fiera, e la maggior parte de' Negozianti all'ingrosso sogliono terminare li loro affari in questa Settimana. Si tengono inoltre in *Lipsia*, dall' anno 1625 in poi, tre grandi Mercati annui di Cavalli, ed un altro di Bestiame. Questi cominciano nel principio delle Fiere, e durano otto giorni. Li tanto diversi rami, le comodità, e le Franchigie del Commercio di questa Città fanno concorrere alle Fiere di *Lipsia* una incredibile quantità di Forestieri. Non solo vi si vedono molti Negozianti di tutte le parti della Germania, ma vi si ritrovano ancora molti Polacchi e Russi che vi esitano il loro Cuojo, Sevo, Cera, Pelliccierie ecc., e comprano all' incontro degli Articoli delle Manifatture e Fabbriche, Galanterie, ed altre Merci. Si può dire con ragione che alle Fiere di *Lipsia* concorrono de' Negozianti di quasi tutte le Nazioni Europee, che ritrovano de' Compratori per le Merci che vi portano, estraendo poi essi delle altre Merci secondo il loro bisogno. Anche li Negozianti più piccoli delle Città Provinciali prendono più volontieri le Merci nelle Fiere di *Lipsia*, che farle venire dall' estero, perchè colà ritrovano da scegliere. Non crediamo che si possa nominare un solo Articolo di Commercio, di cui non vi si ritrovino delle partite considerabili; e questo cagiona un grandissimo Commercio intermedio e di Spedizione, dal quale *Lipsia* trae un grandissimo profitto. È una sventura veramente che il trasporto delle Merci non venga facilitato da qualche Fiume navigabile; vi sono per altro tante strade maestre che da *Lipsia* vanno per tutta la Germania, che il trasporto non viene interrotto neppure un momento. Fu cosa facile ne' tempi antichi il fare una simile disposizione, mentre *Lipsia* aveva già nel Secolo duodecimo il diritto Scalatico; in forza di questo, tutte le Merci soggette allo Scalo, che venivano introdotte in un circuito di 15 Leghe intorno alla Città, si dovevano portare per le solite strade Maestre in *Lipsia*, ed essere vendute alli Cittadini di colà, che realmente erano Mercanti e Negozianti. Però, per quanto importante fosse una volta questo Diritto, che formò il Pomo della discordia che cagionò a *Lipsia* tante contese con altre Città, presentemente non è paragonabile al florido stato che gode *Lipsia* in grazia delle Fiere. Il Commercio proprio di *Lipsia* consiste ne' pochi Articoli che vi si fabbricano, e che si ritroveranno in seguito notati; comprende inoltre anche li Prodotti naturali e dell' arte dell' Elettorato di Sassonia, li quali da *Lipsia* vengono inoltrati agli Esteri, tanto in tempo di Fiera, quanto fuori di questa; ma questo è più un Commercio di Spedizione, che proprio. Parlando in generale, *Lipsia* ha due importanti oggetti di Commercio, li quali vengono messi molto a profitto. Questi sono il Negozio di Danaro e di Cambj, ed il Negozio delle Merci. Per quest' ultimo non vi è alcun ramo di Commercio, nè dell' interno, nè dell' esterno, a cui non si applichi *Lipsia*, e non vi è alcun Traffico con Prodotti naturali e dell' arte, di entrata, o di sortita in Germania, di cui non procurino di partecipare anche li Negozianti di *Lipsia*. Alcuni di essi s' interessano anche nel Commercio Marittimo, che fanno le Piazze Marittime straniere più rimote con altre parti del Mondo; per esempio, nel Commercio degli Spagnuoli con le loro Colonie, con l' America Settentrionale, ecc. Con uguale vivacità si fanno anche gli Affari di Cambio in *Lipsia*. Si cambia da colà particolarmente per Amsterdam, Augusta, Breslavia, Francfort al Meno, Amburgo, Lione, Londra, Norimberga, Parigi, Praga, e Vienna. La Città ha inoltre il suo proprio Regolamento di Cambio, che si ritroverà inserito più avanti di parola in parola, unitamente alle Spiegazioni state di tempo in tempo pubblicate sopra il medesimo.

Negozio di Libri.

In riguardo al Negozio di Libri, *Lipsia* meritava già dal principio del Secolo decimosesto di essere nominata il centro di tutta la Germania. In questi Articoli non solo ritrovansi occupati moltissimi Torchj, ma esiste ancora in *Lipsia* un numero considerabile di Libraj, che fanno generalmente grandi affari. Oltre al Commercio con li proprj loro Articoli, eseguiscono anche le Commessioni de' Libraj esteri degli Stati più rimoti di Europa. Tutti gli esteri Libraj mandano gli Articoli de' loro Fondachi alle Fiere di *Lipsia*, per esservi venduti, e cambiati in quel Mercato generale di Libri. Inoltre si stampano annualmente in *Lipsia*, nelle Fiere di Pasqua e di S. Michele, i Cataloghi generali de' Libri che si esporranno in vendita nella prossima Fiera; e secondo questi Cataloghi devonsi regolare, non solo il Compratore ed il Venditore, ma l' Autore ancora in riguardo a le Opere che si hanno da pubblicare. Nulla si stampa senza la Censura, e questa spetta all' attuale Decano di ogni Facoltà; nella sola Facoltà Filosofica censura ogni Professore li Libri che trattano della sua sfera, ed il Decano di questa Facoltà ha poi la ispezione degli Scritti di contenuto misto.

Per

Per il mantenimento del buon ordine nel principio del Secolo decimosesto fu eretta una Commessione di Libri nella Casa del Magistrato di colà, la qual' è composta di due Assessori, un Professore della Università, ed un Membro del Consiglio. Tutte le confiscazioni di Libri, ed altre contese riguardanti il Commercio di questi, vengono esaminate e decise dalla medesima. Tanto gli Esteri, quanto li Nazionali sono tenuti di osservare le prescrizioni di questa Commessione di Libri, e devono ricorrere ad essa per la decisione ne' casi contenziosi. I Libraj Esteri hanno poi la libertà di poter tenere aperte le loro Botteghe alcune Settimane dopo la Fiera, ed aggiustare li loro conti.

Circa il Commercio in generale, per osservare brevemente, che anche la situazione della Città di *Lipsia* è stata incontrastabilmente una delle cause principali dell' ingrandimento e del florido stato del suo Commercio, basta riflettere, che *Lipsia* non solo è posta nel centro della Germania, ma anche nel centro dell' Europa, e perciò è situata molto vantaggiosamente per il Commercio. Intorno a questa Città vi sono molti Paesi e Regni considerabili, che possono contribuire molto in favore del di lei Commercio, e che realmente vi hanno sempre contribuito allorchè il Commercio non è stato interrotto.

La Boemia, Slesia, Austria, Prussia, Polonia ecc. sono Stati che possono fare de' grandi affari con *Lipsia*, non solo per la naturale fertilità de' loro Territorj, ma ancora perchè promuovono il Commercio, e possono inoltrare per tutte le parti le loro Merci. La Franconia, la Baviera, ed alcuni altri Principati e Circoli dell' Impero Romano ritrovano parimente in *Lipsia* una Piazza, che loro può dare de' grandi vantaggj. Per mezzo di questa viene particolarmente moltissimo facilitato il Commercio di Norimberga con altre Città della Germania. Augusta tiene in *Lipsia* de' considerabili Depositi di Merci, e le vende a Lubecca, Amburgo, e nella Russia, ecc. Per questa vantaggiosa situazione non solo sono state già da' tempi antichi molto frequentate le fiere di *Lipsia*, ed è divenuto celebre e florido il suo Commercio, ma questa Città è ancora molto comoda per tenere Corrispondenze, e per il Commercio di Cambio. E cosa nota, quale uso facia la sola Piazza di Amburgo del florido Negozio di Cambj in *Lipsia*, e quante rilevanti Commessioni vi mandi, le quali portano al Commercio molti vantaggj. Se *Lipsia* avesse un Fiume navigabile, è vero che il Commercio potrebbe divenire più florido, ma questa mancanza viene supplita dal potere il Negoziante ricevere le sue Merci per terra in un tempo determinato, ad un prezzo niente meno discreto; ha poi inoltre il vantaggio, di non avere da temere alcuno di quegl' inconvenienti e pericoli, a cui sono esposte le Merci per acqua.

Se si considerano li diversi comodi che gode il Negoziante estero in *Lipsia* in riguardo alli Negozj, si comprenderà facilmente, che il medesimo, rapporto al tempo nel quale si tengono le Fiere, in riguardo alle sue Merci, ed alle comodità nel viaggio, può aspettarsi de' considerabili vantaggj, li quali tutti sono di tale natura, ch' egli frequenta con piacere questo luogo di Fiera nella Sassonia; e conseguentemente contribuisce molto anche questa circostanza al promovimento del Commercio di *Lipsia*. Quando gli Esteri giungono in questa Città, ottengono una pronta Spedizione, in riguardo al moderato Dazio che pagano li loro Effetti; ognuno si accinge allora a servirli, ed in questo modo non si fa loro perdere il tempo destinato ad altri affari. Tanto le Fabbriche pubbliche, quanto le Case private, sono disposte assai bene per fare agli Esteri una buon' accoglienza. Nella maggior parte delle case ritrovansi de' Magazzini, Rimesse, e Cantine bene disposte per riporvi le Merci. Nelle strade più frequentate, li primi piani delle case e di alcuni cortili, sono intieramente formati per Botteghe e Magazzini per gli Esteri concorrenti alle Fiere, e li più rinomati fra detti luoghi sono quelli di Auerbach, Kock, Stiglitz, li due di Hohmann, o sia di Hohenthal sul Mercato, e nella strada di S. Pietro. L' Estero può riguardarli come suoi proprj, sino a tanto che ne paga l' affitto al tempo dovuto; può egli lasciarvi le sue Merci, tanto in tempo di Fiera, quanto fuori di questa, e può farle spedire in altra parte, quando, e come gli piace. La buona ispezione, e l' ordine esatto che regna nella Città, gli toglie ogni timore, che gli vengano rubate le sue Merci, e che nasca qualche incendio, salvo che vi dia occasione lui medesimo con una trascuraggine imperdonabile. Del resto, in *Lipsia* si occupano tutti per servire l' Estero, e cercano a gara di rendergli ameno il soggiorno quanto è possibile. Per questo fine ritrovasi una quantità incredibile di pubblici Alberghi, Locande, Trattorie, Caffetterie, Osterie da Vino e da Birra. e Botteghini da Acquavite; ed ognuno deve confessare, che anche questo contribuisce molto al florido stato del Commercio di questa Piazza.

Per quanto buone Disposizioni siansi fatte in *Lipsia* per la sicurezza e comodità degli Esteri concorrenti alle Fiere, nulladimeno una volta n'erano esclusi gli Ebrei, ed in seguito alle Ordinanze di quel tempo dovevano fare li loro affari di Fiera a costo di aggravj molto sensibili. Presentemente sono state fatte varie mutazioni su questo proposito in onore della Religione Cristiana. Ora non si procede con tanto rigore, per rinchiudere gli avanzi d'Israele in un certo Distretto del Brühl. Si permette ad essi di soggiornare in tempo di Fiera, ove meglio loro aggrada; viene loro permesso perfino di tenere delle pubbliche Botteghe sulla strada, e di negoziare al pari de' Cristiani, il che secondo le Ordinanze anteriori loro era vietato. Che poi si permetta ad essi, e si proibisca ai Cristiani, di tenere aperte le Botteghe ne' giorni di Domenica, ella è una cosa che a molti dispiace. Se in ciò si abbia molta o poca ragione, o non, a noi non spetta il deciderlo. Con gli Ebrei Polacchi si usa ancora maggiore tolleranza, e conviene farlo, perchè questi fanno presentemente, come una volta facevano li Negozianti Russi, li maggiori acquisti nelle Fiere di *Lipsia*, ed estraggono una quantità indicibile di Merci di ogni sorta.

Istituzioni. Le principali Istituzioni, e gli Edifizj pubblici, che servono alla comodità ed al promovimento del Commercio, sono le seguenti: il Peso della Città sul Cantone fra il Mercato e la Strada di S. Catterina, ove si pesano tutte le Merci d'introito e di uscita, e si esigono i Dazj, e nella vicina Casa *Schmidt*, anche la Imposizione Provinciale. Il Peso del Lino e della Lana, sotto il *Gewandhaus*, sul nuovo Mercato Nuovo. Il Peso del Fieno sul cantone, fra il Ritterstrasse ed il Brühl, vicino alla Casa di Correzione e degli Orfanelli, nella quale, oltre a Carri intieri di Fieno, si pesano ancora delle altre Merci. La Borsa, la Casa de' Bottegaj, de' Pellicciaj, de' Calzolaj, e delle Pannine, altrimenti detta, *Gewandhaus*, che abbiamo già descritte alla pag. 89 e seguenti. Si aggiungano inoltre quattro Mulini per il Grano, e diversi altri per macinare le Droghe, il Tabacco da naso, per fare l'Olio, per manganare, tagliare, pulire, e per conciare Pelli. La Casa di Correzione e degli Orfanelli, o sia lo Spedale di S. Giorgio, in cui si apparecchiano delle Piume da letto, si tagliano e si raspano diverse qualità di Legno da colore; i Magazzini de' Viveri, del Carbone, e del Legname.

Fra le disposizioni generali, fatte per il promovimento, per la sicurezza, e per il buon ordine del Commercio di colà, devonsi particolarmente calcolare le salutari Ordinanze e prescrizioni rilasciate di tempo in tempo da' Principi Regnanti del Paese, e la Deputazione di Commercio istituita nel 1735, la quale per l'eccellente suo sistema è stata confermata con un mandato del Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, *Federico Augusto*, nel dì 11 Luglio dell'anno suddetto. Questa è stata incaricata dal Sovrano, di esaminare tutti gli Affari di Commercio della Città di *Lipsia* e dell'Elettorato di Sassonia, di rilasciare a benefizio del medesimo delle disposizioni ed Ordini salutari, e d'insistere sulla esecuzione de' medesimi. Acciò si ritrovi in caso di fare tutto questo, le si devono mandare gli Atti di Commercio, rassegnarle gli Affari concernenti li Negozianti, accompagnati da una Informazione, acciò possa esaminarli, deciderli, e prescrivere il modo come si abbia da contenersi. Essa produce inoltre il vantaggio, che non si osa dare luogo a Processi in affari di Commercio. Tutte queste cose formarono, per così dire, la base fondamentale, sopra cui la medesima inalzò in seguito la Fabbrica delle sue gloriose operazioni. Dopo di ciò le fu similmente affidata la ispezione sopra lo stato delle Fabbriche e Manifatture dell'interno, in virtù della Generale del dì 26 Febbrajo 1749; in seguito a questa si deve darle parte ed informarla con verità e con esattezza della erezione di qualche Fabbrica, della qualità delle Merci, e di altri avvenimenti che possono succedere, affinchè in ogni caso possa prendere le misure convenienti. Nel dì 14 Aprile 1764 l'Amministratore Elettorale, Principe *Saverio*, con un ulteriore mandato, le affidò la direzione e la estenzione della Economìa dello Stato, delle Manifatture, e del Commercio, e le diede la facoltà di chiedere informazione sopra tutte le cose delle quali le premesse di avere contezza. Per dimostrarle la speciale sua benevolenza le diede un Sigillo più grande, e per animare l'industria ed il zelo de' Sudditi a fare delle nuove invenzioni, onde migliorare le Fabbriche e le Manifatture, furono pubblicati diversi premj per ricompensa.

Questa Deputazione di Commercio tiene comunemente le sue Sessioni in tempo di Fiera, e *Lipsia* ha motivo di stimarsi felice, perchè possede una tanto famosa Società, la quale, piena di zelo patriotico, ha promosso il Commercio, le Manifatture, e le Fabbriche dal momento della loro nascita sino al giorno d'oggi, e le promuoverà in seguito ancora in ogni modo possibile, per portarle all'ultimo grado di perfezione.

L'Ufficio

L'Ufficio d' Intelligenze, stato eretto nell' anno 1763 in Casa de Hohenthal sul Mercato, contribuisce non poco al vantaggio del Commercio, delle Fabbriche, e Manifatture, e facilita alla suddetta Deputazione di Commercio la pubblicazione delle sue risoluzioni, disposizioni, ecc., le quali tutte tendono al vantaggio ed alli progressi del Commercio.

Fra tutte le Istituzioni che sono state fatte in *Lipsia* a benefizio del Commercio, merita particolare osservazione il bene sistemato Tribunale Mercantile. Questo rende giustizia, senza veruna distinzione nè riguardi personali, alli Compratori e Venditori, Principali e Mandatarj, Nazionali ed Esteri, e generalmente a tutti ed in tutte le contese. Il medesimo è sistemato come lo richiede la natura del Commercio, il qual' è fondato sulla buona fede; in modo tale, che tutti gli affari, in materia di Commercio, vengono decisi senza dilazione, con la maggiore brevità, però anche senza pregiudicare alcuno ne' suoi Diritti. Per darne una chiara prova, abbiamo inserito di parola in parola, tanto l'Ordine Giudiziario Mercantile, quanto le Spiegazioni, e Correzioni fatte in seguito sopra il medesimo.

Nuovo Ordine Giudiziario Mercantile di Lipsia.

Regolamento Giudiziario Mercantile.

Noi, per la Grazia di Dio, Giovanni Giorgio III., *Duca di Sassonia, Giuliers, Cleves, e Berg, ecc., Elettore, ecc.*

Cari Fedeli. Quante doglianze siano state fatte sino ad ora, particolarmente dalli Negozianti Nazionali ed Esteri, per la prolissità e lunga durata de' Processi in Affari Mercantili, già lo sapete.

Avendo dunque ritrovato necessario di far' esaminare questo Affare dalli Nostri Cancellieri, e Consiglieri, non meno che da una particolare Commissione con tutta quella esattezza che richiede la sua importanza, e di far' estendere un Ordine Giudiziario, secondo il quale si abbia da contenersi nelle contese nascenti per affari di Commercio: così lo riceverete quì annesso in Originale, e vi ordiniamo di farlo immancabilmente eseguire come uno Statuto di Commercio locale nella sopradetta Nostra Città di Lipsia, *e di dirigere anche voi stessi secondo il medesimo, ed inoltre, di farlo pubblicare con le Stampe ad universale notizia. Questa è la Nostra volontà. Dresda il dì 21 Dicembre 1682.*

GIOVANNI GIORGIO ELETTORE.

Al Magistrato di Lipsia — *N. F. Enr. de Gersdorff.* *Fidadio Dietrich.*

1.

Della Istituzione del Giudizio.

In primo luogo dovrà il Magistrato di Lipsia istituire per l'avvenire un Giudizio permanente, e separato dagli altri Tribunali della Città, il quale avrà da trattare unicamente gli affari di Commercio, ed altre cose a questo spettanti; dovrà poi formare questo Giudizio di almeno quattro Persone del suo grembo, fra Letterati e Negozianti, a cui si daranno gli Attuarj e Scrivani occorrenti, e tutti questi dovranno radunarsi, specialmente in tempo di Fiera, tanto avanti, quanto dopo mezzogiorno, per esaminare maturatamente e secondo il loro dovere le cose, che verranno loro presentate, ascoltare le Parti compitamente, e procurare che le medesime si aggiustino amichevolmente senza intervento di Avvocati; se ciò non sarà possibile, dovranno decidere l'affare senza verun ritardo quanto più presto si potrà, o da se medesimi, oppure, se vi fosse qualche punto dubbioso, previo il Consulto del Nostro Magistrato degli Scabini in Lipsia.

2.

Quali cose appartengano a questo Giudizio.

Si presenterà e si accetterà presso questo Giudizio, tanto in tempo di Fiera, quanto fuori di esso, ogni affare, purchè il Convenuto sia un Negoziante, e che la contesa abbia origine da un affare di Cambio e di Commercio, che abbia relazione con tale materia, o che ne dipenda, sia poi personale, o reale, vale a dire, se l'Azione avrà per oggetto un intiero Negozio, Merci o Effetti, una pretesa di Cambio, o di Ricambio, Debiti

di Libro, Imprestiti di Danaro, Aggio, Compre, Vendite, o Baratti di Merci, ed i Patti formati per tale fine, Cessioni, Assegni, Società, Assicurazioni, Fidejussioni, Promesse, Lesioni, Rescissioni, Restituzioni, Commessioni, Fattorìe, Raccomandazioni, Affittamenti di Botteghe e Magazzini, Debiti di Affitto, Usure, Convenzioni in Affari di Negozio, Innovazioni, Delegazioni, Casi fortuiti, ed ogni cosa in somma che abbia origine dal Commercio, e che da questo provenga.

3.

Chi possa fare istanza, o essere convenuto presso questo Giudizio.

Benchè ognuno, sia chi essere si voglia, tanto in tempo di Fiera, quanto fuori di questa possa presentare avanti questo Giudizio la sua petizione per le cose specificate nell' Articolo precedente: vogliamo per altra parte, che siano soggetti al medesimo, ed abbiano da dipendere dalla sua Giurisdizione solamente li Negozianti, li quali, o sono domiciliati in *Lipsia*, o vi negoziano, e vi si ritrovano personalmente, benchè siano soltanto di passaggio, oppure, che vi tengono li loro Fattori, Merci, ed Effetti, tanto Nazionali, quanto Esteri, benchè fossero impiegati al Nostro servizio, o in qualche altro Ufficio, purchè faciano Negozj; similmente li Bottegaj, gli Ebrei che negoziano in *Lipsia*, gli Artigiani che vendono le loro Merci, o comprano degli Articoli per l' Arte loro; Così pure li Carrettieri che sono convenuti per non avere consegnate le Merci al tempo dovuto, o per averle consegnate mal condizionate, e danneggiate; inoltre i Sensali, i Consegnatori di Merci, i Commessi, e Giovani di Negozio quand' operassero contro il loro dovere, e contro li loro Contratti di servizio.

4.

Degli Avvocati, e Procuratori.

Presso questo Giudizio non si ammetterà verun Avvocato, o Procuratore, che non sia Laureato, e non possa produrre i Diplomi della sua erudizione e capacità, e di avere studiato il Gius in qualche Università, ed in questo caso dovrà prestare un corporale giuramento avanti al detto Giudizio, promettendo di trattare gli affari affidatigli con tutta la diligenza, per quanto permette il suo sapere, senza prolungarli a bella posta, anzi, di sollecitarli quanto sarà possibile; di non usare astuzia, di non esigere dal suo Principale o Cliente un' onorario esorbitante, e di osservare fedelmente quest' Ordine.

5.

Della Citazione.

Allorchè taluno facesse istanza, perchè venga citato un altro in iscritto o vocalmente, e che li Deputati trovassero, che l' affare appartenga veramente a questo Giudizio, si farà immediatamente citare il Convenuto, senza concedergli alcun termine, per mezzo del Fante giurato, il quale gli notificherà la ragione, per cui viene citato, e questa vocale citazione, benchè non venga intimato il Libello in iscritto, purchè il Fante giurato ne facia la dovuta Relazione, e che questa venga dovutamente registrata negli Atti dall' Attuario giurato, avrà l' effetto di una formale Citazione, e perciò anche l' effetto *praeventionis*, *litis pendentiae interruptionis*, ed ogni altro di qualunque denominazione. Insinuato che sia l' affare, e principiato il Processo, allora basta che la Citazione venga insinuata all' Avvocato, Mandatario, Attore, o Curatore.

6.

Della Petizione.

Nel momento del Contradittorio, l' Attore dovrà proporre la sua petizione personalmente, o per mezzo del suo Avvocato, con un succinto racconto del fatto, a voce, ma in buon ordine e con raziocinio, e quando anche contenesse più di tre punti, purchè non ne risulti qualche confusione, non verrà rigettata la petizione, nè licenziato l' Attore, il che tutto si deve intendere anche per la riconvenzione, quando sia ammissibile.

7.

7.

Delli Procuratori, e delle Procure.

Eccettuati li casi espressamente indicati in quest' Ordine, il Convenuto dovrà sempre comparire personalmente, e non verrà ammesso alcun Mandatario in vece sua; sarà poi permesso a lui, ed all' Attore, di condurre seco un Avvocato, quando il Giudizio, per li suoi giusti motivi, non gli facesse espressamente intimare che debba comparire personalmente, il che può farlo secondo la qualità delle circostanze. Ne' casi ne' quali, secondo quest' Ordine, è permesso di prendere seco un Plenipotenziario, allorchè l' Attore, ed il Convenuto, o qualche altra persona interessata in un affare pendente presso questo Giudizio, costituirà un Mandatario, non potrà il Principale rivocare la Procura, nè il Procuratore rinunziarla prima che sia definito e giudicato l' Affare, affinchè, venendo dovutamente insinuata la Citazione al Principale, o al Mandatario, e non comparendo il citato nel termine, si possa non ostante accusare la contumacia per quello che richiede lo stato del Processo, e non abbia da valere la scusa, che il Principale abbia rivocata, o il Mandatario rinunziata la Procura; anzi, se il Procuratore rinunziasse la Procura *de facto*, senza essere autorizzato dal Giudizio, dovrà buonificare al suo Principale ogni danno che provasse esserne risultato, ed inoltre sarà sospeso per un anno intiero dall' esercizio di Procuratore; il che s' intenderà parimente per li Procuratori sostituiti.

Ne' casi ne' quali non ha luogo il Procuratore, non si ammetterà persona veruna come difensore di un altra. Essendo poi succeduto più volte, che sopra quegli Affari, che furono trattati e conchiusi con i Commessi ed altre Persone presentatesi a nome di Negozianti esteri, nacquero in seguito delle contese, come se quelli non fossero stati autorizzati a fare ed a conchiudere questo, o quell' altro Affare, così nell' avvenire ogni Negoziante estero che non potrà venire personalmente in *Lìpsia*, e che vorrà sostituire ne' suoi Affari un' altra Persona, dovrà dargli una Procura, non meno che la dovuta Tutorìa e Curatorìa, sottoscritta di proprio pugno, con il Nome, Cognome, e con l' apposizione del solito Sigillo, tanto dallo stesso Principale, come anche, se questo fosse una Femmina, o Persona di minor' età, dalli suoi Curatori, e se fossero Socj Negozianti assieme, da amendue, concedendo al medesimo per se, loro Eredi, e Successori piena autorità per ogni Affare di Fiera, cioè, per conchiudere, accettare, pagare, ed incassare Cambiali; scontare, e sottoscrivere gli Estratti; rilasciare Quittanze; nel caso di bisogno comparire in Giudizio in figura di Attore, o di Convenuto; produrre Documenti, riconoscere li prodotti dall' Avversario, deferire, riferire, ed accettare Giuramenti; con la clausula, che il Principale si obbliga di tenere per rato e grato, e di essere risponsabile per tutto quello che avrà fatto e trattato il Procuratore in vece sua; sarà poi obbligato il Procuratore di produrre tale Procura, venendone ricercato, a quelli con cui vorrà negoziare, trattare, e conchiudere qualche affare; del resto poi non sarà tenuto di produrla a verun' altra Persona con cui non intenderà di fare degli affari. Affinchè poi gli Esteri, e quelli che non conoscono le Leggi di questo Paese, non abbiano per tale oggetto alcun' ostacolo, o fastidio, quelli che vorranno rilasciare una Procura, potranno servirsi del Formolario quì sotto notato. Ed acciò chiunque avrà da fare con simili Procuratori sia tanto più sicuro, nessuno sarà obbligato di entrare contro sua volontà in affari con simili Persone, se prima non avranno consegnate le loro Procure al Tribunale Mercantile, il quale le riceverà, le farà registrare nel Libro delle Procure del Tribunale, le farà collazionare, indi, dopo che l' Attuario vi avrà notato di sotto la data in cui fu prodotta la Procura, ed il Foglio del Registro, ne farà restituire l' Originale al Procuratore verso una di lui Quittanza, che dovrà scrivere di proprio pugno nel Registro sotto la copia della Procura, e tutto questo ad oggetto, che ognuno vada sicuro, e sappia di non contrattare con Persone non autorizzate, e che in seguito non si possa negare la Procura. Una tale Procura rilasciata ad altra Persona in Affari di Commercio, registrata nel Protocollo e collazionata, se non vi sarà espressamente indicato un dato termine per la sua durata, oppure specificati gli Affari da effettuarsi, resterà valida sino a che venga rivocata dal Mandante, o rinunziata dal Mandatario.

Procura.

Io sottoscritto, per me, Eredi, e Successori, ovvero, essendo una Femmina che la rilascia, *(Io sottoscritta, per me, Eredi, e Successori, con il consenso del mio Curatore) confesso, e dichiaro con la presente, siccome, non potendo portarmi ora in Lipsia, per attendere personalmente alli miei Affari di Commercio:* *In*

In forza della presente intendo di dare al N. N. piena facoltà ed autorità, acciò possa in mio nome e per mio conto comprare colà delle Merci, e venderne, negoziare Cambiali, accettarle, pagarle, ed incassarle, girare ad altri le Cambiali tratte a mio Ordine, incassare Crediti, ricevere Danaro, rilasciarne Quittanza, scontare, sottoscrivere gli Estratti, prendere Danaro in deposito, rilasciare delle Obbligazioni, e fare tutto quello che può occorrere nel Commercio, e che si usa nel Mercantile o in particolare, come richiederà la qualità dell' Affare che tratterà; inoltre nel caso di bisogno comparire per me in Giudizio in qualità di Attore, e se io venissi Convenuto, anche come tale, produrre Documenti, riconoscere li prodotti dall' Avversario, deferire, riferire, ed accettare Giuramenti, come ancora offrirli, riassumere il Processo, o tenerlo per riassunto; in caso di Concorsi liquidare le partite, procedere con gli altri Creditori sopra la priorità, fare prove e controprove, fare chiudere gli Atti, udire la Sentenza quando viene pubblicata, interporre l' Appellazione quando fosse a proposito, proseguirla e giustificarla, ed anche desisterne nuovamente, instare per Sequestri ed Arresti, insistervi secondo il nuovo Ordine Giudiziario dell' Elettorato, oppure usare qualche compiacenza, transigere, compromettere, nominare de' Sostituiti, dare una Cauzione rati o d' indennizzazione, ed impegnare per questo o anche altro motivo le mie sostanze, e finalmente fare a suo piacimento tutto quello che dovrei fare io medesimo personalmente, benchè vi si richiedesse un Mandato speciale, mentre sono pronto di approvare il tutto per ogni caso. Per maggiore validità ho sottoscritto — e per le Femmine *(unitamente al mio Curatore) la presente di proprio pugno, e vi ho apposto il mio solito Sigillo. Data in ecc.*

N. N.

8.

Come si debbano contenere le Femmine presso questo Giudizio.

Benchè ordinariamente sia concesso alle Femmine, di agire in Giudizio per mezzo de' loro Procuratori o Curatori; nulladimeno quì si avrà da fare la differenza, che una Femmina, volendo convenire qualcheduno, possa intavolare l' Azione per mezzo del suo Curatore o Procuratore, ovvero Difensore; quando poi essa fosse la parte convenuta, sarà obbligata di comparire in persona, accompagnata dal suo Curatore, oppure dall' Agente da quello nominato, e quando non avesse nè l' uno, nè l' altro, da quello che le verrà deputato dal Giudizio, *ex Officio*; e ciò si osserverà non solo sino a tanto ch' essa continuerà a negoziare, ma ancora dopo che avrà abbandonato il suo Negozio, quando l' Affare sia dipendente dal medesimo, senza veruna distinzione di Persona, sia maritata, o nubile: dimodo che non avrà ragione di chiedere dilazioni, sotto il pretesto di essere indifesa.

9.

De' Curatori.

Quando un Curatore avrà da fare presso questo Giudizio per i suoi Pupilli, potrà sostituire un Agente, salvo che avesse rilasciate delle Cambiali sotto il suo proprio nome, e che per queste venisse convenuto; in tale caso sarà obbligato di comparire assolutamente in Persona, e non gli gioverà il dire, che l' Affare spetti alli suoi Pupilli, e che il Debito non sia suo proprio.

10.

Come si abbia da procedere contro la Parte non comparente.

Se l' Attore non comparisse nel termine, il Convenuto, essendo prefisso il Contraddittorio per la mattina, non sarà obbligato di aspettarlo di più che sino alle ore 12, e se per il dopo pranzo, non più che sino alle ore 6; e l' Attore, dopo che il Convenuto avrà accusata la Contumacia, verrà bensì dispensato dalla Cauzione per il proseguimento della Lite, ma verrà poi condannato nelle Spese, e sino che le abbia pagate, non verrà ulteriormente ammesso; e quando in seguito abbandonasse l' Affare e non volesse agire, se il Convenuto farà istanza acciò venga proseguita la intentata azione, verrà citata la Controparte a comparire in un termine compito ad uso della Sassonia, sotto pena di perpetuo silenzio, e se la medesima non comparisse nemmeno questa volta, le verrà effettivamente imposto il perpetuo silenzio, e verrà licenziata intieramente dalla sua petizione. Quando poi il Convenuto non comparisse nel termine, si dovrà citarlo un altra volta

volta a scanso di altri ordini, e se ancora non comparisse, anderanno a levarlo i Fanti del Tribunale, e lo condurranno in Giudizio senza veruna dilazione, e senza riguardo per la persona; similmente quando taluno fosse sospetto di fuga, e che si avessero degl' indizj sufficienti, potrà essere arrestato senza citazione, sopra istanza dell' Attore, e verso una Cauzione da prestarsi al Giudizio per la indennizzazione.

11.

Dell' Eccezioni.

Benchè, com' è giusto, anche presso questo Giudizio siano attendibili l' eccezioni delle Ferie sacre, a riserva di quegli Atti che si possono spedire ne' giorni feriati; similmente l' eccezioni di prevenzione e di pendenza di Lite, quando vengano interposte e provate incontinentemente, come pure la eccezione *Spolii*, quando l' Attore non possa dovutamente legittimare la sua persona, oppure la facoltà di agire nel fatto: non avranno però luogo le altr' eccezioni dilatorie. Per quello poi che riguarda l' eccezioni che impediscono il principio della Lite, come di pagamento, di compenso, di transazione, di prescrizione, di cosa giudicata ed altre simili, saranno bensì attendibili, venendo liquidate incontinentemente; ma se vi rimanesse il minimo dubbio, il Convenuto sarà nulladimeno tenuto di rispondere eventualiter sopra la Petizione stata presentata, sotto pena di essere dichiarato convinto e confesso, e dovrà riconoscere, oppure secondo le circostanze confutare con il giuramento i Documenti prodotti, sotto comminazione, che altrimenti si riguarderanno per riconosciuti, e nell' estendere la Sentenza si dovrà realmente ed immancabilmente decretare anche tale pena.

Siccome inoltre la eccezione del non numerato Danaro non è ammissibile contro una Cambiale, quando anche nella medesima non fosse indicata la Valuta, così non si dovrà nemmeno farvi riflesso, quando l' azione sarà fondata sopra Cambiali, salvo che si potesse dimostrare con una Quittanza o Obbligazione scritta di proprio pugno del Creditore, che il Datore della Cambiale non abbia ricevuto dal medesimo cos' alcuna, mentre in tale caso si dovrà, com' è giusto, farvi attenzione, e ciò quando il Creditore medesimo avrà intentata l' azione; se poi egli avesse ceduta la Cambiale ad un altro, non sarà attendibile contro un terzo la eccezione del non numerato Danaro.

12.

Della Denunzia della Lite.

Quando il Convenuto denunziasse la Lite ad un altro, e facesse istanza, acciò venga citato, si potrà accordargli tale domanda, ma con ciò non potrà dispensarsi neppure nel primo termine dalla ricognizione, o sia risposta, anzi sarà obbligato di darla, sotto pena di essere convinto e confesso, oppure di avere riconosciuto; e quello a cui sarà stata denunziata la Lite, dovrà contenersi nel modo prescritto nell' Ordine presente.

13.

Della Risposta, e rispettivo Contradditorio sopra la Petizione.

Del resto, formata che avrà l' Attore la sua Petizione, il Convenuto sarà obbligato di comparire personalmente nel primo termine, oppure mediante il suo Avvocato, e dettare la sua risposta vocalmente nel Protocollo, riconoscere li Documenti contro di lui prodotti, consistenti in Cambiali, Estratti sottoscritti, Obbligazioni, ed altri Confessi debitoriali, oppure, ne' casi ne' quali secondo le Leggi ha luogo la confutazione con il giuramento, confutarli con la esibizione del medesimo; altrimenti senza ulteriore comminazione sarà riguardato il Convenuto per confesso, e li Documenti prodotti, per riconosciuti; e fatto questo, se il Documento sarà uno Scritto di proprio pugno del Convenuto, oppure una Cambiale accettata, da cui apparisca la somma libellata, e che perciò si possa chiedere la esecuzione, oppure se il Convenuto confesserà il Debito, si dovrà obbligarlo immediatamente al pagamento, e non verrà lasciato in libertà, sino a che lo abbia effettivamente prestato, salvo che potesse opporre, o tosto provare con Documenti autentici la eccezione del pagamento, del compenso, o altre simili, alle quali si potrà e si dovrà dare luogo. Riprodotti che avrà il Convenuto per tale oggetto li suoi Ducumenti, l' Attore, o quelli a cui verranno prodotti, dovranno parimente riconoscerli, oppure, avendo luogo

luogo la rejezione, rigettarli con il giuramento, altrimenti, senza premettere veruna cominatoria, si riguarderanno per riconosciuti. Se l' Attore non possedesse una Obbligazione o Confesso debitoriale chiaro, e che dovesse provare la pretesa per Testimonj, oppure deferire il giuramento al Convenuto, in tale caso non si procederà contro questo esecutivamente, ma solo sommariamente. In casi simili si ammetterà pure un Procuratore al Convenuto, a condizione però, che nel primo termine, ed ogni qual volta lo credesse necessario il Giudizio per l'esame del Processo, abbia da comparire personalmente, ed in generale amendue le Parti saranno tenute di comparire personalmente ogni volta che lo richiedesse il Giudizio, sia che si tratti di un Processo esecutivo, o sommario, ed in qualunque parte del Giudizio.

Siccome accade più volte, che i Datori delle Cambiali sogliono omettere il Nome, scrivendo soltanto il loro Cognome, particolarmente quando un Negozio è composto di più Socj, oppure, che si sottoscrivono com' Eredi di questa o quella Persona, ed in diverse altre maniere, dal che più volte risultano delle difficoltà e contese: determiniamo quindi ed ordiniamo, che in avvenire li Nostri Sudditi, li quali rilasciano Cambiali, debbano sottoscriverle con il proprio loro Nome e Cognome, altrimenti, in caso di Lite, non si concederà il Processo Esecutivo sopra simili Cambiali. Del resto, qualunque istanza in iscritto, tanto per parte dell' Attore, quanto del Convenuto, o di chi altro fosse interessato nel Processo, non si accetterà assolutamente, nemmeno quando le Parti fossero così d'accordo, e si restituiranno tutte le Scritture, eccettuato il caso che si avessero da produrre degli Attestati, non che de' Gravami, Appellazioni, Procure, e Scritti di sollecitazione.

14.

Della Riassunzione del Processo.

Morendo l'una o l'altra Parte prima della definizione del Processo, li suoi Eredi dovranno riassumere il Processo senza essere citati; e senza premettere una formale riassunzione continueranno essi, e si continuerà contro di loro il Processo tale quale fu lasciato dal defonto; un Successore singolare poi sarà obbligato di riassumere la Lite nel modo che avrà prescritto il suo Antecessore; per altro, subito nella prima citazione che per tale fine verrà rilasciata, si aggiungerà la cominazione, che in difetto il Processo si riguarderà per riassunto, ed in seguito si deciderà in conformità.

15.

De' Giuramenti, della loro delazione, relazione, e prestazione.

Se l' Attore volesse appoggiare la decisione della Lite sulla coscienza del Convenuto, o deferirgli il giuramento, potrà farlo, prima però di sentire la risposta del Convenuto. Venendo dunque a qualsheduno deferito, o riferito il Giuramento purgatorio, o suppletorio, oppure, secondo le circostanze, concesso di supplire al Giuramento con prove, dovrà egli nel termine di 8 giorni dopo che la sentenza sarà passata in giudicato dichiararsi per la prestazione del Giuramento, ovvero per la relazione ne' casi in cui questa è ammissibile, oppure, volendo sostituire le prove alla coscienza, dovrà presentare la prova con cui credesse di potere supplire al Giuramento, ed in questo si procederà, come per la dimostrazione di altre prove. Se poi taluno volesse riconoscere la Sentenza *pro judicato*, subito dopo la pubblicazione, e prima che spiri il termine degli 8 giorni, ed instasse per la prestazione del Giuramento, ciò gli sarà permesso, e potrà in questo modo anticipare.

16.

Della Prova.

Siccome presso questo Giudizio, e per le cose in esso pendenti, non si permetteranno le solite dimostrazioni, ma puramente la Prova, così ciascuna delle Parti, alla quale spetterà di provare, dovrà presentare, nel termine di 3 Settimane dopo che la Sentenza sarà passata in giudicato, gli Articoli probatoriali, con li Nomi de' Testimonj, e con i Documenti, medianti li quali intende di provare; ed il Giudizio dovrà prontamente e senza dilazione, anche senza ulteriore istanza della Parte provante, citare li Testimonj, dare ad essi il Giuramento alla presenza delle Parti, ed esaminarli sopra gli Articoli probatoriali, come anche sopra gl' Interrogatorj attendibili, che potesse presentare la Con-

Controparte. Ricusando un Testimonio di farsi esaminare dal Giudizio, e di attestare, e ritrovando il Giudizio essere giusto di obbligarvelo, s'egli non vorrà adattarvisi, e ricorrerà a qualche rimedio sospensivo, si potrà dare luogo alla sua domanda, ma egli dovrà poi contenersi secondo ciò che ritrovasi in seguito prescritto per Gravami ed Appellazione.

17.

Della Controprova.

Tosto che saranno stati esaminati li Testimonj, oppure riconosciuti o rifiutati li Documenti prodotti, la Parte che intenderà di fare la controprova, ne' casi ne' quali questa è ammissibile, dovrà presentare li suoi Articoli contraprobatoriali nel termine di 3 Settimane, senz' aspettare una Citazione per la pubblicazione della prova, sotto pena della nullità de' medesimi, e procedere nel rimanente come per la prova.

18.

Della rimessione de' Documenti, che si crede di ritrovare presso la Controparte.

Rappresentando e dimostrando una Parte, che esistano de' Documenti in iscritto nelle mani dell' Avversario, ed instando, acciò si abbiano da produrre; se l' Avversario si opporrà, e se secondo i Diritti comuni si potrà insistere sulla presentazione, il Giudizio dovrà obbligarvi la Parte con il primo Decreto, e ciò secondo le circostanze, sotto pena, che si abbiano per presentati, o sotto qualche altra penale. Venendo decisa la presentazione di un Libro di Negozio, che non esistesse in *Lipsia*, ma in qualche altro Luogo; per procedere in ordine e risparmiare le spese, quello che avrà chiesta la presentazione, o che vi avrà interesse, ancorchè fossero più persone unite, dovrà costituire nel Luogo della esistenza un Mandatario, e lo stesso si farà quando taluno intenderà di provare con un estratto dalli suoi Libri.

19.

Come si abbia da procedere dopo fatta la Prova, e la Controprova; e della pubblicazione della Sentenza.

Dopo fatta la prova, e la controprova, non si ammetteranno altre dispute, si chiuderanno gli Atti, e si consegneranno per la decisione. Fatta che sarà questa, verrà pubblicata alle Parti, da essere citate per tale oggetto.

20.

De' Gravami, e dell' Appellazione.

Quelli che si ritroveranno aggravati dalla Sentenza stata pubblicata, potranno bensì servirsi de' Gravami e dell' Appellazione secondo le circostanze, però con moderazione, ed a condizione, che 1) il Convenuto, ritrovandosi arrestato, abbia da continuare ulteriormente nella sua detenzione; 2) che l' Appellazione venga proseguita nel termine di 14 giorni dopo di averla interposta, e vengano citati li Testimonj; 3) che l' Appellante, nel termine di 8 giorni dopo interposta l' Appellazione, sotto pena di essere decaduto dalla medesima, senza venire eccitato, ritiri li così detti *Apostolos*, e che, in virtù del Privilegio concesso al Magistrato di Lipsia, *in casum succumbentiae* egli depositi effettivamente presso il Giudizio Mercantile, secondo le circostanze e la opinione de' Deputati, 20, 30, 40, e sino a 50 Talleri, che saranno devoluti, qualora venga confermata la Sentenza della prima Istanza, o che non sia stata accettata l' Appellazione, oppure che lo stesso Appellante vi abbia rinunziato; 4) che, se dal tempo in cui sarà stat' accettata l' Appellazione, sino al prossimo termine del Giudizio di Appellazione o sia di Corte, vi resteranno ancora tre Settimane, l' Appellazione venga giustificata in questo frattempo immancabilmente, e sotto pena della nullità della medesima; 5) che, se contro un Decreto o Sentenza, con la quale il Convenuto sia stato condannato, interposta venisse l' Appellazione, e che nella seguente sentenza rimanesse valida la detta Condanna, il Convenuto dovrà tosto pagare a mani del Giudizio Mercantile tutto l' importo del Capitale ed Interesse *morae*, nel quale sarà stato condannato, e ciò subito dopo la pubblicazione

di detta Sentenza di Appellazione, prima di fare uso delle forze di cosa giudicata; in caso diverso vi si dovrà costringerlo con l'arresto: inoltre dovrà l'Appellante aspettarsi, che non producendo egli nel termine prefisso le sue prove, non gli si accorderà nuova proroga, ma si deciderà sul merito quanto sarà di giusto. Sull'Atto di Appellazione poi, venendo questo proseguito, dovrà tale proseguimento venire tosto terminato per amendue le Parti, in due termini, non accordando ad ognuna delle medesime per la occorrente replica un tempo maggiore di soli 7 giorni, senza però conteggiarvi le Domeniche e le Feste, e la Parte che in tale tempo non avrà presentata la sua risposta, sarà condannata senza ulteriore Sentenza, e ciò dovrà venire preso ad *Acta*. Benchè permettiamo, che l'Appellazione venga presentata immediatamente a Noi, oppure prima al Supremo Giudizio di Corte in *Lipsia*, e da questo a Noi, nulladimeno quando sarà stata confermata la Sentenza o il Decreto della prima Istanza, non si permetterà verun Ricorso per la Revisione, nè presso il Giudizio di Appellazione, nè presso il supremo Giudizio di Corte; ottenuta poi che si avrà la Riformatoria, non s'impedirà all'Appellato di servirsi della Revisione. Se si ritroverà, che l'Appellazione presentata sia frivola, non solo si dovrà condannare l'Appellante nelle spese cagionate per il ritardo del Processo, ma anche il di lui Avvocato in una penale di 10, 20, e più Talleri, e questa penale dovrà essere pagata dall'Avvocato, anche sopra Decreto del Giudice Supremo di Corte, quando questo non accetterà l'Appellazione, e la rigetterà come insignificante; e finchè non abbia pagata la detta penale, non gli sarà permesso di patrocinare, nè di comparire in Giudizio per Procura. Venendo interposta da una delle Parti l'Appellazione sopra una Citazione, giacchè si ritrovano de' Clienti e degli Avvocati che si abusano di questo salutare rimedio in questo ed in altro modo, il Giudizio dovrà nulladimeno proseguire con la Citazione ulteriore, ed anche con l'Arresto personale, dandone però parte alla rispettiva Istanza; e tanto il Citato, quanto il di lui Avvocato verranno puniti per tale loro abuso con una penale pecuniaria, ed anche con l'Arresto.

21.

Della Esecuzione e dell'Assistenza dopo emanata la Sentenza.

Rilasciati che saranno i Decreti e le Sentenze in forma obbligatoria, si dovrà eseguirli senza ritardo, e nel modo seguente; cioè, se si tratterà di Effetti, come per esempio, se taluno richiamerà una Merce come sua propria, e gli sarà stat'aggiudicata, s'intimerà a quello, a cui spetterà di rimetterla, che debba consegnarla all'Attore nel termine di 8 giorni, e non seguendo ciò, si darà effettivamente la dovut'assistenza, levando le Merci al Convenuto per consegnarle all'Attore. Se poi si trattasse di pretese personali, tosto che sarà stato deciso l'Affare, si dovrà procedere contro il Convenuto secondo le Leggi di Cambio, in modo però, che sia libero all'Attore di prevalersi del Pegno consegnatoli, oppure di qualche altro Effetto del Debitore. In tale caso non si concederà al Debitore il solito termine civile di 14 giorni, anzi in virtù del presente resta espressamente vietato, e gli verrà imposto di soddisfare l'Attore nel termine di 3 Settimane, e per ogni evento si fisserà il giorno della Scadenza di dette tre Settimane, e se in questo tempo non prestasse il pagamento effettivamente, allora si procederà oltre, praticando in uno stesso tempo la esecuzione ed immissione, e nel prossimo giorno di Licitazione si venderanno gli Effetti subastando. Venendo il Convenuto condannato nella Sentenza a prestare qualche Atto, si dovrà obbligarvelo, secondo le circostanze, con l'Arresto, o con qualche altra pena efficace senza veruna remissione.

22.

De' Fallimenti e Concorsi de' Creditori.

Venendo a fallire un Negoziante, Bottegajo, o altra Persona di questa sfera, che sia effettivamente domiciliata in Lipsia, oppure che vi si trattenga per qualche tempo, o vi posseda delle Merci; in tale caso, e per quello che riguarda l'Inventario, la Sigillazione, la Stima, e la Vendita delle Merci esistenti, e le altre cose specificate nel Rescritto rilasciato al Magistrato di Lipsia in data di Dresda del dì 26 Settembre di questo anno 1682, intendiamo di ripetere quì quanto nel medesimo viene ordinato, aggiungendo la seguente ulteriore spiegazione e dichiarazione: che subito dopo notificato il Fallimento, senza dilazione e senza Sentenza Giudiciale, si dovranno esporre al pubblico Incanto, e deliberare al più offerente tutti li Beni mobili e stabili del Debitore; contro simili

simili Subastazioni non si ammetteranno nè Gravami, nè Appellazioni, e quelli che pretenderanno di avere un diritto di ritenzione, di pegno, o altri simili diritti, acquisteranno azione assoluta sopra il Danaro ricavatosi nell'Incanto. Nell'apertura de' Concorsi si dovrà pubblicare immediatamente la citazione nel termine consueto di Sassonia, sotto pena *praeclusi*; mandare dovutamente le insinuazioni agl'Interessati, e portarne negli Atti una chiara relazione; osservando, che non si dovrà destinare più di quattro settimane per l'ultimo termine di presentare le insinuazioni, di modo che nelli primi sei giorni del termine, senza calcolarvi le Domeniche e le Feste, sopra la istanza dell'Attore si dovranno presentare l'eccezioni, nelli seguenti 6 giorni si presenteranno le repliche, ne'terzi 6 giorni le dupliche, e negli ultimi 6 giorni si dovranno presentare le tripliche, e ciò tutte le volte sotto pena della nullità dell'Atto, il che dovrà essere puntualmente osservato dal Giudice, poichè nè questo senza previa Sentenza, nè le Parti o li loro Avvocati potranno in ciò accordare la minima dilazione. Citate che saranno in questo modo le Parti, e presentate le loro pretese, si avranno per chiusi gli Atti, e si consegneranno per la decisione Giudiziaria, la quale, quando sia possibile, dovrà farsi generale, senza Interlocutoria. In quanto poi all'ordine, secondo cui un Creditore dev'essere soddisfatto prima di un altro, si osserverà quanto prescrive il Gius comune e gli Statuti del Paese, e specialmente l'Ordine Giudiziario del Nostro Signor Avo, non meno che l'Ordine decisivo del Nostro Signor Padre in data del dì 4 Settembre 1669.

Se il Debitore non potrà dimostrare di essere andato in rovina per disgrazie accidentali senza sua colpa, si procederà contro di lui secondo l'Ordine Criminale del Paese dell'anno 1612 §. 19, e dell'anno 1661 §. 78 senza riguardi personali, e con tutto il rigore; non gli si permetterà di più negoziare, e sino a che non possa dimostrare di avere pagati tutti li suoi Creditori, nemmeno di comparire o scontare nella Borsa; non gli si darà veruno impiego pubblico, e non dovrà essere ammesso nelle Società di Persone oneste. Quando poi a qualcheduno rimanessero ancora de' mezzi, onde pagare li Creditori con Effetti a lui dovuti da altri, potrà farlo, dando degli Assegni, Procure, e facendo altre disposizioni per mezzo di qualche Persona, la quale paghi poi per suo conto li Creditori, e sottoscriva nello Scontro il proprio nome in vece di quello del Fallito.

23.

Del Termine per deliberare.

Morendo taluno fallito, senza che abbia ceduto a' Beni vivendo, sia che il Fallimento sia stato ancora promulgato in tempo di sua vita, o solamente dopo la morte, in tale caso li di lui Figlj, o altri legittimi Successori, dovranno chiaramente dichiarare nel termine di 8 Settimane, se intendono di prendere possesso della Eredità assolutamente, oppure secondo l'asse ereditario, e con il benefizio d'inventario, ovvero se vogliono rinunziarla; altrimenti resteranno esclusi affatto dalla successione, e si deputerà un Curatore a' Beni *ex Officio*, mentre il solito termine per deliberare, che si concede agli Eredi secondo il Diritto comune per un anno intiero, quì non deve avere luogo assolutamente.

24.

Dell' Arresto e Sequestro.

In quanto al modo di concedere e di praticare l' arresto o sequestro, si osserverà quanto viene ordinato con il suddetto Rescritto del dì 26 Settembre dell'anno corrente; ordiniamo poi con il presente, che per ovviare le confusioni, si dovrà sempre ricorrere per gli arresti al Giudizio della Città; trattandosi poi del proseguimento, si presenterà l' affare al Giudizio Mercantile, e presso questo si terminerà il Processo.

25.

Come si abbia da contenersi, quando la maggior parte de' Creditori vuole rilasciare qualche cosa al Debitore, in modo che gli altri debbano fare lo stesso.

Siccome avviene più volte in materia di Fallimenti, che alcuni Creditori formano una Radunanza, fanno un accomodamento con il Debitore, e gli accordano qualche

rilascio, intendendo, che gli altri Concreditori debbano fare lo stesso, ed usandosi più volte in simili occasioni malizia ed inganno: determiniamo ed ordiniamo quindi che in avvenire, simili patti fatti da una porzione de' Creditori, non abbiano da obbligare anche l'altra, quando non siano stati adempiti li seguenti Punti. 1) Volendo il Debitore fare un accomodamento con li suoi Creditori, dovrà farli chiamare al Giudizio Mercantile. 2) Nella prima Radunanza dovrà presentare una giusta Nota di tutti e singoli li suoi Creditori, e similmente una Specifica di tutta la sua Facoltà, comprendendo Stabili, Mobili, Contanti, Crediti, e qualunque altro suo Avere, ed esibire inoltre i Libri del suo Negozio, e quando ciò non si potesse facilmente eseguire, almeno un formale ed autentico Bilancio. 3) Ogni Creditore dovrà dimostrare le liquide sue pretese sommariamente. 4) Il Debitore, previa un'ammonizione da esserli fatta circa le pene dello spergiuro, per quale fine si dovranno ritrovare presenti uno o più Sacerdoti, dovrà giurare di avere palesata tutta la sua Facoltà, di non avere omessa maliziosamente cos' alcuna, e che tutti li Creditori hanno effettivamente da pretendere nè più nè meno di quello ch' egli avrà dato in nota. 5) Dalle cose premesse dovrà risaltare, che li Creditori non possano assolutamente, o almeno non senza grande difficoltà ottenere il pieno pagamento; e 6) conviene che la maggior parte de' Creditori, da calcolarsi non secondo il numero delle Persone, ma secondo l'importo delle somme che pretendono, accordi al Debitore un rilascio; solo in questo caso, e quando non manchi alcuno di questi requisiti, e non altrimenti, sarà tenuta la parte minore di accettare un comune accordo, in modo che, quando anche l'un' o l'altro facesse delle opposizioni, non vi si farà attenzione, e si procederà nulladimeno secondo l'accordo. Tutto questo però s'intenderà per que' Creditori, che avranno un uguale diritto, e non si estenderà sopra gl'Ipotecarj o altri Crediti privilegiati, che devono godere la preferenza, mentre questi conservano intatto il loro diritto, malgrado l'accordo conchiuso. Fatto in Dresda il dì 21 Dicembre 1682.

GIOVANNI GIORGIO ELETTORE. (L.S.)

Con il Rescritto di Fiera dell'Elettore *Giovanni Giorgio I.*, in data del dì 25 Luglio 1621, viene ordinato.

1) Che dalla data del medesimo in poi, nelli quattro Mercati soliti a tenersi in *Lipsia* e Naumburgo, ad esempio di quanto si usa in Francfort al Meno, tutti li pagamenti dipendenti da Cambiali, e contrattati fra Negozianti e Mercanti, tanto Esteri quanto Nazionali, si debbano fare con le seguenti Monete, cioè:

con Zecchini Ungheresi - - - -	ogni Pezzo per	118	kni. e non più.
con Fiorini d'oro de' Paesi del Reno	=	85	
con Talleri Spagnuoli, o Filippi -	=	82	
con Talleri dell'Impero - - - -	=	74	

Che tali pagamenti si debbano fare al più tardi nel giorno precedente la partenza della Scorta di Norimberga, e che tutte le Cambiali, come anche ogni altro Debito per Merci comprate ed altro, se sarà stata stipulata Valuta di Cambio, si debbano pagare con le Monete sopra indicate.

2) Che, venendo qualcheduno a fallire in tempo di Fiera prima della partenza della Scorta, nessun Creditore possa conseguire una preferenza a danno degli altri, mettendo sequestro sopra gli Effetti del Debitore; ma che tutti, eccettuati li Creditori ipotecarj, o altri privilegiati, abbiano da godere un uguale diritto sopra la Facoltà del Fallito.

Tanto il primo punto, riguardante la qualità e valore delle Monete, con le quali si hanno da pagare le Cambiali, quanto il secondo punto riguardante la inefficacia de' Sequestri, s'intenderà solamente per i Negozianti e Mercanti, e per gli affari, che tratteranno fra di loro in cose di Commercio.

Ogni altro pagamento si potrà effettuare con la solita Moneta grande e piccola, che ritrovasi in corso nel Paese; e per i Sequestri fuori del tempo delle Fiere, si osserverà quanto viene prescritto dalle Costituzioni del Paese, dalli Diritti comuni, e dall'ordine de' Processi di Arresto e di Sequestro.

Con

Con il Rescritto di Fiera in *Lipsia*, rinnovato, e maggiormente dilatato dall'Elettore *Giovanni Giorgio II.*, in data del dì 21 Luglio 1660, viene ordinato:

Che per qualunque Cambiale si debba procedere con il rigore delle Leggi di Cambio sommariamente, e con la esecuzione o arresto; di modo che, non solo li Negozianti e Mercanti, ma inoltre ogni e qualunque Persona di qualsivoglia stato e condizione, tosto che avrà rilasciata una Cambiale, abbia da essere soggetta alle Leggi di Cambio.

Con la Ordinanza decisiva, riguardante le Cambiali e le Merci in Commessione, viene ordinato dall' Elettore *Giovanni Giorgio II.* in data del dì 4 Settembre 1669:

1) Che per le Cambiali si abbia da osservare quanto viene ordinato con il Rescritto del dì 21 Luglio 1660, cioè: che ogni e qualunque Persona che si servirà di Cambiali, che faccia, o non facia negozj, sia Nobile o Plebea, Letterata o nò, oppure anche impiegata in Ufficj pubblici, abbia da essere soggetta al rigore delle Leggi di Cambio come ogni Negoziante.

2) Che per ultimo giorno di Pagamenti, nelle Fiere resta deputato il Giovedì della Settimana di Pagamento, oppure, quando la Fiera del Nuovo Anno non principia in giorno di Domenica, il quinto giorno della Settimana di Pagamento, compreso quel giorno in cui finisce la Fiera, dopo scorsa la prima Settimana; e si potranno levare i Protesti delle Cambiali sino alle ore 10 di sera; dopo le dieci ore poi non si accetterà più alcun Protesto.

3) Che avendo qualcheduno nelle mani delle Merci in Commessione, ed essendo stato aggravato con Cambiali dal Proprietario delle medesime, possa rendersi soddisfatto sopra le stesse Merci; e nel caso di qualche Fallimento, non si potrà mettere sequestro sopra simili Merci, ed il Possessore non sarà obbligato di rimettere altro, che il di più, dopo di essersi pienamente rimborsato del suo avere.

Con la estensione del Rescritto di Fiera dell'Elettore di Sassonia *Giovanni Giorgio II.*, in data del dì 8 Aprile 1674 e 2 Novembre 1675, viene ordinato anche in riguardo delle Femmine:

Che si abbia da procedere secondo le Leggi di Cambio anche contro le Femmine, cioè quelle che fanno Negozio, ovvero, che rilasciando delle Cambiali, si assoggettano alli Diritti Mercantili.

Inoltre, che tuttociò abbia da valere ed essere osservato anche nel caso in cui una Femmina negoziasse, o rilasciasse Cambiali senza la consaputa, autorità, ed approvazione del suo Curatore, Marito, o altro.

Dichiarazione di S. M. Re di Polonia ed Elettore di Sassonia ecc., sopra l'Ordine Giudiziario Mercantile di *Lipsia*, e sopra il Mandato pubblicato per tale fine, cioè, come si abbia da contenersi in Affari di Cambio, sul punto della Eccezione di compenso e di pagamento circa le Cambiali; così pure per gli Assegni che si rilasciano fra Negozianti.

Noi *Federico Augusto* ecc. Avendo preso informazione, a quale segno sia giunto fino ad ora il dare luogo all'Eccezioni di compenso e di pagamento, in riguardo alle Cambiali che ritrovavansi nelle mani di un Terzo; ed avendo inoltre rilevato, che sopra gli Assegni soliti a rilasciarsi fra Negozianti, sianvi nati molti dubbj e contese con grave danno del Commercio in generale; abbiamo perciò fatti esaminare maturatamente questi due Punti dalli Nostri Consiglieri, e dalla loro informazione ed opinione risulta, che tutta la difficoltà consiste in quattro diversi Punti, la quale viene levata con la spiegazione delle seguenti Questioni.

1) Se per qualche contropretesa la Eccezione *Compensationis* abbia luogo contro il primo Ricevitore della Cambiale, o sia quello al di cui ordine è tratta, e se possa essere opposta anche contro quello, a cui fu negoziata in seguito la Cambiale, ritrovandosi nella terza mano, o più oltre.

2) Se

2) Se la Eccezione *Solutionis* abbia luogo contro il primo Ricevitore della Cambiale, e contro un Terzo, a cui fu in seguito trasportata.

3) Se, e per quanto, si abbiano da riguardare gli Assegni per pagamento.

4) Come abbia da contenersi quello, a cui vengono dati simili Assegni per l'incasso, affinchè, divenendo insolvente il Debitore assegnato, non abbia egli la colpa, e non possa essere convenuto per gl' Interessi.

In quanto alla prima Questione ci fu rappresentato, che non solo nell' Ordine Giudiziario Mercantile di *Lipsia*, Tit: 13. vi è la disposizione, che contro le Cambiali debb' aver luogo la Eccezione del compenso, potendo essere tosto provata, ma che inoltre ritrovavasi giusto, *in jure*, che le stess' Eccezioni che possonsi opporre al Cedente, siano anche attendibili contro il Cessionario; ma siccome si è introdotto l'abuso, e si sono ritrovate delle Persone maliziose, le quali, ritrovandosi in buon credito, rilasciavano delle Cambiali ad altri che inclinavano al Fallimento, e confessavano nelle medesime, di essere debitori di qualche partita, ma poi all' incontro prendevano da questi delle contro-Cambiali, o contr'-Obbligazioni per somme uguali, e molto maggiori; ed in seguito, quando venivano ad essi presentate da un Terzo le loro proprie Cambiali, producevano le contro-Cambiali, o contr'-Obbligazioni suddette, opponendo sul fondamento di queste la Eccezione di compenso; ed in questo modo, se il primo Ricevitore della Cambiale non era solvente, il Possessore o Presentante perdeva il suo;

Determiniamo quindi e vogliamo, che in avvenire il Datore di una Cambiale, benchè quello, al di cui ordine fu rilasciata, gli fosse Debitore di una somma per qualsivoglia titolo, e ch' egli possedesse ugualmente una Cambiale o una Obbligazione, non abbia il diritto di opporre il Compenso alli Cessionarj, o sia a quelli, alli quali sarà stata girata la Cambiale, e per questo riguardo, e per quanto concerne questo punto, cassiamo ed annulliamo in virtù del presente l' Ordine Giudiziario Mercantile, ed anche i Diritti comuni di *Lipsia*. Inoltre, benchè la Eccezione del Compenso sia giusta ed attendibile, quando il Presentante sia Debitore in proprio di una somma al Datore della Cambiale, questo non si deve assolutamente intendere anche nel caso, che uno de' Cessionarj fosse veramente Debitore al Datore della Cambiale, ma che non la presentasse lui stesso, per averla negoziata e girata ad altri, venendo in seguito fatta da questi la presentazione, quantunque in altri casi il Compenso per concorso di Credito e di Debito si facia *ipso jure*, e che per conseguenza quì, *stricto jure*, potrebbe sembrar' estinta la partita dovuta in forza della Cambiale, presso il Cessionario intermedio, il quale sia Debitore del Datore della Cambiale.

In quanto alla Eccezione del Pagamento, poichè si usava l'inganno, che uno rilasciava una Cambiale senza riceverne la Valuta, unicamente per ajutare il Ricevitore, all' incontro prendeva dal medesimo una Quittanza come se quello fosse stato pagato, rimanendo contuttociò la Cambiale a mani del Ricevitore e finto Creditore, il quale poi la girava ad un Terzo, a cui nel momento della Presentazione in forza della Quittanza suddetta veniva opposta la Eccezione del Pagamento, di modo che, se il primo Ricevitore non era solvente, il Possessore perdeva il suo avere: vogliamo quindi che in avvenire la Eccezione del Pagamento non abbia effetto contro un Terzo, a mani del quale si ritrovi la Cambiale, vale a dire, quando l' Affare non consiste più fra il Datore, ed il Ricevitore, fuorchè per quel tanto che si ritrovasse notato, come già pagato a conto, sopra la Cambiale medesima; salvo che in tempo di Fiera la Cambiale fosse stata pagata per Scontro in Borsa, nel quale caso, siccome andando allo Scontro, e volendo prendere seco tutte le Cambiali per notare gli Scontri sopra le medesime, ne potrebbe facilmente andare perduta qualcheduna, sarà sufficiente che si possa dimostrare con li Libri di Scontro la estinzione della Cambiale, e ritroviamo opportuno in questo caso di raccomandare seriamente alli Negozianti, di tenere giusti ed esatti li loro Libri di Scontro.

Per la terza Questione devesi fare una distinzione: se l' Assegno sia stato dato in pagamento, et in *vim delegationis*, oppure soltanto per modo di Mandato, e ad oggetto che il Creditore vada a ricevere il Danaro dal Debitore dell' Assegnante, e conseguisca così il pagamento; nel primo caso devesi assolutamente riguardare per pagato ed estinto il Debito; nell' altro poi sarà bensì obbligato quello, a cui verrà assegnata una somma presso di un Terzo, di andarla ad incassare; ma finchè non l' abbia effettivamente incassata, non si potrà dire, che abbia ottenuto il pagamento, mentre, come dice il proverbio, Assegno non è Pagamento; acciò poi si sappia e si veda chiaramente ed apertamente, di quale sorta di Assegno si tratti, e come siano state intese le Parti, ordiniamo con la presente, che quando taluno intenda di assegnare nel primo modo, debba farlo in iscritto,

iscritto, e sia obbligato di farsi dare una Quittanza da quello a cui dà l'Assegno; altrimenti si dovrà intendere, che l'Assegno sia stato rilasciato per modo di Mandato, di maniera che, se la partita assegnata, non venisse pagata, la Parte assegnante dovrà riprendere l'Assegno, oppure addossarsi la perdita, senza che gli si abbia da permettere di provare, nè con Testimonj, nè con Giuramento, che per tale Assegno le Parti siano restate intese diversamente; vogliamo però eccettuare il caso, in cui l'Assegno fosse stato dato in pagamento per Scontro, di modo che sarà sufficiente il potere dimostrare con li Libri di Scontro, che tale sia stata la intelligenza, benchè non fosse stato esteso alcuno scritto, nè ricevuta una Quittanza.

Per dare una determinazione sopra la quarta Questione, vogliamo, che, dipendendo la Partita assegnata da una Cambiale, quello che avrà ricevuto l'Assegno, sia obbligato di presentarsi al Debitore e chiedere il pagamento, al più lungo, al tempo della scadenza della Cambiale; per Debiti o di Merci comprate, od altri soliti in Negozio, per i quali non è fissato il giorno del pagamento, nel termine di 8 giorni; e quando si ritrova determinato il giorno del pagamento, al più lungo nel giorno susseguente, e non ottenendo il pagamento, dovrà subito restituire l'Assegno all'Assegnante, oppure quando questo fosse assente, per evitare ogni disputa se il Debito sia stato insinuato al tempo dovuto, levare un formale Protesto, e dimostrare con ciò la sua vigilanza, altrimenti se non osservasse tutto questo, e che il Debitore divenisse insolvente, dovrà addossarsi tutto il danno e perdita.

Tutto ciò dovrà essere osservato come una Legge Provinciale, e posto in esecuzione dalli Nostri Tribunali ne' casi rispettivi, ecc. In fede abbiamo sottoscritto il presente Mandato di proprio pugno, e fattovi apporre il Reale Nostro Sigillo segreto. Dato in Dresda, il dì $\frac{\text{23 Dicembre}}{\text{2 Gennajo}}$ dell' anno $\frac{1699}{1700}$

AUGUSTO RE

Pandolfo Teodorico de Reichling.
Pandolfo Teodorico Vesnich S.

Le ulteriori aggiunte e correzioni dell' Ordine Giudiziario Mercantile di *Lipsia* nel Secolo decim' ottavo, sono particolarmente le seguenti:

1) S. M. Re di Polonia ed Elettore di Sassonia ordinò con un Mandato dato in Cracovia nel dì 12 Luglio 1702, che gl'Interessi del tempo passato debbano restare al cinque p. %, e che si debbano esattamente osservare le Ordinanze emanate sopra l'usura; similmente, che gl' Interessi per le occorrenze di S. M. in rinforzo della Cassa di Guerra, e di quelle degli Stati Provinciali non abbiano da oltrepassare il 12 p. %; in affari di Negozio e di Cambj fra Mercanti il 10 p. %; fra altre Persone in affari di Cambio l' 8 p. %; e nel caso che il Debitore dasse una Ipoteca Giudiziale sopra Beni stabili, non abbiano da oltrepassare il 5 p. %.

2) In data del dì 13 Settembre 1702 fu ordinato, che per una Cambiale o qualche altra Obbligazione segnata con il Bollo del Banco, si abbia da accordare la esecuzione, anche non ostante la Moratoria.

3) In data del dì 19 Gennajo 1703 fu pubblicata una spiegazione di quest' ultimo Mandato, cioè: che sia sufficiente per parte del Creditore, e del Debitore, quando la Cambiale o Obbligazione è segnata con il Bollo del Banco.

Ma siccome il Banco di Deposito, stato progettato nel 1699, fu mai eretto in *Lipsia*, così non ebbero alcun effetto li detti due Mandati Nr. 2 e 3. Lo stesso si può dire anche di quello del Nr. 1, poichè il suo contenuto fu in parte annullato, ed in parte mutato dal seguente:

4) Ordine emanato nel dì 10 Marzo 1704, con cui fu prescritto: che per gl'Imprestiti occorrenti a Sua Maestà, o alle Casse di Guerra e degli Stati, similmente in affari di Cambj, tanto fra le Persone che non negoziano, quanto fra li Negozianti, gl' Interessi non abbiano da oltrepassare il 6 p. %, intendendosi lo stesso anche per la esazione delle Imposizioni generali, in conformità de' Decreti delle Diete del 1604, e 1695; che per ogni altro titolo o contratto non si abbia da accordare più del 5 per cento, e che nemmeno li Negozianti non abbiano diritto di pretendere di più sopra i Debiti per Merci ad altri vendute. Che per altro, dando del Danaro ad imprestito solamente per pochi giorni o settimane, si possa pretendere qualche cosa di più di quanto importa l'annuo interesse

Interesse usitato; e che inoltre nel negoziare delle Cambiali sia permesso di seguire il corso del Cambio della giornata, qualunque siasi; e finalmente, che il presente Ordine abbia da essere posto in esecuzione soltanto dal giorno della pubblicazione, restando validi li Contratti ed Intelligenze stipulati prima della medesima, con gl' Interessi del 12, 10, 8, e 6 p. %. secondo il Mandato anteriore, quando anche venissero a finire dopo la pubblicazione dell' Ordine presente.

5) Il Mandato del dì 6 Settembre 1718, in virtù del quale, in tempo delle solite Fiere nella Città di *Lipsia*, si devono eseguire le Leggi di Cambio, senza instare prima per l'ordine della Carcerazione; poichè altrimenti si dà occasione al Debitore moroso di fuggire, o d' interporre delle Appellazioni, per rigettare le quali devonsi fare de' Rescritti. Perciò fu ordinato che subito dopo la produzione della Cambiale originale, se il Debitore non può pagare, gli sia posta una guardia, e venga tenuto in arresto ad onta di qualsivoglia Appellazione.

6) Con un Ordine del dì 23 Agosto 1719 viene imposto al Giudice, che, nel caso che si appellasse contro la liberazione di un Debitore arrestato, debba farsi mostrare la Cambiale originale; indi far depositare le spese di arresto e di mantenimento per quattro settimane anticipatamente; e finalmente dare avviso della interposta Appellazione.

7) In seguito di una informazione presentata nel dì 16 Settembre 1715, fu pubblicata la seguente spiegazione e risoluzione in data del dì 16 Aprile 1720 sopra diversi punti dell' Ordine Giudiziario Mercantile della Città di *Lipsia*:

a) Che in riguardo al modo della Citazione sia libero all' Attore di far citare il Convenuto a voce, o in iscritto; ed in questo ultimo caso gli si dovrà intimare Copia della Petizione fatta a voce o incritto, unitamente alli Documenti, ordinandogli di comparire nel termine di 14 giorni sotto pena di essere dichiarato convinto e confesso, e secondo le circostanze, sotto pena che si abbiano per riconosciuti li Documenti presentati.

b) Che ne' Negozj di Compagnia, quando un Socio rilascia una Cambiale a nome della medesima, sia egli obbligato di notarvi ancora il nome e cognome di tutti li suoi Consocj, sotto pena di 10 in 20 Ristalleri, e si abbia da procedere secondo le Leggi di Cambio contro tutti li Socj in generale, e contro ognuno in particolare; e che inoltre, trattandosi di negare una simile Cambiale mediante il giuramento, si debba aggiungere la clausola, che nè lui, nè alcuno de' suoi Socj abbiano sottoscritto, nè fatto sottoscrivere da qualche Scrivano del loro Negozio tale Cambiale.

c) Che quello che abbandona la interposta Appellazione, debba essere condannato nella Penale pecuniaria fissata nell' Ordine Giudiziario Mercantile Cap. 3. § 10, nel caso *succumbentiae*, al pari di quello, che formalmente rinunzia alla interposta Appellazione, poichè l' abbandono dell' Appellazione, secondo il gius, si riguarda come una tacita rinunzia.

d) Venendo citata una parte a comparire in un certo termine alla ricognizione di Documenti, prestazione di Giuramento, esame di Articoli probatoriali ecc.; e se la medesima appellasse contro tale Citazione, si procederà ciò non ostante nell' affare senza ritardo, si ammetterà l' accusa della contumacia, e si giudicherà in seguito come di ragione, ma poi si dovrà dare avviso ove si spetta della interposta Appellazione.

e) Finalmente, per ovviare ogni disputa, i Termini finali per la Controprova da farsi con Testimonj, o con Ducumenti assieme, essendo ammissibile, dovranno dal Giudizio Mercantile essere notificati a quella Parte che intenderà di farla, e questi Termini principieranno a decorrere dal giorno che seguirà la notificazione.

Successivamente sono inoltre stati mandati li seguenti Ordini speciali, Rescritti, e Spiegazioni in Affari di Cambio, tanto alla Reggenza, al Giudizio di Appellazione, e ad altri Dicasterj, quanto al Magistrato di *Lipsia*, cioè:

Con un Ordine speciale del *Principe Saverio*, in qualità di Amministratore dell' Elettorato di Sassonia ecc. in data del dì 11 Novembre 1767 fu determinato, che dipendentemente da una Cambiale, dopo scorsi li 4 anni del termine di prescrizione, non si possa più procedere all' Arresto personale; per altro tale Cambiale si dovrà anche in seguito riguardare per una Cambiale formale, e si dovrà osservare per la medesima tuttociò che ritrovasi prescritto per il Giro, Accettazione, ecc.

Con un Rescritto del *Principe Saverio* suddetto, in data del dì 16 Giugno 1768 viene ordinato, che ritrovandosi in una Cambiale stipulato l' interesse in ragione di 6 p. %., e non

e non venendo la medesima in scadenza prolongata, nè pagata, debbasi aggiudicare il detto Interesse di 6 per cento anche dopo la scadenza sino alla restituzione del Capitale; e quando si ritrovasse stipulato l'Interesse a meno di 5 p. $\frac{0}{0}$., si debba aggiudicare parimente nell'istesso modo che quello del 6 per cento.

La Patente del Magistrato di *Lipsia* in data del dì 27 Aprile 1768 contiene la disposizione, che in avvenire, secondo il Diritto di Cambio, tutte le Cambiali proprie, ed Obbligazioni rilasciate da'Negozianti domiciliati in *Lipsia*, oppure, che fanno affari e che si ritrovano in questa Città, siano proscritte nel termine di un anno ed un giorno, salvo che si potesse provare incontinentemente, che non furono rilasciate per Merci o Danari imprestati; e con la riserva del termine di due anni per gli Eredi del Creditore, e per le Cause pie. Questa disposizione poi non si estende sopra quelle Cambiali proprie ed Obbligazioni, che venissero rilasciate, non già per Merci, nè per Danari imprestati, ma dipendentemente da altri Contratti, poichè queste resteranno proscritte soltanto dopo il solito termine di quattro anni. Le prime, cioè quelle rilasciate per Merci, e Danari imprestati, dopo il termine di uno o due anni di prescrizione, conserveranno la forza di semplici Obbligazioni a tenore del §. 16 dell'Appendice dell'Ordine Giudiziario dilucidato.

Con il Rescritto del Re di Polonia, ed Elettore di Sassonia, *Federico Augusto*, in data del dì 14 Dicembre 1773, viene mutata la disposizione dell'Art. 13 dell'Ordine Giudiziario Mercantile di *Lipsia*, secondo la quale non si poteva procedere con la esecuzione contro i Datori di Cambiali quì dimoranti, quando nelle medesime non ritrovavasi chiaramente sottoscritto il loro Nome e Cognome; e viene ordinato:

Che trattandosi di Cambiali rilasciate, girate, o accettate da'Negozianti che commerciano in Società sotto una sola Firma, o che continuano la Firma di un altra Compagnìa di Negozio, non si possa negare il processo esecutivo per mancanza della sottoscrizione de' Nomi e Cognomi de' Socj del Negozio; ma che anzi, contro tutti quelli, che al tempo, in cui fu rilasciata, girata, o accettata una tale Cambiale, spettavano a simile Firma, si debba procedere con tutto il rigore delle Leggi di Cambio, e che, venendo offerto il giuramento per la negativa di una tale Cambiale, debbasi aggiungere la clausola, siccome quello, contro di cui viene prodotta tale Cambiale, non l'abbia sottoscritta di proprio pugno, nè fatta deliberatamente sottoscrivere da altri, e che non sappia, nè creda, che l'abbia sottoscritta, nè fatta sottoscrivere alcuno de' suoi Socj di Negozio.

In seguito di questa mutazione fu poi ordinato, che tutte le Compagnìe di Negozio, nel termine di quattro Settimane dal giorno della intimazione, sotto pena di 100 Talleri dovessero dare in nota al Giudizio Mercantile tutti li Nomi, e Cognomi degli attuali loro Socj, non che dargli parte di ogni mutazione che accadesse nel Personale, e ciò dal giorno in cui essa seguisse; che di tutti questi Nomi si dovesse tenere un esatto Protocollo, e pubblicarli alla Borsa medianti gli Affissi, esibendo il Protocollo alla richiesta di chiunque.

Con il Rescritto in data del dì 15 Novembre 1780, fu ordinato al Giudizio Mercantile, di omettere, a tenore del §. 5 del Mandato del dì 28 Novembre 1753, le prolissità di un Processo formale nelle cause minute, importanti 50 Fiorini e meno; e perciò, di non ammettere neppure in queste dell'Eccezioni illiquide, e di definirle in avvenire con Processo esecutivo, e consecutiva Sentenza, moderando le Spese a tenore del Mandato suddetto.

Del resto, per promuovere e migliorare il Commercio di qualsisia Luogo, non solo è necessario di assisterlo con salutari, e ben ponderate Ordinanze, e contribuire così all' aumento, ed alla durata del medesimo; ma bisogna inoltre portare sollievo ad ogni sorta di Traffico, con prescrizioni ed esenzioni particolari, e prevenire gli abusi, che potrebbero impedirlo, ed opprimerlo. Anche per questo riguardo vi sono in *Lipsia* delle Disposizioni eccellenti, e degne d'imitazione, mentre si procurò di evitare questi dannosi inconvenienti con diverse Patenti de' Superiori, e con ergere e confermare de' Corpi dell' Arti e Mestieri.

Oltre alle diverse Patenti emanate di tempo in tempo dal 1594 in poi, e che riguardano il Negozio di Pellicerìe, non meno che la giustezza del Braccio, per misurare le Tele, Veli, e Tele floscie, merita specialmente una distinta relazione il privilegiato e confermato Corpo dell'Arte de'Bottegaj o Merciaj, colà chiamati *Kramer*.

Corpo dell' Arte de' Merciaj.

Per *Kramer* o Merciaj s'intendono li Mercanti, che hanno il diritto di negoziare all' ingrosso ed al minuto, e che sono assieme uniti mediante un cert'ordine. Si calcolano

veramente fra questi ancora gli Speziali, poichè anch' essi negoziano in Spezierìe e Drogherìe al minuto. Già nel 1612 l'Elettore *Giovanni Giorgio Primo* confermò li Capitoli, che erano stati estesi dalli Merciaj per fissare al loro Corpo di Arte le regole concernenti all'admissione degl' Individui, ed al loro Traffico. Ma a questi Capitoli si opposero i Corpi degli Artefici, credendosi questi dalli medesimi aggravati, sino a che si venne fra le Parti ad un aggiustamento, con avere li Merciaj accordato agli Artigiani fra le altre cose il permesso di accettare, ed eseguire delle Commessioni, e di fare da Fattori per Merci estere. Insorsero allora li Negozianti, e pretesero non doversi permettere dette intraprese agli Artigiani, per essere questa una usurpazione de' loro Diritti; e questa questione venne pure decisa mediante un Rescritto dell' Elettore *Giovanni Giorgio II.* del dì 1 Maggio 1672, con cui venne proibito agli Artigiani di attendere agli Affari spettanti al Commercio, e di accettare Commessioni e Fattorìe; che se per altro qualcheduno di essi avesse creduto di fare meglio la sua sorte, abbracciando le Commessioni e Fattorìe, potesse farlo, ma dovesse abbandonare totalmente il suo mestiere. Fu poi permesso agli Artigiani di tenere in deposito le Merci degli Ospiti loro, da una Fiera all'altra, e di riceverle, se venissero loro spedite anche fra le Fiere, ma con la espressa proibizione, che non abbiano da spedirle ne' Luoghi esteri, nè in tempo di Fiera, nè in altro tempo. Fu loro permesso ancora di fare uso di queste Merci, quando fossero Articoli atti al loro mestiere, ma senza poterne vendere ad altri, mentre sono ancora grezzi; che poi quelli che avevano, per antica consuetudine, il privilegio di vendere certe cose al minuto, dovessero continuare a goderlo. Ordinò nello stesso tempo l'Elettore che si dovessero riformare gli Articoli del Corpo de' Merciaj, secondo questa decisione, indi presentarli per la conferma, il che fu eseguito; e malgrado li diversi ricorsi stati presentati dagli Artigiani, li detti Articoli furono confermati nel dì 11 Novembre 1672. In virtù degli Articoli 15, e 19, furono assolutamente proibite le Commessioni, e le Fattorìe agli Artigiani, e l'Elettore autenticò tale disposizione, riservando per se e per li suoi Successori la facoltà di spiegare, mutare, aumentare, diminuire, ed annullare in parte, o intieramente quest' Ordine.

Nel dì 9 Ottobre 1682 l'Elettore *Giovanni Giorgio III.* confermò parimente li Capitoli suddetti, assicurando di avere ordinato, che si dovessero in avvenire difendere i Merciaj nella conservazione del Regolamento e de' Capitoli del loro Corpo, e che si dovessero irremissibilmente punire li contravventori con le pene prescritte. Fu finalmente confermato questo Regolamento, in benefizio del Commercio, nell'anno 1692 dall'Elettore *Giovanni Giorgio IV.*, e la medesima conferma fu solennemente rinnovata da S. M. il Re di Polonia nel 1695. Il Regolamento de' Merciaj consiste in 34 Articoli, e ritrovasi fra gli Statuti e Privilegj della Città di *Lipsia*. Subito che una Persona ottiene il Diritto di Merciajo, gli viene consegnato questo Regolamento come un Libro di Leggi inviolabili, e viene ammonito di doverlo esattamente osservare.

Secondo questo Regolamento non è libero ad ognuno di entrare nel Corpo de' Merciaj; può soltanto pretendere con sicurezza di esservi associato quello, che può dimostrare la sua Origine, e la onestà della sua nascita con un' autentica Fede di Battesimo. Si richiede, come qualità essenziale per un Merciajo, che abbia servito sei anni come Garzone di Negozio, e due anni come Commesso, e che in questo tempo abbia tenuto una condotta onesta. Quelli che sono stati accettati in questo Corpo, e che hanno pagata la tangente di Danaro, acquistano il nome di Membri del Corpo de' Bottegaj. I Diritti che acquistano in forza di quest' Associazione, consistono principalmente in ciò: che possono tenere delle Botteghe pubbliche; che secondo i Diritti dell'Elettorato di Sassonia in virtù di questo Possesso vengono tenuti per Maestri di Arte; che risparmiano varie spese, e che godono tutti li Diritti e Prerogative spettanti a tutti gli altri Bottegaj, e che ritrovansi diffusamente descritti nel Regolamento. Quello a cui vengono accordati questi Diritti, deve pagare una certa somma di Danaro fissata nel Regolamento. Tutti li Membri hanno nove Deputati del loro grembo per Capi, che si chiamano Maestri del Corpo, come pure un Giurista per Consultore. Per servizio di tutto il Ceto si tiene impiegato un Fante. Le occupazioni di questo consistono principalmente nell' eseguire gli ordini de' Capi o Maestri del Corpo, e nel convocarne tutti li Membri, ogniqualvolta gli viene ordinato. Per la custodia de' Capitoli, Documenti ed altre cose, e similmente del Danaro vi è nella Casa destinata per le radunanze una Stanza distinta col nome di Cassa del Corpo. Quando un Merciajo o Bottegajo viene chiamato in Giudizio, secondo i Statuti dell' Elettorato di Sassonia, gli può essere intimata la citazione, tanto

nella

nella sua Bottega, quanto nella sua Casa o Abitazione; e gli Affitti de' Magazzini, o Botteghe de' Bottegaj sono soggetti al Tribunale Mercantile.

Corpo de' Negozianti da Panni.

Li Capitoli del Corpo de' Negozianti da Panni, estesi nel 1639, furono similmente confermati da diversi Elettori, ed in seguito anche da S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, il quale nel dì 14 Marzo 1698 confermò questo Regolamento, dopo di averlo fatto nuovamente correggere in diverse parti. Consiste il medesimo in 38 Articoli, ne' quali trattasi delle qualità necessarie per un Negoziante di Panni, della sua legittimazione, del deposito che deve fare prima dell' apertura della Bottega di Panni, de' Diritti delle loro Moglj e Figlj, dello stesso Negozio di Panni, e delle Merci a quello appartenenti che si permette, o che si proibisce di tenere.

Prima però di potere mantenersi ne' loro Diritti e Privilegj, dovettero li Negozianti di Panni sostenere molti litigj. Fra questi si annoverano le discordie con il Corpo de' Bottegaj, che furono terminate nel dì 8 Agosto 1663, dopo lunghi e rovinosi Processi. Nacquero in seguito delle dissenzioni con li Negozianti all' ingrosso, che furono pure sopite con un finale accordo sopra li seguenti Punti. 1) I Negozianti all' ingrosso, non incorporati con i Bottegaj, dichiararono con una Riversale, che non solo non venderebbero a Braccio o altrimenti nè Panni del Paese ed esteri, nè altre Merci contenute nel Privilegio de' Negozianti di Panni, ma che non somministrarebbero nemmeno a' Sarti, nè ad altre Persone colà dimoranti e non adette al Commercio, del Panno per i Funerali o per altri usi, neppure a Pezze intiere, lasciando simili vendite intieramente alli Bottegaj, tanto in tempo di Fiera, quanto in qualunque altro tempo. Per i Contravventori fu determinata la Penale di 100 Ristalleri, da essere pagati metà al Magistrato, e l'altra metà al Corpo de' Negozianti di Panni. 2) Li Negozianti di Panni dimostrarono sopra di ciò la loro contentezza, e confessarono per essi e per li loro Successori, che, toltine li casi suddetti, non intendevano di opporsi alli Negozianti all' ingrosso di colà non incorporati con i Bottegaj, per il Negozio di Panni nazionali ed esteri, Rovescj, ed altre Merci contenute nel Regolamento del Corpo de' Negozianti di Panni; e che anzi in forza della presente intendevano di accordare, che li suddetti Negozianti all' ingrosso, a riserva de' casj sopraindicati, possano negoziare in Panni, Rovescj, ed altre Merci in partite ed a Pezze intiere a loro piacimento. 3) Che tutto ciò si dovesse intendere per tutti li presenti e futuri Negozianti di *Lipsia* che non siano assocciati al Corpo de' Bottegaj, e che abbiano sottoscritto il presente accomodamento. Nella sottoscrizione dichiararono amendue le Parti, che per se, loro Eredi, e Successori rinunziavano a tutti li Privilegj contrarj, presenti e futuri, ed a tutti li sutterfugj. Questo accomodamento fu confermato dall' Elettore nel 1692. Nello stesso tempo fu anche spedito un Rescritto al Magistrato di *Lipsia*, con cui venivagli particolarmente ordinato, che se qualche Negoziante all' ingrosso, Negoziante in Seterìe, e Bottegajo ardisse di vendere del Panno a taglio, dopo avergli presentato il Panno da lui venduto, e dopo di averlo convinto con la testimonianza di quelli che lo hanno comprato, oppure dopo di averlo lui medesimo confessato, si debba immediatamente esigere la Penale da tale contravventore. Nel caso poi che si avessero soltanto de' forti sospetti sopra simili Venditori di Panni al minuto, fu ordinato, che si debba deferire ad essi il Giuramento purgatorio, senza un esame giudiziale, e senza permettere loro una dimostrazione, in vece della prova in via di coscienza; ma tosto che si saprà, che il Panno sia stato veramente tagliato e venduto da un Negoziante ecc., si procederà ulteriormente, senza dar luogo a verun atto sospensivo, e ad onta di qualunque Appellazione, in seguito poi si dovrà darne la dovuta informazione ove spetta; ed inoltre, che anche il Magistrato dovrà in tali casi procurare di esercitare il suo Privilegio contro le Appellazioni temerarie.

In questa occasione l'Elettore confermò alli Negozianti di Panni il Privilegio loro concesso dal suo Genitore per l'apparecchio di nuovi colori, accordando ad essi diverse Prerogative. Fu nello stesso tempo annullato il Privilegio già concesso alli Negozianti di Seterìe; ma avendo questi presentato su di ciò un Ricorso a S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, fu rilasciato nel dì 16 Luglio 1698 un Decreto, in virtù del quale Sua Maestà notificò, che per maggiore promovimento del Commercio, dopo un maturo esame, aveva esaudite le suppliche de' Negozianti di Seterìe, e presa la ferma risoluzione di rivocare, annullare, e cassare intieramente i Capitoli, Privilegj, Convenzioni, e Concessioni state confermate alli Negozianti di Panni nel dì 14 Marzo 1698. All' incontro permise, che sopra ulteriore istanza, e per grazia speciale, debbano essere uguali li Diritti di amendue le Parti, cioè che li Negozianti di Seterìe possano liberamente tenere

 e ven-

e vendere Panni, e li Negozianti di Panni possano vendere Seterie. S. M. ha inoltre voluto concedere a tredici Negozianti di Seterie con i loro Consocj, Eredi, e Successori il Privilegio di poter fare un libero Commercio di Panni al minuto ed all' ingrosso, e ciò verso l'esborso degli esibiti 10,000 Fiorini d'Impero, e verso un annuo Livello, che si accordava in passato alla Camera delle Finanze. In questo Privilegio fu a' medesimi conceduta specialmente la libertà di tagliare al minuto, e di negoziare dentro e fuori della Città di *Lipsia*, come pure di somministrare alle Corti, alle Armate, e alle Signorie per Livree ed altri usi, in Balle, Pezze, ed a Braccio, oltre alle loro Seterie ed altre Merci, anche de' Panni di ogni qualità e prezzo, tanto del Paese, quanto esteri, Sajette, Rovescj, *Kirschei*, Ratine, ed altre Merci di lana. Concesse S. M. questa permissione anche a tutti quelli, che desideravano di entrare in questa Società di Commercio, purchè pagassero 400 Ristalleri, da disporsi 200 alla Camera delle Finanze Elettorali, 100 al Magistrato di *Lipsia* come Superiore della Città, e 100 alli Negozianti di Seterie, e Panni, uniti in Compagnia. Se poi si ritrovasse taluno, che, fuori delle Fiere, tenesse nel suo Negozio di Panni anche delle Seterie, oppure, nel suo Negozio di Seterie, de' Panni, vendendoli al dettaglio, verrà condannato in una Penale speciale di 200 Ristalleri. Affinchè ognuno sapesse regolarsi secondo questo Decreto decisivo, fu fatto stampare dal Magistrato, ed affisso ne' luoghi soliti pubblicamente.

Da S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia *Federico Augusto* fu emanato nel dì 26 Dicembre 1700 un altro Rescritto, che conteneva una spiegazione e determinazione ancora più precisa del Negozio di Panni e di Seterie. Concesse S. M. particolarmente alli suddetti tredici privilegiati Negozianti di Seterie, non meno che a quelli, che entrarebbero nella loro Società, a tenore del Contratto dell'anno 1698, di potere tenere, e vendere a Pezze intiere ed a Braccio, tanto in tempo di Fiera, quanto in altro tempo, de' Panni nazionali ed esteri, del valore di 32 Grossi almeno, secondo la Valuta del Danaro di quel tempo, come pure altre simili Merci di Pannine fabbricate fuori di Stato, determinando il valore a proporzione del prezzo del Panno. Ha loro confermata inoltre la libertà di negoziare e spendire Panni ordinarj e del Paese, Sajette, Rovescj, e Soppanni, in Balle ed a Pezze intiere, per le Monture delle Armate, e per le Livree, alle Corti Principesche ed altre, nella Città di *Lipsia* e fuori della medesima, nel Paese e negli Stati esteri. Fu per altro loro proibito di tagliare a Braccio, e vendere in *Lipsia* de' Drappi leggieri di Panno, come Sajette, Rovescj, ed altri, sotto pena di una determinata penale. Li Negozianti privilegiati suddetti, per il conseguimento di detta prerogativa, dovettero pagare per ordine dell' Elettore subito dopo la pubblicazione del Rescritto, che seguì nel Mese di Febbrajo, 700 Ristalleri; e fu stabilito ancora, che associandosi chiunque alli tredici Negozianti privilegiati di Seterie, dovesse ciascheduno pagare, secondo le circostanze, circa 200 Fiorini di Misna alli Negozianti di Panni. All'incontro, secondo un aggiustamento conchiuso ne' tempi antichi, di questa somma si dovevano pagare 20 in 30 Fiorini di Misna all' Arte de' Fabbricatori di Panni

Se si riflette a quanto sinora si disse circa li Negozianti di Panni, e se si considera particolarmente, che in loro favore sono stati progettati e confermati di tempo in tempo degli Articoli, ed emanate le più salutari Ordinanze, non si potrà negare, che il loro genere di Negozio sia uno de' più considerabili di *Lipsia*, ed abbia avuto una grande influenza sopra le Manifatture di Panni, e sopra il Commercio di questo Prodotto ne' Paesi dell' Elettorato di Sassonia. Per dare poi alli Panni fabbricati nel Paese una maggiore perfezione, e procurarne un esito grande, come ancora per animarvi li Negozianti di Panni, sono state formate e pubblicate in ogni tempo delle molto saggie Ordinanze. *Cristiano II.* in data del dì 12 Maggio 1603 fece pubblicare un' Ordine contro le incette e rivendite di Lane, contro li Panni male lavorati, contro la illecita vendita al minuto, e contro la vendita agli Esteri della migliore Lana assortita, per perfezionare sempre più le qualità delle Pannine del Paese, e per conservare alli Negozianti di Panni li vantaggj sino a quel tempo goduti. Ma poichè in seguito fu trasgredito quest' Ordine, ed insorsero varie lagnanze, l'Elettore *Giovanni Giorgio I.* nel dì 31 Gennajo 1626 rinnovò non solo quest' Ordine, ma inoltre proibì li dannosissimi Monopolj, e la vendita de' Panni esteri. Per favorire vieppiù le Manifatture e li Negozianti di Panni, S. M. il Re di Polonia sotto il dì 28 Novembre 1728 rilasciò l'Ordine, che li Negozianti di *Lipsia* sotto pena della confiscazione dovessero prendere dalle Fabbriche dell'interno, e non dalli Paesi circonvicini, li Panni occorrenti per le Monture de' Reggimenti, e per servizio della Corte. Quest' Ordine fu rinnovato nel dì 19 Maggio 1748.

Per

Per meglio distinguere la qualità del Panno, e per evitare gl' inganni, si diedero degli altri Ordini che avevano di mira quest' oggetto importante. In seguito di un Ordine del dì 28 Gennajo 1756 si dovevano visitare e registrare li Panni ancora grezzi, e per quest' oggetto furono estesi nove Articoli, ne' quali si fa parimente menzione dell' Ordine dato nel dì 21 Febbrajo 1751, che li Negozianti di Panni non debbano provvedersi di Panni esteri, ma che debbano tenere de' buoni assortimenti di Panni del Paese. Siccome si vendevano de' Panni e delle Merci di lana estere per Roba dell' interno, pregiudicando in questo modo le Manifatture del Paese, il Principe *Saverio* Amministratore dell' Elettorato di Sassonia, nel dì 26 Gennajo 1764 ordinò, che tutti li Panni del Paese ed altri Drappi di lana dovessero essere segnati con un Bollo di Piombo e di Cera Spagna. Nel dì 17 Agosto dello stesso anno ne seguì una spiegazione, con l' aggiunta, che le altre Merci simili, fabbricate in *Lipsia*, non avevano bisogno di essere segnate. Con un Editto ulteriore del dì 5 Agosto 1765 fu rinnovato quest' Ordine, e prescritta nello stesso tempo la segnatura delle altre Merci di lana, di seta, di lino, e di cotone fabbricate nel Paese, con l' aggiunta, di doversi servire per tale oggetto di una Marca di Piombo, e di un uniforme Bollo tondo con le Spade dell' Elettorato; il Sigillo poi dev' essere impresso o sopra carta, o sopra un Pezzo di cartone, o sopra li nodi che fanno li Fabbricatori con i cordoni. Quest' Ordine fu rinnovato nel dì 28 Gennajo 1769 da Sua Altezza presentemente Regnante, e fu seriamente ordinato, che tutte le Merci di lana e di seta fabbricate nel Paese, dovessero essere bollate e marcate; le estere poi dovessero essere aggravate con Dazj più forti. Lo stesso seguì nel dì 9 Settembre 1769; nel dì 19 Novembre dello stesso anno ne fu però eccettuato il Negozio all' ingrosso in Lipsia, e Naumburgo.

Commercio di Libri.

Il Commercio di Libri in *Lipsia* è sommamente importante, e li rispettivi Elettori di Sassonia, da *Giovanni Giorgio I.* in poi, si diedero tutta la premura, onde sostenere il medesimo, unitamente al credito de' Libraj dello Stato, con avere esentati i Libri dal pagamento dell' Assisa, e con avere proibito più volte rigorosamente la stampa e la vendita de' Libri mordaci e scandalosi, tanto contro la Religione, quanto contro la Casa Elettorale ed i Particolari. Ordinarono più volte ancora sotto gravissime pene, che non si potessero stampare nè introdurre Libri stampati senza la dovuta Censura; incaricando pure anche li Censori ad esaminare ponderatamente ed intieramente li Libri, prima di permetterne la stampa o la vendita; ed obbligando tutti gli Stampatori a dovere prestare il giuramento di non stampare cos' alcuna, prima che non fosse passata alla Censura, e non vi si ritrovasse notato il Nome e Cognome dell' Autore, sotto pena alli Contravventori, di non potere più stampare, e di esserre confiscati li Libri.

Per favorire poi li Libraj, loro accordarono li rispettivi Elettori de' Privilegj, ad ogni richiesta, per li Libri nuovi, che intendessero di far stampare, a condizione però, che, sotto pena della perdita del Privilegio, dovessero a loro spese consegnare un certo numero di Esemplari alla Cancellerìa, e principalmente al Supremo Concistorio; essendo stata proibita la ristampa de' Libri come sopra stampati con Privilegio, come pure la introduzione di detti Libri, che venissero ristampati ne' Paesi esteri. Acciò nessuno potesse allegare la scusa d' ignoranza, si ordinò alli Libraj e Stampatori, di dovere inserire ne' Libri privilegiati il Privilegio di parola in parola.

Fu poi proibito alli Legatori di Libri, Rivenditori, ed altre Persone, di vendere Libri legati, o sciolti, sotto pena della confiscazione, in caso che venissero ritrovati di detti Libri presso i medesimi; venendo però loro permesso, di vendere Calendarj, Dispute, e Libri sciolti di soli 12 Foglj.

Regolamento per gli Ebrei.

Quantunque, nel parlare degli Ebrei che negoziano in *Lipsia* in tempo di Fiera, siasi detto, di non volere per certi motivi inserire il Regolamento della Città per gli Ebrei, ritroviamo però necessario per rilevanti motivi di aggiungerlo alle altre Ordinanze. Dopo che questa Nazione, dedita quasi unicamente al Commercio, già da molti anni frequentava in gran numero le Fiere di *Lipsia*, mostrandosi indefessa ne' suoi affari, fu emanata la prima Ordinanza a suo riguardo nel dì 22 Aprile 1669, ed anche nell' anno 1678, nella Fiera del Nuovo Anno fu pubblicato un Mandato, secondo gli Articoli del quale doveva detta Nazione comportarsi esattamente. Essendo poi nel 1681 stata deputata dall' Elettore una Commissione in *Lipsia* per impedire gli abusi introdottisi nel Commercio, si decise la medesima, in vista degl' inconvenienti che regnavano fra gli Ebrei, di esten-

estendere per essi il seguente Regolamento, fondato sopra gli Ordini emanati ne' tempi anteriori, e lo mandò all'Elettore per la ratificazione, che seguì nel dì 2 Ottobre 1682.

Regolamento per gli Ebrei in *Lipsia*, dell'anno 1682.

1) In questa Città non sarà permesso di negoziare a verun Ebreo, il quale non porterà seco un Attestato de' suoi Superiori, di esser' egli un Negoziante onorato; o almeno dovrà ciò dimostrare sufficientemente, con una testimonianza degna di fede.

2) Li soli Ebrei che negoziano in Cavalli, de' quali si parlerà in seguito, potranno alloggiare nel Sobborgo, e chiunque altro di essi vi alloggiasse, pagherà la Penale di 20 Ristalleri.

3) Quando arriva un Ebreo, sia chi essere si voglia, senza distinzione, dovrà prendere alla Porta, per cui entrerà, un Biglietto di dinunzia, nel quale venga indicato il suo nome, e tutti gli altri nomi che suol darsi, come pure il luogo del suo alloggio, e l'ora del suo arrivo, sotto pena di 20 Ristalleri.

4) Con questo Biglietto dovrà portarsi nel termine di 24 ore alla Dogana, oppure, se fosse giorno di Domenica e di Festa, insinuarsi presso uno de' Deputati della Dogana, e dirgli da dove viene, quali siano li suoi affari, se abbia intenzione di comprare o di vendere, se abbia un Compagno, chi sia questo, ove intenda di prendere alloggio, ecc. Tutto ciò si dovrà scrivere sopra il suo Biglietto di dinunzia, per regola nel fargli un altra volta la Spedizione, sotto pena di 20 Ristalleri.

5) Nello stesso termine dovrà parimente insinuarsi presso il Magistrato della Città, e pagare la Tassa di tolleranza, sotto pena separata di 20 Ristalleri, il tutto a tenore del Mandato per gli Ebrei, stato pubblicato nell' anno 1675 nella Fiera del Nuovo Anno, e che fu sempre osservato sino ad ora.

6) I Biglietti di dinunzia, di tolleranza, e di Dogana, non meno che il Pezzuolo giallo, si dovranno da ogni Ebreo portare continuamente seco, e sarà tenuto di mostrarli a richiesta ad ognuno de' Fanti del Giudizio, oppure di quelli della Città, altrimenti incorrerà nella Penale di un Ristallero, da pagarsi al rispettivo Fante del Giudizio o della Città; quando poi, dopo il termine delle 24 ore, non avesse ancora preso il Biglietto di dinunzia, oppure, che non si fosse insinuato alla Dogana, dovrà pagare la Penale di 40 Ristalleri.

7) Nessun Ebreo potrà impaccare la sua Roba con quella di altri, salvo che nel principio avesse dato in nota il suo Compagno nel Biglietto di dinunzia, e ciò sotto pena di 50 Ristalleri.

8) Gli Ebrei devono rassegnare una giusta Dichiarazione delle loro Merci da gabellarsi tanto nell' entrare, quanto nel sortire, sotto pena della Confiscazione.

9) Nessuno potrà comprare quì delle Merci, con il patto, che gli vengano consegnate franche fuori della Città, nè portarne fuori una parte per mezzo di qualche Cristiano, sia del Paese o estero, sotto pena della perdita delle Merci; e benchè il Cristiano, che prendesse parte in un simile contrabbando, quando la cosa venisse scoperta, si debba punire con una grave pena pecuniaria, ciò non ostante, se in seguito ne darà avviso alla Dogana, non solo sarà libero dalla pena, ma l'Ebreo sarà inoltre tenuto a pagarli 10 p. g.; e quando un Commesso o Garzone di questo Cristiano denunziasse un simile contrabbando senza la consaputa del Principale, incasserà egli ugualmente il 10 p. g. dall' Ebreo, e così pure un Ebreo dall' Ebreo, se denunzierà una simile contravvenzione, rimanendo inoltre esente dalla pena, se fosse stato complice.

10) Tutti gli Ebrei dovranno astenersi dal comprare Effetti rubati, o sospetti, e dal tenere intelligenze illecite con li Giovani, Moglj, Figlj, e Servi de' Negozianti e Bottegaj, sotto pena arbitraria.

11) Tanto le Donne, quanto li Servi degli Ebrei, dovranno esattamente osservare li stessi punti, sotto le medesime pene.

12) Benchè sino ad ora le Donne, ed i Servi degli Ebrei abbiano soltanto pagata la metà del Dazio, sussisterà questa bensì per le Donne anche in avvenire, non però per i Servi, se l'Ebreo non potrà dimostrare con giuramento, che quel tal Servo sia veramente impiegato, e mantenuto da lui, e che la Persona dichiarata per Servo, non farà verun Negozio, nè per se, nè per altri; per Giovani di Negozio poi non se ne passerà alcuno che abbia più di 13 anni, e tutti dovranno presentarsi alla Dogana.

13) Quell' Ebreo, che non produce un Attestato delli suoi Superiori, o che non può dimostrare in altro modo, di essere Negoziante o Bottegajo, e che veramente non fa quì affari.

affari d'importanza, almeno per 600 Ristalleri, sia in compra o in vendita, soddisfacendo alla prima, non si dovrà tollerare, o almeno, se sarà già stato quì una volta, non gli si permetterà di ritornarvi, sotto pena dell'Arresto a sue proprie spese, e sino al tempo in cui dovrà partirsene.

14) Per Sensale non si ammetterà alcun Ebreo, che non sia stato nominato da' Capi degli Ebrei, e non ve ne dovranno essere, secondo le circostanze, più di 2, 3, sino a 4, ognuno de' quali dovrà pagare alla Dogana 4, 3, o almeno 2 Ristalleri, ed inoltre, se facesse qualche Negozio, dovrà pagare parimente per questo; quelli poi, che non saranno autorizzati per fare i Sensali, dovranno astenersene, e pagare, come se negoziassero almeno per 600 Ristalleri.

15) Li Giojellieri dovranno inoltre restare d'accordo alla Dogana per una contribuzione; si dovrà però fare attenzione di non determinarla minore, che come se si avesse negoziato per 800 Ristalleri; quelli poi che avessero già una convenzione, osserveranno questa sino al fine del Contratto, a condizione però, che lo adempiranno intieramente, e dovranno inoltre questi Giojellieri fare un altro accordo con l'Ufficio delle Imposizioni dell'Elettorato.

16) Gli Ebrei che negoziano soltanto in Piume, non pagano per più di quello che importano le Piume, con le condizioni pero; 1) che abbiano quì le loro regolate Botteghe, 2) che ne portino quà una buona quantità, oppure, che, secondo le circostanze, ne abbiano da negoziare per 600 Ristalleri, 3) che non abbiano da portare delle Piume da Luoghi infetti.

17) Quelli che vogliono vendere quì degli Abiti vecchj, non si dovranno ammettere, e così nemmeno quelli che vorrebbero negoziare in Mobili sospetti.

18) I Venditori di Cavalli potranno bensì rimanere presso li loro Cavalli fuori della Città, ma dovranno però insinuarsi anche questi alla Dogana nel termine di 24 ore, dare in nota ciò che intendono di far quì, e di ogni altra circostanza; pagare la Tassa di tolleranza come gli altri, e comportarsi onestamente: potranno condurre seco loro un solo Servo Ebreo, gli altri dovranno essere Cristiani. Se i Negozianti di Cavalli vorranno fare anche degli altri Affari, dovranno pagare le rispettive competenze, e portare seco parimente li Biglietti di dinunzia, ed il Pezzuolo giallo, il tutto sotto le pene già stabilite contro li trasgressori.

19) Siccome avviene più volte, che diversi Ebrei producono de' Passaporti Elettorali, e di altri Signori, e specialmente di Signori della Boemia, e dichiarando di essersi portati quì per li medesimi, intendono di essere liberi: ordiniamo perciò, che nessun Ebreo abbia da essere libero per la produzione di simili Passaporti, anzi, saranno obbligati al pari degli altri Ebrei d'insinuarsi dovutamente, pagare la Tassa, ed osservare nel resto tutto ciò che ritrovasi prescritto agli Ebrei, sotto le pene fissate.

20) Quelli che vengono e dichiarano di non volere negoziare quì, ma di essere soltanto di passaggio, viaggiando per altri Luoghi ove ritrovansi li loro Amici, dovranno provare tutto ciò, oppure pagare anch'eglino la Tassa per negoziare; nel caso poi, in cui, secondo le circostanze, per quella volta venissero lasciati in libertà, saranno ammoniti di non avere l'ardire per l'avvenire di servirsi di simili pretesti senza sufficienti Attestati, altrimenti oltre la Tassa della Dogana dovranno anche pagare una Penale in Danaro.

21) Li Professori di Musica Ebrei non dovranno avere verun altro affare in questa Città, e pagheranno nulladimeno un Zecchino per ciascheduno.

22) Quando gli Ebrei Mercanti vorranno nuovamente partire, dovranno portarsi alla Dogana, produrre li loro Biglietti di dinunzia, e di Dogana, e se non avranno ancora affrancato fra compre e vendite per il valore di 600 Ristalleri, dovranno supplire al rimanente; lo stesso dovranno fare anche tutti gli altri, come li Giojellieri, Venditori di Piume, Sensali, Ebrei di Corte, Compratori ecc., e ricevere in seguito de' Biglietti di Passaporto; quelli poi che partiranno senza avere adempito ad ogni cosa, e senz' aver preso il Passaporto, al loro ritorno, o non verranno assolutamente tollerati, oppure saranno puniti con una Penale di 50 Ristalleri per ogni Persona.

23) Tutti gli Ebrei, e ciascheduno di essi osservare dovranno, in tutti li punti che non vengono alterati o dilucidati nel presente, l'Ordinanza del dì 22 Aprile 1668, come pure il sopra indicato Mandato, stato pubblicato nella Fiera del Nuovo Anno del 1675, altrimenti non verranno tollerati per negoziare. Dato in Dresda il dì 2 Ottobre 1682.

GIOVANNI GIORGIO ELETTORE.

Succes-

Successivamente sono seguite diverse mutazioni, e correzioni delli Punti e Clausole contenute in questo Regolamento, e con alcuni Mandati, stati pubblicati di tempo in tempo, sono state fatte dalli Superiori le seguenti Aggiunte e Spiegazioni.

1) Secondo il Mandato dell' Elettore *Giovanni Giorgio II.*, del dì 26 Ottobre 1676, esattamente devonsi esaminare i Biglietti di Scorta degli Ebrei, per vedere, se abbiano battute le strade maestre prescritte, e si deve ammonirli contro simili trasgressioni.

2) Gli Ebrei Mercanti o Sensali non dovranno accettare Cambiali da Persone giovani, sotto pena della perdita del Danaro, o valore somministrato, e della restituzione di quello, che sarà già stato pagato a conto, oltre gl' Interessi, ed una Penale in Danaro, che non dovrà mai importare meno della quarta parte del Danaro imprestato, a tenore del Mandato del dì 21 Aprile 1724.

3) Gli Ebrei, le loro Donne, Servi, e Rabbini sono obbligati a pagare il Dazio ordinario, seconda la Generale del dì 4 Aprile 1733.

4) I Figliuoli degl'i Ebrei non ancora istruiti, quando non avranno compiti gli anni 10, saranno esenti dali Dazio ordinario, secondo l' Ordine del dì 4 Settembre 1733. Fra questi però non sono compresi gli Ebrei mendicanti e le loro Donne, benchè i Deputati della Nazione Ebrea abbiano in ogni modo procurato di ottenere per essi questa esenzione con reiterate istanze.

5) Agli Ebrei provenienti dalla Boemia e da quelle parti non si permetterà il passaggio, se non potranno produrre il Biglietto di Scorta di Raitzenhayn, secondo l' Ordine del dì 23 Settembre 1749.

6) Secondo la Generale del dì 21 Agosto 1752, gli Esattori de' Biglietti di Scorta dovranno sottoscrivere i Biglietti che loro si esibiranno dagli Ebrei, per ottenere il passaggio, e non dovranno rilasciare loro li soliti *Freizettel*, o siano Polizze di franchigia, acciò non possano imprestarle ad altri, come fecero più volte.

7) In riguardo alli Passaporti si dovrà osservare la regola stabilita nella Ordinanza del dì 7 Ottobre 1747. Secondo la medesima sono validi 1) tutti li Passaporti sottoscritti di proprio pugno dal rispettivo Sovrano, 2) quelli degli Ebrei che negoziano in Monete, e 3) li Passaporti degli Ebrei Polacchi, rilasciati dalla Camera; si dovrà però produrli originali, e consegnarli, acciò non ne venga fatto un uso indiretto.

8) La sottoscrizione da farsi dagli Esattori de' Biglietti di Scorta sopra li Passaporti rilasciati agli Ebrei, non si estenderà sopra quelli rilasciati dal Sovrano di proprio suo pugno, secondo un Ordine del dì 12 Maggio 1753.

9) Nel sottoscrivere i Biglietti di Scorta non sarà permesso agli Esattori di chiedere agli Ebrei delle mancie, secondo la Generale del dì 12 Luglio 1753.

10) Secondo la Generale del dì 8 Luglio 1748, si dovranno trattare gli Ebrei umanamente presso le Porte, la Dogana, l' Assisa, e dagli Esattori de' Dazj.

11) Gli Ebrei della Boemia, Moravia, ed Ungheria, li quali frequentano le Fiere di *Lipsia* unicamente per comprare, potranno portarvisi per quella strada, e nel modo che vorranno, ma con le Merci dovranno battere le strade maestre, e pagare il Dazio ordinario ed altre Imposizioni; il tutto secondo la Ordinanza del dì 20 Luglio 1750.

12) Non si accorderà il passaggio agli Ebrei, prima che abbiano dimostrato di avere pagata la capitazione, secondo l' Ordine del dì 5 Agosto 1747.

13) Sarà bensì permesso agli Ebrei, di trattenersi in *Lipsia*, anche fra gl' intervalli delle Fiere; dovranno però comportarsi esattamente secondo la Ordinanza del dì 21 Novembre 1764.

Del resto s' invigila con un rigore particolare sopra la esatta manutenzione di queste Ordinanze, e gli Ebrei vengono severamente puniti per le trasgressioni delle medesime. Ma in diverse altre cose poi si dimostra verso di essi molta condiscendenza, come per esempio: il Culto divino, il quale fu loro proibito, tanto nella Città, quanto nel Borgo, nella Fiera del Nuovo Anno 1704, ne' giorni di Sabato e di Festa, con un Ordine espresso di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, è stato loro in seguito permesso, come lo è presentemente, ecc.

Fabbriche e Manifatture.

Quando in un Paese o Città ritrovansi erette delle buone Manifatture e Fabbriche, nelle quali si lavorano le Merci in modo, che non la cedano per bontà a quelle degli Esteri, e che anzi le superino, potendole inoltre vendere a più basso, o almeno allo stesso prezzo; devesi riguardare tale circostanza come un segno generale ed evidente, che il Commercio di un tale luogo o Stato sia florido. La Città di *Lipsia* non è veramente

mente stata mai un Luogo di Manifatture e Fabbriche, come non lo sono nemmeno le altre grandi Città mercantili; non le ne mancano però di varie e buone, alcune delle quali sono antiche, accreditate, ed utili. Si aggiunga inoltre, che la maggior parte degli Artigiani di colà lavorano per il Commercio estero, e che *Lipsia* è il Luogo principale per l'esito di quasi tutte le Merci delle Fabbriche, Manifatture, e Minerali dell'Elettorato di Sassonia, parte delle quali si vendono agli Esteri nelle Fiere, e parte si spediscono fuori delle Fiere per mezzo di questa Piazza.

Le più cospicue Fabbriche e Manifatture di colà, ed i loro Proprietarj, sono li seguenti:

1) Le Fabbriche di Galloni d'oro e d'argento de' Signori Cristiano Amedeo *Hecker*, *Meyssel e Heinrich*, Giovanni Ernesto Augusto *Schönkopf* e Comp., Giovanni Enrico *Welker e Kunad*. Per questi Signori lavorano 22 Maestri, non compresi li loro Lavoranti, i Filaroli e Filatori dell'oro ed argento, e quelli ancora che riducono questi metali nobili in lastre, lamine, e vergucci.

2) Le Manifatture di Velluti de' Signori Emanuele Amedeo *Kohl*, Giovanni Cristoforo *Sattler*, Vedova di Cristiano Filippo *Mauser*, Giovanni Giorgio *Stiehler* e Figlj, Vedova di Carlo Cristiano *Stoy*, e Giovanni Giacomo *Türk*.

3) Le Fabbriche di Tela incerata e di Tappeti di detta Tela de' Signori Cristiano Amedeo *Bennewitz*, Vedova di Andrea Federico *Ernst*, Giovanni Adamo *Horn*, Figlj di Giovanni Cristiano *Müller*, Giovanni Enrico *Minner*, Carlo Enrico *Köller*, Cristiano Federico *Schulze* seniore, Giovanni Amedeo *Teubner*, e Cristiano Stefano *Wagner*.

4) La Fabrica di Candele di cera, unitamente alla Biancara di cera, appartiene al Signor Cristiano *Teich*.

5) In Merci di seta, e di mezza-seta vi si ritrovano diversi Manifattori, che fanno Taffetà, Rasi, ecc., e che in parte vendono eglino stessi le loro Merci, parte le cedono alli Negozianti di colà, e lavorano anche per Commessioni. Li Signori *Felix e Lessing*, come pure il Signor Amedeo *Leistner*, fanno fare ogni sorta di ricami in Drappi di seta, di lana, e di lino all'ultimo gusto, con li quali Articoli li primi frequentano le Fiere di Francfort al Meno, e tanto quelli che questo ne fanno anche un grandissimo consumo nel Luogo.

6) Fra li Tessitori e Fabbricatori di Calzette di seta meritano menzione li Signori Giovanni Augusto *Hahn*, Giovanni Giorgio *Hoffmann*, e Giovanni Goffredo *Trappe*.

7) De' Tessitori di Calzette e Berrette ve ne sono sette; il più forte Deposito di questi generi lo ha il primo Maestro, Signor Giovanni Giacomo *Pfeiffer* La Maestranza de' Tessitori di Calzette è composta di più di 50 Maestri e Vedove di Maestri, che fanno delle Calzette e Berrette, tanto di seta, quanto di lana e di cotone, e che contribuiscono parimenti al florido stato del Commercio di *Lipsia*.

8) Le Tintorìe d'Arte maggiore, quelle in Guado, quelle in Nero, e quelle di Seta, tutte per servizio delle Manifatture, sono importanti e si ritrovano in ottimo stato.

9) Le Manifatture di Panni sono presentemente nelle mani di quattro Maestri, ed una Vedova. Degli Apparecchiatori di Panni ve ne sono pure quattro, ed altrettanti Cimatori, e questi ricavano per lo più il loro sostentamento dagli Esteri Negozianti di Panni, che frequentano le Fiere, e che fanno riparare, e ridurre in buon stato le loro Merci, quando hanno sofferto nel trasporto, per la pioggia, ecc.

10) Delle Fabbriche di Carte da giuoco ve ne sono tre. La prima appartiene al Signor Baldassare Amedeo *Beck*, ed è sua propria dall'anno 1783 in poi; nella sua Bottega si distribuisce anche la Nota de' Prezzi. Questa Fabbrica si distingue particolarmente per la varietà, e per la buona qualità della Merce.

La seconda è posseduta dal Signor Giovanni Cristoforo *Ludewig*, che somministra delle migliori Carte all'ultimo gusto.

Appartiene la terza al Signor Giovanni Benedetto *Zabel*. Egli non solo fabbrica delle Carte fine, e di ottima qualità, Tedesche, Francesi, e da Tarocco, ma ancora de' Giuochi per passatempo delle Conversazioni, e fa inoltre de' Biglietti di visita di ottimo gusto. Oltre di questi si ritrovano ancora in *Lipsia* diversi Pittori di Carte.

11) La Fabbrica di Carta colorita del Signor Goffredo Filippo *Willhelm* somministra ogni sorta di Carta stampata a foggia d'Indiane, marmoreggiata, e ad uso di Levante. Oltre di questo, tengono de' Depositi bene assortiti di Tappezzierìe di Carta, li Signori Giovanni Guglielmo *Lehn*, Negoziante di Carta, e Vedova *Lücke e Kunze*.

12) Le Fabbriche di Tabacco da fumo e da naso di colà sono assai importanti; le principali appartengono alli Signori Federico Augusto *Fischer*, Cristiano Guglielmo

Mandrich, Giovanni Augusto *Meissner*, Giovanni Cristoforo *Kreller*, *Hoffmann e Bracke*, Enrico Ernesto *Linke* e Comp., Federico Augusto *Mancke*, Giovanni Carlo Cristoforo *Peuckert*, Giovanni Laudadio *Quandt e Mangelsdorf*, Vedova di Carlo Giuseppe *Rossi*, Paolo Davide *Seeghitz*, *Gimmig e Sicker*, oltre ad alcune altre di minor conseguenza. Si ritrovano poi in vendita anche in diversi Negozj di Drogherìe, di Merci d'Italia, di Seterie, ed in altri delle buone qualità di Tabacco da naso, e da fumo.

13) Vi sono 31 Conciarìe di Cuojo grosso, e di Pelli in alluda, oltre a 4 Fabbricatori di Cordovami, e 2 di Pergamena. Anche i Sellaj e Coreggiaj di colà sono molto rinomati ne' Paesi esteri. Riceve quindi *Lipsia* dall' Estero molte Commessioni per Carrozze, Biroccj, ed altri Legni, che vi si fanno perfettissimi. Anche li Bauli colà fabbricati sono molto apprezzati, e nelle Fiere se ne vende una gran quantità alli Negozianti Russi e Greci, che li trasportano, parte nella Russia, e parte nella Turchìa.

14) Le Fabbriche di Amido, e di Polvere di Cipro appartengono alli Signori Vedova di Daniele *Löffler*, Giovanni Pietro *Schulze*, e Giovanni Cristoforo Amedeo *Schreiber*.

15) Vi si ritrovano più di 30 Fabbriche di Acquavite, ed oltre di queste, una quantità grande di Distillatori, che fanno varie sorta di Liquori, e ne ritrovano buon esito.

16) Vi sono circa 12 Artefici di Strumenti musicali, che fanno de' Lavori eccellenti, tanto in istrumenti da fiato, quanto in altri. Di questi ne provvedono in quantità, e spediscono ne' Paesi esteri particolarmente li Signori Giovanni Augusto *Crone*, Giovanni Federico *Schwabe*, e molti altri.

17) Gli Orefici ed Argentieri, li quali, parte lavorano per loro proprio conto, e parte per Commessioni, sono li Signori Giovanni Cristiano *Barthel*, Giovanni Lodovico *Brödel*, Federico Augusto *Ernst*, Ernesto Michele *Funke*, Giovanni Laudadio *Geissler*, Cristiano Federico *Güttig*, Giovanni Cristiano *Haberland*, Giovanni Sigismondo *Hantke*, Gioachino Federico *Jäserich*, Giovanni Andrea *Köhler*, Giovanni Enrico *Liebeskind*, Giovanni Cristoforo *Richter*, Carlo Ajutadio *Sonnenkalb*, Giovanni Goffredo *Völkner*, e Giovanni Gaspare *Westermann*.

18) Battiloro, sono li Signori Cristoforo *Werndt*, e Giovanni Samuele *Müller*. Vi sono anche in *Lipsia* molt' Incisori in Rame, Oriolaj, e molti altri Artefici, che fanno de' bellissimi Strumenti Matematici, Chirurgici, ed altri, che si distinguono con questi, e simili Lavori dell' arte e dell' industria, e che in questo modo somministrano al Commercio molti Articoli per il Traffico interno ed esterno.

19) Le Stamperìe di Libri sono colà in uno stato floridissimo. Per servizio del forte Commercio di Libri, che vi si fa, si ritrovano sempre in attività moltissimi Torchj, che appartengono alli Sig. Giovanni Laudadio Emanuele *Breitkopf*, Vedova di Giovanni Gabriele *Büschel*, Cristiano Filippo *Dürr*, Vedova di Ermanno Enrico *Hollens*, Federico Gottkold *Jacobäer*, Cristiano Amedeo *Kinlel*, Cristoforo Carlo *Klaubarth*, Ajutadio Alberto Federico *Löper*, Cristiano Federico *Rumpf*, Vedova di Odorico Cristiano *Salbach*, Cristiano Federico *Solbrig*, Guglielmo Laudadio *Sommer*, e Cristiano Laudadio *Tauber*.

20) Gli Stampatori di Cupri o Rami sono li Signori Goffredo Guglielmo *Günther*, Cristiano Federico *Köhlitz*, Filippo Mattia *Kupfer* il maggiore, Cristiano Salomone *Kupfer* il più giovine, e Giovanni Daniele *Müller*.

21) Vi sono in *Lipsia* due Fonderìe di Caratteri. Una appartiene al Signor *Breiskopf*, e l'altra alla Vedova di Giovanni Enrico *Kirstens*.

Ritrovansi poi anche delle Fabbriche di Azzurro, e di Lacca, de' Lavoratori di Pennacchj per uso delle Donne, molti Fabbricatori di Galanterìe, Berrettaj, Passamanieri, e Tessitori di Bordi; particolarmente poi molta gente di abilità in ricami eccellenti di oro, di argento, e di seta, sopra Mussolina, Cambradi, Stoffe di seta e di lana, e sul Panno. Questi Lavori godono buon credito ne' Paesi esteri, e vengono preferiti a fronte di quelli di altri Paesi, tanto per il buon gusto, quanto per la loro qualità.

Finalmente, parlando delle Fabbriche e Manifatture di *Lipsia*, devesi anche far menzione delle disposizioni della Casa di Correzione e degli Orfanelli, o sia, del così detto, Spedale di S. Giorgio al Brühl, a cui fu inoltre accordato nell' anno 1705 il Privilegio di raspare il Legno Fernambuco, del Brasile, ed altri Legni da tintura. Inoltre, li quattro Mulini fabbricati nel Borgo sul Pleisse, e sull' Elster, con gli altri Mulini aggiuntivi per fare Olio, macinare Droghe e Tabacco da naso, per manganare, pestare la Vallonea, tagliare, pulire, ed aguzzare; ed il Mulino a vento, per macinare Tabacco, situato in distanza di circa mezzo miglio dalla Città, appartenente al Signor *Quandt*.

Lipsia

Prodotti naturali.

Lipsia non possede Prodotti naturali, capaci di formare un oggetto di Commercio, a riserva di qualche poco di Erbaggj, Pomi di Borstorf, una cattiva qualità di Tabacco in foglia, e le Lodole che si prendono in quelle vicinanze; e benchè la Città si ritrovi nel mezzo di una Pianura fertilissima, nulladimeno il Grano, ed altre cose necessarie al sostentamento della vita umana, che vi si coltivano, non sono sufficienti per provvederne la Città, anzi devesi farne venire ogni anno una buona parte dalli Paesi circonvicini, e talvolta perfino da' Paesi rimoti. Ma in questo modo si ha poi in *Lipsia* abbondanza di tutto, ed a prezzi discreti.

Merci d'introduzione, e di estrazione.

In *Lipsia*, considerata come Luogo di Fiere e di Commercio, si può introdurre ed estrarre nuovamente qualunque sorta di Merci; oltre di che le Imposizioni sopra le Merci destinate per il Commercio all' ingrosso sono assai discrete. Per tutte le Merci si pagano 3 Danari per Tallero, sopra l'importo di prima compra, alla Cassa di Provincia; per conto de' Negozianti esteri $3\frac{1}{4}$ p. % alla Cassa di Commercio; ed 1, 2, o più Grossi per Centinajo alla Cassa d'Imprestiti. Se ne ritroverà in appresso una distinta relazione.

Fiere e Mercati.

Oltre alle già descritte tre Fiere annue, del Nuovo Anno, di Jubilate, e della Domenica dopo S. Michele, fu dato il permesso al Magistrato di *Lipsia*, prima dell' anno 1615, di tenere un Mercato di Lana. Nel principio, questo tenevasi nella Contrada di S. Catterina, e ciò sempre nelle Fiere di Pasqua, e di S. Michele; ma poi, nel dì primo Ottobre 1615, fu il medesimo trasportato sul nuovo Mercato-Nuovo, ed i Falegnami che colà solevano vendere le loro Merci, le portano presentemente sul vecchio Mercato-Nuovo. Da queste circostanze risulta, che una volta questo Mercato tenevasi nello stesso tempo delle altre Fiere; ma siccome cagionò molt' inconvenienti, il Magistrato ritrovò a proposito, di farlo principiare subito dopo la Fiera di Pasqua. Il Mercato-Nuovo è molto comodo per il medesimo, particolarmente perchè i Negozianti di Lana hanno il Peso nel vicino *Gewandhaus* stato riformato nel 1743, e per questa comodità, tanto li Contadini con la loro Lana, quanto li Compratori, vi si portano in gran numero.

Si tengono inoltre in *Lipsia* ogni anno, dal 1625 in poi, tre grandi Mercati di Cavalli, e di altro Bestiame, li quali principiano con le Fiere, e durano 8 giorni. L' Elettore di Sassonia, *Giovanni Giorgio*, nell' anno suddetto, con un Decreto accordò al Magistrato il Privilegio per due Mercati di Bestiame e di Cavalli, conferendo la libertà e prerogativa in perpetuo, al Magistrato, ed a tutta la Cittadinanza di *Lipsia*, di poter tenere in avvenire ogni anno li due pubblici Mercati suddetti, il primo de' quali avrà da durare 8 giorni prima di S. Michele, e l'altro otto giorni prima di tutti li Santi, secondo il vecchio Calendario; e di esercitare e godere in questi Mercati tutti li Privilegj, Franchigie, benefizj, e vantaggj che appartengono a simili Mercati; avendo assicurato al Magistrato, ed alla Città, e Cittadinanza, tutta la sua protezione per tale oggetto; con avere inoltre ordinato a tutti quelli a cui spetta, di lasciare loro godere li Privilegj come sopr' accordati; anzi, nel caso di bisogno, e sopra la richiesta del Magistrato, di dover sostenere il loro Diritto, e difenderlo contro qualunque oltraggio, o molestia.

Nel dì 4 Maggio 1625, il Magistrato di *Lipsia* pubblicò il suddetto Decreto, dichiarando, che il primo Mercato si dovrà tenere nel giorno di S. Maurizio, cioè, nel dì 22 Settembre dell' anno suddetto, ed il secondo nel dì 25 Ottobre; invitò li Negozianti di Cavalli, e di Bestiame ad intervenirvi, e promise loro tutta la sua protezione.

Dopo la pubblicazione di questo Privilegio tanto vantaggioso alla Città di *Lipsia* fu effettivamente tenuto il primo di questi Mercati, conforme alla determinazione del Magistrato, e vi comparve un non indifferente numero di Negozianti di Bestiame, e di Cavalli. Fu assegnata alli Mercanti di Cavalli, per il loro Commercio, la Piazza presso la Porta di S. Pietro, la quale chiamasi ancora presentemente la Piazza de' Cavalli, e si diedero loro delle Stalle nelle Case circonvicine della Piazza, verso un affitto discreto. Alli Negozianti di Buoi fu poi assegnato il Posto fuori della Porta di Ranstadt. Questi Mercati si rinforzarono in poco tempo talmente, che l' Elettore *Giovanni Giorgio II.* confermò il Privilegio concesso alla Città di *Lipsia* dalli suoi Antecessori, e vi aggiunse inoltre diverse altre Prerogative. Ne' tempi seguenti fu anche introdotto il terzo di questi Mercati di Cavalli e di Bestiame; ma in esperienza poi si conobbe, che il tempo fissato dalli Privilegj anteriori per tenere questi Mercati, era incomodo; si tengono perciò presentemente con le annue tre Fiere.

Questo Mercato di Bestiame, e specialmente di Cavalli diede origine ad un' altra qualità di Commercio, mentre li Sellaj, e Ruotaj esteri portavano in vendita in *Lipsia*

le loro Carrozze, Sedie, ed altre cose, ed in seguito fecero lo stesso anche li Ruotaj, e Sellaj della Città. E siccome li loro Lavori occupano molto sito, così ne fu loro assegnato un altro presso il Mercato di Cavalli.

Riflettendo sopra le cose sino ad ora raccontate, si comprenderà facilmente, che le Fiere, ed i Mercati di *Lipsia* sono provveduti di tutte quelle cose e proprietà, che possono rendere utilissime le Istituzioni, medianti le quali, non solo si supplisce al bisogno, alla comodità, ed a' piaceri, ma, parlando in generale, si promuove anche la felicità del Paese in diversi modi.

Conteggio.

In *Lipsia*, in Dresda, in tutto l'Elettorato, e ne' Paesi al medesimo incorporati, si tengono i Libri e la Scrittura in Ristalleri da 24 Grossi buoni, il Grosso a 12 Danari Correnti di Sassonia; e le Monete di Conteggio si dividono come segue:

Schock, o Sessantina nuova.	Talleri Effettivi.	Ristalleri.	Fiorini di Misna.	*Schock*, o Sessantine vecchie.	Fiorini dell' Impero.	Grossi buoni.	Danari buoni.
1 *fa*	$1\frac{7}{8}$	$2\frac{1}{2}$	$2\frac{6}{7}$	3	$3\frac{3}{4}$	60	720
	1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	$1\frac{11}{21}$	$1\frac{3}{5}$	2	32	384
		1 *fa*	$1\frac{1}{7}$	$1\frac{1}{5}$	$1\frac{1}{2}$	24	288
			1 *fa*	$1\frac{1}{20}$	$1\frac{5}{16}$	21	252
				1 *fa*	$1\frac{1}{4}$	20	240
					1 *fa*	16	192
						1 *fa*	12

Il Conteggio antico in Fiorini d'oro, in Talleri grossi *(Dickthaler)*, ed in Talleri quartini *(Ortsthaler)*, non è più in uso. Le Sessantine nuove e vecchie *(alte, e neue Schock)* si usano ne' pagamenti di alcune Steure, e di Penali, ed i Fiorini di Misna nelle compre e vendite di Beni stabili.

Riduzione.

La Riduzione delle Monete di Conteggio sopra indicate, si può fare nel modo seguente.

3	Talleri effettivi	fanno	4	Ristalleri Correnti.
2	Ristal. Correnti	—	3	Fiorini dell' Impero.
7	detti detti	—	8	detti di Misna.
5	detti detti	—	6	vecchie, ovvero 2 nuove Sessantine.

Monete.

Le Monete effettive dell'Elettorato di Sassonia sono:

In Oro.

Augusti d'oro doppj, semplici, e mezzi, da 10, 5, e $2\frac{1}{2}$ Ristalleri, e che sono stati coniati dall'anno 1753 in poi, sotto il Governo di S. M. il Re di Polonia, e dall'anno 1764, sotto l'ora Regnante Elettore di Sassonia.

Zecchini coniati sul Piede di Convenzione, dall'anno 1764 in poi, da 2 Ristalleri 20 Grossi.

In Argento.

Talleri effettivi, coniati dal 1763 in poi sul Piede di Convenzione, a 32 Grossi.
detti mezzi, o siano Fiorini . . . . a 16 =
detti quarti, o siano mezzi Fiorini . . . . a 8 =
detti ottavi, o siano quarti di Fiorini . . . . a 4 =
detti sedicesimi, o siano ottavi di Fiorini . . . . a 2 =
detti trentaduesimi, o siano Grossi buoni . . . . a 1 =
Pezzi da 6, 3 ed 1 *Pfennig*, o siano Danari buoni, come Moneta divisoria.

In Rame.

Danari intieri, e mezzi, chiamati quest'ultimi *Heller*, ovvero Oboli.

S. A. inoltre, con un Editto del dì 6 Maggio 1772, pubblicò la risoluzione presa, per rinvigorire la circolazione del Danaro sino allora molto impedita, di creare per 1,500,000 Ristalleri, de' Biglietti di Cassa, e d'introdurli nella circolazione a poco a poco.

Questi

Questi Biglietti sono stati datati dal dì 6 Maggio 1772, e per la comodità di servirsene, sono stati rilasciati per le seguenti somme, ognuna delle quali forma una Classe separata.

Classe	Biglietti					Ristalleri
A.	500,000 Biglieti	da 1 Ristallero	fanno	500,000	Ristalleri.
B.	200,000	= da 2	=	=	400,000	=
C.	60,000	= da 5	=	=	300,000	=
D.	22,500	= da 10	=	=	225,000	=
E.	1,000	= da 50	=	=	50,000	=
F.	250	= da 100	=	=	25,000	=
	783,750 Biglietti.				1,500,000	Ristalleri.

Questi Biglietti sono incisi in Rame, stampati sopra Carta fatta a bella posta, e la Classe a cui ciascheduno appartiene, non meno che il numero del Biglietto, ritrovasi espresso sull' orlo del medesimo, ed un altra volta nel contesto; la somma poi che rappresenta il Biglietto, si ritrova indicata una volta al di sopra in un contorno, con numeri, e la seconda volta con lettere, nel mezzo del Biglietto; alla destra egli è sottoscritto da uno de' Commessarj Deputati, alla sinistra poi dal Registratore impiegato per la spedizione di simili Biglietti, o dal suo Assistente.

Questi Biglietti di Cassa così fatti, sono destinati a circolare, e circolano effettivamente per Moneta contante; e come tali si principiò a metterli in circolazione dal dì primo Ottobre 1772 presso ogni Ufficio Generale di Assisa nelle Città Doganali per le somme che ciascheduno richiedeva, verso Danaro contante, e senza utile nè discapito. All'incontro, principiando da quel tempo, non solo tutti i Danari di Porzione e Razione Militare, Assise Generali e del Paese, Diritti di Scorta e di Estimo, Dazio di Carne ed altri, Imposizioni Camerali, Danari di Amministrazioni di Entrate, di Donazioni, e Steura Personale; ma inoltre, secondo una Dichiarazione dell' Elettore datata da Dresda nel dì 30 Dicembre 1778, dal primo di Gennajo 1779 in poi, tutte l'Entrate Elettorali, siano amministrate, o appaltate, nessuna esclusa, quando l'importo della somma da pagarsi dal Contribuente in una volta, importa almeno 2 Talleri, come il doppio del più piccolo Biglietto, si devono pagare necessariamente per metà in Biglietti di Cassa, e metà in Danaro contante, salvo che un Contribuente non avesse, nè potesse ritrovare nel Luogo i Biglietti occorrenti per la Imposizione, che deve pagare. E secondo la medesima giusta proporzione, vengono spesi simili Biglietti in tutti li pagamenti che hanno da fare le Casse Elettorali, quando il Contratto non sia stato stipulato in Moneta contante. Sono per altro eccettuati, oltre li suddetti pagamenti dipendenti da contratto, anche i pagamenti di Steura, i pagamenti Camerali, e quelli da farsi alla Cassa di Credito, mentre questi si devono effettuare in Danaro contante. Viene inoltre ordinato con la Dichiarazione suddetta, che in tutti li pagamenti, per cui si saranno spesi li Biglietti di Cassa, sino al dì 30 Dicembre 1778, dal primo di Gennajo 1779, si debba contenersi in modo, che qualora li Ricevitori, non ostante l'aumentata circolazione, avessero bisogno di cambiare, non abbiano da soffrire un discapito maggiore del sin ad ora sofferto.

Benchè in questo provvedimento siasi dato alli Biglietti il valore del Danaro contante in tutte le Casse Elettorali, nulladimeno le Persone private, a tenore dell'Editto del dì 6 Maggio 1772, non sono tenute di ricerverli in pagamento, quando non restassero così d'accordo, o si obbligassero, oppure che si fossero già obbligati.

Affinchè tutti quelli che possedono Biglietti di Cassa, e che non ritrovano occasione di spenderli nelle Casse Elettorali, o in altra via, per l'intiero loro valore, non siano obbligati di negoziarli con una perdita troppo grande, ritrovasi eretta in *Lipsia* una Cassa generale di Cambio, ed anche nelle altre Città principali dell' Elettorato e Paesi incorporati, sono state istituite tali corrispondenze, che ognuno che vuole avere del Danaro contante per i suoi Biglietti di Cassa, può averlo in ogni tempo a vista, solamente verso un piccolo ribasso a titolo d' interresse, per il Capitale che si dev' avere continuamente pronto per quest'oggetto, e per le spese necessarie, il che tutto assieme importa $3\frac{1}{8}$ p. %., o sia 9 Danari per Tallero; e così anche a quelli, che vogliono cambiare Cedole grandi contro piccole, o viceversa, si dà la qualità di Biglietti che domandano verso un piccolo aggio di $1\frac{1}{24}$ p. %., o sia 3 Danari per Tallero.

In virtù dell' Editto dilucidatorio del dì 30 Dicembre 1778, quelli che continuano a prendere i Biglietti di Cassa dalle Generali e Provinciali Esattorie Doganali dal primo di Aprile del 1779 in poi, avranno da pagare un Aggio di 6 ₰ per Tallero; poichè, nello spazio

spazio di 6 anni e più, ritrovasi già in corso una sufficiente quantità di Biglietti di Cassa, ed aumentandosi maggiormente questa circolazione, ogni Contribuente ritrova occasione di procurarsi dal Pubblico i Biglietti di Cassa che gli occorrono, per pagare le Imposizioni.

Monete vecchie.

Delle vecchie Monete degli Elettori di Sassonia ritrovansi ancora in corso: i Pezzi da $\frac{1}{6}$, o sia da 4 Grossi, da $\frac{1}{12}$, o sia da due Grossi, e da $\frac{1}{24}$, o sia da un Grosso, coniati sul Piede di *Lipsia* sino all'anno 1750; similmente i Pezzi da $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{6}$, ed $\frac{1}{12}$ di Tallero, coniati in Dresda dopo l'anno 1753, i quali, per essere coniati a 13 Ristalleri e 9 Grossi la Marca d'Argento fino, nel 1763 sono stati stabiliti al ribasso di $\frac{5}{16}$ p. $\frac{0}{0}$. verso il Corrente di Convenzione.

I Talleri effettivi della Sassonia, dell'Elettorato di Brandeburgo, dell'Elettorato e Principato di Brunswick, ed altri simili Talleri effettivi coniati sul piede di Convenzione, e valutati con l'Editto del dì 14 Marzo 1763 a $35\frac{1}{2}$ Grossi Moneta di Convenzione; inoltre li Fiorini e mezzi Fiorini, coniati secondo quello stesso piede, e valutati con l'Editto sopra indicato per $17\frac{3}{4}$ Grossi, e per $8\frac{5}{6}$ Grossi; non meno che li vecchj Talleri effettivi Imperiali, valutati per 34 Grossi, e li Fiorini, e mezzi Fiorini Imperiali di *Carlo VI.*, e degl'Imperadori antecedenti, valutati per 17, ed $8\frac{1}{2}$ Grossi; gli Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi, intieri e mezzi, valutati per $36\frac{1}{2}$, e $18\frac{1}{2}$ Grossi, ed i Talleri vecchj, o sia, *Louis blanc* di Francia, intieri e mezzi, valutati per 33, e $16\frac{1}{2}$ Grossi, furono con una ulteriore Ordinanza ribassati al valore seguente:

il Tallero effettivo dell'Elettorato di Sassonia, coniato sul Piede di *Lipsia*, o sia dell'Impero, per $34\frac{1}{3}$ Grossi Correnti di Convenzione, ciò che si deve anche intendere per le Monete seguenti.
il Tallero effettivo dell'Elettorato di Brandeburgo per $32\frac{2}{3}$ Grossi.
il Tallero effettivo dell'Elettorato e Principato di Brunswick per $34\frac{1}{4}$ Grossi.
il Fiorino, o sia Pezzo da $\frac{2}{3}$ dell'Elettorato di Sassonia, di Brunswick, e di Brandeburgo, coniato sul Piede di Convenzione, e che sia giusto, per $17\frac{1}{12}$ Grossi.
il Pezzo da $\frac{1}{3}$ dell'Elettorato di Sassonia, sul Piede di *Lipsia*, coniato sino all'anno 1750, per $8\frac{1}{2}$ Grossi.
il detto dell'Elettorato e Principato di Brunswick, per $8\frac{1}{3}$ Grossi.
il Tallero effettivo vecchio Imperiale, di Carlo VI., e degl'Imperadori antecedenti, per $33\frac{1}{4}$ Grossi; il mezzo ed il quarto di questo Tallero a proporzione.
il Tallero Reale di Francia, o sia lo Scudo di 6 Lire Tornesi, per 36 Grossi, ed il mezzo a proporzione.
il Tallero effettivo di Francia, o sia, *Louis blanc*, per 32 Grossi, ed il mezzo a proporzione.

Per questo ribassato valore, dal dì 1 Febbrajo 1778, sino al fine di Maggio dello stesso anno, fu permessa la circolazione de' suddetti Talleri effettivi, Fiorini, e mezzi Fiorini di Sassonia, di Brandeburgo, di Brunswick, e vecchj Imperiali, e sino a quel tempo si ricevettero dalle Casse ed Esattorìe dell'Elettore, ma non venivano più spesi, anzi si consegnavano alla Zecca, per coniare Moneta di Convenzione. Scorso detto termine, furono posti fuori di Corso, perchè si riconobbero ineguali e calanti.

De' Talleri e Fiorini Francesi, o sia *Louis blancs*, fu all'incontro permessa la circolazione per il valore ribassato soltanto dal primo di Febbrajo 1778, sino al primo di Maggio di detto anno, e poi furono escluse dalla circolazione, per la medesima ragione. Affinchè poi il Pubblico ritrovasse occasione di disfarsi di quelli che ancora esistevano, dal tempo fissato in poi si ricevono li medesimi tanto alla Zecca di Dresda, quanto dagli Esattori Generali della Dogana, autorizzati dalla Cassa generale dell'Elettorato per ritirarli, ma soltanto alla Marca, ed i suddetti Esattori Generali pagano per ogni Marca brutto in piccole quantità di 10 Marche, e meno, 11 Ristalleri 22 Grossi 6 ₰; in quantità grandi, 11 Ristalleri 23 Grossi 6 ₰; la Zecca Elettorale poi paga per ogni Marca fina in piccole Partite di 10 Marche, e meno, 13 Ristalleri 2 Grossi; ed in Partite maggiori, 13 Ristalleri 3 Grossi. Per il ricevimento di queste Monete furono incumbenzate l'Esattorìe generali Doganali di Dresda, Misnia, Torgau, Lipsia, Borna, Mittweyda, Freyberg, Chemnitz, Zwichau, Annaberg, Reichenbach, Tennstädt, Langensalza, Weissenfels, Wallhausen, Wittenberg, Belzig, Barby, Plauen, Neustadt all'Orla, Merseburg, Naumburg, Zeitz, Bautzen, Görlitz, Zittau, Lübben, Luckau, e Sorau.

Le

Le Monete estere, che quì sono in corso, devono valere secondo l'Editto del dì 14 Marzo 1763.

IN ORO.

il Pezzo da 5 Talleri, o sia Luigi d'oro di Francia vecchio, la Doppia di Brunswick, il Federico d'oro di Prussia, ecc. a $4\frac{5}{6}$ sino a 5 Ristalleri.
il Zecchino costituzionale dell' Impero a 2 Ristalleri $18\frac{2}{3}$ sino a $20\frac{1}{4}$ Grossi.
il Zecchino di Cremnitz, Fiorentino, e Veneziano a 2 Ristalleri 19 in $20\frac{1}{2}$ Grossi.
il Zecchino Olandese a 2 Ristalleri 18 sino a 20 Grossi.
il Sovrano d'oro Austriaco e de'Paesi Bassi a 8 Ristalleri 4 sino a 9 Grossi, e li mezzi a proporzione.
il Carolino d'oro di Colonia, di Baviera, del Palatinato, di Anspach, di Würtemberg, di Hassia Darmstadt, e di Fulda a 6 Ristalleri 3 sino a 6 Grossi, e li mezzi e quarti a proporzione.
il Max d'oro di Baviera a 4 Ristalleri 2 sino a 4 Grossi, e li mezzi a proporzione; il tutto in Corrente di Convenzione di Sassonia.

Con un Ordine ulteriore sono stati posti totalmente fuori di corso li Carolini d'oro intieri, mezzi, e quarti; li Max d'oro intieri, e mezzi; li Luigi d'oro, e gl'intieri e mezzi Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi, per essere state ritrovate queste Monete ineguali e calanti; nulladimeno però si conservano ancora in circolazione in *Lipsia*, a motivo del Commercio con la Germania; e queste quattro qualità di Monete, cioè, li Carolini d'oro, li Luigi d'oro di Francia, $1\frac{1}{2}$ Max d'oro, e 4 intieri, oppure 8 mezzi Scudi di Francia da 6, e da 3 Lire Tornesi si spendono, oppure si cambiano a ragione di $6\frac{1}{3}$ Ristalleri, con 5 p. $\frac{0}{0}$. circa di perdita, contro Moneta nuova Corrente di Sassonia, o sia Valuta di Cambio.

IN ARGENTO.

Tutte le sorta di Talleri effettivi Imperiali, Cesarei Regj, dell' Elettorato di Baviera, del Principe di Salisburgo e Würzburgo, del Margravio di Anspach, del Duca di Würtembrrg, del Principe di Hohenlohe, delle Città di Ratisbona, Augusta, e Norimberga, e similmente del Ducato di Sassonia Weimar e Eisenach, della Contea di Stolberg, del Principato di Schwarzburg-Sonderhaus, coniati sul Piede di Convenzione dal 1764 in poi; del Ducato di Sassonia-Coburg-Saalfeld dall'anno 1764, e 1765 in poi; de'Vescovi di Bamberga e Wirzburgo dal 1764 in poi, per 32 Grossi.

Li Fiorini, ovvero Pezzi da $\frac{2}{3}$ coniati sul piede di Convenzione, Imperiali, ed Imperiali Regj, dell'Elettore di Baviera, e del Margravio di Anspach dal 1760 in poi; della Città di Ratisbona, Augusta, e Norimberga, del Ducato di Sassonia Weimar ed Eisenach, della Contea di Stolberg, e del Principe di Schwarzburg-Sonderhaus dal 1764 in poi; del Duca di Sassonia-Coburg-Saalfeld dal 1765 in poi; del Duca di Sassonia Gotha, de' Vescovi di Bamberga e Würzburgo dal 1764 in poi, per 16 Grossi.

Li Quarti di Talleri effettivi ovvero mezzi Fiorini coniati sul Piede di Convenzione, Imperiali, ed Imperiali Regj, Pezzi da 30 karantani del Margravio di Anspach dal 1763 in poi; Pezzi da $\frac{1}{3}$ del Ducato di Sassonia Weimar ed Eisenach; Pezzi da 30 karantani, ovvero mezzi Fiorini della Contea di Stollberg, de' Vescovi di Bamberga e Würzburgo, per 8 Grossi, Valuta Corrente di Sassonia.

Pezzi da 20 karantani, Imperiali, ed Imperiali Regj, della Baviera, di Salisburgo, e di Anspach, coniati dal 1760 in poi, simili della Città di Ratisbona, Augusta, e Norimberga, coniati sul Piede di Convenzione, per $5\frac{1}{3}$ Grossi.

Detti da 10 karantani, per $2\frac{2}{3}$ Grossi.

Detti da 5 karantani, per $1\frac{1}{3}$ Grosso; simili da 4, 3, 2, ed 1 karantano, a proporzione. Inoltre,

Pezzi da 17 karantani Imperiali, ed Imperiali Regj, per $4\frac{1}{2}$ Grossi Moneta in Corso di Sassonia.

Scudi nuovi di Francia da 6 Lire Tornesi, per 1 Ristallero $12\frac{1}{2}$ Grossi Correnti di Sassonia.

Talleri vecchj di Francia, o siano *Louis blancs* già di sopra indicati, per $1\frac{1}{2}$ Ristallero Corrente di Convenzione.

Ciò

Cambio delle Monete.

Ciò non ostante queste Monete si cambiano in Commercio nel modo seguente, che forma il Corso delle medesime contro la Valuta di Cambio di Sassonia, come fu pubblicato con il Biglietto de' Corsi di Cambio del dì 23 Ottobre 1789.

		Danaro.	Lettere.
guadagnano.	Zecchini cordonati, conteggiati a $2\frac{3}{4}$ Ristalleri	——	$7\frac{1}{2}$ p. %.
	Detti scarsi da 66 Grani } Detti di Breslavia da $65\frac{1}{2}$ Grani }	6 p. %.	——
	Detti scarsi da 65 Grani	——	$4\frac{3}{4}$ p. %.
	Zecchini al marco	——	——
	Augusti d' oro, e Luigi d' oro	$2\frac{3}{4}$ p. %.	——
	Luigi d' oro, al marco	——	——
	Sovrani d' oro, il Pezzo	8 Rt. 20 G.	——
	Moneta di Convenzione di Sassonia	Pari.	——
perdono.	Carolini d' oro a $6\frac{1}{4}$ } Max d' oro a $4\frac{1}{8}$ } Luigi d' oro a $6\frac{1}{4}$ } Ristalleri	——	$1\frac{3}{4}$ p. %.
	Scudi nuovi di Francia, 4 Pezzi per un Carolino d' oro	——	$3\frac{1}{2}$ p. %.

Il tutto in nuova Valuta di Cambio di Sassonia.

In argento si spendevano e si cambiavano una volta con vantagio contro la nuova Valuta Corrente, o sia di Cambio di Sassonia le seguenti Monete.

I Talleri effettivi, li Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$ coniati sul Piede di *Lipsia*, o sia dell'Impero, tanto dell'Elettorato di Sassonia, quanto di Brandeburgo, Brunswick, ed altri simili, per 32, 16, ed 8 Grossi, con 8 p. %. circa.

I Talleri effettivi, Fiorini, e mezzi Fiorini vecchj Imperiali, coniati prima del 1750, per 32, 16, ed 8 Grossi con 5 p. %. circa.

Inferiori della nuova Moneta Corrente, o sia Valuta di Cambio di Sassonia si considerano comunemente:

La Moneta di Convenzione di Sassonia, sotto la quale s'intendono li Pezzi da $\frac{1}{6}$, $\frac{1}{12}$, ed $\frac{1}{24}$ di Ristallero, o sia da 4, 2, ed 1 Grossi, coniati sul Piede di Vienna, o sia di Convenzione del 1763, a $\frac{1}{4}$ p. %. circa.

I Biglietti di Cassa dell'Elettorato di Sassonia, conteggiati in pieno, con 1 p. %. circa.

I Pezzi da 20, 10, 5, 4, 3, 2, 1, karantani, coniati dal 1760 in poi a norma di Convenzione, cioè: Imperiali, Imperiali Regj, dell'Elettore di Baviera, del Principe di Salisburgo, del Margravio di Anspach, similmente, delle Città di Ratisbona, Augusta, Norimberga, ed altri, conteggiati in pieno con $\frac{1}{2}$ p. %. circa.

Talleri Correnti nuovi di Prussia, Pezzi da 12, 8, 6, 4, 2, ed 1 Grossi, conteggiati in pieno, con 6 p. %. circa.

Simili Pezzi da 6 Danari, con 8 p. %. circa.

Le Cedole di Banco di Vienna, che da qualche tempo si trovano avere corso colà, con 1 p. %. circa.

Pagamenti delle Cambiali.

La Valuta di Cambio di *Lipsia* provò molte alterazioni nel Secolo corrente. In principio vi fu destinata la Moneta Corrente di Sassonia, che consisteva in Talleri effettivi intieri, e Pezzi da $\frac{2}{3}$, $\frac{1}{3}$, ed $\frac{1}{6}$ di Ristallero. Ma essendo questa divenuta rara, vi si sostituirono li vecchj Talleri effettivi di Francia intieri, e Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$ di Ristallero, che allora circolavano in grande quantità nella Germania, in ragione di 32, 16, ed 8 Grossi, e che stati erano banditi dalla Francia, per essere scarsi nella finezza e nel peso, come anche per la mutazione di quel Governo. Questi sono bensì colà noti ancora sotto il nome di *Louis blancs*, ma posti fuori di Corso dal 1 di Marzo del 1778, in poi. E siccome si andò sempre più diminuendo questa vecchia Moneta Francese, la Valuta di Cambio ne' Cambiati, o Listini de' Corsi di Cambio restò bensì in *Louis blancs*, ma per mancanza de' medesimi si dovevano negoziare e pagare le Cambiali con Doppie, Luigi d'oro, e con Pezzi da 5 Talleri, li quali per regola ferma ed immutabile si conteggiavano a $4\frac{1}{4}$ p. %. inferiori di questi *Louis blancs*, di modo che 100 in *Louis blancs* si conteggiavano per $104\frac{1}{4}$ in Doppie, o Pezzi da 5 Ristalleri.

Dopo

Dopo la pubblicazione dell' Editto, datato in Dresda li 14 Maggio 1763, consiste l' attuale Valuta di Cambio della Sassonia nelli sopra indicati nuovi Talleri effettivi intieri; ne' Fiorini, ovvero Pezzi da $\frac{2}{3}$; e ne' mezzi Fiorini, o sia Pezzi da $\frac{1}{3}$ Ristallero, coniati sul Piede di Vienna, o sia di Convenzione; poichè nel §. 2. del detto Editto si dice: „ Questa Nostra giustissima nuova Moneta d' argento, cioè, de' Talleri effettivi intieri, „ e Pezzi da $\frac{2}{3}$ e da $\frac{1}{3}$, sarà in avvenire la comune Valuta di Cambio de' Nostri Paesi, e „ secondo questa si regoleranno i Listini de' Corsi di Cambio, in vece della vecchia Va„ luta di Cambio, e tutte le Cambiali pagabili in Valuta di Cambio, o che non indi„ cheranno la Valuta, si dovranno pagare con la medesima."

„ E quantunque nella spiegazione del Regolamento di Cambio di *Lipsia*, in data del „ dì 13 Settembre 1685, venga ordinato, che un Creditore Cambiario sia obbligato di „ ricevere sopra ogni 100 Talleri, per 20 in 25 Talleri di Monete più piccole del valore „ minore di 4 Grossi; ciò non ostante abbiamo creduto più vantaggioso per il Commer„ cio, di annullare intieramente ed espressamente questa disposizione, ordinando, che „ per Valuta Corrente di Cambio non si abbia da intendere altro che li Talleri suddetti, „ li Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$."

Ma poichè ad onta di ciò erasi conservata in *Lipsia* dal 1763 in poi la calcolazione e determinazione della Valuta di Cambio in Luigi d'oro vecchj, così fu significato a quel Magistrato con un Rescritto da Dresda del dì 3 Maggio 1786: „ che veramente con il „ noto Editto delle Monete stato era già fissato il calcolo per i pagamenti delle Cambiali „ in Talleri effettivi di Convenzione, ed in Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$; ma che nulladimeno si „ soffriva specialmente in *Lipsia* l' incerto modo colà conservatosi, di calcolare e deter„ minare la Valuta di Cambio in Luigi d' oro vecchj a 5 Talleri; che li detti Luigi d' oro „ vecchj con la loro lunga circolazione perdevano sempre più del loro peso e valore, in „ modo che la maggior parte di quelli, che attualmente si ritrovavano in corso, calavano „ più di 2 Grani; che secondo il tenore del suddetto Editto di Monete, tutte le Monete „ d'oro calanti 2 Grani non si dovevano spendere a Pezzo, sotto pena della confisca„ zione, ma solamente alla Marca, e che perciò si sarebbe nella necessità di prendere in „ seguito delle misure efficaci, per queste Monete divenute calanti.

In seguito di questa Sovrana intimazione ognuno venne ammonito per parte del Magistrato di non fare più uso di questi Luigi d' oro, e si ordinò nello stesso tempo, che in vece di detti Luigi d' oro, che ora difficilmente si possono avere, ognuno cui sia stata obbligata una somma in detta Moneta, sia tenuto a ricevere dal suo Debitore in pagamento di qualche Cambiale, Tratta, od altro de' Pezzi da 5 Talleri, semplici, mezzi ed anche doppj, coniati dal 1772 in poi dell' Elettore di Sassonia, ovvero del Re di Prussia, e del Duca di Brunswich, oppure la legittima Valuta Corrente di Cambio di questo Paese, consistente in Talleri di Convenzione intieri, e Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$, con quell' Aggio, come si ritrovano notati ne' Cambiati, o Listini de' Corsi di Cambio fatti da' Sensali giurati, ed in ciò dovrà servire costantemente per norma il Cambiato fattosi la precedente settimana, e specialmente in tempo di Fiera, quello, che sarà stato fatto con l' intervento di Negozianti nazionali ed esteri nel giorno antecedente a quello de' Pagamenti.

Sistema Monetario.

In seguito al §. 5 dell' Editto di Monetazione, pubblicato nel dì 14 Marzo 1763, e del §. 1 di quello pubblicato nel dì 14 Maggio di detto anno, da quel tempo in poi si coniano le nuove Monete di Argento dell' Elettorato di Sassonia, principiando dal Tallero effettivo, sino al semplice Grosso, sul così detto Piede di Vienna, o sia di Convenzione, sicchè di ogni Marca di Colonia di Argento fino, si coniano 13 Talleri 8 Grossi, ovvero, 20 Fiorini *Reinsich*; di modo che 10 Pezzi di Talleri effettivi; 20 Pezzi da $\frac{2}{3}$ Ristallero, o siano Fiorini; 40 Pezzi da $\frac{1}{3}$, o mezzi Fiorini; 80 Pezzi da 4 Grossi, o sia da $\frac{1}{6}$; 160 Pezzi da 2 Grossi, ovvero da $\frac{1}{12}$; e 320 Pezzi da 1 Grosso, o sia da $\frac{1}{24}$ Ristallero contengono costantemente una Marca di Argento fino, come lo dimostra l' impronto sopra ognuna di queste Monete, ecc. Ne' Pezzi da 6, 3, e da 1 Danaro, come la più piccola Moneta divisoria, la Marca di Argento fino viene monetata per 14 Ristalleri.

Di queste Monete, $8\frac{1}{3}$ Talleri intieri, $16\frac{2}{3}$ mezzi, e $33\frac{1}{3}$ quarti pesano una Marca di Colonia della finezza di $13\frac{1}{3}$ Lotti; $43\frac{1}{3}$ Pezzi da 4 Grossi, o sia da $\frac{1}{6}$ di Tallero, pesano una Marca della finezza di $8\frac{2}{3}$ Lotti; 70 Pezzi da 2 Grossi, o sia da $\frac{1}{12}$, pesano una Marca della finezza di 7 Lotti; e $117\frac{7}{9}$ Grossi, o sia Pezzi da $\frac{1}{24}$, pesano una Marca della finezza di 5 Lotti e 16 Grani; inoltre, $214\frac{2}{7}$ Pezzi da 6 Danari, pesano

una Marca della finezza di 5 Lotti e 2 Grani; 270$\frac{2}{3}$ Pezzi da 3 Danari, pesano una Marca della finezza di 3 Lotti e 4 Grani; e 504 Danari, li quali ora sono molto rari, pesano una Marca di Argento della finezza di 2 Lotti.

Nel coniare le Monete d'oro della Sassonia, in seguito al §. 12 dell'Editto del dì 14 Maggio 1763, si osserva il Sistema Monetario de' Zecchini dell'Impero; secondo questo, 67 Zecchini devono pesare una Marca di Colonia, e contenere la finezza di 23 Carati 8 Grani. Dietro questa Regola si conteggiano esattamente nelle Tabelle di Valutazione tutte le altre Monete d'oro colà in corso, cioè, dietro la loro finezza e lega. Dall' anno 1772 in poi si coniano degli Augusti d'oro da 5 Talleri Valuta numeraria, 35 di questi Pezzi pesano una Marca di Colonia, ed il loro contenuto di Oro fino è di 21 Carati, 8 in 9 Grani.

Sistema Monetario di Lipsia, o sia dell' Impero.

Nel mese di Gennajo 1690 fu stabilito in *Lipsia* fra' l'Elettore di Sassonia, quello di Brandeburgo, ed il Duca di Brunswick-Luneburgo il Sistema Monetario di *Lipsia*, secondo il quale da una Marca di Colonia di Argento fino si coniano 12 Talleri, cioè Ristalleri, o sia 18 Fiorini Correnti, in tanti Pezzi da $\frac{2}{3}$, $\frac{1}{3}$, ed $\frac{1}{6}$ di Tallero. Per la Moneta divisoria, li suddetti Principi convennero fra di essi in Torgau, nel mese di Febbrajo dell'anno suddetto, che la Marca fina di Colonia verrebbe monetata ne' Pezzi da 2 Grossi buoni, per 12$\frac{3}{8}$ Talleri; ne' Pezzi da 1 Grosso, per 12$\frac{1}{2}$ Talleri; e nelle Monete ancora più piccole, come ne' Pezzi da 6, 4, 3, 2, ed 1 Danaro, per 13 Ristalleri. Questo Sistema, dopo di essere stato esattamente stabilito, fu dichiarato per Piede Monetario dell'Impero con un Decreto in data del dì 10 Settembre, e ratificato da S. M. Imperiale nel dì 1 Dicembre di detto anno. Questo Piede dell'Impero prescrive, che di una Marca di Colonia, contenente 14 Lotti 4 Grani d' argento fino, si debbano coniare 8 Talleri effettivi; di una Marca di Colonia di 23 Carati 8 Grani di oro fino, si abbiano da coniare 67 Zecchini, e di una Marca di Colonia, che contiene 18 Carati 10 Grani d'oro fino, e 3 Carati 8 Grani di argento fino, 72 Fiorini d'oro, detti *Goldgulden*. Il prezzo numerario, o sia Valore corrente di un Zecchino fu fissato a 4 Fiorini, di un Fiorino d'oro a 3 Fiorini, e di un Tallero effettivo a 2 Fiorini.

Valore.

Il Tallero Corrente fu computato nelle migliori Monete grosse, coniate sul Piede dell'Impero, per 23^{98} Grani di Colonia, ovvero 26^{8} Grani di Olanda di oro fino, e per 362^{66} Grani di Colonia, ovvero 405^{33} Grani di Olanda di argento fino.

Nelle Monete coniate sul Piede di Convenzione dal 1763 in poi, si valuta il Ristallero da 24 Grossi Correnti per 326^{4} Grani di Colonia, ovvero 364^{8} Grani di Olanda di argento fino; il Tallero effettivo per 435^{2} Grani di Colonia, ovvero 486^{4} Grani di Olanda; ed il Fiorino, o sia Pezzo da $\frac{2}{3}$ per 217^{6} Grani di Colonia, ovvero 243^{2} Grani di Olanda di Argento fino.

In oro poi non si può dare una così esatta valutazione, perchè l' oro, considerato come Merce, ora cresce, ed ora cala di prezzo, e vale ora più ora meno in Correnti di Sassonia, vale a dire; i Luigi d'oro conteggiati a 5 Ristalleri, sono ora migliori ed ora inferiori della Valuta Corrente di Convenzione di Sassonia; ed i Zecchini, conteggiati secondo la Costituzione dell'Impero per 2$\frac{3}{4}$ Ristalleri, guadagnano ora più ora meno contro la Valuta di Cambio della Sassonia; e perciò il Ristallero di questa Valuta di Cambio devesi calcolare ora più ora meno di 22^{37} Grani di Colonia, ovvero 25 Grani di Olanda; ed il Tallero effettivo ora di più ed ora di meno di 29^{83} Grani di Colonia, ovvero 33$\frac{1}{4}$ Grani di Olanda di oro fino.

Il Ristallero ne' Luigi d'oro si valuta per 22^{37} Grani di Colonia, ovvero 25 Grani di Olanda di oro fino.

Ma siccome nel conteggiare il Pari è di gran vantaggio il sapere, per quanto si debba calcolare in oro fino il Ristallero Valuta di Cambio di Sassonia, secondo il Corso di ogni volta de' Luigi d'oro, abbiamo aggiunta quì una Tabella, che indica esattamente la valutazione di un Tallero effettivo, ed anche di un Tallero Corrente da 24 Grossi, tanto in Grani di Colonia, quanto di Olanda, e che dimostra chiaramente anche la proporzione che regna fra l'oro e l' argento, secondo il differente Corso de' Luigi d'oro. I Luigi d'oro sono conteggiati in questa Tabella, della finezza di 21 Carati 9 Grani, mentre tali devono essere, secondo il piede de' Zecchini dell'Impero.

Luigi

Pro Cento	Luigi d'oro sono migliori della nuova Moneta Corrente di Sassonia.					Luigi d'oro sono inferiori della nuova Moneta Corrente di Sassonia.				
	Talleri effettivi.		Ristalleri.		Proporzione.	Talleri effettivi.		Ristalleri.		Proporzione.
	Grani di Colonia	*Grani di Olanda*	*Grani di Colonia*	*Grani di Olanda*	*Grani di Colonia e di Olanda.*	*Grani di Colonia*	*Grani di Olanda*	*Grani di Colonia*	*Grani di Olanda*	*Grani di Colonia e di Olanda.*
Pari.	30^{04}	33^{58}	22^{52}	25^{18}	14^{48}	30^{04}	33^{58}	22^{52}	25^{18}	14^{48}
$\frac{1}{8}$	30^{00}	33^{54}	22^{49}	25^{14}	14^{51}	30^{08}	33^{62}	22^{55}	25^{22}	14^{46}
$\frac{1}{4}$	29^{97}	33^{50}	22^{46}	25^{11}	14^{53}	30^{12}	33^{67}	22^{58}	25^{25}	14^{45}
$\frac{3}{8}$	29^{93}	33^{46}	22^{43}	25^{08}	14^{55}	30^{16}	33^{71}	22^{61}	25^{28}	14^{43}
$\frac{1}{2}$	29^{89}	33^{42}	22^{41}	25^{05}	14^{56}	30^{19}	33^{75}	22^{64}	25^{31}	14^{41}
$\frac{5}{8}$	29^{86}	33^{38}	22^{38}	25^{02}	14^{58}	30^{23}	33^{79}	22^{68}	25^{35}	14^{39}
$\frac{3}{4}$	29^{82}	33^{33}	22^{36}	25^{00}	14^{59}	30^{27}	33^{83}	22^{70}	25^{38}	14^{37}
$\frac{7}{8}$	29^{79}	33^{29}	22^{33}	24^{97}	14^{61}	30^{31}	33^{88}	22^{73}	25^{41}	14^{36}
1 —	29^{75}	33^{25}	22^{30}	24^{93}	14^{63}	30^{35}	33^{92}	22^{76}	25^{44}	14^{34}
$1\frac{1}{8}$	29^{73}	33^{20}	22^{27}	24^{90}	14^{65}	30^{38}	33^{96}	22^{78}	25^{47}	14^{32}
$1\frac{1}{4}$	29^{67}	33^{16}	22^{24}	24^{87}	14^{67}	30^{42}	34^{00}	22^{80}	25^{50}	14^{30}
$1\frac{3}{8}$	29^{64}	33^{12}	22^{21}	24^{84}	14^{69}	30^{44}	34^{05}	22^{83}	25^{53}	14^{29}
$1\frac{1}{2}$	29^{60}	33^{08}	22^{19}	24^{81}	14^{70}	30^{48}	34^{09}	22^{86}	25^{56}	14^{27}
$1\frac{5}{8}$	29^{56}	33^{04}	22^{17}	24^{78}	14^{72}	30^{52}	34^{13}	22^{89}	25^{59}	14^{25}
$1\frac{3}{4}$	29^{52}	33^{00}	22^{14}	24^{75}	14^{74}	30^{56}	34^{17}	22^{92}	25^{62}	14^{24}
$1\frac{7}{8}$	29^{49}	32^{97}	22^{11}	24^{72}	14^{75}	30^{60}	34^{21}	22^{95}	25^{66}	14^{22}
2 —	29^{47}	32^{94}	22^{08}	24^{69}	14^{77}	30^{64}	34^{25}	22^{98}	25^{69}	14^{20}
$2\frac{1}{8}$	29^{43}	32^{90}	22^{06}	24^{66}	14^{79}	30^{68}	34^{29}	23^{01}	25^{72}	14^{18}
$2\frac{1}{4}$	29^{39}	32^{85}	22^{03}	24^{63}	14^{81}	30^{72}	34^{33}	23^{04}	25^{75}	14^{17}
$2\frac{3}{8}$	29^{35}	32^{80}	22^{01}	24^{60}	14^{83}	30^{75}	34^{37}	23^{07}	25^{78}	14^{15}
$2\frac{1}{2}$	29^{31}	32^{76}	21^{98}	24^{57}	14^{85}	30^{80}	34^{42}	23^{10}	25^{82}	14^{13}
$2\frac{5}{8}$	29^{27}	32^{72}	21^{95}	24^{54}	14^{87}	30^{83}	34^{46}	23^{13}	25^{85}	14^{11}
$2\frac{3}{4}$	29^{23}	32^{68}	21^{92}	24^{51}	14^{88}	30^{87}	34^{50}	23^{16}	25^{88}	14^{10}
$2\frac{7}{8}$	29^{20}	32^{64}	21^{90}	24^{48}	14^{90}	30^{90}	34^{54}	23^{18}	25^{91}	14^{08}
3 —	29^{17}	32^{60}	21^{88}	24^{45}	14^{92}	30^{94}	34^{59}	23^{21}	25^{94}	14^{06}
$3\frac{1}{8}$	29^{13}	32^{56}	21^{85}	24^{42}	14^{94}	30^{98}	34^{63}	23^{24}	25^{97}	14^{05}
$3\frac{1}{4}$	29^{11}	32^{53}	21^{83}	24^{40}	14^{95}	31^{02}	34^{67}	23^{27}	26^{00}	14^{03}
$3\frac{3}{8}$	29^{07}	32^{49}	21^{81}	24^{37}	14^{97}	31^{06}	34^{72}	23^{30}	26^{04}	14^{01}
$3\frac{1}{2}$	29^{03}	32^{45}	21^{78}	24^{34}	14^{99}	31^{10}	34^{76}	23^{33}	26^{07}	13^{99}
$3\frac{5}{8}$	29^{00}	32^{41}	21^{75}	24^{31}	15^{00}	31^{14}	34^{80}	23^{36}	26^{10}	13^{97}
$3\frac{3}{4}$	28^{96}	32^{37}	21^{72}	24^{28}	15^{02}	31^{18}	34^{84}	23^{39}	26^{13}	13^{96}
$3\frac{7}{8}$	28^{92}	32^{33}	21^{70}	24^{25}	15^{04}	31^{22}	34^{88}	23^{41}	26^{16}	13^{94}
4 —	28^{89}	32^{29}	21^{67}	24^{22}	15^{06}	31^{25}	34^{93}	23^{44}	26^{20}	13^{92}

Da questa Tabella risulta ancora, che nelle Monete d'oro e d'argento dell' Elettorato di Sassonia non ha luogo una permanente Proporzione fra l'oro e l'argento.

Proporzione.

Nelle Monete d'oro e d'argento, coniate sul Piede di *Lipsia* 1 Grano di Oro fino vien valutato per $15\frac{1}{10}$ Grani di Argento fino.

L'Augusto d'oro nuovo, coniato secondo la Legge dal 1772 in poi, contiene 112^{25} Grani di Colonia, ovvero 125^{46} Grani d'Olanda di Oro fino.

I Luigi d'oro al peso poi, cioè quelli che passano a pezzo di giusto peso, e si ricevono ne' pagamenti, contengono solamente 110^{44} Grani di Colonia, ovvero 123^{43} Grani di Olanda d'Oro fino per ogni Pezzo.

Il Pari fra la Valuta Corrente di Convenzione di Sassonia, e la Moneta di Argento coniata sul Piede di *Lipsia*, o sia dell' Impero, si viene a formare nel modo seguente, cioè:

Pari.

100 Ristalleri della Moneta di Argento, coniata esattamente sul Piede di *Lipsia*, sono uguali a $111\frac{1}{9}$ Ristalleri Moneta Corrente di Convenzione di Sassonia.

Il Pari fra *Lipsia* e le altre Piazze Mercantili e Stati, non meno che il ragguaglio de' seguenti diversi Pesi e Misure di *Lipsia* con gli Esteri si ritrovano indicati sotto ciaschedun Articolo, il che servirà di regola al Lettore una volta per sempre.

Oro. La finezza dell'Oro si determina e si conteggia a Carati e Grani, cioè una Marca fina per 24 Carati, ed il Carato per 12 Granì, sicchè la Marca fina per 288 Grani.

I Zecchini ed i Luigi d'oro scarsi si pesano a marco, e per

1 Marca di Zecchini scarsi si pagano 192 } Ristalleri circa in Correnti di Convenzione di
1 detta di Luigi d'oro detti = 175 } Sassonia.

Argento. La finezza dell'Argento si conteggia a Lotti e Grani, cioè la Marca fina per 16 Lotti, ed il Lotto per 18 Grani, sicchè anche questa Marca per 288 Grani.

1 Marca di Argento fino vale 13 Ristalleri circa in Valuta di Cambio, o sia Moneta di Convenzione.

La Zecca Elettorale paga la Marca d'Argento fino alli seguenti Prezzi:

L'Argento granito della finezza di 1 a 5 Lotti	a 12	Ristall.	4	Grossi	=	₰
= = = di 5 a 11 detti	a 12	=	8	=	=	=
= = = di 11 a $15\frac{1}{2}$ detti	a 12	=	18	=	=	=
= dello Scavo delle Miniere	a 12	=	15	=	$10\frac{62}{83}$	=
= più scadente	a 11	=	4	=	$1\frac{5}{7}$	=
= de' Proprietarj delle Miniere . . .	a 10	=	=	=	=	=

La Marca dell'Argento lavorato in *Lipsia* ed in tutto l'Elettorato di Sassonia deve avere la finezza di 12 Lotti, ed essere segnato con due spade poste in croce una sopra l'altra.

Peso dell'Oro, Argento, e del Danaro. L'Oro, l'Argento, ed il Danaro si pesano alla Marca di Colonia, la quale dividesi nel modo seguente.

Libbra di Colonia.	Marche.	Oncie.	Lotti.	Quarti.	Danari.	Grani di Colonia.	Grani d' Olanda.	Particelle del Danaro di prova.
1 *fa*	2	16	32	128	512	8,704	9,728	131,072
	1 *fa*	8	16	64	256	4,352	4,864	65,536
		1 *fa*	2	8	32	544	608	8,192
			1 *fa*	4	16	272	304	4,096
				1 *fa*	4	68	76	1,024
					1 *fa*	17	19	256
						1 *fa*	$1\frac{2}{17}$	$15\frac{1}{17}$
							1 *fa*	$13\frac{9}{19}$

Questa Marca di Colonia si calcola comunemente che pesi 4,422 Grani di Zecchino del peso di *Lipsia*, poichè 10 Grani del peso di Vienna, denominato *Mandelgewicht*, dovrebbero equivalere a 11 di que' Grani, e $72\frac{1}{2}$ Grani di Olanda a 66 Grani, ovvero più esattamente, 12[1] Grani di Olanda a 11 Grani di Zecchino del peso di *Lipsia*.

Secondo l'Editto di Zecca del dì 14 Marzo 1763, le Monete estere, che sono in corso in *Lîpsia* ed in tutto l'Elettorato di Sassonia, per essere del loro giusto contenuto fino e peso, devono avere quello della seguente Distinta, onde siano riconosciute di peso intiero; ed in ciò si stabilì per base fondamentale la Marca di Colonia, ed il peso di Zecchino di quì.

Zecchini

	Pezzi per ogni Marca brutto di Colonia.	Pesa ogni Pezzo di pasta fina, Grani di qui.
Zecchini coniati secondo la Costituzione dell' Impero, e sul Piede di Convenzione, Imperiali, ed Imperiali e Regj, ed altri, che contengono 23 Carati 8 Grani di oro fino	67	66
Zecchini Cremnizi, Gigliati Fiorentini, e Zecchini Veneziani	67	66
Zecchini Olandesi	67	66
Sovrani d'oro	$21\frac{1}{8}$	198
detti mezzi	$42\frac{1}{16}$	99
Luigi d'oro di Francia vecchj	35	116
detti doppj	$17\frac{1}{4}$	236
detti mezzi	$70\frac{1}{2}$	58
Doppie di Spagna semplici	$34\frac{1}{2}$	118
dette doppie	$17\frac{1}{3}$	234
dette quadruple	$8\frac{1}{2}$	478
dette mezze	$69\frac{1}{2}$	59
Dette di Brunswick, o sia Pezzi da 5 Talleri	35	116
dette doppie, da 10 Talleri	$17\frac{1}{4}$	236
dette mezze, da $2\frac{1}{2}$ Talleri	$70\frac{1}{2}$	58
Carolini d'oro dell' Elettore di Colonia, della Baviera, e del Palatinato, del Margraviato di Anspach, del Duca di Würtemberg, de' Conti Regnanti di Hassia-Darmstadt e Fulda, esclusi tutti gli altri, e nominatamente quelli di Baden-Durlach, di Hohenzollern, di Waldeck, e di Monfort	24	150
detti mezzi	48	75
detti quarti	96	$37\frac{1}{2}$
Max d'oro dell' Elettore di Baviera	36	$97\frac{1}{2}$
detti mezzi	72	$48\frac{3}{4}$

Quando un Zecchino, ed un mezzo Luigi d'oro cala 1 Grano; un Luigi d'oro intiero, un Carolino, Max d'oro, ed una Doppia 2 Grani, si deve buonificare questo calo in forza del §. 13 dell' Editto del dì 14 Maggio 1763 con 1 Grosso per ogni Grano. Se poi il calo fosse ancora maggiore, non si dovranno spendere simili Monete altrimenti che a peso di marco, e non ad una ad una, sotto pena della confiscazione.

Ciò non ostante in *Lipsia* si riguardano per buoni, e si ricevono in pagamento per Cambiali ed in altri affari Mercantili li Luigi d'oro, quando s' incontra il Peso, e non si trova per ogni Pezzo maggiore calo di 2 Grani.

I Zecchini si dividono presentemente colà secondo il diverso loro Peso in quattro Classi, e si determina secondo queste il loro valore in Valuta di Cambio di Sassonia, come si è indicato parlando del Cambio delle Monete.

Della Moneta Corrente di Convenzione di Sassonia:

					Marche		Lotti	
100 Ristalleri, in tanti Talleri effettivi intieri, ed in Pezzi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$ pesano					9	—	—	Ma questo Peso può qualche volta soffrire una piccola differenza, a motivo del Conio disuguale.
100	=	in tanti Pezzi	da $\frac{1}{6}$ di Ristall.		13	=	$13\frac{1}{2}$ =	
100	=	=	= da $\frac{1}{12}$	detto	$17\frac{1}{7}$	=	— =	
100	=	=	= da $\frac{1}{24}$	detto	20	=	6 =	

Il Peso delle Perle e Diamanti è uguale in tutti li Paesi di Europa, e si divide in Carati da 4 Grani, oppure in Carati, ed in $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{8}$, $\frac{1}{16}$, $\frac{1}{32}$, ed $\frac{1}{64}$ parte di un Carato. *Peso di Perle e Diamanti.*

Un Oncia di Francia di 576 Grani dovrebbe pesare $148\frac{1}{16}$ di que' Carati; sicchè 71 de' medesimi peseranno circa 1 Lotto di Colonia, ovvero 1 Carato farà 3^{83} Grani di Colonia, o sia 4^{28} Grani di Olanda.

Secondo la Generale del dì 7 Agosto 1734 il Centinajo Peso Mercantile di *Lipsia* contiene 5 *Stein*, ovvero 110 ℔ Peso Mercantile, o sia Peso sottile; 102 ℔ Peso grosso, o sia Peso di Macellajo; 114 ℔ Peso Montanistico, e 118 ℔ Peso di Acciajo. *Peso Mercantile.*

Il Peso Mercantile dividesi nel modo seguente:

Libbra.	Marche.	Lotti.	Quarti.	Danari.	Grani di Lipsia.	Grani di Colonia.	Grani d' Olanda.
1 *fa*	2	32	128	512	7680	8693	9716
	1 *fa*	16	64	256	3840	$4346\frac{1}{2}$	4858
		1 *fa*	4	16	240	$271\frac{2}{3}\frac{1}{2}$	$303\frac{5}{8}$
			1 *fa*	4	60	$67\frac{91}{100}$	$75\frac{9}{10}$
				1 *fa*	15	$16\frac{98}{100}$	$18\frac{78}{100}$

Un Peso di Ferro si conteggia per 44 ℔, ed una Libbra Navale per la condotta fa 3 Centinaja.

Peso da Speziale.

Il Peso da Speziale, o sia di Medicinali, che ritrovasi uguale in quasi tutta la Germania, ha la seguente divisione.

℔.	Oncie.	Dramme.	Scrupoli.	Grani.
1 *fa*	12	96	288	5760
	1 *fa*	8	24	480,
		1 *fa*	3	60
			1 *fa*	20

che importano 562 Grani di Francia, 556 Grani di Colonia; e 621 Grani di Olanda.

Questa Libbra da Speziale pesa circa $24\frac{1}{2}$ Lotti di Colonia. Con questo Peso si pesano al minuto i Medicamenti, e le Merci da Speziale; all' ingrosso poi si vendono al Peso Mercantile di *Lipsia*, e

30 ℔ Peso da Speziale fanno 23 ℔ Peso Mercantile di *Lipsia*.
47 ℔ = = = 36 ℔ Peso di *Colonia*.
100 ℔ = = = 96 ℔ d' *Inghilterra* ⎫
40 ℔ = = = 39 ℔ di *Francia* ⎪
53 ℔ = = = 52 ℔ di *Hannover* ⎬ Peso da Speziale.
34 ℔ = = = 33 ℔ di *Olanda* ⎪
206 ℔ = = = 207 ℔ di *Svezia* ⎭

Misura de' Generi asciutti.

La Misura del Grano chiamasi, e si divide come segue.

Wispel, o Moggio.	*Malter*, o Mezze Moggia.	*Scheffel*, o Staja.	*Viertel*, o Quarti.	*Metzen*, o Bozzoli.	*Mässgen*, piccole Misure.
1 *fa*	2	24	96	384	1536
	1 *fa*	12	48	192	768
		1 *fa*	4	16	64
			1 *fa*	4	16
				1 *fa*	4

Il *Metzen* chiamasi ancora colà *Kuchenmass*, cioè Misura di Cucina, particolarmente nel Negozio di Farina, e ve n'è uno piccolo, ed un altro grande, che hanno fra di loro la proporzione come 3 a 4, poichè il *Scheffel* di Dresda si calcola per 12 grandi, e per 16 piccole Misure di Cucina, e questo procede dal ragguaglio, secondo il quale si contano comunemente 12 *Scheffel* di *Lipsia* per 16 *Scheffel* di *Dresda*, ma questo ragguaglio non è troppo giusto.

Il *Scheffel* di *Lipsia* contiene un vacuo interno di 7,006 Pollici cubi di Francia, 297 ℔ di Acqua, e 219 ℔ di buona Segala, Peso Mercantile. Questo *Scheffel* non è però più in uso nel Negozio di Grani in *Lipsia*, poichè, essendo stato introdotto nel 1722 per tutto l'Elettorato di Sassonia il *Scheffel* di *Dresda*, conviene servirsi di questo. Per altro

16 *Scheffel* di *Lipsia* fanno 21 *Scheffel* di *Dresda*. Degli altri ragguaglj se ne ritrova maggiore contezza sotto l'Articolo di *Dresda*.

La

La Misura de' Generi liquidi ha la seguente denominazione e divisione, cioè:

Misura de' Generi liquidi.

Fuder, o Carrettata.		*Fässer*, o Botti.		*Eimer*, o Secchj.		*Kannen*, o Boccali.		*Nössel*, o Mezzette.		*Quartiers* Misura d'Osterìa.
1	*fa*	$2\frac{2}{5}$		12		756		1512		6048
		1	*fa*	5		315		630		2520
				1	*fa*	63		126		504
						1	*fa*	2		8
								1	*fa*	4

1 *Eimer* di *Lipsia* di 63 Boccali Misura d'Osterìa fa 54 Boccali Misura di Cimento, ovvero 81 Boccali di *Dresda*.
1 *Ahm* (Barile) fa 2 *Eimer*.
1 *Anker* (Anfora) contiene $\frac{1}{2}$ *Eimer*, ovvero $40\frac{1}{2}$ Boccali di *Dresda*.
1 *Oxhoft* di Vino di Bordeaux contiene $2\frac{2}{3}$ *Eimer*, 168 Boccali d'Osterìa, e 144 Boccali di Cimento.
1 *Oxhoft* di Acquavite di Francia contiene 3 *Eimer*, 189 Boccali d'Osterìa, e 162 Boccali di Cimento.
1 Cotta di Birra fa 16 Botti, per fabbricare la quale sono prescritte 32 Staja di Orzo a ciò preparato, e 4 Staja di Lupoli, Misura vecchia di *Lipsia*.

Botte di Birra.		*Viertel*, o Quarti.		*Tonnen*, o Barili.		Boccali.	Mezzette Misura d'Osterìa.
1	*fa*	2		4		300	600
		1	*fa*	2		150	300
				1	*fa*	75	150
						1 *fa*	2

Il Boccale, Misura di Osterìa di *Lipsia*, contiene 60^{7} Pollici cubi di Francia, e, piena di Acqua di Fontana, in tempo di Estate, pesa 2 ℔ 17 Lotti 15 ♈; il Boccale di Cimento poi contiene 70^{8} Pollici cubi di Francia, e 2 ℔ 31 Lotti $9\frac{1}{2}$ ♈ Peso mercantile di Acqua di fontana, per conseguenza

7 Boccali di Osterìa di *Lipsia*, fanno 6 Boccali di Cimento.

Misura di Lunghezza.

Nelle Misure di Lunghezza si calcola

1 Braccio per 2 Piedi, 4 Quarte, ovvero 24 Pollici.
1 Piede ha 12 Pollici, ovvero 10 Pollici decimali.
1 *Stab* (Canna) fa 2 Braccia, ovvero 4 Piedi.
1 *Klafter* (Tesa) ha 3 Braccia, ovvero 6 Piedi.
1 *Berglachter* (Tesa Montanistica) ha $3\frac{1}{2}$ Braccia, ovvero 7 Piedi.

Il Braccio di *Lipsia* di 2 Piedi di Fabbrica di detta è lungo 250^{6} Linee di Francia; il Piede di Fabbrica è per conseguenza lungo 125^{3} Linee dette.

Il Braccio del Brabante, con cui si misurano e si vendono all'ingrosso le Cotonine, Indiane, Merci di seta ed altre, è lungo 303^{4} Linee di Francia, e perciò si conta comunemente

5 Braccia del Brabante per 6 Braccia di *Lipsia*, oppure più esattamente
19 = = = 23 = =

Un Piede comune di *Lipsia* è lungo 125^{1} Linee di Francia; il Piede del Reno poi, di cui si servono gl' Ingegneri e gli Agrimensori, è lungo 12 Pollici da 10 Linee, ogni Linea da 10 Parti, sicchè 120 Linee, ovvero 1200 Parti, e contiene 139^{13} Linee di Francia, e perciò

9 Piedi del *Reno* sono uguali a 10 Piedi di Fabbrica di *Lipsia*, e
107 = = = a 119 = comuni *ivi*.

La Verga si conta ordinariamente der $7\frac{1}{2}$ Braccia, ovvero per 15 Piedi di Fabbrica.

La Verga Elettorale di Sassonia per $7\frac{7}{12}$ Braccia, ovvero $15\frac{1}{6}$ Piedi di Fabbrica di *Lipsia*, oppure $1{,}900^{4}$ Linee di Francia.

La

La Verga del Reno per 12 Piedi, 144 Pollici, ovvero 1,728 Linee del Reno, che importano 139[13] Pollici di Francia, per conseguenza

8 Verghe di *Lipsia* fanno 9 Verghe del *Reno*, e
29 Verghe Elettorali di *Sassonia* fanno 33 Verghe del *Reno*.

Una Lega di *Sassonia*, in seguito a diverse Ordinanze, si conta per 2,000 Verghe da 8 Braccia di Dresda; sicchè per 16,000 Braccia, ovvero 32,000 Piedi di Dresda, che importano 28,854 Piedi del Reno, ovvero 27,878 Piedi di Francia.

$12\frac{10}{130}$ di queste Leghe, secondo la dimensione di *Bouguer* e di *Maupertuis*, fanno un Grado Terrestre del Globo.

1 Lega di Germania, o sia Geografica, di 4,000 Passi Geografici, 15 delli quali, secondo la dimensione di *Picard*, si computano per un Grado del Globo, è della lunghezza di 3,804 Tese di Francia; $1,968\frac{1}{2}$ Verghe, ovvero 23,623 Piedi del Reno, che importano $1,593\frac{1}{4}$ Verghe, ovvero $26,236\frac{1}{2}$ Piedi di Sassonia. Secondo il Conteggio di *Bouguer* e di *Maupertuis* poi questa Lega è lunga $3,807\frac{1}{15}$ Tese Francesi, $1,970\frac{1}{5}$ Verghe, ovvero 23,642 Piedi del Reno, oppure $26,216\frac{3}{4}$ Piedi dell' Elettorato di Sassonia. A conteggiare giustamente

68 Leghe di Sassonia fanno 83 Leghe Geografiche.

Misura de' Piani.

1 Braccio quadrato, colà chiamato *Quadratelle*, fa 4 Piedi quadrati, ovvero 576 Pollici quadrati.

1 *Klafter* (Tesa) di Legna è lungo 3 Braccia, ed altrettante alto, sicchè contiene 9 Braccia quadrate.

1 *Schragen* di Legna è lungo 3 Tese, ed alto 1 Tesa, sicchè contiene 3 Tese quadrate, ovvero 27 Braccia quadrate.

Il Piede quadrato contiene 144 Pollici quadrati, ovvero 100 Pollici quadrati decimali.

Il Piede comune di *Lipsia* contiene $108\frac{2}{3}$ Pollici quadrati decimali, ed il Piede di Fabbrica di *Lipsia* contiene $109\frac{1}{45}$ Pollici quadrati di Francia.

Il Piede quadrato del Reno fa 144 Pollici quadrati del Reno, ovvero 14,400 Linee quadrate, che importano 134^{4} Pollici quadrati di Francia. Per conseguenza

313	Piedi	quadrati	di Fabbrica	di *Lipsia*	fanno	314	Piedi	quadrati	comuni di *Lipsia*.
37	=	=	=	=	=	30	=	=	del *Reno*.
47	=	=	comuni	=	=	38	=	=	*ivi*.

Una Verga quadrata dell' Elettorato di Sassonia contiene $57\frac{73}{144}$ Braccia quadrate, ovvero *Quadratelle*, e $230\frac{1}{50}$ Piedi quadrati di Fabbrica di *Lipsia*, che importano $174\frac{2}{5}$ Piedi quadrati di Francia.

La Verga quadrata del Reno contiene 144 Piedi quadrati del Reno, ognuno di 144 Pollici quadrati, che importano $134\frac{3}{7}$ Piedi quadrati di Francia. Secondo questo ragguaglio

44	Verghe	quadrate	di	*Sassonia*	fanno	57	Verghe	quadrate	del *Reno*.
100	=	=	=	=	=	84	=	=	di *Kalenberg*.
12	=	=	=	=	=	11	=	=	della *Lorena*.
41	=	=	=	=	=	34	=	=	grandi del *Wurtemberghese*.

Un Campo, o *Acker* di terreno dell' Elettorato di Sassonia, con cui si misurano le Campagne, Prati, Boschi, e Laghi, ecc., fa 300 Verghe quadrate di Sassonia, $17,252\frac{1}{12}$ Braccia quadrate, ovvero $69,008\frac{1}{3}$ Piedi quadrati misura di *Lipsia*, che importano 52,249 Piedi quadrati di Francia.

1 *Hufe* fa 24 Campi di terra della sopra descritta misura dell' Elettorato di Sassonia, e contiene 7,200 Verghe quadrate, 414,050 Braccia quadrate, ovvero 1,656,200 Piedi quadrati misura di *Lipsia*, che fanno 1,253,976 Piedi quadrati di Francia, e la quarta parte di questo *Hufe* chiamasi *Viertelland*.

27	Campi	di terreno	dell' Elettorato	di Sassonia	fanno 41	*Morgen*, o Jugeri della *Franconia*.
34	=	=	=	=	= 39	*Acres* di *Cronwall*.
15	=	=	=	=	= 16	*Morgen* di *Genevra*.

7 Campi

7	Campi di terreno dell' Elettorato di Sassonia fanno	4 *Morgen* ovvero,	di Amburgo.
16	= = = =	21 Staja di Campi arativi	
7	= = = =	16 *Morgen* d' *Hildesheim*.	
19	= = = =	16 *Acres* d' *Irlanda*.	
17	= = = =	36 *Morgen* di *Kalenberg*.	
4	= = = =	11 *Morgen* della *Lorena*.	
35	= = = =	34 *Diemt*, o sia *Morgen* della *Ostfrisia*.	
7	= = = =	17 *Morgen* di bosco	del Reno.
21	= = = =	68 detti di terreno arativo	
2	= = = =	7 detti di *Vigna*.	
22	= = = =	95 *Thauen*	
21	= = = =	136 *Juchart*	
56	= = = =	47 *Fauxes*, ovvero 94 *Posses* degli *Svizzeri*.	
35	= = = =	34 *Morgen* grandi	di *Würtemberg*
38	= = = =	63 detti piccoli	

La Lega quadrata di Polizia dell' Elettorato di Sassonia contiene 4,000,000 di Verghe quadrate da 64 Braccia Quadrate di Dresda, che importano 256,000,000 di Braccia quadrate di detta, ovvero 777,760,899 Piedi quadrati di Francia, sicchè una simile Lega contiene 14,886$\frac{3}{13}$ Campi di terreno dell' Elettorato di Sassonia.

Una Lega quadrata Geografica o Geometrica contiene secondo *Picard* 3,875,298, secondo *Maupertuis* e *Bourges* poi 3,881,535 Verghe quadrate del Reno, ovvero 521,775,238 Piedi quadrati di Francia, che formano una estensione in piano di 9,986 Campi e 217 Verghe quadrate dell' Elettorato di Sassonia; per conseguenza

53 Leghe quadrate di Polizia dell' Elettorato di Sassonia fanno 79 Leghe quadrate Geografiche o Geometriche.

Misura de' Corpi

1 Braccio cubo *(Cubicelle)* fa 8 Piedi cubi, ovvero 13,824 Pollici cubi, oppure 8,000 Pollici cubi decimali.

1 Piede cubo contiene 1,728 Pollici cubi, ovvero 1,000 Pollici cubi decimali.

Il Piede cubo di Fabbrica di *Lipsia* di 1,728 Pollici cubi di *Lipsia*, o sia di 1000 Pollici cubi decimali di detta fa 1,138$\frac{2}{5}$ Pollici cubi di Francia, e contiene 24$\frac{1}{6}$ Boccali di Dresda di Acqua di Fontana, che in tempo di Estate pesano circa 48 ℔ Peso Mercantile; sicchè vengono ad essere uguali

207 Piedi di Fabbrica cubi di *Lipsia* con 208 Piedi cubi comuni di detta.
89 = = = = = = 65 } Piedi cubi del *Reno*.
11 = comuni = = = = 8 }

Numero.

1 *Schock* (Sessantina) fa 4 *Mandel*, ovvero 60 Pezzi. 1 *Mandel* fa 15 Pezzi.
1 *Gros* fa 12 Dozzine, o sia 144 Pezzi.
1 *Decher* (Decina) fa 10 Pezzi. 1 *Steige* 20 Pezzi.
1 *Zimmer* fa 40 Pezzi.
1 *Saum* (Soma) fa 22 Pezze di Panno, ed una Pezza di Panno tira 32 Braccia.
1 *Stück* (Pezzo) di Filato, tanto di Cotone, quanto di Lana, fa 4 Matasse, ovvero 12 *Zahlen* o *Zaspeln*. 1 Matassa fa 3 *Zaspeln*; ed 1 *Zaspel* fa 20 Fili da 4 Braccia, che sono la circonferenza dell' Aspo.
1 *Stück* di Filato di Lino fa 6 Matasse da 2 *Zaspeln*.
1 *Zaspel* fa 20 Legature, 400 Fili, 1600 Braccia.
1 = 20 = 80 =
1 = 4 =
1 Balla di Carta fa 10 Risme. 1 Risma fa 20 Quinterni, ed un Quinterno di Carta da stampa contiene 25 Fogli, e di Carta da scrivere 24 Fogli.
1 *Webe* di Tela contiene 72 Braccia, ed 1 *Schock*, 60 Braccia. Tale misura per queste due qualità di Pezze di Tela fu già prescritta nel dì 6 Ottobre del 1654.
1 Last di Aringhe fa 12 Barili.
1 Barile contiene 13 in 16 *Schock*, vale a dire 800 in 1000 Pezzi.
1 Barile di Olio di Rape contiene 2 Centinaja.

1 Barile di Litargirio contiene 5 Centinaja.
1 *Stück*, ovvero *Scheffel* (Stajo) di Sale deve contenere, secondo la ultima Ordinanza, 17 *Metzen* o Metadelle di Dresda.
1 Barile di Latta, tanto stagnata, che nera, ne contiene 450 Lastre o Pezzi.

In che quantitativo, ed a quali Prezzi si vendano le Merci in Partite a *Lipsia*, si può riscontrarlo dalli Prezzi Correnti di ogni Casa di Negozio. Vogliamo nulladimeno indicare il quantitativo, secondo il quale si vendono gli Articoli più correnti.

a Libbra si vende.

Merci a Libbra.

Caffè e Te di ogni sorta, Cocciniglia, Indaco, Cardamomì, Fiore di Nocemoscada, Garofani, Cannella, Fiore di Cannella, Cassilignea, Anici stellato, Canfora, Aloe, Seta, Filati del Levante, Tabacco *Knaster*, cioè Tabacco fino da fumo, Tabacco del Brasile, tutte le sorta di Tabacchi fini da naso, Terra oriana, Cordovani, Vitellini, Osso di Balena, Colla di Pesce, Cubebi, Foglie di Sena, Borrace, Castorio, Sale Armoniaco, e la maggior parte delle Spezierìe e Drogherìe.

Zafferano si pesa e si vende a peso di Norimberga, che è di 10 p. %. piu forte del Peso Mercantile di *Lipsia*.

a Centinajo si vende.

A Centinajo.

Allume, Anici, Cotone, Olio di Ulive, Smalto o Smaltino (colore turchino), Legno Campeggio e del Brasile, Legno giallo, Legno rosso, Legno Viset e Fernambuco, Biacca, Caccao, Corteccie di Cedri e di Arancj, Uva passa, Zibbibo, Finocchio, Foglie di Lauro, Galla, Gomma Arabica e del Senegal, Zenzero bruno e bianco, Pepe bruno, Comino, Colla, Laccamusica, o sia Amido turchino, Mandorle, Riso, Radice Galanga, Olio di Rape, questo anche a Barile di 2 Centinaja, Sciroppo, Sugo di Liquirizia, Pimento, ovvero Pepe Garofanato, Amido, Zolfo, Tabacco Rapè ed in foglia, Cremor di tartaro, Vitriuolo, ogni sorta di Zucchero raffinato, grezzo, e cristallizzato, Cannella bianca, Cera, Sevo di Russia per Sapone e per Candele, Vacchette, Canape, Lino, Robbia scorzata e fina, Legno Sandalo, Asforo, Sommacco, Curcuma, Guado, questo anche a Botte, Robbia di Slesia, Minio, Pottasche, Verderame, Arsenico, Antimonio, Salnitro, Fichi, Carobbe, Sapone Veneziano, Pietra Pomice, Ocra, Colofonia, Bitume, Pece, Catrame, Termentina, Pesci, Olio di Pesci, Olio di Lino, Stagno, Piombo, Acciajo, Ferro, Rame, Ottone, ed altre Merci ordinarie.

I Cedri si vendono a Cassetta.
Le Pipe d'Olanda si vendono in Casse intiere, a *Gros* di 144 Pezzi; sciolte poi si vendono a 100 Pezzi.
Le Aringhe si vendono a Barile.
La Latta, tanto stagnata che nera, si vende a Barili, e quella di Suhl si vende a Centinajo.
Le Tele si vendono a *Webe* di 72 Braccia, a *Schock* di 60 Braccia, ed a Pezza.
Le Merci di Seta si vendono a *Stab* o Canna, di 2 Braccia.
Le Indiane, le Cotonine, ed alcune altre Merci si vendono a Braccio del Brabante, 5 de' quali si calcolano per 6 di *Lipsia*, e talvolta pure a Canna di 2 Braccia.
Le Merci di Lana Inglesi, ed altre, tanto del Paese quanto estere, si vendono a Pezza ed anche a Braccio.
Il Vino e l'Acquavite si vende a *Eimer*.
La Birra si vende a Barile.
I Lupoli e la Calcina si vendono a *Scheffel* o Stato di *Lipsia*; li Lupoli d'Inghilterra poi ed altri di Paesi esteri si vendono a Centinajo.
Il Sale alle Saline si vende a *Scheffel*, (Staja) di 17 *Metzen* (Metadelle) di Dresda.
Il Carbone si vende a Corbe.
Le Pelliccierìe si vendono a Zimmer di 40 Pezzi, ed i Marrocchini a Decine di 10 Pezzi.

Tara.

Le Merci che in *Lipsia* hanno la loro Tara fissa sono le seguenti:

Cotoni di Smirne	4 p. %.	Olio di Ulive in mezze Botti . . .	16 p. %.
— di Salonico, per Sacco . .	7 ℔	— — in quarti di Botte . .	18 p. %.
Olio di Ulive in Botti intiere . .	14 p. %.	— — in *Pipe* di Siviglia intiere	125 ℔

Olio

Olio di Ulive in mezze *Pipe* di Siviglia . . . . 65 ℔
Olio di Provenza in Botti di circa 300 ℔ . . . . 16 p. %.
Uva passa di Lipari in Barili . . 12 p. %.
— del Zante, in Botti grandi . 14 p. %.
— — — in mezze Botti . . 16 p. %.
— — — in quarti di Botte . 18 p. %.
Fichi di Smirne . . . . 10 p. %.
— di Candat, per Corba . . 2 ℔
Pepe di Olanda e di Danimarca, per Balla . . . . 4 ℔
Pepe d' Inghilterra, per Balla . . 3 ℔
detto detto, con doppio Imballaggio 6 ℔
Zibbibi in Barili . . . . 10 p. %.
Sevo di Russia . . . . 10 p. %.
Tabacco del Brasile, per Rotolo . 8 ℔
Terra Oriana in Barili . . . . 20 p. %.
Mandorle di Valenza, della Provenza, ed amare, per Balla . . 4 ℔
dette in Corteccia tenera, per Balla 8 ℔

Per la maggior parte delle altre Merci si dibatte la vera Tara, pesando prima brutto, e poi il fusto.

Ribasso, ovvero Sconto.

Le Merci di seta, le Merci di lana d'Inghilterra, e diverse altre Merci si vendono in *Lipsia* con 4, 6, ed 8 p. %. circa di Sconto; devesi però notare quì, che questo Sconto non viene conteggiato come in Amsterdam, Amburgo, ed altri Luoghi, sopra cento, ma in cento, ovvero per cento, di modo che il Compratore dibatte 4, 6, o quanto fu accordato da 100, e paga 96, 94 per ogni cento.

Dazio d'ingresso.

Nell'ingresso delle Merci per conto di Cittadini di colà si pagano 3 Danari per ogni Ristallero di Valore, e per il Tabacco, Pipe d'Olanda da fumare ecc., si paga 1 Grosso per Centinajo d' Imposizione Provinciale, e tanti p. %. alla Cassa d' Imprestiti; l' Imposizione delle Drogherìe e Spezierìe poi si calcola sul Prezzo della Compra. Per le Merci di seta e di lana, per quelle di Norimberga, e per la maggior parte delle altre Merci, è già prescritto, come si abbia da denunziarne il valore, cioè secondo il prezzo corrente in giornata, e ciò tanto per conto de' Negozianti nazionali che forestieri. Tutto ciò che introducesi per la Fiera per conto de' Negozianti esteri, paga sopra lo stesso valore ¾ per cento a titolo d' Imposizione di Commercio. Quanto poi si debba pagare a titolo di Cassa d' Imprestiti per Centinajo di ciascheduna Merce, si vede dalla Tariffa di essa Cassa.

Sopra i Biglietti di Dazio, e Bollette di consegnazione che devonsi fare nell'ingresso delle Merci per l'Esattorìa Doganale, e per la Spedizione del Peso, si devono esprimere chiaramente i Colli, il Peso, ed il Valore, e per le Merci di transito, anche li Numeri e Marche, e si deve indicare nello stesso tempo, se la Merce sia per conto di Negoziante nazionale o estero, oppure per transito. Simili Biglietti si fanno presso a poco nel modo seguente.

1) Per Conto di un Cittadino di Lipsia.

Lipsia 23 Giugno 1794.

Ricevo da Luneburgo per mio proprio conto
1 *Botte di Zucchero, pesa* 5 ℔ *Navali* 11 *Liespfund, Valore Ristalleri* 350
2 *Botti Caffè pesano* = 6 ℔ = 5 = ... 520
Ristalleri 870
N. N.

Lipsia 23 Giugno 1794.

L'Esibitore del presente mi porta da Luneburgo per mio proprio conto
1 *Botte di Zucchero, pesa* 5 ℔ *Navali* 11 *Liespfund.*
2 *Botti Caffè, pesano* 6 ℔ = 5 =
11 ℔ *Navali* 16 *Liespfund,*
N. N.

Il primo di questi Biglietti si consegna alla Esattorìa del Dazio Provinciale, ed il secondo alla Spedizione del Peso nel pagare il Dazio Provinciale e l'Imposizione della Cassa d' Imprestanze.

2) Per conto di un Estero.

Lipsia 23 Giugno 1794.
Ricevo da Francfort al Meno per conto de' Signori N. N. e Comp. di colà
1 Cassa Merci di seta, pesa $3\frac{1}{2}$ Centinaja, Valore 1400 Ristalleri.
N. N.

Lipsia 23 Gigno 1794.
L' Esibitore del presente mi porta da Francfort per conto de' Signori N. N. e Comp. di colà
1 Cassa Merci di seta, pesa $3\frac{1}{2}$ Centinaja, Valore 1400 Ristalleri.
N. N.

3) Per conto di un Estero per transito.

Lipsia 23 Giugno 1794.
Ricevo da Hirschberg per conto de' Signori N. N. per transito, destinata per Schwoll
1 Cassa Telerìe Nr. 9 segnata H., pesa $6\frac{3}{4}$ Centinaja.
N. N.

Lipsia 23 Giugno 1794.
L' Esibitore del presente mi porta da Hirschberg per conto del Sigr. N. N. Roba di transito per Schwoll
1 Cassa Telerìe Nr. 9 segnata H. pesa $6\frac{3}{4}$ Centinaja.
N. N.

Peso.

Per il Peso si paga nell' Ufficio del Peso del Magistratrato 3 Danari per Centinajo per tutte le Merci d' ingresso e di uscita, che hanno da essere pesate diligentemente e netto; per quelle poi di estrazione o di transito che vengono pesate per Condotta, si paga 3 Danari per 2 Centinaja. I Dazj d' introduzione e di estrazione si trovano più distintamente descritti nella Tabella del Peso.

Regolamento per il Peso.

Nell' anno 1697 nel dì 31 Dicembre fu pubblicato dal Magistrato di *Lipsia* un Regolamento, con cui si ordinò.

Che arrivando in *Lipsia* qualunque sorta di Merci in qualsivoglia tempo, prima di venire scaricate in qualche luogo, debbansi insinuare e prendere in nota nell' Ufficio della Dogana, e registrare sopra il conto separato di ogni Negoziante, il quale, terminata che sarà ognuna delle Fiere, dovrà pagare, secondo tale conto, l' Imposizione sopra quanto avrà venduto, senza che possa essere aggravato oltre al consueto dagli Ufficiali, quando trovino ch' egli pure abbia osservato giustizia ed equità. Dovendo poi essere da colà estratte e spedite per altri Luoghi delle Merci, devesi prima dichiarare nell' Ufficio del Peso, a chi appartengono, per dove si spediscono, e pagare il Diritto della Dogana.

Ogni Cittadino di colà, a cui vengano spedite delle Merci, e depositate nella sua Abitazione, Magazzino, o Bottega, prima che le dette Merci vengano scaricate presso di lui, è obbligato di darne avviso all' Ufficio della Dogana, e poi anche agli Scrivani impiegati alle Porte a tal' effetto.

Venendosi a scoprire e videntemente, che un Cittadino abbia procurato di spedire, o far entrare sotto il suo nome delle Merci o Effetti de' suoi Ospiti e Corrispondenti, e che non siano suoi proprj o a lui immediatamente appartenenti, per sottrarsi in questo ed in qualunque altro modo alle dovute Imposizioni, e defraudare la Dogana de' suoi Diritti, dev' essere punito per la prima volta con una considerabile pena pecuniaria, proporzionata alla sua facoltà, e per la seconda volta perde il Diritto di Cittadinanza. Non è permesso, nè in tempo di Fiera, nè in altro tempo, di scaricare, o caricare e spedire da' Sobborghi qualunque sorta di Merci, ma tutte devono essere portate e scaricate, o nuovamente caricate e spedite nella Città, dopo di essere state dovutamente insinuate alla Dogana, e dopo di averne pagati i Diritti, sotto pena della perdita de' Cavalli e Carri.

In tempo di Fiera, tutte le Merci che vengono vendute a Botti, Balle, o Sacchi intieri, pesanti più di un Centinajo, siano Merci ordinarie, Zucchero, o Spezierìe, in mano di Negozianti esteri o nazionali, si devono portare alla Dogana, e non è permesso di pesarle nelle Case, Magazzini e Botteghe, a Balle, Sacchi, o Botti, sotto pena della perdita delle Merci, o del loro valore. Tutto quello poi, che, sia di Merci ordinarie o Spe-

o Spezierìe, si vende al minuto, come a un Centinajo, mezzo Centinajo, mezzo Sacco, o meno, siccome sarebbe d'incomodo alli Negozianti di portarle ogni volta alla Dogana, così è permesso, però solamente nelle Fiere, e sino a che viene dato il segno del loro fine, di pesare queste piccole quantità di Merci ne' Magazzini, Case, Botteghe, o altri Luoghi, a condizione però, che vengano date in nota alla Dogana, pagandone per le medesime i Diritti. Fuori del tempo delle Fiere non si potranno poi pesare simili Merci nelle Case e Magazzini, fuorchè quando pesano soltanto uno *Stein*, o al più un quarto di Centinajo e meno; essendo la quantità maggiore, si deve portarle alla Dogana. Tutta la Lana che arriva, e viene scaricata colà, tanto ne' pubblici Mercati, quanto in altro tempo, dev' essere insinuata nella Dogana, pagandone l' Imposizione, e non è permesso di pesarla altrove, sotto pena della perdita della Merce. Restano perciò abolite e proibite tutte le Bilancie private nelle Case e Magazzini, di modo che sopra le medesime non si può pesare delle Merci suddette per più di un quarto di Centinajo, e della Lana per più di uno *Stein*, sotto pena di 50 Fiorini d' oro.

I Giojellieri che negoziano in Gioje, Pietre preziose, Perle, Oro, ed Argenterìe; anche quelli che negoziano in Zibellini, Martori, altre Pelliccierìe, ed ogni altro Negoziante estero o nazionale in qualsivoglia altra Merce, e così ancora gli Slesiani, che vanno colà con Filo greggio e Telerìe; similmente i Libraj, ed altri, devono insinuare le loro Merci alla Dogana, ed accordarsi con que' Ministri. Per i Pacchetti di Pelliccierìe, Bariletti di Filo, Sevo, Cuojo, Cordovano, ed altre Merci, si prende l' Imposizione e Diritto di Dogana, come si costumava ne' tempi antichi, e lo stesso si pratica parimente per le Merci di transito. Per altre cose poi non si ammettono condizioni su le Imposizioni e Diritti, mentre i Compratori e Venditori devono pagare dietro il valore delle loro Merci trafficate.

Benchè il Magistrato di *Lipsia* possa esigere assai di più, a titolo d' Imposizione, e Diritto di Dogana *(Schlegelsatz, e Wagepflicht)* in virtù delli suoi Privilegj, e Diritti, nulladimeno fa pagare soltanto mezzo Fiorino per ogni cento dal Venditore ed anche dal Compratore.

Per molte e rilevanti ragioni non viene tollerato colà alcun Fattore per le Fiere, che non sia un Cittadino giurato di *Lipsia*, e vi posseda Casa, o altri Beni stabili; e ciò affinchè, venendo derogato in qualche modo alli Diritti della Città, e trasgredito qualunque de' suoi Ordini, si possa farlo stare a dovere. Egli è però permesso alli Negozianti esteri di mandare, e di tenere colà al fianco di un tale Fattore, uno o più de' loro Commessi, per assisterlo ed accudire tanto meglio alli loro affari, a condizione però, che tutto quello che da essi viene negoziato, depositato, o spedito colà fra la Fiera, debba essere insinuato alla Dogana, e pagarne il trafficato.

In questo Regolamento della Dogana sono state fatte di tanto in tanto diverse mutazioni; così per esempio non si tiene più conti alli Negozianti per il pagamento de' Diritti della Dogana, e le Merci devono pagare quando entrano, e quando escono. È stato inoltre concesso alli Negozianti di avere in Casa la loro propria Bilancia per le loro Compre e Vendite; le sole Merci ed Effetti che si estraggono dalla Città, e pesano più di mezzo Centinajo, si devono portare alla Dogana.

Case Commerciali.

Il numero de' Negozianti di *Lipsia* è grandissimo; e se volessimo tutti annoverare i Negozianti all' ingrosso ed al minuto, in Pannine, in Chincaglie, in Libri, ecc. tanto Tedeschi, quanto Italiani e Francesi, saressimo troppo prolissi: quindi indicaremo solo le Firme di quelli che negoziano all' ingrosso, oppure all' ingrosso ed al minuto nello stesso tempo.

Anders, Vedova d' Abr. Amedeo, e *Schröder*, in Spedizioni e Commessioni.
Anton, Emanuele Friedlieb, in Tabacchi, Vini, ed altre Merci.
Buchmann, Cristoforo Goffredo, in Drogherìe e Spezierìe.
Barthel e *Kästner*.
Bauer, Luigi Carlo, in Panni.
Beer, Giorgio Emanuele, in Libri.
Becker, Eredi di Giovanni Giorgio, in Commessioni e Spedizioni.
Beckher, Vedova di Gerolamo Nicolò, in Commessioni.
Bellger, Giovanni Benedetto, in Spezierìe e Drogherìe.
Beygand, Giovanni Laudadio } in Libri.
Böhme, Adamo Federico } in Libri.
Brauer, Cristiano Augusto, in Sete, Filati di Levante, ecc.
Breitkopf, Giovanni Laudadio Emanuele in Libri, ecc.
Brückner, Davide Enrico in Drogherìe.

Büttner

Büttner, Cristiano Amedeo, in Drogherìe.
Burkhard, Giovanni Cristiano, in Lane.
Buzzi, Antonio } in Merci dell' Italia.
Calderara, Salvatore } in Merci dell' Italia.
Cichorius, Giovanni Amedeo, in Chincaglie.
Cramer, Gaspare Augusto, in Merci di seta, mezza seta, di cotone, e d' Inghilterra.
Crayen e Comp., in Merci di lana Inglesi, ecc., Carta estera, Tabacco, e Cambj,
Crone, Giovanni Augusto, in Istrumenti musicali.
Crusius, Siegfrid Lebrecht, in Libri.
Dallera, Pietro Antonio, in Merci d' Italia e Vini.
Dufour, Fratelli, in Merci di seta.
Dumble, Giovanni Federico, in Drogherìe, Spezierìe, Ferro, e Tabacchi.
Dumont, Amy, in Cambj, e Latta del Paese.
Davigneau, Fratelli, e Comp., in Merci di seta.
Dyk, Vedova di Giovanni Goffredo, in Libri.
Eckhardt, Giovanni Giorgio, in Drogherìe, e Spezierìe.
Enderlein, Gerolamo Ercole, in Merci di seta e mezza seta degli Svizzeri.
Engel e *Schneider*, in Pelliccierìe.
Ertel, Giovanni Carlo, in Seta, Pelo di Cammello, Indiane e Cotonine fine, ed in Spedizioni e Cambj.
Eytelwein, Giovanni Federico, in Drogherìe e Spezierìe.
Falke, Vedova e Figlio di Giovanni Cristoforo, in Cuojo, Piòmbo, e Pallini.
Felix e *Lessing*, in Seterìe e Ricami.
Felix e *Obermann*, in Seterìe dell' Italia e Francia.
Feronce, Fratelli e Comp. } in Seterìe.
Fizeaux e Comp. } in Seterìe.
Fleischer, Giovanni Beniamino Giorgio, in Libri.
Förster, Giovanni Davide, in Drogherìe e Spezierìe.
Franke, Giovanni Cristoforo, in dette, ed in Sementi di Erfurt.
Frege e Comp., in Cambj, Spedizioni, e Commessioni.
Frenkel, Giovanni Goffredo, e Figlio, in Generi da tintura, ed in Commessioni e Cambj.
Frenzius, Carlo Amedeo, in Generi da tintura.
Fried, Giovanni Giacomo, in Cambj e Commessioni.
Fritsch, Gaspare, in Libri.
Fritsche, Giovanni Pietro.
Gabain e *Baerbalk*, in Seterìe e Pelo di Cammello.
Gauch, Giorgio Enrico, in Commessioni e Cambj.
Georgi, Ajutadio Amedeo, in Libri.
Giller, Giorgio.
Gimmig e *Sicker*, in Tabacchi.
Gleditsch, Eredi di Giovanni Federico } in Libri.
Göschen, Giorgio Gioachino } in Libri.
Gräff, Ernesto Martino } in Libri.
Grassi, Giuseppe, in Merci d' Italia e Vini.
Gross, Crist. Laudadio, in Sete.
Gross, Emanuele Goffredo, in Drogherìe e Spezierìe, ed in Acque Minerali.
Gross, Goffredo Enrico, in Drogherìe, Spezierìe, e Canditi.
Grundig, Giovanni Amedeo, in Cuojo.
Hänel, Cristoforo Fedrico, in Seterìe.
Hannsen, Giodoco Enrico, Figlj maggiori, in Generi da tintura e Cotoni.
Hartmann, Giovanni Cristiano, in Carta di ogni sorta.
Haugh, (de) Giovanni Daniele, in Drogherìe, Spezierìe, e Sementi.
Haug, Vedova di Giovanni Filippo, in Libri.
Hecker, Crist. Laudadio, Orefice ed Argentiere.
Heinsius, Giovanni Samuele, in Libri.
Heintz, Giov. Gior. Enrico } in Drogherìe, e Spezierìe.
Heinrich, Giov. Federico } in Drogherìe, e Spezierìe.
Hentschel, Amedeo Samuele } in Drogherìe, e Spezierìe.
Hentschel, Federico Ajutadio } in Drogherìe, e Spezierìe.
Hertel, Cristoforo Amedeo, in Libri.
Hesse, Crist. Giorgio, in Commessioni e Cambj.
Hencke, Giovanni Francesco, in Cuojo, Drogherìe, e Spezierìe.
Hilscher, Cristiano Laudadio, in Libri.
Hoffmann e *Bracke*, in Tabacchi.
Hoffmann, Carlo Amedeo, in Drogherìe, Spezierìe, e Lana.
Hoffmann, Giovanni Laudadio, in Generi da tintura.
Hoffmann, Giovanni Laudadio Beniamino, in Spedizioni.
Horn, Giovanni Adamo, in Drogherìe, Spezierìe, e Tela incerata della sua propria Fabbrica.
Hütter e *Pezold*, in Drogherìe.
Jacobäer, Federico Benigno, in Negozio di Libri.
Jahn, Enrico Goffredo, in Drogherìe, Spezierìe, e Tabacchi.
Jerusalem, Giovanni Goffredo, in Drogherìe, Spezierìe, e Canditi.
Jordan, Giovanni Amedeo.
Junius, Giovanni Federico, in Libri.
Kayser, Giovanni Cristoforo, in Cuojo, Canape, Sevo, Indaco, ed in Cambj.
Keck, Guglielmo, in Libri antichi.
Kleinert, Giovanni Goffredo, in Drogherìe.
Köhler, Abramo, in Panni.
Kölz, Goffredo Augusto, e Comp., in Indiane e Cotonine.
Kraft, Giovanni Guglielmo, in Drogherìe, Spezierìe, e Tabacchi.

Kraft

Kraft, Cristiano Pietro, in Drogherìe, e Spezierìe.
Kranke, Giovanni Federico, in Spedizioni.
Krappe, Giovanni Federico } in Panni.
Krappe, Cristoforo Corrado } in Panni.
Kreller, Giovanni Cristoforo, in Tabacchi, Drogherìe, e Spezierìe.
Kreuchauf, Carlo Federico, in Fettuccie di ogni sorta.
Krickow, Giovanni Federico, in Merci della Elvezia.
Krippner, Crist. Ajutadio, e Comp., in Merci di lana Inglesi.
Kummer, Paolo Ajutadio, in Libri.
Küstner, Giovanni Federico, e Comp., in Commessioni e Cambj.
Küstner, Giorgio Bernardo, e *Oppe*, in Generi da tintura e Cotoni.
Laminit, Cristoforo Federico, in Drogherìe.
Lampe, Carlo Enrico, in Pelliccierìe.
Lattermann, Amedeo Emanuele, in Drogherìe e Spezierìe, ed ha anche la Direzione del Deposito di Ottonami.
Lehn, Giovanni Guglielmo, in Carta, e Tappeti di Carta di ogni sorta.
Le Play, Pietro, e Figlio, in Merci delle Indie Orientali, ed in Merci di lana Inglesi.
Leibbrand, Carlo Massimiliano, e Comp.
Leistner, Laudadio, in Ricami e Galanterìe.
Leutsch, Giovanni Giorgio, in Merci al minuto.
Leyser (de) Eredi di Augusto Polic, in Lana.
Limburger e *Frosch*, in Sete, Filati del Levante, Pelo di Cammello, ed in Tabacco fino da fumo.
Linke, Enrico Ernesto, e Comp., in Tabacchi di ogni sorta.
Löbel, Giovanni Beniamino, in Drogherìe.
Lohr, Eberardo Enrico, e Figlio, in Cambj.
Löwe, Carlo Cristiano, in Manifatture Inglesi.
Loth e *Schmidt*, in Drogherìe e Spezierìe.
Ludwig, Giovanni Cristoforo, in Manifatture ed altri Merci; fabbrica pure delle Carte da giuoco.
Lücke, Gioachino Cristoforo, in Drogherìe e Spezierìe.
Lücke, Vedova, e *Kunze*, in Spedizioni, Commessioni, Terraglie Inglesi, e Tappeti di Carta.
Mainoni, Domenico di Pietro, in Merci d' Italia e Vini.
Mancke, Federico Augusto } in Tabacchi.
Maudrich, Crist. Guglielmo } in Tabacchi.
Mechau, Fratelli, in Chincaglie, e Bijouteries.
Meissner, Ernesto Laudadio, in Spedizioni e Commessioni.
Meissner, Giovanni Augusto, in Tabacchi.
Melly, Fratelli, in Bijouteries e Chincaglie.
Mentzen, Vedova di Carlo Enrico, e Figlio, in Drogherìe, Spezierìe, ed Olio di Rape.
Meyssel ed *Heinrich*, Orefici ed Argentieri.
Minner, Giovanni Enrico, Fabbricatore di Tela incerata.
Mittweyde, Giovanni Goffredo, Spedizioniere.
Müller de Berneck e *Mühlig*, in Drogherìe e Spezierìe.
Muller, Goffredo } in dette.
Muller, Cristoforo Adamo } in dette.
Müller, Eredi di Giovanni Goffredo, in Libri.
Munkelt, Agostino, in Drogherìe, Spezierìe, e Tabacchi.
Naubert, Fratelli, in Cotonine, Indiane, Vini, e Tabacco fino da fumo.
Nörner, Cristiano Amedeo, in Galanterìe e Pelliccierie.
Obermann, Augusto Lodovico, in Telerìe ed in Commessioni.
Oertel, Laudadio Guglielmo, in Drogherìe e Spezierìe.
Oettinger, Giorgio Antonio, fabbrica de' Canditi.
ô Feral e *Wiegleb*, in Merci al minuto.
Oppelt, Federico Augusto, in Drogherìe e Spezierìe.
Otto, Ernesto Pietro, e *Clauss*, in Merci di lana Inglesi.
Pensa, Fratelli, in Seterìe d' Italia.
Peuckert, Giovanni Carlo, in Tabacchi.
Peyer, Rodolfo, in Vini, ecc.
Püttner, Giovanni Davide, in Spezierìe e Drogherìe.
Quandt, Giovanni Laudadio, e *Mangelsdorf*, in Tabacchi.
Rabenstein, Enrico Emanuele, Commessionario.
Rasco, Giovanni Antonio, in Merci d'Italia e Vini.
Reichel. Erdmanno Sperandio, e Comp., in Merci al minuto.
Reichenbach, Fratelli, in Cambj.
Reinicker, Giacomo, in Drogherìe e Spezierìe.
Richter, Fratelli, in Colore turchino, o sia Smaltino, ed in Cambj.
Richter e *Sickel*, in Merci al minuto.
Richter, Giovanni Cristoforo, in Cuojo e Cotoni.
Riquet e Comp., in Drogherìe, Spezierìe, e Cotoni.
Rochser ed *Agostin*, in Commessioni e Spedizioni.
Röder, Fratelli, in Spedizioni.
Röller, Carlo Enrico, Fabbricatore di Tela incerata.
Rossi, Giovanni Bernardo, in Merci d'Italia e Vini.

Rossi, Vedova di Carlo Giuseppe, in Tabacchi.
Rost, Carlo Cristoforo Enrico, e Comp., in Rami, ed altre Opere ingegnose.
Rousset, Filippo Guglielmo, in Manifatture.
Rudel, Giovanni Cristoforo, in Cambj.
Rummel, Vedova di Federico Baldassare, in Panni.
Salefsky, Giovanni Goffredo, in Spedizioni e Commessioni.
Salzenberg, Federico Guglielmo, in Panni.
Sander, Fratelli, in Pelliccierìe.
Sattler, Carlo Cristoforo, in Cambj.
Schäffer, Augusto Cristoforo, in Telerìe, Tabacco fino da fumo, e Vini.
Schierhorn, Giacomo, in Galanterìe.
Schiffner, Enrico Benigno, in Drogherìe e Spezierìe.
Schillting, *Hillig* e Comp., in Merci di seta, Merci di lana Inglesi, ed in diverse altre.
Schlegel, Giovanni Samuele Benedetto, in Bijouteries e Chincaglie.
Schlemm e Comp., in Merci a maglia, Vini, e Cambj.
Schletter e *Ringelsdörfer*, in Seterìe d'Italia e di Francia.
Schmidt, Giovanni Giorgio, in Merci delle Indie Orientali, in Merci di lana e Tappeti di Carta d'Inghilterra, ed in Te e Tabacco fino da fumo.
Schneider, Carlo Federico, in Libri.
Schneider, Filippo Giacomo, in Pelliccierìe.
Schömberg, Amedeo, in Spezierìe e Drogherìe.
Schönberg, Giovanni Carlo, in Spedizioni e Commessioni.
Schrader, Giovanni Andrea. in Drogherìe e Spezierìe.
Schrepfer, Giorgio Pandolfo, in Commessioni, Spedizioni, e Cambj.
Schröter, Fratelli } in Drogherìe e
Schröter, Andrea Enrico } Spezierìe.
Schultze, Cristiano Federico, il minore, in Galanterìe.
Schultze, Cristiano Federico, il maggiore, Fabbricatore di Tela incerata.
Schulze, Federico Cristiano, in Lana.
Schwagrichen ed *Hermann*, in Merci al minuto, ed in Cambj.
Schwickert, Engelhard Beniamino, in Libri.
Seidenschwanz, *Schmidt* e Comp., in Seterìe ed in Cambj.
Seeghitz, Paolo Davide, in Tabacchi.
Seyfert, Cristiano Ehrenfried, in Spedizioni e Commessioni.
Sioli, Giovanni Battista, in Merci d'Italia.
Sommer, Guglielmo Amedeo, in Libri,
Sperbach, Cristoforo Goffredo, in Drogherìe, Spezierìe, e Sementi.
Steinacker, Giovanni Davide, in Drogherìe, Spezierìe, Commessioni, e Spedizioni.
Stirner, Giovanni Cristiano, in Generi da tintura.
Stirner, Giorgio Cristoforo, in Manifatture.
Stöckel, Teodoro Amedeo, in Panni.
Stoll, Giovanni Enrico, in Merci di lana Inglesi.
Straube e *Mohl* } in Panni.
Täubner, Carlo Augusto }
Teich, Cristoforo, in Lavori e Candele di Cera, della quale possede una Biancara.
Teucher, Luigi Enrico, in Spedizioni.
Teutscher, J. A. S., in Seterìe d'Italia e di Francia.
Theile, Cristoforo Amedeo, in Acque minerali, Sale di Egger ed amaro, ed in Vini di Spagna.
Thieriot e *Bassenge*, in Seterìe d'Italia e di Francia.
Tonndorf, Emanuele Federico, in Galanterìe.
Treitschke, Fratelli, in Seterìe Italiane e Francesi.
Treutler, Enrico Augusto, in Drogherìe e Spezierìe.
Tröger, Giovanni Augusto, in Merci delle Indie Orientali, ed in Cotonine ed Indiane.
Veronelli, Baldassare, in Merci d'Italia.

Vetter e *Preller*, in Drogherìe e Spezierìe.
Voigt, Giovanni Federico, in Generi da tintura.
Voigt, Amedeo Guglielmo, in Tabacchi.
Vollsack, Giorgio Laudadio, in Generi da tintura.
Wagner, Cristoforo Stefano, Fabbricatore di Tela incerata.
Wagner e *Angely*, in Seterìe.
Wappler, Cristiano Enrico il maggiore, e Comp., in Drogherie, Spezierìe, e Ferro.
Weidemann, Eredi, in Libri.
Wege, Cristoforo Federico, in Drogherìe, e Spezierìe.
Weiss, Giorgio Luigi, in Drogherìe.
Welker, Giovanni Enrico, e *Kunad*, Orefici ed Argentieri.
Weygand, in Libri.
Wieprecht e *Ravene*, in Bijouteries e Chincaglierìe.
Wilhelm, Goffredo Filippo, in Carta di ogni sórta.
Wirth, Giovanni Giorgio, in Cambj.
Winkler, Goffredo, e Figlio, in Spezierìe ed in Cambj.
Wolff, Giovanni Gabriele, in Drogherìe, Spezierìe, e Ferro.
Zürn, Adamo Enrico, in Veli ed altre Manifatture.

Lipsia

Lipsia fa un grandissimo Commercio di Cambio con le seguenti Piazze, e

Cambj.

Dà			Per avere	In
*140	Ristall.	Valuta di Cambio	100 Ristalleri Banco, ovvero	*Amsterdam.*
*137	detti	detta - - -	100 detti Correnti d'Olanda, ad Uso di 14 giorni vista - - - - - - - -	*Amsterdam.*
* 99½	detti	detta - - -	100 Ristalleri Correnti, ad Uso di 15 giorni dopo l'accettazione - - - -	*Augusta.*
* 99	detti	detta - - -	100 Ristalleri Moneta lunga per le Fiere	*Bolzano.*
* 95	detti	detta - - -	100 detti Correnti di Prussia per le Fiere, e ad Uso - - - - - - - -	*Breslavia.*
* 99	detti	detta - - -	100 detti Correnti di Convenzione per le Fiere, e ad Uso - - - - - - -	*Francfort al Meno.*
*115	detti	detta - - -	100 detti, o sia 300 Marche Banco, ad Uso	*Amburgo.*
* 76	detti	detta - - -	100 Scudi da 60 Soldi Tornesi, per i Pagamenti - - - - - - - - - - -	*Lione.*
* 6¼	detti	detta - - -	1 Lira Sterlina, a 2 Usi di 2 mesi data	*Londra.*
* 99½	detti	detta - - -	100 Ristalleri Correnti, ad Uso - - - -	*Norimberga.*
* 75	detti	detta - - -	100 Scudi da 60 Soldi Tornesi, ad Uso	*Parigi.*
* 99	detti	detta - - -	100 Ristalleri Correnti, ad Uso - - -	*Praga e Vienna.*
Con ½ per cento circa di perdita o guadagno per le Fiere - - - - - -				*Naumburgo.*

N.B. I corsi, appresso i quali si ritrova il segno (*), sono variabili.

L'Uso in *Lipsia* significa generalmente 14 giorni dopo l'accettazione.

Uso.

Quando le Cambiali sono pagabili fra breve termine, come fra 8, o 14 giorni, ovvero 3 settimane ecc. dopo la Fiera, si principia a contare per la scadenza nelle Fiere di Jubilate e di S. Michele dal Lunedì dopo il giorno de' pagamenti, e nella Fiera del Nuovo Anno dal dì 16 di Gennajo.

Giorni di rispetto.

In *Lipsia* non sono concessi in modo veruno i giorni di rispetto, e quando una Cambiale è pagabile a vista, vale a dire subito dopo vista, sia che venga presentata in un giorno di Domenica, di Festa, o in qualsivoglia altro tempo, deve immediatamente essere accettata e pagata al più lungo nel termine di 24 ore, particolarmente se il Possessore fosse un Passaggiere, e lo stesso devesi parimente osservare per le Cambiali che giungono in Fiera dopo la fissata loro scadenza.

Accettazione.

Ne' primi quattro giorni della Fiera devesi chiedere l'accettazione delle Cambiali pagabili in Fiera; nella Fiera del Nuovo Anno si può aspettare al più lungo sino al giorno antecedente a quello, in cui si dà il segno del fine della Fiera; nelle Fiere di Pasqua e di S. Michele poi devesi accettare al più lungo sino al Venerdì mattina prima delle ore 10, altrimenti si leva il Protesto.

Giorno de' Pagamenti.

Il tempo di pagamento delle Cambiali è il quinto giorno dopo il fine di ciascheduna Fiera, e questo chiamasi, il giorno de' pagamenti; perciò le Cambiali della Fiera del Nuovo Anno devono essere pagate o protestate nel dì 12 Gennajo, e se questo fosse un giorno di Domenica, nel Lunedì seguente; e quelle delle Fiere di Pasqua, e di S. Michele, sempre nel primo Giovedì dopo il fine della Fiera, ad avanti le ore 10 della sera, altrimente si perde il diritto di rigresso contro il Traente.

Circa le altre usanze e formalità, che devonsi osservare in Affari di Cambio in *Lipsia*, per porsi al sicuro da ogni danno e pregiudizio, ritrovasi una distinta relazione nel seguente Regolamento di Cambio, introdotto per la Città di *Lipsia* dall'Elettore *Giovanni Giorgio III.* in data del dì 2 Ottobre 1682, e nelle spiegazioni del medesimo, state fatte successivamente.

Regolamento di Cambio della Città di Lipsia.

§. 1.

Quantunque le Cambiali, che state sono inventate ed introdotte per comodo del Commercio, riguardino principalmente li Negozianti e Mercanti, nondimeno servendosene più volte anche delle altre Persone di alto e basso rango per loro comodità, e per altri motivi; così in avvenire anche tutti gli altri che fanno uso di Cambiali, dovranno trattarsi nel modo stesso che si pratica con i Negozianti, e si dovrà osservare quanto fu ordinato circa la presentazione, accettazione, e pagamento, e circa la pronta esecuzione delle Cambiali, con il Rescritto di Fiera dell'Elettore di Sassonia in data del dì 25 Luglio 1621, e con la Dichiarazione aggiuntavi nel dì 21 Luglio 1660, non meno che con l'Ordine decisivo del dì 4 Settembre 1669.

§. 2.

Siccome col Rescritto di Fiera in data del dì 8 Aprile 1674, che si estende anche sopra le Femmine che commerciano, fu ordinato, che contro di esse pure si debba procedere secondo le Leggi di Cambio; così dovrassi osservare lo stesso anche in avvenire, con l'aggiunta però, che quando una Femmina libera, o maritata, che possedesse in sua specialità un Negozio indipendentemente dal Marito, rilasciasse una Cambiale sotto il suo proprio nome, benchè lo facesse senza consaputa, autorità, ed approvazione del di lei Curatore conjugale o altro, debbasi nulladimeno procedere contro di essa secondo le prescrizioni del suddetto Rescritto di Fiera. E ciò s'intenderà pure nel caso, in cui una simile Femmina possedente un proprio Negozio, facesse garanzìa, e si rendesse risponsabile per un altra Persona; poichè in tale caso non potrà difendersi con il *Senatus Consulto Vellejano*, benchè non ne fosse stata ammonita, e non vi avesse rinunziato, ma dovrà essere tenuta a pagare la somma per cui si sarà obbligata. Saranno inoltre tenuti a pagare nello stesso modo quelli, che quantunque non abbiano conseguita per anco la età di 21 anno, possedendo un proprio Negozio, avranno contratto qualche impegno da quello dipendente, e non si accorderà loro la restituzione in intiero.

§. 3.

In quanto alla forma delle Cambiali, siccome è bastantemente nota ed usitata fra i Negozianti, si continuerà in avvenire ad osservare lo stesso come per il passato, e saranno valide ed efficaci, quando anche non vi si facesse menzione della Valuta ricevuta, come sarebbe di dovere.

§. 4.

In riguardo alla presentazione ed accettazione delle Cambiali, che sono due punti importanti, tanto per le Cambiali regolari o sia di Fiera, quanto per le irregolari ovvero fuori di Fiera, devesi primieramente fare una distinzione fra le Cambiali proprie e le altre. Una Cambiale propria, sia che si ritrovi nella prima mano, o girata in un' altra, non ha più bisogno di presentazione, nè di accettazione; poichè il Debitore deve sempre pagarla in scadenza, altrimenti si procederà contro di lui secondo le Leggi di Cambio. Venendo anche a morire il Debitore prima della Scadenza, non vi è bisogno di presentare la Cambiale per l'accettazione alli di lui Eredi, mentre questi sono tenuti a pagare in scadenza, sotto pena della pronta esecuzione, e del sequestro de' loro Magazzini, e Merci. Quando poi una Cambiale propria fosse stata girata, o altrimenti ceduta ad una terza, o a più persone, non solo il Possessore sarà obbligato di presentarla per l'accettazione nel modo che si dirà in appresso, ma il Debitore ancora, o li suoi Eredi dovranno accettarla senza dilazione, acciò il Possessore e Cessionario sia tanto più sicuro per la realtà della Cambiale.

Per ciò che riguarda le altre Cambiali, nelle quali l'Accettante non è il Debitore principale, e che sono pagabili in alcuna delle tre Fiere di quì; per queste si dovrà principiare la presentazione ed accettazione nel giorno susseguente al primo della Fiera, e sarà libero il continuare tale operazione nelle Fiere di Pasqua e di S. Michele, sino al Venerdì della prima settimana di Fiera alle ore 10 di mattina; nella Fiera del Nuovo Anno poi sino al penultimo giorno di Fiera.

§. 5.

§. 5.

Ogni qual volta quello, a cui viene presentata la Cambiale, avesse difficoltà di accettare per mancanza di avviso o per altre ragioni, il Presentante potrà levare il Protesto di non accettazione. Se poi quello a cui fu presentata la Cambiale, si risolvesse di accettarla ancora nella prima settimana di Fiera, e ciò nelle Fiere di Pasqua e di S. Michele nel Venerdì prima delle ore 10 di mattina, nella Fiera del Nuovo Anno poi nel penultimo giorno di Fiera, (salvo che questo cadesse in giorno di Domenica, nel qual caso si dovrà accettare o protestare nel giorno antecedente) sarà in libertà di farlo, ed in tale caso non soffrirà verun pregiudizio per avere ricusato la prima volta, ed il Presentante sarà obbligato di ricevere l'accettazione, e di ritenere il Protesto. Se poi l'accettazione non venisse effettuata nel tempo suddivisato, si dovrà bensì spedire il Protesto con il prossimo Ordinario, ma ritenere all'incontro la Cambiale sino alla scadenza prescritta, (salvo che fosse stato assolutamente negato il pagamento senza riserva veruna) e ciò affinchè, se l'Accettante volesse in seguito pagare, possa estinguere la Cambiale. Quelle Cambiali poi che giungono troppo tardi, e dopo già principiata la Fiera, o dopo decorso il sopra indicato termine delle accettazioni, si devono presentare appena giunte, ed accettare nel termine di 24 ore, altrimenti devesi protestare di non accettazione.

§. 6.

Benchè per l'accettazione e per il Protesto da levarsi in difetto di essa, si abbia da contenersi nel modo ora prescritto, sarà nulladimeno per altra parte tenuto il Possessore della Cambiale, nel caso in cui quello, sopra il quale è tratta, volesse pagare nella scadenza, di ricevere il Danaro, esigendo però anche le spese occorse per il Protesto. Quando poi nella scadenza non seguisse il pagamento, allora il Possessore dovrà nuovamente protestare di non pagamento per il Capitale, Interessi, Danni e Spese, e per il ricambio al Corso di Cambio della giornata, e prendere il suo rigresso per il rimborso contro il Traente, o contro quello, verso di cui avrà il diritto.

§. 7.

In quanto alle Cambiali che arrivano fuori delle Fiere, quello a cui vengono presentate, se vorrà accettarle, sarà obbligato di farlo prima della partenza del primo Ordinario diretto per quel Luogo, da dove giunse la Cambiale. E siccome il Presentante non dovrà differire la presentazione sino all' ultima ora in cui suole partire il Corriere, così non sarà egli all'incontro obbligato di aspettare per l'accettazione sino all' ultima ora; anzi quello che vorrà accettare, dovrà farlo almeno sei ore prima, indicando il giorno della prima presentazione, se pure questa fosse seguita, altrimenti il Presentante avrà la facoltà di protestare.

Arrivando fuori delle Fiere delle Cambiali pagabili a 1, 2, 3, 8, 14, o più giorni Vista o dopo Vista, come ancora ad Uso, mezzo Uso, doppio Uso ecc., siccome non viene determinata la loro scadenza se non dal giorno dell' accettazione, così anche queste si dovranno accettare prima della partenza dell' Ordinario per quel Luogo d'onde sono giunte, altrimenti si deve rimandarle unitamente al Protesto, benchè l'Accettante desiderasse il contrario.

Venendo tratte delle Cambiali, la scadenza delle quali non dipende dal tempo dell' accettazione, ma ritrovasi fissata per un determinato giorno in cui si devono pagare (come quelle a 3, 4, o 6 settimane data o dopo data; similmente per l'ultimo di Giugno, nel dì 4 Agosto, alla metà di Settembre ecc.), se le medesime arrivassero più presto che 14 giorni prima della scadenza, quello, sopra di cui saranno tratte, non volendo, non sarà tenuto di accettarle, fuorchè 14 giorni prima, ma giunto poi tale termine, assolutamente dovrà spiegarsi ed effettivamente accettare, altrimente il Possessore potrà, anzi dovrà in virtù di questo Regolamento, levare il Protesto senza dilazione. Se quello che deve pagare, chiedesse che si ritenga la Cambiale sino alla scadenza fissata, il Possessore dovrà condiscendere, ed intanto spedire il solo Protesto, e darne il dovuto avviso con la prima occasione, salvo che il tempo sino alla scadenza fosse troppo breve per potere ricevere dal Commettente della Cambiale nuovi ordini e fondi.

§. 8.

Tutte le accettazioni di Cambiali, tanto nelle Fiere quanto fuori di queste, dovranno essere prestate alla presenza del Presentante, o di uno de' suoi, di proprio pugno di

 quello

quello sopra cui saranno tratte, con l'apposizione della data dell' accettazione e del suo nome e cognome, oppure da un suo Plenipotenziario in nome del di lui Principale, con l'aggiunta del suo proprio nome, cognome, e data, e ciò puramente ed assolutamente, senz' aggiungere veruna clausola, condizione, o riserva, le quali quantunque l'Accettante ve le aggiungesse, saranno queste riguardate come non apposte, e come se non vi esistessero, e l' Accettante sarà obbligato di pagare alla scadenza.

§. 9.

Tutte le accettazioni di Cambiali, fatte da Commessi o da altre Persone non autorizzate per tale oggetto con una Procura od Ordine in iscritto dal Principale, saranno nulle e di nessun effetto contro di esso Principale, il quale non potrà essere obbligato al pagamento. Si potrà però obbligare, quel tale che avrà accettato, a pagare con proprj fondi.

§. 10.

Per evitare più sicuramente qualunque inconveniente e confusione, e per potere decidere con maggiore celerità le contese ed equivochi che potessero nascere, in avvenire li Negozianti, nel momento dello Scontro, non dovranno notare le partite nel loro taccuino, come si praticò sino ad ora, ma ognuno dovrà registrarle con penna ed inchiostro in un Libro separato da farsi ogni Fiera. Chi non è solito di scontrare in persona, dovrà incombenzarne quello che tiene ordinariamente il suo Scontro, mediante una formale Procura, di poter notare i suoi Debitori, ricevere Danaro, quittare, e protestare.

§. 11.

Benchè il moltiplice giro delle Cambiali sia intieramente proibito in alcune Città estere, e specialmente in Bolzano; essendo però il medesimo molto in uso, tanto quì, quanto in altri Luoghi, vogliamo quindi permetterlo, restando però, ad esempio di alcune Città dell' Impero, affatto proibito con il presente il giro in bianco, e sarà obbligato il Datore della Cambiale di estendere intieramente il giro come si deve, con apporvi la data del giorno in cui lo estende. Siccome avviene spesse volte, che sopra la stessa somma di Danaro si dà la prima, seconda, ed anche la terza di Cambio, lasciando la prima senza giro, poichè viene mandata nel Luogo in cui deve seguire il pagamento, unicamente ad oggetto che venga presentata al Trattario, e da questo accettata; si potrà quindi accettare tale prima di Cambio, venendo presentata; ma se al tempo della scadenza questa prima, o la seconda e terza di Cambio non si trovasse ancora munita del giusto giro, l' Accettante non sarà tenuto a pagare prima che venga fatto il giro, o data altra sufficiente legittimazione, ed in tale caso dovrà depositare in scadenza il Danaro presso il Tribunale, o almeno non dovrà consegnarlo al Possessore della Cambiale senza una idonea cauzione.

§. 12.

Quando poi una simile Cambiale non venisse girata nel tempo dovuto, ed arrivasse girata a dovere soltanto dopo finita la Fiera, o anche dopo la scadenza, e che il Trattario non intendesse di accettarla nè di pagarla, per non essere stata presentata al tempo dovuto, in tale caso il Possessore avrà la facoltà di levare il Protesto, e di prendere il rigresso per il suo rimborso. E benchè ognuno sia obbligato di pagare le proprie sue Cambiali, sia che si trovino nella prima, nella seconda, o in più altre mani, quando anche vengano presentate soltanto dopo la scadenza, ciò non ostante, se il Possessore della Cambiale non s' insinuerà nel tempo dovuto, (poichè si appartiene ad ognuno che ha da ricevere del Danaro per una Cambiale, o propria del Debitore, o tratta, di portarsi a levare il Danaro dal Debitore alla scadenza,) il Debitore sarà in libertà di depositare il Danaro in Tribunale, senza che venga citato il Possessore, ed inoltre, dopo fatto il pagamento, potrà impetere per il danno ed incomodo causatogli, quello che sarà l'origine del ritardo. Similmente, se in questo frattempo arrivasse qualche cambiamento nella Moneta, e che il Presentante, o sia Possessore della Cambiale non si fosse portato, benchè avvisato, a levare il Danaro; l' Accettante o Debitore non sarà obbligato di soggiacervi, perchè il medesimo teneva pronto il pagamento, ed era dovere del Possessore di andarlo a prendere. Gli Ebrei però, che avranno accettate delle Cambiali pagabili ad un Cristiano, saranno tenuti, senza verun avviso, di portargli il Danaro in casa, altrimente il Cristiano potrà levare il Protesto.

§. 13.

Siccome quello che accetta una Cambiale si costituisce Debitore principale, e resta validamente obbligato in modo che non può aver luogo in contrario alcun pretesto, e nemmeno la eccezione del non numerato Danaro, nè la eccezione di escussione o divisione, o qualunque altro nome abbiano, quando anche fossero tali da potersi ammettere contro instromenti quarantiggiati, toltone il caso in cui si potesse provare incontinentemente, senza veruna dilazione o termine, di avere già pagato, o di potere insistere sopra una giusta compensazione, oppure di non avere ricevuta la Valuta, e potendo comprovare ciò con uno scritto autentico di proprio pugno del Creditore: così dall' altro canto il Possessore della Cambiale per parte sua, non solo non dovrà trascurare in modo veruno d' incassare il Danaro alla scadenza, ma inoltre, se non riceverà il pagamento, in virtù di quest' Ordine dovrà protestare, altrimenti, se sarà trascurato, perderà il suo diritto contro il Datore e Traente della Cambiale, e contro li Giranti, e potrà solamente impetere l' Accettante, il quale, siasi levato il Protesto o nò, resta nulladimeno sempre obbligato a pagare intieramente; e benchè il Possessore fosse un semplice Mandatario, anderà nulladimeno a di lui carico lo avere ritardato o tralasciato di protestare, ed egli dovrà essere risponsabile per il pagamento a quello che gli avrà mandata la Cambiale, se questa non sarà stata protestata a tempo.

§. 14.

Per evitare in avvenire tanto più sicuramente le contese e confusioni, ordiniamo, che in riguardo alla scadenza dell' ultimo termine per il pagamento delle Cambiali e per i Protesti nelle pubbliche Fiere, si abbia da osservare anche in avvenire la disposizione dell' Ordine decisivo dell' Elettore di Sassonia in data del dì 4. Settembre 1669; di modo che resta fissato per tale oggetto il Giovedì della settimana de' Pagamenti, compreso quel giorno, in cui, dopo scorsa la prima settimana, si dà il segno del fine della Fiera, e sino alle ore 10 della sera si accetteranno i Protesti delle Cambiali, dopo il quale termine non se ne accetterà più alcuno. Sarà però in libertà di ognuno il pagare senza verun rischio, per Scontro, o per Cassa, le Cambiali generalmente pagabili in Fiera, già nel primo e seguenti giorni della settimana di pagamento, destinata per la scadenza ordinaria; ed il termine sopra indicato viene prescritto soltanto per la finale esazione, o protestazione.

Le Cambiali poi che sono pagabili in un certo giorno, sia in Fiera, o fuori di questa, non si possono pagare senza rischio prima della scadenza, poichè, quando anche in Fiera ne seguisse il pagamento per Scontro, e che in tale caso lo Scontro portasse pregiudizio ad un terzo, verrà il medesimo riguardato come nullo ed inefficace, salvo che alcuno avesse pagata una propria Cambiale, il che si può fare quando pare e piace. Giungendo delle Cambiali tratte per la Fiera, dopo il tempo de' Pagamenti, e dopo terminata intieramente la Fiera, il Possessore delle medesime non sarà tenuto di aspettare il pagamento più di 24 ore, anzi, scorso questo termine, potrà protestare sul momento, o dovrà almeno contenersi in modo di poter rimandare a chi spetta con il primo Ordinario la Cambiale unitamente all' avviso e Protesto. Il rischio, danno, e spese poi vanno a carico di quello che si potrà provare essere stato la causa di tale ritardo della Cambiale.

§. 15.

Acciò poi anche fra le Fiere venga osservato un certo determinato tempo per il pagamento delle Cambiali che vi arrivano; così per quanto concerne primieramente l' Uso delle Cambiali, questo, secondo il costume di già introdotto, si calcolerà pure in avvenire per 14 giorni, che principieranno a decorrere dal giorno dopo seguita l' accettazione, comprese le Domeniche ed i giorni di Festa, e così anche per le Cambiali pagabili ad alcuni giorni Vista o dopo Vista, si conteggierà la scadenza dal primo giorno dopo quello dell' accettazione, comprese le Domeniche, Feste, e giorni Feriati, di modo che, per una Cambiale tratta a 3, o 14 giorni Vista, se porterà la Data di accettazione del dì primo Giugno, verrà a scadere nei dì 4, o 15 di detto mese. Quando la Cambiale è pagabile a Data o dopo Data, allora la scadenza devesi conteggiare, non dal giorno dell' accettazione, ma dal giorno susseguente alla Data della Lettera. Una simile Cambiale poi si dovrà accettare in ogni tempo, quando venga presentata prima della scadenza. Ma venendo presentata dopo la scadenza, in tale caso il Trattario non potrà essere

obbli-

obbligato ad accettare, nè a pagare. All' incontro, una Lettera pagabile a Vista o dopo Vista, potrà essere presentata, tanto in giorni di Domenica e di Festa, quanto in ogni altro tempo, e si dovrà pure accettarla, specialmente se si ritroverà in mano di qualche Passeggiere, e dovrà essere pagata al più lungo nel termine di 24 ore; e questo si osserverà parimente in tempo di Fiera per quelle Cambiali che arrivassero dopo la scadenza. Affinchè poi tutto vada in buon ordine, venendo negoziata nelle Fiere di *Lipsia* una Cambiale per altri Luoghi, pagabile a Vista o dopo Data, tosto che sarà stata pagata la Valuta, si dovrà rilasciarla senza dilazione, e consegnarla al Compratore, salvo che nel conchiudere il negozio si avesse fatto espressamente un altro accordo, ed in tale caso quel Sensale, per mezzo di cui sarà stato conchiuso il negozio, subito che le parti saranno d' accordo per tutte le condizioni, dovrà consegnarne ad esse una Nota in iscritto. Se questa Nota viene accettata e ritenuta, allora il negozio si riguarderà per giusto e conchiuso; quindi li Sensali saranno da ora in poi obbligati, sotto grave pena, e perfino, secondo le circostanze, della perdita del loro impiego, di rilasciare simili Note, e di consegnarne sul fatto una a ciascheduno de' Contraenti.

Se una Cambiale pagabile a Vista o ad Uso, per alcune ragioni non venisse accettato subito alla prima presentazione, ma bensì dopo, ed alcune ore prima della Partenza della Posta, in tale caso non si dovrà conteggiare la scadenza dal giorno dell' accettazione, ma da quello della prima presentazione, il quale giorno, a tenore del §. 7., dovrà essere notato espressamente sopra la Cambiale nell' atto di accettarla.

Una Cambiale pagabile alla metà di Febbrajo, di Settembre, o di altro mese deve essere pagata nel dì 14 di detto mese, poichè in virtù del presente Regolamento questo giorno si calcolerà per il giorno della scadenza.

Arrivato che sarà il giorno della scadenza di una Cambiale, il Possessore dovrà sollecitarne il pagamento, in mancanza del quale non sarà obbligato di usare della indulgenza, anzi, in virtù del presente, secondo l' uso Cambiario sarà tenuto di protestare ancora nello stesso giorno per il Capitale, Interessi, Danni, e Spese, e dovrà rimandare con il prim' Ordinario la Lettera unitamente al Protesto, altrimenti perderà il suo rigresso contro il Traente, od i Giranti; e dopo la scadenza non si permette di accordare assolutamente alcuno de' così detti giorni di rispetto, o di discrezione, in considerazione, che li medesimi cagionano più volte molti disturbi alli Negozianti onorati e reali, e perchè a motivo di essi li cattivi pagatori ritrovano occasione di tirare avanti con il pagamento, abusandosi di questo mezzo unicamente per fare dispetto ad altri.

§. 16.

Venendo fatta Tratta sopra Persona quì domiciliata, in modo che il pagamento a tenore della Cambiale debba seguire in un altro Luogo, come in Norimberga, Francfort, Augusta, ecc.; similmente, ricevendo una Persona quì domiciliata delle Rimesse e Cambiali sopra Debitori stabiliti in altro Luogo, pagabili per altro quì secondo il tenore delle Cambiali medesime; siccome nell' uno e nell' altro caso, per ottenere l' Accettazione, conviene mandare le Cambiali nel Luogo in cui ritrovasi stabilito quello a di cui carico sono tratte, scorrendo intanto alcuni giorni; allora la scadenza di simili Cambiali, se saranno pagabili a Data o dopo Data, oppure in un determinato giorno, non potrà essere cambiata, ma si dovrà pagare precisamente a tenore della Cambiale, sia la presentazione seguita quando si voglia. Quando poi simili Cambiali saranno pagabili a 8, 14, e più giorni Vista, allora si dovrà conteggiare la scadenza, non dal giorno dell' Accettazione, ma da quello della Presentazione, e per tale fine l' Accettante, nell' atto dell' accettazione, dovrà notarvi anche la Data della prima presentazione. Se poi una Persona di *Lipsia* dovesse pagare delle Cambiali in questa Città ad una Persona domiciliata in un altro Luogo, se questa ultima chiederà che l' altra gli mandi il pagamento in contanti, potrà bensì condiscendervi, ma a rischio di quello che deve ricevere il Danaro, e che ne chiede la spedizione, detraendovi però la sua Provvisione.

All' incontro, se il Creditore o Possessore della Cambiale non dasse incumbenza ad alcuno per l' incasso del Danaro, quello che deve pagare avrà la facoltà di depositarlo, o farlo sigillare giudizialmente, e riprenderlo presso di se.

§. 17.

E siccome si usa nelle Città mercantili, che non sempre quello sopra cui è tratta una Cambiale, ma talvolta pure un terzo si offre di accettarla per certi motivi, non altrimente però, che per onore di Lettera, facendo onore alla Firma del Traente, o di uno de' Giran-

Giranti, così il Possessore dovrà acconsentire a tale accettazione, e questo Accettante, in virtù della medesima, sarà tenuto al pagamento alla scadenza della Cambiale, come ancora delle Spese sborsate dal Possessore, senza però essere obbligato di recedere, nel caso in cui lo stesso Trattario si offrisse in seguito di accettare; acciò però un simile Accettante possa rivalersi dovutamente, e continui l'obbligo del Traente, e de' Giranti, dovrà il medesimo, prima di accettare, fare levare il Protesto dal Possessore, e farselo consegnare; nell'accettare poi dovrà notare precisamente sotto l'accettazione, se l'abbia prestata sopra Protesto per onore del Traente, o di altra Persona. Ciò fatto, e seguito che sarà il pagamento, l'Accettante subentrerà *ipso jure*, e senza verun Mandato o Cessione, in tutti li Diritti e pretese del Possessore, onde potere ripetere dal Traente, o da quello per di cui onore avrà accettato, il Capitale con tutte le Spese. Nel caso poi, che intanto venisse a fallire il Traente, e quell'altra Persona per di cui onore avrà accettato e pagato, e che da uno e l'altro di essi non potesse conseguire il suo rimborso, non avrà verun Diritto contro gli altri Giranti.

Se un Accettante alla scadenza intendesse di pagare soltanto una parte della somma contenuta nella Cambiale, potrà il Possessore riceverla, ma dovrà nulladimeno protestare per il rimanente, ed avrà il Diritto di ripeterlo dal Traente, e dalli Giranti.

§. 18.

Le Cambiali per i Ritorni si dovranno fare semplici, e senz' aggiungervi la Clausola — *Valuta pagata con Cambiali per altri Luoghi* —, e quando questa vi fosse inserita, non avrà verun effetto, come se non vi esistesse.

Siccome praticavasi finora, che quando un Principale rimetteva delle Cambiali ad un suo Fattore, o questo a quello, se il Trattario non accettava, o non pagava, in tale caso non si protestava, come di ragione, ma se ne dava solamente avviso al Rimettente, potendo da simile, o altra omissione venire pregiudicato un terzo che vi abbia interesse, per evitare in avvenire i disordini e le contese, anche nel caso suddetto, come in ogni altro, si dovrà uniformarsi al presente Regolamento, levando il Protesto dovutamente.

§. 19.

Dopo che, per non avere ottenuto il pagamento di una Cambiale, si avrà levato il Protesto a dovere, il Possessore, e rispettivo Creditore dovrà prendere il suo rigresso contro l'ultimo Girante, da cui egli avrà ricevuta la Cambiale, e se da questo non ottenesse il pagamento, impeterà il prossimo susseguente, ritrovandolo uomo di credito e risponsale, e così dovrà proseguire sino al Traente, senza potere però trasgredire quest' ordine, salvo che taluno avesse ricevuto un ordine espresso, nel caso in cui la Cambiale non venga pagata, di rimandarla ad un altro, che non sia l'ultimo Girante.

§. 20.

Quando poi alcuno non volesse prendere rigresso contro i Giranti, ma intendesse d'impetere quello che avrà accettato, e non pagato, non gli verrà impedito di farlo, e resteranno nondimeno obbligati solidariamente sino all'intiero pagamento tanto il Traente, quanto ciaschedun Girante, e sarà inoltre libero al Creditore di desistere dall' azione contro l'Accettante, per impetere l'ultimo Girante, e di ritornare nuovamente all' Accettente, servendosi in tale modo della variazione permessa dalle Leggi, senza però trasgredire l'ordine di procedere contro i Giranti, prescritto nel §. antecedente, sino a tanto che abbia conseguito intieramente il Capitale, Interesse, Danni, e Spese.

§. 21.

Avendo qualcheduno rilasciata una Cambiale per Merci comprate, o per Danari somministrati, e non venendo la medesima onorata ed accettata a dovere nel Luogo fissato, il Traente, in vista del primo Protesto levato di non accettazione, sarà obbligato di dare immediatamente una idonea cauzione, oppure delle Merci o altri Effetti in pegno, acciò il Creditore, a cui il ritardo potrebbe cagionare del danno, non abbia da rimanere scoperto da amendue le parti, ed abbia sicurezza per il Capitale, Aggio, Danni, e Spese, sino a tanto che sappiasi il fine della Cambiale. Ritornando poi la Cambiale unitamente al Protesto di non pagamento, allora il Traente sarà obbligato di pagare immediatamente al Creditore, secondo le Leggi di Cambio, l'intiero Capitale, Aggio, Interesse, Ricambio,

bio, Danni, e Spese, oppure accordarsi con il medesimo in altro modo a lui conveniente, al che verrà rigorosamente obbligato.

§. 22.

In riguardo alla qualità di Moneta con cui si devono pagare le Cambiali, si osserverà quanto segue. Tutte le Cambiali pagabili comunemente, senza dichiarazione, se in Valuta di Cambio, o Corrente, come anche specialmente quelle, che saranno pagabili in Valuta di Cambio, si dovranno pagare, ad esclusione di ogni altra Moneta, con Talleri buoni e di peso, cioè Olandesi, della Croce, di Alberto, o con altri buoni Talleri intieri e mezzi; inoltre con Ducatoni intieri e mezzi, conteggiati gl' intieri per un e mezzo *Ortsthaler*, sino a che rimangono in questo valore, accordando inoltre al Debitore 10 per cento sopra gli *Ortsthaler*. Le Cambiali pagabili in Moneta, o sia in Valuta Corrente, si potranno bensì pagare in buona Moneta Corrente, ma ne restano escluse quelle piccole Monete divisorie, che vagliono meno di un Grosso Imperiale, come li Pezzi da 8, 6, e 4 Danari, li *Brummer*, i Pezzi da 3, e 2 Danari, non meno che le altre Monete non usitate nella Piazza, come i Bazzi, Karantani, ecc., di modo che quello che ha da incassare il pagamento, non sarà obbligato di riceverli.

§. 23.

Quando un Fattore compra delle Cambiali per il suo Principale, deve farle fare all' ordine del Principale. Facendole poi estendere all' ordine proprio, resta egli come Debitore Principale risponsabile per le medesime in forza del suo Giro.

§. 24.

Siccome anche lo Scontro è in uso già da molti anni in questa Piazza, e viene permesso anche in avvenire per benefizio e comodo de' Negozianti; potranno quindi come per il passato, essere impiegati nello scontrare li primi tre giorni della settimana de' pagamenti, e quelli che hanno da incassare, o da pagare delle Cambiali, dovranno dopo la Fiera, ne' suddetti primi tre giorni, trovarsi alla Borsa, la mattina dalle 11 sino alle 12 ore, e dopo mezzo giorno secondo il costume, e specialmente li Debitori avranno cura di soddisfare alli loro impegni per mezzo dello Scontro, e contentare li loro Creditori; acciò poi, ad esempio di altre Piazze Mercantili, venga osservato quest' ordine, dovrà ognuno, secondo il §. 10, portare seco in ogni Fiera un Promemoria separatamente legato per tale oggetto, dal quale in seguito si trasporteranno le Partite nel formale Scontro di Fiera, e dovrà notare nel medesimo con penna ed inchiostro, primieramente la data ed il tempo, indi le partite ed il nome delle Persone con le quali si scontra; dovranno poi comparirvi le Parti personalmente, mentre non sarà valida veruna Partita, che non sarà stata conchiusa dal Debitore personalmente, oppure da un suo Mandatario legittimatosi con la esibizione di una Procura autentica presso il Giudizio Mercantile. Dopo che uno avrà trasportata ad un altro una Partita nel Promemoria, da quel momento resterà estinto il Debito a rischio di quello che l'avrà accettata. Ed a questi Promemoria di Fiera, o sia Libri di Scontro, se almeno due saranno uniformi, si presterà fede nel caso di contese, salvo che si potesse supporre, o si rilevasse una mancanza o malizia di conseguenza; nel quale caso, e se taluno, operando contro la buona fede mercantile, ardisse di falsificare in qualsivoglia modo il suo Libro di Scontro, egli non solo verrà gravemente punito, ma dovrà inoltre buonificare ogni danno a quello che potesse averne sofferto per tale motivo. Chi poi non è solito di tenere un Libro di Scontro, dovrà rilasciare un Ordine succinto, se così piacerà al Creditore, o sia un Assegno sopra li proprj suoi Debitori, ed allora questo Giro sarà tanto valido, come se fosse stata trasportata la Partita ne' Libri di Scontro nel modo suddetto, ed un tale Assegno si riguarderà in seguito per una Quittanza.

Tutte le Partite che saranno state scontrate, e portate nel Promemoria da un Fattore o Plenipotenziario, dovranno essere ratificate dal Principale o Padrone, ed una tale scritturazione nello Scontro sarà valida ed efficace, come se l'avesse scritta lo stesso Principale; in simili casi sarà per altro necessario, come già si disse, che si esibisca la Procura ad ogni richiesta, ed acciò gl' Interessati possano averne informazione in ogni occorrenza, si dovrà parimente produrla nel Tribunale Mercantile, che ne conserverà una copia. E siccome gli Scontri sono necessarj ed usitati anche fra le Fiere, così vogliamo che in avvenire gli Scontri conchiusi fra le Fiere, in conformità di questo Regolamento, siano tanto validi, come se fossero fatti in Fiera.

§. 25.

§. 25.

Se ne' primi tre giorni della Settimana de' pagamenti il Debitore non potesse accordarsi con il suo Creditore per mezzo dello Scontro, allora, giunta che sia la scadenza e il termine finale del pagamento, si dovrà effettuare il pagamento immancabilmente, o per Cassa, o con Assegni convenienti al Creditore, il quale, se gli verranno offerti a tempo, ed almeno avanti le tre ore pomeridiane dell' ultimo giorno della scadenza, e se crederà di poterli incassare senza grave incomodo, potrà, com' è giusto, accettarli, ma se poi non ottenesse il pagamento, dovrà restituirli all' Assegnante, e chiedere il pagamento per Cassa, altrimenti ve lo potrà costringere con la pronta esecuzione secondo le Leggi di Cambio.

E siccome succede talvolta, che anche delle Persone risponsali non pagano intieramente nel Giovedì a sera le Cambiali accettate, ma, con l' assenso del Creditore, suppliscono al restante ne' giorni susseguenti, potendo talvolta questa cortesìa ridondare in danno del Creditore in casi inaspettati; così quello che vorrà usare tale agevolezza, farà bene di consegnare intanto la Cambiale di cui si tratta, sigillata, ad un Notajo, oppure farla da questo sigillare per riportarla con se, ed ottenendo in seguito l' intiero pagamento, potrà o andare a riprenderla, o dissigillarla, non pregiudicando in tale modo il buon credito del Debitore; in caso diverso, essendo necessario, potrà levare il formale Protesto sotto la data dell' ultimo giorno di pagamento in cui consegnò al Notajo la Cambiale sigillata, e riprendere l' una e l' altro per fare i passi che crederà convenienti.

§. 26.

Se dopo negoziata per un altro Luogo una Cambiale a vista o a data, il Ricevitore della medesima, dopo di averla già ricevuta e forsi anche spedita, non volesse dare prontamente la Valuta al Venditore; questo potrà procedere contro il medesimo secondo le Leggi di Cambio, e quello non potrà esimersi con verun' altra eccezione, fuorchè con quelle del pagamento, e della compensazione evidentemente liquida. Se poi si avesse convenuto che il Ricevitore non abbia da pagare l' importo della Cambiale ricevuta, finchè non riceva notizia, che la Cambiale sia stata dovutamente onorata, dovrà ciò non ostante il Ricevitore dare al Venditore o Traente una Quittanza, con cui confessi di avere ricevuto una Cambiale di un tale importo sopra tale Persona del tale Luogo, affinchè il Traente, appena ricevuta la notizia, che la sua Cambiale sia stata onorata, possa ripetere il pagamento della Valuta al cambio tra essi accordato.

Se poi la Cambiale spedita al suo destino ritornasse con Protesto, in tale caso il Traente sarà obbligato, non solo di restituire al Compratore la sua Quittanza interinale, ma inoltre anche di buonificargli ogni danno sofferto, e se avesse già ricevuto il Danaro, dovrà restituirlo secondo il §. 23.

§. 27.

Siccome è tanto necessaria per le Cambiali la Lettera di avviso, come fondamento dell' accettazione, che nessun Negoziante è obbligato senza quella di accettare, e molto meno di pagare una Cambiale, salvo che voglia farlo per onore di Lettera, particolarmente quando non ha in mano ancora i fondi necessarj, o altri mezzi di rimborsarsi; così appartiene principalmente al Traente, per evitare i disordini, di darne pronto avviso a quello, sopra di cui fa la Tratta, facendogli ricapitare la Lettera con l'Ordinario, oppure unita alla Cambiale medesima, e significandogli espressamente, per conto di chi abbia fatta la Tratta, come l' Accettante abbia da rimborsarsi, e sopra chi debba prevalersi, o rivalersi per tale oggetto; perchè, s' egli trascura di fare ciò, dovrà incolpare se stesso di ogn' inconveniente, quando non venga accettata la Cambiale, e non avrà diritto di prendere rigresso contro il Trattario che non accettò, benchè fosse suo Debitore. Inoltre, quando anche si ordinasse di passare la Tratta in questo conto, o in quello, e si assegnasse il rimborso in questa, o in quella maniera, se nè una cosa, nè l' altra converrà al Trattario, questo non sarà obbligato di accettare, salvo che voglia farlo spontaneamente sopra Protesto. E perciò dovrà ognuno andare con cautela, e per evitare le confusioni, non dovrà fare Tratta per conto di un terzo, se prima non avrà ricevuto il consenso e l' approvazione di quello, per di cui conto dovrà esser fatta.

All' incontro, anche il Possessore di una Cambiale, se avrà protestato di non accettazione, o di non pagamento, dovrà ogni volta, come fu già prescritto, mandare

il Protesto a chi spetta, e dare avviso senza ritardo, altrimenti dovrà soggiacere ad ogni rischio.

§. 28.

Le Sole di Cambio si devono immediatamente spedire nel Luogo del loro destino. Venendo poi rilasciata la Prima e Seconda di Cambio, pagabile in un determinato tempo dopo vista o a vista, anche in questo caso si dovrà spedire con il prim' Ordinario la Prima per il Luogo del suo destino, ed affinchè il Datore non venga pregiudicato, si dovrà chiederne prontamente l'accettazione, e non ottenendola, procedere secondo questo Regolamento, levando il Protesto, e dandone avviso; la Seconda poi potrà in questo frattempo essere negoziata per uno, o più altri Luoghi. Ed acciò si possa ripetere il pagamento nel tempo dovuto, e trovare la Prima già accettata, sarà obbligato il Rimettente di notare chiaramente sopra la Seconda, in mano di chi si ritrovi la Prima. Per altro non soffrirà per questo motivo verun' alterazione la scadenza, mentre, arrivata che sarà, si dovrà esigere ed incassare il pagamento, o in difetto protestare, altrimenti si perderà il rigresso contro il Traente.

§. 29.

Una Cambiale pagabile in Fiera, sia propria o d'altri, se qualcheduno, venendo prorogata una Fiera, non vorrà accettarla se non al principio di questa, si potrà senza pericolo fare a meno di levare il Protesto sino a quel tempo, e quando anche si levasse il Protesto, questo non potrà portare pregiudizio ad alcuno. Dovrà però il Possessore darne avviso a chi spetta, oppure anche rimandare la Cambiale, e sarà obbligato il Debitore di buonificare al Creditore gl'interessi pro rata del tempo. Se poi taluno, malgrado la prorogazione, volesse onorare la Tratta al solito tempo, potrà farlo senza rischio veruno.

§. 30.

Per evitare qualunque indiscreta usura, ed acciò non si aggiungano gl'interessi al capitale, esigendo così interessi sopra interessi; nessun Debitore sarà tenuto di pagare interessi, aggio, e ricambio, quando non si potrà dimostrare con validi Documenti, che nel Luogo ov'era pagabile la Cambiale, il Creditore, per mancanza del pagamento, abbia dovuto prendere, ed abbia preso effettivamente del Danaro sopra Cambiali; ed in mancanza di tale prova, si dovrà pagare solamente il giusto importo della Cambiale, con gl'interessi e spese, ed i danni dimostrabili. Così anche il Traente non sarà obbligato di buonificare il ricambio da tutti que' Luoghi per i quali fu negoziata la sua Cambiale, ma solamente da quel Luogo, ove, come *terminum ad quem*, era pagabile la sua Rimessa, salvo che il Traente avesse fatta la Cambiale all' ordine del Rimettente, e con la facoltà di girarla a suo beneplacito per diverse Piazze.

§. 31.

Acciò anche nel prezzo delle Cambiali si tenga una certa discrezione, e non abbia da essere soggetto all' arbitrio di persone interessate, si dovrà quindi, ad esempio di molte Città mercantili, regolarlo da una Fiera all' altra nel modo seguente. Dodici de' più riguardevoli Negozianti, cioè 6 della Città, da essere nominati dal Giudizio, e 6 esteri delle principali Città Mercantili, da essere eletti da' Negozianti esteri quì esistenti, dovranno radunarsi nella Borsa nel Venerdì della prima settimana di Fiera, nel tempo che verrà ogni volta prescritto con un pubblico avviso, dovranno prendere informazioni dalli Negozianti e Sensali, come siasi negoziato in quella Fiera, e dopo di avere presa una reale, ed imparziale informazione, allora le dodici Persone suddette, fatto serio riflesso a tutte le circostanze, sceglieranno il prezzo intermedio, che sia il più sicuro ed il più giusto, e formeranno e determineranno a pluralità di voti il Corso del Cambio, notificandolo al Giudizio Mercantile, ed ordinando alli Sensali di fare i Cambiati o Listini, pubblicandoli in seguito, acciò chiunque possa darne parte al suo Corrispondente, con mandargli uno di questi. Sarà poi ognuno tenuto nel progettare il Corso del Cambio, di usare della equità, e di proporre un giusto prezzo in loro propria coscienza, altrimenti, se per interesse proprio insistesse sopra un prezzo troppo alterato, non solo verrà punito con una pena pecuniaria, ma inoltre verrà totalmente escluso in avvenire dalla Radunanza per la regolazione del Corso del Cambio. Benchè venga fatta questa disposizione, acciò gli Esteri, in caso di bisogno, sappiano regolarsi circa li Cambj giornalieri per questo o quel

o quel Luogo, e non abbiano da essere soperchiati da quelli che hanno del Danaro da disporre; resta nulladimeno in libertà delle Parti, di negoziare a loro piacimento, e nessuno sarà obbligato di osservare i Listini di Cambio con tanta precisione che non possa, secondo la qualità delle Persone e delle circostanze, cambiare al di sopra o al di sotto del prezzo in essi fissato. Quanto più però si accosterà al fissato prezzo, tanto più giusto e legittimo si riguarderà il Cambio contrattato nelle Fiere, e fuori di queste.

§. 32.

Siccome succede ancora talvolta che, per l'affluenza degli affari, non si ritirano immediatamente le Cambiali pagate da quello che ha ricevuto il Danaro, oppure vanno anche smarrite; così da ora in poi, tutte le Cambiali tratte sopra qualcheduno, si riguarderanno per pagate al termine di quattro settimane dopo la scadenza, benchè non siano state ritirate in tempo. Le Cambiali proprie però, tratte da qualcheduno sopra di se medesimo, siano, o non siano state protestate, devono giustamente conservare la loro validità ed efficacia, e devonsi pagare senza veruna eccezione o sutterfugio, quando vengono presentate, a condizione per altro, che tale presentazione venga fatta entro il termine di un anno ed un giorno, e che il Creditore intavoli la sua azione contro il Debitore in tale tempo. Quando poi non lo facesse nel detto tempo, una simile Cambiale propria si considererà per intieramente estinta al pari di una Tratta, ed il Creditore non avrà più fondamento d'impetere il Debitore per la medesima, salvo che il Creditore venisse a morire prima della scadenza dell'anno e giorno, nel quale caso li di lui Eredi, oltre al primo, avranno un altro anno e giorno di tempo per produrla, e resterà valida la Cambiale; e questi due anni e due giorni spetteranno anche alle Cause pie.

§. 33.

Nello stesso modo, se andasse perduta una Cambiale accettata, e che il Debitore confessasse il Debito, si dovrà bensì procedere contro il medesimo secondo le Leggi di Cambio, ma quello che avrà da incassare il Danaro, dovrà dare al Debitore una idonea cauzione di tenerlo libero da ogni molestia per simile Partita.

§. 34.

Ogni qualvolta uno avesse accettate o pagate delle Cambiali, venendo a fallire il Traente prima del pagamento, e nascendo un Concorso di Creditori, è giusto, che per gli Effetti che l' Accettante avesse in commessione, o in custodia per conto del Traente, si abbia da contenersi anche in avvenire secondo l' Ordine decisivo dell' Elettore di Sassonia dell' anno 1669, di modo che, quello che avrà ricevute delle Merci in commessione, o per altro titolo in custodia da un altro; il quale abbia fatte delle Tratte sopra di lui, possa soddisfarsi sopra le Merci esistenti nelle sue mani, e che quantunque, in caso di fallimento, venissero sequestrate, o fossero già state ipotecate, sia egli ciò non ostante solamente obbligato di rimettere il di più, dopo estinto il suo proprio Credito.

§. 35.

Siccome si usa fra i Negozianti di potere scontare, così quello che nel comprare una Merce si sarà riservato di potere scontare a piacere, dovrà esibire lo Sconto nel giorno susseguente a quello de' Pagamenti, o sia nel Venerdì della settimana de' pagamenti, altrimente il Creditore non sarà obbligato di accettare lo Sconto dopo tale termine.

§. 36.

Volendo taluno, per ordini ricevuti, estinguere la Cambiale, o pagare qualunque Debito di un altro, se questa Persona non sarà nota al Possessore della Cambiale, tanto quello che vorrà estinguerla, quanto quello che la possede, dovranno insinuarsi presso l' Attuario del Giudizio, e cercarsi l'un l'altro nella Borsa, e prendere informazione, se siavi qualcheduno, che voglia pagare, o ricevere. Dato in Dresda il dì 2 Ottobre 1682.

GIOVANNI GIORGIO ELETTORE. (L.S.) *Enrico Gerardo de Miltitz.*
Magno Lichtwehr.

Siccome abbiamo già inserite le Spiegazioni, e Cambiamenti fatti di tempo in tempo, tanto sopra il suddetto Regolamento di Cambio, quanto sopra l' Ordine Giudiziario Mercantile, inserito alla Pagina 107 e seguenti; e delle Ordinanze, Editti, e Rescritti

emanati, in quanto questi hanno relazione per la maggior parte con l'Ordine Giudiziario Mercantile, così ci rimane soltanto di accennare li seguenti, cioè:

Il Rescritto, ed Ordine generale di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, datato da Dresda il dì 20 Novembre, e pubblicato nel dì 28 detto mese 1715, contenente: che il giorno finale di pagamento in *Lipsia*, non solo nella prossima Fiera del Nuovo Anno 1716, ma inoltre, ogni qualvolta in avvenire il dì 12 Gennajo sarà giorno di Domenica, debba essere trasferito al Lunedì seguente, cioè al dì 13 Gennajo.

La Spiegazione di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, datata in Dresda nel dì 1 Dicembre 1713, con cui fu dichiarato: che la eccezione di prescrizione contenuta nel §. 32. del Regolamento di Cambio di *Lipsia*, abbia da riguardarsi soltanto per uno Statuto locale di questa Piazza Mercantile, e non abbia da valere per altri Luoghi.

L'Ordine speciale del Principe Saverio di Polonia, in qualità di Amministratore dell' Elettorato di Sassonia, datato da Dresda nel dì 11 Novembre 1767, contenente: che per una Cambiale proscritta non si possa procedere all'arresto personale, ma che per il rimanente una simile Cambiale abbia da essere riguardata per una Cambiale formale, e si debba osservare tutto ciò che ritrovasi ordinato per l'accettazione, giro, ecc., delle Cambiali.

L'Ordinanza dell'Elettore di Sassonia, datata dal dì 26 Settembre 1682, con cui viene ordinato; che nel caso di Concorso di Creditori sopra la facoltà di un Negoziante, Merciajo, ed altre simili Persone, tanto di *Lipsia*, quanto estere, specialmente se nel Negozio esisteranno delle Merci soggette a deterioramento, si debba al più presto possibile porre ogni cosa in sicurezza, farvi apporre il Sigillo del Tribunale, e farne seguire l'inventario e la stima senza dilazione, e poi farle vendere a benefizio de' Creditori, incassando inoltre tutti li Crediti esistenti ne' Libri.

Che in riguardo all'apertura del Concorso, tosto che sarà stato accordato il primo sequestro contro una delle Persone fallite sopra indicate, si debba immediatamente renderlo pubblico, medianti li soliti Affissi nella Borsa, indicando espressamente il giorno e l'ora della pubblicazione, e che da quel momento in poi s'intendera aperto il Concorso, il quale avrà da durare 40 giorni, dovendo osservarsi però che gli Abitanti di *Lipsia*, che avranno qualche pretesa, debbano insinuarla nelli primi 14 giorni di detto termine, altrimente verranno posposti a tutti li Creditori, che avranno presentate le loro petizioni in questi 14 giorni, e posti nella classe susseguente. Un Estero poi, che avrà delle pretese, potrà insinuarle a piacimento, nelli 40 giorni sopra indicati. Che tutti quelli che avranno insinuate le loro pretese in questi 40 giorni, abbiano da essere posti in una stessa classe; che tutti gli altri, ch'essendo esteri, le avranno insinuate dopo li 40 giorni, ed essendo domiciliati in *Lipsia*, dopo li primi 14 giorni, abbiano da stare nella classe susseguente, e riguardarsi tutti uguali senza distinzione. Che per fondare le pretese non sia necessario di presentare Documenti originali, ma che basti una copia de' medesimi, oppure un semplice estratto del Libro Maestro, quantunque non autenticato.

Che presentando taluno una petizione a nome di un altro, benchè non possa produrre una formale Procura, ma solamente un ordine per Lettera, debba essere accettata, anche senza cauzione rati, ma che poi trattandosi della liquidazione del Credito, sia necessario di avere una Procura formale.

Che, fuori del caso del Concorso di Creditori, venendo chiesto un sequestro, il Debitore sia obbligato di comparire personalmente in Giudizio, e rispondere; e che, non ostante il sequestro, si possa procedere contro il medesimo, con il rigore delle Leggi di Cambio.

L'Ordine dell'Elettore di Sassonia, in data del dì 3 Aprile 1683, con cui viene ordinato: che i Libri mercantili abbiano da avere in avvenire in Giudizio il medesimo valore, come per il passato, e che si abbia da continuare a far prova con i medesimi nel modo usitato. Inoltre, che ognuno che compra delle Merci a credenza da un Negoziante in *Lipsia*, sia obbligato di dargli una Ricevuta, o sia Obbligazione alla mercantile, quando il Venditore la richieda, e che una simile Obbligazione abbia da valere come un istromento quarantiggiato, in forza del quale si possa procedere fra Negozianti con il rigore delle Leggi di Cambio.

La Patente di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, in data del dì 22 Marzo 1711, ordina: che in avvenire non sia permesso alli Parrochi, Maestri delle Scuole e Sagrestani il rilasciare Cambiali, sotto pena di essere sospesi, ed anche scacciati dal loro impiego, e che, se taluno ardisse di rilasciarne, si debba bensì eseguire contro di lui

lui la penale prescritta, ma che la stessa Cambiale non abbia da valere che per un semplice Chirografo.

Con l'Editto dell'Elettore di Sassonia, in data del dì 20 Settembre 1671, viene ordinato: che anche i Membri della Università di *Lipsia*, che rilasciano Cambiali per Danari presi ad imprestito, debbano essere trattati con il rigore delle Leggi di Cambio.

La Dichiarazione dell'Elettore di Sassonia, fatta sopra il Rescritto di Fiera, per riguardo agli Studiosi, in data del dì 19 Marzo 1680, contiene la Disposizione: che i Membri della Università di *Lipsia*, li quali hanno *jus suum*, cioè, le Persone graduate, ed altri Letterati, che vivono del loro talento, ed hanno una facoltà propria, rilasciando Cambiali, siano soggetti alle Leggi di Cambio, ma che all'incontro sia proibito agli Studiosi che si ritrovano ancora sotto la podestà paterna, il rilasciare Cambiali, o impegnarsi secondo le Leggi di Cambio in qualunque altro modo, giacchè i loro genitori non saranno tenuti a pagare, e goderanno il beneficio del *Senatus Consulto Macedoniano*.

Questa Disposizione è stata rinnovata con un altro Mandato datato da Dresda nel dì 29 Dicembre 1718.

Mandati contro i Debiti della Gioventù, ed intorno gli Affari di Cambio.

Il Mandato di *Augusto* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, contro l'abuso della Gioventù di far debiti, di rilasciare Cambiali, e contro gli altri abusi che a quello vanno uniti, datato in Varsavia nel dì 21 Aprile 1724, è del seguente tenore:

§. 1.

Poichè resta immutabile la disposizione del Mandato del dì 29 Dicembre 1718, riguardante gli Studiosi e le Persone soggette all'autorità paterna, che con il presente viene rinnovata: così, fuori de'Negozianti, non sarà permesso ad alcuna persona, di qualunque stato o condizione essere si voglia, benchè avesse un impiego attuale nel Nostro Servizio, o avesse ottenuta la dispensa dell'età, nè a quelli che si trovano ancora sotto la podestà paterna, quantunque possedano una propria facoltà di libera loro disposizione, di rilasciare, girare, o accettare Cambiali, nè di obbligarsi in qualunque altro modo secondo le Leggi di Cambio, prima che siano giunti alla età di 25 anni, e quando lo facessero, saranno assolutamente invalide le Cambiali, o altre Obbligazioni Cambiarie rilasciate, girate, o accettate prima di tale tempo, e non avranno alcuna forza obbligatoria, quando anche si trovassero accompagnate da un giuramento confermante tutto ciò che si potrebbe opporre contro delle medesime. In conformità di questa disposizione ordiniamo a tutti li Tribunali e Notaj del Nostro Dominio, sotto una pena arbitraria, di non ammettere simili Persone alla prestazione di un giuramento, e di non estendere per esse alcun Istromento.

§. 2.

E per vie più togliere a simile Gioventù la occasione di far Debiti, e per frenare l'avidità di quelli che danno ad essi mano per tale fine, viene con il presente seriamente proibito a tutti, specialmente poi agli Ebrei e Sensali, di ricevere da essi Cambiali o Obbligazioni Cambiarie; di dare a loro sopra queste del Danaro od altro Valsente; di lasciar girare a se stessi delle Cambiali tratte sopra altri; di procurare l'accettazione di Cambiali a carico di essi Giovani; di provvedere a' medesimi per altra via del Danaro o il suo Valsente sopra dette Cambiali; ammonendoli seriamente, ch'essi non avranno alcuna pretesa in forza di simili Cambiali, Obbligazioni Cambiarie, Giri, Cessioni, e Accettazioni; anzi, se il Debitore avesse già pagato volontariamente quel tanto che doveva per tali titoli, e poi ne chiedesse la restituzione nel termine di 4 anni dopo compiti li 25, il Creditore sarà obbligato di restituire al medesimo, o alli di lui Eredi, il Capitale con gl'Interessi; e lo stesso s'intende anche per il caso che un simile non idoneo Datore, Girante, o Accettante, dopo compiti li 25 anni, e prima delli 29 rinnovasse la Obbligazione per un Debito contratto anteriormente; in tali casi si dovrà punire immancabilmente il Sensale, e l'Ebreo; il primo con lo sborso del quadruplo di quel tanto che avrà percepito per spese, sensarìa, o per altro titolo e pretesto; il secondo poi si dovrà punire con una pena pecuniaria, importante almeno la quarta parte del Danaro o Valsente provveduto al Giovane sopra Cambiali, oppure, secondo le circostanze, anche con l'arresto personale.

§. 3.

Se ad una Persona di minor età di 25 anni taluno permettesse di rilasciare sopra di se

se delle Cambiali per girarle ad un terzo, specialmente ad un Estero; oppure se taluno ne rilasciasse egli stesso a favore di una simile Persona per girarle come sopra, contro una Riversale che annullerebbe l'obbligo delle Cambiali: in tali casi, cioè nell' ultimo sarà invalido il Giro, e nel primo la Cambiale, e non gioverà al Giratario il potere contesta e con giuramento, che gli sia stata ignota la qualità della Cambiale; sarà poi obbligato un tale Girante o rispettivo Rilasciatore della Cambiale, di pagare al Giratario, senza che sia necessario di fare alcun Protesto e senza dilazioni secondo le Leggi di Cambio, la somma contenuta nella Cambiale, con tutti li danni e spese, ed inoltre una Penale di 10 p. %. sopra l'importo della Cambiale; ovvero, se non potrà pagare l'uno, e l'altro, verrà punito con prigionìa, ed anche con pena maggiore, se la somma contenuta nella Cambiale sarà d'importanza, e se si sarà rilevata una frode particolare; e similmente anche nella circostanza che uno in società con tale Persona non idonea avrà rilasciato una Cambiale o Obbligazione Cambiaria, dovrà egli solo essere risponsabile per la medesima, senza che abbia alcun rigresso contro di essa per la somma da pagarsi in compagnìa.

§. 4.

Se qualcheduno avesse l'ardire di mettere nelle Cambiali che rilascia, una Data falsa, cioè come se fossero state scritte prima della pubblicazione di questo Nostro Mandato, oppure in un tempo ch' egli, non contando ancora li 25 anni, fingesse pure di averli compiti, e se quello che le riceve ne sarà consapevole; oltre la nullità di simili Cambiali, si dovrà punire il Ricevitore con una pena pecuniaria, o con Prigionìa; il Datore stesso poi della Cambiale, tanto in questo caso, quanto in ogni altro, nel quale userà l'inganno, come per esempio, se nel rilasciare la Cambiale avrà dichiarato contro la verità di essere giunto alla età di 25 anni, per ingannare il Creditore (il quale potendo veramente dimostrare di essere stato ingannato, potrà anche conseguire il pagamento, ma non però secondo le Leggi di Cambio) oppure, se nel prendere ad imprestito, nel dissipare il Danaro, e nel rilasciare le Cambiali avrà dimostrata una particolare leggierezza e malizia, specialmente se avrà già compiti li 18 anni, conoscerà lo stato della sua facoltà, e saprà perciò se ha o non con che restituire la somma imprestata, oppure se avrà rilasciate delle Cambiali a delle Persone estere, o Ebrei, a cui non sono note le Leggi di questa Piazza, verrà ugualmente punito con prigionìa, ovvero, secondo la qualità delle Persone, verrà anche rilegato in uno de' Nostri Castelli, e vi dovrà restare per qualche tempo, mantenendosi con il proprio; quelli poi che avranno dissipato il Danaro preso ad imprestito, non verranno posti in libertà, prima che abbiano dati de' segni evidenti di pentimento e di miglioramento, facendo per tal effetto una istanza al Nostro Governo.

§. 5.

Affinchè poi per questa Nostra Disposizione il Commercio non abbia da soffrire alcun danno, intendiamo che ne siano eccettuati intieramente i Negozianti quando rilasciano delle Cambiali fra di loro ed anche ad altri, come pure gli Esteri che si obbligano secondo le Leggi di Cambio nel Nostro Stato e fuori di esso, mentre già quelle Cambiali che verranno rilasciate fuori di Stato dalli Nostri Sudditi che non sono Negozianti, e che non hanno ancora compita la età di 25 anni, non si riguarderanno veramente per Cambiali, ma per semplici Obbligazioni, quando non vi fosse malizia, e che non fosse corsa intelligenza fra il Debitore ed il Creditore estero, o che quello si fosse portato a bella posta fuori dello Stato per defraudare questo Nostro Mandato, nel quale caso converrebbe punire severamente il primo, ed al secondo si darà l'assistenza necessaria, mediante l'esecuzione, onde ottenga il suo; inoltre se il Creditore potesse provare, che l'anticipazione, o l'imprestito da lui fatto sopra una Cambiale, o Obbligazione Cambiaria a Persona di minore età di 25 anni, sia veramente stato effettuato, ed abbia con ciò migliorata ed aumentata la sua facoltà, dimostrando tutto questo con una chiara narrativa di circostanze autentiche, sufficienti, e adattate al proposito, il Creditore potrà impetere il Debitore, e chiedere il pagamento sopra la sua facoltà, alla quale richiesta si dovrà avere riguardo; e per gli altri Contratti e Transazioni poi, nelle quali non entreranno impegni Cambiarj, si procederà secondo i Diritti comuni della Sassonia, e quindi sarà libero ad ognuno che abbia compiti 21 anni, d'incontrarne validamente.

§. 6.

§. 6.

E poichè generalmente per i Contratti usurarj, e per le Cessioni illecite sono già state fatte le necessarie prescrizioni nelle Ordinanze dell' Elettore *Cristiano II.*, e del Nostro Signor Avo l' Elettore *Giovanni Giorgio I.*, negli anni 1609, 1614, e 1625 (delle quali si farà menzione in appresso) non meno che nel Nostro Mandato contro i Falliti, del dì 7 Gennajo del corrente anno §. 2., così intendiamo di rinnovarle con il presente, ed ordiniamo inoltre, che nel caso in cui in un Negozio di Cambio conchiuso con una Persona di età minore di 25 anni, concorresse, e fosse rilevata una pravità usuraria, si dovrà procedere contro simili Usurari anche con pene corporali maggiori di quelle stabilite nelli sopra indicati Mandati.

E siccome nel suddetto Nostro Mandato contro i Falliti si ritrova ordinato, che lo stesso Debitore sarà ammesso a denunziare ed a confermare con il giuramento simili delitti, così si farà lo stesso anche in avvenire, però nel caso che, a riserva della denunzia fatta, e corroborata con il giuramento dal Debitore, non si avesse verun altro indizio contro del Creditore, dopo che questo avrà effettivamente prestato il giuramento suppletorio, si dovranno condannare amendue per metà nelle spese del Processo; se poi in seguito il Creditore dimostrasse la sua innocenza, provando in tale modo, che il Debitore fatto abbia contro di lui una denunzia falsa e calunniosa, e che giurando sopra tale denunzia abbia commesso uno spergiuro, in tale caso il Debitore non solo dovrà pagare tutte le spese, ma verrà inoltre obbligato a chiedere perdono in Giudizio, o secondo le circostanze, a rivocare la sua denunzia, e poi si procederà contro di lui con la inquisizione, condannandolo alla pena competente ad un Usurajo, e secondo le circostanze, ad una pena più grave.

§. 7.

Finalmente, per frenare vie più la prodigalità, ed evitare le cattive conseguenze della medesima, vogliamo che li Nostri Ministri, Tribunali superiori ed inferiori, nelle Città e nella Campagna, scorgendo qualche Persona prodiga, debbano chiamarla avanti di loro, ed ammonirla di abbandonare tale modo di vivere, e quando una simile ammonizione fosse infruttuosa, e non scorgessero alcun miglioramento, dovranno darne parte alla Nostra Reggenza, la quale prenderà le ulteriori misure opportune.

Estratto dell' Appendice dell' Ordine Giudiziale dell' Elettorato di Sassonia.

§. 11.

In quanto alla procedura Cambiaria, intendiamo, che in avvenire debba questa essere osservata non solo contro Negozianti, ma anche contro altre Persone che rilasciano Cambiali o che si obbligano secondo le Leggi di Cambio; devonsi però eccettuare le Femmine che non negoziano, ed, a riserva de' Negozianti, quelli che non hanno conseguita la età di 25 anni, gli Studenti alle Università, e quelli che ritrovansi ancora sotto la podestà paterna, non avendo un *peculio castrense*, o *quasi castrense*, o *adventizio irregolare*, secondo li Nostri Mandati del dì 29 Dicembre 1718 al Nro 25, ed in data di Varsavia li 21 Aprile 1724 al Nro 26; non meno che i Contadini, quando questi non faciano qualche Commercio, o prendano Stabili in arrenda; e lo stesso s' intenderà anche per le Persone Ecclesiastiche, compresi gli Organisti, ed ogni altra Persona confermata dalli Concistorj, dovendosi osservare per questi il Mandato del dì 22 Marzo 1711 al Nro 27; e benchè tutto ciò non abbia da valere per que' Debiti Cambiarj, che avessero contratti prima di entrare in tale impiego, nè per quelle Persone, che nello stesso tempo attendessero ad altri uffizj; poichè allora avrà luogo benissimo anche contro di essi 'l Diritto di Cambio: ciò nonostante vogliamo, che in amendue questi casi si debba procedere contro di essi ugualmente a tenore del suddetto Mandato.

§. 12.

Contro quelle Persone poi, che si possono validamente obbligare secondo le Leggi di Cambio, se non pagano al tempo dovuto, si potrà intavolare l' azione presso qualunque Tribunale, ove hanno il loro domicilio; e secondo le circostanze, in forza di una Cambiale, e senza un previo Rescritto di Cambio, si procederà in modo, che avendo l' At

l'Attore prodotta la Cambiale originale, ed avendosi anche nel caso di bisogno altrimenti legittimato, si farà arrestare il Debitore senza intimazione alcuna, e se questo non potrà negare la Cambiale, e non potrà opporre dell'eccezioni importanti ed ammissibili in questa qualità di Processo, dovrà rimanere in arresto sinchè avrà soddisfatto il Creditore con l'effettivo pagamento, o in altro modo conveniente, non ostante qualunque appellazione: per altro si dovrà in seguito dar parte alla Istanza competente della interposta appellazione. Dovrà poi l'Attore somministrare di tempo in tempo anticipatamente le spese per l'arresto e per il mantenimento del Debitore, anzi per tale oggetto dovrà subito dare nel principio una cauzione, ed in seguito tenersi per il rimborso di queste sopra il Debitore, secondo le Leggi di Cambio. Ma siccome tutto ciò si deve intendere solamente del Debitore, così l'arresto personale non avrà luogo contro li di lui Eredi, mentre una Cambiale non avrà contro questi se non la forza e validità di un Documento quarantiggiato.

§. 13.

Quando una Cambiale viene nello stesso tempo sottoscritta da due o più Persone, sarà libero al Creditore di chiedere l'intiero pagamento da ciascheduna di esse, benchè non si fossero obbligate solidariamente, nè avessero rinunziato al benefizio di divisione; quello però che farà l'intiero pagamento, potendo dimostrarlo tosto con un documento, potrà impetere quello per cui avrà pagato, per quel tanto che importerà la sua rata, o ch'egli si sarà obbligato di pagare, senza che vi si richieda una Cessione particolare.

§. 14.

Sarà parimente obbligato qualunque Girante, quando non venga pagata la Cambiale, di pagare al Giratario (se questo avrà sollecitato il pagamento alla scadenza, e se avrà levato il Protesto, dandogli notizia nel termine di otto giorni, con la Posta o in altro modo), il Capitale con gl'Interessi e Spese, secondo le Leggi di Cambio, e per tutto questo dovrà il Giratario tenersi all'ultimo Girante, da cui avrà ricevuta la Cambiale; e se da questo non otterrà il pagamento, dovrà impetere il prossimo seguente Girante, e così proseguire sino al Traente, senza però che possa trasgredire quest'ordine, salvo che fosse cosa notoria, che l'uno o l'altro fosse insolvente. Se poi il Giratario non avrà fatto dovutamente protestare la Cambiale nella scadenza, e non ne avrà data notizia all'ultimo suo Girante, oppure se avrà prolongato arbitrariamente la Cambiale, o usata qualche altra indulgenza con il Debitore, allora perderà intieramente il diritto di rigresso.

§. 15.

E siccome ogni Cambiale, benchè non sia pagabile all'ordine, può benissimo esser girata; così già nel Nostro Mandato pubblicato nell'anno 1699, al §. 28 fu fatta la disposizione, che contro una Cambiale girata non si possa opporre dal Girante verso il Giratario nè la eccezione di compensazione, nè di pagamento, se la somma pagata non si ritroverà diffalcata sopra la Cambiale medesima; e vogliamo inoltre che in avvenire si debba intendere lo stesso anche per la eccezione *Pacti de non petendo*, e per tutte le altre procedenti da un fatto dell'Indossante, quando anche nel Giro non si fosse fatta menzione della Valuta. All'incontro, nel caso che l'eccezioni fossero per se stesse rilevanti, specialmente poi se la Cambiale sarà stata rilasciata per un Debito di giuoco, oppure se vi si ritroverà qualche altra illecita simulazione, dovrà il Girante, e così anche il Giratario se sarà consapevole e complice del dolo, pagare al Debitore il doppio secondo le Leggi di Cambio, e sarà inoltre punito con una pena arbitraria; il Debitore poi, se vi saranno de'rilevanti sospetti, verrà ammesso alla deposizione.

§. 16.

Del resto, dopo il termine di quattro anni dalla scadenza, o dalla ultima prolongazione di una Cambiale, oppure, per le Cambiali già scadute, dal giorno della pubblicazione di questo Nostro dilucidato Ordine Giudiziario, non si potrà più procedere secondo le Leggi di Cambio; conserveranno però nulladimeno simili Cambiali la forza di una Obbligazione. Per i Negozianti poi, a questo riguardo si osserverà quanto viene prescritto nel Regolamento di Cambio di Lipsia.

§. 17.

Quello che rilascierà una Cambiale, e che in seguito noterà sotto la medesima, di avere

avere ricevuto dal Creditore un' altra somma, indicando il tempo in cui la ricevette, e quello in cui si obbliga di restituirla, sottoscrivendo il suo nome, quantunque non facesse alcuna menzione della Cambiale o delle Leggi di Cambio, sarà tenuto a pagare secondo le Leggi di Cambio anche questa tale somma.

I Mandati e le Ordinanze degli Elettori *Cristiano II.*, e *Giovanni I.*, degli anni 1609, 1614, e 1625, riguardanti li Contratti usurarj e le Cessioni illecite, alli quali si riferisce il §. 6. del Mandato di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, rilasciato contro l'abuso della Gioventù di fare Debiti, e da noi inserito alla pag. 167, sono del seguente tenore.

Noi *Cristiano II. ecc.* notifichiamo ecc. Benchè la Usura stata sia sotto gravi pene proibita con le Nostre Ordinanze emanate negli anni 1550, e 1555, troviamo nulladimeno che questo abuso divenne generale ne' Nostri Stati, e che si va giornalmente più dilatando.

Che s'inventano ogni sorta d'intrighi e Contratti vantaggiosi, con li quali procurasi di mantellare l'usura, e di evitare le pene stabilite; che, per esempio, alcuni imprestano una certa somma di Danaro, e prendono una Obbligazione per una somma maggiore, oppure, per tanta Moneta imprestata si fanno fare un Obbligo al pagamento in oro, per guadagnare più del cinque per cento.

Similmente, che per un piccolo ritardo dal tempo fissato per il pagamento, si stabilisce una certa penale pecuniaria, oppure, chiedendo il Debitore una maggiore dilazione, si pretende uno smoderato interesse, senza veruna liquidazione, e così aumentasi la somma capitale.

Che alcuni, quando imprestano Danaro, vi aggiungono del Grano, Cavalli, Panni, Stagno, Zibellini, ed altre Merci, conteggiandole come Danaro contante, e ad un prezzo maggiore del loro valore effettivo, o di quello che, secondo le circostanze, ne possa ricavare il Debitore; e che per conseguenza simili Merci, avendo il Debitore bisogno del Danaro, e dovendo procurare di disfarsene precipitosamente, sanno essi riacquistare nuovamente queste tali Merci mediante una terza o quarta Persona per un prezzo molto minore di quello da essi posto in conto al Debitore, commettendo in questo modo una considerabile usura, e facendo un triplicato guadagno.

Che alcuni imprestano il loro Danaro per il solito interesse, ma poi si fanno fare una separata Obbligazione per un regalo, oppure, per meglio mantellarlo, a titolo del servizio, il quale non può essere sottratto, come nè tampoco la somma Capitale, allegando di non essere obbligati di servire nemmeno per questo.

Che alcuni imprestano del Danaro con la condizione, che da un Mercato all' altro, o negli spazj di Mese, Settimana, o altro termine fissato, loro si debba corrispondere un certo Aggio, che importa annualmente più del 5 per cento d'interesse.

Che alcuni imprestano una somma di Danaro senza interessi per un tempo determinato, a condizione, che il Debitore si obblighi di restituire dopo tale tempo la somma ricevuta, ed all' incontro d'imprestare loro una somma assai maggiore per più lungo tempo ed a condizioni molto più gravose, e che se il Debitore si ritrova in ciò alquanto moroso, si fanno buonificare danni, ecc. esorbitanti.

Che taluni imprestano qualche poco di Danaro sopra un pegno che vale molto di più, e stabiliscono la condizione, che non venendo riscosso il pegno nel tempo prefisso, s'intenda perduto per il Debitore.

Che s'impresta del Danaro sopra Merci, e specialmente sopra Grano, Vino, e Frutta esistenti ancora nelle Campagne, valutando queste Merci per molto meno di quello che veramente vagliono, ottenendo così più di quello che importano i soliti interessi.

Per estirpare quindi questo male, non solo rinnoviamo e confermiamo le anteriori Nostre Ordinanze per tale oggetto, ma ordiniamo e vogliamo inoltre, che tutti li Contratti usurarj, e tutti li Patti, Atti, e Negozj indiscreti, di qualunque denominazione, debbano essere evitati e non usati da alcuno, di qualunque stato o condizion' essere si voglia. Ordiniamo perciò a tutti li Giudici, quando vengono presentati loro simili Contratti usurarj, di riguardarli per nulli, inefficaci, e non obbligatorj, e di non accordare sopra simili Contratti alcun passo esecutivo, mentre Noi con la presente li dichiariamo per nulli, inefficaci, e non obbligatorj.

Quello inoltre che commetterà simili usure, non solo dovrà secondo gli anteriori Nostri Ordini pagare a Noi in pena la quarta parte della somma capitale, ma verrà inoltre punito con un arresto temporale, e secondo la gravità del delitto con altre

pene, e quando venisse scoperto reo più volte, non si dovrà più tollerare ne' Nostri Paesi.

E poichè alcuni usano l'astuzia, dopo di avere conchiuso un Contratto da usurajo, e dopo di avere ottenuta la rispettiva Obbligazione, di cederla ad altri, e di farla passare nella seconda e terza mano, affinchè sia tanto più difficile di scoprire le loro furberìe, così ordiniamo e vogliamo, che questa Nostra Ordinanza, per quello che riguarda il non accordare l'assistenza Giudiziale, abbia da valere per i Cessionarj, non meno che per quelli che avranno conchiusi simili Contratti, e che li medesimi abbiano parimente da essere puniti con le pene prescritte, se si rileverà, che siano stati consapevoli della qualità delle Obbligazioni ad essi cedute.

Succede anche comunemente, che quelli che sogliono fare simili Contratti usurarj, fanno estendere le Obbligazioni, come se tutto fosse Danaro imprestato, e la somma giustissima, acciò non appaja inganno ed usura, e poi quando si oppone contro di essi la eccezione di usura, si difendono con le Nostre Ordinanze Provinciali, le quali ordinano, per molte e giuste ragioni, che sopra Obbligazioni rette e munite di Sigillo debbasi accordare la giudiziale assistenza.

Ora, siccome intendiamo, che simili Ordinanze abbiano da sussistere anche in avvenire, e specialmente perchè quelli, che sopra un Contratto lesivo estendono simili Obbligazioni, non sono totalmente innocenti, così dovranno ascrivere a se medesimi la colpa, se si procederà contro di essi con l'assistenza Giudiziale, e non servirà loro la scusa, che mentre contrattarono usurariamente, il Sigillo sia stato apposto soltanto per finzione.

Quando poi taluno, il quale interpone simili eccezioni, potesse nel termine della intimazione, e prima della esecuzione dell'assistenza Giudiziale, cioè, incontinentemente provare e dimostrare simili eccezioni, in tale caso non si praticherà la esecuzione per simili Contratti usurarj, e per le Obbligazioni rispettive; altrimenti poi, e quando la prova dell'eccezioni avesse da durare più a lungo, si dovrà in seguito alle suddette Nostre Ordinanze Provinciali procedere immediatamente alla esecuzione, in forza di Obbligazioni chiare e munite di Sigillo, restando però riservata al Debitore la prova della sua eccezione dopo fatta la esecuzione, a tenore delle suddette Ordinanze e della Costituzione Provinciale; e se poi quello contro di cui verrà opposta la eccezione di usura, non sarà domiciliato ne' Nostri Stati, o non avrà di che pagare, non dovrà essergli pagato il Danaro, ma bensì depositato in Luoghi determinati, salvo che volesse per tale oggetto dare una cauzione, onde non possa con simili cavillazioni sottrarsi alla pena.

Intendiamo inoltre che siano proibite tutte le Obbligazioni, le quali spiegano i Contratti diversamente da quello che sono realmente, ed ordiniamo, che ognuno astenersi debba da tutte le clausole, rinunzie, ed altre aggiunte solite farsi in frode degli Editti su tale proposito.

E quando alcuno operasse in ciò diversamente, si dovrà non solo punire il Creditore, oltre alla pena in cui sarà incorso per la stessa usura, anche con una pena arbitraria, ma si dovrà punire secondo le circostanze anche il Debitore che avrà scritto o fatto scrivere a bella posta simili Obbligazioni.

E siccome abbiamo ancora rilevato, che non pochi Contratti usurarj ne' Nostri Paesi procedono dall' esservi molte Persone, che non hanno altro mestiere, fuorchè quello di cercare per altri del Danaro ad imprestito, e che facendo fare delle Obbligazioni a loro nome, servono di coperta ad altre Persone, che per il loro rango o credito si vergognano di comparire in simili azioni usurarie; e che inoltre simili Persone prendono da altri del Danaro al solito interesse, e poi lo imprestano nuovamente verso un interesse maggiore, facendo comparire di averlo dato anch' essi al solito interesse, con farsi però fare una Obbligazione separata per il di più: ordiniamo quindi a tutti li Superiori, e ad ogni Persona Giusdicente, d'invigilare attentamente sopra simili Persone, e di non soffrirne alcuna ne' Nostri Paesi, nè in tempo di Fiera, nè fuori di questo; anzi dovranno imporre alle medesime sotto grave pena di allontanarsi quanto prima dal Paese, ed insistere perchè ciò segua effettivamente.

Quando poi le Persone Giusdicenti nelle Città, e nella Campagna si trovassero negligenti in questo punto, o nella esecuzione di ogni altro Ordine tendente ad estirpare dal Paese questo inconveniente, oppure, se fossero soltanto sospette, verranno immancabilmente punite secondo le circostanze del caso,

Ordi-

Ordiniamo parimente al Nostro Fiscale di fare delle diligenti perquisizioni per simili delitti, e trovando de' trasgressori di questo Nostro Ordine, dovrà procedere contro di essi, di qualunque stato o condizione siansi, con le pene prescritte.

Sarebbe veramente desiderabile, che le Persone benestanti ajutassero il loro prossimo, imprestandogli Danaro senza interessi. Ma siccome nessuno vuole farlo, e per evitare dall' altra parte, che non si prendano, e non si accordino interessi troppo gravosi, così li Nostri Antecessori hanno stabilito, che per tutto il Paese si abbia da prendere sopra gl' imprestiti di Danaro, non più del 5 per cento.

Siccome poi molte volte, nel decidere le Liti per l'interesse, le opinioni de' Giudici furono varie, conteggiandosi l'interesse, ora in cento, ed ora sopra cento; così per prevenir i disordini che potrebbero nascere, lasciando continuare questa incertezza;

Ordininiamo quindi, e permettiamo, che in avvenire, ne' Nostri Stati, si possa prendere ed accordare, ed anche pretendere giuridicamente 5 p. %, e che nascendo qualche contesa, se sarà stato accordato il 5 p. % sopra la somma imprestata, debbasi aggiudicare questo interesse, e non più; e perciò, se a qualcheduno saranno stat' ipotecati de' Beni a titolo di Pegno, non si potrà chiedere per l'usufrutto più di 5 p. %, ed aggiungerli alla somma capitale. Similmente, se non fosse stato obbligato un tale interesse, e che il Creditore si contentasse di 5 p. %, piuttosto che produrre delle altre prove per l'interesse dovutogli, in tale caso si dovrà aggiudicare al Creditore, anche *a tempore morae*, 5 p. % a titolo d'interesse; in difetto, e se il Creditore intendesse di fare una prova separata per l'interesse, si osserverà quanto prescrive la Nostra Costituzione ultimamente emanata.

Per altro, quando i Beni del Debitore non fossero sufficienti per pagare a tutti li Creditori il Danaro imprestatogli, oppure quando bastassero giustamente, allorchè non si pagassero interessi ad alcuno; in tale caso non si dovrà aggiudicare alcun interesse, ma soltanto le somme capitali state liquidate. Se poi, dopo pagate tutte queste, rimanesse ancora qualche cosa, allora si aggiudicheranno anche gl' interessi, secondo i diversi diritti, e le priorità de' Creditori. Dresda il dì 21 Ottobre 1609.

Noi *Giovanni Giorgio* Duca di Sassonia ecc. Per prevenire ogni sorta di abusi nocevoli, procedenti dalle moltiplicate cessioni di Debiti, e di Obbligazioni, abbiamo fatto estendere il seguente giusto Regolamento, e lo abbiamo fatto pubblicare ad universale notizia.

1) Siccome divengono sempre più numerosi gli Acquisitori delle Liti altrui, e commettono con tale occupazione senz'alcun riguardo delle usure, ecc., così vogliamo che venga osservato il prescritto dalle Costituzioni di *Anastasio*, e di *Giustiniano*, per le Cessioni delle Azioni, e che ne' casi emergenti debbasi giudicare secondo le medesime.

2) Benchè li Giurisprudenti non siano ancora concordi sopra la questione: se la ipoteca intavolata con il consenso del Feudatario sopra un Feudo possa essere ceduta ad altra Persona, senza un nuovo consenso; nulladimeno vogliamo che prevalga la opinione, stata sempre adottata dalla Nostra Corte, ed osservata ne' Nostri Tribunali, che sia necessario un nuovo consenso, ed in avvenire non sarà valida alcuna simile Cessione fatta in *negotiis praeteritis vel futuris*, quando non inchiuderà la clausola del nuovo consenso del Feudatario, quantunque la intavolazione ed il suo consenso siano stati da principio ottenuti.

3) Lo stesso s'intenderà parimenti per la ipoteca delli Beni allodiali, e similmente nella Cessione dell' azione competente ad un Effetto allodiale immobile, in modo che non sarà valida veruna Cessione, se non sarà stata fatta avanti un Giudice competente e registrata ne' pubblici Registri.

4) In riguardo a quelle Obbligazioni che comprendono in se la ipoteca di Effetti mobili, e quello che nelle Leggi s'intende sotto il nome di mobili, per evitare le frodi non si considererà parimente per efficace, nè la Convenzionale Costituzione, nè la Cessione, salvo che sia fatta avanti un Giudice competente quando si possa averlo, oppure ancora avanti un Giudice incompetente.

5) E ciò senza distinzione della somma, se sia rilevante o piccola, o delle Persone che contraggono assieme, eccettuati soltanto li Negozianti, quando trattano fra di loro, mentr' essi non sarann' obbligati a questo Regolamento, affinchè il Commercio abbia un libero corso. Se poi essi trattassero con altre Persone che non siano Negozianti, non avranno da godere questa eccezione. Non s' intende però di porre alcun' ostacolo con questa disposizione alle Cessioni che si concedono in Giudizio fra molti Fidejussori, fra

li Fidejussori ed i Creditori, fra li Tutori condebitori, ed in altri simili casi; e così nemmeno alle Delegazioni che si fanno in presenza del Debitore con il consenso del medesimo, giacchè non vi è da sospettare alcun dolo, e sarà perciò permesso di farne anche fuori di Giudizio.

6) In tutte le Cessioni, tanto di Effetti mobili quanto stabili, si dovrà chiaramente esprimere la causa e quantità del Debito, e dovrà inoltre il Cessionario dimostrare ed attestare avanti al Giudice, che la cosa sia veramente tale, e ch' egli abbia veramente da pretendere dal Cedente un simile Debito, e rispettivo importo.

7) Se per una parte ci ricordiamo quanto sia stat' ordinato per quelle Obbligazioni che ritrovansi sottoscritte alla presenza di Notajo e Testimonj, oppure da tre Persone degne di fede che siano state presenti; sappiamo per altra parte esservi quà e là una quantità grande di Notaj inabili ed interessati, che fanno delle grandi confusioni ne' Contratti, e che talvolta i Testimonj che si adoprano, null' affatto intendono nel merito; così da ora in poi non saranno più valide le Cessioni sottoscritte alla presenza di un Notajo e da due Testimonj, oppure alla presenza di sole tre Persone.

E siccom' egli è difficilissimo il narrare tutti li casi possibili, ne' quali si può usare dell' inganno con simili Cessioni; così vogliamo finalmente abolire e proibire tutti questi tali Atti, e stabilire inoltre ed ordinare, che venendosi a rilevare, essere stato usato qualche inganno in una simile Cessione, e che si rappresentò l' affare diversamente da quello che veramente si era, in tale caso si giudicherà decaduto il Cedente ed il Cessionario da qualunque pretesa e contropretesa, ed inoltre verranno amendue severamente puniti, e questo Nostr' Ordine si dovrà eseguire due mesi dopo la sua pubblicazione.

Esistendo dunque a mani di qualcheduno una Cessione non ancora stata prodotta in Giudizio, dovrà egli frattanto insinuarsi al Tribunale competente, produrla, e farsi dare un Attestato, altrimenti, se lascierà correre detto termine senza farlo, non verrà più ascoltato. Dato nella Nostra Città di Dresda il dì primo Febbrajo 1614.

Noi *Giovanni Giorgio* Duca di Sassonia ecc. Siccome, nonostanti li Mandati emanati contro l' Usura, ed i Contratti lesivi dalli Nostri Antecessori negli anni 1550 e 1555, ed ultimamente dal Duca ed Elettore di Sassonia *Cristiano II.* ecc. in data del dì 21 Ottobre 1609, rileviamo con sommo dispiacere, che si continua tuttora ad usare simili inganni, e conchiudere Contratti lesivi ed usurarj; per prevenire quindi le cattive conseguenze, che ne potrebbero risultare:

Crediamo necessario non solo di rinnovare e confermare con il presente le Ordinanze emanate per tale oggetto dalli Nostri Antecessori negli anni 1550, 1555 e 1609, ma intendiamo inoltre di spiegarle, e correggerle, cosicchè in avvenire (giacchè questi usuraj non possono allegare la scusa d' ignoranza, mentre sanno che grande male sia l' usura) si debba procedere contro i medesimi, venendo scoperti e convinti, in modo, che perdano non solo la quarta parte, ma la intiera somma da essi imprestata con usura, ed inoltre verranno pubblicamente dichiarati per infami, non otteneranno l' assoluzione nella Confessione, dopo la morte loro non verranno sepolti con le solite ceremonie Cristiane, saranno inabili a fare un valido testamento, e quando lo avessero già fatto, si riguarderà per nullo se non presteranno una cauzione per la rifusione delle usure carpite, nè tampoco potranno servire per testimonj; essendo simili persone indegne e pericolose per la società, si dovranno assolutamente bandire, e secondo le circostanze punire con pene corporali; quelli poi che prenderanno del Danaro ad un interesse gravoso, e che non denunzieranno le Persone dalle quali lo avranno ricevuto, dovranno pagare in pena la quarta parte della somma avuta ad imprestito ecc. Dato in Dresda il dì 28 Aprile 1625.

Con un Ordine del Re di Polonia ed Elettore di Sassonia *Federico Augusto*, datato da Varsavia nel dì 30 Aprile 1699, viene ordinato che anche contro le Persone militari, siano di alto o basso rango, quando rilasciano delle Cambiali, si abbia da procedere con il rigore delle Leggi di Cambio.

L' Ordinanza del Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, in data del dì 22 Dicembre 1718, contiene la disposizione: che in quanto alla Persona, specialmente per Cambiali rilasciate, nessun Uffiziale, nè altra Persona militare, nè tampoco le loro Moglj o Figlj, sinchè questi ultimi convivono con li loro Genitori, nè li servi loro possano essere impetiti presso un Tribunale Civile, ma bensì presso il Foro militare; in quanto alli Beni poi, alle Curatorie, alle rese di conti da queste dipendenti, ed in quanto alle loro Cam-

pagne

pagne ed altri Beni stabili, e contese da questi derivanti, saranno tenuti a comparire personalmente, ò mediante Procuratore, avanti quel Tribunale, sotto la di cui Giurisdizione ritrovansi questi loro Beni, e saranno parimente soggetti alla Giurisdizione Civile ordinaria li loro Arrendatori, Fattori, ed altri Ministri, che non servono all' Armata presso li medesimi.

Con un Rescritto del Re *Augusto* di Polonia ed Elettore di Sassonia, in data del dì 27 Maggio 1725, viene ordinato: che venendo impetito un Uffiziale per Cambiali rilasciate, per Obbligazioni, Conti di Bottega, Conti di Locàndieri, ed altri simili Debiti, si debba, per le Cambiali, dare l'arresto immediatamente al Debitore, secondo il Regolamento di Cambio introdotto per i Nostri Stati, senza il minimo riguardo; e per gli altri Debiti, secondo le Leggi comuni; e se un Debitore Cambiario non potrà pagare nel termine di tre mesi dalla data dell' Arresto, oppure un Debitore comune in un uguale termine dal tempo in cui sarà passata in giudicato la Sentenza che lo condannerà al pagamento, il Debitore in amendue li casi perderà la sua carica, riceverà il suo congedo, e sopra istanza del Creditore verrà consegnato alli Tribunali Civili; contro quegli Uffiziali poi che intaccheranno la Cassa de' Reggimenti, si procederà secondo le Leggi di Guerra con l'immediato arresto personale, e se intanto fossero disertati, si formerà contro di essi il Processo di diserzione, mettendo in esecuzione la Sentenza che verrà proferita.

Con la Ordinanza rinnovata per l'Elettorato di Sassonia, in data del dì 30 Giugno 1752, viene ordinato: che le Cambiali rilasciate dalli Bassi Uffiziali e Gregarj personalmente, mentre ritrovansi in effettivo servizio, si abbiano da riguardare per nulle; da quest' Ordine sono eccettuati li Contratti conchiusi da dette persone, per Beni mobili, o stabili, posseduti per eredità, o altro titolo; resta però proibito di loro imprestare più di 8, sino a 12 Grossi, senza consaputa dell' Uffiziale, altrimenti non si potrà pretenderne la restituzione.

Con il Mandato emanato per l'Elettorato di Sassonia, in data del dì 5 Aprile 1783, si ordina: che occorrendo ad un Capitano, per la sua economìa particolare, di dovere prendere ad imprestito un Capitale di cento Talleri, oppure, per meglio potere supplire alla economìa della Compagnia che va per suo conto, avendo bisogno di un Capitale maggiore, cioè, di 2, sino a 300 Talleri, ognuno che vuole somministrargli tale somma, non debba farlo altrimenti, che con il consenso del Comandante del Reggimento, il quale consenso dovrà essere descritto sopra la medesima Obbligazione; a qualunque Uffiziale subalterno poi non sarà lecito di somministrare alcuna somma senza tale consenso, altrimenti non verrà ascoltato il Creditore facendo istanza per la restituzione, anzi verrà punito per avere trasgredito questa Legge. Sarà poi permesso alli Capitani, ed altri Uffiziali, che possedono Beni stabili ne' Nostri Stati, di prendere degl'imprestiti senza tale consenso, e d'ipotecare per tale oggetto le loro Possessioni.

Con l'Ordine del Re di Polonia ed Elettore di Sassonia *Federico Augusto*, in data del dì 9 Febbrajo 1754, viene stabilito: che per le Cambiali pagabili ad un tempo determinato, per esempio, 8, 14 giorni, 3 Settimane dopo la Fiera ecc., tale termine abbia da principiare a decorrere nelle Fiere di Pasqua e di S. Michele dal Lunedì dopo la settimana de' pagamenti, e nella Fiera del Nuovo Anno dal dì 16 Gennajo.

Quest' Ordine fu in seguito pubblicato dal Magistrato di Lipsia ed affisso in data del dì 21 Febbrajo 1754.

Come si debba contenersi ne' Fallimenti e ne' Concorsi, in riguardo alli Debitori insolventi ed alla loro facoltà, e come abbiano da procedere i Tribunali in simili casi, devesi particolarmente esaminare, per quanto riguarda la Città di Lipsia, l' Articolo 22, e 25 dell'Ordine Giudiziario Mercantile di Lipsia alla pag. 114 e 115 come pure il Mandato di S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia del dì 7 Gennajo 1724 riguardante i Falliti, e l'Ordine Giudiziario spiegato e corretto dell' anno 1724, al Cap. 41. Ma siccome non si è potuto ottenere lo scopo di detto Mandato, anzi sono insorti diversi dubbj, così S. A. il Principe *Saverio*, Amministratore dell'Elettorato di Sassonia, si risolse di rinnovarlo, spiegarlo, correggerlo, e renderlo più rigoroso con un ulteriore Mandato del dì 20 Dicembre 1766, per impedire, per quanto mai sia possibile, i Fallimenti volontarj e dolosi. Il medesimo contiene quanto segue:

Noi

Regolamento per i Falliti, e per i Concorsi.

Noi *Saverio*, Principe Reale di Polonia, ecc. ecc.

1) Ordiniamo e vogliamo espressamente, che siccome ognuno è tenuto in coscienza di non prendere ad imprestito più di quello che ritrovasi in caso di restituire, e di non spendere o profondere trascuratamente l'altrui Danaro in giuochi, prodigalità, ed altre azioni illecite: così ognuno dovrà guardarsi bene da non condursi in un modo superiore al suo stato, dovrà evitare le spese superflue ed il lusso, e non dovrà permettere simili cose nemmeno alli suoi di casa, e specialmente alla Moglie, e dovrà in somma operare in modo, che per propria negligenza non venga a perdere il suo, nè cagioni del danno ad altri, specialmente poi li Negozianti e Mercanti non dovranno dilapidare il Danaro loro affidato con una cattiva amministrazione, con divertimenti grandiosi, con tavole splendide, con abiti sontuosi, con Fabbriche dispendiose, ed in altri simili modi, poichè altrimenti verranno riguardati e puniti come Decotti maliziosi.

Intendiamo però, che quelli Negozianti ed altre Persone, che per continuare la loro professione o per altro bisogno sono costretti di prendere Danaro ad imprestito, e che per altro procedono negli affari loro con la dovuta assiduità, regola e cautela, e che non mettono a repentaglio l'altrui Danaro con intraprese stravaganti e poco convenienti alla loro facoltà, quando possano dimostrare le disgrazie per le quali ritrovansi decaduti, non abbiano da essere riguardati come Decotti maliziosi.

2) Siccome si è osservato, che gli eccessivi ed usurarj interessi contribuiscono molto alli Fallimenti ed alla totale rovina de' Debitori: così, vedendo con Nostro dispiacere, che non vengono osservati li Mandati stati pubblicati dalli Nostri Antecessori negli anni 1609, 1614, e 1625; siamo costretti di ordinare seriamente in conformità de' medesimi e degli altri emanati nel dì 10 Marzo 1704, e segnatamente dietro a quello del dì 21 Aprile 1724 contro l'abuso della Gioventù di fare debiti, che nessuno possa pretendere comunemente in questo Paese per Capitali imprestati o Merci vendute a credito più di 5 per cento, eccettuato il 6 per cento per le Cambiali.

E se qualcheduno, toltene le Obbligazioni Cambiarie, prendesse 6 per cento dal Debitore, in tale caso si diffalcherà ogni volta il sesto Tallero d'interesse dal Capitale, ed il Creditore dovrà pagare in pena il quadruplo della somma che avrà ricevuta di più; ed anche nel caso in cui il sesto Tallero d'interesse per cento fosse solamente stato stipulato, ma non incassato, e senza che per questo siansi formate nuove illecite Cambiali o Obbligazioni, il Creditore verrà sempre punito con la pena del quadruplo di quel tanto che si sarà stipulato di più; all'incontro, tutte le Obbligazioni stipulate per un interesse maggiore, come pure ogni altro de' Contratti usurarj, indicati ne' Mandati suddetti del 1609, 1614, e 1625, e tutte le Cessioni ed Azioni di questa natura, vengono con il presente dichiarate assolutamente nulle ed inefficaci, di modo che il Creditore non avrà diritto di chiedere in forza de' medesimi cos' alcuna, e non gli verrà data verun' assistenza; anzi l'Usurajo perderà la intiera sua pretesa, da essere applicata al Fisco Elettorale, e verrà inoltre punito con le pene prescritte nel suddetto Mandato dell'anno 1625; in seguito poi si esigerà dal Debitore quel tanto che realmente avrà ricevuto per la sua Obbligazione, e si consegnerà al Fisco, ed inoltre anche il Debitore che avrà preso Danaro ad imprestito verso un gravoso interesse, e che non ne avrà data parte alli Superiori, dovrà pagare in pena la quarta parte della somma presa ad imprestito, ed il Cessionario, quando fosse stato consapevole dell'usura, o che in altro modo ne avesse partecipato, si dovrà punire con le pene medesime, che sono prescritte contro l'Usurajo.

Se in simili Contratti usurarj avessero cooperato de' Sensali, Mezzani, o altre Persone, si dovrà procedere anche contro di questi con la inquisizione, senza riguardo, e si dovrà punirli a proporzione della colpa, non solo con forti pene pecuniarie, ma inoltre con lavori pubblici, e con l'arresto nella Casa di Correzione; e così pure si dovrà punire con pene pecuniarie, con prigionia, e secondo le circostanze con pene corporali anche gli Scrittori, che avranno estese le Obbligazioni dimostranti il fatto diverso dalla verità, e che in tale modo avranno saputo mascherare un negozio illecito. Tutti li Superiori ed i Procuratori del Fisco dovranno attentamente invigilare contro simili abusi, ed alli Denunziatori, chiunque siano, si pagherà immediatamente la quarta parte della rispettiva somma in questione, e della penale, rimanendo segreto il loro nome.

Ma siccome comunemente per simili azioni non si prendono a parte altre Persone, ed essendo perciò più volte difficile e quasi impossibile di rilevare la verità, ordiniamo quindi, che non solo il Denunziatore, ma perfino lo stesso Debitore, venendo indicate delle circostanze speciali, venga ammesso a confermare la denunzia con il giuramento, affinchè in questo modo il Creditore sia obbligato almeno a prestare il giuramento purgato-

gatorio; e nel caso in cui, a riserva dell' asserzione del Debitore o Denunziatore corroborata con il giuramento, non esistessero altr' indizj rilevanti contro di lui, e quando nell' esame sommario non confessasse il delitto imputatogli, verrà ammesso a prestare tale giuramento, senza che abbia da rispondere prima sopr' articoli; ed allora, procedendo come per le ingiurie, a tenore della Decisione 38. dell' anno 1746, verrà condannato nelle spese pro rata: il Debitore poi che avrà denunziata l' usura, non solo anderà esente dalla pena della quarta parte del Capitale, che altrimenti dovrebbe pagare secondo il Mandato del 1625, ma anzi riceverà la quarta parte del Capitale in questione come ogni altro Denunziatore.

3) Quando adunque i Mercanti, Negozianti, Bottegaj, o altre Persone addette al Commercio, quantunque veramente non si possano contare fra quelli, peggiorassero nel proprio stato, in modo che la loro facoltà non fosse sufficiente per pagare tutti li loro Creditori; non sarà ad essi permesso di abbandonare il loro Negozio e darsi alla fuga, ma dovranno insinuarsi presso il Giudizio, e manifestare lo stato loro, adducendo e dimostrando con idonei Documenti li motivi del loro decadimento, e consegnando una giusta specifica, tanto della loro facoltà e crediti, quanto di tutti li loro debiti, in somma, un giusto stato attivo, e passivo, tale quale possano a richiesta corroborarlo con il giuramento; e tutto ciò fare dovranno, non già come sino ad ora praticavasi con grave danno de' Creditori appunto nelle Fiere di *Lipsia* o Naumburgo, ma quattro settimane almeno prima del principio di ciascheduna Fiera, acciò il Tribunale possa prendere le misure infra indicate ed altre che potessero occorrere; toltone il caso in cui un Negoziante peggiorasse nel corso della Fiera medesima per la mancanza del pagamento de' suoi crediti, o per qualche altra disgrazia accidentale, il che dovrà essere provato incontinentemente, sotto pena della perdita di azione ad ogni benefizio legale e di una dura prigionìa, e secondo le circostanze, di lavori pubblici nelle Fortezze o nella Casa di Correzione.

Se dallo stato presentato si venisse a rilevare, che il Debitore nel momento della presentazione si trovasse soltanto in scompiglio, per non avere il contante onde pagare una o più Cambiali scadute, e che, per evitare il rigore delle Leggi di Cambio, siasi sottoposto a questo Mandato, quando però la sua facoltà in Beni stabili, Mobili, Crediti attivi ecc., sia sufficiente per pagare i Creditori; in tale caso, per lasciare al rigore delle Leggi di Cambio il suo corso, e per non indebolire il Credito nazionale da quello dipendente, non si potrà già accordargli un Salvocondotto contro li suoi Creditori insistenti per il pagamento delle Cambiali: li Superiori però non dovranno impedirgli di cercare i mezzi necessarj per soddisfare i Creditori, nè tampoco la propria amministrazione della sua facoltà, salvo che li Creditori lo chiedessero per loro sicurezza, ed in via di Legge.

Che se poi la sua facoltà non fosse sufficiente per pagare i Creditori, dovrà egli promettere con suo giuramento di non uscire dallo Stato, e nemmeno di allontanarsi dal Luogo senza insinuarsi, finchè sia terminato l' affare; e così parimenti, di non incassare alcun credito, di non vendere alcun Effetto, di non appropriarsi la minima cosa, e di non pagare o gratificare alcun Creditore in preferenza di un altro.

4) Eseguito tutto questo per parte del Debitore, se si vedrà che il medesimo, detratti li Debiti privilegiati, sia in istato ancora di pagare alli suoi Creditori Chirografarj almeno 50 per cento; in tale caso permettiamo, che li Superiori secondo le circostanze concedano sicurezza al Debitore per 1, 2, ed anche 3 mesi, malgrado la opposizione de' suoi Creditori, benchè fossero Cambiarj, e benchè avessero già ottenuto anticipatamente il Decreto di arresto, che però non fosse ancora realmente eseguito, dandone avviso alla Nostra Reggenza, o ad altro Dipartimento competente.

Quelli poi che ritarderanno di più a presentare il loro stato d' insolvenza, e che nello stesso tempo non potranno dimostrare di avere perduto, tanto per disgrazie improvvise ed accidentali, come per forti Fallimenti esteri, incendj, furti importanti, incursioni nemiche, naufragj, e per altri casi fortuiti, che non si possono prevedere nè evitare, onde non essere in caso di pagare il 50 p. $\frac{0}{0}$., e così anche quelli che non avranno formato, almeno negli ultimi due anni prima della propalazione dello stato loro d' insolvenza, un giusto inventario della loro facoltà, ed un bilancio del loro stato attivo e passivo, si dovranno riguardare per Decotti dolosi, e non avranno da godere il benefizio della Cessione de' Beni, come neppure quelli che l' avessero già goduta una volta.

Benchè non intendiamo d' impedire, che abbiano il loro rigoroso corso le Leggi di Cambio, nè di derogarvi in alcun modo: ciò non ostante non troviamo difficoltà di accor-

accordare la sopra indicata sospensione, tanto meno, poichè serve in vantaggio degli stessi Creditori, per esaminare in questo frattempo, quale sia la Massa de' Beni, e se questa sia sufficiente per salvare il Debitore, oppure per terminare l'affare amichevolmente con consenso de' Creditori, conforme al §. 17, mentre in questo modo non solo si può conservare a molte Persone in parte il loro credito, il quale con una soverchia precipitazione verrebbe totalmente rovinato; ma anche li Creditori restano liberati da un gravoso Concorso, ed il Commercio in generale ne trae vantaggio.

Per togliere poi ogni dubbio circa la competenza de' Giudici, presso di cui deve insinuarsi il Debitore, allorchè il suo decadimento venga a palesarsi soltanto nel corso della Fiera, e che questo si trovi perciò costretto di sottoporsi pendente la Fiera al Mandato de' Falliti, ordiniamo quindi, che tutte le persone che si trovano in *Lipsia*, oppure, che vi si trattengono in tempo di Fiera, e che secondo l'Ordine Giudiziario Mercantile di questo Luogo, al Cap. 2 e 3 sono soggette al Tribunale Mercantile, debbano insinuarsi senza distinzione presso i Tribunali della Città in *Lipsia*. Le altre Persone poi, che si trovano domiciliate in questi Paesi con Beni di Diritto Signorile, oppure, che si possono riguardare come tali, e che non fanno Commercio in *Lipsia*, nè sono soggette al Tribunale Mercantile secondo il suddetto Ordine, dovranno insinuarsi presso l'Uffizio Circolare, e presso il Magistrato di *Lipsia*, a cui si rilascia contemporaneamente l'Istruzione sino a nuove disposizioni, ed attenderne il dovuto provvedimento. All'incontro, per quelli, che non si possono riguardare per Possessori di Beni di Diritto Signorile, e che sono soggetti ad un altra Giurisdizione dell'interno, i Tribunali della Città di *Lipsia*, dopo terminata la Fiera, dovranno devolvere l'affare alli Superiori competenti; per tutti gli altri poi l'Uffizio Circolare ed il Magistrato di *Lipsia* dovranno farne rapporto alla Nostra Reggenza, o a qualche altra Istanza competente per il dovuto provvedimento; ed in questo frattempo, acciò il Debitore non abbia occasione di appropriarsi qualche cosa, l'Uffizio Circolare ed il Magistrato, nell' atto di accordare il Salvocondotto, ed anche prima, dovranno dare la occorrente informazione alla Istanza competente per l'amministrazione e sequestro de' suoi Beni: li Tribunali della Città poi dovranno insinuare l'occorrente al Giudice ordinario per il necessario provvedimento. Quando inoltre un Debitore s'insinuasse in tempo di Fiera o fuori presso il Tribunale, sottoponendosi a questo Mandato, se nulladimeno si avrà una giusta difficoltà di accordargli un Salvocondotto contro li Creditori Cambiarj, eccettuato il caso indicato nell'antecedente §. 3, li Superiori dovranno fare le opportune disposizioni a tenore di questo e del §. 5. per l'amministrazione della di lui facoltà; dovranno far' estendere una giusta nota delli Manuali, Libri di Negozio e di Cassa, Registri di Debiti, e di altre Scritture del Negozio inservienti ad esaminare lo stato della Massa; dovranno custodirli, e comunicarli al bisogno alli Curatori della Massa, senza dare luogo ad alcuna protestazione o appellazione in contrario, facendone però in seguito il dovuto rapporto alla Istanza competente.

Nel caso poi in cui nulla ostasse alla domanda del Debitore, li Superiori, presso li quali sarà seguita la sommessione, dovranno nel termine di 8 giorni da quello della spedizione del Salvocondotto portarla a pubblica notizia, non meno che il nome del Deputato Amministratore; e lo stesso dovrà fare parimente il Giudice, presso di cui verrà trattato il Concorso, nel termine di tre settimane dal giorno in cui ricevette la notificazione, sotto pena di 10 Talleri, e riguardo alla sequestrazione ed amministrazione stessa, si dovrà cercare un buono Arrendatore per i Beni stabili, sinchè si proceda all'Incanto.

5) In questo spazio di tempo il Negozio del Fallito verrà amministrato da uno o più Curatori della Massa, per quale fine dalli già noti Creditori Chirografarj, che hanno le maggiori pretese, e che si trovano domiciliati nello Stato, si dovranno proporre e deputare quelli che si trovano nel Luogo e che sono li più esperti nel Commercio, ed a questi si darà un Curatore de' Beni che sia uomo intelligente delle Leggi, si potrà inoltre servirsi ancora dello Scritturale, e di altri Commessi dello stesso Negozio, e contemporaneamente si dovranno esaminare gli affari del medesimo, non meno che il rimanente della facoltà ed effetti del Debitore. Gli Amministratori dovranno fare tutte quelle disposizioni necessarie alla continuazione del Negozio, incassare con tutta la sollecitudine i Redditi, e fare quanto è necessario per potere devenire ad un accomodamento del Debitore con i Creditori, oppure alla futura distribuzione della Massa. Li Superiori di ciaschedun Luogo dovranno invigilare attentamente sopra l'amministrazione della Massa, mentre senza la di loro consaputa gli Amministratori non oseranno intraprendere affari d'importanza; dovranno essi prendere in deposito i Danari che si vanno incassando, e passare per tale fine d' intelligenza con gli Amministratori; dovranno chiedere più volte da essi una giusta infor-

informazione dello stato del Negozio e della Massa, riportandola sempre negli Atti; del rimanente poi dovranno procedere secondo il §. 17, pubblicando gli Editti, e facendo le altre disposizioni, con procurare ancora di persuadere li Creditori secondo le circostanze ad un adequato rilascio, e concedendo al Debitore una ulteriore dilazione, quando il medesimo possa provare con Documenti autentici, ch'egli sia andato in rovina senza sua colpa o negligenza, ma unicamente per accidenti funesti, come quelli segnati nel §. 4, il che tutto non pregiudicherà in verun conto l'onore del Debitore; non gli verranno però conferite delle Cariche pubbliche nel Magistrato, nè in altri Tribunali, e non potrà divenire Deputato Mercantile, nè Capo de' Bottegaj, poichè perderà perfino il diritto a quelle funzioni che aveva già in addietro; e così parimente, finattanto che non potrà dimostrare, di avere pienamente pagati tutti li suoi Creditori, dovrà cedere la preferenza nelle pubbliche Radunanze a quelli che non avranno mai fallito. Ordiniamo inoltre, per risparmio di spese, che quando un Debitore avesse preso in affitto per più anni una Casa, un Magazzino, o altro sito necessario per il suo Negozio, nel caso di un Fallimento l' Affitamento non abbia da durare più a lungo, che sino alla prossima Pasqua, o sino a S. Michele, cioè: nascendo il Fallimento avanti Pasqua, l'Affittamento durerà sino a S. Michele, e nascendo prima di S. Michele, durerà sino a Pasqua dell'anno venturo.

6) Quando poi un Debitore, senza fare alcun'attenzione a quest'Ordine, avesse l' ardire di prendere la fuga, di portare seco i Libri del Negozio, Obbligazioni, Cambiali, Contanti, ed altri Effetti, oppure di allontanarsi senza permesso ed abbandonare il Negozio, dopo avere già prestato il giuramento: in tale caso vogliamo, che appena sarà nota la di lui fuga e che questa sia seguita per debiti, si debba perseguitarlo con Lettere di requisizione del Magistrato, acciò venga arrestato ad istanza di qualche Creditore, e secondo le circostanze anche *ex Officio*; ed a tale fine si dovrà parimente pubblicare la descrizione del Fuggiasco, cioè il di lui nome, statura, abito ecc., e concedere alli Creditori sopra la istanza loro anche degli Ordini aperti di carcerazione.

7) Ordiniamo quindi anche alli Nostri Vassalli, Ufficiali, o Superiori dell'Elettorato di Sassonia, che non soffrano sotto la loro Giurisdizione simili Debitori fuggitivi, nè tampoco li proteggano, anzi, tosto che avranno degl' indizj sufficienti, dovranno farli arrestare *ex Officio*, e lo stesso dovranno fare anche allora che qualcheduno, sia Creditore o nò, ne chiederà l'arresto, verso una cauzione in caso di bisogno, con darne avviso al Giudice competente, acciò questo si riceva il Carcerato verso la buonificazione delle spese cagionate, e non si dovrà lasciarsi frastornare con qualsisia Protesto o Appellazione, ma soltanto, dopo seguito l'Arresto, si dovrà darne rapporto, con mandare gli atti alla Istanza competente; all'incontro, quello che avrà chiesto ed ottenuto l' arresto con calunnia, e per fare un affronto ad un altro, verrà rigorosamente punito, e secondo le circostanze, anche con pene corporali. E siccome confidiamo con sicurezza ne' Nostri Vassalli, Ufficiali, e Superiori, che non si dimostreranno negligenti in questo punto, e che non accorderanno ricovero o ajuto alli fuggitivi, nè molto meno colluderanno con essi; così vogliamo, che chiunque trasgredisse qualche punto di questa Ordinanza, o che lasciasse fuggire a bella posta l'arrestato, debba essere processato per via d'inquisizione, e rigorosamente punito, essendo in libertà quello che da ciò avesse sofferto qualche danno, di prendere rigresso contro di lui.

8) Qualora poi il Fuggitivo si ricoverasse nel Territorio e Giurisdizione di Potenze estere, li Tribunali e Superiori, medianti le solite Requisitoriali, dovranno procurare, ch' egli venga colà arrestato, indi rimesso; e siccome speriamo, che ogni Potenza, e Superiori Esteri, specialmente poi gli Stati del Sacro Romano Impero, a tenore de' salutari Decreti dell' Impero, si troveranno pronti a condiscendere, e che, acciò questa plausibile intenzione tendente ad evitare simili maliziosi tentativi, venga conseguita, non mancheranno di contribuire per quanto sarà in loro potere, così promettiamo di dimostrare loro una uguale condiscendenza in simili casi.

9) Oltre le Lettere di arresto, e la persecuzione personale, si dovrà, per Editto da divulgarsi in tre diversi esteri Dominj confinanti, citare li Debitori fuggitivi a comparire negli Stati del loro Sovrano ne' tre termini usitati nella Sassonia, sotto pena d'infamia, e per evitare le altre pene prescritte in questo Mandato; pubblicando per tale oggetto l'Editto secondo le circostanze, medianti le Gazzette di Lipsia ed altre estere, con la formola aggiunta in fine di questo Mandato, mentre, se in seguito si presenteranno, ciò servirà loro a diminuire la pena che altrimenti avrebbero meritata.

10) Che se poi, nè con le Lettere di cattura, nè con la citazione per Editto, non si potesse avere nelle mani il Debitore, in tale caso verrà egli riguardato assolutamente per Decotto doloso, perderà ogni Carica o Impiego qualunque siasi, e così ancora ogni benefizio legale, specialmente quello della Cessione de' Beni, e della competenza, quando questo gli spettasse, e tutto ciò dovrà essere pubblicato con Affissi, e medianti le Gazzette, e se in seguito venisse arrestato, si procederà contro di lui assolutamente con inquisizione, e gli verranno aggiudicate le pene prescritte nel §. 12, dalle quali non potrà andare esente dopo qualunque tempo.

11) Non si permetterà al Debitore di comparire per Procuratore, ma egli dovrà sempre comparire personalmente, e contentarsi che gli venga placidato il Salvocondotto inerente ad ogni citazione, e che gli venga notificata la durata del medesimo; se poi per malattìa o altre circostanze si ritrovasse impedito di comparire nel termine prescritto nella citazione, si potranno ancora udire sommariamente le di lui eccezioni, ma egli sarà obbligato di presentarle in iscritto, e documentarle ancora prima della scadenza del termine della Citazione, altrimenti, quando anche comparisse dopo spirato il termine, resterà in pieno vigore tutto ciò che sarà stato disposto ed anche pubblicato giudizialmente circa la sua Persona e Facoltà, e non sarà attendibile la eccezione della restituzione in intiero, nè di lesione, o qualunque altra.

12) Tutti quelli per altro, che saranno falliti, non già per le disgrazie indicate nel §. 4, e 5, o altre, ma per loro propria colpa, e così anche quelli che si devono riguardare simili alli Decotti dolosi secondo il §. 4 senza verun personale riguardo, e senza distinzione se siano fuggiti o nò, dovranno, previa Sentenza dichiaratoria da essere rilasciata dal Giudice *ex Officio*, essere dichiarati per infami, e non verranno ammessi ad alcuna Carica; dopo morti non avranno una sepoltura onorata, e se saranno Negozianti, non si permetterà loro di comparire alla Borsa, nè sulle Piazze Mercantili, nè tampoco di esercitare la Professione di Sensale. Quando inoltre si avesse chiaramente scoperta l' intenzione del Debitore di defraudare li Creditori, commettendo o comprando in Piazza, negli ultimi due mesi avanti di propalare giudizialmente la sua insolvenza, delle forti Partite di Merci, prendendo ad imprestito de' Capitali considerabili; similmente, se, ad oggetto di guadagnare tempo, facesse delle Tratte sopra diverse Piazze, e contraesse così nuovi Debiti, oppure, trafugando Danari, Documenti, Merci, ed altri Effetti, o colludendo con uno o con l' altro Creditore, a danno di tutti gli altri, in tale caso si dovrà farlo stare alla Berlina con un cappello giallo in testa, a senso del Codice criminale dell' anno 1661, Tit. della esecuzione §. 73, oppure, per dare un più forte esempio, si dovrà punirlo per qualche tempo nella Casa di Correzione. Se poi si venisse a rilevare, che il Debitore non abbia tenuto esattamente, o che abbia falsificati e trafugati li Libri, estese Cambiali o altri Contratti falsi, dichiarata falsamente la sua Facoltà, venduto sotto il prezzo ed anche con danno, delle Merci ed Effetti nel suddetto termine degli ultimi due mesi prima di propalare la sua insolvenza; che abbia dato alli suoi Parenti, o ad altri buoni Amici il Danaro ricavatone, o distratto in altro modo, celato, o trafugato; in tale caso si dovrà condannarlo alli Lavori pubblici in qualche Fortezza, ovvero nella Casa di Correzione. Se inoltre nelli suddetti ultimi due mesi, prima di fuggirsene o prima di fallire, avesse preso a credito e portato via del Danaro, ed ingannato li suoi Creditori maliziosamente, in tale caso verrà condannato ad essere frustato, e nello stesso tempo anche alli Lavori pubblici nelle Fortezze, o nella Casa di Correzione; e se la somma importerà più di 100 Talleri, quando la Persona ingannata non glie li rilascierà, si dovrà punirlo anche con la morte, in qualità di ladro, senza riguardo veruno personale; bene inteso però, che, secondo le circostanze, si potrà parimente condannarlo alla tortura. Tutto ciò che viene ordinato in questo e nel §. 10., circa l' infamia, non pregiudicherà, com' è dovere, l' onore della Moglie, Figlj, ed Eredi del Debitore.

13) Benchè in riguardo alla carcerazione debbasi osservare anche in avvenire quanto sta ordinato nella Parte II. Const. 22, e nell' Ordine Giudiziario Cap. 52, in quanto non viene cambiato con la presente: nulladimeno vogliamo, che il Creditore in avvenire non abbia da fare un separato Processo, nè tampoco sia obbligato a provare la malaversazione domestica del Debitore, anzi tutti quelli, la facoltà de' quali non sarà sufficiente per pagare tutti li Creditori, o che non potranno dimostrare di essere andati in rovina per disgrazie, dovranno essere carcerati senza distinzione veruna, e non saranno tenuti li Creditori di alimentarli nel loro arresto, nè a soffrire alcun altro simile aggravio, ma il Decotto vi si dovrà mantenere del proprio; quando poi non possedesse cosa veruna,

e per

e per altra parte non fosse abile a lavorare, ed a guadagnarsi il pane, e che nemmeno li suoi Parenti volessero dargli spontaneamente il mantenimento, in tale caso, dalla elemosina regolare gli si passerà un Grosso al giorno, mentre con la presente annulliamo tutto ciò che sta prescritto, in riguardo alle raccolte d'elemosine, nell'Ordine Giudiziario, Tit. 52. §. 6, ed anche ciò che fu ordinato, per la conservazione del credito, nel §. 7. del Tit. suddetto in riguardo agli Esteri, ed in questo ultimo caso si amministrerà a tutti uguale giustizia.

14) Ordiniamo inoltre seriamente, che ognuno che avrà fondata notizia della imminente fuga di un **Fallito**, debba darne parte a chi spetta, mentre, chi opererà in contrario, e sarà convinto in un esame da tenersi, di avere trascurato tale denunzia, verrà punito secondo le circostanze, con pene pecuniarie o corporali.

Se poi taluno in un modo o nell'altro ardisse di ajutare un simile malizioso ingannatore, nella inescusabile sua impresa di nascondere appostatamente alcune Merci ad esso spettanti, di dargli de' mezzi per la fuga, o di colludere con esso in altro modo, e partecipasse così nel delitto, una tale Persona, benchè fosse uno de' più vicini Parenti, Procuratore, Commesso, Domestico del Debitore o Sensale, verrà esaminata sommariamente, e si procederà contro di essa anche per via d'inquisizione, secondo la qualità delle circostanze rilevate mediante la deposizione de' testimonj, o in altro modo; e dovrà essere punita con il Bando, con la Casa di Correzione, o con i Lavori pubblici in qualche Fortezza.

15) E siccome si è anche veduto sino ad ora, che le Moglj de' Negozianti ajutano a dissipare la facoltà de' loro Mariti, con spese superflue e non adequate allo stato loro, acquistando con il Danaro de' Creditori de' Mobili preziosi ed altri sontuosi apparati, e facendosi anche rilasciare delle Obbligazioni simulate per privare li Creditori del Danaro da essi somministrato sulla buona fede; così vogliamo, che tutte quelle Donazioni che saranno state fatte pendente il matrimonio fra un Negoziante, che in seguito viene a fallire, e la di lui Moglie, benchè nel tempo in cui furono fatte, il primo fosse stato solvente, siano non ostante nulle ed inefficaci, ed inoltre, tutte le cose donate, come Argenti, Gioje, ed altri Effetti preziosi, eccettuata soltanto la Biancherìa, gli Abiti, Letti, ed altre simili cose, come anche quelle, che la Moglie potrà dimostrare di avere portate in casa del Debitore, o acquistate per altro verso, sia che la Moglie abbia, o non abbia contribuito a farlo fallire, (mentre la Moglie in questo punto versa soltanto in *lucro captando*) sì dovranno applicare alla Massa; oppure verranno poste in conto alla Moglie per le altre sue pretese che potesse avere, e che venissero aggiudicate; il rimanente poi verrà restituito ed applicato alla Massa, e lo stesso si dovrà fare quando anche gli Effetti donati fossero stati venduti, ed il ricavato da' medesimi fosse stato impiegato nella compra di altri Beni mobili ed immobili, o in altro modo in vantaggio della Moglie, come ancora nel caso in cui il Consorte avesse venduto alla medesima una Casa, o altri Stabili, o comprato simili cose in nome di essa, si dovrà cederli nuovamente alli Creditori, verso lo sborso del prezzo di compra, stato pagato con la facoltà della Moglie, il rimanente poi verrà applicato alla Massa del Concorso; nel caso poi in cui la Moglie potesse far costare che il suo Marito, nel tempo che era ancora solvente, avesse comprato simili mobili ed immobili in di lei nome e con la di lei propria facoltà, allora non si avrà sopra li medesimi alcuna pretesa; venendosi poi a rilevare, che la Moglie abbia dato occasione al fallimento con malaversazioni, o che si fosse resa complice con il Marito di qualche atto doloso o in altro modo, in tale caso essa perderà secondo le circostanze, ogni di lei pretesa, e verrà inoltre rigorosamente punita, anche con il carcere o con la Casa di Correzione; del resto poi si dovrà osservare quanto viene prescritto nella sesta Decisione dell' Elettorato di Sassonia dell'anno 1661, a riguardo di quelle Femmine, che sposano de' Mariti indebitati.

16) Quando taluno, senz'avere invocato, vivendo, il Benefizio della Cessione de' Beni, morisse in istato d'insolvenza, in tale caso dovranno li di lui Figlj o qualunque altro suo legittimo Erede, sia che il Fallimento sia stato propalato in vita, o dopo la di lui morte, spiegarsi chiaramente nel termine di 8 Settimane secondo l'Ordine Giudiziario Mercantile di *Lipsia*, Tit. 23, se intendono di accettare l'Eredità senza condizioni, o secondo lo stato della medesima e con il Benefizio della Legge e dell'Inventario, oppure, se vogliono rinunziarvi; altrimente resteranno intieramente esclusi dalla successione, e verranno deputati de' Curatori alla Massa nel modo poco anzi prescritto, e si procederà alla sigillazione e formazione dell'Inventario degli Effetti e Merci lasciate, mentre

per simili casi vogliamo che resti totalmente abolito il termine per deliberare, solito concedersi agli Eredi.

17) E siccome succede più volte, che nascendo un Fallimento, si radunano alcuni de' Creditori, fanno un aggiustamento con il Debitore, gli accordano un rilascio sopra le loro pretese, ed intendono di obbligare gli altri Concreditori ad una uguale condiscendenza, e siccome più volte vi può essere di mezzo qualche malizia ed inganno, ordiniamo quindi con il presente, che in conformità di quanto ritrovasi prescritto nell'Ordine Giudiziario Mercantile, Tit. 25, simili patti non abbiano da essere obbligatorj per i Creditori, fuorchè quando siano stati esattamente adempiti li seguenti requisiti.

Primo. Il Debitore dovrà primieramente qualificarsi, come sta prescritto ne' § 3, 4, e 5, per godere il Benefizio della Cessione de' Beni, e dovrà osservare tutto esattamente, e se poi vorrà fare un accomodamento con i Creditori, non potrà farlo altrimenti che con la consaputa del Giudice, e delli Deputati Curatori della Massa.

Secondo. Il Giudizio Mercantile, o quella Istanza a cui spetterà l'apertura del Concorso, quando le cose si troveranno come sopra disposte, dovrà in seguito procedere al più lungo nel termine di 14 giorni, sotto pena di 10 Talleri, alla pubblicazione degli Editti, per invitare i Creditori a trattare amichevolmente, e se fia possibile, devenire ad un aggiustamento, liquidando le rispettive loro pretese; e dovranno oltre al pubblicarli per una o più volte con le Gazzette ad universale notizia, farli affiggere al Luogo del Foro presso cui pende il Concorso, ed in altre tre Piazze Mercantili, specialmente in quelle ove ritrovasi la maggior parte de' Creditori, invitandoli a comparire in un triplice termine usuale di Sassonia, sotto la comminazione, che quelli che non compariranno, e non liquideranno dovutamente le loro pretese, si riguarderanno per esclusi, e quelli che compariranno, ma non vorranno spiegarsi chiaramente per accettare o non l'aggiustamento, saranno riputati come se avessero dato il loro consenso; i Creditori dunque dovranno liquidare; e provare le loro pretese nel termine suddetto, comparendo in persona, o per mezzo di un Mandatario da essere costituito con Atto Giudiziale con la facoltà di transigere, giacchè altrimente non si ammetterà veruna Procura; e per conseguenza dovranno intendersela con il deputato Curatore alle Liti, al più lungo, nel termine di 6 Settimane. Tutto questo si dovrà puntualmente osservare, per potere devenire ad un accomodamento con i Creditori, e se succedesse, che la pretesa di uno o dell' altro de' Creditori venisse posta in dubbio in tutto, o in parte, verrà il Creditore ammesso al giuramento senza una previa interlocutoria.

Terzo. Il Debitore, previa un' ammonizione da farsegli sopra le pene severe dello spergiuro, alla presenza di uno o più Sacerdoti dovrà giurare di avere palesato sinceramente tutta la sua facoltà, di non averne celata la minima parte, e che tutti li Creditori presentatisi non abbiano da pretendere nè più nè meno della somma insinuata.

Quarto. Conviene che la facoltà, secondo il §. 4., sia sufficiente perchè li Creditori Chirografarj vengano a percepire almeno il 50 per cento.

Quinto. Conviene che la maggior parte de' Creditori, conteggiando secondo la maggiorità delle somme, e non secondo il numero delle Persone, accordi il rilascio.

Solo in tale caso, e quando nessuno manchi delli suddetti requisiti, sarà obbligata la parte minore ad accettare un uguale accordo, in modo che, quando anche uno o l'altro vi si volesse opporre, non gli si presterà attenzione, e si procederà secondo l'accordo. Tutto ciò però si deve intendere per que' Creditori che hanno un uguale diritto, e non si estenderà sopra gl' Ipotecarj o altri Creditori privilegiati, mentre il diritto di questi resta illeso ad onta dell' accomodamento conchiuso; il Debitore comune poi, se dopo fatto ed eseguito l'accordo migliorasse il suo stato, dovrà buonificare alli Creditori l'importo rilasciatogli, senza potersi esimere con il patto remissorio, ciò però senz' alcun interesse, e godrà inoltre il Benefizio di competenza.

Dovranno ancora i Superiori, quando l'uno o l'altro de' Creditori ne facesse la denunzia degna di fede per tale oggetto, deferire al Debitore il giuramento di palesare il suo stato, oppure, s'egli fosse morto, e se li Creditori facessero istanza per tale motivo, il che dovranno fare nel termine di un anno, sotto pena della perdita di ogni loro pretesa, dovranno ordinare alli di lui Eredi di consegnare un giusto Inventario, ed in mancanza di questo una Specifica giurata della Eredità; e tutto questo intenderassi pure nel caso che dopo aperto effetivamente il Concorso, il Debitore arrivi a migliore fortuna.

Se accadesse inoltre, che un Debitore comune, prima che venga conchiuso il patto remissorio, morisse, e che li suoi Eredi si offrissero di adempire alli suddetti requisiti, in quanto che non gli avesse adempiti il defonto, sarà loro permesso di

farlo,

farlo, ma potranno soltanto giurare *de credulitate*, e conchiudere l'accordo in questa conformità.

Del rimanente, se vivente ancora il Debitore comune, li di lui Figlj, oppure una terza Persona volesse intavolare un accordo, per evitare in questo modo l'immancabile Concorso, in tale caso si osserverà quanto prescrivono le Leggi in riguardo al patto di più persone.

18) Quando poi il Debitore, contro il giuramento da lui prestato a senso del precedente §. 17. requisito terzo, avesse finta, o dichiarata per maggiore la pretesa di uno o dell' altro, o che avesse formato qualche altra intelligenza con uno de' Creditori a danno di tutti gli altri, in tale caso si dovrà tosto arrestarlo, dichiararlo decaduto dal Benefizio della Cessione de' Beni, e punirlo con le pene prescritte per i Decotti dolosi e per i Spergiuri, senza verun riguardo personale. Il Creditore poi, che sarà complice di tale delitto, perderà la intiera sua pretesa, da essere impiegata in opere pie, e verrà inoltre punito lui, non meno che il suo Avvocato se ne sarà stato consapevole, con l'arresto di quattro settimane.

19) Secondo la Decisione Nro. 26 dell' anno 1746 un Creditore Cambiario, che avrà già una volta insinuato il suo Credito nel Concorso, benchè volesse rivocare tale insinuazione, e che non volesse ricevere la Rata aggiudicatagli a proporzione, non potrà più procedere con il rigore delle Leggi di Cambio contro il Debitore, ad onta di qualunque riserva; quelli all' incontro che non si saranno insinuati nel Concorso, e che perciò saranno stati esclusi, potranno tenersi alla persona del Debitore, ed agire contro di lui con il rigore delle Leggi di Cambio dopo spirato il termine del Salvocondotto; nel caso però; se il Debitore presterà effettivamente il pagamento, egli verrà bensì liberato dall' arresto, ma lo stesso Danaro verrà depositato in Giudizio, e non verrà consegnato al Creditore Cambiario, se non dopo che tutti li Creditori dovutamente insinuatisi nel Concorso già insorto, o in quello aperto dal Debitore sottopostosi volontariamente con tutti li necessarj requisiti a questo Mandato contro i Falliti, avranno conseguito l'intiero pagamento delle loro pretese in conformità d'un accordo conchiuso, o della Sentenza di ripartizione.

20) Siccome spesse volte succede ancora, che un Negoziante compra delle Merci a credito, e subito dopo prende la fuga, o si sottomette al Mandato de' Falliti; così vogliamo, che quando simili Merci si trovano ancora in essere, e che siano state vendute negli ultimi due Mesi, prima della propalazione dello stato d'insolvenza, o prima del tempo della fuga del Debitore, il Venditore abbia il Diritto di richiamarle.

21) Quando il Debitore, negli ultimi 14 giorni prima di fallire, comprasse delle Cambiali senza pagamento, se in seguito verrà pagata la intiera somma contenuta nelle medesime. oppure solo una parte, questi Danari si dovranno consegnare al Venditore delle Cambiali, quando egli si sia insinuato presso il Giudizio nel termine di 14 giorni dopo il Fallimento, ed abbia dimostrata la liquidità della Cambiale, e di non avere ricevuta la valuta della medesima.

22) Benchè tutto ciò che viene quì ordinato dal §. 3. in poi, si abbia veramente da intendere soltanto per i Negozianti, e per quelli che fanno Commercio: ciò non ostante si dovrà procedere nel modo prescritto nel §. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, e 13 di questo Mandato anche contro i Nobili, li Letterati, Artisti e contro gli altri Nostri Sudditi nelle Città e nelle Campagne, quando falliscono e prendono la fuga, dovendo essere riguardati come Decotti dolosi, e si dovrà punirli con le pene prescritte ne' medesimi.

Anche queste Persone pertanto, vedendo qualche peggioramento nella loro Facoltà, saranno tenute d'insinuarsi presso li Superiori, osservando tutto ciò che si trova ordinato in tale proposito, e specialmente in riguardo alla Città di *Lipsia* al §. 4., dovranno presentare un giusto stato attivo e passivo, e confermarlo con il giuramento; ed in seguito, dopo che si sarà rilevato, che per i Chirografarj vi sia almeno il 50 p. %., e dopo che avranno adempito a quanto loro impone il presente Mandato, si darà loro un Salvocondotto, al più lungo, per tre mesi, e questo non potrà essere prolungato, se prima il Giudice non ne avrà dato rapporto a chi spetta, informando, quanto siano fondati li motivi addotti. Dovranno parimenti li Superiori, quando i Creditori non abbiano costituito un Procuratore comune nella Persona di un Avvocato, nè de' Curatori alla Massa, procedere da se alla deputazione di un Curatore de' Beni, sequestrare gli Stabili, ed ogni altra cosa simile, darli quanto prima in Arrenda in via di sequestro, ed incassare tutti li Crediti; li Mobili poi, con altri Attrezzi, Istrumenti, e Materiali, li dovranno riporre in luogo sicuro, o anche lasciarli al Debitore, se vi acconsentiranno i Creditori, acciò possa il medesimo continuare il suo mestiere. Indi

Indi al più lungo nel termine di 14 giorni dopo la presentazione dello stato d'insolvenza, o dopo la fuga, sotto pena di 5 Talleri, si dovranno citare li Creditori per Editto a comparire nel doppio termine, per i Beni de' Nobili poi in un triplice termine usitato di Sassonia, ed a formare, se fia possibile, un amichevole accordo, non senza liquidare e provare le loro pretese, sotto cominazione, che quelli che non compariranno, o che non liquideranno a dovere, si riguarderanno come esclusi; quelli poi che compariranno, ma non vorranno chiaramente spiegarsi se accettino o non l'accordo conchiuso, si riguarderanno come se vi avessero prestato il loro consenso; e questi Editti si dovranno affiggere per i Beni de' Nobili in tre Città, e per tutti gli altri in tre Luoghi di diversa Giurisdizione, pubblicando inoltre tale termine una o più volte anche nelle Gazzette, ed in quello il Debitore dovrà sempre comparire personalmente, e riguardo alli Creditori Esteri non si accetteranno altre Procure, che quelle fatte in forma Giudiziale; si procurerà intanto di terminare le cose amichevolmente, e se ciò non sarà possibile, si procederà secondo la Legge con il deputato Curatore alle Liti, oppure, se il Concorso si farà in testa del Debitore, con il suo Mandatario, e si dovrà terminare la procedura nello spazio di 3, 6, 9, o al più 12 settimane. Così ancora, se dovesse avere luogo il patto remissorio, il Debitore dovrà prestare il giuramento prescritto nel §. 17. Nr. 3, ed in seguito si dovrà osservare tutto ciò che viene ordinato in fine del §. medesimo, nel caso in cui un parente o un altra terza Persona intendesse di prevenire il Concorso mediante un accordo. Quando poi non si riuscisse a conchiudere l'accordo progettato, al più lungo nel termine di 6 settimane dal giorno in cui si principiò a trattare amichevolmente, si dovranno fare le disposizioni necessarie, acciò vengano subastati li Mobili e Stabili, ed effettuata ogni cosa secondo l'Ordine Giudiziario spiegato nel Tit. 41, salvo che, sopra informazione data per circostanze speciali, non venisse diversamente ordinato. Del resto avrà luogo anche contro li Debitori mentovati in questo §. tuttociò che fu ordinato ne' §. 15, 16, 17, 18, e 19, in riguardo alle Moglj de' Debitori, al termine di deliberare per gli Eredi, al caso in cui il Debitore migliorasse il suo stato, non meno che in riguardo alle collusioni del Debitore con i Creditori, ed in riguardo al rigore delle Leggi di Cambio.

E siccome succede più volte, che ne' Concorsi sopra le Facoltà tanto de' Negozianti, quanto di altre Persone, quando sia necessario di chiedere con Editti da essere pubblicati, la dichiarazione de' Creditori, in riguardo alla sequestrazione, arrenda, alle petizioni da farsi, all'incasso de' Crediti, e sopra altre circostanze che riguardano la Massa, i Creditori sono negligenti nel comunicare la positiva loro risoluzione, ed impediscono perciò la ventilazione, e la definizione degli Affari del Concorso; ordiniamo perciò con il presente, che in avvenire, nelle Patenti da rilasciarsi, si dovrà brevemente, ma chiaramente indicare il Punto in questione, e sopra il quale richiedonsi le risoluzioni, aggiungendo la opinione del Curatore de' Beni, e del Curatore di Massa, o del Procuratore comune, non meno che il pregiudizio, che quelli, li quali non si spiegheranno chiaramente sopra la insinuazione, oppure, che si riserveranno un termine di 14 giorni, ma che non presenteranno in questo tempo la loro dichiarazione, si riguarderanno come se avessero dato il loro consenso, e soltanto in affari di conseguenza, e quando vi fossero de' rilevanti motivi, potrà il Giudice accordare per la presentazione di simili dichiarazioni, una uguale dilazione, ma per una volta sola, di modo che li Creditori, che non presenteranno la loro dichiarazione nel tempo della insinuazione, nè nel termine riservatosi, o accordato loro dilatoriamente, si riguarderanno come sopra, e quelli, a cui in altri casi competerebbe il Benefizio di restituzione in intiero, non verranno più ascoltati, e ne' casi dubbiosi si deciderà sempre a pluralità di voti.

23) E poichè per quanto riguarda le spese da essere impiegate in benefizio del Concorso, secondo la Generale emanata nel dì 3 Luglio 1748, si devono ammettere quelle soltanto, che ritrovansi espressamente indicate nel §. primo dell'Ordine Giudiziario dilucidato nel Tit. 42, e che siano effettivamente state impiegate, conforme li Documenti da conservarsi negli Atti, dopo principiato il Concorso, e dopo ordinato il Sequestro, per la conservazione della Facoltà mobile e stabile del Debitore, e per la continuazione della economìa domestica, sino che sia seguito il rispettivo Incanto, comprese le competenze d'Inventario, e Stima, le quali tutte, se la Massa non vi potrà supplire, verranno ripartite sopra li Creditori a proporzione, e detratte dalla loro tangente; così all'incontro, tutte quelle spese, che saranno state fatte durante la liquidazione, e dopo la medesima dall'uno o dall'altro Creditore, tanto per la liquidazione e dimostrazione delle sue proprie pretese, o per la contraddizione opposta all'Appellazione interposta contro le medesime, non anderanno a carico della Massa, ma si dovranno pagare separatamente da'

da' Creditori. Molto meno poi potranno entrare nel conto della Massa quelle Spese Giudiziali ed altre, le quali verranno consumate nelle legittimazioni particolari de' Creditori fra di essi, come, quando un Creditore litigasse per la sua opinione, che poi venisse dichiarata per insussistente, oppure non adducesse dell' eccezioni valide per un Concorso ecc., mentre simili spese si dovranno pagare da quello che le avrà cagionate con la sua contraddizione, oppure si dovrà dettrarle della sua tangente nel momento della ripartizione; nel caso però, in cui la Parte contendente non venisse condannata nelle Spese, allora si conteggieranno alla Massa per intiero le Spese del Curatore alle Liti, come quello che difende i diritti di essa, e le Tasse Giudiziali per metà, l'altra metà poi si dovrà esigere dalla Parte contendente. Non verranno poi contribuite dalli Creditori pro rata, ma verranno pagate dalla Massa di Concorso le Imposizioni accumulatesi pendente il Sequestro, da pagarsi per i Stabili del Debitore comune, come ancora gli altri pesi reali, e le competenze per Danari depositati, mentre queste verranno poste in conto nella distribuzione, secondo la priorità: inoltre l'aggio de' Capitali ed Interessi che non possono essete restituiti nelle Monete prescritte, a condizione però, che l' importo dell' aggio venga verificato dietro il Cambiato fattosi da uno o più Sensali giurati, il quale aggio, accordato che sia tra il Creditore ed il Giudice, verrà registrato negli Atti; similmente ancora gli aggravj della Giurisdizione e le Spese, non meno che lo sborso in contanti impiegato per Inquisizioni pendente il Concorso ed il Sequestro di uno Stabile, verranno pure somministrati dalla Massa, se frattanto non se ne potrà avere la rifusione dalla facoltà de' Delinquenti.

E siccome generalmente ogni Giudice, avanti il quale viene ventilato un Concorso, dovrà stare attento, acciò venga puntualmente pagato all' Erario ed alle Casse pubbliche, le di cui pretese hanno la priorità, quanto loro è dovuto, e similmente anche a tutti li Creditori assicurati con il consenso del Principe, ed altri a cui appartiene una uguale priorità, senza che abbiano da soffrire un indiscreto diffalco, a titolo di Spese di Concorso o di Sequestro; così simili Creditori, se non avranno da litigare con altri, non dovranno contribuire per le Spese Guidiziarie e del Curatore alle Liti più a lungo che sino alla formale decisione delle loro pretese, tanto per liquidazione, quanto per priorità, non dovendosi comprendere le spese occorrenti per la conservazione della Facoltà del Debitore ed altre attinenti al Concorso, le quali non si avranno da detrarre dalla somma loro spettante; inoltre gli Esattori subalterni de' Circoli e delle Steure, secondo la Generale emanata nel dì 25 Marzo 1748, quando le Steure insolute e dovutamente classificate saranno state pagate prima della ripartizione della Massa, dovranno aggiungere alle Quittanze che rilascieranno per il pagamento medesimo l'Obbligo, che se dopo emanata la Sentenza per la ripartizione, l' Esattorato della Steura non venisse a percepire l'intiera somma assegnata e pagata prima della ripartizione, ad insinuazione del Giudice da cui dipende il Concorso, sarebbero a ripagare quel di più che avessero ricevuto oltre a quanto loro spettava dietro la ripartizione, o contribuire pro rata le Spese comuni del Concorso. Nello stesso modo dovrà pure il Giudice ogni sei mesi chiedere la resa di conto dal Sequestratario, Arrendatore, o altro Amministratore; non dovrà permettere rimanenze, dovrà esaminare attentamente l'entrata, non ammettere le spese per alcuna Partita, che non sia dovutamente documentata, imporre tale obbligo, tanto alli Sequestratarj, quanto agli Amministratori, e mettere di volta in volta negli Atti il conto giustificato a dovere; altrimenti sarà lui stesso risponsabile alla Massa per il danno che da ciò le potesse risultare, potendone però pretendere la rifusione dalle Persone sopranominate. Dovrà egli ancora, prima di estendere la ripartizione, liquidare negli Atti e separare dovutamente tutte le Spese di Sequestro e di Concorso, sia che abbiano da essere pagate principalmente dalla Massa, o poste in conto alli Creditori a proporzione, oppure pagate da uno di essi separatamente, acciò tale liquidazione possa essere a richiesta prodotta alli Creditori, e riscontrata con gli Atti, ed acciò per conseguenza si possa formare la ripartizione con tanto maggiore precisione, e per evitare così le prolissità che nascerebbero, quando l'uno o l' altro trovasse motivo di appellare, o di opponersi in altro modo. Vedendo inoltre, che il Giudice, o i Curatori alle Liti e Beni, oppure gli Avvocati delle Parti vadano prolungando il Concorso, il Sequestro, o gli Affittamenti in via di Sequestro, ed accumulando indiscretamente le spese con mire illecite ed in danno del Concorso, in tale caso si esaminerà l'Affare, e chi sarà trovato colpevole, non solo dovrà restituire alla Massa tutto ciò che avrà ricevuto, ma inoltre, quando avesse ancora ricevuto nulla, dovrà pagare del proprio il triplo della somma pretesa, come penale, che con il presente resta destinata a benefizio della Casa di Correzione e de' Poveri in

in Waldheim, e che dovrà pagarsi alla Cassa generale di essa. All' incontro il Giudice, per liberarsi da ogni risponsabilità, quando rileverà qualche trascuratezza ne' Curatori alle Liti e Beni, e negli stessi Creditori, dovrà ammonirli a spese loro, ed accelerare così la definizione de' Concorsi, mentre intendiamo di spiegare in tale modo la Generale sopra mentovata del dì 3 Luglio 1748.

24) E siccome vogliamo, che in tutto il Nostro Elettorato, e ne' Paesi incorporati ed altri attinenti, si debba osservare tutto ciò seriamente ed esattamente, principiando due mesi dopo il tempo della pubblicazione, affinchè ognuno poss' averne notizia in questo frattempo, e che anche i Tribunali del Paese, non meno che gli Ufficiali, ed i Superiori dovranno conformarvisi a dovere ed esattamente ne' casi rispettivi, nel sentenziare e procedere: abbiamo quindi sottoscritto di proprio pugno il presente Mandato, e lo abbiamo fatto stampare con apporvi il Sigillo della Cancellerìa, acciò venga pubblicato secondo il solito in tutto il Paese. Dato in Dresda il dì 20 Dicembre 1766.

SAVERIO. (L. S.)

Giovanni Giorgio de Poigk.
Giovanni Nicolò Bland S.

La formula dell' Editto, menzionata nel §. 9. di questo Mandato, con cui viene divolgata nelle pubbliche Gazzette la fuga di un Debitore, ed egli stesso citato a comparire sotto pena d' infamia, è la seguente.

Essendo fallito e fuggito il Negoziante N. N. in...., ed essendo il medesimo stato citato con Editti, sotto pena d' infamia, e sotto le altre pene prescritte contro i Falliti nel Mandato del dì 20 Dicembre 1766, a comparire nel termine di....; si porta quindi tutto ciò ad universale notizia in seguito alla disposizione del suddetto Mandato, anche per mezzo delle pubbliche Gazzette.

Spiegazione o Aggiunta.

In un Mandato pubblicato nel principio dell' anno 1786 sono stati determinati e spiegati con maggiore precisione alcuni punti del sopra inserito Mandato. Viene con il medesimo principalmente ordinato, che:

Rapporto a quelli che devonsi considerare per Decotti maliziosi, si abbiano da riguardare per tali anche que' Negozianti, che spediscono delle Merci in grande quantità, senz' avere la commessione, e soltanto per proprio conto, prendendo a credito da' Fabbricatori e Fattori le Merci inservienti a simili Spedizioni, e facendosi fare delle anticipazioni di Danaro sopra le medesime dalli loro Corrispondenti esteri, dando così occasione ad un miserabile esito delle Merci col farle vendere al di sotto del prezzo corrente; che simili Persone, quando vengono convinte di avere fatto simili Operazioni, non abbiano nemmeno da godere il Benefizio della Cessione de' Beni, ed inoltre debbano essere puniti, in conformità del §. 12 del Mandato de' Falliti, con la Berlina, con il Cappello giallo, e con la Casa di Correzione.

Fu inoltre prolungato ad un termine usuale di Sassonia il termine di 14 giorni, nel quale il Venditore di una Cambiale comprata dal Debitore comune negli ultimi 14 giorni prima della fuga o presentazione dello stato d'insolvenza, senz' avere pagato la Valuta, dove va fino ad ora insinuare la sua pretesa.

Estratto dell' Ordine Giudiziario spiegato e corretto.

Tit. XLI.

Come si debbano pagare uno dopo l' altro i Creditori per li rispettivi loro Crediti.

1) Poichè nella esecuzione della Sentenza si presentano più volte degli altri Creditori, e nascono perciò delle contese, chi fra di loro debba essere pagato prima dell' altro; così abbiamo trovato necessario di pubblicare per quest' oggetto una particolare disposizione, affinchè non solo si abbia da regolarsi secondo questa nella formazione della Sentenza, ma inoltre sappia ognuno anticipatamente come contenersi debba, e non abbiano da insorgere tanto sovente simili dispute, oppure vengano decise senza Processi. Vogliamo perciò che questa disposizione venga osservata in tutti li Tribunali del Nostro Stato.

2) Divi-

2) Dividonsi comunemente i Creditori in cinque Classi differenti, poichè:

Primo, alcuni hanno un privilegio e prerogativa separata, talmentechè devono essere pagati prima di tutti gli altri, a fronte de' giusti diritti, che questi potessero avere.

Secondo, alcuni, mediante un pegno, hanno un diritto di priorità, o privilegio di dover' essere pagati in certo modo prima degli altri Creditori.

Terzo, vengono poi quelli che conseguiscono de' diritti reali di Contratto.

Quarto, sonovi alcuni, li quali, benchè non abbiano un simile diritto reale di Contratto, ne hanno però uno Personale per essere pagati prima degli altri Creditori, che ne sono privi.

Quinto, vi sono li Chirografarj, che non hanno nè diritto reale di Contratto, nè alcun privilegio, ma che soltanto possono comprovare le loro pretese con Scritture semplici, o munite di sigillo, o con altri Documenti.

3) E perciò, nascendo qualche contesa fra li Creditori per la preferenza nel pagamento, si osserverà questa distribuzione, e verranno pagati li Creditori l'uno dopo l'altro secondo l'ordine delle Classi.

Sotto quale Classe poi abbia da essere posto ciascun Creditore separatamente, e ciò che si dovrà osservare ulteriormente da ciascheduno, si rileverà da quanto segue.

Tit. XLI.

Come si debbano pagare li Creditori per i loro Crediti uno dopo l'altro.

1) Quando si presentano più Creditori, e si viene a rilevare, che il Debitore andato sia in rovina, nascendo perciò un Concorso, si dovrà tosto procedere alla Giudiziale sigillazione ed inventario degli Effetti esistenti di qualunque sorta, senza però cagionare delle inutili spese; il dovere poi del Giudice sarà, di deputare *ex Officio* un Curatore de' Beni, che dovrà prestare il giuramento; ed il Debitore sarà escluso intieramente da qualunque ingerenza nell' amministrazione de' suoi Beni. E siccome appartiene al Curatore, di procurare in ogni modo il vantaggio della Massa, e d'incassare i Crediti; così dovrassi ancora quanto prima devenire alla Licitazione de' Mobili ed Immobili, come fu ordinato nel Tit. XXXIX., li quali verranno aggiudicati al maggiore offerente, mentre contro simile Licitazione non si ammetterà verun Protesto o Appellazione, dovendosi per altro in seguito notificare questa ultima a chi spetta; e per quelli che intenderanno di avere qualche diritto di ritenzione, Pegno, o altra simile prerogativa, si dovrà prescrivere, che debbano tenersi unicamente al ricavato. Nulladimeno, sussisterà pure in avvenire quanto fu ordinato nel Rescritto decisivo del dì 4 Settembre 1669 §. 3, e nel Regolamento di Cambio di *Lipsia* §. 34 per le Merci spedite in Commissione, anzi, tutto ciò dovrà intendersi per tutti li Nostri Stati.

2) Si dovrà parimente procedere subito nel principio alla Citazione de' Creditori. E benchè li Creditori già noti si citavano sino ad ora separatamente, notificando loro dovutamente l'affare: vogliamo nulladimeno, in vista che ciò cagiona delle grandi spese, e ritarda moltissimo gli affari della Massa, che in avvenire vengano citati per Editto tutti in una volta i Creditori noti ed ignoti a comparire, sotto pena di esser' esclusi, e ciò nel modo prescritto nella nuova Risoluzione dell' anno 1661 Tit. *delle cose Giudiziali*, §. 10, accordando loro come al solito due termini usitati di Sassonia, e tre, quando si trattasse di Beni Nobili, o di Concorsi insorti fra Negozianti; e tale termine, specialmente per gli ultimi, dovrà essere divolgato anche più volte nelle pubbliche Gazzette, aggiungendo sempre all' Editto di Citazione l'avvertimento, che li Creditori che non ritrovansi presenti nel Luogo del Giudizio, debbano deputare un Procuratore, a cui si abbiano da intimare in avvenire le Citazioni, mentre a questo riguardo si continuerà ad osservare quanto fu ordinato nel Tit. IV. §. 3. Chi adunque non comparirà in questo tempo, verrà riputato per escluso, senza premettere veruna sentenza comminatoria, e non sarà più ammesso al Concorso; resta però ancora libero a quelli, a cui si compete il Benefizio di restituzione in intiero d'insinuarsi sino a che sia stata rilasciata la Sentenza definitoria, ovvero il Decreto di Causa giudicata, ed in difetto impetere per il rigresso li loro Curatori o Amministratori.

3) Per la spedizione e definizione del Processo si accorderanno secondo le circostanze, e secondo la opinione del Giudice, 3, 6, 9, e al più 12 Settimane, le quali verranno

ripartite in modo, che nelli primi 3, 6, 9, e 12 giorni, escluse però le Domeniche e le Feste, li Creditori debbano presentare le loro liquidazioni, aggiungendovi li loro Documenti, o altra Prova conveniente, e la deduzione per la priorità; in uguale termine poi dovrà rispondere il Debitore, o il Curatore alle Liti, procedendo così a termini reciproci sino alla Quadruplica, e ciò ogni volta sotto pena della perdita del diritto a' Statuti, tanto immancabilmente, che, nè per parte del Giudice, nè delle Parti, nè de' loro Avvocati, si potrà ammettere alcuna dilazione, o compromesso, ma si dovrà darne rapporto soltanto dopo, restando però libero alle Parti d'insinuarsi negli Atti ancora prima del termine, e presentare le loro pretese con le prove. Ordiniamo nello stesso tempo, che gli Attuarj del Giudizio sotto pena di 5 Talleri non abbiano da mischiare assieme, come facevano finora, le liquidazioni de' Creditori, ed i libelli a quelle connessi, ma dovranno separatamente registrare la liquidazione di ciascun Creditore, riducendo poi il tutto in uno o più Volumi, senza trasgredire in verun modo quest' Ordine.

4) E poichè sarà permesso al Debitore, ritrovandosi presente, di rispondere sopra le Petizioni de' Creditori, personalmente, o per mezzo di un Procuratore, il quale in tale caso verrà pagato dalla Massa, così sarà il medesimo, ed in quest' ultimo caso tutti due obbligati di promettere con giuramento, che non accorderanno ad alcuno la minima cosa per gratificazione, e che tanto meno metteranno in dubbio, o negheranno le pretese che sono giuste, per non ritardare il corso degli affari. In assenza del Debitore poi dovrà il Deputato Curatore, al quale verrà imposto un uguale giuramento, formare le risposte, ed aver cura dell' interesse della Massa; e per il rimanente, affine di provare maggiormente la cosa, verranno ammesssi li Creditori a confermare le loro pretese con giuramento, quando anche non vi fosse una semipiena prova, ma soltanto qualche indizio, contenendosi in conformità nella formazione della Sentenza; al Curatore alle Liti poi, non potranno li Creditori deferire il giuramento sopra cose, delle quali egli non poss' avere alcuna cognizione, nè potrà il medesimo, e nemmeno il Debitore essere rimesso con le sue contropretese alla riconvenzione, come si fece finora, ma benchè non fossero liquide, si dovranno rilevare nel modo sopraespresso, tenendo però sopra le medesime degli Atti separati, onde così evitare ogni confusione. Li Debitori poi del Debitore comune, benchè producessero le di lui Quittanze, verranno parimente obbligati a giurare, secondo le circostanze, d' avere supplito al loro Debito prima che abbiano avuto notizia del Concorso nato.

5) Spirato il termine prefisso per la presentazione delle insinuazioni, si riguarderanno per chiusi gli Atti, e si dovrà insistere quanto fia possibile sopra questo punto, senza contradditorio, si classificheranno li Creditori secondo la loro priorità, ed insorgendo in ciò qualche dubbio, si aggiungeranno li motivi della Sentenza, ed in simili Processi di Concorso non si ammetterà verun rimedio contro un semplice interlocutorio, e contro una Sentenza definitiva o mista non si ammetterà alcuna prova tendente a guadagnare tempo, ma si permetterà soltanto il benefizio dell' Appellazione, e se dopo questa venisse confermata la prima Sentenza, non si permetterà parimenti alcun' altra prova: negli affari poi pendenti già da bel principio della Nostra Reggenza, si permetterà in simili casi la prova, ma non la controprova.

6) E siccome prima che segua la liquidazione e la classificazione di tutti Crediti, portato viene più volte in deposito nel Giudizio del Danaro ricavato da' Beni del Debitore, o da una porzione de' medesimi; così vogliamo che ogni Giudice, subito che sarà stata decisa la classificazione di alcuni Creditori privilegiati, restando preclusi gli altri, debba a quelli che avranno una simile Sentenza in loro favore pagare con li Danari depositati la intiera loro pretesa, o una parte verso quittanza; se poi a questi, secondo l' ordine della classificazione avranno da precedere degli altri, le pretese de' quali però non fossero ancora giudizialmente liquidate, si dovrà ritenere quanto farà d' uopo per pagar loro in seguito il Capitale e gl' Interessi *morae*, ed a' primi si diffalcheranno le spese giudiziali sopra la loro tangente. E per tale oggetto nelle Sentenze e Decreti si dovrà sempr' esprimere chiaramente oltre il Capitale anche gl' Interessi, ed il tempo per cui dovranno questi essere pagati, il quale non potrà accordarsi per più che per gli ultimi tre anni prima dell' apertura del Concorso, o della Lite stata intavolata per tale oggetto.

Tit. XLII.

Tit. XLII.

De' Creditori che hanno la prerogativa di dover' essere pagati prima di tutti gli altri.

1) Quando il Creditore può provare, che fra gli Effetti stati ritrovati presso il Debitore esista della roba sua propria, questa gli dovrà essere consegnata in preferenza ed a fronte di qualunque privilegio che ogni altro potesse avere; e perciò, quando uno deponesse qualche cosa presso di un altro, e gliela dasse in buona custodia, oppure gli ordinasse, come ad un suo Agente di venderla, o di disporne in altro modo, se questa tale cosa ritroverassi in natura, resterà al Creditore. Similmente quando la Moglie avess' ereditato qualche cosa dalli suoi Parenti, oppure, se qualche cosa pervenuta fosse anteriormente alli Figlj del primo o del secondo letto dalli loro Genitori defunti, e se tal' effetto ad essi spettante esistesse realmente ancora, in somma, ogni qual volta qualcheduno pretenderà una cosa a lui spettante, sia un Bene mobile o stabile, gli dovrà essere consegnato in preferenza di tutti gli altri Creditori, poichè sarebbe ingiusto, che li Creditori venissero pagati con la roba degli altri, e non con quella del Debitore.

2) Quando una Merce o altro Effetto comprato, viene sul fatto stesso rilasciato dal Compratore al Venditore a titolo di pegno o d'ipoteca per il pagamento che non ha supplito prima della consegna, in tale caso il Venditore dovrà essere pagato con questi Effetti prima di tutti gli altri Creditori, benchè anteriormente fossero loro stati segretamente, e patentemente ipotecati tutti li Beni presenti e futuri del Debitore, e ciò sul riflesso, che il Debitore ha ricevuto questo Effetto già da bel principio, con l'aggravio e con la condizione, che rimanga impegnato al Venditore, e perciò nessun altro Creditore del Debitore può conseguire un diritto valido sopra il medesimo in pregiudizio dello stesso Venditore.

3) Similmente se uno nell'atto di vendere un Effetto, per assicurarsi del pagamento dal Compratore, si riservasse espressamente la proprietà su l'Effetto stesso al caso che il Compratore non pagasse, avrà egli per giustizia tutto il diritto di essere pagato a preferenza di ogni altro, benchè non si fosse parlato di pegno.

4) Lo stesso s' intenderà per li Crediti, per cui ipotecato si trovi un Effetto, prima che lo abbia acquistato il Debitore comune.

5) Dopo di questi, secondo le Leggi e Costituzioni del Paese, si dovranno pagare le Mercedi prima di tutti gli altri Creditori seguenti. S' intende poi per Mercede tutto ciò che sarà dovuto alle Persone domestiche viventi veramente in casa del Debitore, e solite ad essere alla mensa del medesimo, o che ricevono un determinato salario; non vi è però compreso l'onorario dell'Avvocato ed altre cose simili.

6) In seguito alla suddetta Costituzione, si dovrà inoltre pagare tutto ciò che sarà stato necessario per la sepoltura del Debitore defonto, e per le Medicine somministrategli nel corso della sua malattìa; similmente le Contribuzioni, Steure, ed ogni altra cosa, che pagare dovevasi sopra li Beni; lo stipendio degli Ecclesiastici, e Maestri di Scuola, e per Cause pie, come Decime, Interessi annui di somme Capitali redimibili, e simili pesi reali, a preferenza di ogni altro Creditore, e poi la Quota Ereditaria.

7) Per Quota Ereditaria s' intenderà principalmente e propriamente quel tanto che si deve pagare da una Eredità comune a ciascuno degli Eredi per la loro tangente, prima o dopo seguita la divisione; vogliamo per altro, che sotto questo nome, malgrado la contraria opinione di alcuni Giurisconsulti, che per certi motivi fu da noi rigettata, si debba intendere parimente quel Danaro che si suole pagare per un Bene acquistato in maggiori o minori rate annue, e che comunemente, quantunque con minore proprietà, chiamasi Quota Ereditaria.

Aggiunta al Tit. XLII.

Quando fra le cose componenti la Facoltà lasciata dal Debitore, si trovano in natura delle cose appartenenti propriamente ad altri, come Depositi; e come Roba data in Commissione al Debitore, inoltre tutto quello che appartiene alla di lui Moglie e Figlj, devono essere giustamente separate dalla Massa del Concorso, e consegnate alli Proprietarj; dopo di questi si dovranno in avvenire pagare per la prima Classe le quì sotto pretese nell' ordine seguente.

1) Le Competenze d'Inventario, di Stima, e Giudiziali, non meno che del Curatore de' Beni ed alle Liti, e così pure tutto ciò che si sarà speso pendente il Concorso per

la conservazione e disposizione degli Effetti, per la custodia de' Mobili, delle Case ed altri Stabili, e per la raccolta de' Prodotti ecc. del Debitore; mentre queste spese verranno detratte pro rata a tutti li Creditori che vengono a percepire un pagamento. Dovranno però tutti li Tribunali evitare quanto fia possibile le spese superflue, ed il Curatore alle Liti dovrà schivare la prolissità, ed astenersi dal procedere sopra la priorità, altrimenti egli non solo non riceverà il suo onorario, ma verrà inoltre punito.

Quelle spese poi, che causerà dal suo canto ogni Creditore per la liquidazione e giustificazione delle sue pretese, come ancora per le prove ed Appellazioni, o altri passi interposti, non verranno pagate dalla Massa, ma dagli stessi Creditori, e perciò si dovranno sempre dovutamente separare nella liquidazione.

2) Tutto ciò che sarà stato anticipato, conforme alli Nostri Mandati del dì 20 Luglio 1707 Nro. 22, e 23 Marzo 1710 Nro. 23, per il pagamento della Contribuzione nel caso di scorrerìe nemiche, o che ne' tempi di carestìa sarà stato imprestato in granaglie per la seminazione delle Campagne, unitamente agl' interessi decorsi; e vogliamo, che i primi abbiano il diritto di priorità non solo nel caso in cui fosse stato ricevuto qualche pegno o ipoteca, ma anche fuori di questo, ogni qualvolta si sarà anticipata una qualche Contribuzione.

3) Le spese de' funerali, secondo lo stato della facoltà del Debitore e la opinione del Giudice.

4) Ciò che sarà dovuto per l' ultima malattìa del Debitore al Medico, Chirurgo, Speziale, agli Assistenti, ed a quelli che avranno alimentato il Debitore.

5) Le Mercedi dovute a quelle persone, che realmente trovavansi al servizio del Debitore, che convivevano in casa, o che ricevevano un tanto in Danaro per il vitto, solamente però per gli ultimi tre anni al più prima della morte del Debitore, o dell' apertura del Concorso.

6) Li Debiti per cui ritrovavasi la ipoteca sopra un Effetto, prima che lo acquistasse il Debitore, in ordine al tempo in cui ebbero, o conseguirono un diritto reale sopra il medesimo.

7) Il non supplito Debito di compra, per cui il Venditore si sarà riservato giudizialmente la proprietà o sia ipoteca sopra l' Effetto venduto, per la quale proprietà dovrà avere ottenuto il consenso in quanto a' Feudi; per gli Effetti ereditarj poi solo allora quando avrà fatto aggiungere tale riserva nella conferma, e registrare ne' Libri di Consenso, così pure Danari di Caparra, Danari di Eredi, Vendite a termini, quando siasi fatta giudicialmente come sopra la riserva d' ipoteca o di dominio, in difetto a tutti questi non competerà alcuna priorità.

8) Gli Aggravj inerenti alli Beni stabili, cioè, Steure, Contribuzioni, Danari di difesa e di milizie, come ancora Decime ed altri Censi o Diritti del Principe e della Chiesa, e tutto questo secondo l' uso di ciaschedun Luogo, senza veruna distinzione, e pro rata, (mentre con ciò intendiamo che sia spiegato per questa parte il Mandato *Risoluzione de' delitti di Stato* dell' anno 1661. Tit. *delle cose di Concistorio*, §. 5) s' intenderà solamente però di que' Beni alli quali sono inerenti i suddetti Aggravj, e per i soli ultimi 5 anni precedenti il Concorso; all' incontro li residui anteriori, se non si sarà già prima procurato d' incassarli con la esecuzione, e con la giudiziale assistenza, e presentata perciò dovutamente la petizione, non si potranno liquidare nel Concorso, ma l' Esattore sarà obbligato di pagarli del proprio; resta però in vigore l' indulgenza accordatasi prima del la pubblicazione di questo rinnovato Nostr' Ordine Giudiziario a' Debitori per le Steure ed altro.

Gl' interessi sopra l' importo de' Beni di riscatto non godranno in avvenire un diritto reale, se non allora quando stati saranno giudizialmente costituiti ed accordati, ed in questo caso non godranno nemmeno un diritto di priorità, ma verranno estinti come gli altri Crediti ipotecarj secondo l' ordine cronologico, tanto in riguardo del Capitale quanto degl' Interessi, e per questi soltanto per gli ultimi tre anni precedenti l' apertura del Concorso, o la presentazione della rispettiva Petizione; e per gli anni anteriori a questi tre resta riservato alle Cause pie e ad altre il regresso contro gli Amministratori da cui sono dirette. E' quelli a favore de' quali saranno stati obbligati sino ad ora simili annui Redditi senza giudiziale ipoteca, dovranno procurare d' incassarli, oppure di ottenere per i medesimi, nel termine delli sei anni, il Consenso giudiziale, il quale debb' avere la priorità dal tempo della prima Obbligazione, il che vi si dovrà esprimere, altrimente non potranno godere un diritto reale, nè alcuna prerogativa.

Tit. XLIII.

Tit. XLIII.

De' Creditori, che oltre al diritto reale di Contratto hanno una priorità e preferenza per privilegio personale.

1) Le Moglj, per le loro Doti portate al Marito, hanno dalla Legge, non solo una tacita ipoteca sopra li Beni di questo, ma inoltre, per privilegio personale, hanno un tale diritto di preferenza, che devonsi preferire a tutti li Creditori, che ottennero anche prima di esse una tacita ipoteca, ma non però a quelli ch' ebbero prima di esse un espresso diritto di Pegno, e perciò prima di soddisfare ogni altro Creditore che non abbia una espressa ipoteca anteriore, devesi alle medesime pagare la Dote che potranno provare.

E questo Diritto delle Femmine, secondo detta Costituzione, principia dal tempo in cui seguì il matrimonio, o sia subito dopo la consumazione del medesimo; e si riguarderanno perciò per anteriori soltanto quelle ipoteche espresse, che saranno state fatte prima di tale tempo.

2) Per quello poi che la Moglie porterà al Marito, oltre la Dote, se tale cosa non esisterà più in natura, avrà essa soltanto una tacita ipoteca, ma non il diritto di preferenza, e perciò per quell' importo verrà pagata solamente in ordine cronologico, tosto che vi si presenteranno degli altri Creditori con un diritto reale. Salvo che la roba portata al Marito, ad essa spettante, esistesse ancora in natura, mentre in tale caso avrà il diritto di ripeterla in preferenza di tutti gli altri Creditori. Quando poi la Moglie imprestasse qualche cosa al Marito, allora, per tale imprestito, non avrà un diritto reale, ma verrà posta in comunità con gli altri Creditori, quando non avesse usata la precauzione di farsi assegnare un pegno per tale imprestito.

3) In riguardo alla Contradote, siccome finora dipendentemente dalla detta Costituzione nacque il dubbio: se per la medesima le Moglj abbiano soltanto la priorità che loro si compete per un Privilegio personale, oppure anche la tacita ipoteca; e siccome nel prescrivere quanto fu ordinato in favore delle Moglj, non si ebbe intenzione di concedere alle medesime de' guadagni, ma di conservare soltanto ad esse le loro proprietà; in vista del danno che ne ridonda giornalmente a molte persone, dal percepire le Moglj oltre la Dote, anche la Contradote in preferenza di altri Creditori:

Vogliamo quindi, che quando il Marito nel corso della sua vita ha delle disgrazie, e ritrovasi pieno di debiti, in modo che la sua facoltà non sia sufficiente per pagarli, le Moglj debbano avere per la loro Contradote un diritto uguale a quello degli altri Creditori ordinarj, che non hanno ipoteca veruna, e vengano pagate al pari di questi, come conviensi, secondo la proporzione de' Crediti di ognuno; salvo che la Moglie fosse stata validamente assicurata per la Contradote con una espressa ipoteca, nel quale caso ne avrà da godere dal tempo in cui fu stipulata tale assicurazione; quando poi alla Moglie fosse stato fatto un assegnamento, essa non potrà percepirlo in altro modo che in quello finora praticato ne' Nostri Stati.

4) E siccome più volte nascono ancora de' dubbj per la Dote, Sopradote, e Legittima circa il modo d' intenderle; così permettiamo che le Moglj, quando i loro Mariti si trovano indebitati, abbiano a ricevere, pendente la vita di questi, la Dote a preferenza degli altri Creditori, come si praticò finora: in quanto poi alla Sopradote e Legittima, siccom' esse trattano *de lucro captando*, e li Creditori trattano *de damno evitando*, non avranno diritto di pretenderle, nè durante la di lui vita in caso che si riduca in povertà, nè dopo la di lui morte quando i Beni del Marito non saranno sufficienti per pagare tutti li Creditori; il che si dovrà intendere parimente per le Greggi del Marito, quando queste fossero comprese nella Sopradote della Moglie.

5) Similmente sulla questione, se il Fisco, avendo stipulato un Contratto con qualcheduno, o essendogli questo Debitore per qualche altro titolo, oltre la tacita ipoteca debba godere il privilegio di essere preferito, non solo agli altri Creditori che non hanno un' altra ipoteca anteriore, ma debb' avere inoltre la preferenza sopra que' Beni acquistati dal Debitore dopo il Contratto fatto con il medesimo, a fronte de' Creditori che abbiano una espressa ipoteca anteriore. Risolviamo che un simile diritto di preferenza non avrà luogo per le penali dovute al Fisco, ma questo dovrà contentarsi di godere la tacita ipoteca dal tempo in cui fu condannato il Debitore nella Penale, e di venire collocato ugualmente agli altr' Ipotecarj nell' ordine conveniente.

6) Quando qualcheduno somministrato avesse ad un altro del Danaro per fabbricare, riparare, e conservare una Casa o altro Stabile, ed avesse ciò espressamente indicato

to nella Obbligazione, potendo così comprovare che fu sommo il bisogno, e che l'Edifizio minacciava rovina: in tale caso, sopra questo stesso Stabile avrà egli, oltre la tacita ipoteca, anche il privilegio di venire preferito a que Creditori, a cui fossero stati anteriormente ipotecati li Beni del Debitore, sempre però che questi non abbiano ancora un altro diritto personale.

7) Similmente, quando uno impresta del Danaro ad un altro per comprare una Casa o un altro Stabile, con la condizione, che l'effetto comprato gli debba essere di garanzìa, in tale caso avrà egli un uguale diritto, come quello indicato nell' Articolo antecedente.

8) E li Creditori descritti in questo Capitolo verranno preferiti in virtù de' loro Privilegj a tutti quelli, che non avranno dalla Legge simili Privilegj, oltre al diritto reale, nel modo con cui fu presso gli ognuno ordinato. Quando poi vi fosse una concorrenza, nessuno potrà servirsi del suo privilègio contro di un altro a danno di quello che conseguì anteriormente un diritto reale; ma in tale caso si dovrà fare attenzione soltanto al diritto reale che hanno, e pagarli nell' ordine del tempo in cui lo conseguirono. Quando poi non si potesse rilevare, quale diritto reale de' Creditori sia il più anteriore; in tale caso dubbioso si dovrà pagare prima la Moglie per la sua Dote, indi li Pupilli, ed in terzo luogo il Fisco, ciascheduno per li suoi Crediti; li seguenti poi non dovranno servirsi de' loro privilegj contro altre persone privilegiate, ma verranno riguardati tutti per uguali.

Aggiunta al Tit. XLIII.

Benchè nelle Leggi, ed anche nel Nostr' Ordine Giudiziario ritrovisi prescritto, che ad alcuni Creditori, li quali oltre al diritto reale hanno un privilegio personale, si competa la priorità a fronte degli altri Creditori ipotecarj.

Siccome però gli altri Creditori perdono molte volte in questo modo intieramente, o in parte li loro Capitali somministrati al Debitore sulla buona fede, e per i quali tengono delle Obbligazioni giudiziali; quindi, per conservare il Credito, abbiamo trovato necessario di mutare ed annullare intieramente questa disposizione.

Vogliamo ed ordiniamo perciò con il presente, che nè alle Moglj, per ragione della Dote, nè al Fisco, quando avrà stipulato qualche Contratto, nè tampoco a quelli che fecero qualche imprestanza per la erezione, riparazione, conservazione, o per l'acquisto di una Casa o altro Stabile, si abbia da competere un diritto di preferenza, e nemmeno un diritto reale, quando per tale oggetto non sia stata loro giudizialmente costituita una ipoteca, nel quale caso però non avranno già verun diritto di preferenza dagli altri ipotecarj, ma verranno pagati come gli altri Creditori in ordine del tempo del conseguito diritto d'ipotèca, e non sarà valevole alcuno Statuto che sia contrario a questa nostra Ordinanza.

Tit. XLIV.

De' Creditori che hanno solamente un diritto reale di Contratto.

1) Il diritto reale che hanno li Creditori, si conseguisce principalmente in quattro modi:

Primo, ad alcuni danno le Leggi una tacita ipoteca, benchè di questa non se ne sia fatta menzione, nè stipulazione alcuna, e di questo modo si è già detto qualche cosa di sopra.

Secondo, alcuni si fanno assicurare con una ipoteca generale sopra tutti li Beni, o speciale sopra un determinato Stabile, e conseguiscono in tale modo una ipoteca espressa.

Terzo, si ottiene inoltre un diritto reale, quando uno insta presso la Giustizia che gli venga assegnato un determinato Stabile, il che chiamasi legalmente, Pegno giudiziale.

Quarto, si acquista finalmente, in virtù della suddetta Costituzione, un diritto reale, mediante un sequestro.

2) Tutti questi Creditori pertanto, che hanno un diritto reale senza privilegio, dovranno essere pagati in ordine del tempo, in cui principiò tale loro diritto prima degli altri, ed in ciò non conferirà veruna priorità la differenza, che uno abbia la ipoteca tacita in forza delle Leggi, e l'altro mediante un Sequestro; ma si dovranno pagare uno dopo l'altro di mano in mano che conseguiscono tale diritto, osservando però quanto si ordina quì avanti per ciascheduno.

3) E

3) E questo avrà parimente luogo quando uno, che ottenne posteriormente un diritto reale, venisse in seguito a conseguire il possesso di uno Stabile che prima era ipotecato ad un altro: mentre, quantunque comunemente sia disposto dalla Legge, che quando uno compra uno Stabile stato prima ipotecato ad un altro, il Creditore, in virtù della sua ipoteca, non possa convenirlo prima di avere ottenuta la esecuzione contro il Debitore principale, e rilevato che questo non abbia con che pagare; nulladimeno, non vogliamo che tale disposizione si debba estendere anche nel caso, in cui il seguente Creditore viene ad avere il possesso di qualche cosa a titolo di pegno, mentre in tale caso, senza che si premetta la esecuzione del principale Debitore, sarà egli tenuto di accordare la preferenza a quel Creditore a cui era ipotecata anteriormente.

4) Se due o più Creditori avessero conseguito in uno stesso giorno un diritto reale, e non si potesse rilevare chi di loro fosse stato il primo, in tale caso tutti questi Creditori si dovranno pagare ugualmente, cioè, a proporzione del credito di ciascheduno.

Aggiunta al Tit. XLIV.

1) In avvenire non si potrà costituire alcuna ipoteca generale, nè giudizialmente, nè in altro modo, tanto sopra Beni mobili, quanto stabili, e la medesima non avrà forza veruna, nè in caso di Concorsi di Creditori, nè contra un terzo Possessore; ma qualunque ipoteca sopra Effetti stabili dovrà essere costituita sopra un determinato pezzo di terreno, o altro Stabile, e si dovrà ottenere il consenso del Giudice, sotto la di cui Giurisdizione ritrovasi, e trattandosi di Feudi, dal Feudatario.

2) Sarà poi libero ad un Creditore di fars' ipotecare per una Partita due o più pezzi, e di ottenerne il Consenso del Giudice, ed in tale caso potrà egli a suo piacimento chiedere la esecuzione sopra li due pezzi in una volta, o anche successivamente, sopra uno, e quando da questo non ricavasse il suo pagamento, parimente sopra l'altro. Negli Effetti mobili poi non avrà forza veruna qualunque ipoteca giudiziale o altra, ma quello soltanto, a cui sarà stato consegnato un Pegno, e che lo avrà effettivamente in suo potere, (mentre il Costituto possessorio, oppure la finta rimessione, non sarà attendibile), avrà sopra l' Effetto consegnatogli un tale diritto reale, che dovrà essere pagato con il medesimo prima di tutti gli altri, che non sono nella prima Classe; non si conseguirà dunque un diritto reale nemmeno sopra Capitali e Crediti del Debitore con una pura inibizione, o sia precetto di non pagare, nè con una semplice Obbligazione, se non ne sarà stato consegnato il Documento in luogo di Pegno, e se per Crediti soggetti al Consenso, la Obbligazione, o Cessione non sarà stata confermata dal Giudice, e se per Beni Feudali non si sarà ottenuto il Consenso nella traslazione d'ipoteca; quello però, che prima dell' apertura del Concorso vi avrà ottenuta la esecuzione, dovrà godere la preferenza a fronte degli altri Creditori che non sono della prima Classe, o che non vi avranno conseguito un diritto reale come il suddetto. Quelle ipoteche generali e non giudiziali poi, che saranno state stipulate prima della pubblicazione di questo Mandato, saranno valide ancora per 6 anni dopo tale pubblicazione, come si praticò finora, spirato tale termine poi si riguarderanno per estinte, se in questo frattempo non sarà stata intavolata l' azione.

Tit. XLVII.

Del diritto reale che si ottiene mediante la esecuzione.

1) Quando, previo un formale Processo e Sentenza, oppure sopra Documenti, che, secondo gli Statuti del Paese, ottengono una pronta esecuzione, l' Attore conseguirà un Pegno giudiziale, ed un tale diritto reale, che avrà la stessa forza, come se gli fosse stato impegnato espressamente un determinato pezzo di Stabile, in riguardo alla priorità che avrà da godere dal tempo che lo avrà conseguito.

2) Tutto ciò però si deve intendere per quell' esecuzioni, che saranno effettivamente state praticate *actualiter*, con le solite formalità di ogni Luogo, e non già per semplici Decreti, o cominazioni, senza un passo effettivo, salvo che il Debitore avesse già realmente ceduto il possesso di un Effetto, nel quale caso si dovrà considerare tale possesso per un diritto reale.

3) In quanto poi abbia da estendersi un simile diritto reale sopra i Beni Feudali, contro de' quali si praticò la esecuzione, per questo punto si fece già la occorrente disposizione,

zione, quando trattossi della esecuzione sopra Beni Feudali, e ciò dovrà essere osservato; quello poi a cui verrà accordata la esecuzione sopra li Prodotti, e sopra la proprietà, dovrà godere in questa proporzione il diritto reale.

Aggiunta al Tit. XLVII.

In quale modo la esecuzione, e la immissione in possesso, che in avvenire verranno accordate in un solo Atto, conferiscano a chi le ottiene un diritto reale, e si debba rilasciargli un Attestato giudiziale, è già stato ordinato nel Tit. XXXIX, e XL, e per ora vogliamo aggiungervi, che tutto ciò si dovrà osservare, non solo quando la esecuzione sarà stata effettivamente praticata, ma anche quando il Debitore, come può fare per risparmio di spese, anche senza l' approvazione del Giudice e del Creditore, riguarderà la esecuzione ed immissione per seguita, dichiarando ciò avanti al Tribunale, o a voce o in iscritto; e con queste intendiamo che sia mutato tutto ciò che contiene il Nostr' Ordine Giudiziario in questo Titolo.

Tit. XLVIII.

Del diritto reale che si ottiene con il sequestro.

1) Siccome nella Nostra Costituzione del Paese, in virtù di una consuetudine introdotta, viene accordato al Sequestro un diritto reale; così a questo riguardo si osserverà per la priorità lo stesso come per altri simili diritti, e perciò li Sequestranti, dal tempo in cui avranno conseguito un tale diritto, verranno preferiti nel pagamento a tutti gli altri Creditori, che ottenuto avranno dopo di essi una tacita o espressa ipoteca o esecuzione, e comincierà tale diritto de' Sequestranti dal giorno ed ora, in cui per la prima volta avranno chiesto il Sequestro in iscritto, e che tale domanda sarà stata registrata giudizialmente, il che dovrà seguire senza dilazione, e specificatamente; salvo che anteriormente, e prima che tale domanda venga intimata al Debitore, o pervenga in altro modo a di lui cognizione, avesse alcuno intanto conseguito per altra via un diritto reale, mentre, in riguardo a questo, il diritto del Sequestrante principiarebbe soltanto dal tempo della seguita intimazione, o della notizia ricevuta, e se tale Sequestro sarà stato chieduto generale ed indefinito sopra tutti li Beni del Debitore, si estenderà parimente sopra i Beni futuri, che il Debitore venisse ad acquistare in qualunque modo.

2) Come, ed in quale modo debbasi procedere validamente con simili Sequestri, per ottenere il diritto reale, se ne ritroverà la occorrente disposizione in appresso in un titolo separato; si dovrà però principalmente osservare, che i Sequestri, benchè accordati dalli Feudatarj, non si estendano loro malgrado sopra la proprietà, ma solamente sopra gli usufrutti; salvo che il Feudatario accordasse ciò spontaneamente al Creditore.

Aggiunta al Tit. XLVIII.

Medianti li Sequestri non si conseguirà in avvenire alcun diritto reale o di preferenza agli altri Creditori, mentre intendiamo di togliere ad essi totalmente questo effetto che avevano finora in forza delle Leggi della Sassonia e del Nostr' Ordine Giudiziario sotto il presente Titolo, e ciò per favorire il Credito, e per abbreviare i Processi.

Tit. XLIX.

De' Creditori che non hanno un diritto reale, mà solamente un diritto personale.

1) Dopo li Creditori che hanno un diritto reale, si dovranno pagare quelli che hanno solamente un Privilegio personale, e per tale vogliamo che sia particolarmente riconosciuto un credito procedente da Effetti dati in custodia al Debitore, e da questo alienati, soltanto però in riguardo alli depositi volontarj, e non giudiziali; negli altri depositi giudiziali e necessarj poi, quando uno avrà giudizialmente depositato ed affidato al Tribunale qualche cosa, in seguito di un Ordine, per disposizione giudiziale o per altri rilevanti motivi, in tali casi si dovrà pagare il Creditore prima de' Sequestranti nell' ordine prescritto dalla Nostra vigesimaottava Costituzione del Paese, Parte I.

2) Tut-

2) Tutto ciò che appartiene alle Cause pie, ed Alimenti, e che non riguarda Chiese, Scuole, ed Ospedali, mentre a questi abbiamo già accordato una tacita ipoteca.

3) Quando uno avesse imprestato del Danaro senza interessi, sarà privilegiato in modo, che si dovrà pagarlo prima di tutti gli altri Creditori, che avranno ricevuto interessi.

4) Similmente, se taluno venduto avesse qualche cosa, e gli fosse ancora dovuta una parte del prezzo di compra, senza che per questo titolo fosse assicurato in alcun modo, vogliamo che abbia parimente un privilegio personale. Se poi si fosse fatto assicurare in altro modo per l'intiero importo, dovrà tenersi a quest'assicurazione.

Aggiunta al Tit. XLIX.

Benchè secondo il Diritto comune e secondo il Nostr' Ordine Giudiziario su questo Titolo, alcuni Creditori che non hanno un diritto reale, siano privilegiati in modo, che vengono preferiti alli Chirografarj che imprestarono il loro Danaro verso interessi: vogliamo nulladimeno per le ragioni suddette togliere tale disposizione. Ordiniamo perciò con il presente, che in avvenire tutti li Creditori, che non sono della prima Classe, o che non hanno conseguito un diritto reale con una espressa ipoteca, o con la esecuzione ed immissione ottenuta prima del Concorso, vengano pagati pro rata senza distinzione.

Tit. L.

De' Chirografarj e Creditori ordinarj.

1) Se, dopo pagati tutti li Creditori sino ad ora nominati, rimanesse qualche cosa della facoltà del Debitore, allora soltanto si pagheranno li Chirografarj ed altri Creditori ordinarj, che non hanno altro che Scritture munite di sigillo, o altri simili Documenti per provare li loro Crediti, e ciò senza distinzione di tempo, a proporzione della quantità del Credito di ognuno, di modo che, se non bastasse per tutti, dovrà perdere ognuno più o meno, secondo l'importo del suo Credito.

2) Benchè tutti li Creditori sopra nominati debbano essere pagati prima de' Chirografarj, e nell' ordine come si trovano specificati, ciò non dovrà però intendersi, secondo l' Editto pubblicato dal Nostro Signor Avo nell'anno 1683, che per le somme capitali; gl' interessi poi per queste verranno pagati soltanto dopo che saranno stati soddisfatti delle somme capitali tutti li Creditori, e per conseguenza parimente li Chirografarj; questo poi avrà luogo in forza dell' Editto suddetto solamente *in mutuo*.

3) Poichè, se uno avesse venduto qualche cosa, e gli fosse ancora dovuta una somma per saldo dell'intiero importo, siccome in questo frattempo si trova privo di un proprio bene, di cui potrebbe godere l' usufrutto, e siccome questo usufrutto in tale caso devesi piuttosto considerare per danno, che per ammessione di lucro, in tale caso si dovrà pagargli gl' interessi competenti secondo l' ordine prescritto, quando anche la facoltà non bastasse per pagare tutti li Creditori; e lo stesso si osserverà pure per il frutto e per gli annui redditi, come ancora per gl' interessi che avrà pagato un Cavente in virtù della cauzione per il suo Principale, come pure per gl' interessi dovuti alla Moglie sopra la dote in luogo del di lei mantenimento, mentre questi dovranno essere aggiudicati ad ogni parte, secondo la priorità, oltre la somma capitale, salvo che la Moglie fosse già in altro modo provveduta per il di lei mantenimento.

4) Quando li Beni del Debitore saranno in loro stessi sufficienti, venendo venduti, per pagare il Capitale a tutti li Creditori, se resterà solamente la questione, a chi frattanto si competerà l'usufrutto di questi Beni sinchè vengano trasmutati in Danaro; in tale caso si aggiudicheranno alli Creditori privilegiati a preferenza di tutti gli altri gl' interessi ad essi competenti.

Aggiunta al Tit. L.

Gl' interessi *morae*, o quelli dipendenti da Cambiale o da qualche altra Obbligazione, trattandosi di Concorsi di Creditori, eccettuate le Partite giudizialmente approvate, quando l' approvazione non sia limitata al solo Capitale, non verranno pagati unitamente al Capitale in una stessa classe, ma solamente dopo tutti li Capitali, senza distinzione, e pro rata; da quel tempo però, in cui la Classificatoria passò in cosa giudicata, si pa-

gherà ad ogni Creditore, la di cui pretesa sia liquida, benchè il passo di preferenza non sia ancora intieramente deciso, l'interesse della cosa giudicata, unitamente al Capitale, nell' ordine competente.

Tit. LI.

Dell' Arresto e Sequestro.

1) Poichè ne' Nostri Stati si chiede e si concede l'arresto e sequestro per due principali ragioni, o sia in due modi: Primo, quando si fa giudizialmente arrestare una Persona, o sequestrare un Effetto, sia mobile o stabile, per buona precauzione in ogni evento: secondo, con la intenzione di conseguire con ciò un tale quale diritto sopra li Beni del Debitore, in preferenza di altri Creditori; e poichè nel primo caso l'arresto non può essere validamente concesso, essendo stato ordinato, che nessuno debba incomminciare dalla esecuzione, arrestando la Persona o sequestrando i Beni del Debitore, ma debba procedere in ordine e secondo le Leggi; così ordiniamo inoltre, che simili arresti non si debbano accordare, salvo ne' casi espressamente indicati ne' diritti comuni; per esempio: quando uno che non è bastantemente domiciliato, fosse in procinto di fuggire, e si avessero de' giusti sospetti di fuga, o volendo il medesimo passare dalli Nostri Stati sotto un' altra Giurisdizione, senza lasciare nel Luogo in Effetti mobili o stabili quanto basti per soddisfare l'Attore; oppure, quando un Estero, che non sia domiciliato ne' Nostri Stati, avesse delle Obbligazioni verso un Nostro Suddito, pagabili secondo il loro tenore in detti Stati; ovvero, s'egli avesse date delle Commessioni a degli Artefici senz' avere pagato.

Così ancora, quando un Estero fosse debitore di una somma ad un Nostro Suddito, e non venisse al Creditore amministrata giustizia sopra la sua istanza nel Luogo del domicilio del Debitore; ovvero quando si prevedesse, che il Debitore spenderebbe e dilapidarebbe in breve tempo il suo, in modo che poi non fosse più in caso di pagare.

Similmente, quando si volesse arrestare un Ospite per il mantenimento somministratogli, o un Affittuale, intenzionato di partirsene, senz' avere pagato l'affitto della Casa, Campo, o altro Stabile.

In tutti li casi poi, ne' quali è concedibile l'arresto, si dovrà levarlo, subito che l'Arrestato darà una idonea cauzione per le pretese dell' Attore contro di lui.

2) In quanto poi all' arresto chiesto per l'altro effetto, per un uso introdottosi già da gran tempo, e stato anche confermato con la Costituzione de' Nostri Stati, si permette, che ognuno, vedendo che il suo Debitore va di male in peggio, possa sequestrare li suoi Beni, per acquistare con ciò un tale diritto reale, in virtù del quale abbia egli da essere pagato a preferenza di tutti gli altri Creditori, che non hanno un diritto reale anteriore; e ciò si osserverà pertanto anche in avvenire.

3) Ma siccome a tale passo vanno più volte congiunti degli abusi, facendosi perdere il credito e la riputazione a delle Persone benestanti, senza ragione: così vogliamo che si proceda con precauzione, e, secondo il tenore dell' Editto pubblicato nell' anno 1583, non si debba concedere alcun arresto, se l'Attore non potrà prima provare la sua pretesa con Documenti formali o altre Scritture autentiche, indi dimostrare, che il suo Debitore sia pieno di Debiti, ed in cattive circostanze; poichè se uno possederà tanto quanto probabilmente può bastare per pagare, non si potranno concedere simili sequestri.

4) Venendo concesso l'arresto o sequestro, dovrà tosto essere intimato da un Fante al Debitore, ed il Creditore avrà il diritto di pretendere il pagamento, anche sopra tutti li Beni ed Effetti, che il Debitore alienasse, o impegnasse ad altri dopo la intimazione, o dopo di avere in altro modo avuto cognizione di tale sequestro, onde verrà pure preferito agli altri.

5) Un tale sequestro però non si dovrà estendere sopra gli Effetti, che al tempo della intimazione non saranno più in potere del Debitore, e perciò non potrà pregiudicare i Creditori, alli quali sarà stata impegnata o consegnata qualche cosa anteriormente. Similmente, quando un altro avesse in suo potere un Effetto spettante al Debitore, contro di cui fu accordato l'arresto, o gli fosse Debitore di qualche somma, ma che inoltre avesse anch' egl' intimato al Debitore un qualche diritto di pretesa, prima che venga accordato l'arresto, ed intendesse perciò di ritenere gli Effetti o Credito esistente a sue mani, a titolo di compensazione, in tale caso il sequestro impetrato non potrà pregiudicare neppure il diritto di questa tale Persona, anzi potrà servirsi contro il Sequestrante di tutte quell' eccezioni, che potrebbe interporre contro il Debitore.

6) Per

6) Per altro, un simile arresto o sequestro, ad effetto di ottenere un diritto reale, dovrà essere richiesto da quel Giudice, da cui dipende il Debitore, e non dovrà estendersi che ne' limiti della Giurisdizione, e dipendenza di quel Giudice. E perciò, quando taluno possedesse de' Beni anche in altri Luoghi, che in quello in cui è domiciliato, se si vorrà chiedere il sequestro de' medesimi, si dovrà ricorrere a quel Giudice, dalla di cui Giurisdizione dipendono.

7) Specialmente poi quando si vorrà chiedere il sequestro sopra Beni Feudali, se il Giudice da cui dipenderanno non sarà nello stesso tempo il Feudatario, non si dovrà concederlo se non sopra l' usufrutto; quando poi ne fosse il Feudatario, si osserverà in questo caso lo stesso, come per la esecuzione di Beni Feudali.

8) Quando poi dalla Nostra Cancellerìa, e per parte Nostra, si concederà un sequestro generale sopra tutti li Beni del Debitore, in tale caso si estenderà il medesimo, non solo sopra li Beni situati immediatamente sotto la Nostra Giurisdizione, ma inoltre sopra la intiera sua facoltà esistente ne' Nostri Stati, siano Beni Feudali o Ereditarj, come anche sopra i Beni futuri e tutto ciò che venisse ad acquistare e possedere il Debitore, a riserva però delli tre Circoli di Misnia, Merseburgo, e Naumburgo, mentre questi hanno li loro Governi separati; e tale sequestro si dovrà parimente notificare alli Tribunali subalterni, sotto li quali avesse il Debitore delle Possessioni, per loro direzione, ed acciò non vengano pregiudicati altri Creditori, con ipoteche ed altro. Non si dovranno poi concedere con facilità simili arresti contro quelle persone che non sono domiciliate immediatamente sotto di Noi, e che non hanno Beni stabili, ma si dovrà decretare, che il Richiedente debba ricorrere al Giudice competente, mentre questo saprà meglio come contenersi; salvo che v' intervenissero de' rilevanti motivi, come quando la facoltà del Debitore fosse dispersa in molti e varj Luoghi de' Nostri Stati, oppure, s' egli avesse alcuni Beni dipendenti immediatamente da Noi, il che rimettiamo alla prudenza de' Nostri Consiglieri.

9) Non si permetterà ad alcuno di chiedere un sequestro a nome di un altro, fuorchè se domandandolo potesse produrre un sufficiente Mandato di Procura, o fosse persona talmente congiunta, che anche senza Mandato fosse ammissibile, verso una cauzione per l' approvazione del principale Creditore. Quando poi due, o più Persone fossero garanti per una stessa somma, o in altro modo condebitori, e che uno di essi avesse ottenuto l' arresto, venendo approvato dagli altri, anderà in benefizio di essi parimente; e perciò si osserverà lo stesso, quando di diversi Socj di Negozio, un solo avesse ottenuto il sequestro per un comune loro Credito.

10) Come poi debba essere praticato un sequestro ottenuto, se ne ritrova già la occorrente disposizione nella più volte citata Costituzione del Paese. Vogliamo dunque che questa venga osservata in tutti li punti, e quindi, ogni sequestro, subito concesso, dovrà essere rinnovato di 14 in 14 giorni per tre volte consecutive, compresa la prima istanza; e con la ultima si dovrà presentare la petizione con la necessaria prova e dimostrazione della pretesa, instando per la citazione del Debitore.

Quando non sia esattamente osservata questa formalità, non sarà ammissibile l' arresto, e neppure si permetterà di rinnovare la presentazione della petizione di sequestro.

11) Procedendo ulteriormente sopra tale petizione di sequestro, se il Debitore confesserà il Debito, o verrà convinto con le prove addotte, allora il sequestro si riguarderà per valido sino all' intiero pagamento, sicchè il Creditore avrà conseguito in questo modo un legittimo diritto sopra li Beni del Debitore, come si disse di sopra.

12) Tutto ciò però che un Creditore, a motivo del suo Credito, potesse avere dimostrato contro il Debitore, non pregiudicherà gli altri Creditori non citati nè ascoltati, a riserva della priorità dal medesimo conseguita; che anzi, se avessero loro qualche cosa da opporre per le somme da essi libellate ed aggiudicate, dovranno essere ascoltati, ed il Creditore sarà obbligato di dimostrare ulteriormente quanto sarà necessario, ad onta di quanto avrà ottenuto contro del Debitore.

E perciò, quando si vedesse, che più di uno abbia chiesto il sequestro, o presentate giudizialmente le sue pretese, si dovrà unirli assieme in un solo Processo, acciò uno possa procedere sopra le dimostranze dell' altro, e definire così più presto l' affare.

13) Quando poi dalla dimostraziane si rilevasse, che taluno non abbia avuto sufficienti motivi per chiedere il sequestro, oppure, se il Debitore offrisse una Cauzione, e la prestasse in modo, che il Sequestrante fosse cauto per l' intiero suo pagamento, allora, nel primo caso si rimuoverà totalmente il sequestro, nel secondo caso poi sarà levato il sequestro in quanto che il Debitore potrà disporre a suo talento de' suoi Beni, ma

dovrà rimanere illesa al Sequestrante per cauzione la priorità conseguita da lui con il sequestro, e se da questa non si potesse ricavare il tutto, anche sopra gli altri Beni del Debitore.

14) Siccome, quando alcuni, che con sequestri ottenuti conseguirono una priorità, cedono in seguito questo loro diritto ad altri, suole per lo più nascere qualche confusione, così vogliamo, che in avvenire simili Cessioni, medianti le quali uno intende di conseguire il diritto di priorità dal Cedente contro gli altri Creditori, si debbano fare con l' approvazione del Giudice, dal quale fu conceduto il sequestro, e sotto la di cui Giurisdizione sono posti li Beni; il che si richiede stessamente anche ne' casi, ne' quali dalla Nostra Cancellerìa fosse stato accordato il sequestro generale sopra tutti li Beni, e quando alcuni di questi, e segnatamente quelli che sono l'oggetto del diritto ceduto, si trovassero sotto la immediata Giurisdizione di un altro Giudice subalterno.

Aggiunta al Tit. LI.

Tutto ciò che sotto questo Titolo nel Nostro Ordine Giudiziario fu ordinato per il promovimento, rinnovazione e proseguimento de' sequestri, resta presentemente annullato, mentre abbiamo tolto alli medesimi l'effetto di un diritto reale e di priorità. All'incontro sarà libero alli Creditori, quando il Debitore peggiorasse, d' insinuarsi presso li Superiori del medesimo, e fare istanza, acciò, con un Ordine Giudiziale, venga proibita al medesimo qualunque ulteriore alienazione o ipoteca della sua facoltà, e quest'Ordine verrà rilasciato subito che il Creditore avrà dimostrato in qualche modo la sua pretesa, ed il peggioramento del Debitore, e si estenderà pure a benefizio degli altri Creditori, li quali si saranno giudizialmente insinuati prima della cassazione del medesimo, benchè per tale oggetto non avessero fatta una separata istanza; e quando anche il Debitore si accordasse con il primo Creditore, che ottenne quest' Ordine, e lo contentasse, resterà nondimeno il medesimo valido per gli altri, e tutti li passi fatti dal Debitore in contrario *de facto*, si riguarderanno per nulli e di nessun valore, però, dopo tale inibizione, non si rilascierà contro il medesimo verun altro atto esecutivo; bene inteso, che un Creditore Cambiario non potrà essere impedito di procedere secondo le Leggi di Cambio.

Tit. LII.

Come si abbia da procedere per l'arresto del Debitore.

1) Quando un Creditore vorrà fare arrestare il suo Debitore, si dovrà, secondo la più volte citata Costituzione, osservare due cose principali: primo, che sia stata praticata la esecuzione, e che non siasi ritrovato tanto quanto basti per pagare; in secondo luogo devesi riflettere: se a motivo della sua facolta, vi siano delle rilevanti ragioni, per le quali debbasi usare qualche indulgenza, e non concedere contro il Debitore un passo tanto rigoroso.

Affinchè l'uno e l'altro punto sia prontamente rilevato, ed il Creditore non abbia da chiedere l'arresto senza fondamento, o essere esposto a delle prolissità, nè tampoco il Debitore opporre delle frivole eccezioni, per tirare avanti l'affare, o lagnarsi d'una precipitazione dell'arresto:

Vogliamo quindi, che, quando uno intende di fare arrestare il suo Debitore, debba fare la sua Istanza a quel Tribunale sotto di cui è domiciliato, ovvero, ove ritrovasi attualmente il medesimo, ed il Tribunale dovrà fissare un termine, al più lungo di 14 giorni, citando il Debitore a comparire in tale termine personalmente, ed a dimostrare i mezzi con cui intenderà di soddisfare il Creditore; o che altrimenti, se non fosse in caso di farlo, debb' addurre le ragioni per cui non abbiasi da accordare al Creditore il domandato arresto, stando poi in attenzione, secondo la Costituzione, per la finale decisione.

2) Giunto che sia tale termine, il Debitore sarà obbligato di proporre de' mezzi, con li quali pretenda di pagare il Creditore, e se non lo farà, o se si potrà comprendere, ch' egli veramente non abbia con che pagare, non sarà necessaria su questo punto una ulteriore decisione legale, ma la esecuzione si riguarderà per praticata, ed allora si osserverà, esaminandolo, se sia andato in rovina senza sua colpa, per disgrazie avute, il che verificandosi, si dovrà usare con il medesimo qualche indulgenza.

3) Ma

3) Ma se per sua discolpa non potrà addurre sufficienti ragioni, non resteravvi più alcuna difficoltà. Affinchè però non possa egli dolersi, che siasi proceduto contro di lui senza Sentenza, si estenderà, come si pratica ne' Processi criminali, una questione giuridica sopra l'affare, presentandola ad una delle nostre Facoltà giuridiche, o ad un Magistrato degli Scabini per la decisione, la quale in seguito verrà eseguita senza la minima ulteriore dilazione.

Quando poi potesse addurre delle forti ragioni in sua discolpa, gli sarà permesso di dettarle vocalmente al Protocollo, ascoltando parimenti sopra le medesime il Creditore, e dopo che ognuna delle Parti avrà fatto due Parlate, si spedirà l'affare per la decisione come sopra, e quello che verrà deciso dovrà essere eseguito, senz'alcun'altra prova o appellazione, (poichè questa non sarà ammissibile in simili casi) e senza permettere alcuna dilatoria, o altre prolissità; anzi nelle Sentenze si ometterà tutto ciò che servisse unicamente a prolungare le cose, e si giudicherà unicamente sopra il punto principale.

4) Quando anche nel fatto si ritrovasse qualche circostanza non bene rilevabile con le rimostranze delle Parti, ciò non ostante non si ammetterà il Debitore a dimostrare ciò che non può provare incontinentemente, ma il Giudice presso cui penderà l'affare, dovrà prendere da se le necessarie informazioni, e quelli che formano la Sentenza in simili casi, dovranno regolarsi nel giudicare non secondo le prove, ma secondo la informazione.

Lo stesso si osserverà parimente circa il primo punto riguardante la esecuzione, quando il Debitore proponesse tali mezzi da pagare, onde si restasse in dubbio se li medesimi possano esimerlo dall'arresto, e perciò si dovranno ascoltare come sopra le Parti in un Contradditorio; nello stesso tempo però anche *in eventum*, in riguardo all' altro punto, se il Debitore, benchè insolvente, possa o non essere esente dall'arresto; onde si dovranno ascoltare le Parti anche sopra questo punto, acciò si possa decidere sopra tutti e due li punti in una volta.

5) Ma siccome su questo punto si può temere, che forse il Debitore non attenda il termine prefissogli come sopra, e prenda la fuga, così il Giudice, da cui dipende l'affare, dovrà bene ponderare le circostanze e la qualità del Debitore, e riconoscendo, che il medesimo non sia persona da potersi fidare, e che si avessero perciò de' giusti motivi di sospettare la fuga, dovrà ad istanza del Creditore tosto farlo arrestare; a condizione però, che l'Attore presti una cauzione di proseguire la causa dovutamente a sue spese, e di tenere indennizzato il Giudizio.

Se poi il Debitore fosse persona da fidarsene, e non si avessero de' motivi di temere che prenda la fuga, si dovrà attendere il termine, e sopra ciò che addurrà il medesimo per sua difesa, dovrà il Giudice dedurre, se sopra la istanza del Creditore si debba arrestarlo o nò; poichè, se il Debitore non avrà mezzi da proporre per il pagamento, nè potrà addurre delle ragioni che possano liberarlo dall'arresto, si dovrà arrestarlo senz'alcuna difficoltà.

Il Debitore non avrà in questo modo motivo di dolersi, perchè fu a sufficienza ammonito preventivamente; e all'incontro, se avesse potuto addurre qualche cosa di rilevante, potrà giustamente aspettare una decisione conforme.

Nel caso in cui il Debitore non comparisse nel termine prefisso, si dovrà tosto andare in traccia di lui, previa cauzione da prestarsi dal Creditore, arrestandolo ovunque si ritrovi, e rilasciando inoltre al Creditore, sopra la sua richiesta, delle lettere di cattura.

6) In quanto poi al mantenimento del Debitore, siccome la mentovata Costituzione prescrive distintamente, che il Debitore, quando viene arrestato, debba mantenersi da se; così si farà lo stesso anche in avvenire; quando però il Debitore fosse tanto povero, da non potersi mantenere da se, si dovranno deputare delle Persone, che raccolgano l'elemosina, e la distribuiscano alli detenuti, acciò, secondo la detta Costituzione, non abbiano da patire di fame.

7) Quanto sopra servirà per i Nostri Sudditi. Quando poi un Estero di que' Luoghi, ove non è in uso l'arresto, nè altri simili mezzi rigorosi, dovesse ricercare l'arresto di un Nostro Suddito, non gli verrà permesso un simile Atto, se non potrà produrre una riversale delli suoi Superiori, che anche in quel Luogo si concederebbe lo stesso alli Nostri Sudditi in simili casi.

Aggiunta al Tit. LII.

1) Nel Nostro Mandato contro i Falliti, abbiamo già prescritto come si debba procedere contro un Debitore fallito a bella posta, o almeno per propria colpa, e vogliamo che

che in avvenire si osservi lo stesso, tanto su questo punto, quanto su di ciò che fu ordinato in riguardo allo stesso arresto P. II. Const. 22, e nell'Ordine giudiziario sotto questo Titolo, in quanto a che con il Mandato suddetto non siasi fatta qualche mutazione.

2) Potranno bensì anche in avvenire li Debitori falliti senza loro colpa, servirsi nel modo dalla Legge prescritto della Cessione de' Beni, per evitare degli arresti; non gioverà loro però questo mezzo contro li Creditori Cambiarj, per liberarsi dall' arresto personale.

3) E siccome non ci possiamo risolvere a togliere intieramente il benefizio di competenza, che secondo le Leggi godono alcune Persone, così ordiniamo, che debbasi soltanto concedere a quelli che vanno in rovina per disgrazie, senza loro colpa, e non debbasi determinare l' alimento, secondo la qualità delle Persone, a più di uno o due Talleri per settimana, dovendosi per tale oggetto costituire un certo Capitale, da non essere però detratto pro rata alli Creditori che vengono ad ottenere il pagamento, ma da essere separato dalla Massa ancora prima della distribuzione, e ciò che avanzasse verrà impiegato a pagare gli altri Creditori nell' ordine competente.

Dello Scontro.

In varie grandi e rispettabili Piazze mercantili fu introdotto l' uso dello Scontro, mediante il quale si soddisfano in poco tempo delle somme grandissime, senza servirsi del Danaro. Tale comoda disposizione ebbe origine da questo; che essendo troppo grande la quantità degli affari delle Fiere in confronto della loro breve durata, cosicchè per il troppo tempo che si perdeva nel pagare ed incassare il Danaro effettivo, si trascuravano degli affari, ed anzi non se ne terminavano: quindi, per tale motivo radunavansi una volta li Negozianti, ne' primi giorni della settimana de' pagamenti, nella Borsa o sulla Piazza destinata alle loro Radunanze, ed aggiustavano li loro conti con Assegni e compensazioni di Conti. Dagli Articoli 10 e 24 del Regolamento di Cambio di *Lipsia* si viene a rilevare, che già prima dell' anno 1682 fu introdotto in *Lipsia* lo Scontro; in seguito poi, in virtù delli detti due Articoli del Regolamento di Cambio su questo proposito, vi si dovette osservare quanto segue. Ne' primi tre giorni della settimana de' pagamenti, li quali sono espressamente destinati per lo Scontro, dovevansi presentare delle ore 11, sino alle 12 della mattina, e dopo il mezzogiorno alla ora solita, in un luogo determinato, tutti quelli che avevano da incassare o da pagare delle Cambiali. Particolarmente il Debitore doveva procurare di aggiustare le sue cose con lo Scontro, e soddisfare intieramente il suo Creditore. L' ordine che si osservava in questo affare già introdotto ad esempio di altre Piazze mercantili, era che ogni Negoziante doveva esser provveduto d' un Promemoria legato, in cui doveva registrare tutte le partite con penna ed inchiostro (contandosi per nulle quelle notate col Lapis) con apporvi il luogo, il tempo, ed i nomi delle Persone con le quali si scontrava, e le somme: da questo Promemoria poi si trasportavano formalmente le partite nel Libro chiamato Scontro di Fiera. In seguito di un Ordine dell'Elettore di Sassonia, dovevano inoltre personalmente ritrovarsi alla Borsa le Parti, mentre in assenza di un Debitore, o di un suo Mandatario legittimato presso il Tribunale Mercantile con una formale Procura, non si poteva trattare, nè conchiudere alcun affare. Tosto dunque che una Partita veniva trasportata ad un altro nel Promemoria, il debito riguardavasi da quel momento per estinto, e quello che riceveva la Partita, doveva riguardarla come cosa sua propria.

Il Promemoria di Fiera, ed i Libri di Scontro, quando erano tenuti in buon ordine, avevano una grande validità, mentre in caso di contesa prestavasi piena fede alli medesimi, e servivano di Documento, quando almeno due di essi andavano d' accordo. Se poi si trovava qualche difetto, e se si veniva a rilevare, che il Possessore operato avesse in qualche modo maliziosamente, non solo egli veniva rigorosamente punito, ma secondo la Legge, doveva inoltre buonificare ogni danno a quello che ne rimaneva pregiudicato. Quando poi un Negoziante non era solito di servirsi d' un regolato Promemoria, o Libro di Scontro, poteva pagare il Creditore, quando questo accordasse, con un semplice Assegno sopra un suo Debitore. Secondo le Leggi di *Lipsia*, tali Assegni sono così validi, come se la Partita fosse stata girata come sopra, e vengono riguardati qual formale Quittanza.

In seguito, tutte le Partite scontrate da un Mandatario o Fattore, e registrate nel Promemoria, dovevano essere riconosciute dal Principale; allora una simile scritturazione sullo Scontro era tanto valida ed efficace, come se l' avesse scritta lo stesso Principale. In tale caso però si dovevano produrre a richiesta le Procure, e depositarle presso il Tribunale Mercantile, come tante Credenziali, affinchè ogn' interessato, credendolo necessario, potesse prenderne e ritenerne una copia. Se

Se il Debitore non poteva scontrare con il suo Creditore ne' primi tre giorni della settimana dei pagamenti, doveva in tale caso, secondo le Leggi, nel giorno della Scadenza, effettuare assolutamente il pagamento per Cassa, oppure con Assegni convenienti al Creditore. Questo per altra parte era obbligato a riceverli, venendogli offerti per tempo, ed al più lungo nel giorno della Scadenza prima delle 3 ore dopo il mezzo giorno. Se poi non ne otteneva il pagamento, doveva restituirli all' Assegnante, e chiedere il pagamento per Cassa, in difetto doveva protestare, o insistere nella pretesa del Pagamento secondo le Leggi di Cambio, con la pronta esecuzione. Lo Scontro fuori della Fiera dovevasi fare come in Fiera, acciò fosse valido in Giudizio.

Il modo di scontrare sin quì descritto, già da molti anni non si usa più in *Lipsia*. Egli è vero, che si continua tuttora a scontrare, e si negoziano molte Cambiali ed altre Partite pagabili per Scontro; ma li Negozianti non si radunano più in Borsa per quest' oggetto, poichè scontrano medianti li loro Assegni in iscritto, li quali vengono rilasciati dall' Accettante sopra il suo Debitore all' Ordine del Possessore della Cambiale o rispettivo Creditore. Se non si ottiene il pagamento de' medesimi, il Creditore restituisce l' Assegno, e si fa pagare per Cassa, e se non ottiene il pagamento al tempo dovuto, può protestare o procedere con il rigore delle Leggi di Cambio.

De' Sensali.

Le Cambiali, per la maggior parte, tanto in tempo di Fiera, quanto in altro tempo, vengono negoziate per mezzo de' Sensali, ed in questo modo si vendono pure molte Merci in Partite. Quelli però ch' esercitano l' ufficio di Sensali, vengono deputati da' Superiori, e devono essere Persone di onore, abili per tale professione, prudenti, caute, diligenti, di coscienza, sincere, imparziali, segrete e disinteressate, e devonsi contentare de' diritti ad esse prescritti. Essi non devono tentare di dissuadere nè di persuadere una Parte con false rimostranze, furberie, ed inganni ad entrare in un affare, dal quale non può risultarne che perdita o disgusti. Essi devono inoltre, particolarmente i Sensali di Cambj, intendere il Negozio di Cambj, avere attenzione, quando vengono incumbenzati di qualche contratto di Cambj o altro affare, di non aggiungere o levare la minima cosa alla proposizione fatta dall' una o dall' altra Parte, ma di comunicarla di parola in parola, per non esporsi ad impegni o disgusti, e per non procacciarsi delle inimicizie. Dovranno parimente protocollare tutti li loro affari circostanziatamente e chiaramente, acciò nascendo delle contese, siano in caso di dilucidare la cosa, ed acquietare le Parti con la loro testimonianza.

Il numero de' Sensali in *Lipsia*, deputati da' Superiori a pro del Commercio, è di dodici, sei de' quali vengono eletti e nominati dal Collegio delle Finanze dell' Elettorato di Sassonia, e gli altri sei dal Magistrato.

Per Sensaria ricevono sopra le vendite di Merci 1 p. % sopra l' importo, che viene pagato per metà dal Compratore e dal Venditore. Sopra gli affari di Cambio poi e di Moneta ricevono 2 per mille, vale a dire, per le Cambiali di Valuta estera, come: per 1000 Ristalleri Banco, o Correnti di Amburgo, o Amsterdam, 2 Ristalleri in Valuta di Cambio di Sassonia, che parimenti vengono pagati per metà dalle Parti.

Regolamento de' Sensali.

Altre Città, come Amsterdam, Francfort al Meno, tutte le Città mercantili degli Stati Prussiani, ecc. hanno il loro particolare Regolamento de' Sensali, ma della Città di *Lipsia* non sappiamo se ve ne sia alcuno. Si può però rilevare uno de' principali doveri di un Sensale di *Lipsia* dal §. 15. del Regolamento di Cambio di detta Città, ove dicesi: „ Affinchè poi tutto vada in buon ordine, quando sarà stato conchiuso nelle Fiere di quì „ un affare di Cambio per Cambiali sopra altri Luoghi, pagabili a Vista o a Data, la „ Cambiale dovrà essere estesa e consegnata al Creditore, subito dopo pagata la Valuta; „ salvo che nel conchiudere il negozio di Cambio si fosse stabilita qualche altra condi„ zione, ed in tale caso dovrà questa essere inserita nella Nota in iscritto, da essere „ ogni volta estesa dal Sensale che avrà trattato il Negozio, subito che le Parti saranno „ d' accordo in tutte le condizioni. Venendo dunque accettata e ritenuta questa Nota, „ l' Affare si riguarderà per conchiuso, ed il Sensale da quel tempo in poi, sotto pena „ di rigoroso castigo ed anche della perdita dell' Impiego, sarà tenuto di rilasciare ques„ ta Nota in iscritto, e consegnarne una copia ad ognuna delle Parti." Con un' altra Ordinanza viene loro ingiunto, di dovere notare in un Protocollo, come già si disse di sopra, tutti li loro affari, con tutte le circostanze e condizioni, acciò, nascendo delle contese, possano esibire la occorrente dilucidazione alle Parti, per acquietarle, ed al bisogno fare anche testimonianza in Giudizio.

Giuramento de' Sensali.

Ogni Sensale, quando viene impiegato, riceve una istruzione in iscritto, e la Città l'obbliga con la seguente formola di giuramento, la quale vogliamo inserire, perchè da questa, meglio che in qualunque altro modo, si possono rilevare i doveri de' Sensali di detta Città.

Avendo io N. N. accettato da questo Magistrato di Lipsia *l'impiego di Sensale in questa Piazza mercantile, giuro e prometto avanti Dio, ch' eserciterò tale impiego con fedeltà ed assiduità; tratterò nelle Fiere e fuori di queste, con li Compratori e Venditori, siano nazionali o esteri, onestamente e senza inganni; non stimerò per buone le Merci di alcuno, quando vedrò che siano cattive, nè rigetterò quelle che conoscerò buone e mercantili, ma stimerò e conterò egualmente e giustamente per tutti; non prenderò alcuna parte o interessamento in quello che comprerò e venderò per altri, ma mi contenterò della mia Sensarìa. Quando poi avrò bisogno di qualche Merce, dovendola comprare, o anche vendere io stesso o per mezzo della mia gente, mi regolerò nel comprare e nel vendere, in modo che quelli con cui dovrò trattare per tale oggetto, sappiano che questo affare appartiene a me medesimo; non preferirò, e non loderò, nè sprezzerò alcun Negoziante, che stia bene o male, quando saprò che la cosa non sia così, e non conteggierò ad alcun Negoziante ed a nessuno de' suoi le Merci ad un prezzo maggiore di quello a cui le avrò comprate. Mi obbligo inoltre di ajutare e consigliare ogni Parte con sincerità nelle Compre e nelle Vendite; di procurare senza dilazione i Baratti delle Merci, o la Vendita delle medesime contro Danaro, come pure, di tenere segreti, e di non palesare ad alcuno gli affari di Cambio che mi vengono confidati, specialmente quando alcuno ha molti Danari da cambiare, o cerca un deposito: di non fare aumentare il Corso del Cambio o l' Aggio a benefizio di chiunque, e di non persuadere alcuno a prendere una Cambiale, o a dare qualche cosa in deposito; di non favorire un solo Negoziante, portando a lui tutti li migliori Contratti di Cambio o Depositi; e quando io venissi a rilevare, che qualcheduno ardisse di fare il Sensale, senza essere deputato e giurato, lo denunzierò tosto alli Superiori, e generalmente manterrò un contegno decente, lontano dalla frode ed inganni; così Dio mi ajuti ed il suo santo Vangelo.*

Oltre alli Sensali patentati e giurati, vi è una quantità grande di Contraffacienti, che non sono nè autorizzati, nè giurati; nulladimeno fanno da Sensali, e conchiudono talvolta degli affari importantissimi in Merci: nascendo però delle contese, non solo non vengono ammessi in Giudizio, ma inoltre gli affari da essi trattati si riguardano per nulli, e di nessun valore, ed essi vengono puniti arbitrariamente. Ch' essi vengano ancora in certo modo tollerati, è cosa quasi necessaria, perchè presentemente uno solo de' Sensali patentati attende agli affari di Merci, il che è troppo poco per il Commercio che fa *Lipsia*. Se poi queste Persone abbiano le qualità che deve avere un Sensale, se adempiscano al loro dovere in tutti gli affari loro, e se alcuni di essi con la loro loquacità non arrechino più danno che vantaggio al Commercio, non intendiamo quà di esaminarlo.

Spedizioni e Condotte.

Siccome nè il Sovrano, nè il Magistrato di *Lipsia* non trascurarono mai cosa veruna che potesse contribuire in qualche parte almeno al promovimento ed alla prosperità del Commercio di detta Città; così anche a riguardo delle Spedizioni, delle Condotte, e delle Poste fecero delle disposizioni tali, che poche Città Mercantili, fuorchè *Lipsia*, possono vantarne di simili.

La situazione di questa Città, non solo in mezzo della Germania, ma nel centro di Europa, è veramente vantaggiosa per il Commercio, sebbene affatto priva di Fiumi o Canali navigabili, il che rende necessario il trasporto delle Merci per terra sopra Carri. È una grande sventura, che questo trasporto non venga facilitato da qualche Fiume navigabile, mentre, se ciò fosse, *Lipsia* oscurarebbe lo splendore di molte Città mercantili de' suoi contorni. Però il trasporto per terra ha molti vantaggj che non ha quello per acqua, e questi compensano la spesa maggiore, mentre il Negoziante sa di ricevere fuori de' pericoli, e non danneggiate le sue Merci, e può fare a proporzione un prezzo discreto, come se fossero state trasportate per acqua.

Si diramano da *Lipsia* molte Strade maestre, non solo per tutta la Germania, ma ancora per più lontani Paesi e Regni, e perciò ritrovansi anche in *Lipsia* ogni giorno delle occasioni di Carrettieri per tutte le Parti, di modo che il trasporto non ha bisogno di essere ritardato un solo momento. Questa disposizione riuscì tanto più facile ne' tempi antichi, poichè *Lipsia*, già negli anni 1497, e 1507, con gli Editti, de' quali abbiamo parlato alla Pagina 94, ottenne dall' Imperadore *Massimiliano I.* la solenne conferma di tutti li suoi privilegj, e specialmente del Diritto Scalatico, in virtù del quale tutte le

Merc.

Merci soggette allo Scalo, le quali venivano introdotte nel circuito di 15 Leghe attorno alla Città, dovevano essere portate in *Lipsia* per le prescritte Strade maestre, e scaricarvisi per essere vendute alli Cittadini che realmente erano Negozianti. Per quanto importante però sia stato una volta questo Diritto, ora è di pochissima considerazione, perchè in molti punti viene negligentato, quantunque li Carrettieri per motivi rilevanti, e specialmente a riguardo della Scorta, e delle Comunità (quali ultime in caso diverso possono fermarli e sottopporli a Contribuzione) siano obbligati anche presentemente a battere, benchè disastrose, le Strade maestre e dello Scalo, state prescritte con gli Ordini e Patenti di que' tempi.

Ma poichè si parlò già diffusamente di sopra del Diritto Scalatico, e delle contese insorte per il medesimo, inseriremo quì in ordine cronologico soltanto il principale contenuto degli Ordini e Patenti, con li quali ne' tempi antichi furono stabilite e disposte, e di tempo in tempo anche confermate le Strade maestre, che servono per l'arrivo e partenza da *Lipsia*.

Nell' anno 1541, l'Elettore *Giovanni Federico*, e li Duchi di Sassonia, *Maurizio* e *Giovanni Ernesto* ordinarono la Strada che si doveva tenere da *Lipsia* per *Francfort al Meno* e per il *Reno*, come ancora per la *Slesia* e nel ritorno da detti Paesi. Questa Strada fu determinata esattamente, cioè da *Lipsia* per *Weissenfels*, *Eckartsberghe*, *Buttelstädt*, *Erfurt*, *Eisenach*, ovvero *Kreuzburg*; similmente per *Eisenburg*, o *Wurzen*, *(Oschatz) Hayn*, *Königsbrück*, *Camenz*, *Bautzen*, *Görlitz*, *Buntzlau*, *Liegnitz*, e *Neumark*, sotto pena della disgrazia Sovrana, e della perdita de' Carri e de' Cavalli. Quest' Ordine fu rinnovato nel dì 4 Agosto 1660, e ne fu imposta la ispezione a' Balivi, o Superiori de' Luoghi. L'Elettore *Augusto* nel dì 12 Maggio 1564 ordinò che si dovesse passare per la vecchia Strada, da *Plauen* per *Mylau*, *Reichenbach*, e *Zwickau*, e nel dì 30 Novembre del 1567 fu pubblicato un altr' Ordine di questo stesso Elettore, che da *Lipsia* per *Francfort al Meno* si dovesse nuovamente tenere la Strada stata abbandonata per le operazioni di guerra. Nel 1568 fu nuovamente inculcato quest' Ordine, e furono fatte le disposizioni anche per la *Slesia*. Simili disposizioni fece anche l' Elettore nel 1581 con un Ordine riguardante le Strade per la *Slesia* e *Polonia*, a motivo che la Strada maestra veniva pregiudicata dal frequentare le Strade collaterali. Per le Strade da *Lipsia* per la *Slesia* e *Polonia*, l' Amministratore dell' Elettorato di Sassonia, *Federico Guglielmo*, negli anni 1591, 1592 e 1594, rinnovando li Mandati degli anni anteriori per tale oggetto, diede li nuovi Ordini necessarj, e non fece attenzione alla doppia scusa de' Carrettieri, che dicevano di non averlo saputo, e di non avere toccato il *Queis*. L' Elettore *Cristiano II.*, in data del dì 11 Maggio 1607, rinnovò li Mandati anteriori, ed ordinò, per obbligare vieppiù i Carrettieri a tenersi alle Strade di Scalo, che dovessero essi prendere in ogni Città un Biglietto di Scorta, e che non si lasciassero passare senza questi Biglietti. *Giovanni Giorgio I.* fece pubblicare nel dì 30 Settembre del 1651 una Patente intimatoria, ammonitoria, ed esecutiva, con cui si pose argine al procedere di Persone avide, che avevano avuto l'ardire, contro il Diritto Scalatico di *Lipsia*, d' introdurre e di estrarre da diverse Città, e negoziare moltissime Merci. Egli procurò in tale modo di prevenire le doglianze circa li Magazzini di Deposito che si volevano istituire in ogni Città, e ristabilì le cose nell' ordine primiero; ma poichè a fronte di quest' Ordine nell' anno 1652 si fecero transitare delle Merci, così l' Elettore suddetto nel dì 14 Settembre dello stesso anno fece pubblicare un altr' Ordine, con cui dichiarò, che intendeva di sostenere il Diritto Scalatico e di Deposito di *Lipsia*. Egli ebbe parimente cura della costruzione e riparazione delle Strade maestre, il che si scorge dall' Ordine del dì 24 Febbrajo 1653, a cui venne unito l' Ordine per li pubblici affissi. Dopo che giunse al Governo l' Elettore *Giovanni Giorgio II.*, vegliò anche questo ugualmente alla conservazione de' Diritti stati concessi alla Città di *Lipsia*. Egli non solo fece pubblicare nel dì 28 Maggio 1668 una Patente, che li Carrettieri, che carreggiavano dalla *Boemia* e per quel Regno, dovessero tenere la Strada per il Ponte sino a *Wiesenthal*, ma ordinò inoltre nel dì 6 Agosto, che li Carrettieri, che da *Lipsia* andavano per *Praga* e *Vienna*, dovessero passare per la regolare Strada maestra della *Boemia*. Il suo Successore, *Giovanni Giorgio III.*, con una Patente del dì 21 Marzo 1781 proibì alli Carrettieri di transitare senza toccare *Lipsia*, e quest' Ordine lo rinnovò egli nel dì 6 Ottobre 1684 con l' aggiunta, che non si dovessero lasciar passare gli Effetti di qualsivoglia Persona, senza un Biglietto di Assisa. Agli Ebrei della Boemia, Austria e Moravia, che negoziano per *Lipsia*, ordinò che dovessero tenere le Strade maestre. In un altro Mandato del dì 16 Settembre 1689 egli proibì di praticare, partendo da *Lipsia*, le Strade proibite per il

 Ponte

Ponte di *Dresda*, verso *Stolpen* e *Neuss*, per *Praga* e *Vienna*, ed ordinò di tenersi alla Strada maestra per *Pirna* e *Dohna*. S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia non trascurò neppure di sostenere il Diritto Scalatico di *Lipsia*, mentre in due Ordini del dì 2 Ottobre 1702, e 16 Settembre 1708 pubblicò ed ordinò rigorosamente, che da *Hof* per *Plauen* si dovesse prendere la direzione per *Reichenbach*, *Zwickau*, *Altenburg*, e *Borna*. Nel dì 17 di Giugno 1706 fu emanato un Ordine riguardante la riparazione e la praticabilità delle Strade della *Polonia* e *Slesia*, ed in un' altra Ordinanza del dì 28 Luglio 1708 l'anzidetto Elettore pose i dovuti limiti all' incarimento de' viveri sulla Strada maestra dalla *Polonia* e *Slesia* per la *Sassonia*, particolarmente per *Lipsia*, e pose fine alle lagnanze cagionate dall' incivile contegno degli Ufficiali Doganali, e di Scorta.

Una tale Ordinanza sarebbe molto necessaria in questi tempi, ne' quali si danno simili Ufficj comunemente a delle Persone, che dopo aver servito alla Tavola de' loro Padroni, e cangiata la Livrea in Abiti di moda, non in altro essendo riusciti che a formare un bel carattere, senza alcuna cognizione della propria lingua, trattano poi più volte li Cittadini e Negozianti, e specialmente li Carrettieri impiegati al comune vantaggio, non solo con inciviltà, ma con disprezzo, e che con la loro ignoranza opprimono sempre più il Commercio che va già decadendo. Nel detto anno 1708 fu necessario di porre un fine a tutti gli eccessi che si commettevano. Gli Arrendatori dell' Entrate de' Dazj, principalmente sulla Strada da *Hof* per *Lipsia*, avevano trattato villanamente li Carrettieri, con averli non solo fatto ritardare molto tempo, ma ancora bastonati; e perciò procurò S. M. con un Ordine del dì 17 Settembre 1708 di prevenire simili prepotenze. Acciò poi si trovasse ogni comodità e speditezza sulle Strade maestre, con un Ordine del dì 3 Luglio 1715 fu stabilito come si dovesse contenersi per la conservazione delle Strade riparate e da ripararsi, già state date in appalto. Dovevano principalmente essere visitate prima delle Fiere di *Lipsia*, e nel corso delle medesime, e ritrovandole o non riparate, o male, dovevasi trattenere la mercede accordata. Nell' anno 1749 con un Ordine Generale del dì 30 Dicembre si fecero delle doglianze contro il deviamento de' Carrettieri della *Boemia* ed altri dalla vecchia Strada maestra, che per *Reitzenhayn* conduce a *Lipsia*, e si ordinò seriamente di tenere questa Strada, mentre già nel dì 23 Settembre 1749 era stato pubblicato un Ordine, che gli Ebrei e Carrettieri, provenienti dalla *Boemia* non si dovessero lasciar passare, quando non producevano i Biglietti di Scorta di *Reitzenhayn*, ed altri. Nel dì 7 Settembre 1750 fu pubblicato un Ordine, in virtù del quale li Carettieri dovevano tenere le regolari Strade maestre, a motivo de' Depositi di Lana e Cotone, ed anche di Pottasche, eretti in *Rossbach*, *Hof*, ed *Asch*. Nel dì 26 Agosto 1755 fu ordinato, che li Carrettieri dovessero tenersi esattamente alle vecchie Strade maestre, ed evitare le Strade collaterali proibite, come pure il transito senza toccare *Lipsia*, sopra di che uscì nel dì 28 Agosto un Ordine dilucidatorio. Ad un Ordine ulteriore del dì 15 Settembre 1755 diede motivo la Maestranza de' Funajuoli. Questa fece il rapporto, che l'Olio di Lino e di Rape, prodotto nella Turingia, passava senza toccare *Lipsia*, onde offendeva il suo Diritto Scalatico. Per togliere questo abuso, fu nuovamente inculcato l'Ordine generale emanato nel dì 26 Aprile, per il passaggio di detti Olj per le Strade di Scalo di *Lipsia*. Nel dì 21 Marzo 1756 si ebbe una più esatta determinazione per le Merci destinate a passare per le Strade di Scalo, mentre tal obbligo si estendeva soltanto sopra le Merci lavorate, e non già sopra li Generi grezzi.

Per prevenire tutte l'eccezioni e scuse che addurre potevansi da alcuni, per non praticare le Strade di Scalo, già nel dì 31 Luglio 1623 diede l'Elettore *Giovanni Giorgio I.* nella sua Tariffa la occorrente prescrizione, come si debba contenersi per le spese necessarie da incontrarsi nelle Locande ed Osterìe. Li di lui Successori non solo hanno sempre invigilato attentamente sulla manutenzione di quest' Ordine, ma inoltre, ne' tempi moderni, nel dì 30 Maggio 1763, in occasione del cambiamento del Sistema Monetario, S. M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia ordinò: che si dovesse formare e prescrivere agli Osti una Tariffa, che questa dovesse trovarsi affissa pubblicamente nelle Osterìe, e che li trasgressori si dovessero punire con la penale di 20 Ristalleri. Da quel tempo in poi è sempre stata osservata esattamente questa Ordinanza, e queste Tariffe vengono sempre regolate secondo le variazioni del prezzo del Grano ed altri Viveri, ed affisse nelle Osterìe. In *Lipsia*, ove gli affitti ed ogni altra cosa è più cara, non è certamente possibile di regolarsi esattamente secondo tale Ordinanza; dal che ne procede, che il Carrettiere, oltre al mantenimento de' Cavalli e suo proprio, incontrando molte altre spese gravose, non resta volontieri una notte in *Lipsia*, anzi esce quanto

più

più presto può dalla Città con il suo Carreggio, e va a pernottare in qualche Villaggio vicino. La maggior parte de' Carrettieri procurano di entrare di mattina, ed uscire di sera, anche sul chiudere delle porte, il che arreca gran pregiudizio agli Osti della Città.

Intanto in *Lipsia* non mancano in alcun tempo degl' incontri di Carrettieri per qualunque parte, nè de' carichi per i medesimi, specialmente in tempo di Fiera; sempre vi sono in qualche luogo de' Carichi pronti, ed il Carettiere può sempr' essere sicuro di trovarne al suo arrivo. In *Lipsia*, come in altre considerabili Piazze Mercantili, vi è una grande quantità di Spedizionieri, li quali, oltre al loro proprio Negozio, oppure anche senza verun altro Commercio, si occupano nello spedire con li Carrettieri, verso una discreta provvisione, le Merci di transito, tanto per l'interno, quanto per l'esterno, ed in ciò sono ad essi di gran comodo li Fattori, che vengono impiegati da quegli Osti che alloggiano molti Carrettieri. Queste Persone, senza saperlo, recano un gran vantaggio al Commercio, e siccome sono solite di usare un ordine rigorosissimo ne' loro affari, così, tanto il Negoziante, quanto lo Spedizioniere ed ogni altra Persona, si fidano molto volontieri di esse. Non sono veramente altro che una specie di Sensali, ma che non hanno altra occupazione, che di radunare assieme delle Merci per i Carrettieri che vogliono avere carico per questo o per quel Luogo, o a meglio dire, di accettare le Merci dalli diversi Negozianti che vogliono spedirle per un Luogo o per l'altro, di accordare il nolo, di andare a levare le Merci, e di consegnarle alli Carrettieri per il trasporto, per quale loro incomodo vengono pagati da questi.

Questa istituzione privata contribuisce molto al comodo e promovimento del Commercio, mentre i detti Fattori conoscono molto bene li Carrettieri, e così rare volte si vedono usate delle infedeltà; lo Spedizioniere poi, ed il Negoziante sono sollevati da ogni fatica, perdita di tempo, e pensiero, procedenti molte volte da queste Spedizioni, ed i Carrettieri sanno dove far capo per avere carico, ecc.

I Noli di *Lipsia* per l'estere Piazze Mercantili non si possono indicare con esattezza, a motivo delle variazioni nel prezzo del Grano, delle Stagioni, e della qualità del tempo, e delle Strade. Secondo le dette circostanze si paga comunemente

per Magdeburgo	$1\frac{1}{4}$	sino a	3	Ristalleri circa per Libbra Navale da 3 Centinaja.
— Luneburgo, Lubecca, ed Amburgo	3	=	7	
— Brunswick e Brema	$2\frac{1}{2}$	=	6	
— Francfort all' Oder	2	=	4	
— Francfort al Meno	$4\frac{1}{4}$	=	7	
— Norimberga, Ratisbona, ed Augusta	4	=	8	

Saressimo in caso di potere descrivere li nomi di moltissimi Carrettieri che arrivano e partono giornalmente da *Lipsia*; il tempo del loro arrivo e partenza, ed il luogo del rispettivo loro alloggio; non meno che di diversi Noleggini e Messi, che veramente non hanno alcuna connessione con la Posta, ma che oltre alle Merci di Negozio trasportano ancora delle Persone, Pacchetti, e Lettere in un determinato tempo; ma siccome questa inserzione sarebbe assolutamente inutile per buona parte delle Piazze Mercantili, e che la Piazza di *Lipsia*, ed alcune altre, a cui questa descrizione potrebbe giovare, hanno su di ciò delle precise e positive notizie, così per non essere troppo prolissi abbiamo risolto di ometterla.

Poste e Messagg.

La inseparabile connessione delle Poste con il Commercio, e la grande facilità e comodità che gode questo in grazia di quelle, si comprendono facilmente, se si considera, che quelle servono a facilitare la corrispondenza ed il trasporto de' Passeggieri, per visitare le Fiere estere, senz' avere bisogno di mantenere per ciò una propria Vettura, e per potere viaggiare con speditezza in ogni altra occorrenza. L'Elettorale Ufficio Supremo delle Poste, stabilito in *Lipsia* dall' anno 1712 in poi, è importantissimo per il Negoziante. Non è cosa facile lo scoprirne la origine, ma si pretende che sia stato vantaggiosamente regolato soltanto nel Secolo decimosettimo. Anticamente il Commercio veniva servito nelli suoi affari da' Vetturini e Messi, per quale motivo pretendesi generalmente, che dal Magistrato di *Lipsia* sia stato eretto un formale Ufficio di Messi, essendo stato introdotto nel 1608 un Regolamento per i medesimi; e da questo, con l'andare del tempo, si prese poi occasione di stabilire, regolare, e sempre più migliorare le Poste. Dicesi, che la prima Posta della Sassonia sia stata quella per Francfort al Meno. A poco a poco con Ordinanze Sovrane fu estesa talmente questa molto saggia istituzione, che si può viaggiare, spedire Roba, e scrivere per tutte le parti del Mondo. Non per tanto,

ad onta dell' introduzione della Posta, si è conservato in *Lipsia* anche l' Ufficio de' Messi. Se non fosse cosa troppo aliena dallo scopo di questo Trattato, potressimo inserire una diffusa relazione della plausibile Costituzione, e de miglioramenti dell' Ufficio Superiore delle Poste in *Lipsia;* ma siccome lo consideriamo soltanto in quel punto di vista, che ha in mira il promovimento e l' ingrandimento del Commercio, a cui contribuì, non meno che alla sua vasta estensione: così ci sembra sufficiente lo indicare solamente ciò ch' è necessario per ottenere l' intento prefissoci, e lo assicurare una volta per sempre, che le Poste sono tanto bene regolate nell' Elettorato di Sassonia, quanto mai lo possano essere in qualunque parte del Mondo.

Le Poste ordinarie nell' Elettorato di Sassonia sono di tre sorta.

1) Carrozze di Posta, ovvero Diligenze.
2) Poste ordinarie con Vettura, che corrono presto, e
3) Poste a Cavallo.

Le Diligenze, oltre alli Passeggieri, trasportano anche Danari, Merci di ogni sorta, Pacchetti, e Lettere, come le Diligenze nell' Austria, ecc., ma hanno questo di particolare, che quando il carico non è compito, verso il pagamento delle Tasse de' Viveri, possono ricevere e ricapitare Merci, Comestibili ed altre. Queste Diligenze, toltane quella di Jena, partono di giorno e di notte, cambiando i Cavalli a guisa di Posta, ed arrivanno nello stesso modo. Secondo la qualità del carico e delle Strade, vengono esse tirate da 4, 6, 8 e più Cavalli, e non hanno un tempo prescritto per li loro viaggj.

Le Tasse per le Diligenze sono diverse, 1) de' Passeggieri, 2) delle Merci di Negozio, 3) di Atti, Scritture, e Libri, 4) e quando tre, o quattro ore prima della partenza della Diligenza il carico non è ancora compito, allora la medesima, verso il pagamento della Tassa de' Viveri, che importa circa la metà della Tassa delle Merci, prende tante Vettovaglie. Le Diligenze vengono spedite in *Lipsia* dall' Ufficio de' Messi.

Le Poste ordinarie con Vettura, che corrono presto, vanno a 4 cavalli, hanno un Calesse aperto, disposto per 4 in 6 Persone, e trasportano Passeggieri, Danaro, Merci preziose, altri Pacchetti, e Lettere. La Tassa è in ogni cosa più alta che con le Diligenze, e con queste non si usa la Tassa de' Viveri. Queste Poste vanno giorno e notte, e più presto delle Diligenze, mentre hanno un tempo prescritto per arrivare al loro destino.

Con le Poste a Cavallo vengono spedite le Lettere in Valigia di pelle, con un Cavallo da sella, nelle ore prescritte.

La Tassa delle Lettere, Danari, Merci, ed anche de' Viveri può essere pagata dal Corrispondente nel consegnare, o dal Ricevitore nel ritirare la Roba. Questa è regolata secondo la Distanza, e cresce di cinque in cinque Leghe, sopra di che ne daremo in appresso migliore contezza.

Nella Sassonia le Strade di Posta sono segnate con Colonne di Pietra, che indicano il quarto, la metà, e le Leghe intiere.

Ogni Noleggino di Campagna o di Città, che verso il pagamento di un Nolo trasporta de' Passeggieri per una o più Stazioni di Posta, deve pagare nella Sassonia all' Ufficio di Posta 2 Grossi per ogni Passeggiere, e riceve poi un Biglietto di Passaggio per ciascheduno

L' ulteriore Regolamento delle Poste dell' Elettorato di Sassonia, per quanto sia necessario sapersi, rilevasi dal seguente

ESTRATTO

Regolamento di Posta.

Del Regolamento di Posta, pubblicato dal Re di Polonia ed Elettore di Sassonia nell' anno 1713, e delle Ordinanze e Generali dell' Ufficio Supremo delle Poste, non che delle pene per il caso di mancanze.

Il Re di Polonia *Federico Augusto*, come Elettore di Sassonia, ecc.; ordinò al suo Supremo Ufficio di Posta, che si dovess' estrarre dal suo Regolamento di Posta, pubblicato in data di Varsavia 27 Luglio 1713, ciò che risguarda il servizio de' Postiglioni e le pene in caso di mancanza contro essi prescritte, siccome queste si devono eseguire ed incassare ogni volta, senza remissione; che si dovesse stamparlo, e darne per sua dire-

direzione, un esemplare ad ogni Postiglione, quando viene preso al servizio. Tutto ciò adunque di parola in parola è contenuto ne' seguenti Articoli estratti dal Regolamento di Posta.

Articolo 10.

A tutte le Poste a Cavallo e con Vettura, tant' ordinarie, quanto straordinarie sarà permesso, per arrivare tanto più regolatamente e tanto più presto al loro destino, di servirsi di tutte le Strade collaterali, e di Campagna, non che di quelle de' Principi e de' Signori; e perciò si permette alli Postiglioni di avere delle chiavi per aprirsi quelle Strade che si trovassero chiuse, ma a condizione che, passati che saranno, dovranno sempre chiuderle di nuovo, sotto pena di 5 Talleri, e non dovranno lasciarle aperte, per non dare occasione alli Carrettieri, o altro Carreggio, di fare la stessa Strada.

Quando poi non vi fossero simili Strade, e che le Strade Maestre, per esserne stata trascurata la riparazione, o per altri motivi, non fossero bene praticabili; in forza del presente, viene permesso alli Postiglioni, senza che possano mai essere oltraggiati nè fermati, di cercare e servirsi di nuove Strade collaterali, senza però danneggiare Prati, o Campi.

E queste Strade, restando impraticabili le Maestre, non si dovranno chiudere, ma lasciare aperte, altrimenti sarà permesso alli Postiglioni di aprirle, e di gettarne a terra le mura, o altri impedimenti frapposti; senza che nessuno ardisca di fermarli, distaccando i Cavalli, o di maltrattarli, e mettere così impedimento al corso delle Poste.

Per altro, non è con ciò la Nostra intenzione di permettere alli Postiglioni delle prepotenze, ma ordiniamo anzi alli medesimi con tutto il rigore, di astenersi dal procedere temerariamente, mentre, venendo fatte delle lagnanze fondate, quelli che avranno mancato, verranno immediatamente obbligati senza lunghi Processi, a rifondere il danno cagionato. Se poi accadesse, che un Postiglione, in simili o altre occasioni, commettesse un tale delitto, che fosse necessario di assicurarsi della sua Persona, ciò si dovrà eseguire, non già per Strada, nè in qualche Villaggio intermedio, ma dopo terminata la sua Corsa, e consegnata la Posta alla sua regolare Stazione; salvo che, nel caso di qualche grave delitto, si potesse temere che il Postiglione prenda la fuga; in questo caso però li Superiori del Luogo ove viene arrestato, sarann' obbligati di fare inoltrare la Posta con le Persone ed Effetti nella medesima esistenti, sino alla Stazione per cui erano diretti, sotto pena della rifusione di ogni danno risultante da questo ritardo, e di darne avviso alla Nostra Camera.

Poichè è noto abbastanza quant' intrighi, dispute, ed anche zuffe sogliono nascere sulle Strade fra li Postiglioni, Cocchieri, Carrettieri, ed altre simili Persone, non senza pericolo di morte di qualcheduno: ordiniamo perciò, che tutte le Carrozze, Calessi, Sedie, Carrettoni, ed altri Carreggj di qualunque sorta, incontrando le Poste, dietro un segno che daranno queste con il Corno, dovranno immediatamente ritirarsi da una parte, e non fare alcuna opposizione, per qualunque pretesto, sotto pena di 10 Talleri; e li Superiori vicini, venendo dalli Postiglioni chiest' assistenza contro li trasgressori, avranno la facoltà di arrestarli, fermando le Carrozze e Cavalli; le Carrozze ed i Carri, che cammineranno avanti le Poste, subito che queste daranno un segno con il Corno, saranno tenuti sotto simile pena almeno di fermarsi, e lasciarle passare; delle quali prerogative tutte, ed altri privilegj di Posta godranno anche le nostre Diligenze. Quando poi s'incontrassero assieme le Poste ordinarie con le Diligenze, e Poste per Espresso, allora le ordinarie avranno la preferenza, e le straordinarie dovranno fare luogo alle medesime, subito che avranno udito il segno del Corno. Quì però, in vista delle prerogative della Nostra Città Scolatica e Mercantile di *Lipsia*, devesi necessariamente fare una differenza in riguardo alli Carrettoni; poichè, ne' Luoghi ove li Carrettoni carichi di Merci dirette per quel Luogo, o provenienti dal medesimo, non possono dare luogo, o che attraversando con il loro grande peso rovinarebbero la Strada di fresco riparata, il Carrettiere sarà soltanto tenuto di fermarsi, udito il Corno, e lasciar passare la Posta.

Articolo 11.

Viene inoltre ordinato nel Regolamento di Posta, che all' arrivo di questa, ma non quando ritorna vuota, dato che avrà il segno con il Corno, le si debbano immediatamente aprire le Porte, e le Barriere delle Città, a riserva delle Fortezze, e che li Barcajuoli destinati al traghetto di Torrenti navigabili, ed altri, debbano trasportarla senza il

il minimo ritardo, nè pagamento, sotto pena di mezzo Fiorino, o dell' arresto per ventiquattr' ore.

Articolo 12.

Vogliamo ed ordiniamo, che tutti li Postiglioni, dovendo partecipare di questa prerogativa, per quanto riguarda le Poste ordinarie, abbiano da portare le Nostre Armi, con Livrea, e Corno; per le Poste straordinarie poi, particolarmente quando si trovano molti in corso, come avviene in tempo di Fiera, almeno le Armi ed il Corno, affinchè siano conosciuti e distinti, tanto con le Poste ordinarie, che straordinarie nelle Città, Borghi, e Villaggj per ove passano; ed osservando quest' Ordine, vogliamo, che in forza del Nostro Editto pubblicato nel dì 21 Maggio 1707, e 9 Maggio 1708, che con il presente rinnoviamo, siano esenti dalli soliti Dazj di Cavalli, Competenze di Scorta, e Passaggio di Ponti; all' incontro, non ritrovandosi avere il Corno e le Armi, vogliamo che siano tenuti, come ogni altro Carrettiere o Contadino, a pagare del proprio tali competenze.

Articolo 13.

Avendosi veduto per esperienza, che Noleggini, Carrettieri, ed altra gente, particolarmente i Famiglj che servirono anteriormente in qualità di Postiglioni, portano seco de' Corni di Posta, per ingannare le Guardie, li Guardiani delle Porte delle Città, e li Barcajuoli di traghetto sopra i Fiumi, e per farsi far luogo sulle Strade; e siccome Noi non intendiamo di tollerare simili arbitrj e disordini, così resta proibito ad ognuno che non sia Postiglione, e chiunque altro essere si voglia, di portare ed adoperare il Corno di Posta, sotto pena di 10 Talleri; e se fossero delle Persone Benestanti, che lo facessero per baldanza, di 20 Fiorini d' oro, la metà de' quali verrà applicata alla Nostra Camera, una quarta parte al Tribunale del Luogo ove sarà stata trattata la causa e seguita la condanna, e l' altro quarto al Denunziante. I Maestri ed Ufficiali di Posta vi dovranno invigilare attentamente, fermare, se sarà possibile, tutti quelli che portano illecitamente de' Corni di Posta, e denunziare i Trasgressori alli Superiori più vicini, li quali dovranno darne relazione alla Camera (ora Collegio delle Finanze), e sopra ulteriore disposizione procedere immediatamente senza riguardi delle Persone all' incasso delle Penali

Articolo 21.

Quando poi un Postiglione o altro Servente si lasciasse sedurre con mancie, o in altro modo, a prendere seco delle cose troppo pesanti, con impedimento e ritardo delle Poste, e con incomodo de' Passeggieri, in tale caso si dovrà punirlo con arresto o in altro modo, senza remissione; e gli Effetti da lui caricati, senza la consaputa dell' Ufficio di Posta, ed anche fuori della Casa della Posta, resteranno in deposito sino a nuovo Ordine, mentre per riaverli si dovrà fare istanza prontamente al Nostro Collegio di Finanze; per altro, se dopo che i Calessi di Posta si ritroveranno nello stato, come prescrive l' Art. 20, e dopo che li Serventi di Posta o li Postiglioni avranno ajutato li Passeggieri nello impaccare . e legare sopra i medesimi il loro Bagaglio, andasse perduta qualche cosa, tolta da' Ladri di notte tempo o in altro modo, i Postiglioni non saranno risponsabili, ma ogni Passeggiere dovrà avere cura della sua Roba nello impaccare e dispaccare, ed ascrivere a se stesso ogni danno accaduto senza colpa de' Postiglioni, sicchè non si dovrà nemmeno permettere, che per questo motivo venga fermato o maltrattato un Postiglione da' Viaggiatori.

Articolo 24.

Succede inoltre più volte, che li Postiglioni si fermano per strada in qualche Osteria, o in altro luogo, e cagionano così del ritardo e disordine nelle Poste; e siccome non devonsi permettere simili cose, così saranno tenuti a pagare un Tallero per ogni ora che avranno perduta in questo modo, potendolo provare i Passeggieri, e questo Tallero verrà detratto dalla loro mercede, ed applicato alla Camera. Ed affinchè si osservi un buon ordine, li Maestri di Posta e Fattori dovranno rilasciare i Biglietti dell' ora, sotto una doppia penale, acciò si vengano a rilevare simili abusi.

Articolo 25.

Per cambiare i Cavalli delle Poste ordinarie con Vettura, e ricaricarle, particolarmente

mente ne' Luoghi ove arrivano in tempo di pranzo e di cena, ed ove mangiano i Passeggieri, sarà permesso alli Postiglioni di fermarsi un ora; fuori del tempo del mangiare, mezza ora; e con le Poste a Cavallo parimenti mezza ora; e quelli che opereranno in contrario, incorreranno nella penale di un Tallero; il Maestro di Posta poi, che non avrà notificato tale mancanza a chi spetta, dovrà pagare il doppio di questa penale, e sarà obbligato di notare l'ora, tanto dell'arrivo, quanto della partenza, alla presenza del Postiglione.

Articolo 28.

Nel caso in cui, viaggiando con la Carrozza vuota totalmente o in parte, il Postiglione si prendesse la libertà di farvi salire dentro una o più Persone, per appropriarsene il nolo; per la prima volta verrà punito con l'arresto di otto giorni a pane ed acqua, e se commettesse replicatamente un tale inganno, verrà punito doppiamente, e verranno in questo stesso modo castigati anche que' Postiglioni, che nel ritorno trasporteranno delle Persone di contrabbando.

Articolo 29.

Affinchè simili contrabbandi non succedano tanto frequentemente, e per avere una maggiore sicurezza in riguardo alli Pacchetti che si trasportano, li Maestri di Posta dovranno far prestare il giuramento, secondo una formola che loro verrà prescritta, nell' Ufficio del Luogo, a tutti li Serventi che prenderanno in servizio delle Poste ordinarie, e chi si dimostrerà negligente in questo punto, dovrà pagare la penale di 6 Talleri.

Articolo 30.

E per prevenire più sicuramente, tanto questi, quanto altri contrabbandi de' Postiglioni, con Lettere, ed altro, dovranno li Maestri, ed altri Ufficiali di Posta, all'arrivo delle Poste, 1) visitare attentamente le Carrozze, ed i ripostiglj delle medesime; 2) essere presenti, particolarmente di notte tempo con lanterne al ricarico; 3) stare attenti, acciò durante il dispacco, li Postiglioni non si consegnino delle Lettere vicendevolmente; 4) mettere segretamente delle Persone ne' Luoghi ove devono passare, per spiare, se commettono simili contrabbandi; e 5) dovranno poi specialmente raccomandare seriamente alli Postiglioni, di vivere sobriamente, e di trattare i Passeggieri con tutta civiltà, mentre quegli Ufficiali, che non faranno in ciò il loro dovere, per ogni mancanza dimostrabile dovranno pagare 4 Talleri; li Postiglioni mancanti verranno poi puniti con la prigione, e secondo la qualità del contrabbando, con la penale in danaro, per il doppio del guadagno fatto, senza remissione.

Articolo 33.

E poichè abbiamo rilevato con sommo dispiacere, che li Passeggieri con le Poste ordinarie, e con le Diligenze, si prendono la libertà, non solo di fumare Tabacco, ma inoltre di condurre seco de' Cani grossi, recando incomodo in un modo e nell'altro a' Compagni di viaggio, e mettendo in pericolo la Posta, in riguardo alle Merci preziose che più volte ritrovansi con la medesima, per il fuoco che vi potrebbe cadere: ordiniamo perciò seriamente con il presente, che per le addotte ragioni resti totalmente proibito il fumare tabacco, ed i Maestri di Posta non dovranno assolutamente accettare le Persone, che conducono seco loro de' grossi Cani; e così non si permetterà neppure alli Postiglioni d'incomodare i Passeggieri con fumare Tabacco.'

Articolo 52.

Delle Staffette.

7) Siccome poi le Staffette devono andare presto, e fare in ogni ora una Lega; così quando passano, ogni Maestro di Posta dovrà notare sopra il Biglietto, sino il quarto d'ora dell' arrivo, non meno che della partenza, e specialmente se il Postiglione che arriva, consumato avesse troppo lungo tempo, dovrà chiedere la causa, ed aggiungerla nel Biglietto, senza seguarvi a vantaggio del Postiglione neppure un quarto d' ora, e senza usargli la minima parzialità.

8) Quando poi un Postiglione consumasse più tempo del prescritto, e non corresse continuamente, il che gli spetta, tanto con buono, quanto con cattivo tempo, di giorno e di

e di notte, per quanto sarà possibile, se gli farà pagare un Tallero per ogni mezza ora, e secondo la importanza del danno cagionato agl' interessati, verrà punito con la prigione, ed anche con pene più gravi.

9) Affinchè non abbia a perdere tempo nel cambiare il Cavallo, dovrà il Postiglione che giunge farsi sentire più volte con il Corno, acciò quello che deve continuare, possa prepararsi sollecitamente, e condurre il Cavallo nella strada. Prima che tutto ciò sia fatto, e che sia partito il nuovo Postiglione in sua presenza, il Postiglione arrivato non potrà condurre il Cavallo nella Stalla, nè ritornarsene, sotto pena di mezzo Tallero.

14) Ogni Maestro di Posta dovrà invigilare, acciò simili Effetti o Lettere importanti, per cui lo Speditore paga un porto non indifferente, vengano anche spediti con Postiglioni abili e giurati, e non con Ragazzi o Persone straniere, poco pratiche della strada, senza Livrea, Armi, e Corno, molto meno poi a piedi.

15) Nessun Postiere dovrà prendersi la libertà di spedire le Staffette per Strade collaterali, proibite, e fuori di Posta, attraversando Villaggj, e consegnando i Dispaccj a de' Messi, Contadini o altri; molto meno poi oserà l'ultimo Postiglione, se la Staffetta non sarà stata indirizzata secondo l'uso all' Ufficio di Posta, di andare sino alla Casa del Ricevitore, e consegnarla, ma, per prevenire ogn' illecita corrispondenza, sarà obbligato sotto pena di 10 Talleri di consegnare tutte le Staffette ed altre Lettere all' Ufficio di Posta direttamente, e poi ritornarsene con una quittanza da esibirsi al Padrone.

16) Quando un Postiglione partisse per inavvertenza senza il Passaporto, oppure, se si trattenesse troppo lungo tempo per viaggio, e lo occultasse, dicendo di averlo perduto, perderà nulladimeno la sua mercede; il Maestro di Posta poi del luogo da dove la Staffetta deve passare più oltre, dovrà rilasciare un nuovo Passaporto.

17) Siccome avvenne più volte, che simili Lettere di grande premura furono consegnate da' Postiglioni alle Poste ordinarie raggiunte per strada, e non furono inoltrate avanti per Staffetta, restando così delusa la intenzione dello Speditore, gettate infruttuosamente le spese del Porto, e cagionato perciò del gran danno e disordine; così viene proibito di approfittarsi di simili vantaggj, per evitare il castigo meritato, e viene ordinato di spedire le Staffette con la maggiore sollecitudine possibile.

Articolo 57.

Delle Poste straordinarie.

Preparati che avrà il Postiglione li Cavalli richiesti, non sarà obbligato di aspettare con i medesimi tre, quattro, o più ore avanti l'Alloggio del Passeggiere, ma gli sarà permesso, dopo di avere aspettato un ora al più, di distaccare i Cavalli; ed il Passeggiere perderà la metà del Danaro pagato, di modo che, se in seguito vorrà partire, dovrà pagare un' altra metà.

Articolo 58.

Con una Carrozza propria, che non sia troppo pesante, prendendo 3 Cavalli, si potranno condurre al più 4 Persone, e prendendo 4 Cavalli, si condurranno 5 Persone al più, con un Bagaglio proporzionato, essendo permesso ad ogni Persona di prendere seco 50, o al più 60 Libbre di Bagaglio.

I Viaggiatori non saranno tenuti di aspettare dopo il loro arrivo più di un ora, e con la Posta a Cavallo soltanto mezza ora, tempo occorrente per attaccare, ungere le ruote, ecc., e per questo non dovranno pagare cos' alcuna, mentre li Maestri di Posta son' obbligati di fare ungere le loro Carrozze di Posta.

Articolo 59.

Succede anche talvolta, che de' Passeggieri maliziosi passano d'intelligenza con li Postiglioni, e fanno distaccare uno o più Cavalli, prima di arrivare alla prossima Stazione, acciò gli Ufficiali di Posta della medesima siano tenuti di farli condurre avanti con lo stesso numero di Cavalli con cui arrivano.

Ma siccome un tale inganno porta gran danno alle Poste, e deve perciò essere levato, così quello che viaggia con la Posta straordinaria è obbligato di ricevere, ed il Maestro di Posta del Luogo da dove parte, deve dargli gratis un Biglietto, sopra il quale si trovi notato il numero de' Cavalli che prende. Se dunque alla prossima Stazione non esibirà questo Biglietto, il Maestro di Posta non sarà obbligato di dargli de' Cavalli. Affinchè poi tutto questo

questo venga osservato anche a' Confini, presso le Poste combinate, dovranno intendersela i Maestri di Posta fra di loro. Il Postiglione che sarà complice di un simile inganno, verrà castigato con la prigionìa di otto giorni a pane ed acqua. Nessun Passeggiere sarà però tenuto di prendere più Cavalli di quelli con cui arrivò, sul pretesto che la strada sia più cattiva.

Articolo 60.

Fatta ogni cosa in ordine fra li Passeggieri ed i Postieri, pagato il Danaro, e partita che sarà la Posta straordinaria, i Postiglioni non saranno tenuti di sforzare i Cavalli a piacimento de' Passeggieri, ma basterà, che trovandosi buona strada ed in pianura, faciano una Lega all' ora, con strade cattive e montuose una Lega in $1\frac{1}{2}$ ora, ed a cavallo in $\frac{3}{4}$ d'ora, salvo che venissero impediti da qualche disgrazia, o altri accidenti inevitabili.

Articolo 61.

Quando poi qualcheduno volesse obbligare li Postiglioni con bastonate, o in altro modo illecito a fare di più, o aggravare i Cavalli con Valigie e Bauli troppo pesanti, (mentre non si permetterà un peso maggiore di 40 Libbre), e venissero con ciò danneggiati uno o più Cavalli, sarà egli obbligato a rifondere tale danno, ed in caso di renitenza verrà costretto da' Superiori de' Luoghi vicini anche con l'arresto personale, e non verrà inoltrato più avanti, se non avrà data soddisfazione, mentre ordiniamo con la presente a tutti li Superiori del Nostro Elettorato e Paesi attinenti, di dare in simili casi sopra istanza de' Postieri tutta l'assistenza, altrimenti saranno risponsabili del proprio.

Articolo 67.

Non sarà permesso alli Postiglioni, arrivando con Passeggieri provenienti per strade ordinarie con la Posta straordinaria in una Città o altro Luogo, di fermarsi in altra parte, fuorchè avanti la Casa di Posta; ivi dovranno notificare il loro arrivo, e poi potranno condurre i Passeggieri al loro Quartiere; si farà poi eccezione per le Persone di alto rango, mentre il Postiglione potrà condurle al loro alloggio, e poi notificare il suo arrivo all' Uffizio di Posta. Non sarà poi permesso alli Postiglioni di deviare dalla solita strada, per comodo de' Passeggieri, e perchè questi credano che la strada sia più corta; molto meno poi di oltrepassare una Stazione, e mutare così arbitrariamente il corso della Posta, altrimenti saranno tenuti di rifondere alle Stazioni intermedie quel tanto che avranno perduto, e gli Uffícj di Posta dovranno ritenere tale somma dallè loro Mercedi, per consegnarla alla parte danneggiata.

Articolo 68.

Dovranno poi astenersi li Maestri di Posta dal distogliere i Serventi di un altro Maestro di Posta, anzi, se loro si presenterà uno di questi, e non potrà produrre un confesso, o altro attestato degno di fede del suo Padrone antecedente, non dovranno prenderlo al loro servizio, sotto una penale arbitraria ed irremissibile, mentre un Postiglione, partito dal suo Padrone contro voglia del medesimo, non dovrà più tollerarsi nel servizio della Posta. Dato in Varsavia il dì 27 Luglio 1713.

AUGUSTO RE

(L. S.)

Adolfo Magno Conte di Hoym
Cristoforo Federico Pauli.

Di tempo in tempo è stato inoltre ordinato per Decreti Sovrani quanto segue:

1) Con una Generale del dì 1 Marzo 1719, che li Postiglioni siano obbligati ad osservare nello stesso tempo, che venghino pagate dovutamente le Assise Generali e Provinciali.

2) Con una Ordinanza del dì 20 Marzo 1748, che i Postiglioni debbano usare ogni precauzione nel caricare i Pacchi e gli Effetti della Posta, farseli ogni volta numerare e consegnare in ordine, assicurarli bene con corde e catene, specialmente poi le Valigie delle Lettere metterle sempre in Carrozza, oppure, se a motivo de' Passeggieri non vi fosse luogo, alla Paniera del Calesse, legandole bene come sopra, in modo che viaggiando non possa saltar fuori qualche cosa, nè venire levata senza sforzo, che altrimenti,

oltre all' essere obbligati a rifondere ogni danno cagionato per la loro negligenza, verrebbero puniti con gravi pene corporali.

3) Con diverse Generali, come del dì 10 Agosto 1717, 17 Giugno 1737, 16 Agosto 1743, 22 Giugno, e 4 Luglio 1744, fu rigorosamente proibito alli Postiglioni il prendere, e condurre di contrabbando con le Poste delle Persone; fu ordinato alle Guardie a Cavallo de' diversi Ufficj d'Imposizioni d'invigilare per tale oggetto, di esigere, in caso di contravvenzione, un Tallero per ogni simile Persona dal Postiglione; che inoltre il Postiglione, tanto per questa mancanza, quanto per ubbriacchezza, o altri eccessi commessi nel condurre le Poste ordinarie e straordinarie, Corrieri e Staffette, debba essere condannato alli pubblici lavori nelle Fortezze: similmente, che li Postiglioni non debbano accettare alcuna bibita o altro dalle Persone non conosciute e sospette, che viaggiano con la Posta. Queste Generali furono rinnovate nel dì 26 Agosto 1766 con una ulteriore Ordinanza, e fu ripetuto l'Ordine, che simili bricconi di Postiglioni, li quali conducono Passeggieri di contrabbando, debbano essere puniti con li lavori pubblici nelle Fortezze, per sei mesi. Fu ordinato inoltre alli Maestri di Posta, Postieri, ecc. non solo di avvertire li loro Postiglioni, ma di chiedere inoltre alli Passeggieri che arrivano con le Poste ordinarie, se li Postiglioni abbiano seco loro condotte delle Persone non scritte, e se si venisse a rilevarlo in questo o in altro modo, mentre dovranno invigilare sopra questo punto, dovranno anche contenersi, sotto pena di due Talleri, secondo il tenore della Generale del dì 21 Novembre 1752, e tenere sempre anche questa Generale, oltre le già indicate, nelle Case ed Ufficj di Posta.

4) In seguito di una Generale del dì 17 Ottobre 1744, i Postiglioni, li quali correndo per Staffetta non fanno una Lega in una ora, devono essere puniti con pene corporali, e gli stessi Maestri di Posta devono pagare ogni volta una penale di 10 Talleri.

5) La Ordinanza del dì 8 Maggio 1749 ordina, che i Postiglioni con le Poste ordinarie non debbano fermarsi per strada. Questo venne rinnovato con la Generale del dì 9 Luglio 1753, e fu di nuovo rigorosamente ordinato, che li Postiglioni non abbiano da fermarsi con le Poste ordinarie nè straordinarie per strada nelle Osterie, nè tampoco maltrattare i Passeggieri, sotto pena del carcere.

6) Con le Generali del dì 22 Agosto 1754, e 22 Novembre 1756 venne imposto alli Postiglioni, che nell' arrivare con le Staffette, debbano farsi dare un attestato per ogni Stazione, e non ardiscano cambiare le Staffette per strada, sotto pena de' pubblici lavori, ma debbano portarle sino alla Stazione.

7) Con la Generale del dì 2 Settembre 1765 viene ordinato, che li Maestri di Posta debbano tenere e dare gratis alli Passeggieri che viaggiano con le Poste straordinarie, li necessarj Calessi e Sedioli da Corriere, o secondo il numero delle persone, anche Legni più grandi; che poi, se li Maestri di Posta fossero provveduti di Legni più comodi e coperti, volendosene servire li Passeggieri, debbano questi pagare due Grossi per ogni Lega; arrivando però un Corriere o altra persona con la Posta straordinaria, e volendo avere un Galesse di Posta ordinario, se il Maestro di Posta non lo avrà pronto, e ne avrà all' opposto uno più comodo e coperto, in tale caso sarà obbligato di concederlo gratis, senza che il Passeggiere abbia da aspettare.

8) Finalmente, con un altra Generale del dì 15 Ottobre 1766 viene raccomandato seriamente alli Maestri di Posta, che non solo essi debbano procedere con tutta civiltà con i Passeggieri che arrivano con le Poste ordinarie e straordinarie, ma che inoltre debbano stare attenti, che anche li loro Scrivani ed altra gente del loro servizio faciano lo stesso; che debbano usare tutta la cura, tanto per la sollecita spedizione de' medesimi, come anche acciò possano trovare nelle Case di Posta, se vi si trattengono, ogni comodità e buona servitù verso un discreto pagamento.

Partenze delle Poste.

Nota delle Poste ordinarie a Cavallo e con Vettura, che partono dall' Ufficio Supremo delle Poste dell' Elettorato di Sassonia in *Lipsia*, e che vi arrivano, secondo le ultime disposizioni.

1) La Posta di Annaberga con Vettura parte:

Martedì e *Sabato* alle 5 ore per Borna, Frohburg, Penig, Chemnitz (Oederan) Thum, e Ehrenfriedersdorf, sino ad Annaberga. Da Chemnitz *Martedì* per Lungwitz e Lichtenstein. Similmente da Chemnitz con Vettura per Zschopau e Marienburg, ed a Cavallo per Stollberg e Schneeberg. Inoltre da Annaberga di Esate per Carlsbad; e per Chemnitz anche di *Sabato* con la Posta di Schneeberg.

Arriva *Martedì* e *Sabato* dopo mezzogiorno.

2) La

2) La Posta di Berlino con Vettura parte:

Mercordì dopo mezzogiorno alle 3 ore, e *Sabato* di sera alle 8 per Düben, Kemberg, Wittenberg, Treuenbrietzen, Beeliz, e Potsdam, sino a Berlino. Con Lettere e Persone per la Pomerania, Prussia, Curlandia, Livonia e Russia. Inoltre da Wittenberg per Annaburg, Belzig, Jüterbork, Dahme, Jessen, e Pretzsch; e *Martedì* a sera alle ore 8 si può anche partire alla volta di Dessau con Vettura per Berlino, e spedirvi Lettere o Pacchetti.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì* a notte.

3) La Diligenza di Berlino:

La quale da alcuni anni addietro non è più in uso, andava di *Domenica* a mezzogiorno per Düben, Kemberg, Wittenberg, Treuenbrietzen, Beeliz, e Saarmund, per Berlino. Prendeva parimente Lettere e Pacchetti per Danzica.

Arrivò *Sabato* mattina.

4) La Diligenza di Amburgo e Brunswick parte:

Martedì alle ore 11 prima del mezzogiorno, e *Sabato* mattina alle ore 7, per Merseburg, Lauchstädt, Eisleben, Sangerhausen, Rosla, Stollberg, Blankenburg, Hassia, (Wolffenbüttel) e Brunswick. Da colà per Celle, Luneburgo, Amburgo, Lubecca, e Brema; similmente da Rosla con Vettura per Nordhausen, (Sondershausen) Schwartzfels, Osteroda, Nordheim, Gottinga, Eimbeck, e Hannover.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì* di notte.

5) La Posta di Breslavia con Vettura parte:

Mercordì e *Sabato* di sera alle ore 8, alla volta di Eilenburg, Torgau, (Domitsch e Pretzsch, anche *Sabato* per Belgern e Strehla) Cossdorf, Hayn, o sia Grosshayn, (Elsterwerda) Königsbrück, Camenz, Schweinerden, Bautzen, Rothenkretschmar, Görlitz, (Lauban) Waldau, Bunzlau, Haynau, Liegnitz, Neumark per Breslavia. Per la via di Konigsberga per Hoyerswerda, Senftenberg, Königswartha, Spremberg, Cottbus, Muskau, Rothenburg, e Triebel. Per la via di Bautzen o Budissa, per Liebau, Herrnhuth, e Zittau o Zittavia. Similmente da Breslavia più oltre con Lettere e Pacchetti per tutta la Slesia, Moravia, e Polonia.

Arriva *Mercordì* e *Sabato* di note.

6) La Posta di Breslavia a Cavallo parte:

Martedì e *Sabato* a sera alle ore 8, per la stessa strada di quella con Vettura, per Budissa, o Bautzen, Görlitz e Waldau per Breslavia; con Lettere per tutta la Lusazia Superiore, per Varsavia, Cracovia, e per tutta la Polonia.

Arriva *Martedì* e *Sabato* di mattina.

7) La Posta di Cassel, ó sia di Olanda con Vettura parte:

Mercordì e *Sabato* mattina alle ore 10, per Merseburg, (Schafstädt e Querfurt) Freiburg, Hessler, Gross-Neuhausen, Cölleda, Weissensee, (Greussen, Sonderhausen, Nordhausen e Frankenhausen) Tennstädt, Langensalza, Grossengottern, Mühlhausen, Wahnfried, Bischhausen e Helsa, per Cassel. Inoltre per tutta la Vestfalia, per Paderborn, Münster, Osnabrück, Arnheim, Utrecht, Schwoll, Amsterdam e per tutta la Olanda. Similmente da Cassel per Marburg, Giessen, Wetzlar. Inoltre al *Sabato* per Francfort al Meno ed Argentina; e nell' Estate anche per Lauchstädt.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì*.

8) La Posta di Cassel, o sia di Olanda a Cavallo parte:

Martedì e *Sabato* alle 7 ore di mattina, per la stessa Strada di quella con Vettura, per Merseburg, (nell' Estate per Lauchstädt) Freyburg, Weissensee, Tennstädt, Langensalza, e Wahnfried per Cassel, Paderborn, Münster, Osnabrück, e per tutta la Vestfalia; similmente da Cassel per Wetzlar ed altri Luoghi della Weteravia.

Arriva *Martedì* e *Sabato*.

9) La Posta di Cleves a Cavallo parte:

Mercordì e *Domenica* di mattina alle ore 7, per Grosskugel, Halberstadt, Herford, Bielefeld, Lingen, Iserlohn, Schwolm, Lippstadt, Wesel, Cleves, Amsterdam, con Lettere per la Olanda e per il Brabante.

Arriva *Martedì* e *Sabato* di notte.

10) La Posta di Coburg, o sia la Posta nuova di Norimberga con Vettura parte:

Martedì e *Venerdì* mattina alle 11 ore, per Zwenkau, Pegau, Zeitz, Gera, Mittelpöllnitz, Neustadt, Pösneck, Saalfeldt (Rudolstadt) Gräfenthal, Judenbach, Coburg, (Wirzburg e Schweinfurt) Bamberga ed Erlangen per Norimberga. Inoltre con Vettura per Königsee, Illmenau, Schleussingen, Suhl, e da colà con Pedoni per Hildburghausen, Meinungen e Schmalkalden. Le Lettere di Gera possono essere ricapitate anche *Domenica* e *Giovedì* a sera.

Arriva *Mercordì* e *Sabato* di sera.

11) La Posta di Dresda a Cavallo parte:

Martedì, *Mercordì* e *Sabato* a sera alle ore 7, per Wurzen (Oschatz, e da colà per Strehla) Wermsdorf, Hauchitz e Misnia per Dresda. Nello stesso tempo partono *Mercordì* e *Sabato* le Lettere per Töplitz, Aussig, Praga, Vienna e tutta l'Austria, Ungheria, Moravia e Stiria.

Arriva *Lunedì*, *Martedì* e *Giovedì* mattina. Le Lettere di Praga e Vienna arrivano con la Posta di *Lunedì* e *Giovedì*.

12) La Posta di Dresda con Vettura parte:

Domenica alle 11 ore di mattina, e *Giovedì* alle ore 9 pure di mattina, per Wurzen (Oschatz, Strehla) Wermsdorf, Stauchitz, Misnia e Dresda. Da colà parimente con Vettura per Bischoffswerder, Bautzen, Görlitz e Zittau. Similmente da colà nella Domenica per Praga e Vienna.

Arriva *Mercordì* e *Sabato* dopo pranzo.

13) La Diligenza di Dresda parte:

Mercordì mattina alle 9 ore, e *Sabato* mattina alle 11, per la stessa Strada delle Poste con Vettura ed a Cavallo; ma con questa non si può spedire nulla a Strehla.

Arriva *Lunedì* e *Venerdì* prima di mezzo giorno.

14) La Posta di Dresda e Freyberg con Vettura parte:

Lunedì e *Venerdì* alle 11 di mattina per Grimma, Colditz, (Rochlitz) Waldheim, Geringswalda, Geithayn, Döbeln, Mittweyda, Nossen, (Rosswein) e Wilsdruf per Dresda. Similmente da Nossen per Freyberg (Oederan). Inoltre nel *Lunedì* si spediscono anche da Lipsia per Dresda delle Lettere, Pacchetti, e Danari diretti per Praga e Vienna.

Arriva *Domenica* di notte, e *Giovedì* a sera.

15) La Posta di Erfurt e Francfort con Vettura parte:

Domenica alle ore 11 prima di mezzogiorno, e *Mercordì* alle ore 2 dopo mezzogiorno, per Lützen, Rippach, Weissenfels, Naumburg, Auerstädt, Buttelstädt, (Weimar) Erfurth, Gotha, Eisenach, Hirschfeld, Alsfeld, Grünberg, Friedberg per Francfort al Meno. Dopo giunta in Erfurt questa Posta con la Vettura che parte *Domenica* e *Mercordì* da Lipsia, vengono tosto inoltrati avanti a Cavallo da colà i Pacchetti di Ufficio, e le Lettere procedenti da Lipsia, dirette per Gotha, Eisenach, Francfort al Meno, per l'Alsazia, Lorena, Francia, Spagna e Portogallo, e nello stesso modo arrivano di ritorno da Francfort al Meno sino ad Erfurt, indi con la Posta ordinaria con Vettura, sino a Lipsia, sicchè, compresa la seguente Posta a Cavallo, vanno quattro volte per settimana le Poste per Francfort, e per la direzione di questa Città, indi di ritorno. 16)

16) La Posta di Francfort a Cavallo parte:

Lunedì e *Venerdì* alle 2 ore dopo mezzogiorno per Lützen, Rippach, Weissenfels, Naumburg, Auerstädt, Büttelstädt, Erfurt, Gotha, Eisenach, Vach, Hünefeld, Fulda; Gelnhausen, e Hanau sino a Francfort. Con Lettere per i Paesi del Reno, per l'Alsazia, Lorena, Francia, Spagna e Portogallo; similmente per Colonia, Vervier, Aquisgrana, Liegi; per la Fiandra, per il Brabante, e per i Paesi Bassi.
Arriva *Lunedì* e *Venerdì* mattina.

17) La Posta di Halle con Vettura parte:

Ogni giorno alle ore 8 di mattina, *Domenica* e *Mercordì* alle 7 di mattina, per Skeuditz e Grosskugel sino ad Halle. *Domenica* e *Mercordì* partono con la medesima Pacchetti e Persone per Halberstadt, e per la Olanda, ed arrivano *Domenica* e *Giovedì* a notte. *Martedì* e *Sabato* parimente con Vettura per Bernburg, Halberstadt, e Gosslar.
Arriva ogni giorno verso la sera.

18) La Posta di Amburgo a Cavallo parte:

Domenica, *Lunedì*, *Mercordì* e *Giovedì* alle 7 di mattina, per Merseburg, Lauchstädt, Eisleben, Harckerode (Blankenburg) Quedlinburg, Halberstadt, Wolffenbüttel, Brunswick (Hannover) Celle, Luneburgo, ed Amburgo. Con Lettere per la Olanda, Inghilterra, Danimarca, Svezia, per Holstein, Mecklenburg, Hildesheim, Lubecca, Brema, ed altre Lettere per la Sassonia inferiore. *Lunedì* non si può spedire cos' alcuna per Quedlinburgo; *Lunedì* e *Mercordì*, nulla per Halberstadt, e *Domenica* e *Mercordì* nulla per Blankenburg.
Arriva *Martedì* e *Sabato* verso sera.

19) La Posta di Amburgo con Vettura parte:

Martedì e *Giovedì* alle 9 ore di mattina per Landsberg, Zörbig, Cöthen, (Barby) Kalbe, Magdeburgo, Burgstall, Stendal, Jagel, Lenzen, Triepkau, Boitzenburg e Lauenburg per Amburgo; con Lettere per la Vecchia Marca e per il Mecklenburghese.
Arriva *Martedì*, e *Venerdì* dopo mezzogiorno.

20) La Posta di Olanda a Cavallo parte:

Domenica, *Lunedì*, *Mercordì* e *Giovedì* alle 7 di mattina, per Merseburg, Lauchstädt, Eisleben, Harkerode, (Blankenburg) Quedlinburg, Halberstadt, Brunswick e Celle per Amburgo; del resto, per Nienburg, Wildshausen, Schwoll, Amsterdam e così avanti, come presso la Posta di Amburgo a Cavallo. *Lunedì* non si può spedire cos' alcuna per Quedlinburg; *Lunedì* e *Mercordì* nulla per Halberstadt, e *Domenica* e *Mercordì* nulla per Blankenburg.
Arriva *Mercordì* e *Sabato* a sera.

21) La Posta di Jena con Vettura parte:

Domenica e *Giovedì* mattina alle ore 7, per Merseburgo, Naumburgo, e Jena.
Arriva *Martedì* di notte, e *Venerdì* a sera.

22) La Diligenza di Jena parte:

Lunedì alle 10 di mattina; per Lützen, Rippach, Weissenfels, Naumburgo e Jena.
Arriva *Domenica* dopo mezzogiorno.

23) La Posta di Norimberga a Cavallo parte:

Martedì e *Sabato* mattina alle ore 10, per Zwenkau, Pegau, Zeitz, Gera, Weyda, Auma, Schlaitz, Gefäll, Hof, Münchberg, Berneck, Bayreuth, Truppach, Streitberg, Gosberg ed Erlangen per Norimberga. Con Lettere per l'Italia, Elvezia, Baviera, Svevia e Franconia. Di *Martedì* anche per Reichenbach e Plauen. Si possono similmente spedire Lettere per Gera di *Domenica*, e di *Giovedì*.
Arriva *Lunedì* e *Giovedì* prima o dopo mezzogiorno.

24) La Posta di Norimberga con Vettura parte:

Sabato dopo mezzo giorno alle ore 2, per la Strada medesima dell' antecedente Posta a Cavallo. Inoltre anche per Ronneberg con Lettere e Pacchetti.

Arriva *Martedì* a sera.

25) La Posta di Praga e Vienna a Cavallo parte:

Mercordì e *Sabato* alle ore 7 di sera, alla volta di Dresda per Praga, Vienna, tutta l'Austria, Ungheria, Transilvania, Moravia, Stiria, come fu indicato per quella di Dresda a Cavallo.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì* mattina.

26) La Posta di Schneeberg ed Eger con Vettura parte:

Mercordì e *Sabato* alle ore 6 di sera, per Borna, Altenburg, (*Mercordì* per Ronneburg) Gössnitz, Zwickau (Lungwitz, e *Sabato* per Lichtenstein) Schneeberg. Da Zwickau per Reichenbach, Plauen, Oelsnitz, Adorf, per Eger. Da Schneeberg per Eibenstock, Johann-Georgenstadt, e Carlsbad; similmente per Schwarzenberg ed Annaberg. Inoltre alla volta di Plauen per Hof, Bayreuth, Norimberga; così pure *Mercordì* per Amberg, Ratisbona, Passavia, Linz; come anche per Landshut, Freysingen, Monaco e Salisburgo. Si può anche spedire 1) al *Sabato*, con questa Posta, Lettere per Chemnitz; 2) Lettere di Altenburgo al *Martedì* mattina; e 3) Lettere per Reichenbach e Plauen al *Martedì* mattina con la Posta di Norimberga a Cavallo.

Arriva *Mercordì* e *Sabato* dopo il mezzogiorno.

27) La Posta di Sorau con Vettura parte:

Martedì alle 8 di mattina, e *Sabato* alle 6 pure di mattina, per Eilenburg, Torgau (Dommitzsch, Pretzsch; *Sabato* anche per Belgern e Strehla) Herzberg, Schlieben, Hohenbucka, Luckau, Lübben, Lieberosa, Guben e Pförten, (Forste) per Sorau (Triebel) e di là per mezzo di Pedoni alla volta di Sagan, per Neustädtel, Lissa; e così avanti; similmente per Crossen, Da Luckau per Baruth, Sonnewolde, e Dobriluck, Calau ed Alt, Döbern, Dahme e Jüterbock. Similmente da Lieberosa per Peitz e Cottbus, Friedland, Böskau e Francfort all' Oder.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì* dopo mezzogiorno.

28) La Posta di Zerbst con Vettura parte:

Martedì e *Sabato* di sera alle ore 8, per Delitzsch, Holzweisig, Dessau e Zerbst, Magdeburg e Helmstädt. *Martedì* per Dessau, anche sino a Berlino, come fu indicato presso la Posta di Berlino con Vettura.

Arriva *Lunedì* e *Giovedì* a notte.

Serva inoltre per notizia di ognuno, che tutte le Poste si trovano infallibilmente chiuse al tempo sopra indicato, e che le Lettere si devono consegnare almeno un ora prima, e due ore prima li Pacchetti ed altre cose, acciò si possano registrare e conservare dovutamente; altrimenti, passata l'ora fissata, si ricevono bensì le Lettere, ed altri Effetti, ma rimangono, senza essere spediti, sino all' ordinario venturo.

Non si può indicare precisamente l'ora dell' arrivo delle Poste, ma soltanto all' incirca, a motivo degl' inevitabili impedimenti che s'incontrano frequentemente nel viaggio.

Tariffa Generale delle Poste e delle Lettere.

La Tariffa Generale delle Poste e delle Lettere per l'Elettorato di Sassonia, come si ritrova inserita nel Regolamento delle Poste di quell' Elettorato, che già ritrovasi da molto tempo introdotta presso l'Ufficio Supremo delle Poste in Lipsia, e che serve di norma a tutti gli Ufficj di Posta esistenti nell' Elettorato di Sassonia, nell' esigere il pagamento 1) delle Lettere, 2) de' Passeggieri con le Poste ordinarie, 3) de' Contanti e Gioje, 4) de' Pacchetti e Merci, e 5) delle Poste straordinarie, e delle Staffette, è la seguente.

1) Delle

1) Delle Lettere.

Luoghi	Porto
Da tutti li Luoghi situati nello Stato, che passano solamente per un Ufficio di Posta	1 Grosso.
Tutto ciò che viene spedito da Lipsia ed altri Ufficj di Posta alli Confini, oltre il primo Grosso, il Porto colà usitato, cioè:	
Tutto ciò che resta nel Paese in distanza di meno di 13 Leghe paga in Lipsia	1 Grosso.
Similmente Halle, Quedlinburg, Dessau, Zerbst, Gera, Schlaiz, Hof, Naumburg, Zeitz, Jena, ecc.	
Come ancora le Lettere per la Lusazia superiore ed inferiore mezze franche, e le Lettere di Berlino franche per Wittemberg	
Per Magdeburgo, anche da Wittemberg sino a Berlino	$1\frac{1}{2}$ Grossi.
» Halberstadt, Brunswick, ed Amburgo	2 Grossi.
» Danimarca, Svezia, Holstein franche per Amburgo	
» Lübecca, Hildesheim, Zelle, Hannover, Brema, ed altri luoghi situati in quelle vicinanze, franche per Brunswick	
» Töplitz, Aussig, Loboschütz, Praga, Vienna mezze franche	
» Norimberga, Erlangen, Bayreuth, Weimar, Erfurt tutte franche	
» Gotha, Eisenach, Schmalkalden, e tutti li Luoghi situati di là di Erfurt, franche Erfurt, e per Cassel franche per Wahnfried	
» Eger, Pilsen, franche per Eger	
» Budissa, Görlitz, Zittavia ed altri Luoghi della Lusazia superiore ed inferiore, tutte franche	
» Breslavia, franche per Waldau	
» Langensalza e Tennstädt	
» Berlino, tutte franche	$2\frac{1}{2}$ Grossi.
» Francfort al Meno, Hannau, mezze franche	3 Grossi.
» Olanda, franche per Brema	
» Ungherìa e Transilvania, franche per Vienna	
» Hassia, e da Cassel più avanti, franche per Cassel	
» le Lettere di Amburgo, che vanno per Magdeburgo con la Posta con Vettura, pagano	3 Grossi.
» Breslavia, e di là da Breslavia, franche per Breslavia	4 Grossi.
» Polonia, Varsavia ecc., franche per Wierischow	5 Grossi.
» Tutto ciò che passa Francfort al Meno, come per Colonia, Sohlinga Elberfeld, Aquisgrana, Liegi ecc., Darmstadt, Magonza, Argentina; similmente Francia, Spagna, Portogallo, Lorena, Alsazia, ecc. franche per Francfort al Meno	
» le Lettere d'Italia, franche per Trento, o Mantova	
» le Lettere d'Inghilterra, franche per Amsterdam	
» le Lettere delle Fiandre e del Brabante, franche per Francfort	
» le Lettere dirette per Danzica e per la Prussia, franche per Wutzkau	$5\frac{1}{2}$ Grossi.
» le Lettere per la Francia, e tutto ciò che parte o arriva franco a Rheinhausen	6 Grossi.
» Cracovia, similmente tutta la Lodomiria e Gallicia, franco per Oppeln	
» Danzica, tutte franche	$6\frac{1}{2}$ Grossi.
» Konigsberga, tutte franche	$7\frac{1}{2}$ —
» la Livonia e Moscovia, franche a Memel	$9\frac{1}{2}$ —

Circa questa Tariffa delle Lettere devesi ancora osservare:

1) Che s'intende delle Lettere semplici, di un mezzo foglio, o di un quarto; le doppie poi, che contengono un altra Lettera sigillata, oltre alla Tassa suddetta, pagano la metà di più. Le altre che contengono più Lettere sigillate, pagano a proporzione, e ciò negli Ufficj di Posta di Lipsia e Dresda; negli altri poi si paga tutto secondo la Tariffa.

2) I Pacchetti di Lettere, che pesano alcuni Lotti, pagano secondo il peso, cioè per ogni Lotto la Tassa che paga una semplice lettera secondo la premessa Tariffa.

3) Le

3) Le Lettere con inchiuse, che pesano sino a 3 Lotti; e che rimangono nel Paese, pagano in tutto 1 Grosso 6 Danari.

4) In quanto poi alli Pacchetti di Atti, quando pesano da 1 in 4 ℔, si ricevono e si pagano per ogni 5 Lotti 6 Grossi.

5) I più grandi, che pesano	4 in 6 ℔	per 6 Lotti	6 Grossi.
	6 = 8 ℔	= 10	= 10	=
	8 = 12 ℔	= 14	= 14	=
	12 = 16 ℔	= 18	= 18	=
	16 = 24 ℔	= 24	= 24	=

Quelli che sono ancora più grandi, pagano in questa proporzione, e secondo la distanza del Luogo.

2) De' Passeggieri.

[illegible]ffa de' [illegible]seggieri

Questi, per quanto concerne le Poste ordinarie negli Stati Elettorali, pagano per ogni Lega 5 Grossi, cioè: 3 Grossi per ogni Lega a titolo di *(Passagiergeld)* Danaro di Passagio nel Luogo della partenza, e 2 Grossi per ogni Lega alle Stazioni, a titolo del *Stationsgeld* per li Maestri, Fattori, o Amministratori di Posta. Alli Postiglioni poi pagano in ogni Stazione 1 Grosso di mancia, quando non portano seco Bagaglio: ma quando ne hanno, 2 Grossi per lo scarico, ricarico di esso, e per la legatura de' Pacchi.

Con le Carrozze di Posta si paga per ogni Lega, secondo l'uso, e come si vedrà dal seguente dettaglio, qualche cosa di meno di 5 Grossi, senza lo *Stazionsgeld*, che si paga separatamente.

Con le Poste ordinarie si concede ad ogni Passeggiere, particolarmente quando le Strade sono buone, 50 in 70 Libbre, e con le Carrozze di Posta o Diligenza 60 in 80 Libbre di Bagaglio franco; il di più poi, che per altro dev' essere possibilmente diminuito, per non aggravare le Poste, paga separatamente per ogni viaggio secondo le Tariffe prescritte.

Ogni Passeggiere pertanto, partendo da *Lipsia*, nell' atto della inscrizione per il Luogo del suo destino, se pure vi è Posta sino colà, in difetto sino all' ultima Posta per cui può essere inscritto, oltre al suddetto *Stationsgeld* di 2 Grossi per Lega da pagarsi con le Poste ordinarie da una Stazione all' altra, deve pagare a titolo di *Passagiergeld* tanto quanto ritrovasi indicato nella seguente Tariffa. Si noti per altro, che se in qualche Luogo si riscontra che la somma non concordi con la Regola sopra indicata di 3 Grossi per Lega, ciò procede da qualche antica usanza, oppure da motivi speciali, per cui conviene deviare dalla Tassa ordinaria.

TARIFFA DE' PASSEGGIERI.

Leghe	Da *Lipsia* per	*Tall.*	*Gr.*	Leghe	Da *Lipsia* per	*Tall.*	*Gr.*
15	Adorf	1	21	9	Borna	—	9
5	Altenburg	—	15	25	Brunswick con la Carrozza di Posta	3	16
16	Altendöbern, sino a Luckau .	1	15	22	detto per Halberstadt, sino a Halle	—	16
11	Annaberga	1	6	19	Budissa, ovvero Bautzen . .	1	18
11	Annaburg, sino a Herzberg .	1	3	10	Buttelstädt	1	6
12	detto, sino a Wittemberg . .	1	8	15	Calau, sino a Luckau . . .	1	15
15	Arnstadt, sino ad Erfurt . .	1	15	10	Calbe, sino a Cöthen . . .	—	23
8	Auerstädt	1	—	16	Camenz, sino a Königsbrück .	1	18
10	Auma	1	6	17	Carlsbad, sino ad Annaberga	1	6
12	Barby, sino a Cöthen . . .	—	23	18	detto, sino a Schneeberg . .	1	2
16	Baruth, sino a Luckau . . .	1	15	26	Cassel, sino a Wahnfried . .	2	12
22	Bayreuth, sino ad Hof . . .	2	—	8	Chemnitz	1	—
7	Belgern, sino a Torgau . . .	—	18	21	Coburg, sino a Saalfeld . .	1	15
12	Belzig, sino a Wittemberg .	1	8	11	Cölleda	1	9
20	Berlino, sino a Wittenberg .	1	8				
	detto con la Carrozza di Posta	3	—				

Cöthen

Leghe	Da *Lipsia* per	Tall.	Gr.
7	Cöthen	—	23
4	Colditz	—	12
8	Cossdorf	1	—
10	Coswig, sino a Wittemberg .	1	8
21	Cottbus, sino a Lieberosa . .	2	16
7	Crimitzschau, sino a Gösnitz .	—	18
13	Dahme, sino ad Hohenbucka	1	9
15	detto, sino a Wittemberg .	1	8
7	Dessau	—	20
17	Dobriluck, sino a Luckau .	1	15
14	detto, sino a Grossenhayn .	1	9
7	Döbeln, sino a Waldheim . .	—	18
2½	Döblitzsch	—	9
7	Dommitzsch, sino a Torgau .	—	18
12½	Dresda, per Misnia	1	14
	detta, per Nossen	1	15
	detta, con la Carrozza di Posta	1	21
4	Düben	—	20
	N. B. Non si deve pagare separatamente lo *Stazionsgeld.*		
19	Eger, sino ad Adorf	1	21
10	Ehrenfriedersdorf	1	6
3	Eilenburg	—	9
19	Eisenach, sino ad Erfurt . .	1	15
7	Eisleben con la Carrozza di Posta	1	4
13	Elsterwerda, sino a Grossenhayn	1	9
13	Erfurt	1	15
12½	Eybenstock, sino a Schneeberg	1	2
24½	Forsta, sino a Pförthen . .	2	21
39	Francfort al Meno, sino ad Erfurt	1	15
24	Francfort all'Oder, sino a Lieberosa	2	6
10	Freyberg	1	6
6	Freyburg nella Turingia . . .	—	18
4	Frohburg	—	12
14	Gefäll	1	15
7	Geithayn, sino ad Altenburg .	—	15
9	detto, sino a Waldheim . .	—	18
7	Gera	—	21
7	Geringswalda, sino a Waldheim	—	18
25	Görlitz, sino a Königsbrück .	1	18
6	Gösnitz	—	18
12	Gommern, sino a Dessau . .	—	20
16	Gotha, sino ad Erfurt . . .	1	15
13	Greussen, sino a Weissensee .	1	12
3	Grimma	—	9
17	Grossengottern	2	3
2½	Grosskugel	—	8
10	Grossneuhausen	1	6
21	Guben	2	15
15	Halberstadt, sino a Halle .	—	16
5	Halle	—	16
43	Hamburgo, sino a Cöthen . .	—	23
47	detto, con la Diligenza sino a Brunswick	3	16
44	Hamburgo per Halberstadt, sino a Halle	—	16
32	Hannover, con la Diligenza, sino a Brunswick	3	16
30½	detto, per Rosla e Nordhausen sino a Rosla	1	20
29	detto, per Halberstadt sino a Halle	—	16
10	Harckeroda, con la Diligenza sino ad Eisleben	1	4
11	Hayn, ovvero Grossenhayn .	1	9
9	Herzberg	1	3
12	Herzogswalda, sino a Freyberg	1	6
8	Hessler	1	—
16	Hof	2	—
11	Hohenbucka	1	9
4	Holzweissig	—	12
18	Hoyerswerda, sino a Königsbrück	1	18
9	Jena, compreso lo *Stazionsgeld*	1	21
	detta, con la Carrozza di Posta	1	6
6	Jesnitz, vedi Gösnitz . . .	—	18
11	Jessen, sino a Wittemberg .	1	8
17	Ilmenau	2	3
14	Johann-Georgenstadt, sino a Schneeberg	1	2
12	Jüterbock, sino a Wittemberg	1	8
7	Kemberg, compreso lo *Stazionsgeld* sino a Düben . .	1	5
14	Königsbrück	1	18
15½	Königsee	2	—
3½	Landsberg	—	10½
16	Langensalza	2	—
10	Langen-Lungwitz, sino a Chemnitz	1	—
11	detto detto sino a Zwickau .	—	22
28	Laubau, sino a Königsbrück .	1	18
4	Lauchstädt, con la Carrozza di Posta	—	16
10	Lichtenstein, sino a Zwickau	—	22
18	Lieberosa	2	6
22	Löbau, sino a Königsbrück .	1	18
13	Luckau	1	15
15	Lübben	1	21
2	Lützen	—	6
14	Magdeburgo, sino a Cöthen .	—	23
11	Marienburg, sino a Chemnitz	1	—
9½	Meissen, ovvero Misnia . .	1	4
	detta, con la Carrozza di Posta	1	10½
3	Merseburg, con la Posta di Cassel	—	9
	detto, con la Posta Jena, compresso lo *Stazionsgeld* .	—	15
	detto, con la Carrozza di Posta	—	12
6½	Meuselwitz, sino ad Altenburg	—	15
	detto, sino a Zeitz	—	15
7	Mittweyda, sino a Waldheim	—	18
8½	Mittelpöllnitz	1	3

Leghe	Da *Lipsia* per	Tall.	Gr.
18	Mühlhausen	2	6
23	Muskau, sino a Königsbrück	1	18
6	Naumburgo, con la Posta di Erfurt	—	18
	detto, con la Posta di Jena compreso lo *Stazionsgeld*	1	6
	detto, con la Carrozza di Posta di Jena	—	20
10	Neustadt all' Orla	1	6
16½	Neustadt presso Stolpen, sino a Dresda	1	14
	detto, sino a detta, per Nossen	1	15
12	Nordhausen, sino a Rosla	1	20
8½	Nossen	1	3
33	Norimberga, sino a Hof	2	—
36	detta, sino a Saalfeld	1	15
10	Oederan, sino a Chemnitz	1	—
12	detto, sino a Freyberg	1	6
6½	Oschatz, sino a Wermsdorf	—	15
14	Oelsnitz	1	18
3	Pegau	—	9
16½	Peterswalda, sino a Dresda	1	14
23	Pförtchen	2	21
14½	Pirna, sino a Dresda	1	14
13	Plauen	1	10
11	Pösneck	1	9
16	Potsdam, sino a Wittemberg	1	8
8½	Pretzsch, sino a Torgau	—	18
30½	Praga, sino a Dresda	1	14
13	Quedlinburg, sino a Halle	—	16
6	Querfurt, sino a Merseburg, con la Posta di Cassel	—	9
11	Reichenbach	1	4
3	Rippach	—	9
	detto con la Carrozza di Posta	—	12
8	Roehlitz, sino a Waldhaim	—	18
11	Rosla, con la Carrozza di Posta	1	20
9½	Rosswein, sino a Nossen	1	3
26½	Rothenburg, sino a Königsbrück	1	18
15	Rudolstadt, sino a Saalfeld	1	15
13	detto, sino a Neustadt all'Orla	1	6
13	Saalfeld	1	15
9	Sangershausen, con la Carrozza di Posta	1	12
4½	Schaafstädt, sino a Merseburg	—	9
2	Schkeuditz	—	6
13	Schlaitz	1	12
21	Schleusingen	2	15
10	Schlieben	1	6
11	Schneeberg	1	2
12	Schwarzenberg, sino a Schneeberg	1	2
20	Senftenberg, sino a Königsbrück	1	18
20	Sondershausen, sino a Langensalza	2	—
15	Sonnenwalde, sino a Luckau	1	15
16	detto, sino a Grossenhayn	1	9
27	Sorau	3	9
20	Spremberg, sino a Königsbrück	1	18
7	Stauchitz	—	22½
	detto, con la Carrozza di Posta	1	—½
13	Stollberg al Harz, con la Carrozza di Posta	2	4
10	Stollberg nelle Montagne, sino a Chemnitz	1	—
9	Strehla, sino a Torgau	—	18
22½	Suhl, nell' Henneberg, sino a Schlaringen	2	15
14	Tennstädt	1	18
16	Thum	1	6
9	Torgau	—	18
22½	Triebel, sino a Königsbrück	1	18
28	Waldau, sino a Königsbrück	2	—
6	Waldheim	—	18
20	Wahnfried	2	12
11	Weimar, sino a Buttelstädt	1	6
4	Weissenfels	—	12
	detto, con la Carrozza di Posta	—	16
12	Weissendorf	—	15
	detto con la Diligenza	—	17½
8½	Weyda	1	1½
10½	Wilsdruf	1	9
8	Wittemberg, compreso lo *Stazionsgeld*, da Lipsia sino a Düben	1	8
3	Wurzen	—	9
	detto con la Carrozza di Posta	—	10½
14½	Zehist, sino a Dresda	1	14
5	Zeitz	—	15
9	Zerbst, sino a Dessau	—	20
25	Zittau, sino a Königsbrück	1	18
5	Zörbig	—	15
10	Zschopau, sino a Chemnitz	1	—
2	Zwenkau	—	6
9	Zwickau	—	22

Del Contante, ed Effetti preziosi.

3) Del Contante, ed Effetti preziosi.

Per Cento Talleri si paga

Per	Leghe	Grossi	Per	Leghe	Grossi
Per	1, 2, e 3 Leghe	2 Grossi.	Per	16, 17, e 18 Leghe	7 Grossi.
=	4, 5, e 6	3 =	=	19, 20, e 21	8 =
=	7, 8, e 9	4 =	=	22, 23, e 24	9 =
=	10, 11, e 12	5 =	=	25, 26, e 27	10 =
=	13, 14, e 15	6 =	=	28, 29, e 30	11 =

Per

Per l'Oro, Gioje, ed altri Effetti di molto valore, si paga solamente la metà; l'importo de' Zeccini però si riduce in Correnti, e secondo questo se ne regola la Tassa; per i Talleri Effettivi, Fiorini ecc., e per tutta la Moneta di Argento si paga il Porto secondo il valore in Correnti. Tutto ciò che eccede nel valore degli Effetti, e nel numero delle Leghe suddette, paga a ragguaglio della suddetta Tariffa; da 100 Ristalleri e meno, sino a 50, si paga secondo la Tariffa medesima; per le somme più piccole si paga come per gli Atti; e l'Argento non monetato viene ridotto al valore di Moneta contante, e si paga per quello il Porto come per questa. Devesi però considerare, che, a motivo de' pericoli a cui sono esposte più volte le Poste, chiunque consegna alla Posta simili Effetti preziosi, deve indicare il vero valore de' medesimi, in conformità del §. 44 dell' Ordine delle Poste.

4) De' Pachetti e Merci.

De' Pachetti e Merci.

La seguente Tariffa serve soltanto per le Merci leggiere e preziose, come Seterie ecc., Per le Stoffe di oro, di argento, ed altre preziose poi, come ancora per i Merletti di Fiandra, di Francia, d'Italia, ed altri Merletti fini, che importano somme grandi, si paga il doppio della Tassa fissata nella seguente Tariffa.

T A B E L L A

Di quanto si paga per una o più Libbre, per 1, 2, 3 e più Leghe.

Per	1. 2. 3. Leghe	4. 5. 6. Leghe	7. 8. 9. Leghe	10. 11. 12. Leghe	13. 14. 15. Leghe	16. 17. 18. Leghe	19. 20. 21. Leghe	22. 23. 24. Leghe	25. 26. 27. Leghe	28. 29. 30. Leghe
1 ℔	1. Gr.	2. Gr.	3. Gr.	4. Gr.	5. Gr.	5. Gr.	6. Gr.	6. Gr.	7. Gr.	8. Gr.
2 =	2 =	3 =	4 =	5 =	6 =	7 =	8 =	9 =	10 =	11 =
3 =	2 =	3 =	5 =	6 =	8 =	9 =	10 =	12 =	14 =	15 =
4 =	3 =	4 =	5 =	7 =	10 =	11 =	12 =	15 =	17 =	19 =
5 =	3 =	4 =	6 =	8 =	12 =	13 =	14 =	18 =	20 =	24 =
6 =	3 =	5 =	6 =	9 =	13 =	15 =	16 =	21 =	24 =	28 =
7 =	4 =	5 =	7 =	10 =	14 =	17 =	18 =	24 =	28 =	32 =
8 =	4 =	6 =	7 =	11 =	15 =	19 =	20 =	27 =	31 =	36 =
9 =	4 =	6 =	8 =	12 =	16 =	21 =	22 =	30 =	34 =	40 =
10 =	5 =	7 =	9 =	13 =	17 =	23 =	24 =	32 =	38 =	44 =
15 =	5 =	8 =	10 =	16 =	20 =	26 =	30 =	36 =	42 =	50 =
20 =	6 =	9 =	12 =	19 =	23 =	29 =	36 =	40 =	46 =	54 =
30 =	7 =	10 =	14 =	22 =	28 =	34 =	40 =	46 =	52 =	58 =
40 =	8 =	12 =	17 =	26 =	32 =	38 =	46 =	52 =	58 =	63 =
50 =	9 =	14 =	20 =	30 =	36 =	40 =	48 =	60 =	66 =	75 =
60 =	10 =	16 =	23 =	34 =	40 =	48 =	60 =	66 =	75 =	80 =
70 =	11 =	18 =	26 =	38 =	44 =	52 =	66 =	72 =	84 =	90 =
80 =	12 =	20 =	29 =	42 =	48 =	60 =	70 =	78 =	90 =	100 =
90 =	13 =	22 =	32 =	46 =	52 =	65 =	72 =	84 =	96 =	110 =
100 =	14 =	24 =	34 =	50 =	58 =	70 =	78 =	90 =	110 =	124 =

5) Delle Poste straordinaire.

Poste straordinarie.

Per le Poste straordinarie tutto ritrovasi minutamente determinato nel §. 37 dell' Ordine delle Poste, e per il pagamento delle medesime fu stabilito, che in tutte le Poste dell'Elettorato di Sassonia si debba pagare per ogni Cavallo di Posta, come si usa in tutto

 l'Im-

l'Impero Germanico, per ogni Lega 8 Grossi buoni; per il Calesse di Posta poi, quando se ne abbia bisogno, non si paga nulla, come si usa parimente in altri Luoghi dell'Impero.

Secondo il sopra citato §. 37 del Regolamento di Posta, per le Poste straordinarie conteggiavasi una volta lo stesso per due, come per tre Cavalli, sicchè dovevasi sempre pagare almeno per tre Cavalli. Da circa 20 anni in poi è stata fatta la disposizione, che una ed anche due Persone, quando portano seco poco Bagaglio, possano viaggiare per tutti li Paesi dell'Elettorato di Sassonia con 2 Cavalli di Posta, e non abbiano da pagare per più. Nella Ordinanza rilasciata per tale fine fu imposto alli Maestri, Fattori ed Amministratori di Posta, di tenere per tale oggetto sempre pronto un numero di Calessi leggieri ed aperti, proporzionato alle loro Corse, e di somministrarli gratis alli Viaggiatori, come si praticò fino allora con i Corrieri; quando poi questi pretendessero de' Calessi coperti e più comodi, in tale caso i Postieri possono esigere per i medesimi il pagamento di 2 Grossi per Lega.

Delle Staffette.

Delle Staffette.

Queste pagano soltanto 12 Grossi per Lega, compresa la Spedizione, dove che generalmente nell' Impero Germanico, quando si spediscono le Staffette, si fanno pagare unitamente al prezzo della Cavalcata, 16 Grossi separatamente, e questa provvidenza fu instituita con la Ordinanza del dì 14 Agosto 1748.

Strade, e Corso delle Poste.

Il solito Corso delle Poste e de' Viaggi da LIPSIA per la maggior parte de' Paesi di Europa, e le Stazioni e Distanze nel medesimo, sono le seguenti:

1) *Da LIPSIA per DRESDA e PRAGA, sino a VIENNA.*

Leghe da un Luogo all'altro.	Da *Lipsia* sino a	Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Wurzen	3
2	Wermsdorf	5
2	Stauchitz	7
2½	Meissen, o Misnia	9½
3	*Dresda*	12½
2	Zehist	14½
2	Peterswalda	16½
2	Aussig	18½
3	Lowositz	21½
2	Budin	23½
2	Welbern	25½
3	Nizedoglugg	28½
2	*Praga*	30½
3	Blischowitz	33½
2	Bömischbrot	35½
2	Plinian	37½
2	Collin	39½
2	Czaslau	41½
2	Jenikau	43½
2	Steindorf	45½
2	Deutschbrot	47½
3	Iglau	50½
2	Stammern	52½
2	Scheletau	54½
2	Buttwitz	56½
2	Freynersdorf	58½
2	Znaim	60½
2	Jetzelsdorf	62½
2	Hollabrun	64½
2	Mallebern	66½
2	Stockerau	68½
2	Enzelsdorf	70½
2	*Vienna*	72½

2) *Da LIPSIA per VIENNA, PIETROVARADINO, SEMLINO e BELGRADO, sino a COSTANTINOPOLI.*

Leghe da un Luogo all'altro.	Da *Lipsia* sino a	Leghe da *Lipsia* in poi.
72½	*Vienna*	72½
2	Hachau	74½
2	Wimpassing	76½
2	Grosse-Hoflein	78½
2	Oedenburg	80½
2	Warasdorf	82½
2	Günst	84½
2	Stein am Anger	86½
3	Körmend	89½
4	Szala Egerszegh	93½
3	Haot	96½
3	Gross-Kanisa	99½
2	Jharos	101½
2	Bregnitz	103½
3	Baboçsa	106½
3	Istrandy	109½
2	Gros-Szigeth	111½
2	Szent Lorenz	113½
2	Cinque Chiese	115½
3	Siklos	118½
3	Baranyawar	121½
2	Laskafeld	123½
2	Essegg	125½
2	Vera	127½
2	Vukowar	129½
2	Opatowakz	131½
3	Illock	134½
2	Szuszeck	136½
2	Eserevics	138½
4	*Pietrovaradino*	142½
2	Carlowitz	144½
2	Pekska	146½

4 Pa-

Leghe da un Luogo all' altro		Leghe da Lipsia in poi.
4	Pancfze	150½
4	*Semlino*	154 =
½	*Belgrado*	154¾
7½	Hassan Passa Palanka	162¼
6	Jagodina	168 =
5	Raschna	173 =
5	Nissa	178 =
6	Scharkioy	184 =
8	Sophia	192 =
6	Ichdiman	198 =
6	Tatar Posazick	204 =
3	Philippopoli	207 =
7	Senisze	214 =
6	Hebibze	220 =
4½	Adrianopoli	224¾
2	Habsa	226 =
3	Baba Esky	229 =
3	Burgas	232 =
3	Karischdran	235 =
3	Zyorlu	238 =
3	Kynikly	241 =
3	Silivria	244 =
3	Bujuck Scheckmeze	247 =
1½	Kujzuck Scheckmeze	249¼
1½	*Costantinopoli*	250¾

In riguardo alle Leghe Turche da Belgrado in poi, devesi notare, che le medesime non vengono ragguagliate secondo la distanza della strada, ma secondo la quantità del tempo che v'impiega il Gianizzero di Scorta per trasportare il Passeggiere alla prossima Stazione, altrimenti si avrebbe un numero maggiore di Leghe.

3) Da LIPSIA per VIENNA, BUDA, TEMESWAR, HERMANSTADT, sino a CRONSTADT.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro		Leghe da Lipsia in poi.
72½	*Vienna*	72½
3	Fischament	75 =
3	Deutsch - Altenburg	78 =
3	Jahrendorf	81 =
3	Wieselburg	84 =
3	Hochstrass	87 =
2	*Raab*	89 =
6	Comorn	95 =
2	Nezmelly	97 =
2	Nendorf	99 =
2	Dorogk	101 =
6	*Buda*	107 =
4	Oksa	111 =
4	Erkeny	115 =
7	Keeshemeth	122 =
8	Kis - Teleck	130 =
4	Szegedin	134 =
4	Piccolo Kanischa	138 =
4	Komlos	142 =
4	*Temeswar*	146½
4	Keveres	150½
4	Lugoss	154 =
2	Boschur	156 =
2	Faschet	158 =
2	Kostowa	160 =
4	Dobra	164 =
3	Deva	167 =
5	Sibot	172 =
2	Müllenbach	174 =
2	Reismark	176 =
2	May	178 =
2	*Hermannstadt*	180 =
2	Bornbach	182 =
5	Sarkany	187 =
3	Ulandany	190 =
3	*Cronstadt*	193½

Da *Vienna* sino a *Presburgo* per Schwechat a

3	Fischement	3
3	Deutsch - Altenburg	6
2	*Presburgo*	8

4) Da LIPSIA per BUDISSA e BRESLAVIA, sino a VARSAVIA.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un luogo all' altro		Leghe da Lipsia in poi.
3	Eilenburg	3
3	Torgau	6
2	Cossdorf	8
3	Grossenhayn	11
3	Königsbrück	14
2	Camenz	16
3	Bautzen, o *Budissa*	19
3	Rothenkretschmar	22
3	Görlitz	25
3	Waldau	28
3	Bunzlau	31
3	Haynau	34
2	Liegnitz	36
4	Neumark	40
4	*Breslavia*	44
4	Oels	48
4	Wartenberg	52
2	Kempten	54
2	Wernscow	56
3	Naramici	59
3	Wielke	62
3	Widawa	65
2	Leki	67
2	Resmatowice	69
2	Msurki	71
2	Petrikau	73
2	Wolberg	75
3½	Lubochnia	78½
3½	Vawa	82
2½	Chrzcowice	84½
2½	Mszezanow	87
2	Zawibola	89
2	Nadarzin	91
2	Fanki	93
2	*Varsavia*	95

5) Da

5) *Da LIPSIA per ERFURT, GOTHA, EISENACH, FRANCFORT al MENO, ed ARGENTINA, sino a PARIGI.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Rippach.	3
3	Naumburgo . . .	6
2	Auerstädt	8
2	Buttelstädt. . . .	10
3	*Erfurt*	13
3	*Gotha*	16
3	*Eisenach*	19
2	Berka	21
4	Hirschfeld	25
4	Ahlsfeld	29
4	Grünberg	33
4	Friedberg	37
3	*Francfort*	40
3	Darmstadt	43
3½	Heppenheim . . .	46½
3½	Heidelberga . . .	50
2	Wisloch	52
2½	Bruchsal	54½
2	Durlach.	56=
2	Rastadt	58=
2	Stolhofen	60=
2	Bischofsheim . . .	62=
2	Kehl	64=
1	*Argentina*	65½

In *Argentina* principiano le Poste Francesi; si conta

Da *Argentina* sino a

Poste Francesi da un Luogo all' altro.		Poste Francesi da *Argentina* in poi.
1½	Stiffen	1½
1	Willden, o Villedon .	2=
1½	Saverne, o Zabern .	4
1½	Pfalzburg	5½
1	Hommarten . . .	6=
1	Sareburg	7=
1	Hemming	8=
1½	Hazondange . . .	10
1	Boudonnaye . . .	11
2	Vic	13
2	Donjen	15
1½	Solgen	16½
1½	Metz.	18
1½	Gravelette	19½
1	Marslatur	20=
1½	Harville.	22
2	Verdun	24
1	La Manheile . . .	25
1½	Dombale	26½
1	Clermont	27=
1	Iselettes.	28=
1	St. Menehould . .	29=
1	Orbeval.	30=
1½	Bellay	32
1½	per Nôtre Dame l'Espine	33½
1	Chalons	34½
1	Mastogne	35=
1	Jalons	36=
1	Plivaux.	37=
1	Epernay	38=
1	la Cave	39=
1	Pont à Binson . .	40=
1	Dormans	41=
1½	Barroy	43
1	Chateau Thierry .	44
1	Vivray	45
1	Monteuil sur Marne	46
1½	La Fertè	47½
1	St. Jean	48=
1	Meaux	49=
2	Claye	51=
1	Verd galant . . .	52=
1	Bondy	53=
1	*Parigi*	54½

Viaggiando a Cavallo, si paga per una Posta semplice in Francia per ogni Cavallo 20 Soldi, e 10 Soldi per il Postiglione.

Per una Sedia a 2 ruote, o sia Charriòt, con una Persona e 100 Libbre di Bagaglio, si paga per una Posta semplice 25 Soldi per Cavallo, e 20 Soldi per il Postiglione.

Quando viaggiano due Persone con una Sedia, devesi pagare per tre Cavalli, a 30 Soldi per Cavallo, il che importa 4 Lire 10 Soldi per una Posta semplice.

Per una Carrozza, o sia, *Berline*, a cui si attaccano 4 Cavalli con due Postiglioni, devonsi pagare 30 Soldi per ogni Cavallo, 30 Soldi per ogni Postiglione, e 30 Soldi per ogni Persona sedente avanti o dietro la Carrozza.

6) *Da LIPSIA per PARIGI a MADRID, e da colà sino a CADICE, e GIBILTERRA.*

Da *Lipsia* sino a *Parigi*, vedasi la quinta Corsa

Da *Parigi* sino a

Poste Francesi da un Luogo all' altro.		Poste Francesi da *Parigi* in poi.
1	Bourge la Reine . .	1
1½	Longumeau . . .	2½
1	Arpajou	3=
1	Estrechy	4=
1	Estampes	5=
1	Montefix	6=
1	Vonarville	7=
1	Angerville	8=
1	Foury	9=
1	Gaillard	10=
1	Artenay	11=
1½	Cercotes	13
1	Orleans	14
16	St. Quentin . . .	30

14 Poi-

Poste Francesi da un Luogo all'altro.		Poste Francesi da Parigi in poi.
14	Poitiers	44
14	Killars	58
22½	Muret	80½
17½	Saint Jean de Luz .	98
32½	Burgos	130½
38	*Madrid*	168½

La Somma delle Leghe da *Lipsia* sino a *Madrid* è di 294.

Da *Madrid* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Madrid* in poi.
9	Toledo	9
21	Truxillo	30
8	Meriade	38
24	Siviglia	62
16	*Cadice*	78
10	*Gibilterra*	88

Secondo questa Corsa, la distanza da *Lipsia* a *Cadice* è di 372 Leghe Tedesche, e di 382 a *Gibilterra*.

7) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino a COLONIA, AQUISGRANA e DÜSSELDORF.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno*, secondo il Nro. 5 sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
2	Königstein	42
3	Würges	45
3	Limburgo	48
3	Nassau	51
3	Coblenz	54
2	Andernach	56
3	Remagen	59
2½	Bona	61½
3	*Colonia*	64 =
8	*Aquisgrana* . . .	72 =
5	*Düsseldorf*	77½

8) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino a LUCCEMBURGO.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno* sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
2	Hadersheim . . .	42
2	*Magonza*	44
4	Kreuzenach . . .	48
2	Dornbach	50
2	Simmern	52
1½	Kirchberg	53½
3	Monzelfeld	56 =
2½	Hezerat	59
2	*Treveri*	61
2	Grevemachern . .	63
3	*Luccemburgo* . . .	65

9) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino ad HEILBRON.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno* sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Darmstadt	43
3½	Hellenheim . . .	46½
3½	Heidelberga . . .	50
3	Sinsheim	53
3	*Heilbron*	56

10) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino a TREVERI.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno* sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
½	Dietz	40½
2	Nassau	42 =
2½	Coblenz	45
2½	Polch	47½
2	Kaisers - Esch . . .	49 =
2	Luzereth	51 =
3	Wittlich	54 =
2	Hezerat	56 =
2	*Treveri*	58½

Vedasi anche il Nro. 8. 61 Leghe.

11) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino a METZ.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno*, sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Darmstadt	43
3½	Hellenheim . . .	46½
3	Manheim	49 =
1½	Judgenheim . . .	51
1½	Türkheim	52½
4	Diemerstein . . .	56 =
2	Lautern	58 =
2½	Hankstuhl	61
2	Hamberg	63
1	Due - Ponti . . .	64
2½	St. Imbrecht . . .	66½
1	Saarbrücken . . .	67 =
3	St. Apolt	70 =
4	*Metz*	74½

12) *Da LIPSIA per FRANCFORT al MENO, sino a BASILEA.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort al Meno*, sono . . . . 40 Leghe

Da *Francfort al Meno* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da Lipsia in poi.
1½	Oberrode	41½
2	Lengfeld	43½
2	Reïchelsem . . .	45½
2	Fürth	47½
2	Weinheim . . . :	49½
2	Heidelberga . . .	51½
1½	Wissloch	53
2½	Bruchsal	55½
2	Durlach	57½
½	Carlsruhe	58
3	Grünwinchel . . .	61
2	Rastadt	63
2	Biel	65
2	Allenweyer . . .	67
2	Offenburg	69
1½	Kehl	70½
½	Argentina	71
1	Friesenheim	72
1½	Kenzingen	73½
1½	Emmedingen . . .	75
1½	Freyburg	76½
2	Heidersheim . . .	78½
1	Mühlheim	79½
2	Kaltenberge . . .	81½
2	*Basilea*	83½

13) *Da LIPSIA sino a FRANCFORT all' ODER.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da Lipsia in poi.
3	Eilenburg	3
3	Torgau	6
3	Herzberg	9
2	Hohenbuckau . . .	11
2	Luckau	13
2	Lübben	15
3	Lieberosa	18
2	Böskau	20
2	Mühlrosa	22
2	*Francfort all' Oder* .	24
	Da *Luckau* sino a	
5	Cotbus	5
2	Forsta	7
	Da *Lieberosa* sino a	
3	Cotbus	3
2	Spremberg	5

14) *Da LIPSIA per SORAU.*

Da *Lipsia* sino a *Lieberosa*, vedasi il Nro. 13. . . . . 18 Leghe

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da Lipsia in poi.
3	Guben	21
2	Pförthen	23
4	Sorau	27
	Da *Pförthen* sino a	
3	Murkau	3
3	Rothenburg . . .	6
3	Görlitz	9
4	Zittau, o Zittavia .	13

15) *Da LIPSIA per FRANCFORT all' ODER, sino a DANZICA e KONIGSBERGA nella Prussia.*

Da *Lipsia* sino a *Francfort all' Oder*, vedasi il Nro. 13. . . . . . 24 Leghe

Da *Francfort all' Oder* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da Lipsia in poi.
3	Cüstrin	27
2	Neudam	29
3	Soldin	32
3	Pyritz	35
3	Stargard	38
3	Neugard	41
4	Pinnau	45
4	Cörlin	49
3	Cöslin	52
5	Schlawe	57
3	Stolpe	60
5	Wutzkow	65
4	Dünenmorse . . .	69
5	*Danzica*	74
11	Polsky, con il Passaggio per Acqua . .	85
4	Pillau	89
7	*Konigsberga* . . .	96

16) *Da LIPSIA per WITTEMBERG e BERLINO, sino a DANZICA, KONIGSBERGA nella Prussia, e da colà sino a PIETROBURGO e MOSCA.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da Lipsia in poi.
4	Düben	4
4	*Wittemberg* . . .	8
4	Treuenbrietzen . .	12
2	Beelitz	14
2	Potsdam	16
4	*Berlino*	20
3	Bernau	23
3	Neustadt-Eberswalda	26
3	Angermünd . . .	29
2	Schwedt . . . . ;	31
2	Königsberg . . .	33
3	Bahn	36

2 Py-

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
2	Pyritz	38
3	Stargard	41
3	Neugard	44
4	Pinnau	48
4	Cörlin	52
3	Cöslin	55
5	Schlawe	60
3	Stolpe	63
5	Wützkow	68
4	Dunnenmorse	72
5	*Danzica*	77
11	Polsky, con il Passaggio per Acqua	88
4	Pillau	92
7	*Konigsberga*	99
34	Memel	133
36	Mittau	169
7	Riga	176

Da quì sino a *Pietroburgo* sono 545 Werste, e sino a *Mosca* sono . . . . 1279 =

Il che fa da *Lipsia* sino a *Pietroburgo* 254 Leghe Tedeshe, e 359 sino a *Mosca*, conteggiando 7 Werste per una Lega.

17) *Da LIPSIA per BERLINO, sino a STRALSUNDA.*

Da *Lipsia* sino a *Berlino*, secondo il Nro. 16 sono - - - - - - - - - . 20 Leghe

Da *Berlino* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
4	Oranienburg	24
3	Zehdenick	27
2	Hemelin	29
4	Prenzlow	33
4	Lökenitz	37
3	Stetin	40
3	Fatkenheyde	43
4	Ukermünde	47
3	Anklam	50
4	Greifswalde	54
4	*Stralsunda*	58

18) *Da LIPSIA per BERLINO sino ad AMBURGO.*

Da *Lipsia* sino a *Berlino* vedasi il Nro. 16 sono - - - - - - - - - 20 Leghe

Da *Berlino* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
3	Büzow	23
4	Ferlbellin	27
4	Küritz	31
3	Kletzsche	34
2	Pereburg	36
3	Lenzen	39
$4\frac{1}{2}$	Lübthen	$43\frac{1}{2}$
3	Boitzenburg	$46\frac{1}{2}$
4	Escheburg	$50\frac{1}{2}$
3	*Amburgo*	$53\frac{1}{2}$

19) *Da LIPSIA per MAGDEBURGO, sino ad AMBURGO.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
$3\frac{1}{2}$	Landsberg	$3\frac{1}{2}$
$3\frac{1}{2}$	Cöthen	7
3	Kalbe	10
4	*Magdeburgo*	14
4	Burgstall	18
3	Stendal	21
3	Osterburg	24
2	Arendsee	26
3	Lenzen	29
$4\frac{1}{2}$	Lübthen	$33\frac{1}{2}$
3	Boitzenburg	$37\frac{1}{2}$
4	Esheburg	$40\frac{1}{2}$
3	*Amburgo*	$43\frac{1}{2}$

20) *Da LIPSIA per AMBURGO, e TRAVEMUNDE, sino a COPENHAGEN.*

Da *Lipsia* secondo il Corso Nro. 19 sino ad

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
$43\frac{1}{2}$	*Amburgo*	$43\frac{1}{2}$
6	Oldensloe	$49\frac{1}{2}$
4	Lubecca	$53\frac{1}{2}$
2	*Travemünde*	$55\frac{1}{2}$
42	*Copenhagen*	$97\frac{1}{2}$

Le 42 Leghe da *Travemünde* sino a *Copenhagen* si fanno con buon vento in altrettante ore.

21) *Da LIPSIA per BRUNSWICK, sino ad AMBURGO.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
$2\frac{1}{2}$	Grosskugel	$2\frac{1}{2}$
$2\frac{1}{2}$	Halle	5
3	Cönnern	8
3	Aschersleben	11
2	Quedlimburg	13
2	Halberstadt	15
3	Rokeln	18
3	*Brunswick*	21
4	Giffhorn	25
4	Hankenbüttel	29
3	Ulzen	32
3	Bienenbüttel	35
2	Luneburgo	37
2	Arlenburg	39
3	Bergedorf	42
2	*Amburgo*	44

22) *Da LIPSIA per DESSAU e ZERBST, sino a MAGDEBURGO.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
4	Holzweisig	4
3	Dessau	7
2	Zerbst	9
5	*Magdeburgo*	14

23) *Da LIPSIA per CASSEL, PADERBORN e MÜNSTER, sino ad AMSTERDAM.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Merseburgo . . .	3
3	Freyburg - . . .	6
2	Hessler	8
2	Grossneuhausen . .	10
(2½	con la Posta straordinaria)	
2	Weissensee . . .	12
4	Langensalza . . .	16
2	Mühlhausen . . .	18
2	Wahnfried	20
2	Büschhausen . . .	22
2	Helsa	24
2	*Cassel* . . - . .	26
2	Westuffeln . . .	28
2	Ostendorf	30
2	Lichtenau	32
2	*Paderborn*	34
3	Nienkirchen . . .	37
2	Hierzebruck . . .	39
2	Wahrendorf . . .	41
3	*Münster*	44
4	Coesfeld	48
2	Borken	50
2	Bockhold	52
4	Doesburg	56
2	Arnheim	58
4½	Ammersforth . . .	62½
5	*Amsterdam* . . .	67½

24) *Da LIPSIA per CASSEL, sino a FRANCFORT AL MENO.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
26	Cassel	26
3	Wobern	29
2	Jesberg	31
2	Halsdorf	33
2	Marburg	35
2	Giessen	37
3	Friedberg	40
3	*Francfort al Meno* .	43

25) *Da LIPSIA per BRUNSWICK e HANNOVER, sino ad AMSTERDAM.*

Da Lipsia sino a Brunswick, secondo il Nro. 21, - - - - - - - - 21 Leghe

Da *Brunswick* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Peina	24
4	*Hannover*	28
3	Hagenburg	31
2	Lesse	33
3½	Diepenau	36½
4	Böhmte	40=
3	Osnabrück	43½
3	Jphenbüren . . .	46½
2	Rhene	48=
2	Bentheim	50=
4	Delden	54=
4	Deventer	58=
3	Vorthhusen . . .	61=
3	Ammersforth . . .	64=
5	*Amsterdam* . . .	69½

26) *Da LIPSIA per HANNOVER sino a BREMA.*

Da *Lipsia* sino ad *Hannover*, come nella Corsa precedente, sono - - 28 Leghe

Da *Hannover* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
2	Mellendorf. . . .	30
2½	Hademsdorf . . .	32½
2	Campen	34=
2	Verdon	36=
2	Achim	38=
2	*Brema*	40½

27) *Da LIPSIA per HALBERSTADT e WESEL, sino ad AMSTERDAM.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
2½	Grosskugel	2½
2½	Halle	5
3	Cönnen	8
3	Aschersleben . . .	11
4	*Halberstadt* . . .	15
3	Osterwick	18
3	Beinum	21
2½	Netlingen	23½
2	Steuerwalde . . .	25=
2	Mehla	27=
3½	Oldendorf	31
3	Minden	34
3	Herfort	37
2	Bielefeld	39
3	Riedberg	42
2	Lippstadt	44
2	Huldorp	46
2	Hamm	48
2	Lühnen	50
2	Oelsen	52
3	Lurbaum	55
3	*Wesel*	58
3	Anhold	61
3	Doesburg	64
2	Arnheim	66
4½	Ammersfort . . .	70½
5	*Amsterdam* . . .	75½

Inol-

Inoltre da *Wesel* sino ad *Helvoetsluis*.

Da *Wesel* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Wesel* in poi.
3	Cleves	3
2	Nimega	5
2	Wageningen	7
5	Utrecht	12
4	Alphen	16
2	Leiden	18
2	Haja	20
3	Rotterdam	23
4	*Helvoetsluis*	27

28) *Da LIPSIA per HOF e BAYREUTH, sino a NORIMBERGA, AUGUSTA e MONACO.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Pegau	3
2	Zeitz	5
2	Gera	7
(2½ con la Posta straordinaria)		
3	Auma	10
2	Schlaitz	12
2	Gefäll	14
2	*Hof*	16
2	Mönchberg	18
2	Berneck	20
2	*Bayreuth*	22
3	Truppach	25
2	Streitbach	27
2	Gosberg	29
2	Erlangen	31
2	*Norimberga*	33
2	Schwabach	35
2	Roth	37
2	Bleinfeld	39
2	Diethfurth	41
2	Mannheim	43
2	Donawerth	45
3	Meittingen	48
3	*Augusta*	51
2	Degenbach	53
3	Bruch	56
4	*Monaco*	60

29) *Da LIPSIA per NORIMBERGA, sino a RATISBONA.*

Da *Lipsia* sino a *Norimberga*, secondo la Corsa antecedente - - - - 33 Leghe

Da *Norimberga* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
2	Teucht	35
2	Possbauer	37
2	Deiningen	39
2	Parsberg	41
2	Laborn	43
2	*Ratisbona*	45

30) *Da LIPSIA per NORIMBERGA, sino a BASILEA.*

Da *Lipsia* sino a *Norimberga*, sono - - - - - - - 33 Leghe

Da *Norimberga* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Deberndorf	36
3	Obernzeun	39
2½	Rothenburg	41½
2	Blauferden	43½
3½	Schwäbisch - Hall	47
2	Oehringen	49
3	Heilbrunn	52
3	Epingen	55
2	Bretten	57
3½	Durlach	60½
3½	Grünwinckel	64
2	Rastadt	66
2	Biel	68
2	Allenweijer	70
2	Offenburg	72
1½	Kehl	73½
½	Argentina	74
1	Friesenheim	75
1½	Kenzingen	76½
1½	Emmedingen	78
1½	Freyburg	79½
2	Heidersheim	81½
1	Mühlheim	82½
2	Kaltenberge	84½
2	*Basilea*	86½

31) *Da NORIMBERGA per FRANCFORT al MENO.*

Da *Norimberga* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Norimberga* in poi.
2	Fornbach	2
2	Emdkirchen	4
2	Langefeld	6
2	Possenheim	8
2	Kitzingen	10
3	Würzburgo	13
2	Remlingen	15
2	Esselbach	17
2	Rehrbrunn	19
2	Bessenbach	21
1½	Aschaffenburg	22½
1½	Detlingen	24
2	Hanau	26
2	*Francfort*	28

32) *Da LIPSIA per SAALFELD, COBURG e BAMBERGA, sino a NORIMBERGA.*

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Pegau	3
2	Zeitz	5
2	Gera	7
3	Neustadt	10

3 Saal-

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	*Saalfeld*	13
2½	Gräfenthal	15½
2½	Judenbach	18
3	*Coburg*	21
2	Gleisen	23
2	Rudelsdorf	25
2	*Bamberga*	27
2	Forchheim	29
2	Erlangen	31
3	*Norimberga*	34

33) *Da* LIPSIA *per* SAALFELD, *sino ad* HILDBURGSHAUSEN.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
13	Saalfeld	13
4	Illmenau	17
4	Schleusingen	21
2	*Hildburgshausen*	23

34) *Da* LIPSIA *per* ZWICKAU, PLAUEN, HOF, AMBERG, RATISBONA, *e* PASSAVIA, *sino a* VIENNA.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Borna	3
3	Jessnitz	6
3	*Zwickau*	9
2	Reichenbach	11
2	*Plauen*	13
(2½	con la Posta straordinaria)	
3	*Hof*	16
2	Mönchberg	18
2	Berneck	20
2	Bayreuth	22
2	Creussen	24
1	Rirchenthumbach	25
3	Hambach	28
2	*Amberg*	30
3	Schwandorf	33
2½	Brockensee	35½
2½	*Ratisbona*	38
3	Pfade	41
3	Straubingen	44
4	Platling	48
4	Vilshofen	52
4	*Passavia*	56
2	Eisenbirn	58
4	Bayerbach	62
3	Efferdingen	65
3	Linz	68
3	Ens	71
3	Sterenberg	74
3	Amstetten	77
2	Kemmebach	79
3	Mölk	82
3	St. Pölten	85
2	Perschling	87
2	Sieghartskirchen	89
2	Burkersdorf	91
2	*Vienna*	93

35) *Da* RATISBONA *sino a* MONACO.

Da *Ratisbona* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Ratisbona* in poi.
2	Eglofsheim	2
2	Buchhausen	4
2	Ergolzbach	6
3	Landshut	9
4	Freysingen	13
5	*Monaco*	18

36) *Da* LIPSIA *sino ad* EGER.

Da *Lipsia* sino a *Plauen*, secondo il Nro. 34 sono . . . . 13 Leghe

Da *Plauen* sino a

3	Adorf	16
3	*Eger*	19

37) *Da* LIPSIA *per* ZWICKAU *sino a* CARLSBAD.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Borna	3
3	Jessnitz	6
3	*Zwickau*	9
2	Schneeberg	11
3	Johann-Georgenstadt	14
4	*Carlsbad*	18

38) *Da* LIPSIA *per* ANNABERGA, *sino a* CARLSBAD.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Borna	3
3	Pönig	6
2	Chemnitz	8
3½	*Annaberga*	11½
5	*Carlsbad*	16½

39) *Da* LIPSIA *sino a* FREYBERG.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Grimma	3
1	Colditz	4
2	Waldheim	6
2	Nossen	8
(2½	con Posta straordinaria)	
2	*Freyberg*	10

40) *Da* LIPSIA *per* PARIGI, *sino a* CALAIS *e* LONDRA.

Da *Lipsia* sino a *Parigi*, secondo il Nro. 5 sono . . . . 125½ Leghe

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
1	S. Denis	126½
1	Escooen	127½
1½	Lusarche	129
1	Chantilly	130
1	Ligneville	131
1	Clermont	132
1½	S. Just	

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da un Luogo all'altro.
1½	S. Just	133½
1	Vavigny	134
1	Breteuil	135
1½	Flers	137
1	Hebecour	138
1½	Amiens	139½
1	Pecquigni	140
1	Hiercourt	141
1	Clocher	142
1½	Abbeville	144
1½	Nouvion	145½
1	Bernay	146
1	Namport	147
1½	Mortreuil	149
1½	Frano	150½
1	Neufchatel	151
1½	Boulogne	153
1½	Marquise	154½
1	Buisson	155
1	*Calais*	156½

Da *Calais* a *Douvres*, attraversando il Canale, vi sono 6 Leghe, che con vento buono si fanno in 5 a 6 ore.

Da *Douvres* per *Canterbury*, *Sittingsbourn*, *Rochester*, *Dardfort*, o *Depfort*, sino a *Londra*, sono 70 Miglia Inglesi, ovvero 16 Leghe di Germania, sicchè la Distanza di *Lipsia* da *Londra* per questa via è di 178½ Leghe di Germania.

41) *Da LIPSIA per PARIGI a MADRID, sino a LISBONA.*

Da *Lipsia* per *Parigi*, sino a *Burgos*, vedasi il Nro. 6 - - - - 256½ *Leghe*

Da *Burgos* a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
59	Salamanca	315
3	Tamar	318
6	Samero	324
5	Paros	329
3	*Lisbona*	332

42) *Da LIPSIA per CLEVES, HAJA, HELVOETSLUIS, sino a LONDRA.*

Da *Lipsia* sino a *Wesel*, secondo il Nro. 27., sono - - - - - - 58 Leghe
27 Sino a *Helvoetsluis* sono - - 85 —

Da *Helvoetsluis* con vento buono si passa in *Harwich* comunemente in 20 ore circa; e poi da *Harwich* per *Colchester*, *Witham*, *Jngrestönn*, *Kumfort*, sino a *Londra*, sono 66 Miglia Inglesi, o sia 14½ Leghe di Germania.

43) *Da LIPSIA per NORIMBERGA, AUGUSTA, BOLZANO e TRENTO; sino a VENEZIA.*

Da *Lipsia* per *Norimberga*, sino ad *Augusta* vedasi il Nro. 28. - - - 51 Leghe

Da *Augusta* sino a

Leghe da un Luogo all'altro.		Leghe da Lipsia in poi.
3	Surlach	54
2	Schwabdissen	56
2	Brug	58
2	Sauweiler	60
2	Füssen	62
2	Steiterwangen	64
2	Lörmes	66
2	Nazareth	68
2	Barweis	70
2	Dolstenbach	72
2	Inspruck	74
2	Schönberg	76
2	Steinach	78
2	Brenner	80
2	Sterzingen	82
2	Mittewald	84
2	*Brixen*, o *Bressanone*	86
2	Collmann	88
2	Teutschen	90
2	*Bolzano*	92
2	Brandsol	94
2	Neumark	96
2	Welsch-Michel	98
2	*Trento*	100
6	Borgo di Valsugana	106
3	Primolano	109
4	Bassano	113
6	Treviso	119
2	Mestre	121
	Da colà per acqua sino a	
3	*Venezia*	124

Da *Venezia* per *Roma* si va per acqua sino ad Ancona, e poi per terra più avanti.

44) *Da LIPSIA per TRENTO, sino a MANTOVA.*

Da *Lipsia* sino a *Trento*, secondo il Corso precedente, sono - - - 100 Leghe

Da *Trento* sino a

Poste da un Luogo all'altro.		Poste da Trento in poi.
1	Roveredo	1
2	Ala	3
1	Peri	4
1	Chiusa	5
1	Castelnuovo	6
	Quì si passa l'Adige	
2	Roverbella	8
1½	*Mantova*	9½

45) Da

45) Da LIPSIA per TRENTO, sino a MILANO.

Da *Lipsia* sino a *Trento* sono 100 Leghe

Da *Trento* sino a

Poste da un Luogo all'altro.		Poste da Trento in poi.
1	Roveredo - - - - -	1
2	Ala - - - - - - -	3
1	Peri - - - - - - -	4
1	Chiusa - - - - - -	5
1	Castelnuovo - - -	6
1½	Desenzano - - - -	7½
1	Ponte S. Marco - -	8 =
1½	*Brescia* - - - - -	10
1	Spedaletto - - - -	11
1½	Palazzuolo - - -	12½
1	Cavernago - - -	13 =
1	*Bergamo* - - - -	14 =
1½	Vaprio, o Canonica	16
	Si passa il Fiume Adda in Barca, e si paga un Paolo.	
1	Colombarolo - - -	17
1½	*Milano* - - - - -	18½

46) Da LIPSIA per MANTOVA e PARMA sino a GENOVA.

Da *Lipsia* sino a *Trento*, secondo il Nro. 43. - - - - - - - - - 100 Leghe

Da *Trento* sino a *Mantova* come sopra 9½ Poste.

Da *Mantova* sino a

Poste da un Luogo all'altro.		Poste da Trento in poi.
1	Borgoforte - - -	10 =
1¼	Guastalla - - - -	11¼
1	Brescello - - - -	12 =
1	*Parma* - - - - -	13 =
	Si passa il Fiume Taro, e si paga due Paoli.	
1	Castel Guelfo - -	14 =
1	Borgo S. Donnino -	15 =
1	Fiorenzola - - -	16 =
	Si passa il Fiume Stirone, e si paga un Paolo.	
2	*Piacenza* - - - -	18 =
2	Castel S. Giovanni	20 =
1	Bronio - - - - - -	21 =
2¼	*Voghera* - - - -	24
1½	*Tortona* - - - -	25½
2	*Novi* - - - - -	27 =
2	Voltaggio - - - -	29 =
	Si passa una Catena, e si paga due Paoli per ogni Sedia a due ruote.	
2	Campo Marrone -	31 =
1½	*Genova* - - - - -	33

47) Da LIPSIA per MANTOVA, sino a LIVORNO per la Strada nuova.

Da *Lipsia* sino a *Trento* sono 100 Leghe
Da *Trento* a *Mantova* vedasi il Nro. 45. 9½ Poste

Da *Mantova* a

Poste da un Luogo all'altro.		Poste da Trento in poi.
1½	S. Benedetto - - -	11
1¼	Novi - - - - - -	12¼
1	Carpi - - - - - -	13 =
1¼	*Modena* - - - -	14½
¾	Formigino - - -	15¼
¾	S. Venanzio - - -	16
1	La Serra di Mazzoni	17
¾	Paulo - - - - - -	17¾
¾	Monte Cenere - -	18½
1	Barigazzo - - - -	19 =
1	La Pieva a Pelago	20 =
1	Bosco - Lungo - -	21 =
¾	Piano Asinatico -	22¼
1	S. Marcello - - -	23 =
1	Alle Piastre - - -	24 =
1	Pistoja - - - - - -	25 =
1½	Borgo a Buggiano -	26¾
2	*Lucca* - - - - - -	28 =
2	*Pisa* - - - - - -	30 =
2	*Livorno* - - - -	32¾

48) Da LIPSIA per MILANO, TORINO, NIZZA e TOLONE, sino a MARSIGLIA.

Da *Lipsia* sino a *Trento* sono 100 Leghe
Da *Trento* sino a *Milano*, secondo il Nro. 45. sono - - - - - - - - 18½ Poste

Da *Milano* a

Poste da un Luogo all'altro.		Poste da Trento in poi.
1	S. Pietro l'Olmo -	19 =
1	Buffalora - - - -	20 =
	Si passa il Fiume Tesino in Barca, e si paga secondo la quantità dell'Acqua che vi è.	
1	*Novaro* - - - - - -	21 =
	Si passa il Fiume Gogna, e si paga un Paolo.	
1½	*Vercelli* - - - - -	23
1	S. Germano - - -	24
1½	Ziano, o Cigliano -	25½
1½	Civasso - - - - -	27
	Si passa il Fiume Baltia e la Dora, e si paga.	
1	Settimo - - - - - -	28
1	*Torino* - - - - - -	29
1½	Carignano - - - -	30½
1½	Racconigi - - - -	32
1	Savigliano - - - -	33
1	Villafalletto - - -	34
1	Cuneo - - - - - -	35
2	Limone - - - - - -	37
2	Tenda - - - - - -	39
1	Giandala - - - -	40

1 So-

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	Sospello	41
1	Scarena	42
1	*Nizza*	43

Si passa il Fiume Varo, e si paga circa 6 Paoli.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
3	*Antibo*	46
$2\frac{1}{2}$	Napoule	$48\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	L'Esterel	50
2	*Fréjus*	52
2	Muy	54
$1\frac{1}{2}$	Vildauban	$55\frac{1}{2}$
1	Luc	56 =
$1\frac{1}{2}$	Pignan	58
$1\frac{1}{2}$	Cuers	$59\frac{1}{2}$
2	*Tolone*	61 =
2	Bausset	63 =
2	Cuges	65 =
$1\frac{1}{2}$	Aubagne	67
2	*Marsiglia*	69

N. B. Queste ultime 26 Poste da *Nizza* sino a *Marsiglia* importano soltanto $152\frac{1}{2}$ Miglia, che si possono fare in 29 ore.

49) *Da LIPSIA per NORIMBERGA, MANTOVA, MODENA e BOLOGNA, sino a ROMA e NAPOLI.*

Da *Lipsia* per *Norimberga*, sino a *Trento* vedasi il Nro. 43. - - - - 100 Leghe

Da *Trento* sino a *Mantova* poi vedasi il Nro. 44. - - - - - - - - - $9\frac{1}{2}$ Poste

Da *Mantova* sino a

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
$1\frac{1}{2}$	Governolo	11
1	Quingentolo	12
$1\frac{1}{2}$	Concordia	$13\frac{1}{2}$
1	Mirandola	14 =
2	Buonporto	16 =

Si passa il Panaro in Barca, e si paga.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	*Modena*	17 =
$1\frac{1}{2}$	Samoggia	19

Si passa il Fiume Reno sul Ponte, e si paga un Paolo.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
$1\frac{1}{2}$	*Bologna*	$20\frac{1}{2}$
$1\frac{1}{2}$	Pianoro	22

Si passa il Fiume Savena sul Ponte, e si paga un Paolo per ogni Sedia da due ruote.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
$1\frac{1}{2}$	Lojano	$23\frac{1}{2}$
1	Filicaje, o Feligara	24 =
1	Covigliajo	25 =
1	Monte-Carello	26 =
1	Cafoggiolo	27 =
1	Fontebuona	28 =
1	*Firenze*	29 =
1	S. Cassiano	30 =
1	Tavernelle	$31\frac{1}{2}$
1	Poggibonzi	$32\frac{1}{2}$
1	Castiglioncello	33 =
1	*Siena*	34 =
1	Monterone	35 =
1	Buon-Convento	36 =
1	Torrinieri	37 =
1	Ricorsi	38 =
1	Radicofani	39 =
1	Ponte-Centino	40 =
1	Acquapendente	41 =
$\frac{3}{4}$	Nuovo S. Lorenzo	$42\frac{1}{4}$
1	Bolsena	43 =
1	Montefiascone	44 =
1	*Viterbo*	45 =
$\frac{3}{4}$	La Montagna	46
1	Ronciglione	47
1	Monte-Rosi	48
1	Baccano	49
1	La Storta	50
1	*Roma*	51

Devesi osservare, che da *Radicofani* a *Ponte-Centino*, si paga per una Posta, ma nel ritorno, da *Ponte-Centino* a *Radicofani*, si paga per una Posta e mezza.

Da *Roma* sino alla

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	Torre di mezza via	52
1	Marino	53
$\frac{1}{2}$	Fajola	$53\frac{1}{2}$
$\frac{3}{4}$	Veletri	$54\frac{1}{4}$
$1\frac{1}{4}$	Cisterna	$55\frac{1}{2}$
1	Sermonetta	56 =
1	Case nuove	57 =
1	Piperno	58 =
1	Maruti	59 =
1	Terracina	60 =
$1\frac{1}{2}$	Fondi	62
1	Itri	63

Primo Dazio del Re di Napoli.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	Molo di Gaeta	64
1	Carigliano	65

Si passa il Fiume Carigliano in Barca, e si paga tre Carlini per Sedia.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	S. Agata	66
1	Francolisi	67
1	Capua	68
1	Aversa	69

Secondo Dazio del Re di Napoli.

Poste da un Luogo all'altro		Poste da Trento in poi.
1	*Napoli*	70

50) *Da*

50) *Da LIPSIA per DRESDA, PRAGA, e VIENNA, sino a TRIESTE e FIUME.*

Da *Lipsia* sino a *Dresda*, vedasi il Nro. 1. . . . . 12½ Leghe

Da *Dresda* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
18	*Praga*	30½
42	*Vienna*	72 =
3	Draskirchen	75 =
2	Neustadt	77 =
2	Neukirchen	79 =
2	Schottwien	81 =
3	Merzzuschlag	84 =
2	Krieglach	86 =
2	Mörzhofen	88 =
2	Brugg	90 =
2	Redelstein	92 =
2	Peggau	94 =
3	*Gratz*	97 =
2	Kahlstorf	99 =
2	Leberiug	101 =
2	Ehrenhausen	103 =
3	Marburg	106 =
2	Feistriz	108 =
2	Ganowitz	110 =
3	Cilla	113 =
3	Franz	116 =
2	St. Oswald	118 =
2	Podpetsch	120 =
3	*Lubiana*	123 =
2	Oberlaybach, o Lubiana superiore	125 =
2	Lassi	127 =
2	Adelsberg, o Postoina	129 =
2	Prevald	131 =
3	Sessana	134 =
2	*Trieste*	136½
	Inoltre, per questa via sino ad Adelsberg, o Postoina	129½
2	Saguria	131 =
3	Lippa	134 =
3	*Fiume*	137½

Le Carrozze di Posta fanno le seguenti Corse.

1) Da *Lipsia* per *Dresda*, come le Poste ordinarie, vedasi il Nro. 1.

2) Da *Lipsia* per *Berlino*, come al Nro. 16.

N. B. Questa Carrozza presentemente non viaggia più.

3) Da *Lipsia* per *Brunswick*, ed *Amburgo*.

Da *Lipsia* per

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Mersehurgo	3
4	Eisleben	7
2	Sangerhausen	9
2	Rossla	11
2	Stollberg	13
2	Hassefeld	15
2	Blankenburg	17
4	Hessen	21
4	*Brunswick*	25
4	Pifhorn	29
4	Hankenbüttel	33
3	Ulzen	36
3	Bünebüttel	39
3	Luneburg	42
2	Arlenburg	44
2	Bergedorf	46
3	*Amburgo*	49

4) Da *Lipsia* per *Jena*, sino a *Coburg*.

Da *Lipsia* sino a

Leghe da un Luogo all' altro.		Leghe da *Lipsia* in poi.
3	Rippach	3
1	Weissenfels	4
2	Naumburg	6
3	*Jena*	9
3	Uhlstädt	12
2	Saalfeldt	14
8	*Coburg*	22

Distanza. La vera distanza della Città di *Lipsia* dalle primarie Città di Europa è la seguente:

	Leghe.		Leghe.
Da Amburgo	42	Da Bona	54
= Amsterdam	73	= Bordeaux	212
= Anspach	41	= Brema	41
= Anversa	77	= Breslavia	44
= Argentina	61	= Bruna	50
= Augusta	54	= Brunswick	21
= Aurich	57	= Bruxelles	77
= Bamberga	27	= Buda	108
= Bautzen, o Budissa	18	= Cadice	345
= Belgrado	164	= Calais	103
= Berlino	20	= Carlsbad	18

= Cassel

	Leghe.		Leghe.
Da Cassel	26	Da Naumburgo	6
= Chemnitz	8	= Nordhausen	15
= Colonia	52	= Norimberga	36
= Copenhagen	95	= Ostenda	93
= Costantinopoli	292	= Parigi	133
= Danzica	80	= Pietroburgo	268
= Donawerth	48	= Posen	46
= Dresda	13	= Praga	26
= Erfurt	13	= Presburgo	66
= Eisleben	7	= Ratisbona	40
= Firenze	140	= Riga	168
= Fiume	112	= Roma	166
= Francfort al Meno	40	= Roveredo	104
= Francfort all' Oder	24	= S. Gallo	71
= Freyberg	11	= Schneeberg	12
= Gand	84	= Spira	47
= Genevra	106	= Stettin	4[illegible]
= Görlitz	24	= Stockholm	190
= Haja	80	= Stralsund	47
= Halberstadt	15	= Straubing	39
= Halle nella Sassonia	5	= Stuttgard	58
= Heidelberga	45	= Temeswar	168
= Hildesheim	45	= Torgavia	6
= Jena	9	= Torino	127
= Kaminiec	148	= Treveri	60
= Konigsberga in Prussia	104	= Tübingen	48
= Leyde	78	= Venezia	127
= Lione	121	= Vienna	60
= Lisbona	344	= Ulma	48
= Livorno	145	= Utrecht	69
= Londra	144	= Weimar	10
= Lubecca	44	= Wilda	162
= Luneburgo	36	= Wirzburgo	32
= Madrid	274	= Wittemberg	8
= Magdeburgo	14	= Worms	44
= Magonza	44	= Zeitz	5
= Meissen, o Misnia	10	= Zerbst	9
= Milano	107	= Znaim	50
= Monaco	54	= Zurigo	79
= Münster, o Monastero	46	= Zwickau	9

Locande.

Oltre ad una quantità grande di Locande pubbliche, li Viaggiatori albergano comodamente, e trovano la migliore servitù possibile nella *Locanda di Baviera*, all' *Angelo turchino*, nella *Locanda di Sassonia*, alla *Barca d'oro*, alla *gran Valle di S. Gioachino*, presso la *Vedova Dorns* vicino a' Scalzi, presso il Sig. *Heu* nella Contrada di S. Pietro, presso il Sig. *Lucas* al *Monticello de' Fiori*, presso il Sig. *Mehmel* nella Contrada di Convento, presso il Sig. *Pfeiffer* in casa Thomassius sul Mercato, presso il Sig. *Stade* vicino la Cantina del Magistrato. Oltre di queste ritrovasi a pranzo ed a cena una buona compagnìa presso il Sig. *Erkel* nella Contrada di S. Niccolò, presso il Sig. *Treiber* sul Mercato, presso il Sig. *Oehme* alla Fontana della salute al Brühll, che alloggia parimente gli Esteri.

L I S B O N A.

Situazione e Descrizione del Portogallo.

Il Regno di *Portogallo*, di cui LISBONA è la Capitale e Residenza del Re, è il Regno il più Occidentale di Europa; confina con la Spagna a Levante e Settentrione, e con l' Oceano a Mezzodì e Ponente. Egli contiene 1,850 Leghe quadrate circa, e dividesi nelle seguenti Provincie: *Estremadura*, *Beira*, *Entre Douro e Minho*, *tra los Montes*, *Alentejo*, e *Algar-*

e *Algarvia*; quest' ultima poi è un Regno separato. Il Portogallo ha un clima molto più temperato della Spagna, benchè non sia poi uguale in tutte le Provincie; vi sono molti Fiumi, de' quali li principali sono il *Tago*, il *Douro* o *Duro*, la *Guadiana*, il *Mondego*, ed il *Minho* o *Minio*. Il terreno è generalmente molto fertile, ma siccome la maggior parte del Paese giace incolta, devesi provvedere dagli Esteri il Grano mancante per il sostentamento degli Abitanti, e ciò si procura particolarmente dall' Inghilterra, dall' Italia, e la maggior porzione dagli Stati dell' America Settentrionale.

La Provincia di *Estremadura* si considera per la più fertile, ed *Alentejo* somministra la maggior parte dell' Olio; questo, ed il Vino abbondano generalmente in tutto il Paese. Nell' anno 1765 fu ordinato con un Editto, sotto pena della confisca delle Campagne, di sradicare tutte le Viti ne' Distretti di *Taio*, *Mondego*, e *la Vega*, e di seminarvi del Grano, e furono soltanto eccettuate le Vigne nelle vicinanze di *Lisbona*, *Oegras*, *Carcavelhos*, *Lavadrio*, *Torres*, *Vedras*, *Alanquer*, *Anadia* e *Mogofores*. Nella Primavera dell' anno 1785 la Sovrana regnante ordinò parimente di scavare tutte le Viti piantate nelle pianure e valli, e di seminarvi del Grano, piantando poi le Viti solamente nelle colline. Nelle pianure si raccoglie molto Mele bello bianco, e di un' odore squisito; quello de' boschi non è così buono, ma è di gusto migliore che in molte altre parti. Vi si raccolgono inoltre nel Portogallo molti Cedri, Limoni, Arancj, Fichi, Mandorle, Castagne, ed altre Frutta eccellenti; vi si fa molto Sale di mare, e si coltivano molti Bacchi da seta; in questo Regno vi sono finalmente molte Miniere di diversi Metalli, e di Pietre preziose.

Intanto nel Portogallo non si trascura soltanto l' Agricoltura, ma similmente ogni sorta d' industria, le Arti, e le Manifatture. Il Paese produce li migliori Articoli da essere posti in opera, ma la maggior parte di essi viene ceduta agli Esteri, per ricomprarli poi da questi a doppio prezzo. Tutto ciò che hanno i Portoghesi in Telerie, che sono le più importanti loro Manifatture; in Lavori di Paglia, Frutta in conserva, e specialmente Corteccie di Arancj, ed in Stoffe ordinarie di lana e di seta, tutto è poco, in considerazione de' bisogni della Nazione. Agli Esteri, e specialmente agl' Inglesi, che sono i Padroni del Commercio del Portogallo, importa molto che non vengano erette delle Manifatture nel Paese, e procurano quanto mai possono d' impedirlo, come fecero quando si eresse la Fabbrica di Vetrami a *Lisbona*. Il Governo, che adottò un sistema molto pernicioso e contrario al bene dello Stato, parve che volesse prendere delle altre misure, quando il famoso *Pombal* prese il timone del Governo; allora si risvegliò la industria nazionale, e per tutto il tempo, in cui il medesimo ebbe la direzione degli affari, si osservò un' attività, di cui si credevano incapaci li Portoghesi. Dopo la mancanza di questo Ministro disparve l' attività; conviene però sperare, che la Nazione Portoghese a poco a poco acquisterà maggiore vivacità, mentre ritrovasi animata dall' esempio di tutte le Nazioni commercianti.

Possedimenti del Portogallo.

Il Portogallo aveva una volta le più grandi e le più considerabili Possessioni nelle altre parti del Mondo, poichè, essendo stati li Portoghesi scopritori dell' India, per la via de' Mari Occidentali dell' Affrica, furono per conseguenza i primi a formare de' grandi Stabilimenti nelle migliori Contrade dell' Affrica stessa, e nelle piu ricche dell' India, come anche in quelle del Brasile. Ma per una serie di rivoluzioni, che non è nostro scopo di descrivere minutamente, perdettero i Portoghesi nell' Oriente moltissimi de' loro Possedimenti. Nulladimeno gli Stabilimenti che vi possede ancora presentemente il Portogallo, sono abbastanza importanti, e più che bastevoli per mantenere con il mezzo loro un Commercio ricco, e vantaggioso per il Regno.

Nel Mare Atlantico.

Nel Mare Atlantico possedono i Portoghesi le Isole *Porto Santo* e *Madera*, oltre le *Azore*, che sono nove, cioè: *Santa Maria*, *S. Miquel*, *Terceira*, *San Jorge*, *Graciosa*, *Fayal*, *Pico*, *Flores e Corvo*. Queste Isole producono molto Frumento, Vino e Frutta squisite, e particolarmente Cedri ed Arancj. *Madera* produce del Vino eccellente, di cui le prime Viti furono trasportate da Candia. L' Inghilterra e le Indie consumano la maggior parte di questo Vino.

Nell' Affrica.

Sulle Coste dell' Affrica possedono le Isole di *Capo verde*, state scoperte da' loro Antenati nel 1472. Queste sono dieci, cioè: *S. Jago*, *S. Antonio*, *S. Lucia*, *S. Vincenzo*, *S. Nicolò*, *Briva*, *l' Isola del Sale*, *Mayo*, *Fuogo* e *Buena vista*. Li principali Prodotti di queste Isole sono: Pelli crude, specialmente di Capra, Sale, Riso, Miglio, Frumentone, Arancj, Cedri, Ananas, e molte altre Frutta eccellenti. L' Isola di *S. Tommaso*, situata

situata non lungi dalla Costa d' Affrica direttamente sotto la linea, è una delle più fiorite Colonie che i Portoghesi possedano nell' Affrica. Il Zucchero ed il Zenzero vi crescono di qualità buona come in qualunque altro luogo del Mondo, e sono i principali Prodotti di quest' Isola. In poca distanza da questa possedono i Portoghesi le Isolette del *Principe*, *Fernando Pao*, ed *Anno Bono*.

Sulle Coste di Ponente dell' Affrica hanno i Portoghesi diversi Luoghi ne' Regni di *Loango*, *Congo* ed *Angola*. Dalla parte di Levante hanno l' Isola di *Mosambique*, da dove fanno il Commercio esclusivo per *Melinde* e *Sofala*. Sulla Costa di Ponente possono ancora comodamente commerciare da *S. Tommaso* con gli Abitanti di *Loango*, *S. Paolo*, *Angola*, *Congo*, *Costa d' oro*, *Guinea*, *Sofala*, *Monomotapa*, *Mosambique* e *Melinde*, particolarmente godendo essi l' importante vantaggio di essere li soli Europei, che possano stabilirsi in quelle Parti, possedendovi delle Fortificazioni, medianti le quali si sono resi Padroni di quasi tutto quel Commercio.

Nell' Asia possedono i Portoghesi *Diu* nel Regno di *Guzurate; Damian*, *Bazaim*, *Chaoul*, e *Goa*, oltre le due Penisole, *Salsette*, e *Bardes*, che formano il Porto di *Goa* nel Regno di *Decan*; hanno una Fattorìa in *Mangeloor* nel Regno di *Canara*, ed il Clero di *Goa* ha un Villaggio nel Regno di *Tanaour*. Dicesi, che *Diu* sia inespugnabile; almeno fu sempre il luogo più forte che abbiano avuto, e che hanno tutt' ora i Portoghesi nelle Indie; ma la Città non fa un gran Commercio, ed il suo intiero valore consiste nel Traffico con la Isola di *Mosambique*.

Nell' Asia.

Macao è una Città sopra una Isoletta sulle Coste della China. I Portoghesi ne sono Padroni, come pure de' Fortini posti sopra tre alture, o monti. Eglino possedono inoltre diverse Fattorie e Scrittoj nelle Indie sulle Coste del *Malabar*, e di *Coromandel*, ma il loro Commercio in quelle parti è di poco riguardo. All' incontro, fra tutte le Possessioni estere de' Portoghesi, il *Brasile* è il loro vero tesoro.

Nella China.

Il *Brasile* nell' America Meridionale è un Paese vastissimo, fertile e ricco, ed ha il titolo di Principato, e già dall' anno 1661 ritrovasi sotto il pacifico Dominio de' Portoghesi. Egli è diviso in tre parti, cioè la *Costa del Nord*, in cui si trovano li tre Governatori di *Para*, *Maragnan* e *Siara*; la *Costa di Levante*, che contiene i Governi di *Riogrande*, *Para-yba*, *Itamaraka*, *Fernambuco*, *Sirigipe*, *Bahia de todos los Santos*, *Ilheos*, *Puertoseguro*, ed *Espiritu Santo*; e la *Costa di Mezzogiorno*, ov' esistono li tre Governi di *Rio Janeiro*, *San Vincente*, e *Angla de los Reyes*.

Nell' America Meridionale.

San Salvador, nel Governo di *Bahia de todos los Santos*, è la Capitale di tutto il Brasile. Li suoi Abitanti sono laboriosi, attivi, e ricchi, e fanno un vastissimo Commercio con Tabacco, di cui se ne coltiva moltissimo nel Brasile; con Diamanti, Zucchero, Indaco, Cotone, Balsamo Capaiva, Legno da tintura, Terra Oriana, Radice Pareira Brava, Olio ed Osso di Balena, mentre, dal mese di Giugno, sino a tutto Settembre, vanno ad investrire nella Baja moltissimi di questi Pesci. Il Porto di *S. Salvador* è distante 200 sole Tese dalla Città; egli è eccellente, e può capire un buon numero di Bastimenti. Arriva colà ogni anno la Flotta da *Lisbona* nel mese di Giugno, ed ivi si radunano anche nel mese di Agosto tutti li Bastimenti per ritornare in Europa, quelli cioè, che si dividono dalla Flotta, e che vanno a *S. Sebastiano*, che è la Capitale di *Rio Janeiro*, a *Fernambuco*, *Maragnan*, *Para-yba*, *Itamaraka*, ed in altri Porti del *Brasile*. Il numero de' Bastimenti componenti questa Flotta è indeterminato; ma comunemente consiste in 40, sino a 60 Naviglj di differente grandezza, da 12 sino a 36 Cannoni.

Circa la situazione, Commercio, Prodotti, ecc., del *Brasile*, se ne ritrova una distinta descrizione nel Tomo secondo di questo Trattato alla Pag. 355.

Nell' America Meridionale possede ancora il Portogallo una porzione della *Gujana*, e del *Paraguai*, da dove ricava molti Prodotti simili a quelli del *Brasile*.

Il Commercio de' Portoghesi è bensì vastissimo, ma essi non ne ritraggono de' vantaggj sufficienti, molto meno poi considerabili. Per dire il vero, egli non è altro che un Commercio intermedio, totalmente passivo per il Portogallo; poichè tutti li Prodotti del loro proprio Paese, e delle loro Possessioni nelle altre Parti del Mondo, e le ricchezze medesime che ricavano dall' America, devono essi darle in cambio de' Grani alle altre Nazioni Europee con le quali commerciano, e specialmente agl' Inglesi, in cambio di prodotti delle loro Manifatture. Questo è il modo con cui eglino procuransi la maggior parte delle

Commercio.

delle cose di cui abbisognano essi e li loro Possedimenti esteri. Le Nazioni Europee, che negoziano con il Portogallo, sono principalmente gl' Inglesi, Olandesi, Francesi, Tedeschi, Danesi, Svezzesi, Spagnuoli ed Italiani. Queste Nazioni trasportano tutte le Merci nel Portogallo, e vanno anche loro medesime a prendere gli Articoli di cui abbisognano. Alcuni anni addietro principiarono anche li Nordamericani a fare un Commercio immediato con il Portogallo.

Si porta nel Portogallo, come già si disse di sopra, una grande quantità di Grano. Questo lo facevano particolarmente gl' Inglesi, ma dacchè si trovò più volte proibita la estrazione de' Grani dall' Inghilterra, vi supplirono i Francesi a cui era permessa la estrazione, ed alcune Nazioni del Nord. Si portò alli Portoghesi del Grano anche dalla Sicilia, e dalla Barbarìa; particolarmente poi li Nordamericani presero gran parte nel Commercio di questo Regno, e vi spediscono molti Carichi di Grano, Riso, ed altri Prodotti. È cosa probabile, che questo ramo di Commercio rimanga nelle mani de' Nordamericani, mentre la estrazione del Grano dall' Inghilterra, Francia, Sicilia, e dalla Barbarìa è solamente accidentale, e ad un Paese che manca di Grano, preme infinitamente di essere sicuro, da dove possa prendere ogni anno quel tanto che gli manca. La Francia presentemente ha bisogno essa stessa di Grano, e deve procurarsene altrove a prezzi esorbitanti; dall' Inghilterra poi la estrazione di questo Prodotto è proibita. Se il Portogallo applicasse con maggiore assiduità alla coltura de' Grani, potrebbe forsi fare totalmente di meno del Grano estero, o almeno avrebbe bisogno soltanto di una quantità molto minore. Dicesi però, che il terreno del Portogallo, per quanto fertile sia, non è atto alla coltivazione de' Grani, e che, se il Portogallo guadagna ogni anno con le sue Vigne tanto, e forsi più di quanto gli costa il Grano estero, ne resta con ciò pienamente indennizzato. Ed è per questo, che molti non vogliono approvare le Ordinanze, con cui si obbligarono i Sudditi a spiantare una porzione delle Vigne, e diminuirono la produzione del Vino; quelli che disapprovano simile provvedimento, dicono: che il Portogallo perde in questo modo un prodotto, che trasportandolo ad altre Nazioni, gli dà un grande profitto, quando all' incontro coltivando del Grano, riesce questo cattivo, e forse in quantità non sufficiente per tutti li suoi Abitanti: che sta bene lo incoraggire l' Agricoltura, ma che non si deve opprimere la coltivazione delle Viti: che queste colture possono sussistere amendue assieme: e che per quanto pigri siano i Portoghesi, devesi credere per certo, che si applicarebbero con maggiore assiduità all' Agricoltura, se venissero incoraggiti con Ordinanze adequate, e con rimunerazioni da essere effettivamente distribuite.

Dal Nord si portano tutte le Merci necessarie per la Costruzione Navale nel Portogallo. Questo lo fanno specialmente gli Olandesi, che vanno a caricare nel Baltico di queste Merci, come Canape, Catrame, Pece, Tela da Vele, Ferro, Legname, Alberi, Antenne, Cordaggj ecc., e le portano nel Portogallo. Gli Amburghesi, Danesi, Svezzesi, e li Nordamericani partecipano pure molto di questo Commercio, ed oltre alli suddetti Articoli, conducono anche nel Portogallo Tavole, Legname da costruzione, e Doghe da Botti.

Questo Regno riceve inoltre ogni sorta immaginabile di Prodotti delle Fabbriche e Manifatture dalle altre Nazioni, e questo s' intende dalle Merci più preziose, sino alle più insignificanti bagatelle. Una volta gl' Inglesi provvedevano essi soli al Portogallo tutte le Merci di lana. Questa loro preminenza ebbe origine, mediante il Trattato di Commercio dell' anno 1703, da alcune intelligenze fra l' Inghilterra ed il Portogallo, le quali obbligavano questo ultimo Regno a favorire il primo ne' suoi affari di Commercio, e dalla preferenza che incontravano le Merci di lana dell' Inghilterra, in paragone delle altre, e finalmente anche dal comprare gl' Inglesi da' Portoghesi una quantità maggiore di Prodotti che qualunque altra Nazione. Successivamente poi, e particolarmente nella ultima guerra, questo monopolio degl' Inglesi è stato ristretto di molto. Furono accordate a tutte le Nazioni, sopra la introduzione delle Merci di lana, quelle stesse facilità che avevano una volta solamente gl' Inglesi, ed essendo le Merci Inglesi più care delle Tedesche e Francesi, le Merci di lana della Germania e della Francia incontrarono in questi ultimi tempi un buon esito. La Sassonia manda ora annualmente molti Drappi di lana nel Portogallo. Intanto gl' Inglesi hanno ancora sempre la preponderanza in questo ramo di Commercio.

Gli affari che fa il Portogallo con l' Irlanda, si fanno particolarmente da Cork, Waterfort, e Belfast. Da questi Luoghi si porta del Carbone minerale, Farina, Fave, Burro, Carne salata, e presentemente anche molte Telerìe. Il Portogallo all' incontro vi manda Frutta, Vino, Olio, Seta ed altri simili Articoli, e fa ora una gran parte di questo Commercio con proprj Bastimenti. L' Atto dell' Inghilterra, con cui viene permessa

la

la introduzione di certe Merci sopra Bastimenti Portoghesi nel suo Regno, diede motivo ad un' altra Ordinanza per il Commercio nazionale, con cui si pubblicò nel dì 7 Agosto 1781, che tutti li Sudditi Portoghesi, abitanti ne' Porti del Regno, come pure nelle Isole Azore, ed in Madera, avrebbero la libertà ed il permesso, di mandare nell' Inghilterra tutte le sorta di Prodotti e Merci del Regno, e delle Isole, Colonie, e Possessioni a quello appartenenti. Il Portogallo dal canto suo ha esteso anche sopra l' Irlanda le facilità accordate nel 1781 al Commercio Inglese.

Le Merci di seta vengono nel Portogallodalla Francia, Inghilterra, ed Italia. Le Merci fine di Cotone se le vanno a prendere i Portoghesi nelle Indie Orientali, e le qualità inferiori le ricevono dagl' Inglesi.

Il Commercio del Portogallo con l' Italia non è di molto rilievo. Si fa particolarmente con Genova, Livorno, e con la Sicilia. Gli Articoli che manda Genova nel Portogallo, sono: Velluti, Damaschi, Damaschetti, Bercatelle, Guanti di Pelle, Fazzoletti e Calzette di seta, Velluti stampati, Carta, ecc. Riceve all' incontro Pelli crude, Caccao, Salsapariglia, Tabacchi, Zuccheri grezzi, Legno del Brasile, Anici, ecc. Venezia e Livorno vi mandano molti Articoli del Levante, e ricevono quasi gli stessi Articoli come Genova.

La Francia provvedeva una volta essa sola le Telerie al Portogallo, ma presentemente vi si porta molta Tela dalla Sassonia, Slesia, Boemia, e Westfalia, per la via della Olanda, Amburgo, ed Inghilterra. Gl' Inglesi medesimi presero parte in questo Commercio da alcuni anni, mediante l' aumento delle Manifatture di Tela della Scozia, e dell' Irlanda.

Di Articoli di Metallo gl' Inglesi ed i Tedeschi hanno l' esito maggiore nel Portogallo. Del Cuojo questo Regno ne riceve dall' Inghilterra, dalla Francia, ed in parte dal Brasile. La Francia e la Boemia somministrano la maggior parte de' Vetrami. Benchè vi siano state erette diverse Vetraje, il quantitativo che queste producono non è sufficiente. Per favorire le Fabbriche di Vetro dello Stato, tutti li Vetrami esteri sono stati aggravati di forti Dazj.

Le Merci del Levante vengono portate alli Portoghesi dagl' Inglesi, Olandesi, Francesi, ed Italiani.

Le Merci Americane, delle quali il Portogallo è o affatto privo, o non ha la quantità occorrente, gli vengono portate dagli Spagnuoli, dalli Nordamericani, e da altre Nazioni che hanno de' Possedimenti nell' America.

Il Commercio con la Spagna si fa parte per terra, e parte per mare. Il primo consiste in Lane per transito, oppure, parte nella introduzione di ogni sorta di Bestiame, spezialmene Cavalli, e parte nel Commercio di contrabbando. Il Commercio per mare si fa per lo più per Cadice, Malaga ed Alicante. La introduzione per la Spagna consiste in Zuccheri, Sale, Pelli, Olio, Te, Baccalà, Riso, Frumento, e Farina. La estrazione, o sia i Carichi di ritorno consistono in Ferro, Zibbibi, Lana, Seta, ecc. Il Commercio Spagnuolo in generale è piuttosto vantaggioso per il Portogallo.

I Portoghesi attendono poco alla Pesca, e procurano soltanto di avere de' Pesci freschi per il loro bisogno. Anche questo importante ramo di Commercio viene trascurato da questa Nazione; e perciò conviene che gli Esteri le provvedino annualmente una grandissima quantità di Pesci salati, affumicati e secchi. Gli Olandesi vi portano le Aringhe, i Danesi il Baccalà, gl' Inglesi gli Storioni, le Aringhe ed il Baccalà, i Francesi le Sardelle, *Maquereau*, ovvero Sgombri, Baccalà, e Cabiglj; li Nordamericani li Baccalà, ecc. Queste stesse Nazioni portano anche alli Portoghesi le Ossa e l' Olio risultanti dalla Pesca delle Balene, mentre dalle loro Possessioni nell' America non ne ricevono una quantità sufficiente.

In cambio di queste Merci, le Nazioni commercianti con il Portogallo prendono una porzione di Prodotti nazionali del Regno, ed una porzione di quelli delle Colonie Portoghesi. Gli Articoli nazionali consistono per la maggior parte in Sale, Seta, Lana, Vini, diverse Frutta, Olj, ecc.

Il Sale si carica principalmente in *Setubal*, detto altrimente *S. Huebes*, ed anche *S. Ubes*. Il Portogallo ne fa un esito grande per il Nord, mentre i Carichi di ritorno de' Danesi, e Svezzesi consistono per lo più solo in Sale, una porzione del quale la consumano per uso proprio, e l' altra la vendono alli Paesi situati nel Baltico. Anche gli Olandesi, Inglesi, Amburghesi, e Prussiani prendono molto Sale del Portogallo. Egli vi si vende a miglior prezzo che in Francia, ed è più forte del Sale Francese; per questa ragione non si può adoperarlo solo nel salare i Pesci e le Carni, ma conviene mischiarlo

chiarlo

chiarlo con del Sale di Francia. Si calcola, che le sole Nazioni del Nord caricano ogni anno nel Portogallo verso 150,000 Last di Sale, ognuno de' quali pesa 50,000 Libbre circa.

I Vini vengono estratti principalmente dagl' Inglesi. Questi favorirono una volta la introduzione de' Vini Portoghesi nell' Inghilterra, e con il Trattato di Commercio del 1703 promisero di volere sempr' esigere un terzo di meno di Dazio sopra li Vini Portoghesi, che sopra i Francesi. Ma poi, con il Trattato di Commercio conchiuso nell' anno 1786 fra l' Inghilterra e la Francia, fu stabilito, che i Vini Francesi che s' introdurranno immediatamente dalla Francia nell' Inghilterra, non abbiano da pagare un Dazio maggiore de' Portoghesi. Gl' Inglesi estraevano una volta ogni anno più di 30,000 *Pipe* (Botti) di Vino, ogni *Pipe* della capacità di circa 3 *Oxhofd*. Ma questa estrazione si è presentemente diminuita quasi della metà, e ciò proviene, parte dal suddetto Trattato di Commercio fra l' Inghilterra e la Francia, e parte per colpa degli stessi Portoghesi. Una volta potevano gl' Inglesi stessi girare per le Vigne, ed ovunque loro conveniva contrattare li Vini con li Proprietarj stessi. Ma, dall' anno 1756 in poi questa libertà è stata ristretta di molto, e la facoltà di comprar' e vendere i Vini nel Regno è stata conceduta con la privativa ad una Compagnìa di Commercio. Erasi destinato solamente un piccolo tratto di Paese, ove sarebbe agli Esteri permessa, come per il passato anche in avvenire, la libera compra de' Vini; e tutto il Vino, che merita di esser' estratto da questo tratto di Paese, in annate buone importava semplicemente 14,000 *Pipe* al più. Tutti gli altri Vini del Paese il Proprietario delle Vigne non poteva venderli ad altri, fuorchè alla Compagnìa, e quando una Persona, sia nazionale o estera, voleva di questi Vini, doveva comprarli dalla Compagnìa. Volendo rovinare la coltivazione de' Vini, non vi era certamente alcun mezzo più efficace di questo. Ma questa Compagnìa fu abolita già nell' anno 1777.

Anche gli Olandesi comprano de' Vini Portoghesi, e dacchè si sono aumentati gli affari di Commercio degl' Amburghesi con il Portogallo, si trovano anche in Amburgo de' Vini del Portogallo. Questi Vini sono ordinariamente aspri, e non hanno quel buon sapore de' Vini Francesi. I Vini dolci del Portogallo, conosciuti sotto il nome di Vini di S. Huebes, passano nell' Inghilterra, Olanda, e nel Nord.

Vanno inoltre le altre Nazioni a caricare delle Lane, e delle Sete nel Portogallo. Queste sono particolarmente gl' Inglesi, Olandesi, Francesi ed Amburghesi, e consumano una parte di questi Prodotti nelle loro Manifatture, l' altra la rivendono poi alle altre Nazioni. La estrazione delle Sete non è molto rilevante; delle Lane poi se n' estraggono 12 in 13,000 Centinaja circa.

Finalmente si estrae ancora dal Portogallo una quantità grande di Cedri, Arancj, Ananas, Fichi, Castagne, Zibbibi, Olio, ed altri Prodotti di minore rilievo. Le Frutta si estraggono parte fresche, e parte secche ed in conserva. Le Nazioni del Nord comprano queste Merci; ne prende una quantità grande l' Olanda ed Amburgo, perchè poi queste due Nazioni fanno con le medesime un Commercio utile con la Germania, Polonia, Russia, ed altri Paesi del Nord.

Tutti questi Prodotti non bastano per estinguere le pretese degli Esteri per le Merci ch' essi introducono. I Portoghesi pagano perciò il rimanente con i Prodotti delle loro Colonie, fra li quali devonsi principalmente calcolare il Zucchero ed il Tabacco del Brasile, come anche diversi Legni da tintura, Pelli crude, Cotoni, ed altri Articoli. Ma tutto ciò non è ancora sufficiente, ond' è che i Portoghesi devono aggiungervi anche il loro Oro, ed i Diamanti del Brasile, unicamente per pagare le Merci e Prodotti che ricevono dagli Esteri.

I Lettori, che avrano attentamente esaminata questa descrizione del Commercio Portoghese, non si faranno meraviglia, per avere noi detto di sopra, che il Portogallo perde con tutte le Nazioni di Europa con le quali negozia, e al più si può eccettuarne gli Spagnuoli. Tutto l' Oro procedente dal Brasile, passa, per così dire, solamente per transito nel Portogallo, e diviene una proprietà degli Olandesi, Inglesi, Tedeschi, ed altre Nazioni. Un paese poi, che ha dell' Oro proprio, dev' essere considerato diversamente dall' altro che si deve acquistare l' Oro con il Commercio; mentre, se quest' ultimo lo considera unicamente come un segno di ricchezza e di facoltà, nel primo viene ad essere un Prodotto che si estrae con uguale vantaggio come gli altri Prodotti del Paese. Non si può dunque dedurre con certezza, che il Portogallo sia al di sotto nel Bilancio generale del suo Commercio, perchè estrae dell' Oro. Sino ad un certo segno la estrazione dell' Oro può anzi essere utile per il Portogallo. Ma quando tutto l' Oro del Brasile, e tutti

gli

gli altri Prodotti, tanto delle Colonie, quanto del Paese non bastano per pagare le Merci che si prendono annualmente dagli Esteri; e quando per la scarsezza dell' Oro da ciò risultante manca a tutti li rami dell' industria nazionale il necessario nutrimento, allora convien ben dire, che un simile Paese si trovi in una situazione molto infelice, e questo sembra che sia precisamente il caso del Portogallo. Per altro, da alcuni anni a questa parte, si principiò a conoscere il decadimento sempre maggiore di questo Paese dotato dalla natura di tante buone ed eccellenti qualità, e si va procurando di rimediare a poco a poco al male, e di salvare dalla rovina uno Stato, che potrebb' essere uno de' più felici di Europa.

Commercio con le Colonie.

I Portoghesi sono alquanto più attivi nel Commercio con le loro Colonie, mentre vi mandano essi stessi delle Merci con li proprj Bastimenti, e vanno a prendere i Prodotti delle medesime. Intanto si vedrà dalla seguente descrizione di questo Commercio e della Navigazione, che questa Nazione è ancora ben lungi da fare ciò che potrebbe, e ch' essa lascia in ciò alle Nazioni estere de' vantaggj maggiori di quanto fare dovrebbe in vista del suo Commercio languente in Europa.

Con le Isole Azore.

Per le Isole *Azore*, fra le quali *Terceira* è la più riguardevole, perchè vi risiedono il Governatore ed il Vescovo, manda il Portogallo molto Sale ed Olio, come ancora ogni sorta di Prodotti delle Fabbriche e Manifatture, che riceve dalle altre Nazioni, e finalmente de' Vini di Madera, e delle Isole Canarie. All' incontro ricevono i Portoghesi da queste Isole particolarmente del Guado, e del Legno di Cedro. In queste Isole si fa parimente del Vino, ma è troppo cattivo per la estrazione. Quasi tutti li Bastimenti Spagnuoli e Portoghesi, che vanno nell' America, e nelle Indie Orientali, approdano alle *Azore*, e vi si provvedono di rinfreschi, e di altri bisogni. Vi vanno anche degli Olandesi, e comprano molti Cedri ed Arancj, particolarmente Corteccie di Cedri ed Arancj in conserva, che si preparano molto bene nell' Isola di *Fayal*. Una volta vi arrivavano molti Bastimenti da Rochelle, Nantes, Marsiglia, ed altri Porti della Francia, ed esitavano molti Articoli delle Manifatture e Fabbriche della Francia; ma presentemente i Francesi vanno poco o nulla a queste Isole, le quali ricevono da *Lisbona* li Prodotti delle Manifatture e Fabbriche Francesi. L' Isola di *S. Miquel* ha essa stessa molte Manifatture di Panni, Droghetti, Ciambellotti, Saje, Stoffe di seta, e delle Fabbriche di Cappelli; e basterebbe che i Portoghesi si risvegliassero dal loro letargo, e che portassero alli Manifattori di questa Isola una sufficiente quantità di Seta, e di Lana, per ritrovarsi ben presto in caso di trasportare nel Portogallo e nel Brasile degli Articoli di quelle Manifatture. Ma siccome non lo fanno, perciò gl' Inglesi conservano ancora al giorno d' oggi il più forte Commercio con queste Isole, e vi portano una quantità grande di Merci di lana e di seta, Ferro, Aringhe, ed altri Pesci salati e secchi, Sardelle, Cacio, Burro, e Carne salata, e prendono in cambio de' Prodotti di queste Isole, e di quelli del Brasile. Il Commercio de Passeri delle Canarie, o Canarini, sembra forse cosa frivola, ma è però di conseguenza per queste Isole, e loro frutta moltissimo. Il numero degli Abitanti delle Isole *Azore* si fa ascendere ad 80,000 circa.

Con Madera.

L' Isola di *Madera*, che contiene 120,000 Abitanti circa, e che è importante per il Portogallo per molti riguardi, viene bensì frequentata da' Portoghesi, ma trascurata nel punto principale, mentre lasciano agli Olandesi ed Inglesi la maggior parte del Commercio per colà. Anche i Danesi fanno qualche Commercio con questa Isola. Li proprj Prodotti e Merci, che somministra *Madera*, consistono in Vini delicati, de' quali se n' estraggono annualmente 25 in 30,000 *Pipe* (Botti) ognuna da 3 *Oxhofd;* in Zucchero, che una volta veniva considerato per migliore di quello delle Antille; in Grani, molto utili per il Portogallo, di cui se ne trasportano annualmente circa 10,000 Fanegas; in diverse sorta di Frutta, tanto fresche, quanto in conserva, e secche; in Legno di Cedro, ed altre sorta di Legno fino, che si adoprano ne' lavori di rapporto, detti volgarmente, di rimesso; in Gomme, fra le quali il così detto Sangue di Drago è la più preziosa. Vi si ritrova parimente del Mele, e per conseguenza anche della Cera. Le Nazioni Europee vanno colà a ricevere queste Merci, e vi portano in cambio, specialmente gl' Inglesi, Cappelli, Camicie, Calzette, Drappi di lana, Panni, particolarmente neri; Aringhe, Cacio, Burro, Sale, Olio, Carne salata, Stagno, Carta, Chincaglierìe di ogni sorta, e molti altri innumerabili Articoli. Gl' Inglesi hanno erette in quest' Isola varie Case di Negozio, e vi mantengono anche un Console.

Con Porto Santo, e le Isole del Capo Verde.

Porto Santo è una Isola con 1,200 Abitanti, ma di poco Commercio.

Le Isole del *Capo Verde* potrebbero arrecare alli Portoghesi molti vantaggj di Commercio; ma esse vengono quasi totalmente trascurate come tutte le altre loro Possessioni. Per la vantaggiosa loro situazione sono esse molto frequentate dalli Bastimenti di ogni Nazione, che vanno alle Indie Orientali, e che prendono colà de' viveri e rinfreschi a basso prezzo, in cambio di Merci di Europa. I Prodotti proprj di queste Isole, sono: circa 5 in 6,000 Pezzi all' anno di Pelli di Capra; Olio di Testuggini, che abbondano in queste Isole, ove fanno le uova, e vengono prese; Frutta di ogni sorta; Sale, che vanno a caricare particolarmente gl' Inglesi in grande quantità, mentre non costa loro altro che ciò che vi spendono per farlo scavare, e portarlo a Bordo. Gli Abitanti dell' Isole mantengono anche molto Bestiame, e Volatili, che trasportano con profitto nel Brasile. Hanno essi una Pesca riguardevole, e portano parimente nel Brasile i Pesci secchi e salati. Coltivano pure qualche poco di Cotone e d' Indaco, che potrebbero divenire oggetti importanti per il Commercio, se il Governo ne incoraggisse la coltivazione. Il numero di tutti gli Abitanti in queste Isole, dicesi che ascenda a 15 in 16,000.

Con San Tommaso, ecc.

Nell' Isola di *S. Tommaso* si coltiva molto Zucchero e Zenzero; ritrovansi in questa circa 100 Mulini, che producono annualmente dal più al meno 100,000 Arrobe di Zucchero, ogni Arroba da 32 Libbre peso del Portogallo. Vi si tessono diverse Stoffe di cotone, le quali poi si adoprano con profitto nel Commercio degli Schiavi in Affrica. Vi si ritrovano inoltre diverse sorta di Frutta buone, e specialmente una sorta di Noci, che ivi si chiamano *Cola*, e se ne vende una quantità grande nell' Affrica. Del resto, tanto quest' Isola, come le altre poco distanti, cioè: *do Principe*, *Fernan Pao*, e *Anno Bono*, servono per Luoghi di rinfresco, ove approdano li Bastimenti procedenti dall' Affrica con carichi di Schiavi, e si provvedono di Viveri di ogni sorta. Il Portogallo porta in queste Isole della Tela, Filo di lino, Drappi di lana, Calzette di seta, ogni sorta di Strumenti da Artefici, Sale, Ulive, ed Olio di Ulive, Rame, Pece, Catrame, Cordaggj, Forme di Zucchero, Acquavite, Farina, Burro, Cacio, ecc. Gli Abitanti di queste quattro Isole sono in numero di 5,000 circa.

Con l' Affrica.

Le Colonie Portoghesi nell' Affrica si estendevano una volta da *Tanger*, nel Regno di *Marocco*, sino al *Mare rosso*. Benchè però ne abbiano esse perduta una buona porzione, le loro Possessioni in quelle Parti sono nulladimeno ancora considerabili. Hanno essi pure nella *Guinea* alcune Fattorìe, la principale delle quali è a *Cachao*. Estraggono da questo Luogo annualmente più di 100,000 Libbre di Cera, più di 50,000 ℔ di Avorio, e più di 1000 Schiavi fra quegli sventurati Abitanti. Il Commercio per colà si fa da una Compagnìa particolare, stata eretta nel Portogallo sino dall' anno 1724. Le più considerabili Possessioni de' Portoghesi sulla Costa di Ponente dell' Affrica, sono le seguenti: Il Regno di *Congo*, che sta sotto la protezione del Portogallo, il di cui Re deve pagare un annuo tributo a Sua Maestà Fedelissima. Sotto *Congo* si comprende anche *Angola*, e *Loanga*. La Capitale de' Portoghesi è *Laonda San Paolo*, Luogo importante, in cui abitano 3000 Portoghesi, ed una quantità grande di Negri, che sono Schiavi, o Servi liberi degli Europei. Molti Europei hanno 50, 100, 200, ed i ricchi anche 2,000 Schiavi per cadauno. Evvi a *Laonda* un Convento, che ha 12,000 di questi sventurati al suo servizio, che gli arrecano un grande guadagno con li loro lavori da Fabbri, Legnajuoli, Tornitori, Tagliapietra, ed altri. De' Bastimenti Portoghesi approda il maggior numero a *S. Salvador* nel *Brasile*, oppure nell' Isola di *S. Tommaso*, e fanno da colà la maggior parte degli Affari con *Congo* ed *Angola*. Benchè il Portogallo sia padrone di questi Paesi, approdano nulladimeno a quelle Coste anche i Francesi, Olandesi, ed Inglesi, e fanno lo stesso, e qualche volta ancora un più vantaggioso Commercio de' Portoghesi. Le Merci che vi riceve il Portogallo, sono: Avorio, Cera, Mele, Zibetto, e particolarmente Schiavi negri, de' quali, secondo il dire di alcuni, ne ricevono 15,000 ogni anno. Le Merci con cui pagano gli Europei, consistono in Telerìe, Drappi di lana, di cotone e di seta, Tappeti, Filo di lino, Seta, Olio, Zucchero, Acquavite, ogni sorta di Chincaglierìe, ed una qualità di Conchiglie di mare dell' Isole Maldive, che si chiamano *Cauris*, e che in que' Paesi servono di Moneta. I Portoghesi hanno colà un vantaggio di più delle altre Nazioni, perchè li loro Schiavi, li quali arrivano dall' interno del Paese molto magri ed estenuati, vengono colà ingrassati, prima di venderli ad altri Europei, o di trasportarli nel Brasile. Il trasporto al Brasile dura 30 in 35 giorni, e da ciò proviene, che li Portoghesi perdono un numero molto minore di Schiavi per viaggio, che

gli

gli altri Europei. Potrebbero i Portoghesi ricavare de' vantaggj assai maggiori da questi Possedimenti, se volessero solamente introdurvi un poco più di regola, ordine, e polizìa. Ma la loro trascuraggine giunge a segno tale, che lasciano ed affidano la popolazione e la difesa di queste Colonie a delle Persone state condannate nel Portogallo per i loro delitti al carcere perpetuo.

Le Possessioni ed il Commercio de' Portoghesi sulle Coste di Levante dell' Affrica spettano alla seguente descrizione del loro Commercio nell' Asia, perchè, secondo la natura di questo, si comprendono comunemente fra le Indie Orientali.

Con l'Asia.

I Portoghesi, li primi fra gli Europei che ritrovarono la strada di andare nell' Asia, con il giro dell' Affrica, vi ebbero una volta de' considerabili Possedimenti, e fecero per lungo tempo essi soli il Commercio in Europa con Merci Orientali, di modo che tutte le Nazioni Europee, che volevano avere delle Drogherìe, Spezierìe, ed Articoli delle Manifatture delle Indie Orientali, dovevano andare nel Portogallo a provvedersene. Ma di tutto ciò presentemente loro rimane poco più che *Diu*, *Goa*, e *Macao*, ed alcune Fattorìe sulle Coste del *Malabar*, e del *Coromandel*, alle quali, per la connessione del Commercio, si aggiunge ancora l' Isola di *Mosambique*, e nella Terra ferma dell' Affrica verso Levante, gli Stabilimenti di *Sofala*, e *Melinde*, che veramente appartengono all' Affrica.

I diversi Stabilimenti che possedono ancora presentemente i Portoghesi sulle Coste del *Malabar*, e del *Coromandel*, come anche nella *China*, sono sempre ancora sufficienti per mantenere con il mezzo di essi un Commercio ricchissimo nelle Indie Orientali. Fra tutte le Nazioni Europee, che negoziano con le Indie Orientali, il Portogallo è quella che vi può esitare la quantità maggiore di Merci. Il Portogallo e l' Olanda, perchè appunto l' uno e l' altra possedono poche o nessune Manifatture e Fabbriche, ritrovano il conto loro nel preferire le Stoffe delle Indie Orientali, a quelle degli Europei. Sono esse a miglior prezzo, ed il Portogallo può estrarre direttamente dalle Indie Orientali questa Merce, che gli serve per il Commercio dell' Affrica, e delle sue Colonie. In questo riguardo il Commercio delle Indie Orientali dev' essere sempre più vantaggioso per il Portogallo, che per quelle Nazioni di Europa, che hanno delle proprie Manifatture, o che non prendono parte nel Commercio dell' Affrica, e dell' America. Nulladimeno il Commercio de' Portoghesi nelle Indie Orientali è molto limitato; ogni anno vi si manda da *Lisbona* uno, due, o al più tre Bastimenti. Il carico di questi consiste in Coralli, Panni scarlati, Carta, alcune altre Merci meno importanti, ed Argento; di modo che tutto il carico di ognuno di questi Bastimenti non importa un valore maggiore di 5, o al più 700,000 Ristalleri. Questi Bastimenti vanno direttamente sino all' Isola di *Mosambique*, che è il centro di tutto il Commercio Portoghese sulle Coste di Levante dell' Affrica. In questa Isola, che ritrovasi una sola Lega distante dalla Costa dell' Affrica, vi è una Città bene fortificata, che ha una buona situazione per il Commercio, e porta lo stesso nome dell' Isola. Ivi risiede il Governatore generale, ed è questo il Luogo ove prendono rinfreschi li Bastimenti che vanno alle Indie Orientali.

Il Commercio sulle Coste di *Melinde* e *Sofala* è quasi tutto nelle mani di questa Nazione. Il Traffico principale si fa con *Goa*. La maggior parte degli Articoli adattati per questo Commercio, si è di quelli delle Indie Orientali, e pochi di Europa. L'Oro, l' Avorio, ed i Schiavi che si comprano in quelle Parti, sono gli Articoli che trovano un esito vantaggioso nelle Indie Orientali.

I Bastimenti adunque, che manda il Portogallo per *Goa*, hanno un vantaggio che non ha verun' altra Nazione, cioè, che nello approdare in *Mosambique*, possono compire il loro carico. Scaricano colà alcune Merci Europee, vi sostituiscono li sopra indicati Prodotti di *Melinde* e *Sofala*, e vanno con questi per *Goa*. Questa Città è bensì straordinariamente decaduta dal suo stato di una volta, ma essa ha però ancora una situazione eccellente per il Commercio, ed è soltanto per difetto d'industria e di assiduità, che questo Luogo non è come in passato una delle più rispettabili Piazze Mercantili delle Indie. Come si facia da *Goa* il Commercio delle Indie per la China e con l' Europa, lo abbiamo già descritto nell' Articolo di *Goa*, nel terzo Tomo di questo Trattato alla pag. 428.

Le Possessioni de' Portoghesi nell' *Indostan* sono sopra la Costa di Ponente, o sia nel *Malabar*. *Diu* è stato una volta un Luogo di conseguenza, e veniva riguardato per la chiave delle Indie. In *Daman*, *Bazaim*, e *Chaoul*, che sono, come *Diu*, tre Piazze marittime nel Regno di *Guzurate*, hanno i Portoghesi delle Fattorìe, ove si comprano le

Merci delle Indie Orientali, e si conservano sino all' arrivo de' Bastimenti. Ma essendo passato in *Surate* il fiore del Commercio, è anche decaduta la grandezza di questi Luoghi.

I Negozianti di *Goa* fanno tutti gli anni degli armamenti per la *Persia*, per il *Pegu*, *Manilla* e *Macao*, ma siccome pochi di essi sono Capitalisti, così la maggior parte degli armamenti si fanno per conto di alcuni Indiani ricchi.

Dal 1780 in poi il Commercio de' Portoghesi per le Indie Orientali si è di molto aumentato. In vece che prima arrivava appena un Bastimento all'anno da quelle Contrade in *Lisbona*, ora ne arrivano cinque e sei dalle *Indie*, ed uno ed anche due dalla *China*, con ricchi carichi. Intanto, finchè il Commercio delle Indie Orientali si farà nel Portogallo solamente da alcune Persone private, non è da sperare, che si faciano cose grandi. Per questa qualità di Commercio vi vuole grande pazienza, grandi spese, e grandi anticipazioni di Danaro, e ciò non può mai convenire ad un Negoziante privato, per quanto ricco egli sia. Il Particolare non può sussistere con la concorrenza delle grandi Compagnie estere, nè resistere alla loro potenza; viene perciò in ogni luogo oppresso ne' Mercati, e non può prendere forze. Questo è probabilmente il motivo, che alli Portoghesi toccano sempre ne' Mercati delle Indie le Merci scartate dagli altri Europei.

Con l' America.

Il Commercio de' Portoghesi con l' *America* è molto importante, e si fa principalmente con il *Brasile*. Di questo felice Stabilimento, e del suo Commercio e Prodotti ne abbiamo già dato qualche relazione nel secondo Tomo di questo Trattato, sotto l' Articolo dello stesso nome a pag. 355. e seguenti. Servirà dunque per compimento di questo, quanto segue:

Con il Brasile.

Il *Brasile* è la più abbondante risorsa, ed il vero fonte di ricchezze del Portogallo, e potrebb' esserlo di più, se il Governo vi usasse la dovuta attenzione. Questo Paese si estende dal Fiume delle *Amazoni*, sino a quello della *Plata*, e le sue Coste sono lunghe quasi 1,200 Leghe, ma i Luoghi abitati dalli Portoghesi si estendono soltanto a 80 Leghe nell' interno del Paese, ed alquanto più avanti sulle sponde del Fiume delle *Amazoni*. Quasi tutti gl' Indiani, che abitano in questo Paese, erano una volta Sudditi de' Portoghesi, e molti venivano trattati come Schiavi, ma dopo il 1761 eglino sono liberi. La dolcezza del clima, la bontà del terreno, i costumi e le usanze de' Nazionali di questo Paese, tutto dà da sperare una maggior' estensione nella coltivazione delle Campagne, delle nuove scoperte, e delle disposizioni per il Commercio.

Se si considera soltanto di volo la circonferenza, e la fertilità di questo Paese, devesi comprendere, che le sue Campagne non fruttano ancora neppure la quarta parte di quanto fruttare potrebbero, se fossero meglio coltivate; poichè particolarmente la coltura del Zucchero e dell' Indaco potrebb' essere aumentata infinitamente. Il Portogallo potrebbe trasportarvi una o due volte più di Negri, e ritrarne a proporzione anche un utile maggiore. Anche li Sudditi Indiani potrebbero essere assuefatti all' agricoltura, mediante qualche incoraggimento, ed un trattamento più umano. Si potrebbe conciliarsi questa gente, e per mezzo loro aumentare straordinariamente il Commercio nazionale,

La Città di *Para* è situata presso un grande Lago, formato dalla confluenza di molti grandi Fiumi, che si uniscono a quello delle *Amazoni*. Questo ultimo viene chiamato da' Portoghesi *il gran Para*, o sia il gran Fiume. Questa Città è molto facoltosa, e ciò procede dal Commercio immediato che fanno gli Abitanti con *Lisbona* e *Porto*. Ogni anno arriva colà dal Portogallo una Flotta mercantile, mediante la quale la Città può comodamente procurarsi gli Articoli occorrenti, ed esitare contro li Prodotti Europei quelli del suo Territorio, consistenti in Zucchero, Caccao, Vaniglia, qualche poco di Oro in polvere, ed altri Articoli. Delle ricchezze di questa Città, e del forte Commercio che vi si fa, il Signior *de la Condamine*, che vi si trattenne alcuni mesi nell' anno 1743, ne dà una favorevole idea. „*Nell' uscire dalle Foreste presso il Fiume delle Amazoni*, dic' egli, *vedendo tutto ad un tratto il bel prospetto della Città di Para, credevamo di essere stati trasportati, quasi per arte magica, nell' Europa. Vi ritrovammo una grande Città, delle Strade diritte, delle Case belle quasi tutte fabbricate di nuovo, delle Chiese magnifiche*, ecc." Gl' Indiani che abitano colà già da lungo tempo, usano comunemente d' andare vestiti.

L' Isola di *Maragnan*, o *Maranon*, in cui i Francesi furono i primi a stabilirsi, è così fertile, che senza la minima assistenza nè riposo produce ogni tre mesi del Frumentone, Legumi, e Frutta di ogni sorta in abbondanza. Le Merci che somministra sono particolarmente Zafferano, Legno da tintura, Canape, Terra Oriana, Allume, una qualità di Lacca, Bal-

Balsamo che non è inferiore di quello della Mecca, Tabacco eccellente, e Pepe Indiano. Vi si potrebbe anche piantare una quantità di Zucchero, se si volesse darsi la pena necessaria. Degli Articoli per la costruzione delle Case se ne ritrova colà in grande abbondanza; il Clima è sano, e le Acque lo sono pure. Di questa Isola, abitata da circa 12,000 pacifici Indiani, li Portoghesi ne potrebbero formare una delle loro più ricche Colonie.

Il Governo di *Ciara*, nel tempo in cui vi si trattenne *Oliveira*, uno de' più esatti Scrittori che ci diedero delle notizie sopra queste Contrade, consisteva soltanto in alcuni Abitanti Portoghesi. In tutta la Provincia eravi una sola Fortezza, ed attorno alla medesima circa dodici Case, ed alquanti Mulini da Zucchero quà e là dispersi. Tutta la Colonia, malgrado la sua fertilità, somministrava appena il Carico di due o tre Bastimenti.

I Francesi, quando abbandonarono *Rio-Janeiro*, si trasferirono in *Rio-grande*, e mediante un' alleanza con gli Abitanti, vi si fermarono e vi si stabilirono. I Portoghesi dovettero poi guerreggiare con gl'Indiani, allor quando volevano scacciarne i Francesi. Siccome dunque la Colonia non ha Indiani, e vi sono pochi Europei, così ritrovasi in cattive circostanze. Tutto il Distretto di *Rio-grande* ha soltanto bisogno di Coltivatori, per diventare in breve tempo una ricca Colonia, che darebbe particolarmente Zucchero, Caccao, Indaco, e Cotone in grandissima quantità.

Paraiba fu parimente abitata da' Francesi nel principio. Nell' anno 1584 furono questi scacciati da' Portoghesi, li quali vi edificarono una Città ed alcuni Villagj, i di cui Abitanti si occupano nelle piantaggioni di Zucchero, del quale si calcola, che vi si raccolgano ogni anno 150,000 *Arrobe*.

L' Isola di *Tamaraca*, ed il vicino Paese di Terra ferma, che porta lo stesso nome, hanno molti Mulini da Zucchero.

Fernambuco è ricca di Bestiame, Legno da tintura, e Zucchero, per il quale in questa Provincia vi sono più di 100 Mulini. I Portoghesi estraevano una volta da questo Paese, e da *Tamaraca*, circa 40,000 Casse di Zucchero all' anno. Le Piantaggioni di questo Prodotto in *Fernambuco* potrebbero essere straordinariamente aumentate.

La più ricca e popolata Provincia del *Brasile* è *Bahia de todos los Santos*. *San Salvador* è la Capitale di tutto il Paese, ove fa la sua residenza il Governatore Generale.

Nella Provincia d' *Ilheos* si ritrovano soltanto 200 Portoghesi impiegati alla coltura del Zucchero. Gli Abitanti di *Porto Seguro* coltivano ogni sorta di Viveri, ed il loro Commercio consiste nella estrazione di questi per le altre Provincie.

La Provincia dello *Spirito Santo* è in concetto di contenere le Campagne più fertili di tutto il Paese; vi sono però solamente 200 Famiglie Portoghesi. Gli Abitanti Indiani di que' Contorni sono stati molti anni nemici giurati de' Portoghesi, ed hanno cercato di danneggiarli; ma finalmente sono stati vinti, ed ora vivono in amicizia con essi.

Rio-Janeiro è stato fondato in questi ultimi tempi, e non fece grandi progressi.

La necessità di rinforzare la coltura de' Prodotti del *Brasile*, richiede una numerosa popolazione. Se le Leggi, o il pregiudizio del Portogallo non permettono di servirsi in ciò dell' assistenza estera, si dovrebbe almeno impiegarvi li Popoli Indiani. Molti fra questi sono già Sudditi de' Portoghesi, e congiunti con questa Nazione per mezzo de' matrimonj; una saggia ed adattata amministrazione potrebbe aumentare assai, tanto l' agricoltura, quanto la popolazione. Di quanto si aumenterebbero i ricchi Carichi di ritorno del *Brasile*, se il Governo impiegasse tutta l' attenzione nel promuovere le Piantaggioni di Caccao, Indaco, Cotone, Tabacco, e principalmente del Zucchero. I Portoghesi, fra tutte le Nazioni Europee, furono i primi che portarono il Zucchero in questa parte del Mondo. Verso la metà del Secolo XVII, si estraevano annualmente 100, sino a 120,000 Casse di questa Merce dal *Brasile*. La Coltivazione di questo Prodotto soffrì un grande decadimento a' tempi nostri, parte per la concorrenza di *Barbado*, *Martinica*, *Domingo*, *Guadalupa*, *Giamaica*, ecc., e parte per i noli cari, e per i forti interessi del Danaro. Attualmente non se n' estraggono più di 30,000 Casse.

Il Portogallo è in caso di fare aumentare straordinariamente la coltura del Zucchero nel *Brasile*, se volesse togliere, o almeno diminuire le Imposizioni sopra questo Articolo. Con Ordinanze formate a guisa di quelle della Francia per *S. Domingo*, ne potrebbe accrescere la rendita a segno tale, che vi potrebbero ritrovare il pieno Carico 500 in 600 Bastimenti. La coltura de' Tabacchi si potrebbe aumentare nello stesso modo. La servitù che richiede questo Prodotto in quelle Contrade, è semplicissima, e non è grande; un solo Negro può piantarne annualmente 20 Centinaja.

Merci del Brasile.

Presentemente si porta ogni anno dal *Brasile* nel Portogallo in Oro prodotto di quelle Miniere, per circa 8 milioni di *Crusados* (Crociati); in Diamanti, che è un Monopolio della Corona, per circa 1 milione di *Crusados*, non compreso il quantitativo che viene introdotto di contrabbando; in Zuccheri 30,000 Casse; in Tabacchi più di 60,000 Centinaja, che sono appaltati; in Legno da tintura circa 20,000 Centinaja; (anche questo è un Monopolio della Corona); in Pelli crude 20,000 Pezzi; in Lana 4 in 5,000 Centinaja; e finalmente anche dell'Indaco, Caffè, Riso, Amatiste, Perle, Cotone, Olio ed Osso di Balena, Balsamo Copaiva, Ipecacuana, Salsapariglia, Caccao, Vaniglia, Terra Oriana, Frutta in conserva, ecc. L'importo di tutti gli Articoli trasportati annualmente dal *Brasile* nel Portogallo, ascende ora a 18 in 20 milioni di *Crusados*, e vengono li medesimi condotti da 100 Bastimenti circa.

Merci per il Brasile.

Il Portogallo manda nel Brasile del Sale, Vino, Acquavite, moltissime Telerie, e specialmente *Panicos* bianchi, Bretagnes rosse, Sangalette ed altre; Panni e Saje Inglesi, Francesi ed Olandesi; Taffetà, Tappeti, Calzette, Seta da cucire, Cappelli, Carta Italiana e Francese, Lastre e fondi di Rame per i Battitori di Zucchero; Stoffe, e Rame delle Indie Orientali, Merci di Ottone e di Ferro, ecc. Le Stoffe ricche, i Galloni e Frangie d'oro e d'argento, sono proibiti in tutto il *Brasile*. Il Commercio del *Brasile* per i Porti è permesso ad ogni Suddito Portoghese, ed è poi proibito a tutte le altre Nazioni. Nel medesimo si possono solamente impiegare Bastimenti Portoghesi; nulladimeno in tutti gli armamenti hanno un considerabile interesse anche gli Esteri, e specialmente molte Case Inglesi. Oltre *Lisbona*, anche da *Porto* si naviga fortemente per il *Brasile*. In amendue queste Città ritrovansi stabilite molte Case Inglesi, alle quali affidano le proprie Merci li Negozianti e Manifattori della loro Nazione, e queste ne procurano la spedizione per il *Brasile*, e la provvista de' Prodotti Portoghesi e Brasiliani. Gl'Inglesi dovettero risolversi a ciò, perchè i Portoghesi in materia di Negozj non sono de' più solidi. Prendono essi bensì le Merci dagli Esteri, e le mandano nel *Brasile*; ma quando la Flotta ritorna, ordinariamente non pagano prima che venga loro affidata una nuova partita di Merci ugualmente forte, di modo che con essi non si possono mai saldare i Conti, e molte volte si perde l'ultima Partita. Dacchè gli Amburghesi aumentarono li loro Affari con i Portoghesi, hanno imitato l'esempio degl'Inglesi, e perciò si ritrovano anche presentemente in *Lisbona* e *Porto* molte Case Amburghesi. In questo modo perdono i Porteghesi perfino la Provvisione.

La maggior parte de' Porti di Mare del *Brasile* può solamente contenere de' piccoli Naviglj; ma questa circostanza è in fatto un vantaggio per la Navigazione nazionale. La necessità di servirsi solamente di Bastimenti piccoli, fa che sia maggiore il loro numero, impiega un numero maggiore di Marinaj, e promuove la Marina del Paese. Inoltre i piccoli Bastimenti sono molto più comodi anche per gli stessi Armatori, poichè stanno ancorati e fermi con minore spesa, ritrovano più facilmente il carico, e si possono vendere più agevolmente. Sono poi meno esposti de' grandi al pericolo di non trovare l'intiero carico, e viaggiano ancora con minore spesa, perchè non hanno bisogno di tanto Equipaggio, Viveri, ed Attrezzi di Nave. Per questi motivi li Francesi nella loro Navigazione per le Isole preferiscono sempre alli più grandi i Bastimenti di 150, 200, e 300 Tonnellate.

Commercio con l'America Settentrionale.

Il Commercio del Portogallo con l'America Settentrionale è divenuto molto importante in questi ultimi tempi. Dagli Stati Uniti dell'America Settentrionale si trasporta in questo Regno una gran quantità di Grani, Farina, Riso, Sgombri, Baccalà, Tavole, Pali, Doghe, e molti altri Articoli. Gli Americani prendono poi in cambio una quantità di Sale, Frutta, Vino, Oro, ecc. La estrazione del Vino e Frutta per l'America Settentrionale era limitata a Nuova York, ed Hallifax nella Nuova Scozia sino verso il fine dell'anno 1782, perchè il Governo del Portogallo non volev' avere alcuna connessione con le Provincie ribellate; ma nel mese di Dicembre di detto anno, con una Regia Ordinanza si pubblicò, che avendo l'Inghilterra accordata la indipendenza agli Americani, sarebbe perciò anche ad essi libera la entrata ne' Porti Portoghesi. Dopo questa epoca il Commercio fra queste due Nazioni è divenuto assai forte, ma per altro si può dire con ragione, che il medesimo è dannoso per il Portogallo.

Navigazione

Il Portogallo non ebbe Navigazione in Europa sino a' tempi nostri. Gli Olandesi, Inglesi, Danesi, Svezzesi, Amburghesi, Bremesi, ed altri Popoli del Nord gli portano gli Articoli

Articoli necessarj, ed estraggono li suoi Prodotti. Si calcola, che l'Inghilterra guadagni ogni anno per tre milioni di *Crusados* di Noli di Bastimenti, ed un milione di Provvisioni. Il danno che da ciò risulta per il Portogallo è evidente, e di sommo rilievo. Se questo Regno continua ad impiegare de' Bastimenti proprj nella sua estrazione ed introduzione, come felicemente principiò a fare da alcuni anni a questa parte, il profitto sarà in seguito altrettanto grande, quanto fu prima insignificante; ma il Governo non deve stancarsi di usare in ciò tutta la sua attenzione. È cosa nota a tutti, che i Paesi, li quali hanno presentemente la più florida Navigazione, principiarono dal poco; ma con varj incoraggimenti si tentò di mettere in moto da principio soltanto alcuni Bastimenti nazionali: il guadagno che facevano questi, animava gli altri ad imitarli, e così si aumentò e si consolidò a poco a poco la Navigazione.

L'esempio che diede *Colbert* al suo tempo in Francia, può essere applicato al Portogallo in un modo facile, e semplice. Quando questo Ministro prese le redini dello Stato, tutto il Commercio della Francia ritrovavasi nelle mani degli Esteri, e tutto veniva estratto ed introdotto sopra esteri Bastimenti. Nel 1662 *Luigi XIV.* liberò tutti li suoi Sudditi dalle Imposizioni di Noli che dovevano pagare i Bastimenti esteri, e facilitò così alli Nazionali li mezzi ed il modo di navigare le loro Merci con minore spesa degli Esteri. Questo Re accordò in seguito, sopra la estrazione di certi Articoli, un premio di 30 Lire per Tonnelata, ed uno di 40 Lire sopra la introduzione di alcuni Articoli grezzi. Finalmente si decretò un premio di 5 Lire per Tonnellata sopra tutti li Bastimenti fabbricati dalli Nazionali ne' Porti Francesi. Con simili incoraggimenti crebbe il Commercio marittimo del Regno, e si pose la base di una Marina, che poteva ben presto andare a gara con quella degli altri Stati suoi rivali. Tutto ciò si potrebbe operare con uguale facilità e successo anche nel Portogallo.

Gl' interessi troppo gravosi che colà si pagano, formano un grande ostacolo, che si oppone all'aumento della Navigazione nazionale. Il Governo deve togliere questo impedimento con delle anticipazioni, quando anche dovesse farle verso un discreto interesse, e deve porre i Sudditi in istato di potere far fronte alla concorrenza degli Esteri. Anche questo soccorso è solamente necessario nel principio; tosto che la Navigazione si ritrova in moto, e che il Commercio è ravvivato, lo svantaggio degl' interessi troppo alti si perde da se medesimo; mentre cresce la Massa della circolazione, il Danaro diventa più comune, e per conseguenza gl' interessi divengono anche più bassi.

Il Portogallo può incoraggire anche in un altro modo la Navigazione; modo, che non si è ancora potuto effettuare in Francia. Le Potenze del Nord, ed in tempo di pace anche gli Olandesi ed Inglesi, portano nel Portogallo con li loro proprj Bastimenti tutti gli Articoli occorrenti per la Navigazione. Per questi Articoli si paga sempre un Nolo maggiore, che per qualunque altro. Questo ramo d'industria occupa delle centinaja di Bastimenti, ed ingrossa il Bilancio che il Portogallo deve pagare agli Esteri. Il Governo dovrebbe adunque procurare di ritrovare delle Case di Negozio nazionali, che volessero impegnarsi alla provvista di questi Generi. Si dovrebbe però stabilire la condizione, che le medesime dovessero mantenere de' Bastimenti proprj, necessarj per tale oggetto, oppure noleggiare de' Bastimenti nazionali. In questo modo è ben vero che la Marina nazionale verrebbe provveduta dell' occorrente a prezzo alquanto caro, ma lo Stato vi ritrovarebbe un compenso abbondante in ciò, che l'importo de' Noli restarebbe nel Paese, e verrebbe stabilita una Navigazione durevole.

Il Decreto Regio emanato nel dì 21 Gennajo 1784, riguardante la mutazione nel pagamento delle Imposizioni sopra le Merci d'introito e di uscita, ha in vista unicamente il miglioramento della Navigazione Portoghese. Senza fare una mutazione nelle Dogane di questo Regno, e de' Paesi ed Isole a quello appartenenti, poichè si deve osservare anche in avvenire la stessa Tariffa di prima, sono state accordate dal dì primo Gennajo 1784 in poi nelle dette Dogane e Consolati per conto de' Fondi Regj le seguenti gratificazioni e prerogative.

1) Sopra tutte le Merci e Prodotti delle Possessioni situate di là del Mare, e sopra quelle che verranno estratte per Paesi esteri dalli Porti del Regno con Bastimenti di Sudditi Portoghesi naturali, o naturalizzati, il Comandante de' quali, con tre quarti dell' Equipaggio, dovranno essere Portoghesi, si rilascierà la metà delle Imposizioni solite pagarsi, senza però comprendervi la, così detta, *Masaria*, che è una Imposizione di $1\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$.

2) All' arrivo nelle Dogane Portoghesi, quegli Effetti che sono specificati nella seguente Nota, sottoscritta dal Segretario di Stato degli Affari interni, godranno un ribasso di 3 p. $\frac{0}{0}$. verso le condizioni suddette.

3) Que-

3) Questo stesso ribasso di 3 p. % resta accordato, sotto le stesse condizioni, anche al Commercio fra questo Regno, e le Isole.

4) Sopra le Merci estere, che verranno nuovamente estratte da questo Regno sopra Bastimenti Portoghesi, il Consolato di uscita darà un premio consistente nella restituzione della metà delle Imposizioni già state pagate.

5) Restano inoltre levate, con il principio dell' anno 1784, tutte le Imposizioni che venivano esatte nelle Dogane de' Porti di Terra ferma, sopra quegli Effetti e Merci, che vengono trasportati per terra ne' Paesi esteri; quando queste Merci saranno state date in nota alle Dogane de' detti Porti nel loro ingresso.

6) In quelle Dogane, ove le Imposizioni sono appaltate, non avranno luogo queste gratificazioni, sino a che sarà spirato il termine dell' appalto.

Le Merci estere, che avranno da godere il ribasso del 3 p. % sul Dazio d'introduzione, in benefizio della Navigazione Portoghese, sono: Ferro in Stanghe, Acciajo, Rame, Piombo, Canape, Lino, Linosa, Pece, Catrame, Alberi, Lana non lavorata, Doghe, Pottasche, Carbone minerale, Stagno non lavorato, Soda, Sevo, Riobarbaro, China, Carne salata per uso de' Navigatori, Seta grezza, ed alcune Stoffe che non ritrovansi nelle Possessioni Portoghesi.

Con tutto ciò la Navigazione Portoghese non fece grandi progressi da quel tempo sino all' anno 1787. In detto anno arrivarono in *Lisbona* 1,044 Bastimenti, fra i quali 300 Portoghesi, 332 Inglesi, 128 Francesi, 71 Olandesi, 69 Svezzesi, 54 Danesi, 33 Americani, 23 Spagnuoli, 14 Ragusei, 6 Veneziani, 5 Austriaci, 3 Maltesi, 2 Napolitani, 1 Amburghese, 1 Bremese, ed 1 Toscano. Supponiamo ora, che li suddetti 300 Bastimenti Portoghesi siano arrivati per la maggior parte in *Lisbona* dalle Possessioni dell' Affrica, Asia, ed America, e vedremo chiaramente, che la Navigazione Portoghese nelle acque Europee era ancora in quel tempo sempre misera, e la maggior parte nelle mani degli Esteri; da quel tempo a questa parte però si è nuovamente aumentata di molto.

Fabbriche e Manifatture.

Le Fabbriche, Manifatture ed Arti sono nel Portogallo in un miserabile stato, e sono di gran lunga meno numerose, di quanto lo richiede il bisogno degli Abitanti. I migliori Artefici nelle grandi Città sono Esteri, ed i più necesarj e primarj Articoli delle Manifatture bisogna sempre ancora procurarsegli dagli Esteri. Il noto Trattato di Commercio con l'Inghilterra fece più danno che nessun' altra cosa alle Manifatture del Portogallo, ed ha sempre impedito li loro progressi. Solamente sotto *Pombal* principiò a risvegliarsi la industria e l'attività degli Abitanti. Questo Ministro fece tanto, che le Manifatture allora già esistenti, furono assistite con somministrazioni di Danaro dal Regio Tesoro, e che ne furono erette delle nuove in diverse parti dello Stato. Alla di lui provvidenza sono debitrici della esistenza loro le Fabbriche ora colà stabilite di Seterie, Stoffe di Lana, Cappelli e Vetrami. È ben vero, che queste non somministrano ancora quel tanto che è necessario per il consumo degli Abitanti, e che sono in diversi punti ancora molto lontane dalla perfezione, perchè diverse cose furono male regolate nel principio, e si va sempre continuando così; ma è anche vero però, che le medesime a quest' ora risparmiarono già delle somme non indifferenti allo Stato.

Le Fabbriche di Vetrami furono erette in *Belem*; nulladimeno ne viene introdotta una quantità grande dalla Boemia, e dall'Inghilterra per la ragione sudetta. In *Lisbona* si ritrova una buona Fabbrica di Majolica. In *Estremos*, ed in *Vila-viciosa* si fanno delle Terraglie di ogni sorta. In *Lisbona* vi sono inoltre de' Battiloro, Filaloro, Orefici, Giojellieri, Oriolaj, ed altri simili Artefici. Vi sono ancora molti che riducono e legano il Tabacco in Bastoni, e si trovano delle Fabbriche di Rappè. In *Porto* e nelle sue vicinanze si fanno delle Tele di qualità ordinaria in buona quantità, e di qualità passabile: per altro queste Tele si fanno ancora presentemente con il Lino del Baltico. Questa Manifattura è però importante, e somministra già oggi giorno per un milione di *Crusados* di Tele, che vengono consumate parte nel Paese, e parte nelle Possessioni dello Stato. In alcuni Luoghi si fanno anche delle Tele fine, e Cambradi.

Già nel Secolo passato sono state erette delle Manifatture di Seta nel Portogallo, e si è proibita la introduzione delle Stoffe di seta della Francia, per vendicarsi contro la medesima, che aveva proibita la introduzione del Tabacco e del Zucchero Portoghese. Ma queste Manifatture del Portogallo non hanno mai potuto arrivare nemmeno ad una mediocre perfezione e dilatazione; in questi ultimi tempi però ne sono stat' erette quà e là nel Regno, e specialmente in *Lisbona*. Ivi, oltre alli Taffetà ed altre Stoffe di seta, si fanno anche de' Velluti, Damaschi, *Moire*, Calzette di seta, ecc.; ma queste Merci riescono

riescono per lo più di cattiva qualità, e queste Manifatture sussistono unicamente mediante la protezione e l'assistenza della Corte. Per favorire le medesime, fu proibita con un' Decreto del dì 10 Marzo 1786 la introduzione di tutte le Calzette di seta, eccettuate le nere. Per lo stesso fine anche la Camera di Commercio in *Lisbona*, stata elevata al grado di Tribunale Regio, con un Placat del 1788 proibì la introduzione de' Tessuti, ed altri Lavori minuti di seta delle Indie Orientali.

Fra le Manifatture di Lana e Panni, le più riguardevoli sono quelle di *Lirdello*, *Porto* e *Corithao* in *Alentejo*. Queste Manifatture venivano una volta amministrate dal Governo, ed erano senz' attività. Ma la Regina ora regnante, nel mese di Maggio 1788 accordò ad una Compagnìa di Negozianti Portoghesi il Privilegio per tutte le Manifatture di Lana, e per i Panni del Regno, ed ancora diversi altri vantaggj. Con ciò si spera di porre il Regno in caso di non avere bisogno de' Panni esteri, e di proibirne la introduzione, come già si fece una volta. Proibì la Regina inoltre la estrazione della Lana, ed anche di quella che si estraeva per Lana Spagnuola di Segovia.

Porto ha delle riguardevoli Fabbriche di Cappelli, che ne somministrano ogni anno 20 in 30,000 Pezzi per le Colonie. Ve ne sono anche in *Lisbona*, e nel Marchesato di *Pombal*. Li Prodotti di queste Fabbriche sono ancora sempre cattivi a confronto degli esteri, ma vanno però migliorando nella qualità.

Alla Costruzione Navale si attende particolarmente in *Lisbona* e *Porto*.

I Portoghesi non si applicano alla Pesca in modo da renderla un ramo di Commercio. I Pesci freschi di cui abbisognano, li pescano eglino stessi, ed i secchi, salati e fumati vengono loro portati dagl' Inglesi, Olandesi, Francesi, Danesi, Svezzesi, e Nordamericani.

Li Monopolj ottenuti colà da diverse Compagnìe sopra certi rami di Commercio, li Diritti esclusivi che si riservò la Corona, li forti Dazj, ed altre cose simili, furono li motivi per cui fino ad ora il Commercio in diversi riguardi non ha potuto fare maggiori progressi. Si aggiunga inoltre l'accortezza ed i tentativi delle Case di Negozio estere, e specialmente delle Inglesi, che mantengono delle Case e delle Fattorìe nel Portogallo, e che hanno molto interesse nel procurare, che il Commercio e le Fabbriche del Paese non possano prosperare.

Prodotti.

Il Portogallo possede molti, ed in parte anche eccellenti Prodotti naturali. La coltivazione delle Viti è fra gli altri l'oggetto il più importante ed il più lucroso dell' Agricoltura di questo Regno. Le Provincie di *Minho* e *Beira* fanno per lo più de' Vini neri, che vengono estratti sotto il nome di *Vini di Porto*. Dicesi, che se ne facia ogni anno circa 80,000 *Pipe* (Botti) ognuna da 3 *Oxhoft*. Più della terza porzione va fuori di Stato, e la maggior parte nell' Inghilterra, e nel Nord. Su amendue le sponde del *Tajo*, nella *Estremadura*, ed in *Alentejo* si fa pure del Vino bianco eccellente, e ne' Contorni di *Setubal*, o sia *St. Huebes* si fa una sorta di buon Vino moscato. Pretendesi, che nella sola Città di *Lisbona* si consumino annualmente 30,000 *Pipe* di questi Vini. Di una gran parte de' Vini più leggieri si fa Acquavite ed Aceto, che serve per il Commercio estero, il quale, non meno che il Commercio de' Vini era un tempo posseduto esclusivamente dalla Compagnìa de' Vini di *Oporto*, o sia *Porto;* ma presentemente è libero il Commercio de' medesimi. La coltura de' Grani, per essere stata fin ad ora negletta, non è giunta a quel segno a cui si potrebbe portarla secondo la qualità del Terreno con un poco più di attenzione ed incoraggimento. Generalmente, come già si disse, ritrovasi questa molto pregiudicata dalla quantità delle Vigne. In questo modo il Portogallo ritrovasi nella necessità di dipendere per il Pane quasi continuamente dagli Esteri. Nel Paese si semina una buona quantità di Frumento, specialmente in *Alentejo*, *Beira*, ed *Estremadura*. Si semina della Segala nelle Provincie Settentrionali, e nell' *Algarvia*, e dell' Orzo e del Frumentone in alcuni Luoghi del *Minho*, e *Beira*. Il Portogallo produce al più un terzo de' Grani che abbisognano annualmente agli Abitanti, il rimanente gli si porta dall' Inghilterra, Irlanda, Olanda, Russia, Danzica, Konigsberga, Amburgo, Wismar, Rostock, Sicilia, Malta, Barbarìa, America Settentrionale, dalle Isole Azore, ecc. Da *Maragnan* arrivano pure ogni anno diversi Carichi di Riso.

Il Portogallo produce in abbondanza ogni sorta di Frutta eccellenti. Vi si ritrovano de' Cedri, Arancj, *Pomi Sinaj*, ovvero Portogalli, Mandorle, Fichi, Datteri, Susini, Noci, Nocciuole, Bacche di Lauro, Castagne, ed altri. Questi Frutti vengono trasportati parte freschi, e parte secchi in grande quantità. Si pretende, che li soli Olandesi vadano annualmente a prenderne 10 in 12 Carichi di Bastimento, senza ciò che ne prendono

dono Amburgo, la Danimarca, la Russia, e gli altri Paesi del Nord. La coltivazione de' Gelsi si avanza molto bene, e quella degli Orti si è notabilmente migliorata presentemente.

Il Lino e la Canapa si coltivano in *tra los Montes*, *Minho* e *Beira*; la qualità non è cattiva, ma la quantità non è ancora sufficiente per le Manifatture dell' interno. Vi si ritrovano anche moltissime sorta di Fiori ed Erbe odorifere, da' quali si distillano delle Acque, che sono di grandissimo uso presso i Portoghesi. Fra li Prodotti Portoghesi del Regno Vegetabile devesi annoverare anche il Sommacco. Questo cresce in grande quantità in *Minho* e nell' *Algarvia*, e viene trasportato da *Lisbona*, e più ancora da *Porto*. Se ne adopera la maggior parte per tingere verde e nero. Degli Anici se ne raccolgono in varie Provincie, e se n' estrae una buona quantità.

La coltura della Seta fu introdotta verso la metà del Secolo passato, e si è infinitamente migliorata nel presente, medianti le disposizioni del *Pombal*. Essa è più abbondante in *tra los Montes*. La estrazione della Seta dallo Stato è proibita.

La coltivazione degli Ulivi è importante. Vi si applicano particolarmente nelle Provincie di *Beira*, e ne' Contorni del *Tajo*. L' Olio si estrae per la via di *Lisbona* e *Porto*, particolarmente verso l' Inghilterra, Olanda, Amburgo, ecc., Anche delle Ulive se ne spedisce una grande quantità.

L' allevamento del Bestiame si potrebbe migliorare di molto in questo Paese, poichè ovunque ritrovansi de' Pascoli eccellenti. In *Minho* ed in *Alentejo* vi è del buon Bestiame da corna, ma non già in tanta quantità come lo richiederebbero li Paesi circondarj. Gli Animali Porcini di *Minho*, *Beira* ed *Alentejo* sono di ottima qualità, ed i Presciutti di *Lisbona* sono molto ricercati. Il Regno manca di Cavalli, e per ciò se ne introduce furtivamente una gran quantità dalla Spagna; all' opposto è molto abbondante la razza de' Muli. Le Pecore sono buone in quel Territorio, ma ve ne potrebb' essere una quantità molto maggiore. La Lana del Portogallo è finissima, ed è poco inferiore della Spagnuola. La estrazione n' è proibita, ma ne passa però di contrabbando nella Francia, e nell' Olanda, ove si vende per Lana Spagnuola di Segovia.

Questo Regno è ben disposto per la coltivazione delle Api, mentre vi si ritrovano in gran quantità le migliori Erbe e Fiori; tuttavia non vi s' impiega quell' attenzione che si dovrebbe. Gli Abitanti di *Beira* ne tengono la maggior porzione. Il Portogallo trae ancora presentemente una quantità grande di Cera da Amburgo, e da' Paesi del Nord.

Abbonda questo Regno di Pesci di acqua dolce e di mare. Vi si ritrovano particolarmente molti Storioni, Salamoni, come ancora delle Ostriche, ed altri Frutti di Mare. La Pesca del Tono è assai considerabile nell' *Algarvia*. Le forti Imposizioni che opprimevano, e che rendevano insignificante questo ramo di Commercio, sono state ribassate soltanto da circa 10 anni al 20 per cento, ma sono sempre ancora troppo forti, perchè i Portoghesi si ritrovino incoraggiti ad occuparsi in questo ramo d' industria; e questo è il motivo per cui, malgrado tutta l' abbondanza di Pesci, di cui la natura ha dotato questo Regno, vi s' introducono annualmente 60,000 Centinaja di Baccalà esteri. Negli ultimi anni si approfittò molto bene il Portogallo del permesso accordatogli dal Parlamento Inglese, di poter portare delle Merci nell' Inghilterra sopra Bastimenti Portoghesi. I Bastimenti Inglesi, che vanno alla Pesca de' Baccalà ecc., presso *Neufoundland* (Terra Nuova), portano i loro Carichi ne' Porti di questo Regno, e li Bastimenti Portoghesi portano queste Merci, non solo alli diversi Mercati del Mediterraneo, ma anche in altre Parti. Perfino in Amburgo arriva presentemente una gran quantità di Osso e di Olio di Balena dal Portogallo.

Del Sale di mare se ne prepara nel Portogallo una grande quantità, specialmente in *Setubal*, ed è un ramo vantaggioso di quel Commercio; egli è migliore del Sale Francese, e perciò se n' estrae molto per i Paesi del Nord. Si calcola, che da *Lisbona* solamente vengano annualmente spediti più di 150 Bastimenti carichi di questo Articolo, e *Setubal* ne spedisce ancora di più.

Questo Paese è sufficientemente provveduto di Boschi, tanto di Legna da fuoco, quanto da Costruzione ed altri usi. I Monti sono coperti di Quercie, Pini, Faggi, e Sugheri.

Il Portogallo possede varj Metalli nelle sue Miniere, e principalmente Oro, Argento, Rame e Ferro; ma queste non vengono lavorate. Dicesi, che siano presentemente in moto alcune piccole Miniere di Ferro, ma che non rendono molto. Viene perciò annualmente introdotta una quantità grande di Ferro dalla Svezia e Russia, e del Rame in Lastre, Caldaje, ecc. da Amburgo. Fra le Pietre buone di questo Paese, vi sono i Zaffiri, Giacinti, Alabastro, Marmo, ecc. Le Pietre da Mulino vi sono particolarmente buone; e se ne porta nella Spagna, ed anche nelle Indie.

Il Portogallo fece le più considerabili scoperte nell' Asia, Affrica ed America, ed ebbe per il corso di un intiero Secolo un vastissimo Commercio con quelle Parti del Mondo, senza servirsi per tale oggetto del mezzo di Compagnìe di Commercio esclusive, come fecero le altre Nazioni. Per ogni Armamento si radunavano de' Negozianti, ed ogni Nazionale di qualunque condizione egli siasi, vi poteva prender parte; al ritorno poi della Flotta, ogn' Interessato riceveva la sua tangente, e la Compagnìa era terminata. La presente Compagnìa, che possede il Commercio esclusivo per una parte dell' Affrica, nacque in questo Secolo, ed è in sostanza di poca conseguenza. Vi fu anche una Compagnìa che faceva il Commercio di Rio Janeiro, ma questa è stata abolita. Parve, che nel Portogallo non si amassero le violenze e le limitazioni, poichè nell' anno 1755 tutti gli Abitanti liberi del Brasile, il numero de' quali si pretende, che ascendesse a 600,000, furono dichiarati Cittadini del Regno, e si accordarono loro tutte le Prerogative de' Portoghesi nativi. Intanto in questi ultimi tempi si ebbe anche nel Portogallo il capriccio di ergere delle Compagnìe di Commercio. Il più singolare si è, l'aver appunto ceduto a delle Compagnìe il Commercio che prima era libero; all' incontro si pose in libertà il Commercio che sino allora si ritrovava sotto il Monopolio di una Compagnìa. Dicesi, che il Ministro abbia creduto, essere questo l'unico mezzo, onde togliere a poco a poco agl' Inglesi il Commercio del Portogallo; ma è impossibile che questa ne sia stata la vera intenzione, perchè nelle Compagnìe, in forza dello stesso Privilegio, possono possedere delle Azioni anche gli Esteri. Comunque siasi, nel Portogallo vi sono state sino ad ora le seguenti Compagnìe di monopolio: una per le compre e vendite de' *Vini*, una per il Commercio de' *Tabacchi*, una terza per *Para*, e la quarta per *Maragnon*. Amendue queste ultime si erano unite, e godevano particolarmente la protezione del loro Fondatore, l' antecedente Ministro, che, come dicono, possedeva la maggior parte delle Azioni. Le loro circostanze per altro furono nulla meno che floride, e sono poi state totalmente abolite, quando successe il cambiamento nel Governo.

Società di Commercio.

Per quanto certo siasi, che queste Compagnìe sono state dannose al Commercio, conviene nulladimeno giudicare diversamente della *Compagnìa de' Diamanti*; poichè, essendo nel principio libero il Commercio di queste Gioje, si portarono in un anno dal Brasile in Europa 1,146 Oncìe di Diamanti. Con ciò calarono talmente di prezzo, che il Portogallo doveva rinunziare al vantaggio della scoperta delle Miniere di Diamanti, o limitare il Commercio di questo Prodotto. La peggiore conseguenza della scoperta di queste Miniere del Brasile si fu, che convenne lasciare affatto deserto un gran tratto di Paese di più di 50 Leghe, e che si ha dovuto decretare la pena di morte contro quelli, che venissero ritrovati in quel recinto, senza essere autorizzati o impiegati dalla Compagnìa. Presentemente il Commercio de' Diamanti e di molti altri Articoli si fa per conto della Regina, che ne trae grandi vantaggj.

Imposizioni.

I Dazj sopra le Merci d' ingresso e di uscita sono sempre stati assai forti nel Portogallo, e mai minori del 20 p%. Questo cagionò un Commercio di contrabbando straordinariamente forte, il quale crebbe finalmente in modo tale, che il Governo fu costretto di mandare in certe Stazioni de' Bastimenti da Guerra, acciò si opponessero alle sempre crescenti truppe di Contrabbandieri. I molti rovinosi effetti che produsse il Commercio di contrabbando, le grandi spese cagionate dalle disposizioni fattesi per impedirlo a viva forza, la diminuzione delle rendite Daziarie, ed il pregiudizio recato da' Contrabbandieri agl' interessi de' migliori Negozianti, tutto ciò, avvalorato dalle doglianze di questi, indusse finalmente il Governo a seguire l'esempio del Ministero Inglese, ed a ribassare i Dazj nell' anno 1787. Così svanì l'eccitamento alle defraudazioni, e per conseguenza quasi totalmente ancora il Commercio di contrabbando. Le rendite Daziarie si aumentarono straordinariamente, ed importarono, poco tempo dopo la pubblicazione della nuova Tariffa, circa 8 milioni di *Crusados* nuovi, che è una somma, di cui per lo addietro in uguale spazio di tempo non entrava nemmeno la terza parte. Del resto le Imposizioni nel Portogallo sono ancora sempre abbastanza forti, ed importano per la maggior parte più di 10 p%, tanto sopra la introduzione, quanto sopra la estrazione.

Lisbona.

LISBONA, in Latino *Ulysippo*, antica e celebre Città, situata nella Provincia della *Estremadura*, a 270 Miglia Italiane al Libeccio Ponente di Madrid, è la Capitale del Regno di Portogallo, la Residenza della Famiglia Reale, ed una delle più grandi Città Mercantili del Mondo. Giace sopra sette Colline coperte di case, che formano la lunghezza da Levante a Ponente di otto Miglia Italiane, o due Leghe Tedesche, sulla riva sinistra del

del Fiume *Tago*, che due Leghe al di sotto si perde nell'Oceano, e rappresenta la veduta di un Anfiteatro. Questa Città, che dal Terremoto del Secolo decimoquinto fu ridotta ad un mucchio di sassi, e da quello del 1755 fu per due terzi distrutta, continua tuttavìa ad essere la Reggia de' Monarchi Portoghesi, che neppure a fronte di tali disgrazie vollero trasferirla altrove; anzi, dopo l'ultimo Terremoto è stata rifabbricata sopra un piano bel o e regolato. Il numero de' suoi Abitanti si fa ascendere a 200,000 circa. Vi è un Arcivescovo che ha titolo di Patriarca, ed un Parlamento primario del Regno. Moltissimi sono li grandiosi Edifizj di questa Dominante, fra li quali distinguonsi: il Palazzo Regio, situato nel mezzo della Città sul Tago, di modo che si scuoprono dalle sue finestre tutti li Vascelli ch' entrano e sortono dal Porto; la Chiesa Patriarcale, quella di San Rocco, la Borsa, l'Arsenale, i Conventi di S. Vincenzo, S. Antonio, S. Benedetto, S. Domenico, Graça, Casa di Misericordia, ed il Regio Spedale. Il nuovo Convento poi, detto il Cuor di Gesù, fabbricato per ordine della Sovrana Regnante, supera in magnificenza e ricchezza tutti li suddetti Edifizj. Questa Città è il deposito di tutte le Merci che traggono i Portoghesi dalle altre loro Possessioni. Il Porto, che rappresenta un semicircolo, è spazioso, profondo, sicuro, comodo, ed ha due entrate, una a Settentrione, e l'altra a Mezzogiorno della Città; quest' ultima è la migliore, e la più comoda. Il suo clima viene giudicato migliore di quello di tutta la Spagna, e la varietà di ogni sorta di Fiori che osservansi in tutte le Stagioni, fa sempre regnarvi una piacevole Primavera. La Contrada fra questa Città e *Adrantes* è il soggiorno di tutte le delizie, a cagione delle belle Pianure, de' molti Ulivi, ed altri Alberi fruttiferi ond' è ricoperta.

Il Commercio di estrazione da *Lisbona* è molto considerabile, e consiste principalmente in Zuccheri, Tabacchi, Pelli, Legno da tintura di tutte le qualità che vi arriva dal Brasile, similmente in Frutti, Cotone, ed altri Prodotti, che si trasportano da varie Provincie del Regno.

Alla Regia Camera della Finanze sono colà subordinati, il Tribunale de' Dazj, la Zecca, il Tribunale delle Colonie, il Giudizio Mercantile, ecc.

Porto.

Dopo *Lisbona*, *PORTO*, oppure *OPORTO* è la più importante Città mercantile del Portogallo. Giace nella Provincia di *Entre Douro e Minho*, sul Fiume *Douro*, in poca distanza al di sotto dell' imboccatura del medesimo. Questa Città ha 8 Parrocchie, 12 Conventi, e 30,000 Abitanti circa. L'ingresso del Porto, che chiamasi *la Barre*, è pericoloso quando l'acqua non è alta, come accade più volte nell' Inverno, e ciò a motivo de' Banchi di sabbia e Scoglj. *Lisbona* e *Porto* sono le due Città più ricche del Portogallo, che fanno anche il più forte Commercio; nessuna delle altre fa un Commercio così vivo con gli Esteri, e con le Possessioni Portoghesi in tutte le quattro Parti del Mondo. Le Manifatture di Tela e di Cappelli in *Porto* e nelle vicinanze sono importanti, e contribuiscono non poco a mantenere ed aumentare il Commercio con le sopra indicate Possessioni. L'importo della Tela ascende ogni anno ad un milione di *Crusados* nuovi, ed il numero de' Cappelli è di circa 200,000 Pezzi. Il Commercio più importante che fa *Porto* con gli Esteri, consiste in 18, sino a 20,000 *Pipe* di Vino, che raccogliesi in que' Contorni, e che viene da colà estratto ogni anno. Questi Vini si vendono a diversi prezzi; li neri ed i bianchi ordinarj vagliono 25 in 40,000 *Rees* la *Pipe*, ed i migliori si pagano da 40 in 60,000. Gl' Inglesi, e le Nazioni del Nord ne fanno il maggiore consumo. Consiste inoltre in 2, sino a 3,000 *Pipe* di Olio di Ulive, 30,000 Arrobe di Sommaco, in Cedri, Arancj, ed altri Frutti, ed in Merci del Brasile, già descritte sotto *Lisbona*.

Trenta Leghe al Greco di *Lisbona* giacesi *COIMBRA* Capitale della Provincia di *Beira*, sopra un Colle, alle sponde del Fiume *Mondego*, che la divide in due parti. Il suo territorio è deliziosissimo. Vi è una celebre Università, fondata dal Re *Dionigi*. La Cattedrale e le Fontane sono di ottimo disegno. Fra le cose riguardanti il Traffico di questo Paese, una è la Pesca di Pesci squisiti; commercia pure in Grano, Segala, Olio, e Vino, prodotti dal suo fertile territorio. Nella famosa Montagna, detta *Estrella*, ritrovasi una bella Cava di Alabastro, e nella cima vi sono degli ottimi pascoli, che servono a mantenere gran copia di Pecore, che danno una finissima Lana.

Evora.

EVORA, Città Capitale della Provincia di *Alentejo*, con Arcivescovado eretto da *Paolo* III. nel 1540, ed una Università fondata dal Cardinale Enrico, che fu poi Re di Portogallo. Essa è situata in una Campagna quasi totalmente circondata da Monti, 25 Leghe allo Scirocco Levante di *Lisbona*. Questa Provincia, benchè abbia alcuni Monti, è per la

la maggior parte piana, ed adattatissima all' Agricoltura. La sua ricchezza maggiore procede dal Grano, Vino, Olio, Frutti, Salvaggiume e Pesce. Alcune delle sue Contrade somministrano delle buone Pietre, cioè: In *Estremox* vi è del Marmo simile all' Alabastro, in *Villa-viciosa* vi è della Pietra Verde; in *Arralida*, e nella infra descritta Città di *Setubal* vi sono delle Pietre bianche e rosse.

Setubal.

SETUBAL, o S. HUEBES giace a Ponente di *Lisbona*, presso la imboccatura del Fiume *Sandao* in un piccolo Golfo dell' Oceano. Il suo Porto, difeso dal Forte S. Jago, è lungo 6,000 Piedi, ed è largo 1,200; egli è il più sicuro dopo quelli di *Lisbona* e *Porto*, e vi si possono ancorare de' Bastimenti di qualunque grandezza. La Pesca e le Saline di questo Luogo danno occupazione a molte Persone. Il più forte Commercio di questa Città si fa con il Sale, che si cava dalle Saline de' suoi Contorni, di cui se ne fanno molte considerabili spedizioni, particolarmente per la Olanda, e per i Paesi del Nord.

Il prezzo ordinario del Sale si è colà di 2,000, sino a 2,500 *Rees* al Moggio, secondo le circostanze.

Lagos.

LAGOS, 46 Leghe al Mezzodì di *Lisbona*, Città principale del Regno di Algarvia, Residenza del Governatore Regio, ritrovasi posta sopra un seno di Mare della Costa Meridionale, che guarda l' Affrica, con un Castello, ed un Porto formato da un Fiume che in esso sbocca, capace di grossi Bastimenti. Alla estremità di questo Porto vi è un Fanale. La fertilità del Paese consiste in Vino, Olio, Grano, e Frutti. Vi è inoltre una gran quantità di Mele, Cera, Seta, Pesci, e Sale marino.

Altri Porti e Città di Commercio.

Gli altri Porti del Portogallo sono, *Viana de Fez-de-Lima*, nella Provincia di *Entre Douro e Minho*; *Aveira* in *Beira*, *Tavira* nell' *Algarvia* dalla parte Meridionale del Portogallo; *Faro* a Mezzo giorno di *Tavira* ha un bel Porto, ed in que' Contorni si raccoglie del buon Vino moscato, e molti Fichi. Le altre Città, che fanno qualche poco di Commercio, benchè di nessuna conseguenza, sono: *Braga*, *Lamego*, *Leira*, *Viseu*, *Guarda*, *Braganza*, *Beja*, *Elvas*, *Portalegre*, *Silves*, ed alcune altre. Nelle vicinanze della ben popolata e ricca Città di *Estremox* si fa di quella Terra sigillata ogni sorta di bel Vasellame, che viene portato per tutto il Portogallo.

Merci di estrazione, e d' introduzione.

Benchè gli attenti Lettori possano facilmente comprendere da quanto si disse fino ad ora, quali siano gli Articoli d' introduzione e di estrazione del Portogallo, crediamo però, che non sia superfluo, per dare una idea generale del Commercio Portoghese, d' indicare quì brevemente quegli Articoli che trae ciaschedun Regno o Città dal Portogallo, e quali siano poi quelle Merci che reciprocamente introducono in questo Regno. *Lisbona*, *Porto* e *Setubal*, a motivo del Sale, sono, come già si disse, le Piazze per mezzo delle quali si fa tutto il Commercio d' introduzione e di estrazione dal Portogallo.

Di tutti li rami di Commercio che mantiene questo Regno con gli Esteri, il più importante si è quello per il Nord; da colà riceve il Paese una quantità di Articoli de' quali non può fare a meno.

Commercio con la Russia.

Dalla Russia, e specialmente da Pietroburgo, Arcangelo e Riga, riceve il Portogallo per lo più Tela da vele, Cordaggj, Lino, Canapa, Legno da costruzione, Ferro, ecc. Arcangelo manda Segala, e riceve in cambio del Sale. Riga trae dal Portogallo Frutta, Vino, Tabacco del Brasile, Zucchero, e vi manda Grani, ecc.

Con simili Merci, secondo i pubblici Registri, vanno annualmente 50 Bastimenti, e qualche volta anche più nel Portogallo, ed altrettanti ne ritornano con Prodotti Portoghesi. Generalmente il Portogallo cerca ora di aumentare il suo Commercio, e principalmente il Commercio de' Vini con la Russia; per tale fine giunse già nell' anno 1782 in Pietroburgo un Console generale Portoghese, Sig. Pedro Celestino *Velho*, per trattare con la Corte di Russia certi Articoli di Commercio, e nel 1788 è stato conchiuso fra queste due Corti un formale Trattato di Commercio.

Con la Svezia.

Dalla Svezia riceve il Portogallo molto Ferro, Cannoni, Palle, Ancore, Acciajo, Latta di ferro, Allume, Rame, Pece, Catrame, Legno da costruzione, Tavole, ecc., e vi manda all' incontro Sale, Vino, Frutti, Legno da tintura, ed alcuni altri Articoli.

Con Konigsberga ecc.

Da Konigsberga, Memel e Danzica riceve il Portogallo Grani, Lino, Cordaggj, e Legname; vi manda poi solamente alcuni Carichi di Sale.

Con la Danimarca.

Il Portogallo manda nella Danimarca, specialmente per Berga nella Norvegia annualmente piu di 20,000 Barili di Sale, come ancora del Tabacco, Vini e Frutti, all' incontro riceve molto meno in Prodotti della Danimarca e Norvegia, come Frumento, Cordaggi, Tavole del Nord, Legno da costruzione, e Baccalà. Il Commercio della Danimarca con il Portogallo è parte Commercio proprio, e parte Commercio di Noleggj. Si calcola che annualmente vengano impiegati circa 150 Bastimenti Danesi con queste due qualità di Commercio.

Amburgo.

Fra le Città marittime della Germania, Amburgo fa li più grandi affari con il Portogallo, e li fa, parte con Bastimenti proprj, ma più ancora con esteri, e particolarmente Danesi. Amburgo trae una gran quantità di Zuccheri grezzi, molto Tabacco, Frutti, Vino, Sale, Pelli, Olio e Salsapariglia da *Lisbona;* inoltre da *Porto* del Vino, Acquavite, Cremor tartaro, Cipolle, Bacche di Lauro, e Frutti; da *Faro* Fichi, Mandorle e Zibbibi; dal *Brasile* per la via di *Lisbona* Legno da tintura, Caccao Maragnon, Lana, Olio di Pesce, Osso di Balena, Ipecacuana, Balsamo Copaiva, Zenzero, ed altri simili; e finalmente anche del Vino da *Madera*. Amburgo manda nel Portogallo una quantità grande di Tele e Buratti della Slesia, Tele di Sassonia e di Boemia, specialmente Cavalline, Bretagne, *Estopillas* liscie e fiorate, Sangalette, *Contis*, ch' è una specie di Traliccj rigati, che veramente derivano da' Paesi Bassi, ma vengono imitati nella Sassonia; *Platilles*, Indiane, o siano Tele stampate; Fazzoletti, ed altre simili Merci di Lino, e di mezza seta, rigate, stampate, e fiorate; inoltre, Tele per fodera bigie e colorite, Frumenti, qualche poco di Orzo, Segala, Doghe, Vetrami, Cera e Candele di Cera, diversi altri Articoli delle Manifatture proprie e della Germania, Latta di rame e di ottone, Filo di ferro e di Ottone, Caldaje, e del Rame in Lastre per coniare Monete, ecc. Ogni anno vanno circa 40 in 50 Bastimenti da Amburgo per il Portogallo, e forsi 20 vengono di ritorno.

Brema.

Da Brema riceve il Portogallo delle Tele di Westfalia, Ferro di Waldeck, Frumento, ed alcune altre Merci; manda poi a questa Città Zucchero, Vini, e Frutti.

Lubecca.

Lubecca fa poco Commercio direttamente per il Portogallo, e la maggior parte si fa per la via di Amburgo.

Wismar.

Wismar e Rostock vi mandano molti Grani, e la prima riceve di ritorno del Sale.

Ostenda.

Ostenda principiò da qualche tempo a fare un forte Commercio con il Portogallo. È vero che vi manda solamente de' Grani e delle Telerìe, ma riceve all' incontro una grandissima quantità di Zuccheri, Lana, Sale, Pelli di Bue e di Vacca, Olio, Frutti, Tabacco, Vini, Acquavite ed altro.

Trieste, ecc.

Trieste e Fiume ricevono dal Portogallo particolarmente de' Zuccheri, la prima Piazza per il suo Commercio, e la seconda per le sue Raffinerìe, e vi portano pochissimi Articoli.

Olanda.

Gli Olandesi portano nel Portogallo molto frumento, Orzo, Segala, Legumi, Tele, Panni di Leyde, Ciambellotti, Cappelli, Calzette di seta, Carta, Cacio, Salnitro, Polvere da Schioppo, ed all' incontro prendono Zuccheri, Frutti, Pelli, Lana, Tabacco, Olio, Vino, Caccao, Caffè, Cotone, Sommacco, China, Legno da tintura, Diamanti, e principalmente del Sale. Dacchè gli Olandesi perdettero una gran parte del loro Commercio di Noleggj, si è diminuito da qualche tempo il Commercio del Portogallo con questa Nazione; nulladimeno è ancora sempre importante, e vantaggioso per gli Olandesi. Si calcola che ogni anno partono 90 in 100 Bastimenti, la maggior parte da Amsterdam, per il Portogallo, e circa 50 ritornano di là nell' Olanda.

Spagna.

Il Commercio del Portogallo con la Spagna si fa parte per terra, e parte per mare. Il primo consiste in Lana per transito, oppure nella introduzione di Bestiame di ogni sorta, particolarmente di Cavalli, e parte in Contrabbando. I Cavalli sono rari nel Portogallo, e la estrazione dalla Spagna n'è proibita. Per mare manda il Portogallo Zuccheri, Sale,

Sale, Pelli; Olio, Te, Baccalà, Riso, Frumento, e Farina nella Spagna; prende poi in cambio Ferro, Zibbibi, Lana, Seta, ed altri simili Articoli. Il Commercio con la Spagna in generale è molto vantaggioso per il Portogallo, e si fa con Cadice, Malaga, ed Alicante. Dicesi, che solamente in Cadice arrivano annualmente 150, e qualche volta più Bastimenti Portoghesi.

Con la Francia.

Il Commercio con la Francia si fa principalmente con Nantes, Bordeaux, Bajonna, Roccella, ed Havre de Grace. Quando la estrazione de' Grani dalla Francia è permessa, le prime due Piazze mandano molto Frumento, Segala, Orzo, Farina, e Legumi nel Portogallo; Bordeaux e Bajonna poi una gran quantità di Carta, e le altre Piazze vi mandano diversi Prodotti delle Manifature e Fabbriche Francesi; cioè delle Manifature di Lino, Lana e Seta, Cuojo conciato, e particolarmente Vitellini, Merci di Moda, Galanterie, Bijouteries, e Chincaglierie; Nantes e Bordeaux vi mandano ancora diverse sorta di Vino. Il Portogallo manda loro di ritorno, particolarmente per Nantes ed Havre de Grace, molti Frutti, Cotoni, Pelli crude, Legno Brasile, Tabacco, ecc. Una volta il Commercio fra questi due Regni era di poca conseguenza; dopo l'amministrazione di *Pombal*, erasi di molto aumentato, particolarmente il Commercio de' Grani; ma presentemente, attesa l'attuale rivoluzione, è totalmente cessato.

Italia.

Per l'Italia manda il Portogallo delle Pelli crude, Caccao, Caffè, Zuccheri grezzi, Salsapariglia, China, Anici, Tabacco, Legno Brasile e Fernambuco, ecc. Da Genova riceve Velluti, Damaschi, Damaschetti, Bercatelle, Guanti di Pelle, Calzette e Fazzoletti di seta, Velluti stampati, Carta, ecc. Venezia e Livorno vi mandano Articoli del Levante, e la Sicilia molti Grani, ecc.

Inghilterra.

Dall'Inghilterra riceve il Portogallo presentemente una quantità di Panni fini, Droghetti, Boy, Flanelle, Calamanche, Barracani, Ciambellotti, *Hayrbin*, *Manchester*, Calzette di lana, di pelo di cammello, e di seta, Stagno, Piombo, Latta stagnata, Carbone minerale, Allume, Indaco, Vetrami, Terraglie di Burslem, Merci di acciajo, Orioli, Catene di Orioli, Pugnali di Spade, e Lame di Spade, Coltelli e Forbici da Woodstock, e da Birmingham, Lavori di Latta, di Ferro, di Argento e di Oro da Scheffield, Merci con la foglia di Argento, Merci di Carta pesta, Merci di Latta di Ferro vernicate e dipinte, molto Baccalà, Frumento, Segala, Farina, Biscotto, ecc. All'incontro estraggono gl' Inglesi dal Portogallo particolarmente una quantità grande di Sale per la Inghilterra Meridionale, Vino da *Porto*, molt' Olio di Ulive da *Lisbona* e *Porto*, moltissimi Frutti, Sommacco, Legno Sugaro, Cipolle, Lana, ecc., così pure delle Merci del Brasile, fra le quali particolarmente Diamanti grezzi, Pelli, Legno da tintura, Caccao, Balsamo, China, Salsapariglia, e finalmente Oro in Stanghe; quantunque di quest' ultimo ne sia proibita la estrazione, ne passa però molto nell' Inghilterra con il Pachebotto che va da *Lisbona* a Falmouth.

Nel Commercio con la Gran Brettagna vi esita il Portogallo la maggior parte delle sue Merci, ed all' opposto gli vengono portate le più necesarie. Questo Commercio importantissimo è fondato sul Trattato sopra indicato, stato conchiuso nel 1703 fra li due Regni, mediante il quale ottennero gl' Inglesi la liberà introduzione delle loro Merci di Lana, e si obbligarono all' incontro di trasportare ne' loro Paesi principalmente li Vini Portoghesi, e di esigere per questi un Dazio d' introduzione minore di un terzo di quello degli altri Vini. Da quell' epoca, sino al 1730, si raddoppiò l'importo di questo Commercio, ed ascese sino a 900,000 Lire Sterline; dal 1730, sino al 1764 ascese ad 1,500,000 Lire Sterline, ma da questo sino al 1773 si diminuì nuovamente fra le 5, e 600,000 Lire suddette all' anno. Può dubitarsi, che sino a quest' ora sia ulteriormente decaduto a segno tale, che il vantaggio annuo che rimane alla Gran Brettagna nel Bilancio con il Portogallo, non importi al più di 100,000 Lire Sterline.

Irlanda.

Per l' Irlanda manda il Portogallo Frutti, Vino, Olio, Orsojo, ecc., e riceve all' incontro, particolarmente per la via di Cork, Waterfort e Belfast, Carbone minerale, Farina, Fave, Tele, Burro, Carne salata, ed alcuni altri Articoli.

America Settentrionale.

I Nordamericani spediscono per il Portogallo una gran quantità di Grani, Farina, Riso, Pesci, Tavole e Pali, Ferro, Catrame, e molti altri Articoli, tanto inservienti per la Costruzione Navale, quanto di altre qualità. Prendono essi all' incontro oltre ad una grande quantità di Sale, delle Frutta, del Vino, Olio ed altre Merci. Le

Le Merci d'introduzione e di estrazione per il Brasile, e per le altre Possessioni straniere de' Portoghesi le abbiamo già indicate specificatamente più addietro.

Conteggio. Il modo di conteggiare in tutto il Portogallo è molto semplice, ed altrettanto facile. Si conteggia a *Rees*, che è la più piccola Moneta del Regno. Nello scrivere i numeri di somme grandi, si separano i migliaja (*Millerees*) dalli centinaja con due segni diversi, l'uno fatto come un (*d*) con due linee dritte per traverso, l'altro come un (*o*) con una linea curva pure per traverso; ma più comunemente si separano le migliaja con un *Coma*: i milioni (1000 *Millerees*) poi si separano da' migliaja mediante uno o due *Punti*, come per esempio

34 : 279 , 925 *Rees*
07 : 328 , 426 =
00 . 058 , 848 =

Somma 41 . 667 , 199 *Rees*, che sono 41 milioni 667 mila o *Millerees*, 199 *Rees*.

Il solito modo di spartire le Monete di Conteggio è il seguente:

Millerees.	*Crusados*, o Crociate *novos*, o nuovi.	*Crusados*, o Crociate *velhos*, o vecchj.	*Testoens.*	*Reales.*	*Vintems.*	*Rees.*	*Ceitis*, o *Seitiis.*
1 *fa*	$2\frac{1}{12}$	$2\frac{1}{2}$	10	25	50	1000	6000
	1 *fa*	$1\frac{1}{5}$	$4\frac{4}{5}$	12	24	480	2880
		1 *fa*	4	10	20	400	2400
			1 *fa*	$2\frac{1}{2}$	5	100	600
				1 *fa*	2	40	240
					1 *fa*	20	120
						1 *fa*	6

Sotto un milione s'intende 1,000,000 di *Crusados*, e
sotto un Conto di *Rees* 1.000,000 di *Rees*.

Il *Crusado velho* da 400 *Rees* si usa ne' Cambj; ne' pagamenti de' Noleggj poi il Crociato viene considerato per un *Crusado novo* da 480 *Rees*.

Riduzione. La riduzione in numeri intieri è
12 *Millerees* fanno 25 *Crusados novos*, e 30 *Crusados velhos*.
5 *Crusados novos* fanno 6 *Crusados velhos*.
2 *Testoens* fanno 5 *Reales*.

Monete. Le Monete effettive del Regno sono di due sorta, delle quali le vecchie, coniate prima dell'anno 1722, vengono preferite alle nuove, coniate dopo detto tempo. Ma siccome *Moeda*, nel Portogallo, significa Moneta, così tutte le Monete d'oro vengono chiamate, *Moed'or*. Le Prime valevano per l'addietro, e vagliono presentemente come infra:

In Oro.

	prima del 1722 valevano		vagliono ora	
Dobraons, che prima del 1722 valevano	20,000	*Rees*, vagliono ora	24,000	*Rees*.
detti mezzi — — — —	10,000	= — —	12,000	=
Lisbonine — — — —	4,000	= — —	4,800	=
dette mezze — — — —	2,000	= — —	2,400	=
Millerees — — — —	1,000	= — —	1,200	=
Crusados — — — —	400	= — —	480	=

Le Monete coniate dopo l'anno 1722 sono:

	peso		valore	
Dobraons, del peso di - - - - - -	1	Oncia, e del valore di	12,800	*Rees*.
detti mezzi - - - - - - - -	$\frac{1}{2}$	= — — —	6,400	=
detti quarti - - - - - - - -	$\frac{1}{4}$	= — — —	3,200	=
detti ottavi ovvero *Escudos* - - - -	$\frac{1}{8}$	= — — —	1,600	=
detti sedicesimi, ovvero mezzi *Escudos* -	$\frac{1}{16}$	= — — —	800	=
detti trentaduesimi, ovvero *Crusados velhos*	$\frac{1}{32}$	= — — —	400	=

In

In Argento.

Crusados novos da 480 *Rees*; li mezzi, quarti ed ottavi a proporzione.
Testoens, chiamati ancora *Tostaos* e *Testons*, intieri e mezzi da 100, e da 50 *Rees*.
Vintems, [illegible] Moneta del Brasile da 20 *Rees*.
Pezzi da [illegible]*tems*, o siano da 120 *Rees*.
Pezzi da 60 [illegible] 50 *Rees*.

In Rame.

Pezzi da 10, 5, 3, e $1\frac{1}{2}$ *Rees*; ma questi ultimi sono molto rari.

Nel Brasile si coniano parimente delle Monete di argento, che si chiamano *Patacas*, e che colà vagliono 320 *Rees*, ma nel Portogallo vagliono soltanto 240 *Rees*, e nella stessa proporzione anche li mezzi e quarti *Patacas*.

La *Pataca* Spagnuola, o sia il *Peso duro* di Spagna vale nel Portogallo 810 *Rees* circa.

A riserva di questa Moneta Spagnuola, tutte le altre Monete estere sono poste fuori di corso nel Portogallo, e nel 1786 fu ordinato con un pubblico Editto, che, venendo continuamente portate delle Monete estere nel Portogallo, le quali non solo hanno lo stesso corso come se portassero l' impronto Regio, ma si prendono inoltre per un valore maggiore di quello che hanno effettivamente: così, per togliere simili dannosi abusi, nessuno in avvenire potrà essere costretto a ricevere in pagamento delle Monete estere, o di riceverle come Moneta Corrente, e tanto meno poi si riceveranno nelle Casse delle Finanze della Regina. Sarà poi permesso di servirsi nel Commercio di queste Monete estere, per modo di baratto, secondo l' intrinseco loro valore, ed a peso, ma ciò previo il consenso di amendue le Parti contraenti. Ne sarà poi proibita la introduzione, sotto pena della confiscazione, e chi oserà portarne, verrà punito, come se avesse portato delle Monete false nel Regno.

Oro. La Marca, con cui si valuta l' Oro, si divide in 24 *Quilates*, ovvero Carati, e questi in 4 *Grams*, o Grani, sicchè la Marca in 96 Grani.

Le Monete di oro Portoghesi sono della finezza di 22 *Quilates*; l' Oro in opera è di $20\frac{1}{2}$, e la Polvere di Oro di $21\frac{3}{4}$ in 22 *Quilates*, o Carati.

La *Outava* di Oro monetato si paga circa a 1,600 *Rees*.
La *Outava* di Oro in opera - - - 1,480 =
La *Outava* di Polvere di Oro - - - 1,560 =

$280\frac{1}{4}$ *Crusados* d' oro, ognuno di 400 *Rees*, contengono 67 Zecchini dell' Impero.

Argento. La Marca, con cui si valuta l' Argento, si divide in 12 *Dinheiros* (Danari), ed il *Dinheiro* in 24 *Grams*, sicchè la Marca in 288 Grani.

L' *Onça* (Oncia) d' Argento fino vale colà 980 *Rees* circa.

L' *Onça d' Argento* in opera, della finezza di $10\frac{1}{4}$ *Dinheiros* vale 830 *Rees* circa.

Una Marca di *Patacas* di Spagna, o siano Piastre, si vende per $17\frac{1}{2}$ *Crusados velhos*, o sia 7,000 Rees circa.

1000 Piastre di Spagna pesano ordinariamente $117\frac{1}{2}$ Marche, peso di Portogallo.

Indulto. Nel Dicembre del 1753 impose il Re un Indulto di 2 per cento sopra tutto l' Oro e l' Argento monetato, e non monetato, che usciva dal Regno. Da quel tempo in poi è proibita la estrazione dell' Oro; nulladimeno ne passa molto di contrabbando per l' Inghilterra.

Sistema Monetario. Secondo il Sistema Monetario Portoghese, tutte le Monete d' oro di quel Regno hanno la finezza di 22 *Quilates*, o Carati, e 8 Dobras, ovvero 256 *Crusados* da 400 *Rees*, devono pesare una Marca di Portogallo.

Di una Marca di Argento, della finezza di $10\frac{7}{8}$ *Dinheiros* si fanno $15\frac{5}{8}$ *Crusados novos* da 480 *Rees*.

Valore. Li *Millerees* si calcolano per 38^{25} Grani di Colonia, o sia 42^{75} Grani di Olanda di Oro fino, e per 516^{25} Grani di Colonia, ovvero, 576^{98} Grani di Olanda di Argento fino; i *Crusados* da 400 Rees, per 15^{3} Grani di Colonia, ovvero 17^{1} Grani di Olanda di Oro fino, e per 206^{5} Grani di Colonia, ovvero 230^{79} Grani di Olanda di Argento fino.

Le

Le altre Monete d' oro Portoghesi contengono di Oro fino, in Grani di Colonia e di Olanda, come segue:

					Grani	
					di Colonia	d' Olanda.
Dobraons -	da 24,000 *Rees*	contengono		-	918	1,026
detti mezzi	- 12,000	=	—	-	459	513
Lisbonine -	- 4,800	=	—	-	183^{6}	205^{1}
dette mezze	- 2 400	=	—	-	91^{8}	102^{6}
Millerees -	- 1,200	=	—	-	45^{9}	51^{3}
Crusados novos	- 480	=	—	-	18^{34}	20^{5}
Dobras -	da 12,800 *Rees*	contengono		-	489^{6}	547^{2}
detti mezzi	- 6,400	=	—	-	248^{8}	273^{6}
detti quarti	- 3.200	=	—	-	122^{4}	136^{8}
Escudos o siano $\frac{1}{8}$ detti	1,600	=	—	-	61^{2}	68^{4}
detti mezzi	- 800	=	—	-	30^{6}	34^{2}
Crusados velhos	- 400	=	—	-	15^{3}	17^{1}

Proporzione, e Pari.

La Proporzione fra l' Oro e l' Argento è adunque di 1 a $13\frac{49}{100}$, o sia, 1 Grano d' Oro fino si stima per 13^{49} Grani d' Argento fino.

Un *Crusado* da 400 *Rees* vale $15\frac{1}{6}$ Grossi, ovvero $56\frac{7}{8}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Vienna*, *Lipsia*, *Augusta*, ecc.; $43\frac{3}{4}$ *Groot Vlamis* Banco, ovvero $23\frac{1}{16}$ *Stüver* Correnti *d' Olanda*; 15 Grossi $11\frac{1}{3}$ Danari Correnti di *Brandeburgo*; 3 Marche $4\frac{3}{4}$ Scellini Correnti di *Danimarca*; 2 Scellini Sterlini d' *Inghilterra*; $51\frac{1}{6}$ *Sous* Tornesi di *Francia*; $57\frac{3}{4}$ Soldi fuori di Banco di *Genova*; $41\frac{15}{16}$ *Groot Vlamis* Banco *d' Amburgo*, $51\frac{5}{12}$ Soldi Moneta lunga di *Livorno*; $61\frac{3}{4}$ Copecki di *Russia*; $20\frac{3}{4}$ Scellini Effettivi di *Svezia*, 166 *Maravedis de Plata*, ovvero $311\frac{1}{2}$ *Maravedis de Vellon* di *Spagna*, $11\frac{1}{8}$ Carlini di *Sicilia*, e 3 Lire di Banco di *Venezia*.

Un *Millerees* equivale a 1 Ristall. $13\frac{11}{12}$ Grossi, ovvero a 2 Fiorini $22\frac{3}{4}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Vienna*, ecc.; 1 Ristall. 15 Gros. $9\frac{1}{3}$ ₰ Correnti di *Brandeburgo*; 2 Fiorini $14\frac{11}{16}$ *Stuver* Banco, ovvero 2 Fiorini $17\frac{5}{8}$ *Stuver* Correnti *d' Olanda*; $8\frac{1}{4}$ Marche Correnti di *Danimarca*; 60 Danari Sterlini d' *Inghilterra*; 6 Lire 5 Soldi 5 Danari Tornesi di *Francia*; 7 Lire $4\frac{3}{8}$ Soldi fuori di Banco di *Genova*; 3 Marche $4\frac{1}{4}$ ß. Banco di *Amburgo*; 7 Lire $12\frac{7}{12}$ Soldi Moneta lunga di *Livorno*; 1 Rubel $53\frac{3}{8}$ Copecki di *Russia*; 1 Ristall. $3\frac{7}{8}$ ß Effettivi di *Svezia*; 12 *Reales* 7 *Maravedis de Plata*, ovvero 22 *Reales* $3\frac{3}{4}$ *Maravedis de Vellon* di *Spagna*; $27\frac{13}{16}$ Carlini di *Sicilia*, e $7\frac{1}{2}$ Lire di Banco di *Venezia*.

Peso dell' Oro, e dell' Argento.

La Marca dell' Oro, e dell' Argento Peso del Portogallo, secondo lo scrutinio del *Tillet*, contiene 7 Oncie $3\frac{1}{2}$ Grossi 34 Grani del Peso di Marco di Francia, che fanno $4{,}236^{47}$ Grani di Colonia, ovvero 4,776 Grani d' Olanda, e questo è anche esattamente il peso che ce ne dà il *Kruse*. Questa Marca si divide come segue:

Marco.	Onçes.	*Outavos.*	*Escrupulos.*	*Granos.*	Grani d' Olanda.	Particelle di Danaro di Colonia.
1 *fa*	8	64	192	4,608	4,776	64,350
	1	8	24	576	597	8 $043\frac{3}{4}$
	fa	1	3	72	$74\frac{5}{8}$	$1{,}005\frac{1}{2}$
		fa	1	24	$24\frac{7}{8}$	$335\frac{1}{6}$
			fa	1	$1\frac{1}{27}$	14 circa

55 Marche Portoghesi fanno 54 Marche di Colonia, e } vi è il divario di $1\frac{5}{6}$ p. $\frac{0}{0}$.
220 *Onças* = = 27 = = = }

Peso de' Diamanti.

Li Diamanti, e le altre Pietre buone si pesano a *Quilates*, o siano Carati da 4 *Grams*.

1 *Outava* Portoghese fa $17\frac{27}{64}$ *Quilates*, ovvero 1 *Onça* fa $139\frac{3}{8}$ *Quilates* di Peso. $1{,}135\frac{1}{2}$ di questi *Quilates*, o Carati fanno 1 Marca di Colonia.

Il

Il Quintale o Centinajo Peso Mercantile fa 4 *Arrobas*, ovvero 128 ℔.

Peso Mercantile.

1 *Arroba* fa 32 ℔.

1 Libbra fa 2 *Marcos*, 16 *Onças*, ovvero 128 *Outavas*. 1 *Onça* fa 8 *Outavas*.

Secondo uno scrutinio fatto in Lipsia, la Libbra di *Lisbona* pesa 8,548³ Grani di Colonia, ovvero 9,554 Grani di Olanda, e la Libbra di *Porto* è uguale a quella di *Lisbona*, sicchè

1 Quintal di *Lisbona* e *Porto* pesa $125\frac{7}{8}$ ℔ e
1 *Arroba* . . . . 31 ℔ 23 Lotti Peso Mercantile di *Lipsia* e *Brunswick*, e Peso di Libbra di *Francfort al Meno*.

59 Libbre di *Lisbona* e *Porto* fanno 58 ℔ Peso Mercantile di *Lipsia*, *Brunswick*, e Peso di Libbra di *Francfort al Meno*; vi è il divario di $1\frac{3}{4}$ p. %.

14 ℔ di *Lisbona* e *Porto* fanno 13 ℔ di *Amsterdam*; vi è il divario di $7\frac{1}{16}$ per. %.
15 ℔ = = = = 14 ℔ di *Bordeaux* . . . . $7\frac{1}{7}$ =
99 ℔ = = = = 97 ℔ di *Berlino*, *Magdeburgo*, *Konigsberga* e delle altre Piazze Mercantili della Prussia; similmente di *Anversa*, *Brusselles*, *Ostenda*, e varie Città de' Paesi-Bassi; vi è il divario di . . $2\frac{1}{16}$ per %.

63 ℔	di *Lisbona*	e *Porto*	fanno	58 ℔	di *Brema*	$8\frac{5}{8}$
62 ℔	=	=	=	57 ℔	di *Danimarca*	$8\frac{7}{9}$
55 ℔	=	=	=	58 ℔	di *Danzica*	$5\frac{5}{11}$
84 ℔	=	=	=	85 ℔	*Avoir* Peso d'*Inghilterra* . . .	$1\frac{3}{16}$
65 ℔	=	=	=	61 ℔	Peso di Marco di *Francia* . .	$6\frac{9}{16}$
74 ℔	=	=	=	99 ℔	Peso grosso di Bilancia in *Genova*	$33\frac{13}{16}$
64 ℔	=	=	=	91 ℔	= sottile . . . . . . *ivi*	$42\frac{3}{16}$
96 ℔	=	=	=	91 ℔	di *Amburgo*	$5\frac{1}{2}$
38 ℔	=	=	=	33 ℔	di *Havre de Grace*	$15\frac{1}{7}$
59 ℔	=	=	=	79 ℔	di *Livorno*	$33\frac{7}{8}$
41 ℔	=	=	=	46 ℔	di *Russia*	$12\frac{1}{5}$
25 ℔	=	=	=	27 ℔	Peso di Vettovaglie di *Svezia* .	8
20 ℔	=	=	=	27 ℔	= di Ferro . . . . *ivi* .	$35\frac{1}{2}$
281 ℔	=	=	=	280 ℔	= di Castiglia in *Spagna* . .	$\frac{5}{14}$
9 ℔	=	=	=	13 ℔	di *Sicilia*	$44\frac{4}{9}$
25 ℔	=	=	=	24 ℔	Peso grosso *Veneto*	$4\frac{1}{6}$
60 ℔	=	=	=	91 ℔	= sottile *ivi*.	$51\frac{2}{3}$
50 ℔	=	=	=	41 ℔	di *Vienna*	22

(per %.)

Il *Moyo* (Moggio), con cui si misura il Grano ed il Sale, dividesi nel modo seguente:

Misura.

Moyo.		*Fanegas.*	*Alquieres.*	*Meyos.*	*Quartos.*	*Selemis, o Outavas.*	*Mequias.*	Pollici cubi di Francia.
1	*fa*	15	60	120	240	480	960	40,860
		1 *fa*	4	8	16	32	64	2,724
			1 *fa*	2	4	8	16	681
				1 *fa*	2	4	8	$340\frac{1}{2}$
					1 *fa*	2	4	$170\frac{1}{4}$
						1 *fa*	2	$85\frac{1}{8}$
							1 *fa*	$42\frac{9}{16}$

Per conseguenza 1 *Scheffel* di *Lipsia* rende in *Lisbona* $10\frac{1}{4}$, in *Porto* $8\frac{1}{2}$, e nelle *Isole Azore* $11\frac{5}{8}$ *Alquieres*.

1 *Scheffel* di *Dresda* rende in *Lisbona* $7\frac{7}{8}$, in Porto $6\frac{3}{8}$, e nelle *Isole Azore* $8\frac{3}{4}$ *Alquieres*.

Il Last di *Amsterdam* fa 218 *Alquieres* di *Lisbona*, $177\frac{1}{4}$ di *Porto*, e $243\frac{3}{4}$ delle *Isole Azore*.

31 *Moyos* di Sale di *Lisbona*, 28 *Moyos* di *S. Huebes*, e 563 *Razas* di *Porto*, fanno 1 *Hondert* di Sale da 404 *Maaten* di *Olanda*.

236 *Alquieres* di Grano in *Lisbona*, 192 in *Porto*, e 264 nelle *Isole Azore*, fanno 1 Last di *Amburgo*.

21 *Moyos* di Sale di *Lisbona*, fanno 5 Last di *Amburgo* e 77⅓ *Razas* di Sal in *Porto*, fanno 1 Last di Sale in *Amburgo*.

1 *Moyo* di Sale nel Portogallo rende 4 Barili di *Berga* nella Norvegia.

In *Porto* 1 *Milheiro* di Sale fa 4 *Razas*.

La *Tonnellada* di Vino, Olio, ed altri Generi liquidi si divide come segue:

Tonnellada.	*Pipas*, o *Botas.*	*Almudas.*	*Alquieres*, o *Potas.*	*Canhadas.*	*Quartillos.*	Pollici cubi di *Francia.*
1 *fa*	2	52	104	624	2,496	43,888
	1 *fa*	26	52	312	1,248	21,044
		1 *fa*	2	12	48	844
			1 *fa*	6	24	422
				1 *fa*	4	$70\frac{1}{3}$.
					1 *fa*	$17\frac{7}{12}$

NB. Il contenuto vacuo quì sopra aggiunto è dietro il Signor *Ciera*; dietro il Sigr. *Krusen* poi un *Canhada* dovrebbe contenere $71\frac{1}{3}$ Pollici cubi di Francia, sicchè

11 *Canhadas* di *Lisbona* fanno 13 *Kannen* (Boccali) di *Lipsia*.
27 = = = 41 = = di *Dresda*.
84 = = = 85 = = di cimento in detti due luoghi.
21 = = = 25 *Mingelen* di *Amsterdam*.
20 = = = 17 Boccali di *Berlino*.
28 = = = 11 *Stübgen* di *Amburgo*.
2 *Almudas* di *Lisbona* = 9 Galloni d' *Inghilterra*.

Un *Tierçon* di Vino contiene 18 *Almudas*.

Il *Canhada* non è uguale in tutto il Regno, mentre quello che si usa in *Porto* contiene 94 Pollici cubi di Francia, ed è perciò 31 p. %. più forte di quello di *Lisbona*.

20 *Canhadas* di *Porto* fanno 31 *Kannen* di *Lipsia*.
16 = = = 25 = di *Dresda*.
58 = = = 77 = di cimento *ivi*.
30 = = = 47 *Mingelen* di *Amsterdam*.
29 = = = 47 *Quart* di *Berlino*.
61 = = = 30 Galloni d' *Inhilterra*.
33 = = = 17 *Stübgen* di *Amburgo*.

In *Lisbona* vi sono due sorta di misura da Braccio.

Il *Vara* è la misura più lunga, che tira 486 Linee di Francia, e serve per misurare certe Tele crude, dividendosi in 5 *Palmos menores*, ognuno de' quali è lungo 97² Linee Francesi.

La misura più corta si chiama *Covado*, tira solamente 300² Linee di Francia, e serve per misurare ogni sorta di Merce, che non si vende a Pezza. Si divide in 3 *Palmos craveiros*, ognuno de' quali è lungo $100\frac{1}{15}$ Linee di Francia. Alcuni Ciambellotti dell' Irlanda si vendono nulladimeno a *Yards* Inglesi.

5 *Varas* fanno 6 *Yards* d' *Inghilterra*, e
27 *Covados* = 20 detti . . *ivi*.

21 *Varas* =	34 *Covados*; vi è il divario di	$61\frac{7}{8}$	per Cento.
23 = =	44 Braccia di *Amburgo*	$91\frac{3}{10}$	
17 = =	27 = di *Amsterdam*	$58\frac{13}{16}$	
35 = =	54 = Fiaminghe *ivi*.	$54\frac{2}{7}$	
25 = =	41 = di *Berlino*	64	
24 = =	31 *Varas* di *Castiglia* in Spagna	$29\frac{1}{8}$	
33 = =	64 Braccia di *Lipsia*	94	
108 = =	173 = del Brabante *ivi*.	$60\frac{1}{5}$	
15 = =	24 *Aunes* di *Lione*	$7\frac{1}{7}$	
13 = =	20 *Arschine* di *Russia*	$53\frac{7}{8}$	

11 Co-

11	*Covados* =	13	Braccia di *Amburgo*	$18\frac{3}{16}$	per Cento.
51	= =	50	= di *Amsterdam*	2	
63	= =	60	= Fiaminghe *ivi.*	5	
9	= =	10	= grandi di *Augusta.*	$11\frac{1}{9}$	
6	= =	7	= piccole *ivi.*	$16\frac{2}{3}$	
68	= =	69	= di *Berlino*	$1\frac{15}{32}$	
47	= =	55	= di *Brema*	17	
94	= =	75	*Varas* di *Castiglia* in Ispagna	$25\frac{1}{3}$	
51	= =	55	Braccia di *Danimarca*	$7\frac{7}{8}$	
100	= =	$116\frac{1}{8}$	= di *Firenze* e *Livorno*		
47	= =	59	= di *Francfort al Meno*	$25\frac{1}{2}$	
45	= =	52	= di *Genova*	$15\frac{5}{9}$	
7	= =	4	*Aunes* di *Havre de Grace*	75	
96	= =	115	Braccia di *Lipsia*	$19\frac{4}{5}$	
95	= =	94	= del Brabante	$1\frac{1}{15}$	
56	= =	51	= nuove di *Polonia*	$9\frac{4}{5}$	
41	= =	39	*Arschine* di *Russia*	$5\frac{1}{8}$	
40	= =	47	Braccia di *Slesia*	$17\frac{1}{2}$	
64	= =	73	= di *Svezia*	$14\frac{1}{16}$	
63	= =	64	= di Lana in *Venezia*	$1\frac{4}{7}$	
25	= =	27	= di Seta . . *ivi.*	8	
70	= =	61	= di *Vienna*	$14\frac{3}{4}$	

Il *Covado* di *Porto* è solamente lungo 294⁴ Linee di Francia; per conseguenza:

44	*Covados* fanno	51	Braccia di *Amburgo*; vi è il divario di	16	per Cento.
26	= =	25	= = *Amsterdam* = =	4	
91	= =	81	= = Fiaminghe *ivi* = =	$7\frac{9}{17}$	
84	= =	61	*Yards* d' *Inghilterra* = =	$37\frac{11}{16}$	
40	= =	47	= di *Lipsia* = = =	$17\frac{1}{2}$	
34	= =	33	= del *Brabante ivi* = =	3	

Il Piede di *Lisbona* è la metà di un *Covado*, o sia $1\frac{1}{2}$ *Palmos craveiros*, e tira 150^2 Linee di Francia; per conseguenza:

96	Piedi di *Lisbona* fanno	115	Piedi di Fabbrica di *Lipsia*.	
5	= = = =	6	=	comuni *ivi*.
51	= = = =	61	=	di *Dresda* e di *Amsterdam*.
38	= = = =	41	=	del *Reno*.
9	= = = =	10	=	comuni d' *Inghilterra*.
47	= = = =	44	=	di *Francia*.
11	= = = =	13	=	di *Amburgo*.

Last per il Noleggio di Bastimenti.

Il Last ordinario del Portogallo, quando si noleggiano de' Bastimenti per Paesi esteri, consiste in 4 Casse di Zucchero, 4 *Pipe* d' Olio, 4,000 ℔ di Tabacco, e 3,000 ℔ di Sommacco.

La Tonnellata ne' Noleggj de' Bastimenti da un Porto Portoghese per un altro, oppure per le Possessioni del Regno, consiste in 52 *Almudas* di Merci liquide, ovvero in 54 *Arrobas* di Merci asciutte.

Cambio.

Lisbona Cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
1 *Crusado* da 400 *Rees*	*$45\frac{1}{4}$ ß *Vlamis* Banco, a 1, e $1\frac{1}{2}$ uso	*Amburgo.*
1 detto detti	*$48\frac{3}{4}$ ß *Vlamis* Banco, similmente	*Amsterdam.*
*2242 *Rees*	1 *Doblon* da 32 *Reales de Plata*, ad uso, e a 15 giorni vista	*Cadice e Madrid.*
*990 detti	1 Scudo d'oro	*Firenze.*
*700 detti	1 Pezza da $5\frac{3}{4}$ Lire fuori di Banco, ad uso di 2 mesi data	*Genova.*
*700 detti	1 Pezza da 8 Reali, ad uso come sopra	*Livorno.*

dà	per ricevere	in
1000 *Rees*	*64½ ♃ Sterlini, a 30 giorni vista	*Londra.*
1 *Crusados* da 400 *Rees*	*12 Carlini, ovvero	*Messina e Palermo.*
*403 *Rees*	1 Fiorino, a 3 mesi data	
*440 detti	1 Scudo da 3 Lire Tornesi, a 60 giorni data	*Parigi, e Lione*
*1250 detti	1 Scudo di Stampa d'oro, ovvero	*Roma.*
*820 detti	1 Scudo Effettivo, a 3 mesi data	
*790 detti	1 Ducato di Banco, similmente	*Venezia.*

NB. Tutti i Corsi, appresso li quali vi è il segno (*), sono variabili; e nel mese d'Aprile del 1785 il Cambio per *Amburgo*, *Amsterdam*, *Genova*, *Londra* e *Parigi* si reggeva come sopra.

Uso.

L'Uso colà è diverso; per le Lettere della *Spagna* s'intende 15 giorni dopo vista; di *Londra* 30 giorni dopo Vista; dell' *Olanda* e *Germania* 2 mesi data; della *Francia* 60 giorni data; dell'*Italia*, e dall'anno 1749 in poi anche dell'*Irlanda*, 3 Mesi dopo data.

Giorni di rispetto.

Quelle Cambiali che vengono tratte dagli esteri Stati sopra il Portogallo, godono 6 giorni di rispetto, quando siano state accettate prima della scadenza. Le Cambiali poi, tratte dalle Provincie del Regno, o dalle Possessioni estere de' Portoghesi nelle quattro Parti del Mondo, ne hanno 15, ma se non sono accettate prima, si devono pagare alla scadenza; altrimenti si deve protestarle.

Pagamenti.

Nel Portogallo vi è l'uso di pagare le Cambiali in Monete d'oro, ma non vi è alcuna Legge che ne proibisca il pagamento in Moneta di argento.

Case Commercianti.

Moltissime sono le Case commercianti in *Lisbona*, tanto Nazionali che Estere; ma non essendoci riuscito d'averne piena cognizione, daremo la Nota delle principali fra esse, che commerciano all'ingrosso, tanto per proprio conto, che in commessioni; le Firme sono le seguenti:

Connolly e Comp. *Dupont*, *le Page* e Comp. *Fernandez*, Antonio. *Gildemeester*. *May e Coppendale*. *Pary*, *Meillish* e Comp.

Li Principali Libraj sono: *Borel*, *Martin* e Comp. *Genioux*, Fratelli. *Rey* e Comp. *Reycends*, I. B. *Roland*.

Poste e Carriaggj.

Le Condotte e le Poste del Portogallo sono in cattiva condizione. In mancanza di Fiumi e di Canali navigabili per le Provincie del Regno e per la Spagna, il trasporto delle Merci si fa per Terra sopra Muli; nel resto si fa il trasporto per Mare.

Siccome in questo Regno non sono ancora state erette delle Poste regolate, il Viaggiatore deve prendere a nolo una Carrozza con 2, o più Muli, ed accordare con il Proprietario, in quanti giorni dovrà essere trasportato nel Luogo destinato. Le spese di viaggio sono assai moderate: Dal Governatore del Quartiere in cui si abitò, prima di partire da Lisbona si deve provvedersi d'un Passaporto, che costa un *Millerees*.

Distanza.

LISBONA è distante.

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Amburgo	350	*Da* Costantinopoli	547
= Amsterdam	285	= Danzica	448
= Anversa	270	= Dresda	348
= Augusta	305	= Erfurt	330
= Brema	330	= Francfort al Meno	300
= Breslavia	363	= Francfort all'Oder	377
= Brunswick	344	= Gand	202
= Cassel	329	= Konigsberga nella Prussia	450
= Coburg	324	= Lipsia	344
= Colonia	290	= Londra	250
= Copenhagen	430	= Lubecca	360

Lune-

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Luneburgo	352	*Da* Praga	355
= Magdeburgo	355	= Riga	530
= Magonza	296	= Roma	310
= Malta	358	= Rostock	370
= Monaco	310	= Stettino	390
= Naumburgo al Saal	338	= Stockholm	530
= Norimberga	315	= Venezia	308
= Parigi	215	= Vienna	374

Alberghi.

La migliore Locanda di *Lisbona*, è quella sopra il Colle di *Buenos Ayres*.

LIVORNO.

Situazione e Descrizione della Toscana.

Il Gran Ducato di *Toscana*, detto in Latino, *Hetruria*, o *Thusca*, del quale LIVORNO è la più riguardevole, e nello stesso tempo una delle più importanti Città Mercantili dell' Italia, confina a Settentrione ed a Levante con lo Stato della Chiesa, a Ponente con il Ducato di Modena, con la Republica di Lucca, e con il Mediterraneo, che ivi riceve il nome del Paese, e chiamasi, Mare di Toscana; ed al Mezzogiorno con questo stesso Mare. Il Paese viene considerato per 20 Leghe Tedesche di lunghezza, e 29 di larghezza. La estensione del medesimo è di circa 440 Leghe quadrate, e la sua popolazione è di un milione di Abitanti circa.

Fiumi della Toscana.

Li più riguardevoli fra li diversi Fiumi che intersecano la *Toscana*, sono primieramente l' *Arno*, che ha la sua origine nello stesso Gran Ducato, ne' Monti Appennini; viene bensì da Settentrione in giù, ma poi tutto ad un tratto gira il suo corso da Settentrione a Ponente, passa per Firenze e Pisa, e sbocca non lungi da quest' ultima Città nel Mediterraneo. Il Secondo è la *Chiana*, che ha la sorgente nell' Aretino, e si unisce parte all' *Arno*, parte al *Paglia*, che va poi a finire nel *Tevere*. Il terzo è l' *Ombrone*, che scaturisce nel Distretto di Siena, e che parimente scorre verso Mezzogiorno sino al Mare Mediterraneo.

Bagni.

Oltre alli Bagni di *Pisa*, ve ne sono degli altri in *Vicascio*, *Perla*, *Montecervoli*, *Gallaria*, e vi è inoltre il così detto *Bagno del Re* a *Montecatini* nella Valle di *Nievole*, ecc.

Clima.

Essendo il Paese circondato da una parte dalla grande catena de' Monti Appennini, che si estendono per tutta l' Italia, e dall' altra parte dal Mediterraneo, questa situazione dà a tutte le parti del Paese un' aria temperata, pura, e sana, a riserva della Maremma, fra Siena ed il Mare, che si descriverà in appresso. Per altro il Governo si dà tutta la cura di asciugare quelle Paludi, ad oggetto di renderle coltivabili, il che diminuindo la cattiva influenza dell' aria, viene a contribuire alla salute di que' Abitanti, ed alla loro moltiplicazione.

Prodotti.

Il Gran Ducato di Toscana possede in abbondanza varj Prodotti del Regno vegetabile. Questo Paese produce quasi tutte le sorta di Grani e Legumi, come ancora Lino, Zafferano, ed altri simili. Nella seminazione del Frumento s' impiegano annualmente 8, in 900,000 Staja, e se ne raccolgono poi 4, sino a 6,000,000. Le Praterie sono considerabili, ma se venisero migliorate, allora si aumenterebbe anche la quantità del Bestiame, che però non si può dire che sia tenue. In generale in questo Paese si applica con maggiore diligenza all' Agricoltura, che in qualche altro Luogo d' Italia.

La coltivazione degli Ulivi vi forma uno de' più vantaggiosi rami d' industria. Sopra le Colline, nelle vicinanze di Pisa, crescono le migliori Ulive di tutto il Paese. Si calcola, che un anno per l' altro si ricavino nella Toscana 120, sino a 130,000 Barili di Olio, ogni Barile di 85 Libbre. Nel Fiorentino si piantano gli Ulivi ne' Campi arativi, fra le Viti, in lunghe file, uno dopo l' altro; e questo si pratica non solo sulle altore, ma anche nelle pianure. Si procura inoltre che i rami degli Ulivi non riescano troppo folti, affinchè non vi si fermi nel mezzo la nebbia o rugiada, e non guasti li rampolli ancora tene-

teneri. Nel Pisano si pratica in altro modo; ivi si piantano gli Ulivi soltanto sulle alture a foggia di Selva, e si lascia incolto il terreno fra gli Alberi. Ordinariamente vengono piantati nella distanza di 5 Braccia dall' uno all' altro, e se ne vanno frequentemente tagliando li rami più grossi e vecchj, per dare luogo alli giovani rampolli, poichè la esperienza insegna, che gli Ulivi giovani fruttano più de' vecchj. Sulle Montagne di Pisa non si raccolgono tutte le Ulive in una volta, come si pratica nelle altre parti della Toscana, ma si aspetta finchè cadano da se, ed in questo modo si continua a raccoglierle dal fine di Ottobre, sino al mese di Maggio.

La coltura de' Mori, e de' Bachi da seta forma parimente uno de' più importanti Articoli dell' industria nazionale. La diligenza e la fatica che colà s'impiegano in questo lavoro, sono quasi generalmente perfette, e perciò se ne vede il buon effetto, e la Seta di colà viene preferita per la sua bontà a quasi tutte le qualità di Sete straniere. La produzione di questo Articolo, o sia la coltura de' Bachi da seta dà dell' occupazione una sol volta all' anno; siccome il Moro sostituisce sempre nuove foglie a quelle di cui viene spogliato, si potrebbe produrre la Seta più volte all' anno, ma poi siccome l'esperienza insegna, che foglie riprodotte sono sempre meno nutritive delle prime, e che quindi la Seta riesce inferiore, è perciò stato proibito dalle pubbliche Leggi questo secondo raccolto, salvo nel caso in cui il primo ne andasse perduto a motivo de' tempi cattivi, o di altri accidenti. Da 30 anni a questa parte sembra che la rendita di questo Articolo, e la quantità della Merce che se ne ricava, sono piuttosto aumentate che diminuite; fra questi vi sono stati degli anni, ne' quali si fecero 190 in 200,000 Libbre di Seta cruda, di cui due terzi vengono impiegati nel Paese in diversi Drappi, ed il rimanente si estrae in Seta cruda, o tinta.

La coltura delle Viti è colà similmente un Articolo principale, che dà il sostentamento ad un gran numero di Persone. Li Vini della Toscana sono per lo più di ottimo gusto, e sani, e quindi è che se n'estrae una grande quantità. Li migliori sono il *Montepulciano*, Vino nero delicato; il *Chianti*, specie di Moscato bianco; il *Poncino*, *Artimino*, *Castello*, ecc. Vi sono degli anni ne' quali se n'estraggono solo da *Livorno* più di 200,000 Casse.

De' Cedri, Arancj, Fichi, e di ogni sorta di Frutti ve ne sono in abbondanza, e di qualità eccellente. I Monti della Toscana sono ricoperti di Castagnetti, che sono di grande utilità per gli Abitanti delle Montagne, perchè vi ritrovano il più sicuro nutrimento. Ve ne sono di due sorta; le Castagne selvatiche, le quali sono più piccole e meno gustose delle altre, ma che crescono in maggiore quantità, e riescono quasi sempre bene; ed i Marroni, che sono più grandi e più saporiti, li quali però devono essere innestati, poichè seminando anche de' Marroni, non si raccoglie altro che delle Castagne selvatiche. Per altro non riescono nemmeno queste, se non vi s'impiega dell' attenzione, perchè il Castagno in generale non è una pianta propria del Paese. Le Castagne si raccolgono nella State, e si asciugano al fuoco, perchè così si conservano più a lungo, e si macinano meglio. Secondo un calcolo generale, la raccolta di questo Prodotto importerà circa 800,000 Staja all' anno.

Questo Paese abbonda di Selve e di Legna. Li Monti sono coperti di Quercie, Pini, Cespuglj di ogni sorta, e di varie qualità di Legno in abbondanza.

Vi si alleva molto Bestiame, specialmente nel Sanese, su i Monti di Pistoja, nella Maremma, ed in altri Luoghi; vi si allevano pure de' Cavalli e de' Muli eccellenti.

La Economìa rurale non è veramente di tutta perfezione, ma è sempre migliore che nella maggior parte degli altri Stati d' Italia. Il Contadino nella Toscana è veramente aggravato da molti Dazj ed Imposizioni, ma gode nulladimeno de' grandi vantaggj in paragone di quelli della Romagna, ecc. Le Campagne vi si dividono in Campi, Poderi e Tenute. Un Campo contiene almeno tanto terreno fruttifero, quanto tre Campi Arativi della Germania; un Podere consiste in tre e più Campi, ed una Tenuta fa almeno tre Poderi. Uno di questi ultimi somministra comunemente il vitto ad una famiglia di Contadini di cinque Persone, detrattane la porzione spettante al Proprietario; e quanti Poderi di più contiene una Tenuta, tante Famiglie di più sono necessarie per coltivarne il terreno, e per conseguenza, altrettante Persone di più vi ritrovano il loro sostentamento. Da ciò ne viene, che una Tenuta di 27 in 30 Campi può alimentare almeno 18 Persone, particolarmente nelle vicinanze delle Città, ove li Contadini hanno mille occasioni di coltivare e di vendere tuttociò che serve per gli Abitanti Cittadini.

I Contadini di colà non sono già i Proprietarj de' Beni che coltivano, ma ricevono la metà de' Prodotti per la loro fatica. Inoltre hanno diversi vantaggj; per esempio:

posso-

possono essi allevare quanto Bestiame credono opportuno, e per il mantenimento del medesimo servirsi de' Prati, della Zizzania o Malerba, delle Foglie degli Alberi, e della Paglia ricavata da' Beni de' loro Padroni. Possono inoltre coltivare ogni sorta di Erbaggj, vendendoli a loro piacimento, senza renderne conto al Padrone.

Possede finalmente questo Paese anche alcuni Prodotti del Regno minerale, de' quali una buona parte viene posta molto bene a profitto, e l'altra poi giace incolta. Fra li primi si annoverano primieramente le ricche Miniere di Sale di Porto Ferrajo, di Castiglione della Pescaja, e di Volterra, dalle quali si ricava una grandissima quantità di Sale. Nelle vicinanze di Castelletto nel Sienese, ed in più altri Luoghi vi sono delle Zolfatare. Dell' Allume se ne cava in varj Luoghi, e specialmente una quantità ne' contorni di Monteleone. Del Marmo eccellente, de' Diaspri, e di altre sorta d' Pietre se ne trovano in grande quantità, e se ne adoprano molte nel Paese, facendone poi anche delle considerabili Spedizioni fuori dello Stato. Presso Fiesole vi sono delle Cave di Pietra, che somministrano de' Pezzi di grandezza straordinaria, di quella qualità che in Italia dicesi Pietra forte o Macigno, e del Granito. In poca distanza da Prato si scavano delle Pietre da Mulino, che vengono trasportate perfino in molte lontane Regioni. Inoltre, delle altre qualità di Pietre inservienti alle Fabbriche, come, Pietra serena, una sorta di Pietra di sabbia di colore turchino, assai dura, che si trova particolarmente nelle Cave delle Montagne di Golfolina, Malmantile, Artimino, Lastra, Monte Scalari, e sopra i Monti vicini a Pisa e Pistoja. Li Monti che contengono queste qualità di Pietre, vanno per lo più uniti a quelli che producono un' altra Pietra dura e biancastra, che colà si denomina, Alberese. Nel Vicariato di Pietra Santa si cava una quantità grande di Marmo bianco, rigato, e di diversi colori; quello della Valle di Romagna, detto Bardiglio, è assai più duro di quello di Carrara, ed è anche suscettibile di una pulitura più fina, e di questo se ne fa un Traffico grande in que' Contorni. Presso Levigliani si vede una gran quantità di Scoglj, tutti di puro Marmo bianco, fra i quali vi sono delle vene, o strati intieri di Marmo mischiato, ed anche Persichino. Presso Stazzema, in questo stesso Vicariato, vi sono le Cave di Marmo colorito, conosciuto sotto il nome di Marmo di Seravezza; un' altra qualità, denominata Breccia, che viene dal medesimo Luogo, ha una bellissima apparenza; egli è formato di piccoli pezzetti di Marmo, che variano in bellissimi colori, e che sono connessi come con una pasta di Pietra, parte rossa, e parte verde, frammischiata di Fili d' oro, e di argento; un poco più lungi si scavano le varie qualità di Marmo colorito, dette, Viperino, Affricano di Seravezza, e Persichino. Si trovano parimente qua e là delle Vene di Argento, di Rame, di Vitriuolo, ed altre, ma vengono trascurate; generalmente nella Toscana si fecero sino ad ora pochi progressi nella Mineralogìa, e la maggior parte de' doni della natura giacciono sepolti nella terra.

Fabbriche e Manifatture.

Fra le diverse Fabbriche e Manifatture della Toscana le principali sono le seguenti:

Le Manifatture di Seta, specialmente in *Firenze* e *Pisa*, che producono e spediscono fuori di Stato una gran quantità di Stoffe di ogni sorta, e particolarmente Rasi, Taffetà, e *Gros-de-Tours*.

Una grande e bene avviata Fabbrica d' Indiane e Cotonine in *Pisa*, ove vengono le medesime tessute e stampate, e che occupa 2,500 Persone. Circa la finezza, quelle Stoffe non soffrono eccezione, ma circa la durata de' colori, elleno sono inferiori alle Olandesi. Se ne spedisce nulladimeno una buona quantità per Roma, Napoli, alle Fiere di Siniga glia, e per la via di *Livorno* anche per Genova, e per la Spagna.

Manifatture di Lana, che fanno de' Panni ordinarj ed altri Drappi per uso del Paese, ve ne sono diverse e particolarmente in *Prato*, *Pistoja*, *Siena*, ed in altri Luoghi.

La grande Fabbrica di Porcellana del Marchese *Ginori* a *Firenze*, che occupa alcuni centinaja di Lavoranti. La sua Merce non è tanto fina come quella di Sassònia, ma sembra però che vada migliorando ogni anno. La forma de' Vasi, la bella proporzione de' Pezzi e delle Figure, sono le qualità per le quali particolarmente distinguonsi questi Lavori. Se ne fanno delle forti Spedizioni per Venezia, Roma, Napoli, e per la Spagna.

La Fabbrica di Chincaglie ad uso d' Inghilterra e di Genevra. Questa occupa circa 60 Lavoranti, la maggior parte Tedeschi, Inglesi e Genevrini, che fanno ogni sorta di Lavori d' Oro, d' Argento, d' Acciajo, di Smalto, ed altri.

Una Fabbrica di Filati rossi ad uso di Levante, che fu eretta alcuni anni sono, da due Inglesi in *Pisa*.

Una Fabbrica di Orioli in questa stessa Città, l' intraprendente della quale è una Persona privata. In questa vi sono molti Artefici fatti venire da Genevra, dalla Elvezia, e dal-

e dalla Francia, che fanno quanto occorre per gli Orioli grandi e piccoli, ed hanno già un buon esito per Roma; Napoli, Genova, ecc.

Le Fabbriche di Coralli in *Livorno*, ove si taglia, si trafora, e s'infila questa Merce, danno occupazione a 4 in 500 Lavoranti.

Un buon numero di Cartiere, erette particolarmente nelle vicinanze di *Firenze* e *Colle*, e che ora, con le forti Stamperie di *Livorno*, ritrovano un buon esito.

Diverse Manifatture e Fabbriche di Majolica, di Sapone, di Fil di ferro, di Fiori di seta, ed altre.

Commercio

I considerabili Prodotti del Paese, e la vantaggiosa situazione, somministrano alla Toscana de' mezzi onde fare un ben lucroso Commercio con gli Esteri, e *Livorno* è in primo luogo il Canale per mezzo del quale si fa quasi tutto il Traffico estero. Il Governo procura con ogni diligenza di promuovere il Commercio, con una migliore sistemazione delle Leggi, con fare costruire delle buone Strade ecc.; e per altra parte si diede tutta la premura di fare asciugare e rendere utili li siti paludosi. Che poi non si possano tutto ad un tratto eseguire le buone intenzioni, e che per certi ostacoli si ritrovino in diversi luoghi delle imperfezioni, nessuno deve stupirsene, quando conosca un poco da vicino le circostanze di questo Paese. Il Gran Duca, e poi Imperadore Leopoldo II., di gloriosa memoria, si diede bensì tutta la premura, ma non ha potuto distruggere in una volta tutti gli abusi stat' introdotti ne' tempi andati. Il Governo, per fare ribassare il prezzo de' Viveri, mediante la concorrenza, diede libera facoltà a chiunque di macellare, e di fare il pane; intanto, siccome non vi è sempre la necessaria ispezione, non si scorge che questa Ordinanza sia vantaggiosa al Pubblico, come si sperava.

La introduzione degli Articoli delle Fabbriche estere trovasi per la maggior parte proibita, ma siccome li nazionali, e specialmente i Panni, Drappi di lana, Broccati di seta ed altri simili non sono giunti ancora a quel grado di perfezione degli Esteri, così se ne introduce nascostamente una grande quantità per mezzo del Porto Franco di *Livorno*. I Toscani facoltosi, quando hanno bisogno di Abiti per se, o per le loro Famiglie, passano a *Livorno*, vi si provvedono, e se ne ritornano con gli Abiti fatti.

Il Commercio per il Levante è decaduto alquanto, e gli Affari di transito delle Merci che prima entravano per Mare, e ch'erano destinate per la Romagna, hanno parimente sofferto, dacchè queste Merci vengono spedite per la via di Ancona. All'incontro, alcuni Armamenti Russi ed Austriaci, che si fanno in *Livorno*, sono un nuovo ramo di Commercio che mette di tanto in tanto del Danaro in circolazione. Siccome anche le Merci che i Toscani traevano dall'Estero per la via di Bologna, erano soggette a delle forti Gabelle di transito nello Stato Papale, il Gran Duca alcuni anni addietro fece costruire una nuova strada, per la quale le Merci possono giungere in *Livorno* e *Pisa*, passando per il Modenese e Lucchese, senza toccare il territorio del Papa.

Livorno.

Livorno, in Latino *Liburnus*, 54 Miglia al Libeccio di Firenze per Arnacio, e poco più di 60 per Pisa, nel Distretto di quella Città, è la prima fra le Città Mercantili della Toscana, ed una delle più riguardevoli di tutta l'Italia. e ritrovasi alli Gradi 28 di longitudine, ed alli Gradi 42, Min. 33, Lin. 2 di latitudine. Questa famosa Città giace con il suo Porto Franco in un'amenissima situazione sul Mediterraneo, ed è tanto più bella, in quanto ch' è stata tutta fabbricata alla moderna, con una simmetrìa di ultimo gusto, e con le strade così diritte, che dalla Piazza si vedono le sue due Porte. Questa Città, ch'era una volta un Borgo piccolo e malsano, deve la sua origine e la sua prosperità al Gran Duca *Cosimo Primo*, il quale, nel 1543, avendola ricevuta da' Genovesi in cambio di *Sarzana*, ne ingrandì subito il Porto, lo dichiarò Franco, e concedette alli Negozianti molti Privilegj, che furono sempre dalli Successori Gran Duchi diligentemente conservati ed aumentati. Questa Piazza ha circa due Miglia di circonferenza, ed è difesa da due forti Castelli, muniti di sufficiente Guernigione ed Artiglierìa, tanto dalla parte del mare, quanto da quella di terra. Dalla parte di terra è fornita di Bastioni e di Fosse, e dalla parte del mare la sua stessa situazione le serve di fortificazione, mentre le Navi da Guerra vi si possono accostare soltanto nella distanza di 3 Miglia. La Parte Settentrionale della Città è attraversata da Canali, come Venezia, e viene perciò anche chiamata, *la nuova Venezia*. Medianti questi Canali si possono caricare e scaricare le Merci presso le Case e Magazzini de' Negozianti. Sotto le Case vi sono da per tutto de' Magazzini e delle Cantine fatti a volta, in cui si ripone particolarmente una quantità di Olio, Zolfo, Allume, ed altri simili Generi.

La

La Popolazione di *Livorno* va sempre aumentandosi, perchè il Porto Franco, particolarmente in certi tempi, dà molte occasioni per affari di Commercio. A riserva però delle Fabbriche di Coralli, e di semplici Fabbricatori che lavorano per gli Abitanti, vi si ritrovano poche Manifatture di conseguenza. Non solo i Viveri, ma anche le Abitazioni, e l'Acqua buona stessa vi sono a caro prezzo, poichè quest' ultima devesi portarla da Pisa. Tutte le Nazioni, perfino i Turchi, vi si possono stabilire, e fra le Nazioni principali vi si annoverano gl' Italiani, Inglesi, Francesi, Greci, ed Ebrei. La Popolazione ascende a 40,000 e più Abitanti, de' quali, quasi la quarta parte sono Ebrei. Quest' ultimi vi hanno una molto bella Sinagoga, e vi godono delle prerogative maggiori che in qualunque altro Luogo d'Italia. Anche li Turchi vi hanno la libertà di tenere il loro Culto Divino privatamente, e ciò in virtù di una convenzione, in forza di cui li Toscani godono la stessa libertà negli Stati del Gran Signore. I Protestanti hanno un Cimiterio separato, nel quale vengono sepolti tutti quelli della loro Religione, ancorchè muojano nelle altre Città del Gran Ducato. Vi è anche un Tribunale d'Inquisizione, ma solo per i Cattolici, e non è così rigoroso come gli altri simili Tribunali.

Porto.

Il Porto non è in alcuna parte più profondo di 36 Braccia, ed è sempre soggetto ad ingombrarsi. Per nettarlo si usano una sorta di Ponti movibili, che cavano la sabbia e le immondezze. Le Navi da Guerra danno fondo nella Rada fuori del Porto. La parte esteriore vi ne difesa da un Molo lungo 600 Passi, e da due Fortini muniti di Artiglierìa. Fuori del Porto vi è un Fanale, che serve di direzione alli Naviganti, ed in cui ardono più di 30 Lampadi.

Il Porto interno, ovvero il piccolo Porto, chiamato la Darsena, è il Cantiere ove si fabbricano piccoli Naviglj, come Tartane e Felucche. Le Fregate venivano una volta costrutte a Pisa. Il Legname per questi lavori viene dalla Maremma, ove ritrovansi delle grandi Foreste. Anche ne' Contorni di Pisa vi è un Bosco, che avrà 8 in 10 Miglia di circonferenza. Da questi Boschi si leva ogni anno del Legname per una grossa somma di Danaro, che si riceve per lo più da' Genovesi. Anche i Russi, che sogliono racconciare colà i loro Bastimenti, ne consumano una buona quantità. Il Ferro per uso de' Bastimenti viene parimente dalla Maremma e da Pistoja. Il Canape si raccoglie in parte nel Paese, ma la maggior parte viene dall' Olanda e dalla Russia. I Bastimenti grandi si racconciano in Porto Ferrajo.

Cose rimarchevoli.

Le Case in *Livorno* sono magnifiche al di fuori, e pulite e comode al di dentro. Le più belle sono quelle de' Consoli Francese, Raguseo, e Maltese, il Palazzo *Ginori*, e le Case di alcuni Ebrei ricchi. Le diverse rarità sono: la superba Chiesa del Duomo, dipendente dall' Arcivescovo di Pisa; la magnifica Chiesa della Nazione Armena, la Moschea Turca, la pomposa Sinagoga degli Ebrei, il Palazzo del Gran Duca, l' Abitazione del Governatore, il nuovo Edifizio de' P. P. delle Scuole pie, la Casa di educazione per povere Fanciulle, l' Albergo degli Schiavi, l' Arsenale, lo Spedale militare, la Statua di *Ferdinando primo de' Medicis*, con quattro Schiavi Mori incatenati; la Fontana pubblica, le Caserme della Marina, la Dogana, il nuovo Spedale di S. Leopoldo, in cui si vede la Statua del defonto Imperadore *Leopoldo II.*; il primo Lazzeretto di S. Rocco, l' Accademia de' Geroglifi, ed altri; il Teatro fabbricato all' ultimo gusto, i Magazzini del Sale e del Tabacco, il pubblico Magazzino dell' Olio, fatto fabbricare da *Cosimo III.*, e da *Giovanni Gastone*, Fabbrica ben forte, assicurata dal fuoco, di una straordinaria grandezza, tutta di pietre quadre, e che può contenere 24,000 Barili di Olio. Ogni Negoziante ha il suo sito separato in questo Magazzino, e paga ogni mese 5 in 6 Soldi per ogni Botte di Olio che vi ripone. Una gran parte di quest' Olio viene imbarcato per l' Olanda, Inghilterra, Amburgo, Brema, ecc. Le Case di Negozio di *Livorno* accettano anche delle Commessioni per Olio di Gallipoli, e noleggiano ogni anno un buon numero di Bastimenti da Gallipoli a dirittura per le Piazze Mercantili del Nord, ed altre.

Il Lazzeretto, o sia il Luogo dove devono fare la Quarantina li Bastimenti e le Persone procedenti dal Levante, o da Luoghi sospetti, è distante $1\frac{1}{2}$ Miglio dalla Città verso Levante, ed ha non solo delle Case ed Abitazioni spaziose per le Persone, ma ancora 5 grandi Magazzini, che possono contenere 10 in 12 Carichi di Bastimento. Nelle Abitazioni vi sono ovunque de' Ventilatori, per far' entrare ed uscire l' aria. Questo Luogo chiamasi il piccolo Molo.

 Ben-

Commercio di Livorno.

Benchè il Commercio di *Livorno* da alcuni anni a questa parte siasi alquanto diminuito, egli è nondimeno della massima importanza. Ogni anno entrano da 4 in 5000 Bastimenti di ogni qualità nel Porto, ed altrettanti ne sortono. Si trovano in *Livorno* li Fondachi più considerabili di Prodotti e Manifatture Italiane, Levantine, Tedesche, Francesi, Inglesi, Olandesi, e molte altre. Per le Tele di Germania questo è uno de' più forti e più vantaggiosi Mercati, ove s' imbarca ogni anno una grande quantità di Tele bianche, crude, e colorite, particolarmente per i Porti delle Coste d' Italia. Vi trovano parimente un buon esito i Panni fini, mezzi fini, ed ordinarj di Limburgo, Aquisgrana, Cotbus, della Moravia e Lusazia, della Contea di Glatz, ecc., come ancora le Rascie e mezze Rascie, Fustagni, ed una quantità infinita di ogni altra qualità di Drappi di lana e di cotone. La Germania vi manda molto Smaltino o sia Colore turchino di Sassonia, Acciajo della Stiria e Carintia, Occhj di Gambari, Latta stagnata, Ferro, Vitriuolo, Litargirio, Osso di Balena, Fil di ferro e di ottone, Fazzoletti da naso, Cera, Robbia, e molti altri Articoli; come ancora dalli suoi Porti di Mare, de' Zuccheri raffinati

All' incontro, particolarmente le Città marittime della Germania, traggono non solo gli Articoli della Toscana, ma ancora de' Prodotti naturali, e delle Manifatture dell' Italia e del Levante di tutte le sorta, e di ogni parte di questi Paesi. *Livorno* è la Piazza da cui li Negozianti Tedeschi possono ricevere quasi tutte le Merci d' Italia, e tutte quelle del Levante, con maggiore vantaggio che da Venezia e Genova, e per alcuni Articoli anche con minore spesa che da Trieste; almeno li prezzi sono colà sempre molto più bassi, essendo quel Porto provveduto d' una maggiore quantità di Merci di ogni sorta. Lo stesso si può anche dire della buona occasione che hanno di vendere le Merci che vi si mandano in Commessione; ed in questo ramo di Commercio li Negozianti Livornesi potrebbero fare degli affari più rilevanti, se trattassero più discretamente li Negozianti e Fabbricatori esteri, che ad essi mandano li loro Articoli, per essere venduti per conto proprio.

Gl' Inglesi traggono per mezzo di questa Piazza una straordinaria quantità delle diverse sorta di Sete dell' Italia, e vi tengono anche de' forti Depositi di Articoli delle loro Manifatture e Fabbriche, e di Prodotti delle loro Colonie. Oltre alla Seta, traggono essi da colà della Galla, Sommacco, Gomma Arabica, Canterelle, Capperi, Olio, Ulive, Vino di Montepulciano, Malvasìa, ed altri simili Vini, Cotoni, Manna, Pelo di Cammelo, Cremor tartaro, Anici, Comino, Pelo di Capra, Cappelli di Paglia, Zolfo, Ireos, Frutti, Pietra Pomice, Sardelle, Cacio, ecc.

La Francia, e, fra le Città di questo Regno, particolarmente Marsiglia, spedisce in *Livorno* Zuccheri grezzi e raffinati, molto Caffè, Caccao, Panni e Drappi di lana, Verderame, Amido, Tele, Cera, ecc. All' incontro prende la Francia in Cambio: Seta, Olio, Mandorle, Allume, Zolfo, Riso, Anici, Comino, Manna, Pistacchj, e molte altre simili Merci.

Gli Olandesi traggono da *Livorno* quelle stesse Merci che vi vanno a caricare gl' Inglesi ed i Francesi, ed inoltre diverse Droghe, e Merci del Levante.

Il Negozio del Sale è un Monopolio riservato al Governo. Il Sale si fa in Volterra, e sul Luogo viene a costare pochissimo, ma poi nel Paese si vende a prezzi alti, e la Libbra costa in Firenze 6 in 7 Quattrini, 60 de' quali fanno una Lira. Il Contrabbando di quest' Articolo è proibito sotto pena della Galera.

Il Tabacco era una volta parimente un Monopolio del Governo; ma la gloriosa memoria di *Leopoldo II.* quando era Gran Duca, con una Ordinanza pubblicata nel dì 18 Giugno 1789, lo pose in libertà, ed ordinò, che con il fine di detto anno dovesse terminare ogni Privilegio ancora sussistente nello Stato per l' acquisto, la preparazione, e la vendita de' Tabacchi, e che dovess' essere libero a chiunque di piantare de' Tabacchi, di prepararli, e di negoziare con i medesimi. Nello stesso modo è stato permesso ad ognuno, di trasportare il Tabacco in foglia o preparato da una Provincia nell' altra, e d' introdurne da' Paesi esteri, verso il pagamento de' Dazj stabiliti.

Fabbriche di Livorno.

Oltre ad alcune Manifatture di Drappi di seta e di Velluto nel Borgo di S. Giacomo, le Fabbriche di Coralli sono di grande importanza. I Direttori delle Fabbriche di Coralli, e li Negozianti che hanno maggiore interesse nel Commercio di questo Articolo, mantengono per questa Pesca, (che si fa sulle Coste della Sardegna, intorno alla Corsica, e ne' contorni di Marsiglia), de' Bastimenti, ed una Marinerìa di loro proprietà. Il Corallo che si pesca da' detti Bastimenti, viene in *Livorno* tagliato, assortito, pulito, ed infilato sopra cordoncini, li quali vengono poi legati assieme a mazzi. Il maggior o minor valore di questa Merce dipende dal colore più o meno carico, e dalla

dalla grossezza de' Coralli. La qualità del colore dividesi in 14 gradi, che nel Commercio vengono denominati come segue: 1) *Schiuma di sangue*, che è il colore più forte, 2) *Fior di sangue*, 3) *Primo sangue*, 4) *Secondo sangue*, 5) *Terzo sangue*, 6) *Straniero*, 7) *Moro*, 8) *Nero*, 9) *Straffino*, 10) *Sopraffino*, 11) *Carbonetto*, 12) *Paragone*, 13) *Estremo*, e 14) *Passastremo*.

Tutti li Coralli vengono inoltre lavorati nelle Fabbriche in due qualità principali, cioè: *tondi*, e *a botticella*. Queste due qualità principali si dividono nuovamente nelle seguenti, cioè in

1) *Grossezza a botticella*, che sono Coralli grandi tagliati in lungo, de' quali ogni Mazzo pesa 12 Libbre, e contiene 36 Fili. Questi sono ordinariamente assortiti in 8 colori nella seguente proporzione: 1 *Mazzo del Nro.* 1, 2 *Mazzi del Nro.* 2, 2 *Mazzi del Nro.* 3, 2 *Mazzi del Nro.* 4, 2 *Mazzi del Nro.* 5, 1 *Mazzo del Nro.* 6, 1 *Mazzo del Nro.* 7, 1 *Mazzo del Nro.* 8, che vengono ad essere 12 Mazzi assieme. Conteggiando ogni Mazzo per 12 Libbre, un simile assortimento pesa 144 Libbre. Il prezzo, calcolando un numero con l'altro, è di 10 Pezze per Libbra.

2) In *Mezzania a botticella*, da 6 Libbre, Coralli tagliati in lungo, de' quali ogni Mazzo contiene 60 Fili; l'assortimento poi ha ne' numeri e ne' colori la stessa proporzione, come la *Grossezza*. Vi è la sola differenza, che un assortimento di questi contiene 24 Mazzi. Un colore calcolato con l'altro si vendono a 5 Pezze la Libbra.

Della *Mezzania* sola, senza *Grossezza*, i Negozianti non ricevono volentieri le Commessioni; rare volte si possono effettuare in questo modo, e si devono prendere amendue le qualità unite, ed allora si compra ancora con migliore vantaggio.

3) In *Coralli tondi*, che si dividono nelle seguenti qualità:

a) *Grossezza* da 6 ed anche più numeri e colori, uno nell' altro, la Libbra per 17½ Pezze.
b) *Grossezza chiara*, o sia Coralli grandi, più pallidi delli precedenti, la Libbra per 11 a 13 Pezze; di una e dell' altra qualità i Mazzi contengono 36 Fili.
c) *Mezzania*, o sia Coralli mezzani, degli stessi numeri e colori, li Mazzi da 54 Fili, per 7½ Pezze la Libbra.
d) Capiresti, o sia Coralli grandi scelti, che si separano nel fare gli assortimenti, e si vendono soli, di varj colori e numeri, la Libbra per 41 in 42 Pezze.
e) *Filotti*, una qualità che riesce la metà più piccola delli precedenti; parimente di 6 colori e numeri, uno computato con l'altro, per 21 a 22 Pezze la Libbra.
f) *Mezzania chiara*, Coralli più pallidi della qualità mezzana, e della settima, ottava, e nona classe, vagliono 4 in 4½ Pezze la Libbra.
g) Finalmente, Migliari, la più piccola qualità di Coralli, in 5 numeri e colori, a 2 Pezze la Libbra.

Tutte le predette qualità si fanno in *Livorno*. Oltre a questi poi ne vengono molti da Trapani nella Sicilia, con cui li Negozianti Livornesi fanno parimente un forte Traffico per la Germania, Polonia, Russia, Valacchia, Moldavia, e per altri Paesi.

Le Fabbriche di Trapani somministrano le seguenti qualità, cioè:

1) *Grossezza passa* e *non passa*, un colore con l'altro, la Libbra a 10½ Pezze.
2) *Grossezza* di 4 colori e numeri, a 9½ Pezze.
3) *Mezzania passa* e *non passa* a 4½ Pezze.
4) Simili di 4 colori e numeri, a 3½ Pezze.

I Negozianti, che commerciano in *Livorno* in questo Articolo, comprano questa Merce in partite grosse, le disfanno, le fanno infilare di nuovo, e le sanno assortire a genio de' loro Commettenti.

I Prezzi di tutti questi Coralli, tanto delle Fabbriche di *Livorno*, quanto di quelle di Trapani, sono soggetti a molte variazioni, che procedono dalla maggiore o minore abbondanza della Pesca, dalla Stagione, e dalle Commessioni che giungono. Per altro nelle Fabbriche di colà li prezzi non variano così facilmente come in quelle di Trapani, presso delle quali, da un momento all' altro, succedono delle variazioni assai rilevanti.

Sconto.

Lo Sconto in questo Articolo è di 3 per Cento.

Negozianti in Coralli.

Le Firme delle Case di Negozio, tanto Cristiane, quanto Ebree, che mantengono queste Fabbriche di Coralli, e che fanno un grande Commercio con questo Prodotto, sono le seguenti:

Giuseppe e Samuele *Tedesco*, Joseph de *Leon*, Emanuele *Monselles*, Abraham di Jacopo *Caravaglio*, Sabato Vital *Marina*, Fratelli *Provanzal*, Isaac *Montel*, Michele *Pereyra* di Leon, *Baltiel Semach Aghib* e Comp., Saule *Bonfil* e figlio, Marco *Bassano*, Jacob A. *Guidetti*, Tommaso *Saraff* e Figlj, Giuliano *Riccj*, *Walser Toblel* e *Krimler*, I. D. *Dufour*, Otto *Franck* e Comp., e molti altri.

Livorno ha una Casa di Orfanelli, nella quale i Fanciulli fanno tutte le sorta di Fiori di seta ad uso di Genova.

Dazj. Tutte le Merci che da colà si spediscono per Mare, non pagano verun Dazio, e quelle che s'introducono, pagano soltanto due Piastre o Scudi di Diritto di Deposito, e ciò non sopra il valore, ma per ogni Collo.

Consolati. Ogni Nazione commerciante di Europa ha il diritto di tenere in *Livorno* il suo Console, e siccome non vi è Giudizio Mercantile, così tutte le contese che nascono fra Negozianti, si presentano al Consolato di Pisa.

Sensali. Gli Ebrei e gli Armeni fanno colà i Sensali di tutte le Nazioni Commercianti.

Altre Piazze mercantili della Toscana. Oltre a quanto detto abbiamo circa il Gran Ducato di Toscana quì sopra, e nel terzo Tomo di questo Trattato, sotto l'Articolo di Firenze alla Pag. 222 e seguenti; in adempimento della promessa da noi fatta alla pag. 227 del medesimo Articolo, continuaremo brevemente la descrizione delle rimanenti Piazze e Luoghi della Toscana, che meritano qualche riguardo relativamente al Commercio.

Pisa. PISA, una delle dodici Città primarie dell'antica *Etruria*, è situata sedici Leghe al Ponente di *Firenze*, nel centro della pianura Pisana, divisa in due parti dal Fiume *Arno*; il Fiumicello *Cecinella*, passando presso la Collina di *Larciano*, divide il suolo dal Territorio Fiorentino. Per rendere questa pianura più fertile, disseccandola dalle acque piovane, è stato scavato un gran numero di Fossi e Canali, che direttamente si scaricano nel Mare, o nell'*Arno*. Li principali sono dalla parte Settentrionale, e giovano assai a mantenervi delle Praterìe, le quali somministrano Fieni alti, sottili, e teneri. Per le Viti ed Alberi fruttiferi non è molto a proposito quel terreno, a cagione della grande umidità. Ne'suoi Monti però vi si fanno de' buoni Vini, ed Olio perfetto. Non è paragonabile l'anticò stato e Commercio di questa Città, con il presente; poichè quando era Repubblica, faceva il Traffico di Levante in concorrenza con i Veneziani e Genovesi; tuttavìa, l'antecedente Gran Duca *Leopoldo Primo*, di gloriosa memoria, procurò sempre di risvegliarvi l'industria, d'introdurre delle nuove Arti, ed una maggiore attività in quelle che vi esistevano.

Bagni di Pisa. Nel Monte Pisano, o sia di *S. Giuliano*, presso la via Lucchese, ritrovansi li famosi *Bagni di Pisa*, le Acque de' quali nascono nello stesso Monte; in tutti se ne contano dodici; otto dalla parte di Levante, e quattro a Ponente. Questi Bagni, già cogniti ne'tempi più rimoti, furono ristabiliti con grandi spese, particolarmente dall'Imperatore *Francesco I.*, che li abbellì ed arricchì di Abitazioni ed altri comodi: resi perciò deliziosi, vengono frequentati da Persone di ogni rango, e di varie Nazioni, dal che ne derivano agli Abitanti del Territorio Pisano de' non indifferenti profitti.

In poca distanza da Pisa, nelle Colline di *Comogliano*, Villaggio posto allo Scirocco di *Ponsacco*, si fanno Vini squisiti e gagliardi, molto graditi a *Livorno*, perchè reggono a lunghe navigazioni più degli altri Vini del Territorio Fiorentino.

Una volta questa Città contava 150,000 Abitanti, ma presentemente non ve ne sono più di 22,000 circa.

Fabbriche di Pisa. Fra li più riguardevoli rami d'industria di questa Città debbonsi annoverare le Manifatture di Seta. Si calcola che il Distretto della Città somministri verso 40,000 Libbre di Seta, la quale non viene già estratta grezza, ma ivi si prepara, si tinge, e si tesse. Solo per il *Gros de Naples* si ha bisogno di una qualità di Seta più forte, che si fa venire per la via di *Livorno* dal Levante. La molto riguardevole Fabbrica d'Indiane e Cotonine, le Fabbriche di Chincaglie ad uso di Birmingham; di Orioli, di Filati rossi, ed altre. Si fanno inoltre de' Fazzoletti da naso di cotone, di ogni colore, delle Coperte da letto, che vengono esitate in grande quantità nella Città, ed altrove. Poco distante da' Bagni vi sono delle Biancare per le Cotonine. Li

Li Principali Collegj di Pisa sono: Collegj.

L' Uffizio de' Fossi, a cui spettano tutti gli Affari riguardanti le Fabbriche, l'Agricoltura, e la Navigazione.

Il Commessario del Gran Duca, a cui vengono presentati tutti gli Affari civili e criminali.

Il Consolato di Mare, la di cui giurisdizione si estende sopra i Negozianti, il Commercio, e la Marina. Questo Tribunale, che consiste in due Consoli, decide tutto ciò che riguarda la Marina in *Livorno*.

Il Tribunale degli Studj, ch' esercita la sua giurisdizione sopra le cose che riguardano l' Università.

La Strada che conduce da *Pisa* a Prato e Pistoja, passa per il più ameno Territorio che mai si possa vedere. In que' Contorni vi sono molte Fonderìe, nelle quali fondesi una quantità grande di minerale di Ferro dell' Isola di Elba. Da *Pisa* a *Livorno* è stato scavato un Canale della lunghezza di 16 Miglia Italiane, che serve, tanto per il comodo del Commercio, quanto per disseccare le Paludi.

L' antichissima Città di VOLTERRA sorge a 36 Miglia da Firenze a Libeccio, in un alto Monte guardato da una Fortezza. In addietro fu Capitale di una Repubblica; il suo Territorio abbonda di Pascoli, e di Pesci, ed è pure attissimo per le Vigne e per gli Oliveti: la industria de' Volterrani, che cavano qualche profitto da' Lavori di Alabastro, e dal conciare le Cuoja, si estende sino alla Maremma. Nel Distretto Volterrano, ripieno di Boschi, ritrovasi dell' Alabastro, Vitriuolo, Rame, Allume, Carbone minerale, e nel Castello di *Fontebagni* vi sono de' Pozzi profondi, da' quali ricavasi Zolfo di colore nericcio, che vendesi a *Livorno* circa due Pezze al Centinajo. Ma il principale Prodotto lo formano le Saline, poste fra *Volterra* e *Ripomoranci*, le quali somministrano il Sale alla maggior parte della *Toscana*. Dal Pozzo di *S. Giusto*, per ogni 100 Libbre di acqua, si estraggono 36 Libbre di Sale. Gli altri Pozzi ne danno 32, o almeno 30 per cento. Da *Spicchiatuola* si ritrae gran parte della Scagliuola, che in Firenze adopràsi calcinata per farne Tavole, Palliotti da Altare, e per contraffare i Mosaici, o siano commessi di Pietre dure. Volterra.

Trentacinque Miglia al Mezzogiorno di Firenze, e 54 al Levante Scirocco di *Livorno*, vedesi sorgere vagamente su tre Colline la bella Città di SIENA, in un Territorio che produce Grani, non solamente bastanti per il mantenimento degli Abitanti, ma ancora per provvedere i Fiorentini ed i Paesi esteri. Abbonda eziandìo il Territorio Sanese di Viti ed Alberi fruttiferi. Li suoi Monti sono ricchi di utili Minerali, come Talco, Zolfo bianco, Piombo, Ferro, Antimonio, e Verderame. I Terreni danno l' Agarico naturale, la Terra gialla per uso de' Pittori, accreditata in tutta l' Italia, la Terra turchina, che mischiata con la gialla, fa un bel color verde, la Soda simile a quella di Sicilia; in genere di Pietre si trovano l' Azzurrina simile a quella della Germania, *(Lapislazzuli)*, Marcassita di varj colori, Agata, Diaspro, Pietra speculare, e molte altre. Tutte le Contrade Sanesi godono aria purissima, fuorchè le Maremme. *La gran Maremma* è un Paese che si estende dai confini dello Stato Pontificio sino al Territorio di Pisa, e dal Senese superiore sino al Mare. Questa grande pianura che si trova soggetta ad un' aria maligna, a motivo del ristagno delle Acque, del cattivo stato degli scoli, e della poca ventilazione, gode per altro un terreno, che lavorato con industria produce il quindici e venti per uno. I suoi Prodotti di maggiore importanza sono i Grani e le Pasture, copioso essendo il Bestiame, tanto del Paese, quanto del rimanente della Toscana, e di varj altri Paesi esteri, che ivi conducesi a pascolare ecc.; e che poi ritirasi nel mese di Maggio, quando l' aria comincia ad essere sospetta. Questo Paese somministra parimenti la Manna in abbondanza, che forma un oggetto riguardevole di Commercio. Le Saline di *Castiglione della Pescaja* non sono meno utili: qualche profitto si cava parimente dalla Cera e dal Mele. I Fiumi di questa Pianura sono sette, il principale de' quali è l' *Ombrone*, li di cui argini sono stati aumentati e rassodati a spese del Sovrano, per impedire le frequenti funeste inondazioni. Siena.

Molte sono le Isole del Mare Livornese, o sia di Toscana: GIGLIO, Isola piccola, ma piena di Colli, ne' quali ritrovansi bellissimi Marmi. Gli Abitanti vivono del lavoro di alcune Terre, della Pesca delle Acciughe, che vi si preparano all' uso di Sicilia, e del Traffico del Vino, che portano a Grosseto. Più piccole sono le Isole Isole.

GIA-

Gianutti, e Monte Cristo, d'onde si sono cavate alcune belle Colonne di granito, che si ammirano in Roma. Più considerabile di tutte queste Isole deve riguardarsi l'Elba, dove il Gran Duca possede Portoferrajo, con il Territorio all'intorno sin dove può arrivare il Cannone. Il Porto è buonissimo, profondo, e tanto vasto, che potrebbe ancorare una gran Flotta di grosse Navi. Nelle vicinanze ritrovasi una Miniera inesausta di Ferro, e le Saline sono appartenenti al Sovrano, e danno più utile di quelle di Castiglione della Maremma, perchè non vi si consuma della Legna, facendosi il Sale di ottima qualità con la forza del Sole.

La piccola Isola di Gorgona, posta fra la Corsica ed il Porto di Livorno, merita particolare riguardo per la Pesca delle Acciughe che vi si fa. Esse sono assai migliori di quelle che si pescano nelle Coste della Catalogna, della Provenza, e della Sicilia, e sono molto ricercate dagl'Inglesi e da altre Nazioni.

Conteggio, e Valuta.

In *Livorno* si tengono i Libri e la Scrittura in Pezze da otto Reali, che si dividono in 20 Soldi, e questi in 12 Danari di Pezza.

I Bottegaj poi tengono i loro Conti in Lire da 20 Soldi, da 12 Danari di Lira, e di questo conteggio si fa pure uso nelle spese domestiche.

Il valore delle Monete di Conteggio di questa Piazza viene pagato o in *Moneta buona*, o in *Moneta lunga*; e volendosi fare li pagamenti in quest'ultima, conviene su di ciò prima intendersi, altrimenti viene richiesto il pagamento nella prima Valuta.

Sotto la *Moneta buona* s'intende la Pezza da otto Reali, valutata per $5\frac{3}{4}$ Lire *Moneta buona*, come in Firenze; questa Pezza però non esiste più, per essere stata colata, già da molto tempo, per la finezza del suo argento; divenuta per conseguenza immaginaria, non serve che per uso del Conteggio.

Sotto la *Moneta lunga* s'intende pure la detta Pezza da otto Reali, valutata però a 6 Lire; cosicchè la differenza fra l'una e l'altra Valuta viene ad essere di $4\frac{8}{23}$ p. $\frac{0}{0}$, mentre 23 Lire *Moneta buona* fanno 24 Lire *Moneta lunga*; intanto per facilitare il Conteggio si calcola spesso l'ultima Valuta per $4\frac{1}{3}$ p. $\frac{0}{0}$ inferiore della prima.

La proporzione o divisione di tutte le Monete di Conteggio fra esse in *Moneta buona*, ed in *Moneta lunga* in *Livorno* è la seguente:

Pezza da otto.	Lire, Moneta		Giulj, o Paoli		Soldi di Pezza.	Crazie, Moneta		Soldi di Lira		Danari di Pezza.	Quattrini, Moneta		Danari di Lira	
	buona.	lunga.	buona.	lunga.		buona.	lunga.	buona.	lunga.		buona.	lunga.	buona.	lunga.
1 *fa*	$5\frac{3}{4}$	6	$8\frac{5}{8}$	9	20	69	72	115	120	240	345	360	1380	1440
	1 *fa*	$1\frac{1}{23}$	$1\frac{1}{2}$	$1\frac{13}{23}$	$3\frac{11}{23}$	12	$12\frac{12}{23}$	20	$20\frac{20}{23}$	$41\frac{17}{23}$	60	$62\frac{14}{23}$	240	$250\frac{10}{23}$
		1 *fa*	$1\frac{7}{16}$	$1\frac{1}{2}$	$3\frac{1}{3}$	$11\frac{1}{2}$	12	$19\frac{1}{6}$	20	40	$57\frac{1}{2}$	60	230	240
			1 *fa*	$1\frac{1}{23}$	$2\frac{22}{69}$	8	$8\frac{8}{23}$	$13\frac{1}{3}$	$13\frac{21}{23}$	$27\frac{19}{23}$	40	$41\frac{17}{23}$	160	$166\frac{22}{23}$
				1 *fa*	$2\frac{2}{9}$	$7\frac{2}{3}$	8	$12\frac{7}{9}$	$13\frac{1}{3}$	$26\frac{2}{3}$	$38\frac{1}{3}$	40	$153\frac{1}{3}$	160
					1 *fa*	$3\frac{9}{20}$	$3\frac{3}{5}$	$5\frac{3}{4}$	6	12	$17\frac{1}{4}$	18	69	72
						1 *fa*	$1\frac{1}{23}$	$1\frac{2}{3}$	$1\frac{17}{23}$	$3\frac{11}{23}$	5	$5\frac{5}{23}$	20	$20\frac{20}{23}$
							1 *fa*	$1\frac{43}{72}$	$1\frac{2}{3}$	$3\frac{1}{3}$	$4\frac{19}{24}$	5	$19\frac{1}{6}$	20
								1 *fa*	$1\frac{1}{23}$	$2\frac{2}{23}$	3	$3\frac{3}{23}$	12	$12\frac{12}{23}$
									1 *fa*	2	$2\frac{7}{8}$	3	$11\frac{1}{2}$	12
										1 *fa*	$1\frac{7}{16}$	$1\frac{1}{2}$	$5\frac{3}{4}$	6
											1 *fa*	$1\frac{1}{23}$	4	$4\frac{4}{23}$
												1 *fa*	$3\frac{5}{6}$	4
													1 *fa*	$1\frac{1}{23}$

Riduzione.

In numeri intieri si ragguagliano

4 Pezze, Soldi, o Danari di Pezza con 23 Lire, Soldi, o Danari di Lira Moneta buona.

23 Lire, Soldi, o Danari di Lira Moneta buona con 24 Lire, Soldi, o Danari di Lira Moneta lunga.

23

23 Lire Moneta buona con 80 Soldi, ovvero 960 Danari di Pezza.
3 Lire Moneta lunga con 10 Soldi di Pezza.

Le Monete effettive della Toscana si ritrovano già descritte sotto l' Articolo di *Firenze* nel Tomo Terzo a pag. 228, a riserva della Piastra da 7 Lire, la quale, stante la sua rarità, non si vede in Commercio. Monete.

Dietro la Tariffa stampata in *Livorno*, le Monete estere dovranno avere corso alli seguenti prezzi: restano esse però esposte secondo le circostanze a delle alterazioni, particolarmente poi le Monete d'oro, le quali, dacchè il valore dell' Oro è aumentato di prezzo negli altri Stati, godono un aggio di circa $4\frac{1}{2}$ a 6 p. $\frac{0}{0}$. sopra le Monete d'argento.

Tariffa per le Monete estere

	D' Oro.	Peso	In Moneta buona.		
		Grani.	Lire	Soldi	₰
Alemanne.	Sovrane d'oro, che simili si coniano in Milano .	288	40	—	—
	Zecchini Imperiali, Ungheri, e Creminizi . . .	71	13	—	—
Francesi.	Luigi d' oro di Francia coniati avanti l' Ottobre del 1785	166	28	—	—
	simili coniati dall' Ottobre 1785 in poi	156	26	13	4
Genovesi.	Zecchini	71	13	—	—
Inglesi.	Ghinee	171	29	6	8
Napolitane.	Oncie di Napoli, e di Sicilia	90	15	—	—
Olandesi.	Zecchini	71	13	—	—
Portoghesi.	Mezze Dobras, da 6,400 Rees, chiamate Lisbonine da $1\frac{1}{3}$	292	50	—	—
	Lisbonine da 4,800 Rees	218	37	—	—
Romane.	Zecchini	71	13	—	—
	Doppie Romane coniate doppo il 1777	111	19	—	—
Sarde.	Zecchini	71	12	13	4
Spagnuole.	Doppia da 4 Pezze da otto Reali	138	23	—	—
	Durillos, ovvero Pezzette d' oro	—	6	—	—
Turche.	Zecchini di Costantinopoli	—	12	6	8
	detti Zermahabub	—	8	13	4
	detti di Algeri	—	11	—	—
	detti di Tripoli	—	10	16	8
	detti di Tunisi	—	10	13	4
Veneziane.	detti	71	13	13	4
	D' Argento.				
Alemanne.	Talleri della Regina d'Ungheria, 100 Pezzi per 116 a 118 Pezze, ovvero un Pezzo.	—	6	8	4
	detti di Giuseppe II., 100 Pezzi per 116 a 117 ovvero 1 Pezzo.	—	6	—	—
	detti Bavaresi, 100 Pezzi per 111 a 112 Pezze, ovvero 1 Pezzo	—	6	—	—
Francesi.	Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi	—	7	3	—
Inglesi.	Scellini	—	1	5	—
Modenesi.	Scudi ovvero Ducati Moneta nuova, ammessa con Editto del dì 25 Maggio 1782	—	2	4	5
	detti doppj, e triplici a proporzione.				
Ragusee.	Talleri, ovvero Piastre da 60 Parà	—	4	5	—
Romane.	Scudi vecchj (NB. li mezzi a proporzione) . .	—	6	13	4
	Testoni dal 1700 sino a Clemente XII	—	2	—	—
	detti dopo Clemente XII.	—	1	18	—
	Paoli (NB. li mezzi a proporzione)	—	—	13	4
	Scudi nuovi da 10 Paoli Romani	540	6	6	8

Spa-

		In Moneta buona		
		Lire	Soldi	₰
Spagnuole.	Pezze Colonnarie, dette Tonde, $14\frac{2}{6}$ Pezzi alla Libbra	6	8	—
	Pezetas Provinciales, detti Piastrini di Spagna . . .	1	3	4
Toscane.	Talleri di Leopoldo, li 100 Pezzi per 113 a 114 Pezze, ovvero un Pezzo	6	13	4
Turche.	Piastre da 60 Parà	4	10	—
	dette da 40 Parà	3	—	—
Veneziane.	Talleri, li 100 Pezzi per 112 a 113 Pezze, ovvero un Pezzo	6	—	—

Oro, ed Argento. In Toscana si conteggia e si fissa la finezza dell'Oro a Carati ed Ottavi, cioè: la Libbra fina a 24 Carati, ed il Carato a 8 Ottavi, per conseguenza la Libbra a 192 Ottavi di finezza.

La finezza dell'Argento poi viene fissata alla Libbra da 12 Oncie, e queste da 24 Danari l'una, sicchè a 288 Danari la Libbra d'Argento fino.

I prezzi, a'quali paga la Zecca di Firenze le materie d'Oro e d'Argento, e le Paste dorate, avuto riguardo alla quantità, specie, e bontà delle medesime, sono i seguenti

Oro	Lire	Soldi	₰
L'Oro fino di 24 Carati . . . . l'Oncia	107	10	—
detto di bontà non inferiore a' 21 Carati, e nella quantità superiore di tre Libbre fine	107	6	8
detto basso, ed inferiore alla suddetta bontà di 21 Carati, in ogni quantità	107	—	—
detto contenuto nelle Paste dorate	107	6	8
Argento			
L'Argento superiore alla bontà di 11 Oncie . . . . . la Libbra	88	10	—
detto in Monete della bontà di 11 Oncie, di 10 Oncie 22 Danari, e di 10 Oncie 18 Danari	83	6	8
detto in Capi sodi, dalla bontà di 11 Oncie sino alla bontà di 10 Oncie inclusive	88	6	8
detto dalla bontà di 9 Oncie 23 Danari, sino alle 7 Oncie inclusive	87	—	—
detto della classe di 6 Oncie	85	—	—
detto contenuto nelle Paste dorate	88	10	—
Le Pezze nuove di Spagna, sebbene siano della bontà di 10 Oncie 18 Danari, e che il prezzo di questa qualità d'Argento fosse di Lire $88\frac{1}{3}$ la Libbra fina, pure provvisionalmente si paga .	88	16	8

Annotazioni

Argenti inferiori della bontà di 6 Oncie non si ricevono. Per le Paste dorate, oltre il diffalco sopra l'Oro di 6 Grani per Oncia, e sopra l'Argento di 1 Danaro per Libbra lorda per calo dell'operazione, vi è la spesa di 3 Lire per Libbra peso lordo, e questi per affinatura e partizione delle medesime. Qualora le dette Paste dorate fossero ricche d'Oro, la spesa della partizione sarà 8 Lire, contenendo 96 Danari per ciascheduna Libbra, e 12 Lire se contenerà 144 Danari.

I sopraddetti prezzi dell'Oro ed Argento s'intendono sopra la Libbra fina, ed il pagamento de'sopradescritti Metalli si fa a pronti Contanti.

Valore. La *Pezza da otto Reali* di 6 Lire Moneta lunga, o sia di $5\frac{3}{4}$ Lire Moneta buona viene valutata per 27^{83} Grani di Colonia, ovvero 31^{11} Grani d'Olanda di oro fino, e per 403^{9} Grani di Colonia, ovvero 451^{42} Grani d'Olanda di argento fino; la *Lira Moneta lunga* per 4^{63} Grani di Colonia, ovvero 5^{13} Grani d'Olanda di oro fino, e per 67^{31} Grani di Colonia, ovvero 75^{13} Grani d'Olanda di argento fino; e la *Lira* Moneta buona per 4^{84} Grani di Colonia, ovvero 5^{41} Grani d'Olanda di oro fino, e per 70^{2} Grani di Colonia, ovvero 78^{5} Grani d'Olanda di argento fino.

La

Proporzione.

La proporzione fra l'Oro e l'Argento nelle Monete Toscane è valutata come 1 a $14\frac{1}{2}$; o più precisamente, 1 Oncia d'Oro equivale a $14\frac{29}{71}$ Oncie d'Argento.

Pari.

Il Pari fra *Livorno* e le seguenti Piazze è:

100 Pezze da otto Reali fanno $123\frac{3}{4}$ Ristalleri, ovvero 1 Pezza equivale a 1 Ristall. $5\frac{2}{3}$ Grossi, oppure a 1 *fno.* $51\frac{1}{4}$ *kni.* Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Norimberga*, *Vienna*, ecc, $85\frac{1}{2}$ ß Vlam. Banco, ovvero $45\frac{1}{8}$ Stüver Correnti in *Olanda*, 86 Bolognini in *Bologna*, 6 Marche $4\frac{1}{2}$ ß Correnti in *Danimarca*, $98\frac{3}{16}$ Soldi Tornesi in *Francia*, 113 Soldi fuori Banco in *Genova*, 82 ß Vlam. Banco in *Amburgo*, $46\frac{1}{2}$ ß Sterlini in *Londra*, $122\frac{11}{16}$ Soldi Correnti in *Milano*, 782 Rees in *Portogallo*, 1 Rublo 21 Copecki in *Russia*, $41\frac{1}{2}$ ß Effettivi in *Svezia*, e $81\frac{5}{8}$ Soldi in *Torino*.

100 Pezze equivagliono a $113\frac{43}{48}$ Ducati di Regno in *Napoli*, $119\frac{1}{6}$ Pesos da otto Reali de Plata in *Spagna*, e $96\frac{1}{8}$ Ducati di Banco in *Venezia*.

Del Peso, e delle Misure.

Sotto l'Articolo di *Firenze* nel Tomo Terzo di questo Trattato alla pag. 229 abbiamo già detto, che nel mese di Maggio del 1781 fu introdotto e stabilito per tutto il Gran Ducato di Toscana un uguale Peso, ed uguali Misure di Braccio e di Grano; ora però ci conviene eccettuare da questa tale Disposizione per la Toscana la Città di *Siena*, inserendo a tale oggetto li seguenti due Editti emanatisi in Firenze il dì 11 Luglio 1782, con aggiungervi per maggiore chiarezza la ricapitolazione de' Pesi e delle Misure moderne di *Firenze*, ovvero della Toscana, e con dare eziandìo una separata descrizione di quelli di *Siena*.

Potressimo anche dare la descrizione de' varj Pesi e delle Misure usitate in passato in *Firenze*, *Livorno* ed in altre Città e Luoghi della Toscana; ma siccome fino dal sopradetto tempo hanno dovuto conformarsi tutti al nuovo Regolamento, così la omettiamo come troppo prolissa, ed inutile ad una gran parte de' Leggitori, e che spetterebbe piuttosto ad un Trattato per Feudatarj, Proprietarj di Terreni, e Giusdicenti di quel Gran Ducato.

Pietro Leopoldo, per grazia di Dio Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana ecc. ecc.

Editto per il Gran Ducato di Toscana.

Essendo Noi informati degl' inconvenienti a' quali sono spesse volte soggetti li Nostri amatissimi Sudditi per la moltiplicità de' diversi pesi e misure, che sono in uso in diverse Città, Provincie, e Comunità del Granducato di Toscana, e premendoci ovviare a tali inconvenienti, siamo venuti nella determinazione di stabilire per unico peso, e misura legale da adoperarsi in tutte le contrattazioni, che si faranno nel Granducato di Toscana il peso e la misura, che presentemente si osserva nella Nostra Città di Firenze.

1) Ordiniamo pertanto, che a ciascuna delle Comunità comprese nel Granducato di Toscana sia trasmesso uno degli assortimenti di pesi e misure simili a quelle, che si conservano nell' Ufficio del Segno di Firenze, e sono stati riscontrati, e legalizzati dalla Deputazione a questo effetto da Noi nominata, quale assortimento dovrà restare a comodo pubblico nella residenza del rispettivo Magistrato Comunitativo affidato alla cura del medemo Magistrato, o di quella persona che sarà da questo destinata.

2) Pervenuto che sarà il detto assortimento di pesi e misure nella residenza del Magistrato Comunitativo, sarà cura del respettivo Giusdicente locale di renderlo noto al Pubblico colla sua Notificazione, e nel termine di quattro mesi da decorrere dal giorno della suddetta Notificazione, chiunque vorrà vendere al pubblico, tanto ne' mercati, ed altri luoghi pubblici, quanto nelle botteghe, dovrà aver fatto riscontrare, e aggiustare i suoi pesi e misure, per ridurle esattamente uguali a quelle, che compongono l'assortimento rimesso alla Comunità.

3) Sarà permesso a ciascheduno degli abitanti nelle rispettive Comunità, di far paragonare, ed aggiustare i loro pesi e misure con l'assortimento esistente nella residenza del Magistrato Comunitativo alla presenza però di uno almeno de' componenti il Magistrato medesimo, o di quella persona che dal suddetto Magistrato sarà a ciò deputata, e quando sieno trovate giuste, e corrispondenti a detto assortimento, sarà in loro facoltà di richiedere, che siano contrassegnate, e marcate, il che dovrà eseguirsi per mezzo di quella persona, e con quel marchio che il Magistrato Comunitativo destinerà a questo effetto.

4) Sarà permesso a chiunque venda al pubblico tanto ne' mercati, ed altri luoghi pubblici, quanto nelle botteghe, di tenere i pesi e le misure non marcate, sempre che siano conformi a quelle, che esisteranno nella residenza de' rispettivi Magistrati Comunitativi.

5) Ed affinchè una tale libertà non faciliti i mezzi alle frodi ed inganni, resterà sottoposto al rigore delle Leggi generalmente stabilite contro quelli, che defraudano i terzi, chiunque si farà lecito di usare di mala fede, o d'inganno, o di sorpresa nel peso, o nella misura.

6) I Magistrati delle rispettive Comunità per mezzo de' loro Deputati saranno tenuti ad invigilare, che ne' pubblici mercati sia dato a ciascuno il giusto peso e misura a tenore de' patti convenuti fra i contraenti, e trovando commesse delle frodi, o inganni, massime in pregiudizio de' poveri, minori, o inesperti, ne faranno fare il rapporto al rispettivo Giusdicente locale, il quale ne farà secondo le circostanze de' casi quell' uso, che crederà di ragione.

7) Un altro assortimento simile a quello trasmesso al Magistrato Comunitativo sarà successivamente consegnato al rispettivo Giusdicente locale, da custodirsi diligentemente nel suo Tribunale serrato a chiave, all' oggetto che non resti mai alterato.

8) Quando seguirà la mutazione de' Soggetti componenti il Magistrato Comunitativo, e prima di dimettere il loro Ufficio, saranno i medesimi obbligati a far trasportare l'assortimento affidato alla loro custodia nel rispettivo Tribunale del Giusdicente, ed ivi alla presenza del Giusdicente medesimo paragonarlo con quello esistente nel Tribunale, e trovatolo corrispondente, o fattolo ridur tale quando non lo fosse, ne otterranno un certificato autentico da darsi loro dal Giusdicente ex Officio, e senza spesa, in vista del quale non potranno i loro successori ricusare di riceverlo in consegna, ed il Cancelliere Comunitativo registrerà una tale consegna negli atti della Cancelleria.

9) Un simile paragone, e confronto dell' assortimento esistente nella residenza del Magistrato Comunitativo con quello, che sarà nel Tribunale del Giusdicente, dovrà farsi ogni volta che cada sospetto, che l'assortimento affidato al Magistrato Comunitativo possa avere sofferta qualche alterazione.

10) Il Giusdicente prima di dimettere l'Ufficio dovrà consegnare al di lui successore l'assortimento di pesi e misure commesso alla di lui custodia, e ne ritirerà dal medesimo un riscontro di averlo ricevuto in buona forma, ed in perfetto buon grado, senza del quale non dovrà essere ammesso al Sindacato.

11) Vogliamo pertanto, che in avvenire in tutte le Comunità, e Luoghi del Granducato di Toscana, (eccettuati li Territorj di Lunigiana, Barga, e Pietrasanta, ne' quali attese le loro particolari circostanze non intendiamo per ora di innovare cosa alcuna), tanto ne' pubblici mercati, e nelle botteghe, quanto in tutte le altre contrattazioni, come ancora nelle riscossioni de' canoni, de' livelli, censi o altre prestazioni, non si faccia più uso, e ne' contratti pubblici menzione de' pesi e misure state finora veglianti, come di pesi e misure legali, ma unicamente del peso e misura da Noi ordinati col presente Editto, dal qual peso e misura dovranno parimente in avvenire prendere regola, e norma di tutte le suddivisioni più piccole per il maggior comodo della vendita de' generi a minuto, benchè non comprese nell' assortimento suddetto, che per regola di ciascuno sarà descritto in piede del presente Editto; laonde deroghiamo per tutti gli effetti sopraespressi a qualunque Legge, Statuto, Ordine, o consuetudine, che fosse contraria alla presente Nostra determinazione, fermo stante però quanto alla vendita del Sale a minuto il peso, che attualmente si pratica fino a nuove disposizioni.

12) Ed affinchè nell' adempimento degli obblighi sino al presente contratti, ne' pagamenti, e riscossioni de' Livelli, o altre prestazioni finora solite a farsi in generi a peso, o a misura, non insorgano dispute circa la valutazione, e ragguaglio della differenza, che corre tra il peso e misure finora usate, e quelle che si prescrivono col presente Editto, e per facilitare nel medesimo tempo alli Nostri Sudditi la continuazione delle loro contrattazioni senza timore di frode, o d'inganno, ordiniamo, che siano pubblicate le tavole fatte da Noi compilare per il più facile ragguaglio de' diversi pesi e misure, che si usano in diverse Città, o Luoghi del Granducato di Toscana al peso e misura, che si pratica nella Nostra Città di Firenze, e che le dette tavole siano a comodo universale rimesse a tutte le Comunità e Giusdicenti del Granducato di Toscana. Dato in Firenze li 11 Luglio 1782.

PIETRO LEOPOLDO

(L. S.)

V. Antonio Serristori
Francesco Assandri.

Nota

Nota

De' pezzi che formano un assortimento di Pesi.

Un pezzo di tre libbre.
Un pezzo di due libbre.
Un pezzo di una libbra.
Un pezzo di sei oncie.
Un pezzo di tre oncie.
Un pezzo di due oncie.
Un pezzo di un oncia.
Un pezzo di mezza oncia con la corrispondente serie di danari, e grani.
Due bilancie, una grande, e l'altra piccola.

Nota

De' pezzi che formano un assortimento di Misure.

Uno stajo di rame.
Un quarto di stajo di rame.
Un quartuccio di rame.
Un vaso di tenuta di mezzo barile da vino.
Un vaso di tenuta di un fiasco da vino.
Un vaso di tenuta di un quartuccio da vino.
Un vaso di tenuta di un mezzo barile da olio.
Un vaso di tenuta di un fiasco da olio.
Un vaso di tenuta di un quartuccio da olio.
Un passetto di ferro, o sia misura di due braccia.

Pietro Leopoldo, per grazia di Dio Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana ecc. ecc.

Editto per la Città di Siena.

Avendo Noi con altro Nostro Editto di questo infrascritto giorno stabilito per unico peso e misura legale da adoperarsi in tutte le contrattazioni, che si faranno in avvenire nel Nostro Granducato di Toscana, il peso e la misura, che presentemente si osservano in Firenze, ed un regolamento da osservarsi generalmente in tutte le Comunità del Granducato per la conservazione, e custodia degli assortimenti di pesi, e misure, perchè consti sempre della loro giustezza, e legalità; ed avendo riconosciuto, che il disposto negli Articoli 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. del sopraccennato Editto non è adattabile al Sistema di Governo della Città di Siena, fermo stante quanto è prescritto negli altri Articoli del medesimo Editto da osservarsi indistintamente in tutti li Luoghi del Granducato, ordiniamo, che per la suddetta Città di Siena si osservi quanto appresso:

1) Che sia trasmesso alla Città di Siena uno degli assortimenti di pesi, e misure uguali a quelli, che si conservano nell' Ufficio del Segno di Firenze, stati riscontrati e legalizzati dalla Deputazione a questo effetto da Noi nominata, da restare a comodo pubblico nella residenza del Magistrato de' Regolatori, o in un altro luogo accessibile al pubblico, che sarà dal Magistrato medesimo destinato ed affidato alla cura di quelle persone, che saranno prescelte dal suddetto Magistrato.

2) Un altro simile assortimento con due bilancie sarà successivamente consegnato all' Uditor Fiscale da custodirsi diligentemente nel di lui Tribunale serrato a chiave, all' oggetto che non resti mai alterato.

3) Che nel termine di quattro Mesi da decorrere dal giorno della pubblicazione del presente Editto, chiunque vorrà vendere al pubblico tanto ne' pubblici mercati, quanto nelle botteghe, debba aver fatti aggiustare i suoi pesi e misure, e ridotti uguali a quelli, che compongono l'assortimento rimesso al Magistrato de' Regolatori.

4) Sarà particolar cura del Magistrato predetto di far custodire diligentemente l'assortimento, che gli sarà consegnato per servizio del pubblico, e d'invigilare che di tempo in tempo siano paragonati i pezzi, che compongono l'assortimento con quelli, che si conserveranno nel Tribunale di Giustizia, e quando si trovi, che abbiano sofferta qualche alterazione coll' uso continuo che ne verrà fatto, dovrà farli rettificare, acciò siano sempre giusti, e legali.

5) Ed affinchè consti sempre della giustezza e legalità dell' assortimento consegnato al Magistrato de' Regolatori per servizio, e comodo del pubblico, si dovrà il medesimo ogni anno, ed ogni volta che occorra farvi qualche riparazione, o rettificazione, riscontrare alla presenza dell' Auditor Fiscale, il quale ne proferirà l'opportuno Decreto di approvazione.

6) Sarà permesso a ciascuno degli abitanti nella Città di Siena di far paragonare, ed aggiustare i loro pesi e misure coll' assortimento esistente presso il Magistrato de' Regolatori, alla presenza però di quella persona che sarà dal detto Magistrato destinata alla custodia del medesimo: e quando siano trovati giusti, e corrispondenti a detto assortimento, sarà in loro facoltà di richiedere, che siano contrassegnati, o marchiati: il che dovrà eseguirsi per mezzo di quella persona, e con quel marchio che dal Magistrato medesimo verrà destinato a questo effetto, e senza spesa, o emolumento alcuno.

7) Sarà permesso a chiunque venda al pubblico tanto ne' pubblici mercati, che nelle botteghe, di tenere i pesi e le misure non marchiate, sempre che sieno conformi a quelle, che esistono presso il Magistrato de' Regolatori.

Tale è la Nostra Volontà, della quale ne comandiamo l'inviolabile osservanza. Dato in Firenze li 11 Luglio 1782.

PIETRO LEOPOLDO

(L.S.)

V. Antonio Serristori
Francesco Assandri.

Peso.

La Libbra stata introdotta, come si è detto, in tutta la Toscana, è la medesima, di cui si servì ancora in passato la Città di *Firenze* per pesare l'Oro e l'Argento. Essa si divide in 12 Oncie, l'Oncia in 24 Danari, ed il Danaro in 24 Grani, e corrisponde dietro *Tillet* a 6.392 Grani peso di Marca di Francia, ovvero a $7,066\frac{1}{3}$ Grani d'Olanda, (poichè 11,055 di questi Grani fanno 10,000 di quelli) e secondo *Fallani* a $6,557\frac{49}{1619}$ Grani del peso di Zecca di Venezia.

In *Livorno* si pesano tutte le Merci ordinarie con la Stadera, e le compre e vendite si fanno a Migliajo da 1000 ℔, a Centinajo da 100 ℔, a Cantara di vario peso, ed a Libbra da 12 Oncie come sopra.

Li diversi Cantara colà in uso sono li seguenti, e pesano

in Zucchero	151 ℔	in Olio, eguale al Barile . .	88 ℔
in Allume, Farina, e Frumento Inglese	150 ℔	in Baccalà	160 ℔
in Acquavite, eguale al Barile . . .	120 ℔		

Con la Bilancia ed a Libbra si pesano le Merci fine, come Seta, Coralli greggj e lavorati, Cocciniglia, Garofani, Nocemoscada, Oppio, Muschio, Essenze, Zafferano, Riobarbaro, Penne di Struzzo, Scamonea, Oro, Argento, ecc.; e la stessa Libbra serve pure per la prova dell'Oro e dell'Argento.

100 ℔ di *Livorno*, e di tutta la Toscana, ad eccezione di *Siena*, equivagliono a $70\frac{1}{8}$ ℔ di *Amburgo*, a $68\frac{11}{16}$ ℔ di *Amsterdam*, a $68\frac{1}{16}$ ℔ di *Brema*, a $73\frac{5}{8}$ ℔ di *Castiglia* in Ispagna, a 68 ℔ di *Danimarca*, a $77\frac{1}{8}$ ℔ di *Danzica*, a $66\frac{11}{16}$ ℔ peso di Centinajo, ed a $72\frac{11}{16}$ ℔ peso di Libbra di *Francfort al Meno*, a $69\frac{5}{16}$ ℔ peso di Marca di *Francia*, a $74\frac{5}{8}$ ℔ *avoir* del peso d'Inghilterra, a $72\frac{3}{4}$ ℔ peso mercantile di *Lipsia*, a $73\frac{7}{8}$ ℔ di *Lisbona*, a $84\frac{1}{2}$ ℔ di *Marsiglia*, a 84 ℔ peso nuovo di *Polonia*, a 83 ℔ di *Russia*, a $79\frac{7}{8}$ ℔ peso di Vettovaglie, ed a $99\frac{13}{16}$ ℔ peso di Ferro di *Svezia*, a $91\frac{7}{8}$ ℔ di *Torino*, a 71 ℔ peso grosso, ed a $112\frac{5}{16}$ ℔ peso sotile di *Venezia*, ed a $60\frac{5}{8}$ ℔ di *Vienna*.

La Libbra di *Siena* corrisponde a 11 Oncie 15 Danari e 15 Grani, ovvero a 6,711 Grani di detto peso della Toscana, che vengono ad essere 6,861 Grani d'Olanda, ond'è 3 p. % più leggiera del peso della Toscana.

Misura di Braccio

Il solo ed unico Braccio introdotto in *Livorno*, e *Firenze*, ecc., (4 de' quali fanno una Canna) chiamasi Braccio a Panno, e si divide in 20 Soldi, il Soldo in 12 Danari, ed il Danaro in 12 Punti. Questo Braccio contiene dietro *le Cassier Italien* $263\frac{2}{5}$ Linee di Francia; ma secondo il più esatto riscontro fattone dal *P. Ximénes* nel suo *Gnomone Fiorentino* a pag. 4, dovrebbe contenere solamente $258\frac{454}{1000}$ di dette Linee, onde fra l'asserzione dell'uno all'altro vi passerebbe una differenza di buoni $1\frac{7}{8}$ p. %. Premesso che la ragione stia per quest' ultimo,

100 Braccia suddete farebbero $101\frac{3}{4}$ Braccia di *Amburgo*, $84\frac{7}{16}$ Brac. Olandesi, e $82\frac{1}{16}$ Brac. Fiamminghe di *Amsterdam*, $98\frac{1}{8}$ Brac. vecchie di *Boemia*, $100\frac{13}{16}$ Brac. di *Brema*, $73\frac{3}{4}$ Brac. grandi, e $106\frac{1}{16}$ Brac. piccole di *Bolzano*, $84\frac{5}{16}$ Brac. di *Brabante*, $68\frac{3}{4}$ Varas di *Cadice*, e di *Castiglia* in Ispagna, $92\frac{7}{8}$ Brac. di *Danimarca*, $101\frac{9}{16}$ Brac. di *Danzica*, $87\frac{7}{8}$ Brac. di *Francfort al Meno*, $63\frac{3}{4}$ Yards d'*Inghilterra*, $103\frac{1}{8}$ Brac. di *Lipsia*, $53\frac{3}{16}$ Varas di *Lisbona*, $49\frac{1}{8}$ Aunes di *Parigi*, $94\frac{1}{2}$ Brac. nuove di *Polonia*, $81\frac{15}{16}$ Arschine di *Russia*, $100\frac{13}{16}$ Brac. di *Slesia*, $98\frac{3}{16}$ Brac. di *Svezia*, $96\frac{5}{8}$ Rasi di *Torino*, $87\frac{7}{16}$ Brac. da Lana, e $92\frac{7}{8}$ da Seta di *Venezia*, e 75 Braccia di *Vienna*.

Il Braccio di *Siena* dividesi in 24 Oncie, ed è lungo 1 Braccio e $7\frac{1}{6}$ Danari del Braccio della Toscana, sicchè in confronto di questo cresce un 3 p. %. Il Passetto di *Siena* è lungo 1 Braccio 5 Soldi e 9 Danari misura di Toscana.

Il

Misura di Grano.

Il Grano si misura a Stajo, che in *Livorno* si divide in due mezzi ed in quattro quarti di Stajo, e si conteggia 128 Bussoli per un intiero, 64 detti per un mezzo, e 32 detti per un quarto di Stajo; in *Firenze*, e nel rimanente del Gran Ducato poi viene egli diviso in 4 Quarti, il Quarto in 16 Quartuccj, e questi per la più comoda divisione in Centesimi.

3 Staja compongono un Sacco, ed 8 Sacchi fanno un Moggio.

Dietro *Paucton* questo Stajo contiene $1{,}194\frac{7}{8}$, e dietro *Krusen* 1,194 Pollici cubi di Francia; da *Livorno* poi ci viene riferito ch' egli contenga $1{,}219\frac{3}{10}$ di detti Pollici, ed in quest' ultimo caso

$130\frac{5}{8}$ Staja farebbero 1 Last di *Amburgo*, e
$120\frac{5}{8}$ dette — — 1 detto di *Amsterdam*; inoltre

100 Staja farebbero $42\frac{5}{16}$ Fanegas di *Cadice*, $20\frac{3}{4}$ Mine di *Genova*, $44\frac{3}{4}$ Fanegas di *Lisbona*, $15\frac{69}{100}$ Charges di *Marsiglia*, $189\frac{3}{16}$ Boisseaux di *Parigi*, $32\frac{2}{3}$ Staja di *Trieste*, e di *Venezia*.

NB. Il Sale non si vende, come una volta, a Stajo, ma solamente a peso, come ordina la Legge del Sale dell' anno 1784.

A *Siena* lo Stajo del Grano dividesi in 16 Boccali, e questo Stajo corrisponde a 3 Quarti ed $11\frac{76}{100}$ Quartuccj della Misura da Grano di Toscana; sicchè 100 Staja di *Siena* equivagliono a $93\frac{3}{8}$ Staja ovvero a 93 Staja 1 Quarto ed 8 Quartuccj in punto della Toscana.

Misura di Vino, e di Olio.

La Misura del Vino chiamasi Barile, due de' quali fanno una Soma, e si divide come segue.

Barile.		Fiaschi.		Boccali.		Mezzette.		Quartuccj.	pesa in umido ℔
1	*fa*	20		40		80		160	$133\frac{1}{3}$
		1	*fa*	2		4		8	$6\frac{2}{3}$
				1	*fa*	2		4	$3\frac{1}{3}$
						1	*fa*	2	$1\frac{1}{3}$

Considerata ora la Libbra per $7{,}066\frac{1}{3}$ Grani d' Olanda, e 450 di questi Grani per un Pollice cubo di Francia di Vino d' Italia, il vacuo contenuto del Barile sarebbe di $2{,}093\frac{73}{100}$ Pollici cubi di Francia; sicchè non s' accorda con le notizie avute da Livorno, dietro le quali il detto Barile dovrebbe contenere $2{,}251\frac{8}{100}$ di detti Pollici.

La Misura dell' Olio chiamasi pure Barile, e si divide in 16 Fiaschi, il Fiasco in 8 Quartuccj, ed il Quartuccio in Centesimi; e siccome questo Barile contiene 88 ℔ di Olio, ed un Police cubo di Francia di questo fluido pesa 378 Grani d' Olanda, così il suo vacuo contenuto verrebbe ad essere di $1{,}645\frac{7}{100}$ di detti Pollici cubi.

Due di questi Barili fanno una Soma.

In *Siena*, tanto il Barile del Vino, quanto quello dell' Olio, si dividono in 2 Staja, lo Stajo in 16 Boccali, ed il Boccale in 4 Quartuccj.

1 Barile di Vino Misura di *Siena* contiene 18 Fiaschi, $5\frac{12}{100}$ Quartuccj Misura di Toscana; vi è un divario di $7\frac{3}{10}$ p. %.

1 Barile di Olio Misura di *Siena* contiene 1 Barile 3 Fiaschi, $6\frac{14}{100}$ Quartuccj Misura di Toscana; vi è un divario di $18\frac{9}{10}$ p. %.

Misura di Terra, e di Miglio.

Il Quadrato di Terra, sostituito allo Stioro Fiorentino con Editto del dì 4 Marzo 1781, si divide in 10 Tavole, la Tavola in 10 Pertiche, la Pertica in 10 Deche, la Deca in 10 Braccia quadrate, ciascuna delle quali per profittare de' grandi vantaggi della progressione Decupla, che facilita molto le operazioni numeriche, vengono suddivise in 10,000 Parti quadre.

Il Braccio a Terra è ora simile a quello a Panno.

Il suddetto Quadrato a Terra corrisponde a $32{,}213\frac{4}{5}$ Piedi quadrati di Francia.

Il Miglio si divide in 1000 Passi, il Passo in 3 Braccia, ed il Braccio in Millesimi, e $63\frac{7}{10}$ di queste Miglia vanno al Grado.

Siena si serve per Misura di Campagna dello Stajo di Terra, composto di 100 Tavole, la Tavola da 6 Pertiche, e la Pertica da 6 Braccia quadrate, e secondo la nuova Misura di Toscana corrisponde a 3 Tavole 8 Pertiche 1 Deca e $9\frac{2400}{10000}$ Braccia.

Il Miglio Statuario poi è lungo 3,600 Braccia Senesi, e corrisponde a 1 Miglio e 236 Passi di Toscana; ed il Miglio moderno è lungo 2,500 Braccia, e corrisponde a 858 Passi ed 1 Braccio di detta Misura.

Nel

Lasti Navali. Nel Noleggio de' Bastimenti si conteggia 20 Casse Frutta, 26 Barili Olio, 44 Barili Vino, e 5,600 ℔ Allume per un Last.

Cambio. *Livorno* cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
1 Pezza da otto . . .	*84 ß Vlamis Banco	*Amburgo.*
1 detta detta	*90 ß Vlamis Banco	*Amsterdam.*
1 detta detta	*93 Bajocchi	*Ancona.*
100 dette dette	*187 *fni* Correnti	*Augusta.*
1 detta detta	*193 Soldi piccoli Veneti	*Bergamo.*
1 detta detta	*89 Soldi Banco	*Bologna.*
100 dette dette	*130 Pesos de Plata da 8 Reali .	*Cadice*, e *Madrid.*
1 detta detta	*115 Soldi Moneta buona . . .	*Firenze.*
1 detta detta	*98 Soldi Tornesi	*Francia*, cioè *Lione. Marsiglia, Parigi*, ecc.
100 dette dette	*97 Scudi da 3 Lire	*Genevra.*
1 detta detta	*117 Soldi fuori Banco.	*Genova.*
1 detta detta	*770 Rees	*Lisbona.*
1 detta detta	*50 Danari Sterlini	*Londra.*
1 detta detta	*11 Tarì	*Messina*, e *Palermo.*
1 detta detta	*127 Soldi Correnti	*Milano.*
100 dette dette	*115 Ducati di Regno	*Napoli.*
*187 Pezze da otto . . .	100 Scudi Marchi	*Novi.*
100 dette dette	*187 Rubli	*Pietroburgo.*
*128 Soldi Moneta buona .	1 Scudo da 10 Paoli, ovvero	*Roma.*
1 Pezza da otto . . .	*124 Soldi Fiorentini	
1 detta detta	*82 Soldi Piemontesi	*Torino.*
100 dette dette	*98 Ducati di Banco	*Venezia.*
*62 Soldi Moneta buona .	1 *fno.* Corrente	*Vienna.*
*100 Talleri	100 Talleri	*Alessandria* di Egitto.
1 Pezza da otto . . .	*72 Parà, ovvero	*Costantinopoli*, *Salonicco*, *Smirne*, ecc.
1 Zecchino Gigliato . .	*170 Parà	

NB. quelli Corsi, appresso i quali vi si trova l' (*), sono variabili, ed il Cambio di 98 Soldi Tornesi circa per *Parigi*, ecc., s' intende prima che in Francia vi fossero gli Assegnati, perchè da quell' epoca in poi il Cambio è andato a 200 Soldi e più ancora.

Uso. L' Uso delle Cambiali tratte da Piazze estere, e dal Granducato sopra *Livorno*, è:

da Arezzo, Bologna, Cortona, Ferrara, Firenze, Lucca, Pisa, Pistoja, Prato, Siena, Volterra — di 3 giorni vista.
= Lione, di 3 giorni dopo l'accettazione.
= Perugia, di 5 giorni vista.
= Alessandria della Paglia, Carrara, Genova, Lodi, Massa di Carrara, Milano — di 8 giorni vista.

da Nizza, Pavìa, Sarzana, Svizzeri - tutti i Cantoni, Torino — di 8 giorni vista.
= Ancona, Cesena, Faenza, Fano, Forlì, Fossombrone, Imola, Pesaro, Ravenna, Recanati, Rimini, Sinigaglia — di 10 giorni vista.

da Roma, di 10 giorni vista, oppure 15 giorni dopo la data.

da

da Bassano, Bergamo, Brescia, Cento, Codogno, Cremona, Guastalla, Mantova, Modena, Napoli, Padova, Parma, Piacenza, Reggio di Modena, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza — di 20 giorni dopo la data.

= Bari, Gallipoli, Lecce, Taranto, Vasto — di 27 giorni vista.

= Genevra, Marsiglia — di un mese dopo la data.

da Parigi, e tutta la Francia, ecluso Lione — di un mese dopo la data.

= Sardegna, di un mese vista.

= Malta, Messina, Palermo, e tutta la Sicilia, Calabria — di un mese vista, o due mesi dopo la data.

= Augusta, Vienna — di 30 giorni vista, o 42 giorni dopo la data.

= Costantinopoli, Salonicco, Smirne, Tutti gli Scali di Levante e di Barbarìa — di 31 giorni vista.

= Avignone, di 45 giorni dopo la data.

= Amburgo, Amsterdam, Anversa, Cadice, Colonia, Madrid, Roterdam — di due mesi dopo la data.

= Lisbona, Londra, e tutte le Coste d'Inghilterra, Irlanda, Scozia, ecc. — di tre mesi dopo la data.

Si avverte, che l'alternativa di due diverse scadenze in quelle Piazze appresso le quali si trovano segnate, s'intende facoltativa all'Accettante, o a chi deve pagare, di approfittarsi di quella che più gli accomodi; e per tutte le altre Piazze quivi non nominate, si prende l'uso di quelle più vicine.

Le Scadenze delle Cambiali tratte da *Livorno* sopra le principali Piazze estere sono:

sopra Amburgo, Amsterdam — a 2 mesi dopo la data.
= Ancona, a 15 giotni vista.
= Augusta, a 14 giorni vista.
= Bergamo, a 20 giorni dopo la data.
= Bologna, a 8 giorni vista.
= Cadice, a 60 giorni di data.
= Genova, a 8 giorni vista.
= Genevra, a 15 gioni vista.
= Lione, secondo portano impresse le scadenze.
= Lisbona, Londra — a 3 mesi dopo la data.

sopra Lucca, a 3 giorni vista.
= Madrid, a 60 giorni di data.
= Marsiglia, a 30 giorni di data.
= Messina, a 1 mese vista.
= Milano, a 15 giorni dopo l'accettazione.
= Napoli, Palermo — a 22 giorni vista.
= Parigi, a 30 giorni di data.
= Roma, a 22 giorni vista.
= Torino, a 15 giorni vista.
= Venezia, a 5 giorni dopo l'accettazione.
= Vienna, a 14 giorni dopo l'accettazione.

Giorni di rispetto.

Dopo il giorno di scadenza non vi sono in uso i giorni di rispetto o di discrezione, ma le Cambiali devono essere pagate ne' tre giorni fissati in ogni settimana per i pagamenti, cioè il Lunedì, il Mercordì, ed il Venerdì. Se uno di questi giorni di pagamento venisse a cadere in giorno di Festa, il pagamento deve essere prestato nel giorno antecedente, purchè questo non fosse festivo.

Notizie varie.

Sussistono ancora in *Livorno* altre usanze utili a sapersi, come sono:

Le Cambiali tratte in Francesconi, o in altra Moneta d'argento, vengono pagate alla scadenza nello Scrittojo di quel Negoziante, a dì cui carico è la Tratta. Quelle poi, nelle quali il pagamento non è precisamente prescritto in Moneta d'argento, devono essere pagate alla *Stanza*, ed in Moneta d'oro.

La

La *Stanza* è un Istituto dipendente da' Negozianti di *Livorno*, nella quale i Cassieri si radunano nel Lunedì, Mercordì, e Venerdì di ogni settimana fra le ore 11 della mattina e le 2½ pomeridiane, e dove vengono fatti i pagamenti di tutte le Cambiali scadute in questi o ne' precedenti giorni. Buona parte di questi Cassieri sono autorizzati da' loro Principali (mediante Procura da essere rassegnata al competente Tribunale, oltre l'affisso del nome del Cassiere alla *Stanza*) a riscuotere e quitare in nome di essi qualunque somma, per la quale devono essere risponsabili i loro Principali. Per que' Cassieri poi che non sono forniti di tale facoltà, devono comparire personalmente alla *Stanza* i loro Principali, per quitare di proprio pugno ne' Libri di quitanze o Ricevute i pagamenti che vengono ad essi fatti. Questi Libri non possono mai asportarsi dalla *Stanza*, se non in casi straordinarj, come di grave malattìa di qualche Negoziante, ecc.

I suddetti pagamenti dovrebbero veramente verificarsi in Zecchini effettivi della Toscana, che non essendo di giusto peso, vanno soggetti ad un diffalco di 4 Soldi Moneta buona per ogni Grano mancante; ma ogni volta che in simili pagamenti si trovano de' Zecchini Genovesi, vi si diffalca ordinariamente 3½ Soldi per ogni Zecchino, pareggiandoli così con li Zecchini della Toscana. Se poi vi entrano de' Zecchini Veneti, questi si numerano separatamente; e trovandoli di giusto peso, si abbuona un aggio di 4 in 5 Crazie per ogni Pezzo. In partite poi si pesano amendue queste qualità di Zecchini *en bloc*, cioè in massa, e si pareggiano con quelli di Toscana.

Chi non vuole o non può fare il pagamento che in Moneta d'argento, deve assoggettarsi all'aggio di 4½ sino a 6 p. %., o provvedersi della Moneta d'oro. I Debitori e Creditori si pagano ancora fra essi mediante lo Scontro delle loro partite, risparmiando così di contare il Danaro.

Quelle Cambiali che non sono pagabili che in Oro nel primo giorno dell' apertura della *Stanza*, cioè quelle scadute nel Martedì, Giovedì, e Sabato, godono, dietro a quanto si è detto di sopra, la dilazione d'uno in due giorni.

Nella *Stanza* si usa d'affiggere gli Avvisi per certe tali Cambiali, alle quali fu negato il pagamento da quello sopra cui erano tratte, affinchè il Possessore debba insinuarsi da N. N., che le pagherà per conto del Traente, o d'uno de' Giranti. Se poi non si trova chi faccia affiggere l'Avviso di tal Cambiale non pagata, allora il Possessore fa la ricerca alla Stanza, se vi sia qualcheduno che voglia pagarla per conto o del Traente, o d'un de' Giranti, e se non gli si presenta alcuno, egli fa protestarla ancora in quello stesso giorno della scadenza, ritornandola nel primo Ordinario col Protesto, e prendendone il suo regresso.

La *Stanza* ha un pubblico Pesatore di Monete, il quale deve colà trovarsi per tutto il tempo de' pagamenti: egli vien nominato da quei Negozianti, e confermato dal Governo. A' Deputati de' medesimi, che sono sette, ed un Direttore, spetta di fare annualmente la ripartizione delle spese occorse per la *Stanza*, con incassarle da cadaun Negozio secondo la rispettiva tangente.

Del resto tutti i Contratti, tanto di Cambiali che di Merci, stati stabiliti in Oro nel Lunedì, Mercordì, e Venerdì, non vengono pagati prima del susseguente Mercordì, Venerdì, e Lunedì. In conseguenza, un Negoziante di *Livorno* che abbia venduta ad un altro una Cambiale sopra Lione, egli, dietro la Legge della Toscana, non può ricercarne il pagamento prima del Lunedì. Se in questo frattempo il Compratore della Cambiale fallisce, allora viene involto nel Fallimento il Negoziante di Lione sopra cui fu fatta la Tratta, e non quello di *Livorno* che l'ha venduta, salvo il caso che questo si fosse obbligato al *star del credere*. Di questo procedere i Negozianti di *Livorno* adducono il motivo: ch'essi per il tenue profitto d'⅓, o d'½ p. %. non possono garantire per simili Cambiali per il tempo accordato dalle Leggi a quelli che devono prestarne il pagamento.

Le Cambiali accettate devono essere assolutamente pagate, se l'Accettante non vuole dichiararsi per Fallito. Quelli poi a' quali succede di accettare dopo che il Traente ha già fallito, secondo le Leggi non sono tenuti a pagare; salvo il caso che volessero prestare il pagamento per conto d'un Girante sotto il solito Protesto d'intervenzione. In ogni modo gli Accettanti depositano l'equivalente della Cambiale nel Tribunale sino alla decisione della Causa; e tosto che vien provato che il Traente abbia fallito prima dell' accettazione, eglino, dietro le Leggi, ricevono di ritorno la somma depositata.

I Corsi di Cambio vengono stabiliti nel giorno che parte la Posta, cioè, per lo Stato della Chiesa, per Napoli, Sicilia, ed Inghilterra nel Lunedì; per la Spagna, e per Genova nel Mercordì; per la Francia, ed Inghilterra nel Venerdì.

I Sensali, che trattano gli Affari di Cambio e di Merci, sono in numero di 180 a 200.

Essi

Essi conseguiscono facilmente un simile posto mediante un ricorso al Granduca, ed agiscono poi liberamente; a riserva però della dipendenza al Tribunal Mercantile, detto lo Squittino, al quale spetta d' invigilare alla condotta de' medesimi, mentre vien proibito dalla Legge a' Sensali o Mezzani il negoziare in proprio. Per loro Sensaria ne' Negozj di Cambio e di Assicurazioni si paga e dal Compratore, e dal Venditore $\frac{1}{4}$ per mille, e ne' Negozj di Merci, dietro un Editto del dì 24 Gennajo 1769, vi è stabilito un tanto per ogni Articolo.

La Seta d' Italia vi si vende per lo più verso Moneta d' oro, con 2 p. $\frac{0}{0}$. di Sconto, e quella di Levante verso Moneta d' argento, con 3 p. $\frac{0}{0}$. di Sconto.

Segue la Nota delle Ditte de' Signori Negozianti e Banchieri, Fondachieri, Fabbricatori, ecc. di diverse Nazioni, in *Livorno*, poste per ordine alfabetico.

Case di Commercio, ecc,

Negozianti all' ingrosso, e Banchieri.

Abendana, Fratelli.
Abudarham, Salomone.
Aghib, Salomone.
Ambron, Alessandro.
Ambron, Sabato Isac.
Arbib, Isac.
Argiri, Giovanni.
Attias, Jacob.
Azzulai, Haim.
Baccigalupo, Rocco.
Bacrì, Coen Jacob.
Bagalà, Letterio.
Barbaud, Paolo.
Bargellini, *Santi*, *e Pasquale*.
Bartelucci, Domenico, e Comp.
Bassano, Jacob.
Berte, Francesco d' Onorato.
Bezzo. Giovanni.
Biliotti, Gio. Batta., e Comp.
Bird e Orr.
Bonfil, Saul, e Figlj.
Branca, Antonio Francesco.
Bustelli, Antonio Maria.
Calamai, Giovanni.
Cambiaso, Giovanni di Domenico.
Cariega, Angelo Maria.
Carreno, Antonio.
Cerapico e Bochti.
Chiappe, G. Antonio, e Comp.
Chiocchini, Gaetano.
Cittadelli, Gio. Battista.
Coccolini, Francesco Gaetano.
Conduxì, Dometrio, e Comp.
Conti, Giovanni.
Costacchi, Giorgio, e Figlj.
Cubbe, Antonio Gantuz, e Figlj.
Darby, Eredi di Giovanni, e Comp.
Dayan Zion.
De Cassis, Faraon Giuseppe.
Delamar, Francesco.
De Montel, David.
De Mori, Nicola, e Comp.
De Povola, Antonio.
Desegni, Jacob David.
Desmarets, Fratelli e Figlj.
Di Salvadore, Gabriello.
Drosso, Giorgio.
Dupouy, Pietro, e Comp.
Du Tremoul, Santi, Figlj e Comp.
Earle, *Hogdson*, *Drak* e Comp.
Enriquez e Franchetti.
Ercole, Domenico.
Errera, I. Clem. e I.
Fenzi, Luigi.
Filicchi, Antonio e Filippo, e Comp.
Finetti, Francesco, e Comp.
Finzi, Emanuel.
Fiorentino, M. David.
Fiorini, Fratelli.
Fonnereau, Arrigo e Abel.
Frank, Otto, e Comp.
Franco, David.
Frangi, Giorgio.
Fraser, Simone.
Gera, Gio. Carlo.
Giamari, Nicola, e Comp.
Gladberg, *Boelhouver*, e Comp.
Grand, *Sibbald*, *e Balfour*.
Grisanti, Sebastiano Domenico.
Holst, Enrico, e Comp.
Janer, Salvadore.
Issautieri, Giovanni.
Ker, Antonio.
Kerfbyl, Diederico.
Kleiber, Giovanni.
Koster, Gio. Adolfo, e Comp.
La Combe, F., *Pomier*, *e Bustelli*.
Lambro, Giorgio.
Lelli, Bernardo Paolo.
Leoni, Fratelli, e Comp.
Lorella, Giacomo Felice.
Lorini, Fratelli.
Mac, *Carty*, *Firenze*, e Figlj.
Macdaniel, *Terreni*, e Comp.
Marchiò, Giuseppe Luigi.
Marini, Sabato.
Martei, Carlo, e Comp.
Masotti, Petronio.
Mazza, Giuseppe.
Mesek, Elia.
Molla, Celestino, e *Bartoli*.
Monselles, Emanuel.

Montefiore, Lazzaro.
Mosera, Giovanni.
Mospignotti e Patriò.
Muradgià, Tommaso.
Nardi, Gio. Battista.
Nascio, Giacomo.
Nascio, Giovanni.
Nattaff, J. Haim.
Nizzar, Giovanni.
Padova, Moisè.
Panton, Tommaso, e Figlj.
Partridge, e Comp.
Pascal, *Gourdez* e Comp.
Pastacaldi, Giuseppe Francesco.
Pasteur, Gio. Marco, e Figlj.
Pasteur, Paolo Marco.
Pegna, David di Samuel.
Pellegrini, Carlo.
Petrococchino e Rodocanachi.
Piazza, *Azzari* e Comp.
Picciotto, Samuel.
Pollard, Tommaso.
Porter e Huddart.
Prato, Gio. Spirito.
Raccà, Moisè Vita.
Ragueneau, Abramo e Daniele.
Ralli, Pietro.
Ratti, Filippo,
Recanati, Fratelli, e Leon *Tedeschi*.
Recanati, Salvadore e Lazzaro.
Ricci, Giuliano.
Riliett, Luigi e Gio. Giacomo.
Rivolti, Domenico.
Rodriguez, Enriguez Samuel.
Sacerdote, Davide.
Saluzzi, Luigi.
Santoro, Antonio.
Sappa, Gio. Antonio, e Comp.
Saraff, Tommaso, e Figlj.
Savornin, Luigi.
Scardigli, Nicodemo.
Sceriman, Gegorio.
Sciarabatti, Raffaele.
Scotto, Domenico.
Semah, Fratelli, e Moisè Levi *Mortera*.
Semah, Palriel, e Comp.
Seror, di Joseph.
Servi, Fratelli, e *Tedeschi*.
Servi, Jsac, e Figlj.
Silvestri, Gio. Filippo.
Silvestri, Giuseppe Maria.
Sonsino, Emanuel d'Abram Levi.
Sora, Vita ed Abram.
Soria, Raffaele.
Sossima, Teodosio.
Stichling e Comp.
Strambi e Comp.
Surpino, Lazzaro di Raffael.
Taddei, Lipini.
Tanugi, Coen Joseph.
Themelly, Giovanni.
Tobler e Sauther.
Toggio, Paolo, e Comp.
Torngreen, Pietro Guglielmo, e Comp.
Tosi, Giuseppe.
Ulrich, Giovanni Cristoforo.
Uzzielli ed Archivolti.
Valle e Borghini.
Vassily, Apostolo.
Walser, *Kriemler*, e Comp.
Webb, *Holmes*, e Comp.
Wienholt, *Tideman*, e Comp.
Wormes, Pellegrino.

Mercanti Fondachieri.

Abbiati, Francesco, in Capelli.
Aliez, Elia, in Orologj.
Aubert, M. Anna, in Mode, Veli, ed altro.
Batachi, Luigi, in Droghe e Colori.
Bonaventura e Monselles, in Pannine e così detti Sottigliumi.
Bonechi, Michele e Fratelli } in Salumi, ecc.
Bonechi, Bartolomeo }
Caire, Gio. Batta } in Chincaglie, Telerie, ecc.
Caire, Giuseppe }
Cartoni, Ferdinando, in Drogherie.
Cartoni, Gio. Francesco, in Pannine e Sottigliumi.
Castells, Giuseppe, e Comp., in Chincaglie e Generi fini.
Cianchi e Pratesi } in Droghe.
Cianchi, Sebastiano, e Comp. }
Degiorgio, Demetrio, in Pelliccierie, ecc.
Della Longa, Pietro, e Comp., in Chincaglie, ecc.
Del Negro, Giovanni, in Stampe e Merci.
Del Valle, Jacob, in Pennacchj e Merci diverse.
Du Perrut, G. P. e P. *Adami*, in Orologj e Chincaglie.
Fagioli, Benedetto, Profumiere, ecc.
Fantechi, Giuseppe, in Terraglie d'Inghilterra, ecc.
Frangioni, Benedetto, in Pannine, ecc.
Lorella e Valle, in Chincaglie, ecc.
Lorini, Giuseppe Maria, in Pannine, ecc.
Masi, Tommaso, in Stampe in Rame.
Mazzei, Fratelli, in Droghe.
Micali, Giacinto, e Figlj, in Chincaglie, Generi fini, ecc.
Modigliani, Flaminio, in Pannine e Sottigliumi.
Montefiore, *Tedesco*, e Comp., in Chincaglie ed altro.
Nissim Serusi, in Pennachj.
Nunes, Vais Moisè, in Droghe e Seterie.
Orvietto, Sabato } in Pannine, ecc.
Pegna e Rignano. }

Perera

Perera, David Lopez, e Comp., in Merci diverse.
Peruzzi, Fratelli } in Cappelli.
Pierini, Pietro. }
Pratesi, Francesco, Figlj e Comp. in Pannine, Seterìe ed altro.
Raftani, Sterio, in Lavori di Sagora.
Rolland, Eredi di G. F. in Telerìe, e Chincaglie.
Rossi, Giuseppe, e Comp., in Pannine, ecc.
Sambuchi, Domenico, in Salumi.
Sansoni, Jacob e Fratello, in Dorure, ecc.
Scotto, Gio. Marco, in Salumi, ecc.
Sola, Luigi, in Stampe in Rame, e Libri.
Stefanini Guglielmo, in Terraglie, ecc.
Tilli, Antonio, e Comp., in Vini ed altro.
Torri, Giovanni, e Figlj, in Chincaglie, ecc.
Valsovano, Pietro Domenico, in Telerie, Musseline, ed altri Generi fini.
Vitt e Broderick, in Vini ed altro.
Vivoli, Pietro, in Cappelli.
Wagner, Francesco Antonio, e Figlj, in Cristalli, Specchj, Porcellane, ecc.
Wulfen, Gio. Enrico, in Marmi, Vini, ed altro.

Fabbriche di Corallo.

Coen, Isach.
Livoli, Jacob.
Procaccia, David.
Silva, Michele.
Villareale, Isach, ed altri.

Fabbriche di Seta.

Gentilini, Giovanni.
Udone, Gio. Battista.

Fabbrica di Pettini ed altri Lavori d' Avorio.

Valsovano, Pietro Domenico, Proprietario, con Privilegio di S. A. R.

Fabbrica di Bijouteries.

Seghen, Giovanni.

Fabbrica di Berrette, e di Ombrelle.

Mazzoni, Vincenzo, e Comp.

Fabbriche di Cordaggj.

Prato. Pietro.
Vannetti, Francesco.

Fabbriche di Polvere d' Amido.

Malenchini, Fratelli.
Perrier, Pietro.

Fabbrica di Cremor di Tartaro.

Angioli, Antonio.

Fabbrica di Pelli concie.

Di Tomei, Andrea.

Fabbriche di Mattoni.

Gentili, Eredi.
Terreni, Fratelli.

Stamperìe e Librerìe.

Falorni, Gio. Vincenzo.
Fenzi, Francesco.
Giorgi, Carlo.
Lami, Antonio.
Masi, Tommaso, e Comp.
Migliaresi, Luigi, Gabinetto Letterario.
Natali, Francesco.
Sardi, Giovanni.
Società Tipografica.
Sola, Luigi, Gabinetto Letterario.
Zecchini, Giuseppe, e Comp.

Cambia Monete.

Cardoso, Abramo.
Tomei, Fratelli.

Compagnie d' Assicurazioni Marittime.

Giacomo *Nascio* Direttore.
Gio. Battista *Biliotti*, Direttore.

Consoli delle Potenze Estere, residenti in LIVORNO. Consoli.

AMBURGO. Gio. Ottavio *Nolte*.
DANIMARCA. Paolo *Barbaud*.
FRANCIA. vacante.
GENOVA. Gio. Antonio *Gavi*.
IMPERO. vacante.
INGHILTERRA Giovanni *Udny*.
MALTA. Paolo *Baretti*.
NAPOLI. Marc. Gius. *de Silva*.
OLANDA. Teodoro *Kerjbyl*.
PRUSSIA. Conte Gaud. *Luciani*.
RAGUSA. Giuseppe *Branca*.
ROMA. Gio. Antonio *Gavi* suddetto.
RUSSIA. Giovanni *Calamai*.
SARDEGNA. Paolo *Baretti* suddetto.
SPAGNA. Marc. Cav. D. Emanuel *de Silva*.
SVEZIA. Pietro Gugl. *Torngreen*.
VENEZIA. Francesco *Bichi*.

Case di Commercio ecc. di Firenze.

Siccome la Nota delle Ditte de' Signori Banchieri, Negozianti, Spedizionieri, e Fabbricatori di *Firenze* non ci è pervenuta in tempo da poterla aggiungere al suo proprio Articolo nel Tomo Terzo, così troviamo conveniente di suppiire nell'Articolo presente,

Banchieri.

Cecchi, Giuseppe, e Comp.
Fenzi, Francesco.
Fenzi, Luigi.
Fenzi, Ferdinando.
Libri e Caschetelli.
Orsi, Donato, e Figlio.
Saltetti, Fratelli.

 Sassi,

Sassi, Niccolò Maria, Regio Banchiere di S. A. R.
Tartini, *Giunti* e Comp.

Negozianti.

Artz, Francesco, e Comp.
Baldi, Francesco Maria.
Borghi, Giovanni Batta.
Cecchi, Giuseppe, e Comp.
Del Corona, Bartolommeo.
Del Vivo, Amadio.
Giannoni, Giuliano.
Marchionni, Andrea.
Romiti, Francesco.
Rothel, Domenico, e Comp.
Salvetti, Fratelli.
Tartini, Antonio Francesco.
Torrini, Lorenzo.

Spedizionieri.

Morelli, Vincenzo Maria.
Nobili, Stefano.
Orsi, Francesco, e Comp.
Romiti, Francesco.
Rossi, Vittorio e Giuseppe.
Salvetti, Fratelli.
Stoppioni, Ferdinando.
Tartini, Antonio Francesco.

Fabbricatori di Drappi di seta.

Bicchierai, Pietro, e Comp.
Borgagni e Chelli.
Bucelli, Gio. Batta., e Comp.
Chiavistelli, Andrea.
Feducci, Cesare.
Frittelli, Gio. Batta., e Comp.
Giorgi e Bruscoli.
Gozzini, Giuseppe, e Figlj.
Martire, Giuseppe, e Comp.
Morelli, Ferdinando, e Comp.
Paradisi, Bartolommeo.
Reai, Gio. Batta., e Figlj.
Sagheri, Antonio, e Comp.
Stefanini, Fratelli, e Comp.
Tanfani, Lazzaro.
Zanobi, *Bombicci* e Comp.

Fabbricatori di Panni fini ed ordinarj all' uso di Francia e d' Inghilterra.

Basetti, Domenico Angelo.
Brunori, Gio. Filippo.
Congregazione de' Poveri di S. Gio. Batta.
Loi. Girolamo e Fratelli.
Paoletti, Agostino e Fratelli.

Fabbricatori di Telerie, Sottigliumi, e Lavori a maglia.

Canducci, Andrea, e Comp.
Congregazione de' Poveri di S. Gio. Batta: questa fabbrica pure Berrette rosse di lana feltrate per uso del Levante.
Falugiani, Francesco.

Fabbricatori di Veli, e Nastri di seta all' uso di Francia.

Bronzoli, Giovanni.
Cavaciocchi, Gio. Domenico, e Figlj.
Cinganelli, Michele, e Comp.
Conservatorio di S. Paolo.
Golini, Tommaso.
Mazzetti, Angiolo, e Comp.
Montani, Lorenzo.
Pasta, Bartolommeo.

Fabbricatori di Galloni d' oro e d' argento.

Brandi, Luca, e Comp.
Cappelli, Lorenzo.
Morandini, Luca Antonio.
Spagni, Francesco Maria.

Fabbricatori di Cappelli di paglia, coperti di seta.

Baldocci, Francesco.
Fedeli, Giuseppe.
Gandelli, Antonio.
Giamberini, Pasquale.
Lastri, Rinaldo.
Marchesini e Faini.
Pignotti, Antonio.
Rossi, Jacopo.

Fabbricatori di Cappelli ed altri Lavori di pura paglia.

Cappiardi, Angiolo.
Martini, Gioacchino.
Masi, Michele.
Mecocci, Vincenzo.
Serafini, Antonio Maria.
Sguanci, Gaetano.

Fabbricatori di Cappelli di feltro.

Garinei, Pietro, e Figlj.
Pagliai, Fratelli.
Pennetti, Giovanni.
Romagnoli, Marco.
Salamoni, Pietro.

Fabbricatori di Lavori di vetro, e di cristallo.

Bucciolini, Carlo.
Castrucci, Gio. Antonio.
Cremoncini, Luigi e Fratelli.

Conciatori di Pelli grosse da Suole.

Baldini, Pietro, e Figlj.
Bertò, Fratelli.
Lotti, Eredi di Francesco.
Pratesi e Comp.
Sorbi, Gioacchino e Fratelli.

Con-

Conciatori di Pelli sottili di Agnello in crosta, all' uso del Piemonte.

Alessi, Giovanni.
Borgheri, Santi, Figlio e Comp.
Lombardi, Marco, e Figlio.
Salamoni, Gio., e Comp.

Fabbricatori di Cere lavorate.

Baldini, Pietro, e Figlj.
Giusti, Giovanni.
Spulcioni, Luigi Andrea.
Strozzi, Alessandro.

Fabbricatori di Candele di sevo.

Catani, Giuseppe.
Del Vivo, Alessandro.

Fabbricatori di Saponi.

Bucelli, Teresa, e Figlj.
Masetti, Jacopo.

Profumieri.

Gargiolli, Vincenzo.
Lorandini, Giovanni.
Padri di S. Marco.
Padri di S. Maria novella.
Padri di S. Paolino.

In Scultura di Figure, Vasellami, Fiori, ecc. in Marmi ed in Alabastro.

Capezzuoli, Vincenzo.
Pisani, Fratelli.
Spinazzi, Innocenzio.

In Scultura come sopra, in Terra cotta.

Zini, Antonio.

Fabbricatori di Porcellana e suoi Lavori, tanto in Vasi che in Statue.

Fanciullacci, Antonio Maria.
Pieri, Domenico Luigi.

Fabbricatore di Carrozze, Vernici, Pitture ed ogni altra loro appartenenza di Finimenti ecc., all' uso vero d' Inghilterra.

Magnani e Sborgi.

Fabbricatori di Cioccolata.

Borghi, Gio. Batta.
Giuntini, Pietro, e Comp.
Nisti, Vincenzo.
Romiti, Francesco.
Spulcioni, Luigi Andrea.
Vannozzi, Bartolommeo.

Fabbricatore di Molle ed altri Ferramenti da Carrozze all' uso d' Inghilterra.

Holzer, Giorgio.

Fabbricatori di Bronzi dorati, argentati e placcati all' uso d' Inghilterra.

Cecchetti, Tommaso.
Cioci, Pietro.
Fondelli, Rosa.
Sepiti, Eredi di Gaetano.

Fabbricatori di Lucernine d' ottone.

Baragioli Carlo.
Bruscoli, Francesco.
Coppini, Gio. Andrea, e Comp.
Taci, Giuseppe e Lorenzo.
Tofani, Antonio.

Fabbricatore di Strumenti da fiato, ed altri Lavori di tornio.

Manzini, Andrea.

Fabbricatori di Strumenti da corda, come Violini, ecc.

Carcassi, Salvadore.
Piattellini, Luigi.

Fabbricatori di Strumenti da corda come Cimbali e Pianoforti.

Ferrini, Filippo.
Sodi, Vincenzo.
Spighi, Francesco.

Fabbricatori di Organi.

Pieraccioli, Antonio.
Tronci, Luigi.

Fabbricatore di Corde da suono.

Bucherelli, Gaetano.

Fonditore di Cannoni e Campane di Bronzo.

Togozzi Moreni, Alessandro.

Fabbricatori di Scagliola in quadri, ad imitazione delle Pietre dure, de' Mosaici e Pitture, ecc.

Gori, Lamberto.
Stoppioni, Pietro.

Fabbricatori di Carta da scrivere.

Boninsegni, Pietro.
Brogiotti, Francesco.
Gori e Livini.

Fabbricatori di Lavori di stagno ed ottone, e Lumi di reflesso e reverbero all' uso Inglese.

Arata, Antonio.
Bolla, Carlo.

Arrivo

Arrivo delle Lettere.

Arrivo delle Lettere a LIVORNO.

Domenica. Alle ore 10 circa della mattina giunge una Staffetta colle Lettere portate da *Firenze* sino a *Pisa* dal Procaccio di quell' Ufficio, e queste sono di *Firenze*, sua Strada, e di tutto lo *Stato di Toscana*, di *Lucca* dello *Stato Ecclesiastico*, e di *Sicilia*, con più quelle di *Venezia*, *Mantova*, *Germania*, ecc., che l' Ufficio Regio della Posta Generale di *Firenze* non ha spedito il Giovedì a *Livorno* colla Staffetta di quei Negozianti che godono il Fido del suddetto Ufficio.

Inoltre viene in detto giorno regolarmente nell' Estate una Staffetta colle Lettere per i Negozianti, e sono di *Milano* e suo Stato, di *Mantova*, *Germania*, *Fiandra*, *Olanda*, ed *Inghilterra*, del *Piemonte*, ed alcune di *Francia* venute per la via di *Milano*, di *Verona*, *Modena*, e *Bologna*: ma nell' Inverno molte volte il *Lunedì* mattina.

Lunedì. Alle ore 7 circa della mattina viene una Staffetta per il traverso del *Senese* colle Lettere portate dal Corriere Toscano di *Roma*, *Napoli*, *Sicilia*, ecc.

Martedì. Alle ore 7 circa della mattina arriva una Staffetta colle Lettere di *Genova* e suo Stato, lasciate a *Pisa* da quel Corriere per Roma, dalla *Lunigiana*, *Massa*, *Pietrasanta*, loro adiacenze, e ordinariamente quelle di *Spagna*, *Lucca*, e di *Pisa*; ed in tempo d' Estate vi pervengono molte volte il *Lunedì* sera, quando spiri un vento favorevole.

Mercordì. Alle ore 7 circa della mattina viene una Staffetta di *Firenze* con le Lettere di *Roma* portate dal Corriere di *Genova*, di *Siena* e dello Stato, come pure quelle di *Mantova*, *Germania*, ecc. che la Posta Generale non ha spedita a *Livorno* colla Staffetta de' Negozianti, che godono il Fido nell' Ufficio Generale di *Firenze*.

In detto giorno alle ore 2 pomeridiane vengono le Lettere da *Firenze*, lasciate in *Pisa* dal Corriere di *Genova*, che ritorna da *Roma*, quando per altro questo Corriere possa partirsi di *Firenze* in quella sera, poichè in caso diverso arrivano il *Giovedì* mattina.

Giovedì. Alle ore 8 circa della mattina arriva ordinariamente il Corriere di quest' Ufficio con tutte le Lettere di *Firenze* e suo Stato, di *Lucca*, e di *Pisa*; similmente colle Lettere di *Venezia* e suo Stato, d' *Inghilterra*, *Olanda*, *Fiandra*, *Germania*, e loro adiacenze; di tutta la *Lombardia*, di *Ferrara* e *Bologna*, unitamente a quelle di *Costantinopoli*, ecc. per quei Negozianti che godono il Fido nell' Ufficio Generale delle Poste.

Venerdì. In questo giorno, e nell' Inverno il *Sabato*, vengono le Lettere della *Francia* portate in *Pisa* da quel Corriere che passa in *Roma* con poche Lettere d' *Inghilterra*, altre di *Genova*, e diverse volte vengono quelle di *Spagna*, *Lucca*, e *Pisa*.

Giungono ancora le Lettere di *Portoferrajo* per mezzo della Scorrerìa de' Cavalleggieri, permettendolo il Mare.

Parimente giungono per mezzo di Spronara le Lettere della *Sardegna* regolarmente due volte il mese, senza potersene assegnare i giorni.

Partenza delle Lettere.

Partenza delle Lettere da LIVORNO.

Domenica. Dopo l' arrivo delle Lettere di Firenze partono alle ore 12 di mattina quelle per *Portoferrajo* col mezzo della Scorrerìa de' Cavalleggieri.

Lunedì. Alle ore 12 di mattina, per l' ordinario due volte il mese partono col mezzo della Spronara le Lettere per la *Sardegna*, ma ancora in giorni diversi.

Alle ore 9 della sera parte il Corriere di quest' Ufficio colle Lettere per *Pisa*, *Lucca*, *Firenze* ed altri Luoghi della *Toscana*, per *Siena*, *Roma*, *Regno di Napoli*, *Sicilia*, *Bologna*, *Ferrara*, *Verona*, *Milano*, e tutta la *Lombardia*, per gli *Svizzeri*, il *Tirolo*, la *Germania*, *Lorena*, *Olanda*, *Fiandra*, *Inghilterra*, e li *Paesi del Nord*, non meno che per *Costantinopoli*, ecc.

Con discrete Tasse il detto Corriere nella sua partenza di quà prende ancora nella sua Sedia de' Passeggieri, Gruppi, e Pacchetti per *Firenze*, e per tutti gli altri differenti Stati, inoltrandoli per mezzo de' Corrieri esteri che partono dall' Ufficio Generale della Posta, facendo lo stesso nel suo ritorno a *Livorno*, per maggior comodo del Pubblico e del Commercio.

Mercordì. Alle ore 3 e mezza dopo il mezzogiorno partono le Lettere per *Pisa*, *Massa*, *Sarzana*, *Lunigiana*, *Pietrasanta*, per *Genova* e suo Stato, per *Spagna* e *Portogallo*.

Nella sera di detto giorno alle ore 9 parte una Staffetta colle Lettere per *Pisa*, *Lucca*, *Prato*, *Pistoja*, e *Firenze*, ove queste arrivano poi col mezzo del Procaccio solito, che le prende all' Ufficio della Posta di *Pisa*.

Vener-

Venerdì. Alle ore 9 della sera parte una Staffetta con tutte le Lettere per *Pisa*, *Lucca*, *Firenze*, ed altri Luoghi della *Toscana*; per *Genova*, *Bologna*, *Ferrara*, *Ancona*, *Perugia*, e sue adiacenze; per *Venezia*, l' *Alta e Bassa Germania*, la *Fiandra*, *Olanda*, ed *Inghilterra*; per tutta la *Lombardia*, per *Torino* e tutto il *Piemonte*, per la *Francia*, *Lorena*, e per *Costantinopoli*, ecc.

Le Lettere si francano per tutto, fuori che per *Pisa*, avvertendo per altro il Pubblico, che non ostante che partano alle ore 9 delle sera, non possono riceversi da quel Regio Ufficio che fino alle ore 8 e mezza, tempo in cui viene serrata la finestra.

Volendo i Negozianti spedire per maggior sicurezza e per maggior sollecitudine i loro Dispaccj in qualunque Luogo, fuori anco di Stato per mezzo de' Corrieri espressi di S. A. R. (previa l' annunzia del Direttore di quel Regio Ufficio di Posta), restano autorizzati i suddetti Corrieri d' incaricarsi delle Spedizioni per le Commessioni de' Particolari.

Tempo occorrente per le risposte.

Tempo che ordinariamente occorre per aver riscontro delle Lettere di LIVORNO spedite nelle seguenti Piazze.

Da Amburgo - - - - - - - in	28 giorni	Da Marsiglia - - - - - - - in	16 giorni
= Amsterdam - - - - - - =	28 —	= Messina - - - - - - - =	38 —
= Ancona - - - - - - - =	8 —	= Milano - - - - - - - =	9 —
= Augusta - - - - - - - =	17 —	= Napoli - - - - - - - =	15 —
= Bologna - - - - - - - =	7 —	= Novi - - - - - - - - =	15 —
= Cadice - - - - - - - - =	20 a 30	= Palermo - - - - - - - =	34 —
= Firenze - - - - - - - - =	3 —	= Parigi - - - - - - - - =	30 circa
= Genova - - - - - - - - =	7 —	= Pietroburgo - - - - - - =	70 a 80
= Genevra - - - - - - - =	20 a 25	= Roma - - - - - - - - =	8 —
= Lione - - - - - - - - =	22 —	= Torino - - - - - - - =	18 —
= Lisbona - - - - - - - =	50 circa	= Trieste - - - - - - - =	20 —
= Londra - - - - - - - - =	31 —	= Venezia - - - - - - - =	14 —
= Madrid - - - - - - - - =	20 a 30	= Vienna - - - - - - - =	21 —

Distanza.

LIVORNO è distante.

	Leghe Tedesche.		Leghe Tedesche.
Da Amburgo	177	Da Lione	87
= Augusta	91	= Lipsia	145
= Berlino	195	= Madrid	207
= Bordeaux	146	= Milano	39
= Breslavia	166	= Norimberga	109
= Bruselles	165	= Ostenda	210
= Cadice	267	= Parma	26
= Calais	180	= Pietroburgo	395
= Dresda	143	= S. Gallo	76
= Fiume	68	= Torino	48
= Francfort al Meno	119	= Vienna	116
= Genevra	86	= Utrecht	157
= Haja	168	= Zurigo	57
= Leyden	166		

L O N D R A.

LONDRA, in Latino *Londinum*, in Tedesco *London*, Capitale del Regno d' Inghilterra, ed una delle più grandi e delle più floride Città del Mondo. Ella è quasi l' unica Città del Regno, per mezzo della quale si fa tutto il Commercio d' ingresso e di uscita della Gran-Brettagna, tanto con li proprj Prodotti naturali e dell' arte, quanto con le Merci delle Possessioni Inglesi nell' Asia, nell' Affrica, e nell' America. Ma prima di parlare della situazione, del Commercio, delle Fabbriche, delle rarità ed altre cose rimarchevoli, che unite ritrovansi in questa famosa Città, secondo il piano propostoci, vogliamo dare un idea chiara ed esatta di tutto il Commercio in generale della Gran-Brettagna, delle Fabbriche e Manifatture, de' Prodotti naturali, delle Possessioni estere, ecc.

Gran-Brettagna.

La *Gran-Brettagna* è la più grande Isola del Mondo, e dopo la unione a cui si diede mano nell' anno 1603, e che fu terminata e confermata sotto la Regina *Anna* nel 1707, comprende li due Regni d'*Inghilterra* e *Scozia*, unitamente al Principato di *Wallis*, sotto il nome comune di *Gran-Brettagna*. Essa è rinchiusa a Settentrione ed a Levante dal Mare del Nord, a Mezzogiorno dal Canale, ed a Ponente dall' Oceano, e dal Mare d'Irlanda. Giace fra il cinquantesimo e cinquantesimo nono Grado di latitudine Settentrionale, e fra l'undecimo ed il decimo nono Grado di longitudine a Ponente; ed è perciò della lunghezza di circa 540 Miglia Inglesi da Mezzogiorno a Settentrione, dal Capo *Lezard* sino a *Cathness*, e della larghezza di circa 300 Miglia da Levante a Ponente, dalla punta estrema di Mezzogiorno nella Contea di *Kent*, sino al rinomato Promontorio all' opposta punta estrema a Ponente in *Cornwallis*. La estensione di tutta la *Gran-Brettagna* importerà 4,516 Leghe Quadrate Geografiche.

Situazione.

Il Re della *Gran-Brettagna* possede inoltre anche il Regno d'*Irlanda*, della di cui Costituzione e Commercio si è già parlato sotto l' Articolo di *Dublino*, e diverse altre Isole più o meno distanti dall' *Inghilterra*. Le più riguardevoli di queste sono: *Man* ed *Anglesy* nel Mare d'Irlanda, le Isole *Sorlinghe* nell' Oceano, dirimpetto al *Cornwallis*; *Portland* e *Wight* nel Canale; *Thanet* e *Shepey* all' imboccatura del Tamigi; le Isole di *Orkneys*, e di *Shetland* nell' Oceano Settentrionale, dirimpetto alla Norvegia. Appartiene inoltre agl' Inglesi *Gibilterra*, ch' è una Fortezza rispettabile nella Terra ferma della Spagna, vicino allo Stretto di questo nome, e l' Isola di *Minorca* nel Mediterraneo. Tutte queste Possessioni sono in Europa; ma la *Gran-Brettagna* ha delle Possessioni considerabili anche nelle due Indie e nell' Affrica, delle quali parleremo in appresso.

L' *Inghilterra* è più grande della *Scozia* e dell *Irlanda* insieme unite; contiene [illegible] Città e [illegible] Borghi grandi, che chiamansi colà, *Markettowns*. Consisteva una volta questo Regno ne' Regni di *Kent*, *Essex*, *Sussex*, *Westsex*, *Mercia*, *Northumberland*, *Ostangeln*, e nel Principato di *Wallis*; ma dopo che tutti questi sono stati uniti in uno, che forma l' attuale *Inghilterra*, queste otto grandi Provincie ritrovansi divise in 52 *Shires*, o Contee, li nomi delle quali crediamo superfluo lo indicare. L'aria nell' Inghilterra è densa, le nebbie sono frequenti, ed il tempo è variabile, perchè ritrovasi da tutte le parti circondata dal Mare. Le pioggie e le nebbie compartiscono un verde assai vivo alli prati, li quali somministrano un abbondante foraggio per il Bestiame. L'umidità tempera il calore della State, ed il freddo dell' Inverno. Il Paese è delizioso per le sue bellezze naturali, tutto eguale e piano, a riserva di alcune Colline, che danno ancora un risalto maggiore alla bellezza, mentre sono quasi tutto l'anno coperte di verdura. Una quantità di Fiumi bagnano il Paese, fra li quali il *Tamigi*, il *Severn*, e l' *Humber* sono i più considerabili ed i più grandi, e non solo lo rendono fertile, ma procurano inoltre molti comodi per il Commercio.

Prodotti naturali, Grani.

Ha l'Inghilterra diversi ed abbondanti Prodotti naturali. Del Frumento e delle altre qualità di Biade ne produce una quantità così grande, che nelle annate, che d'ordinario sono buone, se ne ricava non solo quant' occorre per il consumo delli di lei Abitanti, ma si è inoltre ritrovata più volte in caso di poterne somministrare delle quantità considerabili alla Spagna, al Portogallo, e perfino alla Francia. Nello scorso Secolo ebbe l' Inghilterra più volte bisogno di Grano, ed i prezzi di questo Prodotto erano comunemente molto alti; ma dopo che il Parlamento, verso il fine del Secolo passato, stabilì un certo premio sopra la estrazione del Grano, purchè il prezzo del medesimo non eccedesse nel Paese un limite stabilito, ritrovaronsi li Contadini talmente incoraggiti ad aumentare e migliorare l'Agricoltura, che da quel tempo in poi l'Inghilterra ebbe sempre una sufficiente quantità di Grani, non solo per i suoi Abitanti, ma fu inoltre in istato di estraerne ogni anno una buona quantità. Nessuna delle Nazioni antiche nè presenti seppe portare la rendita delle Campagne ad un grado così eminente come gl' Inglesi. Da una Nota, stata presentata alla Camera de' Comuni nell' anno 1751, risulta, che la estrazione del Grano dall' anno 1746, sino al 1750 inclusivamente, importò 5,289,847 *Quarters*, che conteggiati al prezzo intermedio di 1 Lira 8 Scellini, formano la somma di 7,405,786 Lire Sterline. Dall' anno 1764 poi, sino al 1766, ne' quali in diversi Paesi riuscì male la raccolta, e vi fu grande carestìa, gl' Inglesi fecero ascendere la loro estrazione de' Grani al valore di due milioni di Lire Sterline all' anno; ed avendo in seguito avute l'Inghilterra stessa diverse cattive annate consecutive, vi nacque una tale carestìa, che non solo si dovette proibire la estrazione, ma bensì anche permettere la introduzione de' Grani. In questi ultimi anni si procurò d' introdurre nuovamente il vecchio sistema di polizìa per i Gra-

i Grani; ma questo tentativo non ebbe tutto l'effetto. Per altro, per quanto eccellente sia l'Agricoltura nell' Inghilterra, e per quanto abbondante sia il raccolto, alcuni pretendono essere cosa troppo esaggerata, che un solo mediocre raccolto nell' Inghilterra sia sufficiente per somministrare il Grano occorrente per cinque anni agli Abitanti di quel Regno. Presentemente, a motivo principalmente dell' attuale guerra, n' è proibita la estrazione. Nella Scozia l' Agricoltura non è tanto considerabile come nell' Inghilterra; per altro si principiò ne' tempi presenti ad applicarvisi con maggiore assiduità.

Lana.

La Lana di Pecora è uno de' Prodotti più importanti dell' Inghilterra. Già verso il fine del Secolo XIII. vi si formò una Compagnia, la di cui intenzione si era di promuovere la estrazione della Lana; e siccome questo Articolo era molto ricercato dalli Paesi-Bassi, e che lo pagavano molto bene, così il Contadino ritrovossi animato a porre una particolare attenzione nello allevare le Pecore. Si aumentò perciò annualmente il numero delle medesime; tutti gareggiavano per averne di quelle di qualità prescelta, e di Lana migliore, ed in questo modo si rese anche sempre più fina la stessa Lana. Nel principio del Secolo presente si contavano nell' Inghilterra 12 milioni di Pecore, una terza parte delle quali si tosava due volte all' anno, e le rimanenti una volta sola. Ivi, mediante un calcolo intermedio, si fa conto che la Lana ricavata ogni anno da una sola Pecora, importi due Scellini Sterlini. Da ciò deducesi, che la Lana del suddetto numero di Pecore vale ogni anno 1,200,000 Lire Sterline. Nel Secolo XIV. si estraevano annualmente 25 milioni di Libbre di Lana dall' Inghilterra per Anversa. Si osservò, che sotto il Governo di *Edoardo III.* la estrazione della sola Lana Inglese importò più di 10 milioni di Lire Sterline. Da ciò si può rilevare, quanto siasi aumentato questo ramo di Commercio da que' tempi a questa parte, medianti li grandi progressi che fece la economìa rurale, e l' agricoltura. Allora gl' Inglesi non avevano ancora delle Manifatture di Lana, ma finalmente aprirono gli occhj, ed *Edoardo III.* comprese benissimo, quante Manifatture si potrebbero instituire, e quant' Individui impiegare con questo Genere. Egli pertanto nel 1338 proibì la estrazione della Lana, e con la medesima Ordinanza invitò gli esteri Lavoratori e Tessitori in Lana a stabilirsi nel Regno; ebbe cura di mantenerli a spese dello Stato, finchè furono in caso di guadagnarsi il sostentamento, e proibì a tutti li suoi Sudditi di vestirsi con Drappi esteri. È ben vero che la Legge non fu eseguita, e che si cedeva sempre ancora la Lana agli Esteri; ma intanto se ne aveva abbracciata l' idea, benchè in effetto la esecuzione fosse riservata per i tempi avvenire. Anche sotto la Regina *Elisabetta* fu emanata una simile proibizione, ma nemmeno questa potè ancora esser' eseguita, senza la rovina totale degli Armenti. Principiarono finalmente gl' Inglesi medesimi a poco a poco a lavorare la loro Lana, e verso il fine del Secolo XVII. fu assolutamente proibita la estrazione della Lana grezza dall' Inghilterra. Questa proibizione produsse l' effetto, che ora si fanno nel Paese una gran quantità di Panni, ed altri Drappi di Lana leggieri e bellissimi, e che di questi se ne possono cedere annualmente agli Esteri per circa 300,000 Lire Sterline. Egli è un grande vantaggio per l' Inghilterra, il produrre nel suo seno la Lana, di qualità uguale a quella degli Esteri, che le riesce ad un prezzo di 40, 50, e 60 per cento minore di questi, e che da una Libbra di Lana fina, che vale 10 in 12 Grossi, quando è posta in opera in un Drappo de' più ordinarj, acquista il valore di 1½ Ristallero almeno; inoltre, presso nessuna delle altre Nazioni la industria nelle Arti è giunta ad un sì alto grado di perfezione, come in Inghilterra. Questo vantaggio può in qualche modo compensare agl' Inglesi il prezzo maggiore della mano di opera, che in quel Regno costa ordinariamente 30 per cento di più che negli altri Paesi. La proibizione illimitata della estrazione della Lana nazionale dev' essere mantenuta per sempre, se gl' Inglesi vogliono conservarsi l' esito de' Drappi di lana nella Spagna, nel Portogallo, nel Nord, ed in altri Paesi. La Lana Inglese può essere adoperata per ogni sorta di Drappi, a riserva de' Panni più fini, che gl' Inglesi non possono fare senza un' aggiunta di Lana di Spagna.

Le migliori qualità di Lana corta ritrovansi presso *Cotswold* nel *Gloccestershire*, e questa viene riguardata per la migliore dell' Inghilterra, e rassomigliasi più alla Lana di Spagna; come ancora quella di *Hereford*, di *Worcestershire*, e di alcune altre parti del Regno. La Lana lunga, che viene pettinata, ritrovasi particolarmente in *Warwick*, *Northampton*, *Lincoln*, *Durham*, e ne' paludosi contorni di *Rumney*: quella poi della parte meridionale di *Lincoln* e *Leicester* viene preferita a tutte le altre per la sua lunghezza, finezza, mollezza, e lustro, e si adopera in *Norwich*, unitamente a quella d' Ir-

landa, per fare i *Caulons*, *Sarges*, Ciambellotti, *Calemandes*, e per moltissime altre sorta di Drappi. Viene inoltre mischiata con Lana pettinata, per fare Bajette, Droghetti, Flanelle, ecc., e con Seta e Cotone per diversi Drappi.

Benchè la estrazione della Lana Inglese sia proibita sotto le più rigorose pene, ne passa nulladimeno una buona parte segretamente nella Francia. La Lana d'Irlanda, ch'è altrettanto buona quanto l'Inglese, non potevasi una volta introdurre nell'Inghilterra, e perciò, malgrado la proibizione della estrazione, veniva segretamente venduta agli Esteri. Il Parlamento aprì per tale motivo varj Porti Inglesi all'introduzione della Lana d'Irlanda, ma contuttociò gl'Irlandesi non desistono dal Commercio di contrabbando.

Lino.

Nell'Inghilterra si coltiva poco Lino, toltene le Contee situate verso la Scozia, nel quale Regno se ne coltiva poi tanto di più, dove particolarmente a'nostri tempi la coltura di questo Prodotto è divenuta oltremodo importante ed abbondante.

Bestiame.

L'oggetto dell'allevare il Bestiame non si ristringe soltanto alla produzione della Lana, ma si alleva pure del Bestiame Bovino in quantità considerabile nell'Inghilterra e nella Scozia, che non arriva però a quella dell'Irlanda; sicchè questi Paesi hanno non solo una quantità sufficiente di Bestiame da macello, ma ancora delle Pelli, Cuojo, Carne salata, Burro, Cacio, Sevo e Lardo in abbondanza per il proprio consumo, e per l'estero Commercio. Nell'Irlanda, come già si disse sotto l'Articolo di *Dublino*, si sala molta Carne di Bue, di Vacca, e di Porco, e si fa con questa un rilevante Commercio per la Francia, per l'Olanda, per le Antille, e perfino per l'America Settentrionale, ecc. Si estrae una quantità grande di Burro dall'Irlanda, ed il Cacio d'Inghilterra è molto conosciuto in tutti li Paesi.

Cavalli.

In Inghilterra si allevano de'Cavalli eccellenti, e se n'estraggono annualmente molti migliaja.

Pelliccierie

Nella Gran-Brettagna non vi è alcun'altra sorte di Pelliccierie, fuorchè le Pelli di Coniglio; se ne ricevono però molte dall'America, da'di cui Abitanti li Colonisti ne acquistano di superbe in baratto di Merci Inglesi. Si pretende, che ogni anno si portino per 900,000 Lire Sterline di Pelliccierie nell'Inghilterra, due terzi delle quali si vendono agli Esteri.

Boschi.

L'Inghilterra e la Scozia mancano di Legna da fuoco e di altre qualità, attesa la scarsità delle Selve; e siccome queste si vanno ancora ogni anno più e tenuando, sonosi perciò dovute abbandonare diverse Miniere di Ferro e di Rame, e poco utile si ricava dalle Conciarìe di Pelli, e dalla Costruzione navale. Siccome il Paese per le sue Conciarìe di Cojame grosso deve far venire dall'estero la Polvere di concia, o sia Corteccia di Quercia macinata, così vengono trasportate molte Pelli crude nell'Olanda, Fiandra e nella Germania; il Legname da costruzione, che l'Inghilterra prende ogni anno dagli Esteri, forma delle somme grandissime, e la sola Svezia riceve ogni anno più di 200,000 Lire Sterline, importo di Ferramenti che somministra all'Inghilterra.

Carbone minerale.

Si rimedia intanto alla mancanza di Legna con un'abbondante quantità di Carbone minerale, che ritrovasi nelle Contee Settentrionali dell'Inghilterra, e nella Scozia, e questo Prodotto diventa tanto più prezioso per il Paese, quanto più cresce la mancanza di Legna, ed inoltre perchè forma un importante ramo del Commercio della Gran-Brettagna. Da *Newcastle* nella Scozia se n'estrae una quantità incredibile per *Londra*, per la Francia, per i Paesi-Bassi, per Amburgo, ecc. Questo Commercio dà occupazione a più di 1,000 Bastimenti, e somministra il modo di formare de'buoni Marinaj, e perciò il Parlamento non permette nemmeno, che si aprano le ricche Miniere di Carbone, che ritrovansi nelle vicinanze di *Londra*.

Il Carbone minerale, di cui se ne ritrova in quasi tutti li Paesi d'Europa, è una materia combustibile, consistente in un complesso di terra, pietra, bitume e zolfo. In Inghilterra ve n'è di due sorta; la prima è grassiccia, e dura, di un colore nero lucido, come la pece; il Carbone di questa qualità non si accende facilmente: ma quando è acceso, rende una fiamma chiara, con un fumo denso, e questo è della migliore qualità; l'altro è leggiero, si rompe facilmente, e stando all'aria si scioglie in pezzi; si accende più

più presto, ma non fa una fiamma durevole, ed è inferiore del precedente. Questa diversità fra le due sorta di Carbone minerale sembra che dato abbia occasione alle diverse denominazioni del medesimo, perchè la prima sorte chiamasi Carbone di Pece, ed anche Carbone da Fabbro; la seconda poi si chiama Carbone di Lavagna. Quello che scavasi ne' contorni di *Newcastle* viene stimato per il migliore, e forma un importante ramo di Commercio, come si è detto.

Stagno e Piombo.

Nessun Paese di Europa ha delle Miniere di Stagno così ricche, e di così buona qualità, come la Gran-Brettagna. Lo Stagno è un Metallo bianco e pieghevole; quando lo si piega, sentesi un certo stridore che gli è proprio, e che lo fa distinguere facilmente. Egli è un Metallo il più leggiero, e suona poco quando è puro; ma diventa sonoro quando vi si mischiano delle altre materie metalliche; la sbagliano perciò di molto quelli che credono, che lo Stagno sia tanto più puro, quanto meglio suona. Le Miniere di Stagno non si trovano così facilmente come quelle di altri Metalli. L'Inghilterra ne ha alcune nel *Devonshire* e *Cornwallis*, che somministrano una quantità grande di questo Metallo. All'incontro il *Derbyshire*, *Northumberland*, ed alcuni altri Distretti hanno delle Miniere di Piombo ricchissime, che danno un Piombo eccellente. Ognuno conosce questo dolce, pesante, e nericcio Metallo, che vale meno di tutti gli altri. Sonovi de' Naturalisti, che riguardano lo Stagno come la prima materia componente il Piombo; il Bismutte come la materia seconda, ed il vero Piombo per la terza. Quest' ultimo si abbrucia facilmente, e dà una Cenere bigia, che in un fuoco forte diventa primieramente gialla, indi rossa, e chiamasi Minio. Le Miniere di Stagno nel *Cornwallis* appartengono a delle Persone private. Lo Stagno si estrae in gran copia, tanto grezzo, quanto lavorato, e dicesi, che il Dazio che si esige per questo Articolo, ascende ogni anno a 20,000 Lire Sterline. La materia di cui si fa la Matita, ovvero Lapis, è una Terra ripiena di particelle di Piombo, la quale non è permesso di estrarre grezza.

Rame e Giallamina.

Le Miniere di Stagno nella Contea di *Cornwallis* contengono anche un certo Minerale, chiamato *Mundick*, che una volta si gettava via, ma che si conobbe poi essere un Minerale di Rame e di Giallamina. Ricavasi ora da questo *Mundick* ogni anno per più di 150,000 Lire Sterline di Rame, ed una quantità grande di Giallamina. Vi sono inoltre nell' Inghilterra delle altre Miniere di Rame, e molte se ne ritrovarono anche nel Canadà, di modo che ora la estrazione del Rame Inglese è maggiore della introduzione del Rame estero.

Ferro.

Ritrovasi nell' Inghilterra in quantità della Terra e delle Pietre pregne di Ferro, ma siccome per cavarnelo si adopera il Carbone minerale per mancanza di Legna, perciò il Ferro Inglese riesce di pessima qualità, e se ne fa uso soltanto ne' Lavori ordinarj, come per Ancore di Bastimenti, e per altri Lavori grossi.

Allume.

L'Inghilterra, nelle Provincie di *York* e di *Lancaster*, ha delle Miniere di Allume, il quale si scava in pezzi, quasi come la Lavagna, o Ardesia. Queste Pietre si rompono in piccoli pezzi, e se ne cava il Zolfo mediante il Fuoco, il quale si estingue da se, quando il Zolfo è tutto consumato; indi sopra queste Pietre calcinate si getta dell' acqua, la quale dopo 24 ore pregna di Allume si travasa in Caldaje di Piombo. Si fa bollire quest' acqua con ranno di Aliga, sinchè si scorge che questa mischianza conseguito abbia un certo grado di consistenza; vi si aggiunge in seguito una determinata quantità di Orina, per far deporre in fondo della Caldaja il Zolfo, il Vitriuolo, e le altre materie eterogenee, indi si travasa questa mistura in Tine di Faggio. A poco a poco si cristallizza l'Allume, ed i cristalli si attaccano attorno al vaso, da dove staccatili si fanno liquefare in Caldaje di ferro sul Fuoco. Quando l'Allume è liquefatto, si travasa in Barili, i quali, rafreddato che sia, si sciolgono, ed ecco che l'Allume sorte in grossi pezzi della forma del Barile. Questo Allume riesce più o meno bello, secondo che fu più o meno purificato, e talvolta riesce umido, e di colore nericcio. Il migliore è bianco, chiaro, trasparente, asciutto, e poco granito. Nelle Miniere d'Inghilterra, sopra le Pietre che contengono Allume, scorre un' acqua chiara ed acida, da cui si può ricavare dell'Allume mediante la svaporazione.

Qualità di Terre.

Fra le qualità di Terre particolari ritrovasi nell' Inghilterra una quantità di Argilla, di Marga, ed altre; e quantunque non formino un ramo di Commercio, sono però di

 grande

grande utilità nell' Agricoltura. L' Argilla di cui si servono gl' Inglesi per fare le Pipe, le Stoviglie, e la Porcellana fattizia, conosciuta sotto il nome di Terraglie Inglesi, ritrovasi in diversi luoghi, non meno che la Terra fina di Porcellana, la di cui estrazione è proibita. La Marga, di cui si servono gli Abitanti per ingrassare i Campi, è di molte qualità, di modo che secondo il terreno che vogliono ingrassare, scielgono la qualità di Marga a quello adattata. La Terra inserviente per purgare i Panni, che si trova in Inghilterra, è così buona, che viene stimata per la migliore di tutte le qualità finora note; e perciò n'è proibita la estrazione, sotto pena di un Scellino Sterlino per ogni Libbra. L' Inghilterra è debitrice alle buone proprietà di questa Terra del bell' aspetto delle sue Stoffe di Lana. La bontà, l' apparecchio, ed il lustro che hanno i Drappi Inglesi, procedeva una volta più da questo segreto, che dalla qualità della Lana. Ma dopo che a' tempi nostri si è trovato ancora un modo migliore per follare i Panni fini, si fa più poco conto di questa Terra, ed ora serve solamente per i Panni ordinarj. Dobbiamo finalmente indicare ancora la Terra Ocra, che serve per lisciare il Vetro ed i Specchj.

Pesca.

Fra i Pesci che ritrovansi nelle acque dell' Inghilterra, devonsi annoverare il Salamone di *Berwick* e *Newcastle*, le Ostriche di *Glovester*, e le Aringhe di *Yarmouth* e *Leostaf*, che sono i principali, e che formano una porzione della Pesca Inglese. Questa Nazione però non si è applicata alla Pesca più di quello che richiede il Traffico nell' interno. Ciò che si vende agli esteri è di poco rilievo.

Nemmeno la Pesca della Balena ebbe migliori progressi nell' Inghilterra. La Pesca del Baccalà, Cabiglio, e *Dorsch* (qualità di piccolo Cabiglio, e Pesce molto delicato) presso *Newfoundland* è l' unico ramo di Pesca che si fa ancora con vivacità dagl' Inglesi. Essi dovettero gareggiare lungo tempo per quest' oggetto con i Francesi, finchè ottennero la preferenza, mediante la conquista dell' Isola. È vero che ora non si hanno più da temere i Francesi, ma sono poi comparsi degli altri rivali, che per la loro vicinanza e costituzione minacciano agl' Inglesi di rovinare quella Pesca; e questi sono i Nordamericani.

Presso Newfoundland, o sia Terranuova

L' Isola di *Newfoundland*, o sia *Terranuova* giace fra li Gradi 46 e 53 di latitudine Settentrionale, dirimpetto al Golfo di *S. Lorenzo*, ed è divisa dalla Terra ferma soltanto dallo stretto passaggio, denominato, *Passage du Nort*. Dicesi, che abbia la medesima circa 300 Leghe di circonferenza. Tutto il Commercio degli Abitanti consiste in Pesci secchi, ed essi non si danno l' incomodo di coltivare un suolo ingrato, che renderebbe infruttuosa qualunque fatica. Ma quando anche il terreno di *Terranuova* fosse così fertile come il Canadà, è probabile che gli Abitanti preferirebbero la Pesca del Baccalà all' Agricoltura. Nell' apparecchio e disseccamento del *Dorsch* si occupano gli Abitanti quasi per tutto l' anno, acciò i Bastimenti mercantili, quando arrivano, possano sempre trovare pronto l' intiero loro carico, e non si trovino nella perplessità di dovervisi fermare 3 o 4 mesi, come fanno li Bastimenti che vanno colà alla Pesca.

La Pesca del *Dorsch* si fa due Miglia in distanza dalla Costa; ogni giorno gli Abitanti ed i Soprastanti de' Bastimenti mandano fuori delle Scialuppe, o Barche pescareccie, che ritornano poi con pieni carichi. Quando arrivano a terra, gettano i Pesci sulla riva, oppure sopra de' Tavolati; indi il Pesce viene preparato, e condizionato con molta diligenza, e riesce ordinariamente buono e gustoso, più o meno però, secondo la maggiore o minore abilità de' Preparatori, e secondo la stagione adattata alla preparazione del medesimo.

Il Baccalà che viene apparecchiato nella Primavera, e prima del gran calore, è il migliore ed il più apprezzato, particolarmente essendo salato a dovere. Il troppo sale lo rende bianco, ma allora si guasta più facilmente, e nel tempo umido apparisce muffato. Il *Lingard*, che viene riguardato per il maschio del *Dorsch*, è il migliore ed il più delicato nel suo genere. Il *Dorsch* che si pesca in Ottobre, Novembre e Dicembre, e qualche volta pure in Gennajo, resta nel sale sino a Marzo ed Aprile, ed allora viene lavato e preparato. Benchè non sia più salato della prima qualità, non è però tanto stimato; e questo significa, che questa qualità di Pesci non si può apparecchiare così bene, come nella stagione favorevole, e con presto apparecchio. Devesi inoltre adoperare del sale buono, per salare il *Dorsch*; servendosi gl' Inglesi di un sale minerale, e perciò corrosivo, il loro Stoccofisso, o Baccalà ha un sapore aspro, e questa è la ragione per cui non è così buono, nè viene stimato come quello preparato da' Francesi.

Ma

Ma siccome possedono lo Stabilimento di Terranuova, e che possono dare il loro Pesce a miglior prezzo de' Francesi, così ne vendono sempre una maggiore quantità di questi nella Spagna, nel Portogallo, nell'Italia, e nelle Isole dell'America.

Oltre alla Pesca che fanno gli Abitanti di Terranuova per tutto il tempo dell'anno sulle loro Coste, e che perciò chiamasi la Pesca ferma, se ne fa un' altra molto più importante dalli Bastimenti di Europa e di diverse parti dell' America Settentrionale su i Banchi di *Terranuova* nella migliore stagione, e questa chiamasi, la Pesca vagante. Si fa principalmente sul gran Banco, ove il *Dorsch* si raduna in quantità maggiore che in nessun altro luogo. Questo famoso Banco non è composto di sabbia movibile, come diversi altri Banchi simili, ma di un fondo solido, sassoso, e frammischiato di sabbia, che spunta fuori dalla superficie del mare, ed è lungo più di 200 Miglia Inglesi da Settentrione a Mezzogiorno. Il mare là intorno è assai profondo, e si trovano 150 sino a 200 passi di acqua. La larghezza del Banco è molto disuguale, ed in diversi siti vi sono delle incavature, che lo rendono molto stretto all' estremità; quella però di Settentrione è della metà più stretta dell' altra di Mezzogiorno. Il *Dorsch* poi non si piglia solamente sul gran Banco, ma vi sono anche degli altri piccoli Banchi, sopra i quali prendesi questo Pesce di uguale bontà, anzi, secondo alcuni, ancora migliore, e specialmente sul *Banco verde*, *Banco nuovo*, *piccolo Banco*, e sopra il *Banqueraux*. Benchè tutti li Banchi piccoli si chiamino *Banqueraux*, non si dà propriamente questo nome fuorchè a quelli fra le Isole di *Terre* e di *Terreneuve*. I Pesci che si prendono nelle vicinanze del gran Banco, specialmente dalla parte di Mezzogiorno, sono generalmente i migliori, più grassi, e più grandi; quelli che prendonsi sulla parte Settentrionale di questo Banco, sono ordinariamente piccoli, e si vendono a molto più basso prezzo de' grandi. Il *Dorsch* si prende con la Lenza, e la pesca è cotanto abbondante, che un Pescatore pratico ne prende anche 400 in un giorno.

I Navigatori che o pescano il *Dorsch* eglino stessi, oppure lo comprano in *Terranuova* bello e preparato, dopo di avere compito il carico intiero, lo portano in que' tali Porti di Europa, ove possono sperare di venderlo con maggiore profitto. Del Baccalà si fanno varj assortimenti, alli quali si danno comunemente li seguenti nomi: *Zartfisch*, cioè Pesce delicato, ch' è il più stimato, ed effettivamente il migliore di tutti; Pesce mercantile di qualità grande, mezzana, e piccola, o sia scarto. Oltre a queste speciali qualità del vero *Dorsch* secco, ve ne sono ancora diverse altre, tanto di questo *Dorsch* secco, quanto del verde, la differenza delle quali procede dal modo diverso di prepararlo. Il verde si vende negli stessi Barili ne' quali fu salato. Gl' interiori, la lingua, e la bottarga si salano subito nel sito in cui vengono presi li Pesci, e tanto questi articoli, quanto l'Olio che ricavasi da' fegati, si vendono con buon profitto ne' Luoghi ove si portano i Pesci.

Il Commercio del Baccalà è di grandissimo rilievo; vi sono impiegati più di 500 Bastimenti, e quelli che fanno questo Traffico, ne ricavano per lo più un profitto considerabile. Gl' Inglesi se n' erano impossessati, e non avevano quasi altri concorrenti; e per tutto quel tempo in cui n' ebbero il pacifico possesso, ne trassero il più grande guadagno, che alcuni fanno ascendere, un anno con l' altro, a 400,000 Lire Sterline annue.

Fabbriche e Manifatture.

Ritrovansi nella Gran-Brettagna moltissime, e considerabilissime Fabbriche e Manifatture di ogni sorta, ed il Regno è incontrastabilmente debitore alle medesime della sua ricchezza, della sua potenza, e della sua navigazione. Se volessimo darne una circostanziata descrizione, se n' empirebbe un intiero Volume, e finalmente non avressimo poi neppure detto abbastanza; quel poco intanto che accennaremo, sarà sufficiente, acciò que' Lettori che ne hanno poca o nessuna cognizione, possano formarsi un idea della loro grande importanza.

Di Lana.

Le Manifatture di Lana sono sempre state le più riguardevoli di tutte le altre nell' Inghilterra.

La loro origine e progressi derivarono dalle civili turbolenze de' Paesi-Bassi. Nelle guerre dell' Inghilterra con la Scozia, rifugiaronsi alcuni Inglesi ne' Paesi-Bassi, e stabilironsi particolarmente in Brusselles, Lovanio, Tirlemont, ecc., li quali Luoghi possedevano in quel tempo le più floride Manifatture di Lana, e consumavano una quantità incredibile di Lana Inglese. Ristabilitasi la pace nella loro Patria, quest' Inglesi ritornarono in seno delle loro Famiglie, e portarono seco nel Secolo decimoquinto le cognizioni

da

da essi acquistate. Da quel tempo principiarono a prendere vigore i Lavori di lana; ed *Enrico VII.* pubblicò a loro riguardo varie Ordinanze, e diede degl' incoraggimenti; ma li progressi maggiori si fecero sotto la Regina *Elisabetta*.

Egli fu sotto il Governo di questa Regina, che i Negozianti eressero delle Fattorie e degli Scrittoj in tutti que' Paesi, ne' quali li loro Drappi e Merci di lana avevano un esito maggiore, e particolarmente nella Germania, e ne' Paesi del Nord. Lo Stato li proteggeva, perchè comprendeva benissimo, quanto fossero importanti per il Paese. I Negozianti Tedeschi si opposero, ed ottennero perfino una proibizione dalla Dieta di Ratisbona. La Città di Brema, che allora faceva un forte Commercio con Merci Inglesi, si lasciò sedurre, e sacrificò una gran parte del suo Commercio; i Negozianti Inglesi, che prima vi tenevano i loro Magazzini, li trasportarono in Amburgo, la quale Città temeva meno il Bando dell' Impero. Questa Piazza, che già in allora faceva molti affari con l'Inghilterra, non voleva perderli così scherzando, e lasciò perciò libero agl' Inglesi il loro Commercio. Con queste disposizioni crebbe sempre più lo spirito mercantile della Nazione, e medianti le Manifatture di Lana, l' industria degli Artigiani avanzava a gran passo. In que' tempi però la Navigazione non era di verun riguardo.

Sotto il Governo di *Giacomo I.* le Manifatture di Lana erano già tanto considerabili, che l'Olanda, per sostenere le proprie, le quali, e specialmente quelle di Leyde, si ritrovavano in grande riputazione, proibì la introduzione de' Panni Inglesi tinti ed apparecchiati. Ma siccome il Re d' Inghilterra dichiarò all' Olanda, che per diritto di rappresaglia vietarebbe agli Olandesi la Pesca sulle Coste del suo Regno, fu ben presto rivocata tale proibizione.

Le Manifatture di Lana sono al giorno d'oggi così numerose, e di tanta importanza nella Gran-Brettagna, che, per quanto sia grande il numero delle Pecore nell' Inghilterra, e per quanto sia ricca la raccolta della Lana, questa nulladimeno non è sufficiente per provvederne tutte le Manifatture; anzi bisogna farne venire molta dall' Affrica, Spagna, Portogallo, America, Polonia, e dall' Olanda. Queste diverse qualità di Lana vengono mischiate ed accompagnate assieme in varie maniere. In quanto alla Lana, si separa quella che si tosa una sol volta all' anno, da quella che si tosa due volte, e vengono destinate per que' lavori per cui sono più adattate; cioè la prima per i Drappi e Stoffe che non hanno bisogno di Gualchiera, e la seconda per quelli che vengono sodati. Alli Filatori di Lana sono prescritte molte regole, e sopra la trasgressione delle medesime si trovano stabilite diverse pene rigorose ed irremissibili.

Nell' Inghilterra si fanno tutte le sorta immaginabili di Merci di lana, con tutta perfezione. In *Halifax* si fabbricano Panni, *Chalons* e *Kirsey*. In *Norwich* evvi una importantissima Manifattura di tutte le sorta di Drappi di lana, e di Velo nero. In *Nottingham* si fanno delle Calzette al Telajo, delle Stoffe a maglia per Sottane e Calzoni, ed anche de' Tappeti. In *Sommerset* si fanno Panni fini, Droghetti, *Chalons*, ecc. La Città di *Leeds* con il suo Distretto è la sede principale delle Manifatture di Panni, ed altre belle Stoffe dell' Inghilterra, e vi si fabbrica specialmente del *Tamis* (Staccio) superbo. In *Manchester*, oltre a diverse grandi Manifatture, ve ne sono anche molte di Stoffe di lana: ivi si fabbrica particolarmente il rinomato *Manchester*, che è una specie di Velluto di cotone, ecc. Nella *Scozia* vi sono parimente molte considerabili Manifatture di Lana, ed anche nell' *Irlanda* si fanno de' belli Drappi di lana. Agl' Irlandesi era una volta proibito di ergere delle Manifatture di Panni; nulladimeno ne fabbricavano molti, e li trasportavano nel Portogallo e nella Spagna; ora poi godono essi la libertà di fabbricarne. Si calcola, che il valore di tutte le Merci di lana fabbricate nella Gran-Brettagna importino annualmente 6,000,000 di Lire Sterline, nelle quali si consuma per 1,200,000 Lire Sterline di Lana del Paese, e per una somma eguale di Lana estera. Secondo un calcolo stato fatto, le Manifatture di Lana dell' Inghilterra tengono occupate 1,500,000 Persone. La metà di queste Merci si consuma nell' Inghilterra e nelle Colonie, e l'altra metà poi, che forma la somma di 3,000,000, si vende agli Esteri. I Panni formavano una volta il più considerabile ramo delle Manifatture di Lana Inglesi, e se n' estraeva ogni anno per 2,000,000 di Lire Sterline, ma presentemente l' esito di questo articolo si è diminuito notabilmente, perchè il Panno Inglese è troppo caro in confronto de' Panni Francesi, e di altri Luoghi. Agl' Inglesi, per il Traffico estero di queste Merci, non rimane quasi altro che il Portogallo, l' Olanda, una piccola parte della Germania, la Polonia, la Russia, e l' America. Però, dopo il Trattato di Commercio conchiuso nel 1786 con la Francia, erasi aperta in questo Regno una nuova strada per l' esito delle Merci di lana Inglesi; ma le attuali turbolenze resero inutile, almeno per ora, il Trattato suddetto. La Gran-Bretta-

Brettagna pertanto ha tutta la ragione immaginabile, di vegliare attentamente alla conservazione di queste Manifatture, che sono tanto vantaggiose, acciò non si aumentino le doglianze che continuano da trent' anni in quà a portare li Manifattori Inglesi, a motivo della mancanza di esito.

Manifatture di Seta.

Dopo le Manifatture di Lana si cercò nell' Inghilterra di mettere in piedi anche quelle di Seta. Si eressero quà e là delle Fabbriche di questo genere; furono esse migliorate di molto dalli Lavoranti, che com' è noto, passarono in questo Regno dalla Francia dopo la rivocazione dell' Editto di Nantes. Tuttavìa, per quanto siano importanti ora le Manifatture di Seta Inglesi, non hanno però mai potuto giungere al grado di perfezione delle Francesi, particolarmente nelle Stoffe operate. Nelle Stoffe liscie, specialmente in Moerri, Taffetà, Rasi, ed altre simili, le Inglesi sorpassano le Francesi per la bontà, lustro, ed apparenza, ma sono sempre più care di quelle. La Tessitura delle Calzette di seta è una invenzione degl' Inglesi, e fecero con questa Merce un gran Commercio, che però presentemente si è diminuito di molto. Delle Fettuccie di seta se ne fa una gran quantità. L' Inghilterra deve comprare dagli Esteri tutte le Sete che adopera per le sue Manifatture, a riserva di qualche poco che se ne raccoglie in Minorca, ed in alcune Colonie Americane situate al Mezzogiorno. La introduzione segreta delle Merci Francesi, e la mancanza quasi totale di esito delle proprie nell' estero, fecero decadere moltissimo le Manifatture di Seta nell' Inghilterra; sonosi esse però di nuovo sollevate, e divennero floride, come ora sono, dopo il sopra indicato Trattato conchiuso fra la Francia e l' Inghilterra. La intrapresa degl' Inglesi, che nel 1787 e negli anni seguenti incettarono tutte le Sete dell' Italia per le loro Manifatture, vi ha certamente molto contribuito, poichè alli Francesi rimase soltanto la Seta più cattiva, ed a carissimi prezzi.

Di Telerìe.

La Manifattura di Telerìe fu l' ultima delle Manifatture erette nell' Inghilterra. Ciò che somministra, non è neppure sufficiente per il consumo del Paese, molto meno poi se ne può vendere agli Esteri. Non cessa per altro di essere sempre ancora un grande vantaggio, che il Paese spenda ora molto meno in Tele straniere di Francia, delle Fiandre, dell' Olanda, e della Germania. Si calcola, che l' Inghilterra una volta doveva comprare ogni anno per 4 milioni di Lire Sterline di Telerìe estere, parte per se, e parte per le sue Colonie. Il Parlamento fece tutto il possibile, per rendere forte al sommo grado questa Manifattura, e se si comprende anche l' Irlanda, il successo è stato molto brillante. Nel 1688 l' Irlanda trasportò nella Gran-Brettagna per 6,000 Lire Sterline di Tele Irlandesi; nel 1759 poi 1,403,431 Yards, equivalenti a 100,000 Lire circa, e nel 1762 dicesi che la estrazione delle Telerìe dall' Irlanda nella Gran-Brettagna abbia importato 200,000 Lire. Ne' tempi presenti ascende a più di 500,000 Lire Sterline. Nello stesso modo sonosi aumentate le Manifatture di Tela anche nella Scozia. A queste pose il primo fondamento *Lady Salton*, che viaggiò personalmente nell' Olanda, per raccogliere le cognizioni necessarie, e che obbligò in seguito le Donne Scozzesi a non portare altra Tela, Tela Battista, Velo ecc., fuorchè quelle tessute ed imbiancate nella Scozia. Quanto siansi aumentate queste Manifatture, si può osservarlo in molte Città, e fra le altre nella Città di *Paisly*, poco distante da *Glasgow*. Una volta vi erano soltanto 60 Tessitori di Tela, presentemente ve ne sono 1,400. Si calcola, che la Tela che si fa presentemente ogni anno nella Scozia e nell' Irlanda, ascende a 2 milioni di Lire Sterline. Gl' Inglesi aggravarono con forti Dazj l' introduzione delle Telerìe estere, ed è probabile, che in breve spazio di tempo si troveranno in caso di proibirla totalmente.

Di Cotone.

Le Manifatture di Cotone, e le Stamperìe di Cotonine ed Indiane sono molto importanti nell' Inghilterra. Gl' Inglesi ricevono i Cotoni per lo più dalle loro Possessioni nell' America, e le Cotonine ed Indiane bianche dal Bengala, e dal Coromandel. Specialmente il Velluto di Cotone, che si fa in *Manchester* ed in altri Luoghi, è assai rinomato, e trova un esito grandissimo in tutti li Paesi di Europa. Ma da qualche tempo a questa parte la detta Manifattura soffrì una scossa molto forte, poichè di questo Velluto se ne fa parimente in Francia, nella Sassonia, negli Stati Prussiani ecc., in gran quantità, a buon prezzo, ed anche di buona qualità. Vi sono inoltre molte altre Manifatture, nelle quali mischiasi assieme Lana, Seta, Cotone, Lino, e Pelo di Cammello, e si fanno diversi Drappi, e Stoffe. Simili Manifatture non mancano nella Gran-Brettagna, e somministrano ogni sorta di Merce bella e buona.

Fabbriche di Cappelli

Le Fabbriche di Cappelli dell' Inghilterra erano una volta molto più considerabili che presentemente. In quasi tutti li Paesi si fanno ora de' Cappelli, e la introduzione di quelli d' Inghilterra è proibita in quasi tutti gli Stati. I Cappelli fini si fanno di Pelo di Castoro, che gl' Inglesi ricevono in gran quantità dal Canadà. La estrazione di questo, specialmente per la Francia, è rigorosamente proibita, ma nulladimeno se n' estrae di contrabbando. I Cappelli di qualità mezzana si fanno di Pelo di Coniglio, e per tale oggetto si mantiene una gran quantità di questi animali nell' Inghilterra. La qualità più inferiore si fa di Lana di Spagna e d' Inghilterra.

Conciarìe di Pelli.

Le Conciarìe di Pelli sono assai importanti nell' Inghilterra; il Cuojo è assai rinomato, e se n' estrae una gran quantità, ma è senza proporzione più caro di quello che conciasi altrove. Gl' Inglesi comprano molte Pelli crude dalle Colonie Americane, tanto proprie, quanto di altre Potenze, e poi le conciano. La bontà del Cuojo Inglese procede particolarmente da ciò, che que' Conciatori di Pelli lasciano le Pelli almeno un anno nelle Fosse, e per conciarle non adoprano altro che la Corteccia di Quercia. Gl' Inglesi ritrovarono anche l' arte di rendere elastico il Cuojo per Stivali, di modo che questi si adattano al piede come una Calzetta; e con simili trombe si fa un gran Commercio.

Ripulire i Diamanti.

Il ripulire e legare i Diamanti dà occupazione a molta gente nell' Inghilterra, e con simili Merci si fa un Commercio importante, specialmente per l' America.

Orioli.

Gli Orioli Inglesi sono rinomati per tutto il Mondo; ma dopo che anche in Genevra, in Parigi, ed in molti altri Paesi si pose ogni cura a travagliare di queste macchine, è caduto di molto il credito di quelli d' Inghilterra. Dovevansi una volta far venire dall' Inghilterra tutti li Vetri per gli Orioli da tasca, ed ancora presentemente gli Oriolaj esteri devono prendere dall' Inghilterra la maggior parte degli Strumenti e le Suste.

Fabbriche di Metalli.

La Gran-Brettagna ha una quantità straordinaria di Fabbriche di Merci di metallo, cioè, di Acciajo, Ferro, Stagno, Rame, Ottone, e Tombacco, e queste sono le più importanti dopo le Manifatture di Lana. L' Inghilterra somministra le migliori Merci di Acciajo; ne lascia uscire pochissimo di grezzo dal Paese, e quest' Acciajo non si sa imitare negli altri Paesi. Le Lime Inglesi si fanno dell' Acciajo più fino, con certe Macchine; e benchè gl' Inglesi mandino solamente fuori del Paese gli scarti delle loro Lime, si preferiscono questi stessi scarti a tutte le Lime fabbricate in altri Paesi. *Birmingham* è la sede principale delle Fabbriche di Acciajo, Rame, Ottone, e Tombacco. Le Armi che colà si fanno, sono l' oggetto di un vastissimo Commercio. Se ne trasporta una quantità nella Turchìa, nella Guinea, nelle Indie Orientali ed Occidentali. In *Scheffield* si fa la maggiore quantità di Lime, Coltelli, Forchette, Forbici, Lame, e tutti gli Articoli da punta e da taglio. Si pretende che ora le Fabbriche di Metalli occupino 4 in 500,000 Lavoranti; e ciò che passa ne' Paesi esteri di queste Merci, si stima a 600,000 Lire Sterline.

L' Inghilterra fornisce anche i più belli e più esatti Strumenti matematici, chirurgici, ed altri, come pure Occhiali, Cannocchiali, Telescopj, Microscopj, e generalmente tutti li Vetrami si trovano ora nell' Inghilterra ad un grado di perfezione, che non è stato finora sorpassato da verun' altra Nazione. Gli Esteri che bramano qualche cosa di perfetto in questo genere, devono spesse volte rivolgersi agli Artefici dell' Inghilterra.

Fabbriche di Vetrami.

Nell' Inghilterra una volta non sapevasi fare il Vetro, ma ora vi sono più di 20 Vetraje, che adoprano del Potasche dell' Ungherìa e dell' America per fare il Vetro, e tutto il loro fuoco si fa con Carbone minerale. La introduzione di ogni sorta di Vetrami esteri è rigorosamente proibita. Nel fabbricare gli Specchj, gl' Inglesi non sono giunti ancora al segno di poter proibire la introduzione degli Specchj esteri, tuttavìa questi ritrovansi aggravati di cento per cento di Dazio. Generalmente non hanno ancora saputo produrre degli Specchj grandi in quel Regno. Dal 1773 in poi una Fabbrica promise di volerne somministrare anche di questi, e le furono accordate delle prerogative e franchigie importanti; ma il suo Prodotto non può ancora stare a competenza con gli Esteri.

Di Porcellana.

Le Fabbriche di Porcellana sono presentemente nell' Inghilterra in ottimo stato. La Compagnìa delle Indie Orientali è obbligata di prendere dalle medesime tutte le Merci di cui

cui non ritrovano esito. Della Porcellana fattizia, o sia Terraglia fina se ne fa in que' Paesi una grande quantità, e se ne trasporta pure molta negli esteri Stati.

Fabbriche di Vitriuolo e di Allume.

Adoperando quasi tutte le Manifatture e Fabbriche dell' Allume e del Vitriuolo, si pensò nell' Inghilterra parimente a quest' oggetto, e di amendue questi Articoli vi sono molte Fabbriche. L' Allume d' Inghilterra, come già si disse, è uno de' migliori, dopo quello della Romagna, ed il Vitriuolo è anche molto apprezzato.

Costruzione Navale.

Crediamo superfluo il dare una circostanziata descrizione della Costruzione Navale degl' Inglesi, mentre già s' intende, che questa ritrovasi all' ultimo grado di perfezione in un Paese che ha la più estesa Navigazione, e la Flotta più forte.

Stamperie, ecc.

Le Stamperìe di Libri, le Cartiere, ed altre simili Fabbriche sono particolarmente floride nell' Inghilterra. Se osservansi li Libri stampati nell' Inghilterra, ed anche nella Scozia, specialmente in *Glasgow*, non si può ammirare abbastanza la bellezza della Carta, e l' eccellenza della Stampa.

Birrarie.

Siccome mancano le Viti nell' Inghilterra, così, parte per supplire a questa mancanza, e parte per limitare il troppo grande consumo di Vini esteri, gl' Inglesi si applicarono con una diligenza particolare alla Fabbricazione della Birra. La Birra Inglese, specialmente quella che chiamasi *Porter*, è ovunque conosciuta, ed è di così buona qualità, che viene molto ricercata da' Paesi esteri, e se ne fa un grandissimo consumo. Quella di *Londra* si stima per la migliore, sia perchè li Fabbricatori di questa Città sanno meglio preparare il Frumento e l' Orzo inservienti a fare questa Bevanda, oppure perchè riesca meglio con l' Acqua del Tamigi, di cui essi si servono.

Si fa parimente nell' Inghilterra del Vino di Frutta, ovvero Sidro, che colà chiamasi *Zider*.

Fabbriche di Calzette di lana.

Per compire l' Articolo delle Manifatture di Lana dell' Inghilterra, vogliamo inserire una breve descrizione delle Calzette di lana Inglesi. Queste formarono sempre un ramo importante del Commercio Inglese, e se n' estraeva una gran quantità, particolarmente per la Spagna, ma poi si è diminuita l' estrazione, attesa la proibizione della introduzione in questo Regno. Vi sono in *Londra* de' Fondachi precisamente destinati per le diverse qualità di Calzette; come per esempio: uno, in cui si vendono solamente Calzette di *Aberden* nella Scozia. Queste sono ordinarie, fatte a maglia, ma di lunga durata, di colore mischiato, e tinte in Lana; la Dozzina vale 18 sino a 30 Scellini. In altri Fondachi ritrovansi Calzette di *Yersey*, che sono parimente fatte a maglia, si vendono bianche, ed il Compratore le fa tingere. Per quelle Calzette che si fanno in altre parti dell' Inghilterra, come nelle Contee di *Leicester*, *Derby* e *Nottingham*, ritrovansi degli altri Fondachi. Queste Calzette sono fatte a Telajo, e se ne possono avere di tutte le qualità, da 20 sino a 48 Scellini Sterlini la Dozzina. Le Manifatture di Calzette di *Nottingham* e *Derby* forniscono le qualità fine, e quelle di *Leicester* le mezzane ed ordinarie. Queste stesse Manifatture fanno inoltre alcuni altri Articoli, come, Sottane, Calzoni, Berrette, Calzette di seta, di cotone e di lino.

Oltre le Manifatture e Fabbriche della Gran-Brettagna sino ad ora indicate, questo Regno, e *Londra* specialmente, possede molte ed importantissime Raffinerìe di Zuccheri, ed una quantità incredibile di Fabbriche attinenti alla Costruzione navale, e di altri Generi, che servono, parte per il consumo dell' interno, e parte per il Commercio estero, ed il volerle tutte nominare, sarebbe, se non impossibile, certamente troppo prolisso. Per dirla in poche parole, in questo Paese ritrovansi ogni sorta di Fabbriche, e quasi tutte le Arti di Lusso perfezionate all' ultimo grado. I Francesi accordarono in quasi tutte queste Arti la preminenza agl' Inglesi in riguardo alla perfezione e precisione, e sonosi contentati di avere in loro favore il buon gusto, che nessuno può contrastarglielo. Il talento degl' Inglesi si scuopre particolarmente in materie di Macchine, nella fattura degli Orioli, ne' Lavori di acciajo, ed altri simili. Le loro Chincaglie e *Bijouteries* ritrovano esito in tutte le parti del Mondo.

Possedimenti.

Li sopradescritti sono i principali Articoli de' Prodotti naturali, e dell' Arte della Gran-Brettagna. Avendo poi anche il Regno de' Possedimenti oltre modo considerabili

nel' America, nell' Affrica e nell' Asia, dalli quali riceve molti altri Articoli; così parleremo prima di questi, e poi del suo Commercio in generale.

In America.

Le Colonie, state erette dagl' Inglesi nell' America, sono parte nelle Isole, e parte nella Terra ferma. Esse danno secondo la qualità del terreno varie occupazioni all' industria de' Coloni. Nelle Isole il terreno è propizio per le Piantagioni di Zucchero, Caffè, Cotone, Indaco, ed altri Prodotti; nella Terra ferma poi è adattato per la coltura del Grano di ogni sorta, de' Tabacchi, e di Frutti in quantità. Le Isole ed i Distretti che possede l' Inghilterra in questa parte del Mondo, ed i Prodotti che ne trae, li abbiamo già descritti sotto l' Articolo delle *Antille* nel Tomo Primo di questo Trattato dalla pag. 386 sino a 392; onde quì li ricordaremo soltanto per dare quelle notizie che meritano di essere aggiunte.

Barbados.

Barbados, o *Barbada*, una delle più forti Colonie che possedano gli Europei in America, ed ove gl' Inglesi fanno un grandissimo Commercio, benchè ora sia decaduto di molto. La sua posizione sotto li Gradi 13 Min. 20 di latitudine Settentrionale, le dà un Clima caldissimo, ma l' aria continuamente umida tempera il calore, e rende inoltre il terreno così fertile, che non vi è quasi alcun altro tratto di Paese ove crescano gli Alberi e le Piante con tanta prestezza, come colà. Circa li principali Prodotti di *Barbados*, oltre a quelli già da noi descritti sotto l' Articolo delle *Antille* come si è detto di sopra, dobbiamo aggiungere l' Olio di Ulive, ed i Frutti confettati, li quali, uniti agli altri si possono contare fra li Prodotti di estrazione di questa Isola, che fra tutte le Isole Brittanniche di Sottovento è la unica che facia Commercio. Quasi tutti li Bastimenti carichi di Negri dall' Affrica vanno a *Barbados*, e vi vendono la maggior parte de' loro Schiavi, e questa Isola è divenuta, per così dire, il Mercato generale delle Antille per questa sorta di negozio.

S. Cristoforo.

S. Cristoforo, o sia *S. Kitts*, apparteneva una volta alli Francesi ed Inglesi uniti, e restò poi tutta di questi ultimi in virtù della Pace di Utrecht nel 1713. Giace alli Gradi 17. Min. 25 di latitudine Settentrionale. Oltre a quanto già detto abbiamo di quest' Isola, soggiungeremo, che le sue Miniere di Sale e Zolfo sono molto utili alli suoi Abitanti; le sue ricchezze effettive poi consistono nella coltura del Tabacco, Indaco, Zenzero, Zucchero e Cotone. Queste Merci passano per la maggior parte nell' Inghilterra, da dove si spediscono in cambio a *S. Cristoforo* Vini, Acquavite, Telerie, Stoffe di lana e di seta, Cappelli, Scarpe, Calzette, ed altre cose necessarie al sostentamento della Colonia.

Antigoa.

Antigoa, Isola sotto li Gradi 16 ed 11 Min. di latitudine Settentrionale. Gli Scoglj che la circondano, ne rendono pericoloso l' accesso. *S. Johnstown* è il Luogo principale dell' Isola, consistente in 200 Case. Il Zucchero, Indaco, Zenzero, e Tabacco, coltivati da quegli Abitanti, vi riescono a maraviglia.

Montserrat.

Montserrat, altra Isola, situata sotto li Gradi 17 di latitudine Settentrionale, è molto bene coltivata, e somministra gli stessi Prodotti delle Isole precedenti.

Newis, o Nieves.

Newis, o *Nieves*, una delle più piccole Antille. A proporzione della sua grandezza, che non importa più di 18 Miglia Inglesi di circonferenza, è una delle più floride, e fa particolarmente in Zucchero un buon Commercio.

Barbuda, ecc.

L' Inghilterra possede già da più di un Secolo le Isole di *Barbuda*, *Anguilla*, e le *Vergini*. Esse sono di poca considerazione, e rimettiamo il Lettore a quanto si è detto di sopra.

Grenada, o Granada.

Grenada, o *Granada* appartenne alli Francesi sino alla pace del 1763, allorchè dovettero cederla agl' Inglesi. Quest' Isola giace sotto li Gradi 14 Min. 46 di longitudine, e li Gradi 36 Min. 56 di latitudine. Vi si coltiva il Zucchero, Caffè e Cotone con ottimo successo. Il Zucchero di Granada viene riguardato per il migliore delle Antille. Sulla Costa vi è un buon Porto, e vi è del Salvaggiume e de' Pesci in abbondanza; in poche parole, quest' Isola è un Possedimento preziosissimo. Vicino alla medesima vi è una catena di piccole Isolette, che si chiamano *Granadille*, e che si estendono da Settentrione a Mezzogiorno.

S. Vin

S. Vincenzo è un Isola situata sotto li Gradi 16 Min. 15 di longitudine, ed alli Gradi 12 Min. 50 di latitudine, popolata principalmente da' Caraibi, antichi abitanti della medesima, e che produce specialmente del Tabacco.

S. Vincenzo.

Dominica, situata fra li Gradi 315 Min. 40 e li Gradi 316 di longitudine, ed alli Gradi 15 Min. 30 di latitudine. Quest' Isola non è popolata a proporzione della sua grandezza, ed è abitata tuttora da famiglie disperse di Caraibi.

Dominica.

Giamaica, Isola contenente una delle più riguardevoli Colonie Inglesi nell' America. Vedasi quanto si è detto di sopra, e nel Tomo terzo alla pag. 418 e seguenti.

Giamaica.

Le *Bermudas*, denominate dagl' Inglesi, le *Isole della State*, giaciono fra li 32 e 33 Gradi di latitudine Settentrionale, all' estremità del Canale di *Bahama*. La Città di *S. Giorgio* nella più grande di queste Isole, che chiamasi parimente *S. Giorgio*, è una delle più considerabili, e delle meglio fabbricate fra tutte le Colonie Americane degl' Inglesi. Il Legname da costruzione, qualche poco di Tabacco, Cedri, Arancj ed altri Frutti eccellenti sono li principali prodotti di queste Isole.

Bermudas.

Le Isole di *Bahama*, o sia *Lucaye* sono in numero di 4 in 500, fra le quali *Bahama*, *Lukay*, o *Lukayonette*, e *Providence* sono le principali. La situazione di queste Isole, nelle vicinanze di *S. Domingo* e dell' *Havana*, favorisce molto il Commercio di Contrabbando degl' Inglesi in quelle parti, e questo è in fatti l' unico vantaggio che ricava dalle medesime questa Nazione.

Bahama.

Dell' Isola di *Terreneuve*, o sia *Terranuova* ne abbiamo già dato una sufficiente relazione nel descrivere la Pesca Inglese.

Terranuova.

Dopo la pace del 1784, in virtù della quale furono dichiarate indipendenti le antiche Colonie Inglesi nell' *America Settentrionale*, sotto il nome di 13 Provincie Unite, altro non rimase all' Inghilterra in quella parte di Mondo, che la *Nuova Brettagna*, o sia *Labrador*, la Baja di *Hudson*, il *Canadà*, e la parte orientale della *Louisiane*, o sia il *Mississipi*, gli Abitanti delle quali fanno un importante Commercio in Pelliccierìe, Baccalà ed altri Pesci secchi e salati; in Olio di Pesce e specialmente di Balena; in Bestiami, Granaglie, Ferro, Canape, Legno da costruzione, Tabacco, Trementina, ecc.

Nell' America Settentrionale.

Nell' *America Meridionale* possede la Gran-Brettagna le Isole *Maluine*, denominate dagl' Inglesi, le Isole di *Falkland*, situate nell' Oceano Magellanico fra li Gradi 51 e 53 di latitudine, e li Gradi 318 e 323 di longitudine; e nel Mare del Sud fecero parimente gl' Inglesi delle grandi scoperte: convien dire però, che non vi trovino il loro conto, oppure che abbiano qualche riguardo per la Corte di Spagna, poichè non vi si stabiliscono, e non dilatano il loro Dominio.

Nell' America Meridionale.

Gl' Inglesi hanno sopr' alcune Coste dell' *Affrica* delle Fortezze e delle Loggie per proteggere il loro Commercio, e per le compre de' Negri che sono necessarj nelle loro Colonie Americane. Ogni Negoziante Inglese ha la libertà di mandare colà delle Merci, e di prendere di ritorno ciò che più gli conviene. La Costa da *Capo Verde* sino a *Sierra-Leona* viene poco frequentata dagl' Inglesi, che abbandonarono quasi totalmente quel Commercio, ed hanno ritenuto soltanto il Forte *S. James*, il Porto di *Goar*, che chiamasi *Kower*, ed alcune Loggie e Fattorìe in *Senegambia*, da dove traggono Schiavi, Avorio, Gomma, Cera e Pelli. Siccome possedono quasi soli il Commercio fra li due Fiumi di *Sierra-Leona* ed *Ardres*, traggono da quelle parti Riso, Zibetto, Ambra ed Avorio grezzo. Essi possedono uno Stabilimento a *Capo Monte* sulla Costa di *Malaguete*; un altro a *Capo Corso* sulla Costa d' oro, ed alcuni Forti e Loggie disperse quà e là sulle Coste di *Acara*, *Lampi*, *Juda* ed *Ardre*; da tutte queste parti traggono degli Schiavi. Il Commercio degl' Inglesi sulla Costa del Regno *Benin* nel Golfo di *Guinea*, ed in *Congo*, conta poco; all' incontro vanno a prendere in *Angola*, *Loango*, *Malimbo* e *Cabindo* li migliori Negri di tutta l' Affrica. Ricevono inoltre da questi Paesi Avorio, piccoli Vasetti da bere, Olio di Palma, e Piume da Letto in quantità.

Nell' Affrica.

Nell' Affrica frequentano essi non solo quelle Regioni nelle quali si fanno le Tratte de' Negri, ma ancora tutte le Coste del *Capo Verde*, di quà e di là del *Capo di Buona-*

Speranza. Ma siccome questo Commercio non somministra loro delle Merci per il Traffico di Europa, così viene ad essere una parte del Commercio generale, del quale parleremo più diffusamente, dopo che avremo indicate le altre Possessioni della Gran Brettagna nell' Asia.

Nell' Asia. Le Possessioni degl' Inglesi nell' *Asia*, dopo che hanno perdute le Colonie dell' America, sono per essi le più importanti, e di una estensione quas' incredibile. Sono divise in tre Stabilimenti principali nelle Indie Orientali, senza che vi si comprenda la Possessione di varie Isole, Fortezze e Fattorìe. Hanno essi eretto in questi ultimi tempi un grandissimo Regno nell' *Indostan*, dopo di averlo conquistato in diverse guerre per essi felicissime, ed assicurato medianti Trattati successivi. Per poter giudicare della vastità di questi Paesi, devesi osservare, che secondo le notizie di diversi Scrittori Inglesi, li tre Regni di *Bahar*, *Orixa* e *Bengala* contengono 15 milioni di Abitanti; sembra per altro, che questa somma sia un poco esagerata.

Il Commercio degl' Inglesi nell' Asia e nelle Indie Orientali è nelle mani di una Compagnìa privilegiata, che si chiama la *Compagnìa Inglese delle Indie Orientali*. Del Commercio dell' Asia, e della Compagnìa che lo fa esclusivamente, parleremo in appresso; indicaremo quì soltanto ciò che possede nell' Asia la Gran-Brettagna, ovvero la Compagnìa Inglese delle Indie Orientali.

Gli Stabilimenti principali degl' Inglesi nelle Indie Orientali sono tre, cioè: sulla Costa del *Malabar*, sulla Costa di *Coromandel*, e nel *Bengala*. Le più importanti Fattorìe sulla Costa del *Malabar* sono: *Surate*, *Bombaya*, *Gomron*, *Anjingo*, e *Tillitscheri;* sulla Costa di *Coromandel* sono: *Madras*, o sia il Forte *S. Giorgio*, il Forte *S. David*, *Tirutschinapalli*, *Madure*, *Vizagapatan*, *Ingeran*, e *Madipolan; Calcuta* nel Regno di *Bengala*, ove la Compagnìa Inglese è potentissima. Essa ha delle Fattorìe anche in altri Stati dell' Asia, e delle Indie, particolarmente nell' Isola di *Sumatra*, in *Canton* nella *China*, nel *Golfo di Persia*, nella *Persia* medesima, e nel *Golfo di Arabia* presso *Bassora*. Possede finalmente anche nell' Oceano l' Isola di *S. Elena*, ove approdano ordinariamente i Bastimenti Inglesi ne' loro viaggj dall' Europa nell' Asia, e dall' Asia in Europa.

Le Merci che vende la Compagnìa nelle Indie, sono: Oro ed Argento monetato e non monetato, Ferro, Cannoni di ferro, Polvere da Cannone, Miccie, Panni, Saje ed altri Drappi, Cocciniglia, Argento Vivo, Cinabro, Coralli grezzi, Ambra o Succino in grani, e molte Chincaglierìe, Galanterìe, ecc. All' incontro riceve di ritorno: Pepe, Droghe, Caffè, Salnitro, Cotoni, Filati di Cotone, Tele, Stoffe di seta, molta Seta cruda dalla Persia e dalla China, e molte Merci simili e di altre qualità. La maggior parte di queste Merci di ritorno somministra agl' Inglesi il modo per li più importanti affari di Commercio, come diremo in seguito.

Commercio. Il Commercio degl' Inglesi è fondato sulla immensa quantità delle Merci e Prodotti loro proprj, siano dello Stato, oppure delle Colonie ad essi soggette. Essi s' interessano fortemente per vendere agli Esteri tutti questi Articoli, ma non ne sono però contenti se non li vendono lavorati. Proibiscono per conseguenza la estrazione di tutti gli Articoli grezzi, che si possono raffinare e lavorare nel Paese. Essi vogliono conservare ed aumentare le loro ricchezze nazionali quanto mai fia possibile, e per questo hanno anche sempre proibita la introduzione di tutte le Merci estere, finchè il Trattato di Commercio conchiuso fra la Francia e l' Inghilterra, di cui più volte abbiamo fatto menzione, vi fece una eccezione, il di cui vantaggio maggiore rimase costantemente agl' Inglesi. Questa Nazione non intende finalmente di accordare de' vantaggj a nessun' altra, a riguardo di se stessa, se non quelli che non le può togliere, e per questo permette la introduzione delle Merci estere tanto grezze, che lavorate, alli Bastimenti di quella Nazione soltanto a cui veramente appartengono dette Merci originalmente. Affinchè poi con tutte queste restrizioni li suoi proprj Negozianti non siano impediti di fare un vantaggioso Commercio intermedio, essa permette ad ogni Negoziante in suo particolare, la introduzione di tutte le Merci estere immaginabili, quando si obblighi di non venderle nello Stato, ma di estraerle nuovamente per altri Paesi. Il Commercio degl' Inglesi è dunque attivo per ogni riguardo. Primo, perchè, in quanto loro è possibile, lavorano eglino stessi nello Stato tutti li Prodotti grezzi. Secondariamente, perchè portano le proprie loro Merci e Prodotti alle altre Nazioni. In terzo luogo, perchè vanno a prendere le Merci e Prodotti di cui abbisognano, dalla prima mano. E finalmente, perchè portano essi stessi alle loro Colonie le Merci e Prodotti occorrenti, e prendono all' incontro li Prodotti delle mede-

medesime. Non è dunque da maravigliarsi, che al Commercio della Gran-Brettagna vada unita una Navigazione infinitamente vasta.

Il Commercio di questo Stato si estende per tutto il Mondo. Per potersene formare una giusta idea, conviene riflettere a quanto segue.

Con la Danimarca e Norvegia.

Alla Danimarca e Norvegia l'Inghilterra somministra del Carbone minerale, Tabacchi, Cuojo, Sapone, diverse Merci di acciajo, Ferro, Ottone, ecc. All'incontro riceve specialmente dalla Norvegia del Legname da Costruzione e da Fabbriche, Alberi e Ferro crudo. In questi ultimi tempi si è diminuito l'esito del Legname da Fabbriche della Norvegia per l'Inghilterra, parte perchè il Legname è divenuto più raro in quelle parti, da dove si può condurlo comodamente con Zattere al Mare, e parte perchè la Russia vende ora molto Legname, e molto pure gl'Inglesi ne ricevono dalli Nord Americani. L'Inghilterra perde in questo Commercio, e deve aggiungervi ogni anno circa 100,000 Lire Sterline in Danaro contante.

Con la Svezia.

Dalla Svezia trae la Gran-Brettagna moltissimo Ferro, Rame, Legname dolce, e diverse altre Merci. All'incontro manda nella Svezia le Merci ed i Prodotti medesimi, come nella Danimarca e Norvegia. Pretendesi, che l'Inghilterra perda ogni anno 150,000 Lire Sterline in questo Commercio.

Con la Russia.

Il Commercio dell'Inghilterra con la Russia è stato soggetto a molti cambiamenti. Un Inglese che cercava la strada delle Indie al Greco, ovvero *Nord-Est*, gettato da una burrasca fuori di strada, scoprì in questa occasione *Arcangelo*, ove gl'Inglesi formarono in seguito la sede principale del loro Commercio con la Russia. Ottennero dal *Czar* delle Franchiggie considerabili, ma le riperdettero ne'tempi di *Cromwell*. Questo Commercio non ha potuto prendere nuovamente piede, a fronte di tutti li tentativi impiegati, finchè *Pietro il Grande* lo ristabilì ne' suoi Stati, dando con ciò occasione agl'Inglesi di fare qualche affare di Commercio con la Persia e con la China per mezzo della Russia. Gl'Inglesi ottennero in seguito dalla Imperadrice *Elisabetta* la prerogativa già da tanto tempo implorata, di fare un Commercio libero con la Persia per mezzo della Russia; ma questo favore fu loro ritolto qualche anno dopo. In questi ultimi tempi gl'Inglesi conchiusero con i Russi un nuovo Trattato di Commercio molto vantaggioso per se stessi. Da quel tempo in poi fanno il più forte Commercio di tutte le altre Nazioni Commercianti con la Russia. Portano colà quasi ogni sorta di Manifatture, ed Articoli delle loro proprie Fabbriche, e prendono in cambio Linosa, Canape, Tela da Vele, Cordaggj, Pece, Catrame, Pottasche, Cera, Drogherìe e Spezierìe, Pelli crude, Pelliccierìe non lavorate, Setole di Porco, Stuoje, Legname per Bastimenti e Fabbriche, Seta della Persia, Ferro della Siberia, e molte altre simili Merci. L'Inghilterra rimetteva una volta in questo Commercio 400,000 Lire Sterline ogni anno. Nell'anno 1753 l'Inghilterra perdette con la Russia 1,100,000 Rubli; e nell'anno susseguente 1,200,000 detti; e siccome da quel tempo in poi l'Inghilterra adoperò sempre più di questi Articoli che la Russia, così è divenuta incontrastabilmente anche maggiore la sua perdita. Il Commercio della Russia ritrovasi in Inghilterra nelle mani di una *Compagnìa* denominata, *della Russia*. Ogni Negoziante, pagando una certa competenza di 12 in 13 Lire Sterline, può farsi Membro di questa Compagnìa, e poi negozia per suo proprio conto, ma però in modo che deve pagare una piccola Imposizione, che importa un per cento circa, sopra le Merci che vi spedisce, o che riceve di ritorno.

Con la Curlandia e Livonia.

Per la Curlandia e Livonia trasportano gl'Inglesi molte Manifatture di Lana, Merci di acciajo e di ferro, ed altri Articoli, come Cuoja, e simili, e prendono in cambio Linosa, Lino, Canape, Pottasche, ecc.

Con la Prussia.

Nella Prussia portano gl'Inglesi Piombo, Stagno, Riso, Allume, Anici, ed alcuni Articoli delle loro Manifatture e Fabbriche che si possono introdurre negli Stati Prussiani; le Merci proibite poi si devono trasportare da colà per la Polonia, o per altre parti. Gl'Inglesi prendono dalla Prussia, Linosa, Canape, Pottasche, Filati, Tavole, Legname da Botti e da Fabbrica, ecc.

Con Danzica.

Per Danzica, che forma il centro del Commercio con la Polonia, dalla parte opposta a quella di Konigsberga, o che almeno lo formava sino all'anno 1772, in cui la Prus-

Prussia prese possesso della Prussia Occidentale, portano gl' Inglesi Zucchero, Riso, Tabacco, Pepe, Zenzero, ed altre Spezierìe e Drogherìe e Generi da tintura; Stagno, Piombo, Vitriuolo, Minio, Biacca, Cuojo, Caffè, Te, Sale, Carbone minerale; molte Manifatture di Lana, Chincaglierìe, *Bijouteries*, Galanterìe, Merci di moda, Vasellame di terra, ed altre simili Merci. Estraggono poi da questa Piazza Tela di stoppa, Filati, Pottasche, Guado, Ferro, Cera, Canape, Lino, Setole di Porco, Cordaggj, Antimonio, Succino, Storioni marinati, Mele, Legname da Fabbriche, Doghe da Botti, e da Barili, Tavole, Telerìe, Penne da scrivere, ecc.

Nell' anno 1771, precedente a quello in cui la Prussia prese possesso della Prussia Occidentale, la introduzione degl' Inglesi a Danzica ascese a 2,103,489 Fiorini di Danzica; all' incontro hanno preso in Cambio per 2,414,580 Fiorini di Merci, sicchè perdettero in quell' anno 311,091 Fiorini di Danzica nel loro Commercio con questa Città. Ora, se si riflette, che dopo quel tempo il Commercio di Danzica è decaduto di molto, e che una gran parte del medesimo passò a Konigsberga, Memel ed Elbinga, si può conchiudere con certezza, che il Commercio Inglese con la Polonia per la via di Danzica sia pure notabilmente decaduto, e divenuto più dannoso per gl' Inglesi.

Del resto, gl' Inglesi non solo per la via di Danzica e Konigsberga somministrano alla Polonia i Prodotti delle loro Fabbriche e Manifatture, ma per quella ancora di Lipsia, Francfort all' Oder, e Breslavia ve ne fanno passare una quantità incredibile, che si estende poi nella Moldavia, Valacchia, ecc. Considerando tuttociò in complesso, l' Inghilterra deve piuttosto guadagnare che perdere nel Commercio con la Polonia, benchè si trovi al di sotto nel bilancio del Commercio che fa per la via di Danzica, Konigsberga ed Elbinga.

Con la Germania.

Il Commercio dell' Inghilterra con la Germania è sommamente importante. Vi manda essa quasi tutte le sorta di Merci delle sue Manifatture e Fabbriche, Panni, altri Drappi di lana, Calzette, Cuojo, Merci di acciajo e di ferro, Majolica, Terraglia, ecc. Per altro questo Traffico, particolarmente delle Merci di lana, si è molto diminuito in questi ultimi anni, perchè nella Germania s'impiegò tutta l' attenzione per la erezione di simili Manifatture, e perchè in una buona parte della medesima, come nell' Austria, nella Prussia, ecc., è proibita la introduzione delle Merci Inglesi. Gl' Inglesi portano inoltre nella Germania Stagno, Piombo, Allume, Vitriuolo, Minio, Biacca, Pelli di Coniglio, molte Pelliccierìe Americane, Pesci, moltissimi Cavalli, Burro dell' Irlanda, Cacio, Rum, Birra, Sidro, Tabacco, Zenzero, Pepe, Pimento, Riso, Zucchero, Caffè, Indaco, Orioli, Strumenti di ogni sorta, Merci laccate, Tabacchiere, Penne lapis, varj Lavori di legno, e specialmente di Legno *Mahagoni*, o *Mahogany*, oltre a molte altre Merci delle due Indie. Amburgo è il Deposito principale delle Merci provenienti dall' Inghilterra, e tutto questo Commercio sta sotto la ispezione di una Compagnìa, che chiamasi, la *Compagnìa Amburghese*. Ma questa Compagnìa non negozia con capitali comuni, come non negozia quella della Russia sopraindicata; anzi ognuno che vuole fare degli affari con Amburgo, può divenire Membro di questa Compagnìa, previo il pagamento di una certa somma, e comportandosi secondo le massime fissate da essa, può negoziare per proprio conto a suo piacimento. Per altro i Negozianti di Lipsia e di Francfort al Meno fanno venire anch' essi per proprio conto delle Merci dall' Inghilterra: i primi per la via di Amburgo e di Altena, ed i secondi per acqua sul Meno; però quelli di Lipsia danno le loro Commessioni direttamente agl' Inglesi, e non prendono le Merci dal Deposito di Amburgo, ma si servono di questa Piazza oppure di Altena soltanto per le Spedizioni. Queste Merci vengono esitate tutte nelle Fiere di queste due Piazze.

L' Inghilterra trae all' incontro dall' interno della Germania, e dalle Piazze marittime di Amburgo, Lubecca, Brema, Emden, anche per la via di Amsterdam, Trieste, Fiume, Venezia, ecc. diverse Merci, come Legname da costruzione, Legno da Botti, Ferro ed Acciajo grezzo, Argento vivo, Pottasche, Antimonio, Vitriuolo, e molti altri Articoli del Regno Minerale; inoltre, delle Bacche di Ginepro, Lana, Lino, Canape, Filati, Cera, Sevo, Tela da Vele, Telerìe, Cristalli, Topazzj della Boemia ed altre Pietre, Lastre di Ferro, Merci di Norimberga, Acque Minerali, Vino, Crogiuoli, Corna di Cervo, Pelli di Cervo crude, Pelli di Capra e di Becco, Terra da colori, ed innumerabili altri Articoli. Il poco Commercio che mantiene l' Inghilterra con l' Ungherìa, si faceva una volta parimente per la via di Germania, cioè per Amburgo e Lipsia, ma ora la maggior parte di esso si fa per la via di Trieste e Fiume, da dove ricevono gl' Inglesi anche i Prodotti dell' Ungherìa, come Pottasche, Vini, ecc.

In questi ultimi tempi varie sono le opinioni, sulla questione, da che parte restasse veramente il vantaggio di questo Commercio. Alcuni credono, che la Germania vi perda più di 6 milioni di Ristalleri, ed altri pretendono, che l'Inghilterra vi aggiunga 400,000 Lire Sterline in Danaro contante. A noi non spetta il decidere tale questione, ma vogliamo però inserire quì letteralmente le Annotazioni fatte su tale proposito da un celebre Scrittore; egli dice così: 1) „Non tutte le Merci, che l'Inghilterra manda nella Germania, rimangono in questi Stati, ma una buona parte delle medesime vi passa soltanto di transito, e trova l'ultimo suo compratore nella Russia, nella Polonia, e nell'Ungheria. Il Commercio che si fa in Lipsia e Francfort all'Oder con Merci Inglesi lo dimostra chiaramente. 2) Non tutte le Merci della Germania, che vanno nell' Inghilterra, vengono immediatamente spedite dalla Germania, ma una gran parte delle medesime passa prima nell'Olanda, in Venezia ed in Livorno, e da questi Luoghi vanno poi sotto il nome di Merci Olandesi ed Italiane nell'Inghilterra. 3) Queste due circostanze ridondano certamente in vantaggio della Germania ed in danno dell' Inghilterra. Se poi il Traffico delle Telerìe e Tele Velate della Germania fosse ancora così forte come una volta, non avrei alcuna difficoltà di decidere la questione in favore della Germania. Ma sicome gl'Inglesi non prendono più da quella se non poche Merci di lino, perdono con ciò i Tedeschi una rilevante somma che incassavano ancora poco tempo fa dagl'Inglesi, e perciò può essere benissimo, che gl'Inglesi non perdano tanto con la Germania, come alcuni credono. 4) Sarei portato anzi a credere che il Commercio dell'Inghilterra con la Germania stia piuttosto in equilibrio."

Con l'Olanda

Nel Commercio con l'Olanda l'Inghilterra guadagna sicuramente. L'Olanda non ha Merci nè Prodotti proprj di cui abbia indispensabilmente bisogno l'Inghilterra, eccettuatine gli Aromati. All' incontro l'Inghilterra ha molti Prodotti e Merci, che sono indispensabilmente necessarie all'Olanda. Generalmente l'Inghilterra non permette che gli Olandesi le portino delle Merci mediante il loro Commercio intermedio. Per quanto grande ed importante sia stato il Traffico degli Olandesi nell'Inghilterra, ha dovuto nondimeno diminuirsi e cessare quasi intieramente, a motivo del noto Atto di Navigazione stato introdotto nell'Inghilterra, e delle restrizioni in esso contenute. Ciò che gl'Inglesi ricevono dagli Olandesi, se lo vanno a prendere loro stessi, e ciò che gli Olandesi ricevono dagl' Inglesi, viene loro portato per la maggior parte da questi. Le Merci che l'Inghilterra manda in Olanda, sono: Rame, Merci di ferro e di acciajo, Pelli, Burro, Sevo, Carne e Salamoni salati Tabacchi, Zucchero, Caffè, Pimento, Riso, Legno Campeggio, Panni, Filati, Merci di cotone e di lana, Stoffe delle Indie e della Turchia, Tele stampate, Colla, Allume, Stagno, Piombo, Legno Sughero, Vetrami, Pelli di Bue e di Vacca, Aghi e simili Merci, Gioje, Carbone minerale, e molti altri Articoli.

All'incontro gl'Inglesi vanno a prendere ora dall'Olanda quasi non altro che Droghe-rìe, Robbia, Osso di Balena, Olio di Pesce, Tela da Vele, Cordaggj, e Pipe, quando una volta spedivansi spezialmente molte Tele fine dall'Olanda nell'Inghilterra; ma dopo che la Gran-Brettagna e principalmente l'Irlanda si sono fortemente applicate alla coltura del Lino, ed a fabbricare delle Telerìe, la introduzione di questo Articolo si è di molto diminuita.

Molti pretendono, che la Gran Brettagna e l'Irlanda guadagnino annualmente con gli Olandesi 1,200,000 Lire Sterline. Devesi però detrarre da questa somma ciò che guadagnano gli Olandesi nel Commercio di contrabbando che fanno con l'Inghilterra, mediante il quale vengono introdotte molte Merci in questo Regno. Inoltre ricavano ogni anno dall'Inghilterra almeno 500,000 Lire Sterline d' Interessi per i Capitali imprestati allo Stato, ed hanno pure un interressamento considerabile ne' Fondi pubblici, per cui guadagnano il Dividendo che tocca sulla loro porzione. In tempo di guerra poi, quando l'Olanda è neutrale, si cangia immediatamente la proporzione fra l'Inghilterra e l' Olanda. Allora devono gl'Inglesi, parte per necessità, e parte per sicurezza del loro Commercio ricorrere più volte alli Negozianti Olandesi, e questi sanno approfittarsi molto bene dell' occasione. Finalmente guadagnano anche molto gli Olandesi nel Commercio di Cambj che fanno in ogni tempo con l'Inghilterra.

Con i Paesi-Bassi.

Il Commercio con i Paesi-Bassi è infallibilmente dannoso per l'Inghilterra. Essa vi manda soltanto poche Merci di lana ordinarie, Zucchero, Caffè, Tabacco, Stagno e Piombo. All'incontro compra colà Merletti, Tele, Tele Battiste, Veli, Nastri di varie qualità, ecc. Di una porzione di queste Merci è veramente proibita la introduzione nell' Inghil-

Inghilterra; ma con tutto ciò se ne introducono tante di contrabbando, che i Fiamminghi riguardano gl' Inglesi per i loro migliori Avventori in questi Articoli. Ne' Paesi-Bassi poi è proibita la introduzione de' Panni Inglesi.

Con la Francia.

Prima della guerra presente il Commercio della Gran Brettagna con la Francia era molto florido. Nel Commercio la Francia osserva le stesse massime dell' Inghilterra; essa non vuole adoprare nè consumare che i proprj Prodotti, e vendere agli Esteri solamente il superfluo. Da ciò si può conchiudere, che ognuna di queste Nazioni nel reciproco loro Commercio non accordava un tempo l' una all' altra, che que' vantaggj che assolutamente non si potevano togliere; cioè, gl' Inglesi non prendevano dalla Francia, fuorchè quello che non potevano farne a meno, ed i Francesi facevano lo stesso in riguardo dell' Inghilterra. Per questa ragione era proibita la introduzione di tante Merci da uno nell' altro Stato, e quelle ch' era permesso d' introdurre, ritrovavansi aggravate da forti Imposizioni. Da cento e più anni questi due Regni ebbero assieme delle guerre sanguinosissime, principalmente per motivi di Commercio, e l' animosità, che dalle medesime fu prodotta fra questi due Stati, penetrò perfino nelle Persone private. In questo modo nel 1749 si formò in Inghilterra una *Compagnìa* denominata *Antigallicana*, il di cui scopo principale si era quello d' impedire quanto mai fosse possibile l' esito di tutte le Merci e Prodotti Francesi nell' Inghilterra.

Nel modo con cui facevasi allora il Commercio fra l' Inghilterra e la Francia, gl' Inglesi non portavano altro in questo Regno, fuorchè Piombo, Stagno, Tabacco, Cuojo, Carbone minerale, e negli anni di cattivo raccolto, de' Grani. La Francia mandava in Inghilterra Specchj, Vini, Acquavite, Acque odorifere, Profumi, Merletti, e varie Galanterie e Merci di moda, come ancora diverse bagatelle per l' acconciatura delle Feminine.

A motivo delle molte proibizioni ed Imposizioni, alle quali questi Paesi assoggettarono le loro Merci, s' introdusse fra amendue le Nazioni un forte Commercio di contrabbando, il quale ridondava sempre in vantaggio della Francia. Per questo mezzo passavano in Inghilterra moltissimi Vini ed Acquavite, Galloni d' oro e d' argento, Merletti, Merci di seta, Stoffe e Drappi ricchi, molte Telerie, ecc. Questo Commercio era tanto più dannoso per l' Inghilterra, quanto che i Contrabbandieri non prendevano in pagamento altro che Danaro contante. All' incontro si portava dall' Inghilterra nascostamente in Francia diversi Strumenti spettanti alle Fabbriche, ed indispensabilmente necessarj agli Artefici; Filati, e specialmente Lana non lavorata. In questo modo la Francia trovavasi in caso di sostenere in uno stato florido una parte delle sue Manifatture.

Finalmente si accorsero amendue le Nazioni, che la gelosia era troppo inoltrata, e che amendue goderebbero de' vantaggj maggiori e più durevoli, se in pace e buona armonìa fondassero il Commercio sulla natura de' loro Paesi, e delle loro Colonie. Per giungere a questo, le Corti di Londra e di Versailles conchiusero nel 1786 un Trattato di Commercio e di Navigazione, da noi inserito nel Tomo precedente sotto l' Articolo di Francia alla Pag. 319 e seguente, ove pure abbiamo brevemente accennato l' effetto derivatone ad amendue li Regni.

Con il Portogallo.

Del Commercio della Gran Brettagna con il Portogallo ne abbiamo già ragionato nel Tomo presente sotto l' Articolo di Lisbona alla Pag. 236 e 253.

Con la Spagna.

Il Commercio dell' Inghilterra con la Spagna è decaduto di molto ne' tempi presenti. Una volta portavano gl' Inglesi in questo Regno li Prodotti delle Fabbriche e Manifatture di ogni sorta, ch' essi traevano dal loro Paese, e dalle Colonie loro. Prendevano all' incontro di ritorno Oro, Argento, Lana, Pelli, Olio, Vino, Cedri, Arancj, China, molte Spezierie e Medicinali dall' America Spagnuola, molti Generi da tintura, ed una gran quantità di Sale Alcali, ovvero Soda. Veramente vanno anche adesso a prendere tutti questi Articoli dalla Spagna, ma l' esito delle loro Manifatture in questo Regno è ora minore, e di giorno in giorno sempre più lo diviene. Gli Spagnuoli per parte loro principiarono essi stessi ad ergere delle Fabbriche e Manifatture, per il qual motivo ritrovasi già proibita, oppure aggravata di forti Dazj la introduzione di varie simili Merci; e per altra parte i Francesi incontrarono molto bene il genio degli Spagnuoli con le loro Merci, ed in seguito del patto di Famiglia venivano particolarmente protetti dal Governo, il che tutto però svanì, a motivo della guerra presente.

Par

Parlando dell' esito de' Prodotti delle Manifatture e Fabbriche Inglesi per la Spagna, non devesi considerare soltanto la Spagna medesima, ma anche l'America Spagnuola, la quale si provvede da Cadice, con il mezzo de' Negozianti Spagnuoli, di tutte le Merci di Europa. Si mandano anche colà molti Articoli delle Fabbriche Inglesi, particolarmente Calamanche, Ciambellotti, Panni, Merci di acciajo, Bottonami, ed altri simili, ed il valore di queste Merci Inglesi si fa ascendere a 5 milioni di Piastre all' anno. Gl' Inglesi portano anche in Ispagna molti Pesci secchi da Terranuova. Una vòlta ne passavano ogni anno 50 Bastimenti carichi in Cadice, 2 in 300 a Bilbao, e più di 100 negli altri Porti Spagnuoli del Mediterraneo; ma ora si è diminuito questo Traffico a soli 200 Carichi, per la concorrenza de' Francesi, la Merce de' quali è bensì più cara, ma è però migliore, e li Nordamericani vi contribuirono anch' essi in buona parte. Oltre l'Oro e l'Argento, la Lana è l'Articolo più importante, che la Spagna somministra all' Inghilterra.

Questo Commercio ridonda in vantaggio dell'Inghilterra, ed alcuni Scrittori lo calcolano per $1\frac{1}{4}$ milione di Lire Sterline. Gli Spagnuoli poi credono di non perdere più di 4 milioni di Piastre all' anno nel Commercio con l'Inghilterra.

Con l'Italia.

In Italia portano gl' Inglesi Panni, Drappi di lana, e di cotone, Velluto di cotone, ovvero *Manchester*, ogni sorta di Merci di acciajo, di ferro, d'ottone, di tombacco e di stagno; Cuojo, Tabacchi, Zucchero, Pesci, Grani, Pepe, Pimento, Piombo, Stagno, ed altre Merci delle Indie Orientali ed Occidentali. Estraggono all' incontro dall' Italia, Seta cruda, Velluto di seta, Vini, Cremor di Tartaro, Ulive, Olio di Ulive, Rosolj, Sapone, Terra da colori, ed Allume Romano: per quest' ultimo Articolo una Compagnìa di Negozianti Inglesi aveva preso in appalto dal Papa le Miniere di Allume. Il Commercio con l'Italia si fa per la maggior parte per la via di Genova, Venezia e Livorno.

Con il Levante.

Il Commercio del Levante facevasi una volta dagl' Inglesi sotto la ispezione di una Compagnia, che chiamavasi la *Compagnia Turca*. Questa non aveva già un Fondo sociale, ma ognuno che voleva negoziare per il Levante, doveva farsi Membro della medesima, pagando una certa somma di Danaro; egli dovevasi assoggettare a certe regole prescritte dalla Compagnìa, e promettere di negoziare solamente per proprio conto, e di non confidare li suoi affari nella Turchìa a verun altro, fuorchè ad un Commembro, o Fattore della Compagnìa; doveva inoltre pagare alla Compagnìa certe Gabelle sopra le sue Merci, e queste venivano impiegate a beneficio comune. Presentemente il Commercio per quelle parti è libero ad ognuno. Le Merci che mandano gl' Inglesi in Levante, consistono in Piombo, Stagno, Panni, Mezzi-Panni, Merci di acciajo e di ferro, Orioli, Armi da fuoco, Cannoni ed altri Attrezzi di guerra, Lavori di Falegname di ogni sorte, Tabacco, Zucchero, Rum, e simili cose Di tutti li sopra descritti per altro li Panni furono sempre l'Articolo principale; ma gl' Inglesi trovarono ben presto de' forti rivali ne' Francesi. Questi nel fabbricare li loro Panni si uniformavano intieramente al gusto de' Turchi, li vendevano a minor prezzo, e trovavano perciò ne' Porti del Levante molti Compratori. In vece che gl' Inglesi esitavano prima 2,000 Balle di Panni, stentavano allora a ritrovare l'esito di 400. Il Parlamento, attento sopra il decadimento di questo importante e vantaggioso Commercio, credette, che le restrizioni fatte dalla Compagnìa Turca ne fossero in parte la cagione, e pose perciò nel 1754 in piena libertà il Commercio del Levante, verso il pagamento di una molto piccola Imposizione di 20 Lire Sterline, da pagarsi per una volta tanto alla Compagnìa. Ma questo, contro l'espettazioni del Parlamento, non produsse quasi altro effetto, che lo stabilimento di una Casa Inglese in Costantinopoli, la quale vi negoziava in Panni di Francia, in vece di quelli d'Inghilterra. Questo diede motivo ad una nuova Ordinanza del Parlamento, con la quale fu proibito agl' Inglesi, di portare Panni ed altre Merci di Francia nel Levante. Ma siccome con tutte queste Ordinanze, nè i Panni d'Inghilterra divennero a minor prezzo, nè quelli di Francia più cari, così non si aumentò gran cosa l'esito delle Merci di lana Inglesi nel Levante, ed il Commercio Inglese in quelle parti non è ritornato mai più al florido stato d'una volta.

I Carichi di ritorno degl' Inglesi consistono particolarmente in Sete crude, Cotoni, Tappeti, Mandorle, Zibbibi, Fichi, Datteri, Caffè, Pelo di Cammello, Filati di cotone, Cuojo, Galla, Drogherìe, Spezierìe, e Medicinali.

Non ostante il decadimento di questo ramo di Commercio, si vuole assicurare, che l'Inghilterra vi guadagni ancora presentemente verso 400,000 Lire Sterline. L'Inghilterra

vi fa inoltre un altro considerabile guadagno portando nel Levante tutte Merci lavorate, e riportando soltanto di ritorno de' Prodotti grezzi, che poi mettendoli in opera, guadagna la mercede del Lavoro.

Con la Barbarìa.

Alle Coste della Barbarìa manda l'Inghilterra de' Cannoni, Schioppi, Pistole, Polvere, Piombo, Sciable, Coltelli, Forbici, altre Merci di acciajo e di ferro, Catene per incatenare gli Schiavi, Rum, Tabacco, Drappi di lana ed altro. La maggior parte de' Carichi di ritorno consistono in Lana, Cera, Olio, Spezierìe, Datteri, Fichi, Pelli di Leoni e di Tigri.

Con le Indie Orientali.

Il Commercio degl'Inglesi nelle Indie Orientali, sotto quale nome intendiamo tutti li Paesi dal *Capo di buona Speranza* sino al *Giappone*, ritrovasi nelle mani di una Compagnìa, che è conosciuta sotto il nome di *Compagnìa Inglese delle Indie Orientali*, e che già da lungo tempo ha ottenuto da' Re d' Inghilterra il Diploma, colà chiamato *Charter*.

Questa Compagnìa ebbe la sua origine nella ultima metà del Regno della Regina *Elisabetta*, ed il suo Diploma fu da essa firmato nell'anno 1599, ma tuttavia restò lungamente in uno stato debole. Per fondare solidamente questo Commercio, vi volevano Stabilimenti, Fattorìe e Fortezze nelle Indie, e si cercò di acquistarle per mezzo di Trattati. La Compagnìa Inglese non tardò a comprendere il grande vantaggio che avevano avuto gli Olandesi; ma essa non trovava conquiste legittime da farsi sopra nemici, le quali potessero essere di gran vantaggio al di lei Commercio; non vi era veruna occasione di potere acquistare con le armi alla mano degli Stabilimenti già formati; che se si fosse dato questo caso, gl'Inglesi avrebbero fatto de' progressi non meno rapidi che gli Olandesi. Lo dimostrarono chiaramente quando andarono in soccorso del Re di Persia, per scacciare i Portoghesi dall'Isola di *Ormus*, li quali, mediante le loro fortificazioni in quest' Isola, si erano resi padroni del Commercio del Golfo di Persia, e si sostennero nel medesimo per il corso di quasi un Secolo intiero. Per questo soccorso il Dominatore della Persia concesse allora alla Compagnìa delle prerogative importanti, delle quali essa seppe molto bene approfittarsi. Il Re *Giacomo Primo* mostrò quanto gli premeva la prosperità della Compagnìa, con avere spedito diverse Ambasciate al Gran Mogol, alli Re di Persia e del Giappone, e ad altri Principi di quelle Regioni, per conchiudere in suo nome ed in quello della Compagnìa de' Trattati di Commercio, alcuni de' quali esistono ancora presentemente.

Il favore più grande lo ricevette la Compagnìa senza dubbio da *Carlo II.*, il quale con un Diploma dell'anno 1669 le donò l'Isola ed il Porto di *Bombay*, con ogni attinenza, tale quale stato era ceduto da' Portoghesi; si riservò soltanto la Sovranità sopra la medesima, e patteggiò con la Compagnìa una corrisponsione annua di 10 Lire Sterline. Alle stesse condizioni cedette quel Sovrano alla Compagnìa l'Isola di *S. Elena* tolta agli Olandesi. Con un altro Diploma concesse alla medesima la facoltà di ergere in tutti li suoi Stabilimenti, Piazze e Fattorìe un Tribunale consistente in un Giurisprudente e due Negozianti, e di far decidere da questi tutte le contese in Affari di Commercio, di Baratti, di Cambio ecc., come non meno di far giudicare e punire, però secondo le Leggi dell'Inghilterra, tutti li delitti commessi per mare o per terra nel Territorio e nelle Possessioni della Compagnìa nell' Asia e nell' Affrica.

In questa epoca principiò la Compagnìa a prendere forza, e divenne florida. È verosimile, che avrebbe in poco tempo conseguito quel sommo grado di grandezza e di potenza a cui è arrivata ne' nostri tempi, se il Re *Carlo* non fosse stato tante volte costretto, per mancanza di Danaro, di vendere a delle Persone private il permesso di negoziare per le Indie, senza farle in verun modo dipendere dalla Compagnìa, la quale fu grandemente pregiudicata da questa concorrenza. Il danno più grande poi le fu cagionato dalla erezione di una nuova privilegiata Compagnìa, protetta dal Parlamento, e dalle guerre che dovette fare dall' anno 1685 sino al 1698, ora contro il Gran Mogol, ed ora contro i Francesi, e che la ridussero all' orlo della sua rovina. Fortunatamente si prese il partito di formare della vecchia e della nuova una sola Compagnìa, e dal tempo di questa unione in poi, la Compagnìa delle Indie Orientali, che fiorisce ancora nell' Inghilterra, si è innalzata a poco a poco ad un tale grado di potenza e di splendore, che per più titoli sorpassa la Compagnìa Olandese delle Indie Orientali, che una volta riguardavasi per la più potente di Europa.

Il Diploma concesso alla Compagnìa da *Carlo II.*, mediante il quale confermò i precedenti della Regina *Elisabetta*, e del Re *Giacomo I.*, è veramente la base fondamentale

mentale

mentale della Compagnìa: questo formò subito dopo diversi Stabilimenti nelle Indie Orientali, gli estese di tempo in tempo, li munì di Fortificazioni, e divenne in questo modo molto potente. *Madras*, sulla Costa del *Coromandel*, divenne lo Stabilimento principale; da colà si fa particolarmente il Commercio da una all' altra Piazza delle Indie Orientali, ed in *Madras* si provvedono inoltre i Carichi di ritorno per i Bastimenti della Compagnìa che vanno in Europa. Già da molti anni questo Luogo è divenuto una delle più riguardevoli Città delle Indie Orientali. La Compagnìa possede inoltre in questa stessa Costa *Guodelour*, o *Goddelore*; ivi ritrovasi parimente un forte Deposito degli Effetti e Merci che sogliono caricare i Bastimenti che ritornano in Europa.

Nel *Bengala* possede la Compagnìa una quantità di Fattorie, la più considerabile delle quali è la Fortezza *Guglielmo* sul Fiume *Gange*, in distanza di 52 Miglia dalla imboccatura del medesimo. *Bombay*, 50 Miglia distante da *Surate*, è una Città considerabile e ben fortificata, di cui la Compagnìa fa gran conto. Oltre a queste la Compagnìa ha una quantità di Fattorìe sulla Costa del *Malabar*, ecc. Con tutto ciò la Compagnìa Inglese delle Indie Orientali è ben lungi dal possedere tante Fattorie, Forti, e Possessioni, nè Paesi così ricchi, come la Compagnìa Olandese delle Indie Orientali. Quella però dilatò molto più di questa il di lei Commercio, e benchè le manchino i vantaggj che gode l' altra, in grazia del Giappone, e che quella facia il Commercio degli Aromati preziosi, nulladimeno la Compagnìa Inglese porta già da molti anni più ricchi Carichi di ritorno dalle Indie Orientali, che la Olandese; ed essa la superò di molto con le ultime conquiste.

La Compagnìa non ebbe subito da principio un Fondo sociale, ma questo fu formato soltanto nel 1613. Le prime 72,000 Lire Sterline, che si unirono per il primo Armamento per le Indie Orientali, non erano veramente destinate che per quel solo Armamento. Ma nell' anno suddetto si fermò un Fondo stabile, consistente in 396,891 Lire 5 Scellini Sterlini, diviso in Azioni, ognuna di 500 Lire. Un' Azione si poteva formare di 50 Unità da 10 Lire Sterline l' una, che venivano a comporre la detta somma di 500 Lire. Siccome poi nel 1676 la Compagnìa avrebbe potuto fare una generosa ripartizione dell' utile agli Associati, lo lasciarono essi intatto, e lo unirono al Fondo capitale; ed in tale modo fu questo, ed anche il valore delle Azioni raddoppiato, e portato a 100 Unità, vale a dire a 10 volte 100, o sia 1,000 Lire Sterline per Azione. Per il grande guadagno che fece la Compagnìa subito dopo l' ultima guerra, alzarono le Azioni della medesima sino a 280 per cento; ma dal 1773 in poi hanno nuovamente ribassato, e si reggono dopo quel tempo ordinariamente a 140, sino a 160 p. $\frac{0}{0}$., vale a dire, per un' Azione si pagano 1,400, sino a 1,600 Lire Sterline. Lo stesso significato hanno pure i Dividendi; per esempio quando il Dividendo sia di 6 p. $\frac{0}{0}$., devesi intendere, che vengono pagate 60 Lire Sterline per ogni Azione. Il più grosso Dividendo in questi ultimi tempi fu di $12\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$., e sarebbe forsi divenuto ancora maggiore, se il Parlamento non lo avesse impedito con un Regio Decreto.

Nel principio del Secolo presente la fortuna della Compagnìa si fece solida; in seguito poi, dopo di avere aumentato ancora di più il suo capitale, fu soggetta a delle vicende, che facevano ora calare ed ora crescere il valore delle Azioni, a proporzione della di lei prospera o avversa fortuna. Sopra queste continue variazioni è fondato il valore delle Azioni, che forma attualmente la occupazione di molti Specolatori. La vendita delle Azioni è facilissima, e si fa sostituendo semplicemente ne' Libri della Compagnìa il nome del Compratore a quello del Venditore.

Per diventare Membro di questa Compagnìa, convien' essere Inglese nativo, o naturalizzato, e pagare alla Compagnìa nel momento della inscrizione 5 Lire Sterline. La elezione delli due Presidenti, e delli 24 Direttori o Assessori si fa ogni anno nel mese di Aprile a pluralità di voti. Per poter diventare Direttore, conviene avere 2,000 Lire Sterline di Azioni vecchie e nuove nel Fondo della Compagnìa. I voti si vanno raccogliendo in piccoli Biglietti, sopra i quali è notato il nome del Votante e del Candidato, e si combina in questo modo le somme che hanno amendue nel fondo, per vedere, se forsi uno non posseda solo la somma che si richiede per un voto. I Presidenti non possono coprire il loro Posto più di due anni soli, ma poi dopo un intervallo possono essere nuovamente eletti. De' Direttori se ne cambiano ogni anno sette in otto.

La radunanza de' Direttori si tiene nel Mercordì e nel Venerdì di ogni Settimana, ed è comunemente divisa in diversi Dipartimenti; nulla però si decide altrimenti che

nell' Assemblea generale. Uno di questi Dipartimenti ha l'incumbenza di comprare tutte le Merci, che la Compagnìa manda nelle Indie; il secondo ha quella di noleggiare i Bastimenti; il terzo, di esaminare tuttociò che si fece nelle Indie; il quarto deve sopra intendere alli Magazzini, ed il quinto deve sollecitare gli affari della Compagnìa. Questa tiene un Segretario ed un Registratore; quest' ultimo ha 12 Commessi sotto di se, ed il primo ne ha 6; essi sono tutti Persone giovani, che si vogliono istruire, e rendere abili a questi posti. Vengono parimente riguardati come primi Ministri della Compagnìa il Cassiere Generale, e l'Ispettore de' Magazzini.

Di sua proprietà la Compagnìa non ha che alcuni piccoli Bastimenti che adopera nelle Indie Orientali; gli altri Bastimenti che tiene al suo servizio, appartengono a delle Persone private, ed ordinariamente a tre o quattro de' più ricchi Direttori, o altri ricchi Negozianti di *Londra*, che fanno a bella posta fabbricare de' Bastimenti, per noleggiarli alla Compagnìa a tanto per viaggio. Nello andare alle Indie, la Compagnìa non chiede luogo maggiore nel Bastimento, di quello ch' è necessario per caricare il Ferro, Piombo, Rame, Stoffe di lana, e Vini di Madera, che sono, per così dire, li soli Articoli che la Compagnìa manda nelle Indie. Nel rimanente vuoto possono caricare li Proprietarj de' Bastimenti quelle Merci che sono di loro piacimento, purchè non siano di quelle che vi manda la Compagnìa. Nel viaggio di ritorno li Proprietarj de' Bastimenti hanno uno spazio per 30 Barili, nel quale possono caricare ciò che vogliono, anche di quelle Merci che riceve la Compagnìa; devono però pagare per queste una piccola competenza alla medesima. Non avendo dunque bisogno la Compagnìa di pensare ad una Marina per le sue intraprese Mercantili, e non curando il Commercio da un Porto all' altro nelle Indie, può impiegare maggiore attenzione in quello dell' Europa con l' Asia.

Benchè la Compagnìa, in virtù de' di lei Diploma facia esclusivamente tutto il Commercio delle Indie Orientali, nulladimeno possono prendervi parte in due maniere anche delle Persone private, che non sono Membri della Compagnìa, cioè, o con ottenere dalla Compagnìa il permesso di mandare per colà de' Bastimenti, sotto certe condizioni che si stabiliscono nel Contratto che se ne forma, oppure mediante la Paccotiglia, che viene accordata ad ogni Proprietario de' Bastimenti dalla medesima noleggiati, come pure al Capitano, agli altri Ufficiali, ed all' Equipaggio. Le condizioni principali de' Contratti di noleggio, colà chiamati *Charte Partie*, sono: che i Bastimenti da spedirsi da Persone private, debbano trasportare senza nolo alle Fattorìe della Compagnìa una certa quantità di Argento e Merci per conto della medesima, come ancora un certo numero di Soldati della Compagnìa, pure senza nolo e franchi di mantenimento; che li medesimi fra le altre Merci de' loro Carichi abbiano da caricare anche dell' Oro, Argento e Gioje, Coralli grezzi, ed ogni sorta di Prodotti delle Manifatture Inglesi, verso una Imposizione da pagarsi alla Compagnìa, cioè di 2 p. %. sopra l'Oro, Argento e Gioje, e di 12 p. %. sopra le Stoffe di lana e Coralli. Arrivati che sono questi tali Bastimenti nelle Indie, possono colà negoziare da un Porto all' altro, verso il pagamento di una Imposizione fissata dietro la qualità delle Merci con le quali si traffica, e delle quali devono rendere conto alla Compagnìa. Non è loro permesso di portare tutte le sorta di Merci in Europa, ma solamente Pepe, ed altri Articoli provenienti dalla China, Tunkin, e dal Giappone, per le quali devono ugualmente pagare una certa Imposizione. All' arrivo di questi Bastimenti nell' Inghilterra, devonsi consegnare li loro Carichi alla Compagnìa, che li vende nella sua prima licitazione. Nel caso finalmente, che la Compagnìa avesse bisogno di Bastimenti nelle Indie, i suddetti Bastimenti devono stare a sua disposizione secondo le deliberazioni della medesima, verso certe condizioni che vengono fissate. Possono inoltre delle Persone private, mediante li Bastimenti che la Compagnìa manda nelle Indie, fare il Commercio di Diamanti verso una certa Imposizione, cioè, di 2 p. %. se sono Membri della Compagnìa, di 6 p. %. se sono Inglesi, ma non Membri, e di 8 p. %. se sono Esteri.

La facoltà della Compagnìa Inglese delle Indie Orientali non è possibile di determinarla con precisione. Ma la contribuzione ch' essa pagò ultimamente al Governo, e che non ha importato meno di 400,000 Lire Sterline, fa credere, ch' essa debba possedere grandi ricchezze. Secondo un esatto Bilancio, nel principio del 1784, la Massa de' Debiti della Compagnìa importava 10,342,692 Lire Sterline. All' incontro essa poteva fare stato sopra li seguenti Crediti e Rendite.

Debi-

Debito del Governo verso la Compagnìa, per Danari somministrati in passato Lire Sterline	4,200,000
Nuovi Debiti del Governo verso la Compagnìa, per diverse somministrazioni	422,011
In Cassa ed in Assegni ritrovavansi	609,954
Per Merci vendute, e non incassatone il Danaro	553,258
Merci invendute, che esistevano ne' di lei Magazzini nell'Inghilterra	2,500,000
Merci per viaggio	1,219,091
Anticipazioni per Noli di Bastimenti, e valore de' Bastimenti proprj, ecc. . .	185,624
Valore della Casa delle Indie Orientali, e de' Magazzini	253,616
Vero valore degli altri Effetti e Beni sicuri, che possede la Companìa ne' diversi di lei Stabilimenti in tutte le Indie Orientali, nella China, ecc., detrattine tutti li Debiti	4,367,519
Somma Lire Sterline	14,311,073

Da ciò si rileva, che la Compagnìa, detraendo la somma de' Debiti da quella de' Crediti, possedeva ancora un avanzo di 3,968,381 Lire Sterline.

La Compagnìa però non sa trarre profitto de' vantaggj che dà il Commercio da un Porto all'altro nelle Indie, li quali per ogni riguardo sarebbero di un rilievo grandissimo. La maggior parte di questo Commercio si fa per conto degli Ufficiali, o degli Scrivani delle Fattorìe, oppure, come già si disse, da Negozianti Inglesi, che formano degli Armamenti in Europa per quelle Parti, o che sonosi stabiliti nelle Indie Orientali, e che fanno li loro affari sotto la protezione della Compagnia.

Doveva una volta la Compagnìa, come devono ancora presentemente tutte le Compagnìe di questa natura in Europa, mandare molto Argento nelle Indie Orientali, ma dacchè possede in quelle parti così vasti Stati, non vi passa più Argento dall'Inghilterra; anzi è stato conchiuso, che dopo la estinzione di varj Debiti nelle Indie, si dovrà portare del Danaro contante dal *Bengala* in *Europa*. Molte persone particolari, che acquistarono delle grandi ricchezze nel *Bengala*, hanno già riportate delle grosse somme de' tesori sparsi in passato dagli Europei in que' Paesi. Questo è come un piccolo principio, perchè l'Asia debba restituire a poco a poco all'Europa li grandi tesori dalla medesima ricevuti. Le Merci che manda ora la Compagnìa nelle Indie, consistono in Ferro, Cannoni di ferro, Polvere da Cannone, Miccie, Panni, Saje ed altri Drappi di lana, Cocciniglia, Argento vivo, Cinabro, Coralli grezzi, Ambra, ovvero Succino in granelli, e molte Chincaglierìe. All'incontro riceve di ritorno, Pepe, Drogherìe e Spezierìe, una quantità grande di Salnitro, Caffè, Te, Cotoni, Filati di cotone, Musseline, molte sorta di Cotonine ed Indiane bianche, stampate, dipinte e tinte; Stoffe di seta, Seta cruda dalla Persia e dalla China, Pietre preziose, Perle, Avorio, Ebano, e diverse altre Merci di minor valore.

La Compagnìa delle Indie Orientali accorda 6½ p. %. di Sconto sopra le Merci che vende, le quali però non vengono consegnate fuori de' Magazzini prima che siano pagate.

Con l'Affrica.

Il Commercio della Gran-Brettagna per le Coste di Ponente dell'Affrica, specialmente per la Costa d'oro di *Guinea*, era un tempo nelle mani di una Compagnìa, che chiamavasi la *Compagnìa dell' Affrica*. Ma già verso il fine del Secolo passato il Commercio dell'Affrica è stato posto in libertà per tutti li Sudditi Inglesi, verso il pagamento alla Compagnìa di una certa Imposizione sopra le Merci. La Compagnìa ritenne le sue Fortezze, ed altre Possessioni che aveva in quella parte di Mondo, e lo Stato le accordò inoltre 10,000 Lire Sterline all'anno per supplire alle sue spese. Nel 1751 la Compagnìa fu intieramente abolita, e lo Stato tirò a se i Paesi e Fortezze che allora spettavano alla medesima, e le diede per indennizzazione 1,121,421 Lire 3 Scellini 3 ₰ Sterlini.

Le Merci che dall'Inghilterra si mandano nell'Affrica, sono: Telerìe ordinarie, Drappi di lana, Merci di legno, Ferro in stanghe, diverse Merci di acciajo e di ferro ordinarie; molti Strumenti, come Seghe, Trapani e Martelli; Tabacco, Rum, Vetrami, Sevo, Polvere da Schioppo, Armi da fuoco, Cappelli, Specchj piccoli, ed altre simili. Queste Merci si barattano nell'Affrica contro Avorio, Rame, Droghe, Oro in verghe, Polvere d'oro, e principalmente contro Schiavi negri.

Dell'Oro Affricano, che portavano nell'Europa gl'Inglesi, si coniavano in Inghilterra delle Monete, che secondo il nome del Paese da cui traevasi l'Oro, si chiamavano, *Guinee*. Peraltro, la quantità dell'Oro che finora fu portato dall'Affrica in Europa, non è mai stata considerabile, e si fece il conto, che questa quantità importò al più 3,000 Marche all'anno. In questi ultimi tempi è stato scoperto dagl'Inglesi un Paese, situato molto dentro nell'Affrica, e che ha una tale abbondanza di Oro, che gli Abitanti non han-

hanno da fare altro che lavare la Terra, per avere quant' Oro essi desiderano. Gl' Inglesi si danno tutta la premura per penetrare in questo Paese dalla parte del *Senegal*, e li Francesi tentano la stessa cosa dalla parte di *Gorèe*. Ma siccome in amendue queste strade si trovano de' grandi ostacoli, e che gli Abitanti del *Bambuck*, a cui non è ignote il desiderio di altri Popoli per i loro tesori, certamente non se ne starebbero quieti, se gl' Inglesi o li Francesi volessero stabilirsi presso di loro, ed essendo, se non impossibile, almeno assai difficile di condurre un' Armata, oppure anche una qualche riguardevole quantità di Truppe in que' Paesi, resta sempre ancora in dubbio, se gli Europei potranno così presto conseguire l' immediato possesso di queste ricchezze per essi tanto lusinghiere.

Gl' Inglesi estraggono dall' Affrica massimamente Schiavi, conducendoli nelle loro Possessioni Americane, specialmente nelle Isole Antille, per coltivare colà il Paese. Si fa conto, che gl' Inglesi estraggano ogni anno 30 in 40,000 Schiavi dall' Affrica, de' quali ne mandano ogni anno nelle Indie Orientali 5 000 circa, gli altri passano in America, ov' essi ne vendono una buona parte agli Spagnuoli e Portoghesi, mediante il Commercio di contrabbando che fanno tra loro quelle Colonie. Nell' anno 1713 presero gl' Inglesi l' impegno per trent' anni, di somministrare annualmente alle Possessioni Spagnuole nell' America 4,800 Schiavi. Questa somministrazione fu assicurata alla Compagnia del Mare del Sud, mediante il Trattato denominato di *Assiento*, e questa promise al Re di Spagna per ognuno di questi Schiavi $33\frac{1}{2}$ Piastre. All' incontro si riservò la condizione, di pagare soltanto la metà di questa Imposizione, per ogni Schiavo che sarebbe somministrato di più del numero stabilito, ed aveva inoltre il diritto, di mandare ogni anno nell' America Spagnuola un Bastimento di 500 Tonnellate, carico di Merci a suo piacimento. La guerra del 1739 abbreviò di quattro anni la durata di questo Trattato, e benchè con la pace di Aquisgrana la Compagnia del Mare del Sud avesse ottenuti altri quattro anni, ne' quali dovesse somministrare gli Schiavi, e mandare il Bastimento noleggiato ne' detti Stabilimenti della Spagna, nulladimeno nell' anno 1750 fu dalla Spagna intieramente annullato il detto Trattato, e la Compagnia del Mare del Sud ricevette 100,000 Lire Sterline d' indennizzazione.

Dal *Senegal* riceve l' Inghilterra molta Gomma, che adopera parte per le proprie Manifatture, e parte per il Commercio estero.

Con le Antille.

Il Commercio degl' Inglesi con le Antille è sommamente importante. Essi vi mandano tutto ciò che si può immaginare per uso del vestire, per mobiliare le Case, per gli Adornamenti, per il Lusso, e per le Arti; e ricevono di ritorno Zuccheri grezzi, Caffè, Caccao, Indaco, Legno da tintura, Gusci di Testuggine, Pimento, Zenzero, e molte altre Merci.

Si calcola, che in tutte le Isole Antille soggette al Dominio Inglese, vi siano 20 e più mila Persone bianche, e 230,000 Schiavi negri. L' Inghilterra non ha imposte delle Contribuzioni a queste sue Colonie; esse stabiliscono da per se la Capitazione, per formare assieme quel tanto che occorre al mantenimento del Governo, e per la propria sicurezza e difesa. Ad onta di questi aggravj, le Campagne si mantengono molto bene nel loro valore, e l' Inghilterra non solo ha tolto il Dazio sopra la estrazione del Zucchero dalle Isole, ma si è inoltre addossate le spese occorrenti per la conservazione delle Possessioni, che importano 10,000 Lire Sterline all' anno.

Nelle Antille possono solamente approdare Bastimenti Inglesi, a riserva di *Giamaica* e *Dominica*, che furono dichiarate Porti Franchi nel 1766. Queste Isole non producono esse stesse i Viveri che consumano i loro Abitanti; la maggior parte delle medesime manca di Legna, Bestiame, Pesci salati e secchi, ecc. I Nordamericani somministrano loro queste occorrenze, portandole ne' due Porti franchi suddetti, e nel ritorno possono caricare in cambio del Rum, Pepe, Zenzero e Melazzi, ma non ardiscono prendere del Zucchero. Li Vestimenti, Mobili di Casa, Strumenti per le Arti, e gli Schiavi li somministra l' Inghilterra stessa a queste Isole, e riceve in cambio de' Prodotti che si valutano per $2\frac{1}{2}$ milioni di Lire Sterline. Si fa il conto, che questo Commercio dia occupazione a 600 Bastimenti, e che il Nolo, che guadagnano questi, importi più di 635,000 Lire Sterline. I Dazj che si pagano nell' Inghilterra per i Prodotti procedenti dalle Isole dell' America, pretendesi che importino 500,000 Lire Sterline.

Gli Olandesi avevano una volta essi soli il Commercio con le Isole Antille degl' Inglesi, ma ne furono esclusi con il Trattato di Navigazione. Sul finire del Secolo passato, e nel principio del presente, la coltura del Zucchero in queste Isole ebbe un ottimo successo, talmente che la estrazione di Zucchero grezzo per l' Europa, la quale verso il 1680 consitette in 3,000 Botti all' anno, ognuna di 1,200 ℔, si aumentò verso il 1733 a

93,889 Botti. Ma dopo questo tempo, la solita estrazione per l' Europa si è diminuita di anno in anno, e se prendiamo solamente le vecchie Possessioni Inglesi in questa parte di Mondo, importerà presentemente la estrazione di Zuccheri dalle medesime circa 60,000 Botti. La ragione di questa diminuzione di esito ritrovasi nella forte coltura delle Isole Francesi, le quali possono dare il loro Zucchero a prezzo minore delle Inglesi, ed hanno anche allontanati li Negozianti di Zucchero di questa Nazione da tutti li Mercati, toltine quelli della Gran-Brettagna. La Francia prendeva una volta il suo Zucchero dall' Inghilterra, ed ora provvede di questo Articolo quasi tutta l' Europa. L' Inghilterra all' incontro, che altre volte portava questa Merce ad una gran parte di Europa, ne trasporta ora pochissimo; ha però anche presentemente bisogno di una molto maggiore quantità di prima, per essersi aumentato il proprio consumo.

Con l' America Settentrionale. Canadà.

Delle Possessioni nell' America Settentrionale, che una volta erano oltremodo importanti, altro non rimane presentemente agl' Inglesi che il *Canadà* e *Labrador*. Il *Canadà* apparteneva alli Francesi sino al 1759, in cui lo conquistarono gl' Inglesi, che lo posseduno dalla pace del 1763 in poi. Nel 1758 eranvi 91,000 Abitanti Europei in questo Paese, non compresa la Soldatesca. Nelle Città di *Quebeck*, *Toris*, *Rivieres*, e *Montreal* abitavano circa 15,000 individui, e 60,000 dimoravano alla Campagna in abitazioni solitarie, che si trovavano fabbricate da *Quebeck* sino a *Montreal* sulle due sponde del Fiume *S. Lorenzo*, e questi erano occupati nell' Agricoltura, e nell' allevare il Bestiame. Finalmente abitavano altre 8,000 Persone ne' Paesi situati più in su, verso i Laghi di *Antario*, *Michigan*, *Huron*, ed il così detto, *Lago superiore*. Questi non avevano altra occupazione che la Caccia, e l' acquisto di Pelliccierìe dalli Selvaggj col mezzo di baratti. Questa Colonia non è mai stata florida sotto il Francese Dominio. L' Agricoltura veniva oppressa in varj modi, e gli Abitanti stessi non vi accudivano con assiduità. Le Manifatture avanzavano poco, e la Pesca non aveva verun' attrattiva per gli Abitanti, toltane quella del Lupo-marino, che aveva qualche influenza sul Commercio. Negli anni buoni la estrazione di Pelliccierìe, Pelli di Castoro, Olio di Pesce, Farina, Piselli freschi e Legname, non ha importato più di circa 2¼ milioni di Lire Francesi, e questa somma non era sufficiente per pagare le Merci, che la Francia vi doveva mandare ogni anno. Quantunque questo Paese non venga trattato come una Colonia Inglese, ma come un Luogo conquistato con le armi, ottengono però gli Abitanti molto maggior assistenza dal Governo Inglese, di quante ne trovarono nel Francese; quindi il *Canadà* migliorò in ogni rapporto sotto il Dominio Inglese, e particolarmente lo Scavo delle Miniere di Ferro e la loro rendita si fa ogni anno più considerabile.

Labrador.

All' estremità dell' America verso Settentrione ritrovasi il *Labrador*, che è abitato dagli *Esquimaux*, e li Paesi che circondano la *Baja di Hudson*. Questi Paesi sono stati garantiti agl' Inglesi nella Pace di Utrecht, ed il Commercio de' medesimi ritrovasi con la esclusiva nelle mani di una Compagnìa, che chiamasi, la *Compagnìa della Baja di Hudson*. Questa mantiene colà quattro Fattorìe, cioè: *Churchill*, il Bastione *York*, *Albany*, ed una sul Fiume *Monse*, nelle quali ritrovansi forsi 100 Soldati e Commessi della Compagnìa. Per il freddo incredibile che regna in questo Paese, non è possibile di coltivarvi Grani, ed il terreno in generale non produce Frutti che possano servire al sostentamento della vita umana. La Compagnìa deve perciò mandare colà tutti li Viveri, o dall' Europa, o dall' America Settentrionale, e questo forma una delle sue maggiori Spese. Il guadagno che ricava la Compagnìa da questi Paesi rigidi e sterili, consiste in Pennamatta e Pellicciere eccellenti, che vengono da quelle parti. I Selvaggj portano delle Pelli di Castoro, di Lontra, e di Martora nelle Fattorìe della Compagnìa, e ricevono per le medesime delle Merci inservienti o al loro bisogno, o al loro divertimento, come sono Schioppi, Polvere, Palle e Pallini di piombo, Mannaje, Coralli di vetro, Abiti ordinarj da uomo e da donna, Tabacco, Fiasche da polvere, Bracieri, Pettini e Specchj. Il valore di una Pelle di Castoro è l' unico Articolo dietro il quale si stimano tutti gli altri. La Compagnìa fa un guadagno considerabile con questo Commercio, poichè con un Fondo di 300,000 Lire Sterline essa riceve ogni anno 40 in 50,000 Pelli di Castoro ed altre, delle quali due terzi si estraggono, ed un terzo resta nel Paese. Il Commercio per quelle parti diverebbe più forte e più vantaggioso, tanto per gl' Inglesi, quanto per i Selvaggj, se venisse posto in libertà. Non è per altro questo Commercio la principale ragione, per cui l' Inghilterra negli ultimi tempi rivolse la sua attenzione a questa trista parte del Mondo. Il vero motivo di questa premura si fu il credere, che

la

la *Baja di Hudson* non sia un Golfo di Mare, ma una strada, per cui si potesse passare nel Mare del Sud. *Hudson* medesimo, che scoprì questo Golfo, ebbe la stessa idea, e non n' esaminò la verità, per esserne stato impedito. Il Parlamento decretò in questi ultimi tempi un premio di 20,000 Lire Sterline per quello che troverebbe un passaggio fra il Mare Glaciale e quello del Sud. Se si trovasse questo passaggio, si farebbe un viaggio assai più breve, per andare dall' Europa nelle Indie Orientali, e probabilmente si farebbero in tale occasione delle nuove scoperte importanti per il Commercio.

Honduras.

Finalmente dobbiamo ancora osservare, parlando del Commercio dell' Inghilterra con l' America Settentrionale, che l' Inghilterra, con l' ultimo Trattato di Pace del 1763 ha ottenuto il permesso di approdare nel Golfo di *Honduras* e *Campeche*, e di tagliare colà del Legno Campeggio. Per altro gl' Inglesi non vi possono ergere Bastioni nè Fortezze, anzi si sono obbligati di distruggere tutte le Fortificazioni state prima erette.

Delle tredici Provincie dell' America Settentrionale ritrovasi una relazione distinta nel Tomo primo di questo Trattato, alla pag. 144 e seguenti.

Commercio nel Mare del Sud.

Gl' Inglesi ebbero veramente sempre la mira di estendere il loro Commercio sino al Mare del Sud; sembra però, che non vi abbiano mai pensato seriamente, e non avrebbero nemmeno potuto mettere mano all' opera apertamente, senza tirarsi addosso una guerra con la Spagna, la quale si è arrogato il diritto esclusivo di navigare e di negoziare nel detto Mare; per altro dopo la pace del 1763 gl' Inglesi dimostrarono un poco più di senno. Sbarcarono delle Persone nelle Isole *Maluine*, dette *Falkland*, le quali dovevano servire per Luogo di rinfresco alli loro Bastimenti destinati per il Mare del Sud; ma gli Spagnuoli scacciarono gl' Inglesi da queste Isole, e benchè sembrasse inevitabile una guerra fra le due Potenze per questo avvenimento, la cosa fu nulladimeno accomodata amichevolmente. L' Inghilterra ritenne in un modo equivoco il possesso delle Isole *Maluine*, e rimandò una nuova Guernigione; ma con grande stupore di tutti gl' Inglesi fu poco tempo dopo abbandonata la stessa Possessione. Le altre scoperte che sono state fatte dopo questo tempo nel Mare del Sud, particolarmente dal Capitano *Coock*, pare che non diano ancora materia di un vantaggioso Commercio.

Navigazione.

Chi osserva con attenzione i progressi che fece l' Inghilterra nella Navigazione, troverà facilmente, che questa si andò aumentando a misura che crebbero il suo Commercio, e le Manifatture, e che arrivò al sommo grado, quando si rese florida l' Agricoltura. La Storia della Marina Inglese, scritta dal Sign. *Entick*, ne dà delle maggiori notizie. Indicaremo però della medesima ciò che fa al nostro scopo, omettendo il rimanente.

Secondo questo Statista, la Regia Flotta consisteva nell' anno 1575 soltanto in 24 Bastimenti della portata di 600 a 1,000 Tonnellate. L' intiero numero de Bastimenti Mercantili, cho portavano 60 in 100 Tonnellate, era 666; di quelli poi che portavano più di 100 Tonnellate, era 135. Nell' anno 1588 il numero di tutti li Bastimenti Regj, compresi anche quelli che si erano presi a nolo, o che stati erano armati da persone private per difendere le Coste, era in tutto 143, fra li quali vi erano anche delle Scialuppe, Bastimenti da trasporto, e piccoli Naviglj. Alla morte della Regina *Elisabetta* si calcolava tutta la Regia Flotta a sole 16,000 Tonnellate.

Sotto *Giacomo I.* si distinse molsissimo un Costruttore navale, nominato *Phinäas Pett*, sotto la direzione del quale la Marina del Paese principiò a fare de' progressi. In quel tempo calcolavasi già la Marina Inglese a 23,000 Tonnellate. I Bastimenti Mercantili si aumentarono a proporzione.

Cromwell raddoppiò le Forze navali del Paese, e la Marina Inglese acquistò in quel tempo per la prima volta la superiorità sopra la Olandese, che allora si riguardava per la più rispettabile di Europa.

Carlo II. trovò in tale stato la Marina, e la guerra insorta poco tempo dopo diede motivo all' aumento della medesima. Nell' anno 1678 la Flotta Regia consisteva in 58 Navi di Linea. Secondo *Guglielmo Petty*, in quel tempo l' estrazioni da questo Regno importavano circa 10 milioni di Lire Sterline, e, come osserva *Davenant*, il guadagno che ritrovava l' Inghilterra nel suo Bilancio del Commercio, era di 2 milioni di Lire Sterline.

Nell' avvenimento al Trono di *Guglielmo III.*, la Regia Flotta consisteva in 160 Bastimenti grandi e piccoli, che portavano da 7,000 Cannoni, e ch' erano equipaggiati con 42,000 Marinai.

Alla

Alla conclusione della pace del 1748 la Regia Flotta formava il numero di 322 Bastimenti, che portavano 12,270 Cannoni, ed un equipaggio, quando era completo, di 83,000 Marinaj.

Nell' anno 1758 consisteva la Flotta Regia in 148 Navi di Linea, 103 Fregate, ed 85 fra Cutter, Scialuppe, ed altri piccoli Bastimenti, che uniti portavano 13,710 Cannoni, e circa 100,000 Marinaj. Dopo quel tempo è stata ora più debole, ed ora più forte.

Marina così sorprendente non poteva formarsi che da un vasto Commercio; mentre uno Stato può benissimo fabbricare gran numero di Bastimenti, ma il gran Commercio e la forte Navigazione mercantile sono li soli che possano dare li Marinaj occorrenti per equipaggiare delle Flotte numerose. Un solo Commercio estero per tutte le quattro parti del Mondo ha potuto giungere a formare degli esperti Marinaj, Ufficiali abili, e Comandanti arditi. La Marina mercantile fu sempre in questo Paese la scuola migliore per la Marina Regia. In quella si sono formati li più grandi ed i più esperti Navigatori per quest' ultima. Con li reiterati viaggj che intraprendono i Navigatori Inglesi anche in tempo di pace sopra Legni mercantili per tutte le parti del Mondo, acquistano essi una quantità di cognizioni, che poi esercitano in servizio dello Stato con grandissimo profitto. E per verità, nell' Inghilterra non si trascura cos' alcuna che possa servire a formare il Marinajo: li più abili, li più rinomati Ammiraglj de' tempi passati e presenti, e per fino li medesimi Principi del sangue Reale, non isdegnarono di servire dall' infimo posto in su; essi principiarono, parte come Marinaj, e parte come Cadetti, per imparare non solo teoricamente, ma in perfetta pratica tutta la destrezza necessaria per una buona manovra. Il profitto che ne risulta per il Regio servizio marittimo, non è il solo che goda la Nazione in generale, ma viene con ciò tanto più rispettato anche il Commercio; la Navigazione mercantile gode una certa stima, e la più fortunata emulazione anima amendue le Classi. Queste sono riflessioni di uno Scrittore assai accreditato, che perciò abbiamo stimato a proposito d' inserirle.

Le Miniere del Carbone fossile formano pure uno de' mezzi principali, che contribuisce a rendere forte la Navigazione, e la Marina Inglese. La Nazione acquistò per mezzo di questo solo Prodotto naturale un ingrandimento infinito nel suo Commercio, e nella sua Navigazione. Questo solo ramo di Commercio dà della occupazione a più di 1.500 Bastimenti di 100 a 200 Tonnellate, e sopra questi vengono ammaestrati molti Marinaj, che possono poi prestare de' grandi servizj. Gl' Inglesi, per la grande utilità che ricava lo Stato dalle Miniere di Carbone, le chiamano le Indie nere dell' Oriente. Se si aggiunge al suddetto numero de' Bastimenti del Carbone, anche quelli che servono per il trasporto de' Grani, del Sale, Burro, Metalli, ecc., si potrà ben formare la somma di 100,000 Marinaj, che vengono mantenuti soltanto per la Navigazione che fa l' Inghilterra da un Porto all' altro del Regno.

Fu sotto il Governo della Regina *Elisabetta*, che lo Stato adottò la massima, che il Commercio sia la Scuola de' Marinaj; che la Marina assicuri il Commercio, e che questi due uniti assieme formino la ricchezza, la potenza e la gloria di questo Regno. La protezione che accordò la Regina a queste cose, animò a vista di occhio il Commercio e la Navigazione Inglese. Gl' Inglesi scoprirono Arcangelo nel Mar bianco, ed estesero la loro Navigazione nel Baltico, in tutti li Mari di Europa, per il Levante, per le Indie Orientali ed Occidentali. Il Genio della Nazione Inglese era già di sua natura disposto a dilatare il suo Commercio in tutte le parti del Mondo. Non conviene dunque farsi maraviglia, se gl' Inglesi, appena gettato lo sguardo sul Commercio, formarono già subito una grande Compagnìa, sotto il nome di *Compagnìa di Negozianti*, che commerciava per *Calais*, per l' *Olanda*, *Seelanda*, per il *Brabante*, la *Fiandra*, ecc. In seguito si diede a questa Compagnìa il nome di *Negozianti avventurieri d' Inghilterra*, che negoziavano per il *Mare del Nord* e per il *Baltico*; finalmente fu chiamata la *Compagnìa Amburghese*. Il suo primo privilegio è del Re *Enrico IV.*, da cui fu emanato nel 1406. Ottenne poi sotto li Regnanti susseguenti molte nuove prerogative e franchigie.

Compagnìe di Commercio.

Questa Compagnìa non era una Società di Negozianti, che intendesse di contribuire un Fondo comune, e di negoziare a danno o utile comune. Non era essa veramente altro che una unione di varie qualità di Negozianti, li quali facevano li loro affari, ognuno per suo proprio conto, sotto il favor comune del privilegio suddetto.

Con simili Compagnìe, che in Inghilterra si chiamano *Corporazion*, si aveva per oggetto di tenere in freno i Negozianti che commerciavano nell' estero, acciò non facessero

del danno uno all' altro, e non pregiudicassero così il Commercio generale della Nazione. La Compagnìa aveva dunque l' autorità di pubblicare le Ordinanze che riguardavano questi affari, e di aggiustare le contese che potessero insorgere fra Negozianti in genere di Commercio. Per indennizzarli delle spese occorrenti per le varie disposizioni di polizìa nel Commercio, e per mantenerle, fu loro permesso di esigere una piccola competenza. Lo scopo principale di questa Compagnìa era la estrazione delle Merci di lana. Ma siccome le Manifatture di Lana in Inghilterra rimasero ancora molto tempo in uno stato debole, nemmeno la Compagnìa non faceva grandi progressi, finchè salì al Trono *Elisabetta*. Questa Regina concesse alla Compagnìa un nuovo privilegio esclusivo di poter negoziare essa sola in Prodotti delle Manifatture di Lana Inglesi, e di poterli portare in ogni parte; sicchè questa Compagnìa aveva nelle sue mani il Commercio Inglese come un Monopolio. Ma siccome tutti li Negozianti Inglesi avevano il diritto di farsi Membri di detta *Corporazion*, così il Monopolio altro non era in sostanza, che un mezzo di obbligare i Negozianti a fondare e dilatare il credito e l' esito delle Manifatture nazionali. A questa Compagnìa è debitrice l' Inghilterra di molti Stabilimenti e Fattorìe in Paesi esteri, con cui può dilatarsi moltissimo il Commercio del Paese. Ad imitazione ed istigazione della medesima, la Nazione Inglese formò in seguito delle Agenzìe, Stabilimenti e Fattorìe in tutte le parti del Mondo, ove credette, che possano essere vantaggiose al di lei Commercio. Questa Compagnìa diede anche il primo moto al Commercio marittimo dell' Inghilterra, e la necessità della estrazione ne diede l' occasione.

Compagnia della Russia.

La Seconda *Compagnìa* che si formò in Inghilterra, fu la *Russa*. Avendo tentato alcuni Inglesi di trovare dalla parte del Nord una strada per le Indie Orientali, ed essendo andati in corso per fare delle scoperte, si fermarono in *Arcangelo*, e ritornando nella Patria loro, fecero la proposizione, di voler erigere una Compagnìa, che avesse da fare il Commercio per quelle parti, e continuare la scoperta di nuovi Paesi, Isole, ecc. Il titolo ed il piano di questa impresa prometteva molto. La Compagnìa ottenne in seguito nel 1566 sotto la Regina *Elisabetta* il suo Diploma, in qualità di *Compagnìa degli Avventurieri Negozianti Inglesi*, che andavano a fare delle scoperte di Paesi e Regioni sconosciute nel *Nord*. Intanto, per quanto lontane fossero le viste di questo piano, le intraprese della Compagnìa si limitarono a fare il Commercio per il *Baltico* e *Arcangelo*, senza tentare ulteriori scoperte; può però benissimo avere molto contribuito a' progressi del Commercio e della Navigazione Inglese.

Compagnia del Nord.

Poco tempo dopo ad esempio dell' Amburghese si formò la terza, sotto il nome di *Compagnìa del Nord*, per dove estese il Commercio e la Navigazione.

Compagnia del Levante.

Dopo di questa fu eretta la *Compagnìa della Turchìa*, o sia del *Levante*, la quale portò molto profitto al Paese.

Compagnia dell' Affrica.

Molto tempo dopo fu eretta la *Compagnìa*, o sia la *Corporazion dell' Affrica*. Si suppone, che ciò sia seguito particolarmente per la ragione, che prima si doveva aumentare il Commercio per l' America a segno tale, che si rendesse necessario il pensare ad impiegare gli Abitanti dell' Affrica alla coltivazione delle Compagne Americane, e ad acquistare in tale modo un ramo di Commercio di più. Il primo Diploma che ottenne questa Compagnìa, fu di *Carlo II.* nel 1661. Essa ne ricevette da questo stesso Re un altro nel 1663, e con questo un diritto esclusivo di negoziare, uguale a quello della Compagnìa delle Indie Orientali. Nessuna delle altre Compagnìe può vantare al tempo della sua fondazione un tale onore come questa. Li suoi primarj Commembri erano, la Regina *Catterina* di Portogallo, la Regina *Maria* di Francia Madre del Re, *Enrichetta Maria* Duchessa di Orleans sorella del Re, il Duca *di York* di lui Fratello, il Principe *Roberto*, molti Grandi del Regno, ed i più ricchi Negozianti del Paese. Questa Compagnìa, che fu totalmente abolita nel 1754, mantenne lungo tempo una forte Navigazione.

Compagnia del Mare del Sud.

La *Compagnìa del Mare del Sud* si formò nel 1710 all' occasione del disordine in cui si trovò lo Stato per il Danaro. Il Parlamento in quell' anno fec' esaminare esattamente i Debiti dello Stato, e trovò, che lo Stato della Marina ne aveva fatto diversi; che non ritrovavasi assegnato ancora verun Fondo per i Debiti dell' ultima guerra; e che anche per molti altri non erano sufficienti li Fondi assegnati. Le Obbligazioni rilasciate per questi Debiti erano in cattivo credito, e venivano comprate a poco a poco dalli Capitalisti

listi

listi con 30 e 40 per cento di perdita. E siccome il Parlamento intendeva di volere puntualmente pagare questi Debiti, così tutti li Proprietarj di queste Obbligazioni formarono assieme una Società. A questa il Parlamento assicurò 6 per cento all' anno d'interesse, e le accordò inoltre 8,000 Lire Sterline all' anno per le spese dell' amministrazione. La vera intenzione dunque dello Stato in riguardo di questa Compagnìa si era di aumentare il suo Credito, e di ottenere nuovi imprestiti per mezzo della medesima. Ed affinchè tanto gl' Inglesi, quanto gli Esteri s'invogliassero maggiormente di comprare delle Azioni presso di questa Compagnìa, si andava dicendo pubblicamente, che la medesima negoziarebbe per il Mare del Sud, e per questo le fu anche dato il nome di *Compagnìa del Mare del Sud*. Fu accordato alla stessa il Commercio esclusivo in quel Mare con tutte le franchigie e diritti che possedeva la Compagnìa delle Indie Orientali; furono però con molta esattezza determinati li confini che non dovevansi oltrepassare dalla Compagnia del Mare del Sud, per non avvicinarsi troppo al Territorio di quella delle Indie. Ma questa Compagnìa negoziò poco, ed anche con poca fortuna, e siccome tutte le sue rendite consistevano negl' interessi che pagava lo Stato, non fu possibile di pagare alli Proprietarj delle Azioni più di un tenue Dividendo, in vista della dispendiosa Amministrazione che stata era scelta. Le Azioni ribassarono molto di prezzo, e non ripresero favore, se non allora che la Compagnìa arrivò a godere della prerogativa di mandare ad effetto il *Trattato d' Assiento* conchiuso con la Spagna, ed in conseguenza il diritto esclusivo di somministrare i Negri all' America Spagnuola. Con questa occasione le fu permesso di poter mandare colà ogni anno un Bastimento di 500 Tonnellate, carico di Merci Europee, franche di Dazio, come già si disse nella descrizione del Commercio Inglese per l' Affrica. Con questi ed altri vantaggj che si seppe acquistare la Compagnìa in questa Occasione, parte con scaltrezza, e parte mediante il Commercio di contrabbando, fec' ella per tutto il tempo che durò questo Trattato, un grandissimo ed utilissimo Traffico per l' America Spagnuola. Nell' anno 1719 la Compagnìa andava già creditrice dallo Stato di 11,750,000 Lire Sterline, e fece un piano per aumentare questo suo Credito sino a 31,808,000 Lire Sterline. Ma con questo suo piano ella naufragò, ed il solo Parlamento la salvò dalla sua totale rovina. Lo Stato le deve ancora 27,000,000 di Lire Sterline. Dopo l' annullazione del *Trattato d' Assiento* la Compagnìa fa più poco Commercio, e tutta la sua occupazione consiste nell' Amministrazione del Capitale da essa imprestato allo Stato. E siccome questa Compagnìa in sostanza non è più una Compagnìa di Commercio, così troviamo superfluo di parlarne maggiormente.

Compagnìe diverse.

Nel Secolo passato, e nel principio del presente, gl' Inglesi furono dominati dal fanatismo, di volere in ogni parte stabilire delle Compagnìe. Il loro Commercio in Europa, come pure per il Levante, per l' Affrica, per le Indie Orientali ed Occidentali, fu posto nelle mani di Compagnìe, o *Corporazion*. Per buona sorte, nel formare queste Compagnìe, non ristringevasi la libertà del Commercio in modo che ne potesse nascere un monopolio vorace; poichè sotto la direzione di simili Istituti, il che per altro è cosa rara, furono erette quasi tutte le Colonie dell' America Settentrionale. In questo modo formaronsi a poco a poco la *Compagnìa* della Baja di *Hudson*, della *nuova Inghilterra*, della *nuova York*, di *Pensilvania*, della *nuova Scozia*, di *Massachuset*, di *Connecticut*, di *Bermudas*, della *Carolina*, e molte altre; e potrebb' essere, che fossero necessarie simili erezioni, per porre le prime fondamenta di queste Colonie. Intanto ella fu certamente una fortuna per le altre Nazioni che hanno delle Possessioni nell' America Meridionale, che gl' Inglesi non impiegarono in quel tempo la loro possanza, e le spese necessarie nella parte Meridionale dell' America, e che limitarono tutta la loro attenzione in quella del Nord. La loro concorrenza avrebbe fatto talmente ribassare i Prodotti dell' America Meridionale, che avrebbero perduto molto del loro valore nel Commercio Europeo. Le Colonie Meridionali sono rimaste ne' confini che loro erano prescritti, e sono quasi tutte circondate dalle Isole. Con la erezione di queste Colonie, e specialmente di quella della *Giamaica* e *Provvidenza*, la Marina del Paese ha potuto fare de' grandi progressi, non solo perchè le medesime somministrarono una quantità di Prodotti naturali e di Commercio, ma perchè presentarono inoltre la più bella comodità, di poter fare con le Colonie Spagnuole un rilevantissimo Commercio di contrabbando.

Compagnìe di Assicurazione, ecc.

Il zelo, o per meglio dire, fanatismo di Compagnìe giunse a segno tale, che oltre le *Compagnìe di Assicurazione*, che assicurano per il rischio di mare, di fuoco, e sopra la vita delle Persone, se ne formò una, che comprava le Masse e gli Effetti de' Falliti.

 Final-

Finalmente una Compagnìa faceva pure il Commercio di Lame di Spada, ecc. La Scozia fu parimente attaccata da questa malattìa. Questo Paese formò una *Compagnìa delle Indie Orientali*, che nella unione della Scozia con l'Inghilterra fu incorporata alla Compagnìa Inglese, ed aveva parimenti eretta un'altra *Compagnìa dell' Affrica*. Intanto, siccome l'Affrica non somministra materia di Commercio importante per una Compagnìa che non vi posseda qualche Stabilimento, cercarono gli Scozzesi di ergere degli Stabilimenti in quella parte di Mondo. Tentarono nell'anno 1699 di formare uno Stabilimento sull'Istmo di *Darien*, il quale separa l'America Meridionale dalla Settentrionale. Fu una sorte per la Spagna, che il Governo Inglese non trovò allora a proposito di spalleggiare questa Compagnìa. Mediante questo Canale, gl'Inglesi avrebbero avuto tutte le strade e tutti li mezzi per fare Commercio con le Colonie Spagnuole.

Compagnìa delle Indie Orientali.

Di tutta questa gran quantità di Compagnìe non ne rimane presentemente quasi verun altra, fuorchè quella delle *Indie Orientali*; almeno non ve n'è alcuna che si possa qualificare per Compagnìa di Commercio. Questa Compagnìa delle Indie Orientali, di cui abbiamo già parlato, trattando del Commercio della Gran-Brettagna con l'Asia, fece de' grandi progressi, benchè non venga amministrata a dovere.

Ordinanze di Commercio.

Sarà sempre vero, che l'Agricoltura e la Popolazione non possono essere floride, come neppure l'Industria, il Commercio e la Marina a questo congiunta possono dilatarsi, fuorchè ne' Luoghi ove regnano delle Leggi ed Ordinanze saggie, ed ove il Governo è vigilante sopra tutto ciò che riguarda il bene del Paese. Questo è principalmente il caso dell'Inghilterra. Le Leggi ed Ordinanze Inglesi, stat'emanate circa le Manifatture, Fabbriche, Commercio e Marina, formarebbero molti Volumi, volendole tutte raccogliere; poichè nessun'altra Nazione, toltane la Francese, può mostrarne tante sopra questo articolo, come la Inglese. Quelle particolarmente che fuorono emanate per le Manifatture di lana, sono minutamente circostanziate in tutti li punti relativi a tale oggetto, e sommamente esatte. Le massime principali che contengono, sono tendenti principalmente ad aumentare quanto mai fia possibile l'esito all'ingrosso, tanto interno, quanto esterno; e per questo fine sono stati aggravati di forti Imposizioni gli Articoli delle Manifatture e Fabbriche estere della stessa qualità; si proibì la inumazione de' cadaveri involti in Tela, e si ordinò di seppellirli in Drappi di lana ecc. In riguardo alla bontà, peso, altezza e lunghezza dolle Stoffe di lana, tutto è prescritto con la maggiore precisione, di modo che il Compratore può stare sicuro per la misura. Fu inoltre rigorosamente proibita la estrazione de' Generi grezzi. Per animare l'industria e l'emulazione fra gli Artigiani ed i Lavoranti, si lascia piena libertà alle invenzioni, ed all'ambizione di volersi distinguere, e di soddisfare in qualsivoglia modo il gusto de' Compratori, ecc.

Atto di Navigazione.

Di tutte queste Ordinanze ne descriveremo diffusamente una sola, cioè, il così detto *Atto di Navigazione*, che viene anche denominato il Palladio del Commercio Inglese, perchè, secondo la generale opinione, l'Inghilterra è debitrice al medesimo della sua vasta Navigazione, e del Commercio che va del pari con essa.

Con questa Legge ordina la Nazione, che in tutti li Paesi dell'Affrica, Asia ed America, soggetti al Dominio della Gran-Brettagna, non debbasi dalle Colonie introdurre, nè estrarre, nè tampoco trasportare in Inghilterra alcuna Merce, se non con Bastimenti Inglesi. Intendonsi con questa Legge Bastimenti Inglesi quelli che vengono fabbricati in Inghilterra, o che almeno appartengono ad un Inglese nativo o naturalizzato, ed il Capitano de' quali, con tre quarti dell'Equipaggio siano Inglesi. Questa Legge ordina inoltre, che la Pesca ed il Commercio fra li diversi Porti della Gran-Brettagna e dell'Irlanda, si debbano fare unicamente con Bastimenti Inglesi. In quanto al Commercio in Europa, fu determinato con questo Atto, che tutte le Merci, la introduzione delle quali è permessa nell'Inghilterra, vi debbano essere trasportate con Bastimenti Inglesi, oppure se si avesse a fare con Bastimenti esteri, ciò segua soltanto con quelli che appartengono agli Abitanti di que' Paesi, che producono, o che fabbricano la Merce: come per esempio, il Vino del Portogallo non può essere introdotto, che con Bastimenti Inglesi, o Portoghesi; la Lana di Spagna, non altrimenti che con Bastimenti Inglesi o Spagnuoli, e non con quelli di qualche altra Nazione. Di più viene ordinato con questo Atto, che gl'Inglesi debbano andare loro stessi a prendere dalla prima mano le Merci estere, delle quali hanno bisogno. In riguardo al Commercio con le Colonie fu determinato, che tutte le Merci e Prodotti delle medesime debbano essere portati nell'Inghilterra, prima che si ven-

vendano ad altri, e che generalmente nessuna Merce o Prodotto abbia da essere portato alle Colonie altrimente, che dalli Porti Inglesi, e con Bastimenti Inglesi.

Questo Atto produsse un effetto straordinario a riguardo della Navigazione Inglese; poichè, quando in passato tutto il Commercio della Gran-Brettagna e delle sue Colonie si faceva dagli Olandesi, e con Bastimenti Olandesi, ora questi ne rimasero tutto ad un tratto intieramente esclusi. Questa fu in fatti una delle primarie viste di *Cromwell*, a cui l'Inghilterra è debitrice di questo Atto, cioè, di togliere con tal Legge questo ramo di Commercio dalle mani degli Olandesi in un sol colpo, e per sempre. Gl'Inglesi sotto *Carlo I.* possedevano appena tre Bastimenti della portata di 300 Tonnellate, a riserva di alcuni centinaja di piccoli Naviglj. Sotto *Carlo II.* poi, e sotto li di lui Successori è salita la Marina Inglese al sopra indicato grado di potenza e di perfezione.

Intanto, formando questo Atto un vero monopolio, che si sono arrogati gl'Inglesi a riguardo della Navigazione, se ne sono anche vedute delle cattive conseguenze. Una di queste si è l'essere divenuti assai cari li noli de' Bastimenti, e l'essersi notabilmente diminuito l'esito di varie Merci e Prodotti Inglesi, particolarmente delle Vettovaglie, perchè resta chiusa l'entrata ne' Porti Inglesi a tutti li Bastimenti esteri. Si rilevarono in seguito degli altri e molto maggiori inconvenienti, a cui rimediò poi il Parlamento con permettere divers' eccezioni della regola. Gli Spagnuoli ed i Portoghesi non permettevano a verun Bastimento estero l'ingresso ne' loro Porti nell'America; per conseguenza gl' Inglesi devono presentemente andare a prendere nella Spagna e nel Portogallo i Prodotti Americani degli Spagnuoli e Portoghesi. Gli Olandesi, che, come abbiamo di sopra osservato, portavano agl'Inglesi tuttociò che loro occorreva, con Bastimenti proprj, furono costretti con questo Atto a soffrire, che gl'Inglesi vadano essi stessi nell'Olanda a levare gli Aromati delle Indie Orientali, de' quali hanno bisogno. Lo stesso s'intende per le Merci del Levante, e del Mediterraneo; queste conviene assolutamente che si vada a prenderle, e che se le porti in Inghilterra con Bastimenti Inglesi. Ma quanto poi sia stato costretto il Parlamento di modificare questo Atto in riguardo alle Isole Antille, ed all' America, lo abbiamo già bastantemente veduto nella descrizione del Commercio della Gran-Brettagna con queste Possessioni.

Dacchè le Colonie Nord-Americane fecero valere la loro indipendenza, questo Atto di Navigazione dovette dare luogo a molt'eccezioni, e l'Inghilterra troverà necessario per suo proprio vantaggio, di fare ancora delle altre simili eccezioni.

Gabelle.

I Dazj sono veramente fatti per dare al Commercio dello Stato quella direzione, che si trova essere la più profittevole per il bene del Paese. Avendo gl'Inglesi adottato questa massima, non solo hanno levati tutti li Dazj, da cui era una volta aggravata la estrazione de' Prodotti naturali e dell' arte dell'Inghilterra, ma stabilirono inoltre in moltissimi casi de' Premj di estrazione; e se sopra qualche Articolo, come per esempio, sopra il Piombo, Stagno, Cuojo, Carbone minerale ecc., sussiste ancora il Dazio di estrazione, ciò proviene dal non temere gl'Inglesi per questa parte una dannosa concorrenza delle Nazioni estere. Secondo questa massima è stata proibita con tutto il rigore la estrazione de' Generi grezzi, che si possono ancora lavorare, o raffinare nell'Inghilterra, e per la stessa ragione è stata non solo permessa, ma anche in buona parte esentata da qualunque Imposizione la introduzione de' Generi grezzi esteri. Finalmente, secondo questa massima, è stata proibita, oppure aggravata da fortissimi Dazj la introduzione di tutti li Prodotti delle Manifatture e Fabbriche estere, di cui l'Inghilterra non ha un assoluto bisogno.

Quantunque le massime state adottate nell'Inghilterra in materia di Dazj siano molto ragionevoli, nulladimeno le Imposizioni, che per i bisogni dello Stato si credette d'aggiungere tratto tratto sotto varj titoli sopra uno stesso Articolo, formano del sistema meccanico de' Dazj un vero caos, e fanno che nessun altro Paese paghi tanto care le Merci per il proprio consumo, quanto questo. Una volta tutte le Imposizioni dell'Inghilterra erano comprese sotto il nome di Barile e di Libbra; per quello s'intende la Imposizione sopra le cose liquide, e per questa, sopra le altre Merci. Ma a poco a poco queste Imposizioni sono state aumentate con venti e trent' altre, ed in questo modo nacque una tale confusione nell'affare de' Dazj nella Gran-Brettagna, che più di una volta, tanto gli Ufficiali della Dogana, quanto li Negozianti, si trovano imbrogliati, e ch'è cosa quasi impossibile il darne una esatta descrizione. Eppure la Gran-Brettagna fissò una volta per sempre, di non cangiare la sua difettosa e sregolata Tariffa Doganale, perchè ne teme delle conseguenze perniciose.

Qual-

Qualunque persona estera può stabilirsi nella Gran-Brettagna, e negoziare all'ingrosso; ma poi è soggetta a delle Imposizioni più gravose dell'Inglese nativo, o naturalizzato. Ad ogni Negoziante è permesso d'introdurre nella Gran-Brettagna ogni Merce, anche di quelle che sono proibite, purchè si obblighi di estraerle nuovamente. Inoltre viene restituito o tutto o in parte il Dazio sopra le Merci estere, vale a dire, Merci delle Indie Orientali ed Occidentali o altre, la introduzione delle quali è permessa, quando le medesime vengano nuovamente estratte in un determinato tempo, il quale, per le Merci delle Indie Orientali si trova fissato nel Privilegio della Compagnia, e per le altre a tre anni.

Restituzione di Dazio.

Quando le Merci delle Indie Orientali, o dell'America entrano nella Gran-Brettagna, sono soggette al Dazio fissato dalla Legge, il quale poi, al caso della estrazione dal Regno, viene restituito per quelle Merci il di cui Commercio intendono di favorire il Governo, o la Nazione, e questa restituzione di Dazio, colà chiamata *Drawback*, si fa dalla Dogana soltanto tre o quattro mesi dopo la estrazione. Per questa ragione, i Commessionarj che accreditano queste restituzioni nelle Fatture de' loro Committenti, conteggiano $1\frac{1}{4}$ p. $^0/_0$ d'interesse per questa dilazione di tempo.

Le restituzioni sono differenti, secondo la diversità delle Merci.

Sopra Tele di lino, di canape, di cotone, e Musseline non ricamate importa 4 Scellini 6 ₰ Sterlini per *Callicoè*, e 12 Lire 19 ß 3 ₰ per ogni cento del valore. Il *Callicoè* consiste in 10 *Yards* di quelle Merci che sono alte più di $\frac{5}{4}$; ed in 6 poi, di quelle alte $\frac{5}{4}$ *Yards*, e meno.

Sopra le Musseline ricamate è di 42 Lire 3 ß 3 ₰ Sterlini per cento del valore.

Sopra il *Basin* (Bambagina) delle Indie è di 12 Lire 19 ß 3 ₰ Sterlini per cento del valore, ed 1 ß 3 ₰ per ogni *Yard*.

Sopra il Caffè di Mocca è di 30 ß $2\frac{1}{4}$ ₰ per Centinajo, e sopra questa restituzione altri 5 p. $^0/_0$ per restituzione della Imposizione del 1779.

Sopra il Caffè dell'America, 3 ß $3\frac{9}{10}$ ₰ Sterlini per Centinajo.

Sopra il Caccao dell'America, $14\frac{1}{2}$ ₰ Sterlini per Centinajo.

Sopra Pelli di Cervo e di Alce del Canadà, 1 ß $3\frac{41}{46}$ ₰ Sterlini per ogni Pezzo.

Sopra le Pelliccierie del Canadà, come Pelli di Volpe, Lupo, Lontra, Martora, Orso, Marmotta ed altre Pelli, la restituzione del Dazio importa $9\frac{1}{4}$ p. $^0/_0$ circa del valore, ecc.

Premj di estrazione.

Gl'Inglesi non solo restituiscono il Dazio stato pagato nell'ingresso nel Regno delle Merci delle Indie Orientali ed Occidentali, quando vengono nuovamente estratte, ma danno inoltre diverse rimunerazioni dalla Cassa dello Stato, affine di promuovere l'Agricoltura, le Manifatture, le Fabbriche, ed il Commercio. Essi danno diversi Premj di estrazione sopr' alcune Merci e Prodotti, per i quali non credono di potere trovar esito nell'estero, a motivo dell'alto prezzo che costano in Paese. Si dà, per esempio, un premio di estrazione sopra Grani, Orzo preparato per fare la Birra, ed Avena pelata, sino a che il prezzo de' medesimi non è tanto alto nell'Inghilterra, che si abbia da temerne una carestìa in Paese, come avvenne appunto nell'anno 1790. Inoltre, sopra Carne Bovina e Porcina salata; sopra la maggior parte de' Pesci che si pescano nelle acque della Gran-Brettagna, e che vengono salati, o disseccati nell'Inghilterra; sopra Merletti, Filo e Frangie d'oro e d'argento; sopra Polvere da Schioppo, Tela da Vele, Zuccheri raffinati, Acquavite di grano, Stoffe e Fettuccie di seta, e finalmente anche sopra le Telerìe della Gran-Brettagna, e dell'Irlanda, ecc.

Negli ultimi anni s'inveì molto contro li Premj di estrazione, e perfino negli Scritti pubblici si andava descrivendoli come perniciosi. Sonovi delle Persone, che a questa disposizione danno la colpa del rincarimento de' Grani, succeduto in alcune parti del Regno. Il Governo si trovò da ciò indotto a sospendere il pagamento de' Premj, ed anche a proibire l'estrazione de' Grani. Si dovrebbe per altro prima esaminare, se forse delle altre ragioni non abbiano causato simile rincarimento, ed allora prendere le misure opportune, per ristabilire il ramo indebolito. A tali ripieghi, come di togliere i premj e di proibire la estrazione, non si dovrebbe appigliarsi giammai, se non allora quando non giovassero degli altri mezzi più efficaci; poichè in quel modo si potrebbe più facilmente rovinare affatto l'agricoltura e l'industria, che rianimarle in effetto.

Commercio di contrabbando.

Quanto più sono gravose le Imposizioni in un Paese, tanto più forte vi è il Commercio di contrabbando, che fanno i Sudditi degli Stati circonvicini con uno Stato simile. Questo

sto è appunto il caso dell'Inghilterra. Il Parlamento Brittannico, a dire il vero, si è sempre data tutta la cura possibile, per impedire questa illecita introduzione ed estrazione di Merci, ma nè le più rigorose pene stabilitesi, nè una intiera Armata di Ufficiali Doganali hanno potuto ottenere questo intento. Specialmente la piccola Isola *Man*, che apparteneva al Duca *de Athol* Scozzese, era la sede de' Contrabbandieri. In quest' Isola si trovavano sempre de' Magazzini ripieni di quelle Merci, ch'erano aggravate con forti Dazj nell'Inghilterra, o che lo sono tutt'ora: tali sono principalmente li Vini di Francia, Acquavite, Tabacchi, Zucchero, Caffè, Rum, Tela Battista, Tele Velate, ed altre Telerìe, ecc. Simili Merci venivano introdotte nell'Inghilterra, Irlanda e Scozia, di notte tempo, o col favore delle burrasche di mare. Si trasportava pure molto Grano Inglese in questa Isola, sopra il quale s'incassava il Premio di estrazione in Inghilterra, e poi se ne faceva della Birra; quindi è che gl'Isolani potevano vendere la Birra ad un prezzo molto minore degl'Inglesi. Si fa conto, che l'Isola di *Man*, solamente nelle Dogane dell'Inghilterra, abbia trafugato annualmente più di 20,000 Lire Sterline, ed il danno che cagionava questo Commercio di contrabbando al Commercio Inglese, viene calcolato a 300,000 Lire Sterline all'anno. Ciò mosse il Parlamento a comprare dal Duca di *Athol* quest'Isola, benchè in se stessa insignificante, per 70,000 Lire Sterline, e ad assegnarli ancora un annua pensione sopra l'Irlanda, perchè anche questa traeva gran profitto dal Commercio di contrabbando. Questo passo ebbe un buono effetto, poichè fu impedito il Commercio di contrabbando, almeno da questa parte; ma vi restano ancora le Isole Fero, che appartengono alla Corona di Danimarca, e dalle quali si fa presentemente ancora un importante Commercio di contrabbando con la Gran-Brettagna. I Contrabbandieri, com'è noto, sono generalmente persone molto astute, e sanno però trovare sempre delle nuove strade per il loro mestiere, quando vengono loro chiuse le vecchie.

Quanto sia dannoso per la Gran-Brettagna il Commercio di contrabbando che si fa con questo Regno, si può dedurlo da ciò, che nell'anno 1784 il medesimo teneva occupati 134 fra Bastimenti e Scialuppe; questi portavano 1,600 Persone di equipaggio, ed in terra ve n'erano altre 14,700, che vivevano di Contrabbando. Il valore degli Effetti e Merci che introdussero, si calcola a 17,700,000 Lire Sterline, e l'annua perdita che soffriva il Regno nelle sue Entrate, a 4,340,000. Dopo varj mezzi stati in vano impiegati per impedire il Commercio di contrabbando, pensò finalmente il Governo Inglese, che nessun altro sarebbe più efficace di quello di ribassare i Dazj, e togliere così l'incitamento alle defraudazioni. Per questo fine furono ribassati di molto i Dazj di diversi Articoli; ed in diversi Luoghi, de' quali si servivano più frequentemente i Contrabbandieri per entrare negli Stati della Gran-Brettagna, si postarono delle Navi da guerra. In questo modo fu diminuito fortemente il Commercio di contrabbando, e si ridusse a poca cosa.

Londra.

Fra le Città Mercantili dell'Inghilterra, LONDRA è la prima, e forma il punto centrale di tutto il Commercio d'ingresso e di uscita della Gran-Brettagna. Essa giace al 51½ Grado di latitudine Settentrionale, sopra una Collina alle due sponde del Tamigi, in distanza di 60 Miglia dal Mare, ed ha tutti li vantaggj che si possono desiderare per una Città mercantile. I Bastimenti più grandi possono inoltrarsi sino alla Dogana vicino al primo Ponte, e da quella parte il Tamigi è così pieno di Bastimenti, che rappresenta allo sguardo una folta selva. *Londra*, per la quantità delle Case e degli Abitanti, è una delle più grandi e più popolate Città di Europa. Essa contiene un numero di Case cinque volte maggiore di quello della Città di Parigi, benchè pretendasi, che quest'ultima sia più grande in circonferenza ed estensione. La lunghezza della Città di *Londra*, compreso *Westmünster* e *Southwark* importa da Levante a Ponente, cioè, dal *Limehouse* sino alla estremità del *Toth Hill-Street* 7¼ Miglia circa, e la larghezza maggiore da Mezzogiorno a Settentrione, vale a dire, da *Newington-Butts*, che giace a Mezzogiorno di *Southwark*, sino alle Case de' Poveri di *Jeffery* in *King-Land-Road*, oltrepassa di 3 Miglia. Dicesi che tutto il circuito importi 18 Miglia Inglesi. Il numero delle Case si calcola a 120,000, e va aumentando annualmente, non meno che la popolazione, che si conta per 700,000 anime. Si pretende, che vi siano da 7,000 Contrade fra grandi e piccole. La maggior parte di queste non hanno troppo bell'aspetto per la irregolare costruzione delle Case, ma quando si viene all'aperto in *Westmünster*, negli *Squares* di *Hannover*, *Grossvenor*, *Cavendish*, *Berkley*, *S. James*, *Soho*, *Golden*, *Red*, *Lyon* ed altri, allora si vedono quà e là de' Palazzi ed Edifizj magnifici. La maggior parte di questi sono fabbricati di Pietre cotte, strette, e di colore rosso o giallo. Fra li pochi Edifizj

Edifizj fabbricati di Pietra viva, la nuova abitazione del *Lordmajor* merita incontrastabilmente la preminenza. In tutta *Londra* si contano generalmente 123 Parrocchie, e 69 Cappelle della Chiesa Anglicana, oltre il Duomo a S. Paolo, e l'Abazia di Westminster; 21 Cappelle de'Francesi Protestanti, 11 altre Cappelle per i Tedeschi, Polacchi e Danesi, fra le quali quella della S. S. Trinità è degli Amburghesi; 37 per i Ribattezzati, 31 per gl'Indipendenti, 37 per i Presbiterian, 11 per i Quaccheri, 19 Cappelle e Luoghi di radunanze per i Cattolici Romani, e per gli Ambasciatori delle Potenze estere, e 4 Sinagoghe degli Ebrei. Vi sono inoltre 100 Case pie, 24 Spedali per gli ammalati, 3 Scuole pubbliche, o sia Collegj, 8 dette di fondazione Regia, 131 Scuole di Poveri, nelle quali vengono mantenuti ed educati 6,000 Orfanelli; 20 Carceri pubbliche, 15 Beccarìe, 1 Mercato per la vendita del Bestiame vivo, 2 Mercati per gli Erbaggj e Legumi, 24 Mercati per Grani, Carbone, Fieno ecc., 25 Tribunali, 27 Piazze pubbliche, la maggior parte quadrate, colà dette *Squares* o *Quarrès*, adornate in buona parte di belle Fabbriche; 3 Ponti di pietra, 49 Portici o Piazze di Mercato per gli Artigiani, 200 Locande, 6,000 Osterìe, 450 Bettole, 550 Caffetterìe, 1,200 Carrozze da nolo, 500 Portantine, ecc.

Le due Parti principali della Città, sono *Londra* e *Westmünster*, alle quali aggiungesi parimente il gran Borgo *Southwark* nella Provincia di *Surrey*, perchè è unito con la Città per mezzo di due Ponti sopra il Tamigi. Il Ponte vecchio, o sia di *Londra*, non lungi dal *Tower*, è di Pietra viva, e conduce dalla vera Città di *Londra* a *Southwark*; egli è lungo 800 Piedi, largo 300, alto 60, ed ha 19 Archi; per le Persone a piedi vi è un Viale alquanto elevato, che di notte viene illuminato con una quantità di Lanterne. Il bel Ponte nuovo di *Westmünster*, che dà la comunicazione a *Southwark*, ha 1,223 Piedi di lunghezza, e 44 Piedi di larghezza, ed ha pure questo dalli due lati un viale per le persone a piedi, lastricato con Pietre larghe, riparato dalla pioggia, elevato 12 Pollici sopra la strada di mezzo, e fornito di varj sedili. Questo Ponte è sostenuto da 14 Colonne, 13 Archi grandi e 2 piccoli; quello di mezzo è largo 76 Piedi, gli altri vanno gradatamente decadendo di 4 Piedi, in guisa che li due ultimi delli 13 grandi Archi sono larghi 52 Piedi. Questo Ponte, la di cui costruzione ha costato 500,000 Lire Sterline, viene illuminato di notte con 32 Lanterne, e guardato da 12 Sentinelle. Il terzo, o sia il nuovissimo Ponte di *Londra*, che viene riguardato per un capo d'opera di architettura, e da molti conoscitori è stato stimato per il più bello di Europa, ritrovasi nel mezzo della Città, nel sito denominato, *Blackfriars*. Da questo s'estende una strada diritta alli Campi di *S. Giorgio*, ed ivi si entra in un'altra, che dal Ponte di Westmünster conduce alla Contea di *Kent*.

Cose degne da vedersi.

Nella propria Città di *Londra*, ove abitano principalmente i Negozianti ed Artigiani, fra le altre cose sono rimarchevoli la Borsa Reale, o sia *Royal Exchange*, ove si vedono le Statue de'Re e delle Regine, da *Edoardo I.*, sino all'ora Regnante *Giorgio III.*, del Cavaliere *Gresham*, e di *I. Bernard*. Questo nel suo Genere è l'Edifizio più nobile di tutto il Mondo; ha costato 80,000 Lire Sterline, e ne rende ogni anno 4,000 di affitto. Di questa Borsa, e del Banco Regio d'Inghilterra ne daremo in seguito la descrizione. Ora accenneremo altre cose degne di essere vedute, cioè: la gran Casa della Compagnìa delle Indie Orientali, con li suoi ricchi Magazzini di Merci, fabbricata tutta di Pietra viva. Nella gran Sala di questa Casa sono state poste nel 1767 tre grandi Statue di Marmo, che rappresentano l'Ammiraglio *Pocock* nel mezzo, il Lord *Clive* a destra, ed il General *Lawrence* a sinistra. Rimpetto alla Borsa vi è la Piazza *Exchange-Alley*, ove li Negozianti di Azioni fanno li loro più grandi affari. A Mezzogiorno di questa Piazza ritrovasi il famoso *Lombard-Street*, che, per i molti e ricchi Banchieri che vi abitano, e per le numerose Botteghe di Orefici, viene riguardato per la più ricca contrada di qualunque altra Città d'Europa. L'Ufficio generale delle Poste è in questa stessa Contrada. La Dogana è sulla sponda del Tamigi. Ella è una delle più belle e delle più vaste Fabbriche che mai si possano immaginare, ed i Magazzini della medesima sono di una grandezza straordinaria. La quantità di gente che vi si affolla per li suoi affari, è tanto grande, che appena vi si può entrare. Il *Tower*, che è una vecchia Fortezza che domina la Città ed il Tamigi, ha un Miglio di circonferenza, e non si dà fuoco alli suoi 60 Cannoni, fuorchè all'occasione di grandi Festività e dimostrazioni di giubilo. In questo *Tower* si trova inoltre la, così detta *Menagerìe*, o sia il recinto, ove si vedono de' Leoni, Tigri, ecc. La Regia Zecca, la Camera del Tesoro, o sia, *the Royal Sewel House*, nelle quali vi sono molte cose preziose, inservienti per la incoronazione de'Re, ed in altre Festività. Vi si trovano inoltre alcune Armerìe, Arsenali, e molte altre cose di rimarco. Nel *Bishopgate-Street* vi è il vasto Edifizio della Compagnìa del Mar del Sud, e dirimpetto vi è il Magazzino ad essa spettante.

Il

Il Palazzo della Città, o sia *Guildhall*, nel *King-Street*, è un Edifizio fabbricato all'antica, nascosto in un angolo, nella di cui Sala, che è lunga 155 Piedi, si solennizzano le pubbliche Feste della Città di *Londra*, e si fa la estrazione delle Lotterie dello Stato. La Casa di Correzione, detta *Briedewell*, è un Edifizio, consistente in quattro corpi di casa. Oltre le Stanze a pian terreno, nelle quali molte Ragazze discole battono del Canape con martelli, ed oltre i Portici, ove si radunano i Priori, si ritrovano colà molte sorta di Fabbriche e Manifatture di Aghi da pomolo, di Peluzzi, Velluti, Taffetà e Damaschi di ogni sorta, di Drappi di lana, Fascie e Cordelle di seta, Fettuccie di fioretto, e Fazzoletti di seta. Nel Quartiere vicino, detto *Black-Friars*, le cose più rimarchevoli sono, i Portici degli Speziali, la Stamperia Regia; ed il nuovo Ponte di pietra fabbricato sul Tamigi a spese della Città di *Londra*. La Strada maestra (*Cheapside*) merita di essere veduta, per le molte e ricche Botteghe de' Mercanti. In questa stessa strada ritrovasi la Chiesa di *S Mary le Bow*, tanto rinomata per il suo bel Campanile. Più famosa ancora è la Chiesa di S. Paolo, o sia la Cattedrale, dalla di cui galleria, in tempo chiaro, si vede tutta *Londra*, per essere la Chiesa situata nel luogo più eminente della Città. La sua lunghezza è di 500 Piedi, la larghezza nella parte anteriore di 250, l'altezza sino alla Croce sulla Cupola 340 Piedi, e questa magnifica Cupola al di dentro ha 100, ed al di fuori 145 Piedi di diametro; tutta l'altezza importa 440 Piedi. Nel *Black well hall*, presso il *Guildhall*, o sia il Palazzo della Città, vi è un grande Magazzino di ogni sorta di Panni e Drappi di lana. Nella gran Piazza *Smithfield* si tiene nel Lunedì e Venerdì un gran Mercato di Cavalli e di altro Bestiame. *Temple-Bar* viene stimata per la Porta più bella di *Londra*. Nelle molte grandi Fabbriche adjacenti alla medesima, abitano uniti, come in un Collegio o Accademia, gli Avvocati, come anche li giovani Candidati (*Esquires*) venuti dalle Università, e che vogliono prendere pratica della Giurisprudenza. Vi sono colà alcune Statue, ed anche una Biblioteca. Più degne di essere vedute sono le Biblioteche presso la Chiesa di S. Paolo, nel Collegio di Sion, nel Palazzo Arcivescovile di *Lambeth*, e la Biblioteca Cottoniana. Non lungi da *Temple-Bar*, nella grande *Fleenstreet*, in *Cranecourt* è il luogo di radunanza della famosa Regia Società delle Scienze, fondata nel 1663 dal Re *Carlo II.*, la quale si raduna ogni Giovedì alle ore 5 pomeridiane, e che possede una Raccolta di cose naturali e dell'arte, adattata al di lei scopo. Nella Sala della Società, stata eretta per promuovere le Arti e le Manifatture, si trovano modelli di macchine degni di essere veduti. Nel Palazzo acquistato dal defonto Duca di *Montagu*, per la somma di 10,000 Lire Sterline, ritrovasi il tanto famoso Museo Brittannico, oltre al Gabinetto di curiosità ad esso unito, che apparteneva al defonto Cavaliere Giovanni *Sloane*, famoso Medico, e che consiste per la maggior parte in Prodotti naturali, Libri, Manoscritti, ed Antichità: il Catalogo di questa Raccolta comprende 50 Volumi. Per vedere questo Gabinetto, che ritrovasi aperto tutti li giorni dalle ore 9 sino alle 11, eccettuati li Sabati e le Domeniche, non si può entrare in più di 15 Persone alla volta, e conviene insinuarsi per tal fine alcuni giorni prima. La Biblioteca *Harlay*, ivi pure esistente, fu arricchita da *Giorgio II.* con de' regali considerabili. Del Castello *Whitehall*, incendiato nel 1697, non si vede presentemente altro che il così detto *Banquering-House*, nel quale venivano trattati ad un pranzo solenne gli Ambasciatori esteri nella occasione del loro ingresso; come ancora la finestra, per la quale passò il Re *Carlo I.* allor quando si fece montare sul Palco per esservi decapitato. La Regia residenza è ora al Palazzo di *S. James*, il di cui contorno è il più salubre di tutta *Londra*. Merita osservazione in questo Palazzo particolarmente la Scala maestra, la Sala di Udienza, la grande Sala, la grande Anticamera, nella quale ogni Domenica, Lunedì, e Venerdì può vedere ognuno il Re, la Regina, e tutta la Regia Famiglia; il Gabinetto Reale, che viene mostrato soltanto in assenza della Corte; la Regia Cappella, la Capella Luterana, la Capella Olandese e Francese, ecc. Il *Parc di S. James* contiene delle bellissime passeggiate adorne di alberi, il lungo Viale, delle belle Praterie, ed un Canale largo 100 Piedi, e lungo 2,800; incontrasi colà continuamente una quantità di persone di ogni classe, che per la maggior parte passeggiano a gran passi, poichè poche persone hanno il permesso dalla Corte di entrare con carrozza in questo *Parc*. Ne' Prati pascolano delle numerose mandre di Vacche, ed all'intorno vedonsi delle belle Fabbriche, fra le quali si distinguono particolarmente il superbo Palazzo della Regina, che una volta chiamavasi *Buckingham-House*, nel quale si trovano appesi li *Cartons*, o Schizzi di *Rafaele*, ma che ora non vengono mostrati ad alcuno; *Marlborough House*, fatto fabbricare dal famoso Duca di questo nome, è superbamente mobiliato, ed adornato di quadri rappresentanti la Battaglia di *Hochstädt*, ed altre Vittorie, e de

e de' ritratti del Principe *Eugenio* di Savoja, del Generale *Cadogan*, ecc; il magnifico Palazzo della Tesorerìa Reale, o sia *the Treasury*; la superba Fabbrica nuova per le Guardie a cavallo, detta *Horse Guards*, avanti la quale il Re suole fare la rivista de' Reggimenti, ecc. Nel fine del Giardino del Palazzo della Regina vi è lo Spedale di S. Giorgio, che è uno de' più eccellenti Istituti del Regno in questo genere. Nel *Green-Parc* è molto frequentata la passeggiata, detta *Constitution-Hill*. La più magnifica poi di tutte le Case fabbricate in quel circuito è quella del Lord *Spencer*.

Nel Quartiere di *Westmünster* vi è la gran Collegiata di S. Pietro, con undici Cappelle, nelle quali, non meno che nella Chiesa medesima, si trovano i Sepolcri de' Re e delle Regine d'Inghilterra, con molti preziosi Monumenti di Arcivescovi, Generali, grandi Letterati, e di altre Persone celebri. Presso l'Abbazìa di *Westmünster* vi è la Casa del Parlamento, nella quale la Camera Alta e la Camera Bassa hanno le loro Sale separate. Quando sono radunate amendue le Camere del Parlamento, dando qualche mancia al Portinajo, si può vederle a sedere; ma, per il gran fracasso, e per la gran quantità di Persone che vanno e vengono, non si può intendere ciò che vi si dice. Nel *Westmünsterhall*, che è lungo 272 Piedi Inglesi, e largo 74, senza essere sostenuto da Pilastri, si tiene il *Court of Judicature*, o sia la radunanza de' Tribunali Superiori. Finalmente si vede ancora in questa parte della Città il magnifico Palazzo dell'Ammiragliato, con il supremo Tribunale di questo Dipartimento, la bella Strada del Parlamento, le due Strade fatte recentemente, dette *Bridge*, e *Georgs-Street*, il *Lock hospital*, le Scuderìe del Re, o sia, *the Mews*; il Teatro, il *Carlton-House*, ove risiede il Principe di *Wallis*, e che fu nuovamente fabbricato pochi anni sono, con grande magnificenza; *Cumberland-House*, *Durlington-House*, li Palazzi del Conte *Hardwick*, del Conte *Chesterfield*, del Duca di *Devonshire*, *Newcastle-House*, *Lindsey-House*, *Somerset-House*, in cui ritrovansi la Regia Società delle Scienze, un Antiquario, l'Accademia di Pittura, e varj Dipartimenti; *Northumberland-House*; le Chiese di *S. Clemens Danes*, *S. Mary le Strand*, S. Paolo, *S. Martino in the Fields*; la Macchina per l'acqua in *York-Buildings*, che viene mossa a forza di fuoco, alla estremità della quale si trova una Terrazza per passeggiare; la gran Piazza del Mercato de' Giardinieri, *Conventgarden*, con la vicina Chiesa; i Teatri in *Conventgarden* e *Durylane*, lo Spedale chiamato *Infirmary*, il *Middlesexhospital* per i Poveri, Ammalati, Zoppi e per le donne gravide. *Sohosquare* è una gran Piazza che ha un Giardino nel mezzo, nel quale trovasi eretta la Statua del Re *Carlo II*.

Il Borgo *Soutwark* è assai popolato, particolarmente di Marinaj, e di altra gente di Mare. Da *Holding-Street*, sino *Vaxhall* ha egli una Contrada lunga quasi 7 Miglia Inglesi. Ivi le cose più rimarcabili sono, il *Lambeth-House*, che è l'Abitazione ordinaria dell'Arcivescovo di *Canterbury*; le Carceri *Clink* e *Marshalsea*, li due Istituti pubblici per i Poveri, cioè, *Thomas*, e *Guy's-Hospital*; il così detto Asilo, eretto nel 1758, per il mantenimento di povere Ragazze abbandonate; la Casa di Correzione, il *Circus*, con un Obelisco nel mezzo, sopra cui sono notate le distanze per i siti primarj di *Londra*; la *Maddalena*, Casa per il ricovero delle Ragazze sedotte; *Kingsbench*, che è un Asilo per i Debitori insolventi, il quale forma una piccola Città, mentre in questo si trovano tutti gli Artefici immaginabili, Osterìe, ecc. Vi sono ancora molti altri Borghi assai popolati, come, *S. Catherine*, e *Wapping*, ove abita molta gente di Mare; *Goodsmannsfield*, con *Wellclosen-Square*, in cui si trova la Cappella Danese con un bel Pulpito; *Spitalfield*, con una nuova Chiesa, la Cappella Svezzese, e più di 100,000 Fabbricatori; *London-Infirmary*, e *Bancrofts-Hospital*, per ricovero de' poveri Marinaj, e di Cittadini vecchj bisognosi. In questi ed in diversi altri Borghi devesi ancora osservare, lo Spedale de' Bastardi; *Tyburn*, ove vengono impiccati tutti li deliquenti di *Londra* e *Middlesex*; *Hydepark*, che ha 6 Miglia Inglesi di circuito, ed è pieno di Salvaggiume: quì fa il Re la rivista delle Truppe; la Chiesa *S. Giles*, che è una delle migliori di *Londra*; *Lincolns-Inn*, che è un superbo Edifizio, in cui hanno un Collegio i Giurisprudenti; il Giardino a questo appartenente è aperto ogni giorno per le Persone decentemente vestite; *Lincolns-Innfields* è una bella Passeggiata, chiusa con cancelli di ferro; questa Piazza di *Londra* è la più netta, e la meglio illuminata di tutte le altre Piazze di questa Città.

Tutte le Parti di *Londra* prese assieme, non hanno nè Bastioni, nè Fosse, ne' Mura alte. Per la scarsità e caro prezzo delle Legna, gli Abitanti, come già si disse, si servono per la maggior parte del Carbone minerale, il di cui fumo rende nere le Case, e si estende il suo odore in distanza di un' ora. Contro l'acido e l'asprezza che cagiona nella gola, si adopera molto Zucchero d'Orzo. Dell' Acqua buona di Fontana se ne ritrova, parte ne' Fontanoni fabbricati presso il Ponte di *Londra*, e parte ne' Canali che sono stati

condotti da *Ware*, *Marybone*, *Tyburn*, e *Hydepark*; e la incomparabile Macchina di acqua in *Chelsea* è anche molto utile. Nelle Caffetterie vi sono molti, ed anche in parte utili passatempi, e si sentono le novità della Città. In *Londra* si danno ogni giorno 7 Gazzette alla mattina, ed 8 alla sera.

Oltre alla Lingua del Paese servono colà benissimo la Latina, la Francese e la Olandese. Si fa però molto bene, tosto che si arriva in *Londra*, a prendere un Servitore di Piazza, o sia un Interprete. Gli si danno 2 Scellini al giorno, ed è necessario per tutte quelle faccende che si possono avere colà, ma bisogna trattarlo con più distinzione che un altro Servitore. Delle Carrozze da nolo, e Portantine, che si trovano sempre pronte a tutte le ore in *Londra*, per passare comodamente da un luogo all'altro, ne abbiamo già parlato, e si può inoltre farsi condurre ovunque con Barchette sul Tamigi. Per queste si paga da un Ponte all'altro mezzo Scellino; tutte le gite sono pure tassate, e si paga da 1 a 1½ Scellino. Per un giorno, calcolato ore 12, si pagano 10 Scellini. Per un Miglio Inglese in Portantina si paga 1 Scellino. Tutte queste cose hanno un prezzo fisso, e non è uso di contrattare. La Posta piccola, detta *Pennypost*, porta ogni giorno tutte le Lettere e Pacchetti di 4 Oncie di peso per 1 *Penny*, non solo per tutti li Quartieri della Città, ma anche in tutti li Villaggj e Case di campagna circonvicini.

Gli esteri, nell'entrare in *Londra*, devono guardarsi particolarmente, di non portare seco loro delle Merci proibite, per esempio, Galloni d'oro e d'argento, Merletti del Brabante, ed altre simili cose, poichè venendo visitati nella Dogana, non solo perdono tutta la roba, ma si trovano inoltre esposti a molti dispiaceri. Il miglior tempo per trattenersi colà è da Aprile sino a Luglio, perchè così si godono tutti li divertimenti dell'Inverno e della State, che si danno in questo tempo; nel dì 4 Giugno però la maggior parte delle Persone di condizione va alla Compagna. Ne' giorni di Domenica, di Festa, e di Penitenza regna in *Londra* un silenzio grande, e non è permesso neppure di suonare qualsivoglia Strumento nella propria Camera, particolarmente se questa guarda in strada. Giorno festivo e di orazione si è annualmente il dì 30 Gennajo, in memoria della decapitazione del Re *Carlo I.*, seguita in questo giorno nell'anno. 1648. Si tengono pure ogni anno due altre Feste speciali, cioè nel dì 29 Maggio, come giorno della nascita ed avvenimento al Trono di *Carlo II.*, il quale dopo le turbolenze di 12 anni ristabilì il potere e l'autorità Regia; similmente nel dì 5 Novembre, per la scoperta della congiura de' Cattolici Romani nell'anno 1603 contro il Re *Giacomo I.* e contro il Parlamento. Altri giorni festivi sono: il dì primo Gennajo, Gran Corte alla mattina; il Poeta di Corte recita un Ode, che viene eseguita dalla Cappella di Corte. Nel dì 6 Gennajo, Gran Corte a 1 ora. Nel dì 18 Gennajo, Gran Festa per la nascita della Regina. Nel dì 7 Marzo, Festa di *S. Patriks*, Protettore dell'Irlanda. Nel dì 23 Aprile, Festa di S. Giorgio. Nel dì 4 Giugno, nascita del Re; Ballo alla Corte. Nel dì 2 Settembre, giorno di memoria per l'incendio dell'anno 1666. Nel dì 22 Settembre, giorno della Incoronazione; ad un ora segue lo sparo de' Cannoni del *Parc*, a cui rispondono quelli del *Tower*. Nel dì 25 Ottobre, Gran Corte presso il Re per il suo avvenimento al Trono. Nel dì 9 Novembre, l'annuo giorno della elezione di un nuovo *Lordmayor*; alla mezza notte gran Ballo in *Guildhall*, ecc.

Il *Lordmayor* è la prima persona della Magistratura di *Londra*, di grande riguardo e potere; a lui sono subordinati 26 *Aldermans*, o siano Prefetti di altrettanti Distretti, ne' quali è divisa *Londra*; vengono dopo i *Sherifs*, e più altri.

Abbiamo già parlato della importanza del Commercio di *Londra*. Il medesimo forma più di due terzi del Commercio della Gran Brettagna. Tutti li Negozianti e Bottegaj sono divisi in 90 Corpi, o Compagnìe, ognuna delle quali ha un riguardevole Albergo per le radunanze de' suoi *Masters*, *Gardiens*, *Assistans*, ed altri Membri, nelle quali si regolano, e si aggiustano lj loro affari. Le Botteghe degli Artigiani di *Londra*, e specialmente degli Oriolaj, Orefici, Lavoratori di Acciajo e Metallo, Fabbricatori di Tappeti, Legnajuoli, ed Armajuoli, meritano quanto mai si può dire, di essere vedute.

Queste sono le cose più rimarchevoli, e le più degne da vedersi, che si trovano in *Londra* e ne' suoi contorni, e che noi abbiamo indicato soltanto di passaggio. Ve ne sono certamente moltissime ed innumerabili altre; ma ci allontaneressimo troppo dal nostro piano, se volessimo tutte descriverle.

Nella Borsa Reale, o sia *Royal Exchange* sopraccennata i Negozianti di ogni Nazione, e chiunque fa Commercio, hanno colà li loro posti separati, ove sogliono radunarsi dal mezzogiorno sino alle ore 3 pomeridiane per li loro Affari di Commercio e di Cambj; per altro,

Bors...

 molti

molti de' più rispettabili Negozianti non vanno mai alla Borsa, ma attendono agli affari loro nelle molte Caffetterie circonvicine, delle quali ogni Nazione ha la sua propria.

Banco.

Vicino alla Borsa, accanto alla Casa de' Mercanti Droghieri, ritrovasi il Regio Banco d' Inghilterra, o sia *the Bank of England*, il di cui Credito è infinito, il che facilita moltissimo il Commercio del Regno, mentre si considerano e si ricevono le Note o Cedole di Banco come Oro ed Argento. Le Persone private, se vogliono, possono portare al Banco il superfluo del loro Danaro, e riprenderlo quando ne hanno bisogno. I pagamenti si fanno, o trasportando la Somma da una partita all' altra; o con Biglietti di Banco pagabili al Possessore, oppure anche in Danaro contante, che è lo stesso come la Moneta Corrente.

Questo Banco, che è una specie di Banco di Cedole, o sia di Circolazione, fu eretto sotto *Guglielmo III.* nel 1694. Una Compagnìa di Capitalisti somministrò allo Stato la Somma di 1,200,000 Lire Sterline, verso un annuo interesse di 8 p. %., ed ottenne all' incontro il Diritto esclusivo di tenere il Banco per il corso di 13 anni, per quale oggetto lo Stato le accordò 4,000 Lire Sterline annue, per supplire alle spese. Questa Compagnìa formò allora 1,200,000 Lire Sterline di Cedole di Banco, le mise in circolazione con acquisti, imprestiti ecc., ed assunse nello stesso tempo l' obbligo, di cambiare immediatamente tutte le Cedole di Banco, che le venissero portate, con Moneta contante. La Compagnìa non sapeva nel principio, quanta dovrebb' essere la somma del Danaro occorrente, per estinguere tutte le pretese che verrebbero fatte. Provò con 300,000 Lire Sterline, che dalla medesima si raccolsero nuovamente, per conservarle nella Cassa. Nel l'anno 1709, il Banco, con la mira di ottenere la prolungazione delle sue prerogative, prese la risoluzione d' imprestare allo Stato altre 400,000 Lire Sterline senza interessi. Si trovava pertanto nelle mani dello Stato un Capitale di 1,600,000 Lire Sterline, verso l' annuo interesse di 6 p. %. Nell' anno 1742 fu raddoppiato questo Credito senza chiedere più interessi; sicchè lo Stato si trovava in allora debitore di 3,200,000 Lire Sterline, e pagava per queste soltanto 3 p. %. d' interessi all' anno. Il Banco imprestò inoltre allo Stato altri $7\frac{1}{2}$ milioni di Lire Sterline, per le quali pagava nel principio 4 p. %., ma dal 1757 in poi non paga più di 3 p. %. d' annuo interesse.

Questo forma dunque un Fondo di 10,700,000 Lire Sterline, imprestato allo Stato, e diviso in determinate Azioni. I Possessori di queste Azioni presi assieme, sono li Proprietarj di questo Banco, e rappresentano una Compagnìa, la quale ha deferito li suoi affari ad un Governatore, ad un Governatore Deputato, ed a 24 Direttori; in modo però, che in tutti gli avvenimenti importanti si tiene radunanza, ove ognuno che possede 500 Lire Sterline nel Banco, ha un voto. Chiunque vuole diventar Direttore, deve possedere nel Fondo sociale del Banco 2,000 Lire Sterline; chi vuole divenire Governatore deputato, deve possederne 3,000, e chi Governatore, 4,000.

Affari del Banco.

Gli Affari del Banco si possono veramente dividere in quattro classi. La prima ha per oggetto la circolazione del Danaro della Città di *Londra*. I Negozianti di questa Città danno il loro Danaro nel Banco, e si fanno dare Cedole di Banco, con le quali possono pagare le somme più grandi in un momento, oppure, si fanno accreditare l' importo ne' Libri del Banco, ed assegnano li loro Creditori sopra il medesimo. Il Banco non dà nè riceve interessi del Danaro che gli viene consegnato: ma siccome, per la lunga esperienza nel Commercio, egli sa quanto gli può occorrere in Danaro contante per i pagamenti giornalieri, così impiega il rimanente nello scontare Cambiali, vale a dire, nel comprare delle Cambiali, o altre buone Obbligazioni pagabili dopo qualche tempo, verso una deduzione. Egli sconta però soltanto quelle Cambiali, che devono ancora correre 60 giorni o anche meno sino alla Scadenza; e delle Cambiali dall' interno, solamente quelle che sono pagabili in *Londra*. Sopra Cambiali estere poi il Banco sconta in ragione di 4 p. %. all' anno, e sopra le nazionali, a 5 p. %. per il tempo che hanno ancora da decorrere.

La seconda classe degli Affari del Banco riguarda il Tesoro dello Stato, per cui il Banco viene ad essere ciò ch' è un Banchiere per una Persona privata. Il Banco riceve il Danaro dal Tesoro, e paga all' incontro li di lui Creditori. Quando si manda in *Londra* l' importo delle Tasse di tutto il Paese, ciò si fa per lo più in tante Cambiali pagabili in questa Città. Queste Cambiali passano nelle mani del Banco, e questo dà al Tesoro una Quittanza. Quando il Tesoro deve fare de' pagamenti, il Banco gli dà Moneta effettiva, o Cedole di Banco, a beneplacito del Tesoro. Il Banco anticipa inoltre al Tesoro, a sua richiesta, l' importo delle Tasse, che sono incassabili al termine di un anno. Sopra queste somme prende solamente 3 p. %. di annuo interesse, cioè per ogni 100 Lire Sterline, prende 2 ₰ Sterlini al giorno. Lo stesso fa il Banco anche in

in riguardo delle Compagnie delle Indie Orientali, e del Mare del Sud, alle quali impresta similmente del Danaro per poco tempo, verso l'annuo interesse di 3 p. %. Quando il Banco impresta del Danaro allo Stato del suo proprio Fondo, oppure mediante il suo credito, col solito patto di *annuité*, cioè Prestito verso annuale pagamento d'Interessi e d'una porzione del Capitale, in tale caso opera come Persona privata, e non si può contare simile Contratto fra li suoi Affari di Banco.

Con questa occasione vogliamo inoltre ricordare, che in *Londra* vi sono due Camere di Tesoro: una, che si chiama la Grande, è veramente un Tribunale, o Camera di Finanze, che decide in affari concernenti il Tesoro e le Regie entrate; l'altra che si chiama, la piccola, è la vera Camera del Tesoro, che viene denominata, *la Thresorerie*, e di questa generalmente s'intende, quando si parla della Camera del Tesoro. Li di lei Biglietti circolano nel Commercio, come le Cedole di Banco, e le Azioni delle Compagnie di Commercio.

La terza classe degli Affari del Banco consiste nel pagare gl'interessi di tutti li Fondi pubblici, stati somministrati allo Stato dal Banco, o per mezzo del suo credito, e per li quali il Banco tiene conto con tutti quelli che vi hanno interesse. Il Governo dà al Banco ogni anno una certa somma per indennizzazione delle spese che gli cagiona questa sua amministrazione. Allorchè il credito del Governo non era ancora ben fondato, quello si serviva del credito del Banco, per radunare le somme necessarie per le spese dello Stato. Ora poi il Governo non ne ha più bisogno, poichè il suo proprio credito è sufficiente per trovare le somme che risolve di prendere ad imprestito. La somma de' Capitali presi ad imprestito dallo Stato per mezzo del credito del Banco, amporta 40 milioni di Lire Sterline.

Finalmente la quarta classe degli Affari del Banco consiste nella compra dell'Oro e dell'Argento, di cui ha bisogno di tempo in tempo, per realizzare le sue Cedole di Banco. Il disordine che regna nella Monetazione Inglese, fa conoscere anche in questo caso le sue cattive conseguenze, e benchè il Banco non le risenta tanto, per il favorevole Bilancio del Commercio dell'Inghilterra, nulladimeno egli soffre ogni anno una qualche perdita per tale oggetto.

Cedole di Banco.

Le Note, o Cedole di Banco, sono fatte di Carta finissima di mezza seta, con molti fregj, e sottoscritte di proprio pugno da alquanti Direttori del Banco. Le più piccole Cedole del Banco di *Londra* sono di 10 Lire Sterline, e le più grandi sono di 1000.

Dividendo.

Il Banco dà un annuo Dividendo alli Possessori delle Azioni, il quale nel principio era di 8 p. %., ma ora non è comunemente più di 6 per cento.

Credito del Banco.

Siccome il Banco di *Londra* opera con prudenza e cautela in tutti li suoi affari, e che non attende a speculazioni azzardose, il suo credito è immenso. L'unico imbarazzo che gli può accadere, sarebbe quello, che per timore, per diffidenza, o per qualche altra ragione estranea gli venisse presentata per la realizzazione una quantità di Cedole maggiore di quella a cui può supplire lo stato della Cassa in tale momento. In un caso simile si trovò nel 1745, quando il Pretendente si avanzava verso *Londra*, e che per tale motivo voleva ognuno cambiare le sue Cedole di Banco verso Danaro contante. Si trovò quella volta il ripiego, di pagare le Cedole in tanta Moneta divisoria, impiegandosi in questo modo molto tempo. Gli stessi Possessori delle Azioni portavano delle Cedole di Banco per cambiarle, e poco tempo dopo ritornavano con il Danaro per avere delle Cedole; in questo modo passò il tempo, ed il Pretendente fu battuto. Per non ritrovarsi facilmente di nuovo in simile imbarazzo, il Banco dà a diversi Banchieri di *Londra* un determinato premio, mediante il quale devonsi obbligare di provvedergli subito ad ogni richiesta una determinata somma di Danaro. Ma in sostanza questo non può giovare molto, poichè, sino a tanto che l'Inghilterra conserva un vantaggioso Bilancio del suo Commercio, e che non nasce una straordinaria diffidenza nel Pubblico, non può mai il Banco trovarsi molestato per Moneta contante. Se poi il Bilancio dell'Inghilterra divenisse dannoso, oppure, se si rendesse costante una diffidenza insorta per qualche accidente, tutti li Banchieri di *Londra*, malgrado il premio ricevuto, non sarebbero in caso di salvare il Banco. La somma che si conserva continuamente nella Cassa del Banco in Moneta contante, è un segreto. Alcuni pretendono, che vi si trovino continuamente per $3\frac{1}{2}$ milioni di Lire Sterline in Danaro effettivo.

Il Banco di *Londra*, a riserva delle Domeniche e di alcune Feste, è aperto ogni giorno dalle 9 ore di mattina, sino alle 5 della sera, ed in questo tempo ognuno può andare

andare a prendere del Contante per le sue Cedole di Banco. L'Ufficio del Banco dà di tempo in tempo avviso de' Pagamenti che ha da fare per conto del Governo, affinchè ognuno vada a ricevere il suo Danaro, se ne ha bisogno; però le Persone private possono anche lasciare ulteriormente il loro Danaro nel Banco, e ne ricevono pure in seguito gl'interessi a 5 p. °/o. Siccome il Banco non è ogni volta provveduto di Danaro per simili pagamenti, quelli che ne hanno bisogno nel tempo in cui il Banco si trova chiuso, possono vendere le loro Cedole di Banco con maggiore o minore perdita, secondo il credito che hanno queste Carte presso il Pubblico, il che dipende comunemente dal buon' o cattivo stato degli affari politici.

Gl' Interessati, o Azionisti possono vendere o cedere le loro Azioni a chi vogliono, e si fa di ciò un Commercio simile alle compre e vendite delle Azioni di Compagnie, e tocca spesse volte a quelle la stessa sorte di queste, poichè anche le Azioni crescono e calano di prezzo, a misura del credito che godono.

Banco della Scozia.

Nella Scozia fu eretto nel 1695 un Banco di Cedole, che aveva un Fondo di 100 000 Lire Sterline. L'oggetto di questo si era, di ajutare la Nobilità di Compagna della Scozia, con imprestanze sopra Beni stabili; ma questo Banco non è stato felice ne' suoi Affari. Siccome la Scozia perde nel Bilancio del suo Commercio, e che questa perdita andava a carico del Banco, questo era costretto a spendere ogni anno delle grosse somme, per provvedere l'Oro e l'Argento occorrente, e siccome non si fecero delle disposizioni adattate, dovette finalmente cessare di realizzare le Cedole di Banco che gli venivano presentate; cioè non pagava che la decima parte di una Cedola in Danaro effettivo, ed il rimanente in Cedole di minor valore. In seguito, per pagare il Bilancio, si servì del tanto pernicioso giro di Cambiali, e causò con ciò nel 1772 de' considerabili fallimenti di diversi Negozianti di *Londra*.

Banco di Edimburgo.

In Edimburgo vi è ancora un così detto Banco Regio, stato eretto nel 1727, il di cui Fondo fu di 151,000 Talleri. Questo si occupa solamente con l'entrate della Corona, che per mezzo suo si rimettono a *Londra*, e fa Commercio di Cambj.

Altre Città Mercantili.

Oltre *Londra*, fanno anche un non indifferente Commercio di estrazione con le Merci del Paese, le seguenti Città d' Inghilterra e Scozia.

Hull, ecc.

Hull, *Scarborough* e *Leeds*, sono tre Porti nel *Yorkshire*, che fanno un forte Commercio in Panni, ed altri Drappi fabbricati nell'interno del Paese.

Scheffield.

In *Scheffield*, che è una piccola Città in questa medesima Contea, si fanno delle Merci di ferro e di acciajo, che sono belle al pari di quelle di *Birmingham*.

Newcastle.

Newcastle, Città nel *Northumberland*, presso il Fiume *Tyne*, fa un forte Commercio, particolarmente in Carbone minerale, di cui vengono annualmente spediti molti Bastimenti carichi, parte per Londra, e parte per fuori Stato.

Liverpool.

Liverpool, Porto nel *Lancashire*, dopo Londra e Bristol, fa il più forte Commercio, ed ha delle Corrispondenze per le principali parti del Mondo. Il Sale è il più rilevante Articolo fra le Merci di estrazione di questa Città.

Manchester.

Manchester, Luogo ricco ed assai popolato in questa medesima Contea, che è rinomato per le sue Manifatture di Panni, Fustagno, altre Merci di cotone, Tele e Fettuccie di lino, di cui si fanno delle grandi Spedizioni per Londra, Bristol, Liverpool, e da colà per altre parti del Regno, e per gli esteri Stati.

Norwich.

Norwich, Capitale del *Norfolk*, una delle Contee Orientali, ed una delle più grandi, e delle più belle Città dell'Inghilterra. Ha una quantità di Manifatture di Drappi di lana, che danno al suo Commercio molta vivacità, ed alli Lavoranti un ricco mantenimento.

Durham, ecc.

Durham, *York*, *Richmond*, *Lancaster*, *Appleby*, *Carlisle*, ed altri Luoghi nelle Contee Settentrionali, in riguardo al Commercio sono meno significanti delle avanti descritte.

Yar-

Yarmouth, o sia *Gran-Yarmouth*, similmente in *Norfolk*, ha un bel Porto, che viene frequentato moltissimo da Bastimenti Inglesi ed Esteri. Una buona parte degli Abitanti si occupa alla Pesca delle Aringhe. Yarmouth.

Ipswich, Città della Contea di *Suffolk*, fa un passabile Commercio in Grani e Legna, e gli Abitanti di questa Città hanno il maggior interesse nella Pesca delle Balene. Ipswich.

Colchester, nella Contea di *Essex*, è rinomata per le sue Manifatture di Lana, specialmente delle Bajette; inoltre per le Ostriche eccellenti, con cui gli Abitanti fanno molto Commercio. Colchester.

Cambridge fa un Commercio considerabile, e vi si tiene un annuo Mercato il più famoso di tutta l'Inghilterra, ove si portano assieme delle Merci da tutte le parti del Regno, e v' interviene una immensa quantità di gente. Cambridge.

Woolbridge, *Southwold*, *Sudbury*, *Harwich*, *Hertford*, *Hitchin*, ed *Hemsted*, sono le Città nelle Contee di Levante, che meritano di essere mentovate per il loro Commercio. Woolbridge, ecc.

Bristol, Città marittima, situata, parte in *Sommerset*, e parte in *Glocester*, dopo Londra è la più ricca Città dell'Inghilterra, che fa parimente il più ricco Commercio per la Capitale, e per fuori Stato. Bristol.

Bortsmouth, *Plymouth* e *Catham*, sono li tre Cantieri più importanti della Regia Flotta. La prima di queste Città è nell' *Hampshire*, la seconda in *Devonshire*, e la terza in *Kent*. Tutte tre queste Città fanno anche qualche poco di Commercio per gli Stati esteri. Portsmouth, ecc.

Canterbury, *Sandwich*, *Rochester*, *Maidstone*, *Rumney*, *Dover*, *Wootwich*, *Gravesand*, *Feversham*, *Milton*, *Chichester*, *Lewes*, *Rye*, *Winchester*, *Southampton*, *Dorcester*, *Exeter*, *Darthmouth*, *Falmouth*, *Salisbury*, *Reading*, *Guilford*, *Farnham*, e *Godalming* sono le Città primarie nelle Contee Meridionali. Alcune di queste hanno delle Manifatture di Panni e Drappi di lana, medianti le quali fanno un Commercio importante; particolarmente *Exeter* nel *Devonshire*, *Dorcester* in *Dorsetshire*, e *Godalming* in *Berkshire*, ne possedono molte. Canterbury, ecc.

Chester, Capitale della Contea di questo nome, è situata sulla Strada maestra da Londra per lo Stretto, da dove si fanno gl' imbarchi per Dublino in Irlanda, il che favorisce molto il suo Commercio. Essa tiene de' grandi Mercati, che vengono frequentati dalli Negozianti di varj Paesi, specialmente di Bristol e Dublino. Chester.

Leicester e *Worcester*, Capitali delle Contee di detti nomi. La prima ha una grande Manifattura di Calzette a Telajo nella Città medesima, e diverse altre nelle Città e Villaggj circonvicini; la seconda fa Commercio considerabile in Panni e Guanti delle sue proprie Fabbriche. Leicester, ecc.

Riddermünster, *Bewdley* e *Stourbridge*, tre Borghi nella Contea di *Worcester*, che hanno diverse Manifatture di Drappi di lana e Panni; e specialmente *Bewdley*, che è inoltre il principale de' Luoghi, ne' quali si fabbricano Berrette, che gli Olandesi comprano tanto volentieri, sotto il nome di Berrette di Montmouth. Riddermünster, ecc.

Birmingham, Città nel *Warwikshire*, è rimarcabile per le sue Fabbriche di Merci di ferro e di acciajo, che vengono trasportate in tutte le parti del mondo. La libertà e la concorrenza fra gli Artefici di *Birmingham* cagionarono de' prezzi così bassi nelle Merci, che vengono preferite a tutte le altre di questo genere; ad onta del caro prezzo de' viveri e della mano d' opera; ad onta de' Dazj d' introduzione sopra il Ferro ed Acciajo estero che adoprano; ad onta delle spese di trasporto per la Francia, per Amburgo, e per altri Paesi esteri; e ad onta finalmente degli alti Dazj d' introduzione, che devono pagare queste Merci ne' diversi Esteri Stati. Birmingham.

Nantwich, *Derby*, *Nattingham*, *Newark*, *Mansfield*, *Boston*, *Lincoln*, *Shrewsbury*, *Staf-* Nantwich, ecc.

Stafford, *Hereford*, *Lecham*, *Conventry*, *Northampton*, *Wellingborough*, *Kettering*, *Huntington*, *Monmouth*, *Glocester*, *Oxford*, *Whitney*, *Bukkingham*, *Bedford*, e molte altre Città nelle Contee centrali dell' Inghilterra, sono, generalmente parlando, ricche, bene popolate, e fanno un buon Commercio. La maggior parte delle medesime ha delle Manifatture di Panni e Drappi di lana, che sostengono il Commercio di estrazione dell' Inghilterra.

Wallis. Il Principato di *Wallis*, che forma una parte dell' Inghilterra, confina a Settentrione e Ponente con il Mare d' Irlanda, ed a Mezzogiorno con il Canale di Bristol. A Levante confina con le Contee di Monmouth, Hereford, Shrop e Chester. Questo Paese è montuoso, ed ha Legna, Carbone minerale, e Torba in abbondanza; ma non produce molte Merci atte alla estrazione; e siccome non ha neppure una qualche Città, nè Porto rimarcabile per il Commercio, così daremo soltanto i nomi delle Città che si trovano nel medesimo. *Beaumaris*, la Capitale in *Anglesy*; *Harlegh*, nel *Merionetshire*; *Pembroke*, nella Contea dello stesso nome; *Caermarthen*, *Cardiff* e *Swanzey*, nel *Glamorganshire* e *Brecknock*.

Le Isole. Le Isole dipendenti dall' Inghilterra, sono cinque:

Man. *Man*, nel Mare d' Irlanda, ha del Bestiame, Salvaggiume e Pesci in abbondanza. Semina molt' Avena, ma poco Frumento. Del Commercio di contrabbando, che da colà si faceva con la Gran-Brettagna, ne abbiamo già parlato.

Wight. *Wight*, situata al Mezzogiorno di *Hampshire*, ha circa 60 Miglia di circuito, abbonda di Grani d' ogni qualità, di Frutti, Bestiame e Salvaggiume, ecc.

Jersey. *Jersey*, vicino alle Coste della Normandìa, è molto fertile, specialmente in Pomi, de' quali si fa molto Sidro, che si vende a buon mercato. Il più grande Commercio che fanno gli Abitanti, consiste in Calzette a gucchia, delle quali abbiamo fatto menzione, parlando de Fondachi di *Londra*. Essi però applicano poco a questo lecito ramo d' industria, poichè si danno piuttosto a fare il Commercio di contrabbando, e questo forma la loro principale occupazione; ma da alcuni anni si è questo Traffico diminuito, attese le misure prese dal Parlamento Inglese. In Francia portavano Tabacchi, ed altre Merci proibite. In Inghilterra poi Vini, Acquevite, Tè ed altri Articoli soggetti a delle forti Imposizioni.

Guersey. *Guersey* si trova parimente vicina alle Coste della Normandìa; non è grande, ed è anche meno fertile, e meno popolata di Jersey, ma è più ricca mediante il Commercio de' suoi Porti, il quale essa fa nello stesso modo come Jersey. Le Calzette di lana che si fanno colà, sono molto stimate. Ivi ritrovasi la pietra chiamata *Emeril*, di cui si servono i Giojellieri per pulire li loro Lavori, ed i Vetraj per tagliare il Vetro. *S. Pierre*, che è il Luogo principale, ha un buon Porto.

La Scozia. *La Scozia*, che dopo l' unione con l' Inghilterra forma una parte della Gran-Brettagna, confina a Settentrione e Ponente con l' Oceano del Nord, a Levante con il Mare Germanico, e a Mezzogiorno con il Mare d' Irlanda e con l' Inghilterra, da cui è divisa mediante il Fiume *Tweed*, e li Monti *Cheriots*, *Esa* e *Solway*. Giace questo Regno fra li $54\frac{3}{4}$ e $58\frac{3}{4}$ Gradi di latitudine Settentrionale, e fra li $11\frac{1}{3}$ e $16\frac{2}{3}$ Gradi di longitudine di Levante, e per questo motivo l' aria è estremamente fredda, ma però più pura e più sana che in Inghilterra. Il terreno è fertile in Frumento, Segala, Avena, e Pascoli per il Bestiame. Le Coste abbondano di Legname da Botti, da Legnajuolo, e da bruciare. Si fanno nel Paese delle buone Calzette, ed una grandissima quantità di Tele. La Pesca del Baccalà, delle Aringhe, e del Salamone è assai vantaggiosa per gli Scozzesi, poichè queste tre qualità di Pesci sono molto abbondanti, ed assai ricercate, e gli Scozzesi li salano con Sale migliore di quello che si adopera in Inghilterra.

La *Scozia* consiste, parte in Terra ferma, e parte in Isole. La Terra ferma si divide in Scozia Settentrionale ed in Meridionale. Per la prima s' intende la parte situata di là del Fiume *Tay*, e per l' ultima, la parte di quà di detto Fiume. Si divide inoltre in 31 Contee. Le più cospicue Città delle medesime, e che nello stesso tempo sono rimarcabili per la loro industria e Commercio, sono:

Edin-

Edimburgo, Capitale del Regno, situata nella Contea *Midlothian*, in un Paese fertile di Grani e di Pascoli per il Bestiame. El'a è grande, ma la sua situazione non è comoda per il Commercio; ha per altro un Banco, che fu eretto nel 1695 dal Parlamento Scozzese. Il suo fondo fu di 1 milione, sino ad 1,200.000 Lire Scozzesi, ed ogni Azione era di 100 Lire Scozzesi, o sia 83 Lire 6 Scellini 8 ₰ Sterlini. Questo Banco, di cui non abbiamo altre circostanze da indicare oltre a quanto si espose più avanti, apportò un grande vantaggio al Regno, con avere facilitato la circolazione de' Capitali, e mantenuto in equilibrio il Corso del Cambio con l'Inghilterra, il quale prima faceva 2 e più per cento in danno della Scozia. *Edimburgo* ha delle Manifatture di Tele, Battiste, Fazzoletti da naso, Calzette, Manichetti e *Chalons*, che danno lavoro e sostentamento ad un numero grande di Abitanti.

Edimburgo.

Leith, un Miglio distante da Edimburgo, sul Fiume dello stesso nome, è veramente il *Porto di Edimburgo*; la Città è piccola, ma lionda; il Porto, che è sicuro e comodo, viene frequentato più di tutti gli altri Porti della Scozia. In *Leith* si fanno Vetrami di ogni sorte, particolarmente Bottiglie. Vi è inoltre una Raffinerìa di Zuccheri, un Mulino da segare, ed altre simili cose.

Leith.

Glasgow, o *Glascow*, non lungi dall'imboccatura del Fiume *Clyde*, una delle più amene, e delle più ricche Città commercianti di Europa. Essa ha una famosa Università, delle Manifatture di Tela, Fettuccie, Calzette e Fazzoletti da naso; Raffinerìe di Zuccheri, Mulini da segare, Conciarìe di Pelli, nelle quali si conciano le Pelli crude dell'Irlanda: vi si fanno inoltre tutte le sorta di Merci di ferro, di vetro e di majolica. Il suo Commercio più forte lo fa questa Città con le Colonie Inglesi dell'America, dalle quali riceve di ritorno del Zucchero, Rum, Tabacco ed altri simili Generi. Manda inoltre de' Bastimenti alla Pesca delle Balene nel Groenland, e nello Stretto Davis.

Glasgow.

Aberdeen, ovvero, *Newaberdeen*, per distinguerla da *Oldaberdeen*, un solo Miglio dalla medesima distante, è la Capitale del *Marshire*, e la più grande, più bella, e più popolata Città della *Scozia* Settentrionale. In poca distanza dalla sudetta si pesca una grande quantità di Salamoni, e se ne fanno delle considerabili Spedizioni per diverse parti di Europa, nelle quali è molto apprezzato il Salamone di Scozia in marinata. Gli Abitanti di questa Città armano pure alcuni Bastimenti per la Pesca delle Balene, e fanno qualche Commercio con le Colonie Inglesi dell'America. Possede inoltre questa Città alcune Manifatture di Tela e di Calzette, di modo che l'attività degli Abitanti trova diverse occupazioni.

Aberdeen.

Dumfreys, *S. Andrew*, *Campleton*, *Peterhead*, ed *Inverness*, sono gli altri Porti della *Scozia*, noti per il maggiore o minore Commercio che fanno con alcuni Paesi di Europa. *Dumfreys* negozia parimente con le Colonie Inglesi dell'America, nello stesso modo come Glascow.

Dumfreys, ecc.

Musselbourgh, *Linlithgow*, *Dalkeith*, *Payly* e *Sterling*, hanno delle Manifatture di Tele, Panni e Drappi di lana, ed anche degli altri mezzi d'industria. Oltre alle Città già accennate, ve ne sono veramente ancora molte altre, ma di così poca importanza, che crediamo superfluo il nominarle.

Musselbourgh.

Alla *Scozia* appartengono le Isole *Orkneys*, e le *Schetland*. Le prime sono situate a Settentrione della Terra ferma, e sono circa trenta, la più grande delle quali si chiama *Pomona*: questa ha molto Salvaggiume minuto e delle Aquile in abbondanza; si contano nella medesima quattro buoni Porti. Siccome le Isole *Orkneys* giaciono vicino alla Terra ferma, colà si fa un importante Commercio con li Prodotti del Paese, particolarmente con Orzo, Avena, Bestiame da corna, Animali porcini, Burro, Sevo, Sale, Aringhe ecc. Le Isole *Schetland* sono situate 80 Miglia più verso il Nord delle *Orkneys*, presso le Coste della Norvegia. Queste producono Avena, Orzo, Bestiame, Salvaggiume minuto, ecc. *Mainland* è la più grande di queste Isole, ed in quelle acque si pescano Baccalà, Aringhe, ecc.

Le Isole Orkneys, e Schetland.

Si dice, che il Commmercio della Gran-Brettagna vada presentemente in decadenza, e non è nemmeno difficile di trovarne i motivi. Un continuo Commercio vantaggioso accresce

Osservazione.

cresce le ricchezze della Nazione, e causa con ciò o tosto o tardi un lusso stravagante, il quale da principio pare che aumenti la prosperità del Paese, ma lo va effettivamente sottominando, per rovinarlo in un modo irremediabile. Questo male si è anche veduto in Inghilterra, e fece de' progressi incredibili con grandissimo danno del Commercio.

L'Inghilterra, a motivo delle sue relazioni politiche, prese parte in tutte le guerre de' nostri tempi, e fece sempre la prima figura nelle medesime. Queste guerre hanno costato allo Stato delle somme grandi oltre modo; e siccome per averle si ha dovuto appigliarsi alla strada degl' imprestiti, la Massa de' Debiti dell' Inghilterra si è talmente aumentata, che ne nacque la necessità d' imporre le più gravose Gabelle, unicamente per pagare gl' interessi. Queste Imposizioni, unite al lusso eccessivo, ed alla gran quantità di Danaro e di Cedole di Banco che circolano, aumentarono il prezzo di tutti li Viveri nell' Inghilterra, e per conseguenza è straordinariamente cresciuta la mercede della mano d' opera, il che ha una grandissima influenza nelle Manifatture e Fabbriche. Li Prodotti delle medesime in questo Regno sono per tale motivo divenuti troppo cari, perchè abbiano da trovare costantemente un esito tanto forte come per il passato: e quantunque il Parlamento abbia cercato di rimediare a questo male con delle Rimunerazioni, Premj di estrazione, e con la Restituzione de' Dazj, questo rimedio non fu sufficiente, perchè quasi tutte le Nazioni di Europa ne' tempi presenti si sono data ogni premura di ergere delle Manifatture e di fare qualche Commercio. Si aggiunga a questo la scossa che soffrirono le Manifatture e Fabbriche Inglesi per la perdita delle Colonie Nordamericane, e si troveranno argomenti sufficienti per convincersi, che il Commercio della Gran-Brettagna si sia diminuito in diversi ed importanti punti. E siccome tutte queste cause non cesseranno di operare, ma molte acquisteranno anzi una forza maggiore, quindi è certo, che il Commercio della Gran-Brettagna dovrà declinare ancora di più. Ma per tutto ciò l' Inghilterra non cesserà di essere potente e felice, quando anche perdesse tutto, o la porzione maggiore del suo Commercio estero, e che si limitasse a quello dell' interno. Poichè, se l' Inghilterra trova in se stessa, e nelle sue Colonie tutti li Prodotti e Merci inservienti a' bisogni, comodi, e lusso, non ha d' uopo di andarle a prendere in altri Paesi; e quando l' Inghilterra e le sue Colonie possono ritrarre dalle loro Fabbriche tanti Prodotti, quanti ne sanno desiderare per il loro bisogno, che danno ne risentirebbero, se non potessero più smerciare i detti Prodotti negli esteri Stati? Uno Stato che ritrova di che soddisfare alli suoi bisogni in se medesimo, è certamente più rispettabile, più potente, e più felice di quello che deve ricorrere alle altre Nazioni. Ogni Commercio estero, per quanto vantaggioso egli sia, è un segno evidente di una certa mancanza in cui ci troviamo, ed alla quale cerchiamo di rimediare mediante il medesimo. Ogni vasto Commercio esterro non può crescere che sino ad un certo segno, e poi va decadendo a poco a poco, ed alla fine cessa intieramente. Se poi l' Inghilterra sia giunta a quest' ultimo segno, e se, nel caso che perdesse il suo Commercio estero, restarebbe ancora un Regno potente e felice; questa è una questione che non ci fidiamo di decidère.

Conteggio.

Londra e tutta l' Inghilterra conteggia a *Pounds* o sia Lire da 20 Scellini (ß), il Scellino a 12 Danari (₰), o *Pence* Sterlini. Questa Lira si divide comunemente nel modo seguente:

Pound, o Lira.	*Marks*.	*Angels*.	*Nobels*.	*Schellings*, o Scellini.	*Pence*, o Danari.	*Hapenys*, o *Halfpence*.	*Farthings*.
1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	3	20	240	480	960
	1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	$13\frac{1}{3}$	160	320	640
		1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	10	120	240	480
			1 *fa*	$6\frac{2}{3}$	80	160	320
				1 *fa*	12	24	48
					1 *fa*	2	4
						1 *fa*	2

Le

Le Monete effettive di questo Regno sono, e vagliono in Lire Sterline:

Monete.

In Oro.	Lire.	ß.	₰.	In Argento.	Lire.	ß.	₰.
Ghinee quintuple	5	5	—	*Crown*, Corone o Talleri . .	—	5	—
dette doppie	2	2	—	detti mezzi	—	2	6
dette semplici	1	1	—	Scellini	—	1	—
dette mezze	—	10	6	detti mezzi	—	—	6
dette quarti	—	5	3	*Groats*, ovvero Grossi . . .	—	—	4
				Pezzi da 3, 2 ed 1 ₰ Sterlini			

In Rame.

Hapenys o *Halfpenee*, cioè mezzi Danari da 2 *Farthings*,
Farthings, o siano quarti d'un Danaro Sterlino.

Allora quando furono coniate le prime Ghinee nel 1682 sotto *Carlo II.*, si spendevano per 20 Scellini Sterlini; quantunque però nel coniare in seguito questa Moneta non si abbia alterato nè il peso, nè la finezza, nulladimeno è stata soggetta a molte variazioni nel suo valore numerario, mentre nell'anno 1695 montò a 30 Scellini Sterlini, e poi nell'anno 1728 nel dì 13 Gennajo, in virtù di un Decreto del Parlamento, ribassò a 21 Scellini Sterlini, che è il suo valore numerario d'oggigiorno.

Secondo un Decreto del Parlamento, le Monete d'oro del Portogallo sono le uniche che abbiano corso in Inghilterra, ed il loro valore fù fissato a' sotto segnati prezzi, i quali però sono presentemente soggetti a delle variazioni.

Dobraons	da 24,000 *Rees*	a 6 Lire	15 ß.	— ₰.	Sterlini,
detti mezzi	= 12,000	= 3	= 7	= 6	=
detti quinti, ovvero Lisbonine	= 4,800	= 1	= 7	= —	=
detti decimi, ovvero mezze Lisbonine .	= 2,400	= —	= 13	= 6	=
detti ventesimi, ovvero quarti dette . .	= 1,200	= —	= 6	= 9	=
Dobras	= 12,800	= 3	= 12	= —	=

detti mezzi, quarti, ottavi, sedicesimi e trentaduesimi a 36, 18, 9, $4\frac{1}{2}$ e $2\frac{1}{4}$ ß. Sterlini.

Oro.

La Libbra d'Oro fino si divide in Inghilterra in 24 Carati, il Carato in 4 Grani, ed il Grano in 4 Quarti.

Un'Oncia d'Oro *Standard*, cioè monetato, che è della finezza di 22 Carati, vale circa 3 Lire 17 ß. $10\frac{1}{2}$ ₰, ed in Lingotti vale 3 Lire 18 ß. Sterlini.

12 Oncie Inglesi di Oro *Standard* fanno 11 Oncie Inglesi di Oro fino.

131 Oncie di Oro *Standard* fanno 16 Marche di Colonia d'Oro fino in Lipsia.

L'Oncia d'Oro nelle Monete Portoghesi, che veramente si calcola per 22 Carati di finezza, ma che viene solamente stimata per 21 Carati $3\frac{3}{4}$ Grani, vale 3 Lire 17 ß. 11 ₰ Sterlini circa.

33 Oncie d'Oro Portoghese monetato fanno 4 Marche di Colonia d'Oro fino in Lipsia, e

351 Oncie di Oro *Standard* fanno 352 Oncie d'Oro Portoghese monetato.

Argento.

La Finezza dell'Argento si determina a Oncie, e Danari (*Pennyweights*); la Libbra fina per 12 Oncie, ogni Oncia a 20 Danari.

L'Oncia d'Argento *Standard*, di $11\frac{1}{10}$ Oncie di finezza, vale ora nelle Monete Inglesi 5 ß. 2 in 3 ₰ Sterlini, ed in Verghe 5 ß 5 ₰ Sterlini circa.

65 Oncie Argento *Standard* fanno 8 ℳ di Colonia d'Argento fino.

L'Oncia di Piastre di Spagna e Messicane, delle quali le nuove hanno soli $10\frac{7}{8}$ Oncie per Libbra di finezza, vale 5 ß. $1\frac{1}{4}$ ₰ Sterlini circa.

L'Oncia di Piastre nuove si vende per circa 5 Scellini Sterlini.

1000 Piastre pesano 868 Oncie circa.

82 Oncie in Piastre fanno 10 Marche di Colonia d'Argento fino.

145 dette d'Argento *Standard* fanno 148 Oncie d'Argento in Piastre.

120 = = = = 111 = = =

40 = = = = 37 = = =

L'Argento in opera in Inghilterra deve avere $10\frac{11}{12}$ Oncie, ovvero 14 Lotti 10 Grani di finezza, e per marca un Leone con tre segni.

Sistema Monetario.

Le Monete d'oro e d'argento vengono presentemente coniate in Inghilterra sul piede seguente, cioè:

Di una Libbra d'Oro, peso *Troyes* d'Inghilterra, della finezza di 11 Oncie, ovvero 22 Carati, si fanno $44\frac{1}{2}$ Ghinee, e di queste è permesso al Maestro della Zecca di detrarre $\frac{1}{8}$ di Carato per aggiunta di lega e diminuzione di peso.

Di una Libbra di Argento, peso *Troyes* d'Inghilterra, della finezza di $11\frac{1}{10}$ Oncie, e $\frac{9}{10}$ d'Oncia di lega, si fanno $12\frac{2}{5}$ *Crowns*, ovvero 62 Scellini Sterlini, e di queste è permesso al Maestro della Zecca di detrarre per aggiunta di lega e diminuzione di peso $\frac{1}{10}$ d'Oncia, o sia 2 ₰ *(Pennyweights)*.

Secondo il Piede della Monetazione Inglese, senza l'aggiunta di lega e diminuzione di peso:

1 Ghinea deve pesare 129^{438} Grani, e contenere 118^{651} Grani d'Oro fino.

1 *Crown* Corona o Tallero deve pesare $464\frac{1}{2}$ Grani, e contenere $429\frac{3}{5}$ Grani d'Argento fino.

Con l'aggiunta di lega e diminuzione di peso poi devono contenere:

1 Ghinea 117^{832} Grani d'Oro fino, e

1 *Crown*, $425\frac{1}{5}$ Grani d'Argento fino

124 Oncie d'Oro *Standard* si fa conto che siano uguali a 1,869 Oncie d'Argento *Standard*, e

13,640 Oncie d'Oro fino a 207,459 Oncie d'Argento fino.

Mercede della Zecca.

Per ogni Libbra di Monete d'oro coniate, la mercede della Zecca importa 6 ß. 6 ₰ Sterlini, il che fa $\frac{7}{8}$ p. $\frac{0}{0}$ circa. Di questi deve pagare il Maestro della Zecca 3 ß Sterlini di mercede alli Lavoranti.

Per ogni Libbra di Argento monetato egli riceve 1 ß $4\frac{1}{2}$ ₰ Sterlini, che fa $2\frac{7}{12}$ p. $\frac{0}{0}$ circa. Di questi dà il Maestro della Zecca alli Lavoranti 8 ₰ Sterlini.

Per altro, in seguito di un Decreto del Parlamento dell'anno 1665, ognuno è franco di spese di Monetazione, anche nel caso in cui delle Persone private portassero dell'Oro o Argento della finezza dovuta al *Tower* di *Londra*, come l'unica Zecca del Regno, e bramassero di far coniare per proprio conto una certa somma di Danaro. In seguito del Decreto suddetto vanno queste spese a carico dello Stato, mediante una Imposizione sopra l'Acquavite. Il Parlamento accordò nuovamente nel 1746 per le spese di Monetazione 15,000 Lire Sterline annue per il corso di 7 anni, spirato qual tempo fu rinnovata questa concessione, e finalmente nel 1761 fu prolungata per altri 7 anni, e così si osservò di tempo in tempo.

Valore.

La Lira Sterlina, che come si sa è una Moneta di Conteggio, in seguito al suddetto Piede di Monetazione, viene valutata per 113 Grani d'oro fino, e per $1{,}718^{7}$ Grani d'argento fino; ma più precisamente per 112^{61} Grani d'oro fino, e per $1{,}710^{94}$ Grani d'argento fino, ovvero per 135^{84} Grani di Colonia, e 151^{81} Grani d'Olanda d'oro fino, oppure per 2,064 Grani di Colonia, e $2{,}306^{83}$ Grani d'Olanda di argento fino.

Proporzione.

La Proporzione fra l'Oro e l'Argento è perciò in Inghilterra come 1 a 15^{19}, vale a dire, 1 Grano di Oro fino si computa per 15^{19} Grani di Argento fino.

Pari.

Il Pari adunque fra l'*Inghilterra* ed *Augusta*, *Lipsia*, *Francfort al Meno*, *Vienna*, ecc., conteggiando sul Piede di Convenzione, viene ad eguagliare

1 Lira Sterlina con 6 Ristalleri $7\frac{1}{2}$ Grossi, ovvero, 9 Fiorini $28\frac{1}{10}$ Karantani Moneta di Convenzione, o sia Valuta di Cambio di *Lipsia*.

1 Ghinea, preso un calcolo intermedio, contiene 142^{64} Grani di Colonia, ovvero 159^{42} Grani d'Olanda d'oro fino, e vale circa 6 Ristalleri 9 Grossi in Luigi d'oro in *Lipsia*. Dietro l'aggiunta di lega, e diminuzione di peso poi contiene 142^{14} Grani di Colonia, ovvero 158^{37} Grani d'Olanda di oro fino, ed equivale a 6 Ristalleri $8\frac{1}{4}$ Grossi in Luigi d'oro di peso. I Pezzi da cinque, da due, e da mezza Ghinea a proporzione.

1 *Crown* vale	1 Ristallero	13 Grossi,	$10\frac{1}{5}$	Danari.	Moneta di Convenzione in *Augusta*, *Vienna*, ecc.
1 Scellino	=	7	$6\frac{1}{5}$	=	
1 *Groat*	=	2	$6\frac{1}{10}$	=	
1 *Penny*	=	—	$7\frac{3}{5}$	=	
1 *Halfpenny* Sterline		—	$3\frac{4}{5}$	=	

Il

Il Pari fra l'Inghilterra e gli altri Regni e Città mercantili trovasi descritto ne' rispettivi Articoli.

Peso di Troyes.

Il peso che si usa in Inghilterra per l'Oro, l'Argento, il Danaro, le Perle, le Pietre preziose, il Pane, il Grano, ed ogni sorta di Liquori, si chiama, *Troy-Wigt*, o sia Peso di *Troyes*; e secondo lo Scrutinio del *Tillet*, *Berchs*, *Graham* e *Kruse* contiene 6,948$\frac{1}{2}$ Grani di Colonia, ovvero 7,766 Grani di Olanda; egli si divide nel modo seguente:

Pound, o Libbra.	*Ounces* o Oncie.	*Pennyweights*, o Danari.	*Grains*, o Grani.	*Mites*.
1 *fa*	12	240	5760	115,200
	1 *fa*	20	480	9,600
		1 *fa*	24	480
			1 *fa*	20

1 *Mitte* si divide in 24 *Droits*, ogni *Droit* in 24 *Periots*, ed ogni *Periot* in 24 *Blanks*.
481 Oncie *Troy-Wigt* fanno 64 } Marche di Colonia, e
119 Libbre detti = 190 }

Peso degli Speziali.

Gli Speziali fanno di questo peso la seguente divisione:

Libbra.	Oncie.	Dramme.	Scrupoli.	Grani.
1 *fa*	12	96	288	5760
	1 *fa*	8	24	480
		1 *fa*	3	60
			1 *fa*	20

71 Libbra o Grani *Troy-Wigt*, fanno 74 Libbre o Grani di Speziale di Germania.

Peso di Gioje e Perle.

L'Oncia per pesare le Gioje e Perle si divide in 150 Carati, ed il Carato in 4 Grani, o sia in parti da $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{8}$, $\frac{1}{16}$, $\frac{1}{32}$, $\frac{1}{64}$.
1,127 di questi Carati fanno 1 Marca di Colonia.

Avoir du pois, o sia Peso mercantile.

Il Peso mercantile, con cui si pesa in Inghilterra quasi tutte le Merci di Negozio, come Spezierie, Comestibili, Burro, Cacio, Canape, Lino, Sevo, Ferro, Acciajo, Piombo, Cera, Lana, ed anche tutti gli effetti soggetti a corruzione, chiamasi, *Avoir du pois*, e si divide nel modo seguente.

Tun, ovvero Tonnellata.	*Hundred*, o Centinajo.	*Quarters*.	*Pounds*, o Libbre.
1 *fa*	20	80	2,240
	1 *fa*	4	112
		1 *fa*	28

Al minuto poi si divide come segue:

Libbra.	Oncie.	Dramme.	Quarti.	Grani *Troy*.
1 *fa*	16	256	1024	7000
	1 *fa*	16	64	437$\frac{1}{2}$
		1 *fa*	4	27$\frac{11}{32}$

1 *Tun* di qualsivoglia Merce fa 20 *Hundreds*.

1 *Tun o Foder* di Piombo fa in *Londra* e *Hull* 19$\frac{1}{2}$ *Hundreds*, in rotoli poi fa 20 *Hundreds*. In *Newcastle* fa 21 *Hundreds*, ed in *Stockton* fa 22 *Hundreds*, o Centinaja da 112 Libbre.

Il Centinajo, o sia *Hundred* di Piombo di *Stockton* e *Newcastle* dovrebbe rendere 101 ℔ in *Amsterdam*, e 103 ℔ in *Amburgo*: di *Hull* poi dovrebbe corrispondere a 108$\frac{1}{2}$ ℔ in *Amsterdam*, e 110$\frac{2}{3}$ in *Amburgo*, che importano 106$\frac{15}{16}$ ℔, e 114$\frac{7}{8}$ ℔ Peso mercantile di *Lipsia*.

Nel

Nel pesare la Lana, il peso si divide come segue:

Last.	*Sacks*, o *Balls*.	*Weys*.	*Tods*.	*Stones*.	*Cloves*, o *Nails*.	*Pounds*, o Libbre.
1 *fa*	12	24	156	312	624	4368
	1 *fa*	2	13	26	52	364
		1 *fa*	$6\frac{1}{2}$	13	26	182
			1 *fa*	2	4	28
				1 *fa*	2	14
					1 *fa*	7

Una solita Balla, o Sacco di Lana pesa circa 240 ℔ *Avoir du pois*.

Un *Seam* di Vetro fa 24 *Stones*, lo Ston fa 5 ℔, sicchè 1 *Seam* fa 120 ℔.

Un *Ston* di Lino fa 8 ℔.

Nello Scrutinio stato fatto dalla Società Regia, la Libbra *Avoir du Pois* si è trovata pesare nella Camera del Tesoro $6,998^{35}$, $7,000^{7}$, 7,002 e $6,999^{5}$: in *Foundershall* $7,001^{53}$ e 7,000; e nel *Tower* $7,000^{87}$; sicchè, preso un calcolo intermedio, deve pesare $7,000^{68}$ Grani Peso *Troyes*, per conseguenza pesa $8,392^{79}$ Grani di Colonia, ovvero 9,439 Grani d'Olanda.

Secondo questo ragguaglio

65 ℔ *Avoir du pois* fanno 79 ℔ Peso *Troyes*; vi è il divario di $21\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$.

34 Oncie detto = 31 Oncie detto.

Da alcuni Inglesi, specialmente nelle Indie, si contano $14\frac{3}{5}$ Oncie Peso *Troyes* per una Libbra da 16 Oncie *Avoir du pois*, ovvero.

73 Oncie Peso *Troyes* per 5 ℔ *Avoir du pois*, che fa un divario di $21\frac{2}{3}$ p. $\frac{0}{0}$.

Quasi tutti contano un *Hondred* o Centinajo da 112 ℔ *Avoir du pois*, per un Centinajo, o sia 110 ℔ peso mercantile di *Lipsia*; ma questo è falso, poichè la Libbra *Avoir du pois* in Inghilterra pesa $8,392^{79}$ Grani di Colonia, ovvero 9,439 Grani d'Olanda, e la Libbra peso mercantile di *Lipsia* pesa 8,693 Grani di Colonia, e 9,716 Grani d'Olanda, per conseguenza

71 ℔ *Avoir du pois* in *Londra* fanno 69 ℔ peso mercantile di *Lipsia*; il che forma un divario di $2\frac{7}{8}$ in $2\frac{15}{16}$ p. $\frac{0}{0}$., ovvero.

1 *Hondred* o Centinajo di *Londra* rende $108\frac{7}{8}$ ℔ peso mercantile di *Lipsia*, oppure

1 Centinajo peso mercantile di *Lipsia* fa $113\frac{3}{16}$ ℔ *Avoir du pois* di *Londra*.

Il Signor *de Clausberg* nel suo Scrutinio ha trovato che la Libbra *Avoir du pois* d' Inghilterra pesa 30 Lotti 3 Quarti 3 Danari 9 Grani peso di *Lipsia*, il che fa 8,415 Grani di Colonia, ovvero 9,405 Grani di Olanda; ma questo non può andar bene, perchè in tal modo

31 ℔ *Avoir du pois* d'Inghilterra farebbero 30 ℔ peso mercantile di *Lipsia*, ed il divario importerebbe $3\frac{1}{3}$ p. $\frac{0}{0}$.

Questi ragguaglj si devono intendere dell' esatto peso in se stesso di questi due Luoghi. Ma se si fanno venire delle Merci dall' Inghilterra, nelle quali si trovi qualche differenza nella Tara, o nel Peso buono, allora il ragguaglio riesce senza dubbio diverso. Per esempio:

Trett.

Per il Pepe d'Inghilterra, Pimento, Cardamomi ecc., oltre la solita Tara, si detrae a titolo di *Trett* 4 ℔ per ogni 104, sicchè un Centinajo di netto 112 ℔ *Avoir du pois* di questa Merce, deve rendere in *Lipsia* 112 a 113 ℔ peso mercantile.

Il ragguaglio di questo Peso Inglese, come anche delle seguenti Misure con il Peso e con la Misura degli altri Regni e Città mercantili, si trova indicato sotto ciaschedun Articolo.

Peso di Seta.

La Libbra con cui si pesa la Seta cruda di Persia, e di Turchìa, fa 24 Oncie, che importano $1\frac{1}{2}$ Libbre *Avoir du pois*. Chiamasi questa Libbra, Peso Reale, o sia *King's Weight*.

35 ℔ di questo fanno 51 ℔ peso mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di $45\frac{3}{4}$ p. $\frac{0}{0}$.

Misura di Merci asciutte.

Il Last di Grano, Farina, Sale, Carbone minerale, e di tutte le altre Merci asciutte si divide nel modo seguente:

Last

Last	Weys, o Tuns.	Quarters.	Combs, o Cornocks.	Strikes.	Bushels.	Peks.	Gallons.	Pottles	Quarts.	Pints.
1 *fa*	$1\frac{2}{3}$	10	20	40	80	320	640	1280	2560	5120
	fa	6	12	24	48	192	384	768	1536	3072
		1 *fa*	2	4	8	32	64	128	256	512
			1 *fa*	2	4	16	32	64	128	256
				1 *fa*	2	8	16	32	64	128
					1 *fa*	4	8	16	32	64
						1 *fa*	2	4	8	16
							1 *fa*	2	4	8
								1 *fa*	2	4
									1 *fa*	2

In seguito di un Decreto del Parlamento del 1712, ogni *Bushel* deve contenere un vacuo interno di 2,178 Pollici cubi d'Inghilterra, che importano 1,801 detti di Francia.

Un *Bushel* di *Winchester* poi, in seguito di un altro Decreto del Parlamento del 1697, è stato fissato alla grandezza di $2,150\frac{21}{50}$ Pollici cubi d'Inghilterra, o sia 1,778 detti di Francia.

Un *Gallon* contiene $272\frac{1}{4}$ Pollici cubi d'Inghilterra, o sia 225 detti di Francia.

Un *Bushel*, misura di Acqua, tiene 5 *Pecks*; un *Bushel*, misura di Campagna, tiene 4 soli *Pecks*.

Un *Bushel* di Frumento pesa circa 61 ℔, ed 1 *Gallon* pesa $7\frac{5}{8}$ ℔ *Avoir du pois*.

18 *Quarters*, ovvero 144 *Bushels*, misura di Campagna fanno 37 *Scheffels* di *Lipsia*.
10 = = 80 = = = = = 27 = di *Dresda*.
1 *Scheffel* di *Lipsia* fa circa 3 *Bushels* 7 *Gallons* 1 *Pint*, ed
1 = di *Dresda* = 2 = 7 — $5\frac{1}{2}$ = di *Londra*.
1 Last di *Amsterdam* importa $81\frac{2}{3}$ *Bushels*, ed
1 Last di *Amburgo* fa circa $11\frac{1}{16}$ *Quarters*, ovvero $88\frac{1}{2}$ *Bushels* di *Londra*, ed
$11\frac{1}{5}$ *Quarters*, ovvero $89\frac{3}{5}$ *Bushels* di *Winchester*.

1 *Tenn* di Carbone minerale fa 12 *Scores*, ovvero 240 *Cannesters* o siano Corbe, ed importa 2 *Keels*, ovvero 6 *Chaldrons* misura di *Newcastle*.

1 *Keel* di 8 *Chaldrons* fa 6 *Scores*, ovvero 120 Corbe.

1 *Score* di Carbone minerale importa sul Tamigi 21 *Chaldrons*, 84 *Vatts*, 1,176 *Bushels*, ovvero 5,880 *Pecks*,

Chaldron.	Vatts.	Bushels.	Pecks.
1 *fa*	4	56	280
	1 *fa*	14	70
		1 *fa*	5

$7\frac{1}{2}$ *Chaldrons* di *Newcastle* fanno 10 *Chaldrons* di *Londra* e *Yarmouth*.

1 *Chaldron* di *Newcastle* importa $14\frac{1}{4}$ *Tonnen* di *Amburgo*, 36 *Boisseaux* di *Parigi*, e 19 in 20 *Tonnen* di *Stockholm*.

1 *Chaldron* di *Londra* fa $10\frac{3}{4}$ *Tonnen* di *Amburgo*, 27 *Boisseaux* di *Parigi*, e 16 *Tonnen* di *Stockholm*.

La divisione della misura per il Vino, Acquavite, ed altri Generi fluidi è la seguente.

Misura de' Generi fluidi.

Tun

Tun.	*Pipes o Butts.*	*Punchions.*	*Hogsheads.*	*Tierces.*	*Barrels.*	*Rundlets, ovvero Kilderkins.*	*Gallons.*	*Pottles.*	*Quarts.*	*Pints.*
1 *fa*	2	3	4	6	8	14	252	504	1008	2016
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	3	4	7	126	252	504	1008
		1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	$2\frac{2}{3}$	$4\frac{2}{3}$	84	168	336	672
			1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	$3\frac{1}{2}$	63	126	252	504
				1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	$2\frac{1}{3}$	42	84	168	336
					1 *fa*	$1\frac{3}{4}$	$31\frac{1}{2}$	63	126	252
						1 *fa*	18	36	72	144
							1 *fa*	2	4	8
								1 *fa*	2	4
									1 *fa*	2

1 *Hogshead* contiene $8\frac{21}{50}$ Piedi cubi d'Inghilterra, ovvero 12,034 Pollici cubi di Francia.

1 *Pint* contiene $28\frac{7}{8}$ Pollici cubi d'Inghilterra, ovvero $23\frac{7}{8}$ detti di Francia.

L'Olio di Ulive si vende a *Tun* di 236 *Gallons*, ognuno de' quali pesa $7\frac{1}{2}$ ℔ *Avoir du pois*, che fanno assieme 16 Centinaja circa, peso mercantile di *Lipsia*.

L'Olio di Pesce, di Canape, di Lino, di Rape, e di Noci si vende a *Tun* di 252 *Gallons*, che importano netto 17 Centinaja peso mercantile di *Lipsia*.

Un *Gallon* di Vino, Olio di Ulive, ed Olio di Pesce forma 231 Pollici cubi d'Inghilterra, ovvero 191 detti di Francia, e l'acqua dolce contenuta in un *Gallon*, pesa 8 ℔ 5 Oncie *Avoir du pois*.

20 *Gallons* di Vino, Olio di Pesce e di Ulive in *Londra* fanno 63 *Kannen* (Boccali) di *Lipsia*, 81 di *Dresda*, e 54 Boccali di cimento di *Lipsia*; ed 1 *Aam* di *Amsterdam*.

Un *Hogshead* della Francia Superiore contiene 54, ed uno di Rochelle tiene soli 46 di questi *Gallons*; il primo importa $170\frac{1}{10}$ *Kannen* di *Lipsia*, $218\frac{7}{10}$ di *Dresda*, ovvero $145\frac{4}{5}$ *Kannen* di cimento; e l'ultimo importa $144\frac{9}{10}$ *Kannen* di *Lipsia*, $186\frac{3}{10}$ di *Dresda*, ovvero $124\frac{3}{5}$ *Kannen* di cimento.

Un *Pipe* o *Butt* di Vino di Malaga dà 112 *Gallons*.

Un *Pipe* delle Isole Canarie e di Madera dà 116 *Gallons*.

Un Last di *Ale*, o sia Birra bianca Inglese senza Lupoli si divide nelle seguenti misure.

Last.	*Hogsheads.*	*Barrels.*	*Kilderkins.*	*Firkins.*	*Gallons.*	*Pottles.*	*Quarts.*	*Pints.*
1 *fa*	8	12	24	48	384	768	1536	3072
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	6	48	96	192	384
		1 *fa*	2	4	32	64	128	256
			1 *fa*	2	16	32	64	128
				1 *fa*	8	16	32	64
					1 *fa*	2	4	8
						1 *fa*	2	4
							1 *fa*	2

Il Last di Aringhe e Sapone si divide nello stesso modo.

La Tonne di Birra fatta con Lupoli si divide poi nel modo seguente.

Tun.	*Pipes, o Butts.*	*Hogsheads.*	*Barrels.*	*Kilderkins.*	*Firkins.*	*Gallons.*	*Pottles.*	*Quarts.*	*Pints.*
1 *fa*	2	4	6	12	24	216	432	864	1728
	1 *fa*	2	3	6	12	108	216	432	864
		1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	6	54	108	216	432
			1 *fa*	2	4	36	72	144	288
				1 *fa*	2	18	36	72	144
					1 *fa*	9	18	36	72
						1 *fa*	2	4	8
							1 *fa*	2	4
								1 *fa*	2

Un *Gallon*, misura di Birra, contiene 282 Polici cubi d'Inghilterra, ovvero 233 di Francia, e l'acqua dolce che può contenere, pesa 10 ℔ 3 Oncie *Avoir du pois*; per conseguenza

77 Galloni misura di Birra fanno 94 Galloni misura di Vino.
25 = = = = = 96 *Kannen* di *Lipsia*.
16 = = = = = 79 = di *Dresda*.
24 = = = = = 79 = di cimento *ivi*.
100 = = = = = $388\frac{1}{3}$ *Mingelen* di *Amsderdam*.
18 = = = = = 23 *Stübgen* di *Amburgo*.

Misura di Lunghezza.

Le misure delle Lunghezze de' piani e de' corpi sono le seguenti:

Il Miglio Inglese, in seguito di una Ordinanza di *Enrico VII.* è lungo 8 *Furlongs*, 1,760 *Yards*, ovvero 5,280 *Feets*, che importano 868 Passi Geometrici, o siano Geografici, 4,956 Piedi Francesi, e 5,130 Piedi del Reno. Sicchè vi vogliono $69\frac{3}{13}$ Miglia per un Grado; ovvero

28 Miglia *Tedesche*, o Geografiche fanno 106 Miglia *Inglesi*.
8 Miglia di Polizia dell' Elettorato di *Sassonia* fanno 45 Miglia dette.

Questa misura si usa solamente per le Fabbriche pubbliche, e per le Strade dello Stato. Il Miglio ordinario di *Londra* è lungo $1,666\frac{2}{3}$ *Yards*, ovvero 5,000 Piedi Inglesi; 73 Miglia di *Londra* fanno adunque un Grado.

In genere di Marina contano gl'Inglesi 60 Miglia, o 20 *Leagues* (Leghe) per un Grado.

La divisione delle principali misure di Lunghezza è la seguente:

Mille, ovvero Miglio.	*Fourlongs*, ovvero Stadj.	*Poles*, anche *Rod*, ovvero Pertiche.	*Fathoms*, ovvero Tese.	*Spets*, o *Paces geometricals*, ovvero Passi.	*Yards*, ovvero Verghe.	*Cubics.*	*Foots*, o *Feets* ovvero Piedi.	*Spans*, ovvero Spanne.	*Palms*, ovvero Palme.	*Inches*, ovvero Pollici.
1 *fa*	8	320	880	1056	1760	3520	5280	7040	21120	63360
	1 *fa*	40	110	132	220	440	660	880	2640	7920
		1 *fa*	$2\frac{3}{4}$	$3\frac{3}{10}$	$5\frac{1}{2}$	11	$16\frac{1}{2}$	22	66	198
			1 *fa*	$1\frac{1}{5}$	2	4	6	8	24	72
				1 *fa*	$1\frac{2}{3}$	$3\frac{1}{3}$	5	$6\frac{2}{3}$	20	60
					1 *fa*	2	3	4	12	36
						1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	2	6	18
							1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	12
								1 *fa*	3	9
									1 *fa*	3

1 *Pace Geometrical*, o sia *Step* si conta per 5 *Feets*.
1 *Pace Geografical* poi per 6 *Feets* e 1 *Inche*, o siano 73 *Inches*.
1 *Woodland-Pole* fa 18 *Feets*, ovvero Piedi.
1 *Forest-Pole* fa 21 detti.
1 *Rope* fa 20 detti.

Per misurare le Merci si adoprano in *Londra* tre qualità di Braccio, cioè:

L' *Ell* (Braccio), con cui si misura la Tela, è lungo $1\frac{1}{4}$ *Yards*, ovvero 45 Pollici Inglesi, che fanno 506^{9} Linee Francesi.

L' *Ell* (Braccio), detto *Gode*, con cui si misurano la Bajetta, Rovescio, ed altre Manifatture ordinarie d'Inghilterra, è lungo $27\frac{5}{8}$ Pollici Inglesi, ovvero 311 Linee Francesi.

Il *Yard* è il Braccio comune, con cui si misurano quasi tutte le Merci, e su cui si fissano i prezzi. Egli è lungo 3 Piedi, ovvero 36 Pollici Inglesi, che fanno 405^{5} Linee Francesi.

100 *Ells* di Tela, ovvero 125 *Yards*, fanno 163 *Ells*, o *Godes* per Bajetta e Rovescio,

1 *Ell*	=	fa quasi 2 Braccia di *Lipsia*; o più esattamente,				
44 *Ells*	=	fanno	89 dette *ivi*, e			
3 detti	=	:	5 dette del Brabante *ivi* div. $66\frac{2}{3}$ p. $\frac{0}{0}$.			
5 *Yards*	=	:	8 dette di *Lipsia*; div. 60 p. $\frac{0}{0}$.; o più esattamente			
55 detti	=	:	89 dette : =	divario di	$61\frac{13}{16}$	p. $\frac{0}{0}$.
3 detti	=	:	4 dette del Brabante *ivi*		$33\frac{1}{3}$	p. $\frac{0}{0}$.
25 *Godes*	=	:	31 dette di *Lipsia*		24	p. $\frac{0}{0}$.
79 detti	=	:	81 dette del Brabante		$2\frac{17}{31}$	p. $\frac{0}{0}$.

Il *Feet*, o sia Piede, si divide in 12 *Inches* o Pollici, ed ogni Pollice in 8 Parti, sicchè il Piede in 96 Parti; oppure il Pollice in 10 Linee, ed ogni Linea in altre dieci Parti; sicchè il Piede ha 1,200 Parti.

La lunghezza di questo Piede importa 136^{16} Linee Francesi; per conseguenza

89	Piedi	*Inglesi*	fanno	96	Piedi di costruzione	di *Lipsia*.
87	=	=	:	94	= comuni	di *Lipsia*.
13	=	=	:	14	= di *Dresda* e *Amsterdam*.	
35	=	=	:	34	= del *Reno*.	
49	=	=	:	46	= di *Francia*.	

Un' altra qualità di Piede Inglese, che chiamasi il Piede comune d'Inghilterra, è lungo solamente 135 Linee Francesi, sicchè

13	Piedi	comuni	d' *Inghilterra*	fanno	14	Piedi di Fabbrica	di *Lipsia*.
38	=	=	=	:	41	= comuni	di *Lipsia*.
66	=	=	=	:	71	= di *Dresda* e *Amsterdam*.	
34	=	=	=	:	33	= del *Reno*.	
16	=	=	=	:	15	= di *Francia*.	
845	=	=	=	:	844	= Inglesi de' sopra descritti.	

Misura de' Piani.

1 *Quadratpole*, *Pearche* o *Rod* fa $30\frac{1}{4}$ *Yards* quadrati, ovvero $271\frac{1}{4}$ Piedi quadrati, che importano $239\frac{6}{7}$ Piedi quadrati di Francia.

1 *Pace Geometrical* quadrato fa $2\frac{7}{9}$ *Yards* quadrati, ovvero 25 Piedi quadrati.

1 *Yard* quadrato fa 9 Piedi quadrati, ovvero, 1,296 Pollici quadrati.

8	*Rods*	quadrati	d' Inghilterra fanno	11	Verghe	quadrate	dell' Elettorato di *Sassonia*, e
50	=	=	= :	89	=	=	del *Reno*.

1 *Quadratfoot*, o sia Piede quadrato, fa 144 *Inches*, o sia Pollici quadrati, e tira $126\frac{6}{7}$ Pollici quadrati di Francia; il Piede comune d'Inghilterra poi tira $126\frac{4}{7}$ di detti Pollici; per conseguenza

420	Piedi quadrati	d' Inghilterra	fanno	421	detti comuni.	
55	=	=	:	64	Piedi quadrati di Fabbrica	di *Lipsia*.
6	=	=	:	7	= = comuni	di *Lipsia*.

100

100	Piedi quadrati	d'Inghilterra	fanno	116	Piedi	quadrati	di *Dresda* e *Amsterdam*.	
89	=	=	=	84	=	=	del *Reno*.	
42	=	=	=	37	=	=	di *Francia*.	
56	Piedi comuni	d'Inghilterra	fanno	65	=	=	di Fabbrica	di *Lipsia*.
79	=	=	=	92	=	=	comuni	di *Lipsia*.
70	=	=	=	81	=	=	di *Dresda* e *Amsterdam*.	
17	=	=	=	16	=	=	del *Reno*.	
33	=	=	=	29	=	=	di *Francia*.	

I Tavoloni e le Tavole si conteggiano a Piedi quadrati, e si vendono a Last o Load. Si contano 600 Piedi quadrati di quelle di 1 Pollice, 400 detti di quelle di $1\frac{1}{2}$ Pollice, 300 detti di quelle da 2 Pollici, 240 detti di quelle da $2\frac{1}{2}$ Pollici, 200 detti di quelle da 3 Pollici, 170 di quelle da $3\frac{1}{2}$ Pollici, e 150 di quelle da 4 Pollici, per uno di detti Last, o *Load*.

1 *Acre* Inglese di Terreno contiene 4 *Fardingdeals*, 160 *Poles* quadrati, 4,840 Yards quadrati, e 43.560 Piedi quadrati, che importano 38,376 Piedi quadrati di Francia, ovvero $285\frac{12}{48}$ Verghe quadrate del Reno.

1 *Fardingdeal*, o sia un quarto di *Acre* fa 40 *Poles* quadrati, 1,210 *Yards* quadrati, e 10,890 Piedi quadrati, che importano 9,594 Piedi quadrati di Francia; sicchè

49	*Acres* d'Inghilterra fanno	36	*Acker*, o Campi di Terreno dell'Elettorato di *Sassonia*.
29	=	=	23	*Arpens* grandi, e
38	=	=	46	detti piccoli di *Francia*.

Il Miglio quadrato d'Inghilterra prescritto della Legge contiene 3,097,600 *Yards* quadrati, ovvero 640 *Acres*, che fanno 24,560,614 Piedi quadrati di Francia; sicchè

871 Miglia quadrati d'Inghilterra fanno 41 Leghe quadrate Geografiche di Germania.

Misura de' Corpi.

Un Piede cubo d'Inghilterra, o sia *Cubic-Fott*, fa 1,728 *Inches*, o sia Pollici cubi. Questi fanno 1,429 Pollici cubi di Francia.

L'Acqua dolce che può contenere un Pollice cubo nella State, pesa $251\frac{1}{2}$ Grani Troyes d'Inghilterra, e nell'Inverno ne pesa $253\frac{1}{2}$.

281	Piedi cubi	d'*Inghilterra*	fanno	282	Piedi cubi	comuni *ivi*.		
47	=	=	=	59	=	=	di Fabbrica	in *Lipsia*.
23	=	=	=	29	=	=	comuni	in *Lipsia*.
4	=	=	=	5	=	=	di *Dresda* e *Amsterdam*.	
12	=	=	=	11	=	=	del *Reno*.	
52	=	=	=	43	=	=	di *Francia*.	
4	Piedi cubi comuni	d'Inghilterra	fanno	5	=	=	di Fabbrica	di *Lipsia*.
74	=	=	=	93	=	=	comuni	di *Lipsia*.
49	=	=	=	61	=	=	di *Dresda* e *Amsterdam*.	
25	=	=	=	21	=	=	del *Reno*.	
17	=	=	=	14	=	=	di *Francia*.	

Numerazione.

In Inghilterra vi sono varie denominazioni proprie, per indicare un certo numero di Pezzi, cioè:

Un *Hundred*, o sia un Centinajo di Baccalà, si conta per	124	Pezzi.
Un *Last* di Aringhe fa 12 *Tonne* da 10 *Hundreds*, l'*Hundred* a 120 Pezzi, il che fa	14,400	Pezzi.
Un *Timber* di Pelliccierie.	40	Pezzi.
Un *Hundred* di Pelli fa 5 *Scores*, ovvero	100	Pezzi.
Un *Last* di Pelli piccole fa 20 *Dicker* o Decine da 10 Pezzi.	200	Pezzi.
Un *Dicker* o Decina di Guanti fa 10 Paja, ovvero	20	Pezzi.
Un Rotolo di Carta pergamena fa 5 Dozzine, ovvero	60	Pezzi.

Una Balla di Carta fa 10 Risme, 200 Quaderni, ovvero 5,000 Foglj.
Un Last di Polvere fa 24 Barili, ognuno di 100 ℔.
Un *Seam* di Orzo preparato per fare la Birra fa 8 *Bushels*.
Un *Chaldron* di Carbone fa 36 *Bushels*.

 Uno *Sce-*

Uno *Score* di Carbone rende a Bordo del Bastimento 21 *Chaldrons*, ma si conta solamente per 20.

Un Last di Carbone minerale in *Newcastle* fa $7\frac{1}{4}$ *Chaldrons*; in *Londra* e *Yarmouth* poi ne fa 10.

Un *Hundred* di Sale fa 7 Last, ognuno di 18 *Barrels*; che uniti formano 126 *Barrels*.

Computo del Tempo.

Dall' anno 1752 in poi si computa nella Gran-Brettagna secondo lo stile della Correzione Gregoriana, dove prima, dal dì 20 Agosto si passava subito al primo di Settembre.

Case di Commercio.

Li rami di Commercio sono così moltiplici in questa Città, ch' è quasi impossibile d' indicare giustamente li nomi delli di lei numerosi Fabbricatori in tutti li diversi generi di Merci; questa considerazione ci fece risolvere di limitarci a descrivere solamente le Case de' principali Banchieri, Commessionarj, e Droghieri, poichè la cognizione delle medesime sarà più che sufficiente, per procurare alli Signori Negozianti di qualsivoglia Piazza la facilità di corrispondere con questa Capitale dell' Inghilterra.

Li Principali Banchieri di Londra sono li Signori

Arches, *Bides-Mande*, *Warts* e Comp.
Barth. *Arley-Weber* e Comp.
Barclay, *Bivan* e *Bening*.
Batson, *Stephenson* e *Hoggart*.
Bland, *Burnot* e *Hoare*.
Boldero, *Barnston*, *Carter*, *Smith* e *Barnston*.
Boldero, *Kandall*, *Adey* e *Brassier*.
Broun, *Collinson* e *Tritton*.
Castel, *Cohately* e *Pervel*.
Robert *Child* e Comp.
Dorien-Rucker, *Dorien* e *Martin*.
Robert *Drummond* e Comp.
Gines e *Arkinson*.
Gravart, *Duntze-Praed* e Comp.
Robert *Herries* e Comp.
Henri *Hoare*, e Rich. And. Henri.
J. Th. *Hallifax*, *Mills*, *Glynn* e *Mitton*.
J. William *Lemon-Bart*, *Buller*, *Furly-Lubbock* e Comp.
Lee-Ayton e *Brassey*.
London Exchange-Bancking e Comp.
Lowry-Necoton e Comp.
Magne e *Graham*.
Martin *Stone*, *Blackwuell* e *Foot*.
Mason-Currie, Iames, e *Iellonwley*.
Moorhouse-Willis e *Read*.
Ch. *Ninghtingale* e *Nightingald*.
Prescots, *Grotes*, *Culverden* e *Hollnigs-Worth*.
S. Charles *Raymond*.
Smith-Payne e *Smith*.
Staples, *Roger-Baron*, Th. *Dimsdele*, *John-Dimsdelle* e *Josiah-Barnard*.
Thom. *Couttes* e Comp.
Um Low-Vere e *Jennings*.
Walpole Clarke, *Bourne* e *Poots*.
Welch-Roggers e Comp.
Wickenden, *Moffait-Kinsigton* e *Boler*.

Li Principali Negozianti e Commessionarj sono li Signori

Adams, Benjamin.
Agassiz e *Rougemont*.
Akeranm Harry.
Alssabie, Samuel.
Amsinck, *Paul*.
André David.
Bailiè-Menzies.
Barnes, Jones.
Blackburne, William.
Bolwerck e *Nucella*.
Calvert, James e William.
Cazalet e *Cook*.
Cazalet, William.
Cook, Richard, e *Deaguilar*.
Denison, Jos., e Comp.
Ducros, Henry.
Durovery, J. Piter.
Evvard Hollis,
Eert, Alexander.
Errecarte e Comp.
Fonnereau, Zachery-Philip, e Son.
Francis, Richard.
Franco, Rephael.
Gandolfi, J. Vincent.
Gildart, Thomas.
Golding, William, e Son.
Hanbury e *Gossing*.
Hanburys e *Lloyds*.
Harford, J.
Harrisson e *Ansley*.
Hayward, *Rose* e Son.
Jackson e *Baker*.
Iennings e Comp.
Iunes, William.
Iustus-Jacob, Mattew.
Lane Son e *Frasser*.
Lecoq, J.
Mannig, N.
Martin e Comp.
Neave e *Villet*.
Nesbit, Arnold.
Neufville e *Rolleston*.
Philimore, John.

Pigon

Pigon e *Booth*.
Readrigby e *Darby*.
Rettberg e Comp.
Rivaz, John-Francis.
Ronayne, *Morice* e Comp.
Rumbold - *Charlton* e Comp.
Schreiber, Charles.
Simpson, James.
Smith - *Wienholt* e Comp.
Teissier - *Lewis*, Esqt.
Thelluson, Peter, e Comp.
Thompson, Jsaac.
Tidwell, Richard.
Tornton, William.
Vandermeulen e Comp.
Vannotten, P. Ch. e Comp.
Villion, Antony.
Villion Francois.
Withers, William - Senr.
Wright, Roger.
Yeldam, M. ed I.
Zornlin e *Battier*.

Li Principali Droghieri e Chimici sono li Signori

Henry *Batley*.
Clarke e *Akan*,
Alex. *Dalmahoy*.
Hardurke - *Moore*, e *Sharpe*.
Niniam - *Ballentine*.
Richard *Williamson*.

Londra cambia con le seguenti Piazze, e — Cambj.

dà	*per avere*	*in*
1 Lira Sterlina . . .	*35 ß 9 ₰ Vlam. Banco, ad 1, 1½, 2, e 2½ Usi di 1 mese data . . .	*Amburgo*.
1 detta detta	*36 ß 8 ₰ Vlam. Banco, a 2 e 2½ Usi di un mese data, ed anche a vista	*Amsterdam*.
1 detta detta	*37 ß 6 ₰ Moneta di Cambio, a 2 Usi di 1 mese data	*Anversa*.
*40 Pence, o ₰ Sterlini .	1 Peso da 8 Reali de Plata, ad 1½ Uso da 60 giorni data	*Bilbao* e *Cadice*.
100 Lire Sterline . . .	*109 Lire d'Irlanda, a 21 giorni vista	*Dublino in Irlanda*.
*50 ₰ Sterlini	1 Pezza da 115 Soldi fuori di Banco, a Uso di 3 mesi data . .	*Genova*.
*5 ß 4 ₰ Sterlini. . .	1 Millerees, a 30 giorni vista . .	*Lisbona e Porto*.
*50 ₰ Sterlini	1 Pezza da 8 Reali, a Uso di 3 mesi data	*Livorno*.
*39½ detti detti . . .	1 Peso da 8 Reali de Plata, ad 1½ Uso di 60, ovvero 90 giorni data	*Madrid*.
*44 detti detti . . .	1 Ducato di Regno, ad Uso di 3 mesi	*Napoli*.
*29½ detti detti . . .	1 Scudo da 60 Soldi Tornesi, ad 1½ e 2 Usi di 1 mese data, e similmente a vista	*Parigi*, e *Bordeaux*.
1 Lira Sterlina . . .	*38 ß — ₰ Vlam. Correnti, a 2 e 2½ Usi di 1 mese data, e similmente a vista	*Rotterdam*.
*50 ₰ Sterlini	1 Ducato di Banco, a Uso di 3 mesi data	*Venezia*.

NB. Li Cambj segnati con l' (*) sono variabili, e quelli con la Francia, attesa la guerra attuale, non hanno presentemente verun corso.

Uso.

L' Uso delle Cambiali dalla *Germania*, *Olanda*, e dal *Brabante* è di 1 mese; dalla *Spagna* e *Portogallo* di 2 mesi; e dall' *Italia* di 3 mesi dopo la data della Lettera.

Giorni di rispetto.

Le Cambiali pagabili a vista devonsi pagare alla presentazione, o protestarle. Quelle Cambiali poi, che sono pagabili alcuni giorni dopo vista, in un dato giorno, oppure ad uno o più Usi, hanno tre giorni di rispetto, che principiano dopo il giorno della scadenza. Nel terzo ed ultimo giorno le Cambiali devono essere pagate o protestate; e cadendo questi in Domenica, o in Festa, si deve pagare o protestare nel giorno antecedente.

Le

Leggi di Cambio.

Le altre usanze, specialmente per le Cambiali dell' interno, si vedranno dal seguente

Estratto delle Leggi di Cambio dell' Inghilterra e Scozia.

Le Cambiali dell' interno sono quelle che vengono tratte da un Negoziante abitante nel Regno, sopra un altro abitante in una Città di questo stesso Regno. Siccome si sono trovate utili per il Commercio anche queste Cambiali, così si osserverà la stessa regola, come per le Cambiali dell' estero. Secondo le Leggi comuni poi vi è questa differenza, che non si suole protestarle, e che non si obbliga il Traente a pagare interessi, ed a rifondere il danno risultato per difetto di pagamento, come si fa per le Cambiali estere.

Per rimediare però agl' inconvenienti da ciò risultanti, il Decreto degli anni nono e decimo del Regno di *Guglielmo III.*, nel Capitolo 17, (dopo di avere mentovato il danno e pregiudizio che viene più volte cagionato nel Commercio, quando viene procrastinato il pagamento delle Cambiali dell' interno, o commessa qualche altra trascuratezza e mancanza) ordina, che tutte le Cambiali tratte e datate da qualche Piazza mercantile, o altro Luogo dell' *Inghilterra*, *Wallis*, o *Berwich sul Tweed*, per la somma di 5 Lire e più, a carico di una o più persone di *Londra*, come ancora di un' altra Città mercantile, o di qualunque altro Luogo, nel quale si avrà da fare riconoscere la Cambiale e ricevere la Valuta, debbano essere pagabili, e venir effettivamente pagate in un certo numero di giorni, settimane o mesi, contando dalla data suddetta; di modo che, dopo la presentazione ed accettazione di dette Cambiali, da prestarsi di proprio pugno dall' Accettante, le quali, spirato il termine di tre giorni dopo la scadenza, diverrebbero impagabili, il Possessore, il di lui Commesso, Agente, o Procuratore, possano e debbano far protestare la rispettiva Cambiale per mezzo di un Pubblico Notajo, o in mancanza di questo, per mezzo di una Persona del Magistrato del Luogo, Piazza, o Città, in presenza di due o più Testimonj degni di fede, allorchè gli fosse stato ricusato, e non effettuato il pagamento. Questo Protesto dovrà essere notato sotto una esatta copia della Cambiale con le seguenti parole:

Si porta a pubblica notizia, siccome io N. N. nel giorno nel solito Luogo di abitazione ho chiesto il pagamento della premessa Cambiale, che il detto disse di non voler pagare; e perciò protesto io suddetto la premessa Cambiale. Dato in il dì del mese di

Questo Protesto, fatto come sopra, si dovrà mandare nel termine di 14 giorni a quello da cui si avrà ricevuta la Cambiale, oppure dargliene avviso; e questo, dopo ricevuto il Protesto, sarà obbligato di pagare detta Cambiale, con tutte le spese ed interessi dal giorno del Protesto. Per il Protesto si pagheranno soli 6 *Pence*. Se poi si tralasciasse, o si trascurasse di levare il Protesto, di rimandarlo, o di darne avviso al Datore ne' giorni prescritti; allora quello che lo avrà trascurato, dovrà essere condannato e tenuto a pagare tutte le spese, danni ed interessi che ne potrebbero risultare.

Abbiamo però disposto, che nel caso in cui una simile Cambiale dell' interno andasse smarrita, o in qualunque modo mancasse prima della scadenza, il Traente della Cambiale sia obbligato a dare un' altra Cambiale del tenore della prima. Quello poi, o quelli, a cui verrà e dovrà essere consegnata siffatta Cambiale, dovranno dare al Traente, quando lo chiedesse, una cauzione di tenerlo indennizzato, nel caso che si trovasse nuovamente la Cambiale che si credeva perduta.

Questa disposizione fu però inefficace, perchè soltanto pochi o nessuno di quelli, sopra i quali erano state tratte le Cambiali, prestavano l' accettazione di proprio pugno, giacchè il Decreto non obbligava espressamente al Protesto di non accettazione.

Per togliere questo inconveniente, con un Decreto degli anni terzo e quarto della Regina *Anna*, Cap. 9, fu ordinato: che, se alla presentazione della Cambiale, quello o quelli, sopra di cui sarà tratta, ricusassero di accettarla mediante la propria sottoscrizione, il Possessore, o il di lui Commesso, Agente, o Procuratore abbiano da protestare una tale Cambiale, come se fosse una Cambiale estera, malgrado tutto ciò che fosse stato ordinato in contrario con il Decreto suddetto, o con qualche altra Legge, e per questo Protesto si pagheranno soli 2 Scellini.

Fu ordinato inoltre, che l' accettazione di una simile Cambiale dell' interno non obbligherà veruna Persona al pagamento, quando non sia debitamente girata. Se poi, a fronte

fronte di siffatto giro, la Cambiale non venisse accettata, allora nessun Traente di simili Cambiali dell' interno sarà tenuto alla rifusione de' danni, spese ed interessi, quando non siasi nello stesso tempo levato il Protesto di non accettazione, e spedito nel termine di 14 giorni, oppure data notizia a quello da cui sarà tratta, o da cui si avrà ricevuta la Cambiale. Quando poi la Cambiale fosse stata accettata, ma che non venisse pagata nel termine di 3 giorni dopo la giusta scadenza; allora nessun Traente della Cambiale potrà essere obbligato alla rifusione de' danni, spese ed interessi, salvo che gli fosse stato mandato il Protesto, o data notizia. Sarà all' incontro ogni Traente di una simile Cambiale dell' interno tenuto a pagare danni, spese ed interessi, quando sarà stato levato il Protesto di non accettazione, o di non pagamento, e che sarà stato spedito, o data notizia come sopra. Tale Protesto poi di non accettazione, o di non pagamento di una Cambiale dell' interno non sarà per verun titolo necessario, quando la Valuta non sarà indicata e distinta, e quando una tale Cambiale non importerà 20 o più Lire Sterline. I Protesti necessarj dovranno farsi per mezzo di quelle Persone, che si trovano indicate nel suddetto Decreto di *Guglielmo III.* degli anni nono e decimo del suo Regno.

Viene inoltre ordinato nel suddetto Statuto della Regina *Anna*, degli anni terzo e quarto del di lei Regno, che quando taluno ricevesse una simile Cambiale in pagamento di un Debito anteriore, e di una somma a lui dovuta, questa debbasi riguardare per una totale estinzione di tale Debito, cioè, quando quello, che avrà pre a la Cambiale per il suo Credito, non avesse la cura dovuta per conseguirne il pagamento, cioè di fare accetare e pagare la Cambiale, oppure di levare il Protesto, tanto di non accettazione, quanto di non pagamento.

Finalmente, nessuna parte di quanto viene ordinato quì sopra, potrà essere interpretata falsamente, affine di rendere vani ed inefficaci li mezzi di cui in simili casi si deve servirsi contro il Traente, Accettante e Girante.

Estratto della Parte quarta delle Leggi della Scozia per le Cambiali,

Colà tutto è fondato sopra il vigesimo Decreto del terzo Parlamento, sotto il Re CARLO II., il qual' è del tenore seguente:

Il Nostro Graziosissimo Sovrano, considerando quanto sia necessario per il florido stato del Commercio, che le Cambiali vengano puntualmente pagate, e trovino pronta esecuzione, come si usa in altri Paesi; dopo di avere intesa l' opinione e ricevuta l' approvazione de' Membri del suo Parlamento, ha determinato ed ordinato, che, quando le Cambiali tratte dall' Estero sopra questo Regno, o da questo sopr' altri Paesi, si trovino dovutamente protestate per non seguita accettazione o pagamento, questo Protesto possa e debba essere registrato ne' Libri dell' Assemblea o Sessione, o di qualche altro Tribunale regolato, a richiesta di quello che doveva ricevere il pagamento, o di suo ordine, e questo registro debba farsi nel termine di 6 mesi dalla data della Lettera, se non sarà stat' accettata, oppure dal giorno in cui doveva seguire il pagamento, se non sarà stata pagata; e ciò tanto contro il Traente ed Indossante, se si avrà protestato di non accettazione, quanto anche contro l' Accettante, se si avrà protestato di non pagamento. Questo servirà acciò i Giudici deputati per tale oggetto abbiano l' autorità ed il potere di rilasciare e spedire delle Lettere ammonitorie per il termine di 6 giorni *(questi sono ordini che si rilasciano a nome del Re, con li quali viene imposto alle Persone, di pagare i loro Debiti, e di adempire li loro Contratti in un dato tempo, sotto pena, nel caso di disubbidienza, dopo una triplice pubblicazione a suono di tromba, di essere dichiarati per banditi)*, e di prendere delle altre misure esecutive *(sotto queste s' intendono i sequestri, e l' arresto personale, con cui si fanno stare a dovere le Persone: soliti mezzi ordinati dalle Leggi della Scozia per costringere i Debitori al pagamento)*; ed in ciò, previo l' accordo delle Parti, si procederà come per le Obbligazioni registrate. Viene inoltre ordinato, che, se i Protesti non saranno registrati nel termine di 6 mesi nel modo prescritto, in tale caso simili Cambiali non debbano più godere l' esecuzione sommaria, ma si dovrà ricercarne giustizia con le solite Petizioni, come per le altre Obbligazioni. Inoltre le somme contenute nelle Cambiali, venendone ricusata l' accettazione, saranno soggette ad annui interessi dal giorno della data; seguendo poi l' accettazione, ma venendo

ricu-

ricusato il pagamento, dal giorno in cui questo avrebbe dovuto seguire, sino al giorno in cui seguirà effettivamente.

Benchè poi per le Cambiali debba avere luogo la esecuzione sommaria sopra l'importo delle medesime nel modo indicato, resta però libero all' Attore di chiedere per la sua Cambiale la rifusione de' danni, spese ed interessi avanti il solito Giudizio, oppure, in caso di sospensione, *) dopo la discussione di questa; e ciò servirà per la liquidazione, e perchè venga decretato tanto contro il Debitore principale, quanto contro i di lui Fidejussori.

*) o d' interruzione dell' esecuzione, sia per un dato tempo, o per sempre, e ciò per ragioni prodotte in iscritto, o dopo prestato il giuramento dalle Parti, benchè la cosa riguardi de' fatti, e possa essere dimostrata con Testimonj, ovvero con scrittura di altra Persona.

Trattato di Commercio conchiuso fra l'Inghilterra e la Spagna, in data di Londra 14 Luglio 1786,

Trattato con la Spagna.

Il Re d'Inghilterra, e quello di Spagna, animati dal desiderio di consolidare con tutti li mezzi possibili l'amicizia che fortunatamente sussiste fra essi ed i loro Regni; ed ovviare volendo concordemente a tutte le sinistre intelligenze, dubbj, o altri motivi di dispute che insorgere potessero fra i Sudditi delle Frontiere delle due Monarchìe, specialmente ne' Paesi lontani, come per esempio, in quelli dell' America, hanno creduto conveniente di stabilire con tutta la buona fede, e mediante una nuova Convenzione, li punti che un giorno o l' altro potrebbero produrre degl' inconvenienti, come l' esperienza de' tempi anteriori lo ha spesso dimostrato. A questo effetto il Re della Gran-Brettagna ha nominato il Sigr. Francesco Barone Osborne de Kiveton, Marchese di Carmarthen, Consigliere privato attuale di S. M. Brittannica, e suo primo Consigliere di Stato nel Dipartimento degli Affari Esteri ecc.; ed il Re Cattolico ha autorizzato D. Bernardo del Campo, Cavaliere dell' Ordine di *Carlo III.*, Segretario dell' Ordine medesimo, Segretario del Supremo Consiglio di Stato, e suo Ministro Plenipotenziario presso il Re della Gran-Brettagna. Questi Signori, dopo di essersi comunicate le loro Plenipotenze, sono rimasti d' accordo ne' seguenti Articoli.

1) I Sudditi di Sua Maestà Brittannica, ed i Coloni che hanno finora goduto della protezione dell' Inghilterra, usciranno da' Paesi della Costa di Mosquito, da tutto il Distretto de' medesimi, e dalle Isole adjacenti, niuna esclusa, situate al di fuori della Linea quì appresso individuata, come quella che deve servire di frontiera all' estensione del Territorio accordato da Sua Maestà Cattolica agl' Inglesi, per l' uso specificato nel terzo Articolo della presente Convenzione, ed in aggiunta de' Paesi già loro accordati in virtù de' Contratti stipulati fra i Commessarj delle due Corone nel 1783.

2) Il Re Cattolico, per dare per parte sua una prova al Re della Gran-Brettagna della sincerità de' suoi sentimenti di Amicizia verso la predetta M. S. e la Nazione Brittannica, accorderà agl' Inglesi una estensione di Confini maggiore di quella specificata nell' ultimo Trattato di pace; quali Confini di terreno aggiunti con la presente Convenzione, saranno estesi nel modo seguente. La Linea Inglese, principiando dal Mare, passerà per il centro della Riv era Sibun o Jahon, per dove continuerà sino alla sorgente di detta Riviera; indi attraverserà per linea retta la terra intermedia, sino a quella che occupa la Riviera di Wallis, e per il centro di questa discenderà tale Linea, per il mezzo della Corrente, sino al punto in cui essa deve congiungersi con la Linea già stabilita e marcata dalli due Commessarj delle due Corone nel 1782, quali Confini, secondo la continuazione della detta Linea, saranno mantenuti e rispettati, come con questo Trattato definitivo viene ad essere stabilito.

3) Quantunque sino ad ora non siavi stata questione di altri vantaggj, fuorchè del taglio delle Legna da tintura; pure S. M. Cattolica, per maggiore contrassegno della sua disposizione in compiacere il Re della Gran-Brettagna, accorda agl' Inglesi la libertà di tagliare ogni altra sorta di Legna, senza neppure eccettuare quello detto di Acajou; come ancora di profittare di tutti li Frutti che produce la Terra, naturalmente però, e non mediante coltivazione, li quali, trasportati essendo in natura, potrebbero divenire un oggetto di Lucro, o di Commercio, sia per le provvisioni da bocca, sia per le Manifatture. Egli è però con la presente espressamente stabilito, che questa stipulazione servire non possa giammai di pretesto, per stabilire in detto Paese alcuna coltivazione di Zuc-

Zucchero, Caffè, Caccao, o cose simili, nè alcuna Fabbrica o Manifattura a Mulini; poichè, riconosciuto essendosi incontrastabilmente, che li terreni, di cui si tratta, appartengono tutti in proprietà alla Corona di Spagna, gli Stabilimenti di tale sorta, e la popolazione che ne seguirebbe, non vi potrebbero avere luogo. Questa restrizione però non riguarda l'uso de' Mulini da sega per il lavoro de' Legnami che vi si tagliano, li quali vengono dalla medesima esclusi. Sarà permesso agl' Inglesi, di trasportare e condurre per la Riviera sino al Mare, tutti li Prodotti locali naturali, ma non già quelli procedenti dalla coltivazione; e ciò però senza oltrepassare i Confini prescritti loro negli Articoli precedenti, e senza che ciò dia motivo di salire all'insù per le dette Riviere, fuori de' loro Confini, ne' Distretti appartenenti alla Spagna.

4) Gl' Inglesi avranno la permissione di occupare la piccola Isola conosciuta sotto i nomi di Casina, S. Georges-Key, o Cayo-Casina, con riflesso alla circostanza, che la parte delle Coste dirimpetto a quest' Isola viene riconosciuta perniciosa alla salute, ma non potranno però occuparla, se non con il fine di trarne un utile onesto; siccome poi di questa permissione potrebbesi fare un grande abuso contrario non meno alle intenzioni del Governo Brittannico, che agli essenziali interessi della Spagna, viene ora a stipularsi, come condizione indispensabile, che ivi non possa costruirsi giammai la minima fortificazione o difesa; che non vi si stabilirà verun Corpo di truppe, e che non vi si collocherà verun pezzo di Artiglierìa; e per verificare con buona fede l'adempimento di questa condizione, *sine qua non*, alla quale, senza saputa del Governo Brittannico, potrebbero contravvenire de' semplici Particolari, due volte all' anno vi si ammetteranno un Uffiziale o Commessario Spagnuolo, ed un Uffiziale o Commessario Inglese, amendue legalmente autorizzati, per verificare unitamente lo stato delle cose.

5) La Nazione Inglese godrà la libertà di racconciare le sue Navi mercantili nel triangolo meridionale, comprendendosi in esso Cayo-Casina, ed il gruppo delle picciole Isole situate dirimpetto alla parte della Costa occupata da' Tagliatori, in distanza però di 8 Leghe dalla Riviera di Wallis, 7 da Cayo-Casina, e 3 dalla Riviera Sibun. Tale Distretto è stato riconosciuto sempre adattatissimo per quest' oggetto. Vi potranno perciò essere fabbricati gli Edifizj, e Magazzini indispensabilmente necessarj per tale opera; ma questa concessione comprende similmente la clausola espressa, di non potervi ergere delle Fortificazioni, situare delle truppe, o costruire alcuna opera militare; come ancora di non potervi destinare delle Navi da guerra, ergervi Arsenale, o altro Edificio, che potesse avere per oggetto la formazione di uno Stabilmento navale.

6) Viene inoltre a stipularsi, che gl' Inglesi potranno liberamente e tranquillamente fare la Pesca sulla Costa del terreno stato loro assegnato con l'ultimo Trattato di pace, e di quello che si aggiunge a' medesimi con la presente Convenzione; senza però oltrepassare li loro Confini, e limitandosi alla distanza specificata nell' Articolo precedente.

7) Tutte le restrizioni specificate nell' ultimo Trattato del 1783 (per conservare nel suo totale la proprietà della Sovranità Spagnuola sopra il Paese, nel quale non si è accordato agl' Inglesi altro che la facoltà di servirsi de' Legnami di differenti qualità, de' Frutti e di altre Produzioni nel loro stato naturale), s'intendono quì confermate; inoltre, le restrizioni medesime osservate saranno anche in riguardo alla nuova concessione. In conseguenza gli Abitanti di questo Paese s' impiegheranno semplicemente al taglio e trasporto de' Legnami predetti, ed alla raccolta e trasporto de' Frutti, senza immaginarsi neppure altri Stabilimenti maggiori, nè la formazione di un sistema di Governo militare o civile, ad eccezione di que' tali Regolamenti che le Loro Maestà Brittannica e Cattolica potrebbero in appresso giudicare a proposito di stabilire, per mantenere la tranquillità ed il buon' ordine fra i loro Sudditi rispettivi.

8) Siccome generalmente si esperimenta, che i Legnami e le Foreste si conservano e si moltiplicano con taglj regolati ed eseguiti con metodo, perciò gl' Inglesi osserveranno, per quanto sarà loro possibile, questo metodo; ma se malgrado tutte le loro precauzioni accaderà, con l'andare del tempo, ch' essi avessero bisogno di Legno da tintura, o di quello di Acajou, di cui potessero essere provvedute le Possessioni Spagnuole, il Governo Spagnuolo non avrà difficoltà di provvederne gl' Inglesi ad un prezzo giusto e ragionevole.

9) Si useranno tutte le possibili precauzioni per impedire il Contrabbando; e gl' Inglesi avranno cura di uniformarsi alle regole che il Governo Spagnuolo giudicherà a proposito di stabilire fra li suoi Sudditi, in riguardo al Commercio che potessero avere con essi; a condizione però, che gl' Inglesi vengano lasciati nel godimento tranquillo de' varj vantaggj inseriti a favore loro nell' ultimo Trattato, e contenuti nel presente.

10) I Governatori Spagnuoli avranno ordine di accordare agl' Inglesi dispersi tutte le possibili facilità, affinchè possano trasferirsi agli Stabilimenti convenuti nel presente Trattato, secondo le stipulazioni del sesto Articolo del Trattato definitivo del 1783, a riguardo del Paese accordato con detto Articolo per loro uso.

11) Le LL. MM. Brittannica, e Cattolica, per evitare ogni dubbio circa la vera interpretazione della presente Convenzione, giudicano necessario di dichiarare, che le condizioni della detta Convenzione dovranno essere osservate secondo la intenzione sincera de' medesimi Regnanti, cioè, di assicurare ed aumentare l'armonia, e la buona intelligenza che sussistono sì felicemente al tempo presente fra le suddette MM. LL. A quest' oggetto impegnasi S. M. Brittannica di dare gli ordini più precisi per l'evacuazione de' sopra mentovati Paesi, da eseguirsi da tutti li suoi Sudditi di ogni specie e nome. Ma se ad onta di questa dichiarazione vi fossero ancora delle Persone così ardite, che osassero, ritirandosi nell' interno del Paese, tentare di opporsi alla intiera evacuazione gia convenuta, S. M. Brittannica, ben lungi dal prestare loro il minimo soccorso o protezione, gli abbandonerà nella più solenne maniera, come farà parimente a riguardo di coloro, che in seguito tentare volessero di stabilirsi sul Territorio appartenente al Dominio Spagnuolo.

12) L' evacuazione convenuta, sarà compitamente effettuata nello spazio di sei mesi dopo il cambio della ratificazione di questa Convenzione, o prima, se sarà possibile.

13) Si è convenuto, che le nuove concessioni rimarcate negli Articoli precedenti, a favore della Nazione Inglese, dovranno avere luogo tosto che la suddetta evacuazione sarà intieramente verificata.

14) Sua Maestà Cattolica, consultando solamente li suoi sentimenti di umanità, promette al Re d' Inghilterra, in virtù della presente Convenzione, di non esercitare verun atto di severità sopra i Mosquiti, abitanti in una porzione de' Luoghi da evacuarsi, a motivo de' vincoli che forsi hanno sussistito fra li sopradetti Indiani, e gl' Inglesi; e Sua Maestà Brittannica per parte sua proibirà li suoi Sudditi, di provvedere di armi o munizioni da guerra gl' Indiani in generale, che sono situati sopra le frontiere delle Possessioni Spagnuole.

15) Le due Corti si cambieranno a vicenda li duplicati degli Ordini che dovranno spedire alli loro Governatori o Comandanti rispettivi in America, per l' adempimento della presente Convenzione; e si destinerà inoltre da ciascheduna Parte una Fregata o Nave da guerra che si stimerà a proposito, per vegliare unitamente e d' accordo, acciò le cose si eseguiscano con il miglior ordine possibile, e con quella cordialità e buona fede, di cui li due Sovrani vollero dar' esempio.

16) La presente Convenzione sarà ratificata dalle LL. MM. Brittannica e Cattolica, e le ratificazioni verranno cambiate nello spazio di sei settimane, o prima, se sarà possibile. In fede di che noi sottoscritti Ministri Plenipotenziarj delle LL. MM. Brittannica e Cattolica sopra mentovate, in virtù del nostro pieno potere, abbiamo sottoscritto la presente Convenzione, e vi abbiamo apposto il Sigillo delle nostre Armi. Dato in Londra il dì 14 Luglio 1786.

Carmarthen *Il Cavaliere del Campo.*

Nel punto di cambiare le ratificazioni de' nostri Sovrani sopra la Convenzione firmata nel dì 14 Luglio passato: noi sottoscritti Ministri Plenipotenziarj siamo convenuti, che la visita de' Commessarj Inglesi e Spagnuoli, della quale fa menzione l' Articolo quarto della Convenzione medesima, in riguardo all' Isola di *Cayo - Casina*, debba intendersi ugualmente sopra tutti gli altri Distretti, e sul Continente, ove i Tagliaboschi Inglesi saranno situati. In fede di che abbiamo sottoscritto questa Dichiarazione, e vi abbiamo apposto il Sigillo delle nostre Armi. Londra il dì primo Settembre 1786.

Carmarthen. *Il Cavaliere del Campo.*

Trattato con la Russia.

Trattato provvisionalmente rinnovato fra S. M. Brittannica, e la Imperadrice delle Russie.

1) Il Trattato di amicizia, di Commercio e di Navigazione, conchiuso a S. Pietroburgo nell' anno 1766 fra le due Monarchie, seguiterà ad avere la sua forza ed attività, e continuerà in tutte le sue clausole e patti, pendente il termine che verrà fissato più a basso;

bleo; e le due alte Parti contraenti s'impegnano di occuparsi nell'intervallo, per l'aggiustamento di un nuovo Trattato di Commercio, onde assicurare in un modo permanente tutto ciò che può influire a consolidare ed estendere il Commercio e la Navigazione de' Sudditi Brittannici e Russi. In conseguenza, S. M. Brittanica, e S. M. la Imperadrice di tutte le Russie s'impegnano e si promettono reciprocamente, di eseguire, di osservare e di adempire in tutti li punti le clausole e stipulazioni del sopra citato Trattato di Commercio dell'anno 1766, come se le medesime fossero quì inserite parola per parola, e nello stesso modo con cui le medesime furono adempite ed eseguite prima dell'anno 1787, epoca del termine del sudetto Trattato, eccettuandone solamente le mutazioni state convenute nel presente Trattato, delle quali si farà menzione negli Articoli seguenti.

2) Il Collegio del Commercio non essendo più una Corte di Giustizia, li Processi, e gli altri affari de' Negozianti Inglesi stabiliti nella Russia, saranno giudicati e regolati dalli Tribunali per ciò istituiti, nello stesso modo che si pratica in riguardo delle altre Nazioni che hanno de' Trattati di Commercio. Per conseguenza li Sudditi Russi, stabiliti in Inghilterra, saranno sotto la giurisdizione degli stessi Tribunali, avanti li quali vengono trattate le cause delle altre Nazioni che hanno de' Trattati di Commercio con l'Inghilterra.

3) S. M. I. di tutte le Russie, per continuar a dare l'incoraggimento da essa stato costantemente accordato ne' suoi Stati al Commercio ed alla Navigazione de' Sudditi Brittannici, s'impegna di fare loro godere nelli suoi Porti sul Mar nero, e sul Mare di Azow, tutti li vantaggj e tutte le diminuzioni de' Diritti di Dogana, che sono specificate nel sesto Articolo dell'Editto che precede la Tariffa generale dell'anno 1782, inserita nell'Articolo di Russia, il qual' è del seguente tenore. Quantunque questa Tariffa generale debba servire ancora per tutti li Porti situati nel Mar nero, e sul Mare di Azow, Noi diminuiamo nulladimeno di una quarta parte li Diritti fissati in questa Tariffa per li detti Porti, onde incoraggire il Commercio a benefizio delli Nostri Sudditi, e quello delle Nazioni con le quali Noi stipularemo de' vantaggj reciproci a questo riguardo, in compenso de' privilegj che dette Nazioni accorderanno al Nostro Commercio: eccettuando nulladimeno da questa diminuzione le Merci specificate nominatamente nella presente Tariffa, come soggette a pagare ne' Porti del Mar nero gli stessi Diritti che pagano nelle altre Dogane del Nostro Impero; come ancora quelle, per le quali la presente Tariffa fissò de' Diritti particolari ne' Porti del Mar nero.

4) Il presente Trattato di Commercio, di cui le L. L. M. M. il Re della Gran-Brettagna, e la Imperadrice di tutte le Russie sono convenute fra di esse, sussisterà e sarà obbligatorio per lo spazio di sei anni; poichè questo termine è pienamente sufficiente per devenire ad un accordo definitivo sopra tutte le stipulazioni di un nuovo Trattato di Commercio, calcolato per perpetuare, e per estendere i vantaggj de' loro Sudditi rispettivi. Le Alte Parti contraenti s'impegnano in conseguenza di quest'Atto, di provvedere nel modo il più efficace, e secondo il metodo stabilito in ciascheduno de' due Paesi, all'intiera esecuzione di tuttociò che vi è stipulato, senza la minima restrizione.

5) S. M. Brittannica, e S. M. di tutte le Russie s'impegnano di ratificare il presente Atto, e le ratificazioni saranno cambiate nello spazio di tre mesi, o più presto, se sarà possibile, calcolando dal giorno della sottoscrizione. Fatto a Londra il dì 25 Marzo 1793.

Grenville
Conte di Woronzow.

Estratto del Trattato di Pace stipulato fra l'Inghilterra e gli Stati Generali delle Provincie Unite de' Paesi-Bassi Olandesi; conchiuso a Parigi nel dì 20 Maggio 1784.

Trattato con l'Olanda.

1) Contiene la promessa reciproca di amicizia e di buona unione fra le due Potenze, e per conseguenza fra li Sudditi loro.

2) Si stabilisce, che il saluto de' Bastimenti in Mare sarà regolato come per il passato.

3) Con questo Articolo si è dichiarato, che le due Potenze si restituiranno scambievolmente e senza riscatto veruno, li Prigionieri fatti in guerra, a condizione però, che ogni rispettiva Potenza dovrà pagare i Debiti contratti dalli suoi Prigionieri. Si è dichiarato inoltre, che si dovranno similmente restituire li Bastimenti, Equipaggj e Carichi, predati in mare per tutto il corso della guerra

 4) L'

4) L'Olanda ha ceduto all'Inghilterra la Città di Negapatnam con le sue dipendenze, e questa promise di farne la restituzione all'Olanda, quando la medesima sarà in caso di offrirne l'equivalente in cambio.

5) L'Inghilterra ha restituito all'Olanda Trinquemala, e le altre Città, Fortezze, Porti, e Stabilimenti stati conquistati in qualunque parte del mondo, tanto dalle Armi di S. M. Brittannica, quanto da quelle della Compagnia Inglese delle Indie, pendente la guerra contro gli Olandesi, che viene a cessare in virtù del presente Trattato.

6) Gli Stati Generali delle Provincie Unite Olandesi promisero e s'impegnarono di non impedire la Navigazione de' Sudditi Brittannici ne' Mari Orientali.

7) Siccome sono insorte delle contese fra la Compagnia Affricana Inglese, e la Compagnia delle Indie Occidentali Olandese, relativamente alla Navigazione sulle Coste dell' Affrica, come ancora circa il Capo Appollonia; così per prevenire ogni motivo di lagnanza fra li Sudditi delle due Nazioni sulle Coste suddette, si è convenuto, che si nomineranno da amendue le Parti de' Commessarj, perchè vengano ad un aggiustamento su questo punto.

8) Le due Potenze si sono fatta promessa reciproca di restituirsi li Territorj che una di esse potesse prendere sopra dell'altra, senza pretenderne indennizzazione veruna.

9) Si è stipulata la reciproca promessa, di evacuare amichevolmente li Luoghi che una delle due Potenze potesse avere conquistati sopra dell'altra.

10) Promessa di osservare reciprocamente e di buona fede tutte le clausole del presente Trattato.

11) ed ultimo: Vi si trattò del cambio, ratificazione, e sottoscrizioni del presente Trattato.

Poste. Per comodo de' Passeggieri, e della grande Corrispondenza che tiene la Gran-Brettagna, non solo a motivo del suo Commercio con li Regni dell'Europa, ma ancora a motivo delle molte sue Possessioni nell'Asia, Affrica ed America, le Poste di questo Regno sono regolate con un sistema eccellente. Partono inoltre tutte le settimane dalli Porti principali dell'Inghilterra de' *Paquebot*, o Corriere con Lettere, Pacchetti e Passeggieri, per tutte le parti del Mondo, e vi vengono di ritorno.

Da *Douvres* partono tutti li Venerdì e Sabati delle Corriere per *Calais*, con Lettere per la Francia e Spagna, e con Passeggieri diretti per quelle parti. Per un posto nella Camera si pagano 10½ Scellini Sterlini. Da *Douvres* sino a *Calais* si contano 30 Miglia Inglesi circa, che con buon vento si fanno in 4 ore. Ma siccome questo tragitto con vento contrario dura qualche volta 24 ore, così si fa bene a prendere de' Viveri per due giorni. Nel partire per la Francia, per dove bisogna prendere un Passaporto, la visita per l'estrazione di Moneta Inglese non è tanto rigorosa, ma lo è più per l'introduzione di Merci proibite, quando si arriva dalla Francia in Inghilterra.

Anche per *Ostenda* parte comunemente ogni settimana una Corriera, nella quale un posto in Camera costa una Ghinea.

Da *Harwich* per *Helvoetsluis* in Olanda partono tutte le settimane due Corriere, con Persone e Lettere per l'Olanda, Germania, Danimarca, Svezia ed altre parti del Nord. Questo tragitto si fa con buon vento in 15 a 18 ore, e con vento contrario in due ed anche 3 giorni.

Da *Harwich* per *Ostenda* partono tutte le settimane due Corriere con Lettere per i Paesi-Bassi, Germania, Italia, Polonia e Russia. La distanza di questo tragito è di 20 Leghe Francesi.

Si può anche partire da *Londra* per Barca sul Tamigi, e fare tutto il viaggio per l'Olanda e la Francia per Acqua.

Dobbiamo quì far osservare a tutti li Viaggiatori che vogliono partire da *Londra* per Paesi esteri, che prima della partenza devono provvedersi di un Passaporto, altrimenti non possono uscire per veruna parte del Regno. Quanto costi, e dove si abbia da prendere questo Passaporto, è facile a saperlo con una semplice ricerca. La Regia Tassa è di 3 Ghinee; ma siccome il prezzo riesce troppo gravoso per una Persona, si può unirsi con altri Compagni da viaggio, e prendere unitamente un solo Passaporto, perchè quattro Persone notate sopra un Passaporto medesimo non pagano più di 3 Ghinee. Chi avrà comprato in *Londra* qualche Articolo di quelle Fabbriche o Manifatture, dovrà provvedersi di un Attestato di uscita, producendo il quale, otterrà una buonificazione per la estrazione di questi Generi. Da ciò ne deriva, che le Merci Inglesi sono quasi allo stesso prezzo ne' Paesi esteri, come in *Londra*. Secondo la Legge, nel

nel partire dal Regno, nessuno può prendere seco maggiore quantità di Danaro, di quanto gli sia necessario per il viaggio, altrimenti il di più viene confiscato. Per altro, chi non si è reso sospetto più volte con la nascosta estrazione di grosse somme, non deve temere una rigorosa perquisizione.

Da *Falmouth*, che è una Città in un Golfo del *Cornwall*, con uno de' migliori Porti del Paese, difeso da due Castelli, denominati *S. Maw'es* e *Pendennis*, partono continuamente delle Corriere privilegiate per *Lisbona*, per *Corogna* nella Spagna, per l' *America Settentrionale*, per *Madera*, per le *Isole Azore* e dell' *America Meridionale*. Ogni settimana va una Corriera con la sola Valigia da *Falmouth* per *Lisbona*, che forma un carico molto leggiero; quando poi ritorna in Inghilterra, prende comunemente a bordo delle somme di Danaro, le quali, benchè ne sia proibita l' estrazione dal Portogallo, talvolta sono così grandi, che impediscono la Barca dal viaggiare con tutta la prestezza. Con vento favorevole, nel viaggio da *Falmouth* per *Lisbona*, che costa 4 Ghinee per Persona, non s' impiegano più di 7 in 10 giorni, ma con burrasche e calme, si resta in Mare anche 40 giorni. Benchè in *Falmouth* si trovino continuamente pronte delle Corriere privilegiate per i Luoghi suddetti, nulladimeno i Viaggiatori devono qualche volta aspettare 8 e 14 giorni, prima della partenza di una, particolarmente se i venti sono contrarj.

Per le Possessioni Inglesi nell' *America* e *Asia* vanno parimente delle Corriere, che piuttosto dovrebbero chiamarsi Naviglj di Posta. Queste ricevono dall' Uffizio generale delle Poste una Valigia sigillata con Lettere, la quale sono tenute di trasportare ne' Luoghi dovuti. Nello stesso modo partono anche delle Corriere dagli Stabilimenti Inglesi di ritorno per l' Inghilterra, che talvolta s' incontrano per Mare.

Le Corriere con Lettere e Passeggieri per l' *Irlanda* partono da *Holy - Head*, e sbarcano in *Dublino*, la quale distanza si calcola per 48 Miglia Inglesi.

Tutte le Corriere che trasportano Lettere e Passeggieri in qualità di Poste ordinarie per acqua, sono subordinate al Direttorio delle Poste d' Inghilterra. Dall' anno 1766 in poi vanno simili Poste dall' *Inghilterra* per l' *Irlanda*, *Olanda*, *Fiandra*, *Francia*, *Spagna*, *Portogallo*, *Gibilterra*, *Minorca*, *Senegal*, *Indie Orientali*, *Madera*, per le *Isole Azore*, per l' *America Settentrionale*, e per l' *Isola di Man*.

La *Penny - Post* in *Londra*, che ha servito di modello in Vienna alla piccola Posta a piedi, e che serve di grande comodità alla Città per la sua vastità, è stata eretta da un Negoziante nel 1680. Spedisce giornalmente Lettere e Pacchetti del peso di 4 Oncie, per 1 Danaro, non solo per tutti li Luoghi della Città, ma ancora per i Villaggj circonvicini.

Chi vuole viaggiare dalla *Germania* per *Londra*, e sceglie la via dell' *Olanda*, può servirsi di due Strade: la prima passando da Amsterdam per *Harlem*, *Leyde*, a *Rotterdam*, ove si trovano tutte le settimane, e quasi ogni giorno de' Bastimenti che vanno per *Londra*, e che prendono de' Passeggieri per una mercede discreta; l' altra andando da *Helvoetslouis*, con una di quelle Corriere che partono sempre al Mercordì e Sabato per *Harwich* a *Londra*. Quest' ultima è veramente la più dispendiosa, particolarmente perchè gli Osti di *Harwich* si fanno pagare eccessivamente, ma è però più comoda della prima per la salute de' Passaggieri, senza colcolare, che la partenza de' Bastimenti comunemente va in lungo ed è incerta, e che inoltre si provano varj dispiaceri e per strada, e nell' approdare in compagnìa di quella gente di mare.

Oltre a queste due Strade, si può passare in *Londra* parimente per la via di *Ostenda*, da dove parte due volte alla settimana la Corriera per *Harwich*, oppure per la via di *Amburgo*, *Brema*, ecc., ove dal mese di Marzo sino all' Ottobre, si trova facilmente occasione di Bastimenti per colà. Il viaggio da *Amburgo* si fa comunemente in 8 a 10 giorni, e per ogni posto nella Camera, compreso il vitto, si paga 3 in 4 Ghinee, e si godono tutte le comodità.

Prima di partire dall' *Olanda* conviene provvedersi di un Passaporto, che costa 7 Fiorini 4 Stüver, altrimenti, nè si viene ascritti nella Lista delle persone di partenza, nè si può smontare a terra nell' *Inghilterra*. Fanno inoltre molto bene quelli, che accordano per un posto, e per un letto nella Camera, poichè nello stesso Bastimento, dove sta la ciurma, si trovano delle immondenze assai. È similmente bene il mettere a parte in luogo nascosto una porzione de' Viveri che si prende seco, poichè li Marinari, appena che si arriva in vista della terra, hanno l' uso di appropriarsi tutto, benchè talvolta si stia ancora molto tempo, prima di smontare in terra. Al Capitano si paga una Ghinea, ed alli Marinaj alquanti Scellini di mancia; si gode tutta la comodità, si sta in una bella Camera, e si ha un letto sopportabile. Quanto duri la gita da *Helvoetslouis* sino ad *Haruic*, lo abbiamo già indicato di sopra.

Da

Da *Harwich* sino a *Londra* sono 72 Miglia di Posta, 14 delle quali fanno 3 Leghe Tedesche, o sia, $4\frac{2}{3}$ di quelle fanno una di queste. Si può passare colà con la Carrozza che parte due volte ogni settimana, oppure con le Barche de' Passeggieri. La maggior parte di queste Carrozze sono fatte per 6 Persone; non sono molto belle, ma peraltro non scuotono troppo, e corrono presto per quanto fangosa o polverosa sia la strada, perchè si hanno de' buoni Cavalli.

Con le Carrozze si paga 1 Scellino per ogni 5 Miglia, a riserva di alcuni tratti di strada, ove si paga qualche cosa più o meno. Per ogni Cavallo di Posta si pagano 3 *Pence* per Miglio, e siccome bisogna prendere seco un Postiglione, per due Cavalli si pagano 6 *Pence*; oltre di questo il Postiglione riceve per ogni Stazione 1 Scellino di mancia. Chi viaggia con la Carrozza della Posta, paga per ogni Cavallo 1 Scellino per Miglio, ed un Scellino di mancia per ogni Stazione. Le Vetture di Posta, alle quali si attaccano due Cavalli, non sono fatte che per 2, o al più 3 Persone, le quali possono prendere seco poco bagaglio.

Da *Londra* partono quasi ogni giorno, oltre le Poste ordinarie, altre Carrozze da nolo, per le primarie Città del Regno. Li Prezzi fissi per ogni Persona sono li seguenti:

Da *Londra* per		Scellini
	Hamptoncourt . . .	$2\frac{1}{2}$
	Windsor	= 4
	Oxford o Cambridge .	= 10
	Douvres	= 18
	Tunbridge - Wells .	= 6
	Exsom	= 3

Distanza. La Distanza da *Londra* per le seguenti Città, conteggiata a Leghe Tedesche, importa

Da	Leghe	Da	Leghe
Da Amburgo	120	Da Lipsia	144
= Amsterdam	66	= Lisbona	250
= Anversa	58	= Lubecca	128
= Aquisgrana	76	= Luneburgo	125
= Argentina	116	= Magdeburgo	142
= Augusta	145	= Monaco	156
= Brema	100	= Norimberga	140
= Breslavia	184	= Parigi	76
= Brunswick	130	= Praga	170
= Cassel	113	= Riga	308
= Colonia	86	= Roma	245
= Copenhagen	205	= Rostock	143
= Costantinopoli	420	= Stettin	172
= Danzica	216	= Stralsund	152
= Dresda	156	= Venezia	140
= Francfort al Meno	110	= Vienna	212
= Francfort all' Oder	170	= Weimar	133
= Konigsberga	240		

Locande. Le migliori Locande di *Londra* sono: la *Nave* dietro la Borsa, il *Cavallo bianco* a S. Clarus, il *Castello di Anversa*, il *Principe d' Orange*, la *Città d' Amsterdam*, L' *Arme Regia*, ecc. A motivo del fumo del Carbone minerale, le Camere del primo piano sono le più sane. In *Londra* si suole pranzare alle 3 ore dopo mezzo giorno, e per questo è molto in uso il fare colezione. In tutte le parti della Città vi sono molte Taverne, nelle quali si può mangiare con poca spesa, specialmente vicino alla Borsa, dietro la quale, in *Bartholomelane* vi è il sito migliore per quelli che hanno degli Affari di Commercio in *Londra*. Chi pensa di restare qualche mese in *Londra*, fa bene a prendere in affitto una o più Camere in Case private, e di queste se ne possono avere mobiliate in tutti li siti della Città per il pagamento di 2 Scellini sino a 4 Ghinee alla settimana. La Colezione, che consiste comunemente in Te e Pane abbrustolato con Burro, costa 6 *Pence*. Una porzione di Caffè $\frac{1}{4}$ Scellino, ed il Pranzo si può avere per 1 Scellino, sino a $\frac{1}{2}$ Ghinea.

L Ö S S N I T Z

Vedasi CHEMNITZ.

LUBECCA.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

LUBECCA o *Lubeck*, in Latino *Lubecum*, ed in Tedesco *Lübeck*, grande, bella e ricca Città libera dell' Impero, Capitale della Vagria, nel Circolo della Bassa-Sassonia. Essa è nello stesso tempo una celebre Città anseatica e mercantile, situata fra Holstein, e Mecklenburg, alli Gradi 28 Min. 26 di longitudine, ed alli Gradi 53 Min. 57 di latitudine. E bagnata dalla parte di Ponente dal Fiume *Trawe*, e dalla parte di Levante dal *Wackenitz*, che viene dal Lago di *Ratzeburg*. Il navigabile Fiume *Stecknitz* si congiunge con il *Trawe* al di sopra della Città. Siccome quel Fiume ha connessione con l'*Elba*, mediante la unione de' Torrenti *Steinau* e *Lindau*, così si può comodamente passare per mezzo de' medesimi con Barche piatte dal *Trawe* nell' *Elba*. Il *Wackenitz* bagna la Città a Nord-Est, prende il suo corso verso Mezzogiorno attorno alla medesima, e sotto i Mulini, che si trovano fra il Bastione e la Città, sbocca nel *Trawe*, il quale poi congiungesi con lo *Schwartau*, indi due Leghe al di sotto di *Lubecca*, presso *Trawemünde* sbocca nel Baltico. In questa Città vi è un Vescovo, che è Principe dell' Impero, e Suffraganeo di Brema.

Edifizj Pubblici.

Fra le Fabbriche pubbliche di questa Città, merita osservazione il Palazzo della Città, nel quale ritrovasi la gran Sala, in cui tenevansi una volta le radunanze generali della Lega Anseatica, ed ove al di sotto ritrovasi la Cantina del Vino della Città, e la Dogana piccola. La Dogana grande è presso il *Trawe*. La Borsa, che fu rifabbricata, o riparata nel 1755, ha un bello aspetto. Del resto vi sono anche molti Magazzini e Fondachi, tanto per Merci asciutte che liquide, a grande comodo del Commercio. Tutta la Cittadinanza di *Lubecca* è divisa in dodici Collegj o Compagnie, ad eccezione però delle Persone graduate, de' Ministri della Chiesa e delle Scuole.

La Città di *Lubecca*, come Capo della Lega Anseatica una volta tanto potente, ne ha presentemente ancora il Direttorio, e ne conserva l' Archivio sino al giorno d'oggi; egli è certo però che a questa non rimane più che un ombra dell' antico splendore, a cui videsi elevata in quel tempo ancora in cui convocava nella gran la Sala suddetta i Deputati della Lega, e quando in tale qualità guerreggiò più volte contro li Re di Svezia, e di Danimarca, e contro li Duchi di Mecklenburg. Presentemente la detta Lega non sussiste più, fuorchè fra questa Città dell' Impero, e quelle di Amburgo e Brema. Queste conchiudono ancora de' Trattati di Commercio con le Potenze estere, e godono tutt' ora in diversi Luoghi, come Città Anseatiche, qualche Franchigia nel Commercio.

Commercio.

Questa Città è debitrice del suo florido stato presente al solo Commercio, al di cui vantaggio contribuisce molto la di lei situazione, e tutta la disposizione locale. La Borsa, la Dogana superiore presso il *Schüttling*, i molti Fondachi, e li spaziosi Cortili fabbricati in un modo singolare, con grandi Portoni che ritrovansi nelle Case, tutto indica chiaramente, che questa Città è totalmente disposta per la comodità del Commercio.

Il Commercio di *Lubecca* è stato florido in ogni tempo, e si può dividerlo in Commercio interno, esterno, e di transito. L'interno consiste in quella parte di Commercio, che fa la Città, tanto per Terra, quanto per mezzo de' Fiumi con Mecklenburg, Holstein, Luneburgo, e molti altri Paesi della Germania. Questo è importante, e contribuisce molto alla prosperità del Commercio estero, che consiste principalmente negli affari che fa *Lubecca* per la via di Mare con tutte le Nazioni di Europa. Il Commercio di transito, nella spedizione delle Merci che vi giungono da Amburgo, e da altre parti della Germania, per essere da colà inoltrate per i Porti del Baltico, oppure, che giungono da quei Porti, destinate per Amburgo ed altri Luoghi della Germania. Da *Lubecca* ad Amburgo vanno le Merci parte per acqua, e parte per terra. Vengono caricate in Barche in *Lubecca*, le quali vanno sul *Trawe* contro acqua sino ad *Oldesloo*, distante 6 Leghe circa. Ivi vengono nuovamente scaricate, e trasportate per terra in Amburgo, che ritrovasi di là distante 5 in 6 Leghe. Oltre a questa comunicazione con Amburgo, *Lubecca* ne ha un altra con il Mare del Nord, per mezzo del piccolo Fiume *Stecknitz*, che da una parte è connesso con il *Trawe*, e dall'altra con l' *Elba*. Anche il Fiume *Wackenitz*, che, come di sopra si disse, deriva dal Lago di *Ratzeburg*, e che dopo il corso di alcune Leghe si unisce al *Trawe* presso *Lubecca*, apre un'altra comunicazione con altri Paesi della Germania. Contribuiscono inoltre non poco al florido stato del Commercio

di

di transito di *Lubecca*, le Imposizioni tenui sopra la introduzione e la estrazione delle Merci, poichè per le Merci d'introduzione non importano più di $\frac{3}{4}$ per cento sul valore, e per quelle di estrazione soltanto $\frac{2}{3}$ p. $\frac{0}{0}$. A queste Imposizioni vanno soggetti del pari li Cittadini e gli Esteri, e quelli non godono in ciò alcuna prerogativa; gli Esteri però non possono vendere le loro Merci ad alcuno, fuorchè alli Cittadini di *Lubecca*. Questo precetto riesce per altro inefficace, mentre gli Esteri vendono le loro Merci sotto il nome di un Cittadino di *Lubecca*, a cui pagano in ricompensa una discreta provvisione.

Porto.

Trawemünde, piccola Città nella Vagria, alli confini del Mecklenburghese, non meno che la piccola Città di *Bergedorf*, e li così detti *Vierlanden*, che sono Luoghi paludosi, e umidi, situati presso l'*Elba*, de' quali ultimi però ne possede una porzione anche Amburgo; inoltre, il Distretto di *Kitzerau*, *Behlendorf*, e più altri, appartengono tutti al Territorio di *Lubecca*. *Trawemünde* è propriamente l'unico Porto di *Lubecca*, ove tutti li Bastimenti, per questa Città destinati, devono dar fondo e scaricare, quando vi è poc'acqua.

Presso la Città di *Trawemünde* vi è un piccolo Bastione, che cuopre l'ingresso del *Trawe*, ed in poca distanza da questo, verso il Mare, vi è un Fanale, per il quale la Città di Brema, secondo un uso antico, deve provvedere l'Olio di lino per mantenervi una parte de' lumi, restando l'altra a carico della Città di *Lubecca*.

Malgrado la prosperità di questa Città e del suo Commercio, essa dà ricetto e protezione a pochi Ebrei; quindi in tanto maggior numero abitano nel vicino Villaggio di *Moislingen*, ove tengono una Sinagoga, e fanno poi li loro Negozj nella Città.

Fabbriche e Manifatture.

Fra i rami di Commercio della Città di *Lubecca*, devonsi principalmente annoverare le considerabili Fabbriche e Manifatture, che vi si ritrovano in grande quantità, e che consistono in Fabbriche di Tabacco, Raffinerie di Zucchero, Fabbriche di Amido e Polvere di Cipro; Fabbriche di Sapone bianco, verde e marmoreo, tanto duro che tenero, di cui si spediscono delle forti partite ne' Paesi esteri; in Fabbriche di Filo di rame e di ottone, che sono molto considerabili, ed una di Biacca, stata eretta pochi anni sono; in Fabbriche di Panni, Velluti, Cottonine, Fustagni, Tele, e specialmente di Tele da Vele, di Coperte da letto, Traliccj, Calzetti di lana, Tappezzerie di carta, e di Carte da giuoco; in Manifatture di Merci di seta, di cotone, di lana, e di pelo di Cammello; in Lavori di oro e di argento; in Conciarie di Cuojo e di Pelli; in Fonderie di Campane e di Cannoni. Finalmente devonsi comprendere ancora li diversi Cantieri, che in *Lubecca* trovansi sempre occupati, ove si costruiscono de' Bastimenti anche per gli Esteri. L'ultimo di questi Cantieri è stato formato dal Sigr. Giovanni Guglielmo *Rettich*,

A maggior lume però vogliamo dare una distinta nota delle suddette Fabbriche e Manifatture, con i nomi de' Signori Proprietarj che le sostengono, indicando anche altri loro affari a' quali attendono.

Fabbriche di Tabacco da naso e da fumo.

Ermanno Guglielmo *Behnche*, mantiene una Fabbrica di Tabacchi di diverse sorta.

Cristiano Gedeone *Altschwager*, *Heyn e Meltzer* } come sopra; negoziano inoltre in Vini ed Acquavite, e fanno degli affari di Commessioni e Spedizioni.

Giovanni Enrico *Angelbeck*, come sopra; negozia ancora con Merci della Svezia e Curlandia, e fa pure degli affari di Commessioni e Spedizioni.

Giovanni Helfreich *Beck*, Vedova di Gio. Federico *Brühl*, e *Keuseh*, Detlef Baldassare *Brand*, Vedova di Gio. Adolfo *Neubauer* } come sopra; hanno inoltre de' separati Negozj, e fanno molti affari di Commessioni e Spedizioni.

Christiano *Freytag*, come sopra; e fa degli affari in Caffè, Drogherie, Spezierie, ed in Commessioni.

Giovanni Gustavo *Freytag*, come sopra; e tiene un Negozio di Vini, Acquavite, Te, Caffè, Porcellana, Majolica d'Inghilterra, ecc.

Harbord e Rodersdörfer, come sopra; ed attendono alle Spedizioni.

Hornung e Meyersick, Gio. *Reich*, Vedova *Ritterhaus*, e *Wardenburg*, Giacomo *Wilyemars* } come sopra; e fanno degli affari in Commessioni e Spedizioni.

Giovanni Cristoforo *Klevesahl*, come sopra; tiene inoltre un Negozio di Drogherie di ogni sorta, ed accetta delle Commessioni e Spedizioni.

Gior-

Giorgio Goffredo *Meyenn*, oltre la Fabbrica di Tabacchi, attende ancora agli affari del Fondaco di Vetrami per conto del Maresciallo Ereditario Signor *de Hahn in Remplin*, ed accetta delle Commessioni e Spedizioni.

Giorgio Cristiano *Knese*, come sopra; negozia in Te di ogni sorta, e fa degli affari in Commessioni e Spedizioni.

Giovanni Cristiano *Schramm* e Comp., come sopra; negoziano in Vini, Acquavite, Cuojo crudo e conciato, Penne da scrivere, e fanno pure affari in Commessioni e Spedizioni.

Raffinerie di Zucchero.

Giovanni Michele *Croll* e Figlio
I. *Lau*
Giovanni Gioachino *Meyer*
Giovanni Gioachino *Schnoer*
Jürgen Timm *Siemers*
Giovanni Federico *Simon*
Giovanni Gerardo *Widderick*
} possedono delle Raffinerie di Zucchero.

Ermanno *Bilderbeck*, come sopra; mantiene inoltre una Fabbrica di Amido, e negozia in Merci diverse.

Antonio Guglielmo *Fürstenau*
Figlio di Enrico *Ladehoff*
Pehl e Lütke
} come sopra; ed attendono ancora agli affari di Commessioni e Spedizioni.

Gädertz e Wildfanck, come sopra; e commerciano con la Russia, Francia, Portogallo, ecc. tanto per conto proprio, che per conto di altri.

Gottardo Enrico e Federico *Green*, come sopra; negoziano inoltre per proprio conto, e tengono un Deposito di Vini ed Acquavite.

Fabbriche di Amido, e di Polvere di Cipro.

Gottardo ed Ermanno *Hartmann*, mantengono una Fabbrica di Amido e di Polvere di Cipro; possedono inoltre una Fabbrica di Merci di rame e d'ottone di ogni sorta.

Vedova di Gebhardo *Kollmann*, come sopra; negozia ancora in Chincaglie e Vini, ed accetta delle Commessioni e Spedizioni.

Fratelli *Müller*, come sopra; e commerciano nell'interno e nell'esterno in ogni Genere.

F. B. *Rodde* e Figlj, come sopra; hanno inoltre un Mulino da Olio, ed un Deposito di Vini ed Acquavite; commerciano in Merci diverse, ed accudiscono a Commessioni e Spedizioni.

Luigi Filippo *Roeck*, come sopra; fa degli affari per proprio conto in Vini, Acquavite Spezierie, Drogherie e Generi da tintura, ed accetta delle Spedizioni.

Fabbriche di Sapone bianco, verde, e marmoreo, tanto duro che tenero.

Vedova *Hintzen*, e *Vermehren*
Giovanni Cristiano *Gerdes*
Davide Federico *Lehmann*
} possedono simili Fabbriche; il secondo fa all' occasione ogni altro affare di Commercio; il terzo poi tiene un Negozio di Drogherie e Spezierie, ed accetta ancora delle Commessioni e Spedizioni.

Fabbriche e Manifatture diverse.

Andrea *Schulz*, mantiene una Fabbrica di Velluti, e di Drappi di seta, fa filare Lana e Pelo di Cammello, e negozia ancora in Merci.

Cristiano *Husener*, fa filare Pelo di Cammello, e commercia in Vini, ed Acquavite.

Peters e Tesdorf, mantengono una Fabbrica di Cotonine, e fanno inoltre assai affari per gli Stati esteri.

Cristiano Luigi *Nordtmann*, possede una Manifattura di Panni fini, Fustagni, Traliccj e Coperte da letto; negozia inoltre in Cotoni sodi e filati, in *Velvets* e *Velverets*, come ancora in Penne.

Tommaso Amedeo *Heydemann*, fa filare Lana, e possede una Fabbrica di Calzette di lana; fa inoltre degli affari in altri Generi, ed accudisce a Commessioni e Spedizioni.

Leonardo de *Sassen*
Giovanni Bernardo *Horstmann*
} mantengono delle Manifatture di Broccati d'oro e d'argento, e negoziano inoltre, il primo in Seta e Merci di seta, e l'ultimo in Seta e Filati di pelo di Cammello.

Federico *Küsel*, possede una Fabbrica di Merci e Filo d'ottone e di rame, ed attende ancora agli affari di Commessioni e Spedizioni.

Francesco Enrico *Zerran*, tiene una Fabbrica di Biacca, e commercia inoltre in Merci Inglesi e Svezzesi.

Cristoffersen e Comp. possedono una Fabbrica di Tappeti di carta, e di Carte da giuoco.

Le Conciarie di Cuojo e di Pelli formano un oggetto di conseguenza. Il Cuojo da suola di *Lubecca* è di ottima qualità, ed è assai stimato dagli Esteri che ne conoscono la bontà. Il peso di ogni Pelle è ordinariamente di 25 in 28 Libbre, e rare volte arriva alle 30 ℔. Il prezzo di questo Articolo è variabile secondo le circostanze.

Il Marrocchino si fa di Pelli di Becco, di Capra e di Pecora, e per tingerlo si adopera il Sommaco, la Galla, ecc. Se ne tinge in rosso, giallo, turchino, violetto, ed in altri colori. Si vende a peso, il quale riesce differente secondo la grandezza delle Pelli, pesando alcune 3 ℔, altre $1\frac{1}{2}$, ed altre perfino $\frac{3}{4}$. I Marrocchini di *Lubecca* vengono preferiti a tutti gli altri della Germania, perchè que' Conciatori sanno dare alle Pelli un lustro ed un granito perfetto.

Il Cuojo estero, che si porta a *Lubecca* per esservi venduto o spedito più oltre, non paga Imposizione maggiore di quello che viene apparecchiato in Città, e nel solo caso in cui il Cuojo di qualunque sorta venga spedito da *Lubecca* per terra, si paga un Dazio maggiore del doppio, che se si facesse la spedizione per mare.

Merci d'introduzione e di estrazione.

Impossibile cosa sarebbe il nominare ad una ad una le Merci che s'introducono in *Lubecca*; quelle poi, che vi trovano il più facile e più vantaggioso esito, sono: Vini, Acquavite, Aceto di Vino, Olio, Sale, Zucchero, ed altri Articoli della Francia, Inghilterra, Olanda, ed altri Paesi, dalli quali arrivano in *Lubecca* ogni anno 8 in 900 Bastimenti di diversa portata.

Altrettanti Bastimenti partono annualmente dal Porto di *Lubecca*, tanto per li Porti del Baltico, quanto per altri di Europa. I Carichi di questi Bastimenti consistono parte in Colli, che giungono in *Lubecca* di transito da diversi Luoghi, e parte in Prodotti dell'industria degli Abitanti della Città, come in Marrocchini, Cuojo da suole, Sapone verde, nero, e bianco, e molti altri Articoli che vengono portati a *Lubecca* dalli Paesi circonvicini.

Dazj.

I Dazj, tanto sopra le Merci di transito, quanto sopra quelle ch'entrano per essere colà vendute, non sono gravosi. Per le prime si paga nell'ingresso $\frac{3}{4}$ p. %., e nell'uscita $\frac{3}{4}$ p. %.; e per le ultime poi si paga un Dazio assai moderato, calcolato sul valore delle Merci, conforme al modo di spedirle, e dietro i riguardi che richiede il vantaggio di questa Città per la sua situazione rapporto le altre sue vicine. Per questo motivo abbiamo tralasciato d'indicarle specificatamente.

Compagnie di Assicurazione.

Non abbiamo cognizione che esistano in *Lubecca* delle Compagnie di Commercio pubbliche e privilegiate da' Superiori; per altro nel 1733 vi si sono erette due Compagnie di Assicurazione marittima. Oltre di queste poi ritrovansi colà diverse solide Case di Negozio, che sopra un solo Bastimento arrivano ad assicurare de' Capitali di 15, 20, e più mila Talleri Correnti di *Lubecca*.

Nessuno de' rami di Commercio, per quanto diversi possano essere, viene in alcun modo aggravato per parte della Città di *Lubecca*. Vi si osserva un solo inconveniente, a cui sono soggetti li Negozianti esteri. Questo ebbe veramente la sua origine dalla Lega Anseatica, e consiste nella singolare disposizione, che un Negoziante estero non può vendere ad altri Negozianti esteri le Merci da lui portate in *Lubecca*, ma deve sempre venderle ad un Cittadino Lubecchese.

Siccome però l'osservanza di questa Legge rigorosa produce molt'incomodi nel Commercio, così li Negozianti Cittadini di *Lubecca*, verso una discreta Provvisione, s'incaricano volentieri delle Merci altrui, come se fossero loro proprie, e per tali le dichiarano, ma le spediscono poi, e le vendono per conto del Proprietario alli prezzi e condizioni limitate. Queste e molte altre Ordinanze ritrovansi nel così detto Diritto di *Lubecca*, che fu solennemente accordato alla Città nel Secolo duodecimo da *Enrico il Leone*.

Conteggio.

In *Lubecca* si tengono i Libri e Conti in Marche (m͡g) da 16 Scellini (ß), il Scellino di 12 Danari (₰) Correnti di *Lubecca*, da noi già altre volte accennato per Valuta *Libis* ovvero *Lübis*.

II

Il Ristallero fa 3 m$\mathcal{G}$, ovvero 48 ß *Lübis*. Per le altre Monete di Conteggio si osservi l'Articolo di *Amburgo*.

Le Monete effettivamente coniate della Città di *Lubecca* sono le seguenti: Monete.

In Oro.

Portoghese intiere e mezze, da 10 e da 5 Zecchini.
Zecchini doppj da $14\frac{2}{3}$ m$\mathcal{G}$, semplici da $7\frac{3}{5}$ m$\mathcal{G}$, mezzi da $3\frac{1}{1}\frac{1}{5}$ m$\mathcal{G}$, e quarti da 1 m$\mathcal{G}$, $13\frac{1}{2}$ ß *Lübis* circa.

In Argento

Ristalleri effettivi vecchj da 3 m$\mathcal{G}$ 12 ß *Lübis* circa; e la nuova Moneta Corrente della Città consiste in
Ristalleri Correnti da 3 m$\mathcal{G}$, ovvero da 48 ß *Lübis*.
Pezzi da 2 e da 1 m$\mathcal{G}$, ovvero da 32 e da 16 ß *Lübis*.
detti da 8, 4 e da 2 ß *Lübis*.

In Moneta Piccola, o Divisoria.

Scellini intieri, mezzi e quarti, da 12, 6 e da 3 ₰ *Lübis*.

Questa Moneta Corrente della Città viene coniata dall'anno 1726 in poi; ma i Talleri Correnti soltanto dal 1752 a questa parte.

Fra le Monete estere sono colà in Corso le seguenti:

In Oro.

Luigi d'oro di Francia vecchj, o sia Pezzi da 5 Talleri, Doppie di Spagna, Federici d'oro Prussiani, Augusti d'oro di Sassonia, Carli d'oro di Brunswick ecc., de' quali un Pezzo conteggiasi per 13 m$\mathcal{G}$ *Lubis* circa, oppure anche per 5 Talleri, ovvero 15 m$\mathcal{G}$ Moneta lunga, con 16 p. %. circa di Sconto contro Correnti di *Lubecca*.

Zecchini di ogni sorta vagliono 7 m$\mathcal{G}$ 8 ß *Lübis* circa; oppure si conteggiano per $8\frac{3}{4}$ m$\mathcal{G}$ Moneta lunga, e si cambiano con 10 p. %. circa di perdita contro Correnti.

Zecchini nuovi Correnti di Danimarca da 12 m$\mathcal{G}$ Danesi, vagliono 6 m$\mathcal{G}$ Correnti di *Lubecca*; contro Moneta Corrente grossa poi si cambiano con 1 p. %. circa di perdita.

In Argento.

Talleri effettivi d'ogni sorta, intieri, mezzi e quarti, che si conteggiano per 48, 24 e 12 ß effettivi, e si cambiano contro Correnti di *Lubecca* con 24 p. %. circa di profitto, oppure si spendono ne' pagamenti per 3 m$\mathcal{G}$ 12 ß *Lübis* circa gl'intieri, ed i mezzi e quarti a proporzione.

Talleri effettivi di Francia vecchj, o così detti *Louis blancs*, intieri e mezzi. Un intiero di questi vale 3 m$\mathcal{G}$ 8 ß circa. I mezzi si chiamano *fransche* da $\frac{2}{3}$, e vagliono 28 ß *Lübis* circa; oppure si conteggiano gl'intieri per 4 Marche Moneta lunga al Pezzo, e si cambiano con circa 15 p. %. di perdita contro Correnti di *Lubecca*.

Talleri di Alberto e della Croce si conteggiano per 3 m$\mathcal{G}$, e si cambiano con circa 16 p. %. di profitto in Correnti, oppure si spendono per 3 m$\mathcal{G}$ 8 ß *Lübis* circa.

Talleri, o Corone di Danimarca si stimano circa 8 p. %. migliori della Valuta Corrente, vale a dire, una Corona doppia si cambia per circa 34 ß 6 ₰ *Lübis*.

Tutte le Monete Correnti di Danimarca vagliono la metà di meno in Valuta di *Lubecca*, che in quella di Danimarca; cioè un Pezzo da 24 ß di Danimarca vale 12 ß *Lübis*. La vecchia Moneta di Holstein poi, e la Moneta attuale di Amburgo, nelle spese ordinarie sono eguali alla Moneta della Città di *Lubecca*; all'incontro, volendo cambiare una Specie per l'altra, conviene pagare qualche p. %. di Aggio.

Ogni sorta delli così detti Pezzi nuovi da $\frac{2}{3}$, e da $\frac{1}{3}$, come anche li Pezzi fini da $\frac{2}{3}$ e da $\frac{1}{3}$, coniati sul Piede di Lipsia, vagliono circa 30 e 15 ß *Lübis*, oppure si conteggiano per 2 ed 1 m$\mathcal{G}$, e si cambiano con circa 8 p. %. di perdita contro Correnti di *Lubecca*.

I Carolini Svedesi si spendono comunemente in pagamento i doppj per 2 m$\mathcal{G}$, i semplici, per 1 m$\mathcal{G}$, ed i mezzi per 8 ß. Quando poi se ne cambia qualche porzione contro Correnti, si riceve comunemente anche 2 p. %. di Aggio.

Li Pezzi da 10 e 5 *Oere* di Svezia si spendono comunemente per 7 e $3\frac{1}{2}$ ß *Lübis*; oppure si conteggiano anche per 8 e 4 ß, e si cambiano con circa 13 p. %. di perdita contro Correnti di *Lubecca*.

Ogni sorta di Pezzi da 8, 4, 2, e da 1 Grosso buono si conteggiano per 16, 8, 4, e 2 ß *Lübis*, e si cambiano con 9, sino a 24 p. %. di perdita.

Il Rublo Russo si spende per circa 47 ß *Lübis*.

Il valore di pagamento di tutte queste Monete si regola secondo il Corso che hanno in Amburgo.

Sistema Monetario.

Secondo il Sistema Monetario di colà, 67 Zecchini devono pesare una Marca di Colonia, ed essere della finezza di 23 Carati 6 Grani. Inoltre

8 Talleri effettivi devono pesare una Marca di Colonia, ed avere la finezza di 14 Lotti 4 Grani.

Di una Marca di Colonia d'Argento fino si fanno $11\frac{1}{3}$ Ristalleri, ovvero 34 m℥ Moneta Corrente grossa.

Valore.

Il Ristallero Corrente si calcola per 384 Grani di Colonia, ovvero 429 Grani di Olanda di Argento fino. In Oro fino poi si regola il valore secondo il prezzo de' Zecchini, ed è, ora più, ed ora meno di 25^{35} Grani di Colonia, ovvero 29 Grani di Olanda. La Tabella che abbiamo inserita nell' Articolo di Amburgo, per il variabile valore di un Zecchino in Moneta Corrente, può molto bene servire anche in questo caso.

Pari.

Il Pari fra *Lubecca* e *Lipsia*, calcolando sopra i Luigi d'oro, è variabile, cioè:

100 Ristalleri Correnti di *Lubecca* fanno circa 116 Talleri di *Lipsia* in Luigi d'oro; in Moneta di argento poi

100 Ristalleri Correnti di *Lubecca* fanno $117\frac{5}{8}$ Ristalleri Moneta di Convenzione in *Lipsia*, *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Vienna*, ecc.

Il Tallero effettivo di *Lubecca* vale 1 Ristallero $11\frac{1}{2}$ Grossi, ovvero 2 Fiorini $13\frac{1}{8}$ kni. in Moneta di Convenzione come sopra.

$116\frac{9}{10}$ Ristalleri Correnti di *Lubecca* fanno 100 Ristalleri Correnti di *Olanda*.

$123\frac{1}{13}$ Rits. o Marche Corr. di *Lubecca* fanno 100 Rist. o Marche Banco } di *Amburgo*.
100 = = = = = 100 = = Correnti } di *Amburgo*.

Peso dell' Oro e dell' Argento.

L'Oro e l'Argento si pesano al Peso di Colonia, e si conteggia parimente la finezza secondo il medesimo, come in Amburgo.

L'Argento in opera deve avere la finezza di 12 Lotti 3 Grani a prova, e portare il segno di un' Aquila doppia.

Per una Marca di Argento fino si pagano in *Lubecca* comunemente 33 m℥ 8 ß Correnti circa.

Peso mercantile.

Il Peso mercantile ha la seguente divisione:

1 Libbra Navale *(Schifpfund)* fa $2\frac{1}{2}$ Centinaja, 20 *Lispfund* (Libbre *Lis*), ovvero 280 ℔.

1 Libbra Navale, peso per il carriaggio, fa 20 *Lispfund*, ogni *Lispfund* 16 ℔, sicchè fa 320 ℔; si conteggia parimente per 23 *Lispfund* da 14 ℔, sicchè la Libbra Navale per 322 ℔.

1 Libbra Navale di Piume da letto si calcola per 20 *Lispfund*, o sia per 320 ℔, compresa la tara de' Sacchi.

1 Centinajo fa 8 *Lispfund*, ovvero 112 ℔.

1 *Lispfund* fa 16, e tavolta 14 ℔.

1 *Stein* (Pietra) di Lino fa 20 ℔.

1 *Stein* di Lana e Piume fa 10 ℔.

1 *Tonne* (Barile) di Mele, di Burro in doghe curve (*buckel Band*) e di Sale di Luneburgo pesa 280 ℔.

1 Barile di Burro in doghe dritte (*schmal Band*) tiene netto 224 ℔.

1 *Pipe* di Olio pesa netto 820 ℔ Peso mercantile di *Lubecca*.

Libra.	Marche.	Oncie.	Lotti.	Quarti.	Danari.
1 *fa*	2	16	32	128	512
	1 *fa*	8	16	64	25[illegible]
		1 *fa*	2	8	
			1 *fa*	4	
				1	

La Libbra di *Lubecca* è di $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$. più leggiera di quella di Amburgo. Nello Scrutinio de' Pesi del Signor *Clausberg*, fatto in Lipsia, la Libbra di *Lubecca* si è trovata del peso di 7,950 Grani. Questi fanno 8,998[8] Grani di Colonia, e 10,057$\frac{1}{2}$ Grani di Olanda; sicchè è quasi affatto eguale al calcolo del Signor *Kruse* il quale trovò il suo contenuto di 9,000 Grani di Colonia, ovvero di 10,059 Grani d'Olanda: per conseguenza

86 ℔ di *Lubecca* fanno 89 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, *Brunswick*, e Peso di Libbra di *Francfort al Meno*; vi è il divario di 3$\frac{1}{2}$ p. $\frac{0}{0}$.

1 Centinajo Peso mercantile di *Lipsia* pesa 106$\frac{1}{4}$ ℔ di *Lubecca*.

℔ di *Lubecca*		fanno			divario	
88	℔ di *Lubecca*	fanno	91	℔ di *Colonia*, vi è il divario di	3$\frac{3}{8}$	per Cento.
89	=	=	87	= di *Amsterdam* =	2$\frac{5}{13}$	per Cento.
32	=	=	33	= di *Anversa* e di tutti li *Paesi-Passi*; di *Berlino*, e di tutte le Piazze Mercantili della *Prussia*, e del *Brandeburghese*; . . . . divario	3$\frac{1}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.
32	=	=	31	= di *Brema* . . . . =	3$\frac{4}{9}$	
41	=	=	43	= Peso di Castiglia in *Ispagna*. . =	4$\frac{7}{8}$	
31	=	=	30	= di *Danimarca* e *Norvegia* . . . =	3$\frac{1}{3}$	
82	=	=	91	= di *Danzica* . . . . =	11	
77	=	=	82	= *Avoir* Peso d'*Inghilterra* . . . =	6$\frac{1}{2}$	
39	=	=	37	= Peso di Centinajo di *Francfort al Meno* =	5$\frac{2}{5}$	
86	=	=	89	= Peso sottile *ivi*. . . . . =	2$\frac{1}{2}$	
80	=	=	79	= Peso di Marco di *Francia*. . . =	1$\frac{17}{64}$	
401	=	=	400	= di *Amburgo*. . . . . =	$\frac{1}{4}$	p. $\frac{0}{0}$.
19	=	=	20	= di *Lisbona* e *Porto* . . . . . =	5$\frac{1}{4}$	
133	=	=	132	= di *Luneburgo* . . . . =	$\frac{3}{4}$	
46	=	=	55	= Peso nuovo di *Polonia* . . . . =	19$\frac{9}{16}$	
90	=	=	101	= di *Revel* . . . . =	2$\frac{2}{9}$	
32	=	=	37	= di *Riga* . . . . =	15$\frac{5}{8}$	
11	=	=	13	= di *Russia* . . . . =	18$\frac{1}{6}$	
15	=	=	17	= Peso di Vettovaglie in *Isvezia*. . =	13$\frac{1}{3}$	
50	=	=	71	= Peso di Ferro *ivi* . . . . . . =	42	
51	=	=	44	= di *Vienna* . . . . =	15$\frac{10}{11}$	

La Misura del *Grano* si divide come segue:

Last.	*Drömt.*	*Tonnen.*	*Scheffel.*	*Fässer.*
1 *fa*	8	24	96	384
	1 *fa*	3	12	48
		1 *fa*	4	16
			1 *fa*	4

Misura de' Generi asciutti.

Lo *Scheffel* (Stajo) originale di Rame, con cui si misura il Frumento e la Segala, contiene un vacuo interno di 2 342$\frac{1}{3}$ Pollici cubi di *Lubecca*, ovvero 1,684 Pollici cubi di Francia; per conseguenza

25	*Scheffel* di	*Lubecca*	fanno	6	*Scheffel* di *Lipsia*, e
19	=	=	=	6	= di *Dresda*.
31	=	=	=	29	*Bushels* d'*Inghilterra*.
87$\frac{3}{8}$	=	=	=	1	Last di *Amsterdam*.
17	=	=	=	21	*Scheepels* *ivi*.
41	=	=	=	13	*Scheffel* di *Amburgo*.
69 Last		=	=	70	Last *ivi*.

L'Orzo preparato per fare la Birra si misura con questo stesso *Scheffel*, ma senza radere, e questo dicesi che formi una differenza di [illegible] p. $\frac{0}{0}$.; sicchè

25 *Scheffel* di *Lubecca* di detto Orzo pre[illegible] *Scheffel* circa di *Lipsia*, e

19 = = = = = = [illegible] = di *Dresda*.

Lo

Lo *Scheffel* di Avena in *Lubecca* contiene 2,751½ Pollici cubi di *Lubecca*, ovvero 1,978 di Francia nel suo vacuo interno: per conseguenza

63 *Scheffel* di Avena fanno	74	*Scheffel* di Segala in	*Lubecca*.
46 = = = =	13	= = =	di *Lipsia*.
35 = = = =	13	= = =	di *Dresda*.

I Lupoli si vendevano una volta a Last di 12 *Tonnen* (Barili), ovvero di 6 *Drömt*, ogni *Drömt* a 12 *Kuffling*; ora poi si vendono a Libbre navali, a *Lispfund*, ed a Libbre, e si determina il prezzo su questo peso.

Misure de' Generi liquidi.

Le Misure del Vino e dell'altre cose liquide, si dividono in *Lubecca* nel modo seguente:

Fuder, o Carica.	*Ahm*, o Barili.	*Viertel*, o Quarti.	*Stübgen*.	*Kannen*, o Boccali.	*Quartier*.	*Plancken*.	*Orte*.
1 *fa*	6	120	240	480	960	1920	3840
	1 *fa*	20	40	80	160	320	640
		1 *fa*	2	4	8	16	32
			1 *fa*	2	4	8	16
				1 *fa*	2	4	8
					1 *fa*	2	4
						1 *fa*	2

1 Botte di Birra tiene 42 *Stübgen*, o sia 168 *Quartier*.
Dell' Acquavite si stabilisce il prezzo per ogni 30 *Viertel*, ovvero 60 *Stubgen*.

10 *Ahm* di *Lubecca* fanno	21	*Eimer* ovvero Orne di	*Lipsia*.
6 = = =	13	= = = di	*Dresda*.
1 *Stübgen* = =	3	*Kannen* ovvero Boccali di	*Lipsia*.
30 Quartier = =	29	= = = di	*Dresda*.
3 = = =	2	*Kannen* di cimento in	*Lipsia* ed in *Dresda*.

Le Misure delle cose liquide sono perfettamente uguali a quelle che si usano in Amburgo, e perciò serve anche in questo luogo il ragguaglio con le misure estere dinotato sotto quell' Articolo.

Misura delle Lunghezze.

Un *Faden* (Tesa) di Legna è alto 6 Piedi 9½ Pollici, ed altrettanto largo; sicchè importa 46⅛ Piedi quadrati di *Lubecca* in piano.

Il Braccio di *Lubecca* tira 258 Linee Francesi, ed il Piede di 12 Pollici 129 simili: sicchè

34 Braccia di *Lubecca* fanno	35 Braccia di *Lipsia*, vi è il divario di	$2\frac{15}{15}$	p. $\frac{0}{0}$.
20 = = = =	17 = del Brabante . . = =	$15\frac{5}{8}$	

Dietro il Signor *Kruse* poi il detto Braccio non dovrebbe oltrepassare 255⁸ Linee Francesi; in tale caso

48 Braccia di *Lubecca* farebbero	49 Braccia di *Lipsia*; vi sarebbe il divario di	$2\frac{1}{12}$	p. $\frac{0}{0}$.
19 = = = =	16 = del *Brabante* . . . = =	$18\frac{3}{4}$	
85 = = = =	71 = di *Amsterdam*. . . = =	$19\frac{3}{4}$	
37 = = = =	30 = Fiamminghe *ivi*. . . = =	$23\frac{1}{3}$	
37 = = = =	32 = di *Berlino* . . . . = =	$15\frac{5}{8}$	
37 = = = =	34 = di *Danimarca*. . . = =	$8\frac{1}{15}$	
191 = = = =	192 = di *Danzica* . . . = =	$\frac{17}{32}$	
65 = = = =	41 *Yards* d' *Inghilterra* . . . = =	$58\frac{1}{2}$	
141 = = = =	142 Braccia di *Amburgo* . . . = =	$\frac{17}{24}$	

57	Braccia di *Lubecca* farebbero	28	*Aunes* di *Lione*.				} p. c.
27	= = =	23	*Covados* di *Lisbona* vi sarebbe il divario di			$17\frac{1}{3}$	
31	= = =	29	Braccia nuove di *Polonia* .	=	=	$16\frac{15}{16}$	
58	= = =	47	*Arschine* di *Russia* . . .	=	=	$23\frac{2}{9}$	
30	= = =	35	Braccia di *Svezia*	=	=	$2\frac{6}{7}$	
25	= = =	17	*Varas* di *Castiglia* in Ispagna	=	=	47	
66	= = =	49	Braccia di *Vienna*	=	=	$34\frac{11}{16}$	

Il Braccio di *Brema*, e quello di *Slesia* sono quasi affatto uguali a quello di *Lubecca*. Inoltre

34	Piedi di *Lubecca* fanno	35	Piedi di Fabbrica	} di *Lipsia*.
32	= = =	33	= comuni	
36	= = =	37	= di *Dresda* e di *Amsterdam*.	
22	= = =	21	= *Inglesi*.	
45	= = =	43	= comuni *Inglesi*.	
48	= = =	43	= di *Francia*.	
55	= = =	65	= del *Reno*.	
63	= = =	64	= di *Amburgo*.	
51	= = =	50	= di *Svezia*.	

La Verga, o *Ruthe* di *Lubecca* è lunga 8 Braccia, o sia 16 Piedi, che importano 172 Linee Francesi.

58 Verghe di *Lubecca* fanno 63 Verghe di *Sassonia*.
55 = = = = 68 = del *Reno*.

Il Miglio o Lega di *Lubecca* è la solita Lega di Germania, o sia Geografica, 15 delle quali si contano per un Grado del Globo. Egli è lungo 25,499 Piedi di *Lubecca*, o sia 23,642 Piedi del Reno;

Misura de' Piani.

Il *Quadratelle*, (Braccio quadrato) fa 4 Piedi quadrati, ovvero 576 Pollici quadrati.
Il Piede quadrato fa 144 Pollici quadrati, che importano $115\frac{7}{10}$ Pollici quadrati di Francia; per conseguenza

83	Piedi quadrati di *Lubecca* fanno	88	Piedi quadrati di Fabbrica	} di *Lipsia*.
79	= = = = =	84	= = comuni	
53	= = = = =	56	= = di *Dresda* e di *Amsterdam*.	
45	= = = = =	41	= = *Inglesi*.	
23	= = = = =	21	= = comuni d'*Inghilterra*.	
76	= = = = =	61	= = di *Francia*.	
57	= = = = =	49	= = del *Reno*.	
63	= = = = =	65	= = di *Amburgo*.	
51	= = = = =	49	= = di *Svezia*.	

La Verga quadrata di *Lubecca* fa 64 Braccia quadrate, ovvero 256 Piedi quadrati di *Lubecca*, che importano $205\frac{5}{7}$ Piedi quadrati di Francia; per conseguenza

39	Verghe quadrate di *Lubecca* fanno	46	Verghe quadrate dell'Elettorato di *Sassonia*.	
36	= = = = =	55	= = del *Reno*	} di *Amburgo*.
23	= = = = =	31	= = di terreno paludoso, cioè (*Maschland*) e	
63	= = = = =	65	= = di terreno asciutto (*Geestland*)	
194	= = = = =	1	*Scheffel*, o Stajo di terreno arativo	

Il terreno si misura colà e si affitta a *Last* di 96 *Scheffel*; un *Last* simile poi esige 60, 70, 80, e più Verghe quadrate, secondo la qualità del terreno.

De' Corpi.

Il Piede cubo di *Lubecca* contiene 1,728 Pollici cubi di detta Città, ovvero 1,242 detti di Francia, e dovrebbe pesare nell'inverno 51 ℔ di Acqua di fontana, e capire 27 *Quartier* di *Lubecca*.

11 Pi-

11 Piedi cubi di *Lubecca* fanno	12	Piedi cubi di costruzione	di *Lipsia.*
52 = = = =	57	= = comuni	
11 = = = =	13	= = di *Dresda* e di *Amsterdam.*	
23 = = = =	20	= = *Inglesi.*	
47 = = = =	41	= = comuni d' *Inghilterra.*	
32 = = = =	23	= = di *Francia.*	
69 = = = =	55	= = del *Reno.*	
21 = = = =	22	= = di *Amburgo.*	
86 = = = =	81	= = di *Svezia.*	

Numero.

Le denominazioni che si usano in *Lubecca*, per dinotare certi Generi che si vendono a numero, sono le seguenti:

1 *Kiepe* di Soglie, o Sogliole fa 30 *Steige*, ovvero 600 Pezzi.
1 *Rolle* (Balla) di Baccalari tondi o spaccati fa 180 Pezzi.
1 *Wall* fa 80 Pezzi
1 *Mandel* fa 15 detti
1 Centinajo di Tavole, o Tavoloni fa 10 Dozzine
1 Dozzina fa 12 Pezzi.

Nelle rimanenti numerazioni si pratica lo stesso come in Amburgo.

Cambio.

Lubecca non suole cambiare con altre Piazze che con le due seguenti, e

dà	*per ricevere*	*in*
*118 Ristalleri Correnti	100 Ristalleri Correnti di Olanda, o sia per Cassa	*Amsterdam.*
*123 detti	100 Ristalleri Banco, oppure	*Amburgo.*
*100½ detti	100 detti Correnti	*Amburgo.*

N.B. Li Cambj segnati con il segno (*) sono variabili.

Per altre Piazze rare volte essa cambia a dirittura, servendosi all'occorrenza piuttosto di quella di Amburgo. Quando si fanno delle Tratte da Luoghi esteri sopra *Lubecca*, si fanno pagabili nel Banco di Amburgo, e *Lubecca* deve poi far'entrare i fondi per questi pagamenti agli Amburghesi.

Giorni di rispetto.

Le Cambiali pagabili in *Lubecca*, dopo la loro scadenza, godono 10 giorni di rispetto, fra li quali sono compresi li giorni di Domenica e le Feste.

Regolamento di Cambio.

Lubecca non ha veramente un proprio e compito Regolamento di Cambio, ma è fornita di sufficienti Ordinanze del Nobile Consiglio, secondo le quali vengono presentamente decise tutte le contese in affari di Cambio. Delle principali di queste Ordinanze ne daremo quì un essenziale Estratto.

Nel 1662 il dì 26 Aprile fu ordinato, che, per evitare il grave danno che arreca al Commercio, come pure all'interesse, e talvolta ancora al buon nome dal Creditor la frequente implicazione delle Cambiali in Processi giudiziarj; e che dovendosi dare luogo, secondo l'opinione di tutti li Giurisprudenti, alla pronta esecuzione in simili affari; quindi in avvenire non si debbano accordare de' Processi giudiziarj ordinarj, ma secondo un Decreto dell'Impero del 1654, a fronte di qualsivoglia appellazione o provocazione, a norma delle circostanze e qualità dell'affare, se per Cambiali accettate, dopo il giorno della scadenza saranno già spirati anche li soliti 10 giorni di rispetto, comprese le Feste e Domeniche, nel termine di tre giorni si praticherà la esecuzione per parte del Tribunale, o con la cauzione del Creditore, o anche senza, e li Debitori verranno costretti al pagamento con il rigore delle Leggi di Cambio, in modo che debbano pagare, o rimanere garanti con la propria persona, e non avrà luogo in contrario alcuna eccezione, fuorchè quella di patente inganno e di pagamento, quando si possa dimostrarlo immediatamente.

Nel 1669 il dì 14 Novembre fu replicato il suddetto Ordine, e fu aggiunto: che gli affari di Cambio debbano essere trattati e decisi senza Scritture, puramente a voce, e che le Cambiali, spirati i giorni di rispetto come sopra, debbano essere presentate al Debitore, per mezzo del Fante del Tribunale, due giorni avanti del giorno di Sessione intimandogli, che debba comparire in Giudizio nella prima Sessione, e produrre colà vocalmente in una sola volta le sue eccezioni di patente inganno, o di pagamento, e sottomet

mettersi unitamente all' Attore alla decisione, ed aspettare la Sentenza, emanata la quale, tre giorni dopo il Giudizio farà praticare effettivamente la esecuzione per mezzo degli Esecutori deputati, nel modo e forma suindicati. Se in questo frattempo accadessero delle ferie, l' Attore potrà far citare il Debitore avanti del Signor Borgomastro Presidente, che riceve le istanze dopo Mezzogiorno, oppure avanti l' Attuario del Giudizio, il quale dovrà esaminare l' Affare, e dopo di esserne informato, procedere nel modo suddetto, senza però concedere la minima dilazione, per non tirare più in lungo le cose; ed in caso dubbio si lascierà libera al Reo impetito la riconvenzione, e sarà anche libero all' Attore di far decidere l' affare presso il Tribunale Superiore, o Inferiore.

Sotto il dì 15 Gennajo 1706 furono rinnovate le suddette Ordinanze, e con un' Appendice si dichiarò, che siccome per le Cambiali che non hanno tre Persone interessate, nè distanza di Luogo, il Tribunale Inferiore sino ad ora non procedeva come per le altre Cambiali, a tenore del pubblicato Regolamento, accordando pronta decisione ed esecuzione; e siccome questo è contrario al praticato da altri Tribunali, e cagiona molti disordini e prolissità; così in avvenire debbasi procedere e giudicare per le Cambiali suddette, non ostante la mancanza delle tre Persone e la distanza del Luogo, nello stesso modo come per le altre Cambiali, a tenore del Regolamento, mentre questo si estenderà parimente sopra le Cambiali sopradescritte.

Finalmente sotto il dì 5 Marzo 1738, attesa l' inosservanza de' Decreti del 1662 e 1669, la quale si estendeva ad appellare senza distinzione e ritardare in varj modi l' esecuzione delle Sentenze con danno del Commercio e discredito della Città, ha rinnovato il Nobile Senato le Ordinanze e Decreti suddetti, e per prevenire qualunque sutterfugio, ha inoltre dichiarato: che alla Parte stata condannata a pagare secondo le Leggi di Cambio, quando si trovasse gravata, sia lecito d' impiegare li rimedj giuridici permessi ed usitati in questi Tribunali, e specialmente di fare prenotare l' Appellazione dal Giudizio Inferiore all' amplissimo Senato, e di fare in seguito esaminare nuovamente l' Affare, quando non intendesse di servirsi della riconvenzione; ma per questo non si dovrà differire in verun modo la esecuzione della Sentenza, anzi, tosto che l' Attore avrà dato al Debitore una idonea cauzione di restituire, nel caso che si emanasse una Sentenza diversa, si dovrà praticare la esecuzione subito nel termine di tre giorni. Ed affinchè nessuno potesse scusarsi d' ignoranza, si ordinò di portarne notizia a' Procuratori del Giudizio Superiore ed Inferiore, e di affiggere l' Ordinanza nel Palazzo del Consiglio, e nel Luogo delle Sessioni.

Condotte e Poste.

Il Trasporto delle Merci ed altri Effetti di Commercio viene molto facilitato dalli diversi Fiumi che circondano *Lubecca*. Per il Trasporto fra *Lubecca* ed *Amburgo* serve il *Trawe*, che è navigabile ancora 6 Leghe al di sopra di *Lubecca*, cioè sino alla piccola Città di *Oldesloh*; sicchè le Merci non hanno bisogno di essere trasportate per terra più che da questa Città sino ad Amburgo.

Il Trasporto sopra i Fiumi viene effettuato con la unione de' Fiumi *Stecknitz* ed *Elba* con il *Trawe*. Questi Fiumi congiungono il Baltico con il Mare del Nord, ed aprono la strada di un forte Commercio di Spedizioni fra amendue queste Città, di cui la maggior parte rimane a *Lubecca*. Anche la Dogana Elettorale di Brunswick in Lauenburg guadagna molto in questi affari di Spedizione. Colà devesi pagare un Dazio per le Merci che vengono da Amburgo sull' Elba; indi devonsi esse caricare in legni più piccoli, ed inoltrarle avanti sullo *Stecknitz*. I Lubecchesi temono unicamente, che il nuovo Canale di Sleswick-Holstein possa tirare nella Città di Kiel una gran parte di questo Commercio di Transito.

Lubecca è la Scala ordinaria di quelle Merci, che vengono dal Baltico, per esempio, da Danzica, dalla Livonia, Russia, Curlandia, Svezia, Danimarca, ecc., e che sono destinate per Amburgo, e per altre Città e Provincie Meridionali della Germania, per dove vengono da colà inoltrate, parte sopra i Fiumi, e parte per Terra, non mancando mai Carettieri a *Lubecca* per qualsivoglia parte della Germania.

Le Poste sono regolate sullo stesso Piede in *Lubecca*, come in Amburgo.

Ogni Sabato parte una Corriera da *Lubecca* per Copenhagen.

Distanza.

La distanza di *Lubecca* dalle seguenti Piazze importa:

Da		Leghe Tedesche	Da		Leghe Tedesche
Da	Amburgo . . . Leghe Tedesche	10	Da	Lisbona . . . Leghe Tedesche	360
=	Amsterdam	56	=	Londra	128
=	Anversa	68	=	Luneburgo	10
=	Aquisgrana	58	=	Magdeburgo	32
=	Argentina	84	=	Naumburgo	40
=	Augusta	80	=	Norimberga	72
=	Brema	22	=	Parigi	145
=	Breslavia	65	=	Praga	65
=	Brunswick	21	=	Riga	180
=	Copenhagen	70	=	Rostock	16
=	Danzica	80	=	Stettino	37
=	Dresda	48	=	Stockholm	130
=	Francfort al Meno	54	=	Venezia	140
=	Francfort all' Oder	44	=	Vienna	96
=	Konigsberga	112	=	Wilda o Wilna	180
=	Lipsia	44			

Locande.

Le migliori Locande di *Lubecca* sono: La *Città di Amburgo*, *l' Angelo*, il *Re d' Inghilterra*, la *Città di Hannover*, il *Gran Cristoforo*, il *Duca di Holstein*, nel *Düssel* ecc. Alla sera, nella Casa chiamata della Compagnia de' Bottegaj, si mangia bene e si paga poco.

L U C C A.

Situazione e Descrizione Storico-Geografica.

Lucca, in Latino *Luca*, ricca Città, ed una delle dodici principali dell' antica Etruria, era Capitale della Repubblica dello stesso nome, ritrovasi presso il Fiume Serchio, in distanza di circa 12 Miglia dal Mare, 12 dette al Nord Est da Pisa, 45 all' Ovest da Firenze, 25 al Nord-Est da Livorno, e 186 al Nord per Ovest da Roma, al i Gradi 28 Min. 10 di longitudine, ed alli Gr. 43 Min. 50 di latitudine, in una situazione la più bella che immaginare si possa; poichè la sua pianura è cinta di Montagne coperte di Casali, e di deliziose e magnifiche Ville, abbondanti di Vigne, Ulivi, Castagni, e di ottimi Pascoli. Questa Città, circondata da fortissime mura, abbraccia un terreno di 3 Miglia Italiane; ella è bella, ed ha 66 Conventi, e circa 30,000 Abitanti, fra li quali molti Artigiani, che hanno costantemente conservato a questa Repubblica l' epiteto onorevole d' industriosa. La buona Polizia di questa piccola, ma florida Repubblica, che non soffre i vagabondi, ma che costringe ognuno al lavoro, fece avere alla Città di *Lucca* il titolo suddetto d' industriosa.

Tutto il Territorio di questa Repubblica, tanto verso il Mare Tirreno, quanto nella Terra ferma verso la Toscana ed il Modenese, non è più di circa 40 Miglia di lunghezza, e 24 di larghezza; nulladimeno il numero degli Abitanti di questo piccolo Distretto oltrepassa li 100,000, non compresa la Capitale suddetta, il che non deve recare maraviglia, se si considera, che vive oggi giorno una prodigiosa popolazione in quegli altissimi Monti, che fanno porzione dell' Apennino, ove vedonsi sparsi de' Villaggj e Castelli moltissimo popolati.

Clima.

È impossibile il fissare l' indole del Clima dello Stato Lucchese; perchè tra le calde Maremme, e le Alpi gelate in cui ritrovasi, prova le qualità di tutti li Climi, come pure li gradi tutti di fertilità. Tale varietà rende maggiormente degna di ammirazione la industria degli Abitanti nel coltivare ogni più piccolo luogo, e nel trarne profitto, e questa stessa industria fa, che in ogni parte di questo piccolo Stato regni la più amena varietà di prospettive pittoresche, che rappresentano incessantemente la immagine della felicità.

Governo.

Il Governo di questo Stato è Aristocratico. Il Capo che rappresenta la Repubblica, ha il titolo di Gonfaloniere, e viene cambiato ogni due mesi. Li Consiglieri assistenti al medesimo sono nove, e si chiamano gli Anziani, li quali pure ogni due mesi si cambiano, e durante il tempo della loro Carica abitano nel Palazzo della Città, e sono subor

bordinati al Gran Consiglio, che abbraccia tutto lo Stato. Il Gran Consiglio elegge il Gonfaloniere e gli Anziani fra gl' individui che lo compongono; egli consiste in 240 Nobili divisi in due Corpi, ognuno de' quali esercita vicendevolmente per un anno il suo Ministero. La Giustizia tanto criminale, quanto civile viene amministrata dalla così detta Rota, composta di un Podestà e quattro Giudici eletti dal Gran Consiglio, che si cambiano di triennio in triennio, e che devono essere esteri, acciò non possino avere alcun' affinità nè relazione con gli Abitanti, essendo loro persino vietato di legarsi con essi in amicizia. Tutti li Viaggiatori sono d'accordo, che fra li Membri di questa Repubblica regni la più bell' armonìa; ognuno vede senza gelosìa e senza invidia il prospero stato di un altro, gli augura tutto il bene, e la Plebe ha tutto il rispetto per i suoi Superiori. Quegli Abitanti non solo sono laboriosi e diligenti, ma sono anche di tratto civile e cortese verso gli Esteri; il sentimento di libertà, e la prosperità non producono in essi quella superbia che pur troppo si scorge in molte altre Parti. Il semplice modo di vivere, che regna colà fra i Cittadini, ed il poco lusso, fanno che il bilancio riesce sempre in vantaggio dello Stato, e che fra gli Abitanti vi è la pace e la concordia. Essendo li Cittadini fra di loro tutti eguali, e nessuno potendo vantare delle prerogative maggiori di un altro, ciò toglie la passione per la pompa e per le grandezze, la qual cosa in altre parti produce delle conseguenze molto funeste.

Se l'esposizione di questo paragrafo, ricavato da un recente Autore, che, almeno in genere di Commercio, fa vedere d'aver avuto da ogni Luogo delle fresche e sicure notizie, sembrasse a taluno esagerata, ci si concederà almeno che i Lucchesi non sono da posporsi in quanto riguarda la buona armonìa ed unione tra loro, e che è desiderabile che qualunque Stato godesse di simili vantaggj derivanti dalla esatta osservanza de' propri Instituti, dall' amore dell' economìa e della moderazione, che contribuiscono alla felicità de' Principi e de' Sudditi.

Gli Articoli esteri non sono proibiti colà con tanto rigore, come in molti altri Paesi, ma pagano soltanto una moderata imposizione nell' ingresso; nulladimeno non se ne consuma una gran quantità, perchè il modo di vivere non inclina al lusso. Ivi tutti gli Uomini, e le Donne Nobili debbono vestirsi di nero, e loro è proibito il portare Gioje.

Siccome il Governo si dà tutta la premura per il vantaggio del Paese, sono perciò stati eretti, tanto nella Capitale, quanto ne' Luoghi montuosi, de' pubblici Magazzini, ne' quali conservasi una buona provvisione di Grano e Legumi. Il Governo compra questi Generi quando sono a buon mercato, e li distribuisce poi alle Comunità del suo Territorio nel caso di mancanza o di carestìa, con la generosa condizione, di restituire in natura o in Danaro la quantità ricevuta, nel termine di 5 e 10 anni, senz' alcuno Interesse.

Il Tabacco viene amministrato per conto della Repubblica: questa fa fare anche il Pane, acciò si possa sempre averlo a prezzo discreto. È però permesso a tutti il fare del Pane per il proprio consumo. Questi due rami, e le Imposizioni che si pagano per le Merci d'introduzione, formano le rendite di questo Stato

Appena che si entra in questo Territorio, si scorge la industria degli Abitanti, che meritarebb' essere imitata da tutte le Nazioni, non essendovi, per così dire, un palmo di terreno incolto da quegli attivi Abitanti, che sanno trarre profitto di tutto. Altro non vi si vede che una continua alternativa di Orti e di Campi, che vengono coltivati con tutta la diligenza, di modo che tutto il Paese ha l'aspetto di un solo Giardino, e dimostra a prima vista il comodo stato degli Abitanti. Il Fiume Serchio che attraversa il Paese fu diramato in una innumerabile quantità di Canali, che rendono ancora migliore il terreno già da per se stesso ubertoso.

Porto di Mare.

Viareggio, considerabile Borgo mercantile, con piccolo seno di Mare, 12 miglia da *Lucca* distante, è l'unico Porto della Repubblica, presso il Lago di *Massaciuccoli*, alle pendici di un Colle, presentemente ripieno di Ulivi, ove vedonsi le rovine di un magnifico antico Bagno, che credesi fatto fabbricare da *Nerone*. Tanto questo Lago, quanto quello di *Sesto*, e lo stesso Fiume Serchio, abbondano di Carpioni, di Trotte, e di Pesci di varie qualità.

Bagni.

Li Bagni della Villa, e di *Corsenna*, al Settentrione della Capitale, in distanza di 16 Miglia, sono celebri per la salubrità delle acque; ed in tempo di Estate sono frequentati da molti Forestieri riguardevoli, che vi si portano perfino da rimote Regioni, e vi lasciano delle considerabili somme di danaro.

Monti. *Monte Ignoso*, *Gello*, e *Montefegatese*, sono Monti che somministrano Marmi bianchi e neri, Diaspro, Marcassita e Ferro. Il *Pratofiorito* è alla sommità delle Alpi di *Controne*, ed ivi ritrovasi una innumerabile quantità di Erbe e Fiori di una maravigliosa bellezza, e di somma virtù in Medicina.

Prodotti. Questo Territorio abbonda di Ulivi, Viti, Lupini, Fagiuoli, Miglio, Lino, Canapa, Castagne, Seta ecc., e da qualche tempo a questa parte si coltivano ancora le Api, producendosi già una porzione di Cera per uso delle Chiese che vi sono in buon numero, ed il mancante si fa venire da Livorno, Venezia e Trieste.

L'Olio e la Seta formano la principale occupazione, e le ricchezze maggiori della gente di Campagna. Si calcola, che dal primo Articolo si ricavano annualmente più di 200,000 Talleri. Di quell'Olio se ne spedisce una quantità, non solo nell'Olanda, Inghilterra e Germania, ma viene anche molto ricercato dalla medesima Italia, come da Milano, Torino, Roma, Napoli, Venezia ecc.; la porzione maggiore però la estraggono gl'Inglesi. La qualità dell'Olio che si fa colà, supera quasi tutte le altre qualità, e ciò principalmente perchè nel raccogliere, scegliere, e premere le Ulive, si procede con un ordine esattissimo, separando tutto ciò che può pregiudicare la bontà della Merce; e perciò ivi l'Olio è anche molto più caro che nelle altre parti dell'Italia. Vi si piantano e si coltivano gli Ulivi con tutta l'attenzione, se ne recidono frequentemente li rami superflui, acciò il frutto sia maggiormente esposto al sole, per meglio stagionarsi, e si ha parimente tutta la cura di tenerli netti dagl'insetti. Le Ulive, dopo raccolte, i scelgono e si premono separatamente. Il così detto Olio Vergine, che sorte il primo dal Torchio, non la cede all'Olio della Provenza, e di questo se ne spedisce una quantità grande per Livorno, da dove passa più oltre.

Della Seta se ne fa quasi in tutto lo Stato di ottima qualità, ed in gran quantità; parte di questa sorte dal Paese cruda, ed anche tinta e preparata colà, e parte viene posta in opera nelle molte Fabbriche nazionali di Taffetà, Damaschi, Rasi, Velluti, Veli ecc.; quali Merci si esitano poi alle Fiere di Sinigaglia, di Bolzano ecc., ed una buona porzione passa nella Germania, Polonia, Russia, e Turchia. Gli Ermesini, che sono Taffetà leggieri, li Rasi leggieri, ed altri simili Drappi di seta sono molto ricercati nelle Fiere di Lipsia da' Polacchi, Russi, e Valacchi. Li Negozianti che mantengono le più considerabili Manifatture di Seta nella Capitale, sono li Signori: Nicolò *Bandettini*, Tommaso *Bedini*, Valentino *Betti*, Anna *Brunetti*, Pietro *Capparoni*, *Nicolò Franceschini*, Arrigo *Giambastiani*, Alessandro *Lemucchi*, Francesco *Lorenzini*, Jacopo Maria *Lucchesi*, Domenico *Mariani*, Antonio *Nocchi*, Pietro *Puccinelli*, e molti altri ancora; il Signor Vincenzo *Stefani* poi mantiene una Fabbrica di Veli di seta.

Fabbriche e Manifatture.

Oltre ad una Fabbrica di Panni di lana, che viene mantenuta per conto del Pubblico, sotto la direzione del Signor Giovanni *Giavanetti*, vi sono ancora delle altre Fabbriche di Panni ordinarj per uso della bassa gente. Vi si fabbricano pure delle Coperte da letto ad uso d'Inghilterra, che sono molto stimate. Si principia ora pure a stabilire una Fabbrica di Berrette da Marinaj.

Della Tela ordinaria, delle Tovaglie e Tovagliuoli operati se ne fanno quant'occorre per il consumo del Paese; le qualità più fine poi si fanno venire dalla Boemia, Slesia e Sassonia.

La Fabbrica di Cotonine, detta *Quarconia*, viene diretta dal Signor Luca Maria *Donati*, ed in questa si fanno delle Manifatture di Cotone di ogni sorta, come: Velluto e Peluzzo liscio ed operato, Indiane ordinarie, Tela di Bambagia fina, tanto candida, quanto a colori ecc., e di questi ultimi Generi ne fanno pure fabbricare li Signori Carlo *Fabbri*, Pietro *Lucchini* e Figlj, e Giovanni Domenico *Paterni*.

Vi sono delle Fabbriche di Vetro, delle Conciarìe di Pelli, e delle Fabbriche di Cera, mantenute da Particolari; per conto Pubblico poi, una Fabbrica e Raffinerìa di Salnitro, una Polveriera, delle Fabbriche di Pallini, ed una Fonderia di Cannoni, unitamente al Forno assai encomiato da' Forestieri, che vanno ad esaminarne la istituzione. Vi è poi una Fabbrica di Paste di ogni sorta, diretta dal Signor Giovanni Tommaso *Cavaltetti*, e finalmente vi sono diverse Tintorìe alla riva di un Canale di acqua corrente, fatto costruire da Paolo *Guinigi*, quando era Signore di *Lucca*, il quale procurò anche la moltiplicazione de' Castagni, avendone fatto venire una quantità di Piante dalla vicina Corsica, e fatte distribuire alli Contadini delle Montagne, il che riuscì alli medesimi di molto utile, e fece aumentare la popolazione.

La bella strada che fu terminata alcuni anni sono sopra gli Apennini, e che conduce da Modena, per la via di *Lucca*, a Massa, è molto vantaggiosa per il Commercio Lucchese.

chese. Fra le altre cose, anche il Commercio di Libri forma un buon ramo d'industria per questa Città.

Benchè il Traffico di *Lucca* sia in oggi molto considerabile, nulladimeno è decaduto dal florido stato in cui si trovava una volta. La dispersione degli Artefici Lucchesi (che già nel Secolo decimoquarto furono li più esperti Fabbricatori di Drappi di Seta), seguita ne' tempi di *Castruccio*, può riputarsi l'epoca fatale della decadenza delle Fabbriche Lucchesi, ed il principio della prosperità de' Popoli della Toscana e della Lombardìa, che allora incominciarono a fare progressi nell'arte della propagazione de' Bachi da seta, e di lavorare le Sete.

Conteggio.

In *Lucca* ed in tutta la Repubblica si tengono i Libri e le Scritture in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari; e più volte anche in Scudi d'oro da 20 Soldi, ovvero 240 Danari d'oro.

La Lira si divide ancora in 10 Bolognini, ovverò Bajocchi.

Lo Scudo d'oro, che altrimenti chiamasi ancora Scudo di Cambio, vale $7\frac{1}{2}$ Lire, ovvero 150 Soldi di Lira, Moneta di *Lucca*.

Il Ducato, detto ancora Ducatone, ovvero Scudo Corrente, vale 7 Lire.

Vi è poi il Ducato della Seta, 71 de' quali fanno 75 Scudi d'oro, sicchè un Ducato della Seta vale 7 Lire 18 Soldi e 5 in 6 Danari Moneta di *Lucca*.

Monete.

Le Monete Effettive di questa Repubblica sono del seguente peso e valore, cioè:

In Oro	Grani.	Lire.	Soldi.
Doppie	114	22	—
In Argento			
Scudi	540	7	10
detti mezzi	288	3	15
detti terzi	188	2	10
detti quarti	113	1	10
Barboni	63	—	12
detti mezzi, ovvero, Grossi	32	—	6
detti quarti, ovvero, mezzi Grossi . .	—	—	3

Le Lire sono quasi affatto fuori di Corso, e quelle poche che ancora si vedono, sono talmente logore, che quasi non se ne rileva l'impronto.

In Rame		
Bolognini da 2 Soldi, ovvero	6	Quattrini
Soldi da	3	=
Duetti da	2	=
Mezzi Soldi da	$1\frac{1}{2}$	=
Quattrini da	1	=

Le Monete Fiorentine vi sono assai in Corso, e si cambiano con 10 p. 8. di utile contro la Moneta di *Lucca*, sicchè queste, come pure le seguenti Monete estere vagliono:

In Oro.	Lire.	Soldi.
Rusponi della Toscana . .	44	—
Gigliati di detta	14	$13\frac{1}{3}$
Zecchini Imperiali, ed altri della Germania . . .	14	6
Li doppj e mezzi a proporzione.		
detti di Genova	14	8
detti d'Olanda	14	6
detti di Savoja	14	8
detti di Venezia	14	$13\frac{1}{3}$
detti Romani	14	6
Doppie Romane nuove . .	20	18
Le doppie e le mezze a proporzione.		
Luigi d'oro di Francia vecchj	30	8
detti nuovi	29	$6\frac{2}{3}$
In Argento		
Della Toscana. Francesconi e Leopoldini	7	$6\frac{2}{3}$
detti mezzi	3	$8\frac{1}{3}$
Testoni da 3 Paoli . .	2	4

	Lire.	Soldi.
Pezzi da 2 Paoli . . .	1	$9\frac{1}{3}$
Lire da $1\frac{1}{2}$ Paoli . . .	1	2
Le mezze a proporzione.		
Paoli	—	$14\frac{2}{3}$
Li mezzi e quarti a proporzione.		
Della Germania. Talleri Imperiali, e di Convenzione	6	$19\frac{2}{3}$
Di Genova. Genovine . . .	9	18
Della Romagna. Scudi . .	6	$19\frac{1}{3}$
detti mezzi	3	$9\frac{2}{3}$
Testoni da 3 Paoli . .	2	—
Papeti da 2 Paoli o Giulj	1	$6\frac{2}{3}$
Paoli	—	$13\frac{1}{3}$
Li mezzi e quarti a proporzione.		
Della Spagna. Piastre vecchie, ovvero Colonnarie	6	$19\frac{1}{3}$
dette nuove	6	17
Della Francia. Scudi da 6 Lire Tornesi	7	14

Lo

Lo Scudo d'oro di Firenze di $7\frac{1}{2}$ Lire, vale $8\frac{1}{4}$ Lire.
La Pezza da otto Reali di Livorno . . . $6\frac{1}{5}$ =
La Lira di *Lucca* all'incontro vale in Livorno solamente 11 Crazie.

Valore. Conteggiando su la Moneta Fiorentina, lo Scudo d'oro di *Lucca* contiene 33 Grani di Colonia, ovvero, 36^{89} Grani d'Olanda di oro fino, oppure 478^{93} Grani di Colonia, ovvero 535^{18} Grani d'Olanda di argento fino; la Lira poi vale 4^{40} Grani di Colonia, ovvero 4^{92} Grani d'Olanda di oro fino, oppure 63^{86} Grani di Colonia, ovvero 71^{37} Grani d'Olanda di argento fino, per conseguenza:

Pari. Lo Scudo d'oro vale circa 1 Ristallero $11\frac{1}{4}$ Grossi, ovvero 2 Fiorini $12\frac{1}{4}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Augusta*, *Vienna*, ecc.; 2 Fiorini $13\frac{1}{2}$ Stüver Correnti d'*Olanda*, e 3 Marche 8 Danari Bancò di *Amburgo*; la Lira, Moneta di *Lucca* poi vale $4\frac{2}{3}$ Grossi, ovvero $17\frac{1}{2}$ Karantani Moneta di Convenzione, $7\frac{1}{8}$ Stüver Correnti di *Olanda*, $6\frac{1}{2}$ Scellini Banco, oppure 8 Scellini Correnti di *Amburgo*.

Peso. La Libbra colà usitata, con cui si pesa l'Oro, l'Argento, e tutte le Merci, si divide in 12 Oncie, 288 Danari, 6,912 Grani, e pesa, secondo *le Cassier Italien*, 6,298 Grani di Francia, ovvero 6,962 Grani d'Olanda; e secondo *Tillet*, $6{,}359\frac{1}{4}$ Grani di Francia, ovvero 7,030 Grani d'Olanda, di modo che 100 ℔ di *Lucca*, fanno

Secondo *le Cassier Italien*		e secondo *Tillet*		
$69\frac{11}{16}$ ℔			$70\frac{5}{8}$ ℔	peso grosso } di *Venezia*.
$110\frac{1}{4}$	=	=	$111\frac{5}{8}$	= peso sottile } di *Venezia*.
$59\frac{11}{16}$	=	=	$60\frac{5}{16}$	= di *Vienna*.
$67\frac{3}{4}$	=	=	$68\frac{3}{8}$	= di *Amsterdam*.
$68\frac{5}{16}$	=	=	69	= peso di Marco di *Francia*
$69\frac{1}{16}$	=	=	$69\frac{3}{4}$	= di *Amburgo*.
$73\frac{3}{4}$	=	=	$74\frac{1}{2}$	= *Avoir du Pois* di *Londra*.
$71\frac{5}{8}$	=	=	$72\frac{5}{16}$	= Peso mercantile di *Lipsia*

Misure. Le Merci di Seta vi si vendono a peso come in Firenze.

Il Grano si misura a Stajo, del contenuto vacuo di 1,236 Pollici cubi di Francia, di modo che

$5\frac{2}{3}$	Staja di *Lucca* fanno	1 *Scheffel* di *Lipsia*.
$4\frac{5}{16}$	= = =	1 detto di *Dresda*.
119	= = =	1 Last di *Amsterdam*.
131	= = =	1 Last di *Amburgo*.

L'Olio di Ulive si vende ad una misura, che viene denominata *Coppo*, e che si divide in 24 Libbre grosse, ognuna delle quali contiene, secondo *le Cassier Italien*, 11 ℔, per conseguenza il Coppo fa 264 ℔ di *Lucca*, venendo considerato per circa 180 ℔ di *Amsterdam*, 183 ℔ di *Amburgo*, e 158 ℔ di *Vienna*.

L'unica Misura usitata in *Lucca* nel Commercio per misurare qualunque Merce, secondo *le Cassier Italien*, è il Braccio, che dividesi in $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{8}$, oppure in 12 Pollici, venendo considerate 2 Braccia di *Lucca* per un *Aune* di Parigi, e più precisamente, il Braccio di *Lucca* dovrà contenere 263^{8} Linee di Francia, di modo che 100 di dette Braccia fanno

$86\frac{1}{16}$ Braccia del *Brabante*.		$105\frac{1}{4}$	Braccia di *Lipsia*.
$86\frac{3}{16}$ = di *Amsterdam*.		$67\frac{9}{16}$	= di *Vienna*.
$83\frac{3}{4}$ = Fiamminghe *ivi*.		$89\frac{1}{4}$	= di Lana } di *Venezia*.
$103\frac{7}{8}$ = di *Amburgo*.		$94\frac{13}{16}$	= di Seta } di *Venezia*.
$65\frac{1}{16}$ *Yards* d'*Inghilterra*.			

Luc-

Lucca cambia con le seguenti Piazze, e

Cambio.

dà	*per ricevere*	*in*
1 Scudo di Cambio.	*102 Bolognini	*Bologna*.
*52 Soldi	1 Fiorino Moneta lunga	*Bolzano* per le Fiere.
*110 Scudi di Cambio .	100 Scudi d'oro	*Firenze*.
1 detto detto . .	* 135 Soldi fuori di Banco	*Genova*.
*52 detti detti . . .	100 Scudi da 60 Soldi Tornesi . .	*Lione* per le Fiere.
*6 Lire 6 Soldi . .	1 Pezza da otto Reali	*Livorno*.
*168 Scudi di Cambio .	100 Scudi d'oro Marche	*Novi*.
*93 detti detti . . .	100 Scudi Moneta	*Roma*.
*87 detti detti . . .	100 Ducati di Banco	*Venezia*.

NB. Li Cambj, presso li quali vi è il segno (*), sono variabili.

Li maggiori affari di Cambio, ed altri affari di Commercio con le Piazze estere, *Lucca* li fa mediante la Piazza di Livorno, regolandosi pure dietro a questa, non solo per l'Uso, ma ancora per tutto ciò che ha relazione con le Cambiali. Vi è pure stabilito il prezzo di 6 Lire 6½ Soldi di *Lucca*, per 1 Pezza da otto Reali di Livorno, non essendovi però in esso compreso il continuamente variabile Aggio che godono in Livorno le Monete d'oro contro quelle di argento.

Uso ecc.

Le Cambiali tratte sopra *Lucca* si pagano in Moneta del Paese, o piuttosto in quella di Toscana, giacchè la Moneta dello Stato non è abbondante, essendo essa per lo più vecchia e logora, di modo che non si ritrova quasi in alcuna delle Tariffe Monetarie dell'Italia. Le altre Monete, fuori di quelle dello Stato, e della Toscana, si può rifiutarle ne' pagamenti delle Cambiali, e simili.

Le differenze che insorgono negli Affari mercantili e cambiarj, non meno che in quelli riguardanti le Manifatture, vengono ventilate con la presenza di un Magistrato chiamato la *Corte de' Mercanti*, le di cui Sentenze prima della loro pubblicazione devono essere approvate da uno de' Giudici della Rota a ciò destinato.

LUNEBURGO.

Situazione e Descrizione storico-Geografica.

LUNEBURGO, in Latino *Luneburgum*, antica ed alquanto fortificata Capitale del Principato dello stesso nome, situata presso il navigabile Fiume *Ilmenau*, che presso il Bastione, Heperschanze, fornito di Artiglieria e di Soldatesca, sbocca nel *Lühe* in distanza di 2½ Leghe dalla Città, e va poi a finire nell'Elba in distanza di 4 Leghe da *Luneburgo*, non lungi dalla piccola Città di *Winser* al *Lühe*, facilitando così moltissimo il Commercio di questa Città con Amburgo: essa ritrovasi alli Gradi 28, Min. 15 di longitudine, ed alli Gradi 53, Min. 28 di latitudine. *Luneburgo* era già anticamente munita de' Diritti dello Scale e dell'Argano; contavasi una volta tra le Città Anseatiche, e possedeva da più Secoli un importantissimo Commercio di Spedizioni, tanto delle Merci estere che mediante di essa la Germania riceve per la via d'Amburgo e Lubecca, quanto di quelle che questa spedisce per mezzo di dette due Piazze.

Popolazione.

La Città, comprese le Abitazioni e Case appartenenti al Convento di S. Michele, contiene quasi 1,800 Fuochi. Il numero degli Abitanti si conta comunemente per 9 in 10,000; fra questi però si comprendono solamente i Cittadini, e le altre Persone dipendenti dalla Giurisdizione della Città. I Professori, Predicatori, Ministri della Chiesa e delle Scuole, ed altri Uffiziali appartenenti al Convento di S. Michele, inoltre gli Uffiziali Regj colà dimoranti, impiegati nell'Uffizio di Posta, nella Dogana, ed in altri Uffizj, non meno che la Guernigione consistente in 15 Compagnie formate di circa 1,000 uomini, oltre alle Donne e Fanciulli a tutti questi spettanti, e finalmente le molte Famiglie Nobili, che si sono colà stabilite da 20 anni circa, formeranno insieme 2,000 Persone, di modo che si può dire liberamente, che tutta la popolazione ascenda a 12,000 Anime.

La

Cose di rimarco.

La Città di *Luneburgo* ha sei Porte, alcune Strade larghe e nette, quattro Parrocchie, una simile di aggiunta, detta S. Maria, la quale da alcuni anni serve per il Culto divino della Guernigione, e due Chiese degli Spedali. Sul gran Mercato si vede il Palazzo del Principe, magnificamente riparato nel 1763, e dirimpetto a questo vi è quello della Città, che merita di essere veduto per le molte antichità e cose preziose che vi si ritrovano. La Città ha inoltre un' Accademia di Nobili nel Convento di S. Michele, che fu fondata dal Duca *Cristiano Luigi* nel 1655: in questa vengono mantenuti li giovani Cavalieri del Principato di *Luneburgo*, *gratis*; gli Esteri poi verso pagamento, e vengono istruiti da tre Professori, da un Maestro di Lingua Francese, un Maestro di scherma, un Maestro di Ballo, e da un Cavallerizzo. Ne ha la ispezione suprema il primo Membro degli Stati Provinciali, cioè il Direttore Provinciale, il quale viene eletto e confermato dal Sovrano fra li due o tre Personaggj che a questo fine gli presenta ogni volta la Nobiltà estratti dal suo ceto. Questo Convento ha una Scuola Latina di quattro Classi, e la Chiesa di S. Giovanni ne ha una di cinque. Dalla parte di Ponente della Città ritrovasi il Monte fortificato, detto *Kalkberg*, da cui si scava e si spedisce negli esteri Stati una gran quantità di Pietra da Calcina.

Cittadinanza.

La Cittadinanza è divisa in quattr' Ordini, cioè, in Famiglie de' Patrizj; in Birrari; in *Kagelbruder*, Ordine, in cui si accettano solamente Mercanti, Negozianti, e Fattori de' più rispettabili; ed in Artigiani, cioè, tutte le Comunità o Corpi delle Arti e Mestieri; in quest' Ordine entrano pure li Mercanti e Fattori, non aggregati a quello de' *Kagelbruder*. Li Barcajuoli, Operaj, o altri Lavoranti, non si contano fra la Cittadinanza.

Prodotti della natura e dell' arte.

La Città ha diversi importanti Prodotti per il Commercio proprio. Uno di questi è principalmente il Sale, che vi si prepara presentemente ancora in 33 Saline, ovvero Fabbriche di Sale cotto, ed è di ottima qualità; ma a' tempi nostri non ritrova più quel grand' esito di una volta, mentre se ne spedivano annualmente da 120 mila Barili, ogni Barile di 12 *Himten*, che fanno circa 423,530 *Scheffel* o Staja di Dresda.

Le Saline sono in un luogo appartato della Città, detto al *Sülze*, chiuso con muro. In questo luogo ritrovansi 54 Case, che hanno de' sotterranei molto profondi. In ogni Casa vi sono 4 Caldaje grandi di piombo, che in tutto fanno 216, le quali ogni anno si devono gettare di nuovo. In queste Caldaje si fa entrare l' Acqua salsa per mezzo di trombe, ed il Sale si cava a forza di svaporazioni. Le sorgenti di Acqua salsa sono 8, dalle quali si fa entrare l' Acqua prima in una grande Piscina, e poi viene distribuita nelle Caldaje. Una volta lavoravano tutte 54 le Saline, ed il valore di ognuna di queste si stimava comunemente 40,000 Ristalleri. Presentemente lavorano solo 33 Saline, ed il valore di queste si computa sul numero primiero di 54 Saline, e 216 Caldaje. Conviene però, che questo valore siasi di molto ribassato, perchè da qualche tempo si fa e si esita una molto minore quantità di Sale, benchè per la sua bontà sia sempre ancora preferibile a quasi tutte le qualità di Sale di Fontana della Germania, essendo più bianco, più forte e più sano di quanto lo sia comunemente il Sale cotto, e resta parimente più asciutto in confronto del Sale di altre Saline. Oltre poi alle molte Sorgenti di Acqua salsa, che a poco a poco furono poste in attività nella Germania, anche il Commercio del Sale della Scozia, che viene imbarcato in quantità in vece di Savorra, e poi venduto in Amburgo, pregiudicò molto il Commercio di Sale del Luneburghese.

Nelle vicinanze di *Luneburgo* si trovano delle Cave considerabili di Pietre da Calcina, e di altre buone qualità di Argilla e di Terra, che si mettono a profitto, e che formano un ramo di utile Commercio. Le Pietre da Calcina in particolare, le quali danno della Calcina perfetta, ed una sorta di Gesso, vengono spedite, unitamente alle Pietre cotte, in molti Paesi lontani, e specialmente in Olanda. Un esito parimente vantaggioso ritrovano anche i Lavori da Pentolajo, specialmente le Stuffe per Camere, che colà in parte si fanno dipinte. Il Collegio di Commercio, alcuni anni sono, fece fare con questa stessa Argilla delle forme o modelli per li Pani di Zucchero, le quali furono riconosciute molto buone dalli Raffinatori di Zucchero in Amburgo. Gli Esteri che vogliono procurarsi di questi Prodotti, devono fare ricapito: per il Sale, all' Uffizio de' Sali in *Luneburgo*; per la Calcina, alla Camera dalla Città, ed alli suoi Arrendatori; per i Lavori da Pentolajo poi, al Cittadino ed Ispettore dell' Ufficio delle Pentole, Signor *Rüterbusch*.

Un

Un altro importante Articolo di Commercio, che colà somministra la natura, consiste nelle Lamprede, di cui se ne spedisce una grande quantità quasi per tutta la Germania, e specialmente per la Boemia ed altre Provincie Cattoliche. Per altro anche questo Commercio si è diminuito assai, dacchè l'Imperadore *Giuseppe II.*, di gloriosa memoria, fece pubblicare ne' suoi Stati la nuova Tariffa di Dogana.

Il Corpo de' Birrari somministra diverse buone qualità di Birra bianca e bruna, anche ad uso d'Inghilterra, e questa ritrova un buon esito ne' Paesi esteri.

Fabbriche e Manifatture

Vi sono inoltre in *Luneburgo* diverse Manifatture, come: Tappeti da pavimento e Drappi di cotone e lana, che si fanno nel così detto *Waarenhaus*, nel quale si può anche far filare della Lana per una tenue mercede.

Il Corpo de' Tessitori di Lana somministra de' Panni ordinarj, delle Flanelle rigate e da fodere, delle Bajette bianche ed a piccole macchie, e de' Drappi colà chiamati *Bergenopzoom* e *Frisade*. Acciò possano anche maggiormente dilatarsi di tempo in tempo, e non abbiano da soffrire mancanza di un numero sufficiente di Filatori, fu nel 1777 progettato ed eretto dal Borgomastro *Oldekop* un Filatojo pubblico, nel quale si allevano de' Cardatori e Filatori di tutta la perfezione possibile. Questo stabilimento dura ancora presentemente, ed è di grande comodo per i Fabbricatori, poichè non solo ricevono da questa Scuola li migliori Filatori già istruiti, ogni qual volta ne hanno bisogno, ma hanno inoltre la libertà di mandare la loro Lana, e di farla lavorare a loro piacimento nell' Istituto medesimo. È molto utile questa disposizione anche alle Persone povere, perchè ognuno che può, e che vuole lavorare, vi trova occupazione, e nell' Inverno, dalla mattina sino alla sera, vi ritrova delle Camere calde, ed altre comodità. Per cardare e filare non si paga più della solita Tassa di Fabbrica; vi sono per altro delle Persone, che a cardare guadagno un Tallero alla settimana, ed a filare guadagno tre Grossi e più al giorno. Il Maestro che ha l' ispezione di questo Istituto, fabbrica parimente Bajette, Flanelle rigate e da fodere, ed un Drappo colà chiamato *Heydmanchester*, che ora è tanto in uso, e specialmente ricercato.

Al pubblico Istituto de' Poveri fu aggiunto nel 1785 un Filatojo di Lana. Il Corpo de' Tessitori di Lino somministra della Tela buonissima, specialmente poi de' Traliccj, ne' quali il Signor *Bense*, Fabbricatore di Traliccj damascati, si distingue in modo, che la sua Merce non la cede a quella dell' Olanda. Si fanno inoltre colà de' Merletti a mazza di ogni qualità, e si fila del Lino per il consumo estero.

Il Signor *May*, Fabbricatore di Tabacchi, fa un esito grande di questo Prodotto della sua Fabbrica.

Meritano anche attenzione alcuni Operaj ed Artigiani di colà, per la bontà delle loro Merci, ben conosciuta dagli Esteri, specialmente li Lavoratori di Latta, li di cui Lavori vanno del pari con quelli dell' Inghilterra.

Così pure li Spadaj, Fratelli *Ludewig*, che fanno ancora tutte le sorta di Chincaglie a perfezione. *Thüme*, abilissimo Fabbro di Canne da Schioppo. Diversi Fabbricatori di Bottoni. *Wille*, Giojelliere, e *Peisman*, Coltellajo, che fa inoltre degli Strumenti Chirurgici eccellenti; *Witthoeft* ottimo Legnajuolo, li di cui lavori in Legno Mahagoni, ed altre qualità di Legno, non la cedono a quelli dell' Inghilterra. *Sieran* Legnajuolo da Armarj, ed il Chiavajuolo *Bonese*, li lavori de' quali si distinguono particolarmente.

Il Negoziante *Crato* ha eretto alcuni anni sono una Fabbrica di Carte da giuoco in *Luneburgo*, nella quale si fanno tutte le sorta di Carte. Per tale oggetto da *Giorgio III*, Re della Gran-Brettagna gli è stato concesso nel 1788 per 12 anni un Privilegio esclusivo, in virtù del quale, ed a fine di tenere in Paese il Danaro, fu totalmente proibito nel Principato l'uso d'ogni qualità di Carte da giuoco di qualunque altra Fabbrica, e si stabilì la penale di 4 Ristalleri per ogni Mazzo di Carte proibite, oltre la confiscazione delle medesime. S'ingiunse poi al Fabbricatore suddetto, sotto comminazione della perdita del Privilegio, il Bollo presso la Dogana delle Carte da esitarsi nel Principato, ed il mensuale pagamento d'Imposizione su le medesime; non che di dover assoggettare al Sigillo quelle da spedirsi fuori Stato, producendo per queste l' Attestato Doganale del Confine per la verificata estrazione.

In *Luneburgo* si trova parimente una buona Fonderìa di Caratteri, ed una Stamperìa di Libri, e fuori della Città vi è una floridissima Cartiera.

Di tutti gli Articoli sino ad ora indicati viene bensì estratta una buona quantità, ma la maggior parte viene consumata nella stessa Città, e nelle Città e Villaggj circonvicini.

Commercio.

Il Commercio che fa *Luneburgo* consiste in Commercio proprio, ed in Commercio di Spedizione. Il Commercio proprio, che è diretto per lo più per Amburgo, si fa con Cera, Mele, Filati di lino, Sale, Calcina, Pietre cotte, ed alcuni altri Prodotti della natura e dell'arte del Paese. In Ferro Lana, Drogherìe e Spezierìe, fanno pure qualche affare all'ingrosso diverse Case di Negozianti.

Il Commercio di Spedizioni è più importante. Per tale oggetto si trova eretta una Compagnìa particolare, a riserva de' Membri della quale nessuno può prendere parte in questo Commercio. Gli affari si fanno con tutta esattezza sotto la ispezione particolare de' Superiori per la soddisfazione e vantaggio de' Negozianti esteri. Per conservare le Merci, sono destinate tre spaziose Case di Deposito, due delle quali ritrovansi nella Città, la terza poi fuori della medesima. Queste vengono mantenute di Corde ed altri utensili necessarj a spese del Magistrato. Il Magazzinaggio che colà si paga è assai tenue; ma siccome talvolta rimangono delle Merci per anni intieri in *Luneburgo*, in tale caso si raddoppiano ogni 3 Mesi le competenze di Magazzinaggio, che allora si chiamano, Spese di Deposito straordinarie. Per tenere il Registro delle Merci si trovano impiegate 5 Persone; vi sono poi 17 Facchini per caricare e scaricare le Merci, e 6 Guardiani per la custodia di quelle depositate; e tutti questi sono giurati, obbligati, e salariati.

Oltre a ciò li Superiori pubblicarono di tempo in tempo a benefizio de' Negozianti esteri e degli Spedizionieri diverse Ordinanze, il contenuto principale delle quali è il seguente:

Le Merci non si dovranno depositare in Case private, ma nelli Magazzini di Deposito.

I Noli per terra saranno fissati nell'Uffizio de' Depositi sotto la ispezione de' Superiori.

Nessun Fattore, sotto grave pena, oserà notare o accordare un Nolo più basso, di quello che sarà stato fissato pubblicamente.

Le Merci si peseranno a piacere de' Committenti, o con Bilancia, o con Stadera, brutto o netto. Per tale oggetto il Magistrato della Città fece venire dalle più rinomate Piazze Mercantili de' Pesi bollati da' Superiori, affinchè si potessero determinare immediatamente e con precisione le differenze insorgenti per la diversità de' Pesi di questi Luoghi, e nel dì 23 Ottobre 1787 fece pubblicare la seguente Ordinanza.

Noi Borgomastro e Consiglio della Città di Luneburgo faciamo noto a chi spetta, che: Essendo nate per il passato molte confusioni e doglianze fra i Negozianti, li Carrettieri e Barcajuoli, per la riduzione del Peso di diverse Piazze di Commercio, ed essendoci stati mandati sopra la nostra richiesta, dalle più rinomate Piazze mercantili e Scale li Pesi colà usitati, abbiamo ordinato all' Oriolajo F. N. Schröder, giurato per la ispezione e precisione de' Pesi, di confrontarli con il Peso quì usitato, e dopo un esatto scrutinio si è rilevato, che

25 ℔	*Peso di Amburgo fanno*	24 ℔	25	*Lotti.*
25 ℔	= *di Brunswick* =	23 ℔	$26\frac{3}{4}$	=
25 ℔	= *di Lipsia* =	23 ℔	$28\frac{1}{2}$	=
25 ℔	= *di Norimberga* =	26 ℔	3	=
25 ℔	= *di Vienna* =	28 ℔	20	=

Si dichiara inoltre ad universale notizia, che in questi Depositi della Città si pesano tutte le Merci di transito con la Stadera, a ℔ Navali di 320 ℔, ed a Lispfund di 16 ℔, onde in casi contenziosi si giudicherà in conformità, e li Negozianti esteri sapranno regolarsi in conseguenza.

Fu pure stabilito, che tutte le Merci si dovranno caricare nell'ordine della Data del loro arrivo; però verso un Nolo più alto sarà permesso di oltrepassare quest'ordine.

In riguardo alle Spedizioni devesi notare, che in *Luneburgo*, tanto fra li Barcajuoli, quanto fra li Carrettieri si trova introdotto già da molti anni un cert' ordine di volta, o sia

o sia, alternativa di viaggio, e ciò per ovviare ogni parzialità ed altr' inconvenienti. Li Barcajuoli di colà hanno delle buone Barche, e degli uomini esperti.

Ogni settimana partono alcune Barche cariche per Amburgo, e nello stesso tempo arrivano delle altre da colà cariche in *Luneburgo*. Con buon vento ed acqua sufficiente questo viaggio non dura più di due in tre giorni. Alcuni di questi Barcajuoli vanno anche per Boitzenburg, e specialmente con Sale per Lauenburg, da dove viene inoltrato sopra lo Stecknitz per Lubecca.

I Carrettieri caricano nell'ordine suddetto del loro arrivo, ed il Nolo è fissato per ogni Luogo; se poi si accumula una gran quantità di Merci ne' Depositi, come in tempo di Fiere, oppure se le strade sono assai cattive, il che succede ordinariamente nella Primavera e nell' Autunno, in tal caso i Carrettieri chiedono un Nolo più alto. Ma per ovviare ogni indiscretezza, e per fare tutto il possibile per l' interesse del Negoziante estero, questo aumento di Nolo non si può fare altrimenti che nel modo seguente.

I Carrettieri che sono intenzionati di andare per un determinato Luogo, vanno dall' Attuario dell' Uffizio de' Depositi, e gli rappresentano li loro motivi per aumentare il Nolo. Allora l' Attuario fa chiamare a se gli Spedizionieri, gl' informa dell' affare, e questi contrattano con i Carrattieri finchè siano d' accordo amendue le Parti; e l' Attuario registra in seguito nel suo Libro il Nolo convenuto, che viene anche notato sulla Tabella de' Noli all' ingresso del Deposito.

Nel ribassare i Noli, il che si fa quando le Strade sono migliori, quando il Grano è a buon mercato, e quando vi è scarsezza di Merci, si procede dagli Spedizionieri nello stesso modo de' Carrettieri.

I Carrettoni più grandi, che frequentano questo Deposito, vengono dalla Sassonia, Slesia e Boemia; hanno comunemente 4, 5, 6, 7, ed anche 8 Cavalli sotto un Carro, e caricano, quando le strade sono buone 12, 15, 18, 20, sino a 22 Libre navali, che conducono per la Slesia, Sassonia, Polonia, Boemia, e per l' Austria. Per quello poi che riguarda le Condotte da Lipsia e Magdeburgo per Luneburgo, li Dazi che occorrono in questo viaggio, la qualità delle Strade, ed altre circostanze, si può rileggere il Regolamento di Trasporto e di Spedizione, che ritrovasi nel primo Tomo di questo Trattato, sotto l' Articolo di Amburgo, alla Pag. 129 e seguenti. Anche il Signor *Sinapius* ne dà una diffusa relazione ne' suoi Giornali periodici mercantili nel Tomo primo e più oltre.

Le Monete che sono in uso ne' pagamenti di Noli, e nel Commercio estero, sono Doppie, o sia Luigi d' oro per 5 Ristalleri, e Zecchini per 2 Ristalleri 20 Grossi. Nel Commercio dell' interno poi le Doppie vagliono soli 4 Ristalleri 16 Grossi, ed i Zecchini 2 Ristalleri 16 Grossi Correnti per Cassa, e secondo questo stesso valore sono coniate anche le altre Monete di argento grandi e piccole, per le quali si troverà in seguito una distinta relazione.

Spese.

Tutte le Spese che devono pagare li Negozianti esteri per le Merci che fanno venire per la via di *Luneburgo*, sono in questa Città molto discrete, e tra il Nolo da Amburgo per *Luneburgo*, Provvisione, Affitto di Magazzino, Peso, ecc., non importano più di circa 12 Grossi buoni per ogni Libbra navale.

Ne' Depositi di colà si ha tutta l' attenzione per la sicurezza e buona custodia delle Merci depositatevi, separando le Merci fluide dalle asciutte, e da quelle altre, che facilmente patiscono, o si possono guastare. La fedeltà nel custodirle poi viene assicurata da una rigorosa amministrazione della Giustizia.

In vista di questo buon ordine, e della pronta Spedizione si è aumentato così presto, e così fortemente il Commercio di Spedizione di colà, che contribuisce anche in varj modi al sostentamento della Città, mentre gli Osti, Sellaj, Fabbri ed altri Artefici vi ritrovano occupazione e guadagno. L' Agricoltura medesima ricava profitto dal Letame, di modo che si vede la Città circondata di Campi fertilissimi in mezzo alle sue pianure.

Giudizio Mercantile.

Malgrado tutte le precauzioni, e tutte le disposizioni fattesi, nascono qualche volta delle dispute fra gli Spedizionieri, Fattori, Carrettieri e Barcajuoli. Per deciderle prontamente vi è un Giudizio Mercantile, composto da un Presidente, due Senatori o Assessori, ed un Attuario. Il primo è sempre uno de' quattro Borgomastri di colà, li quali si danno il cambio a vicenda, di modo che ogni anno tocca ad un altro la Presidenza del Tribunale Mercantile. L' Attuario si deve trovare presente nel Magazzino di Deposito quattr' ore per ogni giorno, cioè, dalle 9 sino alle 11 di mattina, e dalle 2 sino alle 4 dopo il mezzogiorno, per mantenervi il buon' ordine.

Conteggio. Presentemente in *Luneburgo* ed in tutto il Principato si conteggia in Talleri da 24 Grossi buoni, ed il Grosso a 12 Danari. Talvolta pure in Talleri da 36 Grossi di Maria da 8 ₰. Una volta si conteggiava in Talleri da 32 Scellini buoni, il Scellino da 9 ₰.

La divisione delle altre Monete di Conteggio del Luneburghese, è la seguente:

Tallero.	Grossi buoni.	Scellini buoni.	Grossi di Maria.	Scellini abusivi	*Matthier.*	*Witten.*	Danari.	*Scherffen.*
1 *fa*	24	32	36	48	72	96	288	768
	1 *fa*	1⅓	1½	2	3	4	12	32
		1 *fa*	1⅛	1½	2¼	3	9	24
			1 *fa*	1⅓	2	2⅔	8	21⅓
				1 *fa*	1½	2	6	16
					1 *fa*	1⅓	4	10⅔
						1 *fa*	3	8
							1 *fa*	2⅔

Monete. Le Monete d' oro e d' argento effettive del Paese, non meno che il loro valore, sono descritte nel Tomo terzo del presente Trattato, sotto l' Articolo di *Hannover*, alla Pag. 443 e 444.

Argento. L' Argento lavorato ha la finezza di 12 Lotti per Marca, ed è segnato con un Leone. Dal dì 27 di Luglio 1769 in poi, tutta l' Argenterìa nuova lavorata colà, deve inoltre essere segnata, sotto pena della confiscazione, da due giurati Maestri di prova, cioè dal primo, con una mezza luna, e con un Bollo esprimente la finezza dell' Argento, dal secondo poi con la lettera A, e col cognome dell' Argentiere.

Peso. Il Peso Mercantile si divide nel modo seguente:

1 Libbra Navale fa 2½ Centinaja, 20 *Lispfund*, ovvero 280 ℔.

1 Libbra Navale per condotta fa poi 20 *Lispfund*, ogni *Lispfund* di 16 ℔, sicchè la ℔ Navale 320 ℔.

1 Centinajo fa 8 *Lispfund*, ovvero 112 ℔.

1 *Lispfund* fa 14, e per condotta fa 16 ℔.

Libbra.	Marche.	Oncie.	Lotti.	Quarti.	Danari.
1 *fa*	2	16	32	128	512
	1 *fa*	8	16	64	256
		1 *fa*	2	8	32
			1 *fa*	4	16
				1 *fa*	4

Vogliono alcuni, che la Libbra di *Luneburgo* sia alquanto più forte di quella di Amburgo: questa pesa, secondo il *Kruse*, 9,061 Grani di Colonia, ovvero 10,127 Grani di Olanda. *Clausberg* la trovò del peso di 8,000 Grani; questi fanno 9,055½ Grani di Colonia, ovvero 10,121 di Olanda; prendendo però un calcolo intermedio, verrebbe a pesare 9,058^3 Grani di Colonia, e 10,124 Grani d' Olanda, per conseguenza

24 ℔ di *Luneburgo* fanno 25 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di 4¾ p. %.

1 Libbra Navale per condotta, di 20 *Lispfund*, o sia 320 ℔, deve rendere in *Lipsia* 3 Centinaja 3⅓ ℔

1 *Lispfund* deve pesare 16¼ ℔ in *Lipsia*.

1 Centinajo di *Lipsia* farebbe dunque 105⅝ di *Luneburgo*; divario di ½ p. %.

214 ℔ di *Luneburgo* faranno 215 ℔ di *Amburgo*.

Secondo lo Scrutinio dell' Oriolajo *Schröder* di *Luneburgo*

41 ℔ di *Luneburgo* farebbero 43 ℔ di *Lipsia*; vi sarebbe un divario di 4⅞ } p. %
113 ℔ ——— ——— 114 ℔ di *Amburgo* . . . . ⅞ } p. %

Per

Per altro, non ostante la piccola differenza fra il peso di colà, e quello di Amburgo, si può adoperare anche ivi il ragguaglio del Peso di *Amburgo* con li Pesi esteri.

Misure.

Per misurare il Grano, Ceci ed altri Legumi vi è il

Wispel.		*Scheffel.*		*Himten.*		*Spint.*
1	*fa*	20		40		160
		1	*fa*	2		8
				1	*fa*	4

L' *Himte* di *Luneburgo* è il nuovo *Himte* di Brunswick, che contiene un vacuo interno di 1,565 Pollici cubi di Francia; sicchè

38 *Scheffel* di *Luneburgo* fanno 17 *Scheffel* di *Lipsia*.
17 *Himten* === = 5 = di *Dresda*.
94 = ovvero 47 *Scheffel* fanno 1 Last di *Amsterdam*.
$101\frac{5}{8}$ = di *Luneburgo* fanno un Last di Grano in *Amburgo*, ovvero
28 = === = 33 *Himten ivi*.

Un Barile (*Tonne*) di Sale in *Luneburgo* pesa 1 Libbra navale, e contiene 6 *Himten*, che rendono 7 *Himten* in *Amburgo*.

1 Barile di Mele ben pestato pesa 300 ℔, e tiene $25\frac{1}{2}$ *Stübgen* di Mele.

Il Braccio di *Luneburgo* è lungo 2 Piedi, e tira 258 Linee Francesi, sicchè il Piede è lungo 129 di queste.

34	Braccia o Piedi di *Luneburgo*	fanno	35	Braccia o Piedi di Costruzione di *Lipsia*; divario di	$2\frac{15}{16}$	p. %
17	= del *Brabante*	fanno	20	Braccia di *Luneburgo* . . .	$17\frac{5}{8}$	
51	= di *Luneburgo*	=	43	= di *Amsterdam* . . .	$18\frac{3}{5}$	
11	= ===	=	9	= Fiamminghe *ivi* . .	$22\frac{2}{9}$	
55	= ===	=	48	= di *Berlino*	$14\frac{7}{12}$	
51	= ===	=	35	*Varas* di *Castiglia* in Ispagna	$45\frac{5}{7}$	
50	= ===	=	43	*Covados* di *Lisbona* . . .	$16\frac{2}{7}$	
117	= ===	=	58	*Aunes* di *Lione*		
11	= ===	=	7	*Yards* d' *Inghilterra* . . .	$57\frac{1}{7}$	
64	Braccia o Piedi di *Luneburgo*	fanno	65	Braccia o Piedi di *Amburgo*	$1\frac{4}{7}$	

Per le altre misure di Lunghezza, di Vacuo e Corpi, li Lettori potranno osservare l' Articolo di Hannover.

Cambj.

Non facendo *Luneburgo* Commercio di Cambj, non vi sono Corsi di Cambj regolati, nè Leggi di Cambio; per altro gli affari di Cambio vengono decisi con prontezza, ed ordinariamente secondo il Regolamento di Cambio di Brunswick.

Distanza.

Luneburgo è distante:

	Leghe		Leghe
Da Amburgo	7	Da Colonia	44
= Amsterdam	50	= Copenhagen	80
= Anversa	61	= Costantinopoli	318
= Aquisgrana	50	= Danzica	85
= Argentina	70	= Dresda	44
= Augusta	78	= Francfort al Meno	45
= Brema	14	= Francfort all' Oder	43
= Breslavia	65	= Görlitz	50
= Brunna	80	= Halberstadt	20
= Brunswick	13	= Halle in Sassonia	28
= Budissa	45	= Konigsberga	114
= Cassel	28	= Lipsia	36
= Chemnitz	42	= Lisbona	352

Da

Da Londra	Leghe	125	Da Ratisbona	Leghe	98
= Lubecca		10	= Riga		185
= Magdeburgo		22	= Rostock		23
= Naumburgo al Saale		32	= Stettin		40
= Norimberga		56	= Stockholm		178
= Parigi		135	= Stralsund		35
= Praga		61	= Venezia		133
= Presburgo		98	= Vienna		92

Locande.

Le migliori Locande di *Luneburg*, sono: allo *Schütting*, al *Re d' Inghilterra*, al *Leone d' oro*, alla *Rosa d' oro*, alla *Stella*, ecc.

MADRAS.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

MADRAS, in Latino *Madraspatanum*, è una Città posta sulla Costa di Coromandel nell' Asia, sotto li Gradi 98 Min. 8 di longitudine, e li Gr. 13 Min. 13 di latitudine in distanza di una Lega Francese da S. Tommaso, e 25 dette da Pondichery. Appartiene la medesima alla Compagnìa Inglese delle Indie Orientali; fu fabbricata cento e più anni sono da Guglielmo *Langhorne*, nel Paese di Arcate sulla riva del Mare, in sito arenoso, affatto sterile e privo totalmente di acqua da bere, mentre devesi farla portare da più di un Miglio Inglese di distanza. È divisa in Città bianca e nera. La prima, che in Europa è più conosciuta sotto il nome di Forte S. Giorgio, è abitata soltanto dagl' Inglesi ed altri Europei. Per molto tempo ebbe poche Fortificazioni e cattive, ma da alcuni anni sono state aumentate considerabilmente. La Città nera, che una volta era totalmente aperta, fu chiusa nell' anno 1767 con un muro, e con un largo fosso per l' acqua. Tale previdenza unitamente alla devastazione di Pondichery hanno fatto passare colà circa 300,000 Persone, fra Ebrei, Armeni, Mori ed Indiani. Questa Città ne' tempi passati è stata sorpresa da' Francesi, che vi fecero un grosso bottino. Si calcola che vi siano 100,000 Abitanti, 20,000 de' quali sono Cattolici sotto la direzione de' Cappuccini assai protetti dagl' Inglesi, e che sono i Giudici delle differenze che insorgono fra Cattolici.

Commercio.

La Costa di Coromandel da principio non era molto frequentata dagli Europei, perchè non si trovava colà nè Aromati, nè Spezierìe, essendo questi Paesi separati dal Malabar per mezzo di Monti impraticabili, e perchè vi regnavano le più teribili turbolenze civili.

Il Commercio estero di questi Paesi consisteva in Diamanti di Golconda, ed in Drappi di cotone, che per la via di Calicut e Surate passavano in Ormus e Suez, da dove venivano spediti più oltre in Europa. Ma dopo che gli Europei presero un gusto straordinario per le Cotonine delle Indie Orientali, andarono a gara di formare degli Stabilimenti nel Coromandel. Il Commercio de' Diamanti non è già passato nelle mani di qualche Compagnìa, ma si fa da Negozianti particolari Inglesi, Indiani ed Armeni, e presentemente non è molto considerabile. Tutti gli affari degli Europei sopra questa Costa si ristringono alla compra delle Cotonine ed Indiane bianche, dipinte e stampate, di cui la Compagnìa Inglese delle Indie Orientali ve ne compra per l' Europa ogni anno circa 3,000 Balle. Essa ha anche sopra questa Costa la preponderanza, e molte sono le sue Possessioni da quelle parti. *Madras* è la più importante di tutte, ove si concentrano tutti gli affari di que' Paesi, ed ove si accumulano tutte le Merci che vengono comprate o fabbricate dagl' Inglesi negli Stabilimenti esistenti fra il Capo Comorin ed il Gange. La detta Compagnìa, oltre i vantaggj di Commercio, ricava da questa Piazza un annua rendita di mezzo milione di Rupie.

Ne' tempi antichi il Territorio di *Madras* era poco importante. Ora poi si estende 50 Miglia a Ponente, 50 a Settentrione, e 50 al Mezzodì. Si trovano in questo tratto di Paese delle Manifatture considerabili, che si aumentano giornalmente, ed una gran varietà nella coltivazione delle Terre, che di giorno in giorno diventano più floride. Questi Lavori danno occupazione a più di 100,000 Persone.

Sotto gli Articoli di *Coromandel* e di *Londra* se ne ristrova una più distinta relazione.

In

Conteggio.

In *Madras* si conteggia a *Pagode* di 36 *Fanams*.

Monete.

Gl' Inglesi fanno coniare nel Forte S. Giorgio delle *Pagode* di Oro, *Rupie*, e *Fanams* o *Fanoins* di Argento. La *Pagoda* vale $3\frac{3}{5}$ *Rupie*, e la *Rupia* fa 10 *Fanams*.

Questa Monetazione, che si fa con il permesso del Governo Indiano, vi attrae molti Mercanti Indiani, per l'oggetto di vendere il loro Oro ed Argento verso *Rupie*, e per questo Commercio si dice che occorrano ogni anno 3 in 4 milioni di *Rupie*.

La proporzione fra queste e le seguenti Monete di conteggio è

Pagoda.	*Rupie.*	*Fanams,*	*Pices.*	*Caches.*
1 *fa*	$3\frac{3}{5}$	36	288	2880
	1 *fa*	10	80	800
		1 *fa*	8	80
			1 *fa*	10

Sistema Monetario.

La *Pagoda* pesa 63^7 Grani di Colonia, ovvero 71^2 Grani d' Olanda di Oro della finezza di $86\frac{1}{4}$ *Toques*, o sia $20\frac{7}{15}$ Carati circa. Essa contiene adunque 54^{94} Grani di Colonia, ovvero 61^4 Grani d' Olanda di Oro fino.

La *Rupia* poi pesa 215^8 Grani di Colonia, e $241\frac{1}{6}$ Grani di Olanda, della finezza di $98\frac{1}{2}$ *Toques*; sicchè contiene 212^5 Grani di Colonia e 237^5 Grani di Olanda di Argento fino, e vale $15\frac{5}{8}$ Grossi, ovvero $58\frac{1}{3}\frac{2}{2}$ Karantani Correnti di Convenzione in *Augusta*, *Lipsia*, *Vienna* ecc., $23\frac{3}{4}$ Stüver Correnti di *Olanda*, $2\frac{1}{16}$ Scellini Sterlini d' *Inghilterra*, 2 Lire $11\frac{2}{3}$ Soldi Tornesi di Francia, e 26 Scellini 7 Danari Correnti di *Amburgo*.

Pari.

La *Pagoda* poi non serve soltanto per Moneta, ma anche per pesare l' Argento. Un *Seyra* del Malabar di 5,184 Grani di Colonia e 5,788 Grani di Olanda, contiene $81\frac{1}{4}$ *Pagode*, che pesano tanto come 24 *Rupie*. Per altro

$907\frac{5}{8}$ *Pagode* pesano 100 Oncie Peso *Troyes* d' Inghilterra.

Quando si vuole cambiare o vendere in *Madras* delle Piastre di Spagna, o sia Pezze da otto, si pesano le Piastre con delle *Pagode*, 8 delle quali devono pesare tanto come una Piastra, e poi si pagano 10 *Pagode* Correnti per $16\frac{1}{2}$ Piastre circa, per esempio: si vende una partita di Piastre che pesano in tutto 9,636 *Pagode*, questo fa $1,204\frac{1}{2}$ Piastre, e per queste si pagano 730 Pagode, essendosi accordato il Prezzo a $16\frac{1}{2}$ Piastre.

Volendo vendere queste stesse $1.204\frac{1}{2}$ Piastre contro *Rupie*, bisogna pesarle prima contro *Seyras*, e se ne otterrebbero 100, quando le Piastre siano di peso. Queste 100 *Seyras*, peso risultante delle Piastre, vagliono ora in *Madras* 2,136 *Rupie*, in *Calicut*, e nel Bengala poi, ove la Moneta è di 10 p. $\frac{0}{0}$. più inferiore che in *Madras*, vagliono $2,349\frac{1}{4}$ *Rupie*.

Peso.

Il *Kandil*, con cui nel Commercio si pesano tutte le Merci, si divide come segue

Kandil.	*Mons.*	*Bis.*	*Seyras.*	*Paloins.*	*Pagode.*
1 *fa*	20	160	800	6400	64000
	1 *fa*	8	40	320	3200
		1 *fa*	5	40	400
			1 *fa*	8	80
				1 *fa*	10

Il *Kandil* pesa 500 ℔ *avoir du pois* d' *Inghilterra*, il *Mons* 25, ed il *Bis* $3\frac{1}{8}$ ℔ di questo peso.

Il *Pecul* pesa 132 ℔ *avoir du pois* d' *Inghilterra*.

L' *Hondred*, o sia Centinajo di *Madras*, importa $109\frac{1}{11}$ ℔ *avoir du pois*, che fanno circa 106 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*.

La Libbra poi che si usa in *Madras* per pesare i Galloni d' oro e d' argento, la Seta ed altre Merci preziose, è di 3 p. $\frac{0}{0}$ più forte del Peso di Marco di Francia, ed 8 p. $\frac{0}{0}$. più forte del Peso di Colonia.

L' Oro e l' Argento in natura ed in moneta, si pesa al Peso *Troyes* d' Inghilterra, di cui 1 Libbra fa 12 Oncie.

La

Misure.

La Misura del Grano, *Garze* o *Garse*, contiene 400 *Mercals*, ognuno di 8 *Measures*. Un *Garze* di Frumento pesa 8,400 ℔ *avoir du pois* d'*Inghilterra*. Questi formano circa 3¾ *Tuns* Inglesi, ovvero 100 *Mons* del Bengala.

La Misura di Lunghezza chiamasi *Cob*, o *Cobido*, che è lunga 208⅗ Linee di Francia. Di questa Misura si fa pure uso in *Coromandel*, oltre a quella detta *Ges* della lunghezza di 371⁷ di dette Linee.

MADRID.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

MADRID, in Latino *Madritum*, o *Mantua nova*, ovvero, *Mantua Carpetanorum*, Capitale di tutta la Spagna, ed anche della Castiglia nuova, è la Residenza del Re, che vi soggiorna dal dì 10 Settembre sino al dì 5 Gennajo, e nella Settimana Santa; essa giace alli Gradi 14 Min. 30 di longitudine, ed alli Gr. 40 Min. 26 di latitudine, nel mezzo di una grande Pianura, cinta per ogni dove di Colline amenissime. Dicesi, che questa Città abbia 3 Leghe di circuito, senza comprendere il Castello e li Giardini di *Buen-Retiro*. Dalla parte di Ponente e di Mezzogiorno della Città scorre il Fiume *Manzanares*, sopra del quale si passa medianti due superbi Ponti, cioè quello di Toledo, e quello di Segovia. Nell' Inverno l'acqua delle Nevi fa ingrossare questo Fiume, ma nelle altre stagioni merita il medesimo appena il nome di Ruscello. Di 15 Porte che vi sono, quella di Alcala è la sola che merita di essere veduta. La Contrada di questo nome è la principale della Città, ed è così larga, che vi possono passare comodamente 20 Carrozze di fronte. Dopo questa vi sono le Strade di Atocha, Toledo, e la Strada grande. Tutte le Strade, pendente il Regno del defonto Re *Carlo III*, furono lastricate, e munite da amendue le parti di Viali di grosse pietre quadre per i Pedoni. In ogni distanza di 16 passi si trovano delle Lanterne che illuminano egregiamente la Città. Il numero delle Case si conta a 13,000, fra le quali molte hanno 6 e 7 Appartamenti, e delle Terrazze. Le Piazze pubbliche più rimarchevoli sono, quella *de San Joachimo*, *de Lasgamtas*, *de San Domingo*, *de la Covada*, *del Sol*, la più bella di tutte, e nella quale si uniscono 8 delle più grandi contrade; e *la Piazza Mayor*, che ha 1,536 Piedi di circonferenza, circondata da 136 Case, la maggior parte belle, con quattro portici appoggiati sopra pilastri, e comodi per il passegio. Sopra queste Piazze, e sopra diverse Contrade maestre vi sono più di 30 Fontane di acqua viva, con molte Statue di marmo. Il nuovo Palazzo Regio viene preferito da molti a tutte le Residenze Regie di Europa. Tutto questo Edifizio di pietra bianca è fabbricato in quadrato, ed ogni lato ha 470 Piedi di lunghezza. La quantità de' Lavori di marmo, Tapezzerie, Quadri, Specchj, Lustri, Armadj ed altri adornamenti, sono tutti magnifici al sommo, ed innumerabili. Dirimpetto al Palazzo vi sono le Regie Scuderie, sopra delle quali vi è l' Armeria, che contiene molte rarità. Presso al Palazzo vi è la Regia Biblioteca, dalla quale si può avere qualunque libro che si sappia desiderare, poichè è molto numerosa, e viene continuamente aumentata. Il Palazzo di *Buen-Retiro*, poco discosto da *Madrid*, dalla parte di Levante, è veramente un Castello di delizie. Nella Città vi è un bellissimo Spedale per i Fanciulli esposti, li quali non solamente hanno il diritto di Cittadinanza, ma di più vengono riputati nobili, e come tali hanno il privilegio di essere installati in un Ordine di Cavalleria, chiamato *Habito*. Le rarità, e le cose rimarchevoli, che unite ritrovansi in questa Capitale, sono in tanto gran numero, che sarebbe un allontanarci dallo scopo di questa Opera, nominandole tutte. Diremo dunque soltanto, che presentemente *Madrid* è una delle più belle e delle più pulite Città di Europa, nella quale sono stati eretti varj Istituti a pro delle Scienze. Vi sono, tanto nella Città quanto nelli suoi Contorni, diverse Manifatture di Drappi di lana e di seta, fra le quali la più rimarchevole si è la Fernandina. Nel Giardino di *Buen-Retiro* vi è una Fabbrica di Porcellana, appartenente al Re, che produce de' Lavori belli sul gusto di quella di Sassonia, e dà occupazione a più di 300 Persone.

Una Fabbrica di Vetrami in S. Ildefonso, nella quale si gettano Lastre di Vetro di 120 Pollici di Francia di altezza, e di 70 simili di larghezza.

Compagnia di Commercio.

La Compagnia de' Negozianti in *Madrid* è uno stabilimento rimarchevole, e forsi unico nel suo genere. Essa è composta delli cinque primarj Collegj de' Negozianti, che si unirono assieme nel 1733 mediante una pubblica Regia Patente; cioè i Collegj 1) de' Giojellieri, 2) de' Negozianti in Stoffe di seta, e Stoffe ricche di oro e di argento, 3) de' Nego-

Negozianti di Panni, 4) de' Negozianti di Telerìe, e 5) de' Negozianti di Aromati. Ogni Collegio ha un Deputato Plenipotenziario, e tutti cinque uniti eleggono ogni tre anni due Direttori. Di queste sette Persone, con un Segretario ed un Cassiere, è formata la Direzione ed il Consiglio continuo della Compagnìa, che porta il nome di *Deputation y Direction de los cinco Gremios mayores de Madrid*. Siccome l'oggetto di questa Società di Negozianti di *Madrid* non è solamente la prosperità de' loro Collegj rispettivi, ma di rendere inoltre vivaci ed attivi li principali rami dell'Industria, e del Commercio Spagnuolo interno ed esterno, mantiene perciò essa in Cadice una molto rispettabile Casa di Negozio, consistente in due Direttori Deputati, un Segretario ed un Cassiere, che vengono eletti ogni tre anni dalla Compagnìa; per altro i Direttori possono rimanere anche più anni nel loro posto, quando la Compagnìa lo trovi a proposito. Ella possede in Valenza una bellissima Manifattura di Seta, che ha per Ispettore uno nominato dalla Compagnìa. L'importanza di questa Manifattura si può dedurla dal trovarvisi impiegati per l'ordinario 600 Telaj, e qualche volta per fino 800. La Compagnìa ha delle Manifatture anche in molte altre Città della Spagna, nelle quali fa fabbricare per proprio conto, parte Tela, e parte Drappi di lana e di cotone. Ma questi non sono ancora tutti li suoi affari: essa fa inoltre un vastissimo Commercio con l'America, e per tale fine arma per proprio conto de' Bastimenti di Registro presi a Nolo, per la nuova Spagna, per il Perù, ed altre Possessioni Spagnuole. Ella compra Lane ed altre Merci Spagnuole, le fa spedire medianti li suoi Agenti per i Porti, ed ivi vengono esitate da altri Agenti per i Paesi Esteri. Ha essa ordinariamente la incumbenza di somministrare il Pane ed il Vestiario alle Armate del Re; e più volte provvede anche altre cose occorrenti alle Regie Armate terrestri e marittime. Il fondo di Capitale di questa Compagnìa è veramente assai piccolo, non importando più di 20 milioni di *Reales de Vellon*, ripartiti in Azioni; ma gl' Interessati, che sono 300 circa, sono obbligati solidariamente, tutti per uno ed uno per tutti, ad essere risponsabili de' Capitali loro affidati. I *Gremios* godono anche in Ispagna una stima ed un credito non minore di quello che possono avere li Banchi più rispettabili di Europa. La fiducia è tanto grande, che la Compagnìa si è trovata più volte costretta di rifiutare le somme immense che le si offrivano ad interesse, benchè non accordi essa più di $2\frac{1}{2}$ p. %.

La Città di *Madrid* possede delle grandi ricchezze, non ostante la sua lontananza dal Mare, ed il poco suo Commercio attivo. Si contano molti ricchi Capitalisti, Banchieri e Negozianti di Lane, che fanno degli affari, non solo con li Negozianti de' Porti del Regno, ma ancora con le primarie Città Mercantili di Europa.

Compagnia di Assicurazione.

Nell' anno 1784 fu eretta con Regia approvazione, sotto la direzione di *Don Ignace d' Aquirre*, una Compagnìa di Assicurazioni, il di cui fondo consiste in 410,000 Piastre, o sia Pezze da otto, ripartite in 41 Azioni, ognuna di 10,000 Piastre, sopr' altrettante Case di Negozio. Questa Compagnìa, verso un premio discreto, assicura sopra tutti li Bastimenti, che da colà sono destinati per le due Indie, e per gli Stati Uniti dell' America, oppure che sono di ritorno per la Spagna.

Fu inoltre compita nel 1788 la erezione già lungo tempo prima progettata di uno Stabilimento di Assicurazioni in *Madrid* Oltre alle Merci e Bastimenti, si estendono le sue Assicurazioni anche sopra Case, Magazzini, ed altri Beni Stabili. Il fondo della medesima consiste ora in $2\frac{1}{4}$ milioni di Piastre, quando nel principio fu stabilito a sole 600,000 Piastre, perchè pochi erano i concorrenti, e molte le difficoltà, una delle quali proveniva dall' essere propensi i Spagnuoli a farsi assicurare dagl' Inglesi ed Olandesi, a fronte di poterlo fare nel proprio Paese; motivo, per cui tanto si ritardò l'esecuzione dell' impresa.

Del Banco di *Madrid*, detto il Banco di S. Carlo, e del Commercio, Fabbriche, Manifatture, ecc. della Spagna, si troverà una succinta ed esatta descrizione sotto l'Articolo di *Spagna*.

Conteggi.

In questa Capitale della Spagna, e nelle due Provincie di Castiglia Vecchia e Nuova, si conteggia in *Reales de Vellon* di 34 *Maravedis de Vellon*; talvolta anche in *Reales de Plata antigua*, di 34 *Maravedis de Plata antigua*; presso le Regie Finanze poi si tengono li Libri in *Escudos de Vellon*, da 10 *Reales de Vellon*.

Per altro i Reali di Conteggio di colà sono veramente di quattro sorta, cioè:

1) Il *Real de Vellon*, ch' è il più usitato nel Commercio, vale 34 *Maravedis de Vellon*, e 20 fanno un *Peso duro*, cioè Pezza da otto, o sia Piastra.

2) Il *Real de Plata antigua* da 34 *Maravedis de Plata antigua*, e 64 *Maravedis de Vellon*, ovvero da 32 *Maravedis de Plata nuevas*. Questo Reale si usa particolarmente nel Commercio estero, e $10\frac{5}{8}$ fanno una Piastra.

Real de Plata antigua.	*Reale de Vellon.*	*Quartos.*	*Ochavos.*	*Maravedis de Plata antiguas.*	*Maravedis de Vellon.*	*Dineros Castilianos.*
1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	16	32	34	64	640
	1 *fa*	$8\frac{1}{2}$	17	$18\frac{1}{16}$	34	340
		1 *fa*	2	$2\frac{1}{8}$	4	40
			1 *fa*	$1\frac{1}{16}$	2	20
				1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	$18\frac{14}{17}$
					1 *fa*	10

3) Il *Real de Plata provincial*, che si chiama parimente *Real de Plata nueva* per distinguerlo dall' *antigua*. Esso vale 34 *Maravedis de Plata nueva*, ovvero 68 *Maravedis de Vellon*, e 10 di questi Reali fanno una Piastra.

4) Il *Real de Plata Mexicana* da 34 *Maravedis de Plata Mexicanes*, vale $21\frac{1}{4}$ *Quartos*, ovvero 85 *Maravedis de Vellon*, e 8 fanno una Piastra.

Le altre Monete di Conteggio sono:

L' *Escudo de Vellon*, che fa 10 *Reales de Vellon*, 85 *Quartos*, 170 *Ochavos*, 340 *Maravedis de Vellon*, 3,400 *Dineros*, e due di questi Scudi fanno una Piastra.

L' *Escudo de Plata*, che si conteggia per 15 *Reales de Vellon*.

L' *Escudo d' Oro*, coniato sul vecchio piede monetario, vale 40 *Reales* 10 *Maravedis de Vellon*, ed è un mezzo *Doblon* effettivo.

L' *Escudo d' Oro*, coniato sul piede monetario del 1772, vale solamente 40 *Reales de Vellon*.

Il *Ducado* di Conteggio fa 11 *Reales*, ovvero 374 *Maravedis*, tanto *de Plata*, quando *de Vellon*.

Il *Ducado de Cambio*, detto ancora *Ducado de Plata doble*, vale 375 *Maravedis de Plata*, e si divide comunemente in 20 *Sueldos* da 12 *Dineros*.

Il *Doblon de Plata antigua* fa 4 *Pesos antiguos* da 4 *Reales antiguas*, e si divide come segue:

Doblon de Plata antigua.	*Ducados de Cambio.*	*Pesos de Plat. antiguas.*	*Reales de Plat. antiguas.*	*Reales de Vellon.*	*Quartos.*	*Maravedis de Plata antig.*	*Maravedis de Vellon.*	*Dineros Castilianos.*
1 *fa*	$2\frac{338}{375}$	4	32	$60\frac{4}{17}$	512	1088	2048	20480
	1 *fa*	$1\frac{103}{272}$	$11\frac{1}{34}$	$20\frac{220}{289}$	$176\frac{8}{17}$	375	$705\frac{15}{17}$	$7058\frac{14}{17}$
		1 *fa*	8	$15\frac{1}{17}$	128	272	512	5120
			1 *fa*	$1\frac{15}{17}$	16	34	64	640

Riduzione. Il ragguaglio reciproco di queste Monete di Conteggio, sarebbe dunque il seguente.

1	*Doblon de Plata antigua* fa	4 *Pesos de Plata antigua*.
375	= = =	= 1,088 *Ducados de Cambio*.
17	= = =	= 544 *Reales de Plata antigua*.
17	= = =	= 1,024 detti *de Vellon*.
85	= = =	= 512 *Escudos de Vellon*.
17	*Ducados de Cambio* =	= 12,000 *Maravedis de Vellon*.
34	= = =	= 375 *Reales de Plata antigua*.
289	= = =	= 600 *Escudos de Vellon*, ovvero 6,000 *Reales de Vellon*.
3179	= = =	= 6,000 *Ducados de Vellon*.

375	*Pesos de Plata antigua* fanno	272	*Ducados de Cambio.*
17	= = = =	136	*Reales de Plata antigua.*
17	= = = =	256	*Reales de Vellon.*
85	= = = =	512	*Escudos de Vellon.*

Valuta.

La Valuta della Moneta nella Spagna è *de Plata* (d'Argento) ovvero, *de Vellon* (di Rame); e dal dì 16 Maggio 1737 in poi si conteggiano 17 *Reales o Maravedis de Plata*, per 32 *Reales o Maravedis de Vellon*, per conseguenza

100 *Reales de Plata* fanno $188\frac{4}{17}$ *Reales de Vellon.*
100 *Reales de Vellon* = $53\frac{1}{8}$ *Reales de Plata.*

Monete ecc.

Le Monete effettive di Spagna, il Sistema monetario, il Valore, la Proporzione fra l'Oro e l'Argento, ed il Pari, si troveranno diffusamente descritti sotto l'Articolo di *Spagna.*

Peso.

Il Peso mercantile di questa Città è quello della Castiglia, e dividesi in *Quintales, Arrobas* e *Libras.*

1 *Quintal* fa 4 *Arrobas*, ovvero 100 *Libras.*
1 = fa 25 =
1 *Libra* fa 2 *Marcas*, 8 *Onças*, ogni *Onça* di 16 *Adarmes.*

Il Peso di questa Libra importa 8,582 Grani di Colonia ovvero 9,592 Grani di Olanda.
78 ℔ Peso di Castiglia in *Madrid* fanno 77 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di $1\frac{5}{16}$ per cento.

Misura.

La Misura da Braccio, con cui si misura ogni sorta di Merci, è la *Vara* di Castiglia. Questa contiene 375^9 Linee di Francia, per conseguenza

2 *Varas* fanno 3 Braccia di *Lipsia*; vi è il divario di 50 } p. %.
46 = = 57 = del *Brabante* = $23\frac{7}{8}$ }

Il ragguaglio del Peso di *Castiglia*, e della Misura della *Vara*, con li Pesi e Misure delle Piazze mercantili estere si trova già indicato negli Articoli di ogni Piazza, e segnatamene in quello di *Cadice* nel Tomo secondo pag. 492.

Degli altri Pesi mercantili, e dell'Oro ed Argento, come pure delle altre Misure della Spagna, se ne ritroverà una più distinta relazione sotto l'Articolo di questo Regno.

Case Commercianti.

Li Principali Banchieri e Negozianti di *Madrid* sono li seguenti Signori:

Banchieri.

Marchese d' *Yranda.*
Stefano *Drouillet* e Comp.
Emanuele Francesco de *Aguirre* e Figlio.
Patrizio *Joyes* e Figlio.
Giovanni Battista *Rossi - Gossi* e Comp.

Banchieri e Commessionarj.

Agostino *Queneau.*
Giovanni *Sorel.*
Emanuele de *Ribas y Albear.*

Banchieri e Libraj.

Barthelemy, Fratelli.

Negozianti e Commessionarj.

Giovanni *Cobobris* e *Nipote.*
Grimios, li cinque Fratelli maggiori.
Rigail e Comp.
Texada - Hermoso e Fratelli.

Commessionarj.

Avancini Fratelli.

Mercanti di Bijouteries e Chincaglierie.

Geniani e Perez.

Cambj

Madrid cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per avere*	*in*
1 *Ducado* di Cambio	*98 Danari o *Groot Ulamis* Banco, ad 1 ed $1\frac{1}{4}$ Usi, da 60 e 90 giorni Data	*Amsterdam.*
1 *Doblon* effettivo	*23 Lire 12 Soldi fuori di Banco, a Uso di 60 giorni Data	*Genova.*
1 *Peso de Plata antigua* . . .	*40 Danari Sterlini, a Uso di 60 giorni Data	*Londra.*
1 *Doblon* di 32 *Reales de Plata antigua*	*15 Lire 10 Soldi, a Uso di 60 giorni Data	*Parigi.*

NB. Li Cambj notati con il segno (*) sono variabili.

Madrid fa delle Tratte ad Uso di 8 giorni vista sopr' *Alicante*, *Barcellona*, *Cadice*, *Cartagena*, *Siviglia e Valenza*, con ¼ p. %. circa di guadagno o perdita, talvolta ancora al Pari. Sopra *Bilbao* si trae allo stesso Corso, ma pagabile in un determinato giorno.

Uso.

L'Uso nelle Lettere da *Parigi*, *Londra* e *Genova* si conta per 60 giorni; da *Amsterdam* per 2 mesi data, e da *Roma* per 3 mesi data.

Giorni di rispetto.

Le Cambiali tratte da *Alicante*, *Barcellona*, *Cadice*, *Cartagena*, *Siviglia*, *Valenza*, ed altre Città del Regno sopra *Madrid*, hanno 8 giorni di rispetto, e quelle da *Bilbao* poi ne hanno 19.

Le Tratte da *Parigi*, *Amsterdam*, *Londra* e *Genova*, hanno 14 giorni di rispetto, che cominciano nel giorno dopo la scadenza, e nel decimoquarto giorno si deve protestarle, non ottenendone il pagamento.

Le Lettere da *Roma* non hanno in *Madrid* alcun giorno di rispetto.

Le Cambiali a Vista si devono pagare subito dopo presentate.

Le Lettere finalmente che non vengono accettate, non hanno alcun giorno di rispetto, e non venendo pagate, si deve protestarle nel giorno della scadenza.

Distanza.

Madrid è distante

	Leghe		Leghe
Da Augusta	268	Da Haja	229
= Berlino	325	= Lione	155
= Bordeaux	90	= Lipsia	274
= Breslavia	349	= Livorno	207
= Brusselles	206	= Milano	199
= Cadice	71	= Norimberga	272
= Dresda	309	= Ostenda	209
= Firenze	221	= S. Gallo	204
= Fiume	259	= Torino	173
= Francfort al Meno	238	= Vienna	293
= Genevra	163	= Zurigo	197

MAGDEBURGO.

Situazione e Descrizione Istorico-geografica.

MAGDEBURGO, in Latino *Magdeburgum*, Capitale del Ducato dello stesso nome, posta nel Circolo della Sassonia Inferiore, sopra una eminenza presso l'Elba, che colà è attraversata da due Ponti, uno grande, e l'altro piccolo: ritrovasi alli Gradi 29, Min. 50 di longitudine, ed alli Gr. 52, Min. 18 di latitudine. Questa Città antichissima, già di somma importanza a' tempi di *Carlo il grande*, si trovava pur anche nel Decimo Secolo in uno stato significante, poichè fu data in dote alla Imperadrice *Editta*, Consorte di *Ottone I.* A questa grande e generosa Principessa è in gran parte debitrice la Città de' suoi primi Bastioni e Mura, delle sue Fiere, e del suo florido stato in que' tempi, che in seguito andò sempre più aumentando. Entrò nella Lega Anseatica, ed ottenne l'onore di avere un Tribunale degli Scabini. D'altra parte poi sino da' primi momenti della sua esistenza fu *Magdeburgo* soggetta a turbolenze, depredazioni, ed altre funeste conseguenze. Una di queste si fu l'Assedio di 14 mesi, che sostenne la Città nell'anno 1550, contro l'Elettore *Maurizio* di Sassonia, in difesa della Confessione Augustana, e che le fa molt'onore; l'altra, la sanguinosa presa della medesima, succeduta nel 1631 sotto il Generale Imperiale *Tilly*, che si terminò con la crudeltà delle truppe Imperiali, e con la intiera distruzione della Città, e fu la più terribile. Malgrado però siffatte sventure, *Magdeburgo* risorse in poco tempo, al che contribuì certamente molto la sua situazione presso l'Elba. Ella è ora una delle più importanti Città mercantili della Germania, un luogo forte in Fabbriche, la sede de' Collegj del Paese, ed una Fortezza rispettabile. La Città conta 3,236 Case, senza la Città nuova, e *Sudenburg*, due Borghi posti fuori delle Mura, e senza il *Thurmschaze*, o sia *Fridrichsstadt*. La sua popolazione ascende a circa 25,500 Abitanti, oltre alla forte Guernigione.

La Città si divide in Città nuova, ed in Città vecchia, oltre alli due Borghi sopra nominati. Le Fortificazioni sono impareggiabili, e quasi tutte le Fosse sono scavate in un

un fondo di pietra viva. In mezzo all'Elba ritrovasi la Cittadella, nella quale vi è un gran Deposito di Vettovaglie e di Artiglierìa, non che la Chiesa Cattolica de' Soldati. Fra le opere esteriori la più rimarcabile è il Trincieramento a stella avanti la Porta di *Sudenburg* (ove fu detenuto il *de Trenk*), con le molte sue gallerie, e mine sotterranee. In tempo di pace la Guernigione in *Magdeburgo* è di 6,000 uomini circa. Parte delle Fabbriche sono belle, ma molte Contrade sono strette; questo non si puo dire però della Strada larga, e della Piazza del Duomo o della Parada, le quali essendo guernite di magnifici Edifizj, formano una bella prospettiva. Il Palazzo Principesco, o sia del Comandante, si trova sull'ameno Bastione del Principe, che forma la più deliziosa passeggiata della Città. Sul Mercato vecchio si trova il Palazzo della Città, e sul Mercato nuovo, o sia sulla Piazza del Duomo vi è poi il Castello, o Palazzo Reale, nel quale tiene le sue Sessioni la Camera di Guerra e de' Dominj. Dirimpetto a questo vi è il superbo Arsenale nuovamente fabbricato. Inoltre meritano di essere vedute, la Prelatura Dominicale, il Palazzo Provinciale, nel quale tengono Sessione il Governo ed il Concistorio, la Regia Casa di Posta, la Dogana, le Case delle Congregazioni, il bello e vasto Cortile di Deposito, il Deposito delle Merci estere presso l'Elba, il nuovo Corpo di Guardia, l'antica Statua dell'Imperadore *Ottone I.*, il bel Mulino, e l'Edifizio con macchine idrauliche, ecc.

Commercio.

Siccome *Magdeburgo* domina intieramente il Commercio del centro dell'Elba, così la Città stessa vi prende una gran parte, ed ha inoltre il vantaggio dello scarico di tutte le Merci che passano per colà, e del forte Dazio che devono pagare, possedendo i privilegj di Diritto Scalatico, di Deposito, e di libero trasporto esclusivo di Grani sull' Elba. Si ritrova colà un Magazzino d'impacco, bello e ben fabbricato, che serve per tutte le Merci di transito, e per quelle che vengono spedite dallo stesso Paese. Fa però pietà il vedere, che per mancanza di direzione si accumulano talvolta de' monti di letame e d'immondezze attorno alle Merci che si trovano nel Cortile, e davanti questa bella Fabbrica.

La Città non gode sola il vantaggio dello Scalo, mentre ne approfitta molto bene anche la Corona. Tutte le Zattere di Legname, che passano davanti a *Magdeburgo*, devono adattarsi, in virtù di questo Diritto, a fermarvisi tre giorni, e pagare un forte Dazio. Tutte le Merci di Commercio poi, che passano all'insù, o all'ingiù dell'Elba, e toccano questa Città, vengono sempre indirizzate ad uno Spedizioniere di colà, deputato dal Ceto Mercantile, il quale le fa ricaricare, e paga tutte le competenze di Magazzinaggio, Dazj, Tassa di transito, ecc. Nessun Padron di Barca pertanto osa di tirare avanti quando si trova presso *Magdeburgo*, ma deve ogni volta scaricarvi le sue Merci, consegnandole mediante uno Spedizioniere di colà ad una Barca di *Magdeburgo*, se sono destinate per Amburgo, e ad una Barca della Sassonia, se per la Sassonia.

Al Diritto Scalatico della Città di *Magdeburgo* va unito, come già si disse, il Trasporto esclusivo de' Grani per l'Elba. *Magdeburgo* esercita questo suo Privilegio in distanza di 12 Leghe, cioè: 5 Leghe al di sopra della Città, vale a dire, principiando da *Aaken*; e 7 Leghe al di sotto della medesima, o sia sino a *Tangermünde*. Da qualche tempo a questa parte però sono state fatte delle imbarcazioni di Grano in *Schönebeck* e *Wolmirstädt*: disordine che viene attribuito alla discordia fra i Negozianti di Grani, ed al poco zelo de' Deputati della Città; ma *Magdeburgo* non dovrebbe assolutamente soffrirlo, quando non voglia perdere affatto li suoi Diritti, che già si trovano notabilmente indeboliti. Nell'anno 1789 fu totalmente proibita la estrazione del Grano e de' Legumi dagli Stati di Brandeburgo.

Oltre che tutte le Merci, che transitano sopra l'Elba, devonsi scaricare in *Magdeburgo*, vanno le medesime anche soggette ad altri ostacoli ed aggravj, per esempio, i Barili di Aringhe, che passano per *Magdeburgo* senza che vi sia stato dato il pieno in Amburgo, vengono ristivati colà da uno Stivatore giurato, e stimati da un Perito; questo fa un segno a circolo sopra i Barili suddetti, il quale è diverso secondo la qualità delle Aringhe. Le spese per la perizia sono di 6 Grossi, e per la stivatura di 4 Grossi per Last di 12 Barili; e nel dare il pieno si consuma ordinariamente $\frac{3}{4}$, ed anche 1 Barile per ogni Last.

Alcune Merci non possono assolutamente passare per il Brandeburghese, e perciò nemmeno per *Magdeburgo*. Tali sono la Porcellana, Latta, ecc. Quest'ultima però può transitare verso la produzione di un Passaporto della Camera, e prendendo per ogni 99 Barili di Latta estera, un Barile di Latta dalle Fabbriche Prussiane. Sopra questa Latta Prus-

Prussiana si perde in Amburgo ogni volta 20 p. %., di modo che ogni Barile viene a costare al Proprietario 5 Grossi circa più caro, ma tuttavia il Negoziante vi si adatta, perchè altrimenti dovrebbe spedire la sua Latta a traverso de' Monti di *Harz* per Amburgo.

Da tutto questo ne deriva che in *Magdeburgo* le intraprese di Commercio sono generalmente molto limitate, e che i Negozianti all' ingrosso devono andare molto cauti: ciò si comprova con li tenui interessi che si suole pagare colà, e dal fanatismo di volér investire tutti i capitali in Beni stabili. Non si può negare però che alcune riguardevoli Case non faciano delle importanti intraprese di Commercio, e che questo, e la Navigazione sopra l' Elba non siano molto più floridi che cento anni fa; ma dietro la situazione del luogo, gli affari di questa Città potrebbero essere molto più estesi di quello che veramente sono.

Uno de' principali rami di Commercio in *Magdeburgo*, e di considerabile guadagno alla Città, è quello di Spedizioni. Questo dà occupazione a molti Negozianti di colà, i quali ricevono e spediscono per mare e per terra ogni sorta di Merci in quantità per conto di Negozianti dell' Impero, della Boemia, Ungherìa, Sassonia, Anhalt, e di altri Paesi.

I Negozianti all' ingrosso poi fanno per proprio conto degl' importanti affari in Caffè, Zucchero, Aringhe, Canape, Olio di Ulive, Olio di Pesce, Sevo, Generi da tintura, Drogherìe e Spezierìe di ogni sorta, Prodotti minerali, Manifatture dello Stato, Grani, Sementi, ed in tutte le Merci immaginabili, tanto per i Paesi esteri dalla parte del Mare del Nord e del Baltico, quanto per l' Impero, per l' Ungherìa, Boemia, Sassonia, Slesia, ecc., facendole venire di prima mano da' rispettivi Porti.

Fabbriche e Manifatture.

All' ingrandimento del Commercio di questa Città vi contribuirono in buona parte le sue Fabbriche e Manifatture; e per queste *Magdeburgo* è debitrice di molto agli Esteri, specialmente alli Francesi rifugiati già ne' passati tempi. Questi fuggitivi, non meno che gli Emigrati del Palatinato, vi portarono l' industria e delle cognizioni, e vi si domiciliarono a poco a poco in tanto gran numero, che la loro Colonia ottenne anche un Tribunale separato. Essi avviarono le più eccellenti Manifatture di Lana, di Lino, di Seta e di Cuojo, cosicchè ora si fabbrica in *Magdeburgo* una quantità di Panni di varie sorta, Flanelle, Bajette, Rovescj, Calzette, Saje stampate, *Gorgasse*, Fettuccie, Berrette e Guanti di Castorо, Cappelli fini ed ordinarj, Fustagno, Tela, Indiane, Cotonine, Velluti, ed altre Merci di seta, Lustrini di filo, Tela incerata, Sapone verde, Vitriuolo, Salarmoniaco, Majolica, ecc. Le Manifatture di Seta, Lana, Cotone, e Lino tengono occupati in tutto il Ducato di *Magdeburgo* da 6 in 7,000 Lavoranti.

Di tutti questi Prodotti delle Fabbriche e Manifatture se ne spediscono delle grosse Partite non solo per le Fiere di Francfort, Lipsia e Brunswick, ma ancora una gran quantità per i Paesi circonvicini, per Luneburgo, Amburgo, Lubecca, Danzica, per la Polonia, Russia, e perfino nella Spagna. L' esito della Fabbrica di Majolica non è di conseguenza, e si estende solamente per le Città dell' interno, per Berlino, Breslavia, Stettino, ecc.

Vi sono inoltre in *Magdeburgo* moltissimi Artefici, una gran quantità de' quali tengono intieri Magazzini di Merci da essi fabbricate, e le vendono nelle Fiere, e ne' Mercati circonvicini. Vi esistono pure delle Fabbriche di Birra di ogni sorta, e *Magdeburgo* ha la privativa di venderla nel Paese circonvicino, in distanza di una Lega da una parte, e di due Leghe dall' altra.

Si trovano in *Magdeburgo* anche 53 Mulini, cioè 31 sopra Barche, 2 sopra il Torrente, e 18 a vento, che servono a macinare Segala e Frumento, e 2 da Cavallo, per frangere il Grano occorrente alla fabbricazione della Birra.

Prodotti naturali.

Anche il fertile terreno del Distretto della Città somministra a *Magdeburgo* de' grandi vantaggj. La seminazione del Frumento e della Segala viene generosamente ricompensata dalla raccolta, poichè uno Stajo di Berlino ne dà almeno otto in ogni jugero di terra; di Orzo poi ve ne vuole $1\frac{1}{4}$ Stajo. In annate cattive però non si raccoglie che la quarta parte del Frumento e Segala; e dell' Orzo, in vece di 8, soli 5 ed anche 4 Staja.

Ordinariamente è proibita la estrazione del Grano da colà, e viene permessa solamente in certi tempi, ed a certe Persone. Questo impedisce la scarsezza di Pane nelle Città della Prussia, ma riduce poi talvolta a perdite ed in scompiglio l' Agricoltore ed il Negoziante di Grani. Questa disposizione però si conforma con il sistema del Governo Prussiano, o almeno il medesimo trova necessario di non operare altrimente.

In questa proibizione sono compresi molti altri Frutti della terra e Legumi, come, Tar-

Tartuffole, o Patate, Piselli, Fave, Lenti e generalmente quasi tutti li Frutti degli Orti. Nulladimeno esce annualmente dal Ducato di *Magdeburgo* molto Grano, tanto per Brunswick, quanto per Amburgo, ecc., oltre alle grandi partite di Grano, che viene trasportato con tutta libertà per Berlino, e per tutta la Marca Elettorale. Delle Fave se n'estrae ogni anno una gran quantità per Berlino, e Amburgo, ecc., e si vendono molto bene: devonsi per altro chiedere de' Passaporti di permesso dalla Camera di Guerra e de' Dominj che si ottengono senza gran difficoltà.

La coltura del Lino in que' Contorni, e specialmente di quello detto di Manheim, che viene coltivato dalli Coloni Palatini, forma parimente un ottimo ramo d'industria, tenendo occupati molti Contadini alla Campagna, e molti Filatori e Tessitori nella Città. Ivi si raccoglie ordinariamente per ogni Stajo di Linosa 240 Braccia di Filato grezzo: questo Braccio significa una Matassa, o sia una quantità di Filato avvolto sopra un'Aspo, che ha un Braccio di diametro; la Matassa contiene 720 Braccia, oppure 12 *Schock*, cioè 12 volte 60 Braccia.

I Bachi da Seta si allevano con ugale attenzione, e cinque anni addietro si contavano nel Ducato di *Magdeburgo* circa 300,000 Mori, o Gelsi, che da quel tempo sono stati ogni anno aumentati. Ciò prova, che questo prodotto meridionale riesce bene anche nel Clima Settentrionale, quando la cognizione e l'attività suppliscono a ciò che la natura fa quasi da se sola ne' Paesi più caldi.

L'annuo raccolto di questo Prodotto in tutto il Ducato importa circa 800 in 1,000 Libbre di Seta pura, e circa 300 ℔ di Fioretto di Seta. I vantaggj che la Corona spera di ritrarre dalle Spese e Premj che accorda per l'aumento di questo ramo d'industria, li otterrà solo allora che la coltura di questo Prodotto sarà più forte; ma intanto è d'una grande soddisfazione il vedere utilmente occupate tante mani, che ne' mesi di Maggio e Giugno, tempo di quiete per i lavori di Campagna, se ne starebbero oziose.

In questo Ducato si coltiva pure il Tabacco, ma non riesce di quella bontà che con ragione deve aspettarsi da quel fertile terreno; questo difetto può derivare dal modo di apparecchiare il Tabacco.

La coltivazione delle Api, tanto utile e vantaggiosa e per il Possessore e per lo Stato, non viene esercitata a quel segno che sarebbe praticabile nella situazione di questo Paese: essa viene inoltre moltissimo pregiudicata dal sistema abbracciatosi di voler rendere possibilmente coltivabile ogni pezzo di terreno, devastando a tal oggetto delle Foreste per il tratto di più Leghe; mentre da ciò deriva non solo la minore produzione di Mele e Cera, ma ancora la mancanza della Legna, che tanto più si fa sentire, quanto più va crescendo il numero degli Abitanti, e delle Fabbriche ed Arti che non possono assolutamente sussistere senza Legna. Per tale ragione questo Articolo sì necessario, non solo cresce di prezzo in *Magdeburgo*, ma diviene talmente raro, che devesi ricorrere per la provvista a' Paesi vicini. Si cominciò bensì a piantare de' nuovi Boschi, ma per potere giungere a tagliare de' Roveri, Faggj e Betulle ecc. vi vogliono almeno 18 anni.

La Corona cercò di prevenire la totale mancanza di Legna nella Marca di Brandeburgo, mediante la Regia Amministrazione generale delle Legna in Berlino, e mediante l'Imposizione di 50 per cento sopra tutto il Legname estero, che passa per gli Stati Prussiani; ma questi due rimedj non bastarono al meditato oggetto, cioè d'indurre gli Esteri a vendere il loro Legname a' Prussiani, perchè siccome nel venderlo colà perdono spesse volte sul prezzo di vendita più di quello che importa il suddetto gravoso Dazio, così si assoggettano piuttosto a pagare questo, e passare avanti con le loro Zattere; come fecero in occasione di trasportare Legname dalla Boemia e Sassonia per Amburgo, essendosi contentati di pagare un Dazio di alcuni migliaja di Fiorini, piuttosto che venderlo all'Amministrazione suddetta. Quindi questo provvedimento resta quasi affatto infruttuoso, e sussiste la mancanza di Legna, che diviene molto dannosa al Paese, poichè si calcola che la sola Città di *Magdeburgo* consumi ogni anno 12,301 Carri, e 19,534 Tese di Legna da fuoco, oltre a quelle che adopera tutto il Paese, le Fabbriche di Rame, di Salnitro, di Pottasche, le Fornaci di Catrame, di Calcina e Gesso, le Fonderìe, e le Saline, che richiedono inoltre molti migliaja di Barili per il Sale: tutti lavori che consumano molta Legna. Qualche risparmio apporta il Carbone minerale, che si scava per conto Regio in *Löbegin* e *Dölau*; ma non essendo sufficiente che per le Fonderìe Regie e per i grossi lavori da Fabbro, e tutte le Fabbriche e Manifatture del Paese dovendo adattarsi al caro costo delle Legna, non possono ne' prezzi delle loro Merci stare a competenza con quelli degli Esteri.

Bestiame. Molto più ricca di Bestiame è questa Provincia, specialmente di Pecore, che si calcolano a tre milioni. La Lana che si ricava dalle medesime è di due tosature; essa non è così fina come quella della Marca, ma è però buonissima per Panni ordinarj, Rovescj, ecc., e viene tutta lavorata nel Paese, essendone proibita l'estrazione, come quella delle Pelli grezze, non meno che il far filare la Lana fuori dello Stato. I Capi de' Luoghi e Villaggj devono perciò tenere un esatto registro del Numero delle Pecore, e del Raccolto della Lana per ogni tosatura, e sopra la vendita di tutta la Lana si devono produrre degli Attestati della Dogana.

Pesca, ecc. A questi Rami d'industria si può aggiungere l'importante Pesca sull'Elba, ed il considerabile Commercio di Pesci di Mare, che si fa da *Magdeburgo* per la Sassonia e per l'Impero Germanico.

Navigazione. Il Commercio della Città di *Magdeburgo* viene molto facilitato dal navigabile Fiume Elba, sopra il quale si fa la Navigazione in diversi modi, cioè dalli Navigatori, e dalli Battellanti. Questi ordinariamente hanno poco buon'armonìa fra di essi, perchè li loro interessi sono opposti, mentre li primi possono nello stesso tempo anche negoziare, in seguito al Regolamento combinatorio del 1763, nello stesso modo con cui ogni Negoziante può anche navigare; inoltre possono tenere due Legni, e navigare con tutti e due nello stesso tempo, quando tocca ad essi il viaggio; all'opposto i Battellanti non possono commerciare, nè navigare per Amburgo, fuorchè con un solo Legno di 25 Last. Per Berlino poi, Stettino, Francfort all'Oder, Breslavia, Havelberg, Tangermünde, Halle, ed altre Città possono navigare con più Legni, e così ogni altra Persona che posseda una Barca, senza nemmeno essere dell'Ordine de' Navigatori dell'Elba.

Navigatore può esserlo chiunque abbia imparato il Commercio; e per essere aggregato fra li Battellanti non vi vuole altro, che sapere dirigere una Barca, e possederne una. Per altro l'aggregazione in amendue le Classi è stata sospesa per qualche anno, perchè il numero de' Navigatori è cresciuto a 20 e più, e quello de' Battellanti a più di 100. Di questi ultimi però se ne trovano poco più di 60 in istato di navigare, e gli altri sono ridotti alla miseria. De' Navigatori se ne trova parimente quasi la metà in circostanze miserabili, non avendo Barche proprie, nè il Danaro occorrente per fare il loro mestiere; e perciò, quando ad essi tocca la volta, cedono il loro viaggio ad altri che hanno Danaro e facoltà sufficiente per fare questi viaggj.

Per l'attuale mancanza di Carichi, e calma generale nel Commercio, ognuno di questi fa appena un viaggio all'anno per Amburgo. Navigano essi in un cert'ordine, di modo che si conta sempre un Navigatore per due Battellanti, e non possono stare più di 14 giorni sotto Carico.

Siccome nelle Polizze di Carico di Amburgo, per Caffè, Olio, Sciroppo, Legna ed altre Merci vi è notato il peso delle Merci ritrovatosi nel momento del loro imbarco, così li Navigatori ed i Battellanti sono tenuti di consegnare nuovamente il giusto peso, vale a dire: per 100 ℔ di Amburgo, $103\frac{5}{8}$ ℔ di *Magdeburgo*, ma qualche volta consegnano 104 ℔ per 100 ℔ peso di Amburgo. Siccome poi è stato stabilito dal Magistrato, che nella State non si abbiano da ricevere dalli Barcajuoli le Merci asciutte, che con $3\frac{3}{4}$ p. %., e le liquide con $2\frac{1}{2}$, dovendosi inoltre accordare loro 1 p. %. di calo, così il Negoziante resta sempre esposto con le sue Merci all'arbitrio de' Barcajuoli, e tanto questo, quanto le rapine che molte volte si commettono nelle Barche, cagionano al momento della consegna delle forti contese, e portano molto danno al Commercio di *Magdeburgo*.

È incomprensibile, come mai, tanto in *Magdeburgo*, quanto in altre Provincie Prussiane, si possano tollerare li grandissimi ladroneccj che si commettono nelle Barche. Colà quasi tutte le Merci vengono derubate, e si consegnano poi maltrattate e sporche. Perchè non ha da essere risponsabile anche colà senza minimo processo ogni Proprietario di Barca, come lo è ogni Carrettiere per il suo Carico quando abbia ricevuto le Merci ben condizionate? Come si può avere coraggio di fare delle intraprese di Commercio, quando il trasporto riscontrasi poco sicuro? Questo è un disordine grande, e da non tollerarsi nel Commercio: eppure questo succede negli Stati Prussiani.

Tariffa de' Noli. Acciò il Negoziante sia esattamente informato del Prezzo de' Noli che pagano le Merci da Amburgo per *Magdeburgo*, e viceversa; in adempimento del propostoci in quest'Opera inseriamo quì la Tariffa dell'anno 1783, secondo la quale si pagano i Navigatori e Battellanti in Luigi o Federici d'oro a ragione di 5 Ristalleri.

TA-

TARIFFA REGIA DELLA PRUSSIA

De' Noli delle Merci che si trasportano da *Amburgo* all' insù sopra l' Elba sino a *Magdeburgo*.

Merci	Nolo
Aceto . . . . . per ogni *Oxhoft*	4 Talleri.
detto . . . . *Tercie*	3 =
Acquavite . . . . . *Oxhoft*	5 =
Allume . . . . ℔ navale	40 Grossi.
Amido turchino, o Lacca musica	40 =
Aringhe . . . . . per Last	15 Talleri.
Biacca . . . . . . ℔ navale	34 Grossi.
Burro . . . . Barile	38 =
Caccao . . . . . ℔ navale	40 =
Cacio . . . . =	38 =
Caffè . . . . =	40 =
Canapa . . . . =	48 =
Candele . . . . =	2 Talleri.
Capperi . . . . =	40 Grossi.
Carne salata . . . . =	40 =
Cedri . . . . Cassa	1 in 2 Tall.
Colla di Pesce . . . ℔ navale	40 Grossi.
Corteccie di Arancj e Limoni =	44 =
Cotoni . . . . . per Sacco	$2\frac{1}{2}$ Talleri.
Cremor di Tartaro . . ℔ navale	34 Grossi.
Cuojo . . . . =	42 =
Curcuma . . . . =	40 =
Farina . . . . =	36 =
Frutti in Pacchi . . . =	48 =
detti canditi e confettati =	40 =
Fichi . . . . =	40 =
Gomma . . . . =	40 =
Indaco . . . . =	40 =
Legno Sandalo . . . . =	44 =
detto Sughero . . . . =	44 =
detto da tintura in grossi Pezzi	33 =
detto detto in Fascj, Pacchi e piccoli Pezzi . . per =	40 =
detto detto macinato . =	44 =
Linosa . . . . Barile	42 =
Limoni . . . . ℔ navale	40 =
Majolica in Corbe da 2 in 3 Centinaja	$2\frac{1}{2}$ Talleri.
Mandorle . . . per ℔ navale	40 Grossi.
Mele . . . . Barile	36 =
Merci diverse . . . . ℔ navale	40 =
dette leggiere . . . . =	42 =
Minio . . . . =	34 =
Olio di Seme di Canapa e di Lino . . . . per *Pipe*	7 Talleri.
detto di Pesce in *Quardeele*, *Quard.*	$4\frac{1}{2}$ =
detto detto in Botti, e da 3 Corone . . . . . per Last	19 =
detto detto chiaro, e di Berga =	18 =
detto di Ulive . . . per Centinajo	20 Grossi.
Olio di Vitriuolo per ogni ℔ navale	3 Talleri.
Orzo mondato . . . . =	40 Grossi.
Osso di Balena . . . =	40 =
Pece . . . . =	40 =
Pepe . . . . =	40 =
Pesci asciutti in Pacchi =	42 =
detti di Drontheim . . Last	26 Talleri.
detti di Berga . . . . =	24 =
detti nominati *Klipfisch*, ℔ navale	40 Grossi.
detti *Labredon* e Salamone, Last	15 Talleri.
detti Sardelle . . . per ℔ navale	40 Grossi.
detti Sogliole . . . . =	$2\frac{1}{2}$ Talleri.
Pietre focaje . . . . =	34 Grossi.
Pimento . . . . . . =	40 =
Pippe . . . . =	40 =
Riso . . . . =	40 =
Robbia . . . . =	42 =
Sago . . . . =	34 =
Sale . . . . =	40 =
Salnitro . . . . =	44 =
Sapone . . . . =	40 =
Sciroppo . . . . . . =	33 =
Sevo . . . . =	42 =
Smeriglio . . . . . . =	36 =
Soda . . . . =	36 =
Sommaco . . . . . . =	40 =
Stagno in Pezzi . . . =	42 =
Susini . . . . =	40 =
Tabacco Rapè, Brasile, ed in foglia . . . per =	40 =
detto in Rottoli, e Paccheti =	44 =
Termentina ed Olio di questa, per *Oxhoft* di $4\frac{1}{2}$ Centinaja . .	4 Talleri.
Terra Inglese . . . per ℔ navale	34 Grossi.
detta Oriana . . . . =	40 =
Uvapassa in Botti . . =	36 =
detta in piccoli Barili . =	40 =
Vacchette . . . . . =	42 =
Vino . . . . *Anker*	1 Tallero.
detto . . . . *Oxhoft*	5 =
detto della Picardìa . . Botte	7 =
detto Sciampagna in Corbe da 120 Bottiglie	4 =
detto detto in mezze Corbe . .	$2\frac{1}{2}$ =
Vitruolo . . . . . per ℔ navale	34 Grossi.
Zenzero . . . . . . =	38 =
Zibbibi . . . . . . =	38 =
Zolfo . . . . =	36 =
Zucchero . . . . . . =	40 =

TARIFFA

De' Noli da *Magdeburgo* all' ingiù per *Amburgo*.

Merce	Misura	Nolo	Moneta
Acciajo	per ogni Fascio	20	Grossi.
Acque minerali	Cassa	30	=
Amido	℔ navale	38	=
Anici	=	38	=
Antimonio	=	30	=
Argento vivo	=	48	=
Arsenico	Barile	28	=
Avena	Last	14½.	Talleri.
Cera	℔ navale	48	Grossi.
Colore turchino, o sia Smaltino	per Barile	28	=
Comino	℔ navale	38	=
Corna di Cervo	=	00	=
Cotonine in Casse	=	50	=
Croggiuoli	=	40	=
Farina	=	40	=
Fave	Last	21	Talleri.
Ferrareccie, e Ferro in Stanghe	per ℔ navale	40	Grossi.
Frumento	Last	18	Talleri.
Grado	per ogni Barile	28	Grossi.
Lana	=	20	=
Lupoli	*Winspel*	3½	Talleri.
Magnesia	Barile	36	Grossi.
Orzo	Last	15	Talleri.
Piombo	*Molde*	20	Grossi.
Piselli	Last	19	Talleri.
Polvere di Cipro	℔ navale	38	Grossi.
Pottasche	=	24	=
Rame in Lastre	=	42	=
Segala	Last	17	Talleri.
Sementi	℔ navale	40	Grossi.
Stagno in Barili	=	38	=
Tela in Casse	=	42	=
detta in Balle	=	40	=
detta in Pezzi	Pezza	3	=
Vetrami in Bottiglie, Bicchieri, ecc.	per ℔ navale	48	=
detti in Lastre	=	42	=
Vitriuolo	=	30	=

Notisi, che dal mese di Giugno 1784 in poi sono stati accordati alli Navigatori e Battellanti sopra la Tariffa del Trasporto da Amburgo all' insù dell' Elba 2 Grossi di aggiunta per ogni Libbra navale, eccettuandone però l' Olio ed il Vino.

Il trasporto per terra da *Magdeburgo* per Luneburgo, Amburgo, Lipsia, e per tutto l' Impero è assai forte.

Dazio di Transito.

Le Merci di Transito devono pagare colà l' alto Dazio, che importa 6 Grossi per ogni Centinajo, oppure 2 Talleri 20 Grossi per ogni Cavallo, oltre li soliti Dazj della Città, ecc.

Gli Esteri pagano inoltre per le loro Merci un Diritto di Deposito di 2 Grossi per ogni Libbra navale di 3 Centinaja: li Nazionali poi pagano solamente 6 Danari. Per il Peso si pagano 4 Danari per Centinajo, e per Diritto dell' Argano altri 4 Danari per Libbra navale. Quando l' incontro delle Merci si fa solamente in peso sporco, si pagano 8 Danari per ogni Libbra navale. Per tutte le Merci che passano per il Cortile della Dogana, il Proprietario paga un Danaro per Centinajo agli Ufficiali del Deposito della Città, e mediante questo pagamento devono essi essere risponsabili per tutti li Colli che potessero andare perduti. Questa tenue e nel tempo stesso utile Imposizione si paga volentieri.

Tutte le Merci che sono destinate per Ratisbona e Norimberga, previa la produzione d' un Attestato, pagano solamente la metà del Dazio di Transito, vale a dire, tre Grossi per Centinajo: quando le Merci vanno per Bayreuth, si paga la metà del Dazio di Transito nella Prussia, ma il Carrettiere ne riceve poi la restituzione, tosto che vi manda gli Attestati di avere consegnato il suo Carico in questo Margraviato, nel luogo da lui dichiarato.

Tutte le Merci che, entrando in *Magdeburgo*, si dichiarano per Transito, e che poi si portano in casa di un Negoziante, devono pagare 1 p. $\frac{0}{0}$ d' Impozione di Commercio.

Merci d' Introduzione e di Estrazione.

Moltissime sono le Merci che si estraggono dal Ducato di *Magdeburgo*. Le principali sono Grani, de' quali una porzione va per la Marca, e l' altra per Amburgo. L' Amido e Polvere di Cipro vengono specialmente estratti da Halle per la Slesia, e per l' Impero Germanico. Il Cumino, di cui se ne coltiva specialmente una grande quantità ne' contorni di Halle, viene spedito in grosse Partite per Amburgo. Consistono inoltre gli Articoli di estrazione in Olio di Semi di Rape, con cui si fa un gran Commercio, parte con l' Olio in natura, e parte con il Sapone che se ne fabbrica; in Sale, della estrazione del quale trae però la Corona il vantaggio maggiore; in varie Manifatture di Lana, come

come Panni, Baracani, Flanelle, Calzette ed altre, che trovano un buon esito nelle Fiere di Lipsia, di Francfort all' Oder, Brunswick, ecc. Si aggiungono il Cuojo, li Guanti di Pelle, la Pergamena, ecc.

Le Merci che prendono dall'Estero gli Stati di Prussia, e delle quali è permessa l' introduzione, sono già state indicate sotto l' Articolo di *Berlino*. *Magdeburgo* fa venire Vini del Reno, della Mosella, di Francia e di Spagna; del Legname da Fabbriche e da bruciare dalla Sassonia, Boemia, e dalla Marca; Aromati, Drogherie, e Generi da tintura, per lo più dalla Olanda e da Amburgo; varj Prodotti di Fabbriche e di Manifatture, da Berlino, e da altre Città e Provincie della Prussia, ecc.

Mercati.

Nella Città di *Magdeburgo* si tengono annualmente quattro Mercati famosi; il primo nel Lunedì susseguente alla Settuagesima; il secondo nel Lunedì dopo Invocavit, cioè la prima Domenica di Quaresima; il terzo nel Lunedì dopo la Trinità, ed il quarto nel giorno di S. Maurizio, nel dì 22 Settembre: questo è il più importante, dura sino alla sera di S. Michele, e chiamasi comunemente, la Fiera de' Signori.

Questi Mercati sono frequentati da moltissimi Negozianti esteri, fra i quali gli Ebrei, che cercano in tale occasione d'indennizzarsi per la proibizione di non potersi fermare in *Magdeburgo* fuori del tempo de' Mercati, e molto meno poi di stabilirvisi; poichè la Città ha un privilegio, rinnovato nel 1705, di non tollerare il domicilio di verun Ebreo; un solo di questi vi fa la sua dimora come Cuoco, ed ha l'incombenza di dare da mangiare a tutti quelli della sua Religione, che passano per colà viaggiando. La Città prova un danno notabile per questo irragionevole allontanamento degli Ebrei, tanto in riguardo alla popolazione, quanto al Commercio ed alla industria. Gli affari ne' quali di ordinario sogliono occuparsi da per tutto gli Ebrei, in *Magdeburgo* vengono maneggiati da certi Cristiani che fanno i Rigattieri, e che non la cedono in finezza e raggiri agli stessi Ebrei.

Banco.

Fra le diverse ed eccellenti disposizioni state fatte in pro del Commercio, e delle Manifatture e Fabbriche, il Banco di *Magdeburgo* è una delle più importanti. Egli fu regolato ed aperto nel 1768 sullo stesso sistema di quello di Berlino, ed è a questo subordinato come tutti gli altri Banchi eretti negli Stati Prussiani. Una più distinta relazione se ne riscontra sotto l'Articolo di *Berlino*, nel Tomo secondo del presente Trattato alla Pag. 237 e seguenti.

Case Commercianti.

Siccome le Firme delle Case Commercianti sono soggette a de' cambiamenti quasi continui, così le abbiamo omesse tanto in questa, quanto nelle seguenti Piazze, contentandoci d' indicare le Case che si occupano in Manifatture e Fabbriche; fra le molte che ritrovansi in *Magdeburgo*, si annoverano quelle de' seguenti Signori:

Bouvier e figlio, e *le Fevre* e Comp. fabbricano Calzette e Guanti di seta di ogni sorta, frequentano le Fiere di Francfort, e ne fanno un esito grande per la Prussia e Slesia.

Cuny e *Bonte* possedono una considerabile Fabbrica di Sapone nero, e ne fanno un esito grande per ogni parte. Negoziano inoltre all'ingrosso in Sevo, Canape, Cuojo, Olio e simili prodotti della Prussia.

Creyn e Comp. presiedono ad una Tintorìa, comprano dalli Fabbricatori de' Panni ordinarj, Flanelle, Rovescj, e Mollettoni grezzi, li fanno tingere ed apparecchiare, e frequentano con i medesimi le Fiere di Brunswick e di Francfort all' Oder.

Gosslar ha una Fabbrica di Drappi di lana, cioè di tutte le sorta di Baracani, Ciambellotti, *Harrebins*, *Tojms*, *Crepe des Dames*, *Sarge de Berry*, *Carolé*, *Struck*, Peluzzi, Felpe, Flanelle rigate, *Cotonade e Saggatthies*, e fa il suo esito maggiore in Brunswick, ed in Francfort all' Oder.

Hermet, *Arleaux*, *Coqui*, *Lippold*, *Jokusch*, *Krull*, e diversi altri Fabbricatori di Calzette e Berrette di lana tessute e follate, fanno un Commercio grande e frequentano con le medesime le Fiere di Francfort all' Oder, di Brunswick, ed alcuni anche quelle di Lipsia. Questo genere di Fabbricazione viene riguardato per il più vantaggioso di *Magdeburgo*, perchè tiene occupate molte persone, e l'annuo esito importa più di 150,000 Ristalleri.

Abramo Luigi *Chazelon*, e *Jordan* e Comp. fabbricano diverse sorta di Guanti di pelle, e frequentano le Fiere di Francfort e di Lipsia, ove l'esito è di molta importanza.

Gregorio *Kreb* ha una Fabbrica di Seterìe, nella quale si fanno Taliettà, Velluti, Prussiane, e Fazzoletti di seta; ma questi Articoli si esitano solamente nell' interno.

Jaques *Pasal* fabbrica Cappelli di ogni sorta, e n' esita una gran quantità in Lipsia ecc.: manda pure per Amburgo ed altre parti de' Cappelli all' ultima moda per le Signore.

Jaques Louis *Favreau*, e Jean *Giraud* fabbricano pure de' Cappelli.

Fratelli *Schwarz* e Figlj hanno una considerabile Manifattura di Fettuccie di lino di ogni sorte, che divenne assai florida mediante il privilegio esclusivo ottenuto per tutti gli Stati Prussiani di quà dal Weser. Oltre di questa possedono anche una Fabbrica di Vitriuolo, e di Sale ammoniaco, li di cui prodotti si vendeno soltanto nel Paese.

Carlo Cristoforo *Haase*, come pure *Telke* fanno fabbricare e stampare delle Cotonine, ma l' esito di queste si estende soltanto per gli Stati Prussiani.

Hartwich Federico *Wehrmann* fa fabbricare Bajette ed alcune altre Manifatture di lana, e frequenta le Fiere di Francfort all' Oder e di Brunswick, con *Golgas*, Saje stampate, Sottane di Bajetta, Mollettoni, Panni ordinarj, Flanelle ecc., che acquista in buona parte da' Maestri.

Gerardo *Wieler* e Figlio hanno una propria Manifattura di tutte le sorta di Fettuccie di seta e di bavella per il consumo interno. Negoziano inoltre all' ingrosso in Fettuccie di seta della Svizzera e della Francia, e frequentano le Fiere di Lipsia e di Francfort all' Oder.

Conteggio ecc.

Le Monete di conteggio ed effettive, il Valore delle medesime, la Proporzione fra l' Oro e l' Argento, il Pari, e tutte le Misure e Pesi, ritrovansi descritti nel sopra citato Articolo di *Berlino*.

Cambj.

Gli affari di Cambio dipendenti dal Commercio di *Magdeburgo* si fanno da Berlino o da Lipsia. In caso di contese, e quando alcune Case di *Magdeburgo* ritrovansi avere rilasciato delle Cambiali sopra di se medesime, si osserva il Regolamento di Cambio stato rinnovato nel dì 30 Gennajo 1751 per tutti gli Stati Prussiani, e che letteralmente ritrovasi pure inserito nell' Articolo di *Berlino*.

Aggiunta.

A compimento della descrizione della Regia Prussiana Compagnìa di Commercio marittimo, data nel predetto Articolo, aggiungiamo qui la Circolare del primario Ispettore della medesima, concernente gl' Interessi de' Capitali impiegati e da impiegarsi presso questa Compagnìa. Ella è del tenore seguente:

„Questo Pubblico ha impiegato una buona parte del suo Danaro superfluo presso la Società di Commercio marittimo al 3 p. %. d' Interesse. Per quanto riconoscente io mi professi per questa confidenza verso uno Stabilimento affidato alla mia ispezione in capite, e per quanto pronto io sia per far godere al Pubblico i vantaggj ch' ebbe in mira, mi trovo nulladimeno spinto dalle circostanze, a fare un piccolo cambiamento circa le Obbligazioni della Società di Commercio marittimo sino ad ora rilasciate, cioè: per i Capitali stati per il passato impiegati presso la detta Compagnìa, si proseguirà bensì a pagare gl' Interessi nel modo promesso con le Obbligazioni rilasciate, e sarà inoltre per l' avvenire, come per il passato, libero ad ognuno di riprendere ogni giorno tutti o parte de' suoi Capitali. All' incontro ho avvertita ora la Società, di non obbligare più di $2\frac{1}{2}$ p. %. di annuo Interesse per que' Capitali, che verranno impiegati presso la medesima dal dì 26 corrente in poi, e di non ricevere alcun Capitale altrimenti che in Correnti. Berlino il dì 19 Novembre 1787."

Schulenburg.

Distanza.

Magdeburgo è distante:

Da Amburgo	Leghe 29	Da Cassel	Leghe 25
„ Amsterdam	65	„ Colonia	50
„ Anversa	72	„ Copenhagen	83
„ Augusta	60	„ Danzica	76
„ Bergen	155	„ Dresda	25
„ Brema	31	„ Erfurt	16
„ Breslavia	45	„ Francfort al Meno	40
„ Brunswick	11	„ Francfort all' Oder	28

Halber-

Da Halberstadt	Leghe 6	Da Norimberga	Leghe 42
„ Halle	10	„ Parigi	140
„ Königsberga	100	„ Praga	40
„ Lipsia	14	„ Ratisbona	48
„ Lisbona	350	„ Riga	180
„ Londra	142	„ Rostock	30
„ Lubecca	32	„ Stettino	35
„ Luneburgo	22	„ Stockholm	182
„ Monaco	64	„ Venezia	115
„ Naumburgo	14	„ Zerbst	5

Locande.

Le migliori Locande di *Magdeburgo* sono: il *Re di Prussia*, il *Principe di Prussia*, il *Cavallo bianco*, la *Città di Berlino*, l' *Aquila*, il *Luzzo turchino*, il *Braccio d' oro*, il *Cigno bianco*, ecc.

M A J O R I C A.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Majorica, in Spagnuolo *Mallorca*, Isola del Mediterraneo, appartenente alla Spagna, situata fra l' Isola d' Ivica all' Ovest, e quella di Minorca all' Est. Essa è della lunghezza di 15 Leghe, di 10 di larghezza, ne ha circa 40 di circuito, ed è formata in modo che vi si può approdare da ogni parte.

La Capitale, che ora porta il nome dell' Isola, chiamavasi una volta *Palma*. Questa ha circa 6,000 Case, buona parte di poco bell' aspetto; la Cattedrale, il Real Palazzo, le pubbliche Piazze però sono di grande magnificenza: la sua popolazione viene calcolata a 28,000 Anime circa. Giace questa Città alli Gradi 20 Min. 30 di longitudine, ed alli Gradi 39 Min. 40 di latitudine, all' imboccatura d' un Golfo, in cui trovasi eretto un Molo lungo 500 passi, che serve di riparo alle Galere che sono nel Golfo.

In *Majorica* vi risiede un Capitano Generale che comanda a tutta l' Isola, la Reggenza Reale, ed un Vescovo Suffraganeo dell' Arcivescovo di Valenza; vi esiste una Scuola di Matematica, un Consolato o Tribunale di Mare, ed un Banco di Deposito, chiamato *Tabla numularia*, in cui ognuno può depositare il suo Danaro, e ritirarlo in ogni tempo, senza però ricevere alcun interesse; vi è pure un forte Presidio per difenderla dalle invasioni de' Mori. Le Navi da guerra stanno in *Portopi*, che è un Porto eccellente in questo stesso Golfo, il quale viene difeso dal Forte di *S. Carlos*. *Alcuda* e *Pollenza*, dopo la Capitale, sono le primarie Città di quest' Isola.

Commercio e Prodotti.

In riguardo al Commercio quest' Isola è importante per li varj suoi Prodotti. Li principali di questi, e con li quali gli Abitanti fanno un gran Commercio, sono: Olio, di cui si estraggono annualmente circa 130,000 Arrobe del valore di 420,000 *Pesos*, Vino ed Acquavite per 12,000 *Pesos*, Mandorle per 23,000 *Pesos*, Arancj per 15,000 *Pesos*, Fichi secchi 56,000 Arrobe per 18,000 *Pesos*, Capperi per 10,000 *Pesos*, Ulive, Grani, Legumi, Sale, Soda, Animali bovini e porcini, Carne salata, Pollame, Salvaggiume, Coniglj, di cui se ne trova una quantità innumerabile; Seta e Stoffe di seta, Ciambellotti, Tele, Lavori fini di Falegname, Terraglie ecc., e su le Coste di quest' Isola si trovano quà e là de' Coralli. L' introduzione la più forte è quella del Frumento, che qualche anno ascende alla somma di 500,000 *Pesos*.

Nel 1784 il Bilancio di quest' Isola era di 444,113 *Pesos* per Merci estratte, e di 298,324 per Merci introdotte, sicchè il suo avanzo fu in 145,789 *Pesos*.

La sua Navigazione consiste in 232 Naviglj, della portata insieme di 1,944 Tonnellate. Tutto il di più che riguarda quest' Isola, si ritroverà sotto l' Articolo di *Spagna*.

Conteggio. Monete ecc.

Colà si conteggia a *Pesos* da 8 *Reales* da 34 *Maravedis*, ed anche a *Libras* da 20 *Sueldos* da 12 *Dineros*, come in *Barcellona*, sotto quale Articolo potrà il Lettore ritrovare la descrizione delle Monete di Conteggio ed Effettive, la loro riduzione e valore.

Peso.

Per pesare le Merci si usano nel Commercio due qualità di *Cantaros*, o sia Quintale o Centinajo; uno dicesi il Barbaresco, e pesa 100 Rottoli, l' altro il Majorino di 104 Rottoli, o Libbre.

1 *Car-*

1 *Carga* fa 3 *Cantaros Majorinos*, ovvero 312 *Rottolos*.

10 *Rottolos*	fanno	9 ℔	Peso mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di		11	p. %
57 =	=	52 =	Peso di *Castiglia* in Spagna	=	$9\frac{2}{3}$	p. %
20 =	=	17 =	di *Amsterdam*	=	$17\frac{5}{8}$	p. %
68 =	=	59 =	di *Amburgo*	=	$15\frac{1}{4}$	p. %

Misura.

La Misura del Grano, *Quartera*, contiene 3,388 Pollici cubi di Francia; per conseguenza

31 *Quarteros*	fanno circa	15	*Scheffel* di *Lipsia*.
11 =	= =	7	= di *Dresda*.
43 =	= =	1	Last di *Amsterdam*.
47 =	= =	1	= di *Amburgo*.

La misura dell'Olio è il *Quartano* o *Cortano*, e pesa 9 *Rottolos* di Olio, e

12 *Cortanos* fanno 1 *Odor*, che pesa circa 92 ℔ Peso mercantile di *Amsterdam*; $93\frac{1}{2}$ ℔ di *Amburgo*, e 97 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*.

Una giusta *Pipe* di Olio dovrebbe pesare in Barcellona 107 *Quartanos*, ed

1 *Quartano* si conta in *Amburgo* per $7\frac{1}{4}$ ℔ netto, che fanno circa 7 ℔ 25 Lotti Peso mercantile di *Lipsia*.

La misura di Lunghezza è la Canna, che dovrebbe formane $1\frac{7}{8}$ *Yards* Inglesi, ovvero 760^{3} Linee di Francia, per conseguenza

46 *Cannes* di *Majorica*	fanno circa		93	*Varas* di *Castiglia*.
1 =	= =	=	3	Braccia di *Lipsia*, e di *Amburgo*, e $2\frac{1}{4}$ di *Amsterdam*, oppure più esattamente.
29 =	= =	=	88	Braccia di *Lipsia*, e
2 =	= =	=	5	= del Brabante.

Last di Bastimento.

4 *Pipe* di Olio di Uliva si contano per 1 Last di Bastimento.

Distanza.

Majorica è distante 2 Leghe francesi da Ivica; 10 da Minorca, 48 da Barcellona, 57 da Valenza, e 120 da Madrid.

M A L A B A R

Vedasi CALICUT.

M A L A C C A.

Situazione e Descrizione Geografica.

MALACCA, in Latino *Malaca*, grande Penisola dell'Asia, al Mezzogiorno del Regno di Siam, appartenente alla Compagnia Olandese delle Indie Orientali. Il suo Stretto è posto fra essa, e l'Isola di Sumatra, e comunica con il Golfo di Bengala. Gli Abitanti sono molto effeminati; e la lingua è giudicata la più dolce e la più bella di tutte le lingue Orientali. La Capitale di questa Penisola porta lo stesso nome, e ritrovasi alli Gradi 119, Min. 45 di longitudine, ed allj Gradi 2 Min. 12 di latitudine. Vi si fa un Traffico grande, e vi si trovano le più belle Merci della China, del Giappone, e di tutta l'Asia. Vi è pure una buona Fortezza, ed un Porto eccellente.

Conteggio.

Ivi si conteggia a Ristalleri da 8 Scellini, lo Scellino da 6 Stüver, ovvero da 24 Duyt.

Monete.

Il Zecchino Olandese vale colà	13	Scellini.
La Corona Inglese	10	Scellini.
La Piastra Spagnuola	10	Scellini.
La Rupia di Bombay e Surate .	5	Scellini.

Gli altri oggetti ritrovansi tutti descritti sotto l'Articolo di *Batavia*, nel Tomo secondo del presente Trattato alla Pag. 201 e seguente.

MALAGA.

Situazione e Descrizione Geografica.

Malaga, in Latino *Malaca*, bella, popolata, e bene fortificata Città della Spagna, nel Regno di Granata, nell' Andalusia Superiore; situata alli Gradi 13 Min. 40 di longitudine, ed alli Gradi 36 Min. 45 di latitudine, alle falde di una scoscesa Montagna, sulla Costa del Mediterraneo, all' imboccatura del Fiume Guadalmedina. Questa Città ha un Porto chiuso da una Diga della lunghezza di un Miglio, e assai rinomato per il suo Commercio oltremodo importante. Gli Esteri traggono dal medesimo Vini, Fichi, Zibbibi, Ulive, Olio di Ulive, Cedri, Aranci, le migliori Corteccie di Cedro e di Arancio, e molti altri Articoli in grande quantità.

Commercio.

Prezzi delle Merci.

I Prezzi comunemente si accordano agli Esteri per la Mercanzìa resa franca a bordo, e si reggono secondo le circostanze, e le annate; i Vini bianchi dolci di Malaga, posti franchi a bordo, costano, in proporzione della loro vecchiezza e bontà, da 50 sino a 100 Piastre o *Pesos* per Botte o *Pipe*, e talvolta ancora di più; i Zibbibi in Vasi da 40 a 50 *Reales de Vellon*, ed in Botti da 30 a 50 per Quintale di 100 ℔; li Fichi 40 in 50 *Reales de Plata* al Quintale; le Ulive in Vasi di 8 in 9 ℔, 2 in 4 *Reales de Plata* per Vaso ecc.

Città Mercantili.

Velez-Malaga, *Marbella*, *Almeria*, *Motril*, *Ronda* ed alcune altre Città del Regno di Granata fanno parimente qualche Commercio con gli Articoli medesimi di *Malaga*.

Siccome sotto l' Articolo di *Spagna* si troverà una minuta descrizione del Commercio d' introduzione e di estrazione, delle Fabbriche e Manifatture, de' Prodotti naturali, delle Imposizioni, ecc. di questo Regno, così, per ovviare le inutili prolissità, rimettiamo il Lettore all' Articolo suddetto, descrivendo solamente ciò che *Malaga* ha di particolare nel Conteggio, Riduzione, Monete, ed altre consuetudini, in confronto delle altre Città Mercantili della Spagna.

Conteggio.

In *Malaga* si tengono i Conti in *Reales de Vellon*, da 34 *Maravedis de Vellon*. Queste Monete poi si dividono nel modo seguente:

Real de Vellon.	*Quartos.*	*Ochavos.*	*Maravedis de Vellon.*	*Blancas.*	*Cornados.*	*Dineros.*
1 *fa*	$8\frac{1}{2}$	17	34	68	136	340
	1 *fa*	2	4	8	16	40
		1 *fa*	2	4	8	20
			1 *fa*	2	4	10
				1 *fa*	2	5
					1 *fa*	$2\frac{1}{2}$

1 *Doblon antiguo* fa 4 *Pesos Antiguos*, ovvero 60 *Reales* 8 *Maravedis de Vellon*.

1 *Peso Antiguo* fa 8 *Reales Antiguo*, ovvero 15 *Reales* 2 *Maravedis de Vellon*, ma nelle fatture viene comunemente conteggiato soltanto per 15 *Reales de Vellon*.

1 *Ducado de Cambio*, detto altrimente *Ducato de Plata doble*, di 11 *Reales* 1 *Maravedis*, ovvero 375 *Maravedis de Plata doble*, fa 20 *Reales*, $25\frac{15}{17}$ *Maravedis*, ovvero $705\frac{15}{17}$ *Maravedis de Vellon*, ma comunemente si conteggia solo per $703\frac{1}{8}$ *Maravedis de Vellon*, o sia

100 *Ducados de Cambio* si conteggiano per 2.068 *Reales de Vellon*.

1 *Ducado del Rey* è una Moneta immaginaria, e fa 11 *Reales* 1 *Maravedis de Vellon*, o sia 375 *Maravedis de Vellon*.

1 *Ducado de Vellon* fa 11 *Reales de Vellon*, ovvero 374 *Maravedis de Vellon*.

1 *Escudo de Vellon* fa 10 *Reales de Vellon*, o sia 340 *Maravedis de Vellon*.

1 *Reale de Plata Doble* da 16 *Quartos* o da 34 *Maravedis de Plata doble*, come è ancora in uso nel Commercio della Spagna, fa 64 *Maravedis de Vellon*, ma si mette solamente in conto per $63\frac{3}{4}$ *Maravedis de Vellon*, o sia per $1\frac{7}{8}$ *Reales de Vellon*.

Il *Ducado* in affari di Noleggj si conta per 12 *Reales de Plata*, ed 8 di questi Reali per 15 *Reales de Vellon*.

Nella

Riduzione. Nella riduzione di queste Monete si dovrebbe veramente conteggiare.

17	*Reales de Plata doble* per	32	*Reales de Vellon.*
17	*Ducados de Cambio* per	12,000	*Maravedis de Vellon.*
$48\frac{1}{6}$	= = =	1,000	*Reales de Vellon.*
17	*Pesos de Plata antigua* per	256	
17	*Doblones antiguos* per	1,024	

Ma si conteggia comunemente

8	*Reales de Plata* per	15	*Reales de Vellon.*
8	*Ducados de Cambio* =	5,625	*Maravedis de Vellon:*
272	= = =	5,625	*Reales de Vellon.*
1	*Peso de Plata antigua*	15	
1	*Doblon antiguo* per	60	

Valore. Il *Reale de Vellon* nella nuova Moneta d'oro di Spagna, coniata dal 1772 in poi, si considera per 1^{51} Grano di Colonia, ed 1^{69} Grano d'Olanda d'oro fino, e nella Moneta d'argento per 22^{51} Grani di Colonia, e 25^{16} Grani d'Olanda di argento fino.

Tutte le Monete effettive della Spagna, secondo il loro valore in Valuta *de Vellon*, non meno che il Pari, si troveranno descritte sotto l'Articolo di *Spagna*.

Peso. In *Malaga* si usa il Peso di Castiglia, sicchè l' *Arroba* di 25 ℔ di questo Peso, pesa $24\frac{3}{4}$ ℔ di *Lipsia*, ovvero

78 ℔ di *Malaga* fanno 77 ℔ di *Lipsia*, fa $1\frac{5}{16}$ per cento di divario.

Misure. La misura del Grano in *Malaga*, detta *Fanega*, è pochissimo più forte di quella di Castiglia, da cui trae l'origine, poichè il Last di *Amsterdam* fa solamente 48[illegible] *Fanegas* di *Malaga*.

55	di questi *Fanegas* fanno	24 *Scheffel* di *Lipsia*.
68	= = =	39 detti di *Dresda*.
$52\frac{1}{7}$	= = =	1 Last di *Amburgo*.
100	= = =	$39\frac{1}{2}$ *Septiers* di *Parigi*.
20	= = =	23 Botti, o *Fass* di *Amburgo*.

La Misura de' Generi liquidi è l'*Arroba*, e contiene 8 *Azumbes*, ognuno da 4 *Quartillos*.

La Botte o *Pipe* di Vino di Pedro-Ximenes contiene $53\frac{1}{2}$ *Arrobes*. Il prezzo del medesimo si accorda per *Arroba*, e su questa si conteggia l'importo della partita. In Lipsia una giusta Botte simile rende 294 *Kannen* o Boccali di *Lipsia*, 379 di *Dresda*, ovvero 252 di cimento.

La Botte di Vino dolce rende 390 *Kannen* di *Lipsia*, 502 di *Dresda*, e 335 di cimento ivi, ed in *Amburgo* si calcolano per 130 *Stubgen*.

La *Barrica* di Vino di Malaga fa 35 *Azumbres*, che si conteggiano per soli 34.

Una Botte (*Bota*) di Olio tiene 43 *Arrobes*, ed

Una *Pipe* ne tiene 35 circa. L'Olio si vende o a *Pipe*, conteggiata a 34 *Arrobes*, la quale in *Amburgo* rende 800 ℔, ed in *Lipsia* 832 ℔ circa, oppure a *Arrobes*,

La Misura da Braccio, tanto per Merci di lana, quanto di seta è il *Vara* di Castiglia.

2	di questi fanno	3	Braccia di *Lipsia*; vi è il divario di	50	p. %
46	= =	57	= del *Brabante* =	$23\frac{7}{8}$	p. %
100	= =	148	= di *Amburgo*.		

Last Navali. Ne' Noleggj di Bastimenti si contano 4 Botti di Vino dolce e di Olio, 3 Botti simili con la fodera, 4 Balle di Corteccie di Arancj, 4 Botti di Olio e Vino di Pedro-Ximenes, 10 Botti di Mandorle di 3 in 400 ℔ l'una, 20 Casse di Cedri, 22 Barili di Mandorle lunghe, e di Zibbibi, ognuno di 8 Arrobe, 32 Barili da 6 Arrobe, 44 Barili da 4 Arrobe, 88 Barili da 2 Arrobe, e 50 Corbe oppure 160 Vasi di Zibbibi per un Last.

Un Barile di Zibbibi da 4 Arrobe tiene veramente 7 Arrobe, ovvero $1\frac{3}{4}$ Quintali; ed un Barile da 2 Arrobe per condotta contiene $3\frac{1}{2}$ Arrobe di Peso.

Mala-

Malaga cambia con le seguenti Piazze, e

Cambi

dà	per avere	in
1 *Ducado de Cambio*	*97 *Groot*, o sia ₰ Flamis Banco a 1½ Uso, ovvero 3 mesi data	*Amsterdam.*
*101 *Doblones de Plata*	100 *Doblones de Plata* a Uso di 8 giorni vista	*Cadice e Madrid.*
1 *Peso de Plata* . .	*40 ₰ Sterlini a 1½ Uso, ovvero 3 mesi data	*Londra.*
1 *Peso de Plata* . .	*78 Soldi Tornesi a 1½ Uso, ovvero 3 mesi data	*Parigi.*

NB. Li Cambj che ritrovansi notati con il segno (*), sono variabili.

Uso e Giorni di rispetto.

Per l'Uso, Giorni di rispetto, Peso, Misure, ed altri oggetti di Commercio si ritroverà una distinta relazione sotto l'Articolo di *Spagna.*

MALINES in Tedesco MECHELN

Vedasi ANVERSA e BRUSSELES.

o=====o=====o

M A L T A.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

MALTA, in Latino *Melita*, Isola del Mediterraneo, fra l'Affrica e la Sicilia, dirimpetto a Girgenti, da cui è distante quindici Leghe Geografiche, ha 7 Leghe di lunghezza, 3 di Larghezza, e 20 di circonferenza. Dicesi, che il numero degli Abitanti ascenda ad 80 in 90,000 Persone, e questa sarebbe una quantità esorbitante per un uguale tratto di Paese in terra ferma. Essa è notissima non tanto per il suo Commercio, quanto per essere divenuta la Sede principale dell'Ordine Militare di S. Giovanni Gerosolimitano, il quale n'è al possesso mercè la donazione fattagliene nel 1529 dall'Imperadore *Carlo V.*, a motivo di avere quest'Ordine perduto *Rodi*, *Nicosia*, *Episcopia*, *Iolli*, *Limonia* e *Sirano*, da dove teneva in freno gl'Infedeli Maomettani, di modo che presentemente viene denominato, l'Ordine di Malta. *Malta* era una volta semplicemente un piccolo Scoglio di pietra da Calcina, ma a poco a poco vi si portò tanta terra dalle vicine Coste dell'Affrica, che ora, per molti riguardi, è una delle Isole più fertili. Nullaostante l'annua rendita che dà l'Isola all'Ordine Maltese, non sarebbe sufficiente alli bisogni occorrenti, se il medesimo non ricavasse molte ricchezze dalle Commende che possede in diversi Paesi del Mondo, le quali bastano al comodo e decente mantenimento di molti Cavalieri.

MALTA, la Capitale dell'Isola, fu fabbricata dal Gran Mastro *Giovanni della Valette*, da cui prese il nome, venendo chiamata la *Valletta*, o *Città nuova*; essa giace alli Gradi 32 Min. 10 di longitudine, ed alli Gradi 35 Min. 54 e Lin. 25 di latitudine, ed è fornita di due Porti, detti *Marza* e *Muscetto*, e rinchiude una Isoletta ed un Porto grande, il più sicuro di tutta l'Isola, ove approdano annualmente molti Bastimenti carichi di ogni sorta di Merci, che prendono nel ritorno de' Prodotti dell'Isola. Nella Città vi risiede il Gran Mastro, un Vescovo, e vi è un magnifico Spedale.

Prodotti.

L'Isola di *Malta* non produce Biade e Vino quanto sia sufficiente per il consumo degli Abitanti, ma produce poi de' Meloni, Fichi, Arancj, ed ogni sorta di Frutti in gran copia: del Bestiame, Cotoni, Cera e Mele, che è molto ricercato: la Pesca di squisiti Pesci riesce tanto considerabile nelle sue Costiere, che forma un profitto della maggiore importanza. Contribuiscono inoltre a rendere doviziosi gl'Abitanti, la gran copia delle prede che fanno essi sopra i nemici, la quantità riguardevole di Sale che traggono dall'acqua marina, e la copiosa Pesca di Coralli, che non lascia di essere di gran rilievo.

Commercio. Il Commercio di quest' Isola non può essere di grande importanza, perchè per lo più si trova nelle mani di certe Associazioni di Negozianti, quali, pagando qualche somma al Gran-Mastro, ottengono il privilegio privativo di comprare i Carichi che approdano, ovvero la così detta *Escala franca*; tuttavia è rimarcabile per due ragioni: primieramente gli Abitanti di *Malta* fanno certamente un forte Commercio intermedio con la Spagna, per dove portano ogni sorta di Merci, prendendo poi anche colà tutto ciò che occorre ad essi: in secondo luogo, approdano in quest' Isola molti Bastimenti diretti per il Levante, e siccome vi si provvedono de' viveri occorrenti per la continuazione del viaggio, così vi portano anche quelle Merci di cui abbisogna *Malta*, e che si esitano facilmente; di modo che quest' Isola non soffre mai mancanza di cos' alcuna.

Il Commercio de' Grani si fa intieramente da una Compagnia di Cavalieri, chiamata *l' Università*, la quale si serve de' Pinchi della Religione per il trasporto de' Grani dalla Sicilia nel Porto di *Malta*, che si effettua in poche ore di tempo.

Conteggio. In *Malta* si tengono i Libri e Conti in Scudi da 12 Tarì, il Tarì da 20 Grani, e questo Scudo si divide come segue:

Scudo.		Tarì.		Carlini.		Grani.		Piccoli.
1	*fa*	12		24		240		1440
		1	*fa*	2		20		120
				1	*fa*	10		60
						1	*fa*	6

Valuta. Dietro *Kruse* si hanno in *Malta* due sorta di Valuta, cioè Valuta di Argento, e di Rame; quella è costantemente 50 per cento migliore di questa.

Monete. Colà non si trovano altre Monete effettive, fuorchè Pezze da 8, 6, 4, e $1\frac{1}{2}$ Tarì, e Pezze da 15, 10, 5, e da 1 Grano, e li *Pieta's* d' argento da mezzo Grano.

Vi sono poi anche in corso diverse Monete estere, e particolarmente Siciliane, e

		Tarì Valuta d'Argento, e	Tarì Valuta di Rame.
Doppie di Spagna . . .	per	56	84
Zecchini Veneziani . . .	=	$32\frac{3}{5}$	$48\frac{9}{10}$
detti Fiorentini e Genovesi	=	32	48
detti Imperiali	=	$31\frac{3}{10}$	$46\frac{19}{20}$
Piastre di Spagna . . .	=	16	24
Livornine	=	$15\frac{1}{2}$	$23\frac{1}{4}$

Valore. Lo Scudo di *Malta* Valuta di Argento si calcola per circa 24 Grani di Colonia, e 27 Grani d' Olanda di oro fino, oppure per 342 Grani di Colonia, e 382 Grani di Olanda di argento fino.

Pari. Lo Scudo Valuta d' Argento vale 1 Ristallero $1\frac{1}{8}$ Grossi, ovvero $94\frac{1}{4}$ karantani Moneta di Convenzione di *Augusta*, *Lipsia*, *Vienna* ecc., $38\frac{1}{3}$ Stüver Correnti d' *Olanda*; $34\frac{3}{4}$ Scellini Banco, ovvero $42\frac{3}{4}$ ß Correnti di *Amburgo*.

Un Tarì Valuta di Rame vale 1 Grosso $4\frac{1}{2}$ ₰, ovvero $5\frac{5}{12}$ karantani Moneta di Convenzione, $2\frac{1}{8}$ Stüver Correnti d' *Olanda*, 1 ß 12 ₰ Banco, ovvero 2 ß $4\frac{1}{2}$ ₰ Correnti di *Amburgo*.

Peso. Il Cantaro, o Centinajo di *Malta* è di 100 Rottoli, che danno 227 ℔ di *Livorno*, 165 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, 156 ℔ di *Amsterdam*, e 159 ℔ di *Amburgo* circa, considerato il Rottolo per 16,045 Grani d' Olanda.

Misure. La Salma di Grano, che dietro *Kruse* è del vacuo contenuto di 13,429 Pollici cubi di Francia, equivale circa a $3\frac{3}{4}$ Sacchi di *Livorno*, ed a 5 Botti, ovvero a 10 *Himten* di *Amburgo*; e 11 Salme di *Malta* a un Last di *Amsterdam*.

La unica misura di Lunghezza è la Canna, che si divide in 8 Palmi. Per il ragguaglio di questa misura, vedasi l' Articolo di *Napoli*.

MA-

M A R O C C O.

Merci di estrazione

Marocco, in Latino *Marocanum*, Regno dell' Affrica, che forma una porzione dell' Impero dello stesso nome, abbonda di Cammelli, ha delle Miniere di Rame, Lana, Pelli, Cera, Olio di Ulive, Mandorle, Datteri, Zibbibi, Gommarabica, Sandracca, e Penne di Struzzo, che assieme formano il suo Traffico di estrazione; ma del resto il suo Territorio è sabbioso, arido, infecondo, e non interessante per il Commercio di Europa.

Conteggio.

In *Marocco*, *Mogador*, *Mequinez*, *Tafilet*, *Umegiagua*, che sono Città di detto Regno, in *Larache*, *Salè*, *Tanger*, *Tetuan*, Città del Regno di *Fez*, non che in altri Stati e Città della Barbarìa Occidentale si conteggia (secondo *Riccard*) a *Xerifs*, che si dividono in 8 Parti; come ancora a Zecchini, che chiamansi *Metekals*, e che vagliono 48 *Blankils*, ognuno da 20 *Felurs*.

Monete.

Un *Metekal* vale circa 2 Ristalleri $17\frac{3}{4}$ Grossi, ovvero 4 Fiorini $6\frac{9}{16}$ Karantani Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Augusta*, *Vienna* ecc., e 5 Fiorini Correnti d' *Olanda*.
Un *Blankil*, Moneta d' argento, viene perciò a valere $5\frac{1}{8}$ Karantani Correnti di Convenzione, e 2 Stüver $1\frac{1}{3}$ ₰ Correnti d' *Olanda*.

Peso.

Per il peso si usa il Quintale, il quale è però sì diverso che

Quello di *Fez* da 100 Rotto'i rende . .	$143\frac{1}{2}$	℔ di *Amsterdam*.
Quello di *Umegiagua* per pesare la Lana	$145\frac{4}{5}$	
Quello per pesare le Drogherìe e Spezierìe	$117\frac{4}{5}$	
Quello per pesare il Grano	$99\frac{4}{5}$	

L' Almuda di Grano in *Salè* importa circa $6\frac{2}{3}$ *Schcepels* di *Amsterdam*, che equivagliono a $1\frac{1}{3}$ *Scheffel* di *Lipsia*, ovvero a $1\frac{3}{4}$ detti di *Dresda*.
In *Marocco* si usa il Fanega, e le altre misure Spagnuole descritte sotto l' Articolo di Spagna.
La Canna di *Marocco*, di 12 Covados, tira 224 Linee di Francia, sicchè

66	Canne fanno	59	Braccia	di *Lipsia*, vi è il divario di	$11\frac{7}{8}$	p. %.
42	= =	31	=	del *Brabante* - - - - -	$35\frac{1}{2}$	
41	= =	30	=	di *Amsterdam* - - - -	$36\frac{2}{3}$	
45	= =	32	=	Fiamminghe *ivi* - - - -	$9\frac{3}{8}$	

Il Pico Moresco di *Umegiagua* è lungo 293 Linee di Francia, per conseguenza

6	Pichi fanno	7	Braccia	di *Lipsia*; vi è il divario di	$16\frac{2}{3}$	p. %.
29	= =	28	=	del *Brabante* - - - - - -	$3\frac{4}{7}$	
47	= =	45	=	di *Amsterdam* - - - - -	$4\frac{4}{9}$	
43	= =	40	=	Fiamminghe *ivi* - - - -	$7\frac{1}{2}$	

M A R S I G L I A.

La incertezza dell' esito delle turbolenze della Francia, e della di lei rivoluzione, ci costrinse a descrivere gli Articoli di quel Regno, e delle Città Mercantili che ne fanno parte, tali e quali ritrovavansi prima delle insorte turbolenze. Gli stessi motivi tuttora permanenti ci obbligano a continuare lo stesso metodo, ed a descrivere questa importante Piazza di Commercio, come ritrovavasi prima del 1790. Anzi, siccome in Marsiglia languisce totalmente il Commercio ne' tempi presenti, e che li pochi Negozianti che ancora vi esistono sono costretti a starsene in una totale inazione, dobbiamo perciò tralasciare di descrivere le Case Commercianti di questa Città, poichè tale inserzione ad altro non servirebbe, che a confondere inutilmente i Lettori.

Situazione e Descrizione Geografica.

Marsiglia, in Latino *Massilia*, è una delle più antiche, belle e ricche Città marittime e mercantili della Francia, situata nella Provenza, sul Mediterraneo, alli Gradi 23 Min. 2 Lin. 8 di longitudine, ed alli Gradi 43 Min. 17 Lin. 45 di latitudine. Essa dividesi in Città vecchia e Città nuova; nella prima non si ritrovano delle belle Fabbriche, ma ve ne sono poi tanto più in questa ultima, che è separata dalla Città vecchia per mezzo di un bellissimo Viale da passeggio, guernito di Alberi, alli due lati del quale vedonsi de' superbi Edifizj. Questa Città è non solo il centro di tutto il Commercio di questa Provincia, ma è ancora la mediatrice del Commercio che fa la Francia in generale con l' Italia, con le Coste del Mediterraneo, con la Spagna e con il Levante. Ella è antichissima, poichè si pretende che sia stata fabbricata dalli Greci 633 anni prima della Nascita di Cristo; la di lei popolazione si fa ascendere a 90,000 individui.

Porto.

Il suo Porto è uno de' più sicuri del Mediterraneo; l'ingresso però serve soltanto per Bastimenti mercantili e Galere, a motivo degli Scoglj che ritrovansi sotto acqua, e delle Secche: le grosse Navi da guerra non vi possono entrare, e devono gettare l' ancora presso l'Isola *If*, posta dirimpetto al Porto, la quale serve per luogo di correzione per i Giovani Marsigliesi di cattiva condotta. Nel Porto di *Marsiglia* si trovano continuamente le Galere della Francia, sopra le quali servono sempre alcuni migliaja di Schiavi da remo. Per questi fu eretto colà un Bagno, o sia Spedale, in cui vengono mantenuti 2,000 Invalidi. Gli Schiavi che hanno un poco più di libertà degli altri, tengono lungo il Porto delle Botteghe, nelle quali cercano di guadagnare qualche cosa. Alcuni di questi sono Barbieri, altri trafficano con Calzette, Berrette, Abiti vecchj, ecc. Vi sono fra questi ancora de' Sonatori di varj Stromenti, e qualche volta se ne incontrano delle intiere Compagnie unite, tutti incatenati, ed accompagnati dalle Guardie.

All' imboccatura del Porto ritrovansi due Cittadelle, senza il permesso del di cui Comandante non vi può entrare verun Bastimento. In tempo di notte si chiude il Porto, tirando da una parte all'altra una Catena fortissima.

Intorno alla Città vi sono alcuni migliaja di Case da Campagna, colà denominate *Bastides*; queste presentano una bella prospettiva, e servono di trattenimento agli Abitanti nella stagione Estiva.

Commercio.

Marsiglia fa non solo il più forte Commercio nella Provenza, ma può essere paragonata per le sue ricchezze alle più importanti Città del Regno. Il suo Commercio viene calcolato annualmente a più di 350 milioni di Lire Tornesi. Nel suo Porto trovansi sempre ancorati 1,000 in 1,200 fra Bastimenti e Barche, e vi approdano ogni anno 90 in 100 Legni dalle Isole dell' America, 4 in 500 dal Levante e dalla Barbarìa, 150 da' Porti dell' Oceano, 40 in 50 dalla Pesca del Baccalà di Terranuova, 1,200 in 1,300 da' Porti dell' Italia, 300 in 350 da quelli della Spagna, 400 dalla Provenza e Linguadocca, 150 da' Porti del Nord, e 1000 Navigli e Barche da diversi Porti vicini.

Con il Levante e la Barbarìa.

Il Commercio più importante di questa Piazza è quello del Levante e della Barbarìa. Questo si è aumentato di molto, specialmente negli anni in cui l' Inghilterra era in guerra con le sue Colonie Americane, e non poteva concorrere a questo Traffico, di modo che prima delle turbolenze presenti questo Commercio veniva calcolato dalli Marsigliesi per circa 52 milioni di Lire di annua estrazione, consistente in Panni leggieri della Linguadocca, denominati *Mahaux*, *Draps Londrins*, *premiers*, *seconds*, e *larges* da 5 in 14 Lire l' *Aune*; in Panni di *Elboeuf*, *Louviers*, *Sedan*, ed in alcune altre Manifatture meno importanti della Linguadocca e del Delfinato; in Saje, Ciambelloti e Baracani da *Lilla* ed *Amiens*, i colori de' quali devon essere assortiti come quelli de' Panni; in Drappi di seta, Broccati, Rasi schietti, ondati, e con oro ed argento, e Galloni pure d' oro e d' argento di *Lione*; in Turbanti o Berrette rosse alla Tunisina, Telerìe, Galanterìe, Chincaglie, Coralli lavorati a ulivette, Carta, Pallini, Chiodi, Merci di ferro, e molti altri Articoli, tutti delle sue proprie Fabbriche; in Frutta, Vini, Liquori, ecc.

De' Prodotti Americani vi spedisce Caffè di Dominica e Martinica, Zucchero grezzo e raffinato, Indaco, Zenzero, Pelliccierìe, e Gusci di Testuggine.

Degli esteri poi, Garofani, Cannella, Nocimoscade, Mace, Pepe, Ambra, Legno da tintura, Cocciniglia, Argento vivo, Tuzia, Legno di Sughero, Piombo, Stagno, ecc.

Smirne è la scala principale di questo Commercio; colà ritrovansi stabilite più di 30 Case di Negozio Francesi, che fanno de' grandi affari. Si conta, che ogni anno passino da colà in Francia 18 in 20,000 Balle di Cotoni, parte sodi e parte filati; 2,000 di Filati ros-

rossi, 1,500 di Seta, e 1,000 di Filo d'Angora; e del Pelo di Cammello ne trae la Francia per mezzo di *Marsiglia* più di tutte le altre Nazioni assieme.

Le altre Piazze del Levante, con le quali *Marsiglia* fa li maggiori affari, sono Cairo, Alessandria, Sayde, Acri, Aleppo, Tripoli nella Sorìa, Salonichi, Costantinopoli, le Isole dell'Arcipelago, ed i Porti della Morea; quelle della Costa di Barbarìa sono Tripoli, Tunisi, Algeri, Bastion de' Francesi, Salè e Tetuan.

Da Salonichi ritrae *Marsiglia* Cotoni sodi, Lana, Panni ordinarj, Pelli di Lepre, Cera, Olio, Rame, Tabacco in foglie, e molti Grani.

Dall'Egitto Panni turchini del Cairo, Cotoni sodi e filati, Pelli crude, Caffè di Mocca, Gommarabica, Zafferano, Sena, Salammoniaco, Droghe dell'Arabia e del Mar-Rosso, e 15 in 20 Carichi di Riso.

Dalla Sorìa Seta, Cotoni sodi, detti filati chiamati *Rasa*, ed altri chiamati Gerusalemme. Da Aleppo Drappi di cotone chiamati *Ajamis*, *Amans*, *Antioches*, *Toiles larges*, Seta, Galla ecc.

Da Tripoli Grani, Allizzari, Soda, Lana, Sena, Penne di Struzzo ecc. Da *la Calle*, (piccolo Borgo di questo Regno, ove ritrovasi una Fattorìa della Compagnìa Francese Affricana, la quale vi mantiene un Governatore con 200 Soldati, e de' Lavoranti) estrae verso 100,000 *Charges* di Grani da 300 ℔ l'una, e 7 in 8,000 ℔ di Coralli grezzi.

Da Algeri e Tunisi Grani in grandissima quantità, Olio, Cera e Pelli crude.

Da Marocco 100,000 Pelli di Bue, 4 in 5,000 Balle di Lana, moltissima Cera ecc.

Dalla Morea Olio, Uvapassa, Lana, Seta bianca, Cotoni, e Stoffe di ogni sorta.

Oltre alli suddetti Articoli *Marsiglia* ritrae ancora dal Levante Tappeti della Persia, Riobarbaro, Oppio, Storace, Mirra, Incenso, Scamonea, e molte altre Drogherìe e Spezierìe.

Tutti li suindicati Articoli, che la predetta Piazza ritira da questa parte di Mondo, essa paga non già solamente con le nominate Merci di estrazione, ma ancora con una porzione di Piastre effettive.

Dazj delle Merci del Levante. Consoli.

Le Merci che arrivano direttamente con Bastimenti Francesi in *Marsiglia*, senza toccare l'Italia o qualche altro Paese, vanno esenti dal Dazio di 20 p. %., a cui sono soggetti tutti gli Articoli del Levante.

La Francia mantiene in Smirne un Console Generale ed un Vice-Console, a' quali sono subordinati li Consoli de' Dardanelli, delle Isole di Metelino, Scio, Rodi, Naxos e Paxio.

In Sayde si trova parimente un Console Generale di Sorìa e di Palestina, a cui sono subordinati i Consoli e Vice-Consoli di Tripoli in Sorìa, e di S. Giovanni d'Acri.

Nell'Egitto vi è pure un Console Generale, che comanda a quelli di Alessandria, Bagdad e Salonichi.

In Canea vi è pure un Console Generale, da cui dipendono quelli di Aleppo, Cipro, Candia ed Alessandretta.

Commercio con le Indie Orientali.

Il Commercio con le Indie Orientali, che prima dell'erezione della nuova Compagnìa delle Indie era assai considerabile in Vini, Acquavite, Olio, Sapone, Panni, Coralli lavorati, Piombo, Rame ecc., viene ora calcolato a soli 3 milioni circa.

Diversi anni addietro, alcune Case di Negozianti di *Marsiglia* estesero un Progetto per incamminare nuovamente il Commercio delle Indie Orientali per Suez. Questo Progetto piacque molto alla Corte di Francia, perchè, oltre altri grandi vantaggj, si sarebbe avuto anche quello di mandare per questa via pronti avvisi nelle Indie in tempo di guerra. Ma siccome non si poteva far capitale sopra un Trattato con la Porta, la di cui autorità è molte volte assai debole in Egitto, cercò la Corte di Francia di passare d'intelligenza anche con li Bey per tale oggetto, e mandò il Sigr. *de Truguet* nel Cairo, il quale finalmente conchiuse un Trattato con li Bey, che in seguito fu ratificato dall'Ambasciadore Francese in Costantinopoli, Conte *di Choiseul-Gouffrier*. Il tenore di questo Trattato, che si teneva molto segreto, consiste ne' seguenti punti.

Iddio sia lodato.

Trattato con il Bey del Cairo.

L'oggetto di questa Scrittura si è di verificare un Trattato, stato conchiuso fra il nobilissimo Duce, il Principe *Murat Bey* Principe della Caravana, che Iddio benedica, e sua Signoria, lo stimatissimo Sigr. *Truguet* dimorante ora nel Castello di Cairo, venuto da

da Costantinopoli, mandato dall' illustre e nobile Cristiano l' Ambasciadore Francese, Sigr. Conte *de Choiseul*, che Iddio prosperi. Il contenuto della seguente Convenzione, che riguarda l' arrivo di Bastimenti Francesi dalle Indie in Suez con Prodotti e Merci delle Indie, fu conchiuso volontariamente, e dovrà essere mantenuto in seguito al Decreto emanato dalla Sublime Porta, che Iddio benedica.

1) Tutti li Bastimenti de' Negozianti Francesi avranno la libertà di approdare in quel Porto che vorranno, fra tutti quelli che sono soggetti al Governo dell' Egitto, e non verranno obbligati a pagare nulla di più di quanto pagano li Bastimenti Turchi; nessuno potrà avvicinarsi alli loro Bastimenti e Merci, e nessuno potrà obbligarli a scaricare le Mercanzie, ma potranno disporne a loro piacimento. Così pure, arrivando in Suez, non avranno da pagare più ancoraggio di quello che pagano i Bastimenti Turchi. Incontrando i Bastimenti qualche disgrazia, per cui fossero danneggiate le Merci, le Persone, o il corpo del Bastimento, sarà obbligato il Comandante di Suez di assisterli in ogni modo, e di dare ad essi tutto ciò che loro potesse occorrere, senza chiedere di più del giusto valore e mercede, ma secondo li prezzi ordinarj.

2) Se qualche Bastimento ricevesse danno, o naufragasse in uno de' Porti dipendenti dal Governo del Cairo, sarà tenuto il rispettivo Comandante di dare tutta la possibile e sincera assistenza, per ricuperare gli Effetti, o il Bastimento; e tutto ciò che verrà ricuperato dovrà consegnarsi intieramente al Proprietario.

3) Quando si troveranno Navi da Guerra Francesi per convogliare Bastimenti Mercantili, quelle non avranno da pagare nè Ancoraggio, nè altre Imposizioni, e non si potrà impedire al Capitano, nè all' Equipaggio di andare in terra, nè questi avranno da temere alcun male, e potranno liberamente provvedersi di acqua, ed altre occorrenze, tanto in Suez, quanto in ogni altro Porto, a loro piacimento, ed il Comandante del Cairo dovrà invigilare, che non abbiano da soffrire alcun male, anzi dovrà proteggerli, e punire li Contravventori.

4) Quando li Bastimenti non venissero sino a Suez, oppure, che non potessero subito ritornare nelle Indie, e dovessero perciò stare all' ancora in qualche altro Porto, sarà obbligato il Comandante di mandare loro della gente per guardia, o di avere tutta la cura per la sicurezza delle loro Persone, Effetti e Merci.

5) Accadendo che un Musulmano venisse a contesa con qualche persona dell' Equipaggio Francese, sia con parole, o con fatti, si dovrà portare l' affare al Comandante del Cairo, e questo dovrà punire giustamente il Turco; nel caso poi che il Francese avesse torto, verrà consegnato al suo Comandante o Console, acciò venga punito.

6) Tutti li Negozianti Francesi, che arrivassero dal loro Paese in Alessandria, e che volessero passare nelle Indie, oppure che dalle Indie arrivassero in Egitto, avranno da viaggiare senza verun' impedimento, e con sicurezza; non potranno venire visitati nè essi stessi, nè il loro Equipaggio, nè le Lettere, nè altra cosa ad essi appartenente, e potranno inoltre provvedersi di acqua, e comprare delle Provvisioni ove vorranno.

7) Il Console del Re di Francia dovrà essere rispettato dal Comandante del Cairo, ed ottenere protezione e difesa, tanto per se, quanto per le Persone da lui dipendenti. Una Guardia di Giannizzeri avanti la di lui Casa dovrà assicurargli la pace ed il rispetto, e questo gli verrà dimostrato in un grado più alto che a' Consoli di qualsivoglia altra Nazione.

8) Ogni volta che arriveranno Bastimenti Francesi in Suez un Procuratore Francese colà dimorante dovrà visitare il carico del Bastimento, e darne una Nota al Console o Viceconsole. I Bastimenti potranno approdare ove vorrano, senza il minimo impedimento, e nessuno potrà avvicinarvisi, nè montare a Bordo, senza il permesso del Capitano, e nemmeno la ciurma di mare di Bastimenti forestieri potrà disturbarli, nè accostarsi alli loro Bastimenti, Effetti, e Merci.

9) Nessuna Persona, nè in nome del Comandante di Suez, nè per parte di qualunque altro Superiore, potrà visitare le loro Merci, a riserva di quella che manderà il Bassà, o il Comandante del Cairo; questa non dovrà fare altro che contare le Balle, mettervi il suo Sigillo, e mandare la Nota al Cairo, ed allora si potranno trasportare le Merci ne' Magazzini de' Negozianti Francesi, Colà si dovranno levare nuovamente i Sigilli alla presenza del Bassà, o di un suo Inviato, indicare il prezzo, e pagare il Dazio nel modo convenuto, come segue.

10) Di tutte le Merci provenienti dalle Indie, da qualsivoglia Porto, si pagherà 4 p. %. al Bassà di Egitto, e 2 p. %. al Principe della Caravana; delle Stoffe di lino e di cotone si prenderà questo Dazio in natura. Per gli Aromati ed altri Articoli poi si pagherà

ghera in Danaro contante. Se li Negozianti non ritroveranno le loro convenienze a vendere le proprie Merci nel Cairo, e se vorranno trasportarle in altri Paesi, non si potrà fare ad essi opposizione veruna, e non pagheranno maggiore Dazio, o altra Imposizione nel Regno.

11) In quanto al Dazio per gli Aromati, si determinerà il loro valore secondo le mostre consegnate; quando poi la Merce sarà migliore delle mostre, ciò si riguarderà per un inganno, e li Negozianti saranno obbligati di dare tutte queste Merci per il prezzo che la Dogana fisserà sulle mostre state esibite; e sopra quel tanto che importerà il vero valore di più del valore delle mostre, si dovrà pagare 50 per cento di più.

12) Per li quantitativi di Caffè poi, che li Negozianti destineranno per proprio uso, oppure per fare de' regali alli loro amici, non si pagherà di più del solito Dazio, senza guardare le mostre.

13) Quando li Negozianti manderanno le Merci al loro proprio Paese per Mare, la Dogana ne determinerà il valore secondo la Fattura, e riceverà il 3 p. %. Nascendo qualche sospetto, che il valore delle Merci non corrispondesse all'importo notato nella Fattura, si apriranno alcune Balle, confrontandole con la Fattura, le altre Balle poi non si apriranno, e trovandosi qualche inganno, la Dogana prenderà in generale il 6 p. %.

14) Nè i Negozianti, nè i Capitani de' Bastimenti saranno tenuti di fare de' regali a verun Comandante, salvo che volessero dare loro qualche cosa spontaneamente, ma questo non servirà per obbligare gli altri, mentre ognuno può fare de' regali a suo piacimento, ed anche non farne, non volendo.

15) Appena che sarà giunto un Bastimento in Suez, lo stesso Governo vi manderà della gente, per portarne gli Effetti nel Cairo, per proteggerli e scortarli unitamente alle Persone sino al Cairo. Garantiamo inoltre, con l'ajuto di Dio, per la sicurezza in riguardo agli Arabi, e per ogni danno, che potessero cagionare.

16) Accadendo, che il Governo del Cairo non volesse ulteriormente tollerare li Negozianti Francesi commercianti per le Indie, dovrà loro concedere un anno intiero di tempo, ed essi potranno rimanere con sicurezza nelle Case loro sino a questo termine, e vendere le loro Merci, senza soffrire alcuna molestia o danno; spirato questo anno, potranno partirsene sicuri, e con tutti gli onori.

17) Presentandosi qualche altra Nazione Europea oltre alla Francese, che volesse fare parimente il Commercio delle Indie per questa parte, e conchiudere a tale oggetto de' Trattati; li Francesi dovranno in ogni caso essere e restare li più favoriti di ogni altro.

Tutti questi punti e condizioni sono stati sottoscritti da amendue le Parti, con uguale sincerità, e confermati di buon cuore e di spontanea volontà; e questi punti restano conchiusi per sicuri ed immancabili, e di perpetua durata. Sigillato e raffermato in tutto e per tutto come sopra, nel dì 27 Saffar 1199.

Murat Bey Principe della Caravana
Assan Chikkoda — *Solima Chikkoda*
Mustapha Assan — *Mustapha Assan Halem*
Aktian Halem — *Truguet*.

La Compagnìa Francese delle Indie Orientali, ch'era stata eretta poco prima, si oppose veramente a questa nuova specolazione, sul pretesto che fosse molto pregiudizievole al di lei interesse; ma siccome nemmeno la Corte voleva perdere li suoi vantaggj di poter mandare per questa via li suoi Dispaccj nelle Indie, come si disse di sopra, la suddetta Compagnìa prese nella sua Società alcuni di quei nuovi Negozianti dell'Egitto, e promise alla Corte di mandare di tempo in tempo qualche Bastimento per Suez, per conservare in vigore i vantaggj del Trattato conchiuso dal Signor *de Truguet*, e per tenersi aperta in questo modo la strada di Commercio per colà. Tutta la mira de' Francesi in questo Progetto si era, che la Porta accordasse una volta la libera navigazione del Mare rosso, ma questo sarà difficile: e poi, quando anche riuscisse questo Commercio, converrebbe, che non vi fossero delle turbolenze in Egitto, simili a quelle che regnarono finora da alcuni anni. Dipende inoltre anche molto dalla buona fede del Bassà di Egitto, e delli Bey che hanno la maggiore potenza.

Intanto questo Trattato del Signor de *Truguet* ha vie più eccitata l'attenzione degl' Inglesi, in quanto che questi facevano quasi niente di Commercio nell'Egitto, ove all' incontro i Francesi facevano degli affari tanto più considerabili. La Corte di Londra mandò perciò in Egitto, in vece dell'Agente, un Console Generale, il quale deve profittare di ogni piccola occasione, per fare avere alla sua Nazione uguali favori.

Se

Se la intrapresa progettata da' Francesi, di fare il Commercio delle Indie Orientali da *Marsiglia* per la via di Suez, sia stata effettivamente eseguita per il passato, e se questo Commercio sia stato importante, dopo che la detta Compagnia aveva associati alcuni di questi nuovi Negozianti, non ne abbiamo alcuna precisa notizia; sappiamo bensì, che attesa la guerra presente, e le interne discordie della Francia, tutto il suo Commercio è arenato, nè vi è apparenza che si possa [illegible], prima che finiscano le attuali turbolenze, che devastano il Commercio, le Manifatture, le Fabbriche e l' Agricoltura di questo Regno, e che sonosi fatte sentire con veemenza anche in *Marsiglia*.

Commercio con l' Italia.

Le Merci che spedisce *Marsiglia* nell' Italia, sono Londrini secondi, Panni fini, *Cadis*, Saje di molte qualità, Cotonine, Calzette e Berrette di filo e di lana, Calzoni e Corpettini di cotone, Capperi, Acciughe, Anguille marinata, Acquavite ecc. Il valore di detti Generi si fa ascendere circa a 3 milioni all' anno; ma questo Commercio non è sempre uguale, mentre quando l' Inghilterra è in guerra, allora la Francia fa maggiori affari tanto per l' Italia, quanto per il Levante, perchè in simili circostanze comunemente non si fidano i Bastimenti Inglesi di passare lo Stretto.

Le Merci poi che riceve dall' Italia, sono Seta, Riso, Mandorle, Anici, Zolfo ed altri Generi per 3 in 4 milioni di Lire.

Con la Spagna.

Per la Spagna spedisce *Marsiglia* molte Telerie, Stoffe ricche, Drappi di seta e di lana, Galloni d' oro e d' argento, Merletti, Fettuccie e Cordoncini, Filati di cotone, Filo di lino, Cappelli, Carta, Merci di ferro e di acciajo, Generi da tinture e Medicinali. Tutti questi Articoli importano un anno per l' altro 10 milioni di Lire.

All' incontro ritira Lana, Seta di Valenza, Olio, Mandorle, Zibbibi, Radice e Sugo di Regolizia, Soda, Allume, Legno Campeggio, Zafferano, Chermes, Cocciniglia, Indaco di Guatimala, Gialappa, Salsapariglia, Cascarilla, China, Piastre effettive ecc.

Con Martinica ecc.

Ogni anno partono da *Marsiglia* 90 in 100 Navi di 6 in 700 Tonnellate per le Isole di Martinica, Dominica e Cajenna, cariche con Vini di Provenza, Acquavite, Liquori, Olio, Sapone, Farina, Riso, Frutti secchi, Baccalà, Telerie, Drappi di seta, Merli, Fazzoletti, Scarpe ecc. Questo Commercio importa 15 in 18 milioni di Lire per l' esportazione, e 20 in 22 per l' introduzione, che consiste in Caffè, Zucchero, Caccao, Indaco, Corame, Cotoni ecc.

Commercio di Grani e di Noleggi.

Il Comercio de' Grani dall' Italia e da' Paesi del Nord ascende a circa 6 milioni di Lire. Quello de' Noleggj si fa da' Marsigliesi con i Prodotti del loro Paese, e con le Merci del Levante e delle Coste di Barbaria per i Porti dell' Italia, e particolarmente per quelli della Spagna.

Assicurazioni.

In *Marsiglia* vi sono molti Assicuratori. Le Assicurazioni ammontano a più di 150 milioni in un anno. Si paga per il Levante $1\frac{1}{2}$ p. %. tanto per l' andata, quanto per il ritorno. Per l' America $1\frac{1}{2}$ per l' andata, e 2 pel ritorno. Per le Indie Orientali poi in tempo di pace si paga 4 p. %.

Sommario del Commercio.

In uno degli ultimi anni precedenti la Rivoluzione Francese, il Commercio di *Marsiglia* importò 374 milioni di Lire Tornesi, cioè, Commercio con il Levante 92 milioni, con l' America 40, con l' Indie Orientali 3, con l' Italia, Spagna, Olanda, il Nord, ed i Porti Francesi 30, in Baccalà di Terranuova 4, in Grani 6, in Saponi 16, in Materiali per i medesimi 15, in Cappelli 3, iu Assicurazioni 150, ed in Monete estere 15 milioni.

Prodotti naturali.

I Prodotti naturali della Provenza, che *Marsiglia* spedisce, particolarmente per la Germania, sono Olio di Aix, Ulive, Capperi di Tolone, Mele bianco, Mandorle comuni, ed in corteccia tenera, Fichi, Castagne delle più grosse, dette Marroni, ed altre Frutta ecc.

Fabbriche e Manifatture.

Oltre ad una considerabile quantità di Merci del Regno ed estere che colà si trovano in molti Depositi, ha *Marsiglia* un buon numero di Fabbriche e Manifatture che lavorano fortemente. Fra queste si contano 20 Fabbriche di Liquori, 12 Raffinerie di Zucchero, 4 di Allume e Zolfo, 1 di Vitriuolo eretta pochi anni sono, 1 Fabbrica di Tabacchi, 7 Biancare di Cera, 38 Saponerie che fanno specialmente del Sapone marmoreo, e che

che consumano ogni anno 200,000 Centinaja di Soda, e 200,000 *Milleroles* di Olio, da ognuna delle quali si ricavano 225 in 230 ℔ di Sapone. I Materiali per la cuocitura di questo, vengono valutati a 15 milioni di Lire. Il numero delle Caldaje è di 170, e quello de' Lavoranti e di 1,000. 8 Fabbriche di Vetro, 10 di Majolica, tra le quali una fa de' Lavori migliori degli altri del Regno, e che si rassomigliano molto alla Porcellana: 2 di Porcellana, 3 Conciarìe di Marrocchini neri e di altri colori, e molte Conciarìe di Pelli, che danno de' buoni Vitelli e del Cuojo da suole, per il quale ricevono le Pelli crude in gran parte da Costantinopoli. 12 Fabbriche di Vele, 12 d' Indiane e Cotonine, alcune Fabbriche di Stoffe d' oro e d' argento, 20 di Calzette di seta, 2 di Guanti, 2 di Berrette alla Tunisina, 40 di Cappelli, che occupano circa 1,000 Lavoranti tra uomini e donne, e fanno delle spedizioni considerabili, spezialmente per la Spagna e per le Isole Francesi, ed il loro consumo ascende a 3 milioni in un anno. 3 Fabbriche di Filati rossi, 1 di Carte da giuoco, ed alcune di Galanterìe, spezialmente in Lavori di Madreperla. 2 Fabbriche di Coralli, che ne somministrano in quantità di lavorati rotondi e bislunghi per l' uso de' Paesi Orientali. La pesca di questi si fa su le Coste della Provenza dal *Cap de la Couronne* sino presso *S. Tropez*, e tutto ciò che si prende, viene lavorato colà, o spedito per Genova; vi si lavorano pure que' Coralli, che la Compagnìa dell' Affrica, la quale mantiene le dette due Fabbriche, ritrae crudi dalle Coste Barbaresche. Finalmente vi sono 2 Manifatture di Tappeti, molto accreditate per la loro bella e buona qualità. Questi sono di Tela, parte dipinti e parte stampati con colori a olio, servendosi per i Disegni de' più famosi Professori. Il fondo di alcuni è damascato, a raso ecc, e di altri *en camayeux* o chiaroscuro, con paesetti, vedute di mare, fiori ecc. Questi Tappeti si fanno di Tela di Lione, conosciuta sotto il nome di *Rabatue*, ch' è leggiera, sottile, si estende molto bene, ed è perciò molto a proposito per la fabbricazione di questa Merce, il di cui prezzo si regola secondo i disegni e la più o meno ricca indoratura. La solita lunghezza delle Pezze è di 5 Braccia di Parigi, e la larghezza di 3 Piedi. Il ricapito per questi è: *à l' ancienne Manufacture de l' Arsenal entre les portes de Rome et de Paradis*.

Merci d' introduzione e di estrazione

Dal fin quì detto si possono a sufficienza rilevare le Merci che *Marsiglia* introduce ed estrae mediante il suo vasto Commercio; ma siccome oltre a quelle, essa trafica ancora con molte altre (la di cui descrizione riuscirebbe prolissa e superflua dopo i già enunziati Articoli più interessanti), vogliamo non ostante a maggior lume e soddisfazione de' Leggitori aggiungere la Nota di quelle Merci, che al solito compongono i Prezzi Correnti de' Negozianti di questa Piazza, e sono

Prezzo Corrente.

Acciughe in Bariletti da 24 ℔
Allume della Romagna e del Levante
Anici di Alicante e di Malta
Asfori
Avorio
Bacche e Foglie di Lauro
Caccao di Caracas e Martinica
Cacio d' Olanda
Caffè del Levante, Martinica ed altre qualità.
Canapa della Russia e Svezia
Capperi finissimi, mezzi fini ed ordinarj
Catrame di Svezia
Cera del Levante, della Barbarìa e Germania
Cocciniglia
Comino di Malta
Cotoni di Acri, Salonichi e Smirne
Cremor Tartaro della Linguadocca
Datteri
Ferro della Russia e Svezia
Fichi della Calabria, Provenza e di Smirne
Filati rossi
Finocchio
Fiore di Lavanda
Galla di Aleppo, Acri e Tripoli, in Scudi da 64 Soldi Tornesi.
Gomma Arabica, di Barbarìa, Dragante, Gedda, Sandracca, Turrica
Incenso
Indaco Guatimala, e S. Domingo
Latta nera e stagnata
Legno, e Sugo di Regolizia
Mandorle dolci ed amare della Barbarìa, Sicilia, Spagna e di Majorica
dette in corteccie mezze fine e finissime, la doppia *Emine* di 60 ℔
Manna della Calabria, Sicilia e Geraci
Olio di Provenza, di Aix, di Genova fino giallo e bianco, e della Puglia, la *Millerole* di 144 ℔
Rame dell' Ungherìa e Svezia
Riobarbaro del Levante e della Russia
Riso del Levante
Salammoniaco
Sapone bianco e marmoreo
Sena
Sevo della Russia
Soda di Alicante
Sommacco di Porto e della Sicilia

Spugne
Sugo di Limoni
Tartaro crudo bianco e rosso
Terra Oriana
Verderame in pani e distillato
Vitriuolo di Cipro, d' Inghilterra e di colà
Ulive in Barili di 100 ℔
Uvapassa del Zante e di Lipari
Zafferano d' Orange, e del Contado Venosino
Zibbibi di Calabria, Roquevair e Smirne
Zolfo in pezzi
Zucchero *Mascovade*, *Tetes* e *Fleurets*

La maggior parte de' sopradescritti Articoli si vende con 3 e 4 p. $\frac{0}{0}$. di sconto; alcuni, come Sugo di Limoni ecc. con 6 p. $\frac{0}{0}$.; ed altri, come Olio, Cotoni e simili senza sconto.

La Galla si vende a *Charge* di 300 ℔ in Scudi di 64 Soldi Tornesi, e li Cotoni filati si vendono in questa stessa Moneta immaginaria; per le altre Merci poi si accorda il prezzo a ℔, oppure a 100 ℔

Noli.

I Noli da *Marsiglia* sono ordinariamente per Amsterdam 35 Fiorini circa } per ogni Last
per Amburgo 60 Marche circa } di 5,000 ℔.

Conteggio.

In *Marsiglia* si tengono i Libri e Conti in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari Tornesi, come in tutta la Francia.

Lo Scudo di Cambio, nella quale Valuta si vendono anche diverse Merci, vale colà 3 Lire, 60 Soldi, ovvero 720 Danari Tornesi.

Lo Scudo con cui si contratta la Galla ed i Filati, fa 64 Soldi, ovvero 768 Danari Tornesi.

Monete.

Le altre Monete Francesi, il Piede di Monetazione, il Valore, la Proporzione fra l' oro e l' argento, ed il Pari, si trovano indicati sotto l' Articolo di *Francia* nel Tomo terzo del presente Trattato alla Pag. 354 e seguenti.

Vi sono pure in corso alcune Monete estere alli Prezzi seguenti.

	Lire	Soldi	
Dobras Portoghesi da 6,400 Rees a	42	—	circa.
Lisbonine dette da 4,800 =	= 31	= 10	
Doppie di Spagna	= 19	= 10	
Zecchini d' Italia	= 11	= 3	
Piastre di Spagna vecchie, la Marca	= 49	= 2	
dette nuove	= 48	= 5	

1,000 Piastre pesano circa 110 Marche 1 Oncia 2 Gros Peso di Marco di Francia, e 100 di queste Marche in tante Piastre importano 96 Marche di Colonia di Argento fino, conteggiando per ogni Marca di Colonia in Piastre la finezza di $14\frac{2}{3}$ Lotti.

Peso.

Con questo stesso peso di Marco si pesa in *Marsiglia* anche l' Oro e l' Argento monetato e non monetato. La divisione di questo Peso si trova minutamente indicata sotto l' Articolo di *Francia*.

Il Peso usitato nel Commercio, è il *Poids de table*, detto altrimente, *Poids du Païs* questo si divide come il Peso di Marco, ma è $21\frac{7}{8}$ p. $\frac{0}{0}$. più leggiero, poichè 32 ℔ *Poids de Marc*, fanno 39 ℔ *Poids du Païs*.

Il Signor *de Clausberg* pretende di avere trovato, che la Libbra *Poids du Païs* pesi 6,803 Grani, questo fa 7,700 Grani di Colonia, ovvero 8,606 Grani di Olanda, ma il Signor *Hermann* dice, non essere ciò possibile, per avere lui avuto occasione di esaminare esatamente un Pezzo di una Libbra, ed averlo trovato del peso di 7,482 Grani di Colonia, ovvero 8,362 Grani di Olanda. *Kruse* si accorda quasi con questo, poichè indica il Peso di questa Libbra in 7,479 Grani di Colonia, ovvero 8,359 Grani di Olanda.

		vi è il divario di	
43 ℔ *Poids du païs* di *Marsiglia* fanno	37 ℔ Peso mercantile di *Lipsia* e *Brunswick*;	$16\frac{1}{4}$	p. $\frac{0}{0}$.
16 = = = =	13 ℔ di *Amsterdam*;	23	
7 = = = =	6 = di *Berlino* e di tutti gli Stati Prussiani	$16\frac{2}{3}$	
77 = = = =	62 = di *Brema* . . . . =	$24\frac{1}{3}$	
25 = = = =	18 Rottoli di *Costantinopoli* . . . =	39	

97	℔	*Poids du Païs*	fanno	78	Libbre di *Danimarca*	divario di	$24\frac{1}{3}$	
90	=	=	=	83	= di *Danzica*	=	$8\frac{7}{8}$	
113	=	=	=	100	= *avoir du poids* d' *Inghilterra*.			
52	=	=	=	41	= Peso di Centinajo di *Francfort al Meno*		27	
43	=	=	=	37	= Peso di Libbra *ivi*	=	$16\frac{1}{4}$	
41	=	=	=	34	= di *Amburgo*	=	$20\frac{3}{5}$	
8	=	=	=	7	= di *Lisbona* e *Porto*	=	$14\frac{1}{4}$	
100	=	=	=	$118\frac{1}{4}$	= di *Livorno*.			
77	=	=	=	64	= di *Lubecca*.	=	$20\frac{5}{18}$	
33	=	=	=	26	= di *Norimberga*	=	27	p. %
161	=	=	=	160	= Peso nuovo di *Polonia*. .	=	$\frac{5}{8}$	
54	=	=	=	53	= di *Russia*	=	$1\frac{7}{8}$	
17	=	=	=	16	= Peso di Vettovaglie di *Svezia*	=	$5\frac{7}{8}$	
50	=	=	=	59	= Peso di Ferro *ivi*.	=	18	
39	=	=	=	34	= Peso di *Castiglia* in Ispagna	=	$14\frac{3}{4}$	
56	=	=	=	47	= Peso grosso di *Venezia* .	=	$19\frac{1}{7}$	
49	=	=	=	65	= Peso sottile *ivi*.	=	$32\frac{2}{3}$	
46	=	=	=	33	= di *Vienna*	=	$39\frac{3}{8}$	
25	=	=	=	21	= di *Cefalonia* e *Zante* . . .	=	19	

La Misura del Grano si divide in *Charges*, (Cariche) *Emines* e *Civadieres*. Misure.

1 Carica di Frumento o Segala fa 4 *Emines*, ovvero 32 *Civadieres*, ed in buona qualità di Frumento pesa 300 ℔ *Poids du Païs*, ovvero 245 ℔ *Poids de Marc*.

1 Carica di Avena fa 6 *Emines*, ovvero 48 *Civadieres*.

1 Emine fa 8 *Civadieres*.

82	Cariche	di Frumento	fanno	91	*Scheffel* di *Lipsia*.
$18\frac{12}{13}$	=	=	=	1	Last di *Amsterdam*.
41	=	=	=	22	*Quarters* d' *Inghilterra*.
$20\frac{1}{2}$	=	=	=	1	Last di *Amburgo*.

La *Millerole* di Olio fa 4 *Escandeaux* da 12 ℔.

Questa misura tiene 64 Pinte di *Parigi*, oppure 100 di *Amsterdam*, e piena d' Olio dovrebbe pesare 136 ℔ *Poids du Païs*, che importano circa $117\frac{1}{4}$ ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, e 113 ℔ di *Amburgo*.

La *Millerole* di Vino fa 60 *Pots*, ed importa circa $49\frac{1}{4}$ *Kannen* di *Lipsia*, $63\frac{3}{4}$ di *Dresda*, $42\frac{1}{2}$ di cimento in *Lipsia* e *Dresda* $50\frac{5}{6}$ *Mingelen* di *Amsterdam*, e $16\frac{1}{2}$ *Stübgen* di *Amburgo*.

$3\frac{1}{4}$ *Milleroles* si considerano eguali ad 1 *Oxhofd* in *Bordeaux*.

L' Acquavite si pesa con le Botti, e si vende a Quintale o sia Centinajo di 100 ℔ *Poids du Païs*.

Una *Velte*, o sia Quartaruolo di Acquavite in *Marsiglia*, pesa $20\frac{1}{2}$ in 21 ℔ di quel Peso.

Le Botti di Acquavite sono di differenti grandezze, e contengono 700 in 1,700 ℔ di Acquavite.

La misura di Lunghezza, detta Canna, tira 890 Linee Francesi, e si divide in 8 Palmi; per conseguenza

20	Canne	fanno	77	Braccia di *Lipsia*.
15	=	=	44	= di *Brabante*.
25	=	=	108	= di *Amsterdam*.
23	=	=	65	= Fiammighe *ivi*.
92	=	=	277	= di *Berlino*.
41	=	=	90	*Yards* d' *Inghilterra*.
2	=	=	7	Braccia di *Amburgo*.
31	=	=	53	*Aunes* di *Lione*.
26	=	=	57	*Varas* di *Lisbona*.
30	=	=	71	Varas di *Castiglia* in Ispagna.

Last di Bastimento.

Ne' Noleggj de' Bastimenti in *Marsiglia* si contano 28 *Millerolles* di Vino o Olio, e 5,000 ℔ di Acquavite, o altre Merci per 1 Last.

Cambj.

Marsiglia combia con le seguenti Piazze, e

dà	*per avere*	*in*
1 Scudo da 60 Soldi Tornesi	*54 ẞ Ulamis Banco, a 60 gior. data	*Amsterdam*.
*15 Lire 4 Soldi	1 *Doblon* da 32 *Reales de Plata*, a 60 giorni data	*Cadice* e *Madrid*.
*95 Soldi Tornesi	1 Pezza da 5¾ Lire fuori di Banco, a 15 giorni vista	*Genova*.
*186 Lire o Scudi	100 Marche o Ristalleri Banco a 60 giorni data	*Amburgo*.
*½ p. 8. di guadagno o perdita	ne' pagamenti.	*Lione*.
*96 Soldi Tornesi	1 Pezza da 8 Reali da 6 Lire, a 15 giorni vista	*Livorno*.
1 Scudo da 60 Soldi Tornesi	*30 ẞ Sterlini.	*Londra*.
*½ p. 8. di guadagno o perdita	a 1 e 2 Usi	*Parigi* e *Montpellier*.

Uso.

L' Uso per le Cambiali Spagnuole e Portoghesi, pagabili in *Marsiglia*, si conta per 60 giorni, e per le Cambiali di altri Paesi, per 30 giorni dopo la data della Lettera.

Giorni di rispetto.

Le Cambiali pagabili colà, godono, come in Parigi e nelle altre Piazze di Cambio della Francia, 10 giorni di rispetto. Questo vi si usa però solamente fra i Negozianti, perchè a rigore, secondo gli Statuti della Città, si può pretendere il pagamento nel giorno dopo la scadenza.

Le Cambiali a Vista si devono pagare alla presentazione, e non ottenendo il pagamento, si fa protestare nel nono o decimo giorno dopo la presentazione.

Le Cambiali, alla scadenza delle quali manca ancora qualche tempo, si devono accettare, o in difetto protestare, e poi alla scadenza si leva un altro Protesto di non pagamento.

Assegni per Merci.

Gli Assegni per Merci, pagabili all' ordine, si devono pagare nell' ultimo delli 10 giorni di rispetto, li quali cominciano dal giorno della scadenza, senza che si abbia da aspettare più a lungo; vi sono però per il Pagatore ancora 3 mesi di tempo dopo la scadenza per far valere le sue pretese.

Poste.

Delle Poste della Francia ne abbiamo già parlato sotto l' Articolo di *Francia* nel Tomo terzo a pag. 376, dove abbiamo allegato i motivi che ci fecero omettere la inserzione de' Regolamenti delle medesime.

Locande.

Moltissme sono le Locande in *Marsiglia*, le migliori delle quali sono *l' Hôtel de Versaglies*, *l' Hôtel de Florence sur le Cours*; *aux armes d' Hollande*, ecc.; ma chi vuole godere la sua tranquillità, ed il suo maggior comodo, deve piuttosto provvedersi di Camere, o Appartamenti mobiliati in Casa di qualche Particolare, vicino al Porto, o in qualunque altra parte della Città, mentre se ne trovano in gran copia.

MASULIPATAN.

Situazione e Descrizione Geografica.

MASULIPATAN, in Latino *Masulipatanum*, Città popolatissima dell' Asia, sulla Costa del Coromandel, nel Regno di Golconda; essa è situata in distanza di 80 Leghe Francesi da Golconda, alle foci della Grifna, sotto li Gradi 99 di longitudine, e Gradi 16 Min. 30 di latitudine. Le sue Tele dipinte sono le più pregiate di tutte le Indie. Il suo Traffico è talmente considerabile, che i Francesi, gl' Inglesi, e gli Olandesi vi hanno delle Loggie e Fattorie, e questi ultimi vi hanno anche un Forte. Nel mese di Maggio il caldo è quasi insoffribile. Gli Abitanti non mangiano carne di animale di qualunque sorta si possa essere, per il che le carni sono a vilissimo prezzo, anche a riguardo della fertilità del Paese.

Sic-

Siccome di questo Regno di Golconda ne abbiamo già parlato più volte in generale sotto gli Articoli di Amsterdam, Francia, e Londra, sarebbe superfluo, se ora volessimo dire di più di questa Città; ci limitaremo perciò a descriverne le Monete, Pesi, Misure, ecc.

Conteggio.

In *Masulipatan* si conteggia a *Pagode* e *Rupie* Correnti da 16 *Annas*.

Monete.

Colà si coniano delle *Pagode* d'oro, ed anche delle *Rupie* d'oro e d'argento.

Una *Rupia* d'oro ne vale 14 d'argento, o sia 4 *Pagode*.

La *Pagoda* si conta per $3\frac{1}{2}$ *Rupie* Correnti, ed è migliore di 3 a 4 p. $\frac{0}{0}$. di quelle di Negapatan.

Una *Rupia* d'argento importa nel suo valore $\frac{2}{7}$ di una *Pagoda* di *Masulipatan*.

Sistema Monetario e Valore.

La *Rupia* pesa 206^{7} Grani di Colonia, e 231 Grani di Olanda d'oro fino da $23\frac{3}{4}$ Carati; contiene dunque 204 Grani di Colonia, e 288 Grani di Olanda d'oro fino. $24\frac{1}{4}$ Pezzi delle *Rupie* nuove d'argento pesano un *Seyra*; oppure una *Rupia* nuova, detta *Rupie - Sicca*, pesa 214 Grani di Colonia, e 239 Grani d'Olanda, della finezza di $15\frac{1}{2}$ Lotti; contiene dunque 206^{68} Grani di Colonia, e 231 Grani d'Olanda d'argento fino, e vale circa $15\frac{1}{3}$ Grossi, ovvero, $56\frac{7}{8}$ Karantani Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Vienna* ecc., $23\frac{1}{8}$ Stüver Correnti di *Olanda*, 2 Scellini Sterlini d'*Inghilterra*, 2 Lire $10\frac{1}{4}$ Soldi Tornesi di *Francia*, e 21 Scellini Banco, ovvero $25\frac{5}{8}$ Scellini Correnti di *Amburgo*.

Pari.

Peso.

I Pesi usitati in *Masulipatan* si dividono come segue:

Kandil.	*Mons.*	*Bixes.*	*Seyras.*	*Neves.*	*Daboas.*
1 *fa*	20	160	800	12,000	18,000
	1 *fa*	8	40	600	900
		1 *fa*	5	75	$112\frac{1}{2}$
			1 *fa*	15	$22\frac{1}{2}$
				1 *fa*	$1\frac{1}{2}$

Il *Seyra* pesa circa 5,179 Grani di Colonia, e 5,788 Grani d'Olanda.
Il *Kandil* pesa 477 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, e 460 ℔ di *Amburgo*.

47 *Seyras* fanno 28 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*.
16 = = 9 ℔ di *Amsterdam*.
31 = = 19 ℔ *Avoir du poids* d'*Inghilterra*.
51 = = 29 ℔ Peso di Marco di *Francia*.
47 = = 27 ℔ Peso di *Amburgo*.

M E M E L.

Vedasi KONIGSBERGA.

M E S S I C O.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Messico, in Latino *Mexicum*, antica e ricca Città della nuova Spagna, la più grande e la più bella di Terra ferma nell' America Settentrionale: giace alli Gradi 275 di longitudine, ed alli Gr. 20 di latitudine, sulla sponda di un Lago dello stesso nome, che ha 52 Leghe di circuito, una parte del quale è di acqua dolce e tranquilla, e l'altra parte è di acqua salsa, ed ha il flusso e riflusso a guisa di quella del Mare. Questa Città ritrovasi distante circa 60 Leghe Tedesche da Vera - Crux altrettante dal Mare del Sud, e 17 dalla Puebla. In *Messico* fa la sua residenza il Vicere, che è un Grande di Spagna, e si cambia ogni cinque anni. Vi è pure la Prefettura Regia del *Messico*, o sia della Nuova - Spagna, con li primarj Ministri che manda la Corte a quel Governo, alli quali sono subordinati li Reggimenti o Governi delle 23 Provincie in cui è diviso questo Re-

Regno, le principali delle quali sono quelle del *Messico*, della *Nuova-Messico*, di *Guadalajara*, di *Guatimala*, ecc. In questa Capitale vi è pure un Arcivescovo, una celebre Università, ed un gran numero di Conventi, e di Chiese molto belle. Il Regno del *Messico* ha più di 400 Leghe Francesi di Lunghezza, ed era soggetto al suo proprio Re, prima che gli Spagnuoli ne facessero la conquista. Giovanni di *Grijalva* fu il primo a scoprire questo Regno nell' anno 1518, ed il *Cortez*, Generale Spagnuolo, ne fece la conquista, che fu compita con la presa della Città di *Messico* nell' anno 1521. Da quel tempo in quà appartiene alla Spagna, e questa Capitale è abitata dagli Spagnuoli e dagl' Indiani, che sono separati gli uni dagli altri per mezzo di un Fiume. Si suol dire per proverbio, che vi sono quattro belle cose da vedersi nella Città di *Messico*, cioè: le Donne, i Vestiti, li Cavalli con le Carrozze, e le Contrade. Gli Orefici possedono delle ricchezze immense.

Porto, e Commercio. *Vera-Crux* è il Porto di *Messico*, e ritrovasi sulla Costa del Golfo di questo nome, vicino all' Isola di S. Giovanni di Ulva, sotto li Gr. 19 Min. 10 di latitudine Settentrionale. Questa Città fa il più forte Commercio di tutta l' America Spagnuola. Oltre al Commercio con la Terra ferma Spagnuola, e con le Isole in America, essa mantiene anche un Commercio direttamente con la Spagna medesima, parte per mezzo delle Flotte, e parte per mezzo de' Bastimenti di Registro che arrivano colà di tempo in tempo da Cadice, carichi di ogni sorta di Merci di Europa. Le Merci che portano questi Bastimenti di ritorno da *Vera-Crux* in Cadice, consistono in Oro ed Argento, Coccinglia, Vaniglia, Pelli, Gialappa, ed alcuni altri Articoli meno importanti. Nell' Articolo di *Spagna* se ne ritroveranno delle Notizie più estese.

Conteggio. Nella Nuova-Spagna, nel Perù, ed in tutte le altre Provincie dell' America Spagnuola, si tengono i Conti in *Pesos* da 8 *Reales*, il *Reale* da 24 *Maravedis de Plata Mexicanos*, e qualche volta anche in Reali, che si dividono in 16 parti.

Monete. Le Monete che vi si coniano, e che hanno corso, sono le seguenti:

In Oro.

Doblons da 8 *Escudos de oro*. Quelli che furono coniati prima dell' anno 1772, vagliono $15\frac{1}{17}$ *Pesos*, quelli coniati dopo, soli 15 *Pesos*; i mezzi poi, quartini, ed ottavi di questa Moneta, vagliono in proporzione.

In Argento.

Pesos da 8 *Reales de Plata Mexicanos*: li mezzi e quartini, che si chiamano, *Pesetas Mexicanas*; gli ottavi, o siano, *Reales*, e li sedicesimi, vagliono in proporzione.

Oro. La finezza dell' Oro si determina a *Quilates*, ed 1 *Castellano* di Oro fino si conta per 24 *Quilates*, uno di questi, per 12 *Granos*, ed 1 *Grano* si divide in 8 Parti.

Un *Castellano* di Oro fino vale 22 *Reales* circa.

L' Oro monetato dall' anno 1772 in poi ha la finezza di $21\frac{3}{4}$ *Quilates*.

Argento. La finezza dell' Argento si conteggia a *Dineros*, ed 1 *Marco* di Argento fino si divide in 12 *Dineros*, il *Dinero* in 24 *Granos*.

L' Argento monetato aveva una volta la finezza di 11 *Dineros* 4 *Granos*; dall' anno 1730 sino al 1772 l' ebbe di 10 *Dineros* 21 *Granos*, e dal 1772 in poi ha soli $10\frac{3}{4}$ *Dineros* di finezza.

Tutto l' Argento che si ricava dalle Miniere della Nuova-Spapna, dev' essere portato nel *Messico*, per coniarne della Moneta, o almeno dev' esser bollato in quella Zecca. Vi si mandano annualmente circa due milioni di Marche d' Argento, ed in quella Zecca si coniano 700,000 Piastre circa. Dicesi, che passi ancora ogni anno nel *Messico* una gran quantità di Argento di contrabbando.

I Proprietarj sono tenuti non solo di soccombere alle spese della monetazione, ma devono pagare ancora la quinta parte, a titolo di solita Imposizione, quando l' Argento vi viene portato per la prima volta, ed inoltre devono pagare al Re un Reale per ogni Marca, che chiamasi la competenza Feudale.

Benchè sia in libertà ogni Suddito di farsi monetare il suo Argento, nulladimeno li Negozianti sono li soli che ciò fanno. Essi comprano tutto l' Argento che possono avere, e de-

e detraggono due Reali per Marca, uno per la competenza Feudale, e l'altro per le spese di monetazione.

Sistema Monetario

Delle Monete effettive, $8\frac{1}{2}$ *Dublons* da 8 *Escudos de oro*, ovvero 68 *Escudos de oro*; $8\frac{1}{2}$ *Pesos*, ovvero 68 *Reales de Plata Mexicana*, devono pesare una Marca del peso d'argento di Spagna, ed il suo contenuto fino nelle Monete nuove coniate dal 1772 in poi dev' essere, come si disse di sopra, nelle Monete d'oro di $21\frac{7}{8}$ *Quilates*, ed in quelle d'argento di $10\frac{3}{4}$ *Dineros*. Di un *Castellano* di Oro fino si fanno adunque 22 *Reales* 20 *Maravedis*, e di una Marca d'Argento fino si fanno 75 *Reales* 31 *Maravedis de Plata*.

Valore.

Il *Peso de Plata Mexicano*, dall' anno 1772 in poi, si valuta per 30^{3} Grani di Colonia, e 33^{87} Grani di Olanda di Oro fino, e per 450^{1} Grani di Colonia, e 503^{1} Grani di Olanda di Argento fino, per conseguenza:

Proporzione.

1 Grano di Oro fino, per 19^{9} Grani di Argento fino.

Pesi e Misure.

Nell' America Spagnuola si usano gli stessi Pesi e Misure, che si troveranno diffusamente descritti sotto l'Articolo di *Spagna*.

M E S S I N A

Vedasi SICILIA.

M I E T A U

Vedasi LIEBAU.

M I L A N O.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Milano, in Latino *Mediolanum*, Capitale del Ducato di questo nome, e della Lombardìa Austriaca. Ella è una delle più grandi, delle più considerabili, e delle più belle Città dell'Italia, ed è situata alli Gradi 26 Min. 50 di longitudine e Gradi 45, Min. 28 Lin. 10 di latitudine, in una fertile e deliziosa pianura, fra li Fiumi Tesino ed Adda, dalli quali escono due Canali navigabili, che passano nelle vicinanze della Città, e servono al trasporto delle Merci e Derrate necessarie per l'abbondanza e per il Commercio della medesima. Dicesi, che il circuito delle sue mura importi $2\frac{1}{2}$ Leghe Tedesche, ma vi si trovano anche de' Giardini. Nove sono le sue Porte principali, ed il numero degli Abitanti si fa ascendere a 133,000. La Città per se stessa non ha veruna fortificazione, toltone un alto muro, ed un Bastione; ma è poi tanto più rispettabile il Castello. Fra le Contrade ve ne sono più delle strette, e torte, che delle larghe e diritte. Delle Chiese, Conventi, Seminarj, Cappelle, Collegj, Confraternite, Scuole, ecc., ve n'è una sì grande quantità, che in tutti li sei Quartieri, ne' quali è divisa la Città, si contano 260 Chiese, e Cappelle. Una di queste, cioè il Duomo, detto di S. *Carlo Borromeo*, che fu Cardinale ed Arcivescovo di *Milano*, è la più rimarcabile e la più grande Chiesa di tutta l'Italia, dopo quella di S. Pietro a Roma, ma la medesima non è ancora terminata presentemente, quantunque siano già circa 400 anni dacchè si principiò a edificarla, e che si lavori continuamente per il di lei abbellimento interno ed esterno. Fra le molte ed in parte magnifiche Chiese e Conventi, meritano particolarmente di essere veduti: La Chiesa Cattedrale Arcivescovile, dedicata a Santo *Ambrogio* Arcivescovo di *Milano*; il Collegio delle Vergini Spagnuole, il Convento de' Frati Nobili a S. Paolo, il grande Palazzo Arcivescovile; li Palazzi Clerici, Belgiojoso, Serbelloni, Litta, Borromei, Cusani, Durini, Castelbarco, ecc.; il nuovo grandioso Palazzo della Città, con la vicina Statua del Re di Spagna *Filippo II.*, il Palazzo Ducale, o sia del Governo, stato notabilmente adornato

nato nel 1769; il Teatro della Scala, che fu fabbricato di buonissimo gusto nel 1777 invece del magnifico Teatro incediatosi nel 1766; il Teatro piccolo; le Passeggiate pubbliche sopra i Bastioni e sulle Spianate, il vicino Canale navigabile del Fiume Adda; la Piazza, e la Borsa de' Mercanti ecc.

Il modo di vivere in Milano è assai piacevole e libero, e gli Esteri ritrovano presto adito nelle più rispettabili Case. Il Governatore Generale degli Stati Austriaci in Italia, il Ministro Plenipotenziario, non meno che diversi Collegj Supremi, ed una numerosa Nobiltà, vi fanno la loro residenza; e non vi mancano Letterati, Negozianti, Artefici, nè altre Persone di riguardo. Finalmente *Milano* ha il privilegio di non dare Quartieri a' Soldati. In tempo di guerra li Cittadini custodiscono le Porte, e gli Assedj riguardano soltanto il Castello.

Questa Città ebbe un tempo li suoi Duchi, l' ultimo de' quali fu *Francesco II. Sforza*. Essa soffrì gravissimi danni duranti le guerre civili de' Guelfi e Gibellini; ma sono moltissimi anni, che gode una pace tranquilla, e le saggie provvidenze del Governo ridussero la Città non meno che il Ducato nello stato di poter fare un lucroso Commercio. Contribuiscono non poco a ciò li diversi Fiumi e Navigli che attraversano quelle Provincie; mentre, oltre alli due Canali, di cui abbiamo fatto menzione di sopra, (uno de' quali passa dal Tesino sino ad *Abbiagrasso*, indi, in un Braccio, detto il *Gran-Naviglio*, va a *Milano*, e per un altro Braccio scorre sino a *Pavìa*, ove si riunisce al Tesino; e l' altro, detto il *Naviglio della Martesana*, che conduce da *Milano* sino al Fiume Adda), ve ne sono ancora diversi altri, cioè: uno che sorte dal Fiume Lambro, e da *Marignano* stendesi sino a *Cassano*, dov' entra parimenti nell' Adda; e da *Cassano* ne principia un' altro, che si unisce al Fiume Serio, sotto la Città di *Crema*. In poca distanza di *Cremona* sbocca nel Po il *Naviglio dell' Olio*, Canale, che prende il nome dal Fiume d' onde nasce.

Monza. Como. Pavia. Lodi. Cremona. Mantova.

Le Principali Città di questo Ducato sono: *Monza*, già Sede di parecchj Re Longobardi; questa contiene un tesoro nella sua Basilica, ed ha delle Campagne fertili di tutto il bisognevole, specialmente di Uve eccellenti. *Como*, posta sul Lago dello stesso nome, dal qual' esce il Fiume Adda, in una pianura cinta di Montagne, fa un Traffico riguardevole con gli Svizzeri e Grigioni. *Pavìa*, Città fabbricata sul Fiume Tesino, antica Residenza della maggior parte de' Re Longobardi, si rende mercantile per la poca distanza dal Po. *Lodi*, Città situata sul Fiume Adda, in Paese fertilissimo, si distingue non solo per il gran Traffico che fa di Bestiami e di Cacio eccellente, ma ancora per le sue Fabbriche di Majolica. Giace vicino al Po, in territorio abbondantissimo di Vini, Granì, Lino, Frutti, Mele, e Fieno, la Città di *Cremona*, ricca di Abitanti industriosi: le sue più pregievoli Manifatture consistono in Veli, Panni, ed altre Stoffe di lana, ed in Tele fatte con il Lino rinomatissimo del Paese. *Mantova*, Capitale di un Ducato amministrato dal Governatore Generale di *Milano*, giace in un Lago, formato dal Fiume Mincio; il Traffico altre volte fioritissimo di questa Città era in decadenza, ma si è ristabilito mercè la vigilanza del Governo ed i piani proposti dall' Accademia colà esistente. Le Fabbriche più riguardevoli sono quelle ove lavoransi le Sete; nè vi mancano altre Manifatture, poichè appena vi è Arte alcuna, che da' Mantovani non sia presentemente coltivata. I Fiori artefatti formano un Articolo di utile maggiore di quello che comunemente si crede. Le Drapperìe di *Redoldesco* godono qualche credito, ma il principale Commercio si fa con le Granaglie, Riso, Lino, ed altre Derrate, che si raccolgono in grande abbondanza; non è piccolo l' utile che si ricava da' Cavalli di buona razza, che si vendono agli Esteri.

Prodotti.

Li Prodotti naturali del Ducato di *Milano* consistono in abbondanti Granaglie di ogni sorta, in Riso, Frutti di terra e di albero eccellenti, in Vini, ecc. Si coltiva una straordinaria quantità di Bachi da Seta. Siccome il terreno è assai fertile, così si trovano de' bellissimi pascoli, e perciò vi si mantiene anche una gran quantità di Bestiame.

Commercio.

Il Commercio che fa *Milano* è florido ed importante. Attesa la sua situazione, questa Città è un Deposito generale di Merci per gli Svizzeri, per una parte della Francia, per la Germania, e per l' Italia, e la sede di tutto il Commercio della Lombardìa Austriaca. Si fanno de' grandi affari con Seta cruda e lavorata, oltre a quella che si consuma nelle Manifatture del Paese; con Galloni d' oro buono e falso, Ricami di oro e di argento, Merletti, Nastri, Tele dipinte, Fazzoletti di seta da naso, Pelli conciate, Riso, Cacio, Cioccolatto, ecc. La Seta ed il Riso formano li principali Articoli di estrazione.

La

La Seta va particolarmente per gli Svizzeri, per la Francia, per la Germania, ed una porzione passa anche in Inghilterra per la via di Genova. Il Riso si porta per lo più a Genova, Trieste e Venezia, da dove viene spedito per altre parti. Altre volte faceva Venezia sola tutto il Commercio fra la Germania e gli Stati della Casa d'Austria in Italia; ora però negoziano questi due Paesi assieme direttamente per la via di Trieste e del Tirolo.

Il Negozio e le Stamperie di Libri di colà sono le più forti dell'Italia, dopo quelle di Venezia e di Roma.

Fabbriche e Manifatture.

Le Fabbriche e le Manifatture vi sono in grandissimo numero, ed assai importanti. Vi sono molte Fabbriche di Galloni d' oro e d' argento; di Oro ed Argento battuto e filato; di Ricami d' oro e d' argento; di Stoffe di seta liscie, operate, e ricche di ogni sorte; di Velluti liscj ed a fiori; di Nastri, di Fazzoletti di Seta, ecc. Anche le Conciarie di Pelli vi sono importanti. Le Fabbriche di Stoffe ricche d' oro e d' argento, presso la Porta Romana in *Milano*; la Fabbrica di Majolica alla Porta di Vercelli; la Manifattura di Nastri in Casa Bovara; la grande Manifattura Regia di Lana, ecc., sono rimarcabili, e degne di essere vedute. Le Carrozze che colà si fanno, sono uniche per i viaggj d'Italia, per gli eccellenti lavori e forte loro costruzione.

Istituto del Monte de' Pegni.

L'Istituto per il Monte di Pietà, stato riformato da *Giuseppe II.* di gloriosa memoria, in data di Vienna il dì 28 Aprile 1785, merita di essere quì inserito, e consiste nel seguente

Piano di Regolamento per il Monte di Pietà in Milano.

Cap. I.

Dell' Istituto, e fine del Monte.

L' Istituto del Monte di Pietà è diretto a sollevare con sovvenzioni durature un anno sopra pegni le premure dell' indigenza: esso Monte sarà perciò considerato come una Cassa aperta al soccorso di quelle Famiglie, le quali cadendo in qualche momentanea necessità, per sostenere il proprio credito, proseguire il loro traffico, o arte, o per avere un alimentaria sussistenza, dovrebbero altrimenti soccombere sotto le fatali conseguenze dell' usura. Per essere dunque pronto agli occorrenti bisogni, sarà aperto in tutti i giorni dell' anno, eccettuati gli esclusi dal lavoro.

Cap. II.

Della di lui forma esteriore.

1) Sarà rappresentato da tre Monti distinti in quanto al nome, ma nell' istesso luogo, e sotto l' istessa direzione. Uno sarà nominato S. Giuseppe, l' altro S. Ambrogio, l' altro S. Carlo.

2) Tutti e tre rispettivamente i detti Monti avranno due periodi di azione, uno per ricevere i pegni, e durerà sei mesi, l' altro per i disimpegni, e durerà dodici altri mesi consecutivi.

3) Alterneranno fra di essi in giusta regola di anteriorità di nome, per modo che, cessato nel primo il periodo di ricevere pegni, nel giorno che comincierà il di lui periodo di restituirli, comincierà a ricevere pegni il secondo: col cessare di questo subentrerà il terzo, e col cessare del terzo, rinascerà il primo, indi il secondo, e poi il terzo, e così periodicamente seguitando sempre con quest' ordine di rinnovellare uno dopo il finire dell' altro, e di aversi in ciascuna semestrale apertura di un Monte per impegnare, il corrispondente seguito di dodici mesi per disimpegnare sino in perpetuo; e questo affinchè prima del riaprimento di uno de' tre Monti sia scaduto il termine dell' anno accordato all' ultimo pegno impegnatovi, e vuotata così prima del riaprimento la intiera Guardaroba, con trarne l' opportuno scarico dal Custode.

4) Ciascuno di essi Monti in tempo che durerà in azione d' impegnare, farà prestiti di due generi: l' uno gratuito quanto al mutuo, ma obbligato a pagare Soldi cinque per il taglio della bolletta, che verrà rilasciata al Pignorante: l' altro col mutuo al 5. per cento.

5) Questi mutui saranno a ragione di anno, e d'intiere mensualità, tanto per il mese del pegno, quanto per quello del disimpegno, quando sia già incominciato, non permettendo cositfatte minuziose e vaste manipolazioni, che alla preziosità del tempo per il servizio pubblico sia preferita la rigorosa regola del *dietim*.

6) L'annualità del prestito si conterà dal giorno in cui sarà fatto fino alla medesima epoca dell' anno successivo. Scaduta che sarà, si venderà il pegno al concorso dell' Asta.

7) Il ricavo rimborserà prima il Monte della sovvenzione, che avrà fatta, e del mutuo, che gli sarà competente. Il soprappiù resterà in deposito infruttifero a comodo del Monte, finchè sarà richiesto dal Pignorante senza prescrizione veruna di tempo.

8) I pegni gratuiti quanto al mutuo, ma obbligati al pagamento di cinque soldi per il taglio della bolletta saranno quelli, sopra de' quali non si accorderanno sovvenzioni eccedenti le Lire 30 per ciascuno. Gli altri caderanno tutti sotto la Classe obbligata al mutuo del 5 per cento.

9) La Classe della sovvenzione, e la somma da sovvenirsi saranno determinate dalla qualità de' pegni, che verranno presentati, o dal loro valore.

10) Per i pegni gratuiti, ma obbligati al pagamento del taglio della bolletta, la sovvenzione sarà limitata a due terze parti del loro stimato valore: per i pegni al 5 per cento si estenderà fino a tre quarte parti. Queste saranno estreme misure, ma sarà lecito a' Pignoranti il richiedere di meno, quando di meno abbisognassero.

11) Rimarrà unicamente esclusa da tutt' e due le classi la Seta in natura, tanto greggia, quanto filatojata, a di cui riguardo esiste altra provida Istituzione, nè potranno egualmente accettarsi li Commestibili d'ogni sorta, le Ferrarezze, le Vetrerìe, le Porcellane, le Terraglie, le Pelliccerìe, e così generalmente parlando, tutte le robe frangibili, o corruttibili, salvo nelle Pelliccerìe quegli ornamenti, che misti per accidentalità non prendessero dalle medesime il sostanziale, o principale valore.

12) Prima di assentare un pegno sopra le robe in Balle, ed in Pezze, dovranno gli Stimatori svolgerle esattamente tutte per riconoscere, ed assicurarsi, che non siano esse imperfette, o di già pregiudicate: diligenza, mercè di cui si eviteranno li futuri pregiudizj del Monte, e le contestazioni, che altrimenti insorgerebbero contro gli Stimatori, a di cui peso resterebbe di dover indennizzare il Monte di quanto fosse per iscapitare sulla vendita di consimili pegni.

13) Se al maggior comodo del Pubblico si riconosceranno in appresso opportune alcune Officine subalterne del Monte, come con vantaggio sono istituite altrove, verranno esse aperte in altri luoghi della Città per ricevere li pegni col taglio della bolletta, e verranno tali Officine cautelate in un modo bastevole a garantire la sicurezza de' Pignoranti, e l'interesse del Monte principale.

Cap. III.

Della forma interiore del Monte.

14) Ogni Monte avrà una particolare Guardaroba, nella quale si depositeranno, e si costodiranno i pegni di tutt' e due le classi, che saranno raccolti ne' rispettivi semestri di pignorazione. Ciascuna durerà fino al tempo, in cui seguiti tutti li disimpegni, o alienate tutte le rimanenze, verrà ogni Monte ad essere intieramente estinto per riaprirsi di nuovo alle pignorazioni.

15) Per evitare ogni equivoco, e confusione nelle Guardarobe Montuarie, li pegni che scaderanno di mano in mano dall' anno di favore, o che rimarranno in fine della durata di ciascun Monte, saranno traslocati, e riposti in un' altra Guardaroba del tutto separata, e unicamente riservata ad uso delle vendite.

16) Per massima costante saranno le Guardarobe situate in luoghi isolati, e rimoti da' pericoli più che sia possibile, come lo sono presentemente, e sarà proibito il tener fuoco in tali luoghi, e l'entrarvi con lumi.

17) Il giornaliero aprimento del Monte sarà per la mattina al suonare del Campanone della Metropolitana, e l'ora di chiuderlo sarà dopo il segno, che dalla Campana della Piazza de' Mercanti si dà per la ritirata de' Tribunali. Questa regola sarà fissa per tutte le stagioni: nel caso però di straordinaria affluenza, si prolungherà il servizio pubblico per un ora dopo la suddetta ritirata.

18) L'ora di aprire il Monte al dopo pranzo sarà il terzo segno di vespero della Metropolitana.

19)

19) La mattina sarà sempre destinata per ricevere i pegni: il dopo pranzo resterà fissato per ricuperarli.

Cap. IV.

Delle Massime costitutive.

20) Essendo il Monte di Pietà un vero Luogo Pio, dipenderà, per quanto riguarda la di lui generale direzione, dal Corpo, da cui dipendono gli altri Luoghi Pii.

21) Avrà un suo particolare Amministratore, il quale corrisponderà col Corpo suddetto, ed a cui s' intenderanno accordate tutte quelle facoltà, e prerogative conferite agli altri consimili Amministratori.

22) Oltre di ciò, che è portato dalle generali istruzioni, sarà cura particolare di questo Amministratore l' invigilare sopra la condotta de' Subalterni, per assicurarsi, che il Pubblico sia bene servito: l' esaminare le loro operazioni per accertarsi, che siano sempre in giorno, ed il farle controllare per prevenire qualunque inconveniente.

23) Disporrà, che tutti i Registri, e tutti i Ricapiti del Monte siano bollati, poichè questa cautela dovrà formare una parte essenziale della loro legittimità. Disporrà pure, che al variare de' Monti siano variati anche i Bolli, e che ciò facciasi qualunque altra volta, che lo credesse bisognevole. Farà pure, che i Libri per i Ricapiti d'interna ed esterna circolazione delle operazioni, siano in doppio o in triplo, secondo occorrerà.

24) Li pagamenti per qualunque spesa occorrente al Monte, compresavi quella del Ruolo degl' Impiegati, si faranno col mezzo de' regolari mandati, e previe le consuete tasse, e liquidazioni.

25) Saranno però esenti dalla previa spedizione del Mandato tutte le sortite giornali in causa delle pignorazioni, qualunque siane la loro somma, poichè le prime mire del pubblico soccorso richiedono, che la prontezza sia preferita alla formalità, ed essendo questo abbastanza cauto col libro Bollette delle stesse Cedole pignoratizie: alla sera però di ciascun giorno dovrà formarsi una distinta fattura di tali sortite, divisa nelle due classi di prestito firmata dal Ragionato, e in fine di ogni settimana verrà sopra tali fatture spedito un regolare Mandato dall' Amministratore.

26) In questo modo sarà coperto d' ordini tutto il giro di Cassa, e verrà ritenuta come vuoto arbitrario del Cassiere ogni deficienza nella medesima. Qualunque volta l' Amministratore lo desideri, potrà fare lo scandaglio della Cassa, che per sistema dovrà farè nella fine di ciascun anno, per accordare in appresso al Cassiere l' annuale sua liberazione.

27) Alla fine di ciascun mese farà l' Amministratore formare un Bilancetto dell' Entrata, Uscita, e Rimanenza di Cassa per norma della Giunta, alla quale dovrà presentarlo. Alla fine dell' anno farà disporre il Bilancio generale corredato dagli allegati informativi, lo presentera regolarmente al Corpo dirigente de' Luoghi Pii, dal quale verrà accompagnato al Governo colle occorrenze, e riflessi, che sono del di lui Istituto.

Cap. V.

De' Fondi del Monte.

28) Collimeranno nel nuovo Monte i fondi tanto pecuniarj, quanto pignoratizj, ed ogni altra proprietà, o diritto del Monte vecchio, e formeranno un solo conto, ed integrale sostanza, e patrimonio.

29) Il giro del Monte sarà sostenuto in parte dalla somma destinata ai pegni gratuiti.

30) Per l' altra parte consisterà nel rimanente della dotazione del Monte, e de' fondi, che potranno destinarsi con vantaggio del medesimo al giro de' pegni fruttiferi.

31) Potrà il Monte acquistare non ostante la Prammatica d' ammortizzazione ne' termini, a' quali saranno abilitate di ciò fare altre Pie Fondazioni, l' Istituto delle quali è della Classe dell' Elemosiniere.

32) Resterà sempre in libertà del Monte medesimo il ricusare i lasciti, qualunque volta li ritrovasse affetti da pesi eccedenti il loro prodotto, o eterogenei al suo Istituto.

33) Ogni sostanza tanto mobile, quanto immobile, che nel modo suddetto possa pervenire al Monte, dovrà nel termine di un anno essere alienata col mezzo dell' asta, e venire ridotta in Capitale circolante.

34) Prima di tutto si dedurranno, e si pagheranno i pesi, che fossero annessi alle

eredità, o altri lasciti, e qualora fossero d'indole permanente, se le eredità, o lasciti consisteranno in mobili, si dedurranno li Capitali corrispondenti a rendere col frutto annuo la somma necessaria per soddisfare a tali pesi: si farà di essa somma uno specifico impiego sul Monte Santa Teresa, se ne riporterà una Cartella colla correlativa annotazione, che servirà d'appoggio alle partite. Se li lasciti consisteranno in Stabili, potranno alienarsi, lasciando inerente a' medesimi l'obbligo de' pesi, di cui fossero caricati.

35) Dovranno finalmente da quì avanti collocarsi in questo Monte in aumento sebbene accidentale del di lui circolo, tutti i depositi giudiziali di effettivo danaro, che si facevano presso le Banche de' Giudici, e vi dovranno restare fino a tanto che le Cause siano decise.

36) Questo comodo non mirando solamente a moltiplicare le sorgenti di soccorso al Monte, ma a liberare altresì i Litiganti dal dispendio, che soffrivano a causa de' suddetti depositi, così non vi sarà spesa veruna, nè per eseguirli presso del Monte, nè per redimerli.

37) Tali depositi saranno ricevuti unicamente in vista dell'ordine del Giudice, e per compimento delle Forensi formalità saranno quitanzati nell'atto dell'introito.

38) Non si restituiranno senza la retrocessione della spedita quitanza unita al rilascio del Giudice, e non verranno consegnati che al Giudice stesso, o alle Persone, che saranno state giudicate competenti a ritirarli.

39) La conservazione de' Fondi del Monte esige pure, che sia dichiarato il modo, col quale debbano decidersi le questioni, che possono interessarlo. Se tali questioni riguarderanno l'interno giro del Monte, potrà risolverle l'Amministratore col consultarne il Corpo dirigente le Pie Fondazioni. Se riguarderanno la correzione, l'ampliazione, o l'interpretazione delle massime, saranno dal suddetto Corpo consultate al Reale Governo, che le risolverà.

Cap. VI.

Delle Regole per i Pegni, e Disimpegni.

40) I Pegni si faranno contro la consegna al Pignorante di una polizza, e precederà la stima del pegno.

41) La stima si farà esclusivamente a tutti i prezzi d'affezione, e calcolando il deterioramento, che naturalmente potrebbero soffrire secondo la loro qualità nell'anno limitato per la sovvenzione.

42) Eccettuata la classe del 5 per cento diretta a ricevere oggetti preziosi, e di valore, e nella quale sarà lecito a' Pignoranti di richiedere le polizze tanto in testa propria, quanto in testa finta; per l'altra classe, le polizze, e non le Persone rappresenteranno la proprietà de' pegni. Saranno esse qualificate dal numero, che porteranno in fronte, dal bollo, dalla descrizione delle robe, del loro valore, e delle altre spiegazioni e firme che si stimeranno.

43) In questa guisa per la Classe gratuita non si renderà necessario nè il nome, nè qualunque altro identifico carattere del Pignorante: e sebbene piacesse a questo di propalarsi, saranno tenuti come finti, ed incapaci a far prova di proprietà ogni identificazione, e nome che fossero dati. Tutto ciò non meno in favore del segreto, quanto che per prevenire molti non indifferenti inconvenienti.

44) Occorrendo, che fossero impegnate robe rubate, o in altro modo trafugate, premesse le prove, e le convenienti ricognizioni, ed insinuazioni del Giudice, saranno rese al medesimo anche senza la polizza, contro la previa indennizzazione al Monte del capitale, e frutti competenti. Comparendo il Presentatore della polizza, sarà tenuto in sequestro, e sarà fatta immediata istanza al Giudice per le ulteriori procedure, che troverà di giustizia.

45) I pegni, finchè giaceranno nel Monte saranno immuni d'ogni sequestro, ed ipoteca, quantunque anteriormente acquistata. S'intenderanno *ipso jure* sequestrati, ed ipotecati a favore del Monte per il di lui credito dal momento che li possederà, sino alla consumata redenzione.

46) Ogni giorno, in cui il Monte sarà aperto la mattina alli pegni, sarà altresì utile per la loro ricupera nel dopo pranzo, non tanto dentro dell'anno, quanto perentoriamente sin dentro il mese e giorno, nel quale dopo scaduti non si trovassero ancora alienati. Anzi, se il Pignorante comparisse contemporaneamente alla deliberazione della vendita, presentando la polizza per ricuperarlo contro l'immediato pagamento, avrà prelazione al Compratore, e sarà nulla la vendita.

47)

47) La redenzione si farà coll'effettivo pagamento al Monte della somma sovvenuta, e del mutuo, che fosse decorso contro la prestazione, e la riconsegna della polizza relativa, identifica, e non altrimenti.

Cap. VII.

Delle Regole generali per gl' Incanti.

48) Gli ultimi otto giorni del mese saranno destinati per gl' Incanti de' pegni scaduti; e per renderne sempre più informato il Pubblico, o rinnovarne la memoria, si annunzierà ciò ogni volta nelle Gazzette affine d'avere maggior numero di Concorrenti. Nel primo giorno, in cui si apriranno, si dovrà esporre alla porta del Monte, e dell' Aula, nella quale si faranno, una Tabella de' pegni vendibili, che contemporaneamente scaderanno, e giornalmente si depenneranno quelli, che verranno alienati.

49) Nelle licitazioni s' impiegherà la mattina, e il dopo pranzo, e si terrà lo stesso orario stabilito per le altre operazioni del Monte.

50) In caso, che gli ultimi otto giorni del mese non bastassero per vendere tutti i pegni decaduti, si proseguirà nel mese entrante per quell' ulteriore numero di giorni, che l' Amministratore troverà necessario. S' inviteranno i Concorrenti la mattina per il dopo pranzo, e il dopo pranzo per la mattina sino al compimento delle vendite.

51) Gl' Incanti si faranno senza prelazione, o saltuarietà de' numeri marcati su i pegni vendibili, ma dovrà seguitarsi precisamente la loro anteriorità, e progressione.

52) Per le robe d' argento, e d' oro, che accadesse di esporre all' Incanto, qualora non riuscisse di ricavare prezzo maggiore del puro fino presumibilmente in esse contenuto, sarà assicurata l' indennità de' Pignoranti coll' alienarle alla Regia Zecca, la quale realizzerà, e corrisponderà a ragione del positivo intrinseco.

53) Le robe, che saranno vendute all' Asta si dovranno pagare da' Deliberatarj immediatamente, escluso ogni respiro, e fido a qualunque persona ella si fosse. Nel caso ch' eglino non si trovassero scortati sul campo del valore bisognevole a soddisfarle, prima di partire per abilitarsene dovranno corrispondere al Monte a titolo di caparra il 15 per 100 della somma deliberata.

54) Se al terminare dell' immediato successivo incanto saranno in mora del rimanente pagamento, decaderanno dalla caparra corrisposta: anderà essa a favore del Monte, e senza eccettuazione di caso si aprirà il nuovo incanto per esporre lo stesso pegno a nuova vendita.

55) Se qualche Pignorante desiderasse di profittare del comodo degl' incanti del Monte per far alienare il di lui pegno anche prima della scadenza, potrà farlo. In questo caso dovrà insinuare la richiesta in iscritto, accompagnandola con la polizza, e il Monte si presterà secondo il di lui sistematico Regolamento a rischio, e pericolo del Pignorante. Col ricavo il Monte si rimborserà prima della somma sovvenuta, e del mutuo, che gli competesse, e riterrà di più l'uno per cento di provvisione a titolo della spesa ultroneamente cagionatagli. Se il ricavo sarà al di sotto di questi oggetti, il Pignorante dovrà reintegrarli: se sarà maggiore, il di più resterà a di lui vantaggio.

Cap. VIII.

Delle Regole particolari per gl' Incanti.

56) Non sarà lecito agli Ufficiali del Monte di entrare in concorrenza negl' incanti. Qualunque abboccamento perciò, che si scoprisse da loro fatto per mezzo anche di persone terze, o qualunque altro diretto, o indiretto sottomano, sarà considerato una mancanza *in munere*. Sarà punito *ipso facto* con la perdita dell' Impiego, ed anche con maggiori penali a misura della gravezza del mancamento, oltre la rifusione del 25 per cento di più del prezzo ricavato, il quale di più anderà a beneficio del Pignorante.

57) Si metteranno all' asta li pegni sempre al prezzo della stima fatta, e succedendo che post ne in vendita qualcuno, il quale senza essere circostanziato da qualche impediente carattere non trovasse compratori, o trovasse prezzi inferiori alla stima, non potrà deliberarsi, ma dovrà mettersi all' incanto del successivo giorno, e si proseguirà così nelle aste, che si terranno per due mesi di seguito. Se dopo tali esperimenti non si trovasse Avventore, o veruna conveniente offerta, resterà il pegno a carico del Perito, che in origine lo avrà stimato.

58) Il prezzo che dovrà pagare detto Perito sarà la sovvenzione, che risulterà fattasi sopra il pegno, con più il dieci per cento della somma sovvenuta. Questi benefi-

ciali

ciali vantaggj rimborseranno il Monte delle sue competenze, e l'eccesso passerà a vantaggio del Pignorante.

59) Per l'occasione pertanto di simili accidentalità dovrà tenersi un Protocollo, nel quale si registrerà per serie l'esito di tutti gl' Incanti, che non venissero consumati, affinchè dal complesso de' risultati dedur si possa la finale deliberazione da darsi al pegno, ed il Perito dovrà senza ritardo fare l'intiero relativo pagamento; nè in questi, o altri casi sarà permesso agl' Impiegati del Monte d'avere debito, o credito con esso, ma dovranno saldarsi le partite al dovuto tempo.

Cap. IX.

Della Pianta stabile degli Ufficiali, e de' loro doveri in generale.

60) Il Monte avrà un Cancelliere Segretario, un Ragionato, due Coadjutori, un Cassiere, un Sotto-Cassiere, tre Guardarobieri, tre Stimatori, un Portiere, un Bollatore, e due Facchini, oltre i Ricettori delle Officine subalterne, se si troverà conveniente lo stabilirle in progresso.

61) Il Cancelliere Segretario, il Ragionato, il Cassiere, il Sotto-Cassiere, li Guardarobieri saranno nominati dal Governo sopra le proposizioni, che gli verranno fatte dall' Amministratore per il canale del Corpo dirigente. Gli altr' Impiegati saranno di nomina dell' Amministratore.

62) Tutti quest' Impiegati saranno assistiti con uno stabile soldo; sarà perciò loro proibito il procacciarsi verun altro utile sopra oggetti relativi al Monte, e ciò sotto la penale di essere immediatamente cassati dal Ruolo, o puniti anche con maggiore castigo, se lo meritasse la qualità della mancanza.

63) Dovranno trovarsi al servizio a misura dell'orario stabilito per l'aprimento del Monte, tanto la mattina, quanto la sera.

64) Eseguiranno a puntino quanto viene prescritto dalle particolari loro istruzioni, o potrà essere a' medesimi inoltre comandato dall' Amministratore.

65) Il loro soldo comincierà a decorrere dal giorno, in cui saranno messi all' esercizio dell' impiego: quelli però, che dovranno custodire denari, o robe spettanti al Monte, dovranno da prima avere prestata un idonea sicurtà. Altrettanto saranno obbligati di fare anche li tre Stimatori.

Cap. X.

Dell' Ufficio del Cancelliere Segretario.

66) Il Cancelliere Segretario professerà la Legge, assisterà all' Amministratore, farà le di lui veci nel caso, che trovisi legittimamente impedito, resterà rogato delle sue deliberazioni, e le descriverà in un libro, premettendo una succhiosa, e chiara narrativa de' motivi, che le avranno promosse, e determinate. Ne terrà un Indice sempre in giorno, e le farà presenti all' Amministratore ne' casi analoghi, affinchè non siane variata l'esecuzione, se non in caso, che si trovino sostanzialmente cambiate le circostanze. Darà copia concordata di tali risoluzioni agli Ufficj, quando ad essi appartenessero. Altrettanto farà degli ordini, che dal Corpo dirigente le Pie Fondazioni venissero passati all' Amministratore.

67) Minuterà il carteggio, se lo desidererà l'Amministratore: stipulerà, e rogherà le sicurtà, i contratti, e gl' istromenti, e adempirà a tutte le ispezioni legali, che occorressero per servizio del Monte. Spedirà le lettere di elezione per gl' Impiegati. Terrà in regolato Archivio tutte le scritture, documenti, e libri relativi al di lui Ufficio, nè permetterà, che siano levati da' loro posti, se non contro ricevuta dell' Ufficio, a cui abbisognassero, e dal quale ne curerà la riconsegna. Il Corpo dirigente suddetto sarà sollecito di far seguire di tempo in tempo con intelligenza dell' Amministratore qualche visita per assicurarsi dell' esecuzione di quanto sopra.

Cap. XI.

Del Ragionato.

68) Saranno ispezione del Ragionato tutte le materie di calcolo, i libri maestri da tenersi in scrittura doppia, gl' incontri delle Guardarobe, la liquidazione de' conti, la formazione de' ruoli, la spedizione de' mandati, le Fatte, i Bilanci mensuali, i Bilancj generali. Tutto dovrà essere tenuto con buona regola, e sul giorno senza nessuna mora:

69)

69) Accudirà alla Stampa, al Bollo, ed alla scorta de' Libri delle Bollette: le terrà in custodia insieme a tutti gli altri Libri, carta, e generi di simile natura per distribuirli agli Ufficj, e ne terrà un registro di carico, e scarico per il dovuto buon ordine.

70) Ne' giorni, ed ore destinate ai pegni determinerà sulle polizze, a tenore delle stime, della qualità delle robe, e delle classi, la somma da sovvenirsi. Prima però di scriverle, sentirà dal Pignorante se esuberassero la di lui necessità, ed esuberando, rimarcherà unicamente la minor somma che verrà richiesta. Passerà poi le polizze al registro, ed indi una di esse verrà consegnata al Pignorante per abilitarlo a riscuotere dal Cassiere, e l'altra allo Stimatore per attaccarla al pegno.

71) Nelle redenzioni ritirerà le polizze da' Presentatori: riscontrerà dalle annotazioni se sono affette a qualch' eccezione; formerà, ed attergherà alle polizze i conti de' pagamenti da farsi al Cassiere, e così pure li residui, che sulle robe subastate competessero ai Pignoranti.

72) Seralmente spunterà la Cassa co' registri della Ragionaterìa per le partite del giorno: formerà i sommarj dell' introito, ed esito de' pegni, spedirà il mandato, e si valerà di queste somme per il riferimento della scrittura.

73) Nel Maestro generale terrà distinte le partite in modo, che non solo compajano gli effetti di ogni annata nel circolo generale del Monte per formare il Bilancio annuale, ma altresì, che si mostrino (benchè materialmente non sia che una Cassa sola, che paga e riceve) gli effetti parziali di ciascun Monte, ed in ciascun loro periodo dal nascere all' estinguersi, per formare in fine di essi il Bilancio particolare. Colla direzione a queste viste regolerà pertanto la separazione, e la narrativa de' mandati d' introito, ed esito di Cassa, giacchè la scrittura dovrà fondarsi principalmente sulla medesima.

Cap. XII.

De' Coadjutori al Ragionato.

74) Coadjuveranno al Ragionato in tutta l'estensione del suo Ufficio: suppliranno tanto per esso, quanto a vicenda tra esso e loro, in occasione di reciproca malattia, o di legittima assenza, non dovendo esservi alcuna scusa per il ritardo, o inesecuzione de' loro obblighi: terranno tutti li Registri subalterni, faranno le copie delle scritture, e si presteranno puntualmente a tutti gli ordini, che occorressero.

75) Incumberà ad uno di essi ne' giorni degl' Impegni di assistere gli Stimatori per istendere le polizze distintamente secondo la loro qualità: all' altro incumberà di registrarle in carico nel giornale, e di scaricarle ancora all' atto della redenzione, o delle subaste.

76) Previamente agl' incontri serali tra i Registri, e la Cassa, si farà fra di essi il confronto tra il Registro, ed i Libri Bolette: Rilevando errori si appureranno nelle forme, e si correggeranno sul campo.

Cap. XIII.

Del Cassiere, e Sotto-Cassiere.

77) Il Cassiere dovrà tenere uno sfogliaccio d' introito e di esito distinto nelle due classi di prestito unicamente allo scopo de' pegni e disimpegni della giornata. In questa operazione sarà succinto, notando semplicemente il giorno, e il numero delle polizze, sopra le quali pagherà, o introiterà, colle somme dell' esito, e dell' introito.

78) Avrà inoltre un registro di Cassa generale, nel quale, principiando co' fondi che gli verranno consegnati, o che partiranno dagl' Inventarj, ogni volta che saranno formalmente stretti, noterà di giorno in giorno gl' Introiti estranei ai disimpegni, e tutto l' esito estraneo ai pegni, che seguirà co' Mandati.

79) In questo Registro dopo gl' incontri serali colla Ragionaterìa, e dopo la spedizione de' Mandati per l' introito, ed esito de' pegni, sfogherà anche tutte le loro totalità, facendo la corrispondente avvertenza agli sfogliaccj. La descrizione delle partite però non dovrà più essere estesa con i motivi spiegati ne' Mandati, o colle cause occasionali dell' esazioni.

80) I pagamenti per i pegni si faranno a dettame delle polizze, che i Pignoranti gli presenteranno: così l' esazioni per i disimpegni, senza obbligo di fare o di ricevere quitanza in ambi li casi dai Pignoranti.

81) Nel fare i pagamenti de' pegni, scriverà la somma ed il foglio della Cassa sulla polizza, e dopo firmata la consegnerà al Pignorante per sua cauzione. Nell' esigere per le

le redenzioni ritirerà la polizza, vi scriverà l'esatto e il segno della Cassa, e firmata la consegnerà al Pignorante, affine di ricuperare il pegno dalla Guardaroba.

82) Quando si trattasse di pegno già venduto, e che non restasse da pagare che il soprappiù del ricavato, in caso tale, siccome sarà ciò rimarcato nella polizza con il conto di debito e credito del Pignorante, pagherà, o esigerà soltanto il rimanente, ma nella Cassa descriverà la partita in guisa da far comparire nell' introito il saldo fatto dal Pignorante del di lui debito, e nell' esito il soddisfacimento del credito.

83) Il Cassiere presterà idonea sicurtà al Monte, e dovrà alloggiare nel recinto del Monte medesimo.

84) Il Sotto-Cassiere presterà la sua sicurtà al Cassiere. Sarà di lui scopo principale di assistere alle Aste de' pegni, ricevere il danaro, e farne corrispondente nota nello sfogliaccio. Alla sera ne farà l' incontro col giornale del Guardarobiere, ed appuntate che saranno di concerto le partite, corrisponderà il danaro alla Cassa generale. Il Cassiere quitanzierà lo sfogliaccio, e se ne prenderà debito in totale.

85) Tanto nel riscuotere, quanto nel pagare, avranno entrambi cura del giusto peso delle monete, e ricevendone di false, o calanti, saranno rispetto al Monte a pregiudizio del Cassiere.

Cap. XIV.

Degli Stimatori.

86) Gli Stimatori saranno de' più capaci nella professione. Due di essi dovranno essere particolarmente abili nelle materie di Orefice, e di Giojelliere.

87) Dovranno scegliersi fra le persone della loro professione, che godono la riputazione d' abilità, e d' onoratezza.

88) Passeranno direttamente alla loro mano le robe, che saranno portate a pignorare: ne faranno distribuzione tra loro in giust' ordine di presentazione con imparzialità: le separeranno in qualità, e classe se promiscue fossero. Formati i rispettivi Corpi ne detteranno i Capi all' estensore delle polizze coll' indicazione del nuovo, e dell' usato, e del valore formato a regola dell' articolo 41, indi lo Stimatore che avrà dettato firmerà la polizza. Dopo registrate, attaccherà il pegno a quella che gli compete, e custodirà il pegno fino a tanto che lo consegnerà alla Guardaroba. Nelle ore di libertà presteranno mano all' assettamento de' pegni, e a tutte quelle altre cure, che saranno giudicate opportune.

Cap. XV.

De' Guardarobieri.

89) Questi saranno tre, uno per ogni Monte, ed avranno la custodia, e l' obbligo di rispondere delle robe che saranno pignorate, ciascuno per la Guardaroba che gli verrà affidata.

90) Dovranno collocarle con ordine, e nella regola che verrà fissata. Dovranno dar aria ai Magazzini, ne' quali saranno riposte, e secondo la loro qualità avranno cura di purgarle dalla polvere per difenderle dal tarlo, e da qualunque altro evitabile deterioramento.

91) Avranno un libro di carico, e scarico. Noteranno i pegni in carico al riceverli, e l' epoca nella quale verrà a consumarsi l' anno di sovvenzione. Venendo redenti, ne noteranno il giorno in discarico ritirando la polizza dal Pignorante, la conserveranno a loro scarico sino al caso del rendimento de' conti al termine d' ogni Monte. Le altre che leveranno dai pegni, al restituirli le passeranno settimanalmente alla Ragionaterìa per contrapporsi alle bollette madri,

92) Giornalmente rianderanno il proprio Registro per riconoscere i pegni, che col giorno scaderanno. Li separeranno dai pegni correnti sino al tempo mensualmente destinato per gl' incanti. Ne formeranno una fattura indicante il numero della polizza, ed il sovvenuto per norma delle vendite, e nel giorno precedente al loro incominciamento li trasporteranno alla Guardaroba, che sarà a detto fine destinata. Ciascuno d' essi per massima, e in pratica quelli due, di cui il Monte loro attualmente non impegna, saranno obbligati di assistere alla medesima sinchè saranno consumate le mensuali alienazioni, Ciò s' intende anche per le rimanenze ch' esistessero a' finali periodi de' Monti.

93) Noteranno i nomi de' Compratori di ciascun pegno, e la somma della deliberazione; le Polizze, che si staccheranno dai pegni venduti, saranno da essi rispettivamente con-

conservate sino al fine rendimento de' conti della Guardaroba, alla quale appartenessero.

94) Qualora negli scandagli delle Guardarobe si trovassero capi alterati, o smarriti, se senza loro dolo, dovranno reintegrarli a ragione della stima originale con di più l'interesse dovuto al Monte, e per evitare ogni pericolo di collusione, o dolo, si stabiliranno le opportune cautele: se poi fosse dolo, la pena sarà la perdita dell'impiego, ed altre maggiori anche corporali a misura de' casi, e delle circostanze,

95) Li Guardarobieri presteranno idonea sicurtà, ed abiteranno nel recinto del Monte.

Cap. XVI.

Del Portiere.

96) Il Portiere sarà qualificato come pubblico Trombetta. Adempirà quindi a questa funzione negl' Incanti del Monte.

97) Avrà una Divisa a spesa del medesimo Monte, che si rinnoverà ogni due anni. Avrà la custodia della Porta del Monte, lo aprirà, e chiuderà alle ore debite: porterà gli avvisi, e li esporrà, occorrendo, anche ai Luoghi pubblici della Città. Avranno fede anche in giudizio le di lui relazioni in iscritto.

98) Servirà all' Aula dell' Amministratore, e in ogni altra occasione. Farà le veci del Bollatore in caso di malattìa, o di legittima assenza.

99) Avrà cura de' cammini, de' bracieri, de' lumi, e de' generi dipendenti; avrà la custodia de' mobili del Monte contro un' Inventario di carico, e scarico, e risponderà della loro esistenza. Finalmente si presterà senza eccezione, e con puntualità a tutto quello di più, che giornalmente fosse per occorrere.

100) Abiterà anch' esso nel recinto del Monte.

Cap. XVII.

Del Bollatore.

101) Il Bollatore avrà la confidènza dell' Impronto, che temporaneamente sarà destinato a legalizzare i libri, ed i ricapiti del Monte. N' eseguirà l' impressione a misura, che dal Ragionato gli saranno a questo effetto consegnati, e tosto li riconsegnerà. Custodirà quest' Impronti con tutta gelosìa quando gli saranno consegnati, giacchè non occorrendo d'adoperarli, rimarranno sotto la custodia dell' Amministratore, o di chi verrà da esso delegato: risponderà colla persona d' ogni disordine, ed al ricevere dell' uno restituirà l' altro.

102) Sarà egli pure abilitato della qualità di Tubatore per supplemento del Portiere: farà in tutto le di lui veci in occasione di malattìa, o di legittimo impedimento.

103) Servirà giornalmente agli Ufficj interni simultaneamente coi Facchini, e principalmente ai bisogni della Cancellerìa, della Ragionaterìa, e della Cassa, oltre la puntualità a tutto il di più, in cui fosse per il buon servizio esercitato.

Cap. XVIII.

De' Facchini.

104) Nel tempo che si faranno pegni, serviranno alla stanza de' medesimi per riceverli, e portarli alle Guardarobe. Trasporteranno da queste a quella delle vendite i pegni, e la serviranno in tale occasione.

105) Nelle altre ore rimanenti del giorno serviranno specialmente ad esse Guardarobe per tenerle pulite, purgar le robe dalla polvere, e fare tutto ciò che fosse occorrente, simultaneamente co' Guardiani per la loro conservazione.

106) Eseguiranno i trasporti de' pegni dalle Officine sussidiarie al Monte, e qualora fossero copiosi, scorteranno i carri che li trasporteranno, e serviranno finalmente a tutte le altre occorrenze dirette al miglior servizio del Monte.

In *Milano* è stato eretto a' tempi nostri da Giulio Cesare *Busti* un Banco, il di cui Fondo ebbe in aggiunta 300,000 Fiorini dalla defonta Imperadrice Regina, Maria Teresa.

Banco.

La Città ed il Ducato di *Milano* conteggiano in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari.

Conteggio.

Uno Scudo Imperiale, o sia di Cambio, vale 5 Lire 17 Soldi, ovvero 117 Soldi Imperiali da 12 Danari Imperiali.

Lo Scudo Corrente vale 5 Lire 15 Soldi, ovvero 115 Soldi Correnti da 12 Danari Correnti.

Valuta.

La Valuta di queste Monete è Imperiale, o Corrente: la prima è usitata nel determinare i prezzi del Cambio con alcune Piazze, e la seconda nell' ordinario Commercio, e nelle spese giornaliere. Affinchè si possa più facilmente comprendere la differenza fra queste due Valute, diremo, che il Filippo, ch' è una Moneta effettiva di *Milano*, vale costantemente 106 Soldi Imperiali, e dall' anno 1750 in poi è stato determinato il suo valore a 150 Soldi Correnti, il che forma una differenza di $41\frac{27}{53}$ p. % fra l' una e l' altra Valuta. Secondo questo doppio Valore di pagamento conviene dunque valutare le altre Monete nel modo seguente:

53	Lire o Soldi Imperiali	fanno	75	Lire o Soldi Correnti.
53	Scudi Imperiali . .	=	8,775	Soldi Correnti.
212	detti detti . . .	=	1,755	Lire Correnti.
1,219	detti detti . . .	=	1,755	Scudi Correnti.
4	Scudi Correnti . .	=	23	Lire dette.
15	detti detti . . .	=	1,219	Soldi Imperiali.
15	Lire Correnti . .	=	212	detti detti.

Monete del Ducato.

Le Monete effettive, che hanno corso in *Milano* e nel suo Ducato, sono le seguenti, e vagliono in Valuta Corrente,

In Oro.	Grani.	Lire.	Sol.
Sovrani d' oro	$217\frac{5}{6}$	45	—
Doppie di Milano (le doppie a proporzione) .	123	25	3
Zecchini di Milano . .	$68\frac{11}{24}$	15	4
Ungheri Kremenitzi e Zecchini Imperiali . . .	$68\frac{11}{24}$	15	4
In Argento.			
Ducatoni di Milano (i mezzi a proporzione) . .	624	8	12
Filippi (i mezzi a prop.)	546	7	10
Scudi (i mezzi a prop.).	$453\frac{7}{12}$	6	—
Lire nuove (le mezze e quarti a prop.) . .	$122\frac{2}{3}$	1	—
Lire vecchie (le mezze a proporzione)	72	1	—

	Grani.	Lire.	Sol.
Scudi di Brabante o delle Fiandre chiamati da 3 Corone (i spezzati a proporzione) . . .	$579\frac{3}{5}$	7	10
Talleri Imperiali e di Convenzione (i mezzi ovvero Fiorini a prop.)	$550\frac{5}{12}$	6	15
Parpajole doppie . . .	—	—	5
dette mezze	—	—	$2\frac{1}{2}$
In Rame.			
Soldi intieri e mezzi da 12 e 6 Danari.			
Quattrini da 3 Danari.			
Sizaini da 2 Danari.			

In Carta Monetata,

cioè Cedole del Banco di Vienna

da	1000,	500,	100,	50,	25,	10,	e 5 Fiorini,
per	3365,	$1682\frac{1}{2}$,	$336\frac{1}{2}$,	$168\frac{1}{4}$,	$84\frac{1}{8}$,	$33\frac{13}{20}$,	e $16\frac{33}{40}$ Lire Correnti.

Monete estere, d' oro.

Le Monete d' oro estere, dietro l' Editto del di 25 Gennajo 1786, vengono considerate semplicemente come Merce di Commercio, e però resta fissato il valore di queste e delle altre Monete d' oro correnti nel Ducato, per ogni Marca Brutto di Milano, a' seguenti prezzi in Valuta Corrente.

	Lire.	Soldi.
Zecchini Fiorentini, Veneziani, Genovesi e Milanesi	1020	2
detti Imperiali, Kremenitzi, Salisburghesi, Bavaresi e di Savoja . . .	1007	14
detti Romani, Parmigiani, Olandesi e della Germania	1000	12
Sovrani d' oro, Lisbonine, Doppie Portoghesi, Romane nuove, Bolognesi e Genovesi, non che Ghinee d' Inghilterra	936	14

Dop-

	Lire.	Soldi.
Doppie vecchie Fiorentine e Genovesi, nuove e vecchie Milanesi e Mantovane, e Luigi d'oro vecchj di Francia	929	12
dette di Spagna cordonate, e di Savoja	926	—
dette di Francia, vecchie Romane e di Savoja, di Spagna battute col martello, e Piastre d'oro Spagnuole di Ferdinando VI.	922	10
dette vecchie Bolognesi e Spagnuole, e Piastre d'oro di Carlo III. . .	908	6
Oncie Napolitane	876	8
NB. Siccome in seguito si hà osservato, che le Doppie cordonate di Spagna con l'arma della Castiglia non siano eguali in finezza alle più vecchie, così si ha fissato il loro prezzo per Marca brutto a sole	922	10
e per Oncia brutto a	115	$6\frac{1}{4}$

D'Argento.

Le Monete d'argento estere quasi tutte si sostentano tuttora al medesimo peso e valore, a cui furono fissate con gli Editti 25 Ottobre 1778, e 22 Aprile 1779, e vagliono in Correnti.

	Grani.	Lire.	Sol.
Fiorentine. Ducatoni . .	612	8	7
Livornine della Torre	553	7	—
Talleri	552	6	13
Livornine della Rosa .	510	6	$12\frac{1}{2}$
Francesi. Scudi da tre Giglj	578	7	11
Genovesi. Genovine . .	752	10	7
Scudi di S. Gio. Batta.	408	5	3
Mantovane. Ducatoni (i mezzi a proporzione)	624	8	9
Modenesi. Scudi nuovi .	558	7	2
detti dell' anno 1782 .	544	7	5
Romane. Ducatoni sino a Clemente XI. . . .	624	8	$2\frac{1}{2}$
Testoni, come sopra .	174	2	5
Savojarde. Scudi nuovi (i spezzati a prop.)	689	9	—
Ducatoni	624	8	9
Scudi vecchj di Piemonte	586	7	$12\frac{1}{2}$
Spagnuole. Piastre vecchie con colonne e globo	523	6	16
dette nuove	528	6	17
Veneziane. Ducatoni . .	510	8	$8\frac{1}{2}$
Giustine	546	7	7

Monete calanti.

Quando le sopra indicate Monete d'oro non sono di peso, e che la mancanza importa più di 4 Grani, non devono avere corso, e non importando più di 4 Grani, devesi buonificare il calo, cioè per le Doppie con 4 Soldi per ogni Grano, e per i Zecchini e Kremenitzi con $4\frac{1}{2}$ Soldi. Non è neppure permessa la circolazione delle sopra indicate Monete d'argento, quando sono calanti più di 2 Danari del peso prescritto; sopra quelle poi che non sono scarse più di 2 Danari, se ne buonifica la mancanza, cioè per le Piastre Spagnuole, con $6\frac{1}{4}$ Soldi per ogni Danaro, per le Monete Romane, Savojarde, Genovesi, Francesi, Bolognesi, e Tedesche, con $6\frac{1}{2}$, e per le Milanesi, Fiorentine, Mantovane e Veneziane, con $6\frac{3}{4}$ Soldi per Danaro da 24 Grani.

Questi prezzi e queste condizioni circa le Monete si trovano fissati con li sopracitati Editti, che hanno ancora il loro pieno vigore; solamente nel Commercio non vengono osservati così esattamente, dipendendo il prezzo maggiore o minore di queste Monete dalla quantità che ne circola, e dalla maggiore o minore ricerca de' Negozianti.

Oro.

La finezza dell' Oro si conteggia la Marca da 24 Carati ovvero Danari, ogni Danaro da 24 Parti.

L'Oro colà lavorato è della bontà di 18 Danari d'oro fino, e 6 di lega, la quale consiste in Rame ed in Argento più o meno, a misura che si desidera l'Oro più o meno bianco, e questa bontà equivale precisamente alla finezza dell' Oro di Genevra, e vale 4 Lire 2 Soldi 6 Danari Correnti il Danaro di quel peso di Marco; l'Oro fino poi vale 121 Lire circa.

Argento.

L'Argento viene fissato e provato la Marca a 12 Danari da 24 Grani di finezza.

La bontà dell' Argento lavorato è di 10 Danari 20 Grani di fino, e di 1 Danaro 4 Grani di lega, e viene colà chiamato *alla bontà di* 10. 20. Questo vale 7 Lire 18 Soldi Correnti l'Oncia peso di Marco; l'Argento fino poi vale 8 Lire 3 Soldi circa.

Valore.

Lo Scudo Imperiale, o sia di Cambio, si valuta per 36^{68} Grani di Colonia, e 41 Grani di Olanda d'oro fino, ovvero per 544^{9} Grani di Colonia, e 609 Grani di Olanda d'argento-

gento-

gento fino. Lo Scudo Corrente contiene 25' Grani di Colonia, e 28[5] Grani di Olanda d' oro fino, ovvero 378[17] Grani di Colonia, e 423 Grani di Olanda d'argento fino. 5 Lire, ovvero 100 Soldi Imperiali contengono perciò 31[3] Grani di Colonia, ovvero 35 Grani di Olanda d' oro fino, e $465\frac{1}{4}$ Grani di Colonia, ovvero 520 Grani di Olanda d' argento fino. All' incontro, 100 Soldi Correnti si valutano per 22[19] Grani di Colonia, e 24[8] Grani di Olanda d' oro fino, ovvero 329[25] Grani di Colonia, e 368 Grani di Olanda d' argento fino.

Proporzione. La proporzione fra l' Oro e l' Argento in *Milano* è come 1 a $14\frac{4}{5}$, ovvero 1 Grano di Colonia o di Olanda d' Oro fino, si stima per $14\frac{4}{5}$ Grani di Colonia, o d' Olanda di Argento fino.

Pari.

$70\frac{1}{8}$	Soldi Imperiali, ovvero $99\frac{1}{8}$ Soldi Correnti fanno 1 Ristallero, ovvero 1 Fiorino 30 Karantani	Correnti di Convenzione in *Vienna*, *Lipsia*, *Augusta* ecc.
1	Lira Corrente fa 4 Grossi $10\frac{1}{5}$ Danari, ovvero $18\frac{3}{15}$ Karantani	
1	Ducato fa 1 Ristallero $17\frac{2}{3}$ Grossi, ovvero 2 Fiorini $6\frac{1}{4}$ Karantani	
1	Filippo fa 1 Ristallero $12\frac{1}{4}$ Grossi, ovvero 2 Fiorini $15\frac{1}{15}$ Karantani	

$101\frac{1}{2}$ Soldi Imperiali, ovvero $143\frac{1}{2}$ Soldi Correnti di *Milano* fanno 1 Ristallero Banco di *Amburgo*.
1 Lira Corrente vale $6\frac{2}{3}$ Scellini Banco, ovvero $8\frac{1}{6}$ ß Correnti di *Amburgo*.
1 Ducatone poi fa 4 Marche $6\frac{1}{2}$ ß ed } Correnti di *Amburgo*.
1 Filippo fa 3 Marche 13 ß 7 ₰ }
1 Marca Corrente di *Amburgo* fa circa 39 Soldi Correnti di *Milano*.
$40\frac{3}{5}$ Soldi Imperiali, ovvero $57\frac{1}{3}$ Soldi Correnti fanno 1 Fiorino Banco di *Amsterdam*.
$38\frac{6}{13}$ Soldi Imperiali, ovvero $54\frac{1}{3}$ Soldi Correnti importano 1 Fiorino Corrente di *Olanda*, ovvero
100 Soldi Imperiali fanno 2 Fiorini $9\frac{1}{4}$ Stüver Banco, oppure 2 Fiorini 12 Stüver Correnti, e
100 Soldi Correnti fanno 1 *fno.* $14\frac{7}{8}$ Stüver Banco, oppure 1 *fno.* $16\frac{3}{4}$ Stüver Correnti di *Amsterdam*.
1 Lira Corrente vale circa $7\frac{3}{8}$ Stüver Correnti di *Olanda*.
31 Lira 7 Soldi Correnti di *Milano* fanno 1 Lira Sterlina di *Londra*, e di tutta l'*Inghilterra*.
$52\frac{1}{4}$ Soldi Imperiali sono pari con 1 Scudo da 60 Soldi Tornesi di *Francia*.
$82\frac{1}{2}$ Soldi Correnti fanno 1 Ducato Corrente di *Venezia*, e
66 Soldi Correnti di *Milano* fanno 1 Fiorino Corrente di *Vienna*.

Peso. L' Oro e l' Argento si pesa al Peso di Marco, che viene diviso nel modo seguente.

Marca.		Oncie.		Danari.		Grani.
1	*fa*	8		192		4608
		1	*fa*	24		576
				1	*fa*	24

152 Marche di *Milano* fanno 153 Marche di *Colonia*; vi è il divario di $\frac{2}{3}$ p. $\frac{0}{0}$. ovvero
151 Oncie = = = 19 = =
23 Marche = = = 22 = peso *Troyes* d' *Olanda*; divario di $4\frac{3}{18}$ p. $\frac{0}{0}$.

Nel Commercio si usa due sorta di Peso: la Libbra peso grosso da 28 Oncie, e la Libbra peso sottile da 12 Oncie, e dietro *Kruse* contengono, la prima 15,918, e la seconda 6,822 Grani d'Olanda, per conseguenza

3 ℔ Peso grosso fanno	7 ℔	Peso sottile		
36 = = = =	59 =	Peso mercantile di *Lipsia*; vi è il divario di	$63\frac{7}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.
11 = = = =	17 =	Peso mercantile di *Amsterdam* =	$54\frac{1}{2}$	
49 = = = =	75 =	di *Danimarca* . . . . =	$53\frac{1}{16}$	
45 = = = =	79 =	di *Danzica* . . . . =	$75\frac{5}{9}$	
19 = = = =	32 =	*avoir du poids d' Inghilterra* . . =	$68\frac{3}{8}$	
16 = = = =	25 =	Peso di Marco di *Francia* . . =	$56\frac{1}{4}$	
19 = = = =	30 =	di *Amburgo* . . . . =	58	

53 ℔ Peso grosso fanno	99 ℔ di *Russia*; vi è il divario di	$86\frac{3}{4}$	} p. %
59 = = = =	106 = Peso di Vettovaglie di *Svezia*	$79\frac{1}{16}$	
09 = = = =	155 = Peso di Ferro *ivi*.		
41 = = = =	68 = Peso di *Castiglia* nella Spagna	$65\frac{7}{8}$	
63 = = = =	86 = di *Vienna*	$36\frac{1}{2}$	
47 ℔ Peso sottile fanno	33 ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, *Brunswick*, e Peso di Libbra di *Francfort al Meno*; vi è il divario di	$42\frac{7}{17}$	} p. %
98 = = = =	65 = di *Amsterdam*	$50\frac{10}{13}$	
99 = = = =	65 = di *Danimarca*	$52\frac{4}{13}$	
85 = = = =	64 = di *Danzica*	$32\frac{13}{16}$	
18 = = = =	13 = *avoir du poids* d'*Inghilterra*	$38\frac{1}{2}$	
97 = = = =	65 = Peso di Marco di *Francia* . . . . : .	$49\frac{1}{4}$	
34 = = = =	23 = di *Amburgo*	$47\frac{3}{4}$	
166 = = = =	133 = di *Russia*	$24\frac{13}{16}$	
48 = = = =	37 = Peso di Vettovaglie di *Svezia* . . .	$29\frac{3}{4}$	
55 = = = =	53 = Peso di Ferro *ivi*	$3\frac{7}{?}$	
52 = = = =	37 = Peso di *Castiglia* nella Spagna . . .	$40\frac{1}{2}$	
41 = = = =	24 = di *Vienna*	$70\frac{5}{6}$	

La Misura del Grano ha la seguente divisione. Misure.

Mina.	Rubbi.	Moggia o Sacchi.	Staja.	Starelli.
1 *fa*	14	28	224	448
	1 *fa*	2	16	32
		1 *fa*	8	16
			1 *fa*	2

Una Soma di Riso fa $1\frac{1}{2}$ Moggio, ovvero 12 Staja, e pesa circa 230 ℔ Peso grosso.
La Carica di Avena importa 9 Staja, ovvero 18 Starelli.
Lo Spazio vacuo interno di uno Stajo tiene 872 Pollici cubi di Francia, ed il Moggio 6,976 Pollici simili; secondo ciò

8 Staja, ovvero 1 Moggio fanno quasi 1 *Scheffel* di *Lipsia*, e
24 = = 3 = === 4 = di *Dresda*.
32 = = 4 = === 21 *Himten* di *Amburgo*.
$21\frac{1}{16}$ Moggia fanno 1 Last di *Amsterdam*.
1 Moggio fa circa 4 *Bushels*, misura di Campagna in *Inghilterra*.

La Misura de' Generi liquidi si divide come segue:

Brenta.	Staja.	Mine.	Quartari.	Pinte.	Boccali.
1 *fa*	3	6	12	48	384
	1 *fa*	2	4	16	128
		1 *fa*	2	8	64
			1 *fa*	4	32
				1 *fa*	8

Secondo *le Cassier Italien*, e dietro le notizie avute, si è colà introdotto e stabilito sino dal 1785 un solo Braccio della lunghezza di 263^{20} Linee di Francia, che si divide in $\frac{2}{2}$, $\frac{4}{4}$, $\frac{3}{3}$, e $\frac{6}{6}$ di Braccio; sicchè

100 Braccia di *Milano* fanno $103\frac{5}{8}$ Braccia di *Amburgo*, $85\frac{7}{8}$ Braccia di Brabante *ivi*, 86 Braccia di *Amsterdam*, $83\frac{9}{16}$ Braccia Fiamminghe *ivi*, 70 *Varas* di *Castiglia* in Spagna, $101\frac{13}{16}$ Braccia di *Firenze* e *Livorno*. $101\frac{5}{16}$ Braccia di *Genova*, $64\frac{7}{8}$ *Yards* d' *Inghilterra*, $50\frac{9}{16}$ *Aunes* di *Lione*, 105 Braccia di *Lipsia*, $54\frac{9}{16}$ *Varas* di *Lisbona*, 50 *Aunes* di *Parigi*, $96\frac{1}{4}$ Braccia nuove di *Polonia*, $83\frac{7}{16}$ *Arschine* di *Russia*, $102\frac{5}{8}$ Braccia di *Slesia*, 89 Braccia di lana, $94\frac{9}{16}$ Braccia di seta di *Venezia*, e $76\frac{3}{8}$ Braccia di *Vienna*.

Cambj.

Milano **cambia con le seguenti Piazze, e**

dà	*per avere*	*in*
* 57 Soldi Correnti - - -	1 *fno.* Banco a Uso di 2 mesi, ovvero a 60 giorni data - - - - - - - -	*Amsterdam.*
* 67½ detti detti - - -	1 *fno.* Corrente a Uso di 14 giorni vista	*Augusta.*
*179 Soldi Imperiali - - -	1 Scudo di oro Marche nelle Fiere -	*Besanzon e Novi.*
* 65 detti detti - - -	1 *fno.* Moneta di Giro nelle Fiere - -	*Bolzano.*
* 70 detti detti - - -	1 Scudo di Cambio da 4 Lire 12 Soldi fuori Banco, ovvero - - - - -	*Genova.*
* 86½ Lire Correnti - - -	50 Lire fuori di Banco a Uso di 8 giorni vista - - - - - - - - - - - - -	
* 55 Soldi Imperiali - - -	1 Scudo da 60 Soldi Tornesi ne' Pagamenti	*Lione.*
*131 Soldi Correnti - - -	1 Pezza da 8 Reali, a Uso di 8 giorni vista	*Livorno.*
* 32 Lire 15 Soldi Correnti	1 Lira Sterlina a Uso di 3 mesi data -	*Londra.*
*112 Soldi Correnti - - -	1 Ducato di Regno a Uso di 20 giorni vista	*Napoli.*
* 56 Soldi Imperiali - - -	1 Scudo da 60 Soldi Tornesi, a Uso di 30 giorni data - - - - - - - - -	*Parigi.*
*140 Soldi Correnti - - -	1 Scudo Moneta, a Uso di 15 giorni vista	*Roma.*
* 85 detti detti - - -	1 Ducato Corr., a Uso di 20 giorni data	*Venezia.*
* 67⅝ detti detti - - -	1 *fno.* Corr., a Uso di 14 giorni vista	*Vienna.*

N.B. Tutti li sopra descritti Cambj, segnati con l' (*), sono variabili.

Uso.

Secondo una Dichiarazione di quella Stanza o Borsa de' Negozianti, confermata dal Senato il dì 10 Febbrajo, e pubblicata li 22 Maggio del 1762, l' Uso delle Cambiali tratte sopra *Milano* fu stabilito come segue:

Da *Londra* a 3 mesi data; dalla *Spagna*, *Olanda*, e *Fiandra* a 2 mesi data; dalla *Francia*, e *Savoja* a 1 mese data; dalla *Germania*, dallo *Stato della Chiesa* e della *Toscana* (eccettuato *Livorno*) a 15 giorni vista; da *Napoli*, *Sicilia*, e *Venezia* a 20 giorni, e dagli altri Luoghi dello *Stato Veneto* a 10 giorni dopo data; da *Livorno*, *Genova*, il *Piemonte*, e tutta la Lombardìa a 8 giorni vista.

Le Cambiali a Vista vi si devono pagare alla presentazione; quelle ad alcuni giorni vista, a data, oppure ad Uso, si devono accettare e poi pagare nel giorno dopo la scadenza, purchè questo non sia giorno di Domenica o di Festa, poichè in tale caso si pagano nel seguente giorno di lavoro.

Giorni di rispetto.

Dopo la scadenza le Cambiali godono ancora 3 giorni di rispetto o discrezione; questi sono però accordati soltanto a' Possessori delle Cambiali, con la facoltà di potere anche in questo frattempo far levare il Protesto in mancanza di pagamento. Le Cambiali a Vista poi non hanno alcun giorno di rispetto.

Case di commercio ecc.

Segue la Nota delle Ditte de' Signori Negozianti, Banchieri, Spedizionieri e Fabbricatori di *Milano*, poste per ordine alfabetico.

Negozianti e Banchieri.

Agazini, Giulio Carlo, in Droghe ecc.
Agazini, *Marietti* e Comp.
Aghina e Comp.
Azimonte, Gio. Batta., in Droghe ecc.
Balabio, e *Besana*.
Balabio e *Marazzani*.
Battaglia, Giuseppe Antonio.
Battaglia, Michele.
Bellani, Carlo.
Belinzaghi, Carlo Andrea.
Bignami, e *Vassalli*.
Bonomi, Giovanni Antonio.
Bonnet, Amico.
Bosisio, Antonio, e Comp.
Bovara, Giuseppe qm. Giacomo.
Brunatti, Francesco, in Droghe ecc.
Busti, Giulio Cesare.
Cairati, Pietro e Michele qm. Giuseppe.
Caldarini, Michele e Giuseppe.
Calvi, Gottardo, in Ferrareccie.
Camagni, Antonio.
Canevale, Carl' Antonio, in Ferrareccie.
Carli, Tommaso.
Carrozzi, Pasquale.
Cassiraghi, Benedetto, in Droghe ecc.
Castelli, Carlo.
Cattaneo, Giovanni Battista.

Cle.

Clerici, Fratelli, in Droghe ecc.
Crippa, Paolo.
Croci, Fratelli, in Droghe ecc.
Decio, Innocente.
Falciola, Domenico, in Droghe ecc.
Fontana, Carlo, in Droghe ecc.
Fortis, Ferdinando.
Frapolli, Francesco e Carlo Francesco Fratelli
Frigerio, Carlo.
Fucio, Guglielmo.
Fumagalli, Giovanni.
Gallina, Cesare, in Droghe ecc.
Gemelli e *Gallera*, in Droghe ecc.
Gianni, Carlo Domenico.
Giulini e *Mangiagalli*.
Gualla e *Zuccoli*.
Jorio, Francesco Maria.
Labaume, Claudio.
Lamberti ed *Alemani*.
Londonio e *Cianni*.
Luini, Giacomo Filippo qm. Ambrogio.
Macchi, Antonio.
Marchiò, Aurelio, in Droghe ecc.
Majnoni, Francesco.
Majnoni, Ignazio.
Margaroli, Giacomo.
Mariani, Ignazio.
Marietti, Carlo.
Marietti, Pietro e Fratelli.
Martelli, Cristoforo.
Marzorati, Giovanni Antonio.
Mauri, Francesco.
Mentaschi, Giovanni.
Nava, Giuseppe.
Novè, Pietro.
Pecoroni, Giovanni Battista.
Pellegrini e *Buonsignore*.
Pennati ed *Angiolini*, in Droghe ecc.
Pensa, Gaspare.
Pensa, Rachele, Vedova di Francesco.
Pensa, Carlo.
Peregalli, Costantino.
Perlasca. Francesco.
Petrazini, Gaspare.
Petri (de), Carlo di Paolo.
Pirovano, Antonio Maria.
Pizzoni, Stefano Maria, in Droghe ecc.
Prinetti, Ignazio e Giuseppe Fratelli, in Cotoni, Lane, Piombo ecc.
Ravelli e Comp.
Ravizza, Santo, in Droghe ecc.
Righino, Gaetano qm. Benedetto.
Rogori, Francesco, in Ferrareccie.
Rossetti, Cugini, e *Borgnis*.
Rossetti, Giuseppe Maria, e *Borgnis*.
Rougier, Fratelli.
Saglio, Andrea.
Sepolina e Comp.
Sorrè, Michel' Angelo, in Droghe ecc.
Soresi, Fratelli.
Staurenghi, Paolo.
Tanzi, Giuseppe.
Valenzani, Donato, in Droghe ecc.
Uboldi e *Brunati*.
Venini, Antonio, e Figlio.
Volpini, Paolo, e Comp.
Zanella, Giuseppe, in Droghe ecc.
Zucchi, Giulio Giuseppe, in Ferrareccie.

Spedizionieri.

Barisone, Cipriano, e Comp.
Cambiagio, Onofrio, e *Cabella*.
De Bonis, Gaetano.
De Giorgi, Pietro.
Foglia, Giuseppe, Spedizioniere per Vienna.
Mora e Comp.
Pestalozza, Giulio.
Pennati, Faustino.
Piccaluga, Luigi, e Comp.
Piccaluga, Antonio di Gioachino.
Rigamonti, Domenico.

Fabbrica di Panni di lana, o Lanificj.

Manzoni, Aurelio.

Fabbrica d' Indiane.

Kramer, Adamo, e Comp.

Fabbrica di Calzette di lana.

Gallini, Francesco.

Fabbriche di Veli, e Garze di seta.

Bordogna, Carlo.
Calvi, Giuseppe.
Colombo, Nicola.
Coizet, Antonio.
Contini, Andrea.
Fassi, Gaetano.
Franzini, Giovanni Antonio e Fratello.
Galbiati, Paolo.
Naturani, Margarita.
Osnago, Innocente.
Porta (della), Michele.
Tadiglieri, Tommaso.

Fabbriche di Seterie.

Pensa, *Lorla* e Comp.
Silvestri, Gerolamo.
Landriani, Fratelli.
Giorgi (de), Carlo.

Fabbriche di Cappelli.

Andreotti, Francesco.
Bilon e *del Curto*.
Gnecchi, Giovanni Battista.
Thiolié, Andrea.

Il

Trasporti.

Il Trasporto per acqua delle Merci e degli Effetti sì di estrazione che d'introduzione in questa Città, viene facilitato moltissimo da' due Canali derivanti da' Fiumi Adda e Tesino, ciò che confluisce sommamente al suo Commercio. Per quello per terra poi, sono stati istituiti sino dal 1775 de' Carriaggi pubblici, che devono garantire per i loro Carichi, e fu ad essi fissato il Nolo per le Condotte, e prescritto il tempo della partenza e dell' arrivo.

A vantaggio dell' Erario, ed al buon servizio del Pubblico fu pure stabilita sotto li 31 Ottobre 179[illegible] una Diligenza o sia Carrozza di Posta per il trasporto delle Merci e Pacchetti da *Milano* a *Vienna*, e viceversa; di modo che i Pacchetti di *Milano* per *Vienna* devono essere consegnati da' Corrieri all' Uffizio di Posta, o sia Spedizione della Diligenza in *Mantova*, e quelli da *Vienna* per *Milano* devono essere dalla stessa Spedizione consegnati a' Corrieri che partono per *Milano*. Se qualche Persona premurosa di più sollecito trasporto richiedesse espressamente di consegnarlo per mezzo de' Corrieri, potranno questi bensì ricevere de' Pacchetti, ma che non oltrepassino di 15 a 20 Funti, e dovranno inoltre essere muniti di due Carte, una per i Pacchetti da consegnare o da ricevere dalla Spedizione di *Mantova*, e l'altra per quelli da portare seco da un' all' altra Stazione, con istruzione di doverli consegnare a' rispettivi Uffizj di Posta, o alle Spedizioni di Diligenza del Luogo del loro destino, spettando soltanto a questi li ricapiti de' Pacchetti e l' esigenza della Tassa. A tanto saranno obbligati li Corrieri sotto la penale già stabilita di pagare il quadruplo della Tassa di Porto; ed a quest' oggetto le Stazioni Doganali sono incaricate di esattamente visitare i Corrieri, e di togliere loro i Pacchetti che si ritrovassero avere senza l' accompagnamento della dovuta Carta, spedindoli mediante la Diligenza al loro destino; e la penale verrà aggiudicata a benefizio de' detti Uffizj. Per i Corrieri fra *Milano* e *Mantova* sarà risponsabile l' Erario Milanese, e per quelli fra *Vienna* e *Mantova* sarà garante l' Erario Camerale della Germania; nessuna risponsabilità poi si potrà pretendere per que' Pacchetti, che a richiesta di qualche Particolare verranno spediti immediatamente per via de' Corrieri.

Distanza.

La Città di *Milano* è distante

		Leghe Tedesche			Leghe Tedesche
Da	Amburgo	139	Da	Lione	54
=	Augusta	53	=	Lipsia	107
=	Berlino	124	=	Livorno	39
=	Bordeaux	123	=	Madrid	199
=	Breslavia	131	=	Norimberga	70
=	Brusselles	125	=	Ostenda	169
=	Cadice	279	=	Pietroburgo	333
=	Dresda	105	=	S. Gallo	35
=	Firenze	47	=	Torino	23
=	Fiume	70	=	Utrecht	130
=	Francfort al Meno	79	=	Vienna	106
=	Genevra	42	=	Zurigo	36

Locande.

Le Migliori Locande di *Milano* sono: Il *Pozzo*, *li tre Re*, ecc.,

MITWEYDA

Vedasi. CHEMNITZ.

MOCCA.

Situazione e Descrizione Geografica.

Mocca, o Moka, in Latino *Mocha*, Città dell' Arabia felice, con un Porto competente, difeso da due Forti, all' ingresso del Mare Rosso; essa è rimarcabile unicamente per il Commercio del suo Caffè, che viene comunemente denominato Caffè del Levante. Una volta gli Europei facevano degli affari rilevanti con questo Articolo; ma dacchè gli Americani somministrano una quantità di Caffè così grande, e tanto a buon prezzo questo Commercio si è moltissimo diminuito, e non porta più la spesa di spedire per tale oggetto

oggetto de' Bastimenti direttamente dall' Europa, come facevasi per il passato. Gl' Inglesi furono sempre li più forti in questo Commercio; presentemente la Compagnia Inglese delle Indie Orientali manda ogni anno alcuni Bastimenti da Bombay per *Moka*, con Merci di Europa e delle Indie Orientali, e si fa portare di ritorno il Caffè che le occore; ma per lo più dà l' incumbenza a de' Negozianti particolari di fare questo Traffico per conto suo, e questi le portano di ritorno il Caffè verso un discreto Nolo. Oltre al Caffè si estraggono Datteri, Incenso, Aloe, Balsamo ed altre Droghe. *Moka* ritrovasi alli Gradi 62 di longitudine, ed alli Gradi 14 di latitudine, in distanza di 15 Leghe dallo Stretto di Babel-Mandel.

Merci d'Introduzione.

Gli Europei portano per lo più a *Moka* Ferro, Stagno, Piombo, Rame, Argento, alcuni Articoli delle loro Manifatture e Fabbriche, ed altri delle Indie Orientali.

Conteggio.

In *Moka* si conteggia a Piastre di 80 *Cabris*, detti ancora *Carati*, *Caveers* ed anche *Buckscha*. Questa Piastra vale circa 1 Ristallero $3\frac{1}{4}$ Grossi, ovvero 1 Fiorino $43\frac{1}{3}$ Karantani Moneta di Convenzione in *Lipsia*, *Vienna*, ecc.; 40 in 41 Stüver Correnti di *Olanda*, e 38 Scellini Banco di *Amburgo*.

Monete.

Le Monete che colà si coniano, sono li *Comassirs*, che è una piccola Moneta di argento assai basso, che si adopera unicamente come Moneta divisoria. In confronto di altre Monete questa è quasi ogni giorno soggetta a delle alterazioni, di modo che una Piastra Spagnuola vale ora 80, ed ora 40 di questi *Comassirs*.

Vi sono in corso diverse Monete estere di oro e di argento, cioè:

IN ORO.

Zecchini Veneti, Tedeschi, Barbareschi, Turchi, ed Egiziani, ed alcune altre Monete, le quali tutte si prendono solamente a peso, e secondo la loro finezza.

IN ARGENTO.

Le Piastre Spagnuole vi hanno il maggior corso.

100 Piastre Spagnuole vagliono $121\frac{1}{2}$ Piastre di *Moka*, ovvero $806\frac{45}{74}$ *Pagode*, e
100 Piastre di *Moka* fanno solamente $82\frac{74}{243}$ Piastre Spagnuole.

Peso.

Il Peso mercantile ha la seguente divisione:

Bocard, o Bahar.	*Farecellas.*	*Maons.*	*Tukeas.*	*Coffilas.*
1 *fa*	15	150	6,000	60,000
	1 *fa*	10	400	4,000
		1 *fa*	40	400
			1 *fa*	10

Il *Bocard* pesa circa 405 ℔ peso di Marco di *Francia*, 425 ℔ peso mercantile di *Lipsia*, 401 ℔ di *Amsterdam*, 437 ℔ *avoir du poids d' Inghilterra*, e 410 ℔ di *Amburgo*; venendo considerato il *Maon* del peso di 27,545 Grani d' Olanda.

7 *Farecellas* di *Moka* fanno 10 *Farecellas* di *Beteljaghi*.

Misura.

Il *Taman*, con cui si misurano li Generi liquidi, tiene 40 *Memecdas*, ed ognuno di questi dovrebbe contenere un vacuo di 72 Pollici cubi di Francia.

1 *Memecda* fa circa 3 Pinte d' *Inghilterra*, e 3 *Chopines* di *Parigi*.

59 *Memecdas*	fanno	70 Boccali	di *Lipsia*.
19 =	=	29 =	di *Dresda*.
60 =	=	61 =	di cimento *ivi*.
5 =	=	6 *Mingelen*	di *Amsterdam*.
12 =	=	19 *Quartiers*	di *Amburgo*.

Due sono le Misure di longhezza, cioè

Il *Gueza* o *Gez* che contiene 25 Pollici d' Inghilterra, ovvero 281^5 Linee di Francia,

Il *Cubido* o Cobido che contiene 19 Pollici d' Inghilterra o sia 214 Linee di Francia.

19	*Guezes* fanno	25		*Cubidos*.
8	= =	9		Braccia di *Lipsia*.
14	= =	13	=	del *Brabante*.
87	= =	80	=	di *Amsterdam*.
75	= =	67	=	Fiamminghe *ivi*.
62	= =	59	=	di *Berlino*, e di tutta la *Prussia*.
37	= =	41	=	di *Amburgo*.
98	= =	53		*Aunes* di *Lione*.

48	Cubidos fanno	41		Braccia di *Lipsia*.
17	= =	12	=	del *Brabante*.
10	= =	7	=	di *Amsterdam*.
25	= =	17	=	Fiamminghe *ivi*.
47	= =	34	=	di *Berlino*, e di tutta la *Prussia*.
$2\frac{11}{15}$	= =	1		*Aune* di *Lione*.
19	= =	16		Braccia di *Amburgo*.

MODENA.

Situazione e Descrizione Geografica.

MODENA, in Latino *Mutina*, antichissima Città, Capitale del Ducato dello stesso nome, e residenza de' Duchi, che traggono origine dalla nobilissima Famiglia d' Este; giace alli Gr. 28 Min. 16 di longitudine, ed alli Gr. 44 Min. 33 di latitudine, in un' amena pianura, fra li Fiumi Panaro e Secchia. *Ercole III.* attuale Duca Regnante impiegò molta cura per abbellirla, con ampliarne le Contrade, e rinnovarne gli Edifizj; e mediante l' assistenza di saggj Ministri, prese le più efficaci misure, onde farvi fiorire le scienze e le arti: quindi è, che questa illustre Città, parte con i Prodotti del suo fertile Territorio, e parte con la industria de' di lei Abitanti, divenne in questo Secolo assai mercantile e doviziosa. Vi si contano 51 Chiese, degli Edifizj magnifici, con circa 20,000 Abitanti; vi sono due belle e spaziose Contrade, ma le altre sono strette, e poco proprie; li Portici poi che le fiancheggiano, quantunque contribuiscano a renderle strette, sono però di molto comodo alli Cittadini che possono camminare per la Città riparati dalla pioggia e dal sole.

Fra le Fabbriche pubbliche merita particolare attenzione il magnifico Palazzo Ducale, con la superba Gallerìa di Disegni, Cupri, Statue, Prodotti naturali ed Antichità; il Gabinetto delle Monete, la raccolta di Pietre intagliate, e specialmente Cammei; la Biblioteca contenente almeno 30,000 Volumi, con più di 1,500 Manoscritti, e diversi Strumenti fisici preziosi, alla di cui custodia vegliarono in ogni tempo de' valentuomini, al sommo benemeriti della letteraria Republica, fra li quali puossi annoverare il celebre Muratori; li due Spedali fabbricati di nuovo, la Cittadella, il Canale verso il Panaro, la Statua di marmo del Defunto Duca a cavallo, il Teatro Rangoni, ecc. ecc. Fra le Chiese la Cattedrale merita la maggiore attenzione; e contiene alcuni Quadri preziosi, e fra gli altri quello della Purificazione di Maria, come ancora la Secchia rapita, legata ad una catena di ferro.

Prodotti e Commercio.

Li principali Prodotti del Territorio Modenese consistono in Grano, Vino, Acquavite squisita, Castagne, una quantità grande di Frutti, e particolarmente Pomi; in Seta, Canapa, Lino ecc., dalla estrazione de' quali Generi, e particolarmente della Seta grezza ed orsojata, e degli Articoli delle Manifatture della Città e dello Stato, ne ricavano gli Abitanti delle somme non indifferenti.

Fabbriche e Manifatture.

Si fabbricano in *Modena* de' Velluti, Damaschi, ed altre Stoffe e Drappi di seta, che vengono ricercati non solo da' Paesi vicini, ma ancora dalle più rimote Contrade. La Fabbrica di Panni, stata eretta da quindici anni circa, fece de' grandi progressi, ed il di lei esito, che riesce ogni anno maggiore, forma un Articolo di lucro notabilissimo; vi si fanno inoltre delle Bavelline, e delle Tele di lino e di canapa ordinarie, che nel loro genere sono in grande riputazione. Queste Merci, come pure quelle della Germania e Lombardia che vi si radunano, spedisconsi facilmente a Livorno e nel rimanente della Toscana per la nuova strada che traversa l' Appennino, riputata dagl' intelligenti opera degna di un grande Monarca. Con maggiore vantaggio si possono spedire le Merci Modenesi, e quelle che vi arrivano dagli Stati esteri, per mezzo del comodo Canale che principia dietro il Ducale Palazzo dalla parte di Settentrione, e che va a terminare nel Fiume Po.

Alla Casa di *Modena* appartengono pure i Ducati di *Reggio* e di *Mirandola*, i Principati di *Novellara*, *Coreggio*, e *Carpi*, l' Abazia di *Nonantola*, ed altre Città e Terre, che

che meritano particolare menzione, a motivo de' loro Prodotti naturali e dell' arte, con cui fanno un lucroso Commercio. La principale fra queste è Reggio, bella e popolata Città, la quale gode un ampio Territorio fertilissimo in Grani, Vini, Frutti, Pascoli e Bestiame. Sono del pari fruttifere e deliziose le sue Colline, che ritrovansi verso il Mezzogiorno, alle falde dell' Appennino, vagamente adorne di una quantità di Case di Campagna, fra le quali distinguesi *Rivalta*, luogo di diporto del Serenissimo Duca. Gli Abitanti Reggiani, per la maggior parte intraprendenti e riflessivi, coltivano le Scienze, senza trascurare le Arti ed il Commercio, poichè fabbricano Stoffe di seta, Tele, Drappi, ed altre Manifatture, che si esitano poi nella sua famosa Fiera, che comincia li 29 Aprile, e dura tutto il mese di Maggio.

Reggio.

La Città di *Carpi* è rinomata per i suoi Cappelli di truciolo, che spedisce in quantità, particolarmente per l' Inghilterra e la Francia.

Carpi.

La montuosa Provincia del *Frignano*, che somministra in parte Grani ed in parte Pascoli, inservienti al nutrimento di numeroso Bestiame, dal quale ricavasi grande utile con la vendita delle Carni, Burro, Cacio, e Lane; dalle Boscaglie de' Monti si ricava del Legname adattato a Lavori grossi e ad Utensili: ma molto maggiore guadagno si ritrae da' Vini di questa Provincia assai stimati, dalle Castagne ed altri Frutti, come pure dalle copiose Caccie, tanto di Quadrupedi, quanto di Volatili. Fra tutte le Terre e Borghi della Provincia si distingue *Pavle*, per l' abbondanza di Biade e Castagne, e più ancora per le tre Fiere che vi si fanno: la prima nella Domenica di Passione, denominata di S. Lazaro, la seconda dopo le Feste di Pentecoste, e la terza a S. Bartolomeo; le due prime durano tre giorni, e la terza otto.

Frignano. Pavle.

Nella Signorìa di *Garfagnana* è da osservarsi *Castelnuovo*, sul Fiume Serchio, per il Commercio che fa con le Piazze della Toscana e del Lucchese, attesa la sua comoda situazione.

Castelnuovo.

Le varie Montagne dell' Appennino Modenese non sono affatto inutili, anzi somministrano molti Articoli per il Commercio. Scavasi presso *Querola* la Pietra Pomice (*Bimstein*), e presso *S. Polo* ricavasi la ottima Terra Alcalina, che adoprasi come rimedio efficace contro le febbri, ecc. Da certi Pozzi di *Fiumetto* ricavasi gran copia di Olio di Pietra rossiccio, specialmente nell' Autunno e nella Primavera, ed un altra specie di Olio giallastro si ricava nelle vicinanze di *Montegibio*; ma nessuna di queste cose rende tanto utile, quanto una Fonte minerale pregna di Sale purgativo, simile a quello d' Inghilterra, e già noto sotto il nome di Sal di *Modena*, che ritrovasi a *S. Faustino* presso *Sassuolo*, luogo rinomato per un magnifico e delizioso Palazzo, dove suole andare a diporto la Serenissima Famiglia Ducale.

Querola. S. Polo. Fiumetto. Montegibio. Sassuolo.

In questo Ducato e suo Dominio si tiene la Scrittura in Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari (₰).

Conteggio.

Il Ducato vale 8 Lire di *Modena*, e 12 Lire di *Reggio*; due Valute, che differiscono costantemente 50 p. % l' una dall' altra.

Le Monete effettive nazionali, con il loro peso Modenese e loro valore in Valuta di *Modena* e di Reggio, sono le seguenti:

Monete.

	Peso.	Valuta di Modena.			Valuta di Reggio.		
In Oro.	Carati.	Lire.	Soldi.	₰.	Lire.	Soldi.	₰.
Doppie	35	51	—	—	76	10	—
Scudini	—	9	—	—	13	10	—
In Argento.							
Scudi	$153\frac{5}{8}$	15	—	—	22	10	—
Ducatoni	168	17	13	4	26	10	—
Ducati (i mezzi a proporzione)	120	8	—	—	12	—	—
Madonine di Reggio	—	2	17	—	4	5	6
Scudi nuovi (i doppj e triplici a proporzione)	—	5	—	—	7	10	—
detti con l' Aquila, da Rinaldo I.	—	3	15	—	5	12	6

In Moneta Divisoria.	Peso. Carati.	Valuta di Modena. Lire.	Soldi.	₰.	Valuta di Reggio. Lire.	Soldi.	₰.
Lire doppie Modenesi (le semplici e mezze e proporzione)	—	2	—	—	3	—	—
Giorgini	—	—	5	—	—	7	6
Murajole	—	—	2	—	—	3	—
Lire di Reggio (le mezze, ovvero Cappelloni a proporzione)	—	—	13	4	1	—	—
In Rame.							
Soldi, detti ancora Bolognini	—	—	1	—	—	1	6
Soldi di Reggio	—	—	—	8	—	1	—
Sixaini	—	—	—	4	—	—	6

N. B. Le soprannominate Monete d'oro sono molto vecchie, e delle Monete d'argento se ne sono bensì coniate alcune nel 1730 e 1782, ma queste svaniranno ben presto per la bontà del loro intrinseco valore, di modo che ora non se ne vedono quasi altre, che le Monete Divisorie e di Rame; e per il Commercio all'ingrosso vi si ritrovano in circolazione le seguenti Monete estere, che dietro l'Editto del dì 3 Luglio 1779 valevano

	In Oro.	Peso. Carati.	Valuta di Modena. Lire.	Soldi.	₰.	Valuta di Reggio. Lire.	Soldi.	₰.
Alemanne.	Sovrani d'oro	58¾	87	—	—	130	10	—
	Zecchini Imperiali	18½	29	5	—	43	17	6
	Ungheri Kremenitzi	18½	29	10	—	44	5	—
	Zecchini de' Principi dell'Impero	18½	29	—	—	43	10	—
Bolognesi.	Doppie nuove	29	42	10	—	63	15	—
	Zecchini nuovi	18½	29	5	—	43	17	6
Fiorentine.	Zecchini Gigliati	18½	30	—	—	45	—	—
Francesi.	Luigi d'oro vecchj	43¼	63	—	—	94	10	—
Genovesi.	Doppie nuove da 50 Lire (le mezze e i terzi a proporzione)	71¾	109	5	—	163	17	6
	Zecchini	18½	29	10	—	44	5	—
Milanesi.	Doppie nuove	33⅜	49	13	—	74	9	6
	Zecchini	18½	30	—	—	45	—	—
Olandesi.	Zecchini	18½	29	5	—	43	17	6
Portoghesi.	Doppie della Croce, ovvero Lisbonine (le mezze a proporzione)	57	83	4	—	124	16	—
	dette nuove (le spezzate a proporzione)	76	111	10	—	167	5	—
Romane.	Doppie del Pontefice regnante (le mezze e quarti a proporzione)	29	42	10	—	63	15	—
	Scudi d'oro, ovvero mezze Doppie, chiamate Corsini	16¼	23	—	—	34	10	—
	Zecchini	18½	29	5	—	43	17	6
Savojarde.	Doppie del 1755 (le mezze e quarti a proporzione)	51	74	10	—	111	15	—
	Zecchini	18½	29	10	—	44	5	—
Spagnuole.	Doppie coniate a martello	35¾	51	10	—	77	5	—
	dette coniate a tornio prima del 1772	35¾	51	18	—	77	17	—
	dette dal 1772 in poi	35¾	51	10	—	77	5	—
	Pezzette d'oro, ovvero *Durillos*	9½	13	10	—	20	5	—
Veneziane.	Zecchini	18½	30	—	—	45	—	—
	In Argento.							
Alemanne.	Talleri Imperiali e Bavari	140	14	—	—	21	—	—
Bolognesi.	Scudi nuovi da 10 Paoli (i mezzi a proporzione)	140¼	14	—	—	21	—	—
	Testoni	42	4	4	—	6	6	—

Lire

		Peso	Valuta di Modena.			Valuta di Reggio.		
		Carati.	Lire.	Soldi.	₰	Lire.	Soldi.	₰
	Lire	28	2	16	—	4	4	—
	Paoli (i mezzi e quarti a proporzione)	14	1	8	—	2	2	—
Fiorentine,	Ducatoni	168	17	6	—	25	19	—
	Francesconi e Leopoldini (i mezzi a proporzione)	145	14	13	4	22	—	—
Francesi.	Scudi da 6 Lire Tornesi (i mezzi a prop.)	156	15	13	—	23	9	6
Genovesi.	Genovine (le mezze a proporzione) .	204	21	8	—	32	2	—
Milanesi.	Ducatoni	168	17	10	—	26	5	—
	Filippi	$147\frac{3}{4}$	15	10	—	23	5	—
	Scudi nuovi (i mezzi e proporzione)	$122\frac{3}{4}$	12	2	8	18	4	—
Romane.	Ducatoni vecchj sino a Clemente XI. inclusive	168	16	10	—	24	15	—
	Scudi nuovi da 10 Paoli (i mezzi a proporzione)	$140\frac{1}{4}$	14	—	—	21	—	—
	Testoni	42	4	4	—	6	6	—
	Papetti	28	2	16	—	4	4	—
	Paoli	14	1	8	—	2	2	—
Savojarde.	Scudi nuovi del 1755 (i mezzi e quarti a proporzione)	$186\frac{1}{2}$	18	12	—	27	18	—
	Lire	$29\frac{3}{4}$	3	—	—	4	10	—
Spagnuole.	Pezze con 2 Globi (i mezzi e quarti a proporzione)	$143\frac{1}{4}$	14	6	8	21	10	—
	dette nuove	$143\frac{1}{4}$	14	2	—	21	3	—
	Pezzettas vecchie, o sia $\frac{1}{5}$ di Piastra	—	2	11	4	3	17	—
Veneziane.	Ducatoni	168	17	10	—	26	5	—
	Giustine	$147\frac{3}{4}$	15	10	—	23	5	—
	Ducati	120	10	18	—	16	7	—

N. B. Dopo l'alterazione de' prezzi delle Monete d'oro universalmente seguita nel 1785, si sono alterati anche quelli di questa Tariffa di *Modena*, di modo che il Sovrano d'oro vale ora circa 90 Lire di *Modena*, e 135 Lire di Reggio, e così in proporzione le altre Monete d'oro: anche le Monete d'argento sono soggette a variazioni, benchè rimaste a quel tempo nel loro prezzo di prima, valendo per lo più le Pezze di Spagna 22 Lire di Reggio circa; il tutto secondo la quantità e la ricerca, mentre quasi tutte queste Monete estere vengono considerate e circolano come Merce di Commercio.

Valore e Pari.

La Lira Corrente si considera per circa 2^{15} Grani di Colonia, e 2^{40} Grani d'Olanda di oro fino, e per circa 32^{8} Grani di Colonia, e 36^{7} Grani d'Oanda di argento fino; sicchè potrà valere 2 Grossi 5 ₰, ovvero $8\frac{1}{4}$ Karantani Correnti di Convenzione; 3 Stüver 11 ₰ Correnti d'*Olanda*, 3 ß 4 ₰ Banco, ovvero 4 ß 1 ₰ Correnti di *Amburgo*.

Peso.

Il Quintale o Centinajo di colà fa 100 ℔, e la Libbra dovrebbe pesare 6,702 Grani d'*Olanda*, per conseguenza 100 ℔ di *Modena* fanno $66\frac{1}{2}$ ℔ di *Amburgo*, $65\frac{3}{16}$ ℔ di *Amsterdam*, $69\frac{7}{8}$ ℔ di *Castiglia* in *Spagna*, $65\frac{3}{4}$ ℔ peso di Marco di *Francia*, 71 ℔ *avoir du poids d'Inghilterra*, 69 ℔ di *Lipsia*, $94\frac{13}{16}$ ℔ di *Livorno* e *Firenze*, $67\frac{5}{16}$ ℔ peso grosso e $106\frac{3}{8}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $57\frac{1}{2}$ ℔ di *Vienna*.

Misure.

La Misura del Grano in *Modena* si chiama Stajo, che dovrebbe contenere 3,541 Pollici cubi di *Francia*, sicchè

$41\frac{1}{2}$ Staja fanno 1 Last di *Amsterdam*.

45 Staja fanno circa $22\frac{3}{4}$ *Scheffel* di *Lipsia*, 30 di *Dresda*, ed 1 Last di *Amburgo*.

Il Braccio di *Modena* è lungo $2\frac{1}{20}$ Palmi di Genova, che importano 233^{8} Linee di Francia; per conseguenza

68 Braccia	fanno	77	Braccia	di *Lipsia*;	vi è il divario di	$13\frac{1}{4}$	p. $\frac{0}{0}$.
31	=	29	=	del *Brabante*.	=	$6\frac{7}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.
96	=	89	=	di *Amsterdam*.	=	$7\frac{7}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.

10 Brac-

Braccia di Modena				Misure estere	Divario
10	Braccia fanno	9	Braccia Fiamminghe di *Amsterdam*; vi è il divario di		$11\frac{1}{8}$
25	=	=	24	= di *Berlino* . . =	$4\frac{1}{6}$
26	=	=	29	= di *Danzica* . . =	$11\frac{7}{13}$
10	=	=	7	*Yards d' Inghilterra* . . =	$42\frac{3}{4}$
59	=	=	70	Braccia di *Francfort al Meno*	$18\frac{1}{16}$
17	=	=	19	= di *Amburgo* . =	$11\frac{3}{4}$
11	=	=	6	*Aunes* di *Lione* . . . =	$83\frac{1}{3}$
55	=	=	52	*Covados* di *Lisbona* . . =	$5\frac{4}{5}$
10	=	=	9	*Arschine* di *Russia* . . =	$11\frac{1}{8}$
41	=	=	38	Braccia di *Svezia* . . =	$7\frac{3}{4}$
53	=	=	40	*Varas* di *Castiglia* nella Spagna	$32\frac{1}{2}$
17	=	=	14	Braccia di *Vienna* . . =	$21\frac{1}{2}$

} p. %.

Case di Commercio ecc.

Le principali Ditte de' Signori Banchieri, Mercanti e Fabbricatori di *Modena* e di *Reggio* sono:

In Modena.

Banchieri.

Fano, Eredi di Angelo.
Norsa ed *Usiglio*, negoziano anche in Seta
Sacerdoti, Emanuele.
Sanguinetti, Eredi di Angelo.

Mercanti.

Abboretti, Silvestro, in Libri.
Formigini, Benedetto } in Gioje.
Formigini, Flaminio } in Gioje.
Formigini, Mosè qm. Benedetto.
Levi, Angelo.
Rovigo, Fratelli.
Sacerdoti, Emanuele, in Sete.
Sanguinetti, Eredi di Bondi.

Fabbrica di Veli ad uso di Bologna e di Francia.

Sanguinetti, Eredi di Angelo, e Comp.

Fabbrica di Veluti, Damaschi e Drappi.

Casoli, Pietro.

Fabbrica di Cendali e Cendaline.

Lastrioli, Maria.

Fabbrica di Panni.

Nizzoli e *Boni*.

Fabbriche di ogni Lavoro di Bavella.

Castelfranchi.
Levi, Concilio.

Fabbrica di Pelli.

Cavallieri, Lodovico.

Fabbrica di Cera Spagna.

Porri, Innocenzo.

Fabbrica di Cioccolata.

Piazza, Baldassare.

In Reggio.

Banchieri.

Foà, Moisè Beniamin, ha pure un Negozio di Libri.
Rabbeno e *Levi*.

Mercanti.

Carniè, Amedeo.
Forti, Israel qm. Leon.
Pedogna.

Cambj.

In merito degli affari di Cambio, i Negozianti di *Modena* e di *Reggio* si regolano dietro le Piazze di Bologna, Milano e Venezia.

Locande

Le migliori Locande in Modena sono: La nuova *Locanda grande*, e *la Posta*.

NAPOLI.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Napoli, in Latino *Neapolis*, Capitale del Regno dello stesso nome, e residenza del Re; giace nella più bella e più fertile parte della Terra di Lavoro, ovvero Campagna felice, alli Gradi 31 Min. 45 di longitudine, ed alli Gradi 40 Min. 35 di latitudine, vicino ad un Golfo di Mare, detto Cratere, dal quale si va essa gradatamente innalzando verso i Monti, come un Anfiteatro, e presenta una bellissima alternativa di Palazzi, Chiese, Cappelle e Giardini. *Napoli* è la Città più grande e più popolata di tutta l' Italia, e viene denominata la Nobile. L' Argomento che noi trattiamo, ci vieta di estenderci a descri-

crivere le rarità e le bellezze di questa Città, poichè per ciò appena basterebbe un intiero volume; e d'altronde il Lettore se ne può rendere pago, rintracciandole in alcuno de' moltissimi Scrittori che trattarono di questa antichissima Capitale. Diremo soltanto, che in essa ogni cosa contribuisce a renderne gratissimo il soggiorno: l'aria soavissima e salubre, il clima temperato nell'Inverno, qualche continuo venticello che tempera gli ardori della stagione estiva, le abbondanti fresche acque zampillanti dalle pubbliche fontane, le Colline e le Pianure de' Contorni, fertili di Biade, di Frutti di varie sorta, di Erbe saporitissime, e di Vini squisiti; il Mare che somministra continuamente del Pesce fresco, ed il Porto, dove approdano le Derrate più preziose delle altre Nazioni. In somma, siccome l'Italia viene qualificata per il Giardino di Europa, così *Napoli* si può considerare come il Giardino d'Italia. Il circuito di questa Città, senza i Borghi, cioè, dal Torrione del Carmine sino alle falde del Monte S. Elmo, importa circa 10 Miglia Italiane; comprendendovi poi i Borghi, è di circa 22. La Popolazione si fa ascendere a circa 600,000 Anime. Le Porte della Città non si chiudono, e perciò vi si può entrare ed uscirne ad ogni ora. L'Abbondanza delle Vettovaglie è tale, che non vi è Città che ne abbia le Piazze in ogni ora del giorno così provvedute.

Commercio e Manifatture.

Oltre alli moltissimi Prodotti del suo Territorio, contribuiscono assaissimo a rendere vie più doviziosa questa Capitale le sue Fabbriche e Manifatture, poichè ve ne sono, di Panni di ogni sorte, di Stoffe leggiere di lana, di Stoffe, Calzette, Fazzoletti, e Fettuccie di seta; di Velluti liscj, di Musseline, di Bazins, che sono certe Stoffe di seta e cotone; di Coperte di cotone e di lana, di Tele di lino e di canapa, di Corde da Violino, di Carta, di Sapone molto ricercato, di Cremor di Tartaro, di Aceto, di Maccaroni, Vermicelli, e di diverse altre Paste, le di cui qualità ed il sapore non possono essere imitati negli altri Paesi di Europa, e di cui se ne fa un lucroso Commercio: vi si fabbricano ancora dell' Essenze, Acque odorifere e Profumi, molt' Acquavite, della Seta da cucire di ogni qualità, ecc. La maggior parte delle Arti suddette principiò nel tempo del Re *Ferdinando primo di Aragona*, il quale si studiò d'introdurle e di promuoverle non solo nella Dominante, ma eziandìo in tutto lo Stato; esse sonosi ultimamente moltiplicate sotto il Regno del Re *Carlo di Borbone*, e particolarmente per opera della Regina *Maria Amalia* di lui Consorte, che impiegò delle immense somme di danaro, per ergere in tutte le Provincie nuovi Spedali, e stabilire ne' medesimi diverse Manifatture, e specialmente di Lanificj, per vestire il Popolo e le Truppe. A *Capo di Monte*, ove fu fabbricato un Palazzo per uso della Reale Famiglia, con una Villa deliziosa, si ammirano delle bellissime Fabbriche di Porcellana all'uso di Sassonia e della China. Sonovi finalmente in *Napoli* delle Manifatture di bellissime Stoffe di bambagina, e molte altre, nelle quali si fanno de' Lavori di Metalli, di Pietre, di Legname, e di altre Generi. Il numero de' Mercanti ed Artigiani vi si è aumentato a segno tale, che *Napoli* presentemente può gareggiare nelle Arti con qualunque più industriosa Piazza Europea. Questa Città è debitrice dell' attuale sua prosperità di Commercio alle paterne cure del Re FERDINANDO IV. felicemente regnante, il quale con ottime leggi e provvedimenti procurò non solo l'aumento dell' agricoltura, e di ogni sorte d'industria, ma ancora la corrispondenza diretta del Corpo de' Negozianti Napolitani con tutte le Piazze commercianti, anche in riguardo alle Cambiali, poichè ne' tempi passati era stata questa con grave svantaggio dipendente in un certo modo da Genova, Livorno, ecc., almeno per ciò che riguarda la comunicazione con le lontane Nazioni. Questa libertà che acquistò il Traffico Napolitano, lo rende sommamente florido; esso consiste nel vendere i Prodotti del Paese e delle mentovate Manifatture. Tanto per la estrazione degli Articoli suddetti, quanto per introdurvi le Merci degli altri Stati, approdano annualmente a *Napoli* 800 e più Bastimenti fra Inglesi, Irlandesi, Olandesi, Francesi, Genovesi, Livornesi, Maltesi, Sardi, Triestini, Anconitani, e di Civitavecchia ecc., come ancora moltissime Barche de' suoi Porti e della Sicilia.

Città Mercantili.

Il Regno di *Napoli* comprende la Terra di Otranto, la Terra di Bari, la Capitanata, la Contea di Molise, l'Abruzzo, la Terra di Lavoro, i Principati, la Basilicata, e la Calabria, nelle quali Provincie si ritrovano fra le altre le seguenti Città e Luoghi, che meritano essere accennati per il loro Commercio, Prodotti ecc. Ometteremo Gallipoli, già descritto nel Tomo terzo a pag. 388.

Pozzuolo.

Pozzuolo, che nel tempo de' Romani era una Città riguardevole, giace sopra un seno di Mare abbondante di Pesci, come ancora di varie qualità di Conchiglie e Pietre pre-

pregievoli, che vedonsi gettate alla sponda. Nelle vicinanze si ritrova il *Lago Lucrino*, lodato sino da' tempi antichi, per le sue buonissime Ostriche, e per la ricchezza di altri Pesci: li Contorni del *Lago d' Averno* producono Biade e Vino prezioso. Presso il *Lago de' Morti*, che mediante un Canale comunica con il Mare, vi sono i *Campi Elisi*, luogo fruttifero e delizioso, singolarmente in tempo di Estate.

Portici. Caserta. Capua. Fondi.

Portici si distingue per il Palazzo Reale, adorno di Pavimenti di antico Mosaico Greco e Romano, come parimente per la raccolta impareggiabile di Statue, Vasi rari ecc., cavata dalle rovine dell' *Ercolano*, *Pompejana* e *Stabia*. *Caserta*, Villa vaghissima di diporto del Re, gode un territorio amenissimo, e tanto nell' arte, quanto nella magnificenza non la cede alli più superbi monumenti dell' antichità. *Capua*, Città che non si stimava una volta inferiore a Roma e Cartagine, giace in una Contrada fertile di Biade, Vino, Frutti, ecc. *Monte Cassino* e *S. Vincenzo di Volturno* sono due antichissimi Monasterj, che godono un Territorio abbondantissimo di ogni sorta di Prodotti del suolo. *Fondi*, Città sulla via *Appia*, giace in un Territorio fertilissimo, e ripieno di Arancj.

Gaeta. Mola.

La Città di *Gaeta*, che sorge in un Monte sul Mare, con un Porto comodo, fa un Traffico lucroso di Pesci, specialmente di Delfini, che si pescano nella sua Costiera. *Mola*, luogo di passaggio sul Mare, dove pagasi il Dazio, è circondata da Campagne ripiene di grossi Arancj, de' quali fa Commercio, come ancora di Carobbe, Sapone, ecc.

Lecce.

Lecce, Città principale della Terra di Otranto, che abbonda di Ulive, Mandorle, ed altre Frutta. Il suo Olio, ad eccezione di quello della Calabria, è riputato migliore di tutti gli altri luoghi del Regno.

Bari.

Bari è una Città marittima di mediocre grandezza ove approdano tutti gli anni circa 200 Bastimenti. Le Merci che vi si caricano, consistono particolarmente in Olio di Ulive, Mandorle, Seta, Finocchio, Anici, Coriandri, Comino, Fichi ed altri Frutti, Vino, e Tartaro crudo. L'Olio e le Mandorle passano per lo più in Trieste e Venezia; gli Anici, Comino, ed altre Sementi vanno per i Porti dell' Adriatico. Arrivano pure a *Bari* molti Naviglj Greci dall' Arcipelago, ecc. La Città tiene anche una Fiera ogni anno, che principia nel dì 6 Dicembre, e dura sino al dì 15 di detto mese; nella stagione invernale però i Bastimenti non vi sono sicuri, poichè rimangono soggetti alle burrasche. Le Case Commercianti che fanno maggiori affari sono quelle de' Signori: Michele *Signorile*, Emanuele *Fanelli*, ecc.

Trani, e Barletta.

Trani e *Barletta* sono due Piazze dalle quali si estraggono Grani. In amendue li Porti vedonsi continuamente all' ancora de' Bastimenti esteri sotto carico. *Barletta* ha una Fiera considerabile, che principia nel dì 8 Novembre, e dura 8 giorni.

Torre dell' Annunziata

Torre dell' Annunziata ha una considerabile Fabbrica di armi, che fornisce tutta l' Armata di Canne da Schioppo, ed altre Armi. Lavorano nella medesima più di 50 Persone, che fanno non solo de' belli Schioppi e Carabine, ma anche delle lame da Sciable, da Spade ed altre. Quegli Abitanti si applicavano una volta molto alla Pesca de' Coralli, la quale dicesi, che importava ogni anno 200,000 Zecchini; ma ora non è più tanto importante.

Lanciano.

Lanciano nell' Abruzzo Citeriore, è celebre per le sue due Fiere, che molto contribuiscono al Commercio di questa Città; la prima principia nell' ultimo giovedì di Maggio, e la seconda nell' ultimo giovedì di Agosto, e durano 15 giorni per cadauna.

Salerno.

Salerno in Terra di Lavoro, Capitale del Principato Citeriore, con un buon Porto, mantiene un notabile Traffico, mercè le rinomate Fiere che vi si tengono; la prima di queste principia nel dì 10 Maggio, e la seconda nel dì 21 di Settembre, e durano amendue 15 giorni.

Amalfi.

Amalfi, Città fabbricata sulla Costa Occidentale del Golfo di Salerno, fu anticamente Città molto ricca e mercantile; presentemente però il suo principale Traffico consiste ne' Prodotti delle sue diverse Fabbriche di Saje e di Carta. Molti Scrittori le attribuiscono la gloria, di essersi colà inventata la Bussola da *Flavio Gioja*, uno de' suoi Cittadini,

tadini, nel principio del Secolo XIV. Dirimpetto a questa Città ritrovasi l'Isola di *Capri*, ove spesso Tiberio si tratteneva per divertirsi; abbonda essa di ogni sorta di Selvaggiume.

Cosenza.

Cosenza, Capitale della Calabria Citeriore, è riguardevole per essere circondata da un Territorio fertile di Biade, Vino, Olio, Lino, Canapa, Riso, Zafferano, Mele, Manna, Sale, Bambagia, e Seta; vi sono pure delle Miniere di Oro e di Argento, singolarmente presso *Altomonte* e *Cortigliano*. In diversi luoghi ritrovasi dell' Alabastro, Ferro, Zolfo, Cristallo di Monte, con molti altri Minerali; vi si tiene ogni anno una Fiera, che principia nel dì primo Luglio, e dura 8 giorni.

Agricoltura e Prodotti.

Attese le premure del Governo, e l'attività degli Abitanti, si è di molto migliorata l'Agricoltura nel Regno di *Napoli*, il di cui fertile suolo produce una quantità grande di Sete, Grani, Riso, Vino, e specialmente una qualità di Moscato, detto abusivamente *Lacryma Christi*; Mandorle, Noci e Nocciuole, Fichi, Cedri, Arancj, Limoni, ed altri Frutti; Bacche di Lauro, Ulive, Olio di Ulive e di Lauro, Anici, Comino, Coriandri, Zafferano, Rosmarino, Manna, Tartaro, Cotone, Lino, Canapa, Lane buone e fine; molte Pelli di Castrati, di Capre e di Agnelli, Cacio, e diversi altri Articoli, e Frutti secchi e confettati.

Bestiame.

In questo Regno vi è una quantità grande di Bestiame, e la Carne vi è a bassissimo prezzo; sono però più rilevanti per il Commercio di estrazione i Cavalli, le Pecore, e gli Animali Porcini dell' Abruzzo; egli è vero, che vi si potrebbe trarre maggior profitto dal Burro e Cacio, quantunque si estragga una gran quantità di quest' ultimo, detto Cacio Cavallo, ed anche del Cacio fresco, detto Muzzarelle, nulladimeno s'introduce nel Regno una quantità maggiore di Cacio Parmigiano ed Olandese e di altri Stati. Le Pelli del Bestiame si estraggono per lo più crude.

Minerali.

Il Regno di *Napoli* possede molto Zolfo, Alume, Vitriuolo, Ferro, ed anche qualche poco di Oro ed Argento; vi sono ancora delle Cave di Marmo, e di Cristallo di Monte eccellente. Il lucro maggiore che si ritrae però da tutti gli Articoli suddetti, si è dal Zolfo e dal Marmo.

Boschi.

Ha inoltre delle Selve considerabili, ma il Legname si vende per lo più agli Esteri che ne fabbricano Bastimenti.

Merci di Estrazione e d'Introduzione.

Si estraggono da questo Regno tutti li sopra indicati Prodotti, ed Articoli delle Manifatture e Fabbriche, come pure Cencj, Corteccie di Cedri e di Arancj, Legname e Cavalli; questi due ultimi sortono la maggior parte per terra, gli altri poi per mare dalli diversi Porti del Regno, e principalmente da *Napoli*.

Le Merci che s'introducono in questo Regno, sono:

Dall' Olanda: Pepe, Cannella, Nocimoscade, Mace, Garofani, Zafferano, Zucchero, Caffè, Te, Caccao, Tabacco, Medicinali, Panni, Telerie, Cuojo, Rame, Ottone, Ferro, Cacio ecc.

Dall' *Inghilterra*: Cuojo, Merci di lana, Tabacchi, Merci di ferro e di acciajo, Spezierie, Stagno, Piombo, Minio, Burro, Carne salata, ecc.

Da *Marsiglia*: Telerie, Cotonine, Musseline, *Bijouteries*, Galanterie e Merci di Moda, Panni, Merci di seta e di lana, Zucchero grezzo e raffinato, Sciroppo, Caffè, Caccao, Tabacco, Mele, Indaco, Lana, Cotone, Vini, Acquavite, Cappelli, ed innumerabili altri Articoli.

Da *Genova*: Prodotti della Spagna e del Portogallo, Zucchero, Spezierie, Carta, Telerie, Panni, Stoffe di seta, Cacio, Burro, Indaco ed altri Generi da tintura; Tabacco del Brasile, Lana, Cuojo, Cera, Piombo, Acciajo, Chiodi, Sardelle, Velluti, Tappeti, Nastri, Guanti di pelle, Vini, Seta grezza e lavorata, Cappelli, ecc.

Da *Livorno*: Merci del Levante, Zafferano, Peli e Filati di Cammello, Peli di Capra, Tabacco in foglia da Salonicco, Telerie, Cera, Panni, Stoffe, Caffè, Cordovani, Marrochini, Cotoni e Filati di cotone, Spezierie, Vini, Pesci, ecc.

Da *Civitavecchia*: Aringhe, Baccalà, Carta, Zucchero, Cera, Spezierie, Stoffe, Cappelli, Seta lavorata e tinta, Telerie di ogni sorta, Chincaglie di Germania, Cuojo,

Merci di legno, Fustagno, Saje e mezze Saje; Rosolio e Liquori, Indiane, Cotonine, Cacio, Biscotto per i Marinaj, e diversi altri Articoli.

Da *Venezia*: Cera, particolarmente lavorata; Specchj, Vetrami, Chincaglie, Panni, Spezierie, e diversi altri Articoli.

Da *Trieste* e da *Fiume*: Telerie, Merci di Lana, Cotonine ed Indiane, Merci di legno e Chincaglie della Germania, Vetrami della Boemia, Rame, Ottone, Antimonio, Argento vivo, Piombo, Acciajo, Ferro, Fil di ferro, Chiodi, Merci di Norimberga, Cappelli, Cotoni, Tabacco, Sevo, Sapone, Cuojo, Rosolio ecc.

Entrate della Corona, ed Imposizioni.

L'Entrate della Corona si fanno ascendere a circa cinque milioni di Ducati di Regno all'anno. Questi derivano da varie sorgenti, delle quali le seguenti sono le principali. 1) Il Testatico. 2) La Dogana, che nella Provincia di Capitanata chiamasi Doggia; fu introdotta da *Alfonso di Aragona*, e potrà importare circa 400,000 Ducati all'anno, oltre alle Rendite de' Beni dell' Azienda Gesuitica, ed altr' Entrate del Dominio. 3) L' Appalto de' Tabacchi rende ogni anno 392,000 Ducati; 4) Gli altri Appalti, come quelli delle Carte da giuoco, del Sale, della Polvere da Schioppo, della Manna, della Seta, delle Lotterie, ed alcuni altri, rendono due milioni di Ducati all'anno. Quasi tutte le Imposizioni sopra i Prodotti e Viveri che entrano nella Capitale, sono appaltate a delle Persone private verso anticipazioni, e queste esigono poi ciò che vogliono. Anche le Poste sono appaltate, toltane però la Posta delle Lettere, che viene amministrata per conto Regio. Tutte le Merci, nell' uscire dal Regno, vengono visitate a' confini; e le Merci fabbricate nel Paese pagano certe Imposizioni, che talvolta sono eccedenti; le Merci estere poi, che hanno già pagato il Dazio d' ingresso, e che sono destinate per altre parti, devono essere piombate nella Regia Dogana, altrimenti si considerano per contrabbando, e vengono confiscate.

Nell' anno 1789, il Re di *Napoli*, sempre intento a togliere tutti gl' impedimenti che pregiudicano il Commercio, fece pubblicare una Ordinanza, con cui abolì li Tribunali di confine delle Provincie, li quali non poco danneggiavano il Commercio fra gli Stati Regj, pregiudicavano le produzioni, cagionavano molti sconcerti, ed impedivano la popolazione.

Banchi.

Nella Città di *Napoli* vi sono diversi Banchi, li principali de' quali sono: quelli di *S. Giacomo*, dello *Spirito Santo*, de' *Poveri*, del *Monte di Pietà*, e di *S. Eligio*.

Questi Banchi imprestano Danaro sopra Pegni non soggetti a deteriorare, ed in questo riguardo vengono ad essere tutti Monti di Pietà. Oltre di ciò, li Pagamenti delle Cambiali, e generalmente di tutte le altre Obbligazioni che oltrepassano i dieci Ducati, devono essere fatti in uno di questi Banchi, sotto pena di nullità. E perciò tutti li Banchieri, Negozianti, Mercanti, ed altre Persone depongono le somme che credono a proposito, in uno di questi Banchi, a loro piacere; e questo ad essi rilascia un foglio in bianco, sottoscritto e munito del Sigillo del Banco, sopra del quale si nota la somma depositata in Ducati e Grani; questo Foglio chiamasi *la Madre Fede*, e può riguardarsi come un Conto Corrente fra il Banco ed il Particolare, in di cui nome fu rilasciato.

Siccome tutte le Cambiali, e tutte le Obbligazioni si devono pagare da uno de' Banchi, e trovandosi per tale oggetto destinato il Sabato di ogni Settimana, (salvo che le Cambiali fossero pagabili a Vista, nel quale caso devono pagarsi alla presentazione), perciò li Banchieri ed altri Negozianti, dovendo fare de' Pagamenti, danno al Possessore delle Cambiali degli Assegni sopra il Banco, ne' quali viene indicata la ragione per cui furono rilasciati; per esempio, se sono in pagamento di una Cambiale, si deve indicare il Luogo, il Traente, l'Ordine, i Giri e la Scadenza. Questi Assegni vengono allora pagati dal Banco, ed il Possessore delle Cambiali consegna queste all' Accettante, e le Polizze al Banco, senza sottoscriversi, nè fare quittanza, ed in questo modo li Pagamenti diconsi fatti *secondo la regola*.

Il Banco sottoscrive in seguito gli Assegni rilasciati sopra il medesimo, e ne dà debito all' Assegnante sopra la sua *Madre Fede*; quello poi che riceve il pagamento, e che consegna le Polizze, viene accreditato, oppure può anche avere il pagamento in Danaro contante.

Quando la *Madre Fede* è piena, se ne rilascia una nuova per il saldo, e per questa si paga semplicemente un Grano.

Conteggio.

In *Napoli* ed in tutto il Regno si conteggia in Ducati di Regno da 10 Carlini, il Carlino da 10 Grani. Si divide anche questo Ducato solamente in 100 Grani, oppure ancora in 5 Tarì, ed il Tarì in 20 Grani.

In

In generale, la divisione delle Monete che hanno relazione con questo Ducato, è la seguente:

Ducato di Regno.	Tarì.	Carlini.	Cinquini.	Grani.	Tornesi.	Quattrini.	Piccoli.	Cavalli.
1 *fa*	5	10	40	100	200	300	600	1200
	1 *fa*	2	8	20	40	60	120	240
		1 *fa*	4	10	20	30	60	120
			1 *fa*	$2\frac{1}{2}$	5	$7\frac{1}{2}$	15	30
				1 *fa*	2	3	6	12
					1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	3	6
						1 *fa*	2	4
							1 *fa*	2

Monete

Le Monete effettive di Napoli sono:

IN ORO.

Pezzi da 6 Ducati, ovvero Oncie doppie da 60 Carlini
Doppie da 46 Carlini.
Pezzi da 4 Ducati, ovvero da 40 Carlini.
Oncie da 30 Carlini.
Pezzi da 2 Ducati, ovvero da 20 Carlini.

IN ARGENTO.

Ducati di Regno intieri e mezzi, da 10 e 5 Carlini.
Scudi Siciliani intieri, mezzi e terzi, da 12, 6 e 4 Carlini.
Tarì da due Carlini, ovvero da 20 Grani, e Carlini da 10 Grani.
Pezzi da 26 e da 13 Grani.

IN RAME.

Grani, e mezzi Grani detti Tornesi, da 12 e da 6 Cavalli.

Nell' anno 1784 il Re fece coniare con l'Argenterìa de' Conventi aboliti della Calabria, de' Ducati di Regno intieri e mezzi, da 10 e da 5 Carlini, de' quali non se n' erano coniati già da gran tempo.

Fra le Monete estere sonovi in corso le seguenti a' sotto segnati prezzi che per altro non sono stabili.

IN ORO.	Grani.	IN ARGENTO.	Grani.
Alemanne. Ungheri Kremenitzi a .	255	*Alemanne.* Talleri Imperiali, e di	
Zecchini Imperiali	250	Convenzione a	120
detti de' Principi dell' Impero .	250	*Fiorentine.* Francesconi e Leopoldini	120
Fiorentine. Zecchini Gigliati . . .	260	*Francesi.* Scudi da 6 Lire Tornesi .	133
Francesi Luigi d' oro	540	*Genovesi.* Genovine	180
Genovesi. Doppie da 50 Lire . . .	960	*Romane.* Scudi da 10 Paoli . . .	120
Zecchini	255	Mezzi Scudi	60
Olandesi. Zecchini	255	Testoni	30
Portoghesi. Mezze Dobras	960	Papetti	24
dette vecchie (probabilm. ½ Lisbonine)	720	Paoli	12
Romane. Doppie nuove	360	*Spagnuole.* Pezze vecchie	125
Zecchini	255	Pezze Sivigliane	125
Spagnuole Doppie	450	dette nuove	123
Torinesi Doppie da 24 Lire . . .	650		
Veneziane. Zecchini	270		

Valore

Il Ducato di Regno contiene circa 24^{58} Grani di Colonia, e 27^{47} Grani d' Olanda di Oro fino, e 370^{13} Grani di Colonia, ovvèro 413^{67} Grani d' Olanda di Argento fino, per conseguenza:

Pari.

100 Ducati di Regno sono pari con $113\frac{3}{8}$ Ristalleri Correnti di Convenzione di *Lipsia*, *Augusta*, *Francfort al Meno*, *Norimberga* e *Vienna*.

1 Ducato di Regno poi vale 1 Ristallero 3 Grossi $2\frac{1}{2}$ ₰, ovvero 1 Fiorino $42\frac{1}{32}$ Karantani Moneta di Convenzione, $78\frac{11}{32}$ *Groot Ulamis* Banco, ovvero $41\frac{1}{3}$ Stüver Correnti di *Amsterdam*, 43 ₰ Sterlini d' *Inghilterra*, e $75\frac{1}{4}$ *Groot Ulamis* Banco, ovvero 2 Marche $14\frac{1}{4}$ Scellini Correnti di *Amburgo*.

$66\frac{7}{16}$ Ducati di Regno sono pari con 100 Scudi da 60 Soldi Tornesi di *Francia*.

1 Tarì vale circa 5 Grossi 5 ₰, ovvero $20\frac{5}{16}$ Karantani Moneta di Convenzione, $8\frac{1}{4}$ Stüver Correnti d' *Olanda*, $8\frac{3}{5}$ ₰ Sterlini d' *Inghilterra*, e $9\frac{1}{4}$ Scellini Correnti di *Amburgo*.

1 Ristallero Moneta di Convenzione vale in *Napoli* 88 Grani.

Peso.

La Libbra per pesare Oro, Argento e molte Merci fine, corrisponde secondo *Tillet* a 6,039 Grani di Francia, che importano 5,447 Grani di Colonia, ovvero 6,676 Grani d' Olanda. Essa si divide in 12 Oncie da 30 Trapesi, ed il Trapeso in 20 Ancini, e 100 ℔ fanno un Cantaro peso sottile.

Il Cantaro peso grosso poi, con cui si pesano le Merci ordinarie, come Carne, Pesci, Farina, Frutta ecc., si divide come segue:

1 Cantaro	fa	$9\frac{21}{31}$	Stari	100	Rottoli	$277\frac{7}{9}$	Libbre	$3333\frac{1}{3}$	Oncïe
		1	fa	$10\frac{1}{3}$	=	$28\frac{19}{27}$	=	$344\frac{4}{9}$	=
				1	fa	$2\frac{7}{9}$	=	$33\frac{1}{3}$	=
						1	fa	12	=

Il Rottolo, dietro *Tillet* e *Paucton*, equivale a 18,545 Grani d' Olanda; sicchè 9 Rottoli o Cantara peso grosso fanno 25 Libbre o Cantara peso sottile, e

100 Rottoli fanno $183\frac{7}{8}$ ℔ di *Amburgo*, $180\frac{3}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, $193\frac{5}{16}$ ℔ di *Castiglia* in Spagna, 182 ℔ peso di Marco di *Francia*, $196\frac{1}{2}$ ℔ *avoir du poids d' Inghilterra*, $190\frac{7}{8}$ ℔ di *Lipsia*, $262\frac{7}{16}$ ℔ di *Livorno* e *Firenze*, $186\frac{5}{16}$ ℔ peso grosso e $294\frac{3}{8}$ ℔ peso sottile di *Venezia*, e $159\frac{1}{16}$ ℔ di *Vienna*; si conteggia però comunemente 63 Rottoli per 100 ℔ peso di Vienna.

100 Libbre poi fanno $66\frac{1}{4}$ ℔ di *Amburgo*, $64\frac{15}{16}$ ℔ di *Amsterdam*, $69\frac{5}{8}$ ℔ di *Castiglia* in Spagna, $65\frac{1}{2}$ ℔ peso di Marco di *Francia*, $70\frac{3}{4}$ ℔ *avoir du poids d' Inghilterra*, $68\frac{11}{16}$ ℔ di *Lipsia*, $94\frac{5}{8}$ ℔ di *Livorno* e *Firenze*, $67\frac{1}{16}$ ℔ peso grosso e 106 ℔ peso sottile di *Venezia*, e $57\frac{1}{4}$ ℔ di *Vienna*.

Misure.

Il Carro di Grano fa 36 Tomoli, ed un Tomolo di Frumento pesa 45 Rottoli circa. Secondo *Kruse* il vacuo contenuto d' un Tomolo di *Napoli* e della *Puglia* è di 2,579 Pollici cubi di Francia, sicchè

19 Tomoli fanno	7	*Scheffel* di *Lipsia*.		57 Tomoli fanno	1	Last di *Amsterdam*.
31 =	= 15	*Scheffel* di *Dresda*.		69 =	= 67	Barili (*Fass*), e
36 =	= $22\frac{3}{4}$	Staja di *Trieste* e *Venezia*.		618 =	= 10	Last di *Amburgo*.

Un Carro di Vino fa 2 Botti, ovvero 24 Barili da 60 Caraffe l' uno. Dietro *Kruse* il vacuo contenuto del Barile è di 2,225, e della Caraffa di 37 Pollici cubi di Francia, per conseguenza

23 Caraffe fanno	37	*Oessel* di *Amburgo*.		20 Caraffe fanno	31	Pinte d' Inghilterra.
60 =	= 37	*Mingelen* di *Amsterdam*.		59 =	= 150	*Chopines* di *Parigi*.

L' Olio si misura a Salme, che, secondo *Schwinburne* e *le Cassier Italien*, si dividono come segue:

1 Salma	fa	16 Staja	256	Quarti	1536	Misurelle
	1	fa	16	=	96	=
			1	fa	6	=

Lo Stajo d' Olio pesa $10\frac{1}{3}$ Rottoli, sicchè la Soma o sia Salma deve rendere 263 ℔ peso di Vienna, che fanno 2 Orne $45\frac{3}{4}$ ℔ misura d' Olio in Trieste. Questo ragguaglio però, come pure i sotto segnati di altre Piazze della Puglia possono più o meno differire, secondo la maggior o minor attenzione impiegatasi nel misurare l' Olio, tanto nella consegna al carico, quanto in quella allo scarico.

La Salma di *Monopoli* fa $267\frac{1}{2}$ ℔ peso di Vienna, ovvero 2 Orne 50 ℔ misura di Tries-

Trieste; quella di Mola fa 291 ℔ di Vienna, e 2 Orne 72 ℔ di Trieste; quella di *Bari* 312 ℔ di Amburgo, 269¾ ℔ di Vienna, e 2 Orne 52 ℔ di Trieste; e quella di *Gallipoli* fa 293 ℔ di Amburgo, 253⅜ ℔ di Vienna, e 2 Orne 36¾ ℔ di Trieste: avvertendo, che nell' Articolo di *Gallipoli* nel Tomo terzo a pag. 389 nella seconda e quinta linea fu sbaglio il dire, „che la Salma di questo Luogo dovrebbe corrispondere a 267½ ℔ di Vienna, ed a 2¼ Orne d' Olio in Trieste," mentre questo ragguaglio spetta alla Salma di *Monopoli* accennata quì sopra.

Correzione per l' Articolo di Gallipoli.

11⅓ Salme o Same fanno una Pilla di Puglia.

La Misura di Lunghezza chiamasi Canna, ed è lunga 935² Linee Francesi, e si divide in 8 Palmi da 12 Oncie, sicchè

15 Canne fanno 56 Braccia di *Lipsia*.
12 = = 37 = del *Brabante*.
17 = = 52 = di *Amsterdam*.
33 = = 98 = Fiaminghe *ivi*.
6 = = 19 = di *Berlino*.
42 = = 97 *Yards d' Inghilterra*.
19 = = 70 Braccia di *Amburgo*.
5 = = 9 *Aunes* di *Lione*.
14 = = 27 *Varas* di *Lisbona*.
43 Canne fanno 107 *Varas* di *Castiglia*.
7 = = 19 Braccia di *Vienna*.
15 Palmi = 14 Piedi di Fabbrica di *Lipsia*
61 = = 57 = comuni *ivi*.
73 = = 68 di *Dresda* e di *Amsterdam*
25 = = 21 Piedi del *Reno*.
37 = = 32 = d' *Inghilterra*.
72 = = 61 = di *Francia*.
51 = = 49 = di *Amburgo*.

Ne' Noleggj di Bastimenti si contano 11 Salme di Olio per un Last.

Last Navale.

Li principali Banchieri e Negozianti di *Napoli* a noi noti sono li Signori

Case di Commercio.

Adamo, Carlo.
Aniello, Ant., e Gasp. *Tramontano*.
Berio, Francesco Maria.
Bozzaotra, Gaetano, in Ferrareccie.
Chaliot, Claudio, in Panni ecc.
Caffiero, Francesco qm. Giac. } in Cambj ecc.
Catalano, Matteo }
Coradone, Vedova.
D' Aveta, Domenico e Donato, in Ferrareccie.
De Feu, Gennaro.
De Leva, Gio. qm. Salvatore } in Cambj ecc.
De Sino, Gaetano }
Di Martino, Francesco, e Figlj.
Falconnet e Comp.
Forquet, Carlo, e Comp.
Liquier.
Lombardi, Giovanni.
Manzo, Gaetano qm. Placido, in Osso di Balena ecc.
Marchetti, Domenico, in Cambj ecc.
Mascarella, Ignazio, in Osso di Balena ecc.
Meuricoffre e Comp., in Seta ecc.
Monacco, Ottavio, in Osso di Balena ecc.
Moro, Leonardo.
Palomba, Giulio.
Palomba, Nicolao qm. Matteo.
Panzini, Orazio.
Papalardo, Domenico, in Seterie.
Peschaire, Giovanni.
Piatti, Raimondo, e Comp. in Cambj ecc.
Rabì, Gio. Pietro, e Comp.
Reimond e Comp.
Riccio, Donato } in Osso di Balena ecc.
Rivo, Donato }
Rossi, Banchiere.
Rossi, I. B.
Santi, Fratelli Eredi, in Cambj ecc.
Scherb e Comp.
Scotto, Gaetano e Filippo qm. Carlo, in Osso di Balena ecc.
Tiernay, Giorgio.
Tramontano, Leonardo } in Cambj ecc.
Verusio, Gaetano }
Vieusseux,
Volpicelli, Gennaro.

Napoli cambia con le seguenti Piazze, e

Cambj.

dà	*per ricevere*	*in*
*42 Grani	1 Marca Lübis Banco . . .	*Amburgo*.
*48½ detti	1 Fiorino Banco	*Amsterdam*.
*99 Ducati di Regno	100 Ducati di Regno	*Bari*, *Lecce ecc.*
1 Ducato di Regno	*76 Bolognini	*Bologna*.
1 detto detto . .	*98 Karantani, per le Fiere .	*Bolzano*.
*85 Grani	1 Peso da 8 Reali de Plata .	*Cadice*, e *Madrid*.
*115 Ducati di Regno.	100 Scudi d' oro	*Firenze*.
1 detto detto . .	*105½ Soldi fuori Banco . . .	*Genova*.

dà		per ricevere		in
*22½	Grani	1	Lira Tornese	*Lione, Marsiglia e Parigi.*
1	Ducato di Regno	*660	Rees	*Lisbona.*
*120½	detti detti . .	100	Pezze da otto	*Livorno.*
1	detto detto . .	*41	Danari Sterlini	*Londra.*
*119½	Grani	1	Scudo da 12 Tarì . . .	*Messina e Palermo.*
*115¾	Ducati di Regno	100	Scudi Romani	*Roma.*
*118	detti detti . .	100	Ducati di Banco	*Venezia.*
*60½	Grani	1	Fiorino Corrente	*Vienna.*

NB. I prezzi segnati con l' (*) sono variabili.

Uso ecc.

L'Uso delle Cambiali tratte sopra *Napoli* è: da Londra 90 giorni data, da *Amsterdam* ed *Amburgo* 2 mesi data, da *Roma*, *Genova*, *Livorno*, *Venezia* e dalla *Sicilia* 22 giorni dopo l'accettazione, dalle Piazze e Luoghi del Regno poi solamente 15 giorni dopo l'accettazione.

L'accettazione si presta il Sabato susseguente al giorno in cui arrivano le Lettere, e non prima si può levare Protesto.

Il Possessore d'una Cambiale a Vista non è assolutamente obbligato di aspettare fino al Sabato, ma soltanto fino al giorno susseguente all'arrivo della Lettera, ovvero 24 ore, affinchè il Pagatore della Cambiale abbia campo di far le sue disposizioni appresso un Banco per il pagamento.

Le Cambiali pagabili a qualche giorno vista o data devono essere accettate nel giorno della presentazione, e pagate in quello della scadenza senz'aspettare il Sabato, in difetto si può farle protestare.

Le Cambiali a doppio Uso scadono 37 giorni dopo l'accettazione. Dietro a quanto si è detto di sopra, pare che la scadenza di simili Cambiali dovrebb'essere di 44 giorni, poichè l'Uso viene conteggiato a 22; la ragione di questa differenza deriva da ciò, che l'Uso è veramente fissato a 15 giorni, ma per un costume generalmente introdottosi fu accresciuto di 7, sicchè fu stabilito di 22 giorni.

Per le Cambiali tratte a più di due Usi, si contano 22 giorni per il primo Uso, e per li susseguenti solamente 15 giorni, sicchè li 7 giorni accordati spettano unicamente all'Uso semplice. Da qualche tempo a questa parte però diversi de' primi Banchieri di Napoli furono dell'opinione che i doppj Usi ecc. dovessero conteggiarsi cadauno a 22 giorni come l'Uso semplice: questa opinione però non fu abbracciata da tutti, ed è contrastabile.

Il Possessore d'una Cambiale tratta da Genova, Livorno, e Venezia, e pagabile il Sabato, può, se gli piace, differire il Protesto sino al Martedì, giorno di partenza di Posta per detti luoghi: ciò non viene riputato contrario alle Leggi, mentre è introdotto soltanto per facilitare gli affari del Sabato, giorno in cui parte la Posta per tutta l'Europa; vi è l'obbligo però di presentare la Cambiale al Notajo affinchè vi apponga la parola *Vista* sotto la data del Sabato, per poter poi sotto questa data far levare il Protesto nel Martedì.

Gli Accettanti d'una Cambiale non possono ritirarsi dell'accettazione già prestata, ma vengono considerati come Debitori d'una somma di Danaro ricevuto, e devono pagare malgrado qualunque sutterfugio, non venendo loro neppure usata l'agevolezza di fare il deposito del Danaro per la Cambiale; e ciò in vista d'un Ordinanza Regia degli 8 Giugno 1778, pubblicata dal Giudizio competente li 4 Luglio del medesimo anno.

I Protesti si fanno levare mediante un Notajo, e si pagano 5 Carlini.

I Contratti di Cambiali si stabiliscono due volte la settimana, cioè quelli per tutte le Piazze estere, eccettuata Roma, nel Lunedì; e quelli per Roma e la Sicilia nel Venerdì, subito dopo mezzogiorno.

Sensali.

A' Sensali è permesso di far Contratti tanto di Cambj, che di Merci, e ricevono per i negozj di Cambio ½ per mille dal Compratore e dal Venditore. Il loro numero è di 40, ed altrettante Patenti sono per essi accordate dal Re alla Camera Sommaria. Il prezzo per ottenere una simile Patente è di 30 Ducati, più o meno, e questo prezzo deve pagarsi annualmente da ogni Sensale; se poi per una sola Patente vi fossero più Concorrenti, allora viene rilasciata al più offerente, ed in conseguenza si ricava una somma maggiore.

In

In varj Quartieri della Città si trovano de' Cambisti colà noti sotto il nome di Cambia-Monete, che non fanno altri affari che cambiare Monete tanto dello Stato che estere.

Cambia Monete.

Oltre alle Fiere di *Bari*, *Barletta*, *Lanciano*, *Salerno*, e *Cosenza* menzionate di sopra al loro luogo, vi sono nel Regno di Napoli ancora le rinomate Fiere

Di *Aversa*, che principia li 15 Aprile, e termina li 4 Maggio.
Di *Foggia*, che principia li 8 Maggio, e dura un mese.
Di *Gravina*, che principia li 6 Aprile, e termina li 20 detto.

Fiere del Regno.

Siccome la maggior parte del Comercio del Regno di *Napoli* si fa per Mare, e non vi sono nè Fiumi, nè Canali navigabili, perciò tutte le Merci delle Provincie interne si devono trasportare per Terra sino alle Città marittime, ove poi s'imbarcano per il loro destino. Il Commercio estero per terra è poco significante, per il che si ha poco bisogno di Animali da carro e da soma.

Le Poste vi sono bene regolate; per due Cavalli da Sedia si paga 11 Carlini per ogni Posta, e per un Cavallo da Sella si paga $5\frac{1}{2}$ Carlini.

Condotte e Poste.

Le migliori Locande sono: *li Tre Re*, *S. Lucia*, *il Cappello rosso*, *la Colomba*, *alla Piazza Francese*, e presso *M. Manuel* nel Sobborgo di Chiaja, ecc.

Locande.

NAUMBURGO.

Naumburgo, in Latino *Neoburgum*, Capitale del *Naumburg-Zeitz*, nel Circolo della Sassonia Superiore nella Misnia sul fiume Saale; Giace alli Gradi 29 Min. 55 di longitudine, ed alli Gradi 51 Min. 12 di latitudine, in una bellissima situazione sul pendio di un Monte, ed è circondata da fertili campagne, amenissime valli, vigne e selve deliziose, di modo che la sua situazione viene ammirata da tutti li viaggiatori. *Naumburgo*, compresa la *Herrenfreiheit* ed un Sobborgo, ha mezza Lega di circuito.

Situazione e Descrizione Geografica.

Nelle sue vicinanze riesce molto bene il Bestiame, la coltura de' Grani, ed il Vino, a motivo delle Praterie eccellenti, della grande fertilità del terreno, e della buona posizione delle Colline, che ritrovansi sempre esposte al sole; onde non mancano alla Città le cose necessarie, a prezzi molto discreti.

La coltura del Vino è particolarmente vantaggiosa, dà occupazione a molte Persone, e somministra un considerabile ramo di Commercio. Da alcuni anni a questa parte si attende più alla coltura de' Vini neri, che vi riescono molto bene, di cui se ne fanno dalle forti Spedizioni, vendendoli molte volte per Vini di Borgogna. Le Uve di diverse Colline del territorio di *Naumburgo* producono un Vino molto migliore di quello del rimanente della Misnia.

Nelle vicinanze della Città vi sono delle Cave di Gesso, di Calcina, e di Carbone di terra, ch'è una specie di Legno pregno di Pece di terra, del quale si fa uso in vece di Legna, e per cuocere Mattoni e Coppi. Vi è pure della Marga eccellente, ma non ancora se ne fece uso.

Prodotti.

Contribuiscono molto al sostentamento degli Abitanti ed al Commercio della Città le Manifatture di Merci di lana e di cotone; le Fabbriche di Cuojo, di Sapone, di Salnitro, di Birra, ed i Distillatoj di Acquavite.

Fabbriche e Manifatture.

Le Manifatture più considerabili sono certamente quelle di Lana e di Cotone, come Calzette, Berrette, Guanti, ecc. fatti al telajo ed a gucchia, ovvero all'ago, perchè queste Merci vengono esitate con profitto in diversi Stati e Paesi lontani. Esse appartengono alle seguenti Case:

Di Lana e Cotone.

Federico e Goffredo *Bretschneider* impiegano un buon numero di Telaj in *Naumburgo*, ed in alcune piccole Città circonvicine. Negoziano generalmente in Calzette al telajo ed a gucchia, e follate; ne spediscono per l'Italia, Spagna, Russia ecc., e frequentano con queste Merci le Fiere di Francfort al Meno.

Giovanni Cristoforo *Mildner* negozia in Calzette da donna e da puttello fatte a gucchia, di tutti li colori, e frequenta le Fiere suddette.

Gio-

Giovanni Cristoforo *Orlamünde* negozia in Calzette fine al telajo di ogni qualità, e frequenta le Fiere di Lipsia.

Giovanni Goffredo *Tiersch* negozia semplicemente in Calzette al telajo, ne fa delle spedizioni considerabili, e frequenta le Fiere suddette.

Giovanni Adamo, e Giovanni Amedeo *Kenzler* fanno ciascheduno separatamente per proprio conto delle Spedizioni considerabili, e frequentano le Fiere di Francfort al Meno e di Brunswick.

La Vedova *Lehmann* commercia soltanto con Berrette fatte al telajo, e frequenta le Fiere di Brunswick.

Giovanni Filippo *Völkner* frequenta similmente le Fiere di Lipsia e di Brunswick, con Calzette della sua propria Fabbrica.

Di Cuojo. La privilegiata Conciarìa di Cuojo di *Naumburgo*, che non è molto inferiore di quello d'Inghilterra per la buona concia, è molto florida, ed ha un esito grande. Appartiene la medesima al Sigr.

Giovanni Amedeo *Seyffarth*, il quale frequenta le Fiere di Lipsia e di Brunswick.

Giovanni Federico *Böttiger* mantiene pure una simile Conciaria di Cuojo ad uso d'Inghilterra, e frequenta le Fiere suddette.

Giovanni Cristiano *Böttiger* fa parimente molti affari con il Cuojo della sua Fabbrica.

Di Sapone. Le Fabbriche di Sapone di *Naumburgo* producono del Sapone bianco e duro di particolare bontà, ed i Proprietarj che ne fanno delle Spedizioni in Contrade rimote sono li Signori:

Cristiano *Schotte*, che frequenta le Fiere di Lipsia, ed i Mercati di Dresda e di Freiberg.

Giovanni Andrea *Reif*, che vende il suo Sapone e le sue Candele nelle Fiere di Lipsia, e ne' Mercati di Mitweyda.

Giacomo *Herrmann*, che frequenta le medesime Fiere e Mercati.

Cristoforo *Herrmann*, che frequenta le Fiere di Lipsia ed i Mercati di Chemnitz.

Giovanni Giorgio *Schladebach*, che porta le sue Merci alle Fiere di Lipsia, ed alli Mercati di Misnia.

La Vedova *Puhl*, che frequenta le Fiere di Lipsia, ed i Mercati di Dresda,

Amedeo *Herrmann*
Giovanni *Becker*
Giovanni *Brendel* } che frequentano solamente le Fiere di Lipsia.

Raffinerie di Salnitro. Il Magistrato di *Naumburgo* ha eretto nelle vicinanze della Città una piccola Fabbrica di Salnitro, e la diede in arrenda. L'Arrendatore vende il Salnitro che ne ricava alli Negozianti di colà.

Piume da Letto. Le Piume da letto si fanno apparecchiare dalli Signori Giovanni Cristoforo *Brand*, Giovanni Federico *Franke*, e Giovanni Goffredo *Körner*, che frequentano tutti con questa Merce le Fiere di Lipsia e di Francfort al Meno, e ne fanno un lucroso Traffico.

Setole di Porco. Li due ultimi fanno inoltre un buon Commercio con Setole di Porco della Russia, Polonia e Germania, e con Filati di Francfort, inservienti a fare Candele.

Penne. Giusto Enrico *Wipker* fa un grand' esito delle Penne da scrivere, da lui medesimo apparecchiate, e frequenta con queste le Fiere di Lipsia, di Francfort all'Oder, e di Brunswick.

Pellicciere. I Pellicciaj di colà fanno un Traffico grande di Pellicciere di ogni qualità. Comprano in Lipsia delle Pelli crude della Russia, dell'America, ed altre; le conciano, e le portano nuovamente alle Fiere, oppure le vendono negli annui Mercati del Luogo.

Fabbriche di Tele. In *Naumburgo* ritrovasi una quantità grande di Tessitori di Tele, che fanno un importante Commercio nella Città e negli annui Mercati con quelle, e con Telerìe diverse di altri Tessitori.

Scarpe. Sonovi ancora più di cento Calzolaj, molti de' quali frequentano con le loro Merci le Fiere di Lipsia, ed altri Mercati.

In

In una bella e spaziosa Fabbrica fu eretto un Distillatojo d'Acquavite, considerabile per la regolare disposizione de' Fornelli. L'esito, tanto all'ingrosso, quanto al minuto è straordinariamente forte, e vi si alimenta inoltre un numero grande di Animali Porcini e da corna. Alcuni anni addietro è stata eretta vicino alla medesima una Fabbrica di Amido, che aumentò il prodotto di quello Stabilimento. Fabbrica di Amido.

Nel 1785 si principiò in *Naumburgo* la erezione di un Istituto, nel quale ricevonsi a giornata le persone bisognose, che non hanno una propria abitazione, nè camera calda nell'Inverno, e si dà loro a filare del Lino, Stoppa, Lana e Cotone, oppure si fanno fare delle Calzette da uomo e da donna all'ago osia a gucchia. Si somministrano loro gli utensili necessarj, e si paga la mercede. Quelli poi che hanno comodi sufficienti, lavorano nelle proprie case. Il fondo per questo benefico Istituto è stato formato, parte dalla Cassa di Elemosina, e parte dalle contribuzioni di caritatevoli Persone. Il supremo Ciamberlano, Signor *Krumbholz*, s'incaricò della direzione, e fu nominato Fattore il Signor Cristoforo Natanael *Fix*. Filatojo.

In *Naumburgo* ritrovasi una Stamperìa ed un Negozio di Libri. Stamperìa

Il Signor Giovanni Cristoforo *Zeitheim* Artefice di distinzione, tra le altre cose fa de' Schizzatoj eccellenti per estinguere gl'incendj.

Contribuisce moltissimo alla prosperità del Commercio la Fiera di S. Pietro e Paolo, che principia ogni anno nel dì 29 Giugno, dura otto giorni, viene frequentata da una grande quantità di Negozianti esteri, e gòde de' privilegj riguardevoli. Pendente questo tempo fanno degli affari importanti li Negozianti del Paese, non meno che gli Esteri. Fuori della Fiera vi si fa poco Commercio, consistente in Spezierìe, Drogherìe e Vini; per la vendita di Merci al Braccio vi sono solamente alcuni Merciaj. Commercio e Fiera.

Tutte le Merci che colà s'introducono, e che si dichiarano per negozio, non pagano altro che la Imposizione Provinciale come in Lipsia. Nel partire dalla Fiera sono totalmente libere; ma nella stessa Fiera si esige una tenuissima Imposizione del Magistrato. Imposizioni.

In *Naumburgo* si conteggia come in Lipsia a Talleri da 24 Grossi, il Grosso a 12 ₰: e così pure circa le altre Monete di conteggio ed effettive, il Valore, Pari, Peso e Misura di Braccio, vi si usa lo stesso che si trova descritto in quell' Articolo; con la differenza però, che in questa Piazza sono in corso tutte le Monete della Sassonia, non che de' Principi, e delle Città dell' Impero, e queste due ultime qualità si cambiano con circa 4 p. 8. di perdita contro Correnti dell' Elettorato di Sassonia. Conteggio, Monete, Peso e Misure.

Il contenuto dello *Scheffel* o Stajo di Grano di colà è minore di quello di Lipsia, e contiene 3,892 Pollici cubi di Francia; per altro, in seguito dell' Ordinanza Sovrana indicata nell' Articolo di *Lipsia*, vi si usa generalmente lo *Scheffel* di Dresda. Misura del Grano.

Si calcola che 9 *Scheffel* di *Naumburgo* facciano 5 *Scheffel* di *Lipsia* e
11 = = = 8 = di *Dresda*.

La *Kanne* (Boccale) di *Naumburgo* per li Generi liquidi è più grande di quella di Dresda; tuttavia si adopera per lo più quella di Dresda, specialmente vendendo al minuto. Del resto la misura del Vino, Birra, Acquavite, Olio, ecc. si divide nello stesso modo come in Lipsia. Misura de' Generi liquidi.

Nel solo tempo di Fiera *Naumburgo* fa direttamente degli affari di Cambio per somme considerabili, nello stesso modo e corso, e con tutte le Piazze, con le quali Lipsia suole cambiare; fuori di questo tempo poi si serve per simili affari della predetta Piazza di Lipsia. Cambj.

Le Accettazioni delle Cambiali pagabili in Fiera principiano con il primo giorno della Fiera, e si proseguiscono sino al dì 2 Luglio al mezzodì. Le giornate 3 e 4 Luglio sono destinate per lo Scontro in Borsa, il che si fa dalle 11 alle 12 ore di mattina, e dalle 4 sino alle 5 ore dopo il mezzodì. Il dì 5 Luglio è il giorno de' pagamenti, nel quale tutto dev' essere pagato prima del mezzogiorno, altrimenti devesi prote- Accettazioni e Pagamenti.

stare al più lungo sino ad un ora dopo. Gli Assegni poi devono essere pagati o protestati nello stesso giorno, al più lungo sino alle ore 8 di sera, e bisogna spedire con la prima Posta il Protesto unitamente alle Cambiali ed Assegni.

Tribunale Mercantile di Fiera, e Regolamento di Cambio.

Naumburgo ha il suo proprio Tribunale Mercantile di Fiera e Regolamento di Cambio del 1693, stato maggiormente spiegato e dilucidato nel 1698, in virtù del quale si ordinò:

Che in tempo di Fiera si dovessero aggiungere al solito Giudizio della Città due Persone colà domiciliate, intendenti e pratiche degli affari di Commercio e di Cambj, oppure Negozianti, e fuori del tempo di Fiera una Persona sola; che questo Giudizio così formato dovesse sommariamente decidere tutti gli affari di Commercio e di Cambj; che a questo Giudizio dovessero ricorrere non solo tutti li Negozianti e Mercanti, ma ancora tutte le Persone che fanno affari di Negozio, o che rilasciano delle Cambiali, di qualunque stato, sesso, o condizione siano, nessuna eccettuata, nemmeno le Donne, purchè faciano affari di Negozio per suo conto, e se sono maritate, che negozino separatamente da' loro Mariti; che dovessero parimenti essere soggette a questo Giudizio quelle Donne che non fanno affari di Negozio, ma che rilasciano delle Cambiali, o che si servono di queste in altro modo, purchè le medesime siano sottoscritte anche da' loro Mariti, o Curatori.

Circa le Scadenze ed i Pagamenti si ordinò quanto ritrovasi descritto nel precedente Articolo delle *Accettazioni e Pagamenti*.

Si ordinò finalmente, che tutte le Cambiali, nelle quali non ritrovasi fissata alcuna sorte di Moneta, come ancora quelle che sono pagabili in Monete effettive, o in Valuta di Cambio, si dovessero pagare con buoni Talleri della Croce, di Alberto, o altri, mezzi ed intieri; similmente con Ducatoni in ragione di 5 *Ortsthaler*, sinchè vagliono tanto, buonificando al Debitore 10 p. % sopra gli *Ortsthaler*; e che quelle Cambiali ed Obbligazioni che sono pagabili in Valuta Corrente, si dovessero pagare con Pezzi intieri e mezzi da $\frac{1}{3}$ e da $\frac{2}{3}$, e che non si avesse da ricevere più della quarta parte dell' importo in Moneta divisoria corrente, che non sia però di valor minore di un Grosso Imperiale, o sia 9 ₰; restando intieramente escluse nel pagamento delle Cambiali tutte le altre Monete inferiori.

Poste e Condotte.

Pendente il tempo della Fiera ritrovasi in *Naumburgo* per il trasporto delle Lettere e di tutti gli Effetti di Commercio l' Uffizio Superiore delle Poste di Lipsia, e tutte le Poste che ordinariamente sono dirette per Lipsia, arrivano in *Naumburgo* sino a tanto che ivi ritrovasi il detto Uffizio, e da colà vengono spedite per Lipsia e più oltre; per tal' effetto vanno e vengono giornalmente di mattina e di sera due Poste con vettura da Lipsia per *Naumburgo*.

In questa Piazza, niente meno che in Lipsia, vi sono sempre delle occasioni di Carrettieri per il Trasporto delle Merci.

Distanza.

Naumburgo è distante

		Leghe			Leghe
Da	Amburgo	40	Da	Lipsia	6
=	Amsterdam	67	=	Lisbona	338
=	Anversa	70	=	Londra	138
=	Argentina	55	=	Lubecca	40
=	Augusta	48	=	Luneburgo	32
=	Brema	38	=	Magdeburgo	14
=	Breslavia	40	=	Norimberga	31
=	Brunswick	18	=	Parigi	128
=	Cassel	22	=	Praga	32
=	Colonia	47	=	Riga	195
=	Copenhagen	93	=	Rostock	41
=	Danzica	83	=	Stettino	43
=	Dresda	19	=	Stralsund	50
=	Erfurt	7	=	Venezia	103
=	Francfort al Meno	34	=	Vienna	64
=	Konigsberga	114	=	Ulma	45

Le

Le migliori Locande di *Naunburgo*, sono: allo *Scheffel*, alla *Civetta*, ed allo *Scudo verde*. — Locande.

NIZZA.

Situazione e Descrizione Geografica.

NIZZA, in Latino *Nicea*, Città antica, bella, e mediocremente fortificata, Capitale della Contea dello stesso nome, posta sulla riva del mare, ed in poca distanza delle foci del Varo, ne' confini dell' Italia e della Francia, alli Gradi 24 Min. 57 Lin. 22 di longitudine, ed alli Gradi 43 Min. 41 lin. 54 di latitudine.

Gli Abitanti di questa Contea si diedero ad *Amato VII.* Sovrano della Savoja, nell' anno 1385, e da quel tempo in poi essa rimase sempre in potere de' Principi della suddetta Casa Reale.

Nella guerra presente i Francesi se ne impadronirono, e ne sono tutt'ora al possesso; per la qual cosa, attesi li disordini che vi regnano, non siamo in caso di descrivere le Fabbriche, le Manifatture, e le Case Commercianti di questa Piazza mercantile, dalla quale sono emigrati li Principali Negozianti, per esimersi dal furore de' Francesi usurpatori. Ci ristringeremo pertanto a parlare del suo Traffico, quantunque anche questo si ritrovi per ora sospeso.

Porto.

L' ampiezza del Commercio di *Nizza* si può dire che abbia avuto il suo principio nell' anno 1749, allorchè il Re di Sardegna ne fece ingrandire il Porto, con averlo reso comodo, sicuro, e capace di più di 200 Bastimenti; rinnovò nello stesso tempo la M. S. li privilegj di Franchiggia ch' erano stati accordati a questa Piazza nel 1613, e ne dichiarò il Porto Franco.

Prodotti e Commercio.

Simili Regie disposizioni, unite alla fertilità del suo Territorio, ricco di Melarancie, Vini, Olio squisito, Seta, Canapa, Cera, Mele, Legno da Costruzione ed altre preziosissime Derrate; come ancora alle Fabbriche di Panni, Telerie, Carta, Stoffe di seta, Nastri di fioretto o sia bavella, Galloni di seta, Sapone, Tabacco, Cappelli ed Acquavite, contribuirono moltissimo a rendere assai mercantile questa Piazza, con danno notabile della vicina Città di Genova. Aggiungasi inoltre la Pesca che vi si fa nella Costiera di buone Acciughe, le quali vi vengono bene salate e stivate in Barili. La estrazione poi di tutti li suddetti Articoli per diversi Paesi esteri, e specialmente per Antibo, Tolone, Marsiglia e Genova, produsse in *Nizza* una circolazione di Danaro maggiore di ogni espettazione.

Merci d'Introduzione.

Le Merci che s' introducono in *Nizza* consistono per lo più in Grani, Merluzzo salato e secco, Vini di Spagna, di Francia e di Sicilia, Stoffe di ogni sorta, Telerie, Aromati, Zucchero, Caccao, Caffè, Pepe ed altre Drogherie; Cotone, Legno da tintura, ecc., de' quali Articoli *Nizza* ne spedisce una porzione per tutto lo Stato, e l'altra porzione la rispedisce nelle Piazze estere, mediante il suo Commercio intermedio oltremodo florido ed importante prima della guerra presente.

Conteggio, Monete ecc.

In *Nizza* conteggiasi a Lire da 20 Soldi, il Soldo a 12 Danari Moneta di Savoja.
Per le altre Monete di Conteggio ed effettive, Valore e Pari, vedasi l' Articolo di *Torino*.

Peso.

Il Peso mercantile di *Nizza* è molto leggiero, e la Libbra non pesa più di 5,774 Grani di Colonia, ovvero 6,453 Grani d' Olanda; per conseguenza

125 ℔ di *Nizza* fanno	83	℔ di *Lipsia*; vi è il divario di	$50\frac{5}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.
59 = = =	37	= di *Amsterdam* . . . . =	$59\frac{7}{18}$	
60 = = =	41	= *avoir du poids d' Inghilterra* =	$46\frac{1}{3}$	
101 = = =	64	= Peso di Marco di *Francia* =	$57\frac{13}{16}$	
100 = = =	64	= di *Amburgo*, e $55\frac{3}{8}$ ℔ di *Vienna*.		

Misure.

La Misura del Grano è il Sacco, che contiene 3 Staja, ovvero 48 Mensinali, sicchè uno Stajo fa 16 Mensinali, e contiene dietro *Kruse* 1,942 Pollici cubi di Francia, e però

$29\frac{1}{2}$	Mensinali	fanno	1	Sacco	di *Livorno*.	$75\frac{3}{4}$	Staja	fanno	1	Last	di *Amsterdam*.
18	Staja	=	5	*Scheffel*	di *Lipsia*.	82	=	=	1	=	di *Amburgo*.
96	=	=	35	=	di *Dresda*.						

Lo Stajo (*Septier*) dividesi ancora in 2 *Emines*, la Mina in 2 *Quartieres*, e la *Quartiere* in 4 *Motureaux*. 9 Mine di *Nizza* fanno 8 Mine di *Torino*.

La Misura de' Liquidi chiamasi Carga, e si divide in 2 Quartini, ovvero Barili, ed il Barile contiene 36 Pinte.

Il Rubbio di Olio pesa 25 ℔, che importano $16\frac{2}{3}$ ℔ Peso mercantile di *Lipsia*, $15\frac{2}{3}$ ℔ di *Amsterdam*, e 16 ℔ di *Amburgo*.

Delle due qualità di Braccio che si usano in *Nizza*, una chiamasi Raso, ed è lunga 243^3 Linee Francesi, e l'altra chiamasi Palmo, ed è lunga 117^3 Linee simili.

100	Rasi fanno		208	Palmi	15	Rasi fanno		7 *Aunes* di *Lione*.
67	=	=	65	Braccia di *Lipsia*.	2	=	=	1 *Vara* di *Lisbona*.
101	=	=	81	= del *Brabante*.	100	=	=	$94\frac{1}{4}$ Braccia di *Livorno* e *Firenze*.
112	=	=	89	= di *Amsterdam*.	17	=	=	11 *Varas* di *Castiglia*.
57	=	=	44	= Fiamminghe *ivi*.	8	=	=	7 Brac. di Seta in *Venezia*.
45	=	=	37	= di *Berlino*.	61	=	=	56 = di Lana *ivi*.
5	=	=	3	*Yards d' Inghilterra*.	23	=	=	16 = di *Vienna*.
63	=	=	59	Braccia di *Genova*.	39	Palmi =		41 Palmi di *Genova*, e
71	=	=	68	= di *Amburgo*.				

100 Palmi fanno $45\frac{9}{15}$ Braccia di *Amburgo*, $46\frac{3}{8}$ di *Lipsia*, $45\frac{7}{15}$ di *Livorno* e *Firenze*, $38\frac{1}{2}$ del *Brabante*, $38\frac{1}{4}$ di *Amsterdam*, $37\frac{1}{3}$ Fiamminghe *ivi*, $39\frac{1}{2}$ di *Berlino*, 34 di *Vienna*, 28[illegible] *Yards Inglesi*, $22\frac{1}{2}$ *Aunes* di *Lione*, $31\frac{1}{15}$ *Varas* di *Castiglia* nella Spagna, 39 *Covados* di *Lisbona*.

NORIMBERGA.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

Norimberga, così chiamata anche da' Latini, grande Città libera dell' Impero, e celebre Piazza Mercantile della Franconia, nel mezzo della quale passa il Fiume Pegnitz, e la divide in due parti principali. Giace alli Gradi 28 Min 43 di longitudine, e Gradi 49 Min. 26 di latitudine, sopra diverse Colline, il che produce una notabile disparità nelle Contrade, che sono parte alte e parte basse. Ve ne sono delle strette, ma se ne trovano ancora delle larghe, non meno che delle Piazze spaziose. Le prime sono quasi tutte tortuose ed irregolari, come in tutte le Città antiche. La sola Città, senza i Borghi, ha circa 5,000 Case, e 30,000 Abitanti, quando ne' tempi antichi essa ne contava più di 100,000. Le Case sono fabbricate di pietra viva, ben solide, alte, ed in parte magnifiche, ma quasi tutte senza gusto e senza comodità; a riserva di poche, che sono moderne e regolari al di fuori. Vi sono inoltre delle Facciate belle, ma senza ordine e simmetria. La maggior parte delle Case sono dipinte di rosso o verde, ed alcune perfino con varie figure, e moltissime hanno de' poggiuoli. Quasi tutte le Case nell' interno sono piene di angoli, incomode ed in parte oscure. Nell' addobbamento delle Camere, e nella disposizione del sito nelle Case, *Norimberga* conserva tutt' ora il gusto di 150 anni addietro. La Città non viene illuminata di notte, toltane la Casa del Magistrato, l' Arsenale, ed alcune Case particolari che hanno delle Lanterne.

La Fortezza, situata sopra una scoscesa eminenza, era una volta la Residenza de' Burgravj di *Norimberga*, dalli quali discende la Regia Casa di Prussia degli Elettori di Brandeburgo, che a preferenza di tutti gli altri suoi titoli Principeschi, porta quello di Burgravio di *Norimberga*. L' Elettore *Federico primo* di Brandeburgo vendette bensì nell' anno 1427 al Magistrato di *Norimberga* la sua Residenza, o sia abitazione nella Fortezza, con alcune attinenze, ma non già tutti li suoi Diritti sopra quel Paese, che la Città di *Norimberga* pretese più volte essere suo Territorio, e sopra questo punto durano ancora presentemente delle contese con la Casa Reale Elettorale suddetta, che pretende non dovere appartenere alla Città di *Norimberga* veran altro Territorio; fuorchè li Distretti di *Altdorf*, *Hiltpoldstein*, *Benzenstein*, *Lauffer*, *Hirschbruck* e *Welde*.

Per non allontanarci inutilmente dallo scopo di questo Trattato di Commercio, ometiamo la descrizione delle Rarità che ritrovansi in questa Città; ma se qualche Lettore sarà

cura-

curioso di saperle, potrà ricorrere al primo Tomo de' Viaggj del Signor *Nicolai*, ove sono diffusamente descritte.

Governo.

Del Governo di questa Città se ne riscontra una descrizione nella Geografia del Signor *Busching*. Diremo però soltanto, ch'egli è Aristocratico. Diecinove Famiglie, parte ereditarie delle Cariche Senatorie, e parte soltanto di quelle de' Tribunali ed altri Uffizj possono realmente considerare *Norimberga* come cosa di loro proprietà, mentre regnano esse assolutamente. Da queste sole Famiglie vengono eletti 34 Senatori. Questi hanno in certe occasioni 8 Artigiani per Assessori; ma nessun Cittadino può sperare giammai di entrare nel Consiglio segreto. Questo Senato è padrone assoluto, mentre in virtù del Privilegio dell'Imperadore *Federico III.* dell'anno 1476, non è tenuto di rendere conto fuorchè all'Imperadore in persona; dal che si può facilmente comprendere, quanto grande sia la prerogativa delle Famiglie, che dalla nascita traggono il diritto di venir eletti per Senatori; e non fu detto male a proposito: che il nascere Patrizio ereditario in *Norimberga* vale altrettanto quanto il possesso di 100.000 Fiorini. Vi sono inoltre delle Famiglie Patrizie, dal seno delle quali non si eleggono Senatori, ma bensì de' Membri de' Tribunali, e di altri Uffizj. Egli è vero, che molti di questi producono una rendita tenuissima, e che quella degli stessi Senatori novelli non importa più di 300 Fiorini; ma molti Uffizj sono però buoni e lucrativi, e tutte le Cariche si conferiscono solamente alli Patrizj, alli Parenti de' Senatori, e ad altre Persone delle loro Famiglie.

Cittadinanza, ecc.

Gli Abitanti di *Norimberga* si dividono in Cittadini e *Schutzverwandte*, o sia Protetti; i Cittadini poi dividonsi in naturali ed in naturalizzati. Una femmina estera ottiene il diritto di Cittadinanza, quando sposa un Cittadino; ma non così un estero, sposando la figlia di un Cittadino. Volendo un estero acquistare il diritto di Cittadinanza, non dev'essere Cittadino di verun altro Luogo; dev'essere in caso di provare il possesso di una facoltà, ed avere un mestiere; devono inoltre due Cittadini fare garanzìa a suo favore per il pagamento dell'annuo aggravio, ed altre Imposizioni; e ciò non ostante deve ipotecare per tale pagamento tutta la sua facoltà presente e futura, e far registrare tale ipoteca nel Libro de' Cittadini. Quest'ultima condizione pregiudica il credito de' nuovi Cittadini, perchè nascendo un Concorso, il Fisco viene preferito a tutti gli altri Creditori. Li soli Protestanti possono diventare Cittadini, e li Cattolici soltanto *Schutzverwandte*. Solamente i Cittadini possono possedere Beni stabili nella Città e fuori. Ne' loro Processi non si può appellare, fuorchè al Supremo Giudizio dell'Impero, quando la somma importa più di 900 Fiorini. Nessun Cittadino può entrare in servizio militare estero, senza uno speciale permesso del Senato: nulladimeno si trovano presentemente de' Patrizj di *Norimberga* al servizio militare dell'Austria, Prussia, Sassonia, del Palatinato, e di Wirtemberg, perchè il loro numero è tanto grande, che non si può impiegarli tutti in *Norimberga*.

Gli *Schutzverwandte*, cioè, tutti quelli che non sono Cittadini, devono anch'essi sostituire per garanti due Cittadini; devono sottomettersi in ogni avvenimento alla Giurisdizione del Senato, e non possono senza la permissione di questo dare alloggio a Persone estere. Chi non ha veruna professione, paga annualmente un certo *Schutzgeld*, o sia Tassa di protezione; chi ha mestiere, deve pagare un *Scutzgeld* più forte a proporzione delle sue rendite; e se non è ben veduto, viene maggiormente aggravato. Lo *Schutzgeld* si paga ogni anno anticipatamente. Gli *Schutzverwandte* entrano inoltre in tutte le contribuzioni straordinarie. La protezione si concede solamente per un anno; ma quando si paga puntualmente, viene tacitamente continuata.

Ne' tempi passati erano gli Ebrei Domiciliati e Cittadini di *Norimberga*; ma nel secolo decimoterzo furono crudelmente perseguitati, e finalmente nel decimoquarto scacciati affatto. Presentemente vengono trattati con austerità e con insulti: quando ne viene qualcheduno da Fürth, o da altri Luoghi, può entrare solamente per due porte, e non viene lasciato solo un momento, ma dev'essere sempre accompagnato da una Vecchiarella; pagato però che abbia il Dazio al Senato, e la Scorta alla Vecchia, questa per l'ordinario non si prende più cura di lui, ed egli può andarsene ove gli aggrada, ma non deve mai pernottare in *Norimberga*.

Imposizioni.

Le pubbliche Imposizioni sono tanto forti e moltiplicate, che li Cittadini vengono a pagare più della metà delle loro entrate, utili, o stipendj. Li Negozianti fecero più volte delle doglianze per questo motivo; ma siccome nel Senato non hanno autorità che i soli Pa-

Patrizj, i quali pagano una piccola Tassa sopra i Beni, e gli otto Artefici aggregati ad esso non possono deliberare nulla, così tutto rimase sempre sul piede antico.

Sopra tutte le Merci d'introduzione dalli Paesi esteri devono inoltre pagare li Negozianti 2 Karantani per Centinajo di Dazio.

Siccome la Città di *Norimberga* viene ad esigere ogni anno più di due milioni di Fiorini per le diverse Imposizioni, si crederebbe quindi facilmente, che la medesima sia molto facoltosa; ma non è così, poichè la Città ha molti debiti, quantunque goda tutt'ora buon credito, perchè paga riccamente gl'Interessi. La notabile decadenza della Cittadinanza, del Commercio, delle Fabbriche, Manifatture ed Arti; gl'infiniti liti che ha con li suoi Vicini, particolarmente con la Casa di Brandeburgo; le grandi Contribuzioni al Circolo ed all'Impero, (mentre alla Matricola e Camera di questo essa sola deve pagare altrettanto quanto li due Margraviati di Anspach e Bayreuth presi assieme), devono esaurire l'Erario di *Norimberga*, e potranno forsi produrre un giorno qualche scompiglio.

Commercio. Fabbriche e Manifatture

Malgrado questo stato di decadenza, l'industria in *Norimberga* si mantiene ancora in vigore, e questa Piazza è tutt'ora il centro del principale Commercio di una gran parte della Franconia, del Palatinato, e della Baviera. Essa è una Città scalatica, che somministra ad una estensione di più di 12 Leghe di circonferenza il Caffè, Zucchero, Aromati, ed altre Droghe e Spezierie; e più vantaggioso è ancora il consumo che fa questo gran tratto di Paese de' prodotti delle Fabbriche e Manifatture di detta Città. Tutto questo però non è da paragonarsi con il suo Commercio estero, perchè se in *Norimberga* poche sono le Fabbriche che tali si possano chiamare come in altre Piazze e Città, vi esiste però una gran quantità di Artefici che lavorano tutti gli Articoli immaginabili, i quali presi assieme vengono a formare per così dire una universalità di Merci, che non si trovano unite così facilmente in altri Luoghi, e molte di queste non si possono mai lavorar in quantità sufficiente, mentre se ne spedisce per la Spagna, il Portogallo, la Francia, e generalmente per tutti li Paesi di Europa ed altre parti del Mondo un incredibile quantità.

Questo esito tanto esteso delle Merci è provenuto certamente da' bassi e vili prezzi, e questi dalla singolare industria e sobrietà di quel Popolo, come pure dall'essersi procurato in *Norimberga* molto prima che in qualunque altro Luogo degli Strumenti meccanici adattati a risparmiare pena e lavoro, e segnatamente fra questi li diversi Mulini sul Pegnitz con ordigni eccellenti per tagliare, tornire, lisciare, pulire ecc.

Sarebbe impossibile di dare una distinta relazione di tutti i Lavori e Merci che colà si producono, e però ci ristringeremo ad accennarne le principali, e queste sono:

Fil d'oro e d'argento buono e falso; Oro, Argento e Metallo battuto; Oro cantarino; Lustrini, e Galloni d'oro e d'argento buoni e falsi; Fil di ferro, di rame, d'ottone e d'acciajo di ogni grossezza, e ridotto anche alla finezza adattata al Clavicembalo e ad altri usi; Aghi ed Aghi da pomolo, Ditali, Anelli di stagno e d'ottone di tutte le sorta; Bottoni dorati ed argentati, e Bottoni e Fibbie d'ottone, di stagno ecc. Uncini, Sonagli, Gettoni o Marche; Ottone e Rame in lastre; Vasellame ed Utensili di rame, di ottone, e di stagno di tutte le sorta; Bilancie grandi e piccole, e Pesi; Lampadi e Candellieri grandi di ottone, Lanterne di varie invenzioni, Calamaj, Lavori di latta di ogni sorta, Strumenti occorrenti al disegno, Strumenti matematici, ottici, fisici, ed elettrici, non che Pistole e Lampadi elettriche; Bussole o Compassi, Orioli a polvere, ed Orioli grandi ovvero Pendoli; Arme da fuoco, da taglio, e da punta; Schioppi da vento, Palestre, e Corazze; Cardi o Scardassi, Lesine, Lime, Trapani, Verigole, Seghe, Verricelli, Girelli ed altri Strumenti meccanici; Falci e Falcette, Cortelli, Forbici, Chiodi di ferro e d'ottone; Speroni, e Strighe; Occhiali, Lenti, Microscopj, Telescopj, Specchj e Specchietti; Scattolette di ottone e di stagno di varie forme e grandezze con Specchietti e senza; Tabacchiere di carta pesta; Pettini e molti altri Lavori di corna; Paternoster, Scattole, Trombettine ed innumerabili Giuocolini di legno; Fantoccj di carta, di dragante, e di zucchero; Panpepato ch'è assai rinomato; Carta pergamena, Carta da stampa e da scrivere molto buona, e Carta colorita, dorata ecc. Organi, Strumenti da fiato, Violini, e Corde da violino, Clavicembali ed altri Strumenti da corda; Lavori di alabastro scolpiti e lavorati al tornio, come Figure, Quadri, Candellieri, Tondi, Tazze, Bicchieri, Saliere ecc.

Tutti questi Articoli e moltissimi altri vengono lavorati dalla sopr'accennata quantità di Artefici, buona parte de' quali forma Corpi di Arte. Oltre a questi vi sono:

Orefici che incastonano le Gioje, Orefici da filagrana, ed Argentieri; Giojellieri che taglia-

tagliano le Pietre buone; Incisori in rame, in pietre ecc.; Gettatori di Caratteri da stampa; Stampa in rame e Stampatori di Libri; Lavoratori di Modelli per gettare ottone ed altre metalli, e per stampare Cotonine e Carta; Fonditori di Cannoni, Campane ecc.; Tornitori di Legno, di Corno, di Osso, di Avorio, di Argento e di altri Metalli, e fra questi vi sono de' Soggetti di grande abilità, che si distinguono ne' Lavori di gran ingegno in Avorio ecc., ed altri in Lavori ordinarj, come sarebbero le Trombettine di legno, che un solo Fabbricatore giunse a farne in un anno più di trenta mila; Falegnami che fanno de' Lavori intarsiati; Carpentieri che fanno de' Carri e delle Carrozze; Marescalchi, Selaj, Borsaj e Guantaj, che, per i diversi loro Lavori, sanno tingere le Pelli in modo che sembrano un Velluto; Conciatori di Pelli; Tintori di Seta, Lana e Filo: Passamanieri, e Tessitori di Drappi di lana e di filo, di Buratti e di Calzette, e Fabbricatori di Cera, di Polvere da Schioppo, e di Tappeti. La Fabbricazione de' Panni, una volta molto rilevante allorchè non si portavano ancora Panni Inglesi, Olandesi e Francesi, si restringe ora ad una piccola quantità di Panni ordinarj, mentre la maggior parte degli antichi Fabbricatori negoziano presentemente in Lana grezza e filata.

Vi fu instituita da alcuni anni una Casa ove si dà a' Poveri miserabili ed a' Fanciulli solamente da cardare e da filare Lana, quando una volta si lavoravano Calzette e Stoffe, prima cioè che venissero impediti questi Lavori da' Bottegaj che negoziano in simili Generi delle Fabbriche estere

Gli Occhiali vengono fabbricati nella Casa di correzione, ed in un altra Casa di lavoro, ove detenuta ritrovasi della Gente malvagia. Questo Lavoro tiene occupate continuamente circa 300 Persone, rende un utile grande, ma è molto pernicioso per la salute di que' Lavoranti a cagione della polvere fina che tosto o tardi produce la Polmonèa: a questo inconveniente però fu riparato in parte alcuni anni sono, con far lisciare i Vetri non più asciutti ma bagnati.

Nelle vicinanze di *Norimberga* si scava una Terra rossa argillosa, che viene disseccata nel forno, e venduta a Centinajo in quantità; i Pittori ne fanno un gran consumo. Si vende pure in *Norimberga* del Negro di fina qualità da stampar Cupri o Rami, fatto con la feccia di Vino: questo è generalmente conosciuto sotto il nome di Negro di Francfort, ma viene però fabbricato nel Würtzburghese, e nel Margraviato di Anspach, e si vende in Norimberga a 15 Fiorini circa il Centinajo.

Merci di Estrazione e d'Introduzione.

Le Merci di estrazione sono già diffusamente descritte di sopra. Le Merci d'introduzione consistono in tutte le qualità di Articoli adattati al Commercio, e quelle che vengono dichiarate per conto proprio, pagano nell'ingresso 2 karantani per Centinajo come si è detto; le Merci di transito ed in commessione poi sono franche.

Banco.

Per promuovere e facilitare il Commercio, o piuttosto per ritenere nella Città la Moneta grossa di argento che allora era in corso, nel 1621 fu eretto un banco in *Norimberga*. In questo si ricevevano sino al 1721 soltanto le Monete d'argento che ivi circolavano, cioè i vecchj Talleri intieri e mezzi Imperiali, Elettorali, delle Città dell'Impero, della Francia, e quelli coniati in *Norimberga*. Ma siccome queste Monete andarono sempre più diminuendosi, così da alcuni anni a questa parte furono ammessi anche li Carolini, li Luigi d'oro, i Zecchini, e le Doppie di Spagna, come pure i Talleri di Convenzione da 2 *fni*. Correnti, e se ne accredita l'importo al Portatore secondo il valore che viene regolato dal Corso di Cambio in Correnti.

Regolamento di Banco.

In riguardo alli Diritti di questo Banco, le Serrate, gli altri usi e regole, potrà dare norma il seguente estratto del Regolamento di Banco nuovamente corretto sotto il dì 26 Agosto 1721.

1) Ne' giorni di apertura del Banco, e finchè vi si scrive, vi si deve trovare presente uno de' Deputati del Banco, o uno degli Aggiunti che si cambieranno settimanalmente.

2) Ogni giorno, tolte le Feste solenni, li giorni di divozione, li Sabati e le Domeniche, il Giovedì e Venerdì santo, ed il primo giorno d'ogni mese, come pure le solite Serrate che seguono ogni mezzo anno, si principierà a scrivere nel Banco un ora prima che suoni la Campana del Mercato alla mattina, e si continuerà sino a che termini di suonare; allora il Giornale verrà sottoscritto dal Senatore Deputato, o da un Ispettore di Mercato; oppure dall'Aggiunto di settimana al Banco, indi si chiuderà il Banco senza ritardo.

3) Tutte le Cambiali, e Assegni, che hanno la forma e forza di Cambiali, importando 50 Fiorini e più, inoltre tutti li Conti di Merci che importano 200 Fiorini e più, si devono pagare senza distinzione nel Banco, e ciò direttamente al Creditore medesimo, e non già per mezzo di terza Persona, o dello Scontro; quando però da un Debitore di una grossa somma non si potesse ottenere in una volta un pagamento di 200 Fiorini, è permesso al Creditore di riceverlo fuori del Banco in più volte in partite minori; ma è poi obbligato il Debitore, nell'atto di pagare il saldo, di far scritturare la intiera somma nel Banco. Anche gli Esteri possono comprare e pagare delle Merci importanti più di 200 Fiorini con la Moneta che portano seco in Paese, purchè sia prima stata riconosciuta, e non consista in Monete proibite; e generalmente viene permesso, finchè venga pubblicato un Regolamento di monetazione, di aggiustare le partite col Banco ogni mezzo anno, cioè prima della Serrata, per i conti di Merci stati pagati per Cassa. Le Cambiali poi non si potranno pagare per Cassa, salvo nel caso che fossero pagabili in un giorno in cui il Banco non fosse aperto, e che venissero presentate da Viaggiatori, o in qualche altro caso di somma necessità; devesi però insinuare al Banco questo pagamento nel primo giorno di apertura, o alla più lunga nel termine di 14 giorni. Siccome gli Ebrei sono soliti di servirsi di ogni sorte di mezzi per non pagare in Banco, così viene loro particolarmente inibito di non fare alcun pagamento per Cassa, e quando si trovassero costretti dalla necessità a farlo in un giorno in cui non è aperto il Banco, devono dargliene parte nel termine di 3 giorni di apertura, adducendo il motivo per cui dovettero fare tale pagamento, senza differire sino alla Serrata del Banco. Li Contravventori devono pagare una penale di 10 p. 8., e così anche nel caso che uno intaccasse il Banco, cioè facesse pagare più di quanto lui ha di credito nel Banco.

4) Chiunque ha degli affari nel Banco, non per proprio conto, ma per conto ed in nome altrui, deve presentare al Banco una formale Procura, e farla riconoscere e registrare; simili Procure poi non si possono rilasciare per un termine più lungo di due anni, scorsi li quali si possono prolungare due volte, ogni volta per altri due anni, e decorsi che siano anche questi, devesi rinnovare la Procura. Se però uno che suole avere degli affari nel Banco, si absentasse per pochi giorni, può egli dare Procura ad un'altra Persona, mediante un Biglietto sottoscritto di proprio pugno, apponendovi il solito Sigillo, ed obbligando una idonea porzione de' suoi beni per la ratifica di tutto quello che il suo Mandatario avrà operato, tanto per sicurezza de' Particolari, quanto de' Banchieri (*cioè Soprantendenti del Banco*).

5) Per i pagamenti da farsi nel Banco non è necessario che siano sempre presenti tanto il Creditore, quanto il Debitore, mentre quest'ultimo può dare un Assegno al primo, pagabile in Banco, nominando il di lui nome, ed indicando con parole e con numeri la somma da pagarsi.

Le informazioni che si desidera talvolta di avere dal Banco, non si danno alla mattina, durante il tempo del registro delle partite; ma solamente dopo il mezzogiorno, eccettuato il caso in cui si presentasse qualche straniere, mentre allora ed in altri simili casi si danno le informazioni quanto più presto è possibile.

6) Chi vuole depositare, o far pagare una somma in Banco, deve portarvi il Danaro dalla mattina, sino ad un ora prima che termini il Mercato, acciò nessuno possa far pagare senza che posseda effettivamente i fondi nel Banco; che se poi qualcheduno nel tempo della registratura portasse del Danaro, e volesse tosto farlo pagare, i Banchieri dovranno accordarlo e girare la Partita.

7) Nel Banco non si riceve altra Moneta, fuorchè li Talleri intieri e mezzi Imperiali, degli Elettori, de' Principi, e delle Città dell'Impero, della Francia ed altri che sono in corso in questa Città, come pure i Fiorini di Sassonia, di Brandeburgo e di Luneburgo, e quelli coniati in questa Piazza.

8) Per ogni partita che si viene ad avere in credito nel Banco, mediante un deposito in contanti, o mediante il giro, e similmente per ogni partita che si leva dal Banco in contanti, si devono pagare 3 Karantani per ogni cento Fiorini, ma gli Ebrei pagheranno il doppio, cioè 6 Karantani, da riscuotersi dagli Esteri prontamente, e dagli Abitanti ogni mezzo anno. Gli Ebrei di Fürth, rilasciando Cambiali proprie pagabili in *Norimberga*, devono estenderle in Banco, e pagare li 6 Karantani per ogni cento Fiorini, altrimenti sono soggetti alla penale di 10 p. 8.

9) Ogni mezzo anno, cioè nel fine di Aprile e di Ottobre, si forma un Bilancio generale, ed ogni anno nell'ultimo giorno di Aprile si saldano i conti; in questi tempi il Banco si trova chiuso per 10, 12, 14, o più giorni, secondo il bisogno; gli avanzi poi si

si devono depurare ogni giorno. Chi ha de' conti nel Banco in tempo della Serrata, deve insinuarsi prima della nuova apertura, indicare il suo avanzo, e non andando d'accordo, deve incontrare, e ciò ogni volta che uno vuol disporre del suo avanzo. Chi manca in ciò, o dispone più di quello che avanza, deve pagare ogni volta 2 Fiorini per i Poveri.

10) Chi vuole levare del Danaro dal Banco, deve andarlo a ritirare in persona, o mandarvi qualcheduno con la solita Procura stampata, e la somma non deve importare meno di 50 Fiorini. Chi porta del Danaro nel Banco, non può levarlo nuovamente nello stesso giorno, ma solamente nel giorno seguente. In ciò però si può facilitare a benefizio degli Esteri, se la necessità lo richiede.

11) Sopra i Danari depositati nel Banco non viene accordato alcun Sequestro, e nel caso di qualche Fallimento si deve subito darne parte alli Banchieri, acciò il Danaro che potesse avanzare il Fallito, vi rimanga intatto a benefizio de' Creditori.

Chiunque negozia con Merci, con Danaro, e con Cambiali, venendo a trasgredire quest' Ordine in qualunque punto, deve pagare la soprascritta penale di 10 p. $\%$; e se un Sensale stabilirà de' Contratti da supplirsi con pagamento per Cassa, perderà il suo impiego.

Appendice di un Decreto del dì 28 Febbrajo 1713 riguardante gli Ebrei.

Il Magistrato della Città di *Norimberga* trovò necessario di rinnovare e confermare con il presente li Mandati stati pubblicati in riguardo agli Ebrei negli anni 1660, 1670, 1689, 1693, e 1709, e la penale già stabilita di dieci Marche d'oro fino. Resta perciò proibito alli Sudditi della detta Città di prendere ad impresito del Danaro dagli Ebrei senza la consaputa e consenso de' Superiori, di modo che tutte le Obbligazioni rilasciate a favore de' medesimi, ed ogni altro Contratto che non sarà stato conchiuso ed esteso con il consenso ed alla presenza de' Superiori, sarà nullo e di nessun valore, toltene le compre e vendite minute per i bisogni giornalieri, che si fanno per Danaro contante, senza che si possa provare qualche inganno nella roba o nella moneta. Resta poi particolarmente proibito il vendere, cedere, impegnare, o dare in baratto agli Ebrei li Prodotti che si trovano ancora nelle Campagne aperte, molto meno poi il vendere ad essi Canape, Burro, Olio di lino, o altri simili generi; e perciò non è permesso agli Ebrei, senza una licenza de' Superiori, di entrare e di fare negozj nelle Case di campagna e ne' Villaggj, e specialmente negli Orti circonvicini alla Città, e ne' Sobborghi, nelle Osterie o Locande, nè in giorni di lavoro, e molto meno in giorni di Domenica e Festa, altrimente verranno puniti con rigore, e scacciati vergognosamente. Resta perciò proibito a tutti li Sudditi di facilitare agli Ebrei simili negozj, trasportando segretamente, o nascondendo nelle loro case le Merci acquistate illecitamente dagli Ebrei, sotto pena della perdita della Cittadinanza, o della Protezione, e di una penale di 100 Talleri. Nella Città poi non può entrare alcun Ebreo senza permissione, e questa non si dà mai a più di sei o otto persone in un giorno, le quali devono avere continuamente una guardia al fianco, quando girano per la Città per qualunque affare. Tutte le Merci, o altri effetti da essi portati in Città per venderli, o comprati per estrarli, si dovranno insinuare alla Dogana, e sotto le Porte della Città, pagando le Gabele prescritte, altrimenti resteranno confiscate le Merci, l'Ebreo verrà punito con pene corporali e pecuniarie, e quello che una volta sarà trovato colpevole, non potrà più ottenere il permesso di entrare in Città.

In riguardo a' negozj di Cambj che fanno gli Ebrei, specialmente quelli che sono in Fürth, non sarà loro permesso di rilasciare delle Cambiali pagabili in Fürth, altrimenti si riguarderanno per nulle e di nessun valore. Inoltre simili Negozj di Cambio si dovranno conchiudere con persone informate delle Leggi di Cambio, e con l'intervento de' soliti Sensali, e ne' casi ne' quali è permesso di pagare per Cassa, dovranno darne parte al Banco, se non in quello stesso giorno, almeno nel prossimo giorno in cui questo sarà aperto, sotto pena di 10 p. $\%$; e pagando per Cassa non dovranno servirsi di Monete inferiori di quelle che si usano in Banco, e molto meno di Monete proibite. Non è permesso agli Ebrei di comparire in pubblica Piazza nel tempo del Mercato, cioè dalle undici fino ad un ora dopo mezzogiorno, e di fare li loro negozj colà come gli altri Negozianti e Mercanti, altrimenti ne verranno scacciati vergognosamente. Siccome gli Ebrei sono soliti di portare in Città delle Monete cattive, impiegandole nelle compre e vendite di Cavalli, che si fanno nelle Locande; così resta intieramente proibito il negozio di Cavalli in simili luoghi, ma si dovranno trasportare ne' soliti luoghi del Mercato del Be-

stiame, e tutti gli Scrivani, Sensali, ed altra gente impiegata in tale Mercato, dovranno invigilare che non si contratti in simili negozj per Moneta cattiva o proibita, ma unicamente per Moneta buona e corrente. Resta proibito agli Ebrei di comprare rottami di Argento, e vasellame vecchio di questo metallo: nè alcuno potrà portarsi in Furth per comprare di simili generi dagli Ebrei, e portarli in questa Città, poichè in questo modo viene defraudata la Dogana per quel tanto che pagano gli Ebrei introducendoli. Viene inoltre proibito tanto agli Ebrei quanto ai Cristiani il cambiare delle Monete cattive verso la buona Moneta corrente del Paese.

Decreto del dì 17 Aprile 1723, riguardante le cose da osservarsi nelle Serrate del Banco, ed ogni volta che nel medesimo non si scrive, specialmente poi rispetto le furberìe degli Ebrei.

Il Magistrato della Città di Norimberga fa sapere a chi spetta, che il Banco pubblico verrà chiuso nel dì 30 di questo mese, e riaperto nel martedì 18 Maggio susseguente; pendente questa Serrata, quelli che hanno de' conti aperti con il medesimo, dovranno insinuarsi, indicare il loro avanzo, e quando fosse bisogno, dovranno incontrare; si dovrà inoltre osservare, a tenore del Regolamento di Banco e di Cambio ultimamente emanato, che le Cambiali che vanno a scadere sino all'ultimo di Aprile, anche se non fossero scorsi li giorni di rispetto, dovranno essere pagate in Banco nel giorno della Serrata; tutte le altre Cambiali poi che godono giorni di rispetto, si dovranno pagare al più lungo nel sesto giorno di rispetto, e se questo fosse un giorno in cui non si scrive nel Banco, si dovranno pagare un giorno prima; nel caso poi in cui non si scrivesse nel Banco nel quinto nè nel sesto giorno di rispetto, si dovrà pagare nel prossimo giorno di Banco aperto, come fu in uso finora, altrimenti, se nè prima nè dopo seguisse il pagamento, si dovrà protestare ancora nello stesso giorno, e li primi due giorni di apertura dopo la Serrata si riguarderanno per uno. Non si dovranno poi comprendere in ciò anche le Cambiali pagabili a Vista, o ad alcuni giorni vista, che non importano mezzo Uso, mentre queste, in virtù del Regolamento di Banco e di Cambio, si dovranno pagare nel giorno della scadenza, oppure, se questo fosse un giorno di Domenica, di Festa, o di Preghiere, si pagheranno in Banco nel susseguente giorno di lavoro, ovvero, quando nè in questo nè in quel giorno di scadenza si potesse scrivere in Banco, si dovrà effettuare il pagamento per Cassa, e dare parte di tale pagamento al Banco nel tempo dovuto, altrimenti si dovrà protestare. Si ordina poi nuovamente che tutti li Negozianti e Bottegaj, sotto la penale di 10 p. $^0_0$, debbano partecipare al Banco nel tempo dovuto li pagamenti che faranno per Cassa per Merci comprate, e per le Obbligazioni ed Assegni rilasciati per le medesime, importando più di 200 *fni.*, acciò tali partite si possano registrare ne' Libri del Banco prima della Serrata. Viene pure nuovamente ingiunto a tutti li Negozianti Cristiani ed Ebrei, di dare parte al Banco di ogni e qualunque partita che pagheranno per Cassa; e giacchè gli Ebrei particolarmente cercano con ogni sorte d'inganni di evitare i pagamenti in Banco, non indicando a questo nemmeno quelli che fanno per Cassa, si ordina quindi che in avvenire, trattandosi di un pagamento seguito per Cassa fra un Cristiano ed un Ebreo, siano amendue obbligati a darne parte al Banco, per potere con questo mezzo scoprire più facilmente le frodi che vengono commesse per parte degli Ebrei.

Esenzione di Dazio.

Li Negozianti di *Norimberga* sono esenti di Dazio in alcune Città dell'Impero Germanico, cioè in Monaco, Francfort al Meno, Magonza, Colonia, Argentina, come pure in S. Gallo ed in diverse Città de' Paesi-Bassi, e viceversa molte di queste Città godono similmente la esenzione di Dazio in *Norimberga*. Quest' esenzioni si sogliono rinnovare ogni anno, ed in tale occasione *Norimberga* costuma per uso antico di fare de' regali al Magistrato o al Doganiere del Luogo, che consistono in cose da poco, mentre non si tratta che d'un semplice atto di cerimonia.

Mercati.

In *Norimberga* si tengono annualmente due Mercati: il primo principia la Festa de' tre Re, e riguarda semplicemente il Commercio interno al minuto; il secondo poi nel Venerdì dopo Pasqua, ed è alquanto più significante del primo, mentre nel medesimo si fa qualche Commercio all'ingrosso con i Paesi circonvicini, e perciò vogliono alcuni dargli il nome di Fiera. Amendue questi Mercati con il rispettivo Privilegio furono concessi alla Città dall'Imperadore *Lodovico di Baviera* nell'anno 1318.

La

Conteggio.

La Città di *Norimberga* conteggia in Fiorini da 60 karantani, ed il karantano a 4 ₰. Il Fiorino si divide anche in 20 ß, o sia grossi Imperiali da 12 ₰.

Tutte le Monete di Conteggio di colà si dividono nel modo seguente.

Tallero Effettivo.	Ristalleri Correnti.	Fiorini.	Testoni.	Batzzi.	Grossi Imperiali.	Karantani.	Danari.
1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	2	6	30	40	120	480
	1 *fa*	$1\frac{1}{2}$	$4\frac{1}{2}$	$22\frac{1}{2}$	30	90	360
		1 *fa*	3	15	20	60	240
			1 *fa*	5	$6\frac{2}{3}$	20	80
				1 *fa*	$1\frac{1}{3}$	4	16
					1 *fa*	3	12
						1 *fa*	4

Riduzione.

In numeri intieri corrispondono 3 Talleri effettivi a 4 Ristalleri Correnti
2 Ristalleri Correnti a 3 Fiorini, ovvero 9 Testoni
3 Batzzi a 4 Scellini, ovvero Grossi Imperiali.

Valuta.

Norimberga ha due sorta di Valuta, cioè Valuta Corrente o di Banco, e Valuta Abusiva.

Chiamasi Valuta Corrente o di Banco la Moneta coniata al Piede di Convenzione di 20 Fiorini, usitata ne' pagamenti delle Cambiali ecc., ed in questa vale la Doppia 5 Ristalleri ovvero $7\frac{1}{2}$ *fni.*, ed il Tallero effettivo di Convenzione vale 2 *fni.*

Valuta Abusiva poi chiamasi quella coniata secondo il Sistema Monetario di 24 *fni.*, ed in questa si conteggia la Doppia a 6 Ristalleri ovvero 9 *fni.*, ed il Tallero di Convenzione a $2\frac{2}{5}$ *fni.* Questa Valuta, che è 20 p. %. inferiore della Valuta di Banco o sia Corrente, serve ne' pagamenti delle Merci, e chiamasi ancora Moneta bianca, sotto qual nome però s'intende più precisamente la Moneta d'argento che fa coniare la Città, e che consiste in

Moneta.

Talleri effettivi da 2 *fni.* Correnti, ovvero da 2 *fni.* 24 Karantani Valuta Abusiva; i mezzi e quarti a proporzione.
Pezzi da 20, e da 10 Kni. Correnti, ovvero da 24 e 12 Karantani Valuta Abusiva.
Pezzi da 15, 12, $7\frac{1}{2}$, 6, 5, 4, 3, $2\frac{1}{2}$, 2 e da 1 Karantano Moneta bianca, ovvero Valuta Abusiva.

I prezzi delle Monete d'oro estere ivi in circolazione variano a misura della maggior o minor ricerca delle medesime, ed in Valuta Abusiva reggonsi dal più al meno come segue.

	fni.	*Kni.*
In Oro.		
Sovrani d'oro	15	56
Carolini	11	30
Max d'oro da $1\frac{1}{2}$	11	26
Luigi d'oro di Francia vecchj, e Doppie da 5 Ristalleri	9	17
detti coniati sino all'anno 1785	11	16
detti nuovi coniati dal 1785 in poi, che dietro un Editto del Circolo di Franconia furono messi in corso per	10	—
Doppie di Spagna	9	6
Zecchini Imperiali e Kremenitzi	5	23
detti Olandesi	5	19
In Argento.		
Talleri effettivi Imperiali, non che de' Principi e delle Città dell' Impero coniati al Piede di Convenzione (i spezzati a proporzione)	2	24
Scudi di Francia da 6 Lire Tornesi	2	45

Ne' pagamenti da farsi in Valuta Corrente poi si ricevono ancora li

Carolini	a 9 *fni.* 10 *kni.*	con $4\frac{1}{2}$		
Luigi d'oro di Francia sino al 1785 . .	a 9 = 10 =	= $3\frac{1}{4}$	p. %. circa di aggio.
Zecchini al peso di qualunque sorta .	a 4 = 18 =	= $5\frac{1}{2}$		

La

Oro. La finezza dell' Oro si conteggia alla Marca di 24 Carati, il Carato a 12 Grani, sicchè la Marca a 288 Grani.

La Marca d' Oro fino vale in *Norimberga* 289 *fni.* Correnti circa.

Argento. La finezza dell' Argento si conteggia alla Marca di 16 Lotti, il Lotto a 4 Quarti, e questi a 4 Danari, il che unitamente forma 256 Danari.

La Marca d' Argento fino vale 20 *fni.* Correnti circa.

La Marca di Argento lavorato deve avere la finezza di 13 Lotti, e per segno di questa deve avere un N.; nel Filo d' argento e ne' Galloni poi deve contenere $15\frac{3}{4}$ Lotti di finezza.

Valore. Il Tallero Valuta di Banco o sia Corrente si stima per 22^{55} Grani di Colonia, ovvero 25^{2} Grani d' Olanda di oro fino, e per 326^{4} Grani di Colonia, ovvero 364^{3} Grani d' Olanda di argento fino. Il Tallero Moneta bianca poi contiene 19^{14} Grani di Colonia, ovvero 21^{5} Grani di Olanda di oro fino, e 272 Grani di Colonia, ovvero 304 Grani d' Olanda di argento fino.

Pari. 100 Ristalleri, ovvero 150 Fiorini Valuta di Banco o sia Corrente sono pari con 100 Ristalleri Moneta di Cambio o sia Corrente di Convenzione in *Lipsia*.

Da ciò si vede, che il Pari fra *Norimberga* e le altre Città e Regni esteri si regge nello stesso modo come fra *Lipsia* e le Piazze di Commercio estere; sicchè il Pari fra queste e *Lipsia* indicato ne' rispettivi Articoli può servire anche per *Norimberga*.

100 Ristalleri oppure 150 Fiorini Moneta bianca in *Norimberga* fanno $83\frac{1}{3}$ Ristalleri Valuta di Cambio ovvero 125 *fni.* Correnti di Convenzione in *Lipsia*, *Augusta*, *Vienna*, ecc.

1 Fiorino Moneta bianca vale $13\frac{1}{3}$ Grossi ovvero 50 Kni. Correnti di Convenzione in *Lipsia* ecc., $20\frac{1}{4}$ Stüver Correnti di *Olanda*, 1 Scellino $9\frac{1}{16}$ Danari Sterlini d' *Inghilterra*, $2\frac{1}{5}$ Lire Tornesi di *Francia*, e $22\frac{2}{3}$ Scellini Correnti di *Amburgo*.

Peso dell' Oro e dell' Argento. La Marca con cui si pesa l' Oro e l' Argento monetato e non monetato, pesa $4{,}448^{6}$ Grani di Colonia, ovvero 4,972 Grani d' Olanda, e si divide in 8 Oncie da 2 Lotti, ed il Lotto in 4 Quarti da 4 Danari, sicchè la Marca in 256 Danari.

45 Marche di *Norimberga* fanno 46 Marche di *Colonia*, vi è il divario di $2\frac{2}{9}$ p. %.

In seguito di una dichiarazione del Magistrato di *Norimberga* devono pesare

1 Carolino	Grani	167 di Zecchino,	$180\frac{3}{4}$	di Colonia	202	di Olanda.
1 Maxdor semplice	=	111	=	$120\frac{1}{8}$	=	$134\frac{1}{4}$	=
1 Sovrano d' oro	=	190	=	$205\frac{1}{2}$	=	$229\frac{1}{2}$	=
1 Pezzo da 5 Talleri	=	115	=	$124\frac{1}{3}$	=	139	=
1 Luigi d'oro dello Scudo, o del Sole	=	140	=	$150\frac{1}{5}$	=	169	=
1 Zecchino di Peso ovvero al Marco	=	60	=	$64\frac{7}{8}$	=	$72\frac{1}{2}$	=

La Libbra Navale Peso mercantile contiene 3 Centinaja da 100 ℔, ovvero 300 ℔.

Centinajo.	Libbre.	Marche.	Quarti, o *Viertung.*	Oncie.	Lotti.	Quarti, o *Quentchen.*	Danari, o *Pfennige.*
1 *fa*	100	200	400	1600	3200	12800	51200
	1 *fa*	2	4	16	32	128	512
		1 *fa*	2	8	16	64	256
			1 *fa*	4	8	32	128
				1 *fa*	2	8	32
					1 *fa*	4	16
						1 *fa*	4

La Libbra di *Norimberga*, secondo l' osservazione di *Clausberg* nel suo scrutinio fatto in *Lipsia*, pesa 8,385 Grani, che fanno 9,491 Grani di Colonia, ovvero 10,608 Grani di Olanda; per conseguenza

10 ℔ di *Norimberga* fanno	11 ℔	Peso mercantile di *Lipsia*, *Brunswick*, e peso di Libbra *di Francfort al Meno*, o più esattamente.			
76 = = =	83 =	ne' Luoghi suddetti; vi è il divario di		$9\frac{3}{8}$	p. $\frac{0}{0}$.
95 = = =	98 =	di *Amsterdam* - - - -	=	3 [illegible]/19	
26 = = =	27 =	peso grosso di *Augusta* -	=	$3\frac{13}{15}$	
38 = = =	41 =	peso sottile *ivi* - - - -	=	$7\frac{7}{8}$	
95 = = =	97 =	di *Danimarca* - - - -	=	$2\frac{2}{19}$	
76 = = =	89 =	di *Danzica* - - - - -	=	$18\frac{8}{19}$	
89 = = =	100 =	*avoir du poids d' Inghilterra*	=	$12\frac{4}{11}$	
95 = = =	99 =	Peso di Marco di *Francia*	=	$4\frac{4}{19}$	
95 = = =	100 =	di *Amburgo* - - - - -	=	$5\frac{1}{4}$	
65 = = =	81 =	di *Russia* - - - - - -	=	$24\frac{5}{8}$	
75 = = =	83 =	peso di *Castiglia* nella Spagna	=	$10\frac{2}{3}$	
67 = = =	61 =	di *Vienna* - - - - - - -	=	$9\frac{7}{8}$	

1 ℔ in *Norimberga* è un poco più forte della ℔ peso di Centinajo di *Francfort al Meno*; il divario e di circa $\frac{1}{8}$ p. $\frac{0}{0}$.

Misura di Generi asciutti.

Il *Sümmer* di *Norimberga*, a cui viene dato un vacuo contenuto di 16,775 Pollici cubi di Francia, in Granaglj duri, come Frumento, Segala, Saraceno, Lenti e Piselli fa 2 *Malter* (Moggj), ovvero 16 *Metzen* (Metadelle).

Il *Sümmer* di Orzo e di Avena fa 4 *Malter*, ovvero 32 *Metzen*.

Il *Sümmer* di Miglio poi fa 16 *Metzen*, e quello brillato o mondato fa 26 *Metzen*.

1 *Malter* fa	8 *Metzen*	32 *Dicthaufen*	64 *Dicthäuflein*	128 *Mass*, o Misure.				
	1 fa	4 ==	8 ==	16 ==				
		1 fa	2 ==	4 ==				
			1 fa	2 ==				

5 *Sümmer* di *Norimberga* fanno	12	*Scheffel* di *Lipsia*.	
7 = = == =	22	= di *Dresda*.	
$8\frac{3}{4}$ = = == =	1	*Last* di *Amsterdam*.	
$9\frac{1}{2}$ = = == =	1	= di *Amburgo*.	

Di Generi liquidi.

Il *Fuder* (Carica), detto ancora *Tonne*, di Generi liquidi, è di due qualità, cioè la misura di Cimento, e la misura di Osterìa. La proporzione fra queste due è come 16 a 17, o sia $6\frac{1}{4}$ p. $\frac{0}{0}$.; poichè 48 *Seidel* misura di Cimento fanno 51 *Seidel* misura di Osterìa.

Fuder, o Carica.	*Eimer*, o Secchj.	*Viertel*, o Boccali.	*Mass*, o Misure.	*Seidel*, o Quarti.
1 *fa*	$12\frac{3}{4}$	408	816	1632 misura di Osterìa.
1 *fa*	12	384	768	1536 misura di Cimento.
	1 *fa*	34	68	136 misura di Osterìa.
	1 *fa*	32	64	128 misura di Cimento.
		1 *fa*	2	4
			1 *fa*	2

1 *Tonne* (Barile) di Mele contiene 99 *Mass*, 193 *Seidel*, 792 *Achtel* (Ottavi).

1 *Amer* di Mele poi contiene 64 *Mass*, 128 *Seidel*, ovvero 512 *Achtel*.

L' *Eimer* di *Norimberga* contiene un vacuo interno di 3,385 Pollici cubi di Francia; sicchè è quasi uguale ad un *Eimer* misura di *Dresda*.

16 *Seidel* misura di Cimento in *Norimberga* fanno 7 *Kannen* di *Lipsia*, 9 di *Dresda*, e 6 di Cimento in detti due Luoghi.

78	*Seidel* misura di Osterìa fanno	32	*Kannen* di *Lipsia*.
36	= = = =	19	= di *Dresda*.
182	= = = =	64	= di *Cimento ivi*.
60	*Mass* di Cimento = =	53	*Mingelen* di *Amsterdam*.
6	detti di Osterìa = =	5	*Mingelen* di *Amsterdam*.
27	detti detti = =	25	*Quart* di *Berlino*.
58	detti di Cimento = =	53	*Quart* di *Berlino*.

23 *Seidel* di Cimento = fanno $26\frac{1}{2}$ } *Schoppen* di *Francfort al Meno*.
23 detti di Osterìa = = 25 }
6 *Mass* di Cimento, ovvero
$6\frac{3}{8}$ detti di Osteria = = 7 *Quartier* di *Amburgo*.

Misure di Lunghezza.

La Verga o *Ruthe*, Misura di lunghezza, si conteggia talvolta per 16, e talvolta per 12 Piedi.

Il Braccio di Norimberga tira 292⁴ Linee di Francia, per conseguenza

6 Braccia	fanno	7	Braccia di *Lipsia*.	
55	= =	53	= del *Brabante*.	
22	= =	21	= di *Amsterdam*.	
55	= =	51	= Fiamminghe *ivi*.	
37	= =	40	= grandi	} di *Augusta*
53	= =	59	= piccole	}
84	= =	83	= di *Berlino*.	

43 Braccia	fanno	31	*Yards* d'*Inghilterra*.
9	= =	11	Braccia di *Francfort al Meno*.
20	= =	23	= di *Amburgo*.
57	= =	32	*Aunes* di *Lione*.
33	= =	28	Braccia di *Vienna*.

Il Piede di 12 Pollici di Norimberga tira 134⁷ Linee di Francia, sicchè

40 Piedi	fanno	43	Piedi di Fabbrica } di
13	= =	14	= comuni } *Lipsia*
41	= =	44	= di *Dresda* ed *Amsterdam*.
31	= =	30	= del *Reno*.

450 Piedi	fanno	449	Piedi d'*Inghilterra*.
294	= =	293	= comuni *ivi*.
31	= =	29	= di *Francia*.
33	= =	35	= di *Amburgo*.

De' Piani.

Il *Morgen* ovvero il *Tagewerk* (Jugero), con il primo de' quali si misurano i Campi e Boschi, e con il secondo i Prati e Pascoli, contiene 200 *Ruthen* o Verghe quadrate, da 256 Piedi quadrati, che importano 44,802 Piedi quadrati di Francia.

7 *Morgen*	fanno	6	*Acker* dell'Elettorato di *Sassonia*.
6	= =	7	*Acres* d'*Inghilterra*.

47 *Morgen*	fanno	65	*Arpents* di *Francia*.
49	= =	24	*Morgen* di *Amburgo*.
8	= =	9	*Scheffel* seminativi *ivi*.

Un *Acker* (Campo) di *Norimberga* contiene 160 Verghe quadrate da 144 Piedi simili, che importano 20,161 Piedi quadrati di Francia.

20 *Acker*	fanno	9	*Morgen* di *Norimberga*.
70	= =	27	*Acker* dell' Elettorato di *Sassonia*.
40	= =	21	*Acres* d'*Inghilterra*.

45 *Acker*	fanno	28	*Arpens* piccoli di *Francia*.
59	= =	13	*Morgen* di *Amburgo*.
79	= =	40	*Scheffel* di Terreno arativo *ivi*.

Una Verga quadrata grande contiene 256, ed una piccola 144 Piedi quadrati di *Norimberga*; i primi importano 224, e questi ultimi 126 Piedi quadrati di Francia, per conseguenza

9	Verghe quadrate	grandi di *Norimberga*	fanno	16	Verghe quadrate piccole.	
7	=	=== =	=== =	9	=== di *Sassonia*.	
3	=	=== =	=== =	5	=== del *Reno*.	
47	=	piccole =	=== =	34	=== dell'Elettorato di *Sassonia*	
16	=	=== =	=== =	15	=== del *Reno*.	

Il Piede quadrato di *Norimberga* contiene 144 Pollici quadrati, che importano 125 Pollici simili di Francia, per conseguenza

58	Piedi quadrati di *Norimberga*	fanno	67	Piedi quadrati di Fabbrica } di *Lipsia*.
25	= === ===	=	29	= = comuni }
72	= === ===	=	83	= = di *Dresda*.
148	= === ===	=	147	= = d'*Inghilterra*.
229	= === ===	=	228	= = comuni *ivi*.
16	= === ===	=	15	= = del *Reno*.
8	= === ===	=	7	= = di *Francia*.
8	= === ===	=	9	= = di *Amburgo*.

Il

Il Piede cubo di *Norimberga* contiene 1,728 Pollici cubi di *Norimberga*, che importano $1{,}414\frac{3}{10}$ Piedi cubi di Francia.

33	Piedi	cubi di	*Norimberga*	fanno	41	Piedi	cubi di	Fabbrica } di *Lipsia*.
241	=	=	=	=	301	=	=	comuni } di *Lipsia*.
72	=	=	=	=	89	=	=	di *Dresda*.
54	=	=	=	=	49	=	=	del *Reno*.
98	=	=	=	=	97	=	=	d' *Inghilterra*.
149	=	=	=	=	148	=	=	comuni *ivi*.
11	=	=	=	=	9	=	=	di *Francia*.
31	=	=	=	=	37	=	=	di *Amburgo*.

Numeri.

Per le Merci a numero *Norimberga* ha le seguenti denominazioni particolari.

Un Pacco o sia Balla di Panno fa 10 Pezze; 1 *Saum* ne ha 22; ed una Pezza è lunga 32 Braccia.

Un *Vartel* ha 45 *Barchand*, ed un *Barchand* ha 22 Braccia.

Un *Schober* ha 60, ed un *Schöberlein* ha 10 Fascj di Paglia.

Un *Zahl* (Numero) di Sogliole ha 110, ed un *Rolle* (Rottolo) ha 180 Baccalà.

Un Last di Aringhe fa 12 Barili.

Una Decina fa 10, una Dozzina 12, un *Mandel* 15, uno *Steige* 20, un *Zimmer* 40, ed uno *Schock* fa 60 Pezzi.

240 Pezzi fanno un *Pfund* di Cavoli o di Noci.

Case di Commercio.

Li principali Banchieri, Negozianti e Spedizionieri di *Norimberga* a noi noti, sono li seguenti

Bachmeyer ed *Oettelt*, in Spedizioni.
Baechtel, Guglielmo Mattia, in Chincaglie e Spedizioni.
Bauerreis, C. F., in varj Generi ed in Spediz.
Baumler, Mattia.
Baumler, Giovanni, e *Kraft*.
Bechtel, Adamo Guglielmo.
Beer ed *Ebermayer*.
Boehmer, Giorgio Pandolfo.
Boheim e Schauerpflug.
Brentano e Comp. in Spedizioni ecc.
Brentano Cimaroli, Gio. in Cambj ecc.
Bruckner, Andrea Giacomo.
Bub, Gio. Leonardo.
Buhl, Niccolò Crist.
Cnopf, Gio. Corrado, in Spedizioni.
Deterding, Gerolamo, in Chincaglie e Spedizioni.
Dötschmann, Gio. Andrea.
Drach e Kayser.
Drach e Schlegel.
Ebermayer, Giorgio Magno, in Chincaglie.
Egkardt, Gio. Martino.
Ehmann, Mattia.
Elbel, Giovanni Enrico.
Elsberg, Gio. Edoardo Goffredo.
Falke, Gio. Gaspare.
Förster e Günther.
Forderreuther, Gio. Andrea, in Chincaglie e Spedizioni.
Friedel e Dötschmann.
Fuchs, Vedova di Giorgio Simone.
Gath, Francesco.
Geyer, Gio. Bernardo.
Golling, Gio. Paolo.
Graff, Eredi di Gio. Federico.
Gulden, Cristoforo Enrico.
Halbmeyer, Cristiano Adamo.
Haugk, Cristiano Amadeo, in Chincaglie ecc.
Heinlein, Antonio Paolo, in Spedizioni ecc.
Herberger, Giorgio.
Herrmann, Gio. Federico.
Hoffmann, Gio. Leonardo il giovine.
Högler, Guglielmo Bernardo.
Huettner, Gio. Davide.
Kapp, Eredi di Gio. Pietro.
Karg, Gio. Cristoforo.
Kiesling, Agosto Martino.
Kiesling, Giusto Crist., e Figlj.
Kiesling, Goffredo.
Kiesling e Reichl.
Köhler, Gio. Enrico Guglielmo.
Krieger, Leonardo.
Lang, Gio. Goffredo.
Lauterbach, Gio. Federico.
Leinwather, Simone.
Liedel, Gio. Sigismondo.
Lödel e Merkel.
Matti, Gio. Domenico, in Cambj, Spedizioni ecc.
Merkel, Gaspare Amedeo, in Chincaglie ecc.
Merklein, T. W. V.
Merz (de), Gior. Nicolao } in Chincaglie ecc.
Merz, Gio. Federico Nicol. } in Chincaglie ecc.
Metzger, Andrea.
Meussel, Gio. Cristoforo.
Meyer, Giovanni F.
Meyer e Graff.
Müller, Gio. Davide.

Oheimb,

Oheimb, in Carta ecc.
Ortelli ed Antonioli.
Orth, Giorgio.
Otto, Gio. Giacomo.
Pantzer e Kiesling.
Pflüger, Gio. Guglielmo, e Figlj, in Chincaglie, Spedizioni ecc.
Plattenfeld, Figlj di I. C.
Plattensteiner, G. B. E.
Platner, Giorgio.
Ralser e Heller, in Chincaglie ecc.
Reck, Giorgio.
Riedner, Paolo Cristoforo.
Rosser, Crist. Michele.
Roth, Giorgio Paolo.
Ruhl, Giorgio.
Ruprecht, Gio. Giacomo,
Samstag, Pandolfo Salomone.
Scheidlin (de), Fratelli, in Cambj, Spedizioni ecc.
Scherer e Lauterbach.
Schmidt e Knopf.
Schmidt e Schäfer, in Spedizioni ecc.
Schönauer, Gio. Giorgio, in Chincaglie ecc.
Schores, Samuel Benjamin.
Schorn, Martino, e Comp.
Schultz, Gio. Giacomo.
Schütz, in Carta ecc.
Sederer, Corrado.
Sichard, Pietro Amedeo.
Sichert, Gio. Federico, e Comp.
Steinmetz, Carlo Magno.
Stöhr, Andrea.
Tonola, Fratelli, in Chincaglie ecc.
Ullmann, Gio. Erdmann.
Ulmar, Emanuele.
Vollmar, Vedova di Zacharia Gio., in Spedizioni ecc.
Wagner, Gio. Leonardo.
Wodicke, Will e Bittner, in Spedizioni ecc.
Wollmann, Cristoforo Felice.
Wurster, Gio. Pandolfo, e *Pommer*.
Ziehl, Gio. Sigismondo.

Cambio.

Norimberga cambia con le seguenti Piazze, e

dà	*per ricevere*	*in*
*140 Ristall. Corr. o Banco	100 Ristalleri Banco, ovvero	*Amsterdam.*
*$138\frac{3}{4}$ detti detti - - -	100 detti Corr., ad Uso di 14 giorni vista	
*$147\frac{1}{4}$ detti detti - - -	100 detti Banco, ad Uso come sopra -	*Amburgo.*
* $99\frac{3}{4}$ Ristall. o *fni.* Correnti	100 Rist. o *fni.* Corr. di Convenzione, ovv.	*Augusta.*
* $99\frac{3}{4}$ detti Moneta bianca	100 detti Moneta abusiva, ad Uso di 15 giorni vista - - - - - - - - -	
* 99 Fiorini Correnti - -	100 Fiorini Moneta lunga, per le Fiere -	*Bolzano.*
* 96 Ristall. detti - - -	100 Rist. Corr., ad Uso di 14 giorni vista	*Breslavia.*
* $99\frac{3}{4}$ detti detti - - -	100 detti detti, ad Uso come sopra, ed a 33 giorni data - - - - - -	*Francfort al Meno.*
* $99\frac{3}{4}$ detti detti - - -	100 detti Moneta di Cambio, per le Fiere	*Lipsia e Naumburg.*
* 75 detti detti - - -	100 Scudi da 3 Lire Tornesi, per le Fiere	*Lione.*
* 9 *fni.* 40 *kni.* Correnti -	1 Lira Sterlina ad Uso di 30 giorni data	*Londra.*
* 75 Ristalleri detti - -	100 Scudi da 3 Lire Tornesi, ad Uso come sopra - - - - - - - - - - -	*Parigi.*
*129 detti detti - -	100 Ducati di Banco, ovvero	*Venezia.*
*$100\frac{1}{2}$ Fiorini detti - -	500 Lire piccole, ad Uso di 15 giorni vista	
* $99\frac{1}{4}$ Ristalleri Correnti -	100 Rist. Corr. ad Uso di 14 giorni vista	*Vienna.*

N.B. Tutti li sopra descritti Cambj segnati con l'(*), sono variabili.

Uso e giorni di rispetto.

Per ciò che riguarda l'Uso, i Giorni di rispetto, la Presentazione, la Scadenza, i Protesti, ed altre cose riguardanti gli Affari di Cambio, se ne troverà una distinta descrizione nel seguente

Regolamento di Cambio.

Regolamento di Cambio della Città di *Norimberga*, del dì 16 Febbrajo 1722.

Cap. I.

Che cosa sia una Cambiale, e cosa debba osservare il Datore ed il Ricevitore nel conchiudere una Cambiale.

1) In una Cambiale formale si deve indicare il luogo in cui viene rilasciata; l'anno, il mese ed il giorno in cui seguì; la somma e la qualità della Moneta con cui, dove, quando, ed a chi si deve pagare; il nome del Traente e del Trattario; la Valuta, in qual

qual modo ricevuta; e se la Cambiale è estesa all' ordine, dovrà essere dovutamente girata.

2) Conchiuso che sarà il negozio d'una Cambiale, il Traente non sarà obbligato di consegnare la Cambiale prima che gli sia stata accreditata la Valuta in Banco; quando poi la consegnasse, e non ottenesse subito il pagamento in Banco, sopra sua istanza l' Uffizio de' Borgomastri dovrà nel termine di 24 ore procedere all' esecuzione, salvo che per mezzo del Sensale, o in altro modo si potesse provare di avere fatto un altro accordo.

3) All' incontro sarà obbligato il Traente, a richiesta del Compratore, di dargli la Prima, Seconda, ed occorrendo anche la Terza di Cambio, e di mandargliela nel tempo dovuto, come ancora di dare gli ordini opportuni per l' accettazione.

4) Quando un Commesso o altra Persona volesse rilasciare o girare delle Cambiali in nome del Traente, dovrà essere munito di una Procura in Banco, ed in forza di questa dovrà sottoscriverle, tanto con il nome del Principale, quanto con il proprio.

5) Spetterà poi al Compratore il mandare le Cambiali quì rilasciate, con la prima o prossima seguente posta per l' accettazione; quelle poi rilasciate in Paesi esteri, pagabili in alcuni giorni, o in un determinato tempo dopo Data, non sarà già un dovere il mandarle a dirittura nel Luogo ove sono pagabili, ma il Possessore potrà anche girarle per altre Piazze, bastando che arrivino nel Luogo del pagamento al tempo della scadenza, e che si proceda con le medesime secondo le Leggi di Cambio.

6) Quando poi si cambierà per le Fiere, allora il Ricevitore del Danaro, ricevuta che avrà la Valuta, dovrà rilasciare una Cambiale interinale, oppure una Ricevuta stampata, ed obbligarsi con la medesima, di consegnare la Cambiale al tempo dovuto, vale a dire, per le Fiere di Francfort e Lipsia dopo la partenza della Scorta; e tanto queste, quanto quelle per Bolzano ed altri Luoghi per dove da quì non parte alcuna Scorta, ancora prima della partenza di quella Posta che porta le prime Lettere in Fiera, salvo che si avesse accordato diversamente, ed in tale caso si dovrà stare al pattuito.

7) Similmente per quelle Cambiali che non si possono girare e che vennero rilasciate da una terza e quarta mano, si dovranno rilasciare delle Ricevute in stampa, obbligandosi con il tenore delle medesime di sottomettersi alle Leggi di Cambio in difetto di puntuale pagamento.

Cap. II.

Dell' Accettazione delle Cambiali, Protesto di non Accettazione, e dell' Accettazione sopra Protesto.

1) Tutte le Cambiali dovranno essere presentate in quello stesso giorno che si ricevono, prima del tramontar del Sole, oppure nella mattina seguente, eccettuate le Feste, le Domeniche, ed i Giorni di divozione, ed in quello stesso giorno in cui verrà presentata la Cambiale, o al più lungo nel giorno seguente sino alle due ore dopo il mezzodì, si dovrà dichiarare, se s' intenda di accettarla con o senza Protesto, o se s' intenda di non accettarla in modo alcuno; e se in questo seguente giorno partisse il Corriere di Posta, o un Messo per quel Luogo da dove giunse la Cambiale, il Trattario dovrà dare tale dichiarazione ancora in tempo, perchè, ricusando, si possa levare agevolmente e spedire il Protesto contro il Trattario, ed anche contro quello a cui fosse stata raccomandata, o domiciliata la Cambiale.

2) Se il Trattario volesse accettare la Cambiale sopra Protesto, o non la volesse accettare, il Possessore potrà liberamente protestare, oppure anche aspettare sino a tanto che non gli manchi il tempo sufficiente per levare il Protesto, prima che parta la Posta o il Messo per quel Luogo da dove giunse la Cambiale; e quando dopo fatto il Protesto si ottenesse l' accettazione, l'Accettante dovrà buonificare le Spese di Protesto, ed accettare la Cambiale sotto la data di quel giorno, in cui fu presentata per la prima volta.

3) Se poi taluno non ricusasse assolutamente di accettare, ma dasse qualche speranza, chiedendo dal Possessore, che ritenga la Cambiale sino all' altra Posta, questo potrà condiscendere, ma intanto dovrà levare il Protesto, mandarlo con la prima Posta nel Luogo d' onde venne la Cambiale, e se il Trattario volesse in seguito accettare, dovrà farlo in data del giorno in cui la Cambiale fu presentata per la prima volta; se poi ciò non seguisse, si dovrà rimandarla con la prossima Posta.

4) Quando poi un Terzo, oppure lo stesso Trattario volesse accettare dopo il Protesto, per onore di Lettera, o del Giro, il Possessore potrà ciò ammettere, e conse-

gnargl' il Protesto verso la rifusione delle Spese, facendo tutto ciò inserire nel Protesto medesimo; e nel caso che lo stesso Possessore volesse fare quest' onore, avrà la preferenza a fronte di un Terzo, salvo che questo intendesse di fare tale onore ad un Girante più anteriore, o allo stesso Traente; se poi al Possessore non convenisse l'accettazione di un Terzo, non sarà obbligato di acconsentirvi, salvo che gli si offerisse una idonea cauzione per il pagamento. Similmente, se il Trattario volesse accettare per una somma minore di quella che porta la Cambiale, il Possessore sarà obbligato di riceverla, ma poi anche di protestare per il rimanente, quando non avese ordine preciso di non farlo.

5) Quando una Persona di quì rilascierà una Cambiale sopra se medesimo, pagabile in *Norimberga*, questa godrà la prerogativa delle Cambiali accettate, ed essendo pagabile in un determinato giorno, non sarà neccessario di farla nuovamente accettare, salvo che il Possessore lo chiedesse espressamente; si dovrà però presentarla, acciò si sappia a chi si avrà da pagare; e simili Cambiali proprie non avranno neppure bisogno di Protesti, salvo che fossero pagabili all'ordine, e girate ad un Terzo, nel quale caso non venendo pagate alla scadenza, il Possessore sarà tenuto di dovutamente protestare, per avere il diritto di prendere il suo regresso anche contro il Girante.

6) All'incontro un Estero, rilasciando delle Cambiali sopra se medesimo, sarà obbligato di nominare quì un Accettante, in difetto di che simili Cambiali non si dovranno più ricevere, principiando da tre mesi dopo la pubblicazione di questo Regolamento, ma si rimanderanno con Protesto.

7) Inoltre, per tutte quelle Cambiali che sono tratte sopra Esteri, dovrà il Trattario nell' accettarle (il che si dovrà fare in data di quel giorno in cui giunse la Cambiale in *Norimberga*), notarvi sopra chi avrà da pagarle quì in Banco, altrimenti si dovrà protestarle, come se fossero quì ritornate senz' accettazione; in quanto alle Cambiali poi, tratte sopra Persona di quì, pagabili in una Fiera estera, la medesima non sarà obbligata di accettarle quivi.

8) Ricevendo taluno delle Cambiali tratte sopra se medesimo, e pagabili al proprio ordine, se non vorrà accettarle, e se vi sarà interessato un Terzo, sarà tenuto di levare il Protesto in ordine, e procedere ulteriormente come con quelle Cambiali, per le quali viene ricusata l'accettazione: se poi tralasciasse di farlo, la Cambiale si riguarderà per tanto valida, come s'egli l'avesse effettivamente accettata.

9) E poichè più volte giungono delle Cambiali sopra Ebrei, che dimorano nelle vicinanze di questa Città, e che non si possono sempre trovare, devono essi perciò in simili casi costituire quì una Persona con Procura o altr' Ordine, la quale abbia da prestare l'accettazione, a tenore del precedente §. 1., con il proprio obbligo, oppure almeno dare loro avviso, che siano giunte delle Cambiali a loro carico, altrimenti può il Possessore inviare agli Ebrei una Persona a spese loro, per portargliene l'avviso, ed allora saranno essi obbligati di portarsi quì per accettare ancora nello stesso giorno o nel seguente, oppure dovranno farlo per Lettera in data di quel giorno in cui arrivò in *Norimberga* la Cambiale, salvo che ciò fosse impossibile a motivo delle loro Feste, ed in tal caso dovranno prestare l'accettazione nel prossimo susseguente giorno, e sempre sotto la sopraddetta data; in difetto sarà libero al Possessore di protestare immediatamente, o almeno ancora prima della partenza della Posta, e di procedere per il rimanente secondo le Leggi di Cambio.

10) Tutte le Cambiali, da qualunque luogo siano tratte, si devono accettare puramente di proprio pugno da quello sopra cui sono tratte, oppure da un suo Mandatario che siasi legittimato con una Procura in Banco, apponendovi il nome e cognome tanto proprio, quanto del Principale; e se saranno Cambiali a Vista, anche la data del giorno in cui la Cambiale fu presentata per la prima volta; all'incontro, se venissero aggiunte le lettere S. P., si riguarderanno per non aggiunte, e non arrecherà verun pregiudizio al Trattario l'accettare la Cambiale senza Giro, oppure la seconda avanti della prima di Cambio.

Cap. III.

Della Scadenza delle Cambiali, e de' Giorni di rispetto.

1) L'Uso semplice o sia ordinario nelle Cambiali si conterà per 15 giorni, il doppio Uso per 30, l'uno e mezzo Uso per 23, il mezzo Uso per 8 giorni, li quali tutti principieranno a decorrere nel giorno dopo l'accettazione; per quelle Cambiali poi che sono pagabili in un dato tempo, a data o dopo data, si principierà a contare dal giorno dopo la

la data delle medesime, in modo che quello si conterà per il primo giorno, e così avanti, comprese anche le Feste, Domeniche, Giorni solenni e di preghiere, e le Serrate del Banco.

2) Entrando delle Cambiali pagabili ad uno o più mesi data, o dopo vista, verranno a scadere nel giorno della loro data, o della loro accettazione; quando poi il mese, in cui verranno a scadere, contenesse un numero minore di giorni di quello in cui fu tratta o accettata la Cambiale, per queste l'ultimo del mese sarà il giorno della scadenza, p. e., le Cambiali datate nei dì 29, 30, e 31 di Gennajo, pagabili ad un mese data, scadono con l'ultimo di Febbrajo; essendo poi pagabili a mezzo mese data o vista, scadono nel decimoquinto giorno, contando dal giorno dopo quello della data, o dell' accettazione.

3) Tutte le Cambiali pagabili in un dato giorno, similmente a Uso, uno e mezzo Uso, doppio Uso, o più Usi, s'intenderanno scadute nel giorno prescritto, o nell'ultimo giorno dell'Uso; le Cambiali poi pagabili al ritorno della Scorta di Lipsia, o di Naumburg, ed all'arrivo della medesima, s'intenderanno scadute nel giorno susseguente a quello in cui suole comunemente arrivare la Scorta, non ritrovando questa alcun impedimento.

4) Però tutte le Cambiali pagabili a Uso o a Data, godranno sei giorni di rispetto, che principieranno a decorrere dal giorno della scadenza sino al sesto giorno, e se in quest'ultimo giorno di rispetto non si scrivesse in Banco, si dovrà saldare la partita nel giorno antecedente, e così anche tutte le Cambiali che vengono a scadere avanti le due annue Serrate del Banco, nel fine di Aprile e di Ottobre, dovranno essere pagate prima della Serrata, o protestate, quantunque non fossero scorsi li giorni di rispetto.

5) Le Cambiali pagabili a Vista della lettera, oppure a 2, 3, 4 giorni Vista o dopo Vista, e generalmente tutte le Cambiali pagabili in termine più breve del mezzo Uso, non avranno da godere li sei giorni di rispetto prescritti nell' antecedente §. 4., ma si dovranno pagare dopo presentate, cioè, quelle a Vista e quelle a piacere, 24 ore dopo l' accettazione, e le altre nel giorno della scadenza, che si conteggierà dal giorno dopo l'accettazione, e se questo fosse un giorno in cui non si scrive nel Banco, si dovrà procurare di effettuarne il pagamento in Banco per mezzo de' Banchieri, ed alla Riaperta farlo registrare, oppure in mancanza di pagamento si dovrà protestare.

6) Se accadesse, che giungessero quì delle Cambiali pagabili in un dato giorno, e che giungessero dopo passato non solo questo giorno, ma anche alcuni giorni di rispetto, in tale caso si conteggieranno li sei giorni di rispetto, non già incominciando dal giorno dopo la presentazione o accettazione, ma dal giorno dopo la scadenza prefissa nella Cambiale, ed il Debitore non ne godrà che li giorni mancanti; e se fossero già scorsi tutti all' arrivo della Cambiale, se ne dovrà effettuare il pagamento nel termine di 24 ore dopo l' accettazione, come per le Cambiali a Vista, e se vi fosse qualche rischio per il ritardo della Cambiale oltre al dovere, anderà a carico di quello che avrà la colpa di tale ritardo.

Cap. IV.

Del pagamento e consegna delle Cambiali, de' Protesti di non pagamento, e dell' estinzione sopra Protesto.

1) Le Cambiali pagabili a Vista, ad uno o più Usi, oppure dopo alquanti giorni ed in un determinato tempo, scorso che sarà il tempo prescritto per la scadenza, e li permessi sei giorni di rispetto, dovranno essere pagate al Possessore in Banco, senza veruna eccezione da quello che le avrà accettate, sia che il Traente abbia ricevuta la valuta e fattane menzione o nò.

2) Quando però una Cambiale fosse tratta o girata pagabile precisamente a quello nelle di cui mani si ritrova, sarà libero al Traente, o anche al Girante, purchè la Cambiale non sia all' ordine, purchè non ne soffra danno un Terzo, e purchè il Possessore non possa dimostrare di risentirne qualche danno, di rivocare il suo ordine, o di ordinarne il pagamento ad altra Persona, alla quale l' Accettante dovrà in tal caso effettuarlo.

3) Inoltre nessuno sarà tenuto di consegnare una Cambiale accettata verso Procura in Banco, o verso una vocale relazione, che tale Cambiale sia estinta in Banco, ma si potrà attendere sino dopo il mezzo giorno, per avere dal Banco la conferma, che vi sia veramente stato scritturato il pagamento, e che tutto vada in ordine.

4) Essendo poi una Cambiale pagabile o girata all' ordine, ed essendosi perciò potuta negoziare quì, deve il Possessore a richiesta dell' Accettante deporla in Banco e farla

 regi-

registrare; in seguito poi, venendo scritturato il pagamento, l'Accettante può farsela consegnare; in difetto potrà riprenderla il Depositante.

5) E se giungessero delle Cambiali pagabili alternativamente in Norimberga, o in altro Luogo vicino, si dovrà pagarle quì in Banco, o in difetto di pagamento protestarle.

6) Per le Cambiali che godono Giorni di rispetto, sarà permesso al Creditore, scorsa che ne sia la metà, di chiedere il pagamento dal Debitore, e se questo duranti li Giorni di rispetto non pagasse, o non pagasse tutto, il Creditore potrà protestare per la mancanza dell'intiero pagamento, o di una parte di esso, nell'ultimo giorno, e ciò dal momento in cui si termina di scrivere in Banco, sino alle ore otto della sera, e se dopo levato il Protesto, ma prima che venga spedito al Traente, il Debitore volesse pagare, sarà in libertà del Possessore l'accettare tale pagamento verso la rifusione delle Spese di Protesto.

7) Le Cambiali a corta Vista, che non hanno Giorni di rispetto, si dovranno pagare secondo il prescritto nel §. 5. del Cap. III., altrimenti si dovranno protestare, come prescrive l'antecedente §. 6.

8) E se il Possessore della Cambiale trascurasse di levare il Protesto nel tempo prescritto in questo Regolamento, ed usasse maggiore indulgenza con il Debitore, nascendo da ciò qualche danno, il Possessore predetto dovrà portarne il peso, e quando anche protestasse in seguito, il Protesto non avrà alcun valore, ed egli non sarà ascoltato dietro le Leggi di Cambio, ma si dovrà rigettare la sua querela; diviene però siffatta Cambiale una formale Obbligazione debitoriale dell'Accettante, e come tale il Possessore avrà il diritto di cercare il suo rigresso contro l'Accettante, non meno che contro il Traente e li Giranti, se la Cambiale sarà stata protestata in ordine, e ciò secondo il prescritto nel seguente Cap. V.

9) Quando poi il Possessore della Cambiale, dopo levato il Protesto, intendesse di tenersi assolutamente all'Accettante, e non rimandasse in ordine la Cambiale ed il Protesto, nascendo per tale motivo qualche danno al Girante o al Datore, anderà questo puramente a suo conto, e non avrà il diritto di cercare il suo rigresso contro verun altro, fuorchè contro l'Accettante; per il rimanente si osserverà il contenuto nel §. 4 del Cap. V.

10) Venendo una Cambiale protestata per mancanza di accettazione, ed accettata per onore di un Terzo, se il Trattario si risolvesse di pagare ancora prima della scadenza, si dovrà acconsentirvi verso la buonificazione delle Spese di Protesto e Provvisione al primo Accettante.

11) Venendo inoltre protestata una Cambiale per difetto di pagamento, e non presentandosi alcuno per estinguerla per onore di Lettera o del Giro, se il Possessore vorrà farlo lui medesimo, avrà la preferenza a fronte di un Terzo che vi si esibisse, salvo che questo intendesse di pagare la Cambiale unitamente alle Spese per onore di un Girante anteriore, o del Traente, nel quale caso il Possessore, se non si sarà rivalso ancora, dovrà acconsentirvi.

12) Quando un Cittadino o Abitante di quì fosse in debito di pagare in Norimberga delle Cambiali a favore di una Persona dimorante in Luogo estero, e che questa Persona estera desiderasse che gli venga trasmesso l'importo in contanti, il Debitore non sarà tenuto di farlo senza detrarre la sua Provvisione e le spese di Banco, altrimente il Possessore estero dovrà dare ordine ad altra Persona di quì per l'incasso del Danaro secondo l'uso di questa Città.

13) E quando l'Estero disponesse della sua Cambiale in modo che il pagamento venisse assegnato a più di una Casa, avrà la facoltà il Nazionale di detrarre e ritenere dall'una o dall'altra a piacimento la Provvisione

14) Se taluno si ritrovasse delle Cambiali, il di cui Accettante venisse realmente a fallire, il Possessore, avutane notizia, dovrà protestare senz'aspettare la scadenza, e procedere ulteriormente come per le Cambiali già scadute.

15) Una Cambiale poi pagabile ad una certa Persona, e non all'ordine della medesima, non potrà essere negoziata nè pagata prima del tempo senza il consenso del Datore, sotto pena di decadere dal diritto di Cambio; all'incontro quelle che sono rilasciate o girate all'ordine, potranno liberamente essere negoziate e girate tanto all'Accettante medesimo, quanto ad altri all'ordine, a condizione però che la Valuta venga sempre scritturata in Banco.

16) Tutte le Cambiali, come ancora gli Assegni che hanno la forma e forza di Cambiali, siano rilasciati quì, o giunti dall'estero, non solo al finale pagamento, ma ogni volta ancora che vengono quì nuovamente negoziati, come pure le Cambiali negoziate con-

contro altre Cambiali, subito che tanto le une come gli altri importano almeno 50 *fri.*, devono effettivamente essere pagati in Banco, sotto pena di 10 p. $^0_0$., o anche, secondo le circostanze, della perdita del Diritto di Cambio.

17) E giungendo delle Cambiali pagabili in una qualità di Moneta non corrente in Banco, dovranno nulladimeno essere pagate in Banco, con la detrazione dell' Aggio secondo il Corso, sotto la penale suddetta.

Cap. V.

Delle Cambiali ritornate con Protesto per difetto tanto di Accettazione, che di Pagamento.

1) Ritornando un Protesto di non accettazione con o senza la Cambiale, o giungendo qualche preavviso, che quello sopra cui è tratta la Cambiale sia fallito, il Creditore dovrà contentarsi, qualora, accompagnato da una idonea cauzione, gli venga assegnato un ricapito o domicilio sopra un altro Accettante, oppure anche consegnata un' altra Cambiale che venga a scadere nello stesso giorno in cui sarebbe scaduta la Cambiale protestata, e che sia in tempo di arrivare al Luogo del suo destino, buonificandogli pure le Spese di Protesto e Porti delle lettere; se poi la brevità del tempo non lo permettesse, sarà obbligato il Traente di cautare ancora nello stesso giorno il Datore del Danaro per Capitale e Spese, e quando in seguito non giungesse alcun avviso, che sia stata dovutamente accettata la Cambiale rimasta indietro, in tale caso si dovrà pagare il ritorno come per una Cambiale ritornata per mancanza di pagamento.

2) Nel caso poi che il Datore del Danaro intendesse piuttosto di avere immediatamente il suo Danaro sborsato con gl' Interessi, da essere conteggiati pro rata a $\frac{1}{2}$ p. $^0_0$. al mese, i Porti di lettere, le Spese di Protesto, ed $\frac{1}{3}$ p. $^0_0$. di Provvisione, non meno che la differenza dell' Aggio sul Cambio, se il Corso fosse cresciuto; il Traente sarà obbligato di soddisfarlo nel termine di 24 ore, però verso la promessa di riconsegnarli la prima o seconda di Cambio che ancora si trovasse in giro, e di restituirli anche il Danaro già ricevuto, eccettuate le Spese di Protesto e Porti di lettere, quando la Cambiale venisse in seguito estinta a dovere.

3) Ritornando una Cambiale in ordine con il Protesto per mancanza di pagamento, oppure venendo rimessa a quello stesso sopra cui è tratta, se giungesse sicura notizia, che questo tale sia fallito prima delle scadenza (mentre in scadenza e dopo la scadenza il danno va a carico del Rimettente), e che perciò non si potesse levare il Protesto; in tale caso il Datore della Cambiale sarà obbligato di pagare al suo Creditore la somma contenuta nella Cambiale, con le Spese ed Aggio di Cambio a norma del seguente Cap. VII., o dare per tutto ciò una idonea cauzione ancora nello stesso giorno, oppure aggiustarsi con il medesimo in qualche altro modo a lui conveniente.

4) Quando poi il Possessore non potesse riuscirvi amichevolmente, il Borgomastro sopra la di lui istanza dovrà procedere all' esecuzione; restando obbligati al Creditore come Debitori solidarj tanto il Traente, quanto l' Accettante e tutti li Giranti, sinchè la Cambiale venga intieramente estinta, e sarà in libertà il Creditore d' impetere per il suo rigresso l' uno o l' altro de' medesimi a suo piacimento, senza però trasgredire l' ordine de' Giranti.

Cap. VI.

Delle Cambiali perdute, difettose, e prescritte.

1) Andando perduta una Cambiale accettata, se il Trattario confesserà il debito, o ne potrà essere convinto, sarà tenuto di pagare; ma il Ricevitore del pagamento dovrà dargli una idonea cauzione, finchè venga consegnata la Cambiale smarrita, o si produca in vece di quella un sufficiente Documento comprovante che la medesima siasi annullata.

2) Trovandosi poi qualche difetto in una Cambiale accettata, o nel suo Giro, l' Accettante sarà tenuto a pagare, a condizione però che il Ricevitore del Danaro gli dia una interinale idonea cauzione, finchè venga corretto il difetto in questione mediante i Documenti dovuti.

3) Quando poi fosse arrivata e stata accettata una Cambiale senza Giro, restando così sino alla scadenza, se non verrà prodotta nel tempo dovuto la seconda di Cambio girata, o una formale cessione, e non potendo il Possessore legittimarsi siccome il Danaro spetti veramente a lui, l' Accettante dovrà depositarlo in Banco, finchè segua una sufficiente legittimazione, altrimenti dovrà il Possessore protestare nel modo prescritto per le altre Cambiali scadute.

4)

4) E quando uno avesse rilasciata una Cambiale sopra se stesso, se per la medesima non si presenterà veruno nel termine di un anno dopo la scadenza, in tale caso la Cambiale avrà perduta la forza cambiaria, e valerà soltanto per una semplice Obbligazione, godendo il diritto di questa.

Cap. VII.

Come si abbia da conteggiare il Ricambio.

1) Il Ricambio per le Cambiali ritornate con Protesto per mancanza di pagamento, le quali siano state negoziate per diverse Piazze di Commercio, oppure soltanto fra il Possessore ed il Rimettente, si conteggierà e si pagherà al Corso che faceva il Cambio nel tempo della scadenza nel Luogo del pagamento direttamente per Norimberga, aggiungendovi la semplice Provvisione, Spese di Protesto e Porti di lettere; quando poi da quel Luogo non vi fosse Cambio direttamente per questa Piazza, come p. e. accade presentemente con Amsterdam, allora si dovrà buonificare il Ricambio al Corso per il terzo Luogo, unitamente alle Spese di Protesto, doppia Provvisione, Sensarìa e Porti di lettere; però per il tempo che corre per la Cambiale di ritorno, si potrà conteggiare ½ p. 8. al mese per pronto pagamento.

2) Quando poi il Possessore volesse piuttosto avere il suo Danaro sborsato con le Spese di Protesto, Porti di lettere, ⅓ p. 8. di Provvisione e la differenza dell'Aggio, con ½ p. 8. al mese d'Interesse, si dovrà soddisfarlo in tal modo ancora in quello stesso giorno.

Cap. VIII.

Del diritto di Compensazione e Ritenzione.

1) Venendo l'Accettante a fallire prima o al tempo della scadenza, se il Possessore della Cambiale accettata gli sarà debitore di qualche somma, o avrà nelle mani Danaro o Effetti dell'Accettante, potrà pagarsi sopra i medesimi a tenore del §. 4. del Cap. V. Similmente se qualcheduno avrà in mano delle Cambiali ritornate con Protesto, o altra pretesa liquida, e se nello stesso tempo si troveranno in suo potere degli Effetti del Traente della Cambiale a lui pervenuti prima del fallimento, gli resteranno in pagamento del suo Credito, e non si potranno far entrare in massa, salvo che previo un estimo giusto ne risultasse un qualche avanzo, o si volessero ritirare tutti gli Effetti verso il pagamento in contanti, mentre nel primo caso si dovrà consegnare l'avanzo, e nel secondo tutti gli Effetti. Restano poi esclusi in virtù di questa Ordinanza tutti gl'inganni che si potessero macchinare, e specialmente i Contratti usurarj.

2) Similmente, se un Negoziante di quì avesse in mano o in viaggio delle Merci o altri Effetti spettanti ad un Estero, e se questo gli fosse debitore di qualche somma per Cambiali sopra di lui tratte, e da lui accettate o pagate, o per altra pretesa liquida, godrà il primo, in caso di fallimento dell'Estero, il diritto di compensazione e ritenzione sopra tali Effetti, e non sarà obbligato di dare fuori altro che il sopra più del valore degli Effetti, dopo detratto l'importo del suo credito.

3) E se qualcheduno avrà in mano degli Effetti di un Terzo, il quale gli sia debitore per suo conto, non meno che per conto di altra Persona, e se questo Terzo non avrà pagato il tutto prima di fallire, quello che avrà in mano gli Effetti, avrà il diritto di valersi sopra i medesimi.

4) Inoltre se taluno avrà pagato in Banco una somma per una Cambiale comprata, e se il Traente verrà a fallire prima di averne disposto, trovandosi perciò il Danaro effettivamente ancora in Banco, il Datore del Danaro potrà rivendicarlo come sua proprietà, ed il Banco dovrà dargliene credito di nuovo.

Cap. IX.

Chi debba essere soggetto a questo Regolamento di Cambio.

Quest' Regolamento di Cambio dovrà essere osservato non solo da tutti li Negozianti, ma anche da ogni altra Persona di qualsivoglia stato, condizione, e luogo, uomini e donne, tosto che saranno abili a' Contratti, ed interessati come Debitori, o come Creditori per una Cambiale rilasciata, accettata, o girata.

Cap. X.

Quale Tribunale avrà da esaminare e decidere le Contese in affari di Cambio e di Commercio, e come si dovrà contenersi riguardo agli Esteri.

1) Nascendo delle contese in affari di Cambio, e generalmente di Commercio, sarà libero agl'interessati di farle decidere amichevolmente dalli *Marktvorsteher* (Prefetti o Capi del Mercato), oppure di scegliere de' Negozianti imparziali per loro Giudici arbitri, per accomodarsi con le buone, senza ulteriori litiggj. Ma quando una delle Parti non intendesse di sottomettervisi, o non le convenisse l'accomodamento progettato, volendo piuttosto far decidere la questione giudizialmente, dovrà presentare la sua Istanza all' Inclito Giudizio del Banco, come Foro competente, tanto in convenzione, quanto in riconvenzione, e presso il medesimo si dovrà procedere sommariamente a tenore del presente Regolamento di Cambio, e pronunziare la Sentenza quanto piu presto sarà possibile.

2) Quando poi la petizione fosse talmente chiara e giusta secondo quest' Ordine, che non avesse bisogno di ulteriori esami, ma che la Controparte cercasse unicamente di stancheggiare e prolungare; allora, previa insinuazione all' Uffizio Borgomastrale, si dovrà procedere all'esecuzione; e quando pure il Reo convenuto adducesse qualche ragione apparente, si dovrà almeno obbligarlo a dare una Cauzione interinale, o a depositare il Danaro in Banco.

3) E in ciò si farà egualmente giustizia agli Esteri come alli Nazionali, salvo che in qualche Luogo vi fossero degli Statuti per li loro Sudditi, differenti da quelli per li Sudditi di quì, mentre in tale caso gli Esteri non avranno da dolersi, se verranno trattati quì nel modo con cui questi Sudditi sono trattati nel loro Paese.

Cap. XI.

Di quanto spetta alli Sensali.

Finalmente si ordina e si ammoniscono i Sensali, per quanto richiede il loro dovere, che circa il contrattare Cambiali e Pagamenti, negoziare Danari contro Valuta di Banco, o Cambiali contro Cambiali, debbano scrupolosamente osservare tale Ordine, non contrattando o chiudendo alcuna partita da pagarsi fuori di Banco, sotto pena di 50 Fiorini per ogni contravvenzione, e secondo le circostanze, della perdita del loro impiego, ed anche di altro più rigoroso castigo.

Aggiunte.

Aggiunte.

Con un Decreto dal dì 19 Maggio 1714 fu ordinato, che qualunque Obbligazione rilasciata dalli Contadini a favore degli Ebrei, abbia da riguardarsi per nulla, e di nessun valore, quando non sia stata estesa e rilasciata con il consenso de' rispettivi Superiori, previa la inquisizione: Per quale titolo sia nato quel debito? Se non vi entri qualche condizione illecita, o qualche usura? Se il Ricevitore abbia impiegato il Danaro in suo benefizio? ecc. Che similmente le Cambiali rilasciate a favore di Ebrei da Persone che non siano Negozianti, nè pratiche delle Leggi di Cambio, non debbano avere alcun valore o effetto, se non saranno state rilasciate e negoziate con l'intervento di un Sensale giurato; però in nessun caso sia attendibile la ipoteca che nelle medesime venisse assegnata. Che insomma simili Cambiali illegali non abbiano da valere che per semplici Chirografi.

In data del dì 23 Maggio 1723 fu ordinato per Decreto, che quando un Negoziante dà in nota al Sensale una Cambiale che intende di comprare o vendere, senza determinare alcun tempo, il Comettente non abbia da aspettare ed essere impegnato più di una ora; sarà poi libero alli Negozianti di prescrivere secondo il loro bisogno alli Sensali un termine più lungo o più breve, e di dare per uno stesso Cambiato la commessione a due Sensali, purchè ne rendano avvisato il secondo, che sia stata data la commessione anche ad un altro.

Con un altro Decreto del dì 12 Febbrajo 1746 fu ordinato, che per le Cambiali tratte sopra *Norimberga*, a sei settimane, due, tre o più mesi data o dopo vista, il Trattario non sia tenuto di accettarle fuorchè 15 soli giorni prima della loro scadenza; e che se saranno a Vista, si debba notarvi sopra la data della presentazione, onde potersi regolare secondo questa, in riguardo al tempo di chiedere l'accettazione.

Sic-

Posta, e Condotte. Siccome in *Norimberga* vi è la Posta Imperiale dell' Impero, così chiunque può immaginarsi che la Spedizione delle Lettere viene fatta con tutta la prontezza e buon' ordine.

Le Condotte per Francfort al Meno, Lipsia, Augusta, ed altre Città mercantili e Paesi vicini e lontani si possono avere ogni giorno.

Distanza. La Città di *Norimberga* è distante

		Leghe			Leghe
Da	Amburgo	69	Da	Lipsia	36
=	Amsterdam	73	=	Lisbona	315
=	Anversa	74	=	Livorno	109
=	Argentina	36	=	Londra	140
=	Augusta	18	=	Lubecca	72
=	Berlino	56	=	Luneburgo	56
=	Bordeaux	157	=	Magdeburgo	42
=	Brema	58	=	Milano	70
=	Breslavia	68	=	Naumburgo al Saale	31
=	Brunswick	49	=	Ostenda	85
=	Brusselles	73	=	Parigi	112
=	Cadice	316	=	Pietroburgo	304
=	Cassel	38	=	Praga	32
=	Colonia	47	=	Ratisbona	13
=	Copenhagen	133	=	S. Gallo	35
=	Danzica	116	=	Stettino	08
=	Dresda	38	=	Stockholm	228
=	Firenze	114	=	Torino	95
=	Francfort al Meno	27	=	Venezia	86
=	Francfort al' Oder	60	=	Vienna	72
=	Genevra	79	=	Utrecht	66
=	Konigsberga	140	=	Zurigo	37
=	Lione	94			

Locande. Le migliori Locande di *Norimberga* sono: *l' Aquila Imperiale*, *il Rinoceronte*, *l' Oca d' oro*, *il Cavallo rosso*, *il Gallo rosso*, *i tre Re*, *il Cigno*, ecc.

NORVEGIA.

Vedasi BERGA.

NOVI.

Situazione. Novi, Città d'Italia nel Genovesato, distante 10 Leghe Francesi da Genova, e 4 da Tortona, ritrovasi alli Gradi 26 Min. 23 di longitudine, ed alli Gr. 44 Min. 45 di latitudine.

Fiere. Abbiamo intrapreso la descrizione di questa Piazza unicamente a motivo delle quattro Fiere che vi si tengono annualmente, e che sono molto riguardevoli, mentre vi si radunano li più cospicui, e li più ricchi Negozianti dell' Italia, della Francia, dell' Elvezia ecc., per conchiudere negozj di Cambio, o per scontrare in conseguenza degli affari di Cambio già conchiusi.

Queste Fiere sussistono colà dall' anno 1621 in poi, però non si tengono sempre in *Novi*, ma ora in *Sestri*, ora in *S. Margarita*, e talvolta in *Rapallo*, tutte piccole Città del Genovesato. Ne' Biglietti de' Corsi di Cambio vengono solamente indicate in riguardo a queste Fiere le Città di *Novi* o *Bisenzone*, ove furono tenute una volta. Ognuna di queste Fiere dura otto giorni consecutivi, principiando dal primo giorno fissato per le Accettazioni; talvolta vengono prolungate uno o due giorni, secondo le circostanze. In questo spazio di tempo si negoziano molti milioni in Danaro ed in Cambiali, ma poco in

in Merci, mentre queste Fiere sono veramente state stabilite soltanto per gli affari di Cambio. Elleno sono le seguenti:

La Fiera dell' Apparizione. In questa principiano le Accettazioni nel primo, ed il Commercio nel terzo giorno del mese di Febbrajo.

La Fiera di Pasqua. Le Accettazioni principiano nel secondo, ed il Commercio nel quarto giorno di Maggio.

La Fiera di Agosto, nella quale le Accettazioni principiano il dì primo, ed il Commercio il dì terzo di Agosto.

La Fiera de' Santi, nella quale si dà principio alle Accettazioni nel dì secondo, ed al Commercio nel dì quarto di Novembre.

Quando succede, che il primo giorno di Accettazione e di Commercio sia un giorno di Festa di precetto, allora vi si dà principio un giorno dopo del tempo fissato, che dev' essere giorno di lavoro, ed in questo modo le Fiere si tengono tutti gli anni.

Conteggio.

In tempo di Fiera si conteggia colà a Scudi d'oro Marche da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari.

Questo Scudo è una Moneta immaginaria, che valeva una volta in Genova mezza Doppia, detta colà Scudo d'oro, con 1 p. $\frac{0}{0}$ di utile. In quel tempo si conteggiavano

100 Scudi d'oro per circa 101 Scudi d'oro Marche, oppure con tutta esattezza
5,814 detti detti per — 5,875 detti detti, perchè
100 Scudi d'oro Marche si stimano eguali a $122\frac{2}{5}$ Scudi d'argento. Ora poi venendo le Cambiali pagate anche in Moneta fuori di Banco, si conteggiano
100 Scudi d'oro Marche per $122\frac{2}{5}$ Scudi d'argento, lo Scudo d'argento a 7 Lire 12 Soldi, e vi si aggiunge 15 p. $\frac{0}{0}$ di aggio, per ridurli in Moneta fuori di Banco.
100,000 Scudi d'oro Marche fanno adunque 1,096,776 Lire fuori di Banco.

In riguardo a tutti gli altri oggetti quì omessi, il Lettore potrà ritrovarli nell' Articolo di *Genova*.

Cambio.

In *Novi* si cambia poco fuori delle Fiere; nelle Fiere poi sopra Cambiali si

dà			*per ricevere*		*in*
1	Scudo di	oro Marche	156	Groot Banco . . , ...	*Amburgo.*
1	detto	detto . .	164	ß Vlamis Banco	*Amsterdam.*
100	detti	detti . . .	172	Scudi Moneta	*Ancona.*
1	detto	detto . .	173	ß Vlamis Valuta di Cambio . .	*Anversa.*
100	detti	detti . . .	184	Ristalleri Giro	*Augusta.*
1	detto	detto . .	$67\frac{1}{2}$	Sueldos.	*Barcellona.*
100	detti	detti . . .	246	Scudi da 7 Lire	*Bergamo.*
100	detti	detti . . .	$193\frac{1}{4}$	Scudi di Cambio	*Bologna.*
1	detto	detto . .	163	Karantani Valuta di Cambio . .	*Bolzano.*
1	detto	detto . .	$660\frac{1}{2}$	Maravedis de Plata	*Cadice, Siviglia, e Medina del Campo.*
100	detti	detti . . .	144	Scudi d'oro	*Firenze.*
1	detto	detto . .	210	Karantani Corr. di Convenzione	*Francfort al Meno.*
100	detti	detti . . .	123	Scudi d'argento	*Genova.*
100	detti	detti . . .	307	Scudi da 60 Soldi Tornesi . .	*Lione.*
100	detti	detti . . .	184	Pezze da otto Reali	*Livorno.*
1	detto	detto. . .	92	Danari Sterlini	*Londra,*
100	detti	detti . . .	156	Scudi d'oro da $7\frac{1}{2}$ Lire	*Lucca.*
1	detto	detto. . .	168	Soldi Imperiali	*Milano.*
100	detti	detti . . .	215	Ducati di Regno	*Napoli, Lecce, e Bari.*
100	detti	detti . . .	229	Ristalleri Correnti	*Norimberga.*
1	detto	detto. . .	$42\frac{1}{2}$	Carlini	*Palermo e Messina.*
100	detti	detti . . .	109	Scudi di stampa d'oro	*Roma.*
1	detto	detto. . .	187	Karantani in specie	*S. Gallo.*
100	detti	detti . . .	181	Ducati di Banco	*Venezia.*
100	detti	detti . . .	235	Ristalleri Correnti	*Vienna.*

N.B. Le suddette Fiere hanno i prezzi fissi per tutte le Piazze per le quali si cambia, e le Piazze estere hanno i prezzi variabili,

Uso. In seguito di una Ordinanza della Repubblica, l'Uso delle Lettere per Genova, Milano e Bergamo significa 20 giorni; per Firenze, Roma, Venezia, Lucca e Bologna 25 giorni; per Napoli e per la Spagna 30 giorni; per Bari, Lecce, Anversa, e per la Germania 35 giorni; per Palermo e Messina 45 giorni; e per Siviglia e Lisbona due mesi data, compreso il giorno in cui vengono rilasciate le Lettere.

Giorni di rispetto. Colà non vi sono stabiliti li Giorni di rispetto.

Giro. Tutte le Cambiali che hanno più di un Giro, vi sono proibite per Decreto del Senato, e venendone presentate, non si deve pagarle, ma lasciarle protestare.

OFFENBACH.

Situazione. Offenbach, Città molto popolata nel Territorio del Principato d'Isenburg, posta sulla sponda occidentale del Meno, mezzo Miglio al di sopra di Francfort al Meno, ed un Miglio da Hanau, in un Paese fertile ed ameno.

Nel vecchio Castello de' Principi d'Isenburg risiedono l'Uffizio Supremo, la Reggenza, e la Camera. La Città viene sempre più ingrandita ed adornata, perchè vi si aumentano giornalmente i Negozianti e Fabbricatori.

Commercio. Attesa la eccellente sua situazione, e li vantaggiosi privilegj alla medesima accordati dall'ora Regnante Principe d'Isenburg, *Pandolfo Ernesto*, divenne questa Città una Piazza importante per Fabbriche e per Commercio.

Gli emigrati Francesi, già de' tempi addietro, contribuirono molto a questo promovimento, e fondarono anche le ora tanto floride Fabbriche e Manifatture. Questi vengono divisi nella vecchia e nella nuova Comunità, e godono delle prerogative speciali. *Offenbach* ha inoltre una Comunità di Tedeschi Riformati e Luterani. Li Cattolici hanno la loro Chiesa in Francfort, ovvero nel Villaggio Bürgel, un quarto di Miglio distante dalla Città. Anche la numerosa Nazione Ebrea vi ha una Sinagoga.

Il Meno e la vicina Città di Francfort sono di una grande importanza per il promovimento di questo Commercio. Il primo viene congiunto ancora più da vicino con la Città mediante un Canale dalla parte occidentale di *Offenbach*. Ogni giorno va e viene un Traghetto da Francfort, mediante il quale si può passare da un Luogo all'altro con due Karantani, e con quattro Karantani si fa trasportare un Centinajo di roba. Per terra evvi una bella strada, che per la via di Oberrode conduce sino a Francfort, ed al di là di Oberrode si passa per un Viale d'alberi a questa famosa Citta di Commercio.

Generalmente contribuì Francfort moltissimo al florido stato di *Offenbach*, parte con la popolazione, e con la stretta connessione con le Fabbriche, Manifatture, ed Arti di *Offenbach*, e parte con li grandi vantaggj che ricava questà Città dal Commercio con Francfort.

Fabbriche e Manifatture. Delle Fabbriche e Manifatture che colà fioriscono, meritano di essere indicate le seguenti, sostenute dalli Signori

Di Seta. Vedova di Giorgio Guglielmo *Pfalz*, che fa fabbricare ogni sorte di Stoffe di seta.
Giovanni Antonio *Andrè*, e Giacomo *Otto*, fanno Calzette di seta di ogni sorte.
Giovanni Giacomo *Iuny*, fabbrica Calzette di mezza seta, di lino e di lana.

Di Lana, di Cotone, e di Lino. Giovanni *Hamard*, Federico *Hesse*, e Cristoforo *Hess*, mantengono ciascheduno una Fabbrica di Caffa e Peluzzo di lana.
Giovanni Enrico *Sturmfels*, ha una Manifattura di Caffa, Siamesi, Peluzzi di lana, e Drappi di cotone mischiati, di tutti li colori, per abiti da uomo.
Corrado *Lack*, mantiene una Fabbrica di Calzette di lino, Berrette di lana, *Gros-grains*, *Calandes*, *Plemates*, o sia *Calandres*, che è una specie di Stoffa di lana, di cui se ne fabbrica una gran quantità ne' Paesi-Bassi, ed anche in Hanau.
Adamo *Stiefel*, e Carlo *Mutzbauer*, fabbricano Berrette di lana e Calzette di lino.
Giovanni Ettore *Turiet*, fabbrica tutte le sorta di Calzette di lino, e fa filare Lino da Calzette.

Pie-

Pietro *Erkevals* e Comp., Giorgio *Wittinsky*, Samuele *Oesterreich*, Cristiano *Roth*, Gabriele *Erkeradt*, Filippo *Koch*; tutti questi fabbricano de' Cappelli fini ed ordinarj. DiCappelli.

Giovanni Giorgio *Körner*, che fa Galloni e Merletti d'oro e d'argento.
Beniamino *Fleischer*, fabbrica specialmente del Filo d'oro e d'argento.
Giovanni Guglielmo *Bnock*, ha una propria Fabbrica di Fibbie di argento.
Fratelli *Iägerschmidt*, possedono una Fabbrica di acciajo. Di Merci d'oro, d'argento e d'acciajo.

Carlo *Graumann*, Giovanni Leonardo *Mergery*, Francesco *Moyet*, fabbricano della roba eccellente, e fanno buoni affari anche in Paesi esteri. Di Bijuteries e Chincaglie.

Fratelli *Bernhardt*, mantengono una considerabile Fabbrica di Tabacco da naso e da fumo. Di Tabacco.

Giovanni Guglielmo *Fleischmann*, mantiene una Fabbrica di Cera lavorata. Di Generi diversi.
Sebastiano *Woerndel*, ha una Manifattura di Tela incerata.
Giovanni Guglielmo *Klaumann*, ha una Fabbrica di Majolica.
Adriano *Adrians*, fa delle Bilancie.
Alessandro *Ott*, fabbrica Tappeti di carta.
Francesco *Müller*, ed Enrico *Möller*, fabbricano Scatole vernicate, ed altre Merci di Carta pesta.
Giovanni Giacomo *Bonnay de Merville*, fa Inchiostro della China di diversi colori, Pastella da Pittori, Cioccolata ad uso d'Italia, ecc.
Filippo *Senzentreubel*, fabbrica Specchj ed Armadj di fino lavoro.
Quasi tutti i suddetti Fabbricatori frequentano con le loro Merci le Fiere di Francfort, ed in parte fanno pure degli affari in Paesi esteri.

Gli Artefici di *Offenbach*, li di cui lavori vengono ricercati dagli Esteri, sono li seguenti: Artefici.
Berlet ed Umberto *Droz*, e G. E. P. *Hitzig*, fanno degli Orioli piccoli.
Guglielmo *Beck*, Spadajo, ed Enrico Andrea *Schmidt*, Incisore di Cupri.
Giovanni Laudadio *Anders*, e Gaspare *Krüger*, fanno Strumenti meccanici.
Francesco *Iäger*, Scultore, e Giuseppe *Schmidt*, Indoratore.

Meritano finalmente di essere accennate le Stamperie ed i Negozj di Libri di Odorico *Weiss*, e Carlo Luigi *Brede*, come pure il Negozio e la Stamperia di Carte da Musica di Giovanni *Andrè*. Stampatori e Librai.

I Fratelli *Vogt* negoziano in Vino del Reno, hanno il loro deposito in Francfort al Meno, e fanno il loro esito maggiore nelle Provincie Settentrionali della Germania.

In riguardo alle Monete di Conteggio, Peso, e Misure, si pratica lo stesso come in Francfort al Meno. Conteggio, Peso, ecc.

Da *Offenbach* non si cambia direttamente per le Piazze di Commercio estere, ma tutti gli affari simili si fanno per mezzo di Francfort. Cambj.

OLANDA.

Vedasi AMSTERDAM e ROTTERDAM.

OSNABRUG.

OSNABRUG, in Latino *Osnaburgum*, ed in Tedesco *Osnabrück*, Vescovado e Capitale del Principato dello stesso nome, giace alli Gradi 25 Min. 48 di longitudine, ed alli Gradi 52 Min. 28 di latitudine, nel Circolo di Vestfalia, sull' Hase. Vi sono circa 1,200 Case, e gli Situazione e Descrizione Geografica.

e gli Abitanti sono parte Protestanti, e parte Cattolici, e così anche la Dignità Vescovile tocca alternativamente ad un Prelato Protestante e Cattolico. Attualmente vi è un Vescovo Protestante, che è il Principe *Federico di Hannover*, il quale vi fece la sua residenza alcuni anni. Il Castello della Residenza Vescovile appartiene veramente all' Elettorato di Brunswick, ma questo lo cede alli Vescovi Cattolici, verso l' obbligo di mantenerlo in buon stato. Tutto il Magistrato è Protestante; fra li Canonici poi ve ne sono appena tre o quattro.

Commercio.

Il Commercio di questa Città consiste per lo più nella coltura del Lino, e nella Tela che se ne fa, la quale benchè sia ordinaria, è però molto stimata, e ricercata dagli Olandesi, e da altre Nazioni vicine e lontane. Però, siccome con le Tele estere, che colà si portano in vendita, sono stati più volte commessi degl' inganni pregiudizievoli al credito delle Telerie del Paese; per la conservazione del buon credito di queste Tele, e per la segnatura delle estere, il Vescovo, nel dì 18 Ottobre 1784, emanò un' Ordine, in virtù del quale si è prescritto, che:

1) Le Tele estere, se non sono affatto simili alle nazionali nella qualità e bontà, non possano essere segnate con il segno del Deposito, ma soltanto con il numero delle Braccia.

2) Che le Tele frammischiate con filo di Stoppa debbano essere scartate, secondo la Ordinanza del dì 30 Marzo 1770, e segnate parimente con il solo numero delle Braccia.

3) Affinchè i Venditori di simili Tele, non informati dell' aumento o ribasso de' prezzi come i Compratori Negozianti, non vengano indotti a venderle a basso prezzo, que' Negozianti che si ritireranno dalla prima loro offerta, avanti che siano state riconosciute e segnate le Tele al Deposito, dovranno pagare ogni volta la penale di 5 Talleri.

Questa Città fa inoltre molto Commercio con Presciutti, Lardi, Carni affumicate, Salsiccie, Birra, che viene molto ricercata, e con alcuni altri Articoli di minore importanza.

Conteggio.

Osnabrug conteggia a Ristalleri di 21 Scellini da 12 Danari, e talvolta pure a Ristalleri di 30 Grossi di Maria da 7 ₰ Correnti.

Queste Monete si dividono nel modo seguente:

Ristallero.	Fiorini.	Scellini.	Grossi di Maria.	Matthier.	Danari.	Bagattini.
1 fa	$1\frac{1}{2}$	21	36	72	252	504
	1 fa	14	24	48	168	336
		1 fa	$1\frac{5}{7}$	$3\frac{3}{7}$	12	24
			1 fa	2	7	14
				1 fa	$3\frac{1}{2}$	7
					1 fa	2

Monete.

Le Monete effettive di questo Vescovado sono:

Talleri effettivi, Fiorini, mezzi Fiorini; Pezzi da 6, 4, 3, 2, $1\frac{1}{2}$ ed 1 Grossi di Maria; pezzi da 18, 12, 9, 6, 5, 4, e 3 Danari; e Gössgen di $5\frac{1}{4}$ ₰. Tutte queste Monete sono di Argento. La Città di *Osnabrug* fa coniare parimente delle Monete di Rame da 5, 4, 3, $1\frac{1}{2}$ ed 1 ₰.

Peso.

Per pesare l' Oro e l' Argento si usa la Marca di Colonia, la di cui divisione si trova descritta sotto l' Articolo di *Lipsia*.

Il Peso mercantile ha la seguente divisione.

	Wag di ferro	Centinaja	*Stein*	℔
1 Libbra grossa fa	$2\frac{1}{2}$	$2\frac{7}{9}$	30	300
	1 fa	$1\frac{1}{9}$ =	12 =	120 =
		1 fa	$10\frac{4}{5}$ =	108 =
			1 fa	10 =

Questa Libbra si divide in 16 Oncie, l' Oncia in 2 Lotti, il Lotto in 4 Quarti, e questi in 4 Danari, sicchè la Libbra in 512 Danari; e siccome questa pesa quanto quella d' Olanda, cioè 9,198 Grani di Colonia, ovvero 10,280 Grani d' Olanda, così per il ragguaglio con

con li Pesi delle Piazze estere si può servirsi di quello della Piazza d'Amsterdam descritto nel Tomo primo alla pag. 232.

Misura de' Generi asciutti.

Nella Misura del Grano si divide il Last in 100 *Scheffel*, 400 *Viertel*, ovvero 1,600 *Becher*; inoltre

1 *Fuder* fa	6 *Malter*,	72 *Scheffel*,	288 *Viertel*,	1152 *Becher*.
	1 fa	12 =	48 =	192 =
		1 fa	4 =	16 =
			1 fa	4 =

Il *Ringel* è una Corba, che si usa per misurare il Carbone, del contenuto d'un mezzo *Scheffel* o Stajo, ed il *Scheffel* di *Osnabrug* contiene 1,447 Pollici cubi di Francia, per conseguenza

92 *Scheffel*,	ovvero $7\frac{2}{3}$	*Malter* di *Osnabrug*	fanno	19 *Scheffel* di *Lipsia*, e
70 =	= $5\frac{5}{6}$	=	=	19 = di *Dresda*
51 = di *Osnabrug*		=	=	59 *Scheepels* di *Amsterdam*.
5 =	=	=	=	3 *Scheffel* di *Berlino*.
11 =	=	=	=	12 *Himten* di *Amburgo*.

De' Generi liquidi.

Le Misure de' Generi liquidi sono le seguenti:

1 *Fuder.*	*Ahm.*	*Viertel.*	*Kannen,*	*Ort.*	*Helfgen.*
1 *fa*	6	168	672	2,688	10,752
	1 *fa*	28	112	448	1,792
		1 *fa*	4	16	64
			1 *fa*	4	16
				1 *fa*	4

Il Barile o *Tonne* di Birra tiene 108 *Kannen* o Boccali, e la *Kanne* di *Osnabrug* è del vacuo contenuto di 61^5 Pollici cubi di Francia, sicchè

76 *Kannen* fanno	77 *Kannen* di *Lipsia*.	33 *Kannen* fanno	35 *Quart* di *Berlino*.
33 = =	43 = di *Dresda*.	27 = =	22 *Mass* di *Colonia*.
99 = =	86 = di cimento *ivi*.	61 = =	41 = di *Francfort al Meno*.
40 = =	41 = *Mingelen* di *Amsterdam*.	23 = =	31 *Quartier* di *Amburgo*.

Di lunghezze.

Il Braccio piccolo, o sia il Braccio ordinario tira 258^6 Linee di Francia, ed il Braccio grande, o sia Braccio di Tela ne tira 266^7; per conseguenza fanno

100 Braccia di Tela	$103\frac{1}{8}$ Braccia piccole.	80 Braccia di Tela	41 *Aunes* di *Lione*.
100 = =	$106\frac{1}{2}$ = di *Lipsia*.	91 = =	50 *Varas* di *Lisbona*.
100 = del *Brabante*	$114\frac{7}{8}$ = di Tela.	100 = =	105 Braccia di *Amburgo*.
39 = di Tela	34 = di *Amsterdam*.	31 = =	22 *Varas* di *Castiglia*.
13 = =	11 = Fiaminghe *ivi*	71 = =	55 Braccia di *Vienna*.
51 = =	46 = di *Berlino*.	100 Braccia piccole	$103\frac{3}{16}$ = di *Lipsia*, e
79 = =	52 *Yards* d' *Inghilterra*.	100 = del *Brabante*	$118\frac{1}{2}$ Braccia piccole di *Osnabrug*.

Il Piede di colà è lungo 123^8 Linee di Francia, per conseguenza

83 Piedi fanno	82 Piedi di Francia } di	9 Piedi fanno	8 Piedi del *Reno*.
96 = =	95 = comuni } *Lipsia*.	12 = =	11 = d' *Inghilterra*.
74 = =	73 = di *Dresda* e di *Amsterdam*.	100 = =	86 = di *Francia*.
		40 = =	39 = di *Amburgo*.

In-

De' Piani, e Corpi.

Inoltre in Piedi quadrati					in Piedi cubi			
85	fanno	83 di Fabbrica	di *Lipsia*.		88	fanno	85 di Fabbrica	di *Lipsia*.
48	=	47 comuni			34	=	33 comuni	
77	=	75 di *Dresda* e di *Amsterdam*.			26	=	25 di *Dresda* e di *Amsterdam*.	
24	=	19 del *Reno*.			44	=	31 del *Reno*.	
31	=	26 d' *Inghilterra*.			13	=	10 d' *Inghilterra*.	
23	=	17 di *Francia*.			11	=	7 di *Francia*.	
20	=	19 di *Amburgo*.			27	=	25 di *Amburgo*.	

Cambj.

Osnabrug cambia di raro, e soltanto con Amburgo ed Amsterdam, e

dà	*per ricevere*	*in*
146 Ristalleri Correnti circa	100 Ristalleri Banco - - - -	*Amburgo*.
136 detti detti	100 Ristalleri Correnti d' Olanda	*Amsterdam*.

Distanza.

Osnabrug è distante:

		Leghe Tedesche			Leghe Tedesche
Da	Amburgo	23	Da	Lione	112
=	Berlino	48	=	Lipsia	43
=	Bordeaux	175	=	Livorno	163
=	Breslavia	91	=	Norimberga	59
=	Brusselles	45	=	Ostenda	62
=	Cadice	361	=	Pietroburgo	309
=	Dresda	63	=	S. Gallo	77
=	Firenze	158	=	Vienna	110
=	Francfort al Meno	35	=	Utrecht	30
=	Genevra	106	=	Zurigo	75

Locande.

In *Osnabrug* si alloggia all' *Aquila nera*, all' *Imperadore*, ed in altre buone Locande

O S T E N D A.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

OSTENDA, Città riguardevole nella Fiandra Austriaca, sul Mare del Nord, alli Gr. 20 Min. 23 Lin. 13 di longitudine, ed alli Gr. 51 Min. 17 Lin. 5 di latitudine; fa un importante Commercio dacchè sotto GIUSEPPE II. di gloriosa memoria, dal dì 11 Luglio 1781 fu dichiarata intieramente per Porto Franco.

Porto.

Questo Porto già eccellente è stato ingrandito negli ultimi tempi, talmente che lo spazio interno del medesimo contiene ora più di 70,000 Piedi. Fu pure eretto un Fanale, che serve di direzione alli Bastimenti ch' entrano e che sortono in tempo di notte; ma per un Banco di sabbia, posto avanti al Porto, che ne rende stretta la imboccatura, li Bastimenti devono continuamente servirsi di Piloti per entrarvi e per uscirne, de' quali ne mantiene il Governo due Brigate per tale oggetto.

Commercio.

Non era *Ostenda* in se stessa per lo addietro nè assai grande nè molto importante; vi si faceva però già da circa 20 anni sono un non indifferente Commercio, principalmente per la Spagna e per l' Inghilterra, cioè prima dell' ultima guerra di questa con la Francia. Ma appena incominciò questa guerra nel 1778, che anche il Commercio di *Ostenda* si aumentò molto; soltanto allora però si dilatò più che mai, quando anche gli Olandesi dovettero prender parte a quelle turbolenze, e che fu emanata la sopra indicata Dichiarazione del 1781. Subito dopo questa epoca una gran parte del Commercio Olandese si trasferì a questa Città; de' Negozianti di quasi tutte le Nazioni cercarono di ergere colà delle Commandite e delle Fattorie. *Ostenda* fabbricava e prendeva a nolo una gran quantità di Bastimenti, e di questi ne spedì perfino nelle Indie Orientali. Nel predetto anno una Casa di Negozio di colà mandò tre Bastimenti alla Pesca della Balena, e svelò alli suoi compatrioti un nuovo ramo d' industria, mediante il quale, facendo ulteriori progressi, avrebbero degli esperti Marinaj. La molestia che si doveva soffrire per il passato a' confini, per il caricamento e scaricamento delle Merci, fu tolta, ed anche in riguardo de' Dazj di entrata e di uscita si facilitò molto a pro del Commercio.

Ge-

Generalmente parlando, le savie disposizioni dell'Imperadore *Giuseppe II.* contribuirono il più al promovimento del Commercio di *Ostenda*, e di que' Contorni, perchè oltre d'aver dichiarata questa per Porto Franco assoluto, diede a tutti gli Esteri il permesso di stabilirvisi, e poco tempo dopo fu pubblicato l'Editto di tolleranza. In questo modo *Ostenda* elevossi ad un tratto talmente, che nello stesso anno 1781 entrarono in questo Porto 2,636 Bastimenti, e ne sortirono 2,440. Benchè poi dopo fatta la pace, la Navigazione vi si abbia diminuito di molto, a segno che nel 1787 vi siano entrati soli 1,087 Bastimenti, e ne siano usciti 1,024, resta essa nulladimeno ancora importante, ed il Commercio di questa Piazza è abbastanza considerabile. E finchè la Schelda resterà chiusa per Anversa, *Ostenda* sarà la più importante Piazza marittima della Fiandra Austriaca, e sempre riguardevole, tanto per il Commercio di questi Stati, quanto per quello di transito di tutta la Germania alta, ecc.

Poco tempo dopo le sopr'accennate Ordinanze Imperiali, si diede anche l'ordine per la demolizione di tutte le Fortezze. Mediante questa restò annullato il diritto accordato nel Trattato di Barriera di Anversa del 1715 dalla Casa d'Austria agli Olandesi, di tenere le Guernigioni nelle Piazze di Namur, Tournay, Menin, Furnes, Warneton, Ypern, Nieuport, e nel Forte Knocke, come anche il diritto comune di tenere Guernigione in Dendermonde. Con l'abolizione del Trattato suddetto restarono in uno stesso tempo annullate le obbligazioni state accordate dalla Casa d'Austria nel Trattato di Munster, molte delle quali si opponevano al Commercio de' Paesi-Bassi. Tale si era particolarmente la Tariffa riguardante le Merci d'introduzione e di estrazione, e la condizione, che li Sudditi Austriaci non dovessero mandare alcun Bastimento nelle Indie, ecc. E vero che l'Olanda fece delle rimostranze all'Imperadore contro la chiesta evacuazione di queste Piazze, ma non ebbero alcun effetto. La Navigazione di tutti li Sudditi Imperiali guadagnò molto, con avere l'Imperadore adottata la neutralità armata; li Bastimenti Imperiali furono allora esenti in Francia dalla solita Tassa di portata e Diritti di Porto, e con ciò guadagnarono molto anche i Paesi-Bassi con la Francia, mentre prima non potevano trovare il loro conto, a motivo delle prerogative che godevano gli Olandesi. Il Commercio delle Indie Orientali, stato ultimamente introdotto dall'Austria, ne fa partecipe anche *Ostenda*, mentre una gran parte de' Carichi di ritorno dalle Indie suddette si portano e si vendono colà al pubblico incanto. L'Olanda non si può oppore a questo Commercio, mentre gli Armamenti si fanno realmente in Trieste. Dal Giornale del viaggio fatto dal Bastimento *Giuseppe* e *Teresa* per li più recenti Stabilimenti Austriaci nell' Asia e nell'Affrica, il quale fu stampato in Vienna, vedesi alla pag. 15, che il sopranominato Bastimento prese possesso di quattro Isole, cioè, *Nancareri*, *Souri*, *Fricuta*, e *Catchiout*, con il consenso de' Nazionali, in nome di S. M. *Giuseppe II.* Anche *Hider-Ali-Chan* cedette all'Imperadore un tratto di Paese, di modo che il Commercio Austriaco acquistò della consistenza in quelle parti del mondo, e con il tempo potrebbe farsi importante. A motivo della guerra insorta dopo fra l'Austria e la Porta Ottomana, è stato quasi intieramente trascurato questo Commercio; giova però sperare, che si potrà una volta vederlo posto nuovamente in corso.

Compagnie delle Indie Orientali.

Ostenda era una volta in possesso di tutto il Commercio Austriaco delle Indie Orientali. Allorchè nel 1713, nella Pace di Utrecht, li Paesi-Bassi Spagnuoli pervennero alla Casa d'Austria, l'Imperadore *Carlo VI.* prese la risoluzione di animare gli Abitanti de' suoi Stati e Paesi al Commercio, ed alla Navigazione, e di ergere ad esempio degli Stati confinanti una Compagnia di Commercio delle Indie. L'Inglese *John Vier di Kersland* fece la prima mozione per questo progetto. Già nell'anno 1717 alcuni Negozianti delle Fiandre e del Brabante avevano ottenuto dalla Corte di Vienna il permesso di negoziare per le Indie Orientali. Questo Commercio si faceva da principio sotto mano, senza essere apertamente protetto dall'autorità Imperiale. Finalmente nel dì 19 Dicembre 1722 fu dato dall'Imperadore alla Città di *Ostenda* il privilegio per una Compagnia di Commercio delle Indie Orientali ed Occidentali, il di cui fondo era di 10,000,000 di Fiorini. La Compagnia fece subito varie disposizioni, per approfittarsi di questa permissione, dilatando il suo Commercio nell'e Indie. Tutte queste disposizioni dispiacevano moltissimo all'Inghilterra ed all'Olanda; ma l'Imperadore non diede retta alle loro rimostranze, e nel 1727 parve assai vicina per quest'oggetto la guerra. La invidia commerciale indusse gli Olandesi a predare un Bastimento di *Ostenda*, ritrovato sulla Costa d' Affrica, ed in vece di dare soddisfazione alle doglianze state fatte contro un tale passo, ne predarono poco tempo dopo un altro. La Compagnia di *Ostenda* usò finalmente le rap-

rappresaglie; ma l'Imperadore, o per ragioni di Stato, o perchè si prevedeva, che la Compagnìa non potrebbe sostenersi, prese la risoluzione nel 1728 di sospenderla per lo spazio di sette anni. Indi, nel Trattato di Vienna del 1731 fu conchiuso, che la medesima debba restare intieramente abolita, e debba terminare ogni Commercio de' Paesi-Bassi Austriaci per le Indie. L'oggetto principale dell'attenzione politica, tanto dell'Inghilterra, quanto dell'Olanda, era sempre stato questa Compagnìa di *Ostenda*. Il timore e la gelosìa si accrebbe nel 1726, mentre in questo anno l'Assemblea Generale aveva deciso di dare alli Proprietarj un Dividendo di 12 p. %. e di voler sostenere li suoi Stabilimenti sulla Costa di Coromandel, come ancora le sue Fattorìe nel Bengala, ed il suo Commercio per Canton nella China.

Dopo il sopramentovato Trattato, che fece in un punto svanire tutte queste belle viste, è vero che il Governo fece molte disposizioni per invigorire il Commercio de' Paesi-Bassi, ma sino al 1780 non ebbero le medesime alcun effetto notabile. Intanto queste Provincie godevano ancora de grandi vantaggj, per le straordinarie ricchezze, che vi si erano accumulate con il vasto Commercio de' tempi antecedenti. Questa fu la causa per cui si andarono ergendo nuovamente quasi ovunque delle Manifatture, Fabbriche, ecc. Alcune delle più riguardevoli Città del Paese con li loro grandi Capitali intrapresero degli affari di Moneta e di Cambio molto importanti; specialmente gli Abitanti di Anversa erano in caso d'investire continuamente delle grosse somme ne' fondi pubblici d'Inghilterra, e gl'interessi che venivano a percepire, dovevano naturalmente aumentare di tempo in tempo il numerario del Paese. Era naturale, che queste Città, ad onta del decadimento del loro Commercio e Manifatture, formerebbero varj rami d'industria. Benchè il Governo non abbia data loro una particolare assistenza, nulladimeno vi si perfezionarono dell'eccellenti Manifatture di Tele, Filo, Merletti, e simili Articoli, per i quali nessun altro Stato di Europa può loro contrastare la preferenza.

Banco.

Fra le savie disposizioni che fece l'Imperadore GIUSEPPE II. in benefizio del Commercio de' Paesi-Bassi, devesi anche principalmente annoverare il Banco Pubblico, stato eretto nel dì 15 Aprile 1782 in *Ostenda* con fondi considerabili. Li suoi affari consistono, parte nello sconto di Cambiali, tanto nazionali, quanto estere, ed altre Carte pagabili nella detta Città, e parte in pagamenti per Cassa. Egli compra pure delle Cambiali pagabili sopra Piazze estere, e si accorda per il Corso con il Traente o con il Girante sopra un piede discreto. Lo stesso Banco rilascia inoltre delle Cambiali, quando li Negozianti ne ricercano per comodo de' loro affari, tanto per tutte le Piazze di Cambio estere, quanto per le primarie Città dello Stato, ed anche queste ad un Cambio discreto.

Ogni Negoziante che trova a proposito di servirsi del Banco, per farsi custodire il proprio Danaro, e farsi tenere Cassa, può farlo senza veruna spesa. In tale caso egli riceve un foglio ne' Libri del Banco, sopra il quale viene tosto accreditato per tutti li pagamenti che fa al Banco, o che altri fanno per lui, come pure per tutte le Carte che lui sconta, detratto il solito sconto del Banco. Se il Negoziante vende delle Cambiali al Banco, viene accreditato per le medesime nel giorno seguente. Gli viene in seguito consegnato un certo numero di Biglietti di Banco, per li quali avendo da fare de' pagamenti, non ha altro disturbo, che di empirne il bianco, cioè secondo le sue occorrenze notarvi le somme, e sottoscriverli, e questi Biglietti vengono pagati in contanti alla presentazione.

Ognuno tiene un piccolo Libro, nel quale viene registrato il suo Conto in Banco dal Cassiere del Banco. Questo Libretto resta presso il Negoziante stesso, che non ha da far altro che mandarlo nel Banco, per farvi registrare l'introito e l'uscita. Chiunque ha un foglio nel Banco, può ad ogni momento rilevare da questo Libretto lo stato del suo Conto, e può disporre di tutto il Danaro che avanza dal Banco, sino all'ultimo Scellino, ma non di somma maggiore.

A tutti quelli inoltre che per comodo de' proprj affari desiderano di avere Cedole di Banco piuttosto che Moneta contante, il Banco ne rilascia di pagabili all'Esibitore verso però l'esborso del loro importo, e queste vengono pure pagate a vista. Simili Cedole si possono passare da una mano all'altra senza Giro, e sono sottoscritte da uno degl' Interessati a ciò autorizzato, e contrassegnate dal Segretario, il quale ha inoltre la facoltà di sottoscrivere egli solo le Cambiali ed altre Carte.

Il Banco, eccettuate le Domeniche e le Feste, è aperto ogni giorno dalle 9 sino alle 12 della mattina, e dalle 3 sino alle 5 dopo mezzo giorno.

Nel

Nello stesso anno 1782 fu eretta in *Ostenda* anche una Compagnìa di Assicurazione per le Fiandre Austriache, e confermata in seguito con un Ces. Regio Privilegio. Il di lei fondo importa 2 milioni di Fiorini divisi in 2,000 Azioni.

Bruges.

Con il Commercio di *Ostenda* sta in una stretta connessione anche quello di *Bruges*; e per questo troviamo a proposito di dare sotto questo stesso Articolo una succinta descrizione del Commercio di amendue queste Piazze.

Bruges, antichissima Città, anch'essa delle Fiandre Austriache, fabbricata già nel 760, era dal Secolo duodecimo sino al fine del decimoquarto la più grande e la più importante Città mercantile di Europa; ora poi non è che una di quelle Città, che fanno il maggior Commercio de' Paesi Bassi Austriaci. Anche questa perdette molto nel decadimento del Commercio de' Paesi suddetti, e restò quasi totalmente spogliata di Abitanti, il numero de' quali si pretende che siasi nuovamente aumentato a 30 e più mila; ciò che per altro non è che un ombra dell'antica sua popolazione, e del florido stato da questa dipendente. Intanto, mediante le buone disposizioni che anche colà sono state fatte a pro del Commercio, l'industria e la popolazione si vanno aumentando a vista d'occhio. Ivi ritrovansi delle riguardevoli Case di Negozio, che sono in istato di fare delle importanti e vaste intraprese.

La vicinanza di *Ostenda*, e la comodità de' Canali che facilitano il suo Traffico con questa Città marittima, e che la mettono in connessione con tutta la Fiandra ed il Brabante, non meno che con il Mare del Nord, furono il motivo, che li suoi Abitanti commercianti applicarono la più grande loro attenzione al Commercio marittimo, benchè anche il Commercio che fanno per terra non sia indifferente.

Porto.

Il Porto di questa Città ritrovasi sul principio del Canale che conduce in *Ostenda*, e che è tanto grande, che i Bastimenti di 400 Tonnellate vi possono navigare comodamente andando e venendo. Il Bacino presso alla Città è di una tale circonferenza, che può capire più di 100 Bastimenti mercantili.

Tanto nel Canale quanto nel Porto i Bastimenti si trovano sicurissimi, nè mai riduconsi in secco, e possono caricare e scaricare dalla mattina sino alla sera senza la minima interruzione, essendo stato a questo effetto fabbricato lungo il Porto un Argine della lunghezza di 1,498 Piedi, e della larghezza di 56, sopra il quale si trovano degli Argani per facilitare i carichi e scarichi. Su detto Argine si fabbricarono alcuni vasti Magazzini, ne' quali si ricevono e si custodiscono tutte le Merci. Se queste vi restano in deposito per un mese, si paga ogni giorno per magazzinaggio il tenue prezzo di 3 *Liards*, ovvero $\frac{3}{4}$ di Stüver per ogni Barile; passato questo termine, non si paga più nulla, benchè le Merci vi restassero altri undici mesi. In quel Porto è permesso alli Bastimenti di scaricare e caricare da un bordo all'altro tutte le Merci che devono nuovamente partire per la via di mare, senza che per le medesime si debbano pagare Dazj d'introito nè di esito. In quanto alle Merci che da colà passano nell'interno del Paese, o per mezzo di questo ne' Paesi esteri, queste non pagano maggiori Gabelle di quelle che si usano in *Ostenda*. Dalla parte di Settentrione del Porto vi sono de' Cantieri comodi e spaziosi, ove si possono fabbricare o riparare de' Bastimenti assai lunghi e larghi. Vi si ritrova una quantità di Lavoranti ed Artefici di ogni sorte, necessarj per la Costruzione navale. Sull' Argine, ne' Cantieri, ed in ogni parte vi regna il miglior ordine di polizìa per la sicurezza pubblica.

Affinchè ognuno poss' avere cognizione, ed osservare le Leggi dell' Argine, e le altre Ordinanze, queste si trovano pubblicamente affisse in lingua Fiamminga, Francese, ed Inglese.

Commercio.

Il Commercio che fa *Bruges* è veramente importante e florido. Da 20 anni circa in quà vi sono stati eretti de' Depositi di Merci estere di ogni sorte, con le quali la Città fa un vantaggioso Commercio intermedio. Essa fa inoltre già da parecchj anni un considerabile Commercio proprio con li Prodotti naturali e dell' arte del Paese per gli esteri Stati, e nello stesso tempo fa un considerabile Traffico di transito fra *Ostenda*, i Paesi-Bassi Austriaci, ed altri Stati circonvicini, il qual'è divenuto tanto più florido, perchè dall' anno 1781 in poi sono stati ribassati molti Dazj, Competenze di Porto, ed altre Imposizioni; mentre quelle Merci che vanno per terra non pagano maggior Dazio che in *Ostenda*, e quando sono destinate ad entrare nuovamente in mare, si possono ricaricare e spedire da *Bruges* senza veruna spesa. Attesa poi la già enunciata connessione del Commercio

di questa Piazza con quella di *Ostenda*, quasi tutti li Bastimenti che non vogliono, o non possono fermarsi, e scaricare in quest' ultima, vanno su per il Canale sino a *Bruges*. L' Olanda osservò con dispiacere, sul principio della guerra del 1780, che una gran parte del Commercio, che prima facevasi per la via di Amsterdam e Rotterdam, passò in *Ostenda* e *Bruges*.

I Negozianti di questa Piazza, non meno che quelli di *Ostenda* estendono li loro affari per tutti li Paesi noti, e specialmente per l' Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Olanda, Germania, e per il Nord, parte per conto proprio, e parte in spedizione per conto delle altre Città della Fiandra e del Brabante, che spediscono le loro Tele, Merletti, Merci di lana, di cotone, e di seta delle loro Manifatture, ed altri Generi, per mezzo di queste due Piazze, per la Spagna, per la Francia, e per altri Paesi lontani, dalli quali ritornano li Bastimenti carichi di Vino, Acquavite, Frutti ed altre Merci in *Ostenda* e *Bruges*, che poi vengono nuovamente spedite per il luogo del loro destinto. Di queste due Piazze si servono anche l' Elvezia, ed una parte della Germania Superiore, per spedire agli Esteri per questa via li Prodotti proprj e Generi delle loro Fabbriche, e per riceverne in cambio gli Articoli ad essi occorrenti; e questo modo di Commercio è divenuto da alcuni anni ancora più vantaggioso, specialmente per *Ostenda*, a motivo che i Fabbricatori di una parte della Germania e dell' Elvezia fanno passare in quel luogo delle forti partite di Lana di Spagna, che una volta ritiravano per la via di Amsterdam; ed è cosa certa, che il negozio delle Lane in quest' ultima Piazza si è diminuito di molto dopo tal' epoca.

Provvedimenti.

Già da molti anni si ritrovano colà tutte le comodità e disposizioni possibili per fare il più forte Commercio, fra le quali devonsi particolarmente annoverare li molti Canali che attraversano il Paese, e che facilitano il Commercio fra quelle Città e Piazze, e perfino quello con il Mare del Nord.

Il gran Canale d' Ypern, il quale assieme al Fiume Yperle passa per Knocke, si unisce all' Yser, e presso Dixmuyden viene rinforzato da un altro Canale, d' onde scorre avanti per Nieuport, indi per Oudenburg, e di là torcendosi alla sinistra, per *Ostenda*, e alla destra, per *Bruges*. Questo gran Canale, che fu formato nel 1613, non solo porta de' Bastimenti così grandi, che fanno essere *Bruges* una perfetta Città marittima, ma inoltre, mediante un' altra unione di acqua, ha comunicazione con Blankenburg, la quale Piazza marittima, viene pure ad essere unita con *Ostenda* per mezzo di un separato Canale.

Da *Bruges* questo Canale va per Beernem e Mariakerke sino a Gand, e fra Levendeghem e Belleghem si congiunge al così detto nuovo Canale di Nevele. Dall' altra parte anche il Fiume Lieve rinforza il grande Canale di *Bruges*, prima che giunga in Gand. Questo fu scavato nel 1228 a foggia di Canale, e si chiama il vecchio Canale. Presso Damme egli è connesso per mezzo di varj Canali, parte con la Città di *Bruges*, e parte con il Porto Olandese Sluis. Oltre di questo partono da *Bruges* anche degli altri Canali e Fiumi, li quali tutti uniscono questa Città con il Mare del Nord. Uno di questi va per Lisseweghe direttamente nel Mare del Nord; egli ha 4 Leghe di lunghezza, 168 Piedi di larghezza, e 20 di profondità. Oltre il Canale di Damme sbocca in questo anche il Zwynfarth, che sta in connessione con il Canale presso il forte Isabella. Le Spese di Navigazione sopra questo Canale, tanto nell' andare, quanto nel venire, conteggiando un Bastimento con l' altro, importano 50 Fiorini d' Olanda, ed il Nolo per *Bruges* è lo stesso come per *Ostenda*.

Tutti questi eccellenti Canali, ed il gran Porto presso *Bruges*, fanno di questa Città una Piazza mercantile tanto riguardevole, che già nell' anno 1756 supplicò per il Privilegio di Porto franco, ancora prima che l' ottenesse *Ostenda*. La Città offrì al Reggente sino a 50,000 *fni.* per una Franchiggia di Porto per 15 anni, e ne avrebbe volontieri aggiunto ogni anno altri 40,000, ma *Bruges* non fu esaudita come *Ostenda*, che non paga più di 4,000.

In *Bruges* ritrovasi una Camera di Commercio ben regolata, ed autorizzata dal Governo. Vi è pure una gran Casa di Commercio, composta di una ricca Compagnia di privati delle Fiandre, e del Brabante, che ha destinato una parte de' suoi grandissimi capitali per somministrare sopra Merci, che le vengono mandate in commessione, tre quarti del loro importo verso 4 p. % d' interesse. Vi esiste inoltre una numerosa e rispettabile Borsa, ed una pubblica Scuola di Nautica, nella quale vengono gratis istruiti de' Giovani per la Navigazione.

Ha

Ha *Bruges* anche diverse Manifatture e Fabbriche riguardevoli. Nella Città, non meno che ne' contorni si fa una gran quantità di bella Tela, che viene posta in vendita ne' Mercati che si tengono ogni settimana sotto gli Archi del Palazzo della Città, e si spedisce per Tela d'Olanda. Si fabbricano inoltre colà molte Cotonine, Saje mezze rasate, Ciambellotti, Calamanche, ed altri Drappi di seta, di cotone, e di lana, e la Manifattura Imperiale di Siamesi fa anche della buona roba. I Merletti di *Bruges* passano in negozio per Merletti di Malines. Si ritrova colà finalmente una buona Fabbrica di Cordovani e Marrocchini, ed una eccellente Fabbrica di Majolica.

Fabbriche e Manifatture.

Il Commercio delle Aringhe, che una volta veniva fatto quasi esclusivamente da questa Città, e che in seguito le fu tolto dagli Olandesi, ha ripreso il suo corso nel 1768, e si fanno da quel tempo in poi de' buoni affari.

Del resto la Fiandra Austriaca è una delle più belle, fertili, e popolate Provincie di Europa. Ha un suolo eccellente ed ubertoso, specialmente verso il mare, e verso i confini della Francia. I Pascoli in molte parti del Paese sono ottimi al pari di quelli di Olanda, e per questo ritrovasi ovunque del buonissimo Bestiame, ed una quantità di bellissime Biancare.

Prodotti naturali.

Il Lino è il Prodotto principale di questo Paese; nel lavorarlo e nel coltivarlo i Fiamminghi si distinguono fra tutte le Nazioni; per il che, non senza ragione, la coltura del Lino chiamasi colà la Miniera d'oro delle Fiandre. Il terreno ed il clima vi sono tanto favorevoli per la coltura di questo Prodotto, e gli Abitanti sanno approfittarsi così bene di questi vantaggj naturali, che ne devono ritrarre un grandissimo guadagno. Gli stessi Coltivatori del Lino gli danno anche ogni apparecchio necessario, e possono con l'artificiosa loro manipolazione raddoppiare cento volte il valore del genere. In tutte queste operazioni vi regna una esattezza ed un ordine grandissimo, talmente che ogni estero, commettendo le più forti partite, può essere sicuro di prezzi discreti, e di ricevere della buona roba. Già da gran tempo non si ha esempio, che un Negoziante o Manifattore colà domiciliato, siasi abusato della confidenza de' suoi Corrispondenti esteri. Il concetto della loro probità è tanto grande, che le medesime Case Spagnuole in Cadice non aprono nemmeno le Casse di Tela che arrivano per loro conto, e che da Cadice vengono spedite per le Indie Occidentali. La Tela pertanto è il ramo principale dell' industria di questo Paese. Le diverse qualità che ne vengono fabbricate nelle Fiandre, ritrovansi già specificate nel secondo Tomo di questo Trattato, sotto l'Articolo di *Brusselles* alla pag. 459 e seguente, a cui rimettiamo il Lettore.

Le Monete di Conteggio ed effettive, il loro Valore, la Proporzione fra l'oro e l'argento, il Pari, e similmente il Peso dell'oro, dell'argento, e mercantile, sono totalmente uguali in tutte le Piazze de' Paesi-Bassi Austriaci, e ritrovansi già descritti diffusamente nel primo Tomo del presente Trattato, sotto l'Articolo di *Anversa* alla pag. 395 e seguenti.

Conteggio, Monete, Peso, ecc.

Le misure del Grano e del Braccio usitate in *Ostenda* e *Bruges*, sono diverse da quelle delle altre Città de' Paesi-Bassi.

Misure.

Il *Raziere*, con cui in *Ostenda* si misura il Grano, contiene 8,853 Pollici cubi di Francia; sicchè

19 *Razieres* fanno	24 *Scheffel* di **Lipsia**.	18 *Razieres* fanno	1 Last di *Amburgo*.
3 =	= 5 = di *Dresda*.	70 =	= 43 *Quarters* d' *Inghilterra*.
$16\frac{3}{5}$ =	= 1 Last di *Amsterdam*.	7 =	= 8 *Septiers* di *Parigi*.

L'*Hoed* che si usa in **Bruges**, contiene un vacuo interno di 8,399 Pollici cubi di Francia, per conseguenza

5 *Hoeden* fanno	6 *Scheffel* di **Lipsia**.	19 *Hoeden* fanno	1 *Scheffel* di *Amburgo*.
33 =	= 52 = di *Dresda*.	12 =	= 7 *Quarters* d' *Inghilterra*.
$17\frac{1}{2}$ =	= 1 Last di *Amsterdam*.	35 =	= 38 *Septiers* di *Parigi*.

Il Braccio di *Ostenda* è lungo 310 Linee di Francia

38	Braccia fanno	47	Braccia di *Lipsia*.		13	Braccia fanno	10	*Yards* d' *Inghilterra*.	
45	=	=	46	= del *Brabante*.	59	=	=	72	Braccia di *Amburgo*.
70	=	=	77	= di *Amsterdam*.	42	=	=	25	*Aunes* di *Lione*.
63	=	=	62	= Fiamminghe *ivi*.	17	=	=	14	*Varas* di Castiglia.
21	=	=	22	= di *Berlino*.	10	=	=	9	Braccia di *Vienna*.

Il Braccio piccolo di *Bruges* e di *Gand* tira 307" Linee di Francia, ed è perciò intieramente simile al Braccio grande di *Anversa*, sotto il quale Articolo si ritrova il ragguaglio di questo Braccio con le Misure da Braccio delle Piazze estere. Il Braccio poi che si usa per la Tela in *Bruges*, *Gand*, e generalmente in tutta la Fiandra Austriaca, tira 321+ Linee Francesi; per conseguenza fanno

45	Braccia di Tela	47	Braccia grandi di *Anversa*		34	Braccia di Tela	43	Braccia di *Amburgo*.	
39	=	=	50	= di *Lipsia*.	81	=	=	50	*Aunes* di *Lione*.
17	=	=	18	= del *Brabante*.	68	=	=	45	*Varas* di *Lisbona*.
20	=	=	21	= di *Amsterdam*.	87	=	=	53	*Aunes* di *Parigi*.
51	=	=	52	= Fiamminghe *ivi*.	31	=	=	39	Braccia di *Slesia*.
13	=	=	8	*Aunes* di *Basilea*.	55	=	=	47	*Varas* di *Castiglia*.
23	=	=	25	Braccia di *Berlino*.	15	=	=	14	Braccia di *Vienna*.
29	=	=	23	*Yards* d' *Inghilterra*.					

In riguardo agli altri oggetti di Commercio concernenti le altre Misure, Cambj ecc., come anche le Poste e Condotte de' Paesi-Bassi, rimettiamo il Lettore all' Articolo di *Anversa* nel primo Tomo, aggiungendo solamente, che nell' anno 1779, dalla Casa di Negozio di colà del Signor Federico *Romberg*, è stata eretta per comodo del Commercio e de' Viaggiatori una regolata Posta di mare da *Ostenda* per Londra, e che per tale oggetto parte ogni Sabato una Barca da colà per Londra, ed un' altra da Londra a quella volta. Essa è assai importante per il Commercio, ed il tragitto da una di queste due Piazze all' altra è comodo e facile, mentre questa Corriera più volte lo compisce nel termine di 24 ore, quantunque vi siano 50 Leghe di Germania. Questo si può anche dire di un' altra simile disposizione che ritrovasi eretta fra *Ostenda* e le Piazze Inglesi Hull, Yarmouth, ed Exon, che serve per il trasporto di Merci in grandi ed in piccole partite,

Distanza.

La Città di *Ostenda* è distante

	Leghe Tedesche		Leghe Tedesche
Da Amburgo	87	Da Lione	114
= Augusta	104	= Lipsia	93
= Berlino	103	= Madrid	209
= Bordeaux	134	= Milano	169
= Breslavia	133	= Norimberga	85
= Brusselles	16	= Pietroburgo	337
= Cadice	283	= S. Gallo	108
= Calais	13	= Torino	158
= Dresda	103	= Utrecht	25
= Francfort al Meno	64	= Vienna	159
= Genevra	124	= Zurigo	98

Locande.

In *Bruges* si alloggia all' *Aquila doppia*, alla *Volpe*, al *Kaufhaus*, ecc.

P A R I G I.

Alcuni giusti motivi ci fanno differire la descrizione di questa Città. Il Lettore la ritroverà in principio del seguente Tomo quinto.

P A R M A.

Situazione.

PARMA, Città Capitale del Ducato dello stesso nome, e residenza del Sovrano, che è anche Duca di *Piacenza* e di *Guastalla*. La Città è molto bella e contiene circa 40,000 Abi-

Abitanti. Essa è situata in un' amena pianura, ed in distanza quasi eguale dal Po e dall' Apennino, alli Gradi 28 Min. 27 Lin. 30 di longitudine, ed alli Gr. 44 Min. 50 di latitudine. Il Fiume Parma la divide in due parti, le quali però si riuniscono nuovamente medianti tre Ponti. Questa Città abbonda presentemente di belle Fabbriche, alle quali sopraintende sino dall' anno 1767 una particolare Congregazione intitolata degli *Edili*. Le sue fortificazioni consistono in forti mura, bastioni, fosse, ed in una eccellente Cittadella. Le strade sono comunemente larghe e dritte, e particolarmente la lunga grande strada di Posta, che serve nello stesso tempo al pubblico passeggio. Vi sono 5 Chiese Collegiate e 31 Parrocchiali, 23 Conventi di Monache, e 17 di Frati. In queste Chiese non trovansi già tanti tesori ed adornamenti come nel rimanente d' Italia, ma bensì delle Pitture superbe ed eccellenti, particolarmente del *Correggio*, del *Parmegiano* e del *Lanfranco*. Fra le molte rarità da vedersi meritano particolare menzione il Palazzo Ducale con la sua Biblioteca e Gallerìa, il di cui ornamento principale si è il rinomato Quadro del Correggio rappresentante il Bambino Gesù con la Madonna, S. Gerolamo, S Maria Maddalena, ed un Angelo: l' Università, il Collegio de' Nobili per 250 giovani Gentiluomini, ora sotto la ispezione de' Frati delle Scuole Pie, unitamente all' Astronomìa, ed alla raccolta degl' Istromenti di Fisica: il gran Teatro dell' Opera, che è il più bello che vi sia in Europa, stato fabbricato ancora ne' tempi de' Duchi Farnesi; egli è capace di 14,000 spettatori, ed è disposto in maniera, che da un capo all' altro odesi tutto, ancorchè gli Attori parlino con voce sommessa; e per quanto essi alzino la voce, non vi è nè eco, nè cos' alcuna, che possa cagionare la minima confusione. Dopo il 1733 non vi sono stati però più rappresentati nessuni Spettacoli, a motivo delle spese eccessive, particolarmente nella illuminazione.

Commercio e Prodotti. Il Territorio de' tre Ducati di *Parma*, *Piacenza* e *Guastalla* potrà estendersi a circa 90 Miglia quadrate Geografiche. Queste Provincie sono assai fertili in Grano, Vino, Olio, Pomi, Castagne, ed altri Frutti, e vi si coltiva pure una quantità di Seta; le Saline di *Salpo* sono molto utili; l' Olio di Sasso abbonda in più luoghi; le Miniere di Gesso e Creta di *Bardi* danno alcuni Cristalli; l' Apennino, che tocca la parte meridionale del Ducato, contiene delle Miniere di Ferro e di Rame; e finalmente vi si mantiene in tutto il Territorio una grandissima quantità di Bestiame sì Bovino che Pecorino.

Fabbriche e Manifatture. Li Principali Articoli delle Fabbriche e Manifatture consistono in una quantità grande di Drappi di seta di ogni sorte, e principalmente in Lustrini, in Calzette di seta, Tele e Calzette di lino e di canape, e Piume di ogni sorte; vi è la Reale Fabbrica di Majolica, e quella de' Vetri; vi si fanno delle Carrozze di un gusto singolare, oltre di che si ha il segreto di fare la vernice uguale a quella di Parigi; devesi anche aggiungere l' eccellente Cacio Parmigiano, che si fa in questi Ducati, principalmente in *Parma* ed in *Piacenza*. La Carta e la Stampa poi vi sono giunte all' ultimo grado di perfezione, mediante la Regia Stamperìa considerata per la più famosa di Europa; ed in ciò ha contribuito moltissimo con l' eccellente Getterìa di Caratteri l' egregio Tipografo *Bodoni*.

Merci di estrazione. Fra tutti li sopra descritti Prodotti del suolo e dell' arte, quelli che formano il principale Commercio di estrazione, sono la Seta lavorata, le Stoffe e le Calzette di seta, le Tele, il Sale, il Cacio, ed una qualità di Lana che viene molto ricercata ed apprezzata. Il Commercio di questi Ducati si fa per tre vie; la prima è quella del Fiume Po, mediante il quale si mantiene comunicazione con Venezia, ed altre Piazze del Mare Adriatico; l' altra è la Bocchetta, e la nuova strada di Borgo Taro, Varese, e Sestri di Levante ecc., che servono al Traffico con i Genovesi; e la terza si è quella della Lombardìa, che serve anche per il Commercio verso la Germania.

Fiera. In *Piacenza* si tiene ogni anno una gran Fiera nel dì 15 Aprile, che dura 14 giorni; del resto il principale ramo d' industria de' suoi Abitanti si è la Manifattura di Stoffe di seta, ed il Cacio.

Conteggio e Valute di Parma, Piacenza, e Guastalla. In questi tre Ducati si conteggia a Lire da 20 Soldi, il Soldo da 12 Danari.

Ciascun Ducato però ha la sua propria Valuta. La Valuta di *Parma* è 20 p. %. inferiore di quella di *Piacenza*, e questa dovrebb' essere precisamente 25 p. %. migliore della Valuta di *Guastalla*, la quale per conseguenza sarebbe di $4\frac{1}{6}$ p. %. inferiore della Valuta di *Parma*, di modo che

5 Lire di *Piacenza* fanno 6 Lire di *Parma*.
4 dette di detta = 5 dette } di *Guastalla*.
24 dette di *Parma* = 25 dette } di *Guastalla*.

Per

Per altro la proporzione della Valuta di *Guastalla* con quelle di *Parma* e *Piacenza* non s'accorda quasi mai, per essere stati fissati dalla Legge molto disuguali i prezzi delle Monete in Valuta di *Guastalla*, cosicchè questa viene a differire circa 24 in 25 p. 8. della Valuta di *Piacenza*, come si potrà rilevare più precisamente dalle seguenti Tariffe di Monete.

Inoltre si ha in tutti tre i Ducati una separata Valuta abusiva, nella quale si fanno tutti i pagamenti, fuorchè quelli delle Casse Pubbliche e del Principe; questa è sempre inferiore della Valuta di Legge, non che variabile; nulladimeno l' aggiungeremo alla sotto Tariffa delle Monete estere.

Nel contrattare il Bestiame da corna, e gli Affitti di Case, vi si usa già ab antiquo lo Scudo conteggiato per 7 Lire 6 Soldi, o sia per 146 Soldi.

Le Monete effettive nazionali sono le seguenti, e dietro l'Editto del dì 18 Marzo 1785 pesano, e vogliono nelle tre diverse Valute di Legge,

	Grani di Parma.	In Valuta di Piacenza.			di Parma.			di Guastalla		
In Oro.		Lire	Sol.	₰	Lire	Sol.	₰	Lire	Sol.	₰
Doppie vecchie (le doppie a proporzione) .	128	60	10	—	72	12	—	75	2	—
dette nuove coniate prima dell' Ottobre 1785 .	147	77	18	4	93	10	—	96	15	—
dette coniate dopo detto tempo (le triple ed ottuple a proporzione)	140	75	—	—	90	—	—	93	2	—
Zecchini	68	37	10	—	45	—	—	46	11	—
In Argento.										
Ducati (i mezzi a proporzione)	504	17	10	—	21	—	—	21	14	6
Pezzi da 3 Lire (i mezzi a proporzione) . .	72	2	10	—	3	—	—	3	2	1
Scudi vecchj da Rinuccio, o Ranuccio II. .	336	7	—	—	8	8	—	8	14	—
Testoni simili	168	5	5	—	6	6	—	6	10	4
Lire doppie di *Piacenza* (le spezzate a prop.)	—	2	—	—	2	8	—	2	10	—
Lire doppie di *Parma* (le spezzate a prop.) .	—	1	13	4	2	—	—	2	3	6
In Rame.										
Soldi ovvero Sestini doppj	—	—	1	—	—	1	—	1	—	—
Sestini	—	—	—	6	—	—	6	—	—	6

Le Monete estere, dietro l'Editto del dì 21 Marzo 1780, devono pesare e valere nelle tre diverse Valute di Legge come segue; e vi si aggiunge pure il loro valore in Valuta abusiva di *Piacenza* e di *Parma* dell' anno 1787. La Valuta abusiva di *Guastalla* poi si può considerare circa $1\frac{1}{2}$ p. 8. inferiore della Valuta di Legge; ma generalmente tutte tre le Valute abusive, come si è detto, sono variabili.

Monete	Grani di Parma.	Valuta di Piacenza. di Legge.			abusiva.			Valuta di Parma. di Legge.			abusiva.			Valuta di Guastalla. di Legge.		
Alemanne		Lir.	S.	₰	Lir.	S.	₰	Lir.	S.	₰	Lir.	S.	₰	Lir.	S.	₰
D'Oro. Zecchini	68	35	8	[illegible]	39	10	—	42	10	—	45	—	—	43	18	—
D'Arg. Talleri di Baviera e di Convenzione	—	—	—	—	18	10	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—
Bolognesi.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	—	—	—	72	12	—	—	—	—	75	2	—
Zecchini	—	—	—	—	39	10	—	—	—	—	45	10	—	—	—	—
Fiorentine.																
D'Oro. Doppie	132	62	10	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—	77	12	—
Zecchini	68	36	13	4	40	—	—	43	15	—	45	10	—	45	—	—

D' Arg

Monete	Grani di Parma.	Valuta di Piacenza.						Valuta di Parma.						Valuta di Guastalla.		
		di Legge.			abusiva.			di Legge.			abusiva.			di Legge.		
		Lir.	S.	D.	Lir.	S.	D.	Lir.	S.	D.	Lir.	S.	D.	Lir.	S.	D.
Fiorentine.																
D'Arg. Ducatoni	624	20	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	24	16	—
Livornine della Torre	532	16	13	—	—	—	—	20	—	—	—	—	—	20	14	—
dette della Rosa	510	15	16	—	—	—	—	19	—	—	—	—	—	19	13	—
Francesconi da 10 Paoli	—	—	—	—	19	15	—	—	—	—	22	10	—	—	—	—
Francesi.																
D'Oro. Luigi d'oro vecchj	132	73	7	6	66	—	—	76	1	—	77	—	—	78	12	—
detti con la Croce di Malta, e IL	192	90	10	—	95	—	—	108	12	—	110	—	—	112	6	9
detti del Sole	160	75	—	—	83	—	—	90	—	—	92	—	—	93	2	—
detti chiamati Mirletons	128	60	10	—	65	—	—	72	12	—	75	—	—	75	2	—
detti con due Scudi	160	79	3	4	85	10	—	95	—	—	100	—	—	98	5	8
detti detti nuovi	—	—	—	—	82	12	6	—	—	—	96	—	—	—	—	—
D'Arg. Scudi con tre Corone	600	19	15	—	21	—	—	23	15	—	24	10	—	24	10	—
detti da 6 Lire Tornesi	578	19	15	10	—	—	—	23	15	—	24	—	—	24	10	—
Talleri ovvero Louisblancs	532	16	17	6	—	—	—	20	5	—	20	—	—	20	19	—
Genovesi.																
D'Oro. Doppie	132	62	10	—	65	—	—	75	—	—	77	—	—	77	12	—
Zecchini	68	37	17	6	39	10	—	43	1	—	44	10	—	44	10	—
Doppie nuove da 50 Lire	—	—	—	—	142	—	—	—	—	—	164	—	—	—	—	—
D'Arg. Genovine	752	25	7	6	26	10	—	30	9	—	32	—	—	31	9	—
Scudi di S. Gio. Batta.	408	13	—	—	14	10	—	15	12	—	16	—	—	16	1	9
Lire della Concezione	—	2	13	4	—	—	—	3	4	—	—	—	—	3	6	—
Giorgini (i mezzi a proporzione)	—	—	—	—	3	12	6	—	—	—	4	4	—	—	—	—
Madonnine doppie (i spezz. a prop.)	—	—	—	—	5	11	—	—	—	—	6	10	—	—	—	—
Mantovane.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	—	—	—	72	12	—	—	—	—	75	2	—
D'Arg. Ducatoni	624	20	—	—	20	—	—	24	—	—	25	—	—	24	16	—
Talleri (i mezzi e quarti a prop.)	432	10	16	8	11	—	—	13	—	—	13	10	—	13	9	—
Milanesi.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	65	—	—	72	12	—	77	—	—	75	2	—
dette nuove	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—	75	12	—	—	—	—
Sovrani d'oro	—	—	—	—	123	5	—	—	—	—	136	10	—	—	—	—
Zecchini	—	—	—	—	40	—	—	—	—	—	45	10	—	—	—	—
D'Arg. Ducatoni	624	20	10	—	21	—	—	24	12	—	26	—	—	25	9	—
Filippi	546	18	6	8	20	10	—	22	—	—	22	10	—	22	15	—
Scudi (i mezzi a proporzione)	—	—	—	—	16	10	—	—	—	—	18	10	—	—	—	—
Lire (le spezzate a prop.)	—	—	—	—	2	15	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—
Talleri con tre Corone	—	—	—	—	20	12	6	—	—	—	25	6	3	—	—	—
Modenesi.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	—	—	—	72	12	—	—	—	—	75	2	—
Olandesi.																
D'Oro. Zecchini	—	35	8	4	39	10	—	42	10	—	45	—	—	43	18	—
Pisane.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	—	—	—	72	12	—	—	—	—	75	2	—
Portoghesi.																
D'Oro. Moed'ors con l'Effigie	562	270	—	—	300	—	—	324	—	—	340	—	—	335	4	—
Lisbonine (le mezze e quarti a prop.	210	100	—	—	105	—	—	120	—	—	125	—	—	124	3	—

Ro

Monete	Grani di Parma.	Valuta di Piacenza. di Legge. Lir.	S.	₰	abusiva. Lir.	S.	₰	Valuta di Parma. di Legge. Lir.	S.	₰	abusiva. Lir.	S.	₰	Valuta di Guastalla. di Legge. Lir.	S.	₰
Romane.																
escluse quelle sino a Clemente XI.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	—	—	—	72	12	—	—	—	—	75	2	—
Zecchini	66	35	8	4	39	10	—	42	10	—	45	10	—	43	18	—
Doppie nuove di Pio VI.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
D'Arg. Ducatoni	624	20	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	24	16	—
Testoni	174	5	10	—	—	—	—	6	12	—	—	—	—	6	16	6
Paoli	58	1	15	—	—	—	—	2	4	—	—	—	—	2	5	6
Testoni vecchj e nuovi	168	5	5	—	5	10	—	6	6	—	6	10	—	6	10	6
Paoli vecchj e nuovi	58	1	15	—	1	15	—	2	2	—	2	3	—	2	5	6
Scudi Romani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—
Savojarde.																
D'Oro. Doppie	130	60	10	—	65	—	—	72	12	—	77	—	—	75	2	—
dette del 1755	—	—	—	—	103	—	—	—	—	—	116	—	—	—	—	—
dette nuove dal 1785	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	99	—	—	—	—	—
Zecchini	—	—	—	—	39	10	—	—	—	—	44	10	—	—	—	—
D'Arg. Scudi vecchj	528	15	—	—	—	—	—	18	—	—	24	—	—	18	18	—
detti nuovi	536	18	15	—	25	—	—	22	10	—	27	—	—	23	5	6
Lire vecchie	116	3	10	—	3	12	6	4	4	—	4	4	—	4	7	—
Spagnuole.																
D'Oro. Doppie a martello ed a torchio	132	63	7	6	69	—	—	76	1	—	78	—	—	78	12	—
Pezzette d'oro, ovvero Durillos	—	16	13	4	18	10	—	20	—	—	21	—	—	20	10	—
D'Arg. Piastre con l'Effigie	528	16	13	4	—	—	—	20	—	—	—	—	—	20	14	—
dette da 2 Colonne (i spezz. a prop.	—	—	—	—	19	5	—	—	—	—	21	10	—	—	—	—
Pezettas Provinziales	—	—	—	—	3	10	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
Veneziane.																
D'Oro. Doppie	132	62	10	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—	77	12	—
Zecchini	68	37	12	6	40	10	—	43	10	—	46	—	—	45	10	—
D'Arg. Ducatoni	625	20	10	—	—	—	—	24	12	—	—	—	—	25	—	—
Guistine	516	18	6	—	18	10	—	22	—	—	22	—	—	22	15	—
Ducati	446	13	7	6	14	10	—	16	1	—	16	10	—	16	10	—
Scudi della Croce	—	—	—	—	21	—	—	—	—	—	25	—	—	—	—	—

N. B. Le Pezzette d'oro, ovvero *Durillos* di Spagna furono in appresso poste fuori di corso. In riguardo poi al peso delle Monete fu ordinato, che

	Piacenza Soldi.	₰.	Parma. Soldi.	₰.	Guastalla. Soldi.	₰.
1) Le Monete d'oro calanti fino ad 1 Grano siano permesse.						
2) Sopra i Zecchini calanti più d' 1 Grano sino a 5, si debbano diffalcare per ogni Grano mancante.	11	3	13	6	13	6
3) Sopra tutte le altre Monete d'oro poi per ogni Grano mancante	10	—	12	—	12	—
4) Le Monete d'argento calanti fino ad $\frac{1}{2}$ Danaro, ovvero 12 Grani, restino permesse.						
5) Sopra i Ducati di Firenze, Milano, e Mantova, Genovine, Filippi, e Giustine calanti da $\frac{1}{2}$ sino a 4 Danari, si debbano diffalcare per ogni Danaro mancante	16	3	19	6	19	6
6) Sopra tutte le altre Monete d'argento per ogni Grano mancante	15	10	19	—	19	—

L'Oro

L' Oro, l' Argento, e le Monete vi si pesano alla Marca di Milano, e la Libbra Peso mercantile contiene dietro *Kruse* 7,056 Grani d' Olanda, sicchè

Peso.

84 ℔ fanno 61 ℔ di *Lipsia*.	127 ℔ fanno 88 ℔ Peso di Marco in *Francia*.
35 ℔ = 24 ℔ di *Amsterdam*.	10 ℔ = 7 ℔ di *Amburgo*.
87 ℔ = 65 ℔ *Avoir du poids d'Inghilt.*	100 ℔ = 60½ ℔ di *Vienna*.

Il Braccio tira dietro *Kruse* 242^3 Linee di Francia; sicchè

Misura.

30 Braccia fanno 29 Braccia di *Lipsia*.	22 Braccia fanno 21 Braccia di *Amburgo*.
144 = = 115 = del *Brabante*.	58 = = 27 *Aunes* di *Lione*.
24 = = 19 = di *Amsterdam*.	50 = = 23 = di *Parigi*.
13 = = 10 = Fiamminghe *ivi*.	61 = = 50 Braccia di lana di *Venezia*.
77 = = 46 *Yards* d' *Inghilterra*.	23 = = 20 = di seta *ivi*.
15 = = 14 Braccia di *Genova*.	

Parma è distante:

Distanza.

Da	Leghe Tedesche	Da	Leghe Tedesche
Amburgo	149	Livorno	26
Augusta	63	Madrid	208
Berlino	134	Milano	19
Bordeaux	141	Norimberga	89
Breslavia	141	Ostenda	189
Brusselles	141	Pietroburgo	381
Cadice	289	Ratisbona	82
Dresda	115	S. Gallo	54
Firenze	28	Stuttgard	78
Francfort al Meno	96	Torino	32
Genevra	60	Vienna	102
Lione	74	Utrecht	149
Lipsia	117	Zurigo	55

Le Locande di *Parma* sono, alla *Posta*, al *Castello di Venezia*, al *Pavone*, ecc. In *Piacenza* poi sono, a *S. Marco*, o alla *Posta*.

Locande.

P E G Ù.

Situazione e Descrizione Istorico-Geografica.

PEGÙ, in Latino *Peguum*, è un Territorio dell' Asia vicino al Golfo di Bengala, fra li Regni di Aracan e di Siam; ivi le rivoluzioni di Stato, tanto frequenti ne' Regni dispotici dell' Asia, succedettero più frequentemente che in verun altro Luogo. Questo Paese fu alternativamente ora il Capo di una gran Potenza, ed ora una Provincia di diversi Stati, che non lo pareggiavano in grandezza. Quando vi si stabilirono i Portoghesi, lo ritrovarono diviso in due Regni; gli Abassi, che in Europa si chiamano Peguani, possedevano il vero *Pegù*, la di cui Capitale, situata alli Gradi 124 Min. 30 di longitudine, ed alli Gr. 27 di latitudine, portava lo stesso nome; ed i Bramani avevano il Regno di *Ava*, la di cui Capitale denominata similmente *Ava*, ritrovasi alli Gr. 114 di longitudine ed alli Gr. 21 di latitudine. Ma siccome queste due Nazioni venivano dominate da due Principi gelosi, non poterono stare lungo tempo in buon' armonìa. Il Re di *Ava*, invidioso del Commercio de' suoi Vicini, radunò nel 1685 una poderosa armata, dichiarò loro la guerra, li vinse, fece uccidere il Re con la sua famiglia, e voleva estirpare intieramente il nome di *Pegù*. Amendue gli Stati formavano perciò da quel tempo in poi un solo Regno, confinante a Settentrione con la China, a Levante con Tunkin, Quinam, e Cochinchina, a mezzogiorno con Siam, ed a Ponente, parte con il Mare, e parte con Chatigam, che confina con Bengala.

Nel 1735 i Vinti scossero nuovamente il giogo, e vendicarono il sangue de' loro antichi Sovrani, trucidando il Tiranno con tutta la sua stirpe; e poichè più non rimaneva verun Principe legittimo, elessero un altro fra di loro per Re. La risolutezza di questo Re ristabilì la pace, e dopo di avere valorosamente assicurata la sua potenza con ...

morte de' malcontenti, procurò di far ritornare ne' suoi Stati l'antico splendore, promovendo il Commercio. Egli cercò di tirare a se gli Europei, e siccome gl'Inglesi si approfittarono di questa circostanza, vi eressero diverse Fattorìe, quali sono in Negrailles grande e piccolo, ed in Bassim sulla punta di Ponente della Costa del *Pegù*.

In quello stesso tempo si rifugiarono nel *Pegù* i Zelandesi, che stati erano scacciati da *Baunibazard* dal Nabob del Bengala, che chiamavasi *Allawerdikan*, e volevano stabilirvisi con la forza; ma erano essi troppo deboli per una tale impresa, e quindi furono tutti uccisi.

I Francesi seppero trarre miglior partito dalla buona disposizione del Re. Il Governatore generale nelle Indie, Sigr. *Duplex*, gli mandò nel 1751 un Ambasciatore con regali considerabili, e con ciò i Francesi ottennero il permesso di stabilirsi nella Città di Siriam, che ora non esiste più, e si sarebbero anche sostenuti in questo luogo, se non fosse accaduto un cangiamento nel Paese per la seguente rivoluzione.

Dopo una pace di venti anni, un semplice Contadino, di nascita Bramano, per nome *Alompra*, suscitò una sollevazione, tirò a se alcuni altri Contadini, e prese d'accordo con essi la risoluzione di liberare la sua Nazione dal giogo de' Peguani. Questi ribelli, armati di semplici bastoni, ebbero da principio qualche vantaggio, mentre il Re del *Pegu* disprezzando un simile nemico, non gli oppose che una debole resistenza; ma venne poi a comprendere, che ogni nemico benchè debole può divenire pericoloso. Il partito dell' *Alompra* cresceva di giorno in giorno, ed egli era giunto al avere un' Armata di 20,000 Bramani, con l'ajuto de' quali s'impadronì della Capitale del Regno, ove trovò armi ed ogni altra cosa occorrente alla guerra. Divenuto ambizioso per questa conquista, si fece proclamare Re, marciò con una prestezza straordinaria all' ingiù del fiume, si accampò due ore distante da Siriam, e vi pose le fondamenta della Città di Rangon, che da quel tempo in poi divenne il centro del Commercio in quel Regno. Assediò poi egli Siriam, e la fece spianare, perchè gli Abitanti gli avevano fatto diciotto mesi di resistenza.

I Francesi avevano promesso all' *Alompra* di restare neutrali, ma non mantennero la parola; poichè, quando il Re del *Pegù* chiese soccorso dal Governatore di Pondichery, dopo lunghi dibattimenti gli si mandarono nel mese di Luglio 1756 alcune truppe, e delle munizioni da guerra con li Bastimenti *le Diligent*, e *la Galathèe*. Quantunque quest' ultimo sia giunto molto tempo prima dell' altro, la Città di Siriam erasi già resa al suo arrivo, ed il Capitano lasciossi prendere nella rete tesagli da *Alompra*, onde questo Conquistatore, esacerbato contro i Francesi, s'impadronì del Bastimento, fece tagliare la testa agli Uffiziali ed all' Agente della Nazione, e ritenne prigionieri li Marinaj e Soldati.

Il Bastimento le *Diligent*, che dovev' approdare alle Nicobare, vi arrivò appena sei settimane dopo la *Galathèe*, e siccome il Capitano fu più prudente, si avanzò nel Fiume con molta precauzione, ed udita la rotta de' Francesi, ritornò in Pondichery.

Alompra si servì vantaggiosamente delle munizioni e delle truppe cadutegli nelle mani con la preda della *Galathèe*, promise a queste ultime una ricompensa, e rinchiuse il Re del *Pegù* nella sua residenza. Questo si sostenne sino al mese di Maggio 1757, quando finalmente dovette arrendersi, e fu privato di vita dal Vincitore con un inganno, cioè: negli Annali del Regno veniv' assicurato, che quello il quale potesse mettere una Corona sulla Pagoda (Tempio) Rangon, vincerebbe tutti li suoi nemici, e diventarebbe il più potente di tutti li Re. Egli fece pertanto una Corona d'oro, tempestata di diamanti e rubini, che pesava altrettanto quanto lui stesso e la sua moglie e figliuoli unitamente: fece mettere questa Corona sulla Pagoda alla presenza del Re prigioniero, indi gli chiese, se lo riconosceva per suo Signore; ed avendo questo risposto di nò, lo fece decapitare.

Pendenti queste turbolenze gl'Inglesi si fortificarono nelle loro Possessioni di Bassim, e Negrailles, e siccom' essi erano li soli Europei che avessero fabbricate delle Fortezze in questo Paese, divennero sospetti al nuovo Re, che gli attaccò più volte con li suoi Bramani, ma ne fu sempre respinto. Finalmente si servì contro di essi de' Francesi prigionieri, e gli scacciò totalmente dal suo Regno.

Ognuno sa che la miseria e la spopolazione sono inevitabili conseguenze della guerra. Mentre *Alompra* voleva godere il frutto delle sue fatiche, gli dispiaceva di dover regnare sopra delle rovine. Per rimediare alli disastri, non vide altro rimedio, che di conquistare Siam, e di popolare tutti li suoi Stati con gli Abitanti di questo Regno. Si mise dunque alla testa di 40,000 uomini: strada facendo prese li Paesi di Tawayn, Tennasserin, e Merqui, e si avanzò sino a Siam, a cui pose l'assedio; l'avrebbe senza dub-

dubbio anche presa, se non fosse morto nel mese di Settembre del 1760, nell' anno 50 di sua età.

I suoi figlj, che lo avevano seguito nella campagna, lo fecero imbalsamare, e portare in *Pegù* con tutta la pompa dovuta alla sua memoria, ed in seguito fu nominato suo successore il più vecchio, per nome *Kandropa*. Essendo questo di un temperamento pacifico, regnò con molta prudenza, ma morì cinque anni dopo senza eredi, onde la Corona passò a suo fratello *Zechinmedu*.

Questo seguì le pedate di suo padre *Alompra*; principiò di nuovo la guerra con li Siamesi, ed ebbe anche la sorte di terminarla gloriosamente. Siam fu presa, e ne fu fatto prigioniero il Re con tutta la sua Famiglia. Questo sventurato Principe, privato di tutti li suoi Stati, visse ancora parecchi anni addietro in *Ava* qual memorando esempio delle umane vicende. Le sue mani avvezze a tenere lo Scettro avevano dovuto sottomettersi a de' lavori vilissimi; e ridotto ad una estrema povertà per la privazione de' suoi beni, parve che il Vincitore non gli abbia lasciata la vita, che per rendergliela odiosa.

Dopo che *Zechinmedu* ebbe trasportate molte migliaja di Siamesi prigionieri nel suo Paese, superò li Cossayesi, e dichiarò in seguito la guerra alli Chinesi. Questo numeroso popolo potè facilmente opporgli un' Armata di 100,000 uomini, ma egli, benchè la sua fosse solamente di 30,000, gli attaccò con tale furore, che li battè intieramente, e ne fece prigionieri 60,000, che furono mandati ne' contorni di *Ava* per coltivare la terra.

Quasi nello stesso tempo, cioè verso l' anno 1769, la Compagnia Francese delle Indie Orientali fece pregare questo Re per avere il permesso di potere ristabilire il di lei Commercio del *Pegù*. L' Inviato fu da lui ricevuto con molto riguardo, e fu rimandato al Consiglio di Pondichery con una Lettera del tenore seguente:

Io, Imperadore di Ava, Re de' Re e di tutte le Potenze, vi facio sapere, che ho ricevuto la Lettera ed i regali recatimi dal vostro Inviato Signor Ferraud; *questi ultimi consistono in una Pezza di Velluto rosso, una Pezza Velluto nero, una Pezza Velluto giallo, cinque Pezze di Stoffa d' oro e d' argento, due Facchetti di Galloni d' oro, e due di Galloni d' argento, 824 Coltelli piccoli, uno Schioppo a due canne con fornimenti d' oro, 525 Schioppi da Soldato, 286 Palle da Cannone, 1800 Palle da Schioppo, 100 Granate cariche, 1 Barile Pietre focaje, e 10 Barili Polvere da Schioppo. Feci interpretare la vostra Lettera dal mio Schiavo* Milard. (*) *Ho ricevuto il vostro Inviato nel mio Palazzo d' oro. In riguardo alla vostra domanda, io non posso cedervi l' Isola Mulque, perchè è un luogo sospetto; e nemmeno voglio restituirvi li cinque Francesi. Voi parlate del loro pagamento, e mi suggerite di ordinare a qualche persona l' aggiustamento de' conti; io mi rimetto per questo affare al* Milard. *Io vi dichiaro franchi da ogni imposizione, e vi permetto di fare un Commercio intieramente libero. Vi concedo anche i Contorni di mezzogiorno di Rangon, che si chiamano Margthu, e che lungo il fiume formano un tratto di 500 Thas di lunghezza e di 200 di larghezza, che vi sarà assegnato dal Governatore di Rangon. Tutti li Bastimenti Francesi che danno fondo nel Porto dello Stabilimento Francese, devono consegnare al Governatore di Rangon una nota di tutte le loro Merci ed Effetti, acciò egli veda quali regali mi si competano in compenso de' Dazj. Non ardirete vendere munizioni da guerra ne' miei Stati senza il mio permesso. Mando al Governatore di Rangon li miei ordini, ed arrivando Bastimenti Francesi egli li visiterà, e sigillerà le Merci subito che si troveranno ne' Magazzini. Tutti li Bastimenti che arrivano nella vostra Possessione, devono depositare il Timone. Vi rimando il vostro Inviato, con tutto ciò che vi ho accordato. Dato il dì 12 della Luna Kihug 1232.*

(*) Milard si trovava come Volontario sopra la Galathée, e non era stato ucciso come gli altri Francesi, anzi avev' avuta occasione di conciliarsi l' amicizia del Re, che lo fece Gran Maestro dell' Artiglieria, e Capitano delle sue Guardie del Corpo. Egli prestò de' servizj importanti alli Francesi in diverse occasioni, e specialmente poi al Signor Guyon, Capitano del Castries, che ritrovavasi colà nelle turbolenze del 1775, nel tempo in cui si sospettò che i Francesi avessero soccorso i ribelli. Milard morì nell' anno 1778.

La Compagnia Francese delle Indie Orientali ottenne con ciò una considerabile Possessione in Rangon, non meno che il diritto di potervi ergere de' Magazzini, e d' inalberare la Bandiera Francese, nel mentre che gl' Inglesi, Olandesi, ed Armeni tentarono sempre inutilmente di avere quest' ultimo diritto. Ma poichè la Compagnia non seppe approfittarsi dovutamente di questi vantaggj, li Francesi che negoziano in quelle parti non hanno presentemente alcuna prerogativa di più delle altre Nazioni. Anzi, tosto che mettono il piede nelli suoi Stati, vengono dal Re considerati per suoi Schiavi.

I Siamesi non soffrirono lungo tempo il giogo de' Bramani. Quelli che si erano rifugiati ne' boschi per non essere fatti schiavi, si radunarono, ed elessero un Chinese per loro Re, il quale postosi alla loro testa, scacciò li Peguani e Bramani da Siam. Il Re di *Ava* volle soggiogarli un altra volta, e radunò perciò nel 1775 un numeroso esercito di Bramani e Peguani. Ma questi ultimi, che ritrovavansi maggiori di numero, si rivoltarono, uccisero una gran parte de' Bramani, e si avanzarono verso Rangon; siccome però non avevano de' Comandanti esperti, non ottennero il loro intento, e la loro sollevazione non ebbe maggiori conseguenze. *Zechinmedu* ristabilì la pace nel suo Regno, e morì nell' anno susseguente. Secondo il testamento di *Alompra*, li suoi fratelli avrebbero dovuto succedere al Trono uno dopo l' altro; ma *Zechinmedu* poco tempo prima di morire fece proclamare Re il suo figlio maggiore, il quale montò anche effettivamente sul Trono in età di 22 anni, e fece uccidere tanto li cinque suoi Zij Paterni, quanto li suoi proprj fratelli, e tutti li loro seguaci. Medianti questi omicidj egli è attualmente il tranquillo possessore del suo Scettro tinto di sangue; e questo importante Regno del *Pegù* dipende in cotal modo da quello di *Ava*.

Commercio.

Nel *Pegù* facevano una volta un Commercio assai florido e vantaggioso i Francesi, Olandesi, Inglesi, Armeni, e varie Nazioni Indiane, e nel principio ancora i Portoghesi; ma ora questo Commercio è di poca importanza, ed è per la maggior parte nelle mani degli Armeni, che comprano tutto quello che produce il Regno in Rubini, Zaffiri, Amatiste e Topazj; e per questo i viaggj degli Europei per il *Pegù* non sono a' tempi nostri nè tanto frequenti, nè così vantaggiosi come una volta. Per guadagnare qualche cosa in questi viaggj, devono li Bastimenti andare ogni volta anche in Achem, ove portano Pietre e Polvere da Schioppo, Cannoni piccoli, Tele ordinarie, Filo d' oro, Galloni, Panni ed altre cose, in cambio delle quali prendono Benzoe, Canfora ed Oro, sopra il quale articolo ora non si guadagna più di 4 p. %, e gli altri Articoli rendono ancora meno. Il guadagno sulla vendita non importa più di 20 in 25 p. %; mentre il Re ne ha il Commercio esclusivo, e fissa i prezzi a suo piacimento. Ma se riesce di sottrarre alcune Merci alla di lui avidità, vendendole alli suoi Sudditi, si può fare un bel guadagno. I Bastimenti diretti per il *Pegù* prendono in Achem una porzione del loro carico in tante Noci di Areka, ma queste devono essere apparecchiate in un modo diverso da quelle che si portano al Coromandel, e per questo bisogna trattenervisi quasi quattro mesi. Per compire poi il carico comprano alle Nicobare delle Noci di Cocco. Sopr' amendue questi Articoli vi è sempre da guadagnare 35 e 40 p. %.

[illegible].

Nel *Pegù* si osservano le usanze medesime del Giappone. Tosto che un Bastimento getta l' ancora in Rangon, deve mandare un Uffiziale a complimentare il Re, e quello non deve mai andarvi con le mani vuote, ma sempre con de' regali. Bisogna portare a terra il Timone ed i Cannoni, e presentare una giusta Specifica dell' Equipaggio, delle Armi, delle Merci, insomma, di tutto quello che trovasi nel Bastimento, separando quello che serve per uso della Nave, da quello che ha da essere venduto. In seguito il Governatore assegna al Bastimento un Magazzino, in cui si deve depositare ogni cosa. Prima che tutto ciò sia seguito, nessun Europeo può avere comunicazione con un Peguano. Il Governatore si porta indi con un numeroso accompagnamento sul Bastimento, ove viene trattato con rinfreschi; e se nella visita ritrova qualche cosa non contenuta nella Specifica, quella resta confiscata, quando anche fosse semplicemente del Danaro. Un Uffiziale non può ritenere presso di se più di 20 Rupie, mentre tutto il Danaro, non meno che le Merci, dev' essere depositato, con la sola differenza, che non si paga per questo alcun Dazio, e si riceve di ritorno. Dopo fatta la visita, si presentano al Governatore li soliti regali, consistenti in Piatti di Porcellana, Zucchero, e Scatole di Te. Con questi preamboli viene soventi ritardato di molto il Commercio, perchè prima che sia fatto tutto questo, non si ottiene alcun lavorante, per quanto bisogno se ne poss' avere.

La

La Roba depositata nel Magazzino viene visitata per la seconda volta, ed allora si aprono le Balle, e si paga il Dazio dovuto al Re, consistente nella decima di tutte le Merci in natura. Gli Scrivani, li Guardiani, e quello che segna i Colli, percepiscono il 2¼ p. 8. Uno de' primarj Signori ha inoltre il diritto di prendere 5 Pezzi di Roba, ma non delle Merci di gran valore. Dopo tutto ciò si può vendere, e noleggiare di nuovo il Bastimento.

Li Peguani comprano e vendono tutte le loro Merci senza proferire una parola. Il Compratore ed il Venditore si danno la mano, la coprono con un fazzoletto, e con diversi moti delle dita sotto il medesimo, si danno ad intendere quanto chiedono e quanto offrono.

Questo Paese in se stesso è assai ricco di diversi Prodotti naturali; vi sono delle vene di Oro di Argento, di Rame e di *Calingange*, ma non vengono ricercate. Il Ferro, che è più dolce del nostro, vi si trova puro, in pezzi da 15 e 20 ℔, e si può subito lavorarlo a martello. Prodotti.

I Rubini sono colà una Merce molto comune; nulladimeno hanno un valore, e non si possono estrarre pubblicamente dal Regno, mentre, se qualcheduno venisse sorpreso in contravvenzione, gliene costerebbero delle somme grandissime, e forsi la perdita del Bastimento e della sua libertà. Vi si trovano de' Zaffiri, delle Amatiste, degli Smeraldi, Topazj ed Acquemarine; ma li Peguani danno a tutte queste Pietre preziose la denominazione di Rubini fini, e li distinguono con aggiungervi la spiegazione, Rubini turchini, Rubini verdi, ecc.

Il Legno Tek, che viene dal *Pegù*, è buono per fabbricare, e per lavori da Legnajuolo; resiste all'acqua senza guastarsi, di modo che non di rado si vedono de' Bastimenti fabbricati nel *Pegù*, che si trovano in mare già da cento e più anni.

Del Zolfo e del Catrame se ne ritrova in grande quantità ed a vilissimi prezzi. Il terreno è fertile, ma non vi si semina altro che Riso. Se ne semina sulle Coste una qualità particolare, ed assai stimata, che chiamasi *Plot*; quando questo Riso è cotto, si scioglie intieramente, e diventa una Pasta.

Gli altri Prodotti del Paese sono Indaco, Gomma Lacca, Cachou (Terra Catechu, o sia del Giappone), Avorio, Olio di Pesce, Legname, Cera, Mele, Cardamomi, Pepe lungo, e diversi altri Articoli. Il più vantaggioso Articolo di Commercio sarebbe il Salnitro, che vi si trova in altrettanta quantità come nel Bengala; ma questo è il più grande contrabbando, ed il Re non ne ha mai ancora permessa la estrazione.

Nel *Pegù* i Cavalli sono assai belli; gli Elefanti e Buffali sono di una grandezza singolare, e così anche il Bestiame da corna e le Pecore che vi sono in abbondanza.

Il *Pegù* somministra per il Commercio estero: Argento, Rame, Stagno, *Calingange* o Calin, che è un Metallo molto rassomigliante allo Stagno ed al Piombo; Cera, Mele, Cardamomi, Pepe lungo, Catechù, *Oleum cayo porti*, *Gingais*, *Gontilles*, *Martevane*, o siano Vasi grandi per acqua vernicati; Rubini, che sono li migliori delle Indie, ed altre Pietre preziose: è veramente un danno, che la loro estrazione sia soggetta a de' rischj sì grandi. Merci di Estrazione.

All'incontro s'introducono molti Prodotti delle Manifatture e Fabbriche di Europa; Tela, tanto della Costa del Coromandel, quanto del Bengala; Aromati di ogni sorte, Legno Sandalo ed altri Legni odoriferi; Chincaglie di Norimberga e della China, Vermiglione, Argento vivo, Stoffe Persiane di ogni sorta, Acqua di rosa, Marcasita, Merci di rame, di ferro, e d' acciajo; Tabacco di Java, Perle, Porcellana fina indorata, ecc. d'Introduzione.

In questo Regno si suole conteggiare a *Ticals* da 16 *Toques*; questi *Ticals* e *Toques* però non servono ordinariamente che per pesare l'Oro e l'Argento, e per fissare la finezza di questi Metalli, mentre nel Commercio si contrattano le Merci più precisamente a numero, a misura, ed a peso giacchè quì per universal costume si barattano le une contro le altre; vale a dire, vi si dà tanto peso di Lacca, Cera, Piombo ecc., e tanta misura di Riso ecc. per un equivalente peso e misura di altri Generi. Conteggio.

Nel *Pegù* non si conia altra Moneta fuorchè li *Ganzas*, che è una Moneta ordinaria di Rame e di Stagno. Ognuno può farne, purchè paghi le Regie Tasse. Chiunque pensa di restare lungo tempo nel *Pegù*, può guadagnare sopra questa Moneta, per quanto Monete.

quanto cattiva possa essere, mentre molti pagamenti, come per Oro, Argento, Spezierie, Perle, ed altre Merci preziose, si fanno in questa Moneta, e per tale ragione il prezzo della medesima suole aumentare considerabilmente al tempo di questi pagamenti. Un simile Pezzo di Moneta equivale a circa 2 in 3 Soldi di Francia, che fanno circa $7\frac{1}{3}$ in 11 Danari Moneta di Convenzione di Sassonia.

Delle Monete estere si trovano colà molte Piastre Spagnuole, o siano Pezze da otto, 100 delle quali si conteggiano per circa 160 *Ticals*, sicchè il *Tical* corrisponderebbe a circa 1 *fno.* 18 *kni.* Correnti di Convenzione.

Del resto, tanto le Piastre, quanto qualunque altra Moneta d' oro o d' argento, non vengono considerate per Moneta che abbia un certo e fisso valore, ma soltanto per una Merce, il di cui prezzo di tempo in tempo è soggetto a de' cambiamenti, a misura che viene più o meno ricercata secondo le circostanze.

Peso dell' Oro e del' Argento.

Il *Tical*, che serve per determinare la finezza dell' Oro e dell' Argento, non che per pesare questi due Metalli nobili, contiene dietro *Ricard* 320 Grani d' Olanda, e si divide in 16 *Toques*, e questi equivagliono a 10 *Toques* del *Malabar*, ed a 100 *Toques* della *China*.

15 *Toques* di *Pegù* fanno $9\frac{3}{8}$ *Toques* del *Malabar*.
$15\frac{1}{4}$ *Ticals* = = = 1 Marca di *Colonia*
$15\frac{13}{100}$ = = = = 1 Marca di *Francia*, ma li Peguani la conteggiano per 16 *Ticals*.

Peso Mercantile.

Il Peso mercantile, con cui si pesa il Rame, Ferro, Piombo, Cera, e tutte le Merci, chiamasi *Biss*, e vi sono de' Pesi da 1 sino a 30 *Biss*; il *Biss* poi si divide in 4 *Agitos*, 8 *Abuccos*, e 100 *Ticals*; sicchè 1 *Agito* fa 2 *Abuccos*, e 25 *Ticals*, ed 1 *Abucco* fa $12\frac{1}{2}$ *Ticals*.

Dietro *Ricard*, il *Biss* pesa 32,000 Grani d' Olanda, per conseguenza corrisponderebbe a circa $3\frac{5}{8}$ ℔ di *Amsterdam*, ed a $2\frac{5}{12}$ ℔ di *Vienna*.

Misura.

Una Corba che serve di Misura nel *Pegù*, essendo piena di buon Riso, pesa 16 *Bisses*, o sia 50 ℔ peso di Marco di Francia circa. Si contano comunemente 80 Corbe per 1 Last di due Tonnellate ne' Noleggj de' Bastimenti.

150 Corbe poi fanno 1 *Grassa* di *Madras* da 200 *Maons* del Bengala, e
291 = = = 2 = di *Pondichery*

Le Misure di lunghezza nel Commercio al minuto sono colà simili a quelle di *Achem* nell' Isola di Sumatra, cioè sono prese dal corpo umano. Vedasi per queste l' Articolo di *Achem* nel primo Tomo del presente Trattato.

P E N I G.

Vedasi GERA.

IL FINE DEL QUARTO TOMO.

INDICE

INDICE

DEGLI ARTICOLI PRINCIPALI, CONTENUTI NEL PRESENTE TOMO.

HOLSTEIN.

KONIGSBERGA NELLA PRUSSIA.

LIEBAU.

LIEGI.

LILLA.

LIMBURGO.

LINTZ.

LIONE.

LIPSIA.

Pro-

LISBONA.

LIVORNO.

Arri-

LONDRA.

Con-

MADRID.

MAGDEBURGO.

MAJORICA.

MALABAR.

MALACCA.

MALAGA.

MALINES IN TEDESCO MECHELN.

MALTA.

MAROCCO.

MARSIGLIA.

Mi-

Que-

NAPOLI.

NAUMBURGO.

NIZZA.

NORIMBERGA.

Posta